REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LIV | BARI, 21 MARZO 2023 | **n. 26**

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2023, n. 49
Del. G.R. n. 1240/2021 "Piano di attività per favorire l'autonomia, la vita indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità, anche senza il supporto familiare (2020-2021). Avviso approvato con AD 1246/2021 e ss.mm. Finanziamento istanze a valere su FRA 2023. 18524

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2023, n. 50
Programma autosufficienza sangue ed emocomponenti 2023. Indicazioni operative ed obiettivi di sviluppo della Rete trasfusionale della Regione 18530

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 52
PON "Inclusione" 2014-2020 - Progetto "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale" - Variazione al Bilancio di previsione annuale 2023 e pluriennale 2023- 2025 - ai sensi dell'art.51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. 18586

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 54
Autorizzazione alla missione del Direttore del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale a Berlino in occasione della "manifestazione fieristica Fruit Logistica Berlino 8/10 febbraio 2023", nell'ambito del Programma di Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed Educazione Alimentare Annualità 2022/2023 "DGR 282/22..... 18596

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 55
Assegnazione degli obiettivi strategici annuali al Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia) per l'annualità 2023..... 18599

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 56
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-Missione 4, Componente 1-Istruzione e Ricerca-Investimento 3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU - D.M. n. 320 del 7 dicembre 2022 - Indirizzi per l'individuazione degli interventi da inserire nel secondo "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole". 18603

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 57
Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale FSN 2019. Recepimento Accordi Stato - Regione sulla proposta del Ministro della salute di linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2019. Approvazione progetti e schede di dettaglio delle risorse. 18614

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 58
PSC Puglia . Sezione Ordinaria. Delibera Cipess n. 79/2021 Fondo di Sviluppo e Coesione - FSC 2021-2027 - Intervento " Contratti di Programma alle Grandi Imprese, Progetti integrati di Agevolazione alle PMI, PIA Turismo, Titolo II" Variazione al bilancio di previsione E.F. 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 c. 2 del D. Lgs. 118/11. 18732

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 59
"RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE" - Accordo di collaborazione ex art.15 della legge n. 241/1990 tra la Regione Puglia e il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Variazione al bilancio di previsione E.F. 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 c. 2 del D. Lgs. 118/11 e smi e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 27/2023. 18739

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 60
L 112/2016 e D.M. 23/11/2016. Approvazione dell'integrazione del Piano operativo per il "Dopo di Noi" della Regione Puglia (2016-2022) con le risorse aggiuntive dell'annualità 2022, assegnate con DM del 21.12.2022. Variazione al Bilancio Previsione 2023 e Pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art.51 c.2 D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. 18753

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 62
Progetto di sistemazione idraulica dell'immissario del Canale Calena sito in Peschici (FG) località Strada vicinale Sbattecalvizzo. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95. 18779

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 63
COMUNE DI ALTAMURA. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORIDINARIA DELLA STRADA VICINALE "CENZOVITO" NEL TRATTO COMPRESO TRA LA S.C.E. N. 47 CONTENISIO E LA S.P. n. 173 - CASSANESE. Proponente: COMUNE DI ALTAMURA - AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA art. 90 NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95. 18795

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 64
Progetto definitivo dell'intervento di "Difesa idraulica del territorio comunale di San Giovanni Rotondo - Lotto A" in Comune di San Giovanni Rotondo (FG) - Codice ReNDiS 16IR747/G1. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95. 18819

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 65
Lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 4 Canosa di Puglia - Spinazzola. 1° Stralcio funzionale dal km 24+625 al km 27+260. CUP: J67H20000850002 CIG: 848360082F. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95. 18841

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 66
Comune di MONOPOLI. Progetto per la costruzione di silo per carico e scarico dei fanghi disidratati ed opere impiantistiche connesse all'inserimento nelle linee di processo esistenti Proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A - AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA art. 90 NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95. 18863

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 67
Comune di TRANI. Progetto di finanza - Ampliamento del cimitero. Proponente: COMUNE DI TRANI - AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA art. 90 NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95. 18889

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 69
Comune di RUVO DI PUGLIA (BA) - Comune di Ruvo di Puglia - Deliberazione del C.C. n.37 del 27/07/2020.

Variante alle Norme Tecniche di Esecuzione del PRG ex art.16 della L.R.n.56/1980. Parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96.1 lett. c) delle N.T.A. del P.P.T.R. Approvazione definitiva...... 18919

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 70
Comune di Laterza (TA) - Regolamento Usi Civici ricadenti in agro di Laterza, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 30.11.2022. 18946

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 71
Fondo Garanzia Debiti Commerciali (art. 1 comma 859 e seguenti legge 30 dicembre 2018, n. 145). Provvedimenti esercizio 2023. 18950

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 72
Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del Decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 18955

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 73
Presa d'atto del programma di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Puglia a valere sulle disponibilità del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico". Quinto stralcio. Annualità 2022...... 18964

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2023, n. 132
L.R. n. 9/2017, art. 29-bis (Semplificazione della disciplina delle procedure relative ad autorizzazione all'esercizio e accreditamento) - APPROVAZIONE Linee guida per la presentazione dell'autocertificazione e Modelli di autocertificazione per le RSA E CENTRI DIURNI R.R. N. 4/2019 E R.R. N. 5/2019. 18970

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2023, n. 162
DGR n. 1480/2022 - Contributi per investimenti di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018 n. 145. Individuazione degli interventi da finanziare per l'anno 2023. Variazione al bilancio di previsione 2023 e triennale 2023-2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. Investimenti diretti regionali di cui all'Allegato A della DGR n. 1480/2022 come rimodulati nell'Allegato A della COMUNICAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1/2022. 19032

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2023, n. 164
Chiusura dell'attività di ricognizione degli Acquedotti Rurali e definizione della prima perimetrazione dei "Comprensori Idrici Potabili". Avvio della consultazione pubblica. 19041

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 marzo 2023, n. 259
Accordo tra Regione Puglia e Parti Sociali per la prosecuzione del trattamento di mobilità in deroga nell'anno 2023 ai sensi dell'art. 1, comma 325 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197...... 19231

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2023, n. 278
Approvazione dello schema di "Regolamento della Scuola regionale di protezione civile". Articolo 15 L.R. 12 dicembre 2019, n. 53 (Sistema regionale di protezione civile) e articolo 53 L.R. 29 dicembre 2022, n. 32 (Legge di stabilità regionale 2023). 19246

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2023, n. 300
Legge regionale n. 32 del 29 dicembre 2022, art. 64, rubricato "Contributo alle orchestre sinfoniche giovanili pugliesi". Definizione modalità di accesso al contributo regionale...... 19259

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2023, n. 49

Del. G.R. n. 1240/2021 "Piano di attività per favorire l'autonomia, la vita indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità, anche senza il supporto familiare (2020-2021). Avviso approvato con AD 1246/2021 e ss.mm. Finanziamento istanze a valere su FRA 2023.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Politiche per l'autonomia e la vita indipendente. Domotica sociale e innovazione per le disabilità", dalla Dirigente ad interime del Servizio RUNTS Economia sociale, Terzo settore e Investimenti per l'innovazione Sociale,disabilità e invecchiamento attivo e dalla Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà, riferisce quanto segue.

VISTI:

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- Legge regionale n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)";
- Legge regionale n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025";
- Deliberazione di Giunta regionale n. 27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.".

PREMESSO CHE:

- la L. 21/05/1998, n. 162, novellando la L. 05/02/1992, n. 104, ha introdotto nella normativa italiana un primo riferimento al diritto alla vita indipendente delle persone con disabilità. Il legislatore poneva fra le possibilità operative delle Regioni in materia di disabilità quella di "*disciplinare, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia*";
- la succitata L. n. 162/1998 indicava alla Regioni l'opportunità di "*programmare interventi di sostegno alla persona e familiare come prestazioni integrative degli interventi realizzati dagli enti locali a favore delle persone con handicap di particolare gravità, di cui all'articolo 3, comma 3, mediante forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale, anche della durata di 24 ore, provvedendo alla realizzazione dei servizi di cui all'articolo 9, all'istituzione di servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza, tenuto conto di quanto disposto dagli articoli 8, comma 1, lettera i), e 10, comma 1, e al rimborso parziale delle spese documentate di assistenza nell'ambito di programmi previamente concordati*";
- mediante l'indicazione di principio espressa dalla L. n. 162/1998 le Regioni, hanno nel corso degli anni sperimentato e favorito una progettualità volta all'assistenza indiretta, all'incentivazione della domiciliarità e al supporto a percorsi di autonomia personale. Le molteplici esperienze si sono talora configurate quali forme di innovazione sociale;

- sul tema della vita indipendente la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia dalla L. 03/05/2009, n. 18, ha introdotto una lettura improntata ad una nuova visione culturale, scientifica, e giuridica della condizione di disabilità; in tal senso vanno rivisitati i concetti già elaborati dalla normativa e applicati dalla prassi italiana: la vita indipendente e la libertà di scelta sono strettamente connesse all'inclusione della società. Sono dunque superati i requisiti connessi alla condizione sanitaria o ad altri criteri non riconducibili al diritto. Vi è, semmai, una aggiuntiva attenzione rivolta alle persone con necessità di sostegno intensivo (cd. "*more intense support*");
- in particolare l'articolo 19 della Convenzione sancisce "*il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società*";
- gli Stati devono assicurare che "*le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione." Inoltre gli stati devono garantire che "le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di inserirvisi e impedire che siano isolate o vittime di segregazione*";
- la Regione Puglia ha recepito il 26/05/2009 i principi sanciti nella Convenzione Internazionale dei Diritti delle Persone con disabilità, da un lato promuovendo una nuova cultura sulla disabilità e, dall'altro, realizzandola in condizioni di pari opportunità;
- la Regione Puglia, dapprima nell'ambito del progetto "*Qualify-Care – Percorsi integrativi e innovativi per la presa in carico domiciliare per le persone non autosufficienti*", approvato a mezzo di Deliberazione G.R. n. 2578/2010, ha avviato la sperimentazione per l'attuazione dei Progetti di Vita Indipendente (Pro.V.i.), poi ha proseguito con una seconda sperimentazione, approvata con Deliberazione G.R. n. 1709/2016 e A.D. n. 671/2016, al fine di costituire un modello regionale di intervento per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi che abbiano le capacità funzionali per intraprendere percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità locale, con riferimento sia al contesto domestico che al contesto di vita esterno;

RILEVATO CHE:

- con Deliberazione G.R. n. 2371/2019 è stato approvato il Piano di attività per favorire l'autonomia, la vita e indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità anche senza il supporto familiare;
- con A.D. n. 37/2020 è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione dei beneficiari di Pro.V.i. e Pro.v.i. Dopo di noi ai sensi della L. n. 112/2016;
- la Misura ha avuto una ricaduta sul territorio tale da richiedere l'approvazione della L.R. n. 15 del 07/07/2020, "Interventi regionali per favorire l'autonomia, la vita indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità, anche senza supporto familiare, in Puglia";
- con Deliberazione G.R. n. 1240/2021 è stato approvata la modifica agli indirizzi della DGR n. 2371/2019 " Piano di attività per favorire l'autonomia, la vita e indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità anche senza il supporto familiare";
- con A.D. n. 1246/2021 e ss.mm è stato approvato il nuovo Avviso pubblico per la selezione dei beneficiari di Pro.V.i. e Pro.v.i. Dopo di noi ai sensi della L. n. 112/2016;
- per il finanziamento, sul territorio regionale, dell'Avviso pubblico per la selezione Pro.V.I. e Pro.V.I. Dopo di noi di cui alla L. n. 112/2016 le risorse complessivamente disponibili derivano:
    - a) dal Fondo regionale per la non autosufficienza (FRA 2023), Cap. U0785000;

- b) dal finanziamento nazionale del Fondo per la non autosufficienza (FNA 2022), Cap. U0785060;
- c) dal Fondo per il Dopo di Noi L. n. 112/2016, Cap. 784038;

- i soggetti beneficiari delle suddette risorse sono esclusivamente i Comuni associati in Ambiti territoriali, i quali concorrono alla procedura di selezione dei cittadini destinatari e si fanno carico delle erogazioni finali in favore dei medesimi

PRESO ATTO CHE:

- l'Avviso attualmente in vigore, prevede all'art. 7, che nell'ambito delle risorse disponibili a valere sulle diverse fonti di finanziamento, con cadenza quadrimestrale, il servizio regionale preposto elabora e approva graduatorie distinte per ciascuna linea di intervento A e B e per ciascun ambito territoriale;
- alla data del presente provvedimento, per il finanziamento delle istanze Pro.V.I. Linea A del'Avviso nella terza finestra quadrimestrale 2022 e successive del 2023, secondo i criteri previsti dall'Avviso approvato con AD 1246/2021, sono pervenute istanze superiori rispetto alle risorse precedentemente impegnate a valere sul bilancio autonomo capitolo U0785000 (FRA 2022) .
- dal 1 gennaio 2023 al 30 aprile 2023 si è aperta la prima finestra quadrimestrale 2023 per l'invio delle nuove istanze di partecipazione all'Avviso 1246/2021.

DATO ATTO che :

- per stimare il fabbisogno della copertura finanziaria di tutte le domande pervenute a valere sul terzo quadrimestre 2022 e ammissibili a finanziamento si è proceduto all'istruttoria di tutte le istanze pervenute per la verifica dei requisiti di accesso;
- si è provveduto ad effettuare analitica ricognizione delle economie sussistenti su risorse già assegnate agli Ambiti Territoriali e non utilizzate dagli stessi;
- si è preso atto che le economie rilevate risultano sussistenti solo per alcuni ambiti territoriali, mentre per altri si rende necessario prevedere risorse aggiuntive rinvenienti dal Fondo non autosufficienza 2023.

DATO ATTO altresì che ad oggi non è stato ancora reso ufficialmente operativo mediante pubblicazione legale il nuovo Piano Nazionale per le Non Autosufficienze 2022/2024 che assegna risorse specifiche da destinare ai progetti di vita indipendente da integrare alle economie rilevate e ai fondi di bilancio autonomo regionale.

Per tutto quanto sopra esposto si propone alla Giunta regionale:

- di prendere atto dell'avvenuta chiusura della III^ Finestra quadrimestrale relativa all'avviso per la presentazione di progetti riferiti al Provi e al Provi Dopo di Noi, in esecuzione degli indirizzi di cui alla DGR 1240/2021;
- di garantire la copertura di tutte le delle domande ammissibili a finanziamento con le risorse appostate a valere sul bilancio autonomo regionale cap U0785001 – Fra 2023 nel limite di € 3.000.000,00.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal d.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere –
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di Impatto di Genere ai sensi della D.G.R. n. 302 del 07.03.2022 L'Impatto di Genere stimato è ☐ diretto ☐ indiretto X neutro

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento trova capienza sugli stanziamenti del bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, Legge regionale n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)", Legge regionale n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025" e Deliberazione di Giunta regionale n. 27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione."

Bilancio Autonomo - UE 8 – Spesa ricorrente

CRA	Capitolo	Denominazione	Miss Prog Titolo	PDC	Competenza 2023
17.03	U0785001	AZIONI MIRATE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA E LE NUOVE POVERTA	12.2.1	U.1.04.01.02.000	€ 3.000.000,00

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..
Agli adempimenti conseguenti al presente deliberato, provvederà con propri atti la Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. Di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa, che qui si intende integralmente riportata.
2. Di prendere atto dell'avvenuta chiusura della III^ Finestra quadrimestrale 2022 relativa all'avviso per la presentazione di progetti riferiti al Provi e al Provi Dopo di Noi, in esecuzione degli indirizzi di cui alla DGR 1240/2021.
3. Di garantire la copertura di tutte le domande ammissibili a finanziamento con le risorse appostate a valere sul bilancio autonomo regionale cap U0785001 – Fra 2023 nel limite di € 3.000.000,00.
4. Di demandare tutti gli adempimenti conseguenti al presente deliberato, compresi gli adempimenti contabili di impegno alla Dirigente Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà
5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

La responsabile del Procedimento
P.O. Politiche per l'autonomia e la vita indipendente.
Domotica sociale e innovazione per le disabilità
Dott.ssa Monica Pellicano

La Dirigente ad interim
Servizio RUNTS Economia sociale, Terzo settore e Investimenti per l'innovazione Sociale, disabilità e invecchiamento attivo
Dott.ssa.ssa Silvia Visciano

La Dirigente di Sezione Benessere sociale, innovazione e sussidiarietà
Liddo Laura

La sottoscritta Direttrice di Dipartimento **NON** ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 22/2021.

La Direttrice del Dipartimento Welfare
Valentina Romano

Sottoscrizioni del soggetti politici proponenti
L'ASSESSORE AL WELFARE: **Rosa BARONE**

DELIBERARAZIONE DELLA GIUNTA
LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

6. Di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa, che qui si intende integralmente riportata.
7. Di prendere atto dell'avvenuta chiusura della III^ Finestra quadrimestrale 2022 relativa all'avviso per la presentazione di progetti riferiti al Provi e al Provi Dopo di Noi, in esecuzione degli indirizzi di cui alla DGR 1240/2021.
8. Di garantire la copertura di tutte le domande ammissibili a finanziamento con le risorse appostate a valere sul bilancio autonomo regionale cap U0785001 – Fra 2023 nel limite di € 3.000.000,00.
9. Di demandare tutti gli adempimenti conseguenti al presente deliberato, compresi gli adempimenti contabili di impegno alla Dirigente Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà
10. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
BSI	DEL	2023	4	30.01.2023

DEL. G.R. N. 1240/2021 "PIANO DI ATTIVITÀ PER FAVORIRE L'AUTONOMIA, LA VITA INDIPENDENTE E LA QUALITÀ DELLA VITA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, ANCHE SENZA IL SUPPORTO FAMILIARE (2020-2021). AVVISO APPROVATO CON AD 1246/2021 E SS.MM. FINANZIAMENTO ISTANZE A VALERE SU FRA 2023.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da REGINA STOLFA
C = IT
Data e ora della firma: 30/01/2023 12:48:20

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2023, n. 50

Programma autosufficienza sangue ed emocomponenti 2023. Indicazioni operative ed obiettivi di sviluppo della Rete trasfusionale della Regione

L'Assessore alla Sanità, Benessere Animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio "Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale – Rapporti istituzionali e capitale umano SSR" e confermate dal dal Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta", riferisce quanto segue:

Visti:

- il D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;
- la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante: «Nuova disciplina delle attivita' trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati», ed in particolare l'art. 14, che al comma 1, nel riconoscere la funzione sovraregionale e sovraziendale dell'autosufficienza, individua specifici meccanismi di programmazione, organizzazione e finanziamento del sistema trasfusionale nazionale e al successivo comma 2 prevede che il Ministro della salute, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro nazionale sangue di cui all'art. 12 e dalle strutture regionali di coordinamento, in accordo con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, definisce annualmente il programma di autosufficienza nazionale che individua i consumi storici, il fabbisogno reale, i livelli di produzione necessari, le risorse, i criteri di finanziamento del sistema, le modalita' organizzative ed i riferimenti tariffari per la compensazione tra le regioni, i livelli di importazione ed esportazione eventualmente necessari;
- gli articoli 10, comma 1, e 11 della citata legge n. 219 del 2005, che nell'individuare le competenze del Ministero della salute nel settore trasfusionale definiscono, in particolare, la funzione di programmazione delle attività trasfusionali a livello nazionale e stabiliscono i principi generali sulla programmazione sanitaria in materia di attività trasfusionali, specificando che per il raggiungimento dell'autosufficienza e' richiesto il concorso delle regioni e delle aziende sanitarie;
- il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante «Attuazione della direttiva n. 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva n. 2003/94/CE», e in particolare l'art. 136, comma 1, che prevede che il Ministero della salute e l'AIFA prendano tutti i provvedimenti necessari per raggiungere l'autosufficienza della Comunità europea in materia di sangue e di plasma umani e che, a tal fine, incoraggino le donazioni, volontarie e non remunerate, di sangue o suoi componenti e prendano tutti i provvedimenti necessari per lo sviluppo della produzione e dell'utilizzazione dei prodotti derivati dal sangue o dal plasma umani provenienti da donazioni volontarie e non remunerate;
- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante «Attuazione della direttiva n. 2005/61/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi»;
- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante «Attuazione della direttiva n. 2005/62/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali»;
- il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante «Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva n. 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti»;

- il decreto del Ministro della salute 21 dicembre 2007, recante «Istituzione del sistema informativo dei servizi trasfusionali», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2008, n. 13;
- l'Accordo tra il Governo e le regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: «Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali» sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 13 ottobre 2011 (rep. atti n. 206/CSR);
- l'Accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attivita' sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 16 dicembre 2010 (rep. atti n. 242/CSR), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 maggio 2011, n. 113;
- l'Accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento concernente «Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti», sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 25 luglio 2012 (rep. atti n. 149/CRS);
- l'Accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la promozione ed attuazione di accordi di collaborazione per l'esportazione di prodotti plasmaderivati ai fini umanitari sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 7 febbraio 2013 (rep. atti n. 37/CSR);
- l'Accordo tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano concernente «Indicazioni in merito al prezzo unitario di cessione, tra aziende sanitarie e tra regioni e province autonome, delle unità di sangue, dei suoi componenti e dei farmaci plasmaderivati prodotti in convenzione, nonché azioni di incentivazione dell'interscambio tra le aziende sanitarie all'interno della regione e tra le regioni», sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 20 ottobre 2015 (rep. atti n. 168/CSR);
- il decreto del Ministro della salute 2 novembre 2015 recante «Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti», pubblicato nel S.O. n 69 alla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2015, n 300;
- l'Accordo tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b, legge 21 ottobre 2005, n. 219, concernente «Revisione e aggiornamento dell'"Accordo Stato regioni 20 marzo 2008 (rep atti 115/CSR), relativo alla stipula di convenzioni tra regioni, province autonome e associazioni e federazioni di donatori di sangue», sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 14 aprile 2016 (rep. atti n. 61/CSR);
- il decreto del Ministro della salute 2 dicembre 2016 recante «Programma nazionale plasma e medicinali plasmaderivati, anni 2016-2020», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 gennaio 2017, n 9, emanato in attuazione dell'art. 26, comma 2, del decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261;
- l'art. 2, del citato decreto 2 novembre 2016, che prevede che il Centro nazionale sangue formuli, mediante il decreto annuale sul Programma di autosufficienza nazionale di cui all'art. 14, comma 2, della legge 219 del 2005, per ogni singola regione e provincia autonoma, gli obiettivi annuali, relativi ai livelli di domanda, efficienza e produzione di plasma e di medicinali plasmaderivati, che le regioni e province autonome si impegnino a perseguire gli obiettivi previsti e che il medesimo Centro nazionale effettui annualmente il monitoraggio del livello di attuazione del programma sulla base degli indicatori previsti;
- il decreto legislativo 19 marzo 2018, n. 19, recante «Attuazione della direttiva (UE) n. 2016/1214 della Commissione del 25 luglio 2016, recante modifica della direttiva n. 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualita' per i servizi trasfusionali»;
- il decreto del Ministro della salute 13 novembre 2018 recante «Criteri e schema tipo di convenzione per la stipula di convenzioni tra le regioni e province autonome e le associazioni e federazioni di

donatori adulti di cellule staminali emopoietiche» pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 2018, n 14;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2113 del 22 dicembre 2020 recante: "Programma autosufficienza sangue ed emocomponenti 2021. Indicazioni operative ed obiettivi di sviluppo della Rete trasfusionale della Regione"**;**
- la deliberazione della giunta regionale 29 dicembre 2021, n. 2240 di recepimento dell'Accordo 8 luglio 2021 (Rep. Atti 100/CSR) "Definizione dei criteri e dei principi generali per la regolamentazione delle convenzioni tra regioni, province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue e adozione del relativo schema-tipo. Revisione e aggiornamento dell'Accordo CSR 14 aprile 2016 (Rep. Atti . 61/CSR)"
- la deliberazione della giunta regionale 15 febbraio 2022, n. 158 di recepimento dell'Accordo Stato – Regioni del 25 marzo 2021 (rep. atti 29/CSR), in materia di requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e del modello per le visite di verifica.
- la deliberazione della giunta regionale 21 febbraio 2022, n. 211 di recepimento ell'Accordo 17 giugno 2021 (rep. atti 90/CSR), in materia di prezzo unitario di cessione delle unità di sangue, dei suoi componenti e dei farmaci plasma derivati prodotti in convenzione;

CONSIDERATO CHE:

- l'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti, ivi compresi i medicinali emoderivati, costituisce, ai sensi dell'art. 11 della legge 21 ottobre 2005, n. 219, un interesse nazionale sovraregionale e sovraziendale non frazionabile ed e' finalizzato a garantire a tutti i cittadini la costante e pronta disponibilità quantitativa e qualitativa dei prodotti e delle prestazioni trasfusionali necessari per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e che essa si fonda sul principio etico della donazione volontaria, periodica, responsabile e non remunerata;
- l'autosufficienza è un obiettivo cui concorrono tutte le regioni e le province autonome, le quali a tal fine si dotano di strumenti di governo caratterizzati da capacità di programmazione, monitoraggio, controllo e partecipazione attiva alle funzioni di rete di interesse regionale, interregionale e nazionale;
- ai fini dell'obiettivo dell'autosufficienza nazionale del plasma e dei medicinali emoderivati ed in coerenza con l'attuale quadro normativo del sistema della produzione di medicinali emoderivati da plasma nazionale, delineatosi a seguito dei recenti decreti attuativi della legge n. 219/2005, è stato emanato, con decreto 2 dicembre 2016, il primo Programma nazionale plasma e medicinali plasmaderivati, con il quale nello stabilire gli obiettivi strategici da perseguire nel quinquennio 2016-2020, è stato previsto che questi fossero declinati annualmente dal Centro nazionale sangue per ogni singola regione o provincia autonoma nell'ambito del Programma di autosufficienza nazionale di cui all'art. 14, comma 2, della legge n. 219 del 2005 e sottoposti a monitoraggio, sulla base degli indicatori previsti, da parte del Centro nazionale medesimo;
- con la deliberazione di Giunta regionale n. 900 del 7/6/2017 è stato definito il modello organizzativo della Rete trasfusionale pugliese, in attuazione dell'art. 5 del R.R. n. 7/2017 e ss.mm.ii.;
- nell'ambito degli adempimenti LEA e, dunque, nel Nuovo Sistema di Garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria, di cui al Decreto 12 marzo 2019, l'autosufficienza sangue ed emocomponenti riveste un ruolo rilevante, tanto da essere stata ricompresa tra gli obiettivi dei Direttori Generali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale;
- il Nuovo Sistema di Garanzia, infatti, individua espressamente come indicatore nella sezione Assistenza Ospedaliera le "Attività trasfusionali: autosufficienza emocomponenti driver – globuli rossi, GR; autosufficienza di emoderivati – immunoglobuline, Fattore VIII, Fattore IX, Albumina";
- il raggiungimento dell'autosufficienza sangue ed emocomponenti nonché l'implementazione del PBM sono annoverati tra gli obiettivi economico-gestionali annuali dei direttori generali, già definiti con la deliberazione di Giunta regionale n. 684 dell'11/05/2022 per gli anni 2020 – 2022;

- con nota r_Puglia/AOO_005/PROT/15/11/2022/0007681 il Dipartimento della Salute ha richiesto a ciascuna Azienda del Sistema Sanitario Regionale di predisporre il piano sangue ed emocomponenti per l'anno 2023 corredato da una relazione sul funzionamento e l'organizzazione della Rete Trasfusionale;
- la programmazione 2023 ha come obiettivo quello di assicurare un equilibrio in tutti i mesi dell'anno per garantire il fabbisogno trasfusionale, per tutte le attività sanitarie, dando priorità ai pazienti cronici e alle prestazioni in emergenza-urgenza;

RILEVATO CHE:

- nell'ambito della programmazione sangue ed emocomponenti rientra anche il progetto regionale plasma 2022-2026;
- la Regione Puglia intende implementare il programma Patient Blood Management (PBM) in tutte le Strutture Sanitarie della Regione, pubbliche e private accreditate, Enti Ecclesiastici e IRCCS, in particolare per quello che concerne l'attività chirurgica e che tale strategia rientra nei LEA, ovvero costituisce un obiettivo per le Direzioni Generali;
- con la deliberazione della Giunta Regionale 25 novembre 2019 n. 2128, la Regione Puglia ha istituito il "Gruppo di Lavoro per l'implementazione di specifici programmi Patient Blood Management (PBM)" ai sensi del decreto del Ministro della salute 2 novembre 2015 recante «Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti» e successivamente con determinazione del dirigente sezione strategie e governo dell'offerta del 29 gennaio 2020, n. 20 ha individuato i componenti del Gruppo di Lavoro per l'implementazione specifici programmi Patient Blood Management (PBM);
- al termine dei lavori sul PBM, la Regione Puglia ha Approvato il "Protocollo operativo gestione del paziente secondo PBM e definizione del contenuto del pacchetto day- service diagnostico, terapeutico e follow-up" (determinazione dirigenziale n.99 del 8 aprile 2021 rettificata con DD n.174 del 16 giugno 2021);

PRESO ATTO CHE:

- i riscontri pervenuti dalle Aziende del Sistema Sanitario Regionale sono agli atti del Dipartimento della Salute – Sezione Strategie e Governo dell'Offerta;
- sulla base di quanto condiviso con l'Organismo tecnico del Centro Regionale Sangue e, dunque, con le Associazioni e Federazioni donatori di sangue è stato definito il Programma autosufficienza regionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2023.
- l'attuazione del programma è periodicamente soggetta ad azioni di monitoraggio e verifica da parte della Regione per il tramite del Centro Regionale Sangue (SRC).

Verifica ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.
Non vi sono adempimenti di pubblicazione e notifica in ottemperanza alla normativa sulla privacy.

Valutazione di impatto di Genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di Impatto di Genere ai sensi della D.G.R. n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è: ❏ diretto ❏ indiretto ■ neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E SS.MM.II

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, ai sensi della L.R. 7/1997, art. 4, comma 4, lettera a, propone alla Giunta Regionale:

1. di approvare il Programma autosufficienza sangue ed emocomponenti della Regione Puglia, di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, comprensivo anche del documento tecnico regionale e del Centro Nazionale di indirizzo sull'uso di immunoglobuline umane in condizioni di carenza;
2. di stabilire che il Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, per il tramite del Centro Regionale Sangue, effettui un monitoraggio trimestrale dell'attuazione della programmazione di cui al predetto punto 1;
3. di stabilire l'istituzione, entro il 31/12/2023, dei Dipartimenti Interaziendali della Medicina Trasfusionale, secondo una organizzazione per Area Vasta. A tal proposito si rimanda a successivo provvedimento di Giunta regionale di definizione dell'organizzazione e funzionamento dei citati Dipartimenti;
4. di stabilire che nel corso del 2023 dovranno essere realizzate le "Officine di lavorazione degli emocomponenti", come specificato sulla DGR 900/2017. Le Aziende/ASL individuate dovranno presentare, entro 30 Aprile 2023, un cronoprogramma dettagliato per la realizzazione del progetto che dovrà essere concluso entro il 30 novembre 2023 per diventare operativo a partire dal mese di gennaio 2024. Il cronoprogramma dovrà contenere: sede dell'officina, planimetrie, strumentazione e apparecchiature, fabbisogno dotazioni organica e modello organizzativo. I dettagli dovranno essere concordati tra Aziende/ ASL sede delle Officine ed SRC Puglia per la parte tecnica. Si dovrà inoltre procedere ad un censimento delle strumentazioni/apparecchiature allocate nei ST (p.es.: congelatori -25°C ÷ -40°C, shock-freezer, centrifughe) correttamente manutenuti da trasferire nelle Officine;
5. di stabilire la istituzione, entro il 15 febbraio 2023, di una Commissione tecnica regionale per l'attivazione delle Officine trasfusionali. Con apposita determinazione dirigenziale del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale saranno nominati i componenti della citata commissione, al fine di monitorare e supportare la realizzazione delle predette Officine Trasfusionali;
6. di stabilire la sottoscrizione di appositi accordi con le Organizzazioni datoriali, che garantisca ai donatori di sangue e di emocomponenti con rapporto di lavoro dipendente il diritto ad astenersi dal lavoro per l'intera giornata in cui effettuano la donazione, conservando la normale retribuzione per l'intera giornata lavorativa. I relativi contributi previdenziali sono accreditati ai sensi dell'articolo 8 della legge 23 aprile 1981, n. 155";
7. di stabilire la prosecuzione del progetto plasma, di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Con successiva determinazione dirigenziale della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta sarà definitiva la modalità di riconoscimento del relativo finanziamento regionale, sentito il Coordinamento tecnico del Centro Regionale Sangue;

8. di stabilire che il Dipartimento Promozione della Salute avvii una campagna di comunicazione volta alla sensibilizzazione alla donazione del sangue e degli emocomponenti, per il tramite del Responsabile della Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia;
9. di stabilire che il raggiungimento del programma autosufficienza sangue ed emocomponenti nonché l'implementazione del PBM, in quanto uno degli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia, rappresenta obiettivo economico-gestionale dei direttori generali delle Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2023;
10. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e governo dell'Offerta" alla Sezione "Risorse strumentali e tecnologiche", al Direttore del Centro Regionale Sangue, ai Direttori Generali delle ASL, delle Aziende Ospedaliero Universitarie, degli IRCCS pubblici e privati, degli Enti Ecclesiastici, alle Associazioni e Federazioni Donatori di Sangue, al Centro Nazionale Sangue nonché al Responsabile Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Dirigente del Servizio S.G.A.T.: **Antonella CAROLI**

Il Dirigente della Sezione: **Mauro NICASTRO**

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii. non ravvisa la necessita di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n.443/2015.

Il Direttore di Dipartimento: **Vito MONTANARO**

L'Assessore: **Rocco PALESE**

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dalla Dirigente del Servizio "Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale – Rapporti istituzionali e capitale umano SSR", dal Dirigente del Servizio "Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera - Gestione rapporti convenzionali" e dal Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta";
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di approvare il Programma autosufficienza sangue ed emocomponenti della Regione Puglia, di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, comprensivo anche del documento

tecnico regionale e del Centro Nazionale di indirizzo sull'uso di immunoglobuline umane in condizioni di carenza;

2. di stabilire che il Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, per il tramite del Centro Regionale Sangue, effettui un monitoraggio trimestrale dell'attuazione della programmazione di cui al predetto punto 1;

3. di stabilire l'istituzione, entro il 31/12/2023, dei Dipartimenti Interaziendali della Medicina Trasfusionale, secondo una organizzazione per Area Vasta. A tal proposito si rimanda a successivo provvedimento di Giunta regionale di definizione dell'organizzazione e funzionamento dei citati Dipartimenti;

4. di stabilire che nel corso del 2023 dovranno essere realizzate le "Officine di lavorazione degli emocomponenti", come specificato sulla DGR 900/2017. Le Aziende/ASL individuate dovranno presentare, entro 30 Aprile 2023, un cronoprogramma dettagliato per la realizzazione del progetto che dovrà essere concluso entro il 30 novembre 2023 per diventare operativo a partire dal mese di gennaio 2024. Il cronoprogramma dovrà contenere: sede dell'officina, planimetrie, strumentazione e apparecchiature, fabbisogno dotazioni organica e modello organizzativo. I dettagli dovranno essere concordati tra Aziende/ ASL sede delle Officine ed SRC Puglia per la parte tecnica. Si dovrà inoltre procedere ad un censimento delle strumentazioni/apparecchiature allocate nei ST (p.es.: congelatori -25°C ÷ -40°C, shock-freezer, centrifughe) correttamente manutenuti da trasferire nelle Officine;

5. di stabilire la istituzione, entro il 15 febbraio 2023, di una Commissione tecnica regionale per l'attivazione delle Officine trasfusionali. Con apposita determinazione dirigenziale del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale saranno nominati i componenti della citata commissione, al fine di monitorare e supportare la realizzazione delle predette Officine Trasfusionali;

6. di stabilire la sottoscrizione di appositi accordi con le Organizzazioni datoriali, che garantisca ai donatori di sangue e di emocomponenti con rapporto di lavoro dipendente il diritto ad astenersi dal lavoro per l'intera giornata in cui effettuano la donazione, conservando la normale retribuzione per l'intera giornata lavorativa. I relativi contributi previdenziali sono accreditati ai sensi dell'articolo 8 della legge 23 aprile 1981, n. 155";

7. di stabilire la prosecuzione del progetto plasma, di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Con successiva determinazione dirigenziale della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta sarà definitiva la modalità di riconoscimento del relativo finanziamento regionale, sentito il Coordinamento tecnico del Centro Regionale Sangue;

8. di stabilire che il Dipartimento Promozione della Salute avvii una campagna di comunicazione volta alla sensibilizzazione alla donazione del sangue e degli emocomponenti, per il tramite del Responsabile della Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia;

9. di stabilire che il raggiungimento del programma autosufficienza sangue ed emocomponenti nonché l'implementazione del PBM, in quanto uno degli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia, rappresenta obiettivo economico-gestionale dei direttori generali delle Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2023;

10. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e governo dell'Offerta" alla Sezione "Risorse strumentali e tecnologiche", al Direttore del Centro Regionale Sangue, ai Direttori Generali delle ASL, delle Aziende Ospedaliero Universitarie, degli IRCCS pubblici e privati, degli Enti Ecclesiastici, alle Associazioni e Federazioni Donatori di Sangue, al Centro Nazionale Sangue nonché al Responsabile Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia.

11. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Codice CIFRA: SGO / DEL / 2023/00006

RELAZIONE TECNICA

1. ANALISI DI CONTESTO

L'organizzazione della rete trasfusionale regionale è definita secondo quanto stabilito dalla DGR n.900 del 7/6/2017 che prevede 22 strutture trasfusionali (ST) così distribuite: 17 in Aziende Sanitarie Locali; 2 in Aziende Ospedaliere; 3 in Enti Ecclesiastici accreditati. Le ST sono accreditate ai sensi dell'Accordo Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, del 16 dicembre 2010 (rep. Atti n. 242) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta, recepito con delibera n. 132 del 31 gennaio 2011 e successivo Regolamento Regionale n. 15 del 02/07/2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 96 del 12/07/2013 e DGR 15 febbraio 2022, n. 158 che ha recepito l'Accordo 25 marzo 2021 (rep. atti 29/CSR), in materia di requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e del modello per le visite di verifica.

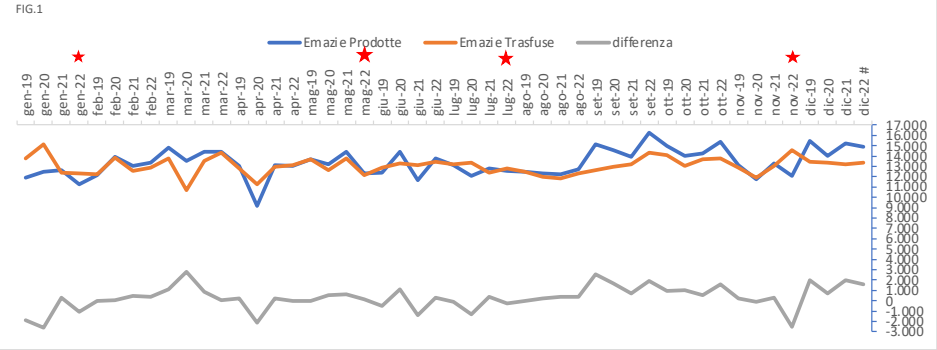
Le ST sono dislocate sul territorio regionale al fine di garantire sia la raccolta che la distribuzione del sangue e dei suoi prodotti in base alla complessità delle strutture sanitarie come definito dal DM 70. L'attività di raccolta è integrata dalle Articolazioni Organizzative (AO) accreditate. Le donazioni si svolgono all'interno delle ST e delle AO; presso queste ultime, l'attività si svolge secondo una programmazione concordata con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue responsabili della chiamata del donatore e rappresentano circa il 50% delle donazioni.

Nel 2022, i dati di attività della rete trasfusionale hanno evidenziato un andamento della raccolta del sangue e dei suoi prodotti nel complesso positivo (tab.1); il confronto con gli anni precedenti, a partire dal 2019 (fig.1,2,3), evidenzia un significativo *recupero* delle attività trasfusionali in termini di unità di emazie raccolte/prodotte e unità trasfuse; il contributo della compensazione intra-regionale (16.776 unità cedute intra-regione) è stato come sempre determinante, anche se nel periodo estivo si è evidenziata una riduzione della raccolta che ha determinato una serie di criticità nel garantire il supporto trasfusionale ai pazienti.

TAB. 1	Emazie Prodotte	Emazie Consumate	Emazie Trasfuse
Anno 2022	*162119*	*163298*	*159486*

 # Dicembre 2022: previsione

FIG.1



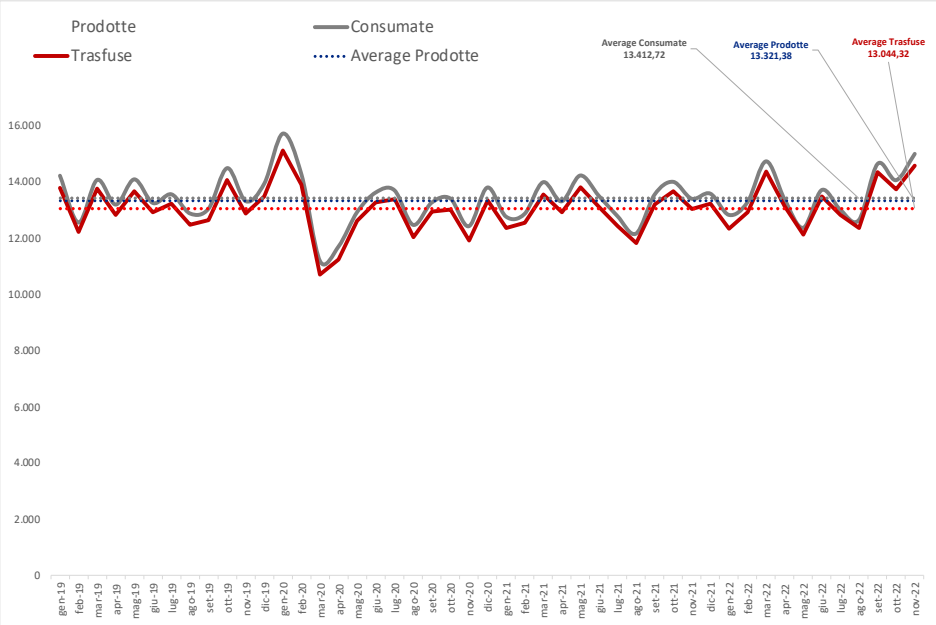
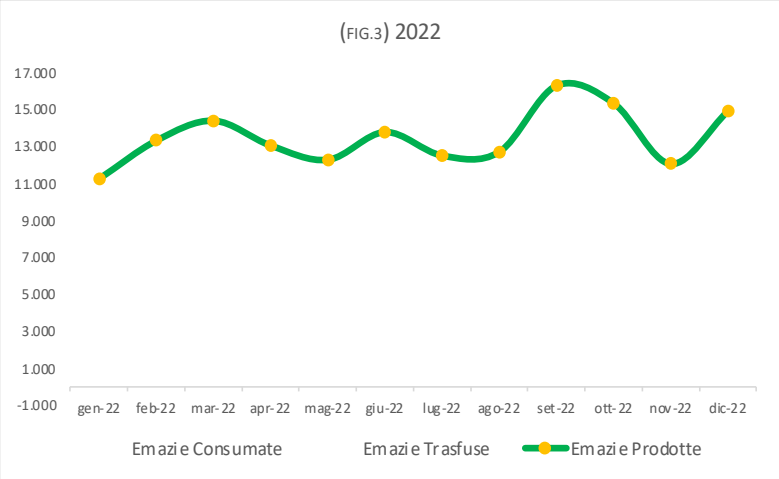


FIG.2



Se nel complesso la Regione Puglia può considerarsi autosufficiente (rapporto positivo tra unità di emazie prodotte e unità di emazie trasfuse/consumate), allo stesso tempo l'andamento incostante delle donazioni in particolare nei mesi di gennaio, maggio e luglio rende necessaria una riorganizzazione della raccolta per consolidare l'autosufficienza regionale e, laddove possibile, dare un contributo all'autosufficienza nazionale.

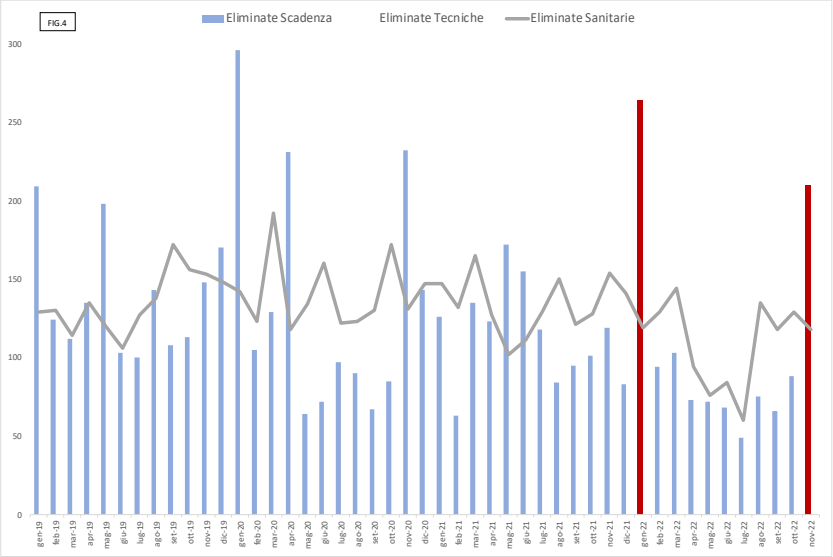
TAB. 2			
popolazione residente	*979.644*	*1.226.784*	*1.716.253*

gen-dic (#) 2022	**NORD**	**CENTRO**	**SUD**
emazie prodotte	40.235	53.832	69.515
emazie consumate	38.394	52.829	65.549
emazie trasfuse	37.179	51.802	64.112
emazie prod. x 1000 ab.	**41**	**44**	**41**
emazie trasf. x 1000 ab.	**39**	**43**	**38**

(#) dic. 2022 previsione

Tale aspetto è confermato dai dati riportati nella tab.2

Per quanto riguarda l'utilizzo clinico degli emocomponenti, il trend è stabile rispetto al 2021:
2020 /2019: -2,8%; 2021/2020: +1,4%; 2021/2019: -1,4%. Nel 2022, il numero delle unità trasfuse dovrebbe confermare il dato del 2021, con una riduzione delle unità eliminate, in particolare per sovradatazione, rispetto agli anni precedenti (fig.4), con l'esclusione dei mesi di gennaio e novembre 2022.



2. Plasma e Medicinali Plasmaderivati

La Regione Puglia dal 2020 è entrata a far parte dell'Accordo inter-regionale RIPP con Emilia-Romagna, Sicilia e Calabria per le attività di cui all'Accordo CSR rep.atti n.168 del 20/10/2015 relativo al ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma e produzione, stoccaggio e consegna di plasmaderivati**.** Le Regioni che aderiscono all'Accordo RIPP, pianificano il piano di produzione annuale di MPD, sulla base dei quantitativi di plasma che ciascuna regione ha inviato alla lavorazione industriale.

Nel corso del 2022, la SRC ha distribuito alle farmacie i seguenti MPD da conto lavoro riportati nella tabella n.3.

Tab.3	q.tà distribuita 2022 (n° flc)
ALBUMINA	120.702
IMMUNOGLOBULINE EV	37.122
IMMUNOGLOBULINE SC	4.656
ANTITROMBINA	8.560
COMPLESSO PROTROMBINICO	3.952
FATTORE VIII	5.687
FATTORE IX	387
PLITALFA	1.112
PLITATE	110

La tabella n.4 riporta il valore economico unitario dei MPD da conto-lavoro, calcolato sulla base dell'Accordo Conferenza Stato-Regioni del 17 giugno 2021, recepito dalla Regione Puglia con DGR n.211 del 21 febbraio 2022 (prezzo di cessione, tra aziende sanitarie e tra Regioni e Province autonome, delle unità di sangue, dei suoi componenti e dei farmaci plasmaderivati prodotti in convenzione):

Tab.4	€/grammo (UI) CNS	€/flacone
ALBUMINA	1,56 €	15,60 €
IMMUNOGLOBULINE EV	30,02 €	150,10 €
IMMUNOGLOBULINE SC	40,40 €	161,60 €
ANTITROMBINA	0,09 €	90,00 €
COMPLESSO PROTROMBINICO	0,19 €	95,00 €
FATTORE VIII	0,33 €	330,00 €
FATTORE IX	0,38 €	380,00 €
PLITALFA	197,49 €	197,49 €
PLITATE	0,40 €	400,00 €

Sulla base dei parametri dell'Accordo CSR, la valorizzazione economica dei MPD distribuiti è pari a 11.640.591,88€. Di contro, l'Azienda di lavorazione del plasma ha fatturato alla Regione Puglia per l'anno 2022, la somma di 6.077.777,21€ (tabella 5).

Tab.5	q.tà distribuita 2022 (n° flc)	€/grammo (UI) CNS	€/flacone	valore complessivo (€ - 2022)
ALBUMINA	120.702	1,56 €	15,60 €	1.882.951,20 €
IMMUNOGLOBULINE EV	37.122	30,02 €	150,10 €	5.572.012,20 €
IMMUNOGLOBULINE SC	4.656	40,40 €	161,60 €	752.409,60 €
ANTITROMBINA	8.560	0,09 €	90,00 €	770.400,00 €
COMPLESSO PROTROMBINICO	3.952	0,19 €	95,00 €	375.440,00 €
FATTORE VIII	5.687	0,33 €	330,00 €	1.876.710,00 €
FATTORE IX	387	0,38 €	380,00 €	147.060,00 €
PLITALFA	1.112	197,49 €	197,49 €	219.608,88 €
PLITATE	110	0,40 €	400,00 €	44.000,00 €
TOTALE				11.640.591,88 €

Accordo RIPP: FATTURE EMESSE DA KEDRION anno 2022 (IVA inclusa) LAVORAZIONE INDUSTRIALE E TRASFOMAZIONE	6.077.777,21 €

In aggiunta a quanto sopra evidenziato, considerando il prezzo medio di mercato dei MPD Albumina, Immunoglobuline EV, Immunoglobuline SC, Antitrombina, Complesso Protrombinico, Fattore VIII, Fattore IX, la spesa che avrebbe sostenuto la Regione sarebbe stata pari a circa **17.112.413,34 €** (a fronte di **11.373.983,00 €**).

3. Programmazione Sangue 2023

Il piano sangue plasma regionale 2023 deve dare indicazioni per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) Consolidare l'autosufficienza regionale durante tutti i periodi dell'anno
b) Contribuire all'autosufficienza nazionale
c) Definire l'organizzazione della rete trasfusionale anche attraverso la realizzazione dei dipartimenti interaziendali
d) Dare indicazioni per la realizzazione dei poli di lavorazione con i centri di qualificazione biologica degli emocomponenti

e) Monitorare gli indicatori per la verifica dell'applicazione dei criteri per la buona pratica trasfusionale e appropriatezza per l'impiego terapeutico del sangue e dei suoi prodotti, inclusi i medicinali plasmaderivati nel rispetto delle linee di indirizzo AIFA, CNS e società scientifiche nazionali.

Gli obiettivi derivano da quanto emerge dalla programmazione nazionale, dagli adempimenti LEA, di cui al Decreto 12 marzo 2019, secondo cui l'autosufficienza sangue ed emocomponenti riveste un ruolo determinante in termini di "capacità di garantire i prodotti "drivers" (globuli rossi) e il plasma da destinare alla lavorazione industriale per la produzione di farmaci plasmaderivati rispondenti ai fabbisogni effettivi; ottimizzazione dell'impiego della risorsa sangue, con riduzione del ricorso alla trasfusione allogenica e all'autotrasfusione, come misure del grado di implementazione di programmi di Patient Blood Management (PBM) e gestione scorte emocomponenti".

Gli obiettivi sono assegnati in relazione a competenze e ruoli specifici, a tutti i componenti della Rete trasfusionale: dirigenti medici specialisti in medicina trasfusionale, associazioni e federazioni donatori sangue, istituzioni, direzioni strategiche e dirigenti medici delle unità cliniche.

In particolare: deve essere rafforzata la "raccolta di sangue" nei periodi critici.

la programmazione concordata dai Dipartimenti di Medicina trasfusionale con le Associazioni/Federazioni deve essere uno strumento flessibile e quindi modificabile in relazione a situazioni di carenza/eccedenza, tenendo sempre presente la corretta gestione delle scorte. E quindi, in situazioni di eccedenza, sarà possibile annullare le raccolte, dandone congruo preavviso alle associazioni interessate informando sempre i referenti provinciali e regionali. Le associazioni infatti, hanno il compito di mantenere un rapporto stretto con i donatori, aspetto possibile soprattutto nella fase preliminare le raccolte organizzate dalle diverse sezioni.

Devono esser messi in atto tutti gli sforzi possibili per far sì che le donazioni siano equilibrate in tutti i mesi dell'anno, incrementando le raccolte nel periodo maggio-settembre, caratterizzato solitamente da una condizione di carenza, valutando il reale fabbisogno in base ai gruppi sanguigni. In questo periodo dovrà essere intensificata la chiamata dei donatori da parte delle Associazioni/Federazioni, invitando i donatori a recarsi a donare nei Servizi Trasfusionali, soprattutto nelle città ove presenti.

Dovrà essere avviata in tempo utile, da parte delle Istituzioni regionali, la campagna di informazione e dovranno essere organizzati incontri con le Associazioni imprenditoriali e l'INPS affinché sia agevolato l'esercizio del diritto riconosciuto ai lavoratori dipendenti di poter donare il sangue nei giorni feriali avendo garantita la retribuzione.

Il monitoraggio delle attività a cura della Struttura regionale di Coordinamento delle attività trasfusionali (SRC) sarà un elemento di supporto, agevolato dalla implementazione del sistema gestionale EmoPuglia già

attivo presso 18 ST (Lecce, Galatina, Gallipoli, Casarano, Copertino, Taranto, Brindisi, Monopoli, Bari San Paolo, Bari Di Venere, Altamura, Molfetta, Barletta, Andria, Foggia, Cerignola, Manfredonia, San Severo).

La Rete trasfusionale sarà organizzata, in via transitoria, in Dipartimenti interaziendali in attesa della realizzazione dei poli di lavorazione (officine trasfusionali) e Dipartimenti di Area Vasta.

4. Obiettivo plasma 2023

Il piano plasma 2022-2026 presentato in Regione nel mese di marzo 2022 ha previsto un progressivo incremento delle unità di plasma conferite all'Azienda di frazionamento nell'Accordo RIPP.

La tabella 6 riporta per ciascun servizio trasfusionale le donazioni di sangue intero, plasma in aferesi e multicomponent per l'anno 2023. Per quanto riguarda il numero di procedure di aferesi con plasma, questo deve essere maggiore rispetto alla media degli anni 2020-2021. Inoltre saranno considerati i quantitativi di plasma conferito all'Azienda di frazionamento: nel 2022, almeno pari al 2021. A partire dal 2023, lo scostamento rispetto all'obiettivo assegnato non dovrà essere maggiore del 15%.

Si riporta inoltre in tabella 7 l'obiettivo per gli anni successivi: 2024-2025-2026.

Tali obiettivi potranno essere rimodulati in base all'andamento dell'anno precedente e ad eventuali cambiamenti organizzativi.

Tabella 6

	PLASMA da plasmaferesi (n°)	PLASMA multicomponent (n°)	totale aferesi c/plasma 2021		obiettivo s.intero2022 +1%	obiettivo aferesi c/plasma 2022		obiettivo donazioni s.intero 2023 + 0,5%	*coeff donazioni aferesi (incremento 2022-2021)*	*aferesi-2022/s.intero-2022/10*	obiettivo aferesi c/plasma 2023
ACQUAVIVVA	170	18	188		**6910**	**300**		**6.945**	*1,60*	*0,004*	**393**
ALTAMURA	112	32	144		**4218**	**300**		**4.239**	*2,08*	*0,007*	**394**
DIVENERE	182	36	218		**7289**	**300**		**7.326**	*1,38*	*0,004*	**393**
MOLFETTA	2.478	168	2.646		**7287**	**2672**		**7.324**		*0,037*	**2798**
MONOPOLI	604	100	704		**5133**	**711**		**5.158**	*1,01*	*0,014*	**940**
POLICLINICO	788	667	1.455		**12506**	**1470**		**12.568**		*0,012*	**1502**
SANPAOLO	513	120	633		**8974**	**639**		**9.019**	*1,01*	*0,007*	**840**
CASARANO	228	2	230		**5959**	**300**		**5.989**	*1,30*	*0,005*	**393**
COPERTINO	335	25	360		**3810**	**364**		**3.829**	*1,01*	*0,010*	**479**
GALATINA	269	316	585		**7247**	**591**		**7.283**	*1,01*	*0,008*	**777**
GALLIPOLI	546	72	618		**4828**	**624**		**4.852**	*1,01*	*0,013*	**825**
LECCE	156	357	513		**9767**	**518**		**9.816**	*1,01*	*0,005*	**679**
TRICASE	49	336	385		**5619**	**389**		**5.647**	*1,01*	*0,007*	**511**
ANDRIA	256	18	274		**4748**	**300**		**4.772**	*1,09*	*0,006*	**394**
BARLETTA	848	469	1.317		**10202**	**1330**		**10.253**		*0,013*	**1361**
BRINDISI	288	398	686		**16204**	**753**		**16.285**	*1,10*	*0,005*	**987**
TARANTO	423	235	658		**18681**	**958**		**18.774**	*1,46*	*0,005*	**1256**
CERIGNOLA	12	0	12		**1344**	**300**		**1.351**	*25,00*	*0,022*	**400**
FOGGIA	33	17	50		**9535**	**300**		**9.583**	*6,00*	*0,003*	**393**
MANFREDONIA	201	27	228		**1493**	**300**		**1.500**	*1,32*	*0,020*	**399**
SAN SEVERO	46	0	46		**2261**	**300**		**2.273**	*6,52*	*0,013*	**396**
SG ROTONDO	0	79	79		**11934**	**300**		**11.994**	*3,80*	*0,003*	**392**
	8.537	3.492	12.029		**165.949**	**14.019**		**166.779**	*1,30*		**16.902**
					aferesi (75%)	10515					12677
					MCP (25%)	3505					4226
					kg (/1,4)	7510					9055
					kg (/2,4)	1460					1761
					kg totali	**8971**					**10815**

Tabella 7

	obiettivo donazioni s.intero 2024 + 0,5%	*coeff donazioni aferesi (incremento 2023-2022)*	*aferesi-2023/s.intero-2023/10*	*obiettivo donazioni aferesi c/plasma 2024 (2023*incr.2023)*	obiettivo aferesi c/plasma 2024		obiettivo donazioni s.intero 2025 + 0,5%	*coeff donazioni aferesi (incremento 2024-2023)*	*aferesi-2024/s.intero-2024/10*	obiettivo aferesi c/plasma 2025		obiettivo donazioni s.intero 2026 +0,5%	*coeff donazioni aferesi (incremento 2025-2024)*	*aferesi-2025/s.intero-2025/10*	obiettivo aferesi c/plasma 2026
ACQUAVIVVA	**6.980**	1,31	*0,006*	*513*	**516**		**7.015**	1,32	*0,007*	**680**		**7050**	*1,33*	*0,010*	**905**
ALTAMURA	**4.260**	1,31	*0,009*	*514*	**519**		**4.281**	1,33	*0,012*	**690**		**4303**	*1,34*	*0,016*	**929**
DIVENERE	**7.362**	1,31	*0,005*	*512*	**515**		**7.399**	1,32	*0,007*	**680**		**7436**	*1,33*	*0,009*	**903**
MOLFETTA	**7.360**	1,05	*0,038*	*2826*	**2934**		**7.397**	1,05	*0,040*	**3086**		**7434**	*1,05*	*0,042*	**3246**
MONOPOLI	**5.184**	1,32	*0,018*	*1226*	**1249**		**5.210**	1,05	*0,024*	**1319**		**5236**	*1,05*	*0,025*	**1386**
POLICLINICO	**12.631**	1,02	*0,012*	*1517*	**1535**		**12.694**	1,03	*0,012*	**1587**		**12758**	*1,05*	*0,013*	**1662**
SANPAOLO	**9.064**	1,31	*0,009*	*1095*	**1106**		**9.109**	1,05	*0,012*	**1164**		**9155**	*1,05*	*0,013*	**1223**
CASARANO	**6.019**	1,31	*0,007*	*513*	**516**		**6.049**	1,32	*0,009*	**683**		**6079**	*1,33*	*0,011*	**911**
COPERTINO	**3.848**	1,32	*0,013*	*625*	**632**		**3.867**	1,33	*0,016*	**846**		**3886**	*1,36*	*0,022*	**1153**
GALATINA	**7.319**	1,31	*0,011*	*1013*	**1024**		**7.356**	1,05	*0,014*	**1079**		**7393**	*1,05*	*0,015*	**1134**
GALLIPOLI	**4.876**	1,32	*0,017*	*1076*	**1094**		**4.901**	1,05	*0,022*	**1155**		**4925**	*1,05*	*0,024*	**1214**
LECCE	**9.865**	1,31	*0,007*	*886*	**892**		**9.914**	1,32	*0,009*	**1181**		**9964**	*1,05*	*0,012*	**1243**
TRICASE	**5.675**	1,31	*0,009*	*666*	**672**		**5.703**	1,33	*0,012*	**893**		**5732**	*1,34*	*0,016*	**1202**
ANDRIA	**4.796**	1,31	*0,008*	*514*	**518**		**4.820**	1,32	*0,011*	**687**		**4844**	*1,34*	*0,014*	**922**
BARLETTA	**10.304**	1,02	*0,013*	*1375*	**1393**		**10.356**	1,04	*0,014*	**1444**		**10408**	*1,05*	*0,014*	**1518**
BRINDISI	**16.367**	1,31	*0,006*	*1287*	**1295**		**16.449**	1,05	*0,008*	**1362**		**16531**	*1,05*	*0,008*	**1431**
TARANTO	**18.868**	1,05	*0,007*	*1312*	**1321**		**18.963**	1,05	*0,007*	**1387**		**19057**	*1,05*	*0,007*	**1457**
CERIGNOLA	**1.358**	1,33	*0,030*	*522*	**537**		**1.365**	1,37	*0,040*	**745**		**1371**	*1,43*	*0,055*	**1078**
FOGGIA	**9.631**	1,31	*0,004*	*512*	**514**		**9.679**	1,31	*0,005*	**676**		**9728**	*1,32*	*0,007*	**895**
MANFREDONIA	**1.508**	1,33	*0,027*	*521*	**535**		**1.515**	1,37	*0,035*	**736**		**1523**	*1,41*	*0,049*	**1055**
SAN SEVERO	**2.284**	1,32	*0,017*	*517*	**526**		**2.295**	1,34	*0,023*	**711**		**2307**	*1,38*	*0,031*	**986**
SG ROTONDO	**12.054**	1,31	*0,003*	*512*	**513**		**12.114**	1,31	*0,004*	**674**		**12175**	*1,32*	*0,006*	**889**
	167.613				**20.356**		**168.451**			**23.467**		**169.293**			**27.344**
	aferesi (75%)				15267					17600					20508
	MCP (25%)				5089					5867					6836
	kg (/1,4)				10905					12572					14649
	kg (/2,4)				2120					2444					2848
	kg totali				13026					15016					17497

In tabella sono riportati i risultati del 2022 confrontati con gli anni 2020 e 2021: si sottolinea che derivano esclusivamente dalle attività delle Strutture trasfusionali in collaborazione con le Associazioni dei donatori di sangue per la raccolta del plasma:

Kg plasma conferito	kg 45.432 nel **2020**	kg 46.967 nel **2021**: (+ 3,3%)	kg 47.741 nel **2022** (+1,6%)
Kg per 1.000 abitanti	**11,5 kg/1.000 abitanti**	**11,9 kg/1.000 abitanti**	**12,2 kg/1.000 abitanti**

Sulla base dei fabbisogni di Medicinali Plasmaderivati, il Centro Nazionale Sangue ha stabilito in 18 kg per 1.000 abitanti l'obiettivo minimo che le Regioni devono raggiungere in termini di kg di plasma conferito alle Aziende di lavorazione del Plasma. per il raggiungimento di questo obiettivo, è indispensabile mettere in atto tutte le iniziative possibili per far sì che anche la Puglia diventi una regione virtuosa. Tra le iniziative proposte, nel 2022 è stato presentato il progetto-plasma 2022-2026 di cui si attende approvazione e finanziamento da parte della Regione (finanziamento previsto 500.000€ per l'anno 2022).

Allo scopo di migliorare le performance dei Servizi trasfusionali e rispettare gli obiettivi posti dal CNS e dalla SRC, le iniziative da attuare sono:

- approvare in tempi brevi il progetto plasma 2022-2026 con il finanziamento previsto (500.000€ per il 2022);
- stabilire il finanziamento per gli anni 2023-2026;
- risollecitare le Direzioni Strategiche delle Azienda Ospedaliere/ASL/E.E. al rispetto di quanto previsto sul "documento carenza Immunoglobuline- 2022_Puglia" e "documento di indirizzo sull'uso delle Immunoglobuline umane in condizioni di carenza";
- attuare una campagna di informazione sulla donazione di sangue e plasma da realizzare entro il mese di marzo 2023.

Implementazione del programma PBM: in tutte le Strutture Sanitarie della Regione Puglia, pubbliche e private accreditate, Enti Ecclesiastici e IRCCS, in particolare per quello che concerne l'attività chirurgica, costituisce un obiettivo per le Direzioni Generali. Considerato che il PBM prevede necessariamente il coinvolgimento degli specialisti di diverse branche (chirurgia generale, ortopedia, ginecologia, anestesia, medicina e chirurgia d'urgenza), le Direzioni Sanitarie devono predisporre incontri di audit con le unità operative coinvolte, i componenti del CoBUS e i dirigenti del S. Trasfusionale per definire le modalità operative di attuazione del PBM. Il monitoraggio delle attività PBM-correlate dovrà seguire quanto indicato sulla D.D. n.99 del 8.4.2021 e n. 174 del 16.6.2021, paragrafo *"Indicatori di Processo e di Esito"*.

Banca cordonale Regione Puglia: con il diretto coinvolgimento del Direttore della S.R.C. Puglia e dell'IRCCS "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo (FG), Servizio di Medicina Trasfusionale, ove ha sede la Banca del Cordone Ombelicale, si procederà ad un aggiornamento del vigente progetto.

Il Dirigente di Sezione

Mauro Nicastro

AIFA
AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO
CENTRO NAZIONALE SANGUE
Istituto Superiore di Sanità
DOCUMENTO DI INDIRIZZO SULL'USO DELLE IMMUNOGLOBULINE UMANE IN CONDIZIONI DI CARENZA
GITMO
SIdEM Società Italiana di Emaferesi e Manipolazione Cellulare
SIE Società Italiana di Ematologia
SOCIETA' ITALIANA DI FARMACIA OSPEDALIERA E DEI SERVIZI FARMACEUTICI DELLE AZIENDE SANITARIE
SIMTI
Sin SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA

DOCUMENTO DI INDIRIZZO SULL'USO DELLE IMMUNOGLOBULINE UMANE IN CONDIZIONI DI CARENZA

Hanno partecipato alla redazione del documento:

Di Giorgio Domenico, Traversa Giuseppe, Trotta Maria Paola **Agenzia Italiana del Farmaco – AIFA**

Candura Fabio, De Angelis Vincenzo, De Fulvio Lucia, Forioso Donata, Massari Maria Simona, Profili Samantha, Quinti Isabella, Silvioli Giacomo **Centro Nazionale Sangue – CNS**

Mordini Nicola **Gruppo Italiano per il Trapianto di Midollo Osseo – GITMO**

De Silvestro Giustina, Ostuni Angelo **Società Italiana di Emaferesi e Manipolazione Cellulare – SIDEM**

Mancuso Salvatrice **Società Italiana di Ematologia – SIE**

Cavaliere Arturo **Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie – SIFO**

Vecchiato Cinzia **Società Italiana di Medicina Trasfusionale – SIMTI**

Nobile-Orazio Eduardo **Società Italiana di Neurologia – SIN**

Si ringraziano inoltre per il contributo al presente documento i componenti della Commissione Tecnico Scientifica (CTS) di AIFA e in particolare la Dott.ssa Popoli Patrizia, Presidente della CTS, per la preziosa collaborazione.

Il presente documento è stato approvato nella riunione della CTS dell'8 febbraio 2022.

L'immagine di copertina è di Kateryna Kon, acquisita da Adobe Stock©.

INDICE

LISTA DEGLI ACRONIMI III

PRESENTAZIONE IV

INTRODUZIONE 1

PREMESSA 2

INQUADRAMENTO DELL'USO DELLE IMMUNOGLOBULINE 3

SPECIALITÀ MEDICINALI A BASE DI IMMUNOGLOBULINE, INDICAZIONI AUTORIZZATE E RIMBORSATE IN ITALIA 3

DATI DI CONSUMO E SPESA DELLE IMMUNOGLOBULINE IN ITALIA 5

STRATEGIE GENERALI DI CONTRASTO ALLA CARENZA DI IMMUNOGLOBULINE 6

CRITERI DI ALLOCAZIONE E STRATEGIE DA IMPLEMENTARE IN RELAZIONE ALLA DIFFERENTE DISPONIBILITÀ DI IMMUNOGLOBULINE UMANE 7

CRITERI PER GARANTIRE UN UTILIZZO APPROPRIATO E PRIORITARIO DELLE IG IN CONTESTI DI CARENZA NELL'AMBITO DELLE INDICAZIONI 9

A) DERMATOLOGIA 10

B) EMATOLOGIA 11

C) IMMUNOLOGIA 14

D) MALATTIE INFETTIVE 15

E) NEUROLOGIA 16

F) REUMATOLOGIA 18

G) TRAPIANTO DI ORGANI 19

PRINCIPALI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI 20

APPENDICE 1. PREPARAZIONI A BASE DI IMMUNOGLOBULINE UMANE (J06BA) E INDICAZIONI AUTORIZZATE 21

LISTA DEGLI ACRONIMI

AIFA	Agenzia Italiana del FArmaco
ATC	*Anatomical Therapeutic Chemical classification system* (sistema di classificazione anatomico terapeutico e chimico)
CIDP	*Chronic Inflammatory Demyelinating Polyneuropathy* - Polineuropatia Demielinizzante Infiammatoria Cronica
CLL	*Chronic Lyphocytic Leukemia* - Leucemia Linfocitica Cronica
CMV	CytoMegaloVirus
CNS	Centro Nazionale Sangue
GBS	*Guillain-Barré Syndrome* - Sindrome di Guillain-Barré
HSCT	*Hematopoietic Stem Cell Transplantation* - Trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche
IG	ImmunoGlobuline
IGIM	ImmunoGlobuline a somministrazione IntraMuscolare
IGIV	ImmunoGlobuline a somministrazione Endovenosa - *IntraVenous ImmunoGlobulin*
IGSC	ImmunoGlobuline a somministrazione SottoCutanea
ITP	*Primary Immune Thrombocytopenia* - Trombocitopenia Immune Primaria
MdS	Ministero della Salute
MM	*Multiple Myeloma* - Mieloma Multiplo
MMN	*Multifocal Motor Neuropathy* - Neuropatia Motoria Multifocale
MPD	Medicinali PlasmaDerivati
PID	*Primary Immunodeficiency Disease* - Sindrome da Immunodeficienza Primaria
PSAF	*Proven Specific Antibody Failure* - Insufficienza Anticorpale Specifica
RCP	Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto
RSV	*Respiratory Syncytial Virus* - Virus Respiratorio Sinciziale
SID	*Secondary Immunodeficiency Disease* - Sindrome da Immunodeficienze Secondarie
SIMTI	Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia
SRC	Strutture Regionali di Coordinamento per le attività trasfusionali

PRESENTAZIONE

I Medicinali PlasmaDerivati (MPD) sono specialità farmaceutiche prodotte attraverso processi di lavorazione industriale del plasma, che in Italia proviene da donatori volontari e non remunerati, attraverso procedure di aferesi produttiva o dalle donazioni di sangue intero, tramite la separazione dagli altri emocomponenti. I MPD esercitano un ruolo chiave, e talora non sostituibile, nel trattamento di molte condizioni cliniche acute e croniche.

I dati attuali di domanda dei MPD in Italia confermano, in aderenza a quanto osservato a livello internazionale, l'incremento costante nell'uso delle Immunoglobuline polivalenti (a uso endovenoso e a uso sottocutaneo) che costituiscono oggi il *driver* della produzione di plasma per frazionamento. Negli ultimi anni l'utilizzo delle stesse ha continuato a crescere, comportando progressivamente un potenziale disequilibrio tra disponibilità e domanda. Ai problemi di approvvigionamento esistenti si sono aggiunti quelli legati alla pandemia causata dal Covid-19 con un impatto negativo sulla raccolta di plasma, soprattutto in Paesi extra-europei, che ha comportato ripercussioni sulla produzione globale di MPD la cui distribuzione è determinata sulle base di logiche di mercato che innescano inevitabilmente dinamiche competitive tra Paesi.

In caso di disponibilità relativa di questi farmaci è possibile operare in maniera complementare secondo tre linee strategiche: i) l'incremento della raccolta plasma per frazionamento; ii) il lavoro capillare con i prescrittori per un lavoro di triage; iii) l'incremento delle rese produttive attraverso il miglioramento della tecnologia industriale. Se da un lato l'impegno del Sistema trasfusionale (incluse le Associazioni e Federazioni dei donatori volontari del sangue) può garantire oggi in Italia livelli di autosufficienza difficilmente riscontrabili in altri Paesi europei ed extra-europei di comparabile livello socio-economico, dall'altro l'adeguamento tecnologico operato dalle Aziende di frazionamento ha aumentato di fatto la disponibilità di prodotti. Rimane quindi da migliorare la gestione dell'appropriatezza di utilizzo clinico o, in ogni caso, da adeguare la strategia dell'impiego prioritario in caso di indisponibilità relativa o assoluta dei prodotti. Per questa finalità è stato scritto il presente documento di indirizzo, che si propone di essere un'utile raccomandazione per affrontare una possibile carenza di prodotti strategici e salvavita quali sono le immunoglobuline umane nella terapia medica.

Siamo grati a tutti i professionisti che si sono confrontati con rigore metodologico al tema per produrre il documento.

Nicola Magrini

Direttore generale AIFA

Vincenzo De Angelis

Direttore generale CNS

INTRODUZIONE

Nell'ultimo anno, a seguito della pandemia da COVID-19, si è acuito il fenomeno del disequilibrio tra disponibilità e domanda di utilizzo delle immunoglobuline per uso umano (IG), già progressivamente in crescita nell'ultimo decennio a causa della continua approvazione di nuove indicazioni d'uso, del sempre più esteso uso *off-label* (anche in assenza di solide basi scientifiche) e della sostanziale incertezza in merito alla durata di trattamento (con particolare riferimento alle malattie neurologiche che si associano ai disordini immunitari).

L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) e il Centro Nazionale Sangue (CNS) - con il coinvolgimento del Ministero della Salute (MdS), delle Strutture Regionali di Coordinamento per le attività trasfusionali (SRC), della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, delle Associazioni dei donatori, delle Associazioni e Organizzazioni dei Pazienti, delle Aziende produttrici di medicinali plasmaderivati (MPD) e di Farmindustria - hanno pertanto predisposto una serie di attività volte a monitorare e gestire il fenomeno della carenza e a massimizzare l'appropriatezza di utilizzo clinico-terapeutico delle immunoglobuline.

Tra queste attività si segnala l'organizzazione di un Gruppo di lavoro in merito alla disponibilità delle IG che vede la cooperazione di tutti gli *stakeholder* sopra menzionati, il cui compito è affrontare in modo coordinato e organico il tema dell'approvvigionamento dei farmaci plasmaderivati, intervenendo preventivamente a fronte di potenziali situazioni di carenza per garantire ai pazienti che ne hanno reale bisogno la disponibilità di questi farmaci e la continuità terapeutica.

Inoltre, presso il CNS è stato istituito un Gruppo di lavoro multidisciplinare composto dai rappresentanti delle seguenti società scientifiche: Società Italiana di Emaferesi e Manipolazione Cellulare – SidEM, Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia – SIMTI, Società Italiana di Ematologia – SIE, Società Italiana di Neurologia – SIN, Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie - SIFO e il Gruppo Italiano trapianto di midollo osseo e di cellule staminali emopoietiche – GITMO, che hanno contribuito alla stesura di questo documento.

Inoltre, la Commissione Tecnico-Scientifica di AIFA ha ritenuto opportuno fornire delle linee generali di indirizzo per richiamare all'uso appropriato delle IG nelle diverse indicazioni. Si raccomanda, in particolare, che la prescrizione avvenga esclusivamente nel rispetto delle indicazioni autorizzate da scheda tecnica e di quelle ammesse alla rimborsabilità ai sensi della Legge 648/96, che venga garantito l'utilizzo prioritario nelle indicazioni per le quali non sono disponibili alternative terapeutiche e che vengano ottimizzati i dosaggi di uso delle immunoglobuline. È richiamata l'attenzione sul fatto che le singole realtà regionali si dotino di piani di gestione delle carenze che prevedano anche forme di controllo locale delle prescrizioni di IG e un monitoraggio in tempo reale della disponibilità dei diversi prodotti, in modo da allocare al meglio le risorse terapeutiche disponibili. In base alla disponibilità delle immunoglobuline a livello nazionale e regionale si propone di adottare diverse specifiche strategie di gestione. Sono inoltre proposti, suddivisi per area terapeutica e condizione patologica, i principali criteri per garantire un utilizzo appropriato e prioritario delle IG in contesti di carenza.

PREMESSA

Le preparazioni con IG vengono utilizzate ai fini terapeutici fin dai primi anni Cinquanta, in particolare per le Immunodeficienze Primarie (PID). Con il frazionamento del plasma, circa 30 anni fa, il trattamento con immunoglobuline ad uso endovenoso (IGIV) è divenuto un'importante opzione terapeutica e, dal 2007, sono disponibili in Italia sia i preparati IG solubili per infusione sottocutanea/intramuscolare (IG SC/IM) che quelli per uso endovenoso. Le IG vengono preparate utilizzando pool di plasma umano, che comporta una significativa diversità idiotipica e garantisce quindi al ricevente una maggiore copertura anticorpale. I preparati ottenuti contengono IG strutturalmente e funzionalmente intatte, con normale emivita e fisiologiche proporzioni di sottoclassi (95% di IgG monomerico, piccole quantità di dimeri e una variabile quantità di IgA e IgM). L'emivita della maggior parte dei preparati di IG è di 18-32 giorni, anche se esiste una considerevole variabilità individuale. La dose e lo schema terapeutico dipendono dall'indicazione. In particolare, nella terapia sostitutiva può essere necessario individualizzare il dosaggio per ogni paziente in relazione alla risposta farmacocinetica e clinica.

Nel corso degli anni le IG hanno avuto un esteso utilizzo, oltre che nella terapia sostitutiva delle PID, anche nel trattamento di malattie autoimmuni o processi infiammatori sistemici. In pratica clinica, le IG sono usate molto più estesamente rispetto alle indicazioni autorizzate ed esiste un'ampia gamma di condizioni cliniche per le quali le IGIV sono state impiegate *off-label*, e senza un'adeguata documentazione scientifica di efficacia (*Kivity 2010; Katz 2011; Perez 2017*). Una recente *review* condotta dall'EMTm (*European and Mediterranean Initiative in Transfusion Medicine*) ha analizzato l'evolversi dell'utilizzo di IG dal 2004 ad oggi, riscontrando un progressivo incremento nell'utilizzo di questi prodotti, prevalentemente in relazione a "*doubtful indications*" (fino al 40%) in assenza di solide evidenze scientifiche (*Brand, 2021; Farrugia, 2021*).

Negli ultimi anni, a livello mondiale, a causa della continua approvazione di nuove indicazioni d'uso, del sempre più esteso uso *off-label* e della sostanziale incertezza in merito alla durata di trattamento (con particolare riferimento alle malattie neurologiche che si associano ai disordini immunitari), l'utilizzo delle IG ha continuato a crescere comportando progressivamente un potenziale disequilibrio tra disponibilità e domanda.

Nell'ultimo anno, inoltre, a seguito dell'epidemia COVID-19, il fenomeno della carenza delle IG ad uso umano si è ulteriormente acuito (*Hartmann, 2020*), imponendo la necessità di implementare una serie di attività, condivise con tutti gli *stakeholder,* volte a monitorare e gestire il fenomeno della carenza e a massimizzare l'appropriatezza di utilizzo clinico-terapeutico delle IG.

La Commissione Tecnico-Scientifica di AIFA ha inoltre ritenuto opportuno fornire delle linee generali di indirizzo per richiamare all'uso appropriato delle IG nelle diverse indicazioni.

È opportuno ribadire come, in un'ottica di approccio globale e condiviso di contrasto alla carenza di IG e più in generale di MPD, le attività sopra descritte non possono essere disgiunte da politiche volte a sostenere la raccolta del plasma e da un impegno costante nel miglioramento delle tecnologie industriali che permetta di aumentare le rese produttive.

INQUADRAMENTO DELL'USO DELLE IMMUNOGLOBULINE

Specialità medicinali a base di immunoglobuline, indicazioni autorizzate e rimborsate in Italia

Le IG sono disponibili come preparazione sterile di anticorpi concentrati estratti dal plasma di donatori sani. Esistono numerose preparazioni autorizzate alla vendita, disponibili come preparati per somministrazione sia endovenosa che sottocutanea.

Nell'Appendice 1 sono riportate le specialità (ATC J06BA) che risultano commercializzate nel 2021 con le rispettive indicazioni (come da paragrafo 4.1 del Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto-RCP).

Le principali indicazioni autorizzate[1] per le **immunoglobuline a somministrazione endovenosa** riguardano:

- Terapia sostitutiva in adulti, bambini e adolescenti per:
  - Sindromi da immunodeficienza primaria con alterata produzione di anticorpi.
  - Immunodeficienze secondarie (SID) in pazienti con infezioni gravi o ricorrenti, trattamento antimicrobico inefficace e che presentano dimostrata incapacità di produrre anticorpi specifici (PSAF)* o livelli sierici di IgG < 4 g/l.
    *PSAF = incapacità di produrre un aumento di almeno 2 volte del titolo di anticorpi IgG ai vaccini pneumococcico polisaccaridico e contenenti l'antigene polipeptidico.

- Immunomodulazione in adulti, bambini e adolescenti per:
  - Trombocitopenia Immune Primaria (ITP), in pazienti ad alto rischio di emorragia o prima di interventi chirurgici, per il ripristino della conta piastrinica.
  - Sindrome di Guillain-Barré (GBS).
  - Malattia di Kawasaki (in concomitanza con acido acetilsalicilico).
  - Polineuropatia demielinizzante infiammatoria cronica (CIDP)
  - Neuropatia motoria multifocale (MMN).

Le **immunoglobuline a somministrazione endovenosa** sono inserite nell'elenco dei farmaci di uso consolidato in neurologia per le seguenti indicazioni:

- Crisi miastenica, in alternativa alla plasmaferesi.
- Forme di miastenia gravis rapidamente ingravescenti e nelle fasi di riacutizzazione della malattia, quando è necessario un miglioramento rapido della forza muscolare per ridurre al minimo il rischio di paralisi bulbare o di insufficienza respiratoria.
- Nelle fasi iniziali della miastenia gravis, in attesa dell'effetto della terapia cortisonica e/o immunosoppressiva.
- Come preparazione alla timectomia, nei pazienti affetti da miastenia gravis non sufficientemente compensati dalle terapie specifiche di base.
- In pazienti affetti da miastenia gravis non responsivi alle terapie farmacologiche steroideo e/o immunosoppressiva oppure aventi controindicazioni al loro utilizzo.

[1] Singoli prodotti ancora in commercio possono avere indicazioni non completamente armonizzate, per un elenco completo si veda l'Appendice 1.

Le **immunoglobuline a somministrazione sottocutanea / Intramuscolare** sono per lo più autorizzate per la terapia sostitutiva in adulti in caso di:

- sindromi da immunodeficienza primaria con produzione di anticorpi compromessa.
- Ipogammaglobulinemia e infezioni batteriche ricorrenti in pazienti con leucemia linfocitica cronica (CLL) che non hanno risposto alla profilassi antibiotica o in cui quest'ultima è controindicata.
- Ipogammaglobulinemia e infezioni batteriche ricorrenti in pazienti con mieloma multiplo (MM).
- Ipogammaglobulinemia in pazienti che devono subire o hanno subito un trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche (HSCT).

La specialità medicinale Hizentra® (CSL BEHRING GMBH) ha autorizzata anche l'indicazione relativa al trattamento di pazienti affetti da CIDP.

Le altre IGSC sono inserite nell'elenco dei farmaci erogabili ai sensi della Legge 648/96 per la seguente indicazione "Pazienti affetti da polineuropatia cronica infiammatoria demielinizzante nei quali sia opportuno proseguire il trattamento già iniziato per via sottocutanea" (G.U. 17/11/14 n. 267)[2].

Le IG sono inserite nella *complementary list* dei farmaci essenziali WHO[3] per il trattamento delle immunodeficienze primarie (IGIV o IGSC) e della malattia di Kawasaky (IGSC).

[2]Gazzetta Ufficiale n.267 del 17 novembre 2014 – Serie generale – *Determina n. 1334/2014: "Inserimento della immunoglobulina sottocutanea nell'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale, ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 648, per i pazienti affetti da polineuropatia cronica infiammatoria demielinizzante (CIDP) nei quali sia opportuno proseguire il trattamento già iniziato per via sottocutanea".*

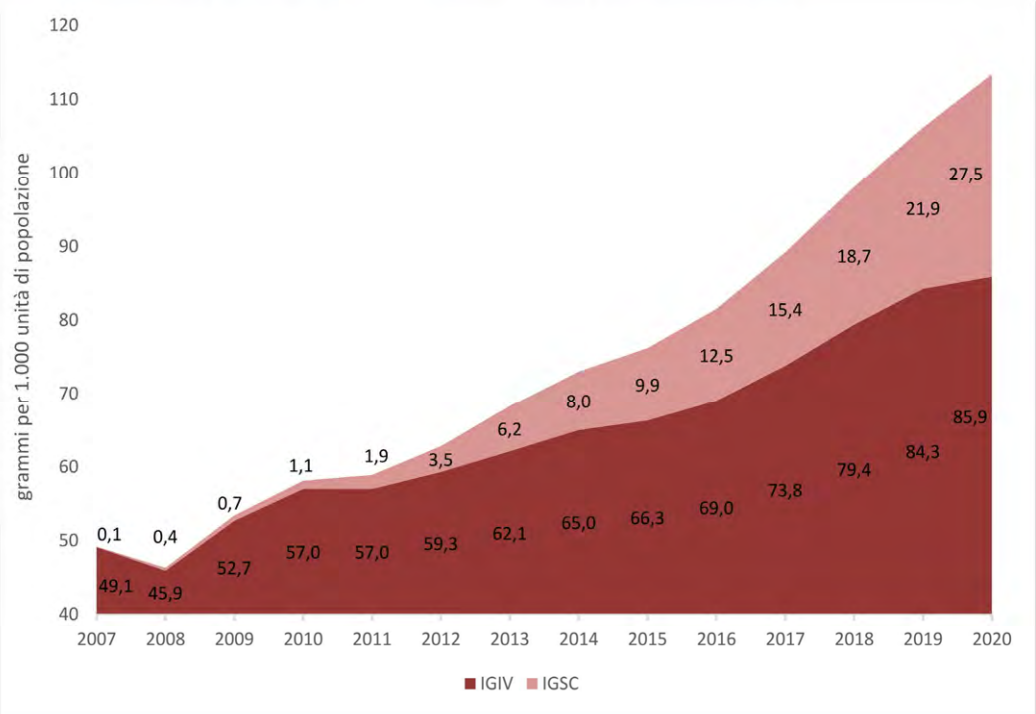
[3]"WHO Model list of essential medicines – 21st list, 2019".
Disponibile all'indirizzo: https://www.who.int/publications/i/item/WHOMVPEMPIAU2019.06. Ultima consultazione 15 ottobre 2021.

Dati di consumo e spesa delle immunoglobuline in Italia

La domanda totale di IG ha registrato negli ultimi anni un continuo incremento, pari circa al +7% nell'anno 2020, rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, la domanda di IGIV è cresciuta di circa il 2% nell'ultimo anno e la domanda per le formulazioni sottocutanee ha registrato un incremento del 25% circa.

L'andamento negli ultimi anni della domanda totale delle immunoglobuline (espressa in grammi per 1.000 unità di popolazione), a seconda della formulazione, è mostrata in Figura 1.

Figura 1. Domanda totale di Immunoglobuline a uso endovenoso e a uso sottocutaneo/intramuscolare in Italia. Anni 2007 - 2020 (elaborazioni Centro Nazionale Sangue, Istituto Superiore di Sanità su dati Ministero della Salute)



La spesa totale per le IG è stata soggetta, nel corso degli ultimi anni, a un costante aumento (Tabella 1). La variazione percentuale della spesa tra il 2018 e il 2020 è stata superiore al +20% (21,9%). In particolare, in tale periodo, sono state le immunoglobuline a somministrazione sottocutanea ad aver registrato l'incremento di spesa più evidente, pari circa al 38%.

Tabella 1. Spesa totale di Immunoglobuline a uso endovenoso e a uso sottocutaneo/intramuscolare in Italia. Anni 2018 - 2020 (elaborazioni Centro Nazionale Sangue, Istituto Superiore di Sanità su dati Ministero della Salute)

Anno	Stima della spesa di IGSC (€)	Stima della spesa di IGIV (€)	Stima della spesa TOTALE IG (€)
2018	55.267.833	48.312.904	**103.580.737**
2019	64.278.470	43.271.802	**107.550.272**
2020	76.321.719	49.960.817	**126.282.536**

STRATEGIE GENERALI DI CONTRASTO ALLA CARENZA DI IMMUNOGLOBULINE

Come richiamato in premessa, a causa della continua emergenza di nuove indicazioni d'uso, del sempre più esteso uso *off-label* e della sostanziale incertezza in merito alla durata di trattamento (con particolare riferimento alle malattie neurologiche che si associano ai disordini immunitari), negli ultimi anni l'utilizzo delle IG ha continuato a crescere comportando progressivamente un potenziale disequilibrio tra disponibilità e domanda. Alcuni Paesi, tra cui in particolare Canada[4], Regno Unito[5] e Francia[6], hanno predisposto da diversi anni piani di gestione di eventuali carenze.

Analogamente a quanto già avvenuto in questi Paesi, con particolare riferimento alle raccomandazioni adottate in Canada, si forniscono di seguito una serie di linee generali di indirizzo per garantire l'appropriatezza d'uso delle immunoglobuline umane nel contesto di carenza:

- prescrizione esclusivamente nel rispetto delle indicazioni autorizzate da scheda tecnica e di quelle ammesse alla rimborsabilità ai sensi della Legge 648/96;
- utilizzo prioritario nelle indicazioni per le quali non sono disponibili alternative terapeutiche (e utilizzo preferenziale di alternative terapeutiche ove disponibili);
- utilizzo del minor dosaggio efficace per il minor tempo necessario a garantire l'efficacia clinica.

In considerazione anche dell'ampia variabilità regionale nei consumi di IG, è auspicabile che le singole realtà regionali si dotino di piani di gestione delle carenze che prevedano anche forme di controllo locale delle prescrizioni di IG e un monitoraggio in tempo reale della disponibilità dei diversi prodotti in modo da allocare al meglio le risorse terapeutiche disponibili.

In base alla disponibilità delle IG a livello nazionale e regionale si propone di adottare diverse specifiche strategie, come di seguito dettagliato.

[4]"The National Plan of Management of Shortages of Immunoglobulin Products (Ig)" – Interim Guidance; 2020-07-07. Disponibile all'indirizzo: https://www.nacblood.ca/resources/shortages-plan/The%20National%20Plan%20for%20Management%20of%20Shortages%20of%20Immunoglobulin%20Products%20(Ig)%20%20Interim%20Guidance_July%2027%202020.Published.pdf Ultima consultazione 15 ottobre 2021.

[5]"Intravenous Immunoglobulin Use" Whittington Health. Disponibile all'indirizzo: https://www.whittington.nhs.uk/document.ashx?id=6073 Ultima consultazione 15 ottobre 2021.

[6]"Utilisation des immunoglobulines humaines polyvalentes (Ig) dans un contexte de tensions d'approvisionnement : point sur les actions mises en œuvre" Disponibile all'indirizzo: https://www.ansm.sante.fr/S-informer/Points-d-information-Points-d-information/Utilisation-des-immunoglobulines-humaines-polyvalentes-Ig-dans-un-contexte-de-tensions-d-approvisionnement-point-sur-les-actions-mises-en-aeuvre-Point-d-Information. Ultima consultazione 15 ottobre 2021.

CRITERI DI ALLOCAZIONE E STRATEGIE DA IMPLEMENTARE IN RELAZIONE ALLA DIFFERENTE DISPONIBILITÀ DI IMMUNOGLOBULINE UMANE

Nella Tabella seguente sono riportati i criteri di gestione delle IG in base al livello di disponibilità.

Tabella 2. Criteri di allocazione e strategie da implementare in relazione alla differente disponibilità di Immunoglobuline umane (tradotta e adattata da: Canadian Blood Services and National Advisory Committee on Blood and Blood Products. The National Plan of Management of Shortages of Immunoglobulin Products – Interim Guidance. 2020-07-27).

Livello di disponibilità	Descrizione e attività
Verde	Approvvigionamento/scorte di IG soddisfano la domanda. • Seguire le raccomandazioni di *best practice* per l'utilizzo delle IG (indicazioni, guide sull'uso ottimale, modalità di somministrazione e dosaggi). • Utilizzare il dosaggio di IG più basso per il periodo strettamente necessario a raggiungere l'obiettivo stabilito. • Per la terapia in corso, assicurarsi di conseguire esiti clinici misurabili; la terapia con IG non deve proseguire nei pazienti senza benefici dimostrabili. • Prima di iniziare il trattamento a base di IG, prendere in considerazione tutte le altre alternative terapeutiche sicure, efficaci e accessibili. • Qualora ne sia indicato l'uso, confermare che esso rispetta gli obiettivi di cura del paziente. • Calcolare la dose in base al peso corporeo ideale e tenere traccia dei livelli di IG per correggere la dose, se del caso.

Verde – Allerta	I livelli di approvvigionamento /scorte di IG sono ridotti o è possibile che la domanda a breve termine superi le capacità. **Ridurre l'uso del 10-20%.**
	• Continuare a seguire tutte le azioni delineate nella fase Verde.
	• Arrotondare per difetto il dosaggio e la frequenza del trattamento con IG. Rivalutare tutti i pazienti che sono già in trattamento per individuare la dose minima efficace e ottimizzare il trattamento per ciascun soggetto.
	• Riesaminare le pratiche di approvvigionamento e mantenere il livello di scorte minimo richiesto.
	• Ridurre il volume di ricarica per i pazienti in trattamento con prodotti per infusione domiciliare.
	• Prendere in considerazione il ricorso a terapie alternative.
	• Prendere in considerazione la possibilità di aumentare la disponibilità di terapie alternative.
	• Intraprendere azioni per prepararsi al potenziale passaggio alla fase *Gialla* o *Rossa*:
	  ○ individuando i pazienti che possono passare alle IGSC (in caso di carenza di IGIV) o alle IGIV (in caso di carenza di IGSC) o a terapie alternative;
	  ○ avviare procedure a livello locale per favorire un processo di assegnazione in caso di passaggio alla fase Rossa.

Giallo	I livelli di approvvigionamento /scorte di IG risultano bassi per un periodo di tempo breve o prolungato. **Ridurre l'uso del 20-50%.**
	• Continuare a seguire tutte le azioni delineate nella fase Verde o Verde-Allerta.
	• Limitare l'uso di IG a circostanze cliniche quando:
	  ○ non esistono alternative fattibili
	  e/o
	  ○ la condizione è potenzialmente fatale o esiste il rischio di disabilità irreversibile, come indicato nelle schede seguenti.
	• Utilizzare il dosaggio di IG più basso per il periodo strettamente necessario a raggiungere l'obiettivo stabilito.
	• Avviare lo screening di tutti gli ordini di IG all'interno del servizio trasfusionale.

Rosso	La carenza di IG è critica e prolungata. **Ridurre l'uso di oltre il 50%**.
	• Limitare l'uso di IG a circostanze cliniche nelle quali:
	  ○ non esistono alternative fattibili
	  e/o
	  ○ la condizione è potenzialmente fatale o esiste il rischio di disabilità irreversibile, come indicato nelle schede seguenti.
	• Far approvare ciascun caso e dose da un comitato paritetico formalmente istituito secondo gli orientamenti giurisdizionali locali.
	• Conservare una copia scritta della decisione nella cartella clinica del paziente e inviare un'altra copia al servizio trasfusionale.

È essenziale che, in condizioni di carenza importante e critica, vengano prioritizzate le condizioni patologiche gravi per le quali non sono disponibili alternative terapeutiche. In Italia le ultime raccomandazioni della Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia (SIMTI) sul corretto utilizzo degli emocomponenti e dei plasmaderivati risalgono al 2008: includevano un elenco di condizioni cliniche nelle quali l'uso routinario delle IGIV non è raccomandato e un elenco di indicazioni inappropriate all'uso delle IGIV.

CRITERI PER GARANTIRE UN UTILIZZO APPROPRIATO E PRIORITARIO DELLE IG IN CONTESTI DI CARENZA NELL'AMBITO DELLE INDICAZIONI

Di seguito sono proposti, suddivisi per area terapeutica e condizione patologica, i principali criteri per garantire un utilizzo appropriato e prioritario delle IG in contesti di carenza (tradotti e adattati da: *Canadian Blood Services and National Advisory Committee on Blood and Blood Products. The National Plan of Management of Shortages of Immunoglobulin Products – Interim Guidance. 2020-7-27*). .

Eventuali casi non ricompresi nelle indicazioni a seguire dovranno essere seguiti secondo un approccio *case-by-case* sulla base del rapporto beneficio/rischio individuale pur contestualizzato nel quadro di carenza degli specifici prodotti.

Le indicazioni fornite sono linee di indirizzo sviluppate esclusivamente per ottimizzare l'uso delle immunoglobuline durante una situazione di carenza di IG e non devono essere interpretate come una linea guida per la pratica clinica. Le indicazioni saranno riesaminate e aggiornate ove necessario.

LEGENDA

	I livelli di approvvigionamento /scorte di IG risultano bassi per un periodo di tempo breve o prolungato. **Ridurre l'uso del 20-50%.**
	• Continuare a seguire tutte le azioni delineate nella fase Verde o Verde-Allerta.
	• Limitare l'uso di IG a circostanze cliniche quando:
	  ○ non esistono alternative fattibili
	  e/o
	  ○ la condizione è potenzialmente fatale o esiste il rischio di disabilità irreversibile, come indicato nelle schede seguenti.
	• Utilizzare il dosaggio di IG più basso per il periodo strettamente necessario a raggiungere l'obiettivo stabilito.
	• Avviare lo screening di tutti gli ordini di IG all'interno del servizio trasfusionale.

	La carenza di IG è critica e prolungata. **Ridurre l'uso di oltre il 50%**.
	• Limitare l'uso di IG a circostanze cliniche nelle quali:
	  ○ non esistono alternative fattibili
	  e/o
	  ○ la condizione è potenzialmente fatale o esiste il rischio di disabilità irreversibile, come indicato nelle schede seguenti.
	• Far approvare ciascun caso e dose da un comitato paritetico formalmente istituito secondo gli orientamenti giurisdizionali locali.
	
	Conservare una copia scritta della decisione nella cartella clinica del paziente e inviare un'altra copia al servizio trasfusionale.

A) DERMATOLOGIA

CONDIZIONE	CRITERI PER GARANTIRE UN UTILIZZO APPROPRIATO E PRIORITARIO DELLE IG IN CONTESTI DI CARENZA	
Dermatite bollosa (ad es. pemfigo volgare, pemfigoide bolloso)	🟡 Uso non consentito, tranne in casi eccezionali quando la malattia è in rapida progressione e altri trattamenti sono controindicati. 🟡 Terapia di prima linea: corticosteroidi. Seconda linea: immunosoppressori. Terza linea: IGIV.	🔴 Non usare
Pioderma gangrenoso	🟡 Uso non consentito, tranne in casi eccezionali quando la malattia è in rapida progressione e altri trattamenti sono controindicati. 🟡 Terapia di prima linea: corticosteroidi. Seconda linea: immunosoppressori. Terza linea: IGIV.	🔴 Non usare
Scleromixedema	🟡 Uso non consentito, tranne in casi eccezionali quando la malattia è in rapida progressione e altri trattamenti sono controindicati. 🟡 Terapia di prima linea: corticosteroidi. Seconda linea: immunosoppressori. Terza linea: IGIV.	🔴 Non usare
Sindrome di Stevens-Johnson e necrolisi epidermica tossica	🟡 Uso non consentito, tranne in casi eccezionali quando la malattia è in rapida progressione e altri trattamenti sono controindicati. 🟡 Terapia di prima linea: corticosteroidi. Seconda linea: immunosoppressori. Terza linea: IGIV.	🔴 Non usare

B) EMATOLOGIA

CONDIZIONE	CRITERI PER GARANTIRE UN UTILIZZO APPROPRIATO E PRIORITARIO DELLE IG IN CONTESTI DI CARENZA	
Inibitori acquisiti dei fattori di coagulazione	🟡🔴 Deve essere preso in considerazione solo dopo terapie aggiuntive (come gli steroidi) in situazioni urgenti, come deciso dagli esperti dei centri di trattamento dell'emofilia.	
Allotrapianto di cellule staminali ematopoietiche	🟡🔴 In caso di ipogammaglobulinemia, trapianto di cellule staminali post-ematopoietiche acquisito. Vedere sezione Immunologia.	
Anemia emolitica autoimmune	🟡🔴 In caso di fallimento del trattamento di prima linea, controindicazione o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche in casi potenzialmente fatali.	
Neutropenia autoimmune	🟡 In caso di fallimento, controindicazione o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche.	🔴 In caso di fallimento, controindicazione o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche, **e in presenza di una delle seguenti condizioni:** ○ infezioni attive gravi; ○ storia di infezioni gravi per cui si è avuta una risposta positiva al trattamento.
Sindrome da antifosfolipidi catastrofica	🟡🔴 In caso di malattia grave e fallimento, controindicazione o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche[1].	
Trombocitopenia alloimmune fetale e neonatale	🟡🔴 Trattamento per le madri in gravidanza: uso consentito, la dose massima non deve superare 1 g/kg/settimana. 🟡🔴 Trattamento per i neonati: in caso di sanguinamento potenzialmente fatale o conta piastrinica inferiore a $30x10^9$/L, laddove non sia possibile una trasfusione di piastrine (selezionate per l'antigene piastrinico umano [HPA] o meno).	

CONDIZIONE	CRITERI PER GARANTIRE UN UTILIZZO APPROPRIATO E PRIORITARIO DELLE IG IN CONTESTI DI CARENZA	
Malattia emolitica del feto e del neonato	🟡 Da somministrare esclusivamente previo consulto con neonatologia e medicina trasfusionale: ○ trattamento per le madri in gravidanza: in caso di rischio elevato e la trasfusione intrauterina è controindicata; ○ trattamento per i neonati: in caso di iperbilirubinemia dovuta alla alloimmunizzazione materna se la fototerapia fallisce.	🔴 Da somministrare esclusivamente previo consulto con neonatologia e medicina trasfusionale: ○ trattamento per le madri in gravidanza: in caso di rischio elevato e la trasfusione intrauterina è controindicata; ○ trattamento per i neonati: in caso di iperbilirubinemia dovuta alla alloimmunizzazione materna se la fototerapia fallisce e la exsanguinotrasfusione non può essere effettuata in tempi ragionevoli.
Sindrome iperemolitica	🟡🔴 In caso di malattia grave e fallimento, controindicazione o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche[1].	
Trombocitopenia immune acuta	🟡 Fallimento, controindicazione o intolleranza a steroidi e Ig anti-D (se il paziente è Rh(D) positivo). Considerare anche l'uso precoce dell'antagonista del recettore della trombopoietina o rituximab, **e in presenza di una delle seguenti condizioni:** ○ conta piastrinica <10x10^9/L; ○ se <30x10^9/L e vi è sanguinamento da moderato a grave; ○ prima di un intervento chirurgico d'urgenza e vi è necessità di incrementare rapidamente la conta piastrinica; ○ sanguinamento potenzialmente fatale. 🟡 Dosaggio: massimo 1g/kg/ x1 dose.	🔴 Fallimento, controindicazione o intolleranza a steroidi e Ig anti-D (se il paziente è Rh(D) positivo). Considerare anche l'uso precoce dell'antagonista del recettore della trombopoietina o rituximab, **e in presenza di una delle seguenti condizioni:** ○ conta piastrinica <30x10^9/L e vi è sanguinamento da moderato a grave; ○ prima di un intervento chirurgico d'urgenza e vi è necessità di incrementare rapidamente la conta piastrinica; ○ sanguinamento potenzialmente fatale. 🔴 Dosaggio: massimo 1g/kg/x1 dose.

EMATOLOGIA

CONDIZIONE	CRITERI PER GARANTIRE UN UTILIZZO APPROPRIATO E PRIORITARIO DELLE IG IN CONTESTI DI CARENZA
Trombocitopenia immune cronica	Fallimento, controindicazione o intolleranza a steroidi e Ig anti-D (se il paziente è Rh(D) positivo). Prendere in considerazione terapie alternative (immunomodulatori, antagonista del recettore della trombopoietina o rituximab) **e in presenza di una delle seguenti condizioni:** ○ conta piastrinica <30x10^9/L e vi è sanguinamento da moderato a severo; ○ prima di un intervento chirurgico d'urgenza e vi è necessità di incrementare rapidamente la conta piastrinica; ○ sanguinamento potenzialmente fatale. Dosaggio: massimo 1g/kg/ x 1 dose.
Trombocitopenia immune durante la gravidanza	Fallimento, controindicazione o intolleranza agli steroidi **e in presenza di una delle seguenti condizioni:** ○ conta piastrinica <30x10^9/L e/o sanguinamento da moderato a severo; ○ in preparazione al parto, per raggiungere una conta piastrinica ≥50x10^9/L in caso di fallimento, controindicazione o intolleranza agli steroidi; ○ sanguinamento potenzialmente fatale.
Porpora post-trasfusione	In caso di sanguinamento da moderato a severo se non è possibile la plasmaferesi.
Aplasia della serie rossa provocata dal parvovirus B19	In caso di malattia grave e fallimento, controindicazione o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche[1].

1. Per le condizioni croniche, quando le immunoglobuline sono somministrate come trattamento di mantenimento, trovare la dose minima efficace e ottimizzare il trattamento per ciascun soggetto durante le fasi Gialla e Rossa.

EMATOLOGIA

C) IMMUNOLOGIA

CONDIZIONE	CRITERI PER GARANTIRE UN UTILIZZO APPROPRIATO E PRIORITARIO DELLE IG IN CONTESTI DI CARENZA
Immunodeficienze primarie o secondarie di cui è nota l'associazione a ipogammaglobulinemia o disgammaglobulinemia per cui sono necessarie le IG[2]	🟡🔴 Uso preferibile. 🟡🔴 Deve basarsi sul parere del medico, a seconda della gravità e della frequenza delle infezioni nonché della presenza di un'ulteriore disregolazione immunitaria (ad es. autoimmunità, iperinfiammazione). 🟡🔴 Per la terapia di mantenimento, i livelli di IgG devono essere ridotti all'obiettivo minimo clinicamente efficace (ad esempio, 5-7 g/L al giorno 28 in pazienti adulti con ipogammaglobulinemia in trattamento con IGIV). 🟡🔴 Aumentare o diminuire i dosaggi di IgG caso per caso (ossia sulla base di fattori quali le condizioni cliniche o l'età).

2. Usare preferibilmente IGSC per le indicazioni appropriate se disponibili quando vi è carenza di IGSC.

D) MALATTIE INFETTIVE

CONDIZIONE	CRITERI PER GARANTIRE UN UTILIZZO APPROPRIATO E PRIORITARIO DELLE IG IN CONTESTI DI CARENZA
Meningoencefalite da Enterovirus	In casi gravi in pazienti immunocompromessi.
Gastroenterocolite infettiva (ad es. enterocolite da C. difficile o gastroenterite da Rotavirus in pazienti immunocompromessi)	Non usare
Malattia invasiva da streptococco del gruppo A o malattia da stafilococco	In caso di malattia invasiva grave da streptococco del gruppo A associata a compromissione emodinamica o a sindrome da shock tossico da stafilococco o streptococco. IGIV è raccomandata in aggiunta a intervento chirurgico, terapia antibiotica e altre misure di supporto.
Infezioni delle vie respiratorie inferiori provocate da CMV o RSV in pazienti immunocompromessi	Non usare; utilizzare preferibilmente antivirali specifici +/- globulina iperimmune specifica (per CMV).
Sepsi neonatale	In casi gravi nel caso di fallimento, controindicazione o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche. Non deve essere usata come profilassi.
Profilassi post-esposizione del morbillo	In donne in gravidanza, bambini e soggetti immunocompromessi/con immunodeficienze, se non si può ricorrere all'iniezione intramuscolare per via di un peso corporeo pari o superiore a 30 kg o impossibilità a ricevere un'iniezione intramuscolare.

E) NEUROLOGIA

CONDIZIONE	CRITERI PER GARANTIRE UN UTILIZZO APPROPRIATO E PRIORITARIO DELLE IG IN CONTESTI DI CARENZA	
Encefalomielite disseminata acuta	In caso di malattia grave e fallimento, controindicazione o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche[1].	
Encefalite autoimmune	In caso di malattia grave e fallimento, controindicazione o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche[1].	
Polineuropatia demielinizzante infiammatoria cronica[2]	Prendere in considerazione l'uso di steroidi o la plasmaferesi quando possibile. In caso di fallimento, controindicazione o intolleranza degli steroidi o plasmaferesi.	
Oftalmopatia di Graves	In caso di malattia grave potenzialmente fatale per la vista con fallimento, controindicazioni o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche.	
Sindrome di Guillain-Barré (GBS) o varianti compresa la sindrome di Miller Fisher	Uso preferibile per il trattamento iniziale della GBS, se la plasmaferesi non è disponibile o non è possibile. Può essere preso in considerazione un secondo ciclo di IGIV nei pazienti con deterioramento secondario chiaramente dimostrato, solo dopo valutazione da parte di uno specialista.	In caso di fallimento, controindicazione o intolleranza alla plasmaferesi **OPPURE** qualora non sia disponibile.
Sindrome miastenica di Lambert-Eaton	In caso di malattia grave e fallimento, controindicazione o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche[1].	
Neuropatia motoria multifocale[2]	Per terapia di prima linea[1].	
Miastenia gravis	In caso di grave esacerbazione, crisi miastenica o in preparazione a interventi chirurgici urgenti o semi-urgenti.	In caso di grave esacerbazione, crisi miastenica o in preparazione a interventi chirurgici urgenti o semi-urgenti con fallimento, controindicazione, intolleranza o mancanza di disponibilità di plasmaferesi o altre opzioni terapeutiche.

Sindrome opsoclono mioclono	🟡🔴 In caso di malattia grave e fallimento, controindicazione o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche[1].
Malattie autoimmuni pediatriche neuropsichiatriche associate a infezioni da streptococco	🟡🔴 In caso di malattia grave e fallimento, controindicazione o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche[1].
Encefalite di Rasmussen	🟡🔴 In caso di malattia grave e fallimento, controindicazione o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche[1].
Epilessia refrattaria	🟡🔴 In caso di malattia grave e fallimento, controindicazione o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche[1].
Sclerosi multipla recidivante-remittente	🟡🔴 In caso di malattia grave e fallimento, controindicazione o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche[1].
Sindrome della persona rigida	🟡🔴 In caso di malattia grave e fallimento, controindicazione o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche[1].

1. Per le condizioni croniche, quando le immunoglobuline sono somministrate come trattamento di mantenimento, trovare la dose minima efficace e ottimizzare il trattamento per ciascun soggetto durante le fasi Gialla e Rossa.
2. Usare preferibilmente IGSC per le indicazioni appropriate se disponibili quando vi è carenza di IGSC.

F) REUMATOLOGIA

CONDIZIONE	CRITERI PER GARANTIRE UN UTILIZZO APPROPRIATO E PRIORITARIO DELLE IG IN CONTESTI DI CARENZA
Dermatomiosite	In caso di malattia grave e fallimento, controindicazione o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche[1].
Granulomatosi eosinofila con poliangioite (sindrome di Churg Strauss)	In caso di malattia grave e fallimento, controindicazione o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche[1].
Dermatomiosite giovanile	In caso di malattia grave e fallimento, controindicazione o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche[1].
Malattia di Kawasaki	Terapia di prima linea. Dopo la dose iniziale può essere somministrata una dose aggiuntiva al massimo se vi è infiammazione in corso.
Sindrome da attivazione macrofagica	In caso di malattia grave e fallimento, controindicazione o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche[1].
Polimiosite	In caso di malattia grave e fallimento, controindicazione o intolleranza ad altre opzioni terapeutiche[1].

1. Per le condizioni croniche, quando le immunoglobuline sono somministrate come trattamento di mantenimento, trovare la dose minima efficace e ottimizzare il trattamento per ciascun soggetto durante le fasi Gialla e Rossa.

G) TRAPIANTO DI ORGANI

CONDIZIONE	CRITERI PER GARANTIRE UN UTILIZZO APPROPRIATO E PRIORITARIO DELLE IG IN CONTESTI DI CARENZA	
Cuore, polmoni, fegato, reni, pancreas **(rigetto umorale o desensibilizzazione HLA/ABO pre-trapianto)**	🟡 Può essere utilizzata nell'ambito di una terapia di associazione a immunosoppressori e/o plasmaferesi in determinati casi.	🔴 Nell'ambito di una terapia di associazione a immunosoppressori e/o plasmaferesi, secondo la valutazione caso per caso condotta da un comitato paritetico. 🔴 Esclusivamente per il trattamento post-trapianto e non per avviare un nuovo protocollo di desensibilizzazione pre-trapianto. 🔴 Necessario un consulto con il team trapianti riguardo al potenziale ritardo nell'avvio di nuovi trapianti.

PRINCIPALI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ANSM (Agence nationale de sécurité du médicament et des produits de santé). Hiérarchisation des indications des immunoglobulines humaines polyvalentes – Version April 2019 https://www.ansm.sante.fr/S-informer/Points-d-information-Points-d-information/Utilisation-des-immunoglobulines-humaines-polyvalentes-Ig-dans-un-contexte-de-tensions-d-approvisionnement-point-sur-les-actions-mises-en-aeuvre-Point-d-Information
- Brand A, De Angelis V, Vuk T, Garraud O, Lozano M, Politis D; European Mediterranean Initiative for Transfusion Medicine. Review of indications for immunoglobulin (IG) use: Narrowing the gap between supply and demand. Transfus Clin Biol. 2021 Feb;28(1):96-122. doi: 10.1016/j.tracli.2020.12.005. Epub 2020 Dec 13. PMID: 33321210.
- Canadian Bloods Serivecs and National adivsory Committee on Blood and Blood Products. The National Plan of Management of Shortages of Immunoglobulin Products – Interim Guidance. 2020-07-27. https://www.nacblood.ca/resources/shortages-plan/The%20National%20Plan%20for%20Management%20of%20Shortages%20of%20Immunoglobulin%20Products%20(Ig)%20%20Interim%20Guidance_July%2027%202020.Published.pdf
- Candura F, Salvatori ML, Massari MS, Calizzani G, Profili S, Chelucci C, Brutti C, Biffoli C, Pupella S, Liumbruno GM, De Angelis V. Italian Blood System 2018: demand for plasma-derived medicinal products. Volume 2. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporti ISTISAN 20/23). https://www.centronazionalesangue.it/wp-content/uploads/2021/02/20-23-web.pdf
- Farrugia A. The interphase between immunoglobulin, the plasma industry and the public health, managing a finite resource. Transfus Clin Biol. 2021 Feb;28(1):86-88. doi: 10.1016/j.tracli.2020.12.004. Epub 2020 Dec 13. PMID: 33358661.
- Hartmann J, Klein HG. Supply and demand for plasma-derived medicinal products - A critical reassessment amid the COVID-19 pandemic. Transfusion. 2020 Nov;60(11):2748-2752. doi: 10.1111/trf.16078. Epub 2020 Sep 9. PMID: 32856742; PMCID: PMC7460929.
- Jolles S, Michallet M, Agostini C, et al. Treating secondary antibody deficiency in patients with haematological malignancy: European expert consensus. Eur J Haematol. 2021;00:1–11. https://doi.org/10.1111/ejh.13580.
- Katz U, Shoenfeld Y, Zandman-Goddard G. Update on intravenous immunoglobulins (IVIG) mechanisms of action and off- label use in autoimmune diseases. Curr Pharm Des. 2011;17(29):3166-75. doi: 10.2174/138161211798157540. PMID: 21864262.
- Kivity S, Katz U, Daniel N, Nussinovitch U, Papageorgiou N, Shoenfeld Y. Evidence for the use of intravenous immunoglobulins--a review of the literature. Clin Rev Allergy Immunol. 2010 Apr;38(2-3):201-69. doi: 10.1007/s12016-009-8155-9. PMID: 19590986; PMCID: PMC7101816.
- NHS Intravenous Immunoglobulin Use. https://www.whittington.nhs.uk/document.ashx?id=6073
- Perez EE, Orange JS, Bonilla F, Chinen J, Chinn IK, Dorsey M, El-Gamal Y, Harville TO, Hossny E, Mazer B, Nelson R, Secord E, Jordan SC, Stiehm ER, Vo AA, Ballow M. Update on the use of immunoglobulin in human disease: A review of evidence. J Allergy Clin Immunol. 2017 Mar;139(3S): S1-S46. doi: 10.1016/j.jaci.2016.09.023. Epub 2016 Dec 29. PMID: 28041678.
- Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia. Raccomandazioni SIMTI sul corretto utilizzo degli emocomponenti e dei plasmaderivati. Milano: SIMTI; 2008.

APPENDICE 1. PREPARAZIONI A BASE DI IMMUNOGLOBULINE UMANE (J06BA) E INDICAZIONI AUTORIZZATE

[Fonte: Farmadati e Banca Dati AIFA; agg. 31/12/2021]

*** Prescrizione centri ospedalieri o specialisti (internista, infettivologo, ematologo, immunologo)**

§ Prescrizione centri ospedalieri o specialisti (internista, infettivologo, ematologo, immunologo, neurologo)

IG SC/IM

IG IV

ATC	**J06BA01**
Specialità	**CUTAQUIG**
Somministrazione	Sottocutanea
Azienda	OCTAPHARMA Italy S.p.A
Classe	RNRL*
	C(nn)
Indicazione (RCP 4.1)	Terapia sostitutiva in pazienti adulti, bambini e adolescenti (0-18 anni) in: • Sindromi da immunodeficienza primaria con compromissione della produzione di anticorpi (vedere paragrafo 4.4). • Ipogammaglobulinemia e infezioni batteriche ricorrenti in pazienti con leucemia linfocitica cronica (LLC), ove gli antibiotici per uso profilattico abbiano fallito o siano controindicati. • Ipogammaglobulinemia e infezioni batteriche ricorrenti in pazienti con mieloma multiplo (MM). • Ipogammaglobulinemia in pazienti prima e dopo allotrapianto di cellule staminali emopoietiche (HSCT, hematopoietic stem cell transplantation).

ATC	**J06BA01**
Specialità	**CUVITRU**
Somministrazione	Sottocutanea
Azienda	TAKEDA Italia S.p.A
Classe	RNRL*
	H
Indicazione (RCP 4.1)	Terapia sostitutiva in pazienti adulti, bambini e adolescenti (0-18 anni) in: • Sindromi da immunodeficienza primaria con compromissione della produzione di anticorpi (vedere paragrafo 4.4). • Ipogammaglobulinemia e infezioni batteriche ricorrenti in pazienti con leucemia linfocitica cronica (LLC), ove gli antibiotici per uso profilattico abbiano fallito o siano controindicati. • Ipogammaglobulinemia e infezioni batteriche ricorrenti in pazienti con mieloma multiplo (MM). • Ipogammaglobulinemia in pazienti prima e dopo allotrapianto di cellule staminali emopoietiche (HSCT, hematopoietic stem cell transplantation).

ATC	**J06BA02**
Specialità	**FLEBOGAMMA**
Somministrazione	Endovenosa
Azienda	INSTITUTO GRIFOLS S.A
Classe	OSP H
Indicazione (RCP 4.1)	Terapia sostitutiva in adulti, bambini e adolescenti (2-18 anni) per: • Sindromi da immunodeficienza primaria (PID) con alterata produzione di anticorpi (vedere paragrafo 4.4). • Ipogammaglobulinemia e infezioni batteriche ricorrenti in pazienti con leucemia linfocitica cronica che non hanno risposto alla profilassi antibiotica. • Ipogammaglobulinemia e infezioni batteriche ricorrenti in pazienti con mieloma multiplo in fase di plateau che non hanno risposto all'immunizzazione pneumococcica. • Ipogammaglobulinemia in pazienti che sono stati sottoposti a trapianto allogenico di cellule staminali emopoietiche (haematopoietic stem cell transplantation, HSCT). • AIDS congenito con infezioni batteriche ricorrenti. Immunomodulazione in adulti, bambini e adolescenti (2-18 anni) per: • Trombocitopenia Immune Primaria (ITP), in pazienti ad alto rischio di emorragia o prima di interventi chirurgici per il ripristino della conta piastrinica. • Sindrome di Guillain-Barré. • Malattia di Kawasaki.

ATC	**J06BA02**
Specialità	**FLEBOGAMMA DIF**
Somministrazione	Endovenosa
Azienda	INSTITUTO GRIFOLS S.A
Classe	OSP H
Indicazione (RCP 4.1)	• Terapia sostitutiva in adulti, bambini e adolescenti (2-18 anni) per: • Sindromi da immunodeficienza primaria (PID) con alterata produzione di anticorpi. • Immunodeficienze secondarie (SID) in pazienti con infezioni gravi o ricorrenti, trattamento antimicrobico inefficace e che presentano dimostrata incapacità di produrre anticorpi specifici (PSAF)* o livelli sierici di IgG < 4 g/l. *PSAF = incapacità di produrre un aumento di almeno 2 volte del titolo di anticorpi IgG ai vaccini pneumococcico polisaccaridico e contenenti l'antigene polipeptidico. *Segue*

	Immunomodulazione in adulti, bambini e adolescenti (2-18 anni) per: • Trombocitopenia Immune Primaria (ITP), in pazienti ad alto rischio di emorragia o prima di interventi chirurgici, per il ripristino della conta piastrinica. • Sindrome di Guillain-Barré. • Malattia di Kawasaki (in concomitanza con acido acetilsalicilico; vedere 4.2). • Poliradiculoneuropatia demielinizzante infiammatoria cronica (CIDP). • Neuropatia motoria multifocale (MMN).
ATC	**J06BA02**
Specialità	**GAMMAGARD**
Somministrazione	Endovenosa
Azienda	BAXALTA INNOVATIONS GMBH
Classe	OSP H
Indicazione (RCP 4.1)	Terapia sostitutiva in adulti, bambini e adolescenti (0-18 anni) per: • Sindromi da immunodeficienza primaria (PID) con alterata produzione di anticorpi (vedere paragrafo 4.4). • Ipogammaglobulinemia e infezioni batteriche ricorrenti in pazienti con leucemia linfocitica cronica che non hanno risposto alla profilassi antibiotica. • Ipogammaglobulinemia e infezioni batteriche ricorrenti in pazienti con mieloma multiplo in fase di plateau che non hanno risposto all'immunizzazione pneumococcica. • Ipogammaglobulinemia in pazienti che sono stati sottoposti a trapianto allogenico di cellule staminali emopoietiche (haematopoietic stem cell transplantation, HSCT). • AIDS congenito con infezioni batteriche ricorrenti. Immunomodulazione in adulti, bambini e adolescenti (0-18 anni) per: • Trombocitopenia Immune Primaria (ITP), in pazienti ad alto rischio di emorragia o prima di interventi chirurgici per il ripristino della conta piastrinica. • Sindrome di Guillain-Barré. • Malattia di Kawasaki.

ATC	**J06BA02**
Specialità	**GAMTEN**
Somministrazione	Endovenosa
Azienda	OCTAPHARMA ITALY S.p.A
Classe	OSP H
Indicazione (RCP 4.1)	Terapia sostitutiva in adulti, bambini e adolescenti (0-18 anni) per: • Sindromi da immunodeficienza primaria (PID) con alterata produzione di anticorpi. • Immunodeficienze secondarie (SID) in pazienti con infezioni gravi o ricorrenti, trattamento antimicrobico inefficace e che presentano dimostrata incapacità di produrre anticorpi specifici (PSAF)* o livelli sierici di IgG < 4 g/l. *PSAF = incapacità di produrre un aumento di almeno 2 volte del titolo di anticorpi IgG ai vaccini pneumococcico polisaccaridico e contenenti l'antigene polipeptidico. Immunomodulazione in adulti, bambini e adolescenti (0-18 anni) per: • Trombocitopenia Immune Primaria (ITP), in pazienti ad alto rischio di emorragia o prima di interventi chirurgici, per il ripristino della conta piastrinica. • Sindrome di Guillain-Barré. • Malattia di Kawasaki (in concomitanza con acido acetilsalicilico; vedere 4.2). • Poliradiculoneuropatia demielinizzante infiammatoria cronica (CIDP). • Neuropatia motoria multifocale (MMN).

ATC	**J06BA02**
Specialità	**GAMUNEX**
Somministrazione	Endovenosa
Azienda	GRIFOLS DEUTSCHLAND GMBH
Classe	OSP H
Indicazione (RCP 4.1)	Terapia sostitutiva in adulti, bambini e adolescenti (0-18 anni) per: • Sindromi da immunodeficienza primaria (PID) con alterata produzione di anticorpi. • Immunodeficienze secondarie (SID) in pazienti con infezioni gravi o ricorrenti, trattamento antimicrobico inefficace e che presentano dimostrata incapacità di produrre anticorpi specifici (PSAF)* o livelli sierici di IgG < 4 g/l. *PSAF = incapacità di produrre un aumento di almeno 2 volte del titolo di anticorpi IgG ai vaccini pneumococcico polisaccaridico e contenenti l'antigene polipeptidico. *Segue*

	Immunomodulazione in adulti, bambini e adolescenti (0-18 anni) per: • Trombocitopenia Immune Primaria (ITP), in pazienti ad alto rischio di emorragia o prima di interventi chirurgici, per il ripristino della conta piastrinica. • Sindrome di Guillain-Barré. • Malattia di Kawasaki (in concomitanza con acido acetilsalicilico; vedere 4.2). • Poliradiculoneuropatia demielinizzante infiammatoria cronica (CIDP). • Neuropatia motoria multifocale (MMN).
ATC	**J06BA02**
Specialità	**GLOBIGA**
Somministrazione	Endovenosa
Azienda	OCTAPHARMA ITALY S.p.A
Classe	OSP H
Indicazione (RCP 4.1)	Terapia sostitutiva in adulti, bambini e adolescenti (0-18 anni) per: • Sindromi da immunodeficienza primaria (PID) con alterata produzione di anticorpi. • Immunodeficienze secondarie (SID) in pazienti con infezioni gravi o ricorrenti, trattamento antimicrobico inefficace e che presentano dimostrata incapacità di produrre anticorpi specifici (PSAF)* o livelli sierici di IgG < 4 g/l. *PSAF = incapacità di produrre un aumento di almeno 2 volte del titolo di anticorpi IgG ai vaccini pneumococcico polisaccaridico e contenenti l'antigene polipeptidico. • Immunomodulazione in adulti, bambini e adolescenti (0-18 anni) per: • Trombocitopenia Immune Primaria (ITP), in pazienti ad alto rischio di emorragia o prima di interventi chirurgici, per il ripristino della conta piastrinica. • Sindrome di Guillain-Barré. • Malattia di Kawasaki (in concomitanza con acido acetilsalicilico; vedere 4.2). • Poliradiculoneuropatia demielinizzante infiammatoria cronica (CIDP). • Neuropatia motoria multifocale (MMN).

ATC	**J06BA01**
Specialità	**HIZENTRA**
Somministrazione	Sottocutanea
Azienda	CSL BEHRING GMBH
Classe	RNRL§ H
Indicazione (RCP 4.1)	Terapia sostitutiva in adulti, bambini e adolescenti (da 0 a 18 anni) in caso di: • Sindromi da immunodeficienza primaria con alterata produzione di anticorpi (vedere paragrafo 4.4). • Ipogammaglobulinemia e infezioni batteriche ricorrenti, in pazienti con leucemia linfocitica cronica (CLL), per i quali la profilassi con antibiotici è inefficace o controindicata. • Ipogammaglobulinemia e infezioni ricorrenti in pazienti con mieloma multiplo (MM). • Ipogammaglobulinemia in pazienti pre- e post- trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche (HSCT). Terapia immunomodulante in adulti, bambini e adolescenti (0-18 anni): • Hizentra è indicato per il trattamento di pazienti affetti da polineuropatia demielinizzante infiammatoria cronica (CIDP), come terapia di mantenimento dopo stabilizzazione con immunoglobuline per via endovenosa (IVIg).

ATC	**J06BA01**
Specialità	**HYQVIA**
Somministrazione	Sottocutanea
Azienda	BAXALTA INNOVATIONS GMBH
Classe	RNRL* H
Indicazione (RCP 4.1)	HyQvia è indicato per la terapia sostitutiva negli adulti, nei bambini e negli adolescenti di età compresa tra 0 e 18 anni per il trattamento di: • Sindromi da immunodeficienza primaria con compromissione della produzione di anticorpi (vedere paragrafo 4.4). • Immunodeficienze secondarie (SID) in pazienti con infezioni severe o ricorrenti, trattamento antimicrobico inefficace e documentato difetto di anticorpi specifici (PSAF, proven specific antibody failure)* o livello sierico di IgG < 4 g/l. *PSAF = mancato aumento di almeno 2 volte del titolo anticorpale IgG in risposta ai vaccini con antigeni polisaccaridici e polipeptidici di pneumococco.

ATC	**J06BA02**
Specialità	**IGVENA**
Somministrazione	Endovenosa
Azienda	Kedrion S.p.A.
Classe	OSP
	H
Indicazione (RCP 4.1)	Terapia sostitutiva in adulti, bambini e adolescenti (2-18 anni) per: • Sindromi da immunodeficienza primaria (PID) con alterata produzione di anticorpi. • Immunodeficienze secondarie (SID) in pazienti con infezioni gravi o ricorrenti, trattamento antimicrobico inefficace e che presentano dimostrata incapacità di produrre anticorpi specifici (PSAF)* o livelli sierici di IgG < 4 g/l. *PSAF = incapacità di produrre un aumento di almeno 2 volte del titolo di anticorpi IgG ai vaccini pneumococcico polisaccaridico e contenenti l'antigene polipeptidico. • Immunomodulazione in adulti, bambini e adolescenti (2-18 anni) per: • Trombocitopenia Immune Primaria (ITP), in pazienti ad alto rischio di emorragia o prima di interventi chirurgici, per il ripristino della conta piastrinica. • Sindrome di Guillain-Barré. • Malattia di Kawasaki (in concomitanza con acido acetilsalicilico; vedere 4.2). • Poliradiculoneuropatia demielinizzante infiammatoria cronica (CIDP). • Neuropatia motoria multifocale (MMN).

ATC	**J06BA02**
Specialità	**INTRATECT**
Somministrazione	Endovenosa
Azienda	BIOTEST PHARMA GMBH
Classe	OSP
	H
Indicazione (RCP 4.1)	Terapia sostitutiva in adulti, bambini e adolescenti (2-18 anni) per: • Sindromi da immunodeficienza primaria (PID) con alterata produzione di anticorpi. • Immunodeficienze secondarie (SID) in pazienti con infezioni gravi o ricorrenti, trattamento antimicrobico inefficace e che presentano dimostrata incapacità di produrre anticorpi specifici (PSAF)* o livelli sierici di IgG < 4 g/l. *PSAF = incapacità di produrre un aumento di almeno 2 volte del titolo di anticorpi IgG ai vaccini pneumococcico polisaccaridico e contenenti l'antigene polipeptidico. *Segue*

	Immunomodulazione in adulti, bambini e adolescenti (2-18 anni) per: • Trombocitopenia Immune Primaria (ITP), in pazienti ad alto rischio di emorragia o prima di interventi chirurgici, per il ripristino della conta piastrinica. • Sindrome di Guillain-Barré. • Malattia di Kawasaki (in concomitanza con acido acetilsalicilico; vedere 4.2). • Poliradiculoneuropatia demielinizzante infiammatoria cronica (CIDP). • Neuropatia motoria multifocale (MMN).
ATC	**J06BA02**
Specialità	**IQYMUNE**
Somministrazione	Endovenosa
Azienda	LABORATOIRE FRANÇAIS DU FRACTIONNEMENT ET DES BIOTECHNOLOGIES
Classe	OSP
	C(nn)
Indicazione (RCP 4.1)	Terapia sostitutiva in adulti, bambini e adolescenti (2-18 anni) per: • Sindromi da immunodeficienza primaria (PID) con alterata produzione di anticorpi. • Immunodeficienze secondarie (SID) in pazienti con infezioni gravi o ricorrenti, trattamento antimicrobico inefficace e che presentano dimostrata incapacità di produrre anticorpi specifici (PSAF)* o livelli sierici di IgG < 4 g/l. *PSAF = incapacità di produrre un aumento di almeno 2 volte del titolo di anticorpi IgG ai vaccini pneumococcico polisaccaridico e contenenti l'antigene polipeptidico. Immunomodulazione in adulti, bambini e adolescenti (2-18 anni) per: • Trombocitopenia Immune Primaria (ITP), in pazienti ad alto rischio di emorragia o prima di interventi chirurgici, per il ripristino della conta piastrinica. • Sindrome di Guillain.Barré. • Malattia di Kawasaki (in concomitanza con acido acetilsalicilico; vedere 4.2). • Poliradiculoneuropatia demielinizzante infiammatoria cronica (CIDP). • Neuropatia motoria multifocale (MMN).

ATC	**J06BA01**
Specialità	**KEYCUTE**
Somministrazione	Sottocutanea
Azienda	KEDRION S.p.A.
Classe	RNRL*
	H
Indicazione (RCP 4.1)	Terapia sostitutiva in adulti in caso di: • Sindromi da immunodeficienza primaria con produzione di anticorpi compromessa (vedere il paragrafo 4.4). • Ipogammaglobulinemia e infezioni batteriche ricorrenti in pazienti con leucemia linfocitica cronica (CLL) che non hanno risposto alla profilassi antibiotica o in cui quest'ultima è controindicata. • Ipogammaglobulinemia e infezioni batteriche ricorrenti in pazienti con mieloma multiplo (MM). • Ipogammaglobulinemia in pazienti che devono subire o hanno subito un trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche (HSCT).

ATC	**J06BA02**
Specialità	**KIOVIG**
Somministrazione	Endovenosa
Azienda	BAXTER AG
Classe	OSP
	H
Indicazione (RCP 4.1)	Terapia sostitutiva in adulti, bambini e adolescenti (2-18 anni) per: • Sindromi da immunodeficienza primaria (PID) con alterata produzione di anticorpi. • Immunodeficienze secondarie (SID) in pazienti con infezioni gravi o ricorrenti, trattamento antimicrobico inefficace e che presentano dimostrata incapacità di produrre anticorpi specifici (PSAF)* o livelli sierici di IgG < 4 g/l. *PSAF = incapacità di produrre un aumento di almeno 2 volte del titolo di anticorpi IgG ai vaccini pneumococcico polisaccaridico e contenenti l'antigene polipeptidico. Immunomodulazione in adulti, bambini e adolescenti (2-18 anni) per: • Trombocitopenia Immune Primaria (ITP), in pazienti ad alto rischio di emorragia o prima di interventi chirurgici, per il ripristino della conta piastrinica. • Sindrome di Guillain-Barré. • Malattia di Kawasaki (in concomitanza con acido acetilsalicilico; vedere 4.2). • Poliradiculoneuropatia demielinizzante infiammatoria cronica (CIDP). • Neuropatia motoria multifocale (MMN).

ATC	**J06BA01**
Specialità	**NAXIGLO**
Somministrazione	Sottocutanea
Azienda	KEDRION S.p.A
Classe	RNRL*
	H
Indicazione (RCP 4.1)	Terapia sostitutiva in adulti in caso di: • Sindromi da immunodeficienza primaria con produzione di anticorpi compromessa (vedere il paragrafo 4.4). • Ipogammaglobulinemia e infezioni batteriche ricorrenti in pazienti con leucemia linfocitica cronica (CLL) che non hanno risposto alla profilassi antibiotica o in cui quest'ultima è controindicata. • Ipogammaglobulinemia e infezioni batteriche ricorrenti in pazienti con mieloma multiplo (MM). • Ipogammaglobulinemia in pazienti che devono subire o hanno subito un trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche (HSCT).

ATC	**J06BA02**
Specialità	**OCTAGAM**
Somministrazione	Endovenosa
Azienda	OCTAPHARMA ITALY S.p.A
Classe	OSP
	H
Indicazione (RCP 4.1)	Terapia sostitutiva in adulti, bambini e adolescenti (2-18 anni) per: • Sindromi da immunodeficienza primaria (PID) con alterata produzione di anticorpi. • Immunodeficienze secondarie (SID) in pazienti con infezioni gravi o ricorrenti, trattamento antimicrobico inefficace e che presentano dimostrata incapacità di produrre anticorpi specifici (PSAF)* o livelli sierici di IgG < 4 g/l. *PSAF = incapacità di produrre un aumento di almeno 2 volte del titolo di anticorpi IgG ai vaccini pneumococcico polisaccaridico e contenenti l'antigene polipeptidico. Immunomodulazione in adulti, bambini e adolescenti (2-18 anni) per: • Trombocitopenia Immune Primaria (ITP), in pazienti ad alto rischio di emorragia o prima di interventi chirurgici, per il ripristino della conta piastrinica. • Sindrome di Guillain-Barré. • Malattia di Kawasaki (in concomitanza con acido acetilsalicilico; vedere 4.2). • Poliradiculoneuropatia demielinizzante infiammatoria cronica (CIDP). • Neuropatia motoria multifocale (MMN).

ATC	**J06BA01**
Specialità	**OCTANORM**
Somministrazione	Sottocutanea
Azienda	OCTAPHARMA ITALY S.p.A
Classe	RNRL*
	H
Indicazione (RCP 4.1)	Terapia sostitutiva per adulti, bambini e adolescenti (0-18 anni) in caso di: • Sindromi da immunodeficienza primitiva associate a compromissione della produzione di anticorpi (vedere paragrafo 4.4). • Ipogammaglobulinemia e infezioni batteriche ricorrenti in pazienti affetti da leucemia linfocitica cronica (LLC) nei quali la profilassi antibiotica ha avuto esito negativo o è controindicata. • Ipogammaglobulinemia e infezioni batteriche ricorrenti in pazienti con mieloma multiplo (MM). • Ipogammaglobulinemia in pazienti prima o dopo il trapianto allogenico di cellule staminali emopoietiche (HSCT).

ATC	**J06BA02**
Specialità	**PENTAGLOBIN**
Somministrazione	Endovenosa
Azienda	BIOTEST PHARMA GMBH
Classe	OSP
	C
Indicazione (RCP 4.1)	Terapia di supporto di gravi infezioni batteriche in associazione alla terapia antibiotica. Terapia sostitutiva con immunoglobuline in pazienti immunosoppressi e in pazienti con grave sindrome da carenza di anticorpi secondaria.

ATC	**J06BA02**
Specialità	**PLITAGAMMA**
Somministrazione	Endovenosa
Azienda	INSTITUTO GRIFOLS S.A
Classe	OSP
	H
Indicazione (RCP 4.1)	Terapia sostitutiva in adulti, bambini e adolescenti (2-18 anni) per: • Sindromi da immunodeficienza primaria (PID) con alterata produzione di anticorpi (vedere paragrafo 4.4).

Segue

- Ipogammaglobulinemia e infezioni batteriche ricorrenti in pazienti con leucemia linfocitica cronica che non hanno risposto alla profilassi antibiotica.
- Ipogammaglobulinemia e infezioni batteriche ricorrenti in pazienti con mieloma multiplo in fase di plateau che non hanno risposto all'immunizzazione pneumococcica.
- Ipogammaglobulinemia in pazienti che sono stati sottoposti a trapianto allogenico di cellule staminali emopoietiche (haematopoietic stem cell transplantation, HSCT).
- AIDS congenito con infezioni batteriche ricorrenti.

Immunomodulazione in adulti, bambini e adolescenti (2-18 anni) per:

- Trombocitopenia Immune Primaria (ITP), in pazienti ad alto rischio di emorragia o prima di interventi chirurgici, per il ripristino della conta piastrinica.
- Sindrome di Guillain-Barré.
- Malattia di Kawasaki.

ATC	**J06BA02**
Specialità	**PRIVIGEN**
Somministrazione	Endovenosa
Azienda	CSL BEHRING GMBH
Classe	OSP
	H
Indicazione (RCP 4.1)	Terapia sostitutiva in adulti, bambini e adolescenti (0-18 anni) per: • Sindromi da immunodeficienza primaria (PID) con alterata produzione di anticorpi. • Immunodeficienze secondarie (SID) in pazienti con infezioni gravi o ricorrenti, trattamento antimicrobico inefficace e che presentano dimostrata incapacità di produrre anticorpi specifici (PSAF)* o livelli sierici di IgG < 4 g/l. *PSAF = incapacità di produrre un aumento di almeno 2 volte del titolo di anticorpi IgG ai vaccini pneumococcico polisaccaridico e contenenti l'antigene polipeptidico. Immunomodulazione in adulti, bambini e adolescenti (2-18 anni) per: • Trombocitopenia Immune Primaria (ITP), in pazienti ad alto rischio di emorragia o prima di interventi chirurgici, per il ripristino della conta piastrinica. • Sindrome di Guillain-Barré. • Malattia di Kawasaki (in concomitanza con acido acetilsalicilico; vedere 4.2). • Poliradiculoneuropatia demielinizzante infiammatoria cronica (CIDP). • Neuropatia motoria multifocale (MMN).

ATC	**J06BA01**
Specialità	**SUBCUVIA (Revoca su rinuncia GU 113/2020; vendibile fino al 31/10/2020)**
Somministrazione	Sottocutanea/Intramuscolare
Azienda	BAXALTA INNOVATIONS GMBH
Classe	RNRL*
	H
Indicazione (RCP 4.1)	Terapia sostitutiva in pazienti adulti e bambini con sindromi da immunodeficienza primaria, quali: • Agammaglobulinemia e ipogammaglobulinemia congenite. • Immunodeficienza comune variabile. • Immunodeficienza grave combinata. • Deficit delle sottoclassi di IgG con infezioni ricorrenti. Terapia sostitutiva in caso di mieloma o di leucemia linfatica cronica con ipogammaglobulinemia secondaria grave e infezioni ricorrenti.

ATC	**J06BA02**
Specialità	**VENITAL**
Somministrazione	Endovenosa
Azienda	KEDRION S.p.A
Classe	OSP
	H
Indicazione (RCP 4.1)	Terapia sostitutiva in adulti, bambini e adolescenti (2-18 anni) per: • Sindromi da immunodeficienza primaria (PID) con alterata produzione di anticorpi. • Immunodeficienze secondarie (SID) in pazienti con infezioni gravi o ricorrenti, trattamento antimicrobico inefficace e che presentano dimostrata incapacità di produrre anticorpi specifici (PSAF)* o livelli sierici di IgG < 4 g/l. *PSAF = incapacità di produrre un aumento di almeno 2 volte del titolo di anticorpi IgG ai vaccini pneumococcico polisaccaridico e contenenti l'antigene polipeptidico. Immunomodulazione in adulti, bambini e adolescenti (2-18 anni) per: • Trombocitopenia Immune Primaria (ITP), in pazienti ad alto rischio di emorragia o prima di interventi chirurgici, per il ripristino della conta piastrinica. • Sindrome di Guillain-Barré. • Malattia di Kawasaki (in concomitanza con acido acetilsalicilico; vedere 4.2). • Poliradiculoneuropatia demielinizzante infiammatoria cronica (CIDP). • Neuropatia motoria multifocale (MMN).

REGIONE PUGLIA
SRC PUGLIA
Struttura Regionale di Coordinamento delle attività trasfusionali
Centro Regionale Sangue

0060011|05/07/2022
|AOUCPG23|SCRTRASF|P
-

VERBALE SOTTOGRUPPO COMMISSIONE CTRF
USO DELLE IMMUNOGLOBULINE IN CONIZIONI DI CARENZA
23 MAGGIO 2022

In data 11 marzo 2022, il dott. Angelo Ostuni, in qualità di Direttore del Centro regionale Sangue (SRC) ha inoltrato a mezzo mail a questa Sezione il Documento di indirizzo sull'uso delle Immunoglobuline Umane in condizioni di carenza, elaborato da AIFA in collaborazione con il Centro Nazionale Sangue (CNS), la Società Italiana di emaferesi e manipolazione cellulare (SIdEM), il Gruppo Italiano per il Trapianto di Midollo Osseo (GITMO), la Società di Ematologia (SIE), la Società Italia di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle ASL (SIFO), la Società Italiana di Medicina Trasfusionale (SIMTI) e la Società Italiana di Neurologia (SIN), finalizzato a monitorare e gestire il fenomeno della carenza e a massimizzare l'appropriatezza di utilizzo clinico-terapeutico delle immunoglobuline. Inoltre, la CTS di AIFA ha ritenuto opportuno fornire delle linee guida di indirizzo per richiamare all'uso appropriato della IG nelle diverse indicazioni, puntualizzando i criteri di allocazione e le strategie da implementare in relazione alla differente disponibilità di immunoglobuline umane.
Alla luce di tali raccomandazioni, il dott. Angelo Ostuni in qualità di Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento per l'attività trasfusionale in base ai consumi e alla disponibilità di IG da conto lavoro e commerciale (dati 1° semestre 2021) ha rappresentato la necessità di definire criteri di appropriatezza partendo dal documento di AIFA.
La Segreteria scientifica della CTRF, al fine di individuare idonei criteri per garantire l'utilizzo appropriato e prioritario delle IG in contesti di carenza nell'ambito delle indicazioni approvate da AIFA, ha inteso istituire un sottogruppo della CTRF. Il dott. Leoci, in qualità di Coordinatore della CTRF, ha acquisto per le vie brevi la disponibilità di specialisti delle seguenti discipline: Immunologia, Dermatologia, Ematologia, Malattie Infettive, Neurologia, Reumatologia, Nefrologia, Centro Regionale Trapianti, Centro Regionale Sangue.
È stato istituito in seno alla CTRF un sottogruppo così composto: Prof. Vacca (Internista con expertise in Immunologia), Prof. Filotico (Dermatologo), Prof.ssa Specchia (Ematologa), Prof. Angarano (Infettivologo), Dott.ssa Lapenna (Neurologa), Prof. Cantatore (Reumatologo), Prof. Gesualdo (Nefrologo e Coordinatore Centro Regionale Trapianti), Dott. Ostuni (Responsabile del Centro regionale Sangue, direttore Medicina Trasfusionale), dott. Santoiemma (Farmacologo CTRF), dott.ssa Antonacci (Dipartimento farmaceutico ASL BA).
Preso atto della situazione regionale (rapporto domanda/offerta di IG -35%), corrispondente ad un livello di disponibilità rispetto alle linee guida di indirizzo AIFA corrispondente alla "ZONA GIALLA", è stato predisposto un documento condiviso definendo, per le specifiche aree di competenza, le patologie per le quali l'impiego di IGEV è prioritario (Criteri per garantire un utilizzo appropriato e prioritario delle IG in contesti di carenza).
Il documento fa seguito alle indicazioni dei componenti del sottogruppo, per la parte di propia competenza, considerando comunque quanto disposto da AIFA con il già citato Documento di indirizzo sull'uso delle Immunoglobuline Umane in condizioni di carenza.

A mezzo mail, agli atti della Sezione, sono prevenute le seguenti osservazioni:

1. Dott.ssa Lapenna (Neurologa): nell'esprimere piena condivisione con le direttive contenute nel documento di indirizzo elaborato da AIFA, evidenzia che tra tutte le patologie indicate dal Documento AIFA, le patologie di seguito indicate, possono prescindere meno (e meno spesso, soprattutto) di altre, da tale opportunità terapeutica, pur con le precisazioni già contenute nel predetto documento AIFA, nello specifico:
    a) la sindrome di Guillain-Barrè,
    b) la neuropatia motoria multifocale,
    c) la CIDP,
    d) la miastenia gravis,
    e) la sindrome miastenica di Lambert-Eaton.

    Altre patologie quali, l'encefalite disseminata acuta e le encefaliti su base autoimmune, l'encefalite di Rasmussen, la sindrome opsoclonia-mioclonia, la sindrome della persona rigida, la sclerosi multipla RR e

l'epilessia refrattaria si devono poter gestire, in casi selezionati (come peraltro specificato nel documento AIFA), con il trattamento con IG. Lo stesso dicasi per le malattie autoimmuni pediatriche-neuropsichiatriche associate ad infezioni streptococciche, che però rientrano nelle competenze dei neurologi pediatri, e per l'oftalmopatia di Graves, solitamente non in carico ai neurologi.

2. Prof. Vacca: evidenzia le condizioni patologiche per le quali sono utilizzate le IGEV o IGSC:
   a) Deficit Immunologici primitivi (Agammaglobulinemia di Bruton, Immunodeficienza Comune Variabile, Deficit Selettivi delle sottoclassi di IgG (IgG1, IgG2, IgG3, IgG4).
   b) Deficit Immunologici Secondari a Mieloma Multiplo, Linfomi, Leucemia linfatica cronica. Ipogammaglobulinemia da Rituximab o da Obinotuzumab. Ipogammaglobulinemia da IMIDS e/o inibitori del proteasoma e/o desametasone, se i valori di IgG sono < a 400 mg/dl con contestuali infezioni ricorrrenti o resistenza a terapia anti-infettiva. Per infezioni ricorrenti, si intendono quelle infezioni che ricorrono almeno una volta al mese, e che richiedono terapia antibiotica e/o antimicotica per via endovenosa.

3. Prof. Filotico: ha inviato una tabella e il riferimento bibliografico, ai quali i Dermatologi si riferiscono per la prescrizione delle immunoglobuline.

Pertanto, verificato che le condizioni cliniche evidenziate dai professionisti sono ricomprese nelle linee guida elaborate da AIFA; evidenziato che l'AIFA con determina n.37246 del 26 marzo 2021 ha disposto la esclusione delle Immunoglobuline sottocute dall'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del SSN, ai sensi della legge 648/96 e, con la successiva Determina n. 331 del 09/05/2022 è stato disposto la rimborsabilità per i pazienti affetti da polineuropatia cronica infiammatoria demielinizzante (CIDP) nei quali sia opportuno proseguire il trattamento già iniziato per via sottocutanea a carico del SSN;
preso atto di quanto comunicato dal Dott. Angelo Ostuni in merito alla **disponibilità di immunoglobuline che colloca la nostra regione con livello di disponibilità in zona GIALLA**, **livello di Autosufficienza del 65%**, **si ritiene di dare indicazioni al Dipartimento Personale e Organizzazione, Servizio Strategia e Governo dell'Assistenza Territoriale – Rapporto Istituzionale e Capitale umano della Regione di recepire il Documento di Indirizzo sull'uso delle immunoglobuline in condizioni di carenza predisposto da parte dell'AIFA, raccomandando l'adozione da parte delle Direzioni Sanitarie delle Aziende Ospedaliere, ASL, EE, IRCCS e Distretti della Regione Puglia**.

Il presente documento dovrà essere trasmesso, per le azioni conseguenti a tutte le Unità Operative, ai Distretti territoriali e alle Farmacie, al fine di garantire la terapia con Immunoglobuline EV-SC ai pazienti per la patologie autorizzate da AIFA, indicate sul Documento di indirizzo AIFA e CNS sull'uso delle immunoglobuline umane in condizioni di carenza, approvato dalla CTS in data 8 febbraio 2022 (https://www.aifa.gov.it/documents/20142/847339/Uso_immunoglobuline_umane_condizioni_carenza_02_22.pdf)
Dovrà essere attivato un piano di monitoraggio e verifica della appropriatezza prescrittiva.

Bari 29/06/2022

Il Segretario CTRF
Piero LEOCI

Il Direttore SRC Puglia
dott. Angelo OSTUNI

ANGELO OSTUNI
Regione Puglia
05.07.2022 07:24:41
GMT+00:00

Mauro
Nicastro
30.01.2023
10:53:32
GMT+00:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 52

PON "Inclusione" 2014-2020 - Progetto "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale" - Variazione al Bilancio di previsione annuale 2023 e pluriennale 2023-2025 - ai sensi dell'art.51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Il Vicepresidente, Assessore con delega al Bilancio e alla Programmazione, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile PO "Supporto al coordinamento degli interventi di capacity building" e dalla P.O. "Referente contabile del fondo sociale europeo nella gestione finanziaria e contabile del programma", confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione del POR 2014-2020, Pasquale Orlando, riferisce quanto segue

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013, che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo, che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (UE, EURATOM) n.1929/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 ottobre 2015 che modifica il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione
VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 del 25 febbraio 2014 della Commissione, pubblicato sulla GUUE del 22 marzo 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013;
VISTO l'Accordo di Partenariato relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014 – 2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione del 29 ottobre 2014, come modificato l'8 febbraio 2018;
VISTO il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" - CCI n. 2014IT05SFOP001, approvato con Decisione della Commissione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014 e da ultimo modificato con Decisione C(2020) n. 1848 del 19 marzo 2020, l'Asse prioritario 3 "Sistemi e modelli d'intervento sociale" - relativo all'attuazione dell'obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione" - persegue, tra gli altri, l'obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili".

VISTI inoltre:

- il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante la disciplina dei contratti pubblici e ss.mm.ii.
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n.42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10.08.2014, n. 126 prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate e istituzioni di nuovi capitoli di bilancio;
- la Legge regionale n. 32 del 29.12.2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2023 e Bilancio Pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia - Legge di stabilità Regionale 2023;
- la Legge regionale n. 33 del 29.12.2022 "Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e Bilancio Pluriennale 2023-2025;
- la D.G.R. n. 27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale

2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

***Premesso che*:**

- nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" - CCI n. 2014IT05SFOP001, approvato con Decisione della Commissione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014 e successivamente modificato con Decisione C(2020) n. 1848 del 19 marzo 2020, l'Asse prioritario 3 "Sistemi e modelli d'intervento sociale" - relativo all'attuazione dell'obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione" - persegue, tra gli altri, l'obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili";
- al fine di identificare e testare efficaci modelli di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale, la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia (di seguito: DG Coesione) ha promosso un progetto sperimentale complesso a regia centrale, concertato con Regione Puglia, Regione Abruzzo, Regione Toscana e Regione Sardegna, con l'obiettivo di sviluppare percorsi riabilitativi e di reinserimento socio-lavorativo dei detenuti presenti negli istituti circondariali delle suddette Regioni, attraverso l'acquisizione di competenze "spendibili" al termine del periodo di detenzione;
- la sperimentazione riguarda percorsi di inserimento lavorativo intramurario di detenuti in esecuzione finale della pena, ed è finalizzata ad individuare uno o più modelli operativi per l'organizzazione efficace, innovativa e multidisciplinare delle attività lavorative dei detenuti, per consentire loro l'acquisizione di competenze "spendibili" al termine del periodo di detenzione, favorendo l'innovazione sociale dei servizi di reinserimento e l'incremento delle opportunità occupazionali;
- tale sperimentazione sarà condotta nei settori delle produzioni agricole e delle falegnamerie, settori individuati in ragione della loro capacità di coinvolgere un ampio numero di detenuti e della potenzialità espansiva dei settori economici di riferimento - tanto che ancora oggi la falegnameria rappresenta un elemento portante del settore artigianale - nonché della capacità che questi settori hanno in termini di produzione per soddisfare un fabbisogno costante per l'Amministrazione Penitenziaria, consentendo la valorizzazione di percorsi di autoproduzione;
- per quanto riguarda le "Falegnamerie" il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – a seguito di una serie di analisi specifiche a partire da tutte le falegnamerie industriali attualmente attive nelle case circondariali di Lecce, Avellino, Napoli Poggioreale, Noto, Spoleto, Orvieto, Sulmona, Viterbo, e Monza – ha selezionato per il Progetto gli istituti di Sulmona (Abruzzo) e Lecce (Puglia);
- nel più ampio contesto del progetto complesso, in coerenza con gli indirizzi tracciati dallo stesso, la Regione Puglia ha assunto il duplice ruolo di Amministrazione beneficiaria e di "*Lead Partner*" tecnico e operativo;
- in tale veste Regione Puglia ha già posto in essere e proseguirà nel corso del progetto azioni progettuali strutturate che prevedono interventi di coordinamento con le altre Regioni coinvolte nel progetto e nel contempo adeguato supporto tecnico-organizzativo al Comitato di Pilotaggio prevalentemente attraverso la fornitura dei servizi accessori alle attività di analisi e supporto organizzativo alla sperimentazione.

Considerato che:

- in data 8 giugno 2018 la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito: MLPS) ha stipulato con la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia (di seguito: DG Coesione) la Convenzione per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio nella gestione di attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" - CCI n 2014IT05SFOP001.
- nella suddetta Convenzione (art. 6) e nella Scheda di Progetto Complesso "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale" alla stessa allegata, sono state attribuite alla DG Coesione risorse a valere sul PON "Inclusione" pari a € 7.280.000,00 per l'attuazione degli interventi di cui al Programma Generale.

- la Convenzione, sulla base della ripartizione del predetto stanziamento, ha assegnato alla Regione Puglia risorse pari a euro 3.769.890,00 per il cui utilizzo la Sezione Programmazione Unitaria ha predisposto la Scheda di progettazione esecutiva acquisita agli atti del Ministero della Giustizia in data 17/06/2019, prot. N. 1284.E;
- con nota n. 1354.U del 25/06/2019 il Ministero della Giustizia ha trasmesso il Decreto prot. m_ dg.DGCPC108.ID del 20/06/2019 di ammissione a finanziamento del progetto di che trattasi, per un importo complessivo di euro 3.769.890,00;
- con nota n. 1615.U del 23/07/2019 il Ministero della Giustizia ha trasmesso al Dirigente della Programmazione Unitaria lo schema di Convenzione, da sottoscrivere per il regolamento e la disciplina dei rapporti tra la DG Coesione - Organismo Intermedio e Regione Puglia.

Rilevato che:

- con DGR n. 1447 del 30/07/2019 e ss.mm.ii. sono stati approvati il Programma denominato "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva di persone in esecuzione penale", lo schema di Convenzione tra DG Coesione del Ministero Giustizia e Regione Puglia e lo schema di Accordo di Cooperazione ex art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241 tra Regione Puglia e ARTI, provvedendo altresì alla necessaria variazione al Bilancio di previsione 2019;
- con nota prot. n. 10628 del 19/11/2019 la Regione Puglia ha trasmesso all'Organismo Intermedio Giustizia la comunicazione di avvio delle attività.
- la Regione Puglia (nota prot. AOO_165/n. 3969 del 22/06/2021) ha inviato al Ministero della Giustizia alcune modifiche alla scheda progettuale in ragione dell'evoluzione delle attività, prevedendo altresì anche l'acquisto dei macchinari, per un importo di massimo 200.000 euro, che saranno installati nella falegnameria della Casa Circondariale di Lecce e che serviranno ad avviare la sperimentazione;
- con nota n. 1559.U del 08/07/2021 il Ministero della Giustizia ha trasmesso il Decreto prot. m_ dg.DGCPC prot. n. 199.ID del 02/07/2021 con cui ha proceduto ad approvare la versione aggiornata della Scheda progetto.;
- con DGR n. 1630 del 15/10/2021 si è proceduto a modificare, ai sensi dell'art. 7 comma 8 lett. c) D.M. n. 14/2018, il Documento di Programmazione Biennale del fabbisogno di forniture e servizi della Regione Puglia per il biennio 2021/2022, approvato con DGR n.506 del 20/03/2021 e ss.mm.ii, con l'introduzione dell'intervento "PON Inclusione 2014-2020 - Acquisto macchinari da introdurre nella falegnameria della Casa Circondariale di Lecce nell'ambito dell'attuazione del progetto Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale", (Codice CUI: F80017210727202100018);
- con DD n. 231 del 16/12/2021 si è proceduto ad accertare l'importo complessivo di 200.000,00 euro e a prenotare la spesa necessaria a dare copertura finanziaria ai costi derivanti dall'acquisizione dei macchinari (due presse per la curvatura del legno e una incollatrice automatica a rulli per la falegnameria della Casa Circondariale Lecce) attraverso due singole procedure di gara ai sensi dell'articolo 36 comma 2 lettera b) del decreto legislativo n. 50 del 2016, così come derogato, ex art. 1, co. 2, lett. a), L. n. 120/2020 per un importo complessivo di euro 200.000,00 (IVA inclusa);
- Con DD n. 94 del 22/2/2022 è stato disposto l'accertamento e la prenotazione della spesa di € 15.000,00 per la copertura delle spese di missione del personale del Ministero della Giustizia, in occasioni di riunioni di coordinamento e monitoraggio delle attività del progetto;
- Con DD n. 133 del 24/03/2022 si è proceduto all'impegno di spesa e all'affidamento delle presse per la curvatura del legno nei confronti di Steton spa per un importo di 89.914,00, (IVA inclusa),
- Con DD n. 619 del 21/04/2022 è stato pubblicato l'Avviso per finanziare una proposta progettuale di percorso formativo rivolta ad un numero complessivo di 130 utenti (n.110 detenuti e n.20 unità del personale dell'amministrazione penitenziaria) da attivarsi nell'ambito della sperimentazione progettuale;
- Con nota n. 1860.U del 12/7/2022 il Ministero della Giustizia ha comunicato l'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione del Pon Inclusione 2014-2020 della nuova scheda del Progetto Complesso, che prevede la proroga del termine delle attività progettuali al 30 giugno 2023;

- Con DGR n. 1117 del 02/08/2022 è stata demandata alla Sezione Programmazione Unitaria l'avvio delle procedure relative all'acquisizione della macchina CNC, da introdurre nella falegnameria della Casa Circondariale di Lecce per un importo complessivo (iva inclusa) di € 355.500,00;

- Con DD n. 254 del 04/08/2022 si è proceduto sia all'approvazione della documentazione ex art. 23 comma 14, D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. per l'acquisizione di una macchina a controllo numerico computerizzato a 5 assi (CNC) sia all'accertamento di entrata e prenotazione di spesa per la somma complessiva di € 335.500,00 (IVA inclusa);

- Con DD n. 258 del 07/09/2022 si è proceduto all'impegno di spesa e all'affidamento della incollatrice automatica a rulli per colle viniliche e affini per la curvatura del legno nei confronti di Falc srl per un importo 7.783,60 (iva inclusa);

- con DD n.1499 del 04/10/2022, è stata approvata la graduatoria delle attività di formazione professionale per l'attuazione delle attività formative ed ammessa a finanziamento la proposta progettuale del soggetto attuatore "Programma Sviluppo" per un importo complessivo pari ad € 321.000,00;

- Con DD n. 86 del 02/11/2022 si è proceduto all'aggiudicazione della fornitura relativa all'acquisizione di una macchina a controllo numerico computerizzato a 5 assi (CNC) per un importo complessivo € 328.119,00 (IVA inclusa);

- Con DD n. 332 de 23/11/2022 è stato disposto l'impegno di spesa per l'affidamento diretto del servizio di Cena per il Comitato di Pilotaggio del 23/11/2022 in favore di Tiziano s.r.l. per un importo complessivo pari a € 2.499,75 iva inclusa;

- Con DD n. 333 de 23/11/2022 è stato disposto l'impegno di spesa per l'affidamento diretto del servizio di light lunch per il Comitato di Pilotaggio del 24/11/2022 in favore di Grand Soire'e S.R.L. per un importo complessivo pari a € 3630,00 iva inclusa;

- Con DD n. 356 del 12/12/2022 è stato disposto l'impegno di spesa e la liquidazione a favore dei dipendenti del Ministero della Giustizia per l'importo complessivo di € 1.627,98 a titolo di rimborso delle spese sostenute per la partecipazione al Comitato di Pilotaggio del Progetto svoltosi nelle giornate del 23 e 24 novembre 2022;

- Con DD n. 360 del 21/12/2022 si è proceduto all'accertamento e all'impegno di spesa a favore della società Falc srl,, affidataria della gara per l'acquisizione di una macchina a controllo numerico computerizzato a 5 assi per un importo complessivo di € 328.119,00 (iva inclusa);

- la Regione Puglia (nota prot. AOO_165/n. 9270 del 15/12/2022) ha inviato al Ministero della Giustizia una proposta di Piano di Comunicazione Nazionale (output Attività A 3.1);

Considerato che:

- alcune delle somme stanziate con gli atti di cui sopra non risultano impegnate entro il termine del precedente esercizio finanziario e che quindi occorre procedere a ristanziarle;
- occorre altresì procedere a stanziare ulteriori somme necessarie a dare copertura finanziaria alle attività da svolgere nel corrente esercizio finanziario, attesa anche l'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione del Pon Inclusione 2014-2020 della nuova scheda del Progetto Complesso, che prevede la proroga del termine delle attività progettuali al 30 giugno 2023;

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, risulta necessario procedere alla variazione al Bilancio di previsione annuale 2023 e pluriennale 2023-2025, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2023-2025, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. , previa istituzione di nuovi capitoli di spesa.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste

dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I.

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di Previsione e.f. 2023 e Pluriennale 2023-2025, nonché al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario e Gestionale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. , previa istituzione di nuovi capitoli di spesa per la somma complessiva di € 550.814,45

BILANCIO VINCOLATO

C.R.A.: **02.6**

1. ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI SPESA

Spesa - ricorrente

Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei conti finanziario	COD UE
CNI	PON INCLUSIONE 2014-2020. FONDO FSE. Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale. Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali.	15.4.1	3 – SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	U.1.04.01.01	8
CNI	PON INCLUSIONE 2014-2020. FONDO FSE. Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale. Altri beni e materiali di consumo.	15.4.1	3 – SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	U.1.03.01.02	8

2. Variazione di bilancio

PARTE ENTRATA

Codice UE: 2

TIPO ENTRATA RICORRENTE

Capitolo di entrata	Descrizione del capitolo	P.D.C.F.	Variazione e.f. 2023 Competenza e Cassa
E2148004	TRASFERIMENTI C/CORRENTE PON INCLUSIONE 2014-2020. PROGETTO "MODELLI SPERIMENTALI DI INTERVENTI PER I L LAVORO E L'INCLUSIONE ATTIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE – REGIONE PUGLIA" - FONDO FSE	E.2.01.01.01.000	+ € 550.814,45

Titolo giuridico: **Decreto del Ministero della Giustizia prot. m_dg. DGCPC 108.ID del 20/06/2019 di ammissione a finanziamento del Progetto complesso "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale" – Regione Puglia capofila, a valere sulle risorse dell'Asse III del PON Inclusione 2014-2020, fondo FSE**.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Divisione III - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale quale Autorità di Gestione del PON Inclusione 2014-2020

PARTE SPESA
Codice UE: 8

TIPO DI SPESA RICORRENTE

Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione e.f. 2023 Competenza e Cassa
CNI	PON INCLUSIONE 2014-2020. FONDO FSE. Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale. Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali.	15.4.1	3 – SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	U.1.04.01.01	+ € 280.000,00
CNI	PON INCLUSIONE 2014-2020. FONDO FSE. Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale. Altri beni e materiali di consumo.	15.4.1	3 – SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	U.1.03.01.02	+ € 200.000,00
U0112003	PON INCLUSIONE 2014-2020. FONDO FSE. Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale. Spese per organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta.	1.12.1	11-ALTRI SERVIZI GENERALI	U.1.03.02.02	+ € 70.814,45

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.
L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a **€** 550.814,45 corrispondono ad OGV che saranno perfezionate con esigibilità nell'esercizio 2023 mediante atti del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, della Dirigente della Sezione Formazione e del Dirigente della Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011, secondo lo schema seguente:

Dirigente Sezione Programmazione Unitaria:

ENTRATA		SPESA	
CAPITOLO	IMPORTO	CAPITOLO	IMPORTO
E2148004	€ 31.281,45	U0112003	€ 31.281,45
E2148004	€ 200.000,00	CNI	200.000,00
E2148004	€ 200.000,00	CNI	200.000,00

Dirigente Sezione Formazione:

ENTRATA		SPESA	
CAPITOLO	IMPORTO	CAPITOLO	IMPORTO
E2148004	€ 80.000,00	CNI	€ 80.000,00

Dirigente Sezione Comunicazione Istituzionale:

ENTRATA		SPESA	
CAPITOLO	IMPORTO	CAPITOLO	IMPORTO
E2148004	€ 39.533,00	U0112003	€ 39.533,00

Il Vicepresidente, Assessore con delega al Bilancio e alla Programmazione, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettera d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. di prendere atto di quanto riportato in premessa che si intende integralmente riportato;
2. di istituire nuovi capitoli di spesa e di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con Dgr n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art.51 c.2 del D.Lgs.118/2011 e s.m.i., secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011;
3. di autorizzare la Dirigente della Sezione Formazione e il Dirigente della Struttura Speciale Sezione Comunicazione Istituzionale ad operare sui capitoli di entrata e di spesa come indicato nella sezione "Copertura finanziaria" la cui titolarità è in capo al Dirigente della sezione Programmazione Unitaria;
4. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
5. di notificare il presente provvedimento alla Sezione Formazione e alla Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti" e "Provvedimenti della Giunta Regionale".

I *sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.*

IL RESPONSABILE PO "Supporto al coordinamento degli interventi di Capacity Building"
dott. Antonio Scotti

LA RESPONSABILE P.O. """Referente contabile del fondo sociale europeo nella gestione finanziaria e contabile del programma,**"**
dott.ssa Isabella Liguigli

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
dott. Pasquale Orlando

Il sottoscritto NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi del DPGR n. 22/2021

IL DIRETTORE DELLA STRUTTURA SPECIALE ATTUAZIONE POR
dott. Pasquale Orlando

Il Vicepresidente, Assessore con delega al Bilancio e alla Programmazione
avv. Raffaele Piemontese

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente, Assessore con delega al Bilancio e alla Programmazione;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato in premessa che si intende integralmente riportato;
2. di istituire nuovi capitoli di spesa e di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con Dgr n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art.51 c.2 del D.Lgs.118/2011 e s.m.i., secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011;
3. di autorizzare la Dirigente della Sezione Formazione e il Dirigente della Struttura Speciale Sezione Comunicazione Istituzionale ad operare sui capitoli di entrata e di spesa come indicato nella sezione "Copertura finanziaria" la cui titolarità è in capo al Dirigente della sezione Programmazione Unitaria;
4. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
5. di notificare il presente provvedimento alla Sezione Formazione e alla Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti" e "Provvedimenti della Giunta Regionale".

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del APR/DEL/2023/00002
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
MISSIONE	**1**	***Missione 1 -Servizi istituzionali, generali e di gestione***					
	12	Programma 12 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Programma							
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		70.814,45		
			previsione di cassa		70.814,45		
Totale Programma	12	Programma 12 - Politica regionale	residui presunti				
			previsione di competenza		**70.814,45**	**0,00**	
			previsione di cassa		**70.814,45**	**0,00**	
TOTALE MISSIONE	***1***	***Missione 1 -Servizi istituzionali,***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**70.814,45**	**0,00**	
			previsione di cassa		**70.814,45**	**0,00**	
MISSIONE	***15***	***Missione 15 - Politiche per il lavoro e la***	residui presunti				
Programma	4	Programma 4 - Politica regionale unitaria	previsione di competenza		480.000,00		
Titolo	1	Spese correnti	previsione di cassa		480.000,00	0,00	
Totale Programma	4	Programma 4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione	residui presunti				
			previsione di competenza		**480.000,00**	**0,00**	
			previsione di cassa		**480.000,00**	**0,00**	
TOTALE MISSIONE	***15***	***Missione 15 - Politiche per il lavoro e la***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**480.000,00**	**0,00**	
			previsione di cassa		**480.000,00**	**0,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**550.814,45**	**0,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**previsione di cassa**		**550.814,45**	**0,00**	
			residui presunti				
			previsione di competenza		**550.814,45**	**0,00**	
			previsione di cassa		**550.814,45**	**0,00**	

ENTRA
TE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche					
			residui presunti				
			previsione di competenza		550.814,45		
			previsione di cassa		550.814,45		
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
			residui presunti				
			previsione di competenza		**550.814,45**		
			previsione di cassa		**550.814,45**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**550.814,45**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**previsione di cassa**		**550.814,45**		
			residui presunti				
			previsione di competenza		**550.814,45**		
			previsione di cassa		**550.814,45**		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Pasquale Orlando
30.01.2023
08:58:57
GMT+01:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
APR	DEL	2023	2	30.01.2023

PON "INCLUSIONE" 2014-2020 - PROGETTO "MODELLI SPERIMENTALI DI INTERVENTO PER IL LAVORO E L'INCLUSIONE ATTIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE" #VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2023 E PLURIENNALE 2023-2025 -AI SENSI DELL'ART.51, COMMA2 DEL D. LGS. N. 118/2011 E S.M.I.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI
Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 30-01-2023 12:44:32
Seriale certificato: 645075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

Firmato digitalmente da:
DR. NICOLA P[illegible]NO
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 54

Autorizzazione alla missione del Direttore del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale a Berlino in occasione della "manifestazione fieristica Fruit Logistica Berlino 8/10 febbraio 2023", nell'ambito del Programma di Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed Educazione Alimentare Annualità 2022/2023 "DGR 282/22

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, della Regione Puglia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile di P.O. "Servizi di Promozione Agroalimentare e Comunicazione", confermata dalla Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali, riferisce quanto segue:

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 282 del 7/03/2022, che ha approvato l'Allegato 1 "Programma di promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed Educazione Alimentare per l'anno 2022-2023" e in particolare l'Appendice 1.1 "Programma Fieristico";

VISTO l'Accordo Regione Puglia/UnionCamere Puglia (art.15 L.241/90), approvato con D.G.R. n. 476/2022, che disciplina il rapporto di collaborazione tecnico-amministrativa tra la Regione Puglia – Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia, riguardante l'esecuzione delle attività volte a realizzare il Programma di Promozione dei Prodotti Agroalimentari Regionali di Qualità ed Educazione Alimentare;

PREMESSO che in fase di attuazione della suddetta D.G.R., il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale può avvalersi della collaborazione dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia nei termini stabiliti in apposita convenzione stipulata ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90;

CONSIDERATO che, tra le Fiere elencate nella succitata Appendice 1.1 è contemplata la manifestazione fieristica Fruit Logistica – Berlino 8/10 febbraio 2023;

CONSIDERATO che, alle singole manifestazioni, in Italia ed all'estero, come previsto dall'art.8 Allegato 1 D.G.R. 282/2022, potranno partecipare, l'Assessore e/o suo delegato, il Direttore del Dipartimento e/o suo delegato, il Dirigente della Sezione Coordinamento Servizi Territoriali e/o suo delegato, in numero massimo di 3 persone.

RITENUTO pertanto, per quanto sopra citato, di procedere all'autorizzare della partecipazione del Direttore del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale, Prof. Gianluca Nardone, alla manifestazione fieristica Fruit Logistica – Berlino 8/10 febbraio 2023;

CONSIDERATO che, come previsto nel progetto di Convenzione con l'Unione Camera di Commercio Puglia, nel prospetto costi per la realizzazione del Programma di Promozione, è prevista, alla voce "Missioni" un importo pari ad € 25.000,00 per il rimborso delle spese sostenute e rendicontate, nell'ambito della Missione in questione;

VISTA la Delibera di Giunta n.1082 del 26.07.02, con la quale si stabilisce che le missioni all'estero, per i dipendenti regionali (dirigenti e non), devono essere autorizzate dalla Giunta Regionale, su relazione dell'Assessore competente;

CONSIDERATA la nota prot. AOO_022-631 del 15/06/2022 del Segretariato della G.R., con la quale vengono indicate le modalità di approvazione delle proposte di deliberazione aventi ad oggetto autorizzazione delle missioni all'estero;

DATO ATTO che, la spesa sostenuta per la Missione sarà rendicontata e corredata di relativa documentazione, all'Unione Camera di Commercio Puglia che provvederà al rimborso della stessa spesa.

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. n. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO UE n. 679/2016
Garanzie alla riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Sezione copertura finanziaria di cui al D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale di:

1. Di condividere ed approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
2. Di autorizzare la partecipazione del Direttore del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale, Prof. Gianluca Nardone alla manifestazione fieristica Fruit Logistica – Berlino 8/10 febbraio 2023;
3. Di disporre a cura del Segretario generale della Giunta regionale la pubblicazione del presente Atto sul B.U.R.P. in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile di P.O.
"Servizi di Promozione Agroalimentare e Comunicazione"
Dott.ssa Angelica Anglani

Il Dirigente della Sezione
Coordinamento dei Servi Territoriale
Dott.ssa Rosella A. M. Giorgio

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura
Sviluppo Rurale e Ambientale
Dott. Prof. Gianluca NARDONE

L'Assessore all'Agricoltura
Risorse agricole e forestali
Dott. Donato PENTASSUGLIA

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
Viste la sottoscrizione apposte in calce al presente provvedimento dal competente Dirigenti della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali;
A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di condividere ed approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
2. Di autorizzare la partecipazione del Direttore del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale, Prof. Gianluca Nardone alla manifestazione fieristica Fruit Logistica – Berlino 8/10 febbraio 2023;
3. Di disporre a cura del Segretario generale della Giunta regionale la pubblicazione del presente Atto sul B.U.R.P. in versione integrale.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 55

Assegnazione degli obiettivi strategici annuali al Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia) per l'annualità 2023

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Parchi e Politiche Abitative, Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dagli uffici del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana e confermata dal Direttore Ing. Paolo Garofoli, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- Con DGR del 31 luglio 2015 n. 1518, come successivamente modificata e integrata, la Regione Puglia ha introdotto il Modello organizzativo denominato "*Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale*" (MAIA), trasformando le Agenzie Regionale esistenti in Agenzie Strategiche, destinate ad agire in associazione ai Dipartimenti competenti *ratione materiae*;
- con DGR del 7 dicembre 2020, n. 1974, "*Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0*", si è proceduto a migliorare la funzionalità in termini di efficienza, efficacia ed economicità della Macrostruttura regionale e, conseguentemente, ad apprestare le necessarie modifiche, confermando le Agenzie Regionali strategiche, costituite in vigenza del precedente modello organizzativo (MAIA), cui si affiancano l'Agenzia Regionale per il diritto allo studio universitario (A.Di.S.U.) e l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (A.G.E.R);
- con DGR del 15 novembre 2021, n. 1820 recante "*Approvazione Linee di indirizzo assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali Agenzie Regionali*", nelle more del formale insediamento del *Management Board* delle Agenzie Regionali previsto dall'art. 10 del MAIA 2.0, è stata definita una procedura temporanea di assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali delle Agenzie Regionali, incluse quelle non strategiche;
- le linee di indirizzo approvate con la DGR da ultimo citata stabiliscono che gli obiettivi al Direttore Generale vengono assegnati dalla Giunta Regionale con atto formale, sulla base degli indirizzi forniti dal Direttore di Dipartimento competente.

RILEVATO CHE

- Con legge regionale 22.01.1999 e smi, è stata istituita l'Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente (ARPA Puglia);
- la citata Agenzia svolge le attività in materia di prevenzione e tutela ambientale, così come individuate dall'art. 4 della legge istitutiva, ai fini della salvaguardia delle condizioni ambientali soprattutto in relazione alla tutela della salute dei cittadini e della collettività;
- l'art. 5 della predetta legge istituisce gli organi dell'Agenzia, tra i quali figura anche il Direttore Generale, le cui funzioni sono dettagliate sempre nel medesimo art. 5.

CONSIDERATO CHE

- in esito ai lavori della riunione svoltasi a gennaio del 2023, come risulta dalla nota prot. n. 563 del 25/01/2023, sono stati definiti gli obiettivi fondamentali da sviluppare in sinergia col Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana nel corso del 2023;

- in considerazione ed in coerenza con gli obiettivi fondamentali che saranno sviluppati dall'Agenzia, il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana ritiene di individuare i seguenti indirizzi strategici per l'azione del Direttore Generale:

- promuovere ed assicurare il coordinamento delle attività per l'attuazione delle previsioni della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 68/2021 di approvazione del PRGRU, con particolare riferimento al sito in contrada da Martucci (Comune di Conversano);
- promuovere ed assicurare il coordinamento delle attività per l'attuazione delle previsioni della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 68/2021 di approvazione del PRGRU, con particolare riferimento al sito nel Comune di Corigliano d'Otranto;
- promuovere ed assicurare il coordinamento delle attività per la verifica della corretta gestione e trattamento dei rifiuti urbani presso gli impianti pubblici di trattamento meccanico biologico regionali;
- promuovere ed assicurare il coordinamento delle attività di supporto per il completamento e l'aggiornamento della VDS di Taranto e Brindisi;
- promuovere ed assicurare il coordinamento delle attività per la redazione del Piano regionale di Qualità dell'Aria;
- promuovere ed assicurare il coordinamento delle attività di supporto per il monitoraggio delle emissioni odorigene;
- promuovere ed assicurare le attività di coordinamento e semplificazione delle procedure autorizzative.

VISTA la DGR del 26 luglio 2016 di designazione a Direttore Generale di ARPA Puglia del dott. Vito Bruno e la successiva DGR del 29 novembre 2021, n. 1950, di proroga dell'incarico sino alla nomina del nuovo Direttore Generale, all'esito delle procedure selettive autorizzate con DGR del 22 novembre 2021 n. 1902.

RITENUTO necessario che la Giunta proceda, con atto formale, all'assegnazione degli obiettivi strategici annuali al Direttore Generale di ARPA Puglia, sulla base degli indirizzi forniti dal Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, così come previsto dalla DGR del 15 novembre 2021, n. 1820.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare gli indirizzi annuali proposti dal Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana ed assegnare, sulla base degli stessi, gli obiettivi strategici annuali al Direttore Generale di ARPA Puglia relativi al 2023, così come indicati nell'Allegato "A" al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione sull'Albo o sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza del cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 e smi, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente prevedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs

n. 118/2011 e smi e l.r. n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Parchi e Politiche Abitative, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della l.r. n. 7/1997 e smi e della DGR del 15 novembre 2021, n. 1820, segnatamente:

1. **di fare proprio ed approvare** quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto;
2. **di approvare** gli indirizzi annuali proposti dal Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana **ed assegnare**, sulla base degli stessi, gli obiettivi strategici annuali al Direttore Generale di ARPA Puglia relativi al 2023, così come indicati nell'Allegato "A" al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. **di notificare** il presente provvedimento ad ARPA Puglia;
4. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

I funzionari PO
Ing. Daniela Battista

Dott.ssa Stella Serratì

Il Direttore del Dipartimento Ambiente,
Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Garofoli

L'Assessora p.t. all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Parchi e Politiche Abitative
Avv. Anna Grazia Maraschio

LA GIUNTA

- **udita** la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e Bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Parchi e Politiche abitative;
- **viste** le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;
- **ad unanimità** dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di fare proprio ed approvare** quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto;
2. **di approvare** gli indirizzi annuali proposti dal Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana **ed assegnare**, sulla base degli stessi, gli obiettivi strategici annuali al Direttore Generale di ARPA Puglia relativi al 2023, così come indicati nell'Allegato "A" al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. **di notificare** il presente provvedimento ad ARPA Puglia;
4. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta	**Il Presidente della Giunta**
ANNA LOBOSCO	RAFFAELE PIEMONTESE

Oggetto: assegnazione degli obiettivi strategici annuali al Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente (ARPA Puglia) per l'annualità 2023.

Allegato A

	Indirizzi forniti dal Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – anno 2023	Obiettivi strategici al Direttore Generale di ARPA Puglia - anno 2023
1	Promuovere ed assicurare il coordinamento delle attività per l'attuazione delle previsioni della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 68/2021 di approvazione del PRGRU, con particolare riferimento al sito in c.da Martucci (Comune di Conversano)	Promuovere ed assicurare il coordinamento delle attività di supporto tecnico-scientifico e di valutazioni di alta specializzazione per l'attuazione, con particolare riferimento al sito di discarica in Contrada Martucci a Conversano (BA), della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 68/2021.
2	Promuovere ed assicurare il coordinamento delle attività per l'attuazione delle previsioni della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 68/2021 di approvazione del PRGRU, con particolare riferimento al sito nel Comune di Corigliano d'Otranto	Promuovere ed assicurare il coordinamento delle attività di supporto tecnico-scientifico e di valutazioni di alta specializzazione per l'attuazione, con particolare riferimento al sito di discarica nel Comune di Corigliano d'Otranto (LE), della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 68/2021.
3	Promuovere ed assicurare il coordinamento delle attività per la verifica della corretta gestione e trattamento dei rifiuti urbani presso gli impianti pubblici di trattamento meccanico biologico regionali	Promuovere ed assicurare, entro il 30 aprile, l'avvio di un laboratorio presso l'ARPA Puglia per la determinazione dell'IRPD dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani presso i TMB pubblici pugliesi.
4	Promuovere ed assicurare il coordinamento delle attività di supporto per il completamento e l'aggiornamento della VDS di Taranto e Brindisi	Promuovere ed assicurare il coordinamento delle attività di supporto tecnico-scientifico per il completamento e l'aggiornamento della VDS di Taranto e della VDS di Brindisi.
5	Promuovere ed assicurare il coordinamento delle attività per la redazione del Piano regionale di Qualità dell'Aria	Promuovere ed assicurare il coordinamento delle attività di supporto tecnico-scientifico per la redazione del Piano regionale di Qualità dell'Aria.
6	Promuovere ed assicurare il coordinamento delle attività di supporto per il monitoraggio delle emissioni odorigene	Promuovere ed assicurare il coordinamento delle attività di supporto tecnico-scientifico per replicare in almeno altri due Comuni, da individuare congiuntamente, l'esperienza della convenzione con il Comune di Monopoli in tema di monitoraggio delle emissioni odorigene. Trasmissione di una proposta operativa entro il 31.07.2023.
7	Promuovere ed assicurare le attività di coordinamento e semplificazione delle procedure autorizzative	Programmazione ed implementazione, anche a seguito di tavoli di coordinamento con la Regione,di procedure organizzative omogenee interneper l'efficace supporto all'Autorità competente nell'ambito delle procedure autorizzative complesse ambientali e di un sistema di monitoraggio dei pareri resi dall'Agenzia nell'ambito dei richiamati procedimenti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 56

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-Missione 4, Componente 1-Istruzione e Ricerca-Investimento 3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU - D.M. n. 320 del 7 dicembre 2022 - Indirizzi per l'individuazione degli interventi da inserire nel secondo "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole".

L'Assessore alle Politiche per il Lavoro, Istruzione e Formazione, Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Sistema dell'istruzione e del Diritto allo studio, confermata dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università riferisce quanto segue.

Visti:

- La L. 23/1996 "Norme per l'edilizia scolastica".
- La legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", cosiddetta riforma della "Buona Scuola".
- La D.G.R. n. 887 del 15 maggio 2019, la Regione Puglia ha istituito il "Repertorio del Fabbisogno Regionale di Edilizia Scolastica" nell'ambito dell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica 2.0.
- La D.G.R. n. 556 del 26 aprile 2021 che ha approvato lo schema del Documento Preliminare alla Programmazione Scolastica (DPPS) comunale e intercomunale e fornito le prime indicazioni per le programmazioni provinciali.
- Il regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021 con il quale è stato istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza.
- La decisione del Consiglio dell'Unione europea nella formazione "Economia e finanza" del 13 luglio 2021, con la quale è stato approvato il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia. In particolare, la Missione 4, Componente 1 – Istruzione e Ricerca - Investimento 3.3 del PNRR prevede il finanziamento per il *"Piano di Messa In Sicurezza e Riqualificazione delle Scuole".*
- Il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti".
- Il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure".
- Il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".
- L'articolo 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché' le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037.
- L'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico.
- Il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, attualmente in corso di conversione, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose".
- L'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno

significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza".
- Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, recante "Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione".
- il decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2021, n. 253 di riparto tra le Regioni delle risorse disponibili in bilancio, pari a euro 210.000.000,00, per il finanziamento di interventi di edilizia scolastica nell'ambito della programmazione triennale nazionale 2018-2020.
- Il decreto del Ministero dell'Istruzione del 2 dicembre 2021 n. 343, recante la "Definizione dei criteri di riparto, su base regionale, delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e delle modalità di individuazione degli interventi".

Visti, inoltre:
- La legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico 18 o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso.
- Il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.
- La delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP.
- Le linee guida orientative per gli ambienti di apprendimento e per la didattica del Ministero dell'istruzione "Progettare, costruire e abitare la scuola" del 02 maggio 2022, che hanno avuto il primo utilizzo nel il concorso di progettazione delle nuove scuole previste dal PNRR.

Premesso che:
- La misura Investimento 3.3 - Missione 4, Componente 1 - Istruzione e Ricerca - PNRR ha come obiettivo principale quello di consentire la messa in sicurezza degli edifici scolastici, favorendo la progressiva riduzione dei consumi energetici e contribuendo anche al processo di recupero climatico, riservando particolare attenzione alle aree più svantaggiate al fine di contrastare ed eliminare gli squilibri economici e sociali e ridurre la dispersione scolastica.
- Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 ha ripartito ed assegnato le risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), fissando i relativi traguardi ed obiettivi.
- Il decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2021, n. 253 ha ripartito tra le Regioni le risorse disponibili in bilancio, pari a euro 210.000.000,00, per il finanziamento di interventi di edilizia scolastica nell'ambito della programmazione triennale nazionale 2018-2020.
- Il decreto del Ministero dell'Istruzione del 2 dicembre 2021, n. 343 ha definito i criteri di riparto, su base regionale, delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e le modalità di individuazione degli interventi.
- La D.G.R. n. 2222 del 29 dicembre 2021 ha approvato i criteri di valutazione, al fine dell'individuazione degli interventi di messa in sicurezza e riqualificazione degli edifici scolastici per la definizione del Piano di cui all'art. 5 del decreto ministeriale n. 343 del 02 dicembre 2021;
- Con determinazione dirigenziale n. 31 del 22/02/2022, successivamente rettificata per mero errore materiale con determinazione dirigenziale n. 32 del 23/02/2022, sono stati individuati gli interventi di cui al "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole", ai sensi dell'articolo 5 del D.M. 343/2021.

- Con determinazione dirigenziale n. 152 del 29/07/2022 si è proceduto all'aggiornamento dell'elenco degli interventi da proporre al Ministero dell'istruzione ai fini dell'autorizzazione del "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole" di cui all'articolo 5 del D.M. 343/2021, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 4, Componente 1 – Istruzione e Ricerca - Investimento 3.3", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU.
- Con decreto del Ministero dell'istruzione e del merito 6 dicembre 2022, n. 318, è stato approvato il primo piano di interventi di cui alle risorse assegnate con il già citato D.M. 343/2021 e il relativo elenco è stato pubblicato sul portale del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione Istruzione, all'indirizzo https://pnrr.istruzione.it/avviso/decreto-di-riparto.
- Con decreto del Ministero dell'istruzione e del merito 7 dicembre 2022, n. 320, sono state individuate e ripartite ulteriori risorse di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 4, Componente 1 – Istruzione e Ricerca - Investimento 3.3, in corso di registrazione alla Corte dei Conti.

CONSIDERATO CHE:

Negli ultimi anni Regione Puglia ha avviato alcune attività innovative propedeutiche alla definizione di un piano regionale per l'edilizia scolastica, costruito non sulla base degli esiti di avvisi pubblici, bensì di un complesso processo di redazione del piano basato sulla conoscenza sia dei manufatti edilizi esistenti che del contesto urbano e territoriale e sulle strategie politiche espresse dagli enti locali:

- con D.G.R. n. 887 del 15 maggio 2019, la Regione Puglia ha istituito il "Repertorio del Fabbisogno Regionale di Edilizia Scolastica" nell'ambito dell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica 2.0, ove gli enti locali inseriscono nuove proposte corredate almeno dal documento di fattibilità delle alternative progettuali, reso operativo con Determinazione dirigenziale n. 119 del 20 ottobre 2020.
- L'istituzione di detto "Repertorio del fabbisogno regionale dell'edilizia scolastica" è avvenuta con l'intento di non disperdere il patrimonio progettuale già disponibile, utile sia per i procedimenti in corso che in vista di future fonti di finanziamento destinate all'edilizia scolastica.
- Esso è stato costituito a partire dalle proposte progettuali candidate, ma non finanziate, per il Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020 e reso integrabile in ogni momento dagli Enti gestori di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica statale (Comuni, Province, Città Metropolitane) con nuove proposte progettuali di interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica statale, nonché con proposte di costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e per la realizzazione di palestre scolastiche o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti e per la realizzazione di edifici da destinare a Poli per l'infanzia ed asili nido. Il Repertorio in questione è stato utilizzato altresì nell'ambito:
    - della procedura di individuazione degli interventi da inserire nel "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica", di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 4, Componente 1 – Istruzione e Ricerca - Investimento 3.3, al di fine di consentire agli enti locali pugliesi di candidare le relative proposte progettuali;
    - delle procedure tecniche per la candidatura al Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025 - Riparto delle risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per gli esercizi finanziari 2021 (seconda parte di finanziamento), 2022 e 2023 – Interventi edilizi di cui all'art. 12, co. 2, lett. a), D. Lgs. n. 65/2017.
- Con D.G.R. n. 556 del 26 aprile 2021 la Regione Puglia ha approvato lo schema del Documento Preliminare alla Programmazione Scolastica (DPPS) comunale e intercomunale e fornito le prime indicazioni per le programmazioni provinciali. Tale strumento per gli Enti locali rappresenta un documento sintetico di programmazione, che affronta gli aspetti inerenti all'organizzazione locale dei servizi educativi e delle scuole, i rapporti con le dinamiche urbane e territoriali e le modalità di gestione ed eventuale razionalizzazione d'uso degli edifici scolastici, in particolare alla luce delle proiezioni demografiche, sociali ed educative in atto nello specifico contesto. Oltre al raggiungimento

degli obiettivi di sicurezza statica e sismica degli involucri edilizi scolastici e contenimento delle spese di gestione, è necessario, infatti, definire l'assetto strutturale, funzionale e di benessere delle scuole ritenuto ideale dagli Enti locali, nell'ottica di creare condizioni favorevoli alle politiche regionali che mirano, attraverso la scuola, a contribuire ad uno sviluppo locale sostenibile di ciascun territorio. Tutto ciò è particolarmente rilevante nell'attuale fase in cui si assiste ad una rapida e costante contrazione della popolazione scolastica. L'adozione di siffatto strumento di programmazione consente: agli Enti Locali, di focalizzare l'attenzione sugli obiettivi del triennio di programmazione e sulle scelte da effettuare; all'Amministrazione regionale, di avere un supporto per la valutazione delle azioni previste con riferimento alle specificità locali, affrontate alla giusta scala, e per la raccolta di dati utili allo studio di fenomeni e bisogni; all'utenza scolastica, di beneficiare di un assetto efficiente del sistema scolastico di interesse in base alla programmazione precedentemente concertata. Detto modello di DPPS prevede la suddivisione in quattro sezioni (Procedimento di elaborazione; Criticità del sistema scolastico ed educativo; Visione programmatica; Programmazione delle azioni) al fine di supportare l'analisi di criticità e fabbisogni del sistema scuola e gli obiettivi dell'Amministrazione locale per la governance del sistema dell'istruzione e dell'educazione nella specifica realtà della comunità, della città e del territorio di afferenza. Il modello è completato dall'Allegato al DPPS: Descrizione del sistema scolastico ed educativo, redatto dalla competente area tecnica di ciascun Comune. La redazione e approvazione di tale strumento di programmazione è triennale, ferma restando la possibilità di aggiornamento. Nelle attività di competenza regionale in materia di edilizia scolastica si rende necessario programmare gli interventi da attuare sulla base di una visione complessiva che richiede il co-protagonismo degli Enti Locali, chiamati a rendere coerenti tutti gli strumenti di programmazione strategica con gli interventi in tema di edilizia pubblica sull'assetto scolastico nell'ambito di un determinato quartiere, di una città o di un territorio. Infatti, gli interventi sull'edilizia scolastica, posti in essere all'interno di una visione complessiva degli strumenti finanziari disponibili, possono far conseguire un più elevato livello di efficienza del sistema scuola. Intervenire in modo programmato e sostanziale sugli edifici scolastici, adeguando l'ambiente fisico e ottimizzando l'impiego di risorse, comporta, da un lato l'innalzamento della qualità edilizia e delle condizioni d'uso per l'utente e, dall'altro, il miglioramento della gestione delle risorse economiche a disposizione dell'Ente Gestore. La predetta D.G.R. n. 556/2021 ha stabilito, tra l'altro, che il DPPS costituisce un atto propedeutico per le proposte progettuali che costituiscono il Piano Triennale di Edilizia Scolastica e per la presentazione delle istanze nell'ambito del procedimento di formazione del Piano di dimensionamento della rete scolastica, nonché del Piano per il Diritto allo studio, con particolare riferimento agli interventi per la promozione del Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni, costituendo per la Regione elemento per la valutazione del grado di coerenza delle suddette istanze. Infatti, la D.G.R. n. 886/2022, che ha definito i primi indirizzi per la Programmazione regionale Poli per l'infanzia ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D. Lgs. n. 65/2017, ha stabilito che il DPPS sia documento necessario per definire la coerenza dei Poli a detta programmazione.

- Con D.G.R. n. 2175 del 12.12.2017 e successivi provvedimenti la Regione Puglia ha organizzato, informatizzato e integrato i dati estratti dal Sistema Informativo dell'istruzione SIDI, dall'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica ARES e ottenuti da ricognizioni d'ufficio al fine di progettare e realizzare una struttura di lettura ed interpretazione degli stessi con connotazione territoriale, creando un portale (SSD) rivolto ai diversi stakeholders regionali del sistema dell'istruzione e, in generale, al libero cittadino (https://ssd.regione.puglia.it/reteScolastica/assettoIstituzioniScolastiche) e consente agli enti locali e alle Istituzioni Scolastiche, veri destinatari delle decisioni messe in atto attraverso questi procedimenti, di avere a portata di mano strumenti oggettivi di valutazione per formulare proposte orientate ad una visione qualitativa dell'assetto scolastico e dell'offerta formativa.

Tenuto conto che:

- Per le diverse procedure di individuazione degli interventi da finanziare a seconda delle relative fonti di finanziamento, il ruolo esercitato dalla Regione in materia di programmazione e pianificazione degli interventi di edilizia scolastica è stato in primis quello di individuare i criteri di ammissibilità/valutazione

delle proposte progettuali presentate, che sovente si sono aggiunti a quelli già definiti dalle specifiche fonti di finanziamento. Detti criteri, nel tempo, sono stati formulati sulla base di un'analisi dei bisogni e delle criticità che sono emerse dal contesto regionale, al fine di colmare eventuali divari sociali e territoriali, tenendo conto nell'ultimo periodo altresì del cambiamento avvenuto per le nuove esigenze didattiche, della sostenibilità ambientale, nonché della tendenza demografica.

- Le strategie regionali in materia degli interventi di edilizia scolastica si sono evolute nel corso degli ultimi anni, infatti, si è passati a considerare gli interventi di edilizia scolastica non sono in un'ottica di sicurezza strutturale e/o di messa a norma degli impianti, con particolare attenzione alla sostenibilità energetica e ambientale, ma anche come interventi in cui è fondamentale la qualità architettonica e l'impatto che i nuovi spazi potrebbero avere sull'apprendimento, sulle modalità di insegnamento, sui genitori e sulla comunità scolastica nel suo complesso, oltre al ruolo che la stessa scuola potrebbe assumere nel contesto territoriale in cui è inserita, in quanto servizio urbano.
- La valorizzazione del patrimonio edilizio richiede il coinvolgimento fondamentale degli Enti Locali e delle Istituzioni scolastiche, che sono chiamati ad individuare le proposte progettuali sulla base delle effettive necessità valutate all'interno del predetto Documento Preliminare alla Programmazione Scolastica (DPPS) comunale e intercomunale, con particolare attenzione alla razionalizzazione d'uso degli edifici scolastici alla luce delle dinamiche demografiche, sociali ed educative in atto nello specifico contesto di appartenenza.
- Tale Documento si rivela un valido strumento di programmazione a disposizione degli enti locali, che consente loro di progettare gli interventi di edilizia scolastica inserendoli in più ampi processi di rigenerazione urbana e di riqualificazione delle aree interne e periferiche, maggiormente esposte a povertà educativa e materiale, anche alla luce di eventuali previsioni che potrebbero orientare alla "rifunzionalizzazione" del patrimonio edilizio scolastico esistente, mediante modifiche nella destinazione d'uso per rispondere alle diverse esigenze delle comunità locali o alla riconversione di spazi degli edifici scolastici per potenziare l'offerta di asili nido e servizi per la prima infanzia.
- l'Amministrazione regionale ha avviato nel tempo un'attività di supporto verso gli enti locali, responsabili della gestione e riqualificazione del patrimonio scolastico, affiancata dalla Task Force edilizia scolastica – Agenzia di coesione territoriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nelle fasi procedurali, tecniche e amministrative dalla presentazione delle proposte progettuali, attuazione dell'intervento e gestione del finanziamento ricevuto.

Richiamato lo studio sviluppato con ARTI nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione (ORSIF), di cui alla nota metodologica datata 24 gennaio 2023 trasmessa nella medesima data alla Sezione Istruzione e Università, finalizzato all'individuazione di indicatori compositi che permettano una redistribuzione più efficiente ed efficace delle risorse pubbliche dedicate ad interventi di edilizia scolastica regionale, per conseguire il riequilibrio di eventuali divari sociali e territoriali e di povertà educativa.

Dato atto che la Regione Puglia, nell'ambito del percorso per la definizione del nuovo Piano Regionale di Edilizia Scolastica ha sperimentato alcuni strumenti e metodologie innovative e ad oggi dispone:

- dell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica 2.0 (ARES 2.0), che fornisce una serie di informazioni relative alla consistenza, alla funzionalità ed allo stato di conservazione e manutenzione del patrimonio edilizio scolastico pugliese, i cui dati che devono essere implementati ed aggiornati costantemente da parte degli enti locali secondo la propria competenza;
- del Repertorio del Fabbisogno Regionale di Edilizia Scolastica, istituito con D.G.R. n. 887 del 15 maggio 2019, che permette agli enti locali di inserire in qualsiasi momento proposte progettuali corredate almeno dal documento di fattibilità delle alternative progettuali che riguardano interventi necessari su edifici scolastici di propria competenza;
- del portale (SSD) in cui i dati sono stati rappresentati con l'utilizzo della tecnologia GIS12, un sistema che consente di racchiudere in una univoca immagine numerosi strati conoscitivi sovrapposti, indispensabili

per le analisi e la comprensione dei fenomeni complessi e di poter, pertanto osservare, in un'ottica oggettiva, la rete scolastica e la relativa diffusione sul territorio, evidenziandone le criticità e i punti di forza;

- della nota metodologia dell'ORSIF datata 24 gennaio 2023 sopra menzionata, in cui viene definito un indice composito di disagio socioeconomico – educativo costruito mediante l'aggregazione di indicatori semplici disponibili e aggiornati.

Richiamata la nota del Ministero dell'istruzione e del merito prot. AOOGABMI n. 10109077 del 28/12/2022 con cui è stato comunicato che:

- con decreto 6 dicembre 2022, n. 318 è stato approvato il primo "Piano di Messa in Sicurezza e Riqualificazione delle Scuole" (risorse finanziarie ripartite con i decreti del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2021, n. 253 e 2 dicembre 2021, n. 343), che per la Regione Puglia prevede il finanziamento di n. 21 interventi, per un importo complessivo di € 48.879.725,13;
- con decreto 7 dicembre 2022, n. 320, sono state individuate e ripartite ulteriori risorse di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 4, Componente 1 – Istruzione e Ricerca - Investimento 3.3, per l'approvazione di un secondo piano di interventi da finanziare e alla Regione Puglia è stato assegnato un importo pari ad euro 66.989.536,35, destinando ove possibile il 30% delle stesse a province e città metropolitane per le scuole secondarie di secondo grado.

Rilevato che la precitata nota del *Mim* prot. AOOGABMI n. 10109077 del 28/12/2022 prevede che per l'individuazione delle proposte progettuali da inserire nel secondo "Piano di Messa in Sicurezza e Riqualificazione delle Scuole" – D.M. n. 320/2022, si utilizzino i medesimi criteri di cui all'art. 5 del decreto n. 343 del 2021, precisando ulteriormente che gli interventi devono ricadere nell'ambito delle tipologie di seguito indicate:

a. interventi di sostituzione edilizia di edifici scolastici o dismissione e conseguente nuova costruzione qualora non sia possibile la demolizione e ricostruzione per comprovate ragioni tecniche, economiche o monumentali o nei casi di fitto passivo;
b. interventi di adeguamento/miglioramento sismico con indice di rischio sismico post operam => 0.6;
c. interventi di adeguamento/miglioramento sismico con indice di rischio sismico post operam => 0.6 ed efficientamento energetico con miglioramento di almeno due classi energetiche;
d. interventi di solo efficientamento energetico con miglioramento di almeno due classi energetiche, purché l'immobile oggetto di intervento sia in possesso di certificato di collaudo delle strutture ai sensi delle NTC 2008 o delle NTC 2018 o sia stato sottoposto a verifica di vulnerabilità sismica e presenti un IR=> 0,6;
e. interventi di messa in sicurezza.

Gli interventi devono essere coerenti sulla base dei prezziari regionali vigenti nell'ambito di quanto stabilito dall'art. 26 del D.L. 50/2022.

Il contributo relativo agli interventi sopra esposti, valutato rispetto alla superficie utile lorda coperta d'intervento, deve essere contenuto nei seguenti massimali:

- tipologia a): da un minimo di € 1.500/mq ad un massimo di € 2.400/mq;
- tipologia b): da un minimo di € 800/mq ad un massimo di € 1.200/mq;
- tipologia c): da un minimo di € 1.300/mq ad un massimo di € 1.700/mq;
- tipologia d): da un minimo di € 600/mq ad un massimo di € 1.000/mq;
- tipologia e): da minimo di € 300/mq ad un massimo di € 500/mq per interventi di messa in sicurezza; qualora il contributo richiesto superi l'importo di € 300.000,00, l'edificio scolastico dovrà essere in possesso di certificato di collaudo delle strutture ai sensi delle NTC 2008 o delle NTC 2018 o sia stato sottoposto a verifica di vulnerabilità sismica e presenti un IR=> 0,6.

Al fine di garantire il perseguimento delle milestone e dei target indicati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, le proposte progettuali da finanziare devono rispettare il seguente cronoprogramma collegato alle milestone PNRR:

Aggiudicazione dei lavori	Entro il 15 settembre 2023	Determina di aggiudicazione
Avvio dei lavori	Entro il 30 novembre 2023	Verbale di consegna dei lavori
Conclusione dei lavori	Entro il 31 dicembre 2025	Verbale di ultimazione dei lavori
Collaudo dei lavori	Entro il 31 marzo 2026	Certificato di collaudo

Non sono finanziabili:

- interventi parziali o relativi a lotti non funzionali;
- interventi già finanziati con altre linee di finanziamento nazionali;
- interventi che non consentano il rispetto della tempistica di attuazione definita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (cfr. Tabella 1);
- interventi che risultino già finanziati con fondi strutturali, nazionali e regionali, ossia in violazione del c.d. "doppio finanziamento", ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 2021/241;
- interventi relativi a edifici oggetto di demolizione privi di verifica di vulnerabilità sismica e di diagnosi energetica dell'edificio da demolire;
- interventi relativi a edifici oggetto di demolizione terminati dopo il 1995 e/o che presentino un indice di rischio sismico maggiore o uguale a 0.8, anche se riferito ad una sola unità strutturale, o posseggano classe energetica A;
- interventi che non rispettino il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 (DNSH);
- interventi che non garantiscono il rispetto del regolamento finanziario (UE, Euratom) n. 2018/1046 e dell'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241, in materia di prevenzione di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione;
- interventi relativi a edifici scolastici che abbiano ricevuto negli ultimi 5 anni finanziamenti europei, nazionali e regionali per interventi di miglioramento e/o adeguamento sismico e/o di efficientamento energetico.

Dato atto che il Ministero dell'istruzione e del merito ha stabilito che le Regioni entro il 17 febbraio 2023 devono inviare i piani regionali, unitamente all'atto di approvazione.

Richiamata la nota della Sezione Istruzione e Università prot. AOO_162/0000142 del 09/01/2023, con la quale sono stati informati gli enti locali che, con decreto 7 dicembre 2022, n. 320, il *Mim* ha individuato e ripartito le ulteriori risorse per l'approvazione del secondo piano di interventi da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 4, Componente 1 – Istruzione e Ricerca - Investimento 3.3, ed è stato chiesto agli stessi di inserire/aggiornare nel "Repertorio del fabbisogno regionale dell'edilizia scolastica", di cui alla D.G.R. n. 887 del 15 maggio 2019, eventuali proposte progettuali che siano coerenti con le finalità, gli obiettivi, gli obblighi, le milestone e i target del PNRR.

Ritiene:
nelle more del completamento del percorso verso la definizione del nuovo Piano Regionale di Edilizia Scolastica, come innanzi descritto:

- di stabilire che la selezione degli interventi da inserire nel secondo "Piano di Messa in Sicurezza e Riqualificazione delle Scuole" di cui al D.M. n. 320/2022 sia effettuata sulla base delle proposte progettuali validate nel Repertorio del Fabbisogno Regionale di Edilizia di cui alla D.G.R. n. 887/2019, e che risultino coerenti con le finalità, gli obiettivi, gli obblighi, le milestone e i target del Piano nazionale

di ripresa e resilienza;

- di assumere, al fine dell'individuazione dei suddetti interventi, quali requisiti di ammissibilità:
    - le tipologie di intervento;
    - i massimali di costo;
    - il rispetto del cronoprogramma;
    - i livelli di progettazione;

  indicati dal PNRR, dai decreti ministeriali n. 343 del 02 dicembre 2021 e n. 320 del 7 dicembre 2022 e dalla nota del *Mim* prot. AOOGABMI n. 10109077 del 28/12/2022, così come sopra enunciati;
- che, al fine dell'inserimento nel secondo "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole" di cui al D.M. 320/2022, debbono essere individuati gli interventi validati nel Repertorio del fabbisogno dell'edilizia scolastica a far data dal 02/12/2021, data di adozione del D.M. 343/2021, sulla base dei criteri sotto riportati:
    - livello di progettazione: attribuisce rilevanza al progetto definitivo/esecutivo approvato ai sensi del D.Lgs. n 50/2016 e ss.mm. ii.;
    - indice di disagio socioeconomico-educativo, come definito della nota metodologia dell'ORSIF datata 24 gennaio 2023: attribuisce rilevanza ad un intervento in relazione al valore dell'indice associato all'ente proponente - priorità elevata; priorità medio/bassa;
    - coerenza con il Documento Preliminare alla Programmazione Scolastica (DPPS) di cui alla D.G.R. n. 556 del 06/04/2021: attribuisce rilevanza ad un intervento sulla base della coerenza con le politiche di governance dell'ente proponente - priorità elevata; priorità medio/bassa. In caso l'ente non abbia prodotto tale documento non è attribuita alcun valore;
    - intervento di completamento mediante realizzazione di uno o più lotti funzionali appartenenti ad un progetto originale unitario già approvato: attribuisce priorità elevata;
- di garantire un riequilibrio territoriale sulla base dei n. 23 Ambiti territoriali (così come individuati dall'Ufficio Scolastico Regionale (USR), quali articolazioni regionali, inferiori alla provincia o alla città metropolitana, costituiti tenuto conto della popolazione scolastica, della prossimità delle istituzioni scolastiche e delle caratteristiche del territorio) individuando per ciascun ambito prioritariamente un intervento;
- di destinare il 30% delle risorse, ove possibile, a province e città metropolitana per le scuole secondarie di secondo grado;
- di dare precedenza, in caso di parità, all'intervento proposti dall'ente con il maggior numero di edifici scolastici censiti nell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica e in caso di ulteriore parità, all'edificio con maggiore popolazione scolastica, riferita all'anno scolastico in corso;
- di stabilire che l'ammissibilità e la valutazione delle proposte progettuali, secondo i criteri sopra illustrati, ai fini della definizione nel secondo "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole" ai sensi del D.M. 230 del 07 dicembre 2022, sia svolta da una Commissione istituita e nominata dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università, composta da dipendenti regionali, dipendenti ARTI e membri della Task force dell'edilizia scolastica;
- di dare mandato alla dirigente della Sezione Istruzione e Università di attivare, al fine dell'individuazione degli interventi da trasmettere al *Mim*, le necessarie verifiche per il rispetto degli obblighi di cui al PNRR, acquisendo le autodichiarazioni da parte degli enti locali e, in particolare, la dichiarazione che l'intervento sia coerente in riferimento al vigente prezziario regionale nell'ambito delle prerogative individuate ai sensi dell'art.26 del D.L. 50/2022.

Garanzie di riservatezza
Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e del D. Lgs n. 196/2003,come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste

dalla Legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categoriedi dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022.

L'impatto di genere stimato è:

❏ diretto

❏ indiretto

x neutro

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011 e S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett d), della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale.

1. **Di prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale.
2. **Di approvare** gli indirizzi e i criteri, al fine dell'individuazione degli interventi da inserire nel secondo "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole" di cui del decreto ministeriale n. 320 del 07 dicembre 2022, illustrati in narrativa che qui si intendono integralmente richiamati.
3. **Di dare mandato** alla dirigente della Sezione Istruzione e Università:
   - di istituire e nominare la Commissione per la verifica dell'ammissibilità e la valutazione delle proposte progettuali al fine di individuare gli interventi da inserire nel secondo "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole" di cui al D.M. n. 320 del 7 dicembre 2022 e ss.mm.ii., composta da dipendenti regionali, dipendenti ARTI e membri della Task force dell'edilizia scolastica;
   - di attivare le necessarie verifiche per il rispetto degli obblighi da parte dell'ente proponente per gli interventi individuati da inserire nel suddetto Piano, acquisendo le autodichiarazioni e, in particolare, la dichiarazione che l'intervento sia coerente in riferimento al vigente prezziario regionale nell'ambito delle prerogative individuate ai sensi dell'art.26 del D.L. 50/2022;
   - di approvare e trasmettere al Ministero dell'istruzione e del merito il relativo Piano entro i termini stabiliti dal D.M. n. 320 del 7 dicembre 2022 e ss.mm.ii..
4. **Di ritenere** prorogate automaticamente, in caso di emanazione da parte del ministero di apposito provvedimento di differimento dei termini, le scadenze temporali sopra indicate.
5. **Di disporre** che il presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.P. in versione integrale.

Le sottoscritte attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

La Responsabile P.O.: "Programmazione edilizia scolastica": Dott.ssa Maria Antonieta D'Alessandro

La Dirigente di Servizio: "Sistema dell'istruzione e del diritto allo studio": Ing. Barbara Loconsole

La Dirigente della Sezione: "Sezione Istruzione e Università": Arch. Maria Raffaella Lamacchia

La sottoscritta Direttrice di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1 Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera.

La Direttrice di Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione: Avv. Silvia Pellegrini

Sottoscrizione del soggetto politico proponente

L'Assessore alle Politiche per il lavoro, Istruzione e Formazione: Dott. Sebastiano Leo

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Politiche per il lavoro, Istruzione e Formazione;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. **Di prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale.
2. **Di approvare** gli indirizzi e i criteri, al fine dell'individuazione degli interventi da inserire nel secondo "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole" di cui del decreto ministeriale n. 320 del 07 dicembre 2022, illustrati in narrativa che qui si intendono integralmente richiamati.
3. **Di dare mandato** alla dirigente della Sezione Istruzione e Università:
   - di istituire e nominare la Commissione per la verifica dell'ammissibilità e la valutazione delle proposte progettuali al fine di individuare gli interventi da inserire nel secondo "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole" di cui al D.M. n. 320 del 7 dicembre 2022 e ss.mm.ii., composta da dipendenti regionali, dipendenti ARTI e membri della Task force dell'edilizia scolastica;
   - di attivare le necessarie verifiche per il rispetto degli obblighi da parte dell'ente proponente per gli interventi individuati da inserire nel suddetto Piano, acquisendo le autodichiarazioni e, in particolare, la dichiarazione che l'intervento sia coerente in riferimento al vigente prezziario regionale nell'ambito delle prerogative individuate ai sensi dell'art.26 del D.L. 50/2022;
   - di approvare e trasmettere al Ministero dell'istruzione e del merito il relativo Piano entro i termini stabiliti dal D.M. n. 320 del 7 dicembre 2022 e ss.mm.ii..
4. **Di ritenere** prorogate automaticamente, in caso di emanazione da parte del ministero di apposito provvedimento di differimento dei termini, le scadenze temporali sopra indicate.

5. **Di disporre** che il presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.P. in versione integrale.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 57

Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale FSN 2019. Recepimento Accordi Stato - Regione sulla proposta del Ministro della salute di linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2019. Approvazione progetti e schede di dettaglio delle risorse.

L'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19, Dott. Rocco Palese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Posizione Organizzativa e confermata dal Dirigente del Servizio Monitoraggio e Controllo di Gestione e dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità – Sport per Tutti e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, riferisce quanto segue.

- Visto l'Accordo sancito in Conferenza Stato – Regioni in data 6 giugno 2019, ai sensi dell'art.1, commi 34 e 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n.662, sulla proposta del Ministero della Salute di linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2019 (Rep. Atti n.91/CSR);
- Vista l'Intesa sancita in Conferenza Stato – Regioni in data 6 giugno 2019 sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione CIPE relativa all'assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'art.1, commi 34 e 34 bis, della legge 23 dicembre 1996 n.662, alla realizzazione degli Obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2019 (Atto Rep. n. 89/CSR del 6 giugno 2019);
- Visto l'accordo sulle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2019, raggiunto in sede di Conferenza Stato – Regioni il 28 novembre 2019 (Rep. Atti n. 191/CSR), che sostituisce il precedente (Rep. Atti n. 91/CSR) del 6 giugno 2019, con cui sono state definite le seguenti linee progettuali:
  1. Percorso diagnostico terapeutico condiviso e personalizzato per pazienti con multicronicità;
  2. Promozione dell'equità in ambito sanitario;
  3. Costituzione e implementazione della rete della terapia del dolore e sviluppo delle cure palliative e della terapia del dolore in area pediatrica;
  4. Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione;
  5. La tecnologia sanitaria innovativa come strumento di integrazione ospedale territorio.
- Vista l'Intesa sancita in Conferenza Stato – Regioni in data 28 novembre 2019, ai sensi dell'art.1, comma 34 bis, della legge 23 dicembre 1996 n.662, e del decreto legge 30 aprile 2019 n.34, articolo 38, comma 1-*novies,* sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione CIPE relativa all'aggiornamento della ripartizione alle Regioni delle quote vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2019 (Rep. Atti n. 192/CSR);
- Vista la delibera CIPE n. 83 del 20 dicembre 2019, con cui è stato disposto il riparto delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, con assegnazione, per la Regione Puglia, di **€ 81.198.487,00**;
- Visto che occorre procedere al recepimento degli Accordi Stato - Regioni su obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale e obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2019, raggiunto in sede di Conferenza Stato – Regioni il 28 novembre 2018 (Rep. Atti n. 191/CSR);
- Considerato che il comma 34-bis dell'art. 1, legge 23 dicembre 1996, n. 662 dispone che "per il perseguimento di tali obiettivi le regioni elaborano specifici progetti sulla scorta di linee guida proposte dal Ministero della Salute e approvate con accordo in sede di Conferenza Stato – Regioni. Il Ministero dell'Economia e finanze, per facilitare le regioni nell'attuazione dei progetti, provvede ad erogare, a titolo di acconto, il 70 per cento dell'importo annuo spettante a ciascuna Regione, mentre l'erogazione del restante 30 per cento è subordinata all'approvazione da parte della Conferenza Stato – Regioni, su proposta del Ministero della Salute, dei progetti presentati dalla Regioni comprensivi di una relazione illustrativa dei risultati raggiunti nell'anno precedente".

- Visto che l'AReSS Puglia ed i competenti uffici regionali hanno predisposto i seguenti progetti, la cui relazione illustrativa, corredata dalla specifica relazione sui risultati raggiunti nell'anno precedente, è allegata al presente atto a costituirne parte integrante:
  - Linea progettuale 1 – Percorso diagnostico terapeutico condiviso e personalizzato per i pazienti con multicronicità: *Care Puglia 3.0*;
  - Linea progettuale 2 – Promozione dell'equità in ambito sanitario: *Centro di Orientamento Oncologico Regionale*;
  - Linea progettuale 3 – Costituzione e implementazione della rete della terapia del dolore e sviluppo delle cure palliative e della terapia del dolore in area pediatrica: *Rete regionale di cure palliative*;
  - Linea progettuale 4 – Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Pano Nazionale Prevenzione: *Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione*, di cui il 5 per mille destinato al *supporto al Piano Nazionale Prevenzione;*
  - Linea progettuale 5 – La tecnologia sanitaria innovativa come strumento di integrazione ospedale territorio: *Percorsi di cura con servizi di telemedicina*.
- Visto che, nel rispetto dei vincoli specifici alla ripartizione delle risorse assegnate con l'intesa della Conferenza Stato – Regioni sulla proposta del Ministro della Salute relativa all'assegnazione alle Regioni delle quote vincolate alla realizzazione degli Obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2019 (Rep. Atti n. 192/CSR) – l'AReSS ha predisposto i progetti allegati al presente atto a costituirne parte integrante;
- Preso atto che i progetti sono integrati, a pieno titolo, nelle attività istituzionali riferite ai Livelli Essenziali di Assistenza, e che sono già state avviate a sostegno dell'attività istituzionale delle Aziende, costituendo vincolo per le stesse indipendentemente dalla burocratizzazione dei procedimenti e dalla materiale erogazione dei fondi, che costituisce supporto aggiuntivo per il detto perseguimento;
- Tenuto conto che le linee programmatiche approvate rivestono particolare interesse e rilievo per la pianificazione regionale;
- Viste le rendicontazioni aziendali, acquisite agli atti, e visti i modelli LA delle Aziende Sanitarie, predisposti per l'invio al Ministero della Salute, dai quali sulla base delle risultanze economiche per livelli essenziali di assistenza, si è preso atto della coerenza delle destinazioni delle somme vincolate;
- Ritenuto di inviare al Ministero della Salute il presente atto, corredato delle schede progetto, al fine di consentire l'effettivo riconoscimento delle risorse assegnate alla Regione Puglia giusta deliberazione CIPE n. 83/2019, così come di seguito dettagliato:

LINEA	TITOLO DEL PROGETTO	COSTO COMPLESSIVO
1	*Care Puglia 3.0*	€ 52.801.214,00
2	*Centro di Orientamento Oncologico Regionale*	€ 1.940.184,00
3	*Rete regionale di cure palliative*	€ 7.518.966,00
4	*Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione*	€ 18.045.517,00
	di cui - Supporto al Piano Nazionale Prevenzione	€ 90.228,00
5	*Percorsi di cura con servizi di telemedicina*	€ 892.606,00
TOTALE		**€ 81.198.487,00**

Visti:

- La Legge Regionale n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)";

- La Legge Regionale n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025";

- Deliberazione di Giunta regionale n.27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.

Tenuto conto che la presente deliberazione non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio di Previsione 2023 ed al Bilancio Pluriennale 2023-2025 e che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio ai sensi del D.Lgs.118 /2011 e ss.mm.ii.;

L'atto ha valore ricognitivo in quanto le somme sono state già impegnate sul Capitolo 751068/2019 giusto AD n. 168/DIR/2019/121 e già liquidate in favore delle Aziende Sanitarie giusto AD n. 168/DIR/2020/336, nell'esercizio di competenza.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 679/2016
Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.
Il presente provvedimento sarà pubblicato in versione integrale sul BURP.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta di:

- di recepire gli Accordi Stato – Regioni "Intesa sancita in Conferenza Stato – Regioni in data 28 novembre 2019, ai sensi dell'art.1, comma 34 bis, della legge 23 dicembre 1996 n.662, e del decreto legge 30 aprile 2019 n.34, articolo 38, comma 1-*novies,* sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione CIPE relativa all'aggiornamento della ripartizione alle Regioni delle quote vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2019 (Rep. Atti n. 192/CSR) e "l'Accordo sancito in Conferenza Stato – Regioni in data 6 giugno 2019, ai sensi dell'art.1, commi 34 e 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n.662, sulla proposta del Ministero della Salute di linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2019 (Rep. Atti n.91/CSR), sostituito dal successivo "Accordo sulle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2019, raggiunto in sede di Conferenza Stato – Regioni il 28 novembre 2019 (Rep. Atti n. 191/CSR)";

- di approvare le schede progetto – allegate a far parte integrante del presente atto – elaborate secondo le linee progettuali indicate nell'Accordo Stato – Regioni e relative alle risorse assegnate alla Regione Puglia per l'anno 2019, per complessivi € 81.198.487,00;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità – Sport per tutti a disporre, con proprie Determinazioni, eventuali modifiche e/o integrazioni ai progetti, richieste dai competenti uffici ministeriali, di natura formale e sostanziale, che non costituiscano modificazioni della natura del progetto e della determinazione complessiva del costo;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito ufficiale della Regione Puglia e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di notificare il presente atto al Ministero della Salute per gli adempimenti di competenza.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per Tutti, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile di P.O. "Controllo di Gestione degli Enti del SSR"
(Gabriella TRIPODO)

Il Dirigente del Servizio Monitoraggio e Controllo di Gestione
(Andrea PUGLIESE)

Il Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti
(Benedetto G. PACIFICO)

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale
(Vito MONTANARO)

L'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid- 19
(Rocco PALESE)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di recepire gli Accordi Stato – Regioni "Intesa sancita in Conferenza Stato – Regioni in data 28 novembre 2019, ai sensi dell'art.1, comma 34 bis, della legge 23 dicembre 1996 n.662, e del decreto legge 30 aprile 2019 n.34, articolo 38, comma 1-*novies,* sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione CIPE relativa all'aggiornamento della ripartizione alle Regioni delle quote vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2019 (Rep. Atti n. 192/CSR) e "l'Accordo sancito in Conferenza Stato – Regioni in data 6 giugno 2019, ai sensi dell'art.1, commi 34 e 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n.662, sulla proposta del Ministero della Salute di linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e

di rilievo nazionale per l'anno 2019 (Rep. Atti n.91/CSR), sostituito dal successivo "Accordo sulle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2019, raggiunto in sede di Conferenza Stato – Regioni il 28 novembre 2019 (Rep. Atti n. 191/CSR)";

- di approvare le schede progetto – allegate a far parte integrante del presente atto – elaborate secondo le linee progettuali indicate nell'Accordo Stato – Regioni e relative alle risorse assegnate alla Regione Puglia per l'anno 2019, per complessivi € 81.198.487,00;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità – Sport per tutti a disporre, con proprie Determinazioni, eventuali modifiche e/o integrazioni ai progetti, richieste dai competenti uffici ministeriali, di natura formale e sostanziale, che non costituiscano modificazioni della natura del progetto e della determinazione complessiva del costo;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito ufficiale della Regione Puglia e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di notificare il presente atto al Ministero della Salute per gli adempimenti di competenza.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Firmato digitalmente da:
BENEDETTO GIOVANNI PACIFICO
Regione Puglia
Firmato il: 31-01-2023 17:15:53
Seriale certificato: 819214
Valido dal 04-11-2020 al 04-11-2023

ALLEGATO C

SCHEDA PROGETTO

1	LINEA PROGETTUALE	Percorso diagnostico terapeutico condiviso e personalizzato per pazienti con multi-cronicità
	TITOLO DEL PROGETTO PER ESTESO	Care Puglia 3.0 e Piano delle Cronicità regionale
	AREA DI INTERVENTO	Gestione delle Multicronicità con assistenza multidisciplinare

2	REGIONE RESPONSABILE DEL PROGETTO		
		Cognome Nome Responsabile	Dott. Vito Carbone
		Ruolo e qualifica	Dirigente Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale
		Recapiti telefonici	
		e- mail	v.carbone@regione.puglia.it

3	RISORSE FINANZIARIE OCCORRENTI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - MODALITÀ DI REPERIMENTO RISORSE		
	Finanziamento	Riferimento (Delibera, atto ecc.)	Importo
	○ *Risorse vincolate degli obiettivi del PSN*		
	○ *Eventuali Risorse regionali*	*DGR 2169 del27/11/2019 DGR 1329 del 7/08/2020*	€ 52.801.214,00

4	ARTICOLAZIONE DEI COSTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO		
	Tipologia di costi	*Importo in euro*	*Note*
	○ Costi per la formazione		
	○ Costi gestione ADI Cronicità	*€ 24.546.269,00*	In quadratura Modello LA
	○ Costi del personale	*€ 21.069.805,00*	In quadratura Modello LA

	○ Costi per servizi non sanitari	*€ 4.919.524,00*	In quadratura Modello LA
	○ Altri costi di gestione	*€ 2.265.616,00*	In quadratura Modello LA

5	RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO		
	RISORSE NECESSARIE	*N. RISORSE*	*NOTE*
	○ Disponibili	€ 52.801.214,00	
	○ Da acquisire	€ 52.801.214,00	

6	ANALISI DEL CONTESTO/SCENARIO DI RIFERIMENTO *se pertinente riportare dati epidemiologici, di attività, ecc.*	Come è noto, tutti i sistemi sanitari, non solo in Italia, sono oggi di fronte alla enorme sfida rappresentata dalla cronicità. Le patologie croniche sono in progressiva crescita e, richiedendo continuità di assistenza per periodi di lunga durata oltre ad una forte integrazione con i servizi sociali, impegnano gran parte delle risorse del SSR. La sfida della cronicità è stata affrontata a livello nazionale con il Piano Nazionale Cronicità, che indica come gli obiettivi di cura di questi pazienti devono essere finalizzati al miglioramento del quadro clinico e dello stato funzionale, alla minimizzazione della sintomatologia, alla prevenzione della disabilità e al miglioramento della qualità della vita. In generale il progetto Care Puglia 3.0 - è rivolto principalmente a pazienti affetti da una patologia o più patologie croniche incidenti contemporaneamente (comorbidità o multi-morbidità), le cui esigenze assistenziali sono determinate non solo da fattori legati alle condizioni cliniche, ma anche da altre determinanti (status socio-familiare, ambientale, accessibilità alle cure ecc.). Si stima che circa il 70-80% delle risorse sanitarie a livello mondiale sia oggi speso per la gestione delle malattie croniche; il dato diviene ancora più preoccupante alla luce delle più recenti proiezioni epidemiologiche, secondo cui nel 2020 esse rappresenteranno l'80% di tutte le patologie nel mondo. La cura per questi pazienti cronici, non potendo prevedere la guarigione, è finalizzata al miglioramento della qualità di vita attraverso una stabilizzazione del quadro clinico e alla prevenzione delle complicanze e della disabilità. La presenza di pluri-patologie rende ancor più necessaria la presa in carico da parte del medico di assistenza primaria al fine di evitare che l'intervento di diverse figure professionali risulti frammentario, focalizzato solo al trattamento della singola patologia,

		con approcci a volte contrastanti, che, oltre a possibili sovrapposizioni diagnostiche e terapeutiche, possono rendere complicato l'ottenimento dell'auspicato risultato della riduzione delle complicanze e della disabilità. Le malattie croniche, con l'avanzare dell'età, si associano sempre più alla riduzione dell'autonomia, della mobilità, della capacità funzionale e della vita di relazione e possono essere considerate la principale causa di morbilità, disabilità e mortalità, in particolar modo se si associano ad uno stato di svantaggio socio-economico da parte del cittadino. La corretta gestione di questi malati prevede l'adozione di percorsi assistenziali con la presa in carico del paziente al fine di prevenire e contenere la disabilità, garantire la continuità assistenziale e l'integrazione degli interventi sociosanitari. Le strutture della Regione Puglia hanno elaborato una sintesi di alcuni dati sulla situazione e gestione delle malattie croniche in Puglia evidenziando alcune criticità. La valutazione delle criticità relative alla gestione delle malattie croniche nella regione Puglia è stata effettuata attraverso tre diverse fonti di dati: 1. Sorveglianza PASSI - anni 2011-2014, elaborazioni OER Puglia; 2. Elaborazioni AReSS Puglia su flussi informativi sanitari nazionali e regionali e Banca Dati Assistito della Regione Puglia; 3. Report 2018-19 del "Il sistema di valutazione della performance dei sistemi sanitari regionali'' - Scuola Superiore Sant'Anna. Le principali criticità evidenziate attraverso il sistema di sorveglianza PASSI sono le seguenti: • elevata proporzione di soggetti sedentari (dati PASSI 2011-2014). Per gli anni 2011-2014 la proporzione di soggetti sedentari è risultata del 38,4%, di oltre sette punti maggiore rispetto al valore medio nazionale (31%); • elevata proporzione di soggetti in eccesso ponderale (dati PASSI 2011-2014). I soggetti in eccesso ponderale (sovrappeso e obesi) in Puglia costituiscono il 45,3% della popolazione. Anche per questo indicatore la Puglia è al di sopra del valore medio nazionale (41,9%); Dalla Banca Dati Assistito emerge che la prevalenza dei soggetti cronici in Puglia nel 2015 si attesta intorno al 40% della popolazione, il quale assorbe circa l'80% del valore tariffario delle prestazioni sanitarie erogate in regione.

		Il confronto con il resto d'Italia (dati ISTAT 2015) mette in evidenza come la Puglia sia la regione con i più alti carichi di malattia cronica sia per quanto concerne i soggetti con almeno una cronicità grave che i soggetti con tre o più cronicità gravi. L'implementazione di modelli di presa in carico si impernia sui medici dell'assistenza primaria, nelle loro forme associative, nonché sulla riorganizzazione della rete dei servizi territoriali che passa attraverso la piena funzionalità dei Presidi Territoriali di Assistenza. Con DGR del 30 Ottobre 2018 N. 1935 è stato approvato il modello Care Puglia 3.0 per il governo della domanda e presa in carico dei pazienti cronici, predisposto dall'AReSS e dal Dipartimento per la Promozione della Salute della Regione Puglia e già condiviso con il Ministero della Salute. Il progetto Care Puglia 3.0 si fonda su procedure di gestione delle cronicità integrate con i sistemi di gestione e raccolta strutturata dei dati sanitari e assistenziali integrati nel Fascicolo Sanitario Elettronico e sfrutta piattaforme ICT, la telemedicina e le tecnologie AAL al fine di promuovere un nuovo modello di presa in carico del paziente nel lungo termine, prevenendo e contenendo la disabilità, garantendo continuità assistenziale e integrandosi a pieno con gli interventi sociosanitari.

CRONOPROGRAMMA IN FORMATO GRAFICO

7	DURATA COMPLESSIVA DEL PROGETTO	Data inizio prevista	Data termine prevista	Possibile ulteriore proseguimento per anno successivo
		01/01/2019	31/12/2019	SI

8	OBIETTIVO GENERALE	L'obiettivo principale del progetto è il mantenimento in buona salute della popolazione: considerando come proxy dell'impegno assistenziale i valori tariffari delle prestazioni sanitarie erogate e guardando l'evoluzione della coorte dei cronici pugliesi dal 2012 al 2016 si osserva che il maggiore differenziale in termini proporzionali, dal punto di vista dell'impegno assistenziale e del correlato assorbimento di risorse, si ottiene dal passaggio dalla classe "assenza di malattia" alla classe "malattia lieve", con un incremento della spesa pari a 3 volte.

9	OBIETTIVI SPECIFICI	Gli obiettivi specifici del progetto Care Puglia 3.0 e del modello regionale di presa in carico della cronicità – prevedono: • la riorganizzazione della filiera erogativa fra ospedale e territorio, attraverso la presa in carico del paziente, evitando la frammentazione dei processi; • la stratificazione della popolazione assistita nell'ambito territoriale di competenza da parte della Regione Puglia, che assegna ciascun soggetto ad una fascia a diverso livello di complessità e di domanda, in relazione ai bisogni individuati; • il supporto di tutti i processi legati alla gestione della cronicità, in piena aderenza al modello CCM (Chronic Care Model); • la programmazione personalizzata del percorso di cura attraverso un Piano Assistenziale Individuale (PAI) declinato dal PDTA teorico specifico per la patologia; • il reclutamento attivo della persona, presa in carico globale e follow-up proattivo attraverso funzioni di case manager, per garantire il raccordo funzionale e informativo con i vari livelli di cura.

10	RISULTATI ATTESI	
	A breve termine, che indicano i miglioramenti apportati dal progetto	• Monitorare complessivamente il livello di attuazione del progetto Care Puglia; • Gestire l'orchestrazione degli attori che insistono con diverse complessità e responsabilità nella presa in carico ed attuazione del percorso diagnostico-terapeutico del paziente cronico; • Definire i PDTA 'Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziali' di riferimento per le patologie di interesse. I PDTA stanno avendo forte diffusione nel mondo della Sanità in quanto standardizzano l'accesso alla diagnosi e alla cura; • Monitorare i percorsi di cura personalizzati attraverso i Piani di Assistenza Individuale (PAI) definiti dai medici di medicina generale, declinati dal PDTA di riferimento.
	A lungo periodo, a cui tendere, non direttamente raggiungibili al termine del progetto	• Fornire ai pazienti una app (assistente virtuale) in grado di registrare i parametri vitali e prestazioni di carattere diagnostico previste dai PAI (es. glucometri a, saturimetria, spirometri a, ECG), in modo da fornire detti parametri ai medici di medicina generale attraverso sistemi di telemedicina; • Integrarsi con i sistemi informativi della Regione (Edotto, SIST/FSE) attingendo ai dati già esistenti, evitandone la duplicazione, e rappresentando un front-end unico di accesso ai dati per la gestione della cronicità; • Supportare la formazione continua di tutti gli attori che a diverso titolo partecipano alla presa in carico del paziente attraverso sistemi di teleformazione.

11	PUNTI DI FORZA	
	Indicare i punti di *forza*	Indicare le strategie/azioni per l'implementazione
	Progettazione multi-istituzionale che vede una pluralità di soggetti coinvolti nell'attuazione di moduli di lavoro condivisi. Il complessivo modello di gestione delle cronicità, orientato alla presa in carico del	Suddivisione chiara dei compiti degli attori secondo lo schema di seguito riportato: AReSS Puglia – Agenzia Regionale strategica per la Salute e il Sociale:

	paziente, prevede la partecipazione di più attori che interagiscono nella gestione di attività complesse quali l'attenta analisi della domanda sanitaria, l'arruolamento, l'organizzazione del percorso di cura, il monitoraggio e la remunerazione.	• Effettua la segmentazione e trasmette gli elenchi dei malati cronici ai MMG • Monitora gli esiti (*outcome*) delle cure per ogni assistito; • Effettua studi epidemiologici orientati al Population Health Management; • Effettua il monitoraggio della spesa legata alla cronicità. Regione Puglia – ASL - Distretti • Riceve i PAI attivati e la rendicontazione delle ore aggiuntive erogate dai medici di Assistenza Primaria; • Effettua i Rimborsi e pagamenti sulla base dei meccanismi di remunerazione definiti. Medico di Medicina Generale inquadra sul piano clinico e sociale le esigenze del paziente, disegna il percorso assistenziale individuale sulla base delle linee guida nazionale e internazionali, promuove l'adesione al percorso da parte del paziente e si rende garante dell'appropriatezza e dell'efficacia della presa in carico: • Predispone un Piano Assistenziale Individuale (PAI) che sarà sottoscritto dal medico e dal paziente sotto forma di patto di cura. Il PAI si declina sulla base del PDTA "suggerito" dalla patologia e dalla sua stadiazione; • Monitora il quadro clinico con sistematica valutazione degli scostamenti rispetto ai PDT di riferimento; • Interviene quando vi siano dei comportamenti di mancata *compliance*; • Coordina l'infermiere e il collaboratore di studio per il monitoraggio e l'aderenza al PAI; • Produce periodicamente l'aggiornamento della situazione clinica del paziente (aggiorna la componente Patient Summary del FSE). Infermiere di Studio assume le funzioni di *case manager*, fungendo da tutor del paziente nel percorso assistenziale: • Responsabile ed attuatore della fase di *empowerment*, nonché nella corretta effettuazione delle prestazioni e delle attività previste dal PAI;

		• Rileva e registra in ambulatorio ed eventualmente da remoto i parametri clinici; • Esegue le prestazioni infermieristiche e supporta il medico per effettuare le prestazioni specialistiche in ambulatorio. Collaboratore di studio si occupa del *data input* e della gestione informatica del processo e coadiuva l'infermiere nel supporto alla gestione delle pratiche amministrative del paziente: • Supporta il medico nella registrazione dei dati dei pazienti e nella trasmissione degli stessi; • Effettua le prenotazioni delle prestazioni specialistiche sulle agende dedicate; • Informa il paziente delle scadenze; • Effettua il *recall* in caso di mancata aderenza; • Garantisce integrità e completezza della documentazione clinica. Ambulatori e laboratori della Cronicità rappresentano l'ambito nel quale vengono garantite la continuità assistenziale e l'esecuzione delle prestazioni specialistiche e di laboratorio programmate nel PAI, attraverso la definizione di agende dedicate alla cronicità: • Ricevono le richieste di consulenze specialistiche e di analisi di laboratorio, definite nel piano delle cure individuali, per garantirne la pianificazione e l'erogazione secondo la tempistica richiesta; • Eseguono le prestazioni richieste e producono i relativi referti; • Caricano i referti sul FSE. Paziente – è il soggetto a cui va assicurata la continuità nell'azione di cura delle malattie croniche attraverso la programmazione del percorso e la presa in carico "proattiva", associati a processi di *empowerment* per una piena adesione al percorso programmato, che deve prevedere anche interventi di prevenzione primaria (modifiche negli stili di vita) e secondaria (diagnostica precoce).

	PUNTI DI DEBOLEZZA	
	Indicare i punti di *debolezza*	Indicare le strategie/azioni per la riduzione
12	Integrazioni con i Sistemi Regionali e Aziendali	In funzione di quanto previsto dalla DGR n. 1803 del 16/10/2018 che approva il "Piano triennale 2018-2020 di Sanità Digitale della Regione Puglia", i sistemi regionali Edotto e SIST - FSE ricoprono un ruolo centrale nell'ecosistema sanità della Regione Puglia. Le componenti legate alla piattaforma informatica PGC da realizzare a supporto della presa in carico dei pazienti cronici, devono garantire le opportune integrazioni tra il livello regionale e aziendale, ed eventualmente con i sistemi in uso presso i medici dell'assistenza primaria. L'infrastruttura del SIST - FSE gestisce l'insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito; pertanto rappresenta la piattaforma principale a supporto per la presa in carico e la continuità dell'assistenza attraverso la condivisione delle informazioni, a cui fare riferimento nell' implementazione del modello Care Puglia. Il sistema Edotto è il Sistema Informativo Sanitario della Regione Puglia, e costituisce il sistema cardine indispensabile per il governo del servizio sanitario regionale. La presa in carico del paziente necessità obbligatoriamente delle informazioni del paziente di responsabilità del sistema regionale. I sistemi attualmente in uso presso i MMG/PLS potranno interagire tramite servizi web con la Piattaforma regionale di gestione delle cronicità consentendo una più facile e agevole gestione degli adempimenti previsti nel PAI. Le principali integrazioni da realizzare a beneficio della integrazione e di gestione delle cronicità, sono di seguito elencate: • Anagrafica regionale di Edotto per il recepimento delle informazioni anagrafiche e sanitarie di responsabilità del sistema sanitario regionale; • Gestione dei Consensi di Edotto per le relative autorizzazioni in merito al trattamento dei dati personali e clinici; • Fascicolo Sanitario Elettronico del SISR, per garantire la pubblicazione e la consultazione in ambito dei PAI, in particolare alle strutture erogatrici distrettuali ed ai medici di assistenza primaria, e l'interazione con il cittadino come strumento attraverso il quale il cittadino può consultare la propria storia sanitaria;

		• Sistemi software dei medici di assistenza primaria per raccogliere i dati delle prestazioni/farmaci/ricoveri effettuati per l'effettuazione del PAI; • Eventuale integrazione con i sistemi di prenotazione regionali ed aziendali onde favorire la visibilità sulle agende di prenotazione e supportando la tempestiva prenotazione di prestazioni.
	Definizione di una piattaforma unica di gestione delle Cronicità	Ai fini della realizzazione della Piattaforma di gestione della Cronicità occorre prevedere una preliminare fase di *assessment*, da condurre previa istituzione di apposito tavolo tecnico partecipato dai referenti della Regione e dai responsabili del progetto Care Puglia, e programmate per mezzo di incontri e riunioni finalizzati alla definizione e validazione delle specifiche della piattaforma software da realizzare. Completata la fase di *Assessment,* definite le specifiche e le strategie di raccolta delle informazioni sui processi di presa in carico della cronicità, il progetto entrerà nella fase di completa operatività e non più di sperimentazione.

DIAGTRAMMA DI GANT												
Descrizioni delle azioni relative a ogni fase	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attivazione del Piano Assistenziale Individuale (PAI) sul modello care puglia	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Definizione di un sistema di gestione informatico/informativo	x	x	x	x	x							
Coinvolgimento dei MMG	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Monitoraggio del tasso standardizzato del dell'utilizzo dell'assistenza domiciliare popolazione anziana	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

	DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO			
	Fase	Azioni	Breve descrizione dei contenuti	Indicatori di verifica
13	1	Monitoraggio PAI	il Piano Assistenziale Individuale (PAI) ovvero un documento di sintesi del programma di diagnosi e cura che consente di adattare la programmazione degli interventi al contesto individuale, sulla base di specifici obiettivi di salute.	>n° di adesioni al PAI rispetto al 2018.

	2	Monitoraggio assistenza pazienti anziani		Tasso standardizzato 2019 > tasso standardizzato 2018

	TRASFERIBILITA' *Indicare: a quale altra realtà il progetto o parte di esso può essere trasferito*	
	Tipo di realtà nella quale può essere implementato il progetto	Progetto o parte del progetto che può essere trasferita
14	Locale_Regionale I pazienti target sono rappresentati dagli assistibili dal SSR Puglia con età superiore a 40 anni affetti dalle patologie di interesse previste nella fase sperimentale: • Ipertensione arteriosa • Diabete Mellito di tipo II • Broncopneumopatia cronico-ostruttiva (BPCO) • Scompenso cardiaco I pazienti potenzialmente reclutabili sono complessivamente pari a 1.080.424, pari in media a 295 per ciascun medico di medicina generale.	Dalla Banca Dati Assistito emerge che la prevalenza dei soggetti cronici in Puglia nel 2015 si attesta intorno al 40% della popolazione, il quale assorbe circa l'80% del valore tariffario delle prestazioni sanitarie erogate in regione. Ma in Puglia il fenomeno assume una ulteriore valenza se si pensa che dal confronto con il resto d'Italia (dati ISTAT 2015) emerge come la Puglia sia la regione con **i più alti carichi di malattia cronica** sia per quanto concerne i soggetti con almeno una cronicità grave che i soggetti con tre o più cronicità gravi. La sfida della cronicità è stata affrontata a livello nazionale con il Piano Nazionale Cronicità, che indica come gli obiettivi di cura di questi pazienti devono essere finalizzati al miglioramento del quadro clinico e dello stato funzionale, alla minimizzazione della sintomatologia, alla prevenzione della disabilità e al miglioramento della qualità della vita. E' prevista una prima fase sperimentale della durata massima di due anni, al termine della quale il modello assistenziale così definito potrà essere trasferito all'intera popolazione cronica con il coinvolgimento di tutti i Medici di Medicina Generale.

ALLEGATO C

SCHEDA PROGETTO

1	LINEA PROGETTUALE	Promozione dell'equità in ambito sanitario.
	TITOLO DEL PROGETTO PER ESTESO	Centro di Orientamento Oncologico Regionale
	AREA DI INTERVENTO	Ridurre le barriere di accesso dei pazienti alle strutture sanitarie, così come degli aspetti organizzativi, etc…

2	REGIONE RESPONSABILE DEL PROGETTO		
		Cognome Nome Responsabile	Dott.ssa Antonella Caroli
		Ruolo e qualifica	Dirigente Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale
		Recapiti telefonici	
		e- mail	a.caroli@regione.puglia.it

3	RISORSE FINANZIARIE OCCORRENTI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - MODALITÀ DI REPERIMENTO RISORSE		
	Finanziamento	Riferimento (Delibera, atto ecc.)	Importo
	○ *Risorse vincolate degli obiettivi del PSN*		
	○ *Eventuali Risorse regionali*	*DGR 2169 del 27/11/2019 DGR 1329 del 7/08/2020*	€ 1.940.184,00

4	ARTICOLAZIONE DEI COSTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO		
	Tipologia di costi	*Importo in euro*	*Note*
	○ Costi gestione progetto	€ 536.184,00	In quadratura Modello LA
	○ Costi del personale	€ 1.404.000,00	In quadratura Modello LA

5	RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO		
	RISORSE NECESSARIE	*N. RISORSE*	*NOTE*
	○ Disponibili	€ 1.940.184,00	
	○ Da acquisire	€ 1.940.184,00	

6	ANALISI DEL CONTESTO/SCENARIO DI RIFERIMENTO *se pertinente riportare dati epidemiologici, di attività, ecc.*	Il fenomeno della mobilità ha implicazioni sociali ed economiche importanti. Innanzitutto, determina una serie di disagi non solo per i pazienti, ma anche per i loro familiari, ad esempio in termini di costi da sostenere per gli spostamenti, il vitto e l'alloggio, le assenze dal lavoro. Inoltre, considerando solo l'aspetto finanziario, il fenomeno della mobilità ha un forte impatto anche sui bilanci sanitari regionali. Se il fenomeno della mobilità attiva rappresenta, per la Regione ricevente, una voce di credito, la mobilità passiva è un debito per la Regione i cui pazienti si spostano. Ciò si traduce in un saldo risultante dalla differenza tra crediti e debiti di mobilità. L'analisi della mobilità passiva di seguito riportata è il risultato delle informazioni estratte dai flussi informativi regionali tra il 2017 e il 2018 sull'utenza complessiva della Regione Puglia. I dati sono stati estratti in forma anonima. In termini di volumi di mobilità sanitaria interregionale, con riferimento ai dati SDO 2018, si rilevano 726.067 ricoveri in mobilità, ovvero circa il 9% dei ricoveri totali a livello Paese. Di questi, il 57% dei ricoveri in mobilità attiva è stato erogato da quattro Regioni: la Lombardia (per il 22% del totale dei ricoveri in mobilità attiva), l'Emilia-Romagna (15%), il Lazio (11%) e la Toscana (9%). Per quanto riguarda le prime quattro Regioni per mobilità passiva, che cubano il 36% di questa tipologia di ricoveri, sono: la Campania (11% del totale dei ricoveri in mobilità passiva), il Lazio e la Lombardia (entrambi 9%), la Puglia (8%) (Direzione Generale della Programmazione sanitaria - Ufficio 6, 2019). In termini di valori, la mobilità sanitaria interregionale nel 2017 (ultimo dato disponibile) ammontava a circa 4,3 miliardi di euro, una percentuale apparentemente esigua rispetto alla spesa sanitaria complessiva (4%), ma che riveste un'importanza rilevante sugli equilibri finanziari di molte Regioni. La Regione che si colloca al primo posto per valore positivo dei saldi è la Lombardia (692,1 milioni di euro), seguita dall'Emilia-Romagna (327 milioni di euro) e dalla Toscana (143 milioni di euro). La Campania, invece, è la prima tra le Regioni con saldo negativo (-302 milioni di euro), seguita dalla Calabria (-274 milioni di euro) e dal Lazio (-225 milioni di euro).

		Il 98% dei saldi attivi riferiti all'anno 2017 si distribuisce in 4 Regioni (Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Toscana) e, la Lombardia in particolare ne costituisce il 56% circa. Come si evince dai dati, i flussi economici determinati dalla mobilità sanitaria attiva sono indirizzati quasi totalmente verso le Regioni del Centro-Nord. Parallelamente, i dati relativi ai saldi negativi 2017, anche se con una distribuzione più parcellizzata, mostrano che la maggior parte dei debiti riconducibili alla mobilità passiva (77%) sono attribuibili alle Regioni del Centro-Sud. In particolare, le prime 5 Regioni per valore dei saldi passivi sono la Campania (19%), la Calabria (17%), il Lazio (15%), la Sicilia (14%) e la Puglia (12%). Risulta evidente come i diversi SSR presentino livelli di attrattività del tutto differenti. Tale situazione, che potenzialmente avrebbe potuto contribuire all'attivazione di un meccanismo virtuoso di "competizione" tra le diverse Regioni, ha invece portato ad accentuare le differenze fra i diversi SSR. In generale, la scelta dei cittadini di "fuggire" al di fuori dei propri confini regionali per avere accesso alle cure necessarie è governata principalmente da tre fattori: 1. la qualità delle cure nel 56% dei casi; 2. le liste di attesa nel 25% dei casi; 3. altri motivi di natura logistica nel 19% dei casi.

CRONOPROGRAMMA IN FORMATO GRAFICO

7	DURATA COMPLESSIVA DEL PROGETTO	Data inizio prevista	Data termine prevista	Possibile ulteriore proseguimento per anno successivo
		01/01/2019	31/12/2019	SI

8	OBIETTIVO GENERALE	I COrO devono orientare e supportare l'ingresso dei nuovi pazienti nella Rete Oncologica Regionale, indirizzarli ai Gruppi di Patologia Interdisciplinari (GPI), assicurarne la presa in carico iniziale ed il mantenimento in carico al termine di ogni ciclo terapeutico, tenere traccia dell'intero percorso diagnostico-terapeutico fungendo anche da punto di riferimento per il disbrigo delle pratiche amministrative connesse al percorso di cura. Fungono, pertanto, da elemento cardine per la gestione della continuità assistenziale della persona ammalata attraverso funzione di raccordo con gli altri COrO e con i restanti elementi costitutivi della rete. Eliminare la disparità di trattamento e di accesso alle cure dei pazienti grazie ad una accurata organizzazione assistenziale, alla garanzia delle informazioni ed alla conoscenza dei percorsi di cura offerti ai malati. Garantire equità di accesso al percorso di cura oncologica, sia per i pazienti con sospetta diagnosi da accertare che per quelli con diagnosi già accertata.

9	OBIETTIVI SPECIFICI	1. Progettazione del modello organizzativo dei COrO. 2. Istituzione di 18 centri di orientamento oncologico, quale strumento di globale presa in carico e accompagnamento del paziente nel suo percorso assistenziale. 3. Attivazione 18 sedi dei COrO quale struttura operativa sanitaria anche con compiti amministrativo - gestionali e di supporto al percorso diagnostico terapeutico assistenziale di tutti i pazienti oncologici, per garantire informazione ed accoglienza dei nuovi pazienti oncologici. 4. Istituzione dei gruppi interdisciplinari di patologia mediante l'individuazione dei componenti del team presso ciascun COrO (oncologo, infermiere Care-manager, psico-oncologo, assistente sociale, amministrativo e volontario) 5. Predisposizione del regolamento di funzionamento dei COrO e testing

10	RISULTATI ATTESI	
	A breve termine, che indicano i miglioramenti apportati dal progetto	1. Incremento degli accessi dei pazienti con sospetta diagnosi da accertare e dei pazienti con diagnosi già accertata, tramite i COrO. 2. Appropriatezza ed incremento di esenzioni ticket attivate sin dal primo accesso 3. Riduzione della mobilità passiva per fornire una risposta versatile e completa ai dubbi diagnostici del potenziale paziente e per indirizzarlo al centro di riferimento clinico più adeguato e vicino al domicilio.
	A lungo periodo, a cui tendere, non direttamente raggiungibili al termine del progetto	1. COrO come unica porta di accesso per i pazienti con sospetta diagnosi da accertare o con diagnosi già accertata. 2. Riduzione significativa della mobilità passiva e abbattimento delle liste d'attesa 3. Riduzione dei tempi d'attesa tra "primo contatto COrO" e "prima consulenza COrO" 4. Informatizzazione e digitalizzazione dei COrO.

	PUNTI DI FORZA	
	Indicare i punti di *forza*	Indicare le strategie/azioni per l'implementazione
11	Presenza della Rete Oncologica Pugliese come modello organizzativo Legislazione Sanitaria Regionale già presente nel repertorio regionale	- Individuazione degli ambienti da adibire ai centri di orientamento oncologico regionale - Assunzione del personale dedicato - Formazione specifica del personale dedicato - Definizione di regolamenti interni

	PUNTI DI DEBOLEZZA	
	Indicare i punti di *debolezza*	Indicare le strategie/azioni per la riduzione
12	Integrazione dei flussi informativi e loro mappatura	I flussi informativi a supporto di specifiche procedure che i COrO devono alimentare sono: Commissioni invalidi – INPS (compilazione del modello per il riconoscimento della invalidità civile e/o riconoscimento dell'Handicap – legge 104/1992 – Accordo INPS – Regione Puglia) Uffici protesi delle ASL (richieste per accesso a dispositivi medici ed ausili protesici connessi alla patologia) Il personale assegnato ai COrO è afferente sia al profilo sanitario, sia amministrativo e svolge le proprie attività in maniera dedicata. Nei COrO è assicurata la partecipazione a titolo gratuito di Associazioni di Tutela del diritto alla salute e di Volontariato di rilevanza nazionale e maggiormente impegnate sul territorio, non in conflitto d'interesse, in possesso di idonei requisiti e preferibilmente operanti in ambito oncologico. Ciascun COrO è coordinato da un Medico Oncologo nominato dal Direttore Generale dell'Azienda in cui la struttura insiste, su proposta del Coordinatore Operativo del DIOnc, sentiti i responsabili di Oncologia Medica. Egli ha funzioni di coordinamento del personale sanitario ed amministrativo del servizio e di responsabilità di gestione coordinata e tempestiva dell'intero percorso di cura. Il medico oncologo è inoltre il referente clinico del paziente che accede al servizio, al quale fa riferimento per la disamina dei passaggi diagnostici e terapeutici prioritari a raggiungere la diagnosi e la cura. In tal senso

		sarebbe auspicabile per garantire il buon funzionamento del COrO la presenza fissa e costante dell'oncologo, nei limiti delle disponibilità, nella sede del COrO.

DIAGTRAMMA DI GANT												
Descrizioni delle azioni relative a ogni fase	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Progettazione del modello organizzativo dei COrO.	x	x	x	x								
Istituzione di 18 centri di orientamento oncologico				x	x	x						
Attivazione 18 sedi dei COrO						x	x	x	x	x	x	x
Istituzione dei gruppi interdisciplinari di patologia						x	x	x	x	x	x	x
Predisposizione del regolamento di funzionamento dei COrO e testing			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

	DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO			
	Fase	Azioni	Breve descrizione dei contenuti	Indicatori di verifica
13	1	Progettazione del modello organizzativo dei COrO.	Il Centro di Orientamento Oncologico (COrO) è la struttura di riferimento del paziente nell'ambito della Rete Oncologica Pugliese (R.O.P.) in termini di assistenza, orientamento e supporto, riveste le funzioni di informazione, accoglienza e funzioni amministrativo-gestionali. La dotazione organica è così composta: UNITÀ DOTAZIONE ORGANICA CORO n. 1 Responsabile medico oncologo dedicato all'attività di Centri di Orientamento Oncologico (COrO) anche part time; n. 1 Infermiere per singolo COrO; n. 1 Coadiutore amministrativo con dimestichezza nell'uso di supporti informatici; n. 1 Psiconcologo del Servizio di Psicologia clinica del Distretto; n. 1 Assistente Sociale;	Definizione della Progettazione esecutiva

			Personale associazione di Volontariato presenti sul territorio	
	2	Individuazione dei 18 centri di orientamento oncologico	Elenco dei 18 centri da inserire nel regolamento regionale dei Centri di Orientamento Oncologico.	Delibera istitutiva
	3	Istituzione dei gruppi interdisciplinari di patologia	Centri di Orientamento Oncologico (COrO), nuove strutture, ma una diversa modalità operativa, multidisciplinare, delle esistenti strutture terapeutiche. Essi sono composti da medici di diversa specializzazione (oncologi, radioterapisti, chirurghi, specialisti d'organo, ecc.) appartenenti alle diverse unità operative (UO) che in tempi diversi durante l'iter della malattia prendono in carico il paziente oncologico e lo sottopongono al trattamento terapeutico più appropriato, deciso collegialmente con approccio multidisciplinare.	Delibera istitutiva dei GPI
	4	Predisposizione del regolamento di funzionamento dei COrO e testing	DDG A.Re.S.S. n. 230 del 09/07/2019 è stata proposta l'"Adozione del Regolamento dei Centri di Orientamento Oncologico (COrO) della R.O.P. e loro istituzione"	Delibera istitutiva

14	**TRASFERIBILITA'** *Indicare: a quale altra realtà il progetto o parte di esso può essere trasferito*	
	Il modello organizzativo del Centro di orientamento	Il modello organizzativo può essere traferito alle patologie non oncologiche per favorire un approccio sistemico e sostenibile, nella profonda convinzione che il contenimento della mobilità passiva rappresenta una fondamentale misura di contrasto alle diseguaglianze di salute, si ritiene necessario intervenire attraverso la messa in atto di una serie di azioni finalizzate a: a) garantire uniformità e accessibilità delle cure su scala regionale b) attuare il riordino della rete d'offerta all'interno di una programmazione strutturata degli standard clinico-assistenziali, per garantire la continuità assistenziale e l'aderenza terapeutica al fine di ridimensionare i costi. c) governare la domanda di salute attraverso la istituzione delle reti cliniche di patologia e relativi PDTA in grado di assicurare da un lato il perseguimento di standard di qualità clinico-assistenziali, anche attraverso l'avvio dei processi di accreditamento istituzionale misurabili e

		l'umanizzazione dei percorsi assistenziali; dall'altro l'aderenza ai vincoli di equilibrio economico-finanziario, attraverso un processo di razionalizzazione della rete d'offerta che adotti nuovi modelli organizzativi e gestionali ispirati al *lean management*. d) rafforzare la presa in carico del bisogno di salute del cittadino e la personalizzazione delle cure.

ALLEGATO C

SCHEDA PROGETTO

1	LINEA PROGETTUALE	Costituzione e implementazione della rete della terapia del dolore e sviluppo delle cure palliative e della terapia del dolore in età pediatrica
	TITOLO DEL PROGETTO PER ESTESO	Rete della terapia del dolore
	AREA DI INTERVENTO	Costituzione e implementazione della rete della terapia del dolore

2	REGIONE RESPONSABILE DEL PROGETTO		
		Cognome Nome Responsabile	Dott.ssa Antonella Caroli
		Ruolo e qualifica	Dirigente Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale
		Recapiti telefonici	
		e- mail	a.caroli@regione.puglia.it

3	RISORSE FINANZIARIE OCCORRENTI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - MODALITÀ DI REPERIMENTO RISORSE		
	Finanziamento	Riferimento (Delibera, atto ecc.)	Importo
	○ *Risorse vincolate degli obiettivi del PSN*	Rep.Atti n.191/CSR 28/11/2019	€ 7.518.966,00
	○ *Eventuali Risorse regionali*		

4	ARTICOLAZIONE DEI COSTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO		
	Tipologia di costi	*Importo in euro*	*Note*
	○ Costi del personale	€ 2.000.000,00	In quadratura Modello LA
	○ Costi per servizi non sanitari	€ 1.000.000,00	In quadratura Modello LA
	○ Costi di consumo, prestazione e servizi	€ 4.518.966,00	In quadratura Modello LA

5	RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO		
	RISORSE NECESSARIE	*N. RISORSE*	*NOTE*
	○ Disponibili	€ 7.518.966,00	
	○ Da acquisire	€ 7.518.966,00	

6	ANALISI DEL CONTESTO/SCENARIO DI RIFERIMENTO *se pertinente riportare dati epidemiologici, di attività, ecc.*	I sistemi sanitari regionali sono soggetti a importanti cambiamenti in ordine allo sviluppo delle Reti tra cui anche quelle sulla terapia del dolore e cure palliative, in applicazione della Legge 38 del 15 marzo 2010 "Disposizioni per garantire l'accesso alle Cure Palliative e alla terapia del dolore" nonché al DPCM 12 gennaio 2017 sui nuovi LEA e ai successivi provvedimenti attuativi. L'identificazione di fattori, criteri e indicatori qualifica il sistema di assistenza affiancando al paradigma clinico un approccio valutativo sistemico, dalla malattia alla complessità dei bisogni, con la conseguente rimodulazione degli interventi e dei trattamenti. In questo contesto, la visione globale del malato, l'attenzione al controllo dei sintomi e della qualità della vita, l'appropriatezza e la proporzionalità degli interventi, il lavoro multi-professionale in équipe e il coordinamento strutturato della Rete costituiscono elementi chiave per lo sviluppo di una progettualità orientata alla qualità dell'assistenza. Tale contesto dovrebbe essere reso più agile da un miglioramento e consolidamento, a livello regionale e territoriale, dei sistemi monitoraggio dell'erogazione delle prestazioni e degli indicatori di attività, che attestino il pieno raggiungimento dei requisiti minimi delle strutture dedicate alle cure palliative, ai sensi della normativa vigente. Con la deliberazione di Giunta regionale n. 323 del 13/03/2018 è stato istituito il Tavolo tecnico regionale per la terapia del dolore e con successiva determina dirigenziale n. 269 del 26/07/2018 sono stati nominati i componenti del citato gruppo di lavoro. Il gruppo di lavoro ha provveduto a definire quanto segue: a) le prestazioni riconducibili alle procedure di Terapia del dolore, individuando il setting assistenziale appropriato: ricovero, day- service o ambulatoriale; b) il centro deputato alla erogazione delle prestazioni riportate nell'allegato A: DEA di II Livello, DEA di I Livello, Ospedale di base o ambulatori distrettuali. Nel corso del 2018 e del 2019 si sono tenute diverse riunioni, volte alla definizione della rete pugliese della Terapia del dolore, con il coinvolgimento dei referenti di ciascuna Asl o Azienda Ospedaliera, in attuazione dell'Accordo Stato – Regioni del 25 luglio 2012 (Rep.Atti n. 151), con il quale sono stati definiti i requisiti minimi e le modalità organizzative necessari

		per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore. Con la deliberazione di Giunta regionale n. 504 del 19/03/2019 è stato adottato il provvedimento recante "Istituzione della Rete ospedaliera della Regione Puglia "Terapia del dolore" – Individuazione delle prestazioni e relativo setting assistenziale. Individuazione Centri Regionali di Riferimento. Revoca della deliberazione di Giunta regionale n. 414 dell'11 marzo 2015 per la parte relativa alla rete ospedaliera". La complessità e la specializzazione necessaria per la corretta gestione dei casi rendono indispensabile la realizzazione di una unica rete per le cure palliative pediatriche e la terapia del dolore, con una copertura regionale e il coinvolgimento a vari livelli di tutte le strutture e gli operatori socio-sanitari coinvolti, in diversa misura, nel processo assistenziale. La rete, a regime, deve garantire la continuità assistenziale 24 ore su 24, qualunque sia la dimora del minore, offrendo la risposta più qualificata possibile ai suoi bisogni, nel luogo più accessibile alla famiglia e dotandosi degli strumenti per assicurare la omogeneità della qualità della cura durante tutto il percorso assistenziale. Tenuto conto di quanto previsto dalla Intesa Stato-regioni del 25 luglio 2012 (art. 5, comma 3 della Legge n. 38/2010), gli elementi essenziali della rete regionale in Puglia sono: 1. centro di riferimento regionale di terapia del dolore e CPP 2. equipe specialistica di riferimento 3. centro residenziale (hospice pediatrico), 4. strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali, e assistenziali coinvolte nella rete delle cure palliative e della terapia del dolore. 5. rete interaziendale pediatrica della Regione Puglia 6. pediatri di libera scelta e MMG, 7. rete regionale dell'Emergenza/Urgenza 118, 8. comuni, scuole, associazioni di volontariato. In base alle peculiarità del singolo saranno attivate, in maniera specifica, le competenze e le professionalità necessarie afferenti alla rete, adeguandosi ai bisogni del bambino e della famiglia.

Il Gruppo di lavoro si è riunito negli anni 2018 e 2019, al fine di definire la rete delle cure palliative pediatriche.
Il Tavolo tecnico ha predisposto una bozza di documento, attualmente in fase di revisione.
Lo spettro di patologie potenzialmente eleggibili alle CPP (malattie neurologiche, muscolari, oncologiche, respiratorie, cardiologiche, metaboliche, cromosomiche, sindromi malformative, infettive, post anossiche, ecc...) è eterogeneo e presuppone una presa in carico articolata sui bisogni del bambino e della famiglia.
Le Cure Palliative Pediatriche prevedono l'assistenza precoce all'inguaribilità modulandosi alle peculiarità biologiche, psico-relazionali, cliniche, sociali, etiche e spirituali del paziente pediatrico nel suo percorso di crescita. In Europa, come del resto in tutti i paesi industrializzati, la prevalenza di bambini con "*lifelimiting conditions*" è rilevante e risulta in progressivo incremento. L'OMS ha proposto una stima del bisogno specifico di CPP in Europa sulla base della mortalità stimata nella fascia di età 0-15 anni pari a 23 su 100.000 abitanti; studi più recenti riportano bisogni di CPP pari a 32 ogni 10.000 abitanti. Per quanto attiene la prevalenza in Puglia, la stima dell'utenza potenziale di CPP proiettata sulla popolazione dei minori pugliesi (0-17 anni) conduce ad individuare un totale che va da 1.631 a 2.088

Di seguito si riporta la distribuzione per province (*).

(dati ISTAT 1 gennaio 2019)*

PROVINCIA	0-17 ANNI	RAPPORTO 25/10.000	RAPPORTO 32/10.000
BARI	203.302	508,25	**650,56**
FOGGIA	106.120	265,3	339,58
TARANTO	93.220	233,05	298,30
BRINDISI	60.570	151,42	193,82
LECCE	121.391	303,47	388,45
BAT	68.151	170,37	218,08
REGIONE PUGLIA	**652.754**	**1.631,86**	**2.088,79**

CRONOPROGRAMMA IN FORMATO GRAFICO

7	DURATA COMPLESSIVA DEL PROGETTO	Data inizio prevista	Data termine prevista	Possibile ulteriore proseguimento per anno successivo
		01/01/2019	31/12/2019	SI

8	OBIETTIVO GENERALE	Adottare il provvedimento recante “Istituzione della Rete ospedaliera della Regione Puglia “Terapia del dolore” – Individuazione delle prestazioni e relativo setting assistenziale. Individuazione Centri Regionali di Riferimento.”.

9	OBIETTIVI SPECIFICI	1. Individuazione dei Centri Regionali di Riferimento (CRR) per Area Vasta 2. Definizione dei percorsi e dei relativi setting assistenziali 3. Condivisione di procedure e protocolli dei centri di terapia del dolore insistenti nel proprio territorio di competenza anche attraverso di formazione

10	RISULTATI ATTESI	
	A breve termine, che indicano i miglioramenti apportati dal progetto	Individuare il setting assistenziale appropriato: ricovero, day - service o ambulatoriale attraverso la costituzione del gruppo di lavoro regionale. Istituire la rete della terapia del dolore e lo sviluppo delle cure palliative e della terapia del dolore in età pediatrica attraverso l'individuazione dei centri di riferimento.
	A lungo periodo, a cui tendere, non direttamente raggiungibili al termine del progetto	Uniformare, in questo contesto, la visione globale del malato, l'attenzione al controllo dei sintomi e della qualità della vita, l'appropriatezza e la proporzionalità degli interventi, il lavoro multi- professionale in équipe. Definire un coordinamento strutturato della Rete come elemento chiave per lo sviluppo di una progettualità orientata alla qualità dell'assistenza.

11	PUNTI DI FORZA	
	Indicare i punti di *forza*	Indicare le strategie/azioni per l'implementazione
	• rispondere ai requisiti regionali per l'accreditamento delle strutture necessarie all'erogazione delle procedure ambulatoriali invasive (struttura ambulatoriale ad indirizzo chirurgico)	Per rendere possibile l'erogazione delle attività evidenziate nel centro ospedaliero di tipo hub opera una equipe multi professionale di personale dedicato, adeguato all'attività erogata, comprendente almeno due specialisti in anestesia e rianimazione, infermieri e psicologi in numero adeguato ai volumi e alla tipologia organizzativa HUB.
	• garantire una apertura minima h12 nei giorni feriali integrata con sistema di reperibilità h24.	In riferimento ai requisiti organizzativi, si ritiene di dettagliare ulteriormente quelli di cui all'Intesa stato-Regioni in riferimento ai Centri Hub proponendo la presenza nel Centro del seguente personale minimo dedicato: a) n.3 Specialisti in anestesia e rianimazione; b) n.3 Infermieri; c) n.3 Operatori Socio Sanitari d) n. 1 psicologo per almeno 12 ore settimanali I predetti requisiti organizzativi si applicano anche ai Centri di Terapia del dolore insistenti negli Ospedali di II Livello, dotati di almeno due posti letto dedicati.

12	PUNTI DI DEBOLEZZA	
	Indicare i punti di *debolezza*	Indicare le strategie/azioni per la riduzione
	• E' opportuno che, a regime, la sede del Centro di riferimento coincida con l'Hospice pediatrico, per la condivisione di spazi e la	Nelle more della realizzazione dell'Hospice pediatrico, il Centro di riferimento regionale avrà sede presso i locali dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII a Bari e svolgerà le sue funzioni grazie agli operatori dell'equipe stessa.

		ottimizzazione del personale, con la realizzazione di una struttura funzionale che espleti i suoi compiti e le sue funzioni utilizzando il personale dell'equipe specialistica che, a regime, opererà anche nella struttura residenziale.	

DIAGTRAMMA DI GANT												
Descrizioni delle azioni relative a ogni fase	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Individuazione dei Centri Regionali di Riferimento (CRR) per Area Vasta	x	x	x	x								
2. Definizione dei percorsi e dei relativi setting assistenziali				x	x	x	x	x	x			
3. Condivisione di procedure e protocolli dei centri di terapia del dolore insistenti nel proprio territorio di competenza									x	x	x	x

	DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO			
	Fase	Azioni	Breve descrizione dei contenuti	Indicatori di verifica
13	1	Individuazione dei Centri Regionali di Riferimento (CRR) per Area Vasta	Gli Ospedali di II Livello ed alcuni ospedali di I Livello sono dotati di almeno due posti letto dedicati alla terapia del dolore. Tale numero potrà variare in base all'attività registrata nel corso dell'anno. In particolare, nell'ambito della Rete "Terapia del dolore", si intende procedere all'individuazione di n. 3 (tre) HUB per Area Vasta e precisamente: 1. HUB Area Salento (Province di Lecce, Taranto e Brindisi): Ospedale "V. Fazzi" di Lecce; 2. HUB Area Bari (Provincia di Bari): Azienda Ospedaliero Consorziale Policlinico di Bari; 3. HUB Area Puglia Nord (Province BT e Foggia): Azienda Ospedaliera "OO.RR." di Foggia. Inoltre, nelle tre Aree sopra individuate, si individuano, tenuto conto dei dati di attività, oltre agli HUB anche gli Ospedali dotati di almeno due posti letto che devono avere, altresì, la stessa	Delibera di Giunta regionale

			organizzazione degli Ospedali individuati come HUB nell'ambito della Rete "Terapia del dolore" e precisamente: a) Ospedale "SS. Annunziata di Taranto" b) Ospedale "Perrino di Brindisi" c) Ente Ecclesiastico "Panico" di Tricase d) Ente Ecclesiastico "Miulli" di Acquaviva delle Fonti e) IRCCS privato accreditato "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo	
	2	Definizione dei percorsi e dei relativi setting assistenziali	Per rendere possibile l'erogazione delle attività evidenziate nel centro ospedaliero di tipo hub opera una equipe multi professionale di personale dedicato, adeguato all'attività erogata, comprendente almeno due specialisti in anestesia e rianimazione, infermieri e psicologi in numero adeguato ai volumi e alla tipologia organizzativa dell'hub. In riferimento ai requisiti organizzativi, si ritiene di dettagliare ulteriormente quelli di cui all'Intesa stato-Regioni in riferimento ai Centri Hub proponendo la presenza nel Centro del seguente personale minimo dedicato: a) n.3 Specialisti in anestesia e rianimazione; b) n.3 Infermieri; c) n.3 Operatori Socio Sanitari d) n. 1 psicologo per almeno 12 ore settimanali I predetti requisiti organizzativi si applicano anche ai Centri di Terapia del dolore insistenti negli Ospedali di II Livello e alle predette strutture private accreditate (EE. "Panico" di Tricase, E.E. "Miulli" di Acquaviva delle Fonti ed IRCCS "Casa Sollievo della Sofferenza"), dotati di almeno due posti letto dedicati.	Delibera di giunta regionale dei percorsi e dei relativi setting
	3	Condivisione di procedure e protocolli dei centri spoke di terapia del dolore insistenti nel proprio territorio di competenza	I Centri SPOKE di Terapia del dolore sono individuati presso gli Ospedali di I livello e di base espressamente individuati già dal Regolamento regionale di riordino della rete ospedaliera n. 7/2017 e ss.mm.ii nonché nell'ambito dell'assistenza territoriale. Lo Spoke è un centro di terapia del dolore ambulatoriale. Nello stesso modo si definisce un centro spoke di terapia del dolore se risponde ai requisiti	Delibera di giunta Regionale

			di accreditamento regionali per strutture ambulatoriali ad indirizzo chirurgico, con una attività minima pari ad almeno 18 ore di attività settimanali a pazienti esterni garantendo l'erogazione di tutte le prestazioni di terapia del dolore previste in regime ambulatoriale. La dotazione minima di personale per l'esplicamento delle attività previste è almeno un Anestesista Rianimatore dedicato all'attività di terapia antalgica, supportato da una procedura organizzativa che garantisca la presenza di un infermiere esperto durante lo svolgimento dell'attività invasiva maggiore. INTEGRAZIONE OSPEDALE – TERRITORIO Al fine di garantire una reale presa in carico del paziente, si ritiene necessario garantire una efficace integrazione ospedale – territorio anche nell'ambito della terapia del dolore, auspicando che le strutture territoriali siano collegate con le strutture ospedaliere.	

	TRASFERIBILITA' *Indicare: a quale altra realtà il progetto o parte di esso può essere trasferito*	
	Tipo di realtà nella quale può essere implementato il progetto	Progetto o parte del progetto che può essere trasferita
14	*Nel caso specifico la formazione e l'informazione rappresentano un momento fondamentale del progetto di realizzazione della rete anche con gli enti di volontariato*	- *Formazione di livello avanzato, specialistica, indirizzata ai membri dell'equipe di riferimento regionale.* - *formazione specifica sul singolo caso delle professionalità della rete per la presa in carico del singolo paziente, effettuata dall'equipe, supportata dal personale messo a disposizione nel progetto bambino, che prevede incontri di abilitazione in procedure tecniche, lavoro in equipe e supporto e preparazione in ambito psicologico e psico-relazionale:* - *programmazione della supervisione periodica dell'equipe da parte di esperti certificati* - *tutoraggio: supporto alle unità di valutazione distrettuale da parte delle professionalità sanitarie dedicate, esperte nelle attività di cure palliative e terapia del dolore* - *attività formativa di base, rivolta a tutti gli operatori che erogano cure palliative di base (MMG e PLS) o che operano in ambito socio-sanitario da parte del personale del centro di riferimento regionale* - *Adozione di protocolli e procedure condivisi per la gestione di patologie caratterizzate da particolare complessità.*

		- *Informazione e Sensibilizzazione: ha lo scopo di aumentare il livello di attenzione della popolazione generale al tema in oggetto, aumentandone quindi la disponibilità a comprendere, favorire ed eventualmente anche supportare, direttamente ed indirettamente, le attività.* - *Sensibilizzazione del volontariato e delle associazioni di malati.*

ALLEGATO C

SCHEDA PROGETTO

1	LINEA PROGETTUALE	4
	TITOLO DEL PROGETTO PER ESTESO	Piano Nazionale della Prevenzione e Supporto al Piano Nazionale della Prevenzione
	AREA DI INTERVENTO	Prevenzione Collettiva, epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute

2	REGIONE RESPONSABILE DEL PROGETTO		
		Cognome Nome Responsabile	Dott. Onofrio Mongelli
		Ruolo e qualifica	Dirigente Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale
		Recapiti telefonici	
		e- mail	o.mongelli@regione.puglia.it

3	RISORSE FINANZIARIE OCCORRENTI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - MODALITÀ DI REPERIMENTO RISORSE		
	Finanziamento	Riferimento (Delibera, atto ecc.)	Importo
	○ *Risorse vincolate degli obiettivi del PSN*	Rep.Atti n.191/CSR 28/11/2019	*€ 18.045.517 di cui il 5 per mille, ossia € 90.228, destinato al supporto del piano Nazionale della Prevenzione*
	○ *Eventuali Risorse regionali*		

4	ARTICOLAZIONE DEI COSTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO		
	Tipologia di costi	*Importo in euro*	*Note*
	○ Costi per la formazione		

	○ Costi gestione	*€ 18.045.517*	In quadratura Modello LA
	○ Costi del personale		
	○ Costi per servizi non sanitari		
	○ Altri costi di gestione		

5	RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO		
	RISORSE NECESSARIE	*N. RISORSE*	*NOTE*
	○ Disponibili	*€ 18.045.517*	
	○ Da acquisire	*€ 18.045.517*	

6	ANALISI DEL CONTESTO/SCENARIO DI RIFERIMENTO *se pertinente riportare dati epidemiologici, di attività, ecc.*	Il Piano Nazionale di Prevenzione 2014/18 (PNP), approvato con Intesa Stato-Regioni del 13/11/2014, prevede all'art. 1, comma 2 che le Regioni recepiscano con apposita Delibera il PNP disponendo: • Di applicare nell'elaborazione del proprio PRP la visione, i principi, le priorità, la struttura del PNP; • La preliminare individuazione dei programmi regionali, il più possibile integrati e trasversali rispetto ad obiettivi ed azioni, con i quali si intende dare attuazione a tutti i macro-obiettivi e a tutti gli obiettivi centrali; • La definizione degli elementi di contesto, profili di salute, trend dei fenomeni, continuità con quanto conseguito nel precedente Piano Regionale della Prevenzione – funzionali ai programmi regionali individuati. • In questo contesto la Regione Puglia individua nell'ambito del supporto al Piano nazionale della Prevenzione il progetto di coordinamento e monitoraggio del Registro Tumori regionale

CRONOPROGRAMMA IN FORMATO GRAFICO

7	DURATA COMPLESSIVA DEL PROGETTO	Data inizio prevista	Data termine prevista	Possibile ulteriore proseguimento per anno successivo
		01/01/2019	31/12/2019	SI

8	OBIETTIVO GENERALE	In attuazione dell'Intesa Stato-Regioni del 13.11.2014 rep. Atti 156/CSR "Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018", con DGR n. 302 del 22.03.2016 è stato approvato il documento di programmazione "Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018", elaborato assumendo la visione, i principi, le priorità e la struttura del PNP 2014-2018, in continuità con quanto realizzato in Puglia nelle precedenti programmazioni, cercando di valorizzare il Know-how acquisito e tenendo conto delle specificità territoriali. L'attuazione del Piano Regionale della Prevenzione in coerenza con le indicazioni nazionali rappresenta una delle azioni previste dai Programmi Operativi della Regione. All'uopo è stata identificata l'Agenzia Regionale Sanitaria e per il Sociale il centro di coordinamento del Registro Tumori Puglia, con compiti di raccolta e analisi dei dati sanitari relativi a casi diagnosticati di neoplasia del territorio della Regione Puglia. Il provvedimento si pone l'obiettivo di sviluppare nel quinquennio, attraverso programmi nazionali, PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE la visione strategica e gli obiettivi di salute del PNP. La costruzione del Piano, secondo le linee di programmazione definite con il recepimento del PNP, nella sua complessità e articolazione riflette lo sforzo di passare da un'ottica parcellizzata di singole azioni derivanti da progetti settoriali a una logica di processi e programmi quanto più intersettoriali e trasversali, basati su un approccio condiviso e legati tra loro per temi e valori chiave. Infatti, il Piano è strutturato in 7 programmi di ampio respiro, trasversali e multidisciplinari, con l'integrazione di obiettivi ed azioni tra loro coerenti che contribuiscono al conseguimento dei macro-obiettivi e obiettivi centrali del PNP.

9	OBIETTIVI SPECIFICI	In attuazione dell'Intesa Stato-Regioni del 13.11.2014 rep. Atti 156/CSR "Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018", con **DGR n. 302 del 22.03.2016** è stato approvato il documento di programmazione "Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018", elaborato assumendo la visione, i principi, le priorità e la struttura del PNP 2014-2018, in continuità con quanto realizzato in Puglia nelle precedenti programmazioni, cercando di valorizzare il Know-how acquisito e tenendo conto delle specificità territoriali. L'attuazione del Piano Regionale della Prevenzione in coerenza con le indicazioni nazionali rappresenta una delle azioni previste dai Programmi Operativi della Regione. Obiettivo specifico del progetto di Supporto al piano nazionale della Prevenzione, ossia il Registro Tumori Puglia è stato così come avvenuto negli anni precedenti di aggiornare PugliaCan, lo strumento di divulgazione dei dati del Registro Tumori Puglia reso disponibile sul sito web alla pagina: http://rtp.sanita.regione.puglia.it/pclive. In particolare, rispetto al Rapporto predisposto nello scorso anno, i dati di incidenza, di mortalità e di sopravvivenza sono stati aggiornati con un'annualità aggiuntiva per ciascun registro, con eccezione dei registri di Bari e Foggia, per i quali le stime pubblicate sono state sostituite con dati di registrazione. Inoltre, è stata implementata la possibilità di visualizzare i dati per distretto socio-sanitario. Tale attività ha comportato quindi il calcolo di tassi diretti e indiretti di incidenza e mortalità, l'elaborazione dei relativi trend temporali, il calcolo delle stime di sopravvivenza per ogni distretto socio-sanitario e per ogni ASL della regione Puglia.

		Il provvedimento si pone l'obiettivo di sviluppare nel quinquennio, attraverso programmi nazionali, la visione strategica e gli obiettivi di salute del PNP. La costruzione del Piano, secondo le linee di programmazione definite con la DGR n. 2832 del 30.12.2014 di recepimento del PNP, nella sua complessità e articolazione riflette lo sforzo di passare da un'ottica parcellizzata di singole azioni derivanti da progetti settoriali a una logica di processi e programmi quanto più intersettoriali e trasversali, basati su un approccio condiviso e legati tra loro per temi e valori chiave. Infatti, il Piano è strutturato in 7 programmi di ampio respiro, trasversali e multidisciplinari, con l'integrazione di obiettivi ed azioni tra loro coerenti che contribuiscono al conseguimento dei macro-obiettivi e obiettivi centrali del PNP. Inoltre, la possibilità di essere supportati dal progetto del registro tumori ha consentito di avere costantemente una visione epidemiologica di consultazione dei dati necessari ad indirizzare le scelte del programma regionale della prevenzione nel settore oncologico.

	RISULTATI ATTESI	
10	A breve termine, che indicano i miglioramenti apportati dal progetto	• Monitorare complessivamente il livello di attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione; • Gestione del PRP se predisposizione delle attività mediante l'apposita piattaforma informativa dell'Istituto Superiore di Sanità e validate dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere entro i termini stabiliti dal Piano Nazionale. • "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" così come disposto dal DPCM del 12 gennaio 2017, la cui valutazione è a cura del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA in condizioni di appropriatezza ed efficienza nell'utilizzo delle risorse e per la verifica della congruità tra le prestazioni da erogare e le risorse messe a disposizione dal SSN.
	A lungo periodo, a cui tendere, non direttamente raggiungibili al termine del progetto	• Aumentare per l'anno in corso, la valutazione finalizzata alla certificazione del PRP rispetto ai criteri prefissati dagli indicatori rispetto ai

		valori attesi per l'anno di riferimento.

	PUNTI DI FORZA	
	Indicare i punti di *forza*	Indicare le strategie/azioni per l'implementazione
11	Progettazione multi-istituzionale che vede una pluralità di soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano secondo un Piano di lavoro condiviso moduli di lavoro condivisi	Condivisione di un master plan articolato in sei Macro-Obiettivi (MO) per il raggiungimento dei quali sono individuati specifici obiettivi strategici e linee di intervento; Definizione di dieci programmi predefiniti (PP) vincolanti per tutte le Regioni, monitorati attraverso indicatori e valori attesi predefiniti uguali per tutte le Regioni. Per ogni PP, ogni Regione individua specifiche azioni elaborate sulla base del profilo di salute ed equità regionale e dell'analisi del contesto regionale; Possibilità di individuare Programmi Liberi (PL) da sviluppare sulla base di specifiche peculiarità regionali.

	PUNTI DI DEBOLEZZA	
	Indicare i punti di *debolezza*	Indicare le strategie/azioni per la riduzione
12	Consapevolezza degli strumenti messi a disposizione a livello centrale e periferico degli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione.	Migliorare l'Health Literacy (alfabetizzazione sanitaria) e ad accrescere la capacità degli individui di interagire con il sistema sanitario (engagement) attraverso relazioni basate sulla fiducia, la consapevolezza e l'agire responsabile. In tale contesto è necessario un attivo coinvolgimento dei MMG e PLS, figure chiave per favorire l'health literacy e l'empowerment dei cittadini. Il PNP ribadisce inoltre l'approccio life course, finalizzato al mantenimento del benessere in ciascuna fase dell'esistenza, per setting (scuola, ambiente di lavoro, comunità, servizi sanitari, città, …), come strumento facilitante per le azioni di promozione della salute e di prevenzione, e di genere, al fine di migliorare l'appropriatezza ed il sistematico orientamento all'equità degli interventi volti a migliorare l'Health Literacy (alfabetizzazione sanitaria) e ad accrescere la capacità degli individui di interagire con il sistema sanitario (engagement) attraverso relazioni basate sulla fiducia, la consapevolezza e l'agire responsabile. In tale contesto è necessario un attivo coinvolgimento dei MMG e PLS, figure chiave per favorire l'health literacy e l'empowerment dei cittadini. Il PNP ribadisce inoltre l'approccio life course, finalizzato al mantenimento del benessere in ciascuna fase dell'esistenza, per setting (scuola, ambiente di lavoro, comunità, servizi sanitari, città, …), come strumento facilitante per le azioni di promozione della salute e di prevenzione, e di genere, al fine di migliorare l'appropriatezza ed il sistematico orientamento all'equità degli interventi

DIAGTRAMMA DI GANT												
Descrizioni delle azioni relative a ogni fase	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Per il diagramma si riporta il dettaglio complessivo delle azioni di cui all'allegato 1 e 2.												

	DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO			
13	Fase	Azioni	Breve descrizione dei contenuti	Indicatori di verifica
	Per la descrizione analitica riporta il dettaglio complessivo delle azioni di cui all'allegato 1 e 2.			

	TRASFERIBILITA' *Indicare: a quale altra realtà il progetto o parte di esso può essere trasferito*	
	Tipo di realtà nella quale può essere implementato il progetto	Progetto o parte del progetto che può essere trasferita
14	Il Piano nazionale di prevenzione 2014-2018 (Pnp) ha visto ufficialmente la luce con l'Intesa Stato-Regioni di novembre 2014. Il PNP ha trasferito nel documento ministeriale per le regioni i principi e la visione per lo sviluppo della prevenzione quinquennale. In tal senso il Piano ha identificato 10 macro-obiettivi che definiscono l'ambito della prevenzione, 73 obiettivi centrali e 139 indicatori.	Sulla base della struttura precedentemente delineata, in particolare le Regioni, hanno lavorato alla definizione di programmi locali mirati al raggiungimento degli obiettivi del PNP, attraverso la realizzazione di azioni e progetti quanto più possibile basati su prove di efficacia. Ad esempio nel programma specifico s**alute in tutte le politiche, i**n attesa che la strategia europea di "Salute in tutte le politiche" (*Health in all Policies*) diventi operativa anche nel nostro Paese, le Regioni hanno studiato e, in parte applicato nei propri Piani, strategie inter e multisettoriali, che coinvolgono non soltanto gli attori del sistema pubblico (come la scuola), ma anche quelli del settore privato, come le associazioni no profit, che diventano a pieno titolo *stakeholder* e co-responsabili della buona riuscita del piano di prevenzione.

Allegato 1 - Registro Tumori

Già con Deliberazione di G.R. n. 2040 del 13 dicembre 2016 il Governo Regionale ha stabilito:

a. di identificare, con decorrenza immediata, nell'Agenzia Regionale Sanitaria il centro di coordinamento del Registro Tumori Puglia, con compiti di raccolta e analisi dei dati personali anagrafici e sanitari relativi a casi diagnosticati di neoplasia del territorio della Regione Puglia, assicurando l'omogeneità delle procedure di rilevazione e di elaborazione dei dati e fornendo supporto metodologico e formativo ai Registri Tumori provinciali.
b. di confermare che il centro di coordinamento regionale, in capo all'Agenzia Regionale Sanitaria, si occupi dell'elaborazione delle informazioni epidemiologiche e statistiche ai fini di programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria in campo oncologico, garantendo la gestione amministrativa, tecnica ed informatica del Registro Tumori Puglia.
c. di disporre che, a questo scopo, l'IRCCS Oncologico Giovanni Paolo II di Bari e l'Agenzia Regionale Sanitaria definiscano, attraverso apposita intesa, le modalità per il trasferimento delle risorse umane, strumentali e tecnologiche per il funzionamento del centro di coordinamento del Registro Tumori Puglia nonché della cessione, a decorrere dal 31 dicembre 2016, delle obbligazioni connesse al trasferimento di competenze assunte.

Dal punto di vista amministrativo, sono stati quindi predisposti gli atti necessari a garantire il funzionamento del centro di coordinamento presso la nuova sede.

In particolare:

- sono stati acquisiti i contratti del personale adibito al centro di coordinamento (n. 1 statistico, n. 2 informatici, n. 1 codificatore) – (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 5 del 23.01.2017)
- È stata sottoscritta una convenzione con l'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTum), avente ad oggetto il potenziamento delle attuali modalità operative del Centro Registro Tumori pugliese e la conseguente formazione del personale addetto tanto ai registri provinciali quanto al centro di coordinamento operante presso l'Agenzia Regionale Sanitaria per la Puglia, quali requisiti preliminari e propedeutici all'accreditamento presso l'AIRTUM dei registri delle province di Bari e Foggia, nonché per l'accreditamento internazionale dei dati (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 41 del 22.02.2017).
- È stato acquisito il contratto per la fornitura del servizio di assistenza e manutenzione evolutiva dei programmi per la produzione di indicatori di performance e di esito, funzionali anche all'avvio della Rete Oncologica Pugliese (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 68 del 26.04.2016);
- è stato acquisito il contratto per la fornitura biennale del servizio di assistenza e manutenzione correttiva ed evolutiva del software gestionale Registro Tumori Puglia, implementato con nuove funzionalità di sicurezza (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 111 del 14.06.2017);
- Sono state acquistate le licenze software per la funzionalità del server unico regionale collocato presso InnovaPuglia, presso cui sono stati trasferiti i database dei registri provinciali (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 113 del 14.06.2017);

<u>Attività del centro di coordinamento del Registro Tumori Puglia - 2017</u>

A seguito dello spostamento in AReSS, il centro di coordinamento ha curato in primo luogo il trasferimento di tutti i database dei registri tumori provinciali verso un unico server regionale allocato presso InnovaPuglia e ha curato l'acquisizione di tutti i flussi informativi regionali. In virtù dell'implementazione del Sistema Informativo Regionale delle Anatomie Patologiche (SIRAP). Nella tabella di seguito si riporta la consistenza dei flussi informativi principali gestiti dal centro di coordinamento del Registro Tumori Puglia:

Sono state inoltre acquisiti l'anagrafe, i flussi della specialistica ambulatoriale, il nuovo flusso day service, la farmaceutica territoriale e sono stati caricati tutti i flussi già a disposizione dei singoli registri provinciali (es.

archivio delle radioterapie, archivi clinici delle oncologie mediche, ecc.). Il personale del centro di coordinamento ha supportato i registri provinciali di Bari e Foggia per le procedure di accreditamento AIRTum, attraverso attività di codifica della casistica, addestramento del personale, esecuzione e commento dei risultati del controllo di qualità CheckAIRTum, affiancamento per la predisposizione della documentazione necessaria e per la sitevisit. Già nel corso del 2017 si è proceduto, inoltre, ad aggiornare *PugliaCan*, lo strumento di divulgazione dei dati del Registro Tumori Puglia reso disponibile sul sito web alla pagina: http://rtp.sanita.regione.puglia.it/pclive In particolare, rispetto al Rapporto predisposto nel 2016, i dati di incidenza, di mortalità e di sopravvivenza sono stati aggiornati con un'annualità aggiuntiva per ciascun registro, con eccezione dei registri di Bari e Foggia, per i quali le stime pubblicate sono state sostituite con dati di registrazione. Inoltre, è stata implementata la possibilità di visualizzare i dati per distretto socio-sanitario. Tale attività ha comportato quindi il calcolo di tassi diretti e indiretti di incidenza e mortalità, l'elaborazione dei relativi trend temporali, il calcolo delle stime di sopravvivenza per ogni distretto socio-sanitario e per ogni ASL della regione Puglia, nonché l'aggiornamento della pagina web con l'introduzione di nuove sezioni. E' stato sviluppato, nell'ambito del software gestionale RTP, un sistema di controllo di gestione delle attività del centro di coordinamento e dei registri periferici, attraverso l'implementazione di indicatori di attività che tengono conto dell'articolazione dei compiti affidati agli operatori e che consentono di dare conto dell'efficienza dei singoli operatori e dei registri nel loro complesso. E' possibile visualizzare, sia a livello di singolo operatore che di registro, l'andamento nel tempo della totalità delle operazioni effettuate, del numero di inserimenti/modifiche/completamenti/eliminazioni di casi nonché di un indicatore composito che pesa differentemente, in funzione della complessità, le singole attività. Tale sistema, attualmente in fase di test, sarà alla base della formulazione di specifici obiettivi di performance che saranno assegnati per l'anno 2018. E' stato assicurato il supporto all'Agenzia e al Dipartimento per il riscontro a numerose richieste di dati da parte di ASL, Comuni, movimenti politici, associazioni di cittadini e sono state aggiornate le stime di mortalità, incidenza e ospedalizzazione a supporto della VDS di Taranto. Le attività di elaborazione dati routinarie sono state gestite grazie allo sviluppo, da parte degli informatici e dello statistico del registro, di uno strumento denominato *PugliaStat*, ancora in fase di perfezionamento in attesa dell'acquisizione di software necessari per le funzionalità programmate, che genera indicatori epidemiologici a partire dai dati disponibili di mortalità e ricoveri per una prima descrizione dello stato di salute della popolazione pugliese, arrivando ad un livello di disaggregazione comunale.
Il personale del Registro Tumori Puglia ha partecipato alla Annuale Riunione Scientifica AIRTum presentando contributi scientifici no notevole spessore.

Stato avanzamento delle attività dei Registri Tumori provinciali

Giù in data in data 21 settembre 2017, il Registro Tumori di Foggia – sezione RTP ha conseguito l'accreditamento nazionale AIRTum. Pertanto, allo stato, RTP garantisce la copertura totale della registrazione dei casi di tumori nell'intero territorio regionale e la disponibilità di dati di incidenza accreditati in 5 province su 6.

Il Registro Tumori di Bari – sezione RTP, avendo trasmesso la documentazione prevista nel mese di luglio, ha ospitato la *sitevisit* della commissione accreditamento AIRTum. Il Registro Tumori Puglia intende garantire per le annualità successive la copertura dell'intero territorio provinciale: a questo fine, tuttavia, risulta indispensabile che vanga implementata la dotazione organica in ossequio alle previsioni della DGR 2040/2016. Tale aspetto, valido per tutte le ASL regionali, risulta di fondamentale importanza nel caso della ASL Bari che conta oltre il 30% della popolazione pugliese e che genera una casistica di oltre 11.000 casi/anno da valutare.

Nella consapevolezza dell'eterogeneità dello stato di avanzamento tra i diversi registri provinciali, il centro di coordinamento RTP è impegnato a individuare metodi e modalità operative per incrementare la tempestività della registrazione e per allineare i registri provinciali più indietro alle esperienze più avanzate.

A questo scopo il personale sta lavorando alla costruzione di algoritmi decisionali sede-specifici, a supporto del miglioramento dell'efficienza e della standardizzazione delle procedure di registrazione.

In particolare è in corso una sperimentazione che punta a stimare il valore predittivo positivo dei flussi sanitari utilizzati dai registri per definire un modello predittivo, grazie ad una modifica evolutiva adottata nel software gestionale.

Si spera che anche l'introduzione di un sistema condiviso di valutazione delle performance possa aiutare a cogliere e a risolvere specifiche criticità nelle diverse realtà provinciali.

Si auspica altresì di ottimizzare nel breve periodo le procedure di estrazione degli archivi di anatomia patologica e di provare a definire percorsi sia per migliorare l'efficienza del recupero delle cartelle cliniche dagli archivi ospedalieri sia per acquisire – in formato digitalizzato – le informazioni pertinenti da parte delle commissioni di invalidità civile.

Un notevole contributo alla tempestività della registrazione potrebbe venire dall'acquisizione di una cartella clinica informatizzata oncologica, come previsto nell'ambito della Rete Oncologica Pugliese e della Rete Ematologica Pugliese.

Non può tuttavia non essere ribadito come la piena operatività dei registri provinciali e del centro di coordinamento può essere garantita solo a partire dal completamento delle dotazioni organiche come disposto dalla DGR 2040/2016.

Per gli approfondimenti si riporta il link al seguente portale di consultazione on line:
http://rtp.sanita.regione.puglia.it/pclive2

Puglia

Rendicontazione indicatori sentinella

Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale

3.1 Promozione della Salute

Progetto : 3.1.2 Scuola di Salute

Obiettivo specifico:	1. Aumentare la copertura delle classi che partecipano ai progetti presenti nel catalogo del Piano Strategico per la promozione della Salute nelle Scuole 2. Consolidare la rete interistituzionale degli operatori che "Promuovono Salute" e degli Uffici di Promozione della Salute aziendale 3. Diffusione a livello regionale della linee guida internazionali sulle procedura di valutazione dei soggetti con problemi emozionali e/o comportamentali (con sintomi psichiatrici e/o DCA) e di disagio sociale 4. Creazione di una rete operativa per la presa in carico di minori con problemi emozionali e/o comportamentali (con sintomi psichiatrici e/o DCA) e di disagio sociale esposti

Baseline percentuale: 37%

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		50%			64%		N° Istituti scolastici che aderiscono alla Progettazione regionale/ n° tot Istituti Scolastici della regione Puglia	Archivio GTI	P.S. nella stesura definitava del PRP approvato con DGR 302/2016 tale progetto ha avuto una erronea denominazione; quella corretta è presente nell'indice: SCUOLA DI SALUTE	Tale attività è standardizzzata fin dal 2011
2017		58%			65%		N° Istituti scolastici che aderiscono alla Progettazione regionale/ n° tot Istituti Scolastici della regione Puglia	Archivio GTI		
2018		67,50%			71%					
2019		70%			77%		N° istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale/ n° istituti scolastici della regione Puglia	Report regionale pubblicato annualmente su Piano Strategico per la Promozione alla Salute		

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Ufficio Promozione della Salute nelle ASL

3.1 Promozione della Salute

Progetto : 3.1.2 Scuola di Salute

Obiettivo specifico:	1. Aumentare la copertura delle classi che partecipano ai progetti presenti nel catalogo del Piano Strategico per la promozione della Salute nelle Scuole 2. Consolidare la rete interistituzionale degli operatori che "Promuovono Salute" e degli Uffici di Promozione della Salute aziendale 3. Diffusione a livello regionale della linee guida internazionali sulle procedura di valutazione dei soggetti con problemi emozionali e/o comportamentali (con sintomi psichiatrici e/o DCA) e di disagio sociale 4. Creazione di una rete operativa per la presa in carico di minori con problemi emozionali e/o comportamentali (con sintomi psichiatrici e/o DCA) e di disagio sociale esposti

Baseline percentuale: 16,60%

Anno	Valore Atteso	Valore Osservato	Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate

	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		33,30%			33,33%		N° Uff. Prom. Salute istituiti/ N° tot ASL Puglia	Delibera Direttore	P.S. nella stesura definitava del PRP approvato con DGR 302/2016 tale progetto ha avuto una erronea denominazione; quella corretta è presEnte nell'indice: SCUOLA DI SALUTE	Nota ai DG delle ASL nel richiamarli ad nistituire le U.O. previste dal r.r. del Dipartimento di Prevenzione
2017		66,60%			33,33%		N° Uff. Prom. Salute istituiti/ N° tot ASL Puglia	Delibera Direttore		
2018		66,60%			100%					
2019		100%			100%					

Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018: tutte le ASL pugliesi hanno costituito, con DD, il GIA (Gruppo interdisciplianare aziendale) nel Dipartimento di Prevenzione; tale gruppo si occupa dell'attuazione degli interventi di promozione alla salute sul setting scuola. Ne fanno parte operatori dei Di. Prevenzione, DSS, dipendenze patologiche, sert, e uff. scolastico provinciale.

Rete operativa della presa in carico

3.1 Promozione della Salute

Progetto : 3.1.2 Scuola di Salute

Obiettivo specifico:	1. Aumentare la copertura delle classi che partecipano ai progetti presenti nel catalogo del Piano Strategico per la promozione della Salute nelle Scuole 2. Consolidare la rete interistituzionale degli operatori che “Promuovono Salute” e degli Uffici di Promozione della Salute aziendale 3. Diffusione a livello regionale della linee guida internazionali sulle procedura di valutazione dei soggetti con problemi emozionali e/o comportamentali (con sintomi psichiatrici e/o DCA) e di disagio sociale 4. Creazione di una rete operativa per la presa in carico di minori con problemi emozionali e/o comportamentali (con sintomi psichiatrici e/o DCA) e di disagio sociale esposti

Baseline testo: NO

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016			SI			SI	Si /NO	Istituzione gruppo di lavoro	P.S. nella stesura definitava del PRP approvato con DGR 302/2016 tale progetto ha avuto una erronea denominazione; quella corretta è presEnte nell'indice: SCUOLA DI SALUTE	Gruppo riunito e linee guida in fase di predisposizione
2017			SI			SI	Si /NO	Istituzione gruppo di lavoro		
2018			SI			SI				
2019			SI			SI				

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Proporzione corsisti MMG formati al counselling sistemico relazionale

3.1 Promozione della Salute

Progetto : 3.1.3 La comunità… consapevole

Obiettivo specifico:	1. Attuare un modulo formativo rivolto ai medici chirurghi frequentanti il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per acquisire le competenze necessarie ad attuare interventi di 1° livello di advice e counselling relazionale 2. Attuare seminari formativi rivoltI ai medici chirurghi frequentanti la scuola di specializzazione di Pediatria, Igiene e Medicina Preventiva, Medicina del Lavoro, endocrinologia, Medicina Interna, Pneumologia, Cardiologia per acquisire le competenze necessarie ad attuare interventi di 1° livello di advice e counselling relazionale 3. Consolidare le informazioni degli operatori sanitari territoriali convenzionati e non (MMG, PLS, DSS, SIAN; SPESAL, DSM, SISP, Consultori, Ser.T, poliambulatori…) sul counselling breve in setting sanitari opportunistici, es.programma di screening cardiovascolare “Cardio50” 4. Sperimentare l’utilizzo del counselling telefonico effettuato dagli operatori Passi/PDA per aumentare la consapevolezza del cittadino nei confronti delle MCNT e alla prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino 5. Realizzazione di un laboratorio multimediale e di un programma di informazione sugli stili di vita sani rivolto a specifici setting (donne in gravidanza , anziani fragili, adolescenti vulnerabili,…) 6. Promuovere l’allattamento materno esclusivo fino al 6° mese nel maggior numero possibile dei Punti Nascita della Regione realizzando percorsi formativi obbligatori ECM, sul modello OMS Unicef con particolare riferimento ai 7 passi per proteggere, promuovere e sostenere l’allattamento al seno (Comunità Amiche dei Bambini Unicef) 7. Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida e nel tempo libero

Sostituito da : Proporzioni di corsi aziendali sul counselling sistemico/relazionale attivati

stato: sostituito

Baseline testo: -

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		90%			0%		N° corsisti che hanno frequentato almeno 80% del corso teorico/Tot corsisti	Archivio Ordine dei Medici	Attività avviata in ritardo	E' stato istituito un tavolo tecnico con tutti gli Ordini dei Medici; è in fase di implementazione il percoso formativo dei MMG
2017		90%			0		N° corsisti che hanno frequentato almeno 80% del corso teorico/Tot corsisti	Archivio Ordine dei Medici	TALE AZIONE VIENE SOSTITUITA DAL 3.1 "PROPORZIONE DI CORSI AZIENDALI SUL COUNSELLING SISTEMICO-RELAZIONALE ATTIVATI"	
2018		100%								

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Sensibilizzare i Direttori delle Scuole di specializzazione di Medicina sull’importanza della comunicazione con il paziente

3.1 Promozione della Salute

Progetto : 3.1.3 La comunità… consapevole

Obiettivo specifico:	1. Attuare un modulo formativo rivolto ai medici chirurghi frequentanti il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per acquisire le competenze necessarie ad attuare interventi di 1° livello di advice e counselling relazionale 2. Attuare seminari formativi rivoltI ai medici chirurghi frequentanti la scuola di specializzazione di Pediatria, Igiene e Medicina Preventiva, Medicina del Lavoro, endocrinologia, Medicina Interna, Pneumologia, Cardiologia per acquisire le competenze necessarie ad attuare interventi di 1° livello di advice e counselling relazionale 3. Consolidare le informazioni degli operatori sanitari territoriali convenzionati e non (MMG, PLS, DSS, SIAN; SPESAL, DSM, SISP, Consultori, Ser.T, poliambulatori…) sul counselling breve in setting sanitari opportunistici, es.programma di screening cardiovascolare “Cardio50” 4. Sperimentare l’utilizzo del counselling telefonico effettuato dagli operatori Passi/PDA per aumentare la consapevolezza del cittadino nei confronti delle MCNT e alla prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino 5. Realizzazione di un laboratorio multimediale e di un programma di informazione sugli stili di vita sani rivolto a specifici setting (donne in gravidanza , anziani fragili, adolescenti vulnerabili,…) 6. Promuovere l’allattamento materno esclusivo fino al 6° mese nel maggior numero possibile dei Punti Nascita della Regione realizzando percorsi formativi obbligatori ECM, sul modello OMS Unicef con particolare riferimento ai 7 passi per proteggere, promuovere e sostenere l’allattamento al seno (Comunità Amiche dei Bambini Unicef) 7. Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida e nel tempo libero

Baseline testo: -

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		35%			0%		N° incontri con i Direttori delle scuole di specializzazione/Tot scuole di specializzazione di interesse	Archivio PATP	nel 2017 si insedia il tavolo tecnico con li Direttori delle Scuole di Specializzazione	
2017		70%			43%		N° incontri con i Direttori delle scuole di specializzazione/Tot scuole di specializzazione di interesse	Archivio PATP		
2018		70%			58%					
2019		100%			58%					

Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018: Effettuato incontro con il coordinatore delle scuole di specializzazione dell'Università degli studi di Foggia per la presa in carico dell'implementazione a livello locale.

Proporzioni di corsi aziendali sul counselling sistemico/relazionale attivati

3.1 Promozione della Salute

Progetto : 3.1.3 La comunità… consapevole

Obiettivo specifico:	1. Attuare un modulo formativo rivolto ai medici chirurghi frequentanti il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per acquisire le competenze necessarie ad attuare interventi di 1° livello di advice e counselling relazionale 2. Attuare seminari formativi rivoltI ai medici chirurghi frequentanti la scuola di specializzazione di Pediatria, Igiene e Medicina Preventiva, Medicina del Lavoro, endocrinologia, Medicina Interna, Pneumologia, Cardiologia per acquisire le competenze necessarie ad attuare interventi di 1° livello di advice e counselling relazionale 3. Consolidare le informazioni degli operatori sanitari territoriali convenzionati e non (MMG, PLS, DSS, SIAN; SPESAL, DSM, SISP, Consultori, Ser.T, poliambulatori…) sul counselling breve in setting sanitari opportunistici, es.programma di screening cardiovascolare “Cardio50” 4. Sperimentare l’utilizzo del counselling telefonico effettuato dagli operatori Passi/PDA per aumentare la consapevolezza del cittadino nei confronti delle MCNT e alla prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino 5. Realizzazione di un laboratorio multimediale e di un programma di informazione sugli stili di vita sani rivolto a specifici setting (donne in gravidanza , anziani fragili, adolescenti vulnerabili,…) 6. Promuovere l’allattamento materno esclusivo fino al 6° mese nel maggior numero possibile dei Punti Nascita della Regione realizzando percorsi formativi obbligatori ECM, sul modello OMS Unicef con particolare riferimento ai 7 passi per proteggere, promuovere e sostenere l’allattamento al seno (Comunità Amiche dei Bambini Unicef) 7. Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida e nel tempo libero

Baseline testo: -

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		50%			50%		N° corsi organizzati per ASL/tot ASL	Archivio AGENAS		Sono stati effettuati corsi sul tema portando a sistema una progettualità dei Servizi Vaccinali
2017		66%			66%		N° corsi organizzati per ASL/tot ASL	Archivio AGENAS		
2018		100%			100%					
2019		100%			100%					

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Proporzione di operatori PASSI/PDA formati alle tecniche di counselling

3.1 Promozione della Salute

Progetto : 3.1.3 La comunità… consapevole

Obiettivo specifico:	1. Attuare un modulo formativo rivolto ai medici chirurghi frequentanti il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per acquisire le competenze necessarie ad attuare interventi di 1° livello di advice e counselling relazionale 2. Attuare seminari formativi rivoltI ai medici chirurghi frequentanti la scuola di specializzazione di Pediatria, Igiene e Medicina Preventiva, Medicina del Lavoro, endocrinologia, Medicina Interna, Pneumologia, Cardiologia per acquisire le competenze necessarie ad attuare interventi di 1° livello di advice e counselling relazionale 3. Consolidare le informazioni degli operatori sanitari territoriali convenzionati e non (MMG, PLS, DSS, SIAN; SPESAL, DSM, SISP, Consultori, Ser.T, poliambulatori…) sul counselling breve in setting sanitari opportunistici, es.programma di screening cardiovascolare “Cardio50” 4. Sperimentare l’utilizzo del counselling telefonico effettuato dagli operatori Passi/PDA per aumentare la consapevolezza del cittadino nei confronti delle MCNT e alla prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino 5. Realizzazione di un laboratorio multimediale e di un programma di informazione sugli stili di vita sani rivolto a specifici setting (donne in gravidanza , anziani fragili, adolescenti vulnerabili,…) 6. Promuovere l’allattamento materno esclusivo fino al 6° mese nel maggior numero possibile dei Punti Nascita della Regione realizzando percorsi formativi obbligatori ECM, sul modello OMS Unicef con particolare riferimento ai 7 passi per proteggere, promuovere e sostenere l’allattamento al seno (Comunità Amiche dei Bambini Unicef) 7. Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida e nel tempo libero

Baseline testo: -

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		50%			100%		N° operatori PASSI/PDA formati/tot operatori PDA	Archivio OER		Il corrso di formazione è stato organizzato dall' O.E.R.
2017		70%			100%		N° operatori PASSI/PDA formati/tot operatori PDA	Archivio OER		
2018		100%			100%					
2019		100%			100%					
2019		100%			100%					

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Creazione di un'area del portale della salute dedicata al cittadino

3.1 Promozione della Salute

Progetto : 3.1.3 La comunità… consapevole

Obiettivo specifico:	1. Attuare un modulo formativo rivolto ai medici chirurghi frequentanti il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per acquisire le competenze necessarie ad attuare interventi di 1° livello di advice e counselling relazionale 2. Attuare seminari formativi rivoltI ai medici chirurghi frequentanti la scuola di specializzazione di Pediatria, Igiene e Medicina Preventiva, Medicina del Lavoro, endocrinologia, Medicina Interna, Pneumologia, Cardiologia per acquisire le competenze necessarie ad attuare interventi di 1° livello di advice e counselling relazionale 3. Consolidare le informazioni degli operatori sanitari territoriali convenzionati e non (MMG, PLS, DSS, SIAN; SPESAL, DSM, SISP, Consultori, Ser.T, poliambulatori…) sul counselling breve in setting sanitari opportunistici, es.programma di screening cardiovascolare “Cardio50” 4. Sperimentare l’utilizzo del counselling telefonico effettuato dagli operatori Passi/PDA per aumentare la consapevolezza del cittadino nei confronti delle MCNT e alla prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino 5. Realizzazione di un laboratorio multimediale e di un programma di informazione sugli stili di vita sani rivolto a specifici setting (donne in gravidanza , anziani fragili, adolescenti vulnerabili,…) 6. Promuovere l’allattamento materno esclusivo fino al 6° mese nel maggior numero possibile dei Punti Nascita della Regione realizzando percorsi formativi obbligatori ECM, sul modello OMS Unicef con particolare riferimento ai 7 passi per proteggere, promuovere e sostenere l’allattamento al seno (Comunità Amiche dei Bambini Unicef) 7. Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida e nel tempo libero

Baseline testo: NO

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016			SI			SI	Si /NO	Portale sanità	I vincoli normativi regionali hanno determinato un rallentamento delle attività di implementazione del Portale, che si è sbloccata nel secondo semestre del 2016 e si completrà nel 1° sem 2017	Avviata attività di implementazione del portale con il coinvolgimento di tutti i servizi regionali interessati.
2017			SI			SI	Si /NO	Portale sanità		
2018			SI			SI				
2019			SI			SI				

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Numero di Centri vaccinali che promuovono l'allattamento al seno

3.1 Promozione della Salute

Progetto : 3.1.3 La comunità… consapevole

Obiettivo specifico:	1. Attuare un modulo formativo rivolto ai medici chirurghi frequentanti il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per acquisire le competenze necessarie ad attuare interventi di 1° livello di advice e counselling relazionale 2. Attuare seminari formativi rivoltI ai medici chirurghi frequentanti la scuola di specializzazione di Pediatria, Igiene e Medicina Preventiva, Medicina del Lavoro, endocrinologia, Medicina Interna, Pneumologia, Cardiologia per acquisire le competenze necessarie ad attuare interventi di 1° livello di advice e counselling relazionale 3. Consolidare le informazioni degli operatori sanitari territoriali convenzionati e non (MMG, PLS, DSS, SIAN; SPESAL, DSM, SISP, Consultori, Ser.T, poliambulatori…) sul counselling breve in setting sanitari opportunistici, es.programma di screening cardiovascolare "Cardio50" 4. Sperimentare l'utilizzo del counselling telefonico effettuato dagli operatori Passi/PDA per aumentare la consapevolezza del cittadino nei confronti delle MCNT e alla prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino 5. Realizzazione di un laboratorio multimediale e di un programma di informazione sugli stili di vita sani rivolto a specifici setting (donne in gravidanza , anziani fragili, adolescenti vulnerabili,…) 6. Promuovere l'allattamento materno esclusivo fino al 6° mese nel maggior numero possibile dei Punti Nascita della Regione realizzando percorsi formativi obbligatori ECM, sul modello OMS Unicef con particolare riferimento ai 7 passi per proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento al seno (Comunità Amiche dei Bambini Unicef) 7. Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida e nel tempo libero

Baseline testo: -

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		25%			30,38%		N° CV che consegnano il materiale di promozione sull'allattamento/Tot CV	archivio		Tali attività sono state avviate al livello sperimetale su 3 ASL e nel 2017 verranno portate a sistema sull'intera regione

2017		35%			36%		N° CV che consegnano il materiale di promozione sull'allattamento/Tot CV	archivio		
2018		55%			57%					
2019		60%			70%					

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Stampa dello strumento informativo da distribuire a tutti i neogenitori sull'adozione del programma GenitoriPiù

3.1 Promozione della Salute

Progetto : 3.1.3 La comunità… consapevole

Obiettivo specifico:	1. Attuare un modulo formativo rivolto ai medici chirurghi frequentanti il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per acquisire le competenze necessarie ad attuare interventi di 1° livello di advice e counselling relazionale 2. Attuare seminari formativi rivoltI ai medici chirurghi frequentanti la scuola di specializzazione di Pediatria, Igiene e Medicina Preventiva, Medicina del Lavoro, endocrinologia, Medicina Interna, Pneumologia, Cardiologia per acquisire le competenze necessarie ad attuare interventi di 1° livello di advice e counselling relazionale 3. Consolidare le informazioni degli operatori sanitari territoriali convenzionati e non (MMG, PLS, DSS, SIAN; SPESAL, DSM, SISP, Consultori, Ser.T, poliambulatori…) sul counselling breve in setting sanitari opportunistici, es.programma di screening cardiovascolare "Cardio50" 4. Sperimentare l'utilizzo del counselling telefonico effettuato dagli operatori Passi/PDA per aumentare la consapevolezza del cittadino nei confronti delle MCNT e alla prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino 5. Realizzazione di un laboratorio multimediale e di un programma di informazione sugli stili di vita sani rivolto a specifici setting (donne in gravidanza , anziani fragili, adolescenti vulnerabili,…) 6. Promuovere l'allattamento materno esclusivo fino al 6° mese nel maggior numero possibile dei Punti Nascita della Regione realizzando percorsi formativi obbligatori ECM, sul modello OMS Unicef con particolare riferimento ai 7 passi per proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento al seno (Comunità Amiche dei Bambini Unicef) 7. Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida e nel tempo libero

Baseline testo: -

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		30%			30%		N° materiale informativo stampato/totale nuovi nati annui		Si è proceduto ad approvare una gara legata alla comunicaizone sul tema "Promozione della Salute" che comprende la stama di materilae informativo per il PRP	nella prima annualità il materiale informativo è stato fornito dall'OER
2017		50%			47%		N° materiale informativo stampato/totale nuovi nati annui			
2018		70%			75%					
2019		80%			90%					

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Convenzioni sottoscritte con Enti partner su tutto l'ambito regionale

3.1 Promozione della Salute

Progetto : 3.1.4 La Puglia che si muove

Obiettivo specifico:	1. Standardizzare a livello regionale le azioni di promozione dell'attività motoria e del benessere individuale (nutrizionale, psicologico, …) 2. Implementare la costituzione di Gruppi di Cammino su tutto il territorio regionale 3. Attivare programmi di A.F.A. (attività fisica assistita) unici o in associazione ai gruppi di cammino 4. Sperimentare programmi di nordic walking 5. Sperimentare programmi di ginnastica per neomamme, secondo il modello "Mamma Gym" 6. Promuovere un'azione educativa e culturale della pratica sportiva tra i ragazzi disabili 7. Promuovere una cultura e una legislazione che favoriscano una progettazione urbanistica con aree verdi attrezzate, piste ciclabili, percorsi pedonali, strutture sportive al chiuso e all'aperto 8. Promuovere cambiamenti del proprio stile di vita nei soggetti 50enni a cui è stato valutato il rischio cardiovascolare (Cardio50)

Baseline testo: NO

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016			Istituzione gruppo di lavoro			SI (Istituzione gruppo di lavoro)	SI/NO	Registro aziendale		Sono stae sottoscritte convenzioni ccon CONI, Enti Parchi, ERS, INAIL
2017			Sottoscrizioni convenzioni con Enti			Sottoscrizioni convenzioni con Enti	SI/NO	Registro aziendale		
2018			Sottoscrizioni convenzioni con Enti			Sottoscrizioni convenzioni con Enti				
2019			Sottoscrizioni convenzioni con Enti			Sottoscrizioni convenzioni con Enti				

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018: CONI, Enti Parchi, INAIL

Proporzioni di Comuni che hanno una pista ciclabile

3.1 Promozione della Salute

Progetto : 3.1.4 La Puglia che si muove

Obiettivo specifico:	1. Standardizzare a livello regionale le azioni di promozione dell'attività motoria e del benessere individuale (nutrizionale, psicologico, …) 2. Implementare la costituzione di Gruppi di Cammino su tutto il territorio regionale 3. Attivare programmi di A.F.A. (attività fisica assistita) unici o in associazione ai gruppi di cammino 4. Sperimentare programmi di nordic walking 5. Sperimentare programmi di ginnastica per neomamme, secondo il modello "Mamma Gym" 6. Promuovere un'azione educativa e culturale della pratica sportiva tra i ragazzi disabili 7. Promuovere una cultura e una legislazione che favoriscano una progettazione urbanistica con aree verdi attrezzate, piste ciclabili, percorsi pedonali, strutture sportive al chiuso e all'aperto 8. Promuovere cambiamenti del proprio stile di vita nei soggetti 50enni a cui è stato valutato il rischio cardiovascolare (Cardio50)

Baseline testo: -

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		20%			0%		N° Comuni loggati al link “comune con pista ciclabile”/ tot Comuni	Archivio portale Regione Puglia	Le criticità legate al nuovo Portale della Salute non hanno determinato lo sviluppo nell'anno 2016	
2017		25%			0		N° Comuni loggati al link “comune con pista ciclabile”/ tot Comuni	Archivio portale Regione Puglia		
2018		35%			40%					
2019		40%			40%					

Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018: SI è provveduto a creare un link con il portale regionale della mobilità (AREM) nel quale sono presenti aree tematiche dedicate

Formazione ad hoc: Offerta di almeno un corso ECM per MMG e per operatori sanitari

3.1 Promozione della Salute

Progetto : 3.1.4 La Puglia che si muove

Obiettivo specifico:	1. Standardizzare a livello regionale le azioni di promozione dell'attività motoria e del benessere individuale (nutrizionale, psicologico, …) 2. Implementare la costituzione di Gruppi di Cammino su tutto il territorio regionale 3. Attivare programmi di A.F.A. (attività fisica assistita) unici o in associazione ai gruppi di cammino 4. Sperimentare programmi di nordic walking 5. Sperimentare programmi di ginnastica per neomamme, secondo il modello “Mamma Gym” 6. Promuovere un'azione educativa e culturale della pratica sportiva tra i ragazzi disabili 7. Promuovere una cultura e una legislazione che favoriscano una progettazione urbanistica con aree verdi attrezzate, piste ciclabili, percorsi pedonali, strutture sportive al chiuso e all'aperto 8. Promuovere cambiamenti del proprio stile di vita nei soggetti 50enni a cui è stato valutato il rischio cardiovascolare (Cardio50)

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016			SI			SI	SI/NO	Accreditamento ECM	Si stanno portando a regime le esprineze già consolidate da 5 ASL su 6	
2017			SI			SI	SI/NO	Accreditamento ECM		
2018			SI			SI				
2019			SI			SI				

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Prevalenza di Distretti in cui agiscono i gruppi di NordicWalking

3.1 Promozione della Salute	
Progetto : 3.1.4 La Puglia che si muove	
Obiettivo specifico:	1. Standardizzare a livello regionale le azioni di promozione dell'attività motoria e del benessere individuale (nutrizionale, psicologico, …) 2. Implementare la costituzione di Gruppi di Cammino su tutto il territorio regionale 3. Attivare programmi di A.F.A. (attività fisica assistita) unici o in associazione ai gruppi di cammino 4. Sperimentare programmi di nordic walking 5. Sperimentare programmi di ginnastica per neomamme, secondo il modello "Mamma Gym" 6. Promuovere un'azione educativa e culturale della pratica sportiva tra i ragazzi disabili 7. Promuovere una cultura e una legislazione che favoriscano una progettazione urbanistica con aree verdi attrezzate, piste ciclabili, percorsi pedonali, strutture sportive al chiuso e all'aperto 8. Promuovere cambiamenti del proprio stile di vita nei soggetti 50enni a cui è stato valutato il rischio cardiovascolare (Cardio50)
Baseline testo: -	

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		15%			20%		N° Distretti in cui è attivo almeno un gruppo di NW/tot Distretti	Portale web dedicato		La ASL FG ha esperienza consolidata sul tema; si sta portando a sistema anche nelle altre ASL
2017		20%			20%		N° Distretti in cui è attivo almeno un gruppo di NW/tot Distretti	Portale web dedicato		
2018		25%			26%					
2019		30%			26%					L'attività si è svolta in modo più o meno uniforme nella ASL FG, per la presenza di esperienze pregresse e per la conformazione orografica del territorio; E' da evidenziare lo sviluppo nei territorio delle ASL di Brindisi e Taranto

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI
Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:
Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Prevalenza di consultori in cui si sperimenta il programma "mamma gym"

3.1 Promozione della Salute
Progetto : 3.1.4 La Puglia che si muove

Obiettivo specifico:	1. Standardizzare a livello regionale le azioni di promozione dell'attività motoria e del benessere individuale (nutrizionale, psicologico, …) 2. Implementare la costituzione di Gruppi di Cammino su tutto il territorio regionale 3. Attivare programmi di A.F.A. (attività fisica assistita) unici o in associazione ai gruppi di cammino 4. Sperimentare programmi di nordic walking 5. Sperimentare programmi di ginnastica per neomamme, secondo il modello "Mamma Gym" 6. Promuovere un'azione educativa e culturale della pratica sportiva tra i ragazzi disabili 7. Promuovere una cultura e una legislazione che favoriscano una progettazione urbanistica con aree verdi attrezzate, piste ciclabili, percorsi pedonali, strutture sportive al chiuso e all'aperto 8. Promuovere cambiamenti del proprio stile di vita nei soggetti 50enni a cui è stato valutato il rischio cardiovascolare (Cardio50)

Baseline testo: -

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		10%			15%		N° Consultori che sperimentano/tot Consultori	Archivio DSS	Si stanno emanando linee guida per la diffusione delle attività	esistono esperienze in 3 ASL su 6.
2017		20%			15%		N° Consultori che sperimentano/tot Consultori	Archivio DSS		
2018		25%			22%					
2019		28%			25%					

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Proporzione di Progetti "Sport Salute e Disabilità" realizzati

3.1 Promozione della Salute

Progetto : 3.1.4 La Puglia che si muove

Obiettivo specifico:	1. Standardizzare a livello regionale le azioni di promozione dell'attività motoria e del benessere individuale (nutrizionale, psicologico, …) 2. Implementare la costituzione di Gruppi di Cammino su tutto il territorio regionale 3. Attivare programmi di A.F.A. (attività fisica assistita) unici o in associazione ai gruppi di cammino 4. Sperimentare programmi di nordic walking 5. Sperimentare programmi di ginnastica per neomamme, secondo il modello "Mamma Gym" 6. Promuovere un'azione educativa e culturale della pratica sportiva tra i ragazzi disabili 7. Promuovere una cultura e una legislazione che favoriscano una progettazione urbanistica con aree verdi attrezzate, piste ciclabili, percorsi pedonali, strutture sportive al chiuso e all'aperto 8. Promuovere cambiamenti del proprio stile di vita nei soggetti 50enni a cui è stato valutato il rischio cardiovascolare (Cardio50)

Baseline testo: -

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016			2/7	2		2/7	N° progetti attivati/totale progetti	Archivio Archivio PATP/CIP		sono stati avviate due progettualità coinvolgendo gli enti parchi, CONI ed altri servizi dei dipartimenti di Prevenzione

2017			5/7			5/7	N° progetti attivati/totale progetti	Archivio Archivio PATP/CIP		
2018			6/7			7/7				
2019			7/7			7/7				

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Proporzioni di Dipartimenti di Prevenzione che promuovono la chiamata attiva per il calcolo del RCV

3.1 Promozione della Salute

Progetto : 3.1.4 La Puglia che si muove

Obiettivo specifico:	1. Standardizzare a livello regionale le azioni di promozione dell'attività motoria e del benessere individuale (nutrizionale, psicologico, …) 2. Implementare la costituzione di Gruppi di Cammino su tutto il territorio regionale 3. Attivare programmi di A.F.A. (attività fisica assistita) unici o in associazione ai gruppi di cammino 4. Sperimentare programmi di nordic walking 5. Sperimentare programmi di ginnastica per neomamme, secondo il modello "Mamma Gym" 6. Promuovere un'azione educativa e culturale della pratica sportiva tra i ragazzi disabili 7. Promuovere una cultura e una legislazione che favoriscano una progettazione urbanistica con aree verdi attrezzate, piste ciclabili, percorsi pedonali, strutture sportive al chiuso e all'aperto 8. Promuovere cambiamenti del proprio stile di vita nei soggetti 50enni a cui è stato valutato il rischio cardiovascolare (Cardio50)

Baseline percentuale: 16%

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		33%			33%		N° Dipartimenti Prevenzione /tot Dipartimenti	Delibera Direttore Generale ASL /Archivio PATP		La attività è stata svolta nelle ASL BA e TA
2017		66%			33%		N° Dipartimenti Prevenzione /tot Dipartimenti	Delibera Direttore Generale ASL /Archivio PATP		
2018		45%			33%					
2019		66%			33%					

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Produzione di Linee Guida sui determinati di salute

3.1 Promozione della Salute

Progetto : 3.1.5 Azienda che produce salute

Obiettivo specifico:	1. Diffondere linee di indirizzo e buone pratiche su specifiche tematiche per le iniziative di promozione della salute nelle aziende 2. Sviluppare una rete a livello regionale di aziende che promuovono salute 3. Favorire l'adozione di buone pratiche di promozione della salute in azienda

Baseline numero: 0

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016			SI			SI	SI/NO	Regione Puglia/PA TP	L'avvio in ritardo delle attività ha consentito solamenmte l'attivazione delle azioni con l' ASL Foggia	Essendo il portale della Salute in fase di implementazione, si è provveduto ad avviare le azioni in una ASL: Foggia, grazie alla collaborazione dello SPESAL
2017			SI			SI	SI/NO	Regione Puglia/PA TP		
2018			SI			SI				
2019			SI			SI				

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Creazione portale "aziende che promuovono salute

3.1 Promozione della Salute

Progetto : 3.1.5 Azienda che produce salute

Obiettivo specifico:	1. Diffondere linee di indirizzo e buone pratiche su specifiche tematiche per le iniziative di promozione della salute nelle aziende 2. Sviluppare una rete a livello regionale di aziende che promuovono salute 3. Favorire l'adozione di buone pratiche di promozione della salute in azienda

Baseline numero: 0

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016			SI			SI	SI/NO	Regione Puglia	L'avvio in ritardo delle attività ha consentito solamenmte l'attivazione delle azioni con l' ASL Foggia	Essendo il portale della Salute in fase di implementazione, si è provveduto ad avviare le azioni in una ASL: Foggia, grazie alla collaborazione dello SPESAL
2017			SI			SI	SI/NO	Regione Puglia		
2018			SI			SI				
2019			SI			SI				

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Adozione nelle aziende partecipanti al programma di pratiche che promuovono la corretta alimentazione

3.1 Promozione della Salute

Progetto : 3.1.5 Azienda che produce salute

Obiettivo specifico:	1. Diffondere linee di indirizzo e buone pratiche su specifiche tematiche per le iniziative di promozione della salute nelle aziende 2. Sviluppare una rete a livello regionale di aziende che promuovono salute 3. Favorire l'adozione di buone pratiche di promozione della salute in azienda

Baseline numero: 0

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016					30%		Numero di aziende che hanno attuato almeno una azione di buone pratiche sulle abitudini alimentari/ Tot Aziende loggate	Archivio Spesal ASL	L'avvio in ritardo delle attività ha consentito solamenmte l'attivazione delle azioni con l' ASL Foggia	Essendo il portale della Salute in fase di implementazione, si è provveduto ad avviare le azioni in una ASL: Foggia, grazie alla collaborazione dello SPESAL
2017		20%			30%		Numero di aziende che hanno attuato almeno una azione di buone pratiche sulle abitudini alimentari/ Tot Aziende loggate	Archivio Spesal ASL		
2018		35%			40%		Numero di aziende che hanno attuato almeno una azione di buone pratiche sulle abitudini alimentari/ Tot Aziende loggate	Archivio Spesal ASL		
2019		40%			40%		Numero di aziende che hanno attuato almeno una azione di buone pratiche sulle abitudini alimentari/ Tot Aziende loggate	Archivio Spesal ASL	Il programma è stato gestito a livello di ASL dagli Spesal; non vi è stata una uniforme applicazione sul territorio regionale.Si sta valutando il coinvolgimento degli Uffici di Promozione della Salute dei Dipartimenti di Prevenzione per mutuare il modello adottato con il setting scuola	L'attività è stata svolta prioritariamente nella ASL FG.

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Adozione nelle aziende partecipanti al programma di pratiche che promuovono l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza per adulti

3.1 Promozione della Salute

Progetto : 3.1.5 Azienda che produce salute

Obiettivo specifico:	1. Diffondere linee di indirizzo e buone pratiche su specifiche tematiche per le iniziative di promozione della salute nelle aziende 2. Sviluppare una rete a livello regionale di aziende che promuovono salute 3. Favorire l'adozione di buone pratiche di promozione della salute in azienda

Baseline numero: 0

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		10%			30'%		Numero di aziende che hanno attuato almeno una azione di buone pratiche sull'utilizzo dei dispositivi di sicurezza per adulti/ Tot Aziende loggate	Archivio Spesal ASL	L'avvio in ritardo delle attività ha consentito solamenmte l'attivazione delle azioni con l' ASL Foggia	Essendo il portale della Salute in fase di implementazione, si è provveduto ad avviare le azioni in una ASL: Foggia, grazie alla collaborazione dello SPESAL
2017		20%			30%		Numero di aziende che hanno attuato almeno una azione di buone pratiche sull'utilizzo dei dispositivi di sicurezza per adulti/ Tot Aziende loggate	Archivio Spesal ASL		
2018		35%			40%		Numero di aziende che hanno attuato almeno una azione di buone pratiche sull'utilizzo dei dispositivi di sicurezza per adulti/ Tot Aziende loggate	Archivio Spesal ASL		
2019		40%			40%		Numero di aziende che hanno attuato almeno una azione di buone pratiche sull'utilizzo dei dispositivi di sicurezza per adulti/ Tot Aziende loggate	Archivio Spesal ASL	Il programma è stato gestito a livello di ASL dagli Spesal; non vi è stata una uniforme applicazione sul territorio regionale.Si sta valutando il coinvolgimento degli Uffici di Promozione della Salute dei Dipartimenti di Prevenzione per mutuare il modello adottato con il setting scuola	L'attività è stata svolta prioritariamente nella ASL FG.

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Adozione nelle aziende partecipanti al programma di pratiche che promuovono la lotta al tabagismo

3.1 Promozione della Salute

Progetto : 3.1.5 Azienda che produce salute

Obiettivo specifico:	1. Diffondere linee di indirizzo e buone pratiche su specifiche tematiche per le iniziative di promozione della salute nelle aziende 2. Sviluppare una rete a livello regionale di aziende che promuovono salute 3. Favorire l'adozione di buone pratiche di promozione della salute in azienda

Baseline numero: 0

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		10%			30%		Numero di aziende che hanno attuato almeno una azione di buone pratiche inerenti la lotta al tabagismo/Tot Aziende loggate	Archivio Spesal ASL	L'avvio in ritardo delle attività ha consentito solamenmte l'attivazione delle azioni con l' ASL Foggia	Essendo il portale della Salute in fase di implementazione, si è provveduto ad avviare le azioni in una ASL: Foggia, grazie alla collaborazione dello SPESAL
2017		20%			30%		Numero di aziende che hanno attuato almeno una azione di buone pratiche inerenti la lotta al tabagismo/Tot Aziende loggate	Archivio Spesal ASL		
2018		35%			40%		Numero di aziende che hanno attuato almeno una azione di buone pratiche inerenti la lotta al tabagismo/Tot Aziende loggate	Archivio Spesal ASL		
2019		40%			40%		Numero di aziende che hanno attuato almeno una azione di buone pratiche inerenti la lotta al tabagismo/Tot Aziende loggate	Archivio Spesal ASL	Il programma è stato gestito a livello di ASL dagli Spesal; non vi è stata una uniforme applicazione sul territorio regionale.Si sta valutando il coinvolgimento degli Uffici di Promozione della Salute dei Dipartimenti di Prevenzione per mutuare il modello adottato con il setting scuola	L'attività è stata svolta prioritariamente nella ASL FG.

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Disponibilità di documenti annuali di programmazione integrata ARPA e ASL

3.2 Salute e Ambiente

Progetto : 3.2.1 Azione 1 Rafforzare i rapporti inter e intra istituzionali a livello regionale

Obiettivo specifico:	1. Integrare le azioni dei settori istituzionali dell'Ambiente e della Sanità a livello regionale e locale 2. Promuovere l'integrazione intra e interistituzionale tra i diversi Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle ASL dei Dipartimenti Provinciali di ARPA 3. Realizzare la valutazione dell'impatto ambiente salute a livello locale, ottimizzando il contributo fornito da ASL e ARPA in sede autorizzativa attraverso la valutazione di danno/impatto Ambiente Salute nell'ambito delle Conferenze dei Servizi 4. Realizzare in modo efficace e tempestivo la valutazione degli impatti sulla salute dei determinanti ambientali a livello locale

Baseline testo: NO

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016			Disponibilità di 1 Documento di indirizzo su competenze, responsabilità e ruoli di ASL, ARPA per almeno 1 tematica			SI	SI/NO	DGR		Redazione report condiviso tra ARPA, ARES e ASL
2017			Disponibilità di 1 Documento di indirizzo sucompetenze, responsabilità e ruolidi ASL, ARPA, per almeno 3 tematiche	sì		Documento di istituzione del coordinamento interagenziale (ARPA/AReSS) in materia di integrazione ambiente salute	SI/NO	DGR		Adozione di una deliberazione di giunta regionale che ridisegna la governance dell'integrazione ambiente/salute regionale, attraverso la costituzione di un coordinamento tra ARPA Puglia e l'Agenzia regionale strategica per la Salute e il Sociale, la quale funge da raccordo con i dipartimenti di prevenzione delle ASL. Il coordinamento predisporrà una programmazione biennale.
2018			Disponibilità di 1 Documento di programmazione sulle attività di integrazione ambiente e salute 2018-2019 per tutto il territorio regionale	sì	NA	Verbale del Comitato di Indirizzo per la programmazione in materia di Ambiente e Salute di approvazione del Piano Biennale delle attività (26/10/2018)		Atto regionale	In corso di adozione la deliberazione di giiunta regionale di approvazione formale del Piano	Nel corso del 2018, è stato costituito un tavolo congiunto ARPA/AReSS per la formulazione di una proposta di Piano Biennale delle Attività del Coordinamento Interagenziale Ambiente e Salute.Il Piano è stato quindi approvato dal Comitato di Indirizzo per la programmazione Ambiente e Salute nella seduta di insediamento, avvenuta in data 26/10/2018

2019			Report sulle attività del Coordinamento interagenziale	1	100%	Programma di attività 2019-2020 del Coordinamento Interagenziale		Atti	Il Piano di Attività non è stato adottato con DGR dalla Giunta Regionale, ma risulta comunque operativo.	Nel corso del 2019, sulla base del verbale del Comitato Tecnico-Scientifico del 26 ottobre 2018, è stato formalizzato il 26 marzo 2020 da parte delle due Agenzie, un Programma di Attività del Coordinamento Interagenziale 2019-2020, trasmesso alla Presidenza della Giunta, al Gabinetto del Presidente, all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, alla Direzione del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello sport per tutti e alla Direzione del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia.Il programma si articola in 3 sezioni: Adempimenti Normativi secondo i Riferimenti Legislativi regionali e nazionali; Accordi/Convenzioni/Richieste istituzionali; Studi degli effetti sanitari su popolazione associati all'inquinamento ambientale. Ciascuna delle sezioni è inoltre suddivisa in attività da proseguire e attività da avviare.
Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:										

Definizione ed attuazione di un piano di potenziamento della sorveglianza epidemiologica (CSA)

3.2 Salute e Ambiente

Progetto : 3.2.2 Azione 2 – Migliorare le capacità di valutazione dell'esposizione agli inquinanti ambientali e rafforzare la sorveglianza epidemiologica ambiente e salute

Obiettivo specifico:	1. Definire la progettazione e l'implementazione di attività di monitoraggio in campo ambientale e sanitario su aree a contaminazione nota e ignota – Centro Salute Ambiente Puglia 2. Ampliare le conoscenze epidemiologiche sugli effetti dei contaminanti ambientali in diverse matrici Centro Salute Ambiente Puglia

Baseline testo: NO

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016			Report annuale: esecuzione studi programmati 20%			SI (Report annuale: esecuzione studi programmati 20%)	SI/NO	DGR		Conclusione di uno dei due studi di cooorte residenziale (Taranto) per lo studio dell'associazione tra esposizione agli inquinanti di origine industriale ed effetti sanitari
2017			Report annuale: esecuzione studiprogrammati 60%	2	66%	Al 31.12.2017 completati 2 degli studi programmati sui 3 complessivi.	SI/NO	DGR		A maggio 2017 è stato completato lo studio di coorte residenziale dell'area di Brindisi, condotto con l'obiettivo di valutare l'associazione tra le emissioni dell'area industriale (petrolchimico e centrali elettriche) e gli effetti a lungo termine sulla salute (mortalità, ospedalizzazione e incidenza di tumori). La coorte comprende tutti i residenti di 7 comuni brindisini, seguiti dal 2000 al 2013. Le emissioni sono state ricostruite dal 1991 al 2014. L'esposizione individuale è stata stimata con modelli di dispersione.

2018			Realizzazione del 100% degli studi di epidemiologia analitica già programmati. Approvazione piano regionale di sorveglianza epidemiologica 2018-2019	sì	100%	Completamento studi epidemiologia analitica. Programmazione delle attività di sorveglianza epidemiologica, nell'ambito del Coordinamento Interagenziale Ambiente e Salute			In corso di adozione la deliberazione di giunta regionale di approvazione del Piano biennale delle attività del coordinamento interagenziale ambiente e salute	Le attività di epidemiologia analitica programmate nell'ambito dell'esperienza del Centro Salute Ambiente sono state completate e sono pubblicate sul sito web dedicato, nell'ambito del Portale della Salute della Regione Puglia.Nel contesto del Piano Biennale delle Attività del Coordinamento Interagenziale Ambiente e Salute, è stato definito anche il piano delle attività di sorveglianza epidemiologica.

2019	1		Report delle attività di sorveglianza epidemiologica 2019	5		Rapporti delle attività di sorveglianza epidemiologica realizzati nell'ambito del Piano di Attività 2019-2020 del Coordinamento Interagenziale			Non è stato redatto un rapporto unico, ma sono stati predisposti singoli rapporti delle attività svolte.	Nell'ambito del Piano di Attività 2019-2020 del Coordinamento Interagenziale Salute Ambiente, sono state previste tre linee di attività.Con riferimento agli Adempimenti Normativi secondo i Riferimenti Legislativi regionali e nazionali, le due Agenzie, in collaborazione con le ASL territorialmente competenti hanno redatto i rapporti di Valutazione di Danno Sanitario per le aree di Brindisi e Taranto. Con riferimento a Taranto, il rapporto è stato predisposto ai sensi del DM 188/2020 del Ministero dell'Ambiente. E' stato inoltre predisposto un report di sorveglianza epidemiologica dell'area di Taranto, a supporto delle attività dell'Osservatorio Taranto istituito nell'ambito del CIS.E' stato completato lo studio PROTOS di Lecce, il cui rapporto è stato successivamente incorporato nel Secondo Rapporto Ambiente e Salute della Provincia di Lecce, presentato nel mese di febbraio 2020. E' stata effettuata la Valutazione Integrata di Impatto Ambiente e Salute delle aree di Taranto e Brindisi, prevista nell'ambito del progetto EpiAmbNet, pubblicata sulla rivista peer review Epidemiologia e Prevenzione Epidemiol Prev 2019; 43 (5-6): 329-337
Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:										

Costituzione Gruppo di lavoro regionale

3.2 Salute e Ambiente

Progetto : 3.2.5 Azione 5 Promuovere buone pratiche in materia di sicurezza e qualità dell'ambiente indoor in relazione al rischio radon

Obiettivo specifico:	1. Aggiornare i dati circa l'esposizione a radon 2. Disporre di linee di indirizzo per la costruzione di edifici salubri ed ecocompatibili

Baseline numero: 0

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016	1		1 documento			1 documento		Regione		Redazione da parte di ARPA di un documento sulla legge regionale sul radon

2017			Evidenza di linee guida			Linee guida predisposte, in attesa di adozione formale da parte della Giunta Regionale.Elaborato il Disciplinare tecnico - modalità di esecuzione delle misure di gas radon da parte di ARPA Puglia		Regione	Il processo tecnico-scientifico è stato completato, in corso la formalizzazione da parte della Giunta Regionale	Stesura e pubblicazione sul sito ARPA del “Disciplinare tecnico - modalità di esecuzione delle misure di gas radon da parte di ARPA Puglia” che recepisce le osservazioni dell’ISS (http://www.arpa.puglia.it/web/guest/agentifisici_radon);Sono state realizzate attività formative:· Seminario (ARPA Puglia – INAIL - ISS) conclusivo del progetto CCM “Applicazione di una procedura di valutazione degli interventi di prevenzione primaria del cancro polmonare derivante da esposizione al radon indoor” – Bari , 23.02.17 - Direzione Generale ARPA PugliaEvento formativo EPIAMBNET – intervento sul radon a cura di ARPA Puglia - Bari, 30.11.17 ;· Evento formativo organizzato dallo SPESAL ASL BA – Area Nord: “ esposizione al radon negli ambienti di lavoro: criteri valutativi e aspetti sanitari” – Molfetta, 20.04.17Sono state avviate campagne di misura- Progetto monitoraggio radon nelle scuole dei quartieri Borgo e Tamburi di Taranto.- Progetto in collaborazione fra ARPA Puglia e Dipartimento Prevenzione ASL LE (PROTOS) per il monitoraggio del radon in N. 85 abitazioni individuate dalla ASL LE e in N. 2 edifici scolastici del comune di Zollino

2018	1		Recepimento delle L.G. ARPA-Regione sulla corretta applicazione della L.R. n. 30/2016 e smi e predisposizione Piano regionale di prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'esposizione al gas radon in ambiente confinato, in coerenza con il Piano naz	1		Predisposta la Guida tecnica per le misure di concentrazione media annua di radon in aria in luoghi di lavoro, abitazioni, scuole e luoghi aperti al pubblico" redatto da ARPA Puglia				Il documento "Guida tecnica per le misure di concentrazione media annua di radon in aria in luoghi di lavoro, abitazioni, scuole e luoghi aperti al pubblico" è stato redatto da ARPA Puglia e pubblicato sul sito istituzionale "al fine della formalizzazione del medesimo in atti e provvedimenti aventi natura regolamentare/attuativa da parte degli organi di governo regionali". Tale documento riporta le modalità di misura che ARPA Puglia adotta per il monitoraggio del radon in generale (in applicazione della LR). Sono state condotte inoltre le seguenti attività:· Aggiornamento pagine radon sul sito ARPA in base alle indicazioni fornite a livello nazionale dall'ISS;· Georeferenziazione sul sito istituzionale dell'Agenzia (web – gis agenti fisici) dei monitoraggi radon eseguiti nel corso dell'anno;· Aggiornamento Atlante Europeo Radon (progetto ATLAS avviato dalla CE) con informazioni sulla concentrazione di radon negli edifici;

2019	1		Report attività di monitoraggio gas radon	1	100%	Concentrazione di attività radon indoor - Anno 2019		Report ARPA Puglia		Nel corso del 2019, sono state svolte diverse attività inerenti alla tematica radon. I monitoraggi annuali di gas radon sono stati terminati in n.481 locali/punti di misura complessivi, a livello regionale, di cui n.351 a cura della U.O.S. Polo di Specializzazione Radiazioni Ionizzanti del DAP di BARI e n.130 a cura del Laboratorio Radon del DAP di LECCE. Nel corso del 2019, sono stati avviati i monitoraggi annuali di gas radon in n.82 locali/punti di misuracomplessivi, a livello regionale, a cura del Polo di Specializzazione Radiazioni Ionizzanti del DAP di BARI, Il Polo di Specializzazione Radiazioni Ionizzanti e il Laboratorio radon del DAP Lecce hanno gestito complessivamente 563 monitoraggi di gas radon.Al link sotto riportato sono disponibili i valori di concentrazione media annua di gas radon ad oggi misurati da ARPA Puglia in ambito regionale:http://www.webgis.arpa.puglia.it/lizmap/index.php/view/map/?repository=1&project=radon
Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:										

Predisposizione del percorso didattico/formativo

3.2 Salute e Ambiente

Progetto : 3.2.6 Azione 6 Sensibilizzare la popolazione, con particolare attenzione al target di dei soggetti in età evolutiva, sul corretto uso della telefonia cellulare

Obiettivo specifico:	1. Attuare l'intesa tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale per l'inserimento dell'Azione specifica nei Programmi integrati di promozione della salute nel contesto scolastico 2. Creare un gruppo di lavoro regionale per pianificare l'intervento e definire un pacchetto formativo sull'uso della telefonia cellulare destinato alla fascia di età pediatrica con l'identificazione degli obiettivi didattici, dei contenuti formativi, degli strumenti e dei materiali didattici 3. Realizzare interventi educativi e formativi di promozione della salute sul corretto uso di telefoni cellulari rivolti agli studenti delle scuole secondarie di I° e II° grado

Baseline numero: 0

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016			Realizzazione del pacchetto didattico/format.			SI (Realizzazione del pacchetto didattico/format.)	Evidenza documentata del pacchetto didattico/formativo	Regione		Predisposto pacchetto formativo
2017			Sperimentazione del pacchetto didattico/format.			Predisposto il pacchetto didattico	Evidenza documentata del pacchetto didattico/formativo	Regione	In corso la condivisione dei contenuti con ARPA Puglia	
2018	1		Inserimento del pacchetto didattico nel catalogo regionale per la promozione della salute a scuola			Nel Catalogo Regionale della Promozione alla Salute nelle scuole ci sono n° 2 progettualità sula tematica		Atti regionali		
2019	1		Interventi formativi sul target primario e secondario nelle scuole	1		Nel "Piano Strategico per la Promozione della Salute nella Scuola: catalogo 2019-2020" viene inserito e proposto a tutte le scuole primarie, secondarie di I° e II° grado, della Regione il programma "Il gioco della rete...che promuove salute"; programma di		Report di attività		

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Predisposizione del percorso didattico/formativo

3.2 Salute e Ambiente

Progetto : 3.2.7 Azione 7 Prevenire i rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV di origine artificiale attraverso la vigilanza e la sensibilizzazione della popolazione

Obiettivo specifico:	1. Attuare l'intesa tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale per l'inserimento dell'Azione specifica nei Programmi integrati di promozione della salute nel contesto scolastico 2. Predisporre il percorso educativo/formativo con l'identificazione degli obiettivi didattici, dei contenuti formativi, degli strumenti e dei materiali didattici 3. Realizzare interventi educativi e formativi sui rischi legati all'eccessiva esposizione ai raggi UV naturali e artificiali rivolti agli studenti delle scuole secondarie di I° e II° grado 4. Sensibilizzare la popolazione generale sui rischi legati all'eccessiva esposizione agli UV naturali e di origine artificiale attraverso la realizzazione di una campagna informativa 5. Esecuzione dei controlli programmati di un intervento congiunto con ARPA per ciascuna ASL per la verifica delle apparecchiature abbronzanti 6. Realizzare iniziative di comunicazione del rischio dirette a fornire strumenti conoscitivi ai professionisti che operano nel settore degli esercizi di estetica e solarium circa il rischio dell'esposizione a radiazioni UV di origine artificiale e sul corretto uso degli apparecchi abbronzanti

Baseline numero: 0

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016			Sperimentazione del pacchettodidattico/format.			SI (Sperimentazione del pacchettodidattico/format.)	Evidenza documentata del pacchettodidattico/formativo	Regione		Sperimentato pacchetto formativo nel territorio dell' ASL TA
2017			Sviluppo del pacchettodidattico/format.			Il pacchetto didattico è stato inserito nel Catalogo per la promozione della Salute nella Scuola 2017-2018	Evidenza documentata del pacchettodidattico/formativo	Regione		
2018	1		Costituzione di Gruppo di Lavoro regionale per pianificare l'erogazione del pacchetto didattico			Costituito il Gruppo di Lavoro; approvato il programma di intervento da adottare; Il Progetto "Il sole per Amico" è stato inserito nel Catalogo di Programmi di prom. della salute setting scuola		Atto regionale di costituzione del gruppo di lavoro		
2019	1		Realizzazione degli interventi formativi sul target primario e secondario nelle scuole	1		Nel "Piano Strategico per la Promozione della Salute nella Scuola: catalogo 2019-2020" viene inserito e proposto a tutte le scuole primarie della Regione il programma "Il Sole per Amico"		Report attività		

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI
Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:
Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

n. riunioni TCM

3.3 Sicurezza Alimentare

Progetto : 3.3.1 Coordinamento E Cooperazione Tra Amministrazioni Ed Enti Coinvolti Nella Sicurezza Alimentare E Sanità Pubblica Veterinaria

Obiettivo specifico:	1. Istituzione di un “Tavolo di Coordinamento e Monitoraggio” (di seguito TCM) per controllo e monitoraggio integrati ai fini della la gestione del rischio biologico, fisico e chimico (ambientale e tecnologico) in materia di SA e SPV composta da rappresentanti di tutti gli Attori 2. Attività di Coordinamento e Monitoraggio da parte del TCM in materia di SA e SPV 3. Istituzione di un Gruppo di Lavoro per la stesura di Protocolli e Piani Operativi per misure di coordinamento e cooperazione fra gli attori e per gli interventi integrati 4. Adozione da parte della Regione di uno o più protocolli di intervento contenenti misure di coordinamento e cooperazione tra gli Attori e per gli interventi integrati 5. Istituzione di un Gruppo di Lavoro per stesura protocolli di collaborazione tra AA.SS.LL., IZS ed ARPA per procedure di corretta diagnosi di laboratorio, implementazione del Sistema di Allerta, e sorveglianza sulle malattie zoonotiche di origine alimentare 6. Adozione da parte della Regione di protocolli di collaborazione tra AA.SS.LL., IZS ed ARPA per procedure di corretta diagnosi di laboratorio, implementazione del Sistema di Allerta, e sorveglianza sulle malattie zoonotiche di origine alimentare 7. Istituzione di un Gruppo di Lavoro per stesura Piano operativo per la gestione delle emergenze che definiscano le modalità di cooperazione tra gli Attori ed altri operatori attivi 8. Adozione da parte della Regione di un Piano operativo per la gestione delle emergenze che definiscano le modalità di cooperazione tra gli Attori ed altri operatori attivi (Protezione Civile, VV.FF., Forze di Polizia, etc.) 9. Realizzazione di corsi di formazione ed addestramento per le ACL e laboratori IZS ed ARPA per la gestione delle emergenze in materia di Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria 10. Realizzazione di un evento esercitativo su scala regionale con il coinvolgimento del Personale all’uopo formato al fine della gestione di emergenze in materia di sicurezza Alimentar

Baseline testo: Non rilevato

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016	1			0			N° riunioni eseguite		La numerosità ed eterogeneità dei soggetti coinvoloti ha comportato uno slittamento dei tempi che comunque saranno recuperanti nel corso del 2017	Coinvolgimento di tutti i soggetti interessati alla costituzione dei GdL per l'individuazione dei referenti da inserire negli stessi GdL
2017	1			2	100%	Riunioni: 26/4/201719/12/2017	N° riunioni eseguite			Approvata bozza di documento intermedio denominato PROTOCOLLO PER IL COORDINAMENTO E LA COORPERAZIONE TRA ENTI ED AMMINISTRAZIONI PER INTERVENTI IN SICUREZZA ALIMENTARE E SANITA' PUBBLICA VETERINARIA

2018	1	100%		1	100%	17/12/2018 Riunione del Tavolo Operativo Regionale per il Coordinamento e la Cooperazione tra Amministrazioni ed Enti coinvolti nella Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria			Numerosità ed eterogeneità delle Amministrazioni ed Enti coinvolti nel processo, disciplinate e soggette a molteplici e diverse normative, nonchè le differenti modalità di panificazione e programmazione delle attività di controllo rendono difficoltosi cooperazione e coordinamento.	Insediamento Tavolo Operativo di livello Regionale per il Coordinamento e la Cooperazione tra Amministrazioni ed Enti coinvolti nella Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria ai fini del successivo insediamento del livello operativo provinciale per l'anno 2019, già realizzato per la Provincia di Lecce e Brindisi.
2019	1	100%		2	100%	Nell'anno 2019 in esecuzione del Protocollo di Coordinamento approvato sono state effettuate due riunioni di TCM (06/03/19 e 11/12/19) tra Amministrazioni ed Enti coinvolti nel processo.			Numerosità ed eterogeneità delle Amministrazioni ed Enti coinvolti nel processo, disciplinati e soggetti a differenti normative, con diverse organizzazioni e con modalità di pianificazione delle attività specifiche, rendono difficoltosi cooperazione e coordinamento.	
Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2017: In sede di riunione del 19/12/2017 è stata proposta ed approvata bozza di Protocollo quale documento intermedio										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2018: Riunione del Tavolo Operativo Regionale per il Coordinamento e la Cooperazione tra Amministrazioni ed Enti coinvolti nella Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria finalizzato a concretizzare sul territorio il Protocollo del TCM.										

Numero incontri perl'attuazione di piani per la rilevazione rapida, la raccolta di dati, l'adozione di idonee misure per Influenza Aviaria, Peste Suina Africana, Peste Suina Classica e Rabbia

3.3 Sicurezza Alimentare

Progetto : 3.3.4 Prevenzione malattie animali infettive e diffusive trasmesse da vettori attraverso piani di sorveglianza in popolazioni di animali selvatici

Obiettivo specifico:	1. Istituzione GdL per la stesura di provvedimenti utili all'attuazione dei Piani di Sorveglianza attività per influenza aviaria, peste suina africana, peste suina classica e rabbia finalizzati alla rilevazione rapida dell'agente eziologico causale nel territorio soggetto a sorveglianza, la raccolta di dati sanitari per la valutazione del rischio circa la trasmissione di tale agente alle popolazioni animali domestiche ed agli esseri umani per quel che riguarda le patologie potenzialmente zoonotiche l'adozione di idonee misure di gestione sulla base della valutazione del rischio 2. Stesura di provvedimenti utili all'attuazione dei Piani di Sorveglianza attività per influenza aviaria, peste suina africana, peste suina classica e rabbia finalizzati alla rilevazione rapida dell'agente eziologico causale nel territorio soggetto a sorveglianza, la raccolta di dati sanitari per la valutazione del rischio circa la trasmissione di tale agente alle popolazioni animali domestiche ed agli esseri umani per quel che riguarda le patologie potenzialmente zoonotiche l'adozione di idonee misure di gestione sulla base della valutazione del rischio 3. Attuazione di Piani di sorveglianza su animali selvatici morti per Influenza Aviaria, Peste Suina Africana, Peste Suina Classica e Rabbia

Baseline testo: Non rilevato

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016	2			0				Servizio PATP	La numerosità ed eterogeneità dei soggetti coinvoloti ha comportato uno slittamento dei tempi che comunque saranno recuperanti nel corso del 2017	Coinvolgimento di tutti i soggetti interessati alla costituzione dei GdL per l'individuazione dei referenti da inserire negli stessi GdL
2017	2			2	100%	Ruinioni: 04/05/2017 e 22/12/2017		Servizio PATP		Approvata bozza di documento intermedio del Piano regionale di sorveglianza della fauna selvatica
2018	2	100%		2	100%	Riunioni del G.d.L. del 8/6/2018 e del17/10/2018 con approvazione il "Piano Regionale di sorveglianza nella fauna selvatica delle malattie infettive zoonosiche e trasmissibili agli animali domestici".				"Piano Regionale di sorveglianza nella fauna selvatica delle malattie infettive zoonosiche e trasmissibili agli animali domestici" approvato con Atto Dirigenziale n. 1202 del 21/12/2018 e notificato alle ASL della Regione per l'attuazione nell'anno 2019.

2019	2	100%		6	100%	Con Atto Dirigenziale n. 1202 del 21/12/2018 è stato approvato il "Piano Regionale di sorveglianza nella fauna selvatica delle malattie infettive zoonosiche e trasmissibili agli animali domestici", sua condivisione e attuazione.				Attuazione in sede locale delle disposizioni previste dalla D.D. n. 1202/2019.
Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2017: In sede di riunione del 22/12/2017 è stata proposta ed approvata bozza di Piano regionale di sorveglianza della fauna selvatica quale documento intermedio										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2018: "Piano Regionale di sorveglianza nella fauna selvatica delle malattie infettive zoonosiche e trasmissibili agli animali domestici" approvato con Atto Dirigenziale n. 1202 del 21/12/2018 e notificato alle ASL della Regione per l'attuazione.										

Adozione di misure di incremento alla lotta al randagismo: n° incontri GdL

3.3 Sicurezza Alimentare

Progetto : 3.3.5 Prevenzione del Randagismo

Obiettivo specifico:	1. Istituzione di GdL per la predisposizione e realizzazione di piani d'informazione /comunicazione rivolti alla popolazione scolastica e finalizzati al possesso responsabile degli animali d'affezione, all'adempimento degli obblighi di identificazione dei cani e delle condizioni di benessere animale per la promozione di una corretta interazione uomoanimale 2. Predisposizione e realizzazione di piani d'informazione /comunicazione rivolti alla popolazione scolastica e finalizzati al possesso responsabile degli animali d'affezione, all'adempimento degli obblighi di identificazione dei cani e delle condizioni di benessere animale per la promozione di una corretta interazione uomoanimale 3. Istituzione di GdL per la predisposizione e realizzazione di piani d'informazione /comunicazione rivolti alla popolazione rurale e finalizzati al possesso responsabile degli animali d'affezione, all'adempimento degli obblighi di identificazione dei cani e delle condizioni di benessere animale per la promozione di una corretta interazione uomoanimale 4. Predisposizione e realizzazione di piani d'informazione /comunicazione rivolti alla popolazione rurale e finalizzati al possesso responsabile degli animali d'affezione, all'adempimento degli obblighi di identificazione dei cani e delle condizioni di benessere animale per la promozione di una corretta interazione uomoanimale 5. Istituzione di GdL per l'adozione di ulteriori misure utili alla prevenzione del randagismo 6. Adozione di ulteriori misure utili alla prevenzione del randagismo 7. Raggiungimento del valore baseline nazionale, quadro logico centrale, pari al 32,33% della proporzione di cani identificati ed iscritti in ACIR restituiti al proprietario, rispetto al numero dei cani catturati 8. Istituzione di GdL per l'adozione di procedure di standardizzazione delle modalità di controllo da parte dei Servizi di Sanità Pubblica Veterinaria delle ASL su strutture che ospitano cani 9. Standardizzazione delle procedure relative alle mo

Baseline testo: Non rilevato

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016	2			0				Servizio PATP	La numerosità ed eterogeneità dei soggetti coinvoloti ha comportato uno slittamento dei tempi che comunque saranno recuperanti nel corso del 2017	Coinvolgimento di tutti i soggetti interessati alla costituzione dei GdL per l'individuazione dei referenti da inserire negli stessi GdL
2017	2			4	100%	Riunioni: 06/04/2017; 04/05/2017; 30/05/2017; 06/07/2017		Servizio PATP		Approvata bozza di documento intermedio contenente misure di incremento alla lotta al randagismo
2018	2	100%		2	100%	Riunioni del G.d.L. del 12/6/2018 e del16/10/2018 con approvazione della "Procedura per la standardizzazione delle modalità di controllo coordinato e congiunto da parte dei Servizi VeterinariASL su strutture che ospitano cani".				"Procedura per la standardizzazione delle modalità di controllo coordinato e congiunto da parte dei Servizi VeterinariASL su strutture che ospitano cani" approvata con Atto Dirigenziale n. 1203 del 21/12/2018 e notificato alle ASL della Regione per l'attuazione nell'anno 2019.

2019	2	100%		6	100%	Con Atto Dirigenziale n. 1203 del 21/12/2018 è stato approvato la "Procedura per la standardizzazione delle modalità di controllo coordinato e congiunto da parte dei Servizi Veterinari ASL su strutture che ospitano cani", sua condivisione e attuazione.				Attuazione in sede locale delle disposizioni previste dalla D.D. n. 1203/2019.
Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2017: Proposta ed approvata bozza di documento intermedio contenente misure di incremento alla lotta al randagismo										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2018: "Procedura per la standardizzazione delle modalità di controllo coordinato e congiunto da parte dei Servizi VeterinariASL su strutture che ospitano cani" approvata con Atto Dirigenziale n. 1203 del 21/12/2018 e notificato alle ASL della Regione per l'attuazione.										

Monitoraggio delle attività di Audit e dei processi e riesame

3.3 Sicurezza Alimentare

Progetto : 3.3.9 Esecuzione di audit su autorità competenti locali in materia di sicurezza alimentare e sanita veterinaria ai sensi dell' art 4 reg. Ce 882/04

Obiettivo specifico:

1. Organizzazione dei processi e delle attività dell'Organismo di Audit Interno all'Autorità Competente Regionale
2. Predisposizione della modulistica e delle procedure di gestione dei processi
3. Predisposizione della pianificazione strategica quinquennale
4. Monitoraggio delle attività di Audit e dell'Organismo di audit con riesame annuale dei programmi di audit ed eventuale modifica e integrazione della pianificazione strategica quinquennale
5. Svolgimento, da parte dei Servizi 1 e 2 del Sezione PATP, di attività di audit su tutte le AA.SS.LL. assicurando la copertura di tutti i sistemi di controllo di cui al "Country Profile Italia" della Commissione Europea. Rendicontazione delle attività di audit ai sensi dell'art 4 (6) del Reg. CE 882/04

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016			Monitoraggio, Riesame e nuovaprogrammazione			SI (Monitoraggio, Riesame e nuovaprogrammazione)		Atti Sezione PATP	Nessuna criticità	Il monitoraggio delle attività di audit e dei processi dell' organismo di audit è stato eseguito a dicembre 2016 dai competenti uffici regionali. Gli esiti congiuntamenmte alla nuova programmazione 2017 sono stati trasmessi al Ministero della Salute per
2017			Monitoraggio, Riesame e nuovaprogrammazione	SI		Monitoraggio, riesame e nuova programmazione		Atti Sezione PATP		
2018	1	100%	Monitoraggio, Riesame e nuovaprogrammazione	1	100%		Riesame annuale dei programmi di audit ed eventuale modifica e integrazione della pianificazione strategica quinquennale	Sezione PSB (ex PATP) , Servizio di Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria		Effettuato monitoraggio e riesame delle attività di audit nell'ambito della rilevazione annuale di dette attività da parte del Ministero della Salute

2019	1	100%	Monitoraggio, Riesame e nuova programmazione	1	100%	Effettuato monitoraggio e riesame delle attività di audit nell'ambito della rilevazione annuale di dette attività da parte del Ministero della salute	Riesame annuale dei programmi di audit ed eventuale modifica e integrazione della pianificazione strategica quinquennale	Sezione PSB (ex PATP) , Servizio di Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria	Criticità più volte richiamate in ordine a:- definite responsabilità;- risorse umane e finanziarie da destinare all'esecuzione degli audit in campo;- alle risorse umane necessarie per la gestione ed il funzionamento dell'Organismo di Audit interno.	Programmazione 2019 pianificata e portata a termine sia pur con numero di audit ridotti per criticità già evidenziate. Nuova programmazione di audit 2020 integrata anche dei Sistemi di controllo che il Ministero della Salute e/o il FVO intende auditare secondo la propria programmazione; ciò anche per garantire la razionalizzazione delle attività e la verifica di più sistemi di controllo ufficiale e per evitare la sovraesposizione di alcuni sistemi a scapito di altri.
Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:										

Numero aziende agricole o zootecniche vigilate nell'anno di riferimento

3.4 Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro

Progetto : 3.4.1 Rete per le buone pratiche di salute e sicurezza del lavoro nelle attività agricole e zootecniche

Obiettivo specifico:	1. Monitorare i rischi ed i danni da lavoro agricolo sul territorio regionale mediante lo sviluppo e l'implementazione di flussi informativi nuovi ed esistenti 2. Favorire la conoscenza delle tecnopatie e dei rischi professionali in ambito agricolo con tutti i soggetti interessati, primi tra tutti i medici di medicina generale, le direzioni sanitarie dei Presidi Ospedalieri ed i medici competenti di cui al d.lgs. 81/2008, articoli 38 e succ., per favorire la conoscenza delle tecnopatie e dei rischi professionali ad esse sottesi (es. tumori a bassa frazione eziologica) 3. Promuovere l'adozione di protocolli, linee guida e/o accordi con i "centri sensibili" del sistema sanitario regionale (es. U.O. chirurgia toracica, Ortopedia, Servizi 118, Pronto Soccorso, ecc.) per incrementare le segnalazioni e le denunce di malattie lavorocorrelate 4. Sottoscrivere protocollo d'intesa con INAIL e Procure presso i Tribunali per lo svolgimento delle inchieste a seguito di segnalazioni e/o denunce di malattie professionali 5. Promuovere l'adozione da parte dei datori di lavoro di pratiche socialmente responsabili intese come adesione volontaria a codici di condotta e buone prassi, discipline e tutele sociali e ambientali nello svolgimento di attività amministrative, produttive e commerciali 6. Effettuare piani annuali di vigilanza mirati alla rilevazione del grado di adempimento degli obblighi di valutazione dei rischi ed adozione delle corrette misure di gestione del rischio nel settore agricolo e zootecnico 7. Potenziare il coordinamento e l'uniformità delle procedure di vigilanza sul territorio regionale

Baseline testo: valore 2015

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016	350			606			conteggio	Regione Puglia/PATP	Nessuna criticità	Le attività di vigilanza sono state realizzate a valle di una programmazione mirata per il comparto, che ha previsto la realizzazione di eventi informativi sui principali fattori di rischio infortunistico e tecnopatico ed eventi formativi per gli operator
2017	350			497			conteggio	Regione Puglia/PATP		
2018	350			442						
2019	400			555						

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Numero di segnalazioni di malattie professionale da esposizioni ad agenticancerogeni

3.4 Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro

Progetto : 3.4.2 Piano Regionale Cancerogeni

Obiettivo specifico:

1. Miglioramento dell'individuazione e del monitoraggio delle esposizioni ad agenti cancerogeni
2. Miglioramento delle attività di prevenzione nelle esposizioni ad agenti cancerogeni
3. Miglioramento della capacità di riconoscimento dei danni da esposizione ad agenti cancerogeni

Baseline testo: valore 2015

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016			+3%			+38%	conteggio	INAIL	Nessuna criticità	L'attività di emersione delle malattie professionali è stata realizzata attraverso il coinvolgimento dei medici operanti nelle Commissioni Invalidi Civili.
2017			+6%	165		+39%	conteggio	INAIL		
2018			+6%	153	100%	+30%				
2019			+10%	121						

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017: Il valore di riferimento è il valore 2015 pari a 118. Il valore è desunto dalle anagrafiche SPESAL come stima del valore fornito dall'INAIL.

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018: Il valore di riferimento è il valore 2015 pari a 118. Il valore è desunto dalle anagrafiche SPESAL come stima del valore fornito dall'INAIL.

Percentuale di cantieri edili ispezionati rispetto ai cantieri notificati nell'annualità precedente

3.4 Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro

Progetto : 3.4.3 Piano Edilizia

Obiettivo specifico:

1. Monitorare tramite sistemi informativi la vigilanza in edilizia
2. Promuovere una corretta sorveglianza sanitaria in edilizia anche tramite coordinamento con il piano nazionale malattieprofessionali e favorire emersione del fenomeno tecnopatico in edilizia mediante incremento delle segnalazioni delle malattie lavorocorrelate
3. Rilevare l'osservanza degli obblighi di valutazione dei rischi in edilizia
4. Migliorare la qualità delle attività di vigilanza in edilizia

Baseline percentuale: 11%

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		13%			16,20%		(Numero cantieri edili ispezionati)/(Numero dei cantieri edili notificati ex art. 99 D.Lgs. 81/08 nell'anno precedente)	Regione Puglia/PATP	Nessuna criticità	Le attività di vigilanza sono state espletate mediante l'utilizzo in alcune AA.SS.LL. di sistemi di georeferenziazione delle notifiche preliminari ex art. 99 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., uniformando le procedure di vigilanza con una formazione degli operato
2017		14%			14,1%		(Numero cantieri edili ispezionati)/(Numero dei cantieri edili notificati ex art. 99 D.Lgs. 81/08 nell'anno precedente)	Regione Puglia/PATP		
2018		15%			13,6%	(2161 cantieri ispezionati nel 2018)/(15876 cantieri notificati nel 2017)			Raggiungimento superiore all'80%.	
2019		15%			17%					

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018: Il valore osservato, seppur inferiore al valore del 15% (pari a 2381 cantieri), rappresenta il 90,7% dell'obiettivo complessivo.

Percentuale di aziende LEA vigilate per rischio MSK nell'annualità di riferimento

3.4 Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro

Progetto : 3.4.4 Piano Regionale per l'emersione e la prevenzione delle patologie dell'apparato muscoloscheletrico

Obiettivo specifico:	1. Monitorare le modalità di effettuazione della valutazione del rischio MSK 2. Incrementare la collaborazione con i medici competenti e con i consulenti aziendali per favorire l'emersione ed il riconoscimento delle malattie professionali MSK 3. Sensibilizzare le aziende alla tematica del rischio MSK 4. Sensibilizzare le figure aziendali della prevenzione, i sindacati ed i consulenti alla tematica del rischio MSK 5. Effettuare interventi di vigilanza mirati alla rilevazione degli obblighi di valutazione MSK 6. Promuovere il coordinamento e l'uniformità delle procedure di vigilanza sul territorio regionale

Baseline testo: N.A

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016	150			157			N. aziende LEA vigilate per rischio MSK	Regione Puglia/ PATP (numeratore) INAIL (denominatore)	Nessuna criticità	Il piano di vigilanza ha previsto la realizzazione di linee regionali condivise per l'effettuazione dei controlli sul territorio, sulle quali sono stati formati gli operatori con un evento formativo a valenza regionale.
2017	200			206			N. aziende LEA vigilate per rischio MSK	Regione Puglia/ PATP (numeratore) INAIL (denominatore)		
2018	300			251		Pari all'84% dell'obiettivo previsto.			Raggiungimento superiore all'80% dell'indicatore per l'obiettivo.	
2019	350			315	90%					

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Numero di aziende LEA vigilate per rischio SLC nell'annualità di riferimento

3.4 Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro

Progetto : 3.4.5 Prevenzione del rischio da stress lavorocorrelato e promozione del benessere organizzativo

Obiettivo specifico:

1. Monitorare le modalità di effettuazione della valutazione del rischio stress lavorocorrelato
2. Incrementare la collaborazione con i medici competenti aziendali per favorire l'emersione ed il riconoscimento delle malattie professionali da stress avorocorrelato
3. Sensibilizzare le aziende alla tematica del rischio stress lavorocorrelato
4. Sensibilizzare le figure aziendali della prevenzione, i sindacati ed i consulenti alla tematica del rischio stress lavorocorrelato
5. Effettuare interventi di vigilanza/audit mirati alla rilevazione degli obblighi di valutazione dello stress lavorocorrelato
6. Promuovere il coordinamento e l'uniformità delle procedure di vigilanza sul territorio regionale

Baseline testo: Valore 2015

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		+10%				+74%	Conteggio	RegionePuglia/PATP	Nessuna criticità	La standardizzazione delle metodologie di controllo è stata realizzata diffondendo linee di indirizzo condivise a valle del progetto CCM SLC 2013 "Piano di intervento e monitoraggio per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-cor
2017			+50%	70		+100%	Conteggio	RegionePuglia/PATP		
2018	80		+100%	87						
2019	100			98	98%					

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017: Valore di riferimento 2015 è pari a 35.

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

N° Nosocomi che segnalano le Infezioni invasive da CPE (compreso lo zero reporting)

3.5 Prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni

Progetto : 3.5.1 Strategie regionali per la gestione del rischio biologico nosocomiali

Obiettivo specifico:

1. Estensione della sorveglianza delle Infezioni invasive da CPE a tutte le ASL e AO regionali
2. Linee guida regionali sull'appropriatezza della profilassi e della terapia antibiotica nei vari setting
3. Miglioramento conoscenze, attitudini e pratica degli operatori sanitari sul consumo di antibiotici
4. Miglioramento delle strategie di controllo delle infezioni correlate all'assistenza

Baseline percentuale: 25%

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		10%			70,83%		N° nosocomi che segnalano le Infezioni invasive da CPE (compreso lo zero reporting) /Tot Nosocomi	Archivio dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale	Nessuna criticità	Il processo è stato svolto secondo gli step prefissati con conseguente raggiungimento dell' indicatore sentinella
2017		40%		53,1	53,1	La sorveglianza speciale delle infezioni da CPE è garantita in più di metà degli ospedali pugliesi	N° nosocomi che segnalano le Infezioni invasive da CPE (compreso lo zero reporting) /Tot Nosocomi	Archivio dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale		nel corso dell'anno viene garantito help desk e monitoraggio costante della sorveglianza, a cura dell'OER
2018	60	50%	il 60% delle strutture pugliesi segnalano all'OER le infezioni da CPE nei propri pazienti		80%		numero di strutture ospedaliere aderenti alla circolare: "sorveglianza e controllo delle infezioni da batteri produttori di carbapenemasi (CPE)" del 26/2/2013 compreso lo zero reporting/totale strutture ospedaliere pugliesi			ulteriori ospedali sono stati sensibilizzati ad aderire al protocollo di sorveglianza
2019	70%	70%	nosocomi che segnalano le Infezioni invasive da CPE (compreso lo zero reporting)	33	76,7%	N. nosocomi che segnalano le infezioni invasive da CPE (compreso lo zero reporting)/Tot nosocomi	N° nosocomi che segnalano le Infezioni invasive da CPE (compreso lo zero reporting) /Tot Nosocomi	archivio OER	nessuna da segnalare	Aggiornamento della circolare regionale in materia di sorveglianza degli enterobatteri produttori di Carbapenemasi, invio di report semestrali sulla sorveglianza da parte di OER Puglia alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Proporzione di casi di malattia batterica invasiva per cui è stata svolta la tipizzazione presso il laboratorio di riferimento regionale

3.5 Prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni

Progetto : 3.5.2 Sorveglianza delle malattie infettive

Obiettivo specifico:

1. Migliorare l'accesso alle prestazioni di diagnosi di morbillo, rosolia e malattie batteriche invasive garantite dal laboratorio regionale di riferimento
2. Completare il processo di informatizzazione della sorveglianza delle malattie infettive
3. Documento regionale sulla gestione delle emergenze

Baseline percentuale: 3,30%

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		80%			56,67%		Casi di malattia batterica invasiva per cui è stato inviato il campione biologico al laboratorio di riferimento regionale/ soggetti dimessi con diagnosi di meningite meningococcica (ICD9CM:036.0), meningite da Haemophilus influenzae (ICD9CM: 320.0), menin	Archivio dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale	Nessuna criticità	Il processo è stato svolto secondo gli step prefissati con conseguente raggiungimento dell' indicatore sentinella
2017		50%		60,7	60,7	la conferma diagnostica delle MBI è in buona parte svolta dal laboratorio regionale di riferimento	Casi di malattia batterica invasiva per cui è stato inviato il campione biologico al laboratorio di riferimento regionale/ soggetti dimessi con diagnosi di meningite meningococcica (ICD9CM:036.0), meningite da Haemophilus influenzae (ICD9CM: 320.0), menin	Archivio dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale	l'AOU Policlinico non garantisce ad oggi la pronta disponibilità del personale del laboratorio	
2018		70%	il 70% dei casi di malattia batterica invasiva è soggetto a tipizzazione presso il laboratorio di riferimento regionale		62%		numero di casi di malattia batterica invasiva con tipizzazione eseguita presso il laboratorio di riferimento regionale/soggetti dimessi con diagnosi di malattia batterica invasiva	archivio OER; archivio laboratorio di riferimento regionale		

2019	80%	80%	l'80% dei casi di malattia batterica invasiva sono stati tipizzati presso il laboratorio regionale di riferimento	6	37,5%	Casi di malattia batterica invasiva per cui è stato inviato il campione biologico al laboratorio di riferimento regionale/soggetti dimessi con diagnosi di malattia batterica invasiva	Casi di malattia batterica invasiva per cui è stato inviato il campione biologico al laboratorio di riferimento regionale/ soggetti dimessi con diagnosi di malattia batterica invasiva	archivio OER/ archivio laboratorio regionale di riferimento	Nelle more dell'attuazione del Piano, c'è stata un importante avanzamento dello stato di avanzamento tecnologico di altri ambulatori, che garantiscono diagnosi eziologica con metodologia molecolare	Risulta necessario rivedere l'azione di piano in una ottica di ridefinizione della rete laboratoristica

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Proporzione di casi di morbillo e di rosolia con conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento regionale

3.5 Prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni

Progetto : 3.5.2 Sorveglianza delle malattie infettive

Obiettivo specifico:	1. Migliorare l'accesso alle prestazioni di diagnosi di morbillo, rosolia e malattie batteriche invasive garantite dal laboratorio regionale di riferimento 2. Completare il processo di informatizzazione della sorveglianza delle malattie infettive 3. Documento regionale sulla gestione delle emergenze

Baseline percentuale: 72,70%

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		35%			61,10%		Numero di casi di morbillo e di rosolia con diagnosi di laboratorio effettuata resso il laboratorio di riferimento regionale/n umero di casi di morbillo e rosolia notificati	Archivio dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale	Si riscontra un' insufficiente compliance da parte delle strutture cliniche di assistenza (reparti ospedalieri) all'invio di campioni biologici. Per il 2017 si propone di inserire il presente indicatore nelle modalità di valutazione degli apicali SISP, UO	Nel corso del 2016 tutte le strutture coinvolte nelle attività di sorveglianza sono state sollecitate al rispetto al flusso informativo previsto da norma nazionale e regionale da parte della Regione
2017		85%		88,5	88,5	l'88,5% dei casi di morbillo notificati è stato confermato con test di laboratorio eseguito presso il laboratorio di riferimento regionale	Numero di casi di morbillo e di rosolia con diagnosi di laboratorio effettuata resso il laboratorio di riferimento regionale/n umero di casi di morbillo e rosolia notificati	Archivio dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale	in alcune circostanze, resta ancora complessa la trasmissione dei campioni dagli ospedali periferici al laboratorio regionale	la conferma diagnostica dei casi di morbillo e rosolia viene ad oggi routinariamente demandata al laboratorio regionale di riferimento. La quota residuale di soggetti senza conferma del laboratorio regionale è da atttribuirsi a intempestiva segnalazione

2018		90%	il 90% dei casi di morbillo e rosolia notificati è sottoposto a conferma diagnostica presso il laboratorio di riferimento regionale		92%		casi di morbillo e rosolia notificati è sottoposto a conferma diagnostica presso il laboratorio di riferimento regionale/casi di morbillo e rosolia notificati	archivio OER; archivio laboratorio di riferimento regionale		
2019	95	95	il 95% dei casi di morbillo e rosolia notificati è sottoposto a conferma diagnostica presso il laboratorio di riferimento regionale	54	93,5%	Numero di casi di morbillo e di rosolia con diagnosi di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento regionale/numero di casi di morbillo e rosolia notificati	Numero di casi di morbillo e di rosolia con diagnosi di laboratorio effettuata resso il laboratorio di riferimento regionale/n umero di casi di morbillo e rosolia notificati	Archivio OER e archivio laboratorio regionale di riferimento	In alcuni casi si sono registrate difficoltà nel reperimento dei campioni biologici legate al ritardo nella segnalazione	Potenziamento della diagnostica di laboratorio, help desk per i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica, eventi formativi aziendali

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Esistenza di Piani e Protocolli regionali attuativi dei piani nazionali

3.5 Prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni

Progetto : 3.5.2 Sorveglianza delle malattie infettive

Obiettivo specifico:	1. Migliorare l'accesso alle prestazioni di diagnosi di morbillo, rosolia e malattie batteriche invasive garantite dal laboratorio regionale di riferimento 2. Completare il processo di informatizzazione della sorveglianza delle malattie infettive 3. Documento regionale sulla gestione delle emergenze

Baseline testo: NO

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016						SI (Istituzione gruppo di lavoro)	SI/NO	Registro delle deliberazioni regionali	Nessuna criticità	L'istituzione del gruppo di lavoro è stata effettuata nell'annualità 2016
2017			Istituzione gruppo di lavoro	SI	SI	Il gruppo di lavoro regionale per le malattie infettive, istituito con atto dirigenziale 758 del 28 luglio 2017, è stato incaricato di svolgere le attività di predisposizione del documento sulle emergenze sanitarie previsto dal PRP	SI/NO	Registro delle deliberazioni regionali		Il gruppo risulta insediato e ha svolto riunioni preliminari

2018	SI	SI	Documento approvato con DGR	SI	100%	Documento approvato con DGR	SI/NO	archivio DGR Regione Puglia	alcuni avvicendamenti nella governance regionale di settore hanno determinato ritardi nelle attività del gruppo di lavoro, che al momento non ha prodotto il documento finale	Recepimento Intesa Stato-Regioni su Linee Guida per prevenzione e controllo della legionellosi.Approvazione Indirizzi operativi per la sorveglianza clinica e ambientale della legionellosi nelle strutture sanitarie e assistenziali della regione Puglia
2019	3	50%	audit sul documento regionale realizzatii in almeno 3/6 ASL	6	100	Audit sul documento regionale realizzati in 3/6 ASL	Numero di ASL che hanno realizzato audit interni sul documento regionale sulle emergenze sanitarie/ASL Pugliesi	Verbali di Audit archiviati presso la Regione	La formula dell'audit periodico è apparsa poco idonea alla fase di avvio	È stato garantito un servizio di help-desk ogni martedì da parte dei referenti di programma presso gli uffici della Regione, con interventi a richiesta da parte dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica e audit sul documento regionale

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Proporzione di notifiche di malattie infettive sottoposte a sistemi di sorveglianza speciale informatizzate

3.5 Prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni

Progetto : 3.5.2 Sorveglianza delle malattie infettive

Obiettivo specifico:	1. Migliorare l'accesso alle prestazioni di diagnosi di morbillo, rosolia e malattie batteriche invasive garantite dal laboratorio regionale di riferimento 2. Completare il processo di informatizzazione della sorveglianza delle malattie infettive 3. Documento regionale sulla gestione delle emergenze

stato: cessato	Motivo: l'indicatore per il 2018 risulta raggiunto nel 2017

Baseline numero: 0

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		30%			94,23%		Casi di malattia infettiva sottoposti a sorveglianza speciale (DGR 565/2014) e previsti in classe II del D.M. 15.12.1990 inseriti nell'applicativo SISR/ Casi di malattia infettiva sottoposti a sorveglianza speciale e previsti in classe II del D.M. 15.12.1	Archivio dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale	Nessuna criticità	Il processo è stato svolto secondo gli step prefissati con conseguente raggiungimento dell' indicatore sentinella

2017		50%		98,5	98,5	le malattie infettive soggette a sorveglianza speciale sono ad oggi correntemente gestite tramite il sistema Edotto	Casi di malattia infettiva sottoposti a sorveglianza speciale (DGR 565/2014) e previsti in classe II del D.M. 15.12.1990 inseriti nell'applicativo SISR/ Casi di malattia infettiva sottoposti a sorveglianza speciale e previsti in classe II del D.M. 15.12.1	Archivio dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale	per le malattie infettive soggette a sorveglianza speciale viene ancora svolta una doppia segnalazione in parallelo (edotto+ schede di sorveglianza speciale)	Nell'ultimo anno sono state garantite attività costanti di help desk, training e retraining degli operatori incaricati della notifica
2018		70%								
Raggiunto 2017: SI										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:										

Documento di indirizzo sulla indagine epidemiologica dei casi di TBC, il depistage dei contatti e la valutazione degli esiti della terapia

3.5 Prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni

Progetto : 3.5.3 Strategie regionali per il management delle malattie infettive a decorso cronico

Obiettivo specifico:	1. Standardizzare a livello regionale la procedura di depistage dei contatti di tubercolosi bacillifera e di gestione dei contatti cutipositivi 2. Inserire il depistage dell'ITLB nella sorveglianza sanitaria degli operatori sanitari e delle scuole 3. Aumentare l'accesso al test di screening dell'infezione da HIV

Baseline testo: NO

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016			Documento adottato con DGR			NO	SI/NO	Registro Deliberazioni Giunta Regionale	I ritardi registrati sono da addebitarsi alle dimissioni di alcuni componenti del GDL	Il GDL si è riunito due volte ed è in corso di predisposizione il documento finale
2017				NO	NO	il gruppo di lavoro regionale istituito non ha ancora concluso le proprie attività	SI/NO	Registro Deliberazioni Giunta Regionale	il gruppo di lavoro ha subito avvicendamenti nella composizione, per trasferimento ad altra regione di un componente e indisponibilità di un altro componente	Sono state svolte diverse riunioni del gruppo di lavoro ed è stata predisposta una bozza, in attesa di validazione ed emanazione
2018	SI	SI	documento adottato con DGR	NO	NO		documento approvato con DGR (SI/NO)	archivio DGR Puglia	assenza di linee di indirizzo nazionali sul tema	il gruppo di lavoro costituito ad hoc ha svolto una disamina preliminare ma non ha redatto il documento finale
2019	3	50	ASL pugliesi che realizzano eventi di formazione sul documento regionale	0	0	Numero di ASL che hanno realizzato almeno un evento formativo sul documento regionale/ASL Pugliesi	numero di ASL che hanno realizzato almeno un evento formativo sul documento regionale/ASL Pugliesi	archivio uffici di formazione aziendale	Le attività del gruppo di lavoro sono state avviate ma poi sospese per necessità di avvicendamento di alcuni componenti	Programmata la ricostituzione del gruppo di lavoro

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Documento di indirizzo sul depistage di ITLB nella sorveglianza sanitaria

3.5 Prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni

Progetto : 3.5.3 Strategie regionali per il management delle malattie infettive a decorso cronico

Obiettivo specifico:	1. Standardizzare a livello regionale la procedura di depistage dei contatti di tubercolosi bacillifera e di gestione dei contatti cutipositivi 2. Inserire il depistage dell'ITLB nella sorveglianza sanitaria degli operatori sanitari e delle scuole 3. Aumentare l'accesso al test di screening dell'infezione da HIV

Baseline testo: NO

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				

2016			-				SI/NO	Registro Deliberazioni Giunta Regionale	Tale indicatore non prevede nessuna azione al 31.12.2016	
2017			Istituzione gruppo di lavoro	SI	SI	Il gruppo istituito con atto dirigenziale 443 del 15 dicembre 2015 ha ricevuto, con nota prot AOO/152/27.9.2017/4331 incarico di predisporre il documento di indirizzo	SI/NO	Registro Deliberazioni Giunta Regionale		Il gruppo risulta insediato e ha svolto alcune riunioni preliminari
2018	SI	SI	Documento adottato con DGR	NO	NO		SI/NO	archivio DGR Puglia	la principale criticità è l'assenza di linee di indirizzo nazionali sull'argomento aggiornate	il gruppo di lavoro costiuito ad hoc ha svolto diverse riunioni ma non ha concluso la redazione del documento
2019	3	8	numero di aziende sanitarie e ospedaliere che hanno realizzato audit sul documento regionale	8	100	Numero di aziende che hanno realizzato audit sul documento regionale	numero di aziende sanitarie e ospedaliere che hanno realizzato audit sul documento regionale/ASL e Aziende Ospedaliere pugliesi	verbali di audit	scarsa uniformità dei percorsi clinico-diagnostici adottati dalle strutture sanitarie	Svolti diversi audit con i coordinatori dei medici competenti delle Aziende Sanitarie, Ospedaliere e IRCCS della Regione Puglia a cura del SIRGIS
Raggiunto 2017: SI										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:										

Protocollo per lo screening del rischio biologico e vaccinazione degli studenti della Scuola di Medicina

3.5 Prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni

Progetto : 3.5.4 Potenziamento strategie regionale di vaccinazione

Obiettivo specifico: Protocollo per lo screening del rischio biologico e vaccinazione degli studenti della Scuola di Medicina

Baseline testo: NO

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016			Protocollo adottato dall'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Foggia d'intesa con l'Università degli Studi di Foggia			SI	SI/NO	Adozione del protocollo da parte delle strutture sanitarie interessate		Trasmissione all'Università di Foggia il protocollo già adottato dall'Università di Bari.
2017			Protocollo adottato da almeno 5/10 aziende sedi di corsi di laurea delle Scuole di Medicina, d'intesa con le Università interessate	5/10	100	il protocollo risulta adottato nelle seguenti strutture sedi dei corsi di laurea della Scuola di Medicina: AOU Policlinico, Ospedale Panico, EE Miulli, ASL Lecce, ASL Brindisi	SI/NO	Adozione del protocollo da parte delle strutture sanitarie interessate		A seguito della validazione di una procedura operativa regionale relativa alla prevenzione del rischio biologico negli studenti della Scuola di Medicina, la stessa è stata estesa, come da programma, al 50% delle Aziende ospitanti il tirocinio formativo dei corsi di laurea delle professioni sanitarie
2018	10	100	Protocollo adottato da tutte le aziende sedi di corsi di laurea delle Scuole di Medicina, d'intesa con le Università interessate	10	100		numero di strutture sanitarie sede di corsi di studio della Scuola di Medicina che hanno adottato un protocollo per lo screening del rischio biologico e la vaccinazione degli studenti/strutture sanitarie sede di corsi di studio della Scuola di Medicina	archivio Regione Puglia		tutte le sedi dei corsi di laurea delle Scuole Mediche pugliesi hanno un processo formalizzato per il depistage del rischio biologico e la vaccinazione degli studenti. Le procedure sono state redatte secondo uno schema standardizzato a livello regionale
2019	3	30	numero di strutture sanitarie sedi dei corsi di laurea delle scuole di medicina che hanno effettuato audit sul protocollo	10	100	numero di strutture sanitarie sedi dei corsi di laurea delle scuole di medicina che hanno effettuato audit sul protocollo	numero di strutture sanitarie sedi dei corsi di laurea delle scuole di medicina che hanno effettuato audit sul protocollo/strutture sanitarie sedi dei corsi di laurea delle scuole di medicina	verbali aziendali di audit	In 10 sedi delle due Scuole Mediche pugliesi è stata svolta analisi ed epicrisi della offerta di vaccinazione anti-influenzale agli studenti della Scuola di Medicina	A causa della difficoltà logistiche, l'Audit è stato svolto nella forma dell'analisi documentale

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Estensione effettiva Programma di screening CERVICEUTERINA

3.6 Screening

Progetto : 3.6.1 Reingegnerizzazione dei programmi regionali di screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, della mammella e del colon retto

Obiettivo specifico:	1. Aumentare l'estensione dei programmi di screening sul territorio regionale 2. Aumentare la compliance alla chiamata attiva 3. Introduzione dell'HPV test come test di I livello nello screening del tumore della cervice uterina 4. Identificazione precoce dei soggetti a rischio eredofamiliare per tumore della mammella

Baseline anno: 2014
Baseline percentuale: 62%

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		80%			70,50%		N. inviti anno / Popolazione target anno	Gestionale screening	Disponibilità di agende dedicate --> Potenziamento	Aggiornamento dell'anagrafe che alimenta il sistema informativo
2017		100%			85,7%		N. inviti anno / Popolazione target anno	Gestionale screening		
2018		100%			84%		N. inviti anno /Popolazione target anno	Gestionale screening- Flusso ONS		
2019		100%			86%		N. inviti anno /Popolazione target anno	Gestionale screening - Flusso ONS	Assenza protocollo operativo attività di I e II livello nonché raccordo con PDTA Rete oncologica pugliese. Ritardo passaggio HPV test.Definizione coinvoglimento privato accreditato.	Avviata ricognizione dotazione strumentale, tecnologica e organizzativa centri di I livello per riorganizzazione e potenziamento.

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Estensione effettiva Programma di screening MAMMOGRAFICO

3.6 Screening

Progetto : 3.6.1 Reingegnerizzazione dei programmi regionali di screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, della mammella e del colon retto

Obiettivo specifico:	1. Aumentare l'estensione dei programmi di screening sul territorio regionale 2. Aumentare la compliance alla chiamata attiva 3. Introduzione dell'HPV test come test di I livello nello screening del tumore della cervice uterina 4. Identificazione precoce dei soggetti a rischio eredofamiliare per tumore della mammella

Baseline anno: 2014
Baseline percentuale: 31%

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				

2016		80%			21,70%		N. inviti anno / Popolazione target anno	Gestionale screening	Impegno prevalente di servizi in attività di senologia clinica --> Predisposizione di agende esclusivamente dedicate alle attività screening; Sviluppo di collaborazioni applicative tra Sistema Informativo Regionale Screening e gestionali CUP	Passaggio al nuovo sistema informativo
2017		100%			39,6%		N. inviti anno / Popolazione target anno	Gestionale screening		
2018		80%			48%		N. inviti anno / Popolazione target anno	Gestionale screening - Flusso ONS		
2019		100%			62,8%		N. inviti anno /Popolazione target anno	Gestionale screening - Flusso ONS	Assenza protocollo operativo attività di I e II livello con raccordo con i PDTA Rete oncologica di Puglia. Definizione accordi con strutture private accreditate.	Avviata predisposizione integrazione sistema informativo screening con sistemi CUP aziendali.Avviata predisposizione cruscotto direzionale per monitoraggio andamento programma.

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Estensione effettiva Programma di screening COLORETTALE

3.6 Screening

Progetto : 3.6.1 Reingegnerizzazione dei programmi regionali di screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, della mammella e del colon retto

Obiettivo specifico:	1. Aumentare l'estensione dei programmi di screening sul territorio regionale 2. Aumentare la compliance alla chiamata attiva 3. Introduzione dell'HPV test come test di I livello nello screening del tumore della cervice uterina 4. Identificazione precoce dei soggetti a rischio eredofamiliare per tumore della mammella

Baseline anno: 2014
Baseline percentuale: 7%

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		65%			0%		N. inviti anno / Popolazione target anno	Gestionale screening	Gara bloccata per ricorso --> Istituzione gruppo di lavoro interaziendale per riformulazione bando Richieste FederFarma onerose --> Avvio interlocuzione formale; Valutazione di modelli organizzativi alternativi	Attivazione gara per acquisto apparecchiature e kit Interlocuzione informale con FederFarma per consegna/ritiro kit
2017		100%			0%		N. inviti anno / Popolazione target anno	Gestionale screening		

2018		40%			0		N. inviti anno /Popolazione target anno	Gestionale screening - Flusso ONS		Concluso accordo per la distribuzione e raccolta dei kit attraverso la rete delle farmacie. DGR 24 aprile 2018, n. 690 "Accordo per la partecipazione delle farmacie pubbliche e private al percorso di prevenzione offerto dal programma regionale di screening del colon retto, definito dal Piano Regionale di Prevenzione della Regione Puglia, di cui alla DGR n. 302 del 22/03/2016. Recepimento."
2019		100%			15%		N. inviti anno / Popolazione target anno	Gestionale screening - Flusso ONS	Potenziamento centri di II livello pubblici.Definizione protocollo operativo attività di II livello con raccordo con i PDTA Rete oncologica di Puglia. Definizione accordi con strutture private accreditate.	Avviato su tutto il territorio regionale il programma di screening del colon retto grazie all'accordo con le farmacie private e pubbliche convenzionate per la gestione delle attività di I° livello.Avviata campagna comunicazione.
Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:										

Adesione all'invito Programma di screening CERVICE UTERINA

3.6 Screening

Progetto : 3.6.1 Reingegnerizzazione dei programmi regionali di screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, della mammella e del colon retto

Obiettivo specifico:	1. Aumentare l'estensione dei programmi di screening sul territorio regionale 2. Aumentare la compliance alla chiamata attiva 3. Introduzione dell'HPV test come test di I livello nello screening del tumore della cervice uterina 4. Identificazione precoce dei soggetti a rischio eredofamiliare per tumore della mammella

Baseline percentuale: 32%
Baseline note: (anno 2014)

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				

2016		40%			27%		N. screenate anno / N inviti anno	Gestionale screening	Necessità di potenziare le azioni avviate	Promozione dello screening nella popolazione --> Pianificazione di una campagna di comunicazione Coscescenza delle motivazioni di non adesione --> Ricerca attiva dei non rispondenti; Recupero delle informazioni dai soggetti che decidono volontariamente d
2017		50%			30%		N. screenate anno / N inviti anno	Gestionale screening		
2018		50%			34%		N. screenate anno / N inviti anno	Gestionale screening - Flusso ONS		Campagna di comunicazione
2019		50%			34,7%		N. screenate anno / N inviti anno	Gestionale screening - Flusso ONS		

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Adesione all'invito Programma di screening COLORETTALE

3.6 Screening

Progetto : 3.6.1 Reingegnerizzazione dei programmi regionali di screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, della mammella e del colon retto

Obiettivo specifico:	1. Aumentare l'estensione dei programmi di screening sul territorio regionale 2. Aumentare la compliance alla chiamata attiva 3. Introduzione dell'HPV test come test di I livello nello screening del tumore della cervice uterina 4. Identificazione precoce dei soggetti a rischio eredofamiliare per tumore della mammella

Baseline anno: 2014
Baseline percentuale: 22%

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		30%			0%		N. screenate anno / N inviti anno	Gestionale screening	Gara bloccata per ricorso --> Istituzione gruppo di lavoro interaziendale per riformulazione bando Richieste FederFarma onerose --> Avvio interlocuzione formale; Valutazione di modelli organizzativi alternativi	Attivazione gara per acquisto apparecchiature e kit Interlocuzione informale con FederFarma per consegna/ritiro kit
2017		45%			0%		N. screenate anno / N inviti anno	Gestionale screening		
2018		30%			0		N. screenati anno / N inviti anno	Gestionale screening - Flusso ONS		

2019		50%			21,5%		N. screenate anno / N inviti anno	Gestionale screening - Flusso ONS		

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Adozione dell'HPV test

3.6 Screening

Progetto : 3.6.1 Reingegnerizzazione dei programmi regionali di screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, della mammella e del colon retto

Obiettivo specifico:	1. Aumentare l'estensione dei programmi di screening sul territorio regionale 2. Aumentare la compliance alla chiamata attiva 3. Introduzione dell'HPV test come test di I livello nello screening del tumore della cervice uterina 4. Identificazione precoce dei soggetti a rischio eredofamiliare per tumore della mammella

Baseline testo: Non rilevato

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		15%			0%		N. donne screenate con HPV test / N. donne screenate	Rilevazione ad hoc	Sitema informativo regionale non adatto a gestire lo screening con HPV-test --> Nuova release	Gara regionale per acquisto di apparecchiature e kit in corso Definizione delle procedure operative in corso
2017		50%			0%		N. donne screenate con HPV test / N. donne screenate	Rilevazione ad hoc		
2018		50%			0		N. donne screenate con HPV test / N. donne screenate	Gestionale screening - Flusso ONS	Gara approvivgionamento kit e apparecchiature sospesa da ricorso al TAR.	Programmazione regionale completata.
2019		100%			0%		N. donne screenate con HPV test / N. donne screenate	Gestionale screening - Flusso ONS	Ritardo predisposizione protocollo con ipotesi passaggio HPV test.Contenzioso amministrativo che ha ritardato avvio programma di passaggio HPV test che sarà definito entro il 2020 e avviato dal 2021.	1) concluso contenzioso amministrativo gara acquisizione attrezzature di laboratorio; 2) acquisite e installate le attrezzature; 3) formazione operatori per passaggio HPV test; 4) DGR riorganizzazione screening oncologici.

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Adozione dei percorsi per l'identificazione dei soggetti a rischio eredofamiliare (***)

3.6 Screening

Progetto : 3.6.1 Reingegnerizzazione dei programmi regionali di screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, della mammella e del colon retto

Obiettivo specifico:	1. Aumentare l'estensione dei programmi di screening sul territorio regionale 2. Aumentare la compliance alla chiamata attiva 3. Introduzione dell'HPV test come test di I livello nello screening del tumore della cervice uterina 4. Identificazione precoce dei soggetti a rischio eredofamiliare per tumore della mammella

Baseline testo: Non rilevato

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		15%			0%		N. di donne screenate nell'ambito del percorso anno/Popolazione target per l'inserimento		Avvio in ritardo dell' attività di ricognizione	Avviata la ricognizione delle iniziative intraprese a livello di singole aziende sanitarie e ospedaliere
2017		30%			0%		N. di donne screenate nell'ambito del percorso anno/Popolazione target per l'inserimento			
2018		10%			0		N. di donne screenate nell'ambito del percorso anno / Popolazione target per l'inserimento	Flusso informativo ad hoc		
2019		30%			30%		N. di donne screenate nell'ambito del percorso anno / Popolazione target per l'inserimento	Flusso informativo ad hoc	Identificazione della rete delle strutture da coinvolgere nella sperimentazione dei percorsi e sua attivazione.	Predisposto il progetto per l'attivazione dei percorsi per l'identificazione dei soggetti a rischio eredofamiliare da integrarsi nell'ambito della gestione informatizzata dei programmi di screening oncologici.

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Adesione all'invito Programma di screening MAMMOGRAFICO (**)

3.6 Screening

Progetto : 3.6.1 Reingegnerizzazione dei programmi regionali di screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, della mammella e del colon retto

Obiettivo specifico:	1. Aumentare l'estensione dei programmi di screening sul territorio regionale 2. Aumentare la compliance alla chiamata attiva 3. Introduzione dell'HPV test come test di I livello nello screening del tumore della cervice uterina 4. Identificazione precoce dei soggetti a rischio eredofamiliare per tumore della mammella

Baseline anno: 2014
Baseline percentuale: 61%

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				

2016		65%			54%		N. screenate anno / N inviti anno	Gestionale screening	Necessità di potenziare le azioni avviate	Promozione dello screening nella popolazione --> Pianificazione di una campagna di comunicazione Coscescenza delle motivazioni di non adesione --> Ricerca attiva dei non rispondenti; Recupero delle informazioni dai soggetti che decidono volontariamente d
2017		65%			50%		N. screenate anno / N inviti anno	Gestionale screening		
2018		65%			49%		N. screenate anno / N inviti anno	Gestionale screening - Flusso ONS		
2019		65%			54,7%		N. screenate anno / N inviti anno	Gestionale screening - Flusso ONS		
Raggiunto 2017: SI										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:										

Porzione di neonati sottoposti a screening audiologico neonatale

3.6 Screening

Progetto : 3.6.2 Screening neonatali

Obiettivo specifico:

1. Sottoporre a Screening Uditivo Neonatale il 75% dei nati vivi nella regione Puglia
2. Sottoporre a Screening Oftalmologico Neonatale il 75% dei nati vivi nella regione Puglia

Baseline percentuale: 50%

Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		60%			80%		neonati sottoposti a screening audiologico /tot n° bambini nati vivi	Regionale (presso l'U.O. OtorinolaringoiatriaUniversitaria, A.O.U. Policlinico di Bari che riceve i dati)	Mancata adesione di una sola struttura ospedaliera dell' ASL bari	Contattate tutte le U.O. di neonatologia cui sono state donate le apparecchiature necessarie
2017		70%			80%		neonati sottoposti a screening audiologico /tot n° bambini nati vivi	Regionale (presso l'U.O. OtorinolaringoiatriaUniversitaria, A.O.U. Policlinico di Bari che riceve i dati)		
2018		80%			83%					
2019		90%			100%				Deve essere evoluta la gestione digitale integrata delle informazioni nell'ambito del Sistema di Sanità Digitale della Puglia.	E' stata potenziata la rete dei punti nascita della Puglia ed è stata progettata la raccolta dati digitalizzata

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017: Si conferma quanto evidenziato nel rendiconto al 31-12-2016

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Consolidare i rapporti con l'Ufficio Scolastico Regionale

3.7 Sistemi di sorveglianza

Progetto : 3.7.1 Sorveglianza di popolazione

Obiettivo specifico:	1. Consolidare la raccolta dati sugli stili di vita dei minorenni effettuata tramite l'ambiente scolastico (Okkio alla salute, HBSC, SPSESPAD,…) 2. Implementare la raccolta dati sui determinanti di salute effettuata tramite i CV (Sistema di sorveglianza 02 anni) 3. Monitorare i fattori di rischio comportamentali della popolazione adulta per le patologie cronico degenerative dando continuità ai progetti in essere (PASSI, PASSI Argento,…) 4. Realizzare gli adeguamenti organizzativi e procedurali a livello regionale/ASL necessari per garantire un adeguato supporto per il regolare funzionamento dei Sistemi di Sorveglianza

Baseline testo: SI

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016			Circolare USR			Circolare USR	SI/NO	Circolare Ufficio Scolastico Regionale	Nessuna criticità	Le sorvegliazne rivolte ai ragazzi in età scolare vengono concordate con l'USR, tramite riunione del tavolo tecnico GTI "Piano Strategico Regionale Promozione della Salute nelle Scuole "istituito con Protcollo D'Intesa Scuola Salute DGR 1702/2011, che si
2017			Circolare USR			SI	SI/NO	Circolare Ufficio Scolastico Regionale		Circolare Ufficio Scolastico Regionale sui progetti di sorveglianza (es ndagine conoscitiva sulla salute sessuale e riproduttiva degli adolescenti, nell'ambito dello Studio Nazionale Fertilità)
2018			Circolare USR			Circolare USR	SI/NO	Circolare USR		Nel 2018 l'Ufficio Scolastico Regionale ha lavorato insieme all'assessorato al Welfare in tema di sorveglianza (es studio nazionale sulla Fertilità, Okkio alla Salute, progetto regionale diabete..)
2019			Circolare USR	SI		Circolare USR	SI/NO	Circolare Ufficio Scolastico Regionale		Protocollo d'Intesa Scuola-Salute DGR 1702/2011 sottoscritto in data 31/08/2011

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Utilizzo software GIAVA con anamnesi integrata

3.7 Sistemi di sorveglianza

Progetto : 3.7.1 Sorveglianza di popolazione

Obiettivo specifico:

1. Consolidare la raccolta dati sugli stili di vita dei minorenni effettuata tramite l'ambiente scolastico (Okkio alla salute, HBSC, SPSESPAD,…)
2. Implementare la raccolta dati sui determinanti di salute effettuata tramite i CV (Sistema di sorveglianza 02 anni)
3. Monitorare i fattori di rischio comportamentali della popolazione adulta per le patologie cronico degenerative dando continuità ai progetti in essere (PASSI, PASSI Argento,…)
4. Realizzare gli adeguamenti organizzativi e procedurali a livello regionale/ASL necessari per garantire un adeguato supporto per il regolare funzionamento dei Sistemi di Sorveglianza

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016		10%			0%		N° ambulatori vaccinali che usato la scheda integrata/Tot ambulatori		Problemi con la software house per integrare la schermata; tempi di intesa con le altre Regioni che utilizzano il software Giava; mancanza di risorse dedicate.	Dopo la sperimentazione del CCM "Sistema di Sorveglianza sugli otto determinanti di salute del bambino, dal concepimento ai 2 anni di vita, inclusi nel Programma GenitoriPiù" conclusasi ad agosto 2016, i referenti regionali e aziendali del progetto si s
2017		30%			0%		N° ambulatori vaccinali che usato la scheda integrata/Tot ambulatori		Nelle more di uniformare il questionario da integrare su giava con quello utilizzato dal sistema di sorveglianza "0-2" anni a livello nazionale, non si è ancora dato mandato formale alla software house gestionale.	
2018		30%			57%		N° ambulatori vaccinali che usato la scheda integrata/Tot ambulatori	Software GIAVA	Il software è ancora al III stato della linea di sviluppo	In accordo con la Regione Calabria che utilizza lo stesso software gestionale della Regione Puglia, si sta sviluppato il software Giava sulla scorta del questionario utilizzato per il sistema di sorveglianza "0-2 anni"- allattamento al seno
2019		50%			30%		N° ambulatori vaccinali che usato la scheda integrata/Tot ambulatori	Software Giava	Riportare la sperimentazione effettuata sul software Giava in Calabria, in Puglia.	Sviluppo software Giava e sperimentazione domande sull'allattamento al seno in Puglia.

Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Redazione e divulgazione report regionali

3.7 Sistemi di sorveglianza

Progetto : 3.7.1 Sorveglianza di popolazione

Obiettivo specifico:	1. Consolidare la raccolta dati sugli stili di vita dei minorenni effettuata tramite l'ambiente scolastico (Okkio alla salute, HBSC, SPSESPAD,…) 2. Implementare la raccolta dati sui determinanti di salute effettuata tramite i CV (Sistema di sorveglianza 02 anni) 3. Monitorare i fattori di rischio comportamentali della popolazione adulta per le patologie cronico degenerative dando continuità ai progetti in essere (PASSI, PASSI Argento,…) 4. Realizzare gli adeguamenti organizzativi e procedurali a livello regionale/ASL necessari per garantire un adeguato supporto per il regolare funzionamento dei Sistemi di Sorveglianza

Baseline percentuale: 100%

Anno	Valore Atteso			Valore Osservato			Formula calcolo	Fonte dati	Criticita	Descrizione attività realizzate
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016			SI			SI	SI/NO	Archivio OER	Laddove possibile, implementare il dato locale (aziendale o distrettuale) tramite una scelta concordata con i referenti regionali che allo stato attuale lamentano la carenza di personale dedicato e scarse risorse.	Sono stati stampati e divulgati con congresso ad hoc in data 19 maggio 2016 il report "Report SPS (School Population Survey) Puglia - Anno 2015 ed il 29 giugno 2016 il report Regionale Passi Puglia. Nel novembre 2015 è stata pubblicata on-line su sito d
2017						SI	SI/NO	Archivio OER		Redazione e divulgazione report regionali (es pubblicazione report PASSI a livello Regionale, report "0-2" anni, pubblicazione on line report OKKio alla salute)
2018			SI			SI	SI/NO	Archivio OER		Report PassiReport nazionale Fertilità
2019			SI			SI	Si/NO	Archivio OER		Report HBSCReport PassiInfografica Passi d'ArgentoPubblicazioni sul sito regionale https://www.sanita.puglia.it/web/pugliasalute/i-dati-sulla-qualita-della-vita

Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI

Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:

Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:

Emanazione atto formale per la definizione degli standard delle capacità di sistema e delle competenze degli operatori regionali e aziendali

3.7 Sistemi di sorveglianza										
Progetto : 3.7.1 Sorveglianza di popolazione										
Obiettivo specifico:	1. Consolidare la raccolta dati sugli stili di vita dei minorenni effettuata tramite l'ambiente scolastico (Okkio alla salute, HBSC, SPSESPAD,…) 2. Implementare la raccolta dati sui determinanti di salute effettuata tramite i CV (Sistema di sorveglianza 02 anni) 3. Monitorare i fattori di rischio comportamentali della popolazione adulta per le patologie cronico degenerative dando continuità ai progetti in essere (PASSI, PASSI Argento,…) 4. Realizzare gli adeguamenti organizzativi e procedurali a livello regionale/ASL necessari per garantire un adeguato supporto per il regolare funzionamento dei Sistemi di Sorveglianza									
Baseline testo: NO										
Anno	**Valore Atteso**			**Valore Osservato**			Formula calcolo	Fonte dati	**Criticita**	**Descrizione attività realizzate**
	Numero	%	Testo	Numero	%	Testo				
2016			SI			SI	SI/NO	Delibera PATP	Determinare gli standard formali da parte dei referenti Regionali dei programmi di sorveglianza designati dall'ISS per creare una rete di operatori motivati e formati. Da ampliare sia la rete degli operatori che il coinvolgimento nelle varie attività.	Per i sistemi di sorvegliaza del circuito "Guadagnare salute", sulla base delle competenze acquisite e del curriculum formativo il dirigente regionale del servizio PATP ha individuato e segnalato all'Istituto Superiore di Sanità la figura più idonea a svo
2017			SI			SI	SI/NO	Delibera PATP		Emanazione atto formale per la definizione degli standard delle capacità di sistema e delle competenze degli operatori regionali e aziendali
2018			SI			SI	SI/NO	Delibera PATP		Delibera Giunta Regionale 12 gennaio 2018 n 7costituzione Gruppo tecnico organizzativo per l'attuazione dei Sistemi di Sorveglianza di popolazione
2019			SI			SI	SI/NO	Delibera PATP		Determina 988 del 13 novembre 2018 Costituzione Gruppo Tecnico Operativo per l'attuazione dei Sistemi di Sorveglianza. Nomina referenti
Raggiunto 2017: SI Raggiunto 2018: SI										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2017:										
Nota esplicativa del Valore Osservato 2018:										

ALLEGATO C

SCHEDA PROGETTO

1	LINEA PROGETTUALE	La tecnologia sanitaria innovativa come strumento di integrazione ospedale-territorio
	TITOLO DEL PROGETTO PER ESTESO	Percorsi di cura con servizi di telemedicina
	AREA DI INTERVENTO	Promuovere i processi di digitalizzazione in sanità

2	REGIONE RESPONSABILE DEL PROGETTO		
		Cognome Nome Responsabile	Di Cillo Ottavio
		Ruolo e qualifica	Responsabile Dirigente Medico Cardiologo
		Recapiti telefonici	
		e- mail	ottavio.dicillo@policlinico.ba.it

3 RISORSE FINANZIARIE OCCORRENTI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - MODALITÀ DI REPERIMENTO RISORSE

Finanziamento	Riferimento (Delibera, atto ecc.)	Importo
○ *Risorse vincolate degli obiettivi del PSN*		
○ *Eventuali Risorse regionali*	*DGR 2169 del27/11/2019* *DGR 1329 del 7/08/2020*	€ 892.606

4 ARTICOLAZIONE DEI COSTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Tipologia di costi	*Importo in euro*	*Note*
○ Costi per la formazione		
○ Costi gestione progetto	€ 380.640,00	
○ Costo del personale A.O. Policlinico	€ 377.976,00	
○ Costi del personale in convenzione	€ 133.990,00	

	○ Costo infrastruttura digitale		

5	RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO		
	RISORSE NECESSARIE	*N. RISORSE*	*NOTE*
	○ Disponibili	€ 892.606	
	○ Da acquisire	€ 892.606	

6	ANALISI DEL CONTESTO/SCENARIO DI RIFERIMENTO *se pertinente riportare dati epidemiologici, di attività, ecc.*	Come stabilito dal Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 179/2016), l'attuazione dell'Agenda Digitale Europea in Italia ha previsto che fosse ridisegnato totalmente il panorama tecnologico nazionale, accostando ad aspetti quali rinnovazione tecnologica , l'efficientamento, la qualità e la trasparenza dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione, l'aspetto di contenimento della spesa al fine di eliminare le principali cause di inefficienza come: • la cattiva gestione delle risorse ICT, che produce una frammentata dislocazione o una inopportuna duplicazione delle risorse stesse; • una gestione delle spese ICT non coordinata e collaborativa; la mancanza di interoperabilità, integrazione e cooperazione applicativa tra sistemi informativi ad operali dalla PA; • l'eccessiva burocratizzazione delle procedure che spesso non permette di generare innovazione tecnologica. La DGR n. 2316 del 28 dicembre 2017, con oggetto "Cambiamento tecnologico e organizzativo: Approvazione delle linee di indirizzo e modello di governance e della programmazione per l'attuazione del Piano Triennale dell'ICT 2017/2019" conferma la scelta già compiuta dalla Amministrazione Regionale di rafforzare il sistema digitale regionale attraverso una più forte integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali ad alto valore aggiunto in grado di garantire sia cittadinanza, competenza ed inclusione digitali che crescita digitale in termini di economia della conoscenza e della creatività, tutto al fine di facilitare condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove imprese, secondo i contenuti descritti negli Allegati A e B della Delibera. In ottemperanza alle disposizioni del Nuovo CAD la Regione ha nominato il Responsabile della

		Transizione Digitale che assicura il presidio tematico e favorisce la coerenza tra gli investimenti ICT già realizzati, la loro evoluzione, i nuovi strumenti di pianificazione nazionali e la programmazione strategica regionale. Il Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Puglia garantisce la piena attuazione delle policy in materia di Innovazione, attraverso il coordinamento e il necessario raccordo con le altre Direzioni e con la Presidenza della Regione per assicurare unitarietà alle diverse declinazioni proprie dell'innovazione tecnologica e del cambiamento organizzativo; l'attuazione del programma di governo si realizza anche in collaborazione con gli altri Dipartimenti che hanno il presidio di ambiti tematici come la sanità digitale. Inoltre, con la deliberazione n. 1686/2017 è stato istituito l'Osservatorio Regionale sulle attività non autorizzate nei sistemi informativi ed infine con la deliberazione n. 1831 /2017, sono stati definiti indirizzi per l'armonizzazione dei sistemi info-telematici dell'intero sistema regionale di Agenzie ed Enti.

CRONOPROGRAMMA IN FORMATO GRAFICO

7	DURATA COMPLESSIVA DEL PROGETTO	Data inizio prevista	Data termine prevista	Possibile ulteriore proseguimento per anno successivo
				SI

8	OBIETTIVO GENERALE	Pertanto sono individuati come prioritari gli interventi mirati: 1) evoluzione del Fascicolo Sanitario Elettronico; 2) diffusione di applicativi software di cartella clinica informatizzata in tutti i setting assistenziali, alla informatizzazione dei PDTA (percorsi diagnostico terapeutici assistenziali), delle reti delle patologie e della presa in carico dei cronici con la capillare dematerializzazione della documentazione sanitaria, con particolare riferimento al ciclo prescrittivo; 3) realizzazione di un sistema per la gestione e la programmazione delle attività in materia di prevenzione;

		4) diffusione sistemica dei sistemi di telemedicina in accordo con le linee guida nazionali e regionali: 5) empowerment del paziente, mediante sia l'evoluzione di sistemi di interazione con il sistema sanitario soprattutto in mobilità (app) e l'utilizzo di sistemi di rilevazione (anche in remoto) di parametri vitali e clinici; 6) diffusione di strumenti di governance per finalità di ricerca; 7) programmazione e gestione sanitaria basate su piattaforme di data warehouse, maggior controllo a livello regionale dei fattori di produzione.

9	OBIETTIVI SPECIFICI	1°. Obiettivo: Evoluzione dei sistemi informativi già realizzati 2°. Obiettivo: Individuazione di nuove progettualità volte a far evolvere il processo di innovazione digitale all'interno del settore sanitario in Regione Puglia. 3°. Obiettivo: Portale unico regionale e l'APP Puglia_Salute 4°. Obiettivo: Sistema di Accoglienza Regionale (SAR). 5°. Obiettivo: Sistemi informativi contabili 6°. Obiettivo: Potenziamento delle infrastrutture digitali sanitarie.

	RISULTATI ATTESI	
10	A breve termine, che indicano i miglioramenti apportati dal progetto	Ciascun sistema potrà cooperare con gli altri in un'ottica complessiva di ottimizzazione dei servizi e dei dati persistenti, oltre che con i sistemi informativi aziendali e con quelli in uso presso gli operatori sanitari convenzionali - medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, Medici della continuità

		assistenziale, medici specialisti - e presso le strutture private accreditate, secondo quanto rappresentato in forma semplificata.
	A lungo periodo, a cui tendere, non direttamente raggiungibili al termine del progetto	Parallelamente al rafforzamento dei Sistemi Informativi sanitari in una logica di sistema, si è anche proceduto nella direzione della razionalizzazione delle infrastrutture materiali secondo le linee Guida per la razionalizzazione della infrastruttura digitale della Pubblica Amministrazione dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AglD), promuovendo l'ospitalità oltre che dei sistemi regionali anche dei sistemi applicativi aziendali nel Data Center Regionale che consente a ciascuna Azienda Sanitaria di erogare i propri servizi. collegandosi attraverso lo RUPAR·SPC ed in prospettiva attraverso collegamenti dedicati in fibra ottica, con la qualità garantita di questa infrastruttura. Un tale contesto di infrastrutture materiali ha consentito il raggiungimento dei seguenti benefici di natura tecnica ed economica: 1) ambienti più sicuri e affidabili; 2) maggior controllo dei costi dell'IT (dovendo gestire un minor numero di asset) anche in situazioni non prevedibili e non continuative e contenimento dei costi di manutenzione e gestione; 3) promozione dell'adozione di soluzioni SOA (Service Oriented Architecture); 4) promozione della cooperazione applicativa tra Amministrazioni.

	PUNTI DI FORZA	
	Indicare i punti di *forza*	Indicare le strategie/azioni per l'implementazione
11	Ambienti più sicuri e affidabili: Maggior controllo dei costi dell'IT (dovendo gestire un minor numero di asset) anche in situazioni non prevedibili e non continuative e contenimento dei costi di manutenzione e gestione; promozione dell'adozione di soluzioni SOA (Service Oriented Architecture); promozione della cooperazione applicativa tra Amministrazioni.	Rafforzamento dei Sistemi Informativi sanitari in una logica di sistema. Si è anche proceduto nella direzione della razionalizzazione delle infrastrutture materiali secondo le linee Guida per la razionalizzazione della infrastruttura digitale della Pubblica Amministrazione dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AglD), promuovendo l'ospitalità oltre che dei sistemi regionali anche dei sistemi applicativi aziendali nel Data Center Regionale. che consente a ciascuna Azienda Sanitaria di erogare i propri servizi. collegandosi attraverso lo RUPAR·SPC ed in prospettiva attraverso collegamenti dedicati in fibra ottica, con la qualità garantita di questa infrastruttura.

	PUNTI DI DEBOLEZZA	
	Indicare i punti di *debolezza*	Indicare le strategie/azioni per la riduzione
12	Gestione del cambiamento inteso come esigenza di dover coordinare una pluralità di	La Gestione del cambiamento definisce un modello di governance per l'attuazione del Piano e per il

	soggetti che, seppur diversi nel ruolo, nella funzione e nell'organizzazione, sono chiamati a partecipare alla realizzazione di progetti regionali e nazionali che richiedono una coerenza delle soluzioni da adottare nel rispetto dei tempi e delle regole stabilite.	raggiungimento degli obiettivi. Più precisamente, saranno condotte attività atte a garantire: la gestione del Piano, mediante azioni di pianificazione, di monitoraggio e di coordinamento delle attività; il supporto all'attuazione del Piano, con iniziative volte a rispondere alle domande sul Piano medesimo, a facilitare, sensibilizzare e formare le aziende sanitarie pubbliche nel processo di trasformazione digitale, così l'aggiornamento dello stesso Piano.

DIAGTRAMMA DI GANT												
Descrizioni delle azioni relative a ogni fase	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Evoluzione dei sistemi informativi già realizzati	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Diffusione di applicativi software di cartello clinico informatizzato in tutti i setting assistenziali, alla informatizzazione dei PDTA				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Portale unico regionale e l'APP Puglia_Salule				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Sistema di Accoglienza Regionale (SAR)									x	x	x	x
Sistemi informativi contabili				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Potenziamento delle infrastrutture digitali sanitari				x	x	x	x	x	x	x	x	x

	DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO			
	Fase	Azioni	Breve descrizione dei contenuti	Indicatori di verifica
13	Evoluzione dei sistemi informativi già realizzati	Engagement tecnologico e digitale delle aziende sanitarie e degli enti del SSR	Fornire alle Aziende ed Enti pubblici del SSR indicazioni, anche in termini temporali, volte a garantire che i processi di acquisizione, sviluppo ed evoluzione dei sistemi informativi sanitari aziendali siano in linea con la programmazione sanitaria nazionale e regionale in materia, soddisfino la coerenza architetturale del disegno complessivo e garantiscano i requisiti minimi necessari per assicurare l'integrazione e la cooperazione con i sistemi regionali e nazionali.	Coinvolgimento di almeno 10 enti del SSR
	Diffusione di	Fascicolo Sanitario Elettronico e sua diffusione	In attuazione di quanto previsto dal Patto per la Salute 2014-2016 il Ministero della	Massimizzare l'adesione al

	applicativi software di cartello clinico informatizzato in tutti i setting assistenziali, alla informatizzazione dei PDTA	verso cittadini e professionisti; azioni organizzative e tecniche di supporto all'interoperabilità tra le soluzioni regionali; identificazione degli ambiti di utilizzo del FSE a supporto dei processi territorio-ospedale e intra-ospedalieri, come elemento di integrazione di nuove forme di assistenza (PDTA. Telesalute, Teleconsulto) e di dati di salute rilevati da medical device;	Salute ha predisposto il Patto per la Sanità Digitale. con l'obiettivo di definire un piano triennale di eventi per la diffusione della sanità digitale e individuare forme di finanziamento innovative che vedono anche il coinvolgimento degli stakeholder privati.	fascicolo sanitario elettronico rispetto all'anno precedente
	Portale unico regionale e l'APP Puglia_Salute	Sviluppo di nuovi servizi e applicazioni nell'ambito della Prevenzione: verifica della propria posizione screening oncologica e vaccinale, comunicazione dei dati di contatto (p.es. per comunicazioni di screening e vaccinazione), ecc.;	Il Portale e l' APP Puglia Salute attualmente rappresentano l'infrastruttura condivisa per realizzare: il portale istituzionale di ciascuna delle aziende e degli enti del Servizio Sanitario della Regione Puglia assolvendo in tal modo a tutti gli obblighi e adempimenti a carico delle aziende e riconosciuti assolti per il tramite del portale istituzionale (pubblicità legale ... .), i portali tematici di interesse del SSR (ad es., Osservatori, Registri. ...): la porta di accesso per il cittadino e per le imprese ai servizi web offerti dalle aziende e dagli enti del Servizio Sanitario della Regione Puglia	Sviluppo di almeno due nuovi applicativi
	Sistemi informativi contabili	Standardizzazione ed armonizzazione dei modelli contabili oltre che di controllo e razionalizzazione dei processi di gestione della sanità regionale.	In questo ambito si inserisce il progetto regionale di realizzazione di un sistema amministrativo contabile centralizzato per la Regione e le Aziende Sanitarie. in grado attraverso l'unificazione dei sistemi informativi amministrativo-contabili delle Aziende Sanitarie pubbliche, di assolvere al meglio alle esigenze di standardizzazione ed armonizzazione dei modelli contabili oltre che di controllo e razionalizzazione dei processi di gestione della sanità regionale.	Sviluppo del sistema informativo per il monitoraggio della spesa sanitaria
	Potenziamento delle infrastrutture	Rafforzare ulteriormente la strategia regionale già intrapresa. Va evidenziato il recente Accordo	La Regione e le Aziende Sanitarie pubbliche sono da tempo impegnate nel consolidamento e nella razionalizzazione delle proprie infrastrutture IT. Gli interventi da mettere in cantiere sono	Istituzione del data center

	digitali sanitari	Stato-Regioni il cui obiettivo è definire e supportare il processo di trasformazione digitale coordinato da AgiD nel quadro descritto dall'Agenda digitale Italia 2020. L'Accordo trova nelle Regioni e nelle province autonome soggetti deputati al coordinamento territoriale delle priorità, delle modalità di intervento e delle azioni da compiere nell'ambito di un disegno che evidenzia la complementarietà tra il livello nazionale e quello regionale	indirizzati da un lato all'adempimento dei vincoli imposti dall'Agenzia per l'Italia Digitale, dall'altro a supportare l'evoluzione tecnologica SSR verso un modello innovativo al passo con le evoluzioni organizzative e con le aspettative delle diverse categorie di utenti.	

14	**TRASFERIBILITA'** *Indicare: a quale altra realtà il progetto o parte di esso può essere trasferito*	
	Tipo di realtà nella quale può essere implementato il progetto	Progetto o parte del progetto che può essere trasferita
	Enti del Servizio sanitario Regionale e sue agenzie Strategiche	Altre iniziative regionali. sviluppate dall' AReSS, riguardano il MAAP (Modello di Analisi dell'Appropriatezza dei ricoveri ospedalieri per elenchi normativi di Procedure) per l'analisi della appropriatezza organizzativa dei ricoveri partendo da un punto di vista clinico, e la Banca Dati Assistito (BDA) quale strumento di profilazione della popolazione assistito pugliese e per l'analisi delle cronicità. A queste si affiancano anche esperienze significative nell'ambito della telemedicina con particolare riferimento alla tele-cardiologia in emergenza-urgenza, presso l'Azienda Universitaria Ospedaliera Policlinico di Bari - Giovanni XXIII. e telemonitoraggio domiciliare (ASL BR). Infine, nel più specifico ambito delle Malattie Rare. la Regione Puglia ha aderito al SIMaRRP, soluzione nazionale proposta dalla Regione del Veneto e adottata da altre regioni (Emilia Romagna. PA Trento. ecc .) a supporto della Rete Regionale e sovraregionale delle malattie rare.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 58

PSC Puglia . Sezione Ordinaria. Delibera Cipess n. 79/2021 Fondo di Sviluppo e Coesione - FSC 2021-2027 - Intervento " Contratti di Programma alle Grandi Imprese, Progetti integrati di Agevolazione alle PMI, PIA Turismo, Titolo II" Variazione al bilancio di previsione E.F. 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 c. 2 del D. Lgs. 118/11.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente della Sezione Competitività, propone quanto segue.

VISTI:

- l'art. 44 del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" (c.d. Decreto Crescita), pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30/04/2019 si pone l'obiettivo di migliorare il coordinamento e la qualità degli interventi infrastrutturali finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione e accelerare la realizzazione e la spesa attraverso un unico Piano Operativo, il Piano sviluppo e coesione. Tale Piano, al fine di rafforzare il carattere unitario delle politiche di coesione e della relativa programmazione in simmetria con i Programmi europei, è articolato per aree tematiche, in analogia agli obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato;
- L'art. 44 del DL 34/2019, convertito con modificazioni dalla L. 58/2019, che dispone che ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse a valere sul Fondo per lo sviluppo e coesione di cui all'art. 4 del D.lgs. 88/2011 sottoponga all'approvazione del CIPE (ora CIPESS) un unico Piano operativo denominato «Piano sviluppo e coesione».
- la delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021 relativa a "Fondo Sviluppo e Coesione. Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione" che, in particolare, ha delineato lo scenario normativo e regolamentare all'interno del Piano sviluppo e coesione in prima approvazione e successiva integrazione;
- la delibera CIPESS n. 17 del 29 aprile 2021 avente per oggetto "Fondo sviluppo e coesione – Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Puglia" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana Serie generale n. 187 del 6 agosto 2021

Considerato che:

- il Piano Sviluppo e coesione (di seguito PSC) della Regione Puglia, approvato con delibera Cipess n. 17 del 29 aprile 2021 "Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Puglia", riclassifica in un unico strumento tutta la programmazione FSC relativa ai periodi di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 con lo scopo di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti oltre ad accelerarne la spesa, seguendo la disciplina contenuta nella delibera n. 2 del 2021 del Cipess "Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione" (adottata ai sensi dell'art. 44, comma 14, del decreto legge n. 34 del 2019);
- il suddetto PSC, oltre a una *sezione ordinaria* contenente le risorse per interventi relativi alle passate programmazioni, incluse le assegnazioni destinate al Contratto istituzionale di sviluppo (CIS), è costituito anche da una *sezione speciale* che include le risorse aggiuntive relative alla riprogrammazione effettuata per effetto dell'emergenza COVID-19 (ai sensi dell'art. 242 del decreto legge n. 34 del 2020); inoltre, è previsto che all'interno del PSC potranno confluire anche nuove risorse assegnate per il ciclo di programmazione 2014-2020 e 2021-2027;
- con la delibera n. 79 del 22 dicembre 2021 il Cipess ha assegnato tra le altre alla Regione Puglia, a valere sulle risorse del FSC 2021-2027, l'importo di 50.000.000,00 euro destinato al PSC Puglia 2021-2027 per gli interventi "Contratti di Programma alle Grandi Imprese, Progetti integrati di Agevolazione alle PMI, PIA Turismo, Titolo II";

- con DGR n. 733 del 23 Maggio 2022, la Sezione Programmazione Unitaria, ha stanziato sul capitolo di spesa U1405063 e sul capitolo di entrata E4220000 € 50.000.000,00 quale anticipazione alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)" per l'attuazione dell'intervento **"Contratti di Programma alle Grandi Imprese, Progetti integrati di Agevolazione alle PMI, PIA Turismo, Titolo II**";
- con la stessa DGR è stato affidato al Dirigente pro-tempore della Sezione Competitività la responsabilità dell'attuazione dell'intervento "Contratti di Programma alle Grandi Imprese, Progetti integrati di Agevolazione alle PMI, PIA Turismo, Titolo II", finanziato con le risorse assegnate dalla delibera Cipess n. 79 del 22 dicembre 2021 per complessivi euro 50.000.000,00.

Preso atto che:

- nel corso dell'e.f. 2022 a fronte delle risorse complessive di 50.000.000,00 Meuro stanziate con D.G.R. n. 733/2022 sul capitolo U1405063, sono state accertate e impegnate somme pari ad € 38.536.407,17 corrispondenti ad obbligazioni giuridicamente vincolanti perfezionate nel corso dell'anno 2022 per interventi ammessi a finanziamento nella medesima annualità;

- permangono i presupposti giuridici degli originari stanziamenti ai capitoli di entrata e di spesa relativi all'intervento **"Contratti di Programma alle Grandi Imprese, Progetti integrati di Agevolazione alle PMI, PIA Turismo, Titolo II** che vanno, tuttavia, re-iscritti in bilancio sulla base delle obbligazioni che si perfezionano nel corrente esercizio con esigibilità nel bilancio annuale 2023 e triennale 2023-2025, per un importo complessivo pari a € 11.463.592,83.

VISTI inoltre:

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51 comma 2 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la L.R. n. 32 del 29 dicembre 2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2023";
- la L.R. n. 33 del 29 dicembre 2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia";
- la DGR n. 27 del 24/01/2023 di Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023 - 2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

Considerato che, alla luce di quanto su esposto, si rende necessario:
- riprogrammare le economie di bilancio formatesi nel corso del 2022, stanziate con DGR n. 733/2022;
- apportare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al fine di stanziare le risorse assegnate alla Regione Puglia.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della

riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione bilancio 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito:

BILANCIO VINCOLATO
PARTE ENTRATA
TIPO DI ENTRATA: RICORRENTE
Codice UE: 2 – altre entrate

CRA	**Capitolo di entrata**	**Descrizione del capitolo**	Codifica piano dei conti finanziario	**Variazione competenza e cassa 2023**
02.6	E4220000	PSC PUGLIA APPROVATO CON DELIBERA CIPESS N.17/2021 – SEZIONE ORDINARIA	E.4.02.01.01.001	+ 11.463.592,83

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO: Delibera CIPESS n. 79/2021 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021- 2027 - Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)" pubblicata sulla GU serie generale n. 72 del 26 marzo 2022.
Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dell'Economia e Finanza.

PARTE SPESA

Tipo di spesa: ricorrente
CODICE UE: 8

CRA	**Capitolo di spesa**	**DECLARATORIA**	**Missione e Programma** / **Titolo**	**Codifica Piano dei Conti Integrato**	**Variazione competenza e cassa 2023**
12.8	U1405063	PSC PUGLIA APPROVATO CON DELIBERA CIPESS N.17/2021. INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. ASSEGNAZIONI FSC 2021-2027DELIBERA CIPESS N. 79/2021	14.5.2	U.2.03.03.03.000	+ 11.463.592,83

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti, garantendo gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

All'accertamento dell'entrata e all'impegno di spesa per complessivi € **11.463.592,83,** provvedera' il Dirigente della Sezione Competitività ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011 giusta nomina con DGR n. 733/2022 quale responsabile dell'intervento

"Contratti di Programma alle Grandi Imprese, Progetti integrati di Agevolazione alle PMI, PIA Turismo, Titolo II", nonché delega ad operare sui rispettivi capitoli di spesa e di entrata.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, *sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta*:

1. di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato.
2. di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al fine di stanziare le economie di bilancio scaturite nel corso dell'esercizio 2022, come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria".
3. di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al Bilancio 2023-2025.
4. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione.
5. di notificare a cura della Sezione Competitività il presente provvedimento al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria.
6. di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie

Il funzionario istruttore
(Nunzia Petrelli)

Il Dirigente della Sezione Competitività
(Giuseppe Pastore)

La sottoscritta non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del DPGR n.22/2021.

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico
(Gianna Elisa Berlingerio)

L'Assessore allo SVILUPPO ECONOMICO
(Alessandro Delli Noci)

L A G I U N T A

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato.

2. di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al fine di stanziare le economie di bilancio scaturite nel corso dell'esercizio 2022, come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria".
3. di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al Bilancio 2023-2025.
4. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione.
5. di notificare a cura della Sezione Competitività il presente provvedimento al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria.
6. di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del CMP/DEL/2023/00001

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
						in aumento	in diminuzione	
MISSIONE		***14***	***Sviluppo Economico e Competitività***					
Programma		**5**	**Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività**					
Titolo		**2**	**Spese in conto capitale**					
				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	11.463.592,83		11.463.592,83
				previsione di cassa	0,00	11.463.592,83		11.463.592,83
Totale Programma		**5**	**Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività**	**residui presunti**	**0,00**			-
				previsione di competenza	**0,00**	11.463.592,83		11.463.592,83
				previsione di cassa	**0,00**	11.463.592,83		11.463.592,83
TOTALE MISSIONE		**14**	***Sviluppo Economico e Competitività***	**residui presunti**	**0,00**			
				previsione di competenza	**0,00**	11.463.592,83		11.463.592,83
				previsione di cassa	**0,00**	11.463.592,83		11.463.592,83
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**	**0,00**			-
				previsione di competenza	**0,00**	11.463.592,83		11.463.592,83
				previsione di cassa	**0,00**	11.463.592,83		11.463.592,83
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**	**0,00**			-
				previsione di competenza	**0,00**	11.463.592,83		11.463.592,83
				previsione di cassa	**0,00**	11.463.592,83		11.463.592,83

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
						in aumento	in diminuzione	
TITOLO		**4**	**Entrate in c/capitale**					
Tipologia		**2**						
Categoria		1		residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza		11.463.592,83		11.463.592,83
				previsione di cassa		11.463.592,83		11.463.592,83
TOTALE TITOLO		**4**	**Entrate in c/capitale**	**residui presunti**	**0,00**			0,00
				previsione di competenza		11.463.592,83		11.463.592,83
				previsione di cassa		11.463.592,83		11.463.592,83
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				**residui presunti**	**0,00**			0,00
				previsione di competenza		11.463.592,83		11.463.592,83
				previsione di cassa		11.463.592,83		11.463.592,83
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				**residui presunti**	**0,00**			0,00
				previsione di competenza		11.463.592,83		11.463.592,83
				previsione di cassa		11.463.592,83		11.463.592,83

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
CMP	DEL	2023	1	26.01.2023

PSC PUGLIA . SEZIONE ORDINARIA. DELIBERA CIPESS N. 79/2021 FONDO DI SVILUPPO E COESIONE # FSC 2021-2027 - INTERVENTO " CONTRATTI DI PROGRAMMA ALLE GRANDI IMPRESE, PROGETTI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE ALLE PMI, PIA TURISMO, TITOLO II" VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE E.F. 2023 E PLURIENNALE 2023-2025 AI SENSI DELL'ART. 51 C. 2 DEL D. LGS. 118/11.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 26-01-2023 15:34:05
Seriale certificato: 5450175
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NI[illegible] PALADINO

Firmato digitalmente da:
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 59

"RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE" - Accordo di collaborazione ex art.15 della legge n. 241/1990 tra la Regione Puglia e il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Variazione al bilancio di previsione E.F. 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 c. 2 del D. Lgs. 118/11 e smi e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 27/2023.

L'Assessore allo Sviluppo economico, Competitività, Attività economiche e consumatori, Politiche internazionali e Commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari istruttori e confermata dal dirigente della Sezione Trasformazione Digitale, riferisce quanto segue.

Visti:

- il Regolamento UE n.679/2016 relativo alla "*Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati*", che abroga la Direttiva 95/46/CE (Reg. generale sulla protezione dei dati);
- il D.Lgs.n.118 del 23/06/2011 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'art.51, comma 2, che prevede che la Giunta regionale, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge n.241 del 07/08/1990 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n.32 del 29/12/2022 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)";*
- la L.R. n.33 del 29/12/2022 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025*";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.27 del 24/01/2023 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*";
- la D.G.R. n.1974 del 07/12/2020, con la quale la Giunta regionale ha adottato la Macrostruttura del Modello organizzativo denominato "MAIA 2.0", quale atto di alta organizzazione che disciplina l'organizzazione amministrativa della Presidenza e della Giunta Regionale;
- il D.P.G.R. n.22 del 22/01/2021, pubblicato sul BURP n.15 del 28/01/2021, che ha emanato l'atto di alta organizzazione relativo alle strutture della Presidenza e della Giunta Regionale "*Adozione Atto di Alta Organizzazione - Modello organizzativo MAIA 2.0*" e successivamente modificato e integrato con decreto del Presidente della Giunta regionale 10 febbraio 2021, n. 45;
- il D.P.G.R. n.263 del 10/08/2021 - "*Attuazione modello Organizzativo MAIA 2.0 adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.22 del 22 gennaio 2021 e s.m.i. - Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*" e ss. mm. e ii., con particolare riferimento all'istituzione, presso il Dipartimento Sviluppo Economico, della Sezione "*Trasformazione Digitale*", cui competono, tra le altre, le funzioni di gestione, coordinamento ed attuazione degli interventi per la realizzazione di infrastrutture e per lo sviluppo di servizi digitali a servizio del territorio regionale, a favore di cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni locali in attuazione della strategia regionale per la crescita digitale;
- la D.G.R. n.773 del 10/05/2021, che ha individuato il Responsabile per la Transizione Digitale (RTD), ai sensi dell'art.17 del D.Lgs.n.82/2005 ss.mm.ii., posto in capo al responsabile del Servizio Struttura Tecnica della Direzione Amministrativa del Gabinetto, evidenziando la necessità di garantire unitarietà all'azione strategica di transizione e riorganizzazione digitale dell'amministrazione regionale;
- la D.G.R. n.1466 del 15/09/2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";
- la D.G.R n.302 del 07/03/2022, recante "*Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio*.
- La D.G.R n.791 del 30/05/2022, con cui è stato approvato il "*Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale*

2022-2024" dell'amministrazione regionale;
- la D.G.R. n.1211 del 12/08/2022, avente ad oggetto: "*Applicazione art.8 comma 4 del Decreto del presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n.22.Attuazione Modello MAIA 2.0 – Funzioni delle Sezioni di Dipartimento*";
- il D.P.G.R. n.380 del 15/09/2022, avente ad oggetto: "*Adozione atto di alta organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.o". Ulteriori integrazioni e modifiche*";

Visti, altresì:

- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia (PNRR)*, presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241;
- la Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "*Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia*", notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/21, del 14 luglio 2021;
- il Decreto-legge 6 maggio 2021, n.59, recante "*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*", convertito con modificazioni dalla Legge 1° luglio 2021, n.101;
- il Decreto-legge 31 maggio 2021, n.77 recante "*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*" convertito con modificazioni dalla Legge n.29 luglio 2021, n. 108;
- l'articolo 6 del citato Decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, ai sensi del quale sono attribuiti al Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per la Commissione europea ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, funzioni di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021, che individua la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale quale struttura presso la quale istituire l'Unità di Missione ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del citato Decreto-Legge 31 maggio 2021, n.77;
- il Decreto-Legge 9 giugno 2021, n.80 recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*" convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n.113;
- il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii., adottato ai sensi dell'art.7, primo comma, ultimo periodo, del Decreto-Legge 9 giugno 2021, n.80, recante l'individuazione delle amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR e i target e i milestone da conseguire per ciascun investimento e misura;
- il Decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, e in particolare l'art.10 recante "*Procedure di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni*";
- il Decreto-legge 6 novembre 2021, n.152 convertito con modificazioni dalla legge. 29 dicembre 2021, n.233, recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e*

per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose" convertito con legge 29 dicembre 2021, n. 233;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021, recante le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale nonché dei milestones e target degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel PNRR necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea;
- il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze dell'11 ottobre 2021, che definisce procedure amministrativo contabili in ordine alla gestione del Fondo di rotazione, al flusso degli accrediti, alle richieste di pagamento, alle modalità di rendicontazione per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU Italia;
- l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n.241, che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'art.5, comma 6, del D.Lgs n.50/2016, che esclude dal campo di applicazione del Codice dei contratti pubblici gli accordi conclusi esclusivamente tra due o più Amministrazioni aggiudicatrici, al ricorrere delle condizioni ivi previste;

Premesso che:

- il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) all'art.12, comma 1, stabilisce che: "*Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lettera b)*";
- il CAD, all'art.8 "*Alfabetizzazione informatica dei cittadini*", pone in capo ai soggetti di cui all'art.1, comma 2, del D.Lgs.n.165/2001, e quindi anche in capo alla Regione, la promozione di "*iniziative volte a favorire la diffusione della cultura digitale tra i cittadini con particolare riguardo ai minori e alle categorie a rischio di esclusione, anche allo scopo di favorire lo sviluppo di competenze di informatica giuridica e l'utilizzo dei servizi digitali delle pubbliche amministrazioni*";
- "*Repubblica Digitale*" è l'iniziativa strategica nazionale promossa dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri nel quadro della strategia "Italia 2025" con l'obiettivo di combattere il divario digitale di carattere culturale presente nella popolazione italiana, al fine di conseguire la massima inclusione digitale e favorire l'educazione sulle tecnologie del futuro, accompagnando il processo di trasformazione digitale del Paese;
- con la "*Strategia nazionale per le competenze digitali*", approvata con Decreto del Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione del 21 luglio 2020, l'Italia si è dotata per la prima volta di una strategia globale per le competenze digitali, quale base essenziale per l'attuazione di interventi organici, multisettoriali ed efficaci su un'area fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del Paese;
- in data 12 febbraio 2021, il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno adottato il Regolamento UE 2021/241 per l'istituzione del *Dispositivo per la Ripresa e Resilienza* (*Recovery and Resilience Facility - RFF*), individuando sei aree di intervento (cd. pilastri), tra cui quella della Trasformazione Digitale, per la quale sono previste spese per investimenti e riforme di importo non inferiore al 20 per cento delle risorse complessive disponibili;
- il 9 marzo 2021, con la Comunicazione "*2030 Digital Compass: the European Way for the Digital Decade*", la Commissione Europea ha presentato una visione e prospettive per la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030, proponendo una bussola digitale per il decennio digitale dell'UE che si sviluppa intorno a

quattro punti cardinali: Competenze (specialistiche e di base), Infrastrutture digitali sicure e sostenibili, Trasformazione digitale delle imprese, Digitalizzazione dei servizi pubblici;

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia (PNRR) denominato "*Italia domani*", in linea con il Regolamento RFF, è strutturato in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni, tra le quali la Missione 1 "*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"*, che mira ad accelerare il processo di digitalizzazione del Paese, attraverso investimenti che interesseranno imprese, Pubbliche Amministrazioni e cittadini;

- per tale Missione il PNRR ha stanziato risorse per € 40,29 miliardi (pari al 21,05% dell'importo totale delle risorse complessivamente stanziate), stante la necessità per l'Italia di recuperare il ritardo in termini di digitalizzazione e innovazione tecnologica e per consentire il raggiungimento degli obiettivi illustrati dalla Commissione Europea nella Comunicazione "*2030 Digital Compass*";

- la Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 – Misura 1.7.2 denominata "*Rete dei servizi di facilitazione digitale*" ha l'obiettivo di ampliare su tutto il territorio italiano l'esperienza pilota dei "*Centri di facilitazione digitale"*, intesi quali punti di accesso fisici, solitamente situati in luoghi di accesso pubblico (sportelli di erogazione servizi al cittadino, biblioteche, scuole, URP, CUP, CPI, ecc) o all'interno di spazi/centri di aggregazione socio-culturale, che forniscano servizi di assistenza ed alfabetizzazione digitale a favore dei cittadini con basse competenze digitali, al fine di contrastare il divario digitale, incrementando la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali, con particolare riferimento alle fasce di popolazione a rischio di esclusione digitale;

- l'obiettivo generale della Misura 1.7.2 "*Rete di servizi di facilitazione digitale*" è quindi l'accrescimento delle competenze digitali di base dei cittadini italiani per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online pubblici e privati, semplificando il rapporto con la Pubblica Amministrazione;

- la Conferenza delle Regioni e Province autonome, nella riunione del 21 giugno 2022, ha condiviso lo schema del Decreto di ripartizione tra le regioni delle risorse finanziarie dei punti di facilitazione digitale e del target di cittadini in attuazione della Misura 1.7.2., approvando il modello di governance, nonchè la seguente documentazione:
  - Schema di Accordo tra il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri (di seguito per brevità DTD), amministrazione titolare delegata, e le Regioni e Province autonome, quali soggetti attuatori della Misura, al fine di individuare competenze, responsabilità e obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione delle attività da svolgere;
  - Linee Guida per la definizione del Piano Operativo;
  - tabella di ripartizione di risorse, punti/nodi e Target;
  - tabella su tempi, Milestone e Target;
  - FAQ emerse nel corso delle interlocuzioni con le Regioni.

- in data 24 giugno 2022 il Capo Dipartimento del DTD ha sottoscritto il Decreto n.65/2022, avente ad oggetto "*Ripartizione delle risorse finanziarie, dei punti di facilitazione digitale e del target di cittadini tra le regioni/province autonome per la realizzazione della misura 1.7.2*" - ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti n.224 del 02/09/2022 - con cui si prende atto delle risultanze di detta Conferenza e si approva la ripartizione delle risorse della Misura 1.7.2 tra le Regioni, nonché la tabella sui tempi, Milestone e Target , lo schema di Accordo e le Linee Guida del Piano operativo;

- la suddetta ripartizione di risorse su base nazionale è stata definita dal DTD e condivisa in sede di Conferenza delle Regioni in base alla percentuale di residenti, compresi nella fascia di età 16-74 anni, con nessuna o bassa competenza digitale o che non hanno usato internet negli ultimi tre mesi per 100 persone di 16-74 anni della stessa zona e dati in migliaia), aggiornata al 2019 (ultimo aggiornamento disponibile) ed elaborata da ISTAT;

- l'Allegato 1 - Tabella di ripartizione – del suddetto Decreto assegna alla Regione Puglia un importo complessivo di 10.178.502,00 euro per il raggiungimento del target di 231 centri di facilitazione, da attivare su tutto il territorio regionale, per un totale di 183.000 pugliesi, compresi nella fascia di età 18/75, da raggiungere entro il 2025 tramite le attività di facilitazione digitale;

- con nota prot.DTD-1727-P del 27/09/2022, invita a mezzo PEC alla Presidenza della Giunta regionale, all'indirizzo protocollogeneralepresidenza@pec.rupar.puglia.it, il DTD ha chiesto di trasmettere, entro i successivi 45 giorni, il Piano Operativo regionale dell'intervento (contenente l'articolazione e la pianificazione delle azioni per lo sviluppo delle attività necessarie al raggiungimenti dei target e milestones di misura, con i relativi tempi di esecuzione e di impiego delle risorse) ai fini della stipula dell'Accordo di collaborazione ai sensi dell'art.5 comma 6 del D.Lgs.50/2016, avente durata sino al 30 giugno 2026, e del conseguente trasferimento delle risorse economiche a favore della Regione Puglia;

- con Deliberazione n.1526 del 07/11/2022 questa Giunta regionale ha approvato il suddetto schema di Accordo e l'allegato Piano Operativo regionale della Misura PNRR di che trattasi, denominato "*La facciamo facile?*";

- il suddetto Piano Operativo non comporta oneri a carico dell'Amministrazione regionale e prevede il seguente Quadro Economico di spesa (con possibili rimodulazioni tra macrovoci nel limite del 15%);

VOCI di COSTO	2023	2024	2025	2026	Totale
FORMAZIONE/SERVIZI DI FACILITAZIONE (1)	2.674.950,60	2.674.950,60	2.674.950,60	891.650,20	8.916.502,00
COMUNICAZIONE - EVENTI INFORMATIVI – ANIMAZIONE TERRITORIALE (2)	320.000,00	240.000,00	200.000,00	40.000,00	800.000,00
ATTREZZATURE E/O DOTAZIONI TECNOLOGICHE (3)	462.000,00				462.000,00
TOTALE	3.456.950,60	2.914.950,60	2.874.950,60	931.650,20	10.178.502,00

1) *Risorse destinate agli enti sub-attuatori (Comuni capofila dei 45 ATS, Agenzie Strategiche regionali), al netto delle risorse per la predisposizione di materiale di formazione aggiuntivo gestite direttamente dalla Regione.*
2) *Risorse gestite dalla Regione mediante affidamento in house ad InnovaPuglia s.p.a.*
3) *Risorse destinate agli enti sub-attuatori (Comuni capofila dei 45 ATS, Agenzie Strategiche regionali)*

- inoltre, con la medesima Deliberazione il dirigente della Sezione regionale "*Trasformazione Digitale*" è stato delegato a sottoscrivere, in nome e per conto dell'amministrazione regionale, il suddetto Accordo di collaborazione, nonché autorizzato ad apporvi eventuali modifiche non sostanziali che avessero dovuto eventualmente rendersi necessarie in fase di perfezionamento dello stesso;

- con PEC del 30/12/2022, pervenuta all'indirizzo protocollogeneralepresidenza@pec.rupar.puglia.it, acquisita al protocollo in ingresso n.r_puglia/AOO_174/PROT/12/01/2023/0000404, il Dipartimento per la Transizione Digitale ha trasmesso, a mezzo PEC, copia del suddetto Accordo di collaborazione in formato digitale, sottoscritta dal Coordinatore dell'Ufficio per l'indirizzo tecnologico, giusta delega del Capo Dipartimento pro tempore dott. Angelo Borrelli (nominato con DPCM del 24 novembre 2022) ai fini dell'acquisizione della controfirma regionale;

- il suddetto Accordo di collaborazione, stipulato in data 12/01/2023 con l'avvenuta sottoscrizione a mezzo firma digitale del dirigente regionale delegato, è stato restituito stesso mezzo al DTD in pari data;

Tutto ciò premesso, considerato che al fine realizzare le attività previste dal Piano Operativo regionale di cui

alla predetta DGR 1526/2022 occorre provvedere a:

- stanziare le risorse di cui al succitato Decreto di ripartizione n.65/2022, in virtù dell'avvenuta sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione ai sensi dell'art.15 L.241/1990 tra la Regione Puglia e il Dipartimento per la Transizione Digitale, iscrivendo le stesse al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, con l'istituzione di nuovi capitoli, sia in parte entrata che in parte spesa, per uno stanziamento complessivo di Euro 10.178.502,00, da ripartire nelle annualità 2023, 2024 e 2025 secondo il quadro economico sopra riportato, come meglio dettagliato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente atto;
- iscrivere le suddette somme, apportando una variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, in termini di competenza e cassa, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con DGR n.27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art.51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.,;

Per quanto sopra esposto si propone alla Giunta regionale:

- di procedere, ai sensi dell'art.51, comma 2 del D.Lgs.n. 118/2011 e ss.mm.ii., ad approvare la variazione al Bilancio Regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 approvato con L.R. n.33 del 29/12/2022 e al Documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2023-2025 approvato con DGR n.27 del 24/01/2023, derivante dall'iscrizione, in parte entrata e in parte spesa, della somma complessiva di € 10.178.502,00 (diecimilionicentosettantottomilacinquecentodue/00) di cui al citato Decreto del Dipartimento per la Transizione Digitale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di ripartizione n.65/2022, in virtù dell'avvenuta sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione di cui in premessa, come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente provvedimento;
- di dare atto che il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio regionale Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
- di demandare al Dirigente della Sezione regionale Trasformazione Digitale tutti gli adempimenti amministrativi e contabili derivanti dal presente provvedimento;
- di dare atto che per l'attuazione dell'intervento si provvederà mediante coinvolgimento, per quanto di competenza, del Responsabile della Transizione al Digitale come previsto dalla DGR 1219/2021 e della Cabina di Regia Interdipartimentale sulle competenze digitali di cui alla DGR 898/2022.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla L.241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n.679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs.196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento di dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento destinato alla pubblicazione è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a valutazione d'impatto di genere ai sensi della D.G.R. n.302 del 07.03.2021. L'impatto di genere stimato è neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM..II.

Il presente provvedimento, previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, comporta la variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24/01/2023 *ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:*

BILANCIO VINCOLATO

C.R.A.	***12. Dipartimento Sviluppo economico***
	03. Sezione Trasformazione Digitale

ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI ENTRATA

Codice UE: 2 – Altre Entrate

ENTRATA RICORRENTE

Capitolo	***Declaratoria***	***Titolo Tipologia***	***Codifica da Piano dei conti finanziario***
CNI E_____	*PNRR – M1.C1 – INT. 1 - Investimento 1.7 "Competenze digitali di base" - Sub-Investimento 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" - Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali*	***4 200***	*E.4.02.01.01.000*
CNI E_____	*PNRR – M1.C1 – INT. 1 - Investimento 1.7 "Competenze digitali di base" - Sub-Investimento 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali*	***2 101***	*E.2.01.01.01.000*

ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI SPESA

Codice UE: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE

SPESA RICORRENTE

Capitolo	***Descrizione del Capitolo***	***Missione Programma Titolo***	***Codifica da Piano dei conti finanziario***
CNI U_____	*PNRR – M1.C1 – INT. 1 - Investimento 1.7 "Competenze digitali di base" - Sub-Investimento 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" - Hardware*	*1.08.2*	*U.2.02.01.07.000*
CNI U_____	*PNRR – M1.C1 – INT. 1 - Investimento 1.7 "Competenze digitali di base" - Sub-Investimento 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali*	*1.08.2*	*U.2.03.01.02.000*
CNI U_____	*PNRR – M1.C1 – INT. 1 - Investimento 1.7 "Competenze digitali di base" - Sub-Investimento 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali*	*1.08.1*	*U.1.04.01.02.000*
CNI U_____	*PNRR – M1.C1 – INT. 1 - Investimento 1.7 "Competenze digitali di base" - Sub-Investimento 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" – Spese per altri servizi*	*1.08.1*	*U.1.03.02.99.000*

VARIAZIONE DI BILANCIO

Parte Entrata

Capitolo di entrata	*Declaratoria*	*Titolo Tipologia*	*Codifica Piano dei Conti finanziario*	*Variazione in aumento (Euro)*			
				e.f. 2023 Competenza Cassa	*e.f. 2024 Competenza*	*e.f. 2025 Competenza*	*e.f. 2026 (*) Competenza*
CNI E_____	*PNRR – M1.C1 – INT. 1 - Investimento 1.7 "Competenze digitali di base" - Sub-Investimento 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" - Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali*	*4.200*	*E.4.02.01.01.000*	*+462.000,00*			
CNI E_____	*PNRR – M1.C1 – INT. 1 - Investimento 1.7 "Competenze digitali di base" - Sub-Investimento 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali*	*2.101*	*E.2.01.01.01.000*	*+2.994.950,60*	*+2.914.950,60*	*+2.874.950,60*	*+931.650,20*
TOTALE €				*+3.456.950,60*	*+2.914.950,60*	*+2.874.950,60*	*+931.650,20*

(*) Agli stanziamenti successivi al 2025 si provvederà mediante appositi stanziamenti dei rispettivi bilanci di previsione

Titolo Giuridico che supporta il credito: Decreto del Capo Dipartimento per la Transizione Digitale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri n.65 del 24/062022, avente ad oggetto "*Ripartizione delle risorse finanziarie, dei punti di facilitazione digitale e del target di cittadini tra le regioni/province autonome per la realizzazione della misura 1.7.2.*" ed Accordo di Collaborazione stipulato in 12/01/2023 tra la Regione Puglia e il Dipartimento per la Transizione Digitale.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale.

Parte Spesa

Capitolo	Descrizione del Capitolo	Missione Programma	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione in aumento			
				e.f. 2023 Competenza Cassa	e.f. 2024 Competenza	e.f. 2025 Competenza	e.f. 2026 (*) Competenza
CNI U_____	PNRR – M1.C1 – INT. 1 - Investimento 1.7 "Competenze digitali di base" - Sub-Investimento 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" - Hardware	1.8	U.2.02.01.07.000	+4.000,00			
CNI U_____	PNRR – M1.C1 – INT. 1 - Investimento 1.7 "Competenze digitali di base" - Sub-Investimento 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	1.8	U.2.03.01.02.000	+458.000,00			
CNI U_____	PNRR – M1.C1 – INT. 1 - Investimento 1.7 "Competenze digitali di base" - Sub-Investimento 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	1.8	U.1.04.01.02.000	+2.652.150,60	+2.652.150,60	+2.652.150,60	+884.050,20

CNI U_____	*PNRR – M1.C1 – INT. 1 - Investimento 1.7 "Competenze digitali di base" - Sub-Investimento 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" – Spese per altri servizi*	*1.8*	*U.1.03.02.99.000*	*+342.800,00*	*+262.800,00*	*+222.800,00*	*+47.600,00*
TOTALE €				*+3.456.950,60*	*+2.914.950,60*	*+2.874.950,60*	*+931.650,20*

(*) Agli stanziamenti successivi al 2025 si provvederà mediante appositi stanziamenti dei rispettivi bilanci di previsione

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.
All'accertamento d'entrata e all'impegno di spesa di cui al presente provvedimento, provvederà il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale mediante l'adozione dei rispettivi atti.

Tutto ciò premesso l'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) e k) della L.R. 7/97, e dell'art. 51, co.2, del D.Lgs. 118/2011, propone alla Giunta:

1. di prendere atto e condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

2. di stanziare nuove risorse per complessivi € 10.178.502,00, a valere sul PNRR, al fine di garantire la copertura finanziaria necessaria a realizzare le attività definite nel Piano Operativo regionale approvato con DGR n.1526/2022, per il raggiungimento dei target e milestone previsti per la Misura 1.7.2 – Reti di facilitazione digitale;

3. di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con L.R. n.33 del 29/12/2022 e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n.27 del 24/01/2023 , ai sensi dell'art.51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, così come indicata nella sezione "Copertura finanziaria" del presente atto;

4. di dare atto che il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

6. di incaricare il Servizio regionale Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;

7. di demandare al Dirigente della Sezione regionale Trasformazione Digitale tutti gli adempimenti amministrativi e contabili derivanti dal presente provvedimento;

8. di dare atto che per l'attuazione dell'intervento si provvederà mediante coinvolgimento, per quanto di competenza, del Responsabile della Transizione al Digitale come previsto dalla DGR 1219/2021 e della Cabina di Regia Interdipartimentale sulle competenze digitali di cui alla DGR 898/2022;

9. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti" e "Provvedimenti della Giunta Regionale" del sito ufficiale della regione Puglia: www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

P.O. "Trasformazione Digitale EE.LL"
(Simona Ruggiero)

La P.O. "Responsabile sub-az. 2.1 POR Puglia 2014/2020"
(Francesca Amelia Cavicchia)

Il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale
(Vito Bavaro)

La sottoscritta **NON** ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico
(Gianna Elisa Berlingerio)

Sottoscrizione del soggetto politico proponente

L'Assessore allo Sviluppo Economico
(Alessandro Delli Noci)

LA GIUNTA

- udita la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto e condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di stanziare nuove risorse per complessivi € 10.178.502,00, a valere sul PNRR, al fine di garantire la

copertura finanziaria necessaria a realizzare le attività definite nel Piano Operativo regionale, approvato con DGR n.1526/2022, per il raggiungimento dei target e milestone previsti per la Misura 1.7.2 – Reti di facilitazione digitale;

3. di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con L.R. n.33 del 29/12/2022, e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n.27 del 24/01/2023 , ai sensi dell'art.51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, così come indicata nella sezione "Copertura finanziaria" del presente atto;

4. di dare atto che il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

6. di incaricare il Servizio regionale Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;

7. di demandare al Dirigente della Sezione regionale Trasformazione Digitale tutti gli adempimenti amministrativi e contabili derivanti dal presente provvedimento;

8. di dare atto che per l'attuazione dell'intervento si provvederà mediante coinvolgimento, per quanto di competenza, del Responsabile della Transizione al Digitale come previsto dalla DGR 1219/2021 e della Cabina di Regia Interdipartimentale sulle competenze digitali di cui alla DGR 898/2022;

9. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti" e "Provvedimenti della Giunta Regionale" del sito ufficiale della regione Puglia: www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./……/……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera TRD/DEL/2023/00001
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
MISSIONE	***1***	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***					
Programma	8	Statistica e sistemi informativi					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		2.994.950,60		
			previsione di cassa		2.994.950,60		
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		462.000,00		
			previsione di cassa		462.000,00		
TOTALE Programma	**8**	**Statistica e sistemi informativi**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**3.456.950,60**		
			previsione di cassa		**3.456.950,60**		
MISSIONE	***1***	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**3.456.950,60**		
			previsione di cassa		**3.456.950,60**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**3.456.950,60**		
			previsione di cassa		**3.456.950,60**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**3.456.950,60**		
			previsione di cassa		**3.456.950,60**		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza		2.994.950,60		
			previsione di cassa		2.994.950.60		
TOTALE TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**2.994.950,60**		
			previsione di cassa		**2.994.950,60**		
TITOLO	**4**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti				
			previsione di competenza		462.000,00		
			previsione di cassa		462.000.00		
TOTALE TITOLO	**4**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		462.000,00		
			previsione di cassa		462.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**3.456.950,60**		
			previsione di cassa		**3.456.950,60**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**3.456.950,60**		
			previsione di cassa		**3.456.950,60**		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Vito Bavaro
Regione Puglia
Dirigente
25.01.2023 15:57:47 GMT+01:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
TRD	DEL	2023	1	30.01.2023

"RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE" # ACCORDO DI COLLABORAZIONE EX ART.15 DELLA LEGGE N. 241/1990 TRA LA REGIONE PUGLIA E IL DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE E.F. 2023 E PLURIENNALE 2023-2025 AI SENSI DELL'ART. 51 C. 2 DEL D. LGS. 118/11 E SMI E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON DGR N. 27/2023.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 30-01-2023 12:26:47
Seriale certificato: 6d5075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

Firmato digitalmente da:
DR. NICOLA P[illegible]NO
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 60

L 112/2016 e D.M. 23/11/2016. Approvazione dell'integrazione del Piano operativo per il "Dopo di Noi" della Regione Puglia (2016-2022) con le risorse aggiuntive dell'annualità 2022, assegnate con DM del 21.12.2022. Variazione al Bilancio Previsione 2023 e Pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art.51 c.2 D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Politiche per l'autonomia e la vita indipendente. Domotica sociale e innovazione per le disabilità", dalla Dirigente ad interime del Servizio RUNTS Economia sociale, Terzo settore e Investimenti per l'innovazione Sociale,disabilità e invecchiamento attivo e dalla Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà, riferisce quanto segue.

VISTI:

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- Legge regionale n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)";
- Legge regionale n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025";
- Deliberazione di Giunta regionale n. 27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.".

PREMESSO CHE:

- la legge 5 febbraio 1992, n. 104, "*Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*" cosi come modificata dalla legge 162 del 21 maggio 1998, detta i principi dell'ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza delle persone con disabilità;
- con la Deliberazione di G.R. n. 899/2009, la Regione Puglia ha preso atto della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006 e ratificata con la legge statale del 3 marzo 2009, n. 18;
- in particolare, l'articolo 19 della richiamata Convenzione ("*Vita indipendente ed inclusione nella società*") prevede che "*Gli Stati Parti [...] riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con Ia stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società.*"

RICHIAMATI:

- la legge del 22 giugno 2016, n. 112, "*Disposizioni in materia di assistenza di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*";
- il Decreto Ministeriale 23 novembre 2016 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, recante i requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, di cui all'articolo 3 della legge n.112 del 2016, e di riparto del medesimo Fondo.

RILEVATO CHE:

- l'articolo 3, comma 1, della I. n.112/2016, istituisce il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, per il finanziamento di interventi mirati per la promozione di progetti personalizzati per il "Dopo di Noi" e per Ia sperimentazione di soluzioni innovative per la vita

indipendente per persone con disabilità senza il necessario supporto familiare;

- il DM 23/11/2016 provvede, tra l'altro ad approvare il riparto della prima annualità del Fondo nazionale per il "Dopo di Noi", pari complessivamente a euro 90.000.000,00, con assegnazione alla Regione Puglia di Euro **6.210.000,00**;
- l'articolo 6 del DM 23/11/2016 dispone che le Regioni adottino indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi e dei servizi di cui all'articolo 3 dello stesso Decreto, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, e comunque prevedendo il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità;
- il Piano Regionale per il "Dopo di Noi" deve illustrare:
  a) la programmazione degli interventi per l'attuazione degli obiettivi della Legge e del Decreto, in stretta relazione con gli obiettivi di servizio che la programmazione sociale regionale a valere sugli altri Fondi persegue per la qualità della vita, l'autonomia possibile, l'assistenza e la cura delle persone con disabilità grave (FNPS, FNA, FRA, Fondo socioassistenziale regionale, Fondo per la Vita Indipendente;
  b) i requisiti di accesso e i criteri di priorità per la selezione dei beneficiari, nonchè le modalità per l'erogazione dei finanziamenti di cui alla L. n. 112/2016, come da riparto approvato con il DM 23/11/2016;
  c) le modalità per la pubblicità dei finanziamenti erogati e per la verifica dell'attuazione delle attività svolte e le ipotesi di revoca dei finanziamenti concessi, con specifico riferimento alle forme di coinvolgimento delle organizzazioni più rappresentative a livello regionale nell'attuazione del Piano e nella più capillare informazione delle famiglie e delle persone con disabilità potenzialmente interessate;
  d) le informazioni sulla presa in carico e gli interventi attivati ai sensi del D.M. 23/11/2016, anche al fine di migliorarne la programmazione, il monitoraggio e la rendicontazione, da mettere a disposizione del Casellario dell'assistenza, di cui all'articolo 13 del decreto legge n. 78 del 2010, secondo le modalità previste dal decreto interministeriale 16 dicembre 2014 e, in particolare, mediante la trasmissione del modulo SINA di cui all'art. 5, comma 3, lettera b), dello stesso D.M.;
- la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare con propria Deliberazione n. 351 del 14 marzo 2017, pubblicata sul BURP n. 37 del 27.03.2017, il *suddetto Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2019)*, per concorrere al primo finanziamento assegnato con il DM 23/11/2016 pari complessivamente a euro 90.000.000,00, con assegnazione alla Regione Puglia di Euro **6.210.000,00**;
- il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali:
  - con **DM del 21.06.2017** ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 38.300.000,00 per l'annualità 2017, con assegnazione alla Regione Puglia dell'importo di ulteriori Euro **2.642.700,00**, somme iscritte in bilancio con DGR 1584/2017 con contestuale approvazione del *Piano operativo per il Dopo di noi (2016-2019) integrato della seconda annualità* che va a sommarsi alla dotazione della prima annualità del Piano, pari a € 6.210.000,00;
  - con **DM del 15.11.2018** ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 51.100.000,00 per l'annualità 2018 di competenza, con assegnazione alla Regione Puglia dell'importo di Euro **3.525.900,00** ad integrazione della dotazione del citato Piano operativo (2016-2019), approvato dalla Giunta regionale con DGR 537/2019;
  - con **DPCM del 21.11.2019**, registrato dalla Corte dei conti il 14 gennaio 2020 al n. 24, ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 56.100.000,00 per l'annualità 2019 di competenza, con assegnazione alla Regione Puglia dell'importo di Euro **3.848.460,00** ad integrazione della dotazione del citato Piano operativo (2016-2019) approvato dalla Giunta regionale con DGR 852/2020;
  - con **DPCM del 21.12.2020**, registrato dalla Corte dei conti il 26 Febbraio 2021 al n. 456, ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 78.100.000,00 per l'annualità

2020 di competenza, con assegnazione alla Regione Puglia dell'importo di Euro **5.334.230,00** ad integrazione della dotazione del citato Piano operativo (2016-2020) approvato dalla Giunta regionale con DGR 1898/2021;

- con **DM del 07.12.2021**, registrato dalla Corte dei conti il 02 Gennaio 2022 al n. 3, ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 76.100.000,00 per l'annualità 2021 di competenza, con assegnazione alla Regione Puglia dell'importo di Euro **5.022.600,00** ad integrazione della dotazione del citato Piano operativo (2016-2021) approvato dalla Giunta regionale con DGR 247/2022.

- Il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, con **DM del 21.12.2022**, registrato dalla Corte dei conti il 13 Gennaio 2023 al n. 85, ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 76.100.000,00 per l'annualità 2022 di competenza, con assegnazione alla Regione Puglia dell'importo di Euro **5.174.800,00** che dovrà integrare la dotazione del citato Piano operativo (2016-2022).
- sulla scorta delle indicazioni fornite dalla normativa nazionale vigente, la Sezione Benessere sociale, innovazione e sussidiarietà ha provveduto a completare la versione definitiva del *Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2022) della Regione Puglia*, allegato al presente provvedimento, per concorrere al finanziamento assegnato per l'annualità 2022 dal **DM del 21.12.2022**, registrato dalla Corte dei conti il 13 Gennaio 2023 al n. 85;
- pertanto, la dotazione finanziaria totale assegnata alla Regione Puglia, ammonta a complessivi Euro **31.758.690,00** così ripartiti tra le linee di attività che compongono il Piano operativo regionale 2016-2022:

Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2017-2020) della Regione Puglia	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2016-2022**
	6.210.000,00	**2.642.700,00**	**3.525.900,00**	**3.848.460,00**	**5.334.230,00**	**5.022.600,00**	**5.174.800,00**	**31.758.690,00**
			DI CUI					
Linea di Azione A	2.210.000,00	499.998,84	1.000.000,00	1.000.000,00	1.210.000,00	2.522.600,00	1.200.000,00	9.642.598,84
Linea di Azione B	2.000.000,00	999.997,68	1.000.000,00	1.000.000,00	2.120.000,00	2.500.000,00	3.974.800,00	13.594.797,68
Linea di Azione C	-	642.704,64	-	-	-			642.704,64
Linea di Azione D	2.000.000,00	499.998,84	1.525.900,00	1.848.460,00	2.004.230,00			7.878.588,84

Dato atto che

- I fondi relativi al piano operativo per il "Dopo di Noi" sono stanziati in parte entrata a valere sul capitolo E2056291 e in parte spesa a valere sul capitolo U0784038 del bilancio vincolato;
- Il capitolo E2056291 (Assegnazioni Statali per il Fondo per il "Dopo di Noi" (l. n. 112/2016) e il relativo capitolo di spesa collegato U0784038, risultano con stanziamento competenza 2023 di € 5.334.230,00 pertanto, superiore alla somma assegnata con DM del 21.12.2022 pari a € 5.174.800,00;
- alla luce della assegnazione disposta con DM del 21.12.2022 registrato dalla Corte dei conti il 13 gennaio 2023 n. 85, si rende necessario adeguare gli attuali stanziamenti di bilancio competenza 2023 alle somme assegnate con il predetto decreto, mediante valorizzazione in riduzione in parte entrata del capitolo E2056291 e in parte spesa del capitolo U0784038 per complessivi € 159.430,00.

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO, è necessario:

- prendere atto dell'avvenuta assegnazione in favore della Regione puglia delle risorse di cui al "Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" competenza 2022, per complessivi € 5.174.800,00, giusto DM del 21.12.2022 registrato dalla Corte dei conti il 13 gennaio 2023 n. 85;
- ad approvare la proposta di variazione di bilancio annuale 2023 e pluriennale 2023/2025 per la riduzione

di € 159.430,00 degli stanziamenti in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa dei capitoli E2056291 in parte entrata e U0784038 in parte spesa.

- approvare il Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2022) della Regione Puglia, di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, del valore complessivo di € 31.758.690,00, aggiornato con le modifiche rispetto al finanziamento delle linee di attività (Linea di azione c annualità 2017 e linea di azione d annualità 2020) e integrato delle risorse aggiuntive assegnate dal Ministero per le politiche sociali per l'annualità 2022 pari a € 5.174.800,00**.**

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere –
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di Impatto di Genere ai sensi della D.G.R. n. 302 del 07.03.2022 L'Impatto di Genere stimato è ☐ diretto ☐ indiretto X neutro

COPERTURA FINANZIARIA di cui al D.lgs n. 118/2011 e alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta la variazione in riduzione al Bilancio di Previsione 2023 e Pluriennale 2023-2025 approvato con l.r n. 33 del 29/12/2022, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con Del. G.R. n. 27 del 24/01/2023, per complessivi € 159.430,00, in parte entrata e in parte spesa, come di seguito riportato:

BILANCIO VINCOLATO
CRA: 17.03

VARIAZIONE AL BILANCIO

PARTE ENTRATA
Entrata ricorrente – Codice UE: 2 – Altre entrate

Capitolo di entrata	Declaratoria	Titolo Tipologia	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione E.F. 2023 Competenza e Cassa
E2056291	Assegnazioni Statali per il Fondo per il "Dopo di Noi" (l. n. 112/2016)	2.101	E.2.01.01.01.000	-€ 159.430,00

Titolo giuridico che supporta il credito:

- DM del 21.12.2022 registrato dalla Corte dei conti il 13 gennaio 2023 n. 85
- Debitore : Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.

PARTE SPESA

Spesa ricorrente – Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

Capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica piano dei conti finanziario	**Variazione E.F. 2023 Competenza e Cassa**
U0784038	FINANZIAMENTO AGLI AMBITI TERRITORIALI PER I PROGETTI INDIVIDUALI PER I SOGGETTI CON DISABILITA' GRAVE PRIVI DELL'ASSISTENZA FAMILIA RE - DOPO DI NOI. L. 112/2016	12.02.01	U.1.04.01.02.000	-€ 159.430,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011.

Il dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà provvederà all'impegno e all'accertamento delle somme con successivi atti.

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. d) della L.R. n.7/1997, propone alla Giunta di:

1 Di prendere atto e di approvare quanto indicato in narrativa, che si intende integralmente riportato.
2 Di prendere atto dell'avvenuta assegnazione in favore della Regione puglia delle risorse di cui al "Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" competenza 2022, per complessivi € 5.174.800,00, giusto DM del 21.12.2022 registrato dalla Corte dei conti il 13 gennaio 2023 n. 85.
3 Di provvedere all'adeguamento degli stanziamenti di bilancio vincolato competenza 2023 di cui al capitolo di entrata E2056291 e di spesa U0784038, all'importo assegnato in favore della regione con DPCM 21/12/2022.
4 Di apportare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm. ii., al Bilancio di Previsione 2023 e Pluriennale 2023-2025, approvato con l.r n. 33 del 29/12/2022, e al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con Del. G.R. n. 27 del 24/01/2023, mediante riduzione degli stanziamenti di € 159.430,00, in parte entrata e in parte spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto.
5 Di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011.
6 Di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
7 Di approvare il Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2022) della Regione Puglia, integrato con le risorse assegnate per la competenza 2022 con DM 21/12/2022, di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ai sensi di quanto disposto dalla l. n. 112/2016 e dal relativo decreto attuativo D.M. 23/11/2016 modificato e integrato delle risorse aggiuntive dell'annualità 2022.
8 Di dare mandato al Dirigente della Sezione Benessere sociale, innovazione e sussidiarietà di provvedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti dalla adozione del presente provvedimento, ivi compresi gli atti di accertamento, impegno e liquidazione delle risorse.
9 Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Benessere

sociale, innovazione e sussidiarietà*, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.*

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

La responsabile del Procedimento
P.O. Politiche per l'autonomia e la vita indipendente.
Domotica sociale e innovazione per le disabilità
Dott.ssa Monica Pellicano

La Dirigente ad interim
Servizio RUNTS Economia sociale, Terzo settore e Investimenti per l'innovazione Sociale,
disabilità e invecchiamento attivo
Dott.ssa.ssa Silvia Visciano

La Dirigente di Sezione Benessere sociale, innovazione e sussidiarietà
Liddo Laura

La sottoscritta Direttrice di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni, ai sensi del DPGR n. 22/2021 e ss.mm.ii..

La Direttrice del Dipartimento al Welfare
Valentina Romano

Sottoscrizioni del soggetti politici proponenti

L'ASSESSORE AL WELFARE: Rosa BARONE

DELIBERARAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1. Di prendere atto e di approvare quanto indicato in narrativa, che si intende integralmente riportato.
2. Di prendere atto dell'avvenuta assegnazione in favore della Regione puglia delle risorse di cui al "Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" competenza 2022, per complessivi € 5.174.800,00, giusto DM del 21.12.2022 registrato dalla Corte dei conti il 13 gennaio 2023 n. 85.

3. Di provvedere all'adeguamento degli stanziamenti di bilancio vincolato competenza 2023 di cui al capitolo di entrata E2056291 e di spesa U0784038, all'importo assegnato in favore della regione con DPCM 21/12/2022.
4. Di apportare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm. ii., al Bilancio di Previsione 2023 e Pluriennale 2023-2025, approvato con l.r n. 33 del 29/12/2022, e al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con Del. G.R. n. 27 del 24/01/2023, mediante riduzione degli stanziamenti di € 159.430,00, in parte entrata e in parte spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto.
5. Di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011.
6. Di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
7. Di approvare il Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2022) della Regione Puglia, integrato con le risorse assegnate per la competenza 2022 con DM 21/12/2022, di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ai sensi di quanto disposto dalla l. n. 112/2016 e dal relativo decreto attuativo D.M. 23/11/2016 modificato e integrato delle risorse aggiuntive dell'annualità 2022.
8. Di dare mandato al Dirigente della Sezione Benessere sociale, innovazione e sussidiarietà di provvedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti dalla adozione del presente provvedimento, ivi compresi gli atti di accertamento, impegno e liquidazione delle risorse.
9. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO WELFARE
SEZIONE BENESSERE SOCIALE, INNOVAZIONE E SUSSIDIARIETA'
Servizio RUNTS Economia sociale, Terzo settore e Investimenti per l'innovazione Sociale, disabilità e invecchiamento attivo

Allegato

Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2022) della Regione Puglia, ai sensi della l. n. 112/2016 e del D.M. 23/12/2016. ANNUALITA' 2022

PIANO REGIONALE PER IL DOPO DI NOI

"Qualità della vita e autonomia per le persone con disabilità senza supporto familiare (2016-2022)"

ai sensi dell'art. 3 del D.M. 23/11/2016 in attuazione della l.n. 112/2016

Annualità 2022

Sommario

Premessa 11

1. Finalità e obiettivi specifici 12

2. Tipologie di azioni 13

3. Principali destinatari 14

4. Dotazione finanziaria 15

5. Modalità di realizzazione delle azioni 16

6. Monitoraggio dell'attuazione fisica e finanziaria. Indicatori di attività e di risultato 16

Premessa

Nell'ultimo decennio, in Puglia sono aumentate sia le persone con gravi limitazioni nelle attività abitualmente svolte (+ 0,4%) che quelle con limitazioni non gravi (+ 1,4%), arrivando a rappresentare in totale quasi un quinto della popolazione regionale.
Si stima che il 9,6% delle persone con disabilità grave tra i 18 e i 64 anni viva da solo, il 10,6% con il proprio partner, il 20,3% con il partner e i figli e circa il 50% con uno o entrambi i genitori. Fra questi ultimi risulta particolarmente critica la situazione di coloro che vivono con genitori anziani (circa un terzo). Inoltre il 54% circa dei disabili gravi può contare solo sull'aiuto dei genitori per le attività di cura che non costituiscono assistenza sanitaria, mentre solo il 17,6% usufruisce di assistenza domiciliare sanitaria o non sanitaria pubblica (Fonte: Istat).

Questi pochi dati spiegano chiaramente perché il tema del Dopo di noi assume grande rilievo non solo per le singole famiglie e per le persone con disabilità grave, ma per le comunità e per la filiera istituzionale sociosanitaria che è chiamata a garantire non solo i Livelli Essenziali di Assistenza, ma anche e soprattutto "il diritto a vivere nella società con la stessa libertà di scelta delle altre persone", come l'art. 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità prescrive.

Proprio per dare una prima, importante, risposta è stata varata nel 2016 la Legge 112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", che offre per la prima volta nel nostro Paese una cornice normativa e strumenti giuridici finalizzati a garantire una effettiva continuità nel percorso di vita anche successivamente al venir meno delle figure genitoriali. Assicura anche una prima dotazione finanziaria, già ripartita tra le Regioni italiane, tuttavia non connessa al reale fabbisogno finanziario per erogare prestazioni concretamente esigibili dai cittadini interessati (LEA), ma sicuramente utile per una prima spinta iniziale a mette in piedi una rete di servizi e di opportunità e, più ancora, a connettere linee di attività già avviate ma spesso tra loro non integrate rispetto all'obiettivo finale della qualità della vita e dell'autonomia possibile delle persone con disabilità che stanno perdendo o hanno già perso il supporto dei familiari.

Appare tuttavia chiaro che, tale obiettivo può essere efficacemente perseguito **solo se** non si perde di vista:

a) la dimensione temporale, perché si può progettare un futuro "dopo di noi" soprattutto quando la famiglia è ancora in grado di occuparsi dei propri figli, perché sia accuratamente preparato nel durante noi;
b) la capacità di autodeterminazione delle persone (nulla per noi senza di noi) e la necessità quindi di assicurare sempre la più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità grave, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze, facendo in modo che laddove la persona con disabilità grave non sia nella condizione di esprimere pienamente la sua volontà, sia sostenuta dai
suoi genitori o da chi ne tutela gli interessi, anche utilizzando nel caso di disabilità intellettiva e del neurosviluppo strategie volte a facilitare la comprensione delle misure proposte e strumenti relativi al sostegno nella presa delle decisioni; .
c) il fatto che i progetti non si trasformino in una ulteriore possibilità di attingere contributi economici, ma siano supportati da un chiaro patto per la condivisione di risorse, impegni, sforzi tutti finalizzati all'autonomia possibile e all'inclusione attiva;
d) il diritto da parte di tutte le persone con disabilità, indipendentemente dalla loro tipologia di disabilità, di avere i giusti supporti e sostegni per poter vivere nella misura

massima possibile una vita autonoma nel proprio contesto familiare e sociale, anche attraverso forme di convivenza assistita o di vita interdipendente;

e) la piena integrazione di prestazioni e risorse, capaci di supportare quella flessibilità e quella personalizzazione, necessarie per la buona riuscita del progetto di vita, che deve rispondere a bisogni complessi, che non sono solo bisogni abitativi o di cura o di inserimento socio lavorativo o di socializzazione, ma tutto questo insieme e non solo;
f) la dinamicità del progetto individuale di vita, che è tale se si proietta verso le varie fasi della vita, ne segue il suo ciclo ed è capace di rimodularsi in base alle mutate condizioni personali e di contesto;
g) la doverosa armonica integrazione ed interrelazione tra le competenze e risorse per garantire efficacia ed efficienza degli interventi, nonché sostenibilità nel tempo.

Ogni decisione deve ruotare attorno al concetto fondamentale di progetto di vita della persona redatto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14 della Legge n. 328/00, quale strumento per il raggiungimento della piena autonomia possibile. Il progetto di vita deve essere impostato fin dalla primissima presa in carico della persona, con una capacità sia predittiva che tecnica di programmazione degli interventi, ma in una logica di costante revisione e aggiornamento.
Si pensi all'abitare, all' inserimento nel mondo del lavoro, alle soluzioni integrate di mobilità accessibile, sono tutti esempi di driver che occorre considerare per costruire un progetto di vita, e tanti progetti di vita tra loro diversi come sono diverse le persone, le loro capacità e le risorse con cui possono mettersi in gioco attivamente in un contesto di vita familiare e comunitario il più possibile accogliente, perché determinante per accrescere il pronostico di efficacia dei progetti stessi.

1. Finalità e obiettivi specifici

In coerenza e attuazione con i principi fissati dalla L. n. 112/2016, il D.M. 23/11/2016 declina la finalità generale di incentivare e promuovere la realizzazione di progetti di vita per l'autonomia e la maggiore qualità della vita delle persone con disabilità senza supporto familiare, nei seguenti obiettivi specifici:

- accrescimento della consapevolezza e accompagnamento verso l'autonomia possibile (art. 4, comma 1, lettera d, della legge 112/2016; art. 5, comma 4, lettera c, del D.M.)
- promozione dell'inclusione sociale per favorire l'autonomia e l'autodeterminazione (integrazione e condivisione dei progetti personalizzati ai sensi dell'art. 3, co. 6, ultimo periodo del DM)
- sostegno alla permanenza temporanea sulla base di quanto previsto all'art. 3, co. 7 del DM;
- deistituzionalizzazione e supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi–appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (art. 4. co.1 lett. a);
- realizzazione di soluzioni alloggi attive di tipo familiare e di co-housing sociale.

La legislazione nazionale prevede per le persone con disabilità il sostegno alla realizzazione di progetti e servizi necessari allo sviluppo di modalità di vita indipendente, di soluzioni abitative autonome e para-familiari.
E nel contesto regionale molto in questa direzione si è fatto, tanto da poter affermare che il presente Piano operativo regionale per il Dopo di Noi potrà avvalersi delle preziose sinergie con altre linee di azione e con altre linee di finanziamento, al fine di accrescere la portata stessa del Piano.
Ovviamente le disponibilità finanziarie sono un fattore essenziale per la realizzazione e buona riuscita di innovazioni progettuali, al di là della loro capacità di mettere in rete nella maniera più efficiente le risorse territoriali disponibili. In particolare con riferimento a:
misure specifiche per il contrasto al disagio abitativo in favore di persone non autosufficienti e non autonome nel contesto di vita domestica, con l'implementazione di soluzioni di AAL-

Ambient Assisted Living e con la sperimentazione di modelli di vita in contesti solidali per la condivisione di piattaforme integrate di servizi cohousing sociale.
piano per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria che ha interessato l'intero territorio regionale e che ha consentito non solo molto investimenti pubblici e privati per la realizzazione di una radicata e piuttosto capillare rete di centri diurni per persone con disabilità (art. 60 e 105 del Reg. R. n. 4/2007) e una buona rete di strutture residenziali sociosanitarie (art. 57 e 58 del Reg. R. n. 4/2007) , ma anche di sperimentare soluzioni innovative di accoglienza abitativa para-familiare quali quelle delle comunità alloggio e dei gruppi appartamento, non di rado promosse da gruppi e associazioni di famiglie di persone con disabilità, proprio in una logica "durante noi", comunque nel rispetto dei limiti dimensionali di cui al DM 23/11/2016, privilegiando nuclei abitativi di dimensioni non superiori a num. 4+1 posti-utente, eventualmente replicabili in numero massimo di due moduli, onde evitare strutture di grandi dimensioni e lontane da una dimensione para-familiare;
progetti di vita indipendente per l'assistenza personalizzata e per il supporto tecnologico al servizio dell'autonomia e della connettività sociale.

Evidenziare queste connessioni possibili è necessario per mettere a valore le risorse che finanziano la quarta annualità del Piano regionale per il Dopo di Noi e orientare correttamente tutte le risorse disponibili ad incentivare la sperimentazione di soluzioni innovative per integrare accoglienza abitativa in autonomia e opportunità di inclusione sociale attiva e a realizzare progetti di vita in una logica "dopo di noi".
In tale prospettiva, le risorse – da intendersi sia come risorse economiche che come risorse relative a prestazione e servizi da mobilitare – sono oltre a quelle a valere sul fondo ex lege n. 112/2016, anche quelle indirizzate alle persone con disabilità afferenti a: interventi di natura pubblica (Fondo Nazionale per le Non autosufficienze, Fondi regionali, Fondi europei, Fondo sanitario, Risorse autonome dei singoli Comuni); risorse della famiglia di origine o di associazioni familiari.
In tale discorso comunque occorre garantire la circolarità delle risorse economiche non utilizzate per progetti specifici per destinarli ad interventi che richiedono un maggior impegno di spesa di quello preventivato in sede di redazione del piano.

2. Tipologie di azioni

Le attività finanziabili con risorse del fondo di cui all'art. 5 del DM 23/11/2016 sono:

A. percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine, ovvero per la deistituzionalizzazione di cui all'art. 3, commi 2 e 3
B. interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, co, 4.
C. programmi di accrescimento della consapevolezza, per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana (art. 3, co. 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, co.6);
D. interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, co. 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature;
E. In via residuale, interventi di permanenza temporanea, in una soluzione abitativa extra familiare, di cui all'art. 3, co. 7.

Si precisa che sono considerate ammissibili a spesa esclusivamente le spese per:

- interventi aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti
- servizi socio sanitari, limitatamente alla componente a rilevanza sociale, atteso che non sono ammissibili a spesa interventi a rilevanza sanitaria.

Considerando che la tipologia di intervento c) può essere riconducibile all'approccio

multidimensionale di presa in carico per la costruzione di progetti individuali di inclusione sociale attiva sostenuti con la misura regionale di sostegno al reddito denominata "Reddito di Dignità" (ReD), e la tipologia d) per questa annualità trova copertura finanziaria con le risorse assegnate di cui alla missione 5 "Inclusione e coesione", componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", sottocomponente 1 "Servizi Sociali, disabilità e marginalità sociale" – Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) in attuazione del Piano operativo approvato con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n.450.09 del 9/12/2021 e che le risorse assegnate nell'annualità 2020 alla specifica azione, programmata secondo le Linee guida n.780/2021, ad oggi risultano non utilizzate dagli Ambiti territoriali, benchè già assegnate con atto dirigenziale n. 117/2021, mentre, si richiede un fabbisogno ulteriore di risorse per il finanziamento della linea B del presente Piano operativo, si ritiene opportuno selezionare per Piano operativo per il Dopo di Noi della Puglia 2022, le tipologie di azione a), b) da realizzare con le modalità che saranno di seguito illustrate.

3. Principali destinatari

Possono richiedere percorsi ex lege n. 112/2016 tutte le persone con disabilità che presentino i requisiti di cui all'articolo 1 della medesima legge, a seguito della definizione di un progetto individuale. Al raggiungimento dell'obiettivo di servizio di cui all'art.1,co.2 previsto dal decreto del novero dei richiedenti si individueranno, in caso di eventuale insufficienza di risorse, coloro che potranno accedere con priorità alle risorse del Fondo Nazionale, in base ai criteri individuati nell'articolo 4, commi 2 e 3. del D.M. 23/11/2016. Si ricorda che l'articolo 4, commi 2 e 3 prevedono come criteri di priorità per accedere alle risorse del fondo le seguenti:

I. persone con disabilità grave, mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
II. persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'articolo 3, comma 4.
III. altri indici rilevati dalle UVM, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DM 26.11.2016 che determinino una necessità di maggiore urgenza per tali interventi; .

Nel valutare l'urgenza si tiene conto delle limitazioni dell'autonomia, dei sostegni che la famiglia è in grado di fornire, della condizione abitativa ed ambientale, nonché delle condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia. Per le persone con disabilità grave già inserite in un percorso di residenzialità extra-familiare, particolare attenzione è riservata alla rivalutazione delle caratteristiche di tali residenze ai sensi dell'articolo 3 comma 3, e all'eventualità che tali soluzioni costituiscano barriere all'inclusione della persona con disabilità grave, facilitandone l'isolamento.
In generale occorre evitare che, anche nelle condizioni di urgenza, si pervenga alla costruzione di progetti di vita centrati sulla istituzionalizzazione della persona con disabilità senza supporto familiare: oltre una prima e assai transitoria accoglienza in strutture extra familiari, se necessaria, dovrà esserci la definizione di un progetto che presupponga idonee soluzioni abitative para-familiari, ovvero il rientro nel proprio contesto di vita con il supporto dei servizi necessari, e l'attivazione di percorsi di inclusione sociale attiva.

Per la valutazione multidimensionale dei casi si dovrà fare riferimento alle equipe multi professionali già attive presso i distretti sociosanitari (UVM) con uno specifico coinvolgimento delle professionalità sanitarie e sociali, nonché dei vari servizi ed attori sociali, anche privati, che già seguono la persona e l'eventuale Associazione di riferimento, per accompagnare e supportare la persona con disabilità e la sua famiglia nella costruzione del progetto di vita con una valutazione capace di valorizzare l'autodeterminazione dei beneficiari e le risorse

apportate dagli stessi come dal rispettivo contesto abitativo e di vita. Infatti per la definizione di un progetto di vita improntato alla ricerca della qualità della vita e dell'autonoma possibile, è indispensabile fare riferimento alle abilità funzionali della persona, così come manifestate nel suo abituale ambiente di vita, tenendo conto sia delle limitazioni imposte dalle menomazioni, ma anche dei condizionamenti (in positivo o negativo) dell'ambiente di vita, del contesto familiare allargato, delle condizioni abitative, delle potenzialità di inclusione sociale attiva e di inserimento socio lavorativo.
Se si assume il presupposto di considerare solo le menomazioni per misurare la gravità e dunque, il bisogno assistenziale, la logica dell'intervento rischierebbe di essere principalmente risarcitoria. Viceversa, in un'ottica inclusiva la valutazione è dell'individuo nel suo e con il suo ambiente rispetto a ciò che realmente fa, indipendentemente da quello che è capace di fare.
La gravità sarà quindi una qualifica non solo della persona, ma anche dell'ambiente, in termini di barriera rispetto al funzionamento individuale.
Da questo punto di vista la SVAMDi rappresenta uno strumento attualmente utilizzato dalle UVM, così come configurate in tutte le ASL e nei rispettivi Distretti sociosanitari, che permette una lettura combinata di tutti i fattori che interagiscono per determinare il funzionamento di un individuo utilizzando un linguaggio (quello offerto dalla classificazione I.C.F.) universalmente condiviso. E tuttavia si ritiene che proprio il contesto operativo del Piano regionale per il "Dopo di Noi" costituisce il contesto più adeguato per avviare sperimentazioni in collaborazione con le UVM, per realizzare il "progetto individuale" di vita previsto dall'art.14 della Legge 328/00 ed orientato a:

- ridare centralità alla persona disabile e ad eventuali figure di supporto familiare nel processo di valutazione e di costruzione del progetto personalizzato;
- rilevare le preferenze e le aspettative della persona disabile, del suo profilo di funzionamento rispetto ai contesti che quotidianamente viene vissuto nella potenzialità di vita indipendente, misurando i domini della qualità di vita (benessere fisico, materiale, emozionale, autodeterminazione, sviluppo personale, relazioni interpersonali, inclusione sociale, diritti ed empowerment);
- introdurre elementi di innovazione rispetto alla mera SVAMDi per la corretta individuazione di supporti e sostegni, in termini di quantità, qualità ed intensità, con possibilità di verificarne nel tempo gli esiti sia in termini di miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità, con particolare riguardo a misure e strategie facilitanti per persone con disabilità intellettive e del neurosviluppo, in termini di efficientamento delle risorse.

4. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva assegnata alla Regione Puglia ammonta per le sette annualità a **Euro 31.758.690,00** che sono così ripartite tra le linee di attività che compongono il Piano operativo regionale:

Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2022) della Regione Puglia	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2016-2022**
	6.210.000,00	2.642.700,00	3.525.900,00	3.848.460,00	5.334.230,00	5.022.600,00	5.174.800,00	31.759.690,00
			DI CUI					
Linea di Azione A	2.210.000,00	499.998,84	1.000.000,00	1.000.000,00	1.210.000,00	2.522.600,00	1.200.000,00	9.642.598,84
Linea di Azione B	2.000.000,00	1.642.702,32	1.000.000,00	1.000.000,00	4.124.230,00	2.500.000,00	3.974.800,00	16.241.732,32
Linea di Azione C	-		-	-	-	-	-	
Linea di Azione D	2.000.000,00	499.998,84	1.525.900,00	1.848.460,00	-	-	-	5.875.358,84

5. Modalità di realizzazione delle azioni

Per la realizzazione delle diverse attività si propone di procedere valorizzando il ruolo attivo che le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità e delle loro famiglie di rilievo regionale e le rispettive articolazioni territoriali possono avere in primis per accrescere la consapevolezza delle famiglie della importanza di assecondare e sostenere la capacità di autodeterminazione dei propri congiunti per la costruzione di un proprio progetto di vita in una logica "dopo di noi", e di superare la logica assistenzialistica per lasciare spazio a percorsi di vita indipendente e di inclusione sociale attiva. Inoltre si intende riconoscere il ruolo centrale della persona con disabilità quale beneficiario diretto degli aiuti per le risorse personali che può apportare per meglio delineare il progetto personalizzato e gli obiettivi di autonomia da perseguire.

a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine, ovvero per la deistituzionalizzazione di cui all'art. 3, commi 2 e 3	Riparto regionale dei fondi tra gli Ambiti territoriali
b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, co, 4	Avviso pubblico della Regione Puglia, a gestione diretta degli Ambiti territoriali, per la selezione dei progetti individuali di cui alla linea b)

Si precisa che la Regione Puglia per le Linea di Azione A e B ha già predisposto prima con AD 476/2018 e poi con Ad 037/2020 -1246/2021 apposito Avviso pubblico per la selezione dei beneficiari, la definizione dei criteri, le modalità per l'erogazione dei finanziamenti, le modalità per la pubblicità dei finanziamenti erogati e per la verifica dell'attuazione delle attività svolte e le ipotesi di revoca dei finanziamenti concessi. La procedura a valere sull'Avviso di cui all'AD 1246/2021 è attualmente in corso per la terza annualità.

6. Monitoraggio dell'attuazione fisica e finanziaria. Indicatori di attività e di risultato

Il primo Decreto attuativo della l.n. 112/2016 prevede che, al fine di verificare l'efficace gestione delle risorse assegnate a ciascun Piano operativo regionale per il "Dopo di Noi", le Regioni comunicano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, tutti i dati necessari al monitoraggio dei flussi finanziari e, nello specifico, i trasferimenti effettuati e gli interventi finanziati con le risorse del Fondo, con particolare riferimento al numero di beneficiari per singola tipologia di intervento e alle caratteristiche delle soluzioni alloggiative finanziate.
Oltre al rispetto dell'obbligo di concorrere al monitoraggio nazionale dei beneficiari, le azioni di monitoraggio di cui al presente Piano sollecitano anche un coinvolgimento diretto delle principali organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e delle loro famiglie, con rilievo nazionale e regionale, così come partecipanti al Tavolo regionale per la Disabilità, al fine di attivare azioni mirate (focus group, studi di caso, analisi good practice, controlli a campione, interviste su soddisfazione degli utenti, …) per la valutazione di qualità degli interventi finanziati.
L'Osservatorio Regionale Politiche Sociali assicurerà tutte le attività di monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico delle azioni di Piano, nel rispetto degli indicatori di attività e di risultato previsti dal MLPS.

Allegato B
Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare
INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE ANNUALITÀ 2022

Elementi richiesti e indicazioni per la redazione

1. Il quadro di contesto e le modalità di attuazione dell'integrazione socio-sanitaria

1.1 Il quadro di contesto

La legislazione nazionale prevede per le persone con disabilità il sostegno alla realizzazione di progetti e servizi necessari allo sviluppo di modalità di vita indipendente, di soluzioni abitative autonome e para-familiari.

E nel contesto regionale molto in questa direzione si è fatto, tanto da poter affermare che il presente Piano operativo regionale per il Dopo di Noi potrà avvalersi delle preziose sinergie con altre linee di azione e con altre linee di finanziamento, al fine di accrescere la portata stessa del Piano.

Ovviamente le disponibilità finanziarie sono un fattore essenziale per la realizzazione e buona riuscita di innovazioni progettuali, al di là della loro capacità di mettere in rete nella maniera più efficiente le risorse territoriali disponibili. In particolare con riferimento a:

a) misure specifiche per il contrasto al disagio abitativo in favore di persone non autosufficienti e non autonome nel contesto di vita domestica, con l'implementazione di soluzioni di *AAL-Ambient Assisted Living* e con la sperimentazione di modelli di vita in contesti solidali per la condivisione di piattaforme integrate di servizi *cohousing* sociale.

a) piano per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria che ha interessato l'intero territorio regionale e che ha consentito non solo molto investimenti pubblici e privati per la realizzazione di una radicata e piuttosto capillare rete di centri diurni per persone con disabilità (art. 60 e 105 del Reg. R. n. 4/2007) e una buona rete di strutture residenziali sociosanitarie (art. 57 e 58 del Reg. R. n. 4/2007) , ma anche di sperimentare soluzioni innovative di accoglienza abitativa para-familiare quali quelle delle comunità alloggio e dei gruppi appartamento, non di rado promosse da gruppi e associazioni di famiglie di persone con disabilità, proprio in una logica "durante noi", comunque nel rispetto dei limiti dimensionali di cui al DM 23/11/2016, privilegiando nuclei abitativi di dimensioni non superiori a num. 4+1 posti-utente, eventualmente replicabili in numero massimo di due moduli, onde evitare strutture di grandi dimensioni e lontane da una dimensione para-familiare;

b) avviso pubblico unico per progetti di vita indipendente e progetti per il dopo di noi per l'assistenza personalizzata e per il supporto tecnologico al servizio dell'autonomia e della connettività sociale.

Evidenziare queste connessioni possibili è necessario per mettere a valore le risorse che finanziano la quarta annualità del Piano regionale per il Dopo di Noi e orientare correttamente tutte le risorse disponibili ad incentivare la sperimentazione di soluzioni innovative per integrare accoglienza abitativa in autonomia e opportunità di inclusione sociale attiva e a realizzare progetti di vita in una logica "dopo di noi".

1.2 *L'integrazione socio-sanitaria*

1.2.1 Ambiti territoriali: i 45 ambiti territoriali sono ampiamente coinvolti nella programmazione regionale per quanto riguarda tutti i servizi e gli interventi previsti dal piano

regionale delle politiche sociali ciascuno per il proprio piano di zona e la realizzazione degli obiettivi di servizi di cui la misura del Dopo di noi è parte integrante.

1.2.2 Valutazione multidimensionale: Per la **valutazione multidimensionale** dei casi si dovrà fare riferimento alle equipe multi professionali già attive presso i distretti sociosanitari (UVM) con uno specifico coinvolgimento delle professionalità sanitarie e sociali insieme alla famiglia o Associazione di riferimento e alla persona con disabilità, per accompagnare e supportare la **costruzione del progetto di vita** con una valutazione capace di valorizzare l'autodeterminazione dei beneficiari e le risorse apportate dagli stessi come dal rispettivo contesto abitativo e di vita. Infatti per la definizione di un progetto di vita improntato alla ricerca della qualità della vita e dell'autonoma possibile, è indispensabile fare riferimento alle abilità funzionali della persona, così come manifestate nel suo abituale ambiente di vita, tenendo conto sia delle limitazioni imposte dalle menomazioni, ma anche dei condizionamenti (in positivo o negativo) dell'ambiente di vita, del contesto familiare allargato, delle condizioni abitative, delle potenzialità di inclusione sociale attiva e di inserimento socio lavorativo.

Se si assume il presupposto di considerare solo le menomazioni per misurare la gravità e dunque, il bisogno assistenziale, la logica dell'intervento rischierebbe di essere principalmente risarcitoria. Viceversa, in un'ottica inclusiva la valutazione è dell'individuo nel suo e con il suo ambiente rispetto a ciò che realmente fa, indipendentemente da quello che è capace di fare.

La gravità sarà quindi una qualifica non solo della persona, ma anche dell'ambiente, in termini di barriera rispetto al funzionamento individuale.

Da questo punto di vista la SVAMDi rappresenta uno strumento attualmente utilizzato dalle UVM, così come configurate in tutte le ASL e nei rispettivi Distretti sociosanitari, che permette una lettura combinata di tutti i fattori che interagiscono per determinare il funzionamento di un individuo utilizzando un linguaggio (quello offerto dalla classificazione I.C.F.) universalmente condiviso. E tuttavia si ritiene che proprio il contesto operativo del Piano regionale per il "Dopo di Noi" costituisce il contesto più adeguato per avviare sperimentazioni in collaborazione con le UVM per realizzare il "progetto individuale" di vita previsto dall'art.14 della Legge 328/00 ed orientato a:

- ridare centralità alla persona disabile e ad eventuali figure di supporto familiare nel processo di valutazione e di costruzione del progetto personalizzato;
- rilevare le preferenze e le aspettative della persona disabile, del suo profilo di funzionamento rispetto ai contesti che quotidianamente viene vissuto nella potenzialità di vita indipendente, misurando i domini della qualità di vita (benessere fisico, materiale, emozionale, autodeterminazione, sviluppo personale, relazioni interpersonali, inclusione sociale, diritti ed empowerment);
- introdurre elementi di innovazione rispetto alla mera SVAMDi per la corretta individuazione di supporti e sostegni, in termini di quantità, qualità ed intensità, con possibilità di verificarne nel tempo gli esiti sia in termini di miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità sia in termini di efficientamento delle risorse.

1.2.3 Progetto personalizzato:

Ogni decisione deve ruotare attorno al concetto fondamentale di **progetto di vita della persona disabile grave** quale strumento per individuare specifici sostegni ed interventi per il miglioramento della qualità di vita, **ex art.14 L. n.328/2000.** Il progetto di vita deve essere impostato fin dalla primissima presa in carico della persona, con una capacità sia predittiva che tecnica di programmazione degli interventi, ma in una logica di costante revisione e aggiornamento.

Il progetto personalizzato deve assicurare la più ampia partecipazione possibile della persona disabile, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze prevedendo altresì il suo pieno coinvolgimento nel successivo monitoraggio e valutazione. Laddove la persona disabile

grave non sia nella condizione di esprimere pienamente la sua volontà, deve essere sostenuta da chi ne tutela gli interessi, nel rispetto della DM 23 novembre 2016 e della Convenzione Onu art.19.
A tal fine vanno garantiti, con le minori limitazioni possibili e con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva e del neuro sviluppo, gli strumenti previsti dalla vigente legislazione relativi al sostegno nella presa di decisioni con strategie volte a facilitare la comprensione delle misure proposte.
Pensare all'abitare in condizioni di autonomia, o all' inserimento nel mondo del lavoro, o alle soluzioni integrate di mobilità accessibile e in autonomia, sono tutti esempi di driver che occorre considerare per costruire un progetto di vita, e tanti progetti di vita tra loro diversi come sono diverse le persone, le loro capacità e le risorse con cui possono mettersi in gioco attivamente in un contesto di vita familiare e comunitario il più possibile accogliente, perché determinante per accrescere il pronostico di efficacia per la realizzazione dei progetti stessi.
Il Progetto personalizzato, pur basato sul PAI di cui alla DGR n. 2814/2011, dovrà essere sviluppato con il diretto coinvolgimento della persona con disabilità , dei parenti più prossimi, se richiesto dall'Associazione di riferimento, per consentire l'apporto di ogni sostegno ed intervento utile per la sistemazione alloggiativa, garantendo l'apporto di servizi domiciliari, il supporto per l'inclusione sociale attiva.
Alla VMD segue di norma la elaborazione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) o Progetto di assistenza individuale e quindi si procede alla "presa in carico", quale prima fase del processo assistenziale.
Per la costruzione del progetto personalizzato si esegue una valutazione tecnica del caso attraverso determinati criteri quali:

a) GRAVITA' funzionale, intesa come maggiore intensità assistenziale con esigenza di supporto all'autonomia personale nello svolgimento delle funzioni della vita quotidiana come da definizione proposta dalla Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF) secondo il profilo di funzionamento rispetto ai contesti che quotidianamente viene vissuto nella potenzialità di vita indipendente, misurando gli 8 domini della qualità di vita (benessere fisico, materiale, emozionale, autodeterminazione, sviluppo personale, relazioni interpersonali, inclusione sociale, diritti ed empowerment);

b) TIPOLOGIA DEGLI OBIETTIVI (percorsi di studio e/o lavorativi e/o carichi familiari e/o attività di rilevanza sociale, azioni comuni di vita quotidiana, altro);
c) MINORI RISORSE ASSISTENZIALI;
d) CONDIZIONE FAMILIARE, ABITATIVA ed AMBIENTALE.

Si intendono qui richiamate le precisazioni di cui al punto precedente.

A seguito della valutazione tecnica del caso, che prevede una ampia partecipazione della persona disabile e familiari, si procede mediante colloquio motivazionale e mirato ad esplorare i desideri, le aspettative, i fabbisogni, le propensioni e le capacità funzionali della persona, al fine di costruire un progetto di vita (art.14 L.328/00) – e non solo un PAI assistenziale – volto a promuovere anche l'inclusione sociale attiva, quando questo sia possibile e coerente con il profilo di **intensità assistenziale** del caso.

1.2.4. Budget di Progetto:
Il budget di progetto si compone di tutte le risorse, quantitative e qualitative, sia economiche, sia strumentali, sia professionali sia umane.
All'interno della costruzione del budget di progetto, l'individuazione delle risorse a valere sul

fondo ex lege n. 112/2016, per gli interventi individuali di cui alle linee di azione a) e b) dovrà comunque tener conto (salva maggiore precisazione nell'avviso pubblico) dei seguenti criteri:

a) fabbisogno di assistente personale e di prestazioni socioassistenziali e sociosanitarie specifiche

b) condizioni abitative e eventuale fabbisogno abbattimento barriere architettoniche

c) ricognizione delle misure inizialmente erogate e dei supporti, formali ed informali, già esistenti e da cui poter partire per la costruzione del percorso del "durante noi, dopo di noi";

d) apporto di tecnologie assistive e di domotica sociale per la sicurezza, l'autonomia e la connettività sociale

e) particolare fragilità economica della persona e del suo contesto familiare di provenienza [Priorità I del Par. 3].

In relazione alla combinazione di tutti i fattori da considerare, le risorse economiche del budget di progetto che saranno a valere sul Fondo per il "Dopo di Noi" potranno valere massimo di 20.000,00 euro per 18 mensilità (al netto di redditi diversi da indennità di accompagnamento e pensione di invalidità).

2. Le modalità di individuazione dei beneficiari

Secondo l'articolo 4 del DM 23 novembre 2016 beneficiari degli interventi e servizi sono le persone con disabilità grave (**art. 3 comma 3 L.104/92**) prive del sostegno familiare.

Le persone con disabilità partecipano direttamente, ovvero con il supporto di parenti/tutori o di rappresentanti di Associazioni di categoria, alla valutazione dei bisogni, accompagnamento e predisposizione dei progetti personalizzati in sede di UVM nella configurazione mirata per i progetti "Dopo di Noi".

Con il supporto delle Associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari di rappresentanza regionale e le imprese sociali no profit, le persone interessate sperimentano soluzioni temporanee di vita abitativa in autonomia parziale o totale al di fuori del contesto familiare, anche al fine di autodeterminare e concorrere alla costruzione del progetto personalizzato.

Possono richiedere percorsi ex lege n. 112/2016 tutte le persone con disabilità che presentino i requisiti di cui all'articolo 1 della medesima legge, a seguito della definizione di un progetto individuale; al raggiungimento **dell'obiettivo di servizio** di cui all'art.1 , co.2 previsto dal decreto del novero dei richiedenti si individueranno, in caso di eventuale insufficienza di risorse, coloro che potranno accedere con priorità alle risorse del Fondo Nazionale, in base ai criteri individuati nell'articolo 4, commi 2 e 3. del D.M. 23/11/2016. Si ricorda che l'articolo 4, commi 2 e 3 prevedono come criteri di priorità per accedere alle risorse del fondo .

Pertanto, la Regione Puglia ha già approvato un apposito Avviso pubblico con Ad 1246/2021 con cui individuare i richiedenti per percorsi di cui alle linee a) e b) e per l'eventuale selezione, tra questi, di beneficiari che si trovino nelle condizioni di priorità di accesso alle risorse del fondo, secondo quando previsto ai commi 2 e 3 dell'articolo 4 del DM, introducendo come criteri di valutazione:

- la valutazione multidimensionale
- la condizione familiare
- la condizione abitativa
- valore isee socio

N.B. E' possibile sostenere la continuità degli interventi, anche in deroga all'età, tenendo sempre in considerazione che i beneficiari, di norma, sono persone con disabilità grave non dovuta al naturale invecchiamento o a patologie connesse all'età.

3. La descrizione degli interventi e dei servizi programmati

L'articolo 5 del DM 23 novembre 2016 prevede che "*A valere sulle risorse del Fondo possono essere finanziati:*

a. *percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3;*
b. *interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;*
c. *programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile, di cui all'articolo 3, comma 5, ed, in tale contesto, tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui all'articolo 3, comma 6;*
d. *interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;*
e. *in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7."*

Descrivere gli interventi che si intende realizzare per ognuna delle aree di intervento finanziabili con le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

Interventi finanziabili

a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare

Descrizione degli interventi

Per gli interventi a diretto beneficio delle persone con disabilità, previa costruzione di progetto individualizzato, la Regione procede con riparto delle risorse tra gli Ambiti territoriali e Avviso unico regionale per i destinatari finali.

Obiettivo principale dovrà essere la progettualità di "abitanza attiva" per persone con disabilità, indipendentemente dalla tipologia di disabilità e dal livello di funzionamento, in cui realizzare la propria individualità adulta in un ambito abitativo definito da molteplici fattori sociali: con chi condividere l'alloggio, il vicinato, il quartiere, la città. Va privilegiata una visione di ampio e lungo respiro, che garantisca rispetto dei desideri e dei bisogni, gradualità nell'impostazione e nell'evoluzione del progetto individuale e di gruppo, sostenibilità e realismo, sviluppo di un senso di appartenenza a comunità, nonchè tutti quei percorsi, inseriti in apposita progettazione propedeutici a realizzare gli obiettivi sopra descritti (per es. palestre per l'autonomia e per la vita indipendente, esperienze di convivenza in gruppo per periodi brevi e progressivamente più lunghi o altre esperienze similari, supporto alle famiglie per aumentare la consapevolezza della necessità di affrancare i propri congiunti dall'esclusiva dipendenza dal nucleo familiare di origine, nonché percorsi atti a consentire la fuoriuscita da pregressi ricoveri in strutture istituzionalizzanti e potenzialmente segreganti, in favore di soluzioni alloggiative conformi ai dettami della legge n. 112/2016).

La selezione dei casi, a seguito di Avviso pubblico regionale per assicurare omogeneità dei requisiti di accesso, dei criteri di priorità e delle modalità di definizione del budget di progetto, è affidata agli Ambiti territoriali sociali con il diretto coinvolgimento delle equipe multiprofessionali già attive, considerando però sempre come imprescindibile la coerenza

dell'intervento con i singoli specifici progetti individuali e relativi budget di progetto delle persone con disabilità coinvolte. Ove richiesto, al fine della costruzione del progetto individuale, il cittadino e il suo nucleo familiare potranno avvalersi delle associazioni con comprovata esperienza nella progettazione individualizzata e nei percorsi del "durante e dopo di noi", dei centri di connettività sociale o dei centri di domotica sociale riconosciuti dalla Regione Puglia, per l'apporto progettuale e di orientamento eventualmente necessario, senza ulteriori oneri per gli Ambiti territoriali.
b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;
Descrizione degli interventi Per la sezione dei progetti di vita di cui alla presente Linea di Azione, si procederà in analogia a quanto definito per la Linea di Azione a).

4. La PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Indicare la previsione di spesa per le singole attività finanziabili con le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

Interventi finanziabili	**Importo**
a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare	**Euro** 1.200.000,00
b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;	**Euro** 3.974.800,00
c. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile programmi di accrescimento della consapevolezza abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6)	Obiettivo raggiunto con la misura regionale di sostegno al reddito denominata "Reddito di Dignità" (ReD)
d. Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità	**Euro** Obiettivo raggiunto con le risorse assegnate di cui alla missione 5 "Inclusione e coesione", componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", sottocomponente 1 "Servizi Sociali, disabilità e marginalità sociale" – Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3

	del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) inattuazione del Piano operativo approvato con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 450.09 del 9/12/2021
e. in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.	in analogia a quanto definito per la Linea di Azione d).
Totale	**Euro 5.174.800,00**

5. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Il primo Decreto attuativo della l.n. 112/2016 prevede che, al fine di verificare l'efficace gestione delle risorse assegnate a ciascun Piano operativo regionale per il "Dopo di Noi", le Regioni comunicano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, tutti i dati necessari al monitoraggio dei flussi finanziari e, nello specifico, i trasferimenti effettuati e gli interventi finanziati con le risorse del Fondo**,** con particolare riferimento al numero di beneficiari per singola tipologia di intervento e alle caratteristiche delle soluzioni alloggiative finanziate.

Oltre al rispetto dell'obbligo di concorrere al monitoraggio nazionale dei beneficiari, le azioni di monitoraggio di cui al presente Piano sollecitano anche una responsabilità diretta delle principali organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e delle loro famiglie, con rilievo nazionale e regionale, così come partecipanti al Tavolo regionale per la Disabilità, al fine di attivare azioni mirate (focus group, studi di caso, analisi good practice, controlli a campione, interviste su soddisfazione degli utenti, …) per la valutazione di qualità degli interventi finanziati.

L'Osservatorio Regionale Politiche Sociali assicurerà tutte le attività di monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico delle azioni di Piano, nel rispetto degli indicatori di attività e di risultato individuati per la rendicontazione dal MLPS.

Presso la Regione Puglia sarà individuato il Responsabile Unico di Procedimento, responsabile della gestione, del monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico degli interventi finanziati, della rendicontazione, con adeguato supporto tecnico.

Inoltre l'Osservatorio Sociale Regionale provvederà all'aggiornamento del Flusso SINA, secondo quanto prescritto dall'art. 6 comma 5 del D.M. 23/11/2016.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

La responsabile del Procedimento
P.O. Politiche per l'autonomia e la vita indipendente.
Domotica sociale e innovazione per le disabilità
Dott.ssa Monica Pellicano
(firma digitale)

Monica Pellicano
01.02.2023 11:46:21 GMT+00:00

La Dirigente ad interim
Servizio RUNTS Economia sociale, Terzo settore e Investimenti per l'innovazione Sociale, disabilità e invecchiamento attivo
Dott.ssa.ssa Silvia Visciano
(firma digitale)

La Dirigente di Sezione Benessere sociale, innovazione e sussidiarietà
Liddo Laura
(firma digitale)

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. ……..

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023(*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
Disavanzo d'amministrazione				**0,00**			**0,00**
MISSIONE	12	**Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia**					
Programma	**2**	Interventi per la disabilità					
Titolo	**1**	**spese correnti**	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		159.430,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		159.430,00	0,00
Totale Programma	**2**	Interventi per la disabilità	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**		159.430,00	
			previsione di cassa	**0,00**		159.430,00	
TOTALE MISSIONE	**12**	**Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**		159.430,00	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		159.430,00	**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**		159.430,00	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		159.430,00	**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**		159.430,00	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		159.430,00	**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023(*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti				**0,00**			**0,00**
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale				**0,00**			**0,00**
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				**0,00**			**0,00**
TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	**101**	**Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche**	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		159.430,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		159.430,00	0,00
TOTALE TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**		159.430,00	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		159.430,00	**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**		159.430,00	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		159.430,00	**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**		159.430,00	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		159.430,00	**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
BSI	DEL	2023	6	02.02.2023

L 112/2016 E D.M. 23/11/2016. APPROVAZIONE DELL'INTEGRAZIONE DEL PIANO OPERATIVO PER IL "DOPO DI NOI" DELLA REGIONE PUGLIA (2016-2022) CON LE RISORSE AGGIUNTIVE DELL'ANNUALITÀ 2022, ASSEGNATE CON DM DEL 21.12.2022. VARIAZIONE AL BILANCIO PREVISIONE 2023 E PLURIENNALE 2023-2025 AI SENSI DELL'ART.51 C.2 D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 02-02-2023 16:12:00
Seriale certificato: 545075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

Firmato digitalmente da
DR[illegible]A PALADINO
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 62

Progetto di sistemazione idraulica dell'immissario del Canale Calena sito in Peschici (FG) località Strada vicinale Sbattecalvizzo. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, con delega al Paesaggio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

Visto:

- il D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e, in particolare, l'art. 146;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015 e ss.mm.ii.;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica", il quale prevede che gli interventi che comportino modificazione dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici sono subordinati all'autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice rilasciata nel rispetto delle relative procedure verificando la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese quelle di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR ed alla specifica disciplina di cui all'art. 140, comma 2, del Codice;
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità";

Premesso che:

- con nota prot. n. AOO_089_4763 del 11.04.2022 la Sezione Regionale Autorizzazioni Ambientali ha avviato il procedimento di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR), per il *"Progetto di Sistemazione idraulica dell'immissario del Canale Calena sito in Peschici (FG) località Strada vicinale Sbattecalvizzo",* comunicando l'avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell'Autorità Competente e richiedendo la verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata; con successiva nota prot. n. AOO_089_7813 del 15.06.2022 ha avviato la fase di pubblicazione ex art. 27 bis c.4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- con nota prot. n. AOO_089_11589 del 19.09.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i.*;*

- con nota prot. n. 10136 del 04.10.2022 il Comune di Peschici ha trasmesso un elaborato progettuale finalizzato a dimostrare l'inesistenza di alternative localizzative e/o progettuali, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica in deroga;

- con nota prot. n. AOO_145_8838 del 21.10.2022 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha proposto di rilasciare, con prescrizioni, il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, previo parere della competente Soprintendenza, per il *"Progetto di Sistemazione idraulica dell'immissario del Canale Calena sito in Peschici (FG) località Strada vicinale Sbattecalvizzo"*; tale nota costituisce relazione illustrativa e proposta di parere ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;

- con nota prot. n. 11988-P del 03.11.2022 la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha espresso parere paesaggistico favorevole *"confermando le prescrizioni proposte da codesto Servizio"* e impartendo prescrizioni relative alla tutela archeologica;

- con nota prot. n. AOO_089_14411 del 22.11.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha convocato

l'ultima seduta di Conferenza di Servizi Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

- con nota prot. n. AOO_089_14793 del 29.11.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso la Determinazione Motivata di conclusione della Conferenza di Servizi decisoria.

Considerato che:
- la proposta progettuale consiste nella sistemazione idraulica dell'immissario del Canale Calena, tramite l'adeguamento della sezione del canale;

- gli interventi previsti, comportando trasformazione profonda dei suoli in *"Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici",* nonché escavazioni ed estrazioni di materiali in *"Area di rispetto delle componenti culturali ed insediative"* risultano in contrasto con le prescrizioni e misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 46 e 82 delle NTA del PPTR;

Considerato, altresì, che con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali".*

Preso atto:
- del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A);
- del parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, espresso con nota prot. n. 11988-P del 03.11.2022, e parte integrante e sostanziale dell'Allegato A.

Dato atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR, fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Richiamato l'art. 146 c. 4 del D. Lgs. 42/2004 che prevede: "*L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.*

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota prot. n. 11988-P del 03.11.2022, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, per il *"Progetto di Sistemazione idraulica dell'immissario del Canale Calena sito in Peschici (FG) località Strada vicinale Sbattecalvizzo",* di cui all'oggetto, composto dagli elaborati elencati, con la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5, nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A).

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste

dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 e del DPGR 263/2021, propone alla Giunta:

1. Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per il *"Progetto di Sistemazione idraulica dell'immissario del Canale Calena sito in Peschici (FG) località Strada vicinale Sbattecalvizzo",* di cui all'oggetto, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia del Ministero della Cultura, con nota prot. n. 11988-P del 03.11.2022, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

   Prescrizioni di cui alla nota prot. n. _AOO_145_8838 del 21.10.2022 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio:

   - anche in fase di cantiere l'intervento non comporti la trasformazione e rimozione della vegetazione arborea e arbustiva;
   - sia realizzata a valle della SS89, almeno in destra idraulica, una fascia di naturalità, utilizzando specie arbustive autoctone, da insediare sotto forma di filari.

   Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 11988-P del 03.11.2022 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

   - *"per tutti i lavori che comportano asportazione di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali dovrà essere attivata l'assistenza archeologica continuativa. Si ribadisce che le prescritte attività di assistenza archeologica dovranno prevedere il controllo e la documentazione di tutte le fasi di scavo e movimentazione terra che verranno effettuate e dovranno essere curate da soggetti con idonei titoli formativi e professionali. La scrivente si riserva di valutare curricula e titoli formativi dei soggetti incaricati, di cui dovrà essere data preventiva comunicazione alla Scrivente contestualmente alla data di inizio lavori.*
     Si ribadisce infine che, qualora durante i lavori di realizzazione delle opere in progetto dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del DLgs 42/2004, la ditta è tenuta a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza."

2. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

3. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:

   - alla Provincia di Foggia;
   - al Comune di Peschici;
   - alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia

del Ministero della Cultura;
- alla Sezione Autorizzazioni Ambientali.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore: (Ing. Francesco NATUZZI)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Dirigente *ad interim* del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica: (Arch. Vincenzo LASORELLA)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

Il Presidente della Giunta:
(Dott. Michele EMILIANO)

L A G I U N T A

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta del Presidente della Giunta;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare la relazione del Presidente della Giunta, con delega al Paesaggio.
2. Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per il *"Progetto di Sistemazione idraulica dell'immissario del Canale Calena sito in Peschici (FG) località Strada vicinale Sbattecalvizzo",* di cui all'oggetto, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia del Ministero della Cultura, con nota prot. n. 11988-P del 03.11.2022, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

   Prescrizioni di cui alla nota prot. n. _AOO_145_8838 del 21.10.2022 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio:

- anche in fase di cantiere l'intervento non comporti la trasformazione e rimozione della vegetazione arborea e arbustiva;
- sia realizzata a valle della SS89, almeno in destra idraulica, una fascia di naturalità, utilizzando specie arbustive autoctone, da insediare sotto forma di filari.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 11988-P del 03.11.2022 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

- *"per tutti i lavori che comportano asportazione di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali dovrà essere attivata l'assistenza archeologica continuativa. Si ribadisce che le prescritte attività di assistenza archeologica dovranno prevedere il controllo e la documentazione di tutte le fasi di scavo e movimentazione terra che verranno effettuate e dovranno essere curate da soggetti con idonei titoli formativi e professionali. La scrivente si riserva di valutare curricula e titoli formativi dei soggetti incaricati, di cui dovrà essere data preventiva comunicazione alla Scrivente contestualmente alla data di inizio lavori.*
  Si ribadisce infine che, qualora durante i lavori di realizzazione delle opere in progetto dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del DLgs 42/2004, la ditta è tenuta a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza."

3. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
4. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
   - alla Provincia di Foggia;
   - al Comune di Peschici;
   - alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia del Ministero della Cultura;
   - alla Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Vincenzo Lasorella 06.02.2023 08:31:05 GMT+00:00

Vincenzo Lasorella 06.02.2023 08:31:05 GMT+00:00

ALLEGATO A
Codice CIFRA: AST/DEL/2023/00001

Progetto di sistemazione idraulica dell'immissario del Canale Calena sito in Peschici (FG) località Strada vicinale Sbattecalvizzo.

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

PARERE TECNICO

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

Con nota prot. n. AOO_089_4763 del 11.04.2022 la Sezione Regionale Autorizzazioni Ambientali ha avviato il procedimento di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR), per il *"Progetto di Sistemazione idraulica dell'immissario del Canale Calena sito in Peschici (FG) località Strada vicinale Sbattecalvizzo",* comunicando l'avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell'Autorità Competente e richiedendo la verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata; con successiva nota prot. n. AOO_089_7813 del 15.06.2022 ha avviato la fase di pubblicazione ex art. 27 bis c.4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con nota prot. n. AOO_089_11589 del 19.09.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i.
La documentazione presente al link indicato dalla suddetta nota è costituita dagli elaborati, in formato elettronico, di cui si riporta la codifica MD5:

A.00_Elenco elaborati.pdf - 305db04af105918080add772c90bc23c
A.01_Relazione generale.pdf - 3897de507a90adeb3c6e053f7ed434a7
A.02_Relazione idraulica e studio di compatibilita idrologico_idraulica.pdf - 48755fa974cf1a5b081380734cae62c2
A.03.1_Studio di Impatto Ambientalecompressed.pdf - dc8982989ccf8d0b3dbeb3c90e248e3e
A.03.2_Sintesi non Tecnica dello SIAcompressed.pdf - 071d9a3c7ff9d9438df0aba2c355442d
A.03.3_Valutazione di Incidenza Ambientale.pdf - bc54aedf628c7e1fdbeadc2c3ef8ae97
A.04_Relazione paesaggistica.pdf - 3f52da10011bc613c65118371e0674df
A.05_Relazione geologica.pdf - c655d683c953dc5b2539c8a57714ecea
A.06_Relazione geologica per vincolo idrogeologico.pdf - e9c513a3940493720fa0d199a3c19c0f
A.07_Relazione geotecnica dell'intervento.pdf - 92c47a877ba7374a466a42d644d6680f
A.08_Relazione dei calcoli strutturali di base dell'intervento.pdf - 7bb480a431e2e5ce4b91bf6b254c15b7
A.09_Relazione sui materiali.pdf - ad2eb527499694dc5441dade480bc313
A.10_Documento di affidabilitÖ del softwarecompressed.pdf - 04750337bcf60b94988510455abf5c4f

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

A.11_Elenco e analisi prezzi unitari.pdf - abc4a3ef34c21212e33e747140ea7cd9
A.12_Computo metrico estimativo.pdf - f960cfd6dac40fdf4f05680bab053884
A.13_Quadro economico di progetto.pdf - f7e4bd4822157f8fe2e669cd91a6bf51
A.14_Aggiornamento delle prime indicazioni della sicurezza e coordinamento.pdf 501995faff41a6a6c33cccdc86391c5c
A.15_Relazione del piano particellare d'esproprio.pdf - 370c830c42ab6f9a805a7692efd457ff
A.16_Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici.pdf - 01a71b0ec86126619e9f2507657e36da
A.17_Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavocompressed.pdf - 687d75f8561636a9a70787faf9431ff5
A.18_Relazione di risoluzione delle interferenze.pdf - 63f7f82ef075fc572d5a4aedef0f3a6b
A.19_Documentazione Fotograficacompressed.pdf - 05d5aa434bc247655b7520c9ef5997a3
B.01_Corografia generale.pdf - a7cd06b45362ffcc781e30f046d2ad51
B.02_Planimetria bacino idrograficocompressed.pdf - c977559cc8f57c08f8c0e1ab1cac4087
B.03_Planimetria con rilevo Plano Altimetrico.pdf - 04081ddd5690a1abe14bbdda43ecb485
B.04_Inquadramento sul PRG.pdf - 60d284ac1991cf97b4b0508b249d6659
B.05_Planimetria di progetto.pdf - 3ba97577671a102af730e4e13b47b8c9
B.06_Profili longitudinali stato di fatto e di progetto.pdf - 8ae91e4311d488292e16991b42fe87cd
B.07_Sezioni_trasversali stato di fatto e di progetto.pdf - ccadcbe6b351138b0229506cd32bc7de
B.08_Architettonici attraversamento S.S. Garganica 89 e Sezione Tipo Canale.pdf 85f35467cf256d3ce39d32c7d4cd964f
B.09_Esecutivi strutturali attraversamento SS Garganica 89 e sezioni tipo canale.pdf c8c3eff6489dc4b9be5a425345f9382f
B.10_Carta Geologicacompressed.pdf - 6b82bcfdf0f2f40e3caa1d117a29228b
B.11_Planimetria Piano Particellare d'Esproprio.pdf - 18f2db42dc1fcd18a06b2bb487284d85
Planimetria e particolare di connessione tra opera esistente e opera di progetto.pdf dac650417a0e6dd18df18155a5ca64df
Relazione indicazioni ipotesi idrauliche.pdf - 5363e5503aed224a5c87bae4e3931d14
A.03.3_Valutazione di Incidenza Ambientale.pdf - 9a68b189f7ddd695a684a72aec2676f0
A.04_Relazione paesaggistica.pdf - 282caf87d25d16271666c62a9d80d1a6
A.20_Piano di monitoraggio ambientale.pdf - e99725e6b87b705abd0c3960659ace4e
A.20.1_Carta dei siti bibliografici su IGM.pdf.p7m - 1ab69af751348d2855d1543389a034b3
A.20.2_Carta delle UT su ortofoto.pdf.p7m - c30f40db759e4c0915b3d450fadfd0fb
A.20.3_Carta della visibilità su ortofoto.pdf.p7m - bf86efa6e98a6a42d9f189e051f8749a
A.20.4_Carta del rischio archeologico su ortofoto.pdf.p7m - 30eabd0b1caf535e9d14fb2afa5b309e
A.20_Relazione Archeologica.pdf.p7m - f68490b3c3d213f049855859c785f862

Sono, inoltre, presenti gli shapefile secondo il sistema di coordinate WGS84 degli interventi proposti.

Con nota prot. n. 10136 del 04.10.2022 il Comune di Peschici ha trasmesso un elaborato progettuale finalizzato a dimostrare l'inesistenza di alternative localizzative e/o progettuali, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica in deroga.

Con nota prot. n. AOO_145_8838 del 21.10.2022 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha proposto di rilasciare, con prescrizioni, il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, previo parere della competente Soprintendenza, per il *"Progetto di Sistemazione idraulica dell'immissario del*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Canale Calena sito in Peschici (FG) località Strada vicinale Sbattecalvizzo"; tale nota costituisce relazione illustrativa e proposta di parere ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Con nota prot. n. 11988-P del 03.11.2022 la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha espresso parere paesaggistico favorevole *"confermando le prescrizioni proposte da codesto Servizio"* e impartendo prescrizioni relative alla tutela archeologica.

Con nota prot. n. AOO_089_14411 del 22.11.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha convocato l'ultima seduta di Conferenza di Servizi Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Con nota prot. n. AOO_089_14793 del 29.11.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso la Determinazione Motivata di conclusione della Conferenza di Servizi decisoria.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento oggetto di Autorizzazione Paesaggistica **in deroga** consiste nella sistemazione idraulica dell'immissario del Canale Calena, tramite l'adeguamento della sezione del canale; in particolare, il progetto prevede l'approfondimento della sezione nella prima parte, laddove gli spazi risultano confinati in sinistra idraulica dalla presenza della sede stradale e in destra idraulica dalla presenza delle recinzioni delle proprietà private, e l'allargamento della stessa nella parte terminale.
Il canale, rivestito in calcestruzzo come gran parte di quello esistente, avrà altezza pari a 3,50 m e larghezza pari a 2,10 m per una lunghezza di 575,00 m mentre e altezza pari a 1,50 m e larghezza pari a 3,60 m per una lunghezza di 219,00 m.

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici:* l'intervento interferisce per circa 150 ml con ***"Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"***, e precisamente con ***"Valle del Cedrone"***, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):* gli interventi interferiscono per circa 550 ml con ***"Aree soggette a vincolo idrogeologico"***, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici:* gli interventi ricadono quasi totalmente all'interno di ***"Parchi e riserve"***, ed in particolare nel ***"Parco Nazionale del Gargano"***, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR; inoltre, gli

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

interventi interferiscono per circa 65 m con ***"Boschi"***, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR;

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):* gli interventi interessano ***"Aree di rispetto dei boschi"***, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR; inoltre, il tracciato lambisce ***"Siti di rilevanza naturalistica"***, ed in particolare la ***"ZSC Manacore del Gargano"***, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR;

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici:* gli interventi interessano per circa 300 ml ***"Zone gravate da usi civici"***, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77 e dalle direttive di cui all'art. 78 delle NTA del PPTR; inoltre, gli interventi ricadono interamente in ***"Aree di notevole Interesse pubblico"***, e più precisamente:
  - Decreto di vincolo paesaggistico del 15.11.1971, ***PAE0029***, *"Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del Comune di Peschici"*. La motivazione del vincolo risiede nel fatto che *"la zona ha notevole interesse pubblico perchè costituisce un complesso di cose immobili, visibile dal mare e dalle strade, che si estende in armonico profilo ed articola una pittoresca sequenza di scogliere, cale, elementi architettonici ed urbani"*;
  - Decreto di vincolo paesaggistico del 01.08.1985, ***PAE0099***, *"Integrazione delle Dichiarazioni di notevole interesse pubblico del tratto di costa tra Rodi Garganico e Vieste"*;

  L'area di notevole interesse pubblico è disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR. Si rappresenta, inoltre, che gli elaborati della serie 6.4 del PPTR riportano, nella relativa Scheda di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi degli artt. 136 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, gli obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni per la conservazione dei valori paesaggistici e la disciplina d'uso del vincolo paesaggistico;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):* gli interventi interessano ***"Aree di rispetto delle componenti culturali ed insediative"***, ed in particolare l'area di rispetto di ***"Avanzi dell' ex Badia e Chiesa di S. Maria di Calena",*** disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse.

L'intervento, così come proposto, risulta dunque in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 46 e 82 delle NTA del PPTR, in quanto inammissibili:

- *Art. 46 co. 2 lett. a6) – trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terra, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;*
- *Art. 82 co. 2 lett. a6) – escavazioni ed estrazioni di materiali.*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

In generale gli interventi di manutenzione che interessano le aste idrografiche devono essere orientati a garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali. Inoltre, tali interventi devono conseguire il miglioramento della qualità ambientale del territorio e aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale, salvaguardando e migliorando la funzionalità ecologica, evitando trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica REB.

Con riferimento alla possibilità di ricorrere per il caso in oggetto a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, le NTA del PPTR prevedono che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."*

Con riferimento all'**esistenza di alternative localizzative e/o progettuali** il proponente afferma che

"Nella valutazione delle cause di impatto, così come nella quantificazione degli impatti, sono state considerate due sole alternative:

1. Ipotesi di Realizzazione dell'intervento;

2. Ipotesi di Assenza di intervento"

[…]

"Come si può verificare dalla tabella allegata, l'impatto complessivo sulle componenti ambientali nell'ipotesi di realizzazione dell'intervento risulta positivo e la quantificazione ha portato al valore numerico +32.

Tale risultato viene interpretato affermando che dalla realizzazione delle opere di progetto ne consegue un impatto ambientale sicuramente positivo e ciò è legato alla natura stessa dell'intervento, che si pone con lo scopo principale di migliorare la funzionalità idraulica dell'immissario del canale Calena e garantire uno standard di sicurezza adeguato alla funzione che assolvono le aree adiacenti.

Gli impatti sul paesaggio e sulle componenti naturalistiche saranno irrilevanti o addirittura annullati dalle opportune misure di mitigazione. Quelli sulla fauna saranno relativi alla sola fase di realizzazione e si annulleranno con la fine dei lavori. I restanti impatti negativi non sono tali da non compromettere la positività complessiva ed il miglioramento ambientale che deriva dalla realizzazione delle opere.

L'ipotesi di assenza di intervento comporta l'annullarsi di tutti gli impatti positivi. La quantificazione avrebbe dunque portato nella matrice degli impatti a valore numerico negativo, pertanto la realizzazione degli interventi risulta sicuramente vantaggiosa rispetto alla non realizzazione."

Con nota prot. n. 10136 del 04.10.2022 il Comune di Peschici ha ulteriormente analizzato le alternative localizzative e/o progettuali, concludendo con l'impossibilità di prevedere una efficace soluzione differente da quella prospettata. In particolare, ha affermato:

"Nell'elaborato progettuale A.02_Relazione idraulica e studio di compatibilità è stata effettuata una modellazione di questo stato di fatto che ha evidenziato come, in diversi punti, la sezione del canale

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

risulta essere insufficiente al transito della portata duecentennale e tutti gli attraversamenti risultano non verificati. Questa prima conclusione esclude l'opzione zero, ossia l'ipotesi di non realizzazione dell'intervento di sistemazione dell'impluvio. Nell'approccio successivo alla scelta della soluzione progettuale si è dovuto tenere conto di alcuni vincoli rappresentati dalle opere esistenti, e in particolare della quota di immissione nel Calena, non modificabile. Ciò ha significato non poter prevedere un maggiore approfondimento della quota di scorrimento della nuova opera che, nella parte a monte della SS89, ha ulteriori vincoli rappresentati da un lato dalla strada comunale Sbattecalvizzo e dall'altro lato dalle recinzioni delle abitazioni private. In queste condizioni, come risulta dall'elaborato A.02, l'unica soluzione per contenere la portata duecentennale e rimanere all'interno dello spazio disponibile è risultata quella di realizzare per tutta la lunghezza una cunetta rettangolare in c.a., delle dimensioni illustrate nelle tavole di progetto, con una quota di scorrimento compatibile con l'immissione nel Calena.
Attraversata la SS89 non vi sono più i vincoli della strada comunale e delle strutture private ma rimane il vincolo della quota di immissione nel Calena oltre al fatto che il canale in terra esistente, che si sviluppa in asse con il manufatto di immissione nel Calena, corre in sinistra idraulica limitrofo ad una recinzione in rete metallica sorretta da cordolo in c.a. a delimitazione di un terreno agricolo. In alcuni punti la parete del canale in terra ha ceduto mettendo in evidenza alcune tubazioni che scaricano acqua nel canale (Cfr. Fig. 9 e Fig. 10).
Anche la destra idraulica ha un vincolo rappresentato da una linea elettrica sorretta da pali in legno (Cfr. Fig. 8 e Fig. 9). In questa zona sarebbe stato possibile utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica ipotizzando materiali diversi dal c.a. ma con scabrezze maggiori.
Questo, alla luce anche del vincolo della quota di scorrimento, avrebbe comportato un aumento della sezione con la conseguenza di una significativa sottrazione di suolo oltre alla impossibilità di collegarsi direttamente con il manufatto di immissione esistente (Cfr. Fig. 7) come è stato possibile prevedere con la sezione rettangolare in c.a. prevista progettualmente (Cfr. Fig. 11).
Inoltre, stante la presenza della recinzione lungo la sinistra idraulica, l'allargamento potrebbe avvenire solo in destra idraulica. In questo modo il nuovo canale non si svilupperebbe più in asse con l'attraversamento esistente e si dovrebbe anche risolvere l'interferenza con la rete elettrica. Idraulicamente la soluzione potrebbe essere quella di un restringimento della sezione del canale nella parte finale con parete inclinata a unire quella della nuova opera con il manufatto esistente. Questa soluzione potrebbe causare un innalzamento del tirante idrico e un mancato rispetto del franco nell'attraversamento. Un'altra soluzione è quella di demolire e ricostruire il manufatto esistente intervenendo anche sulle sponde del Calena. In questo caso si deve considerare anche l'interruzione del transito lungo la viabilità comunale. In definitiva, dall'analisi delle alternative progettuali in precedenza prospettate, emerge che quella ipotizzata è l'unica che consente di contenere le portate duecentennali con interventi non invasivi."
Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente sull'analisi delle alternative localizzative e/o progettuali.

Con riferimento alla **compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37** si rappresenta quanto segue.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborati serie 3.3), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico ***"Gargano"*** ed interessa la figura territoriale ***"La costa del Gargano"***.

L'ambito del Gargano è rappresentato prevalentemente dalla dominante geomorfologica costituita dall'altopiano calcareo e dai suoi orli terrazzati.
La costa alta garganica è connotata da un reticolo idrografico caratterizzato da lunghi periodi di magra intervallati a brevi ma intensi eventi di piena. Il sistema insediativo è fortemente strutturato da questa complessa geomorfologia costiera.
Il PPTR riconosce tra le invarianti strutturali della Figura territoriale il sistema idrogeomorfologico della costa alta costituito dal reticolo centripeto di vallecole e gole fluvio-carsiche (dette "valloni") terminanti sulla costa in piccole piane alluvionali e intervallate da una serie continua di punte o promontori dalle ripe frastagliate e scoscese. Tale sistema, oltre a rappresentare una rete di connessione idrologica ed ecologica tra le foreste dell'entroterra e la costa, assume un alto valore paesaggistico per la singolarità e spettacolarità delle sue forme.

- A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche:
  Il proponente afferma che *"In particolare gli obiettivi prevedono di "garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali". Nell'ambito di tale obiettivo la scheda d'Ambito prevede il seguente indirizzo: "riqualificare gli assetti idraulici dei valloni garganici al fine di garantire lo smaltimento delle piene in condizioni di sicurezza per le popolazioni e le infrastrutture" che è proprio l'obiettivo dell'intervento di sistemazione idraulica in questione."*

- A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali:
  Il proponente afferma che *"In coerenza con l'obiettivo di "Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale Regionale" l'intervento in questione mediante gli approfondimenti previsti nello SIA e nel PMA consentirà il rispetto della direttiva prevista ovvero:*
  - *approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti e della funzionalità degli ecosistemi;*
  - *definiscono specificazioni progettuali e normative al fine dell'implementazione della Rete ecologica Regionale per la tutela della biodiversità;*
  - *prevedono, promuovono e incentivano la realizzazione del progetto territoriale della Rete ecologica polivalente approfondendola alla scala locale."*

- A3 Struttura e componenti antropico e storico-culturali:
  Il proponente afferma che *"Tra gli obietti delle "Componenti dei paesaggi rurali" A.3.1 la scheda d'ambito riporta "Elevare il gradiente ecologico degli ecomosaici" tale condizione sarà raggiunta mediante la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulica.*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Tra gli obietti delle "Componenti dei paesaggi urbani" A.3.2 la scheda'd'ambito riporta "Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata". Tale condizione sarà raggiunta mediante la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulica."
[…]
"In coerenza con l'obiettivo indicato nella Scheda d'Ambito:
- *Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia*
- *Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale.*

Gli interventi di progetto consentiranno di raggiungere gli indirizzi e le direttive della scheda d'ambito con particolare riferimento alla salvaguardia, riqualificazione e valorizzazione dei percorsi, strade e ferrovie che presentano le condizioni per percepire visuali identificative dell'ambito."

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in relazione alla compatibilità dell'intervento con la struttura e le componenti Idro-geo-morfologiche, ecosistemiche e ambientali e antropiche e storico – culturali.
L'intervento è direttamente finalizzato alla mitigazione del rischio idrogeologico e, pertanto, finalizzato al mantenimento di una delle invarianti strutturali della figura territoriale attraversata. Al fine di migliorare la qualità ambientale del territorio, aumentare la connettività del sistema ambientale regionale e assicurare per le aste idrografiche interessate il ruolo di corridoio ecologico multifunzionale sia realizzata a valle della SS89, almeno in destra idraulica, una fascia di naturalità, utilizzando specie arbustive autoctone, da insediare sotto forma di filari. Inoltre, anche in fase di cantiere l'intervento non comporti la trasformazione e rimozione della vegetazione arborea e arbustiva.
In relazione alle componenti antropico e storico-culturali, l'intervento si ritiene compatibile in quanto non pregiudica la conservazione e la valorizzazione del sito storico culturale limitrofo ma anzi contribuisce alla protezione idrogeologica dei luoghi. Inoltre, non compromette i grandi scenari e gli orizzonti persistenti caratterizzanti l'ambito.

CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI
Tutto ciò premesso e considerato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 11988-P del 03.11.2022, allegata, questa Sezione ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio con prescrizioni del provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95** per il *"Progetto di Sistemazione idraulica dell'immissario del Canale Calena sito in Peschici (FG) località Strada vicinale Sbattecalvizzo",* di cui all'oggetto, in quanto lo stesso, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 46 e 82 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. AOO_145_8838 del 21.10.2022 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio:

- anche in fase di cantiere l'intervento non comporti la trasformazione e rimozione della vegetazione arborea e arbustiva;
- sia realizzata a valle della SS89, almeno in destra idraulica, una fascia di naturalità, utilizzando specie arbustive autoctone, da insediare sotto forma di filari.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 11988-P del 03.11.2022 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

- *"per tutti i lavori che comportano asportazione di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali dovrà essere attivata l'assistenza archeologica continuativa. Si ribadisce che le prescritte attività di assistenza archeologica dovranno prevedere il controllo e la documentazione di tutte le fasi di scavo e movimentazione terra che verranno effettuate e dovranno essere curate da soggetti con idonei titoli formativi e professionali. La scrivente si riserva di valutare curricula e titoli formativi dei soggetti incaricati, di cui dovrà essere data preventiva comunicazione alla Scrivente contestualmente alla data di inizio lavori.*
  Si ribadisce infine che, qualora durante i lavori di realizzazione delle opere in progetto dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del DLgs 42/2004, la ditta è tenuta a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza."

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
(Ing. Francesco NATUZZI)

natuzzi
francesco
06.02.2023
08:10:13
GMT+00:00

IL DIRIGENTE *AD INTERIM* DEL SERVIZIO
OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA
(Arch. Vincenzo LASORELLA)

MIC|MIC_SABAP-FG|03/11/2022|0011988-P

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA

Foggia

Alla REGIONE PUGLIA
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio
Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

E.p.c.
Al Comune di Peschici (FG)

Alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale
c/o Segretariato Regionale MIBAC Puglia
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

Prot. n.
Class 34.43.04/3.74.3

Rif. nota n. 8838 del 21/10/2022
(ns/prot. n. 11596 del 24/10/2022)

Oggetto: **Carpino (FG) - ID VIA 740** – ID VIA 740 - Art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale per il progetto di Sistemazione idraulica dell'immissario del Canale Calena sito in Peschici (FG) località Strada vicinale Sbattecalvizzo.
Proponente: Comune di Peschici (FG)
Trasmissione relazione tecnica illustrativa e proposta di autorizzazione paesaggistica in deroga (ex art. 95 co.1 delle NTA del PPTR).
PARERE ENDOPROCEDIMENTALE AI SENSI DELL'ART. 146 DEL D.LGS.42/2004

VISTA la nota di codesto Servizio Tutela e valorizzazione de paesaggio, prot. n. 9468 del 16/12/2028838 del 21/10/2022 0 (Ns. prot. n. 11596 del 24/10/2022) con la quale è stata trasmessa la Relazione Tecnica illustrativa e proposta di accoglimento della domanda in merito alle alternative progettuali dei lavori in oggetto valutate dal proponente ai fini dell'applicazione dell'istituto della deroga previsto dall'art. 95 delle NTA del PPTR;

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto prevede la messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico del Canale Calena con l'adeguamento della sezione del canale con rivestimento in calcestruzzo, come gran parte di quello esistente, e avrà altezza pari a 3,50 m e larghezza pari a 2,10 m per una lunghezza di 575,00 m mentre e altezza pari a 1,50 m e larghezza pari a 3,60 m per una lunghezza di 219,00 m.;

VISTA la Parte Terza "Beni paesaggistici" del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06/07/2002, n. 137" e s.m.i;

VISTA la Delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 pubblicata sul B.U.R.P. n. 40 del 23/03/2015 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia (PPTR) come strumento di copianificazione territoriale MiBACT e Regione Puglia;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Codice dell'Ambiente);

CONSIDERATO che l'area di intervento è interessata dalla presenza dei seguenti vincoli del PPTR:

- 6.1.2 Componenti idrologiche: BP Territori Contermini ai laghi, Fiumi (Valle del Cedrone) - UCP aree soggette a vincolo idrogeologico;
- 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici: BP Parchi e riserve: Parco Nazionale del Gargano; UCP aree SIC;
- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali: UCP Aree umide, Formazioni arbustive;

- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici: UCP Siti rilevanza naturalistica;
- 6.3.1 Componenti culturali insediative: BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico PAE 0029 e PAE0099;
- 6.3.2 - Componenti dei valori percettivi: UCP – Aree di rispetto delle componenti culturali insediative (Ex Badia di S.Maria di Calena);

CONSIDERATO i contrasti del progetto in oggetto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui agli artt. 46 2 82 delle NTA del PPTR, per cui si è resa necessaria la dimostrazione dei presupposti della deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR;

CONSIDERATO che codesto Servizio Tutela e valorizzazione del paesaggio, nella Relazione Tecnica Illustrativa, di cui alla citata nota prot. n. 8838 del 21/10/2022 **" …** *propone di rilasciare, con le prescrizioni di seguito riportate, il provvedimento di* ***Autorizzazione Paesaggistica*** *ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR,* ***in deroga*** *ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA … in quanto lo stesso, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 46 e 82 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1 delle stesse …"*

Questa Soprintendenza, per quanto di sua stretta competenza, rilascia **parere favorevole** nel merito della compatibilità paesaggistica dell'intervento in esame confermando le prescrizioni proposte da codesto Servizio di cui alla nota prot. n. 8838 del 21/10/2022 di seguito riportate:

- *anche in fase di cantiere l'intervento non comporti la trasformazione e rimozione della vegetazione arborea e arbustiva;*
- *sia realizzata a valle della SS89, almeno in destra idraulica, una fascia di naturalità, utilizzando specie arbustive autoctone, da insediare sotto forma di filari.*

Dal punto di vista della tutela archeologica tutti i lavori che comportano asportazione di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali dovrà essere attivata l'assistenza archeologica continuativa. Si ribadisce che le prescritte attività di assistenza archeologica dovranno prevedere il controllo e la documentazione di tutte le fasi di scavo e movimentazione terra che verranno effettuate e dovranno essere curate da soggetti con idonei titoli formativi e professionali. La scrivente si riserva di valutare curricula e titoli formativi dei soggetti incaricati, di cui dovrà essere data preventiva comunicazione alla Scrivente contestualmente alla data di inizio lavori.

Si ribadisce infine che, qualora durante i lavori di realizzazione delle opere in progetto dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del DLgs 42/2004, la ditta è tenuta a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza.

LA SOPRINDENTENTE
Arch. Anita Guarnieri

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Domenico Fornaro

Firmato digitalmente da
ANITA GUARNIERI
CN = GUARNIERI ANITA
O = Ministero della cultura
C = IT
Data e ora della firma: 31/10/2022 09:12:34

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO
Dott.ssa Donatella Pian

MINISTERO DELLA CULTURA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA
Via A. Valentini Alvarez, n.8 – 71121 Foggia - Tel. 0881/723341
PEC: sabap-fg@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-fg@cultura.gov.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 63

COMUNE DI ALTAMURA. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORIDINARIA DELLA STRADA VICINALE "CENZOVITO" NEL TRATTO COMPRESO TRA LA S.C.E. N. 47 CONTENISIO E LA S.P. n. 173 - CASSANESE. Proponente: COMUNE DI ALTAMURA - AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA art. 90 NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, con deleghe al Paesaggio e Urbanistica, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

Visto:

- La Parte III del D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004 recante "*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*" e in particolare l'art. 146;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica";
- l'art. 91 delle NTA del PPTR "Accertamento di compatibilità paesaggistica";
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità".

Premesso che:

- con nota prot. n. 13777 del 14.02.2022, acquisita al prot. regionale col n. 145/1464 del 15.02.2022, il Servizio Tutela del Patrimonio del Comune di Altamura ha inviato, per il progetto in oggetto richiesta di deroga ai sensi dell'art. 95 comma 1 del PPTR poiché:

  "*Dall'istruttoria espletata da questo Servizio si rilevano numerosi elementi di criticità nell'intervento in oggetto, in quanto lo stesso risulta in contrasto con le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 54-63 e 71 delle NTA del PPTR. Alla luce di quanto sopra, trattandosi di un'opera pubblica, che non risulta avere alternative localizzative. Si chiede il rilascio del provvedimento di deroga ai sensi dell'art.95 comma 1 del PPTR vigente*".

Dato che per i lavori in oggetto:

- con nota prot. n. 251/2022 del 24.01.2022, l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia rilasciava il nulla osta n. 3/2022, comprensivo del parere di valutazione di incidenza ex art . 5, c. 7, del DPR 357/97 e smi. con prescrizioni;

- con atto dirigenziale n. 366 del 20.10.2022 del SERVIZIO VIA e VINCA della Regione Puglia si è determinato di NON RICHIEDERE L'ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE APPROPRIATA;

- con nota prot. n. 145/10063 del 30.11.2022 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha provveduto a comunicare l'avvio del procedimento ed il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 7 della LN n. 241/1990 inviando la relazione tecnica illustrativa e la proposta di provvedimento alla competente Soprintendenza;

- con nota prot. n. 13958 del 15.12.2022, acquisita al prot. regionale col n. 145/10572 del 15.12.2022, la Soprintendenza ha espresso, per il progetto in oggetto, il proprio parere obbligatorio e vincolante favorevole con prescrizioni condividendo la nota prot. n. 145/10063 del 30.11.2022 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.

Considerato che:

- L'intervento ricade nel territorio del Comune di Altamura e consiste nella manutenzione straordinaria della "*Strada Vicinale Cenzovito*" al fine di assicurare il collegamento tra la SP n. 173 "*Cassanese*" e la SCE n. 47 "*Contenisio*". Nel merito l'intervento prevede l'allargamento delle suddetta strada per consentire il transito dei veicoli in entrambi i sensi di marcia nonché i seguenti interventi:
  - scarificazione del tracciato stradale;
  - formazione di un piccolo rilevato;
  - opere di regimentazione e smaltimento delle acque meteoriche;
  - smontaggio, montaggio, risarcimento e ripristino di murature a secco;
  - fornitura e posa in opera di massicciata in macadam di pietrame calcareo;
  - fornitura e posa in opera di segnaletica stradale.

- Il progetto in oggetto interferisce con i seguenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti paesaggistici (UCP):
  - *"Lame e gravine"* denominato "*Lama Loc. Mass. S Teresa*" poiché, con i movimenti terra ed alterazione del profilo del terreno, il progetto risulta in contrasto con il comma a4) dell'art. 54 delle NTA del PPTR che ritiene rispettivamente non ammissibili piani, progetti e interventi che comportano la "*trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terra, e qualsiasi intervento che turbi gli 38 equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;*
  - *"Area di rispetto dei boschi"* poiché, con la rimozione di vegetazione arbustiva risulta in contrasto con il comma a1) dell'art. 63 delle NTA del PPTR che ritiene rispettivamente non ammissibili piani, progetti e interventi che comportano la "*trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. (…)"*
  - *"Parchi e le Riserve"* denominato "*Parco nazionale dell'Alta Murgia*" poiché, con gli interventi di rimozione della vegetazione naturale ed eliminazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario, in particolare dei muretti a secco il progetto risulta in contrasto con il comma a4) e a5) dell'art. 71 delle NTA del PPTR che ritiene rispettivamente non ammissibili piani, progetti e interventi che comportano la:
    - *"rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;*
    - *eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.*
  - *"Siti di rilevanza naturalistica "Zona di protezione speciale" e "Zona Speciale di Conservazione - ZSC"* denominati "*Murgia Alta (IT9120007)"* poiché, con gli interventi di manomissione con spostamento di tratti di muratura a secco ed eliminazione di vegetazione arbustiva esistente, il progetto risulta in contrasto con il comma a4) e a5) dell'art. 73 delle NTA del PPTR che ritiene rispettivamente non ammissibili piani, progetti e interventi che comportano la:
    - *"rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;*
    - *eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive."*
  - *"UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative" denominato "MASSERIA CENZOVITO",* poiché, con gli interventi di demolizione dei muretti a secco e di realizzazione di opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio, risultano in contrasto con il comma a2) dell'art. 82 delle NTA del PPTR che ritiene rispettivamente non ammissibili piani, progetti e interventi che comportano la "*realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio"*.

Considerato, altresì, che con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: "*Le opere pubbliche o di pubblica*

utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali".

Preso atto:
- del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (ALLEGATO A);
- del Parere della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari con nota prot. n. 13958 del 15.12.2022, e parte integrante e sostanziale dell'Allegato A.

Dato atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Richiamato l'art. 146 c. 4 del D. Lgs. 42/2004 che prevede: "*L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.*"

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato (ALLEGATO A), in accordo con il parere della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari espresso con nota prot. n. 13958 del 15.12.2022, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio, con prescrizioni, del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, per progetto relativo ai "*LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORIDINARIA DELLA STRADA VICINALE "CENZOVITO" NEL TRATTO COMPRESO TRA LA S.C.E. N. 47 CONTENISIO E LA S.P. n. 173 – CASSANESE*"**,** di cui all'oggetto composto dagli elaborati elencati, con la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5, nel parere tecnico allegato.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 e del DPGR 263/2021 propone alla Giunta:

1. **DI RILASCIARE**, per il progetto relativo ai "*LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORIDINARIA DELLA STRADA VICINALE "CENZOVITO" NEL TRATTO COMPRESO TRA LA S.C.E. N. 47 CONTENISIO E LA S.P. n. 173 – CASSANESE*", Proponente – Comune di Altamura, in accordo con il Parere Tecnico, allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (ALLEGATO A) e con il parere della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari espresso con nota prot. n. 13958 del 15.12.2022, l'**Autorizzazione Paesaggistica** con prescrizioni ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA.

   Prescrizioni:
   1. al fine di salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica dell'area d'intervento le scarpate dei rilevati stradali dovranno essere rinaturalizzati con spargimento di terreno vegetale e piantumazione con essenze autoctone;
   2. al fine di assicurare il rispetto della l'originale tipologia costruttiva dei muretti a secco:
      a. la costruzione della muratura in pietra a secco sia eseguita con tecniche tradizionali e senza l'ausilio di malte cementizie, tenendo a riferimento quanto indicato nelle prescrittive "*Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia*" (elaborato 4.4.4 del PPTR). In particolare, sia utilizzando per i materiali di riempimento degli spazi centrali esclusivamente pietrame di ridotte dimensioni e senza ricorrere a nuclei della muratura in cls o a malte cementizie, mentre la testa del muro di pietra dovrà essere realizzata con la medesima tecnica con cui viene realizzato il paramento murario, senza ricorrere a solette o terminali di chiusura in cls;
      b. le pietre dei muretti a secco esistenti che devono essere smontati per l'allargamento della sezione stradale, durante lo smontaggio dovranno essere collocate in cantiere, e successivamente ricollocati in opera con la realizzazione delle nuove murature a secco.
   3. durante l'esecuzione delle opere non dovranno essere interessare in alcun modo, neanche come deposito, le aree limitrofe con la presenza di vegetazione naturale;
   4. alla fine delle lavorazioni sia ripristinato lo stato dei luoghi e il profilo naturale del terreno in tempi rapidi e congruenti e non siano compromesse le aree attigue a quelle di intervento.

2. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

3. **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
   - alla Città Metropolitana di Bari;
   - alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
   - al Comune di Altamura

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario PO Autorizzazioni Paesaggistiche e Pareri
(Arch. Luigi GUASTAMACCHIA)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Dirigente *ad interim* del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
(Arch. Vincenzo LASORELLA)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

Il Presidente Della Giunta Regionale
(Dott. Michele EMILIANO)

LA GIUNTA

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **DI APPROVARE** la relazione del Presidente della Giunta Regionale.
2. **DI RILASCIARE**, per il progetto relativo ai "*LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORIDINARIA DELLA STRADA VICINALE "CENZOVITO" NEL TRATTO COMPRESO TRA LA S.C.E. N. 47 CONTENISIO E LA S.P. n. 173 – CASSANESE*", Proponente – Comune di Altamura, in accordo con il Parere Tecnico, allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (ALLEGATO A) e con il parere della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari espresso con nota prot. n. 13958 del 15.12.2022, l'**Autorizzazione Paesaggistica** con prescrizioni ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA.

   Prescrizioni:
   1. al fine di salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica dell'area d'intervento le scarpate dei rilevati stradali dovranno essere rinaturalizzati con spargimento di terreno vegetale e piantumazione con essenze autoctone;
   2. al fine di assicurare il rispetto della l'originale tipologia costruttiva dei muretti a secco:
      c. la costruzione della muratura in pietra a secco sia eseguita con tecniche tradizionali e senza l'ausilio di malte cementizie, tenendo a riferimento quanto indicato nelle prescrittive "*Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia*" (elaborato 4.4.4 del PPTR). In particolare, sia utilizzando per i materiali di riempimento degli spazi centrali esclusivamente pietrame di ridotte dimensioni e senza ricorrere a nuclei della muratura in cls o a malte cementizie, mentre la testa del muro di pietra dovrà essere realizzata con la medesima tecnica con cui viene realizzato il paramento murario, senza ricorrere a solette o terminali di chiusura in cls;
      d. le pietre dei muretti a secco esistenti che devono essere smontati per l'allargamento della sezione

stradale, durante lo smontaggio dovranno essere collocate in cantiere, e successivamente ricollocati in opera con la realizzazione delle nuove murature a secco.

3. durante l'esecuzione delle opere non dovranno essere interessare in alcun modo, neanche come deposito, le aree limitrofe con la presenza di vegetazione naturale;
4. alla fine delle lavorazioni sia ripristinato lo stato dei luoghi e il profilo naturale del terreno in tempi rapidi e congruenti e non siano compromesse le aree attigue a quelle di intervento.

5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
6. **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:

- alla Città Metropolitana di Bari;
- alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
- al Comune di Altamura.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀURBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Vincenzo Lasorella 06.02.2023 08:31:05 GMT+00:00

ALLEGATO A
Codice CIFRA: AST/DEL/2023/00002

Comune di ALTAMURA - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA STRADA VICINALE "*CENZOVITO*" NEL TRATTO COMPRESO TRA LA S.C.E. N. 47 CONTENISIO E LA S.P. n. 173 – CASSANESE.

DOCUMENTAZIONE IN ATTI

Premesso che:

- con nota prot. n. 13777 del 14.02.2022, acquisita al prot. regionale col n. 145/1464 del 15.02.2022, il Servizio Tutela del Patrimonio del Comune di Altamura ha inviato, per il progetto in oggetto richiesta di deroga ai sensi dell'art. 95 comma 1 del PPTR poiché:

  "*Dall'istruttoria espletata da questo Servizio si rilevano numerosi elementi di criticità nell'intervento in oggetto, in quanto lo stesso risulta in contrasto con le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 54-63 e 71 delle NTA del PPTR. Alla luce di quanto sopra, trattandosi di un'opera pubblica, che non risulta avere alternative localizzative. Si chiede il rilascio del provvedimento di deroga ai sensi dell'art.95 comma 1 del PPTR vigente*".

  La documentazione trasmessa risulta composta dai seguenti elaborati:

NOME File	IMPRONTA MD5
000_ELENCO ALLEGATI.pdf.p7m.p7m	110bde953cb96f1035bb699b4d910625
A00_PLANIMETRIA_SU_CURVE_DI_LIVELLO_1000.pdf.p7m.p7m	5da85f95bce1a253b6ee5a53711d6b35
A01_PLANIMETRIA_SU_CURVE_DI_LIVELLO_500.pdf.p7m.p7m	fa502e4c97174e496a367ac31d85e51d
A02_PLANIMETRIA_SU_CURVE_DI_LIVELLO_500.pdf.p7m.p7m	9805bfb0b1dab14569a1bdb750181e75
B01_PLANIMETRIA_SU_CATASTALE.pdf.p7m.p7m	a20a34b4efd982eccd322ce6965cfa8f
B02_PLANIMETRIA_SU_CATASTALE.pdf.p7m.p7m	c44166b9bf5d831c28050e071c894e0b
C01_PROFILO_LONGITUDINALE_R1-R8.pdf.p7m.p7m	fde83261305778619f4c998079d4978e
C02_PROFILO_LONGITUDINALE_R1A-R2A.pdf.p7m.p7m	9cdf316513ebdd86f70930a3520668bd
D01_PLANIMETRIA_SU_RILIEVO_AEREO.pdf.p7m.p7m	5f854545147881a3851c026aa819e76b
D02_PLANIMETRIA_SU_RILIEVO_AEREO.pdf.p7m.p7m	008ff0b459b63df70cec2d955a05b5f8
DF_DOCUMENTAZIONE_FOTOGRAFICA.pdf.p7m.p7m	fff0cbd94390863f7bf3d39cfa854756
E01_INTERVENTI_DI_MITIGAZIONE.pdf.p7m.p7m	57395163d41678627c3a4155abf49af7
E02_INTERVENTI_DI_MITIGAZIONE.pdf.p7m.p7m	6e974fe32ced3cbf35814ab9c656eae0
IC_INQUADRAMENTO_CARTOGRAFICO.pdf.p7m.p7m	4257c286a00d8075b3f75a5b17bcdd01
QS01_QUADERNO_DELLE_SEZIONI.pdf.p7m.p7m	28dc53b26422dcd53723efe58c4203fc
QS02_QUADERNO_DELLE_SEZIONI.pdf.p7m.p7m	625a6a46d48e5a81c054e4ce845d3be7
RCA_RELAZIONE_COMPATIBILITA_AMBIENTALE.pdf.p7m.p7m	9a039fcbc5a9de8b591fbb8129f2b789
RGTI_RELAZIONE_GENERALE_TECNICA_ILLUSTRATIVA.pdf.p7m.p7m	0e6de7fb93a158dc1b0885d03f0b41c5
Relazione Archeologica LAVORI DI MAN. STR. DELLA S.V.CENZOVITO.pdf.p7m.p7m	d528c0d65bec0da9a506c3879fd79cfe

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀURBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Relazione geologica strada Cenzovito.p7m.p7m	5724584ab8b9f51c647e18be1f5bf311
Rilievo geologico e ubicazione indagini.p7m.p7m	d291b8b1b8644439cec3c48ef3303287
2022 SV_CENZOVITO.qgz	b72347c48da690a43827d4aed530e355
NUMERO SEZIONI DEFINITIVO.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
NUMERO SEZIONI DEFINITIVO.dbf	9f7be91697622941411ed0e1f3c15e71
NUMERO SEZIONI DEFINITIVO.qmd	5625c6a223f09bc311234f91a88302e5
NUMERO SEZIONI DEFINITIVO.shp	a2243c60b30f17c8e1fb0f274ce4b67b
NUMERO SEZIONI DEFINITIVO.shx	3608d964852f6537fd74ff719f4cd3ea
SEZIONI DEFINITIVO.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
SEZIONI DEFINITIVO.dbf	aa202835bf02e1a60f5d0de9e8016dce
SEZIONI DEFINITIVO.qmd	5625c6a223f09bc311234f91a88302e5
SEZIONI DEFINITIVO.shp	6ae66e97f3b6dbd04daf639871c19a31
SEZIONI DEFINITIVO.shx	5ec5e539eb1e79f1e95248329a5c30ef
TRACCIATO DEFINITIVO.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
TRACCIATO DEFINITIVO.dbf	fe501e9d249b90e97c7313f24d82166c
TRACCIATO DEFINITIVO.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
TRACCIATO DEFINITIVO.qmd	5625c6a223f09bc311234f91a88302e5
TRACCIATO DEFINITIVO.shp	a1f2bf3d8e4b49a64e7aa96f56a99d47
TRACCIATO DEFINITIVO.shx	c16fc2c54c75d889213871ad4a10d84f
TRACCIATO ESISTENTE.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
TRACCIATO ESISTENTE.dbf	83f703eb73a10123082dc868feef3176
TRACCIATO ESISTENTE.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
TRACCIATO ESISTENTE.qmd	5625c6a223f09bc311234f91a88302e5
TRACCIATO ESISTENTE.shp	049481bb17851ab2ce22cbdaba4d657a
TRACCIATO ESISTENTE.shx	94e8f7a655f4ebc09a3b394664e2645c
rit_volo 1 e 2.ecw	fb7bf6e365559dbef15e391ea208ff04
Scheda Vincoli APO 140_2021_1.pdf	9185405e063f06b255553062e3a21026
Scheda Vincoli APO 140_2021_2.pdf	bca3737065b34eb69218b5445ee5240d
parere_Parco_18012022.pdf	2cb55e709b567854f8d1c4065d2ebfa5

- con nota prot n. 14918 del 16.02.2022, acquisita al prot. regionale col n. 145/1540 del 17.02.2022, il Settore Realizzazione e Manutenzione Opere Pubbliche ha indicato i nuovi termini relativi alla Conferenza dei Servizi indetta per il progetto in oggetto ai sensi dell'art.14-bis co.2 lett.c) della Legge 7 agosto 1990, n.241.

- con nota prot. n. 2150 del 23.02.2022, acquisita al prot. regionale col n. 145/1789 del 24.02.2022, la Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bari ha rappresentato quanto segue:

  "(…) l'intervento ricade all'interno dell'area tutelata ai sensi dell'art. 142 del D.L.vo 42/2004 Parco nazionale dell'Alta Murgia: questa Soprintendenza prende atto della Relazione a cura del Responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del citato Decreto, riportato nella nota n. 14918 del 16.02.2022, acquista agli atti in data 17.02.2022 prot. 1831, e resta in attesa dell'avvio del procedimento di

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀURBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

deroga ai sensi dell'art. 95 c.1 delle NTA del PPTR da parte della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio della Regione Puglia."

- con successiva nota prot. n. 145/2024 del 03.03.2022 questa Sezione, a seguito della consultazione della suddetta documentazione , ha richiesto le seguenti integrazioni al fine di avviare l'istruttoria di cui all'art. 95:
  1. *"esplicitare puntualmente gli eventuali interventi che risulterebbero in contrasto con il titolo VI delle NTA del PPTR e che dovrebbero essere realizzati in deroga alle prescrizioni e alle misure di salvaguardia e di utilizzazione dei Beni paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici che interessano direttamente l'area d'intervento;*
  2. *dimostrare puntualmente che l'intervento in oggetto sia un opera pubblica o di pubblica utilità e contestualmente a dimostrare l'assenza di alternative localizzative e/o progettuali;*
  3. *verificare puntualmente la compatibilità delle opere con ciascuno degli Obiettivi di Qualità di cui all'art. 37 riportati nella sezione C2 della relativa scheda d'Ambito 5.6 della " Alta Murgia" relativamente alle tre strutture: A.1 Struttura e componenti Idro-Geo Morfologiche, A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali, A.3 Struttura e componenti antropiche e storico–culturali;*
  4. *integrare gli elaborati E01 ed E02 con l'individuazione oltre dei muretti a secco da ripristinare anche di quelli da demolire e da conservare;*
  5. *individuare i dettagli esecutivi (piante, prospetti e sezioni) delle murature a secco che verranno realizzate, secondo le "Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco di cui all'Elaborato del PPTR 4.4.4". In particolare, siano opportunamente documentate fotograficamente i muretti a secco attualmente esistenti da ripristinare al fine di ricostruire le nuove secondo le tipologie di muratura già presenti;*
  6. *indicare con sezioni stradali trasversali significative i materiali da impiegare. Dette sezioni devono inoltre indicare le soluzioni dei bordi strada (muretti a secco, recinzioni, rilevati cunette, alberature/arbusti, ecc);"*

- con nota prot n. 20343 del 04.03.2022, acquisita al prot. regionale col n. 145/2077 del 04.03.2022, il Settore Realizzazione e Manutenzione Opere Pubbliche ha comunicato che:
  "(…) il termine per la conclusione del procedimento è sospeso ai sensi dell'art.2 della L.n.241/90 e s.m.i., contestualmente si trasmette la succitata nota della Regione Puglia - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana del 03.03.2022 (…)"

- con nota prot. n. 47951 del 25.05.2022, acquisita al prot. regionale col n. 145/4758 del 30.05.2022, il Servizio Tutela del Patrimonio del Comune di Altamura ha riscontrato la suddetta nota di richiesta integrazioni e inviato la seguente documentazione:

NOME File	IMPRONTA MD5
Copia con segnatura Prot.N.0047951-2022.pdf	e1b3ff235ae51a4c22f2c5e633e66a5b
E01_INTERVENTI_DI_MITIGAZIONE_2022.pdf	c9a1a42057853766a28135d6f405474d

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀURBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

E02_INTERVENTI_DI_MITIGAZIONE_2022.pdf	646f36c0e55c3c50ff5bc764d508ab9f
E03_SEZIONI_STRADALI_SIGNIFICATIVE.pdf	3e4b4e3e49f7d41bc17b447d3b6e9914
E04_DETTAGLI_ESECUTIVI_MURATURE_A_SECCO.pdf	520c3207c38be86d006859dad38e7965
E05_DOCUMENTAZIONE_FOTOGRAFICA_MURETTI.pdf	7fc4768113bdc2dc6af8f7c32dcbf943
PPTR_ISTANZA_AUTORIZZAZIONE_PAESAGGISTICA.pdf	101647732f85f4abd61913045767ca40
TABELLA_A_OBIETTIVI_QUALITA.pdf	0f8c3ab940b6c9de0d292e2b924d41cb
riscontro_regione_trasm_int.pdf	0a671cfa90fe3cf8491656de8e8ba86b

- con nota prot n. 50423 del 01.06.2022, acquisita al prot. regionale col n. 145/4853 del 03.06.2022, il Settore Realizzazione e Manutenzione Opere Pubbliche ha comunicato la ripresa del procedimento ai sensi della L.n.241/90 e s.m.i., ha trasmesso copia della nota prot. n. 47951 del 25.05.2022 redatta dal Responsabile del Procedimento Paesaggio del Comune di Altamura con allegata documentazione integrativa in riscontro alla nota della Regione Puglia prot.n.r_Puglia/AOO_145-03/03/2022/2024 e invitato gli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi a trasmettere le proprie determinazioni nei termini previsti dalla L.n.241/90 e ss.mm.ii. già individuati in sede di indizione della Conferenza dei Servizi giusta note prot.n.0100551 del 10.12.2021 e prot.n.0014918 del 16.02.2022, salvo conferenza di servizi in forma simultanea e in modalità sincrona che si svolgerà in data 14 Luglio 2022.

Dato che per i lavori in oggetto:

- con nota prot. n. 251/2022 del 24.01.2022, l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia rilasciava il nulla osta n. 3/2022, comprensivo del parere di valutazione di incidenza ex art . 5, c. 7, del DPR 357/97 e smi. con prescrizioni;
- con atto dirigenziale n. 366 del 20.10.2022 del SERVIZIO VIA e VINCA della Regione Puglia si è determinato di NON RICHIEDERE L'ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE APPROPRIATA.
- con nota prot. n. 145/10063 del 30.11.2022 questa Sezione ha provveduto a comunicare l'avvio del procedimento ed il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 7 della LN n. 241/1990 inviando la relazione tecnica illustrativa e la proposta di provvedimento alla competente Soprintendenza.
- con nota prot. n. 13958 del 15.12.2022, acquisita al prot. regionale col n. 145/10572 del 15.12.2022, la Soprintendenza ha espresso, per il progetto in oggetto, il proprio parere obbligatorio e vincolante favorevole con prescrizioni condividendo la nota prot. n. 145/10063 del 30.11.2022 di questa Sezione.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

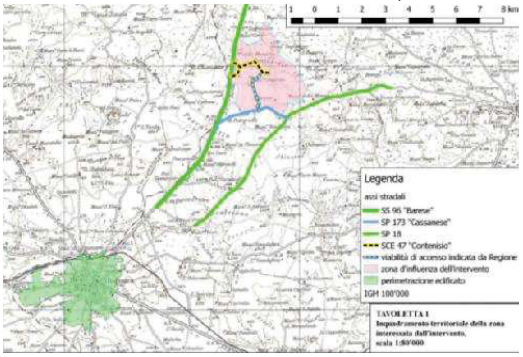
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀURBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Dalla consultazione della documentazione agli atti in particolare nell'elaborato RGTI "RELAZIONE GENERALE TECNICA ILLUSTRATIVA" viene premesso, per l'intervento in oggetto quanto segue:

"La necessità di dare luogo ai lavori in oggetto trae origine dalla sistemazione della S.S. 96. Infatti, prima di tale sistemazione la S.C.E. n. 47 "Contenisio" aveva accesso diretto dalla S.S.n. 96 "Barese". A seguito della realizzazione delle quattro corsie, tale accesso sarebbe dovuto avvenire per il tramite della viabilità complanare prevista dall'ANAS nell'ambito di tale sistemazione. Se non che, la Giunta della Regione Puglia, con propria Delibera n.1981 del 22/10/2013, rilasciò all'ANAS Autorizzazione Paesaggistica ai lavori di ampliamento della S.S.n.96 con la prescrizione di eliminare la complanare su cui era previsto l'innesto con la SCE n.47 "Contenisio"- La Giunta specificò che, "nel tratto in cui si propone l'eliminazione della complanare sono presenti solo due accessi. Il primo serve un'unica proprietà già tutta recintata, la cui accessibilità resta garantita dalla realizzazione di primo tratto di complanare in prosecuzione delle complanari già realizzate nel tratto di Toritto. Le aree servite dal secondo accesso (nota: accesso alla SCE n.47 Contenisio, eliminato con lo stralcio della complanare della S.S.n.96) sono raggiungibili dalla strada provinciale "Cassanese" SP 173". A seguito delle rimostranze del Comune avverso lo stralcio della detta complanare, il Servizio Assetto del Territorio Regionale, con nota n.4440 del 05/05/2015, evidenziò "che, anche a fronte degli stralci di cui alla DGR n.1981/2013 esiste una viabilità rurale che assicura l'accesso a tutta la zona (nota: la zona comprende le aree servite dalla SCE n. 47 Contenisio)". Il collegamento indicato dalla Giunta Regionale con Delibera n.1981/2013 e dal Servizio Assetto del Territorio Regionale con nota n.4440/2015, per accedere alla SCE n. 47 "Contenisio" è il tratto della Strada Vicinale "Cenzovito" che collega con la Strada Provinciale n.173 "Cassanese". Quindi, il suddetto tratto di Strada vicinale "Cenzovito" è stato elevato al ruolo di unico collegamento di una vasta area di territorio con la viabilità provinciale e poi statale. Ma tale viabilità, nelle condizioni di fatto in cui versa, non è in grado di assurgere a tale ruolo, poiché necessita di lavori di sistemazione indispensabili. Infatti, oltre ad essere assolutamente necessaria la sistemazione del fondo stradale, si rende imprescindibile l'allargamento (almeno nei tratti dove è facile realizzarlo) per consentire il deflusso veicolare su due corsie, una per senso di marcia. Tali interventi sono necessari per ridare funzionalità alla SCE n.47 "Contenisio", attualmente disconnessa dalla rete stradale pubblica."



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀURBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Nel merito del progetto il tratto di "*Strada Vicinale Cenzovito*" interessato dai lavori di manutenzione straordinaria al fine di assicurare il collegamento tra la SP n. 173 "*Cassanese*" e la SCE n. 47 "*Contenisio*", così come da planimetrie allegate alla documentazione trasmessa, parte dal punto R1, innesto sulla SP n.173, al punto R5, in cui la strada vicinale si biforca, e termina al punto R8, innesto sulla SCE n.47.

Nel dettaglio attualmente per tutto il suo sviluppo, la Strada Vicinale "Cenzovito" così come rappresentato nell'elaborato RGTI è caratterizzata da una carreggiata in macadam calcareo in cattivo stato di conservazione su fondo naturale, inoltre in alcuni tratti lo stesso macadam è stato dilavato, mettendo a nudo il fondo naturale roccioso. La carreggiata quindi risulta, considerato lo stato di conservazione, inadeguata alla funzione di collegamento tra la SP n.173 "*Cassanese*" e la SCE n.47 "*Contenisio*"e pertanto il progetto prevede l'allargamento al fine di consentire il transito dei veicoli in entrambi i sensi di marcia.

In particolare sono previsti i seguenti **interventi**:

- **nei tratti R1-R2, R3-R4 ed R5-R8**, si prevede l'allargamento della carreggiata attraverso la sistemazione del fondo e la formazione di una nuova massicciata;
- **nel tratto R2-R3** la viabilità, fortemente danneggiata ad opera delle acque meteoriche, oltre la massicciata stradale si prevede la realizzazione di un piccolo rilevato con opere di regimentazione e smaltimento delle acque meteoriche.
- **nel tratto R4-R5**, poiché la viabilità è delimitata da muretti a secco da entrambi i lati ed è di larghezza insufficiente all'inserimento della carreggiata prevista nel resto del percorso, si prevede l'allargamento della carreggiata in curva, e la realizzazione di due slarghi lungo il breve rettilineo per agevolare il deflusso in senso alternato, spostando brevi tratti di muratura a secco.

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀURBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Infine il progetto di sistemazione ed adeguamento della "Strada Vicinale Cenzovito" prevede le seguenti **opere minime essenziali** per garantire un'adeguata funzionalità al collegamento

- scarificazione del tracciato stradale;
- formazione di un piccolo rilevato;
- opere di regimentazione e smaltimento delle acque meteoriche;
- smontaggio, montaggio, risarcimento e ripristino di murature a secco;
- fornitura e posa in opera di massicciata in macadam di pietrame calcareo;
- fornitura e posa in opera di segnaletica stradale.

La viabilità oggetto dell'intervento, a meno delle espropriazioni previste, è ubicata su di un'unica particella indicata catastalmente come "strada". Per la quasi totalità del suo sviluppo tale area è ricompresa nel Foglio di Mappa n. 57 del Catasto Terreni del Comune di Altamura. La parte terminale della viabilità, quella più prossima all'innesto con la SCE n. 47 "Contenisio" ricade invece nel Foglio di Mappa n. 4.

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR
Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 si rileva che l'intervento ricade in un'area qualificata come:

STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA
Componenti idrologiche
Ulteriore Contesto Paesaggistico
"Lame e gravine" denominato "***Lama Loc. Mass. S Teresa***" soggetto agli indirizzi di cui all'art. 51, alle direttive di cui all'art. 52, nonché alle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 54 delle NTA del PPTR.

A riguardo, come indicato dal Comune con nota prot. n. 47951 del 25.05.2022 l'intervento di allargamento della carreggiata esistente nella sezione R1 – R2 , con i movimenti terra ed alterazione del profilo del terreno, risulta in contrasto con il comma a4) dell'art. 54 delle NTA del PPTR che ritiene rispettivamente non ammissibili piani, progetti e interventi che comportano la "*trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terra, e qualsiasi intervento che turbi gli 38 equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno."*

Si rimanda al paragrafo successivo per la verifica della coerenza dell'intervento con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso di cui all'art. 37, atteso che in ragione di quanto previsto dall'art. 54 delle NTA del PPTR sono inammissibili tutti gli interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso.

STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE
Componenti botanico-vegetazionali

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀURBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

"Area di rispetto dei boschi" soggetto agli indirizzi di cui all'art. 60, alle direttive di cui all'art. 61, nonché alle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR.

A riguardo, come indicato dal Comune con nota prot. n. 47951 del 25.05.2022 l'intervento di allargamento della carreggiata nei tratti R1 – R2 e R6 – R7 – R8 con la rimozione di vegetazione arbustiva risulta in contrasto con il comma a1) dell'art. 63 delle NTA del PPTR che ritiene rispettivamente non ammissibili piani, progetti e interventi che comportano la"*trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. (…)"*

Si rimanda al paragrafo successivo per la verifica della coerenza dell'intervento con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso di cui all'art. 37, atteso che in ragione di quanto previsto dall'art. 63 delle NTA del PPTR sono inammissibili tutti gli interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso.

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

Bene Paesaggistico

"Parchi e le Riserve" denominato "***Parco nazionale dell'Alta Murgia***" istituito con L. n. 426 del 09.12.1998 soggetto agli indirizzi di cui all'art. 69, alle direttive di cui all'art. 70, nonché alle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR.

A riguardo, come indicato dal Comune con nota prot. n. 47951 del 25.05.2022 l'intervento per tutta l'estensione da R1 a R8 con gli interventi di rimozione della vegetazione naturale ed eliminazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario, in particolare dei muretti a secco, risulta in contrasto con il comma a4) e a5) dell'art. 71 delle NTA del PPTR che ritiene rispettivamente non ammissibili piani, progetti e interventi che comportano la:

- *"rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;*
- *eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive."*

Si rimanda al paragrafo successivo per la verifica della coerenza dell'intervento con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso di cui all'art. 37, atteso che in ragione di quanto previsto dall'art. 71 delle NTA del PPTR sono inammissibili tutti gli interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso.

Nel merito si rappresenta che il Parco Nazionale dell'alta Murgia con nota prot. n. 251 del 24.01.2022 ha rilasciato per l'intervento in oggetto il proprio NULLA OSTA con condizioni.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀURBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Ulteriore Contesto Paesaggistico

Siti di rilevanza naturalistica "Zona di protezione speciale" e "Zona Speciale di Conservazione - ZSC" denominati "***Murgia Alta (IT9120007)"*** oggetto agli indirizzi di cui all'art. 69, alle direttive di cui all'art. 70, nonché alle prescrizioni di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR.

A riguardo, come indicato dal Comune con nota prot. n. 47951 del 25.05.2022 l'intervento per tutta l'estensione da R1 a R8 con gli interventi di manomissione con spostamento di tratti di muratura a secco ed eliminazione di vegetazione arbustiva esistente, risulta in contrasto con il comma a4) e a5) dell'art. 73 delle NTA del PPTR che ritiene rispettivamente non ammissibili piani, progetti e interventi che comportano la:

- *"rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;*
- *eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive."*

Si rimanda al paragrafo successivo per la verifica della coerenza dell'intervento con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso di cui all'art. 37, atteso che in ragione di quanto previsto dall'art. 73 delle NTA del PPTR sono inammissibili tutti gli interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso.

Nel merito si rappresenta che con atto dirigenziale n. 366 del 20.10.2022 del SERVIZIO VIA e VINCA della Regione Puglia si è determinato di NON RICHIEDERE L'ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE APPROPRIATA.

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

Componenti culturali e insediative

Ulteriore Contesto Paesaggistico

"UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative" denominato ***"MASSERIA CENZOVITO"***, oggetto agli indirizzi di cui all'art. 77, alle direttive di cui all'art. 78, nonché alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR.

A riguardo, come indicato dal Comune con nota prot. n. 47951 del 25.05.2022 nel tratto R4 – R5 con gli interventi di demolizione dei muretti a secco e di realizzazione di opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio, risultano in contrasto con il comma a2) dell'art. 82 delle NTA del PPTR che ritiene rispettivamente non ammissibili piani, progetti e interventi che comportano la "*realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio"*.

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀURBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Si rimanda al paragrafo successivo per la verifica della coerenza dell'intervento con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso di cui all'art. 37 atteso che in ragione di quanto previsto dall'art. 82 delle NTA del PPTR sono inammissibili tutti gli interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso.

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborati serie 3.3) si rappresenta che l'area d'intervento ricade nell'Ambito ***"Alta Murgia"*** e nella Figura Territoriale ***"L'Altopiano murgiano"*.**

CONFORMITÀ CON LE TUTELE DEL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE

L'ambito in esame, come descritto nella Scheda di Ambito n 5.6 del PPTR, presenta una struttura geomorfologica caratterizzata da un'ossatura calcareo-dolomitica, coperta talvolta da sedimenti calcarenitici, attraversata da un'idrografia superficiale episodica, con solchi erosivi fluvio-carsici (lame) e fenomeni carsici di grande rilievo, in particolare doline e voragini. Le strutture paesaggistico-ambientali sono fortemente interconnesse con i caratteri dell'insediamento e dei paesaggi rurali.

L'altopiano murgiano, di contro, è scarsamente abitato anche se presidiato ed organizzato intorno ad una fitta rete di masserie da campo o a tipologia mista agro-pastorale e di jazzi stabilmente abitati dai massari e dalle loro famiglie fino alla metà degli anni sessanta del novecento. Molto fitta è anche la rete di addendi rurali che infrastrutturano il territorio tra cui le strutture predisposte alla raccolta e alla captazione delle acque (piscine e i votani), alla produzione del ghiaccio (neviere), alla chiusura delle prorpietà (fitte, muri a secco, parietoni).

L'alternanza tra pascolo (sull'altopiano calcareo) e seminativo (nelle lame e nella fossa bradanica) è talvolta complicata da altri mosaici agrosilvo-pastorali costituiti da relazioni tra bosco e seminativo, bosco, oliveto e mandorleto, dal pascolo arborato e da fasce periurbane con colture specializzate. L'integrazione sistemica tra cerealicoltura e pascolo, risultante dalla necessità di sfruttamento delle scarse risorse disponibili, ha poi storicamente dovuto ricomprendersi all'interno di un più ampio sistema economico e sociale di produzione e distribuzione di risorse e forza lavoro su scala regionale, comprendente la fossa bradanica cerealicola a sud-ovest, le pendici collinari arborate del nordest, e il Tavoliere a nord-ovest.

La figura territoriale (unità minima di paesaggio) è caratterizzata da fenomeni carsici di grande rilievo e variamente articolati, sia in superficie (vallecole, depressioni, conche, campi solcati, dossi, lame e rocce affioranti), sia in profondità (doline a contorno sub circolare, pozzi, inghiottitoi, gravi, voragini, grotte). Le figure organizzative della maglia agraria sono definite da frequenti muretti a secco che ricamano il territorio e si dispongono, in relazione alla morfologia, all'uso del suolo e alle lame. C'è comunque una prevalenza di unità proprietarie molto estese con scarsa parcellizzazione e caratterizzata da grandi spazi aperti. Il paesaggio rurale di Gravina e di Altamura, oltre a essere

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀURBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

caratterizzato da un significativo mosaico periurbano in corrispondenza dei due insediamenti, si connota per una struttura rurale a trama fitta piuttosto articolata composta da oliveto prevalente, seminativo prevalente e dalle relative associazioni colturali. La rete stradale principale si colloca lungo le lame principali seguendone l'orografia; la rete stradale minore (vicinali, comunali, carrarecce, mulattiere e sentieri) costeggia i canali seminatoriali (ovvero, canali ove l'accumulo di humus rende o ha reso fertile la coltivazione cerealicola) e le lame; le strutture produttive (masserie, jazzi dell'altopiano) si posizionano in prossimità delle lame e dei canali seminatoriali, ma sempre su aree calcaree o tufacee, non occupando così suolo fertile e aree coltivabili; l'integrazione pastorizia agricoltura si esplica in un complesso sistema che ha tra lama cerealicola e area pascolativa uno snodo importante. Le costruzioni (edilizie e rurali) sono strettamente collegate alla captazione dell'acqua, con ricchezza di elementi minori in prossimità, sia naturali sia seminaturali o costruiti (doline, laghi, laghetti, votani, piscine, ecc.).

Con riferimento all'area d'intervento il progetto ricade a nord-est del nucleo urbano di Altamura, sita in Agro alla C.da "Contenisio". Attualmente la Strada Vicinale Cenzovito oggetto d'intervento funge da collegamento tra la SCE n. 47 "Contenisio" e la Strada Provinciale n.173 "Cassanese". Lo sviluppo complessivo della viabilità è di circa 2100 metri e attraversa un contesto prettamente agricolo.

Il tracciato planimetrico di progetto così come rappresentato dal proponente nella - RELAZIONE COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA - "*affianca quello tratturale preesistente lungo la maggior parte dell'estensione lineare ripercorrendo solchi stradali già esistenti senza alterare lo stato dei luoghi, garantendo il dovuto distanziamento dai muretti a secco (laddove presenti) e assicurandone la valorizzazione nonché il mantenimento attraverso opere di restauro/rifacimento*."

Tutto ciò premesso l'intervento progettuale previsto, considerata la presenza di alcuni BP e UCP così come già precedentemente evidenziato al paragrafo (TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR), non può ritenersi ammissibile in relazione alle relative prescrizioni e misure di salvaguardia delle componenti di paesaggio direttamente interessate.

Detti interventi sono consentiti solo nel caso in cui sussistano i **presupposti per la deroga previsti dall'art. 95 delle NTA del PPTR** il quale dispone che:

> *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀURBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

In merito ai presupposti per attivare la procedura di deroga di cui all'art. 95 il Comune nella nota prot. n. 47951 del 25.05.2022 rappresenta che per l'intervento in oggetto:

"Dovendo consentire l'accesso ai fondi rustici che si sono visti negati tale possibilità a fronte della mancata realizzazione del tratto di complanare alla S.S.n.96 "Barese", si è dovuto obbligatoriamente prevedere la sistemazione della Strada Vicinale "Cenzovito, non essendoci alternative localizzative per l'accesso, mediante riconoscimento del pubblico interesse. Con Deliberazione di Giunta Comunale n.47 del 22.06.2020 si dichiarava il pubblico interesse della Strada Vicinale "Cenzovito" nel tratto congiungente, in linea diretta, la Strada Comunale Esterna n.47 "Contenisio" con la Strada Provinciale n.173 "Cassanese"

Pertanto, visti:

- la Delibera n.1981/2013 con cui la Giunta Regionale ha rilasciato, l'Autorizzazione Paesaggistica per progetto di ampliamento della SS n.96 "Barese" con la prescrizione di eliminare la complanare su cui era previsto l'innesto con la S.C.E.n.47 "*Contenisio*", giustificando che "*nel tratto in cui si propone l'eliminazione della complanare sono presenti solo due accessi. Il primo serve un'unica proprietà già tutta recintata, la cui accessibilità resta garantita dalla realizzazione di primo tratto di complanare in prosecuzione delle complanari già realizzate nel tratto di Toritto. Le aree servite dal secondo accesso sono raggiungibili dalla strada provinciale "Cassanese" SP 173*";
- la nota dell'allora Servizio Assetto del Territorio Regionale (oggi Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio) prot. n. 145/4440 del 05.05.2015, con cui si è evidenziato al Comune di Altamura a seguito delle prescrizioni della suddetta DGR che *"…anche a fronte degli stralci di cui alla D.G.R.n.1981/2013 esiste una viabilità rurale che assicura l'accesso a tutta la zona";*

si ritiene di poter condividere l'assenza di alternative localizzative e/o progettuali.

Per quanto attiene alla compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di qualità paesaggistica è necessario fare riferimento alla Scheda dell'Ambito paesaggistico n.5.6 della **"*"Alta Murgia***". Il Comune effettua nell'elaborato *"Tabella A – Obiettivi di qualità"* (trasmesso con nota prot. n. 47951 del 25.05.2022) una specifica analisi della compatibilità dell'intervento rispetto ai pertinenti obiettivi di qualità degli ambiti paesaggistici interessati, ossia:

- Con riferimento alla **Struttura e componenti Idro-geo-morfologiche** dell'ambito 5.6 della "*Alta Murgia"* il Comune rappresenta che:
  - *Lungo il tracciato viario non sono state rilevate forme carsiche epigee o ipogee e, pertanto, non vi sono interferenze;*
  - *il bilancio tra consumo di suolo in condizioni di naturalità e il ripristino della naturalità ha un saldo positivo;*
  - *l'intervento non produce occupazioni o trasformazioni di alcuna forma di carsismo*
  - *l'intervento non interferisce con il deflusso delle acque superficiali per la presenza di appositi tombini stradali che permettono l'attraversamento del corpo stradale in*

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀURBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

rilevato garantendo la continuità dei solchi erosivi mentre sono assenti ripe di erosione, orli di scarpata e di terrazzo;

- *l'intervento prevede la realizzazione di tombini che non comportano alcuna trasformazione e/o artificializzazione irreversibile stante la mancanza di opere in grado di creare interferenze con il reticolo idrografico e recare disturbo all'andamento attuale dei deflussi superficiali;*
- *l'intervento prevede la realizzazione di tombini che non comportano alcuna trasformazione e/o artificializzazione irreversibile stante la mancanza di opere in grado di creare interferenze con il reticolo idrografico e recare disturbo all'andamento attuale dei deflussi superficiali;*
- *l'intervento non interferisce con il sistema idrografico del Bradano e dei suoi affluenti;*
- *l'intervento non prevede il dissodamento dei terreni e la parziale trasformazione di ridotte aree naturali sarà compensata da un incremento di superficie da rinaturalizzare con conseguente riduzione dei fenomeni di erosione del suolo;*
- *l'intervento non interferisce con I versanti argillosi della media valle del Bradano;*
- *l'intervento non interferisce con I versanti della depressione carsica di Gioia del Colle.*

- Con riferimento alla **Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali** dell'ambito 5.6 della "*Alta Murgia"* il proponente rappresenta che:
  - *porzioni di sede stradale sono caratterizzate da aree allo stato naturale e il progetto prevede l'aumento di tali superfici mediante rinaturalizzazione e piantumazione di essenze autoctone.*
  - *porzioni di sede stradale sono caratterizzate da aree allo stato naturale e il progetto prevede l'aumento di tali superfici mediante rinaturalizzazione e piantumazione di essenze autoctone.*

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal Comune in relazione alla compatibilità degli interventi con gli obiettivi di qualità del paesaggio.

Il Comune in riferimento alle **opere di mitigazione** nell'elaborato *"RGTI RELAZIONE GENERALE TECNICA ILLUSTRATIVA"* riporta che:

"*Innanzitutto, l'intervento di Manutenzione Straordinaria non altererà la natura della strada esistente con materiali diversi da quelli esistenti. L'intervento prevede infatti il mero rifacimento della massicciata stradale con materiali naturali, tipici della tradizione e che conservino la natura permeabile del fondo. Si tratta infatti di materiale calcareo di varia pezzatura, semplicemente compattato e privo di qualsivoglia cementazione. In secondo luogo, il tracciato di progetto segue il più possibile il tracciato esistente. Il tracciato planimetrico di progetto affianca quello tratturale preesistente lungo la maggior parte dell'estensione lineare ripercorrendo solchi stradali già esistenti senza alterare lo stato dei luoghi, garantendo il dovuto distanziamento dai muretti a secco (laddove presenti) e assicurandone la valorizzazione nonché il mantenimento attraverso opere di restauro/rifacimento. I ridotti ampliamenti in area identificata come "Habitat", saranno ampiamente compensati dalle misure di mitigazione che verranno poste in essere. Si è cercato accuratamente di evitare ampliamenti in aree identificate come superfici ad Habitat sulla carta degli habitat o fitosociologica. L'unica zona che ricade in area ad Habitat nella*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀURBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Carta dell'uso del Suolo, è costituita dal tratto all'imbocco della la SP 173. Qui, l'andamento planimetrico di progetto coincide quasi perfettamente con il tracciato esistente. Le puntuali invasioni prodotte dall'ampliamento, saranno compensate con interventi di "Rinaturalizzazione" delle aree attigue degradate nel tempo dal passaggio di autoveicoli.(…)
Anche nelle Zone in cui non è segnalato Habitat Prioritario si provvederà comunque a rinaturalizzare le aree degradate attraverso un intervento di mitigazione così articolato:

- *Ripristino di Muretti in pietra a secco;*
- *Spargimento di terreno vegetale;*
- *Piantumazione di essenze autoctone arbustive ed arboree con finalità di ombreggiamento intervenendo con scavi puntuali e profondi che garantiscano l'attecchimento da scegliersi tra le seguenti: Quercus pubescens Willd. subsp. Pubescens (Roverella), Pyrus spinosa Forssk. (Perastro) e Crataegus monogyna Jacq.(Biancospino). Infatti, a fronte di un consumo di Habitat praticamente nullo, in progetto è prevista la rinaturalizzazione di 542 metri quadrati di territorio degradato e la piantumazione di 100 specie arboree/arbustive autoctone.*

Inoltre, al fine di mitigare gli impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera e dalla cantierizzazione dei Lavori, saranno posti in essere anche i seguenti accorgimenti:

- *massimo ripristino possibile della vegetazione eliminata durante la fase di cantiere anche mediante la restituzione alle condizioni iniziali delle aree interessate del vecchio piano stradale e mediante il ripristino delle aree eventualmente vulnerate dalla fase di cantiere e di stoccaggio dei materiali;*
- *limitazione al minimo delle attività più rumorose nel periodo riproduttivo degli animali;*
- *riduzione al minimo delle dispersioni di polveri sia nel sito che nelle aree circostanti.-*

Quindi, anche a seguito dell'adozione delle summenzionate Opere di Mitigazione, la sottrazione di Habitat sarà ridotta al minimo. Il Computo delle aree di Habitat sottratte e delle aree in cui si ripristina la naturalità è enormemente sbilanciato a favore di queste ultime. Si è praticamente azzerato il ricorso al taglio di specie arboree ed arbustive presenti lungo il tracciato. E comunque, l'eventuale taglio di un numero ridottissimo di arbusti sarà compensato dalla piantumazione di essenze autoctone su indicazione degli Enti preposti. La zona dello svincolo con la SP 173 coincide anche con l'emergenza segnalata a riguardo delle Componenti Geomorfologiche (Art. 49), mentre nella parte finale del tracciato lambisce l'area vincolata dalle Componenti Idrologiche pur non ricadendo nell'area propriamente vincolata. In entrambi i casi l'opera incoraggia l'accessibilità e la fruibilità "esclusivamente attraverso mobilità dolce con limitato impatto paesaggistico e ambientale" (Art. 51.3) garantendo il ruolo delle componenti idrauliche e geopedologiche. Le opere lambiscono solo marginalmente l'area caratterizzata dalle Componenti Culturali e Insediative. L'intervento si pone in linea con l'obiettivo di "assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e ai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono" poiché la viabilità di servizio a farsi, favorisce la rete viaria di comunicazione tra aziende agricole preesistenti che da sempre caratterizzano il territorio nonché l'accessibilità ai luoghi rispettandone l'integrità. L'Opera sarà realizzata nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti e garantendo la permeabilità dei suoli."

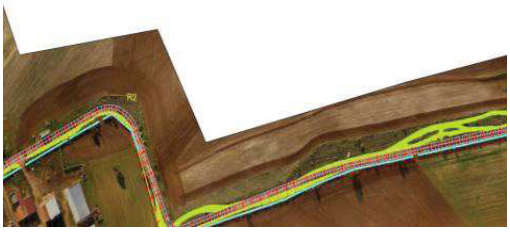
REGIONE PUGLIA

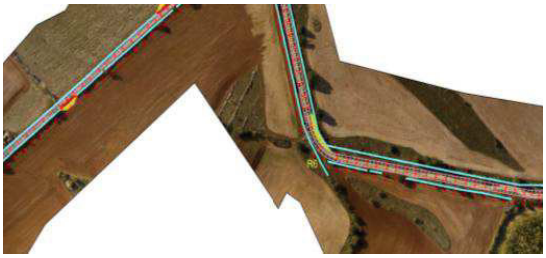
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀURBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Inoltre il Comune nelle due tavole integrative E01- E02 ha provveduto ad indicare le suddette opere di mitigazione nonché nell'elaborato E03 ha rappresentato le Sezione Trasversali significative con la indicazioni delle relative opere di mitigazione.





CONCLUSIONI

Ciò stante, alla luce di quanto in precedenza rappresentato, visto il nulla osta con prescrizioni n. 3/2022, dell'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia e la D.D. n. 366 del 20.10.2022 del SERVIZIO VIA e VINCA della Regione Puglia di non attivazione della procedura di valutazione appropriata, si ritiene che il progetto relativo ai "*LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORIDINARIA DELLA STRADA VICINALE "CENZOVITO" NEL TRATTO COMPRESO TRA LA S.C.E. N. 47 CONTENISIO E LA S.P. n. 173 – CASSANESE*"**,** in virtù delle mitigazioni proposte è compatibile con gli Obiettivi di Qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR.

Considerato quanto innanzi e in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza, giusta nota prot. n. 13958 del 15.12.2022 (ALL.1), si ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio, con le seguenti prescrizioni, del provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95** delle medesime NTA, per la *"LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORIDINARIA DELLA STRADA VICINALE "CENZOVITO" NEL*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀURBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

TRATTO COMPRESO TRA LA S.C.E. N. 47 CONTENISIO E LA S.P. n. 173 – CASSANESE" in quanto gli interventi previsti, parzialmente in contrasto con le prescrizioni di cui alle NTA del PPTR, risultano ammissibili ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Prescrizioni

1. al fine di salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica dell'area d'intervento le scarpate dei rilevati stradali dovranno essere rinaturalizzati con spargimento di terreno vegetale e piantumazione con essenze autoctone;
2. al fine di assicurare il rispetto della l'originale tipologia costruttiva dei muretti a secco:
   a. la costruzione della muratura in pietra a secco sia eseguita con tecniche tradizionali e senza l'ausilio di malte cementizie, tenendo a riferimento quanto indicato nelle prescrittive "*Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia*" (elaborato 4.4.4 del PPTR). In particolare, sia utilizzando per i materiali di riempimento degli spazi centrali esclusivamente pietrame di ridotte dimensioni e senza ricorrere a nuclei della muratura in cls o a malte cementizie, mentre la testa del muro di pietra dovrà essere realizzata con la medesima tecnica con cui viene realizzato il paramento murario, senza ricorrere a solette o terminali di chiusura in cls;
   b. le pietre dei muretti a secco esistenti che devono essere smontati per l'allargamento della sezione stradale, durante lo smontaggio dovranno essere collocate in cantiere, e successivamente ricollocati in opera con la realizzazione delle nuove murature a secco.
3. durante l'esecuzione delle opere non dovranno essere interessare in alcun modo, neanche come deposito, le aree limitrofe con la presenza di vegetazione naturale;
4. alla fine delle lavorazioni sia ripristinato lo stato dei luoghi e il profilo naturale del terreno in tempi rapidi e congruenti e non siano compromesse le aree attigue a quelle di intervento.

Il Funzionario PO
Autorizzazioni Paesaggistiche e Pareri
(arch. Luigi Guastamacchia)

Il Dirigente
della Sezione
(arch. Vincenzo Lasorella)

Firmato digitalmente da:
LUIGI GUASTAMACCHIA
Regione Puglia
Firmato il: 03-02-2023 15:51:25
Seriale certificato: 903259
Valido dal 08-02-2021 al 08-02-2024

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Ministero della cultura
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Bari

Risposta al foglio n. 10063 *del* 30.11.2022
N/s prot. n. 13278 *del* 30.11.2022

MIC|MIC_SABAP-BA|15/12/2022|0013958-P

A
Regione Puglia
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

E/p.
Alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale
c/o Segretariato Regionale del MiC della Puglia
sr-pug@pec.cultura.gov.it

Oggetto: **Altamura (BA)** Lavori di manutenzione straordinaria della strada vicinale "Cenzovito" nel tratto compreso tra la S.C.E n.47 Contenisio e la SP 173-Cassanese.
Richiedente: Amministrazione Comunale di Altamura.
Richiesta di parere ai sensi dell'art. 146 del D. L.vo 42/2004.
Parere favorevole.

In riferimento alla questione in oggetto, questa Soprintendenza comunica quanto segue.

Il Responsabile del procedimento ha proposto di rilasciare il provvedimento di autorizzazione paesaggistica in deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR con le seguenti prescrizioni:

1. al fine di salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica dell'area d'intervento le scarpate dei rilevati stradali dovranno essere rinaturalizzati con spargimento di terreno vegetale e piantumazione con essenze autoctone;

2. al fine di assicurare il rispetto dell'originale tipologia costruttiva dei muretti a secco:
    a. la costruzione della muratura in pietra a secco sia eseguita con tecniche tradizionali e senza l'ausilio di malte cementizie, tenendo a riferimento quanto indicato nelle prescrittive "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia" (elaborato 4.4.4 del PPTR). In particolare, sia utilizzando per i materiali di riempimento degli spazi centrali esclusivamente pietrame di ridotte dimensioni e senza ricorrere a nuclei della muratura in cls o a malte cementizie, mentre la testa del muro di pietra dovrà essere realizzata con la medesima tecnica con cui viene realizzato il paramento murario, senza ricorrere a solette o terminali di chiusura in cls;
    b. le pietre dei muretti a secco esistenti che devono essere smontati per l'allargamento della sezione stradale, durante lo smontaggio dovranno essere collocate in cantiere, e successivamente ricollocati in opera con la realizzazione delle nuove murature a secco.
3. durante l'esecuzione delle opere non dovranno essere interessare in alcun modo, neanche come deposito, le aree limitrofe con la presenza di vegetazione naturale;
4. alla fine delle lavorazioni sia ripristinato lo stato dei luoghi e il profilo naturale del terreno in tempi rapidi e congruenti e non siano compromesse le aree attigue a quelle di intervento.

Con nota 03/2022 il direttore del Parco Nazionale dell'Alta Murgia ha rilasciato il nulla osta agli interventi, con prescrizioni.

Questa Soprintendenza, concordando con le valutazioni espresse da codesta Regione, esaminata la documentazione trasmessa in conformità alle disposizioni contenute nella norma in epigrafe, tenuto conto dello stato attuale dei luoghi, per quanto di competenza**, esprime parere favorevole con le prescrizioni proposte.**

Resta demandata all'Amministrazione Comunale, destinataria del provvedimento finale, la verifica del rispetto delle norme edilizie ed urbanistiche attualmente vigenti, fatti salvi i diritti di terzi.

La presente nota viene trasmessa alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale prevista dal D.P.C.M. n. 169 del 02.12.2019, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 1 bis, della Legge n. 106 del 29.07.2014.

Il Soprintendente
arch. Giovanna CACUDI*

Pratica evasa in data 14.12.2022
Responsabile del procedimento
arch. Mara Carcavall[redacted]

Istruttoria sig.ra Paola Carcavallo

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D.L.vo 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: sabap-ba@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-ba @cultura.gov.it
Sito: www.sabap-ba.beniculturali.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 64

Progetto definitivo dell'intervento di "Difesa idraulica del territorio comunale di San Giovanni Rotondo - Lotto A" in Comune di San Giovanni Rotondo (FG) - Codice ReNDiS 16IR747/G1. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, con delega al Paesaggio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

Visto:

- il D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e, in particolare, l'art. 146;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015 e ss.mm.ii.;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica", il quale prevede che gli interventi che comportino modificazione dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici sono subordinati all'autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice rilasciata nel rispetto delle relative procedure verificando la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese quelle di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR ed alla specifica disciplina di cui all'art. 140, comma 2, del Codice;
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità";

Premesso che:

- con nota prot. n. 1326 del 14.07.2022 il Commissario Straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico in Puglia ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria, in forma simultanea e modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. per l'esame del *"Progetto definitivo dell'intervento di "Difesa idraulica del territorio comunale di San Giovanni Rotondo – Lotto A" in Comune di San Giovanni Rotondo (FG) – Codice ReNDiS 16IR747/G1"*; con successiva nota prot. n. 1580 del 07.09.2022, il Commissario ha trasmesso il verbale della prima seduta della Conferenza decisoria;

- con nota prot. n. 7628 del 16.09.2022 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha rappresentato che *"nel presupposto che le opere non siano assoggettate a procedure di VIA e salvo che nel corso dei lavori della Conferenza non emerga la necessità di ricorrere a procedure in deroga, la competenza al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e/o dei provvedimenti autorizzatori, comunque denominati, previsti dal capo IV del titolo I della parte III e dal capo II del titolo I della parte IV del d.lgs. 42/2004 nonché dalla pianificazione paesaggistica, per l'intervento in oggetto, è in capo all'Associazione dei Comuni di San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis e Rignano Garganico";*

- con nota prot. n. 41437 del 21.09.2022 il Comune di San Giovanni Rotondo ha riscontrato la nota prot. n. 7628 del 16.09.2022 evidenziando i contrasti con la pianificazione paesaggistica e la necessità dell'attivazione delle procedure in deroga alle prescrizioni e misure di salvaguardia ed utlizzazione di cui alle NTA del PPTR;

- con nota prot. n. AOO_145_8816 del 21.10.2022 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha proposto di rilasciare, con prescrizioni, il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, previo parere della competente Soprintendenza, per il *"Progetto definitivo dell'intervento di "Difesa idraulica del territorio comunale di San Giovanni Rotondo – Lotto A" in Comune di San Giovanni Rotondo (FG) – Codice ReNDiS 16IR747/G1"*; tale nota costituisce relazione illustrativa e proposta di parere ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;

- con nota prot. n. 12662-P del 17.11.2022 la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha espresso parere paesaggistico favorevole confermando le prescrizioni proposte dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e impartendo prescrizioni relative alla tutela archeologica;

- in precedenza, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 78 del 18.01.2021 è stata rilasciata l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, per gli *"Interventi di mitigazione del rischio idraulico del territorio urbano lotti 1° e 2° nel Comune di San Giovanni Rotondo (FG). Interventi di cui al POR PUGLIA 2014/2020 - Asse V – SubAzione5.1.2".* Tale intervento prevede la realizzazione, in ambito urbano, di due canali di mitigazione, cosiddetti "est" e "ovest", che intercettano e fanno confluire, nell'esistente galleria idraulica, le portate di pioggia permettendone l'allontanamento verso la valle, oltre che di diversi attraversamenti in corrispondenza dei sottoservizi esistenti, e di un manufatto di collegamento con la galleria esistente.

Considerato che:
- la proposta progettuale consiste nella realizzazione di un canale della lunghezza di circa 2.600 m al fine di proteggere l'abitato da fenomeni di dilavamento connessi alle precipitazioni meteoriche, attraverso la captazione delle portate relative ad alcuni bacini imbriferi ed il convogliamento delle stesse nel reticolo idrografico a valle del centro abitato;

- gli interventi previsti, comportando trasformazione e rimozione della vegetazione arborea o arbustiva in *"Boschi", "Area di rispetto dei boschi", "Prati e pascoli naturali" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale"*, nonché in *"Versanti"* e prevedendo trasformazione profonda dei suoli in area cartografata come *"Grotte"*, risultano in contrasto con le prescrizioni e misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 53, 55, 62, 63 e 66 delle NTA del PPTR;

Considerato, altresì, che con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali".*

Preso atto:
- del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A);
- del parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, espresso con nota prot. n. 12662-P del 17.11.2022, e parte integrante e sostanziale dell'Allegato A.

Dato atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR, fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Richiamato l'art. 146 c. 4 del D. Lgs. 42/2004 che prevede: "*L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a*

meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota prot. n. 12662-P del 17.11.2022, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, per il *"Progetto definitivo dell'intervento di "Difesa idraulica del territorio comunale di San Giovanni Rotondo – Lotto A" in Comune di San Giovanni Rotondo (FG) – Codice ReNDiS 16IR747/G1",* di cui all'oggetto, composto dagli elaborati elencati, con la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5, nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A).

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 e del DPGR 263/2021 propone alla Giunta:

1. Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per il *"Progetto definitivo dell'intervento di "Difesa idraulica del territorio comunale di San Giovanni Rotondo – Lotto A" in Comune di San Giovanni Rotondo (FG) – Codice ReNDiS 16IR747/G1",* di cui all'oggetto, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia del Ministero della Cultura, con nota prot. n. 12662-P del 17.11.2022, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

   Prescrizioni di cui alla nota prot. n. _AOO_145_8816 del 21.10.2022 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio:

   - sia redatto, in fase esecutiva, un progetto di inserimento paesaggistico che coinvolga tutte le aree di scavo e rinterro, rappresentando le piantumazioni in modo aderente allo stato dei luoghi: in particolare, così come di evince dalla tavola AR11 – Sezioni di progetto, nelle ampie aree lungo il tracciato del canale che saranno oggetto di trasformazione, con scavi e rinterri, finalizzati alla realizzazione dell'intervento, siano incrementate le piantumazioni già previste in progetto con ulteriori essenze arboree ed arbustive autoctone e con disposizioni non geometriche in area boschiva ed in *"Area di rispetto dei boschi"* e con essenze erbacee e arbustive in area *"Prati e pascoli"* e *"Formazioni arbustive in evoluzione naturale"* ed aree ad esse limitrofe, in continuità con le essenze residue, lungo gli altri tratti del canale;
   - le lavorazioni finalizzate alla sistemazione dell'area di recapito e alla sua recinzione, non comportino rimozione e/o trasformazione della vegetazione arborea e arbustiva, limitando al minimo i movimenti terra;

- le lavorazioni non compromettano l'assetto geomorfologico, paesaggistico e l'equilibrio ecosistemico della Grotta Pineta;
- siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea ed arbustiva in aree esterne a quelle di intervento, durante le fasi di realizzazione delle opere, ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 12662-P del 17.11.2022_della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

- *"per tutti i lavori che comportano asportazione di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali dovrà essere attivata l'assistenza archeologica continuativa;*
- *le prescritte attività di assistenza archeologica ai lavori dovranno prevedere il controllo e la documentazione di tutte le fasi di scavo e movimentazione terra che verranno effettuate. Nell'ambito delle attività di assistenza e scavo archeologico, l'elaborazione della documentazione scientifica dovr**à** essere curata da soggetti con idonei titoli formativi e professionali. La scrivente si riserva di valutare curricula e titoli formativi dei soggetti incaricati, di cui dovrà essere data preventiva comunicazione alla Scrivente."*

2. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

3. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
   - alla Provincia di Foggia;
   - al Comune di San Giovanni Rotondo;
   - alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia del Ministero della Cultura;
   - al Commissario Straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore: (Ing. Francesco NATUZZI)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Dirigente *ad interim* del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica: (Arch. Vincenzo LASORELLA)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

Il Presidente della Giunta:
(Dott. Michele EMILIANO)

LA G I U N T A

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta del Presidente della Giunta;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare la relazione del Presidente della Giunta, con delega al Paesaggio.
2. Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per il *"Progetto definitivo dell'intervento di "Difesa idraulica del territorio comunale di San Giovanni Rotondo – Lotto A" in Comune di San Giovanni Rotondo (FG) – Codice ReNDiS 16IR747/G1",* di cui all'oggetto, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia del Ministero della Cultura, con nota prot. n. 12662-P del 17.11.2022, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

   Prescrizioni di cui alla nota prot. n._AOO_145_8816 del 21.10.2022 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio:

   - sia redatto, in fase esecutiva, un progetto di inserimento paesaggistico che coinvolga tutte le aree di scavo e rinterro, rappresentando le piantumazioni in modo aderente allo stato dei luoghi: in particolare, così come di evince dalla tavola AR11 – Sezioni di progetto, nelle ampie aree lungo il tracciato del canale che saranno oggetto di trasformazione, con scavi e rinterri, finalizzati alla realizzazione dell'intervento, siano incrementate le piantumazioni già previste in progetto con ulteriori essenze arboree ed arbustive autoctone e con disposizioni non geometriche in area boschiva ed in *"Area di rispetto dei boschi"* e con essenze erbacee e arbustive in area *"Prati e pascoli"* e *"Formazioni arbustive in evoluzione naturale"* ed aree ad esse limitrofe, in continuità con le essenze residue, lungo gli altri tratti del canale;
   - le lavorazioni finalizzate alla sistemazione dell'area di recapito e alla sua recinzione, non comportino rimozione e/o trasformazione della vegetazione arborea e arbustiva, limitando al minimo i movimenti terra;
   - le lavorazioni non compromettano l'assetto geomorfologico, paesaggistico e l'equilibrio ecosistemico della Grotta Pineta;
   - siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea ed arbustiva in aree esterne a quelle di intervento, durante le fasi di realizzazione delle opere, ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere.

   Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 12662-P del 17.11.2022_della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

   - *"per tutti i lavori che comportano asportazione di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali dovrà essere attivata l'assistenza archeologica continuativa;*
   - *le prescritte attività di assistenza archeologica ai lavori dovranno prevedere il controllo e la documentazione di tutte le fasi di scavo e movimentazione terra che verranno effettuate. Nell'ambito delle attività di assistenza e scavo archeologico, l'elaborazione della documentazione scientifica dovr**à** essere curata da soggetti con idonei titoli formativi e professionali. La scrivente si riserva di valutare curricula e titoli formativi dei soggetti incaricati, di cui dovrà essere data preventiva comunicazione alla Scrivente."*

3. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

4. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
   - alla Provincia di Foggia;
   - al Comune di San Giovanni Rotondo;
   - alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia del Ministero della Cultura;
   - al Commissario Straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Vincenzo Lasorella 06.02.2023 08:31:05 GMT+00:00

ALLEGATO A
Codice CIFRA: AST/DEL/2023/00003

Progetto definitivo dell'intervento di "Difesa idraulica del territorio comunale di San Giovanni Rotondo – Lotto A" in Comune di San Giovanni Rotondo (FG) – Codice ReNDiS 16IR747/G1.

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

PARERE TECNICO

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

Con nota prot. n. 1326 del 14.07.2022 il Commissario Straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico in Puglia ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria, in forma simultanea e modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. per l'esame del *"Progetto definitivo dell'intervento di "Difesa idraulica del territorio comunale di San Giovanni Rotondo – Lotto A" in Comune di San Giovanni Rotondo (FG) – Codice ReNDiS 16IR747/G1"*; con successiva nota prot. n. 1580 del 07.09.2022, il Commissario ha trasmesso il verbale della prima seduta della Conferenza decisoria.

Con nota prot. n. 7628 del 16.09.2022 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha rappresentato che *"nel presupposto che le opere non siano assoggettate a procedure di VIA e salvo che nel corso dei lavori della Conferenza non emerga la necessità di ricorrere a procedure in deroga, la competenza al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e/o dei provvedimenti autorizzatori, comunque denominati, previsti dal capo IV del titolo I della parte III e dal capo II del titolo I della parte IV del d.lgs. 42/2004 nonché dalla pianificazione paesaggistica, per l'intervento in oggetto, è in capo all'Associazione dei Comuni di San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis e Rignano Garganico"*.

Con nota prot. n. 41437 del 21.09.2022 il Comune di San Giovanni Rotondo ha riscontrato la nota prot. n. 7628 del 16.09.2022 evidenziando i contrasti con la pianificazione paesaggistica e la necessità dell'attivazione delle procedure in deroga alle prescrizioni e misure di salvaguardia ed utlizzazione di cui alle NTA del PPTR.

La documentazione presente al link indicato dal proponente è costituita dagli elaborati, in formato elettronico, di cui si riporta la codifica MD5:

A00 Rev15 Elenco Elaborati-signed.pdf - 1911bfa4ebe81ce2a7b89d4160b97c51

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

A01 Rev08 Relazione Generale-signed.pdf - b37a5e4424f643816bc2d8b6c0627028
A02 Rev10 Quadro Tecnico Economico-signed.pdf - ceff14eaf4f42847b3714d94f4ac44b9
A03 Rev04 Computo Metrico estimativo e Incidenza della manodopera-signed.pdf
a8ba440921d495ebd55be2e641c50bb7
A04 Rev04 Elenco Prezzi Unitari-signed.pdf - c50fffd450553b8fc21d61d83e99bf4c
A05 Rev03 Analisi dei Prezzi Unitari Aggiunti-signed.pdf - 39cd5c57f96bfd752f80e80a5046a380
A06 Rev04 Computo Metrico Estimativo Costi della Sicurezza-signed.pdf - 06576a8fee86e7fc5ee1aaf4f1b00b0c
A07 Rev04 Elenco Prezzi Unitari Costi della Sicurezza-signed.pdf - c2eaa801062133e7ef013a0479923516
A08 Rev05 Relazione Piano Particellare di Esproprio-signed.pdf - 9e0b6e1256fff9176ea184c9ad1ebd82
A09 Rev07 Planimetria del Piano Particellare di esproprio-signed.pdf - bbe0604c9071c5494de85adcbbc3f1ed
A10 Rev01 Capitolato Speciale di Appalto-signed.pdf - ca11424d4bef8caebfc5ab0c9fcc6400
A11 Rev03 Relazione Gestione Terre, Rocce e Materie-signed.pdf - dc078373ea1706d723651b1786038794
A12 Rev04 Calcolo dei Volumi di scavo-signed.pdf - 75c8c8e2dd661c64717f29cae5f262ee
A13 Rev05 Relazione sulle Interferenze-signed.pdf - 269d888e2f2138d2abb63568cc0a1254
A14 Rev01 Schema di Contratto-signed.pdf - 23a8cbb254dffc0a7743f6109cb302c4
AB00 Rev07 Studio di Fattibilità Ambientale-signed.pdf - fa799a7de1f55c8d2ea7b9794112a3d0
AB01 Rev07 Assetto Tecnico Giuridico e Inquadramenti Territoriali-signed.pdf - 5d839402ef4ff4f6faec11bfd16f0b72
AB02 Rev06 Relazione Paesaggistica-signed.pdf - 15796e80e363a5bcaf10dc06f0deb574
AB03 Rev00 Valutazione del Potenziale Archeologico_signed-signed.pdf - b9c0a10cfcbe80f0e99451ea8e405e12
AB04 Rev03 Relazione Vegetazionale e Dendrometrica_signed-signed.pdf - c922cb15f35114e85a4aa3b5707db52e
AB05 Rev04 Relazione Idraulica-signed.pdf - 6d96e12ae4ee9a5cd924024d29dbbf5c
AB06 Rev04 Relazione Modellazione Idraulica-signed.pdf - 7f18b50feb8192e2fd6b6676bf46aa2f
AR00 Rev03 Rilievo Plano-Altimetrico-signed.pdf - d3826312243d5e667b484068f0b2ca1c
AR01 Rev01 Area Interventi su CTR e rilievo fotografico-signed.pdf - f60aa482e115d09d3d61a9e6faa39ec2
AR02 Rev03 Stato dei luoghi - Planimetria con ubicazione delle indagini eseguite-signed.pdf
88587fa597d3060d20cad749365dfbe2
AR03 Rev05 Stato dei Luoghi - Quaderno delle Sezioni-signed.pdf - c12ee4b122e9e9d68f9ec9d10a7f5165
AR04 Rev04 Stato dei Luoghi - Profili sul tracciato di progetto-signed.pdf - 65df3db3358bf1efa872de60ea1913b7
AR05 Rev06 Progetto - Planimetria Generale-signed.pdf - da4882043dd584fa3b362ac2f25a6b08
AR06 Rev05 Progetto - Planimetria di Dettaglio da P1 a S57-signed.pdf - ba5b761b3cf3fa8cb82194b10d79f661
AR07 Rev05 Progetto Planimetria di Dettaglio da S57 a S143-signed.pdf - 049887dfe9e86ebfa707a2bb9bbee1f6
AR08 Rev05 Progetto Planimetria di Dettaglio da S143 a P224-signed.pdf - 02ea974c261b01ce6824d4be1800e75e
AR09 Rev07 Interventi georeferenziati.dxf - bd7889b0d35d726c81fae99c8ee4bd7e
AR10 Rev06 Progetto - Profilo di Progetto-signed.pdf - 8fe841a01a91ef19ded716b8198ebc7a
AR11 Rev06 Progetto - Sezione di Progetto-signed.pdf - 671365198cd932efb7f1a6914563335f
AR12 Rev04 Progetto - Schemi costruttivi connessione idraulica C1-signed.pdf
4d041351ae7f733dbb55679a0816696f
AR13 Rev03 Progetto - Schemi Costruttivi sezioni canale e attraversamenti-signed.pdf
9f563cf267d607901cf1db62ea49998b
AR14 Rev03 Progetto - Planimetria e particolari costruttivi immissioni-signed.pdf
26105d63484c23bfe462871fd65143a4
AS00 Rev02 Relazione Geologica-signed-signed.pdf - 7cd71f993d75d3ef9a8e48388344e97e
AS01 Rev03 Relazione Geotecnica-signed.pdf - eb3299863375443fd416a343a32cf7ea
AS02 Rev02 Relazione sulle Strutture-signed.pdf - d9cb6a732152b311078a1b44606a447e
AS03 Rev03 Relazione sulle Fondazioni-signed.pdf - f67c2eac6a9bf50887ffb81f624914d2
AS04 Rev02 Relazione sulla Qualità e dosatura dei Materiali-signed.pdf - 7fe45db2402c44ce536aea8b164e95fe

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

AS05 Rev03 Tabulati di Calcolo Attraversamento in P1-signed.pdf - 0029d8a3bc1075c9c042ca7f36321cd5
AS06 Rev02 Tabulati di Calcolo Attraversamento in P2-signed.pdf - 0d9516ba5a0746cb6ee4e2ab3b51cb59
AS07 Rev02 Tabulati di Calcolo Attraversamento in P3-signed.pdf - 77832989e7c2080d05a5681ba287e830
AS08 Rev02 Tabulati di Calcolo Attraversamento in P4-signed.pdf - 7b9e966e96fb87f520cfca26433e525d
AS09 Rev04 Progetto - Armature Attraversamento in P1-signed.pdf - 25d3646af07b4829c70f42c987e19bbe
AS10 Rev04 Progetto - Armature Attraversamento in P2-signed.pdf - 57734dba8cf104f4f079975900de4f6f
AS11 Rev04 Progetto - Armature Attraversamento in P3-signed.pdf - 71a8c6c49b66e1974dce0752ed724272
AS12 Rev04 Progetto - Armature Attraversamento in P4-signed.pdf - 6b7c8233a496daafe1137e9dc409ecfc
SL00 Rev04 Piano Sicurezza e Coordinamento-signed.pdf - 24fc0456b01dab33293965825a764f2f
SL01 Rev03 Planimetria degli apprestamenti di cantiere-signed.pdf - c4be9f0305bb2f158fb918936a69dd1b

Con nota prot. n. AOO_145_8816 del 21.10.2022 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha proposto di rilasciare, con prescrizioni, il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, previo parere della competente Soprintendenza, per il *"Progetto definitivo dell'intervento di "Difesa idraulica del territorio comunale di San Giovanni Rotondo – Lotto A" in Comune di San Giovanni Rotondo (FG) – Codice ReNDiS 16IR747/G1"*; tale nota costituisce relazione illustrativa e proposta di parere ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Con nota prot. n. 12662-P del 17.11.2022 la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha espresso parere paesaggistico favorevole confermando le prescrizioni proposte dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e impartendo prescrizioni relative alla tutela archeologica.

In precedenza, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 78 del 18.01.2021 è stata rilasciata l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, per gli *"Interventi di mitigazione del rischio idraulico del territorio urbano lotti 1° e 2° nel Comune di San Giovanni Rotondo (FG). Interventi di cui al POR PUGLIA 2014/2020 - Asse V – SubAzione5.1.2".* Tale intervento prevede la realizzazione, in ambito urbano, di due canali di mitigazione, cosiddetti "est" e "ovest", che intercettano e fanno confluire, nell'esistente galleria idraulica, le portate di pioggia permettendone l'allontanamento verso la valle, oltre che di diversi attraversamenti in corrispondenza dei sottoservizi esistenti, e di un manufatto di collegamento con la galleria esistente.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento oggetto di Autorizzazione Paesaggistica **in deroga** consiste nella realizzazione di un canale della lunghezza di circa 2.600 m al fine di proteggere l'abitato da fenomeni di dilavamento connessi alle precipitazioni meteoriche, attraverso la captazione delle portate relative ad alcuni bacini imbriferi ed il convogliamento delle stesse nel reticolo idrografico a valle del centro abitato.
Il canale di progetto ha inizio nei pressi del "Monastero delle Clarisse" e raggiunge il canale denominato Valle Cianna di Nonna, intercettando 5 bacini imbriferi. Il profilo di progetto presenta pendenze variabili da 1.50% a 2.00% con l'introduzione di 200 salti di quota, con gabbionate di pietrame, per i tratti a pendenza maggiore. La sezione del canale ha forma trapezoidale. Nel tratto tra le sezioni P214 e P224 la

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

sezione è conformata con base di 2,00 m, altezza delle sponde di 1,60 m e base superiore di 4,40 m; nel tratto tra le sezioni P138 e P214 la sezione è conformata con base di 3,00 m, altezza delle sponde di 1,60 m e base superiore di 5,40 m; infine, nel tratto tra le sezioni P1 e P138 la sezione è conformata con base di 3,00 m, altezza delle sponde di 2,40 m e base superiore di 6,60 m. La sezione è rivestita da materassi Reno dello spessore di 17 cm.

Il proponente specifica che *"per il tratto di monte che si sviluppa dalla sezione S224 alla sezione S185, a causa della conformazione geologica dell'area, caratterizzata dalla possibile presenza di inghiottitoi, e dall'antropizzazione dell'area con la presenza nelle vicinanze di fabbricati, il fondo del canale sarà impermeabilizzato con membrana di geocomposito bentonitico".*

In relazione alle interferenze con la viabilità esistente, il progetto prevede la realizzazione di sottopassi stradali costituiti da scatolari in c.a.

Il collegamento degli affluenti nel canale di progetto prevede opere di invito che fungano anche da trappola per i sedimenti; tali opere consistono nella sistemazione di specifici tratti di canale con sezione a forma rettangolare e fondo rivestito con materassi tipo Reno; per l'impluvio "Valle Scura", il collegamento prevede, inoltre, la realizzazione di una vasca di dissipazione e l'installazione di barriere dinamiche debris-flow.

Il recapito finale del canale di progetto coincide con l'alveo di un canale naturale, la cui sezione garantisce il deflusso in sicurezza delle portate di progetto; tale canale naturale esistente svolgerà la funzione di vasca di laminazione e, pertanto, il progetto prevede la delimitazione perimetrale con un'ordine di gabbionata di pietrame sormontata da recinzione metallica.

Il progetto prevede, infine, in destra idrografica, una pista di manutenzione in terra battuta della larghezza di mt. 2,50.

Il proponente specifica che *"i lavori che interesseranno la vegetazione riguarderanno 14 piante di latifoglie e 85 di conifere, impiantati artificialmente. Tali alberi verranno rimossi in quanto sono intercettati dall'alveo del canale da realizzare.*

È stata presa in considerazione anche la possibilità di espianto e reimpianto delle suddette piante, ma è stata scartata come ipotesi. Accedere a questa area con mezzi pesanti per cercare di espiantare questi esemplari adulti comporterebbe dei danni maggiori all'eliminazione delle stesse. Inoltre il territorio è orograficamente impervio e ciò comporterebbe dei rischi altissimi per gli operatori e le macchine addetti all'espianto. Un altro motivo di impossibilità all'espianto è dovuto all'età delle piante. Un pianta di età approssimativa di 50 anni come quelle in esame, presenta un apparato radicale ampio, ramificato e mediamente profondo."

Di contro, al fine di conseguire un miglior inserimento paesaggistico, il proponente prevede che *"per l'intero tratto di canale lungo l'argine in sinistra idrografica, saranno messe in opera 250 piante di essenza tipica della limitrofa area SIC"* e che *"per il tratto di tratto del canale che và dalla sezione P1 alla sezione S165,lungo l'argine in destra idrografica (lato opposto a quello della progettata pista di servizio), saranno messe a dimora 228 piante di essenze tipiche della limitrofa area SIC."*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici:* l'intervento non interessa Beni Paesaggistici della Struttura Idro-geo-morfologica;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):* gli interventi interferiscono con ***"Aree soggette a vincolo idrogeologico"***, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR; inoltre, gli interventi interferiscono per circa 1200 m nella parte di monte, nonché per il recapito finale, con ***"Versanti"***, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse; infine, l'intervento interferisce con ***"Grotte"***, ed in particolare con ***"Grotta Pineta"***, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 55 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici:* il tracciato del canale, per circa 700 m, ed il recapito finale interferiscono con ***"Boschi"***, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):* gli interventi interessano ***"Aree di rispetto dei boschi"***, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR contrastando con le stesse; inoltre, il tracciato interferisce con ***"Prati e pascoli naturali"*** e con ***"Formazioni arbustive in evoluzione naturale"***, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR contrastando con le stesse;

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici:* gli interventi interessano ***"Zone gravate da usi civici"***, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77 e dalle direttive di cui all'art. 78 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):* il canale interseca una ***"Strada a valenza paesaggistica"***, ed in particolare la ***"SS272"***, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

L'intervento, così come proposto, risulta dunque in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 53, 55, 62, 63 e 66 delle NTA del PPTR, in quanto inammissibili:

- *Art. 53 co. 2 lett. a2) – ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;

- *Art. 55 co. 2 lett. a6) – trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;*
- *Art. 62 e 63 co. 2 lett. a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva;*
- *Art. 66 co. 2 lett. a1) – rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-silvopastorali e la rimozione di specie alloctone invasive.*

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

In generale gli interventi di manutenzione che interessano le aste idrografiche devono essere orientati a garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali. Inoltre, tali interventi devono conseguire il miglioramento della qualità ambientale del territorio e aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale, salvaguardando e migliorando la funzionalità ecologica, evitando trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica REB.

Con nota prot. n.

Con riferimento alla possibilità di ricorrere per il caso in oggetto a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, le NTA del PPTR prevedono che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."*

Con riferimento all'**esistenza di alternative localizzative e/o progettuali** il proponente ha ripercorso i passi che hanno condotto alla scelta progettuale, a partire da un Masterplan che coinvolge tutti gli interventi necessari alla risoluzione delle criticità relative al Comune di San Giovanni Rotondo. In particolare, il proponente afferma che *"il presente studio si inserisce nell'ambito di una più amplia programmazione di interventi per lavdefinitiva messa in sicurezza dell'abitato di San Giovanni Rotondo. Difatti con tavolo tecnico promosso a seguito degli eventi alluvionali del settembre 2009, sono stati programmati interventi che essenzialmente consistono nella realizzazione di due canali di gronda a monte dell'abitato (Lotto A posto a nord-ovest dell'abitato e Lotto B posto a nord-est) collegati in canali di recapito all'idrografia di valle e di due canali di mitigazione (collettori est e ovest) che intercettano le portate di pioggia e confluiscono nell'esistente galleria idraulica.*

Nel complesso, gli interventi di mitigazione sono sinteticamente cosi composti:

a) *Galleria idraulica, si tratta di un'opera già realizzata, prevista per consentire l'allontanamento verso valle delle acque meteoriche che defluiscono all'interno del bacino chiuso che caratterizza le suddette zone di espansione urbanistica. La galleria assume la funzione di mitigazione del rischio idraulico, considerato che in essa vengono fatti confluire i canali di mitigazione (collettori Est e Ovest);*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

b) *Canali urbani Est e Ovest in fase di realizzazione, hanno il compito di intercettare le portate di deflusso prima che possano confluire nella parte più bassa del bacino endoreico;*
c) *Opere di valle: in fase di realizzazione, sono costituite dalla sistemazione del compluvio a valle della galleria e della relativa viabilità di servizio;*
d) *Canali di gronda: si suddividono in Lotto A (localizzato a nord-ovest dell'abitato) e definito nell'ambito del presente progetto definitivo e Lotto B(ubicato a nord-est) in fase di progettazione preliminare e permettono di intercettare le acque prima che interessino l'abitato."*

Il proponente esplicita, inoltre, le modifiche rispetto al progetto preliminare apportate in sede di progettazione definitiva.

"Il progetto preliminare relativamente all'intervento a cui la presente fa riferimento, prevedeva la realizzazione di un canale della lunghezza di mt. 3.150 a cui affidare il compito di proteggere l'abitato da fenomeni di dilavamento connessi alle precipitazioni meteoriche, che si riverberano da monte verso valle con conseguenti allagamenti, per effetto dell'assenza di opere di sistemazione e regimazione delle acque proveniente dagli impluvi e, di un carente sistema di smaltimento delle acque meteoriche nel centro cittadino.
Invero, il progetto preliminare prevede, secondo la logica unitaria di un master plan ad hoc sviluppato, la realizzazione del canale di gronda (ovest) a gravità di circa 3.150 m che, secondo uno specifico tracciato, convoglia le acque provenienti da monte in un'area di endoreica posta all'esterno dell'abitato, senza tuttavia considerare, nello sviluppo della progettazione l'orografia del territorio, il sistema delle interferenze connesso al livello di antropizzazione, la vulnerabilità propria del versante. Infatti, il progetto preliminare non considera, quali vincoli ostativi alla relativa attuazione:
• i significativi dislivelli di quota che si realizzano lungo il tracciato di progetto, che rendono impossibile la realizzazione di un canale a gravità richiedendo, di fatto, la costruzione di tratti in galleria dal costo incompatibile con le risorse stanziate ovvero, di rilevati dall'elevata altezza con un conseguente impatto sul sistema delle accessibilità antropiche, sul sistema di smaltimento delle acque naturali, oltre che dall'elevato tenore economico;
• la vulnerabilità propria dell'ammasso, che si presenta fortemente fratturato, nondimeno, caratterizzato dalla presenza di un significativo strato di materiale morfo selettivo che, per effetto della commistione tra pendenza, esposizione e livello di copertura vegetale tende a rovinare verso valle, sia con fenomeni di colata, sia con continui crolli di blocchi instabili che si rilevano lungo il crinale ed a ridosso dell'abitato e che ad oggi, trovano invece un discreto contrasto nella vegetazione presente.
3.2 TRACCIATO ALTERNATIVO
Ai fini operativi, ed attese tali criticità, si è proceduto, sulla base dei rilievi e delle indagini acquisiti, una soluzione alternative al tracciato del canale del progetto preliminare.
Tale tracciato alternativo individuato inizialmente sulla base di un rilievo preliminare, e successivamente a seguito di rilievi ed indagini integrative, definito nel suo sviluppo plano altimetrico, è stato progettato nel rispetto degli indirizzi progettuali iniziali, ovvero intercettare i bacini maggiormente significativi e, riducendo, per quanto possibile, lungo il proprio sviluppo le interferenze. Il tracciato, inoltre è stato

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

sviluppato con l'obiettivo di limitare i volumi di scavo ed armonizzare l'inserimento delle opere nel contesto paesaggistico.
[…]
La soluzione comporta, rispetto a quanto previsto dal progetto preliminare, lo stralcio delle opere relativamente al bacino E riportato nella figura n. 3, che per effetto delle caratteristiche orografiche risulta impossibile intercettare, nei limiti di costo disponibili, mediante un canale a gravita dal basso impatto ambientale e, quindi dalla ridotta incidenza di intervento sui versanti prospicienti."

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente sull'analisi delle alternative localizzative e/o progettuali.

Con riferimento alla **compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37** si rappresenta quanto segue.
Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborati serie 3.3), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico ***"Gargano"*** ed interessa le figure territoriali ***"L'altopiano carsico"*** e ***"L'altopiano di Manfredonia"***.

L'ambito del Gargano è rappresentato prevalentemente dalla dominante geomorfologica costituita dall'altopiano calcareo e dai suoi orli terrazzati. In particolare, nei settori settentrionali e meridionali, i versanti, che risultano incisi trasversalmente da profondi solchi carsicoerosivi con regime di norma torrentizio, mostrano una tipica conformazione a gradinata. Il versante meridionale del Gargano è altresì caratterizzato dalla presenza di profonde incisioni della scarpata rocciosa denominati localmente "valloni" dove si riscontra la presenza di una rara flora rupestre transadriatica di tipo relittuale, e un'estesa area a steppa determinata dal breve periodo e dall'elevata aridità estiva. Tale versante risulta anche interessato da aree a pascolo con formazioni erbacee e arbustive che, occupando circa il 18% dell'ambito, caratterizzano principalmente il settore meridionale rientrante nell'altopiano di Manfredonia. Le trame del paesaggio agrario tradizionale e delle sistemazioni idraulico-agrarie quali, terrazzi, muretti a secco, fossi di raccolta ecc. sono ancora molto presenti. Gli insediamenti urbani si dispongono, in posizione sopraelevata lungo la faglia del vallone Carbonara, a dominio del Tavoliere e del golfo e generano un'armatura nel morfotipo territoriale del sistema "a pettine" del Gargano.
Il PPTR riconosce tra le invarianti strutturali della Figura territoriale il sistema a pettine dei canyon fluvio-carsici (valloni), che incidono la scarpata meridionale dell'altopiano garganico discendendo su versanti nudi e acclivi verso il terrazzo carsico sottostante (Altopiano di Manfredonia) attraverso vertiginose pendenze e spettacolari visuali di rocce affioranti; luogo di microhabitat di particolare valore naturalistico e di insediamenti rupicoli di altissimo valore storico-culturale e paesaggistico evidenziando i rischi connessi ad interventi di regimazione dei flussi torrentizi che ne hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche, nonché l'aspetto paesaggistico e sottolineando, invece,la necessità della salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dei valloni fluvio-carsici e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali in essi presenti.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Inoltre, il PPTR riconosce l'ecosistema agroambientale delle pseudosteppe pedegarganiche, reminescenza di alto valore storico culturale dell'antico paesaggio agropastorale della transumanza; costituito dall'estesa fascia di oliveti e mandorleti che si sviluppa sui pendii ai piedi del costone meridionale, dal mosaico frammentato e articolato di pseudosteppe, di pascoli permanenti, di seminativi e ficodindieti che degrada verso il tavoliere e il golfo di Manfredonia.

- A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche:
  Il proponente afferma che *"al fine di valutare la compatibilità degli interventi con il contesto territoriale-paesaggistico, sono stati valutati gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito, di cui alla Sezione C2 della Scheda d'Ambito. La soluzione progettuale risulta coerente con gli obiettivi facenti parte della citata Scheda e nello specifico con i seguenti indirizzi:*
  - *garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;*
  - *migliorare la qualità ambientale del territorio;*
  - *salvaguardare e valorizzare la ricchezza e la diversità dei paesaggi regionali dell'acqua;*
  - *garantire la sicurezza idrogeomorfolofica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali."*

  […]
  "L'intervento ha quale obiettivo primario la garanzia della sicurezza idro-geomorfologica del territorio, realizzando opere di difesa idraulica del territorio comunale quali canali e sistemazione di impluvi per una corretta regimentazione delle acque superficiali.
  L'intervento ha quale obiettivo primario la garanzia della sicurezza idro-geomorfologica de territorio in un'area a pericolosità geomorfologica elevata (PG2) e a pericolosità idraulica medio-alta, realizzando opere di regimentazione delle acque. I canali sono realizzati con fondo e sponde in pietrame."
  […]
  "Gli interventi miglioreranno la permeabilità dei terreni, andando a regimare le acque superficiali, mitigando in tal modo il rischio idrogeomorfologico presente."
  […]
  "Si prevede il riutilizzo nello stesso cantiere, per la realizzazione dei rinterri, di 27.657,94 mc di materiale scavato. La restante quota di materiali proveniente dagli scavi e non riutilizzata in sito sarà smaltita presso impianti idonei (centri di recupero o discariche), fermo restando che, in corso d'opera, laddove se ne ravvisasse la possibilità, potrà essere autorizzato l'avvio ad altri utilizzi, individuati in conformità a quanto previsto dal R.R. n. 6 del 12.06.2006."

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in relazione alla compatibilità degli interventi con la Struttura e con le componenti Idro-Geo-Morfologiche, in quanto l'intervento è direttamente finalizzato a garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio. Le lavorazioni siano condotte in modo da non pregiudicare l'assetto geomorfologico, paesaggistico e l'equilibrio ecosistemico della Grotta Pineta.

- A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

"Il proponente afferma che "L'area di intervento non è ubicata all'interno di aree REB. Le opere in progetto inoltre, hanno l'obiettivo di garantire la sicurezza idraulica dell'intero territorio comunale, prevenendo così il possibile dissesto delle aree esistenti."
[…]
"I canali sono realizzati con fondo e sponde in pietrame utilizzando il materiale prodotto dagli scavi e per la loro realizzazione è necessario procedere all'espianto di alberi esistenti. Tale intervento è compensato con la messa in opera di nuovi elementi arborei."

Per quanto riguarda le componenti Ecosistemiche ed Ambientali, maggiormente interessate dagli interventi di progetto, preso atto di quanto dichiarato nella Relazione vegetazionale e dendrometrica, e che, pertanto, saranno espiantate 99 alberature, nonché della scelta progettuale di mettere a dimora 250 piante lungo l'argine in sinistra idrografica e 228 piante lungo l'argine in destra idrografica si prescrive di redigere, in fase esecutiva, un progetto di inserimento paesaggistico che coinvolga tutte le aree di scavo e rinterro, rappresentando le piantumazioni in modo aderente allo stato dei luoghi: in particolare, così come di evince dalla tavola AR11 – Sezioni di progetto, nelle ampie aree lungo il tracciato del canale che saranno oggetto di trasformazione, con scavi e rinterri, finalizzati alla realizzazione dell'intervento, siano incrementate le piantumazioni già previste in progetto con ulteriori essenze arboree ed arbustive autoctone e con disposizioni non geometriche in area boschiva ed in *"Area di rispetto dei boschi"* e con essenze erbacee e arbustive in area *"Prati e pascoli"* e *"Formazioni arbustive in evoluzione naturale"* ed aree ad esse limitrofe, in continuità con le essenze residue, lungo gli altri tratti del canale.
Inoltre, le lavorazioni finalizzate alla sistemazione dell'area di recapito e alla sua recinzione, non comportino rimozione e/o trasformazione della vegetazione arborea e arbustiva, limitando al minimo i movimenti terra.
Infine, siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea ed arbustiva in aree esterne a quelle di intervento, durante le fasi di realizzazione delle opere, ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere.

- A3 Struttura e componenti antropico e storico-culturali:
  Il proponente afferma che *"gli interventi non prevedono opere che alterano specificatamente i paesaggi silvopastorali ma, risolvendo i problemi attuali di allagamenti e ristagni d'acqua, apporteranno sicuramente beneficio all'agricoltura e ai pascoli."*
  […]
  "Le opere di progetto non prevedono la realizzazione di ulteriori volumetrie fuori terra dunque non alterano lo skyline esistente. Esse valorizzeranno lo stesso skyline in quanto elimineranno la situazione di pericolo che caratterizza lo stato attuale.
  Il progetto mira alla salvaguardia delle visuali panoramiche. Le opere infatti riqualificheranno e valorizzeranno l'area dal punto di vista paesaggistico con la risoluzione di situazione di pericolo.
  Gli interventi in progetto non prevedono l'ampliamento, con riduzione o alterazione, delle visuali prospettiche verso il fronte urbano."

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in relazione alla compatibilità dell'intervento con la struttura e le componenti antropiche e storico – culturali e visivo percettive; l'intervento non pregiudica i grandi scenari e gli orizzonti persistenti caratterizzanti l'ambito.

CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

Tutto ciò premesso e considerato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 12662-P del 17.11.2022, allegata, questa Sezione ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio con prescrizioni del provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95** per il *"Progetto definitivo dell'intervento di "Difesa idraulica del territorio comunale di San Giovanni Rotondo – Lotto A" in Comune di San Giovanni Rotondo (FG) – Codice ReNDiS 16IR747/G1",* di cui all'oggetto, in quanto lo stesso, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 53, 55, 62, 63 e 66 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. AOO_145_8816 del 21.10.2022 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio:

- sia redatto, in fase esecutiva, un progetto di inserimento paesaggistico che coinvolga tutte le aree di scavo e rinterro, rappresentando le piantumazioni in modo aderente allo stato dei luoghi: in particolare, così come di evince dalla tavola AR11 – Sezioni di progetto, nelle ampie aree lungo il tracciato del canale che saranno oggetto di trasformazione, con scavi e rinterri, finalizzati alla realizzazione dell'intervento, siano incrementate le piantumazioni già previste in progetto con ulteriori essenze arboree ed arbustive autoctone e con disposizioni non geometriche in area boschiva ed in *"Area di rispetto dei boschi"* e con essenze erbacee e arbustive in area *"Prati e pascoli"* e *"Formazioni arbustive in evoluzione naturale"* ed aree ad esse limitrofe, in continuità con le essenze residue, lungo gli altri tratti del canale;
- le lavorazioni finalizzate alla sistemazione dell'area di recapito e alla sua recinzione, non comportino rimozione e/o trasformazione della vegetazione arborea e arbustiva, limitando al minimo i movimenti terra;
- le lavorazioni non compromettano l'assetto geomorfologico, paesaggistico e l'equilibrio ecosistemico della Grotta Pineta;
- siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea ed arbustiva in aree esterne a quelle di intervento, durante le fasi di realizzazione delle opere, ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 12662-P del 17.11.2022 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

- *"per tutti i lavori che comportano asportazione di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali dovrà essere attivata l'assistenza archeologica continuativa;*
- *le prescritte attività di assistenza archeologica ai lavori dovranno prevedere il controllo e la documentazione di tutte le fasi di scavo e movimentazione terra che verranno effettuate. Nell'ambito*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

delle attività di assistenza e scavo archeologico, l'elaborazione della documentazione scientifica dovrà essere curata da soggetti con idonei titoli formativi e professionali. La Scrivente si riserva di valutare curricula e titoli formativi dei soggetti incaricati, di cui dovrà essere data preventiva comunicazione alla Scrivente."

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
(Ing. Francesco NATUZZI)

natuzzi francesco
06.02.2023
08:10:13
GMT+00:00

IL DIRIGENTE *AD INTERIM* DEL SERVIZIO
OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA
(Arch. Vincenzo LASORELLA)

MIC|MIC_SABAP-FG|17/11/2022|0012662-P

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA

Al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

e, p.c.
Al Commissario di Governo
Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia
info@pec.dissestopuglia.it

Al Comune di San Giovanni Rotondo
protocollo.sangiovannirotondo@pec.it

Alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale
c/o Segretariato Regionale MIC Puglia
sr-pug@pec.cultura.gov.it

Prot. n.
Class.34.43.04/41.75

Rif. Nota prot. 8816 del 21/10/2022
(ns/prot. n.11557 del 21/10/2022)

Oggetto: SAN GIOVANNI ROTONDO (FG) – Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati a valere sulle risorse FSC 2014-2020 assegnate ai Patti per lo sviluppo (c.d. Patto per lo sviluppo della Regione Puglia) 16 lotti – CUP B23H17000040006 – CIG 798841154C.
Progetto definitivo dell'intervento di "Difesa idraulica del territorio comunale di San Giovanni Rotondo – Lotto A" in Comune di San Giovanni Rotondo (FG) – Codice ReNDiS 16IR747/G1.
Trasmissione Relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento – Art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR
Parere vincolante ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. e dell'art. 90 delle NTA del PPTR per il rilascio dell'autorizzazione in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA.
PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

In riscontro alla nota prot. n. 8816 del 21/10/2022 ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 21/10/2022 con prot. n. 11557, con la quale codesta Regione ha trasmesso la relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento in riferimento all'intervento in oggetto;

VISTA la parte Terza "Beni paesaggistici" del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06/07/2002, n. 137" e s.m.i;

VISTA la Delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 pubblicata sul B.U.R.P. n. 40 del 23/03/2015 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia (PPTR);

ESAMINATA la documentazione progettuale presente al link indicato dal proponente;

TENUTO CONTO della proposta di accoglimento della domanda trasmessa dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia con la nota a margine riportata;

CONSIDERATO che la località interessata dall'intervento di cui trattasi risulta interessata dalla compresenza delle seguenti componenti paesaggistiche:

- **Componenti geomorfologiche**: *UCP_Versanti*, disciplinato dall'art. 53 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse; *UCP - Grotte* (100m) ("**Grotta Pineta**"), disciplinato dall'art. 55 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;

- **Componenti idrologiche**: *UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico*, disciplinato dagli artt. 42 e 43 delle NTA del PPTR;

- **Componenti botanico-vegetazionali**: *BP – Boschi*, disciplinato dall'art. 62 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse, *UCP_Aree di rispetto dei boschi*, disciplinato dall'art. 63 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse, *UCP - Prati e pascoli naturali* e *UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale*, disciplinati dall'art. 66 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;

- **Componenti culturali e insediative**: *BP - Zone gravate da usi civici*, disciplinato dagli artt.77 e 78 delle NTA del PPTR;

- **Componenti dei valori percettivi**: *UCP - Strade a valenza paesaggistica* (**SS272**), disciplinato dall'art. 88 delle NTA del PPTR;

CONSIDERATO che le comunicazioni pervenute dall'Ente procedente sono sufficienti a dare in maniera compiuta il parere di competenza della Soprintendenza ABAP BAT-FG;

CONSIDERATO che la verifica condotta da questa Soprintendenza sui lavori in oggetto ha rilevato che l'intervento consiste nella realizzazione di interventi per la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico del centro abitato del comune di San Giovanni Rotondo, e nello specifico nella realizzazione di due canali di gronda a monte dell'abitato (Lotto A posto a nord-ovest dell'abitato e Lotto B posto a nord-est) collegati in canali di recapito all'idrografia di valle e di due canali di mitigazione (collettori est e ovest) che intercettano le portate di pioggia e confluiscono nell'esistente galleria idraulica. L'intervento prevede la realizzazione di un canale della lunghezza di mt. 2.623, con partenza nei pressi del "Monastero delle Clarisse" raggiungendo il canale denominato Valle Cianna di Nonna. Durante il percorso vengono intercettati n. 5 bacini imbriferi. Complessivamente saranno realizzati n. 200 salti con l'impiego di gabbionate di pietrame. La sezione del canale è progettata a forma trapezoidale realizzata da sponde e fondo con materassi Reno dello spessore di cm. 17. Per il tratto di monte che si sviluppa dalla sezione S224 alla sezione S185, a causa della conformazione geologica dell'area, caratterizzata dalla possibile presenza di inghiottitoi, e dall'antropizzazione dell'area con la presenza nelle vicinanze di fabbricati, il fondo del canale sarà impermeabilizzato con membrana di geocomposito bentonitico.

In relazione alle interferenze con la viabilità esistente, il progetto prevede la realizzazione di sottopassi stradali costituiti da scatolari in c.a. In corrispondenza del tratto dalla sezione S200 a S201 è previsto la realizzazione dell'attraversamento P1 costituito da uno scatolare in c.a. dello sviluppo longitudinale di mt. 5,30 ed altezza netta interna di mt. 2,00. In corrispondenza del tratto dalla sezione S99 a S100 è previsto la realizzazione dell'attraversamento P2 costituito da uno scatolare in c.a. dello sviluppo longitudinale di mt. 12,00 ed altezza netta interna di mt. 2,80. In corrispondenza del tratto dalla sezione P49 a P52 è previsto la realizzazione dell'attraversamento P3 costituito da uno scatolare in c.a. dello sviluppo longitudinale di mt. 16,00 ed altezza netta interna di mt. 2,80. In corrispondenza del tratto dalla sezione S4 a S5 è previsto la realizzazione dell'attraversamento P4 costituito da uno scatolare in c.a. dello sviluppo longitudinale di mt. 6,40 ed altezza netta interna di mt. 2,80. Per tutti gli attraversamenti è prevista la realizzazione di interventi di completamento relativamente alla realizzazione di pavimentazione stradale e installazione di barriere di sicurezza e relativa segnaletica stradale.

Il progetto prevede la sistemazione degli impluvi attraverso la realizzazione di sezioni a forma rettangolare con fondo rivestito con materassi tipo reno e sponde realizzate in gabbioni metallici, realizzando così delle vere e proprie vasche di dissipazione che svolgeranno il doppio compito di contenere i sedimenti e rallentare la velocità di deflusso delle portate.

Per quanto riguarda l'impluvio "Valle Scura", "*a causa della conformazione planimetria dei canali esistenti rispetto all'asse del canale in progetto, unitamente all'orografia dei luoghi, ed infine alla notevole quantità di trasporto solido registrato in passato*", è prevista la realizzazione di un'opera di connessione idraulica che consiste nelle seguenti opere:

• la sistemazione di un tratto di canale per una lunghezza pari a 22,00 mt., da realizzare per entrambi gli affluenti presenti, attraverso la realizzazione di una sezione a forma rettangolare con fondo rivestito con materassi tipo Reno dello spessore di cm. 50 e sponde realizzate in gabbioni metallici, con dimensioni geometriche maggiori, ovvero basi di 4 mt., altezza variabile da mt. 1,00 a mt. 2,00 e pendenza al fondo minima dello 0,5%.

• realizzazione di una vasca di dissipazione ubicata nel tratto compreso i due affluenti, della superficie di circa 260 mt, connessa direttamente all'alveo del canale di progetto, con fondo rivestito con materassi tipo Reno dello spessore di cm 17. L'argine di valle sarà realizzato mediante l'impiego di una gabbionata di

pietrame dell'altezza di mt. 4,00 costituita da n. 4 ordini di gabbioni;

• installazione di barriere dinamiche debris-flow, costituite da rete del tipo ad anelli concantenati. E' prevista l'installazione di una barriera per ogni affluente da ubicare immediatamente a monte dei tratti di affluenti da sistemare.

Il recapito finale del canale di progetto coincide con l'alveo di un canale naturale, il cui perimetro sarà delimitato con la posa in opera di un ordine di gabbionata di pietrame sormontata da recinzione metallica.

Il progetto prevede, infine, in destra idrografica, una pista di manutenzione in terra battuta della larghezza di mt. 2,50.

Per l'intero tratto di canale lungo l'argine in sinistra idrografica, saranno messe in opera 250 piante di essenza tipica della limitrofa area SIC. Per il tratto di canale che va dalla sezione P1 alla sezione S165, lungo l'argine in destra idrografica (lato opposto a quello della progettata pista di servizio), saranno messe a dimora 228 piante di essenze tipiche della limitrofa area SIC.

TENUTO CONTO che l'intervento, così come proposto, risulta dunque in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 53, 55, 62, 63 e 66 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1 citate NTA;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.";*

CONSIDERATO che l'analisi delle alternative localizzative e/o progettuali nonché la compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR effettuate dalla ditta proponente risultano verificate;

CONSIDERATO che l'intervento a progetto si inserisce in un comparto territoriale caratterizzato dall'alta significatività archeologica, rimasto sostanzialmente intatto nel corso del tempo, come dimostrano le numerose presenze antropiche stratificatesi nel corso dei millenni;

Tutto ciò sopra premesso, questa Soprintendenza, per quanto di sua stretta competenza, rilascia **parere favorevole** nel merito della compatibilità paesaggistica delle opere proposte, con l'osservanza delle medesime **prescrizioni** impartite dalla Regione Puglia – Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio con la summenzionata nota, ovvero:

- sia redatto, in fase esecutiva, un progetto di inserimento paesaggistico che coinvolga tutte le aree di scavo e rinterro, rappresentando le piantumazioni in modo aderente allo stato dei luoghi: in particolare, così come di evince dalla tavola AR11 – Sezioni di progetto, nelle ampie aree lungo il tracciato del canale che saranno oggetto di trasformazione, con scavi e rinterri, finalizzati alla realizzazione dell'intervento, siano incrementate le piantumazioni già previste in progetto con ulteriori essenze arboree e arbustive autoctone e con disposizioni non geometriche in area boschiva ed in "Area di rispetto dei boschi" e con essenze erbacee e arbustive in area "Prati e pascoli" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" ed aree ad esse limitrofe, in continuità con le essenze residue, lungo gli altri tratti del canale;

- le lavorazioni finalizzate alla sistemazione dell'area di recapito e alla sua recinzione, non comportino rimozione e/o trasformazione della vegetazione arborea e arbustiva, limitando al minimo i movimenti terra;

- le lavorazioni non compromettano l'assetto geomorfologico, paesaggistico e l'equilibrio ecosistemico della Grotta Pineta;

- siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea ed arbustiva in aree esterne a quelle di intervento, durante le fasi di realizzazione delle opere, ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere;

In ordine agli **aspetti archeologici** siano osservate le seguenti **prescrizioni**:

- per tutti i lavori che comportano asportazione di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali dovrà essere attivata l'assistenza archeologica continuativa;

- le prescritte attività di assistenza archeologica ai lavori dovranno prevedere il controllo e la documentazione di tutte le fasi di scavo e movimentazione terra che verranno effettuate. Nell'ambito delle attività di assistenza e scavo archeologico, l'elaborazione della documentazione scientifica dovrà essere curata da soggetti con idonei titoli formativi e professionali. La Scrivente si riserva di valutare *curricula* e titoli formativi dei soggetti incaricati, di cui dovrà essere data preventiva comunicazione alla Scrivente.

MINISTERO DELLA CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA
Via A. Valentini Alvarez, n.8 – 71121 Foggia - Tel. 0881/723341
PEC: sabap-fg@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-fg@cultura.gov.it

Si specifica che ogni modifica al progetto in esame dovrà essere nuovamente e preventivamente autorizzata previo parere di questa Soprintendenza. L'esecuzione di opere difformi dal progetto approvato o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla legislazione vigente.

Si ribadisce infine che, qualora durante tutti i lavori di realizzazione di tutte le opere in progetto dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D.Lgs. 42/04, l'Ente responsabile dell'esecuzione è tenuto a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza.

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 155, comma 2, del citato decreto legislativo e alla Commissione regionale per il patrimonio culturale prevista dall'art. 47 comma 3 del D.P.C.M. n.178/2019.

Si resta in attesa di acquisire copia del provvedimento autorizzatorio paesaggistico in deroga rilasciato in conformità al presente parere.

LA SOPRINTENDENTE
Arch. Anita Guarnieri

IL RESP[redacted]DEL PROCEDIMENTO
arch. Da[redacted]o

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO
Dott.ssa Donatella Pian

MINISTERO DELLA CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA
Via A. Valentini Alvarez, n.8 – 71121 Foggia - Tel. 0881/723341
PEC: sabap-fg@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-fg@cultura.gov.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 65

Lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 4 Canosa di Puglia - Spinazzola. 1° Stralcio funzionale dal km 24+625 al km 27+260. CUP: J67H20000850002 CIG: 848360082F. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, con delega al Paesaggio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

Visto:

- il D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e, in particolare, l'art. 146;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015 e ss.mm.ii.;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica", il quale prevede che gli interventi che comportino modificazione dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici sono subordinati all'autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice rilasciata nel rispetto delle relative procedure verificando la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese quelle di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR ed alla specifica disciplina di cui all'art. 140, comma 2, del Codice;
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità";

Premesso che:

- con nota prot. n. AOO_089_17287 del 26.11.2021 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha avviato il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA per l'intervento *"ID VIA 710 - Affidamento della progettazione definitiva, esecutiva ed esecuzione dei lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della Strada Prov. n. 4 Canosa di Puglia – Spinazzola. Proponente: La Cetola S.p.a. (in sostituzione della Provincia di BarlettaAndria-Trani)";*

- con nota prot. n. AOO_089_7980 del 21.06.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso la DD n. 193 del 01.06.2022 con la quale la Dirigente della Sezione ha determinato di *"non assoggettare alla procedura di VIA il progetto in epigrafe denominato "Affidamento della progettazione definitiva, esecutiva ed esecuzione dei lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della Strada Prov. n. 4 Canosa di Puglia – Spinazzola", presentato dalla società Cetola S.p.a per conto dell'Amministrazione Provinciale di Barletta-Andri-Trani, sulla scorta del parere del Comitato regionale per la VIA (prot. n. 6540 del 17.05.2022), allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale e di tutti i pareri e/o contributi istruttori resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento di che trattasi, anch'essi allegati alla presente Determinazione"*;

- in data 01.07.2022 la Provincia di Barletta-Andria-Trani, Settore Viabilità ha trasmesso istanza di Autorizzazione Paesaggistica per il progetto dei *"Lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 4 Canosa di Puglia – Spinazzola. 1° Stralcio funzionale dal km 24+625 al km 27+260"*;

- con nota prot. n. AOO_145_6570 del 08.08.2022 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha evidenziato i contrasti con la pianificazione paesaggistica ed ha indicato i presupposti e le prescrizioni per l'eventuale rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica in deroga, ex artt. 90, 91 e 95 delle NTA del PPTR, chiedendo di integrare la documentazione progettuale;

- in data 07.10.2022 si è svolto un sopralluogo congiunto, all'esito del quale, con nota prot. n. AOO_145_8745 del 19.10.2022, sono state integrate le prescrizioni di cui alla nota prot. n. AOO_145_6570 del 08.08.2022;

- con nota prot. n. 26104 del 28.11.2022 la Provincia di Barletta-Andria-Trani ha trasmesso le integrazioni richieste;

- con nota prot. n. AOO_145_10427 del 12.12.2022 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha proposto di rilasciare, con prescrizioni, il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, previo parere della competente Soprintendenza, per il progetto dei *"Lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 4 Canosa di Puglia – Spinazzola. 1° Stralcio funzionale dal km 24+625 al km 27+260. CUP: J67H20000850002 CIG: 848360082F"*; tale nota costituisce relazione illustrativa e proposta di parere ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;

- con nota prot. n. 14003-P del 21.12.2022 la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha espresso parere paesaggistico favorevole con prescrizioni;

Considerato che:
- la proposta progettuale consiste in un ammodernamento e messa in sicurezza della strada provinciale n. 4 Canosa di Puglia – Spinazzola nel tratto che va dal km. 23+260 al km. 27+260 e più precisamente dai pressi dello svincolo di innesto alla S.P. n. 4 della S.P. n. 49 "Paredano" (ex S.P. n. 222) fino all'ingresso dell'abitato di Spinazzola; allo svincolo tra S.P. n. 4 – S.P. n. 49 "Paredano" – S.P. n. 48 (km. 23+260 – km. 23+310) il progetto prevede la fresatura e il successivo rifacimento del tappetino stradale nonchè la ristrutturazione delle isole spartitraffico e della segnaletica stradale, nel tratto dal km. 24+625 al km. 26+490 il progetto prevede la realizzazione di una nuova arteria stradale con piattaforma di tipo "C1", per una a lunghezza pari a 990 mt, infine per il tratto dal km. 26+490 al km. 27+260 il progetto prevede la manutenzione straordinaria del corpo stradale per una lunghezza di circa 800 m e la messa in sicurezza della stessa, mantenendo la sezione attuale, di tipo "C2";

- gli interventi previsti, comportando trasformazione alterazione dell'assetto morfologico del ***"Versante"*** e rimozione della vegetazione naturale in ***"Siti di rilevanza naturalistica"***, risultano in contrasto con le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 53 e 73 delle NTA del PPTR;

Considerato, altresì, che con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali".*

Preso atto:
- del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A);
- del parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, espresso con nota prot. n. 14003-P del 21.12.2022, e parte integrante e sostanziale dell'Allegato A.

Dato atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR, fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Richiamato l'art. 146 c. 4 del D. Lgs. 42/2004 che prevede: "*L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque*

anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota prot. n. 14003-P del 21.12.2022, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, per il progetto dei *"Lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 4 Canosa di Puglia – Spinazzola. 1° Stralcio funzionale dal km 24+625 al km 27+260. CUP: J67H20000850002 CIG: 848360082F",* di cui all'oggetto, composto dagli elaborati elencati, con la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5, nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A).

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 e del DPGR 263/2021, propone alla Giunta:

1. Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per il progetto dei *"Lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 4 Canosa di Puglia – Spinazzola. 1° Stralcio funzionale dal km 24+625 al km 27+260. CUP: J67H20000850002 CIG: 848360082F",* di cui all'oggetto, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia del Ministero della Cultura, con nota prot. n. 14003-P del 21.12.2022, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

   <u>Prescrizioni di cui alla nota prot. n. _AOO_145_10427 del 12.12.2022 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio:</u>

   - al fine di non pregiudicare la qualità ambientale del territorio dovrà essere prevista la salvaguardia di tutte le essenze arboree presenti, il generale mantenimento delle alberature autoctone o, in alternativa, il loro reimpianto nella stessa area d'intervento, qualora queste ricadano in corrispondenza delle opere in progetto; dovranno, inoltre, essere evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea ed arbustiva in aree esterne a quelle di intervento, durante le fasi di realizzazione delle opere, ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere; inoltre, in fase di cantiere, al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

  - il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
  - la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
  - l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
  - al termine dei lavori, lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi, al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito;
- dovrà essere redatto, a corredo del progetto esecutivo, un progetto di inserimento paesaggistico, che preveda l'introduzione di specie arboree ed arbustive autoctone, prioritariamente individuate tra quelle espiantate per la realizzazione dell'opera, anche aggiornando quanto previsto nell'elaborato *66 – Tavola 19-Planimetria taglio alberi*, che includa i margini, i relitti, le aree stradali dell'attuale tracciato delle SP4, prediliga la schermatura degli edifici di scarsa qualità, lasciando libere le visuali verso elementi morfologici o verso porzioni del mosaico territoriale più rilevanti;
- sia realizzato un tratto dell'itinerario ciclabile/a fruizione lenta, a valenza paesaggistica, lungo l'attuale tratto dal km.24+625 al km.26+490, eventualmente eliminando il doppio senso di marcia;
- sia individuata una piccola area di sosta panoramica al fine di valorizzare le visuali panoramiche presenti e l'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali e sia collocata la necessaria segnaletica e le indicazioni per tali componenti percettive.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 14003-P del 21.12.2022_della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

- *"le barriere stradali di nuova installazione siano del tipo acciaio-legno in luogo dell'acciaio corten, come quelle comunemente utilizzate nelle aree protette, al fine di garantire un miglioramento della compatibilità paesaggistica del tratto stradale interessato dai lavori;*
- *gli alberi trapiantati siano possibilmente messi a dimora a breve distanza, mentre quelli da estirpare siano sostituiti da altrettanti alberi autoctoni da mettere a dimora nelle vicinanze del tratto stradale. In generale, dovrà essere preservato il più possibile l'assetto vegetazionale esistente;*
- *tutte le aree risultanti dalle operazioni di riporto dovranno favorire il rapido attecchimento della vegetazione spontanea;*
- *l'allestimento del cantiere e il movimento dei mezzi dovrà evitare, per quanto possibile, aree direttamente interessate dalle componenti botanico-vegetazionali;*
- *al termine dei lavori, le aree di cantiere e tutte le zone di stoccaggio e deposito dovranno essere ripristinate, favorendo il recupero paesaggistico dei luoghi;*
- *per quel che riguarda gli aspetti archeologici, si rimanda alla ns. nota prot. 12079 del 21/12/2021, come successivamente precisato operativamente nel tavolo tecnico del 25/01/2022 svoltosi presso la Provincia BAT."*

2. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

3. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
   - alla Provincia di Barletta-Andria-Trani;
   - al Comune di Spinazzola;
   - alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia del Ministero della Cultura;
   - alle Sezioni Autorizzazioni Ambientali e Infrastrutture per la Mobilità.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente

normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore: (Ing. Francesco NATUZZI)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Dirigente *ad interim* del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica: (Arch. Vincenzo LASORELLA)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

Il Presidente della Giunta:
(Dott. Michele EMILIANO)

L A G I U N T A

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta del Presidente della Giunta;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare la relazione del Presidente della Giunta, con delega al Paesaggio.
2. Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per il progetto dei *"Lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 4 Canosa di Puglia – Spinazzola. 1° Stralcio funzionale dal km 24+625 al km 27+260. CUP: J67H20000850002 CIG: 848360082F",* di cui all'oggetto, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia del Ministero della Cultura, con nota prot. n. 14003-P del 21.12.2022, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

   Prescrizioni di cui alla nota prot. n. _AOO_145_10427 del 12.12.2022 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio:

   - al fine di non pregiudicare la qualità ambientale del territorio dovrà essere prevista la salvaguardia di tutte le essenze arboree presenti, il generale mantenimento delle alberature autoctone o, in alternativa, il loro reimpianto nella stessa area d'intervento, qualora queste ricadano in corrispondenza delle opere

in progetto; dovranno, inoltre, essere evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea ed arbustiva in aree esterne a quelle di intervento, durante le fasi di realizzazione delle opere, ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere; inoltre, in fase di cantiere, al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
  - il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
  - la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
  - l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
  - al termine dei lavori, lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi, al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito;
- dovrà essere redatto, a corredo del progetto esecutivo, un progetto di inserimento paesaggistico, che preveda l'introduzione di specie arboree ed arbustive autoctone, prioritariamente individuate tra quelle espiantate per la realizzazione dell'opera, anche aggiornando quanto previsto nell'elaborato *66 – Tavola 19-Planimetria taglio alberi*, che includa i margini, i relitti, le aree stradali dell'attuale tracciato delle SP4, prediliga la schermatura degli edifici di scarsa qualità, lasciando libere le visuali verso elementi morfologici o verso porzioni del mosaico territoriale più rilevanti;
- sia realizzato un tratto dell'itinerario ciclabile/a fruizione lenta, a valenza paesaggistica, lungo l'attuale tratto dal km.24+625 al km.26+490, eventualmente eliminando il doppio senso di marcia;
- sia individuata una piccola area di sosta panoramica al fine di valorizzare le visuali panoramiche presenti e l'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali e sia collocata la necessaria segnaletica e le indicazioni per tali componenti percettive.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 14003-P del 21.12.2022_della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

- *"le barriere stradali di nuova installazione siano del tipo acciaio-legno in luogo dell'acciaio corten, come quelle comunemente utilizzate nelle aree protette, al fine di garantire un miglioramento della compatibilità paesaggistica del tratto stradale interessato dai lavori;*
- *gli alberi trapiantati siano possibilmente messi a dimora a breve distanza, mentre quelli da estirpare siano sostituiti da altrettanti alberi autoctoni da mettere a dimora nelle vicinanze del tratto stradale. In generale, dovrà essere preservato il più possibile l'assetto vegetazionale esistente;*
- *tutte le aree risultanti dalle operazioni di riporto dovranno favorire il rapido attecchimento della vegetazione spontanea;*
- *l'allestimento del cantiere e il movimento dei mezzi dovrà evitare, per quanto possibile, aree direttamente interessate dalle componenti botanico-vegetazionali;*
- *al termine dei lavori, le aree di cantiere e tutte le zone di stoccaggio e deposito dovranno essere ripristinate, favorendo il recupero paesaggistico dei luoghi;*
- *per quel che riguarda gli aspetti archeologici, si rimanda alla ns. nota prot. 12079 del 21/12/2021, come successivamente precisato operativamente nel tavolo tecnico del 25/01/2022 svoltosi presso la Provincia BAT."*

3. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

4. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
   - alla Provincia di Barletta-Andria-Trani;
   - al Comune di Spinazzola;

- alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia del Ministero della Cultura;
- alle Sezioni Autorizzazioni Ambientali e Infrastrutture per la Mobilità.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Vincenzo Lasorella 06.02.2023 08:31:05 GMT+00:00

ALLEGATO A
Codice CIFRA: AST/DEL/2023/00004

Lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 4 Canosa di Puglia – Spinazzola. 1° Stralcio funzionale dal km 24+625 al km 27+260. CUP: J67H20000850002 CIG: 848360082F.

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

PARERE TECNICO

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

Con nota prot. n. AOO_089_17287 del 26.11.2021 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha avviato il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA per l'intervento *"ID VIA 710 - Affidamento della progettazione definitiva, esecutiva ed esecuzione dei lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della Strada Prov. n. 4 Canosa di Puglia – Spinazzola. Proponente: La Cetola S.p.a. (in sostituzione della Provincia di BarlettaAndria-Trani)".* La documentazione presente al link indicato dalla suddetta nota è costituita dagli elaborati, in formato elettronico, di cui si riporta la codifica MD5:

1 - RelazioneTecnicaMigliorie.pdf.p7m.p7m.p7m - 661f1f3fece7e03e0fa3da07ac627e19
2 - AllegatoA_RelazioneGenerale.pdf.p7m.p7m.p7m - 44b31ae8e5bd15002ed1e60a904bfddd
3 - AllegatoB_StudioInserimentoUrbanistico.pdf.p7m.p7m.p7m - d805b2a4230669ede7a89c8802c639cf
4 - AllegatoC_RelazioneSullaGestioneMaterie.pdf.p7m.p7m.p7m - 66254c6e4122cc81288fc223cf767239
5 - AllegatoD.1_RelazioneArcheologica.pdf.p7m.p7m.p7m - 3bbc79fb64703d210c1fbe00a80a5154
6 - AllegatoD.2_EvidenzeArcheologiche.pdf.p7m.p7m.p7m - ef62adb7826c6479345a0d03ade7f760
7 - AllegatoE.1_RelazioneGeotecnica - MuriDiSostegno.pdf.p7m.p7m.p7m - 2e113db45da63afa7d73a907c4a61dff
8 - AllegatoE.2_RelazioneGeotecnica-OpereRilevatoESterro.pdf.p7m.p7m.p7m
86997773a988dd0bc8db6e62fa558417
9 - AllegatoF.1_RelazioneIdrologicaEIdraulica.pdf.p7m.p7m.p7m - 46ff7fb8d9c3895f431b68b73b6e592e
10 - AllegatoF.2_RelazioneDimensionamentoVaschePrimaPioggia.pdf.p7m.p7m.p7m
7e4e9c7cf859127f94f740328884d403
11 - AllegatoG.1_RelazioneDimensionamentoSezioneStradale.pdf.p7m.p7m.p7m
45af6f392c2a12150c50181ff87b1d0c
12 - AllegatoG.2_RelazioneDefinizioneAsseStrada.pdf.p7m.p7m.p7m - dc3ec1402744988b3a9fc5f02150248a
13 - AllegatoG.3_RelazioneDimensionamentoPavimentazioneStradale.pdf.p7m.p7m.p7m
ed1d5448657a6254c59de1f406c53443
14 - AllegatoG.4_CriteriSceltaBarriereStradali.pdf.p7m.p7m.p7m - 86702068a8a22469e8fc2e77043d6d5c
15 - AllegatoG.5_StabilizzazioneACalceRilevati.pdf.p7m.p7m.p7m - ec62fc3211175481d0166eb5d259c516
16 - AllegatoH_RelazionePubblicaIlluminazione.pdf.p7m.p7m.p7m - 1d9a9fae63cd0625aa38ae405a78f08e
17 - AllegatoI.1_RelazioneCalcoloStruttureCA.pdf.p7m.p7m.p7m - 71a56d60c9d7b712d766fb5547d92043
18 - AllegatoI.2_TabulatiCalcoloStruttureCA.pdf.p7m.p7m.p7m - daa5e16af1b753157f00a1875aaab699

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

19 - AllegatoI.3_RelazioneMateriali.pdf.p7m.p7m.p7m - 5202b5edeeb9b6f937717042fcb0a54a
20 - AllegatoL.1_PianoParticellare.pdf.p7m.p7m.p7m - 08f443c39311832f7f1422c19fd80040
21 - AllegatoL.2_QuadroEconomicoPianoParticellareEsproprio.pdf.p7m.p7m.p7m
43953a8841651b061efa06611b2bcd00
22 - AllegatoM_StudioImpattoAmbientale.pdf.p7m.p7m.p7m.p7m.p7m - 75b1949acf4a1636690e4f830788a50d
23 - AllegatoN_CensimentoEProgettoRisoluzioneInterferenze.pdf.p7m.p7m.p7m
b896f92784322b18ae4db562b84e7fa6
24 - AllegatoO_ElencoPrezziSenzaPrezzi.PDF.p7m.p7m.p7m - e2ee29c8ed286a496392cb2f5b2f41e8
25 - AllegatoP_AnalisiPrezzi.pdf.p7m.p7m.p7m - 873a473d6a346b8132fc397ea3461290
26 - AllegatoQ_ComputoMetricoNonEstimativo.PDF.p7m.p7m.p7m - b17805bd6801fd57b962145d9e2981c8
27 - AllegatoR_ComputoNonEstimativoOneriSicurezza.PDF.p7m.p7m.p7m - d5a58849c13dca4bae8b5835e0dce302
28 - AllegatoS_IncidenzaCostiSicurezza.pdf.p7m.p7m.p7m - 59169116f3e44c4ad6a5f46828f67628
29 - AllegatoT_AggiornamentoDocumentoPrimeIndicazioniPSC.pdf.p7m.p7m.p7m
6a00f6e826621c5c899501d0c086502c
30 - AllegatoU_QuadroEconomico.pdf.p7m.p7m.p7m - fbfe329c675d2e1bae74e1c24658b33b
31 - AllegatoV_DisciplinareDescrittivoEPrestazionaleDegliElementiTecnici.pdf.p7m.p7m.p7m
dc39ef14658008b97f6ff3c6ede482dc
32 - AllegatoW_QuadroIncidenzaManodopera.pdf.p7m.p7m.p7m - ef8d9096ea556e9b54e9dd612a61abd2
33 - AllegatoX_DocumentazioneFotografica.pdf.p7m.p7m.p7m - ae45c2bcb313d5b9104dc32d6ef09a2d
34 - AllegatoY_RelazioneGeologica.pdf.p7m.p7m.p7m - 3e8aaa72d8ad30c7141fadf6c6e73bde
35 - AllegatoZ_FascicoloIndagini.pdf.p7m.p7m.p7m - 57425c2c48d742a9f8d53ce7ca199375
36 - Tavola1-Corografia.pdf.p7m.p7m.p7m - cc392097e974fa3e6fa6c4722bda682e
37 - Tavola2-StralcioPAI.pdf.p7m.p7m.p7m - cc18771fd40979675688f4e2a97514f1
38 - Tavola3-StralcioPPTR.pdf.p7m.p7m.p7m - 186626cdd77cdf0d16b6a92fdc6e7801
39 - Tavola4-StralcioPRG.pdf.p7m.p7m.p7m - 5832afccbde34e848a1d8990bfac7b83
40 - Tavola5-PlanimetriaInterventisuCTR.pdf.p7m.p7m.p7m - 61a6ff24568c4dcc56013e9b261b28ae
41 - Tavola6-ParticellareEsproprioGrafico.pdf.p7m.p7m.p7m - 2cc66981a23e6444af415a74cbe22614
42 - Tavola7a-RilievoAerofoto.pdf.p7m.p7m.p7m - 05e35bd0821178ed884dc7d99fdd6e9a
43 - Tavola7b-RilievoOrtofoto.pdf.p7m.p7m.p7m - d9b53bb88aa56bd5c91d7ad9419032e0
44 - Tavola8-RilievoDettaglioZonaB.pdf.p7m.p7m.p7m - 0cf7fee4ac9ddbe662383896d56959ff
45 - Tavola9-PlanimetriaProgettoOrtofoto.pdf.p7m.p7m.p7m - dd6836e7ff9229aaabd203247bef567d
46 - Tavola10-ZonaA-PlanimetriaDettaglio.pdf.p7m.p7m.p7m - 002dcd118d8d5caa9fe11efff2fe1711
47 - Tavola11a-ZonaB-PlanimetriaDettaglioESistemazioneIdraulica.pdf.p7m.p7m.p7m
d7f05d43d265a3d57055f0fd54f3507c
48 - Tavola11b-ZonaB-PlanimetriaSegnaleticaeVerde.pdf.p7m.p7m.p7m - d31602668ce003fe4e9ec05fe93bd15c
49 - Tavola11c-ZonaB-InserimentoFotorealistico.pdf.p7m.p7m.p7m - bd0f9b2ee96fb0c68313ff001abde01c
50 - Tavola11d-ZonaB-InserimentoFotorealistico1.pdf.p7m.p7m.p7m - 2b4870abaa6c1bddce10115fdc627bdf
51 - Tavola12-ZonaB-ProfiloLongitudinale.pdf.p7m.p7m.p7m - 0ef5fb0ff35b4883a6e073bf98ec065e
52 - Tavola13a-ZonaB-Sezionitrasversali1-16.pdf.p7m.p7m.p7m - b61c6ca153f3aca21e22cd20fa2fbca9
53 - Tavola13b-ZonaB-Sezionitrasversali17-36.pdf.p7m.p7m.p7m - 746f78bb810d356d5fadc8656a374cfc
54 - Tavola13c-ZonaB-Sezionitrasversali37-56.pdf.p7m.p7m.p7m - e7f3ce46eeea14544061f248c1b24c80
55 - Tavola14a-ZonaB-ProfiloFognaBiancaDX.pdf.p7m.p7m.p7m.p7m - 3f46eb872e92fe334cd2da0ff1a4ca28
56 - Tavola14b-ZonaB-ProfiloFognaBiancaSX.pdf.p7m.p7m.p7m - e186ac8ada243f2c7928761c348e32c2
57 - Tavola15-ZonaB-ProfiloMuroControripaDX.pdf.p7m.p7m.p7m - 0949a01cf572eab42c0d9bb321cf8e3e
58 - Tavola16a-ZonaB-ProfiloImpluvioA-D.pdf.p7m.p7m.p7m - e637b1a40b4ee0cd2b43bac759fbe6b8
59 - Tavola16b-ZonaB-ProfiloImpluvioC.pdf.p7m.p7m.p7m - 2a56747ca77a065aca858863d7d3864d
60 - Tavola16c-ZonaB-ProfiloImpluvioB-E.pdf.p7m.p7m.p7m - e47fda7724483dca3df4b0fe7af4d32d
61 - Tavola17a-ZonaB-ParticolariCostruttiviStrada.pdf.p7m.p7m.p7m - 6642c763d7493164503f42408ec88cbc
62 - Tavola17b-ZonaB-ParticolariCostruttiviAttraversamenti.pdf.p7m.p7m.p7m
4be42077dd6fb5f672493af702c3dc4d
63 - Tavola17c-ZonaB-ParticolariCostruttiviFognaBianca.pdf.p7m.p7m.p7m - 380a1f6544d887a094f7401db80d1ab2
64 - Tavola17d-ZonaB-ParticolariCostruttiviMuridiSostegno.pdf.p7m.p7m.p7m

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

83682fa921bb8de6aadb94d19e87b328
65 - Tavola18_ArmaturaMuroControripa.pdf.p7m.p7m.p7m - 1f07204c5b307dd460973f3be6fbd34a
66 - Tavola19-PlanimetriaTaglioAlberi.pdf.p7m.p7m.p7m - c78213825ccb3f59b32bc9e407b4619f
67 - Tavola20-ZonaC-PlanimetriaDettaglio.pdf.p7m.p7m.p7m - c1b28d016d202a7fc50985af8ce1250f
68 - Tavola21-ZonaC-ParticolariCostruttivi.pdf.p7m.p7m.p7m - cd116fd67ff10e693c57652cec3afa68
69 - Tavola22-OrganizzazioneCantiere-CantiereFisso.pdf.p7m.p7m.p7m - 6ab4b57eb999e0d6de01b3f128e0e946
70 - Tavola23-OrganizzazioneCantiere-FasiLavoarative.pdf.p7m.p7m.p7m - 63e461266a5f3e52edecdd56821a344c
71 - Tavola24-OrganizzazioneCantiere-ParticolariCostruttivi.pdf.p7m.p7m.p7m
3176ee2321bb493feac5bb233c79387f

16 - AllegatoH_RelazionePubblicaIlluminazione.pdf.p7m - b2bd5535a30e150a7a1ef25ccc84565d
AllegatoM.1_ValutazioneIncidenzaAmbientale.pdf.p7m - 9fba5694a1a0323de5d7ee62a6056239
parere definitivo adb.pdf - 467414a608881070717b5715c15beed6
Relazione previsionale impatto acustico SP4_Canosa-Spinazzola.pdf.p7m - 66aa35d0f84b577d52db681f5fbcc569
RelazioneTecnicaIntegrativa.pdf.p7m - bc9aaf1ace06c8839ad19ebb6b686f7f

Sono, inoltre, presenti gli shapefile secondo il sistema di coordinate WGS84 degli interventi proposti.

Con nota prot. n. AOO_089_7980 del 21.06.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso la DD n. 193 del 01.06.2022 con la quale la Dirigente della Sezione ha determinato di *"non assoggettare alla procedura di VIA il progetto in epigrafe denominato "Affidamento della progettazione definitiva, esecutiva ed esecuzione dei lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della Strada Prov. n. 4 Canosa di Puglia – Spinazzola", presentato dalla società Cetola S.p.a per conto dell'Amministrazione Provinciale di Barletta-Andri-Trani, sulla scorta del parere del Comitato regionale per la VIA (prot. n. 6540 del 17.05.2022), allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale e di tutti i pareri e/o contributi istruttori resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento di che trattasi, anch'essi allegati alla presente Determinazione"*.

In particolare, il Parere del Comitato VIA regionale prot. n. AOO_089_6540 del 17.05.2022 riporta:
- "per quanto riguarda la componente paesaggio si ritiene che gli impatti generati dall'opera proposta, con particolare riguardo al tratto di nuova realizzazione, non risultino trascurabili e necessitino di maggiore approfondimento rispetto al livello di indagine restituito negli elaborati di progetto, da estendere anche al tratto stradale in dismissione, pertanto si rimanda allo specifico procedimento autorizzatorio la valutazione circa l'ammissibilità dell'intervento al quadro normativo e progettuale del PPTR;
- l'intervento dovrà assicurare il mantenimento delle formazioni botanico-vegetazionali esistenti lungo il tracciato, fornendo anche un rilievo botanico-vegetazionale lungo l'intero sedime stradale interessato dalle opere in progetto".

In data 01.07.2022 la Provincia di Barletta-Andria-Trani, Settore Viabilità ha trasmesso istanza di Autorizzazione Paesaggistica per il progetto dei *"Lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 4 Canosa di Puglia – Spinazzola. 1° Stralcio funzionale dal km 24+625 al km 27+260"*.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Con nota prot. n. AOO_145_6570 del 08.08.2022 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha evidenziato i contrasti con la pianificazione paesaggistica ed ha indicato i presupposti e le prescrizioni per l'eventuale rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica in deroga, ex artt. 90, 91 e 95 delle NTA del PPTR, da parte della Giunta Regionale come previsto dalla DGR n. 458 dell'08.04.2016 e dal DPRG n. 263 del 10.08.2021.
Inoltre, la nota riporta: *"Si sottolinea fin d'ora che, in caso si persegua la scelta progettuale di prevedere un tracciato ex novo, il progetto deve prevedere la realizzazione di un collegamento ecologico paesaggistico dei tratti dismessi, valorizzando la Strada a valenza paesaggistica. Il progetto deve pertanto:*

- *individuare un itinerario ciclabile/a fruizione lenta, a valenza paesaggistica, in grado di mettere a sistema i beni naturalistici e paesaggistici presenti sul territorio attraversato, nelle vicinanze del tracciato di progetto, che eventualmente interessi le strade di ricucitura di viabilità esistenti, le strade vicinali o le strade bianche rurali;*
- *prevedere la disimpermeabilizzazione dell'attuale tratto dal km.24+625 al km.26+490;*
- *individuare una piccola area di sosta panoramica al fine di valorizzare le visuali panoramiche presenti e l'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali;*
- *collocare la necessaria segnaletica e le indicazioni per tali componenti percettive."*

In data 07.10.2022 si è svolto un sopralluogo congiunto alla presenza del RUP dell'intervento, del Progettista, dei Dirigenti della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e della Sezione Infrastrutture per la Mobilità, del funzionario istruttore della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, convocato per le vie brevi al fine di verificare la fattibilità tecnica della "*disimpermeabilizzazione dell'attuale tratto dal km.24+625 al km.26+490".*
Nel corso del sopralluogo sono stati esaminati quattro sondaggi lungo il tracciato esistente e si è constatato che la profondità media della sovrastruttura stradale da rimuovere è di circa 40 cm.
Si è verificato in loco che la sola disimpermeabilizzazione del tratto dal km.24+625 al km.26+490 comporterebbe problematiche di instabilità della sottostruttura stradale, a meno di realizzare ulteriori interventi di consolidamento. Inoltre, comporterebbe ulteriori lavorazioni di raccordo delle quote con gli accessi esistenti.

Con nota prot. n. AOO_145_8745 del 19.10.2022 sono state integrate le prescrizioni di cui alla nota prot. n. AOO_145_6570 del 08.08.2022, prevedendo comunque la realizzazione di un collegamento ecologico paesaggistico dei tratti dismessi, valorizzando la Strada a valenza paesaggistica, ribadendo la necessità delle integrazioni già richieste con nota prot. n. AOO_145_6570 del 08.08.2022:

- *"esplicitazione delle alternative localizzative e/o progettuali, in particolare esplicitando i motivi per i quali non è ritenuta accettabile l'alternativa zero, nemmeno prevedendo miglioramenti dell'attuale sede stradale con interventi localizzati, meno impattanti dal punto di vista paesaggistico, rispetto alla realizzazione di un tratto ex novo;*
- *la dimostrazione della compatibilità dell'intervento con gli Obiettivi di Qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, riportati nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito paesaggistico* ***"Ofanto"****,*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

anche seguendo le indicazioni sopra riportate in caso si persegua la scelta progettuale di prevedere un tracciato ex novo."

Con nota prot. n. 26104 del 28.11.2022 la Provincia di Barletta-Andria-Trani ha trasmesso le integrazioni richieste.

Con nota prot. n. AOO_145_10427 del 12.12.2022 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha proposto di rilasciare, con prescrizioni, il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, previo parere della competente Soprintendenza, per il progetto dei "Lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 4 Canosa di Puglia – Spinazzola. 1° Stralcio funzionale dal km 24+625 al km 27+260. CUP: J67H20000850002 CIG: 848360082F"; tale nota costituisce relazione illustrativa e proposta di parere ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Con nota prot. n. 14003-P del 21.12.2022 la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha espresso parere paesaggistico favorevole con prescrizioni.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento oggetto di Autorizzazione Paesaggistica **in deroga** consiste in un ammodernamento e messa in sicurezza della strada provinciale n. 4 Canosa di Puglia – Spinazzola nel tratto che va dal km. 23+260 al km. 27+260 e più precisamente dai pressi dello svincolo di innesto alla S.P. n. 4 della S.P. n. 49 "Paredano" (ex S.P. n. 222) fino all'ingresso dell'abitato di Spinazzola.

In particolare, allo svincolo tra S.P. n. 4 – S.P. n. 49 "Paredano" – S.P. 48 (km. 23+260 – km. 23+310) il progetto prevede la fresatura e il successivo rifacimento del tappetino stradale nonchè la ristrutturazione delle isole spartitraffico e della segnaletica stradale.

Nel tratto dal km. 24+625 al km. 26+490, il progetto prevede la realizzazione di una nuova arteria stradale con elevata pendenza (8%); il proponente specifica che il nuovo tracciato *"è stato studiato come alternativa al tratto esistente di una lunghezza di circa km. 2,225 interessato da gravi ammaloramenti. Inoltre il nuovo tracciato permetterà di eliminare un tratto di strada che oltre ad essere in dissesto presenta un grosso tornante accorciando anche i tempi di percorrenza."*

Il nuovo tratto di strada a realizzarsi presenterà una piattaforma di tipo "C1", per una a lunghezza pari a 990 mt, con una carreggiata e una corsia per senso di marcia di larghezza pari a 3,75 m, oltre banchine in destra e sinistra di larghezza pari a 1,50 m.

Per il tratto dal km. 26+490 al km. 27+260 il progetto prevede la manutenzione straordinaria del corpo stradale per una lunghezza di circa 800 m e la messa in sicurezza della stessa; la sezione attuale, di tipo "C2", non sarà modificata.

Il proponente specifica una serie di migliorie che consentono anche di conseguire un miglior inserimento paesaggistico delle opere. In particolare, il progetto prevede barriere stradali in acciaio corten, in sostituzione delle tradizionali barriere stradali in acciaio tipo H1 bordo laterale, il rivestimento esterno

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

dei muri di contenimento con scorzetta di pietra locale di trani, attraversamenti faunistici in corrispondenza dei tombini prefabbricati con mensole in legno.
Inoltre, ulteriori migliorie riguardano la previsione di barriere a verde in prossimità dei rilevati al fine di ridurre l'impatto visivo dell'opera e migliorarne l'integrazione nel paesaggio agricolo esistente, mediante il rinverdimento delle scarpate stradali con idrosemina e la piantumazione lungo i rilavati di essenze arbustive con specie autoctone come la roverella *(Quercus pubescens),* nonché la stabilizzazione antierosiva superficiale della scarpata a monte del muro mediante palizzata con pali di castagno e messa a dimora di astoni di specie autoctone.

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR
Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici:* la zona di intervento A ricade all'interno di ***"Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"***, e precisamente all'interno del ***"Torrente Locone"***, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):* gran parte degli interventi relativi alla realizzazione del nuovo tracciato stradale interferiscono con ***"Versanti"***, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR, *contrastando con le stesse.*

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici:* gli interventi non interferiscono con Beni Paesaggistici della Struttura ecosistemica e ambientale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):* gli interventi interferiscono con ***"Siti di rilevanza naturalistica"***, ed in particolare con le ***ZSC "Murgia Alta – IT9120007"*** e ***"Valloni di Spinazzola – IT9150041"***, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR, *contrastando con le stesse*; gli interventi in Zona A interessano, inoltre, ***"Aree di rispetto dei boschi"***, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR; infine, gli interventi lambiscono ***"Formazioni arbustive in evoluzione naturale"***, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR;

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici:* gli interventi in zona C lambiscono ***"Zone gravate da Usi civici"***, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77 e dalle direttive di cui all'art. 78 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):* la Strada ***"SP4"***, oggetto di intervento, è riconosciuta come ***"Strada a Valenza Paesaggistica"***, disciplinata dagli indirizzi di

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

L'intervento, così come proposto, risulta dunque in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 53 e 73 delle NTA del PPTR, in quanto inammissibili:

- *Art. 53 co. 2 lett. a1) – alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;*
- *Art. 73 co. 4 lett. a4) – rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica.*

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, le NTA del PPTR prevedono che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."*

Con riferimento all'esistenza di alternative localizzative e/o progettuali il proponente afferma che *"il tratto stradale che va dal km.24+625 al km.26+490 della Strada Provinciale n. 4 presenta attualmente un notevole deterioramento del manto stradale oltre alla presenza di alcune curve di cui una assume i connotati di tornante. I mezzi di trasporto sono costretti a percorrerla a velocità ridotta sia in virtù della pendenza del tratto stradale e della presenza delle suddette curve che ne limitano la visibilità.*
In particolare, a causa della presenza di curve a piccolo raggio e scarpate pronunciate piene di vegetazione, non è garantita la condizione che la Distanza di visuale libera è maggiore o uguale alla Distanza di visibilità per l'arresto, come prescritto al p.to 5.1.1 del DM 5 novembre de 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade".
La presenza di opportune visuali libere sulla strada, rappresenta una condizione primaria ed inderogabile di sicurezza della circolazione stradale.
Inoltre, al p.to 5.2.7 del DM 5 novembre de 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade", la norma prescrive che, nel caso di incrocio in curva di due veicoli, allo scopo di consentire la sicura iscrizione dei veicoli nei tratti curvilinei del tracciato, conservando i necessari franchi fra la sagoma limite dei veicoli ed i margini delle corsie, è necessario che nelle curve circolari ciascuna corsia sia allargata di una quantità opportuna in funzione del raggio della curva. Le curve del tracciato stradale esistente, non garantiscono un allargamento adeguato, come prescritto dalla normativa vigente, e la relativa messa a norma è praticamente impossibile.
Le acque provenienti dal versante, attualmente si riversano sulla sede stradale provocando in caso di precipitazioni intense veri e propri fiumi di fango. Queste situazioni contribuiscono ad aggravare notevolmente lo stato di dissesto della sede stradale fino a creare in alcune zone principi di smottamento della stessa, come si può desumere dalla seguente documentazione fotografica.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

La variante proposta dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani prevede, per questo tratto, la realizzazione di una nuova bretella che presenta curve con raggio a norma e quindi meno impegnative, nonché una sede stradale più larga, una maggiore visibilità e una riduzione di percorso rispetto il tratto esistente. Il tracciato è stato scelto dopo un'attenta valutazione costi-benefici ed interessa solo terreni agricoli, per la maggior parte incolti. La nuova sistemazione prevede, per lo smaltimento delle acque pluviali sulla sede stradale, la realizzazione lungo il percorso del nuovo tratto stradale, di un sistema di raccolta tramite caditoie poste a intervallo regolare sulla banchina, nonché un collettore di diametro opportuno per convogliare le stesse presso impianti di trattamento acque di prima pioggia.
Il consolidamento di tutto il tratto esistente, avrebbe comportato costi ben maggiori, e non avrebbe di fatto risolto le criticità dell'andamento plano-altimetrico non a norma (presenza di tornanti e ridotta visibilità), che lo rendono particolarmente pericoloso per gli utenti stradali."

Con nota prot. n. AOO_145_6570 del 08.08.2022 sono stati chiesti ulteriori chiarimenti circa i motivi per i quali non è stata ritenuta accettabile l'alternativa zero, nemmeno prevedendo miglioramenti dell'attuale sede stradale con interventi localizzati, meno impattanti dal punto di vista paesaggistico, rispetto alla realizzazione di un tratto ex novo.

Con nota prot. n. 26104 del 28.11.2022 la Provincia di Barletta-Andria-Trani ha ribadito i motivi per i quali non è ritenuta accettabile l'alternativa zero, aggiungendo che la soluzione prescelta *"risulta ottimale soprattutto per il raggiungimento del Comune di Spinazzola da parte dei mezzi di soccorso (ambulanze) che riescono a percorrere tale tratto in sicurezza e in minor tempo, rispetto al tratto stradale dismesso. Ciò è di elevata importanza per un comune privo di strutture ospedaliere e pronto soccorso."*

Si prende atto di quanto affermato dal proponente in relazione all'analisi delle alternative localizzative e/o progettuali, ed in particolare che il consolidamento del tratto esistente non risolverebbe le criticità dell'andamento plano-altimetrico della strada.

Con riferimento alla **compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37** si rappresenta quanto segue. Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborati serie 3.3), si rappresenta che l'area d'intervento interessa l'ambito paesaggistico ***"Ofanto"*** e la relativa figura territoriale ***"La valle del Locone"***.

L'ambito ***"Ofanto"*** è caratterizzato da una porzione ristretta di territorio che si estende parallelamente ai lati del fiume stesso in direzione SO-NE, lungo il confine che separa le province pugliesi di Bari, Foggia e Barletta-Andria-Trani, e le province esterne alla Regione di Potenza e Avellino; presenta una orografia collinare degradante con dolci pendenza verso gli alvei fluviali. Di grande importanza paesaggistica sono le forme di modellamento morfologico a terrazzi delle superfici dei versanti, che arricchiscono di una significativa articolazione morfologica le estese pianure.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Nell'alto corso dell'Ofanto la tipologia rurale prevalente è legata alle colture seminative caratterizzate da un fitto ma poco inciso reticolo idrografico. La vocazione del territorio alla produzione agricola si evince dalle vaste aree messe a coltura che arrivano ad occupare anche le aree di pertinenza fluviale e le zone golenali; è presente una buona biopermeabilità che si riflette in un paesaggio rurale dove è ancora possibile ritrovare elementi di naturalità, concentrati nelle fasce ripariali dei principali corsi d'acqua e del reticolo idrografico minore.
Tra le Invarianti strutturali d'Ambito il PPTR riconosce il sistema dei principali lineamenti morfologici della valle del Locone costituito dai versanti più o meno scoscesi dell'altopiano murgiano che costeggiano il fiume sulla riva destra. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio circostante.

Il proponente non ha allegato una specifica Relazione Paesaggistica, benché taluni elementi esplicativi siano presenti all'interno dello Studio di impatto ambientale. Il proponente evidenzia che:
"Si può affermare che l'incidenza in fase di cantiere, per quanto riguarda la possibilità di riduzione di specie (vegetali rare e animali), è da considerarsi lieve e reversibile a breve termine.
La minimizzazione degli impatti è resa possibile dalla programmazione delle diverse fasi di cantiere in epoca non riproduttiva dell'avifauna presente nell'area interessata dalle lavorazioni, ovvero, nel periodo aprile-luglio.
Si ritiene l'impatto lieve e reversibile a breve termine sulla flora e fauna presenti in quanto si tratta pertanto di modifiche limitate sia alla percezione del paesaggio che alle sue componenti strutturali.
È da sottolineare, comunque, che la realizzazione degli interventi nel loro complesso non comporterà l'eliminazione fisica, né un grave danneggiamento, di elementi di importanza culturale o di spiccato valore paesaggistico."
[…]
"Per quanto attiene l'impatto del paesaggio non risultano direttamente interessate componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento e durante la fase di cantiere non saranno effettuati interventi che ne possano compromettere l'integrità."

Con riferimento alla verifica della Compatibilità degli interventi con gli Obiettivi di Qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR il proponente afferma che:
"Le opere in progetto non sono in contrasto con la le direttive della sezione C2 delle schede d'ambito, in quanto non vanno ad alterare l'equilibrio geomorfologico del bacino idrografico.
Gli interventi in progetto sono compatibili con tutte le prescrizioni del PPTR in merito alle componenti geomorfologiche, ecosistemiche e ambientali.
Gli interventi non interessano alcuna delle componenti dei paesaggi rurali e sono compatibili con tutte le prescrizioni del PPTR in merito alle componenti culturali ed insediative.
Gli interventi in progetto NON sono in contrasto con le misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi in quanto non comportano modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce, bensì offrono un ulteriore

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

passeggiata panoramica all'interno della valle, valorizzando la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia. Inoltre mitigano gli impatti delle trasformazioni di epoca recente, mantenendo aperture visuali ampie e profonde, non intaccando i mosaici colturali della tradizionale matrice agricola.
Per quanto attiene la compatibilità della realizzazione della nuova viabilità di cui all'allegato 4.4.5 "Linee guida per qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture" si rappresenta che gli interventi in progetto sono compatibili con i criteri progettuali individuati per la realizzazione di strade paesaggistiche."

- A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche:
  Il proponente afferma che *"l'infrastruttura non andrà ad alterare gli equilibri geomorfologici del bacino idrografico, e attraverso l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica (stabilizzazione antierosiva superficiale della scarpata a monte del muro mediante palizzata con pali di castagno e messa a dimora di astoni di specie autoctone) contribuirà a garantire l'equilibrio geomorfologica del bacino idrografico.*

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in relazione alla compatibilità degli interventi con la Struttura e con le componenti Idro-Geo-Morfologiche.

- A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali:
  Il proponente afferma che *"l'infrastruttura evita trasformazioni che compromettano la funzioanalità della rete ecologica della biodiversità, attraverso la previsione di passaggi faunistici che permette, da un punto di vista ambientale e biologico, l'ottimale inserimento dell'infrastruttura nel erritorio con il rispetto e la garanzia delle connessioni biologiche della rete ecologica esistente, sia a vasta scala (Rete Natura 2000) che a scala minore (Rete ecologica locale). I passaggi per la fauna selvativa (passaggi faunistici) permettono a determinate specie di animali di attraversare le vie di comunicazione, mantenendo o ripristinando la loro libertà di movimento. Si otterrà così:*
  - *la diminuzione della frammentazione del territorio e dell'isolamento delle popolazioni di animali, attraverso il ripristino degli scambi energetici interrotti con la costruzione dell'infrastruttura;*
  - *la diminuzione degli incidenti della circolazione, riducendo il rischio di attraversamento della fauna sulle vie di comunicazione.*

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente, relativamente alla compatibilità degli interventi con la Struttura e con le componenti Ecosistemiche e Ambientali. Al fine di non pregiudicare la qualità ambientale del territorio, dovrà essere prevista la salvaguardia di tutte le essenze arboree presenti, il generale mantenimento delle alberature autoctone o, in alternativa, il loro reimpianto nella stessa area d'intervento, qualora queste ricadano in corrispondenza delle opere in progetto; dovranno, inoltre, essere evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea ed arbustiva in aree esterne a quelle di intervento, durante le fasi di realizzazione delle opere, ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere; inoltre, in fase di cantiere, al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- **il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;**
- **la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;**
- **l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;**
- **al termine dei lavori, lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi, al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.**

Infine, dovrà essere redatto, a corredo del progetto esecutivo, un progetto di inserimento paesaggistico, che preveda l'introduzione di specie arboree ed arbustive autoctone, prioritariamente individuate tra quelle espiantate per la realizzazione dell'opera, anche aggiornando quanto previsto nell'elaborato *66 – Tavola 19-Planimetria taglio alberi*, che includa i margini, i relitti, le aree stradali dell'attuale tracciato delle SP4, prediliga la schermatura degli edifici di scarsa qualità, lasciando libere le visuali verso elementi morfologici o verso porzioni del mosaico territoriale più rilevanti.

- A3 Struttura e componenti antropico e storico-culturali:
  Il proponente afferma che *"la dismissione di un tratto dell'attuale SP4 (ex SP 230) con conversione in itinerario ciclabile a fruizione lenta persegue la finalità di riqualificare e valorizzare il paesaggio rurale circostante, nel rispetto degli obiettivi di qualità di cui alla Sezione C2.*
  […]
  Il progetto definisce, inoltre, le aree di sosta da cui fruire le bellezze panoramiche."

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente relativamente alla compatibilità degli interventi con la Struttura e con le componenti Antropico e Storico – Culturali. Il proponente ha individuato un itinerario ciclabile/a fruizione lenta, a valenza paesaggistica, in grado di mettere a sistema i beni naturalistici e paesaggistici presenti sul territorio attraversato, nelle vicinanze del tracciato di progetto. Con nota 24969 del 15.11.2022 il Settore Viabilità e Lavori Pubblici della Provincia di Barletta-Andria-Trani ha confermato la possibilità di inserimento dell'itinerario ciclabile del tratto da dismettere della SP4 (ex SP 230) all'interno della viabilità ciclistica provinciale nel redigendo Biciplan della rete ciclabile provinciale. Il proponente ha evidenziato gli elementi di coerenza dell'intervento rispetto al Biciplan.
Inoltre, il proponente ha individuato due piccole aree di sosta panoramica, prevedendo la collocazione di segnaletica in legno per le componenti percettive, delle specie faunistiche, arbustive ed arboree presenti nella zona SIC e due bacheche in legno con l'indicazione del percorso.

CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

Tutto ciò premesso e considerato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 14003-P del 21.12.2022, allegata, questa Sezione ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio con prescrizioni del provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95** per il progetto dei *"Lavori di*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

ammodernamento e messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 4 Canosa di Puglia – Spinazzola. 1° Stralcio funzionale dal km 24+625 al km 27+260. CUP: J67H20000850002 CIG: 848360082F", di cui all'oggetto, in quanto lo stesso, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 53 e 73 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. AOO 145 10427 del 12.12.2022 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio:

- al fine di non pregiudicare la qualità ambientale del territorio dovrà essere prevista la salvaguardia di tutte le essenze arboree presenti, il generale mantenimento delle alberature autoctone o, in alternativa, il loro reimpianto nella stessa area d'intervento, qualora queste ricadano in corrispondenza delle opere in progetto; dovranno, inoltre, essere evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea ed arbustiva in aree esterne a quelle di intervento, durante le fasi di realizzazione delle opere, ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere; inoltre, in fase di cantiere, al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
  - il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
  - la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
  - l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
  - al termine dei lavori, lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi, al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito;
- dovrà essere redatto, a corredo del progetto esecutivo, un progetto di inserimento paesaggistico, che preveda l'introduzione di specie arboree ed arbustive autoctone, prioritariamente individuate tra quelle espiantate per la realizzazione dell'opera, anche aggiornando quanto previsto nell'elaborato *66 – Tavola 19-Planimetria taglio alberi*, che includa i margini, i relitti, le aree stradali dell'attuale tracciato delle SP4, prediliga la schermatura degli edifici di scarsa qualità, lasciando libere le visuali verso elementi morfologici o verso porzioni del mosaico territoriale più rilevanti;
- sia realizzato un tratto dell'itinerario ciclabile/a fruizione lenta, a valenza paesaggistica, lungo l'attuale tratto dal km.24+625 al km.26+490, eventualmente eliminando il doppio senso di marcia;
- sia individuata una piccola area di sosta panoramica al fine di valorizzare le visuali panoramiche presenti e l'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali e sia collocata la necessaria segnaletica e le indicazioni per tali componenti percettive.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 14003-P del 21.12.2022 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- *"le barriere stradali di nuova installazione siano del tipo acciaio-legno in luogo dell'acciaio corten, come quelle comunemente utilizzate nelle aree protette, al fine di garantire un miglioramento della compatibilità paesaggistica del tratto stradale interessato dai lavori;*
- *gli alberi trapiantati siano possibilmente messi a dimora a breve distanza, mentre quelli da estirpare siano sostituiti da altrettanti alberi autoctoni da mettere a dimora nelle vicinanze del tratto stradale. In generale, dovrà essere preservato il più possibile l'assetto vegetazionale esistente;*
- *tutte le aree risultanti dalle operazioni di riporto dovranno favorire il rapido attecchimento della vegetazione spontanea;*
- *l'allestimento del cantiere e il movimento dei mezzi dovrà evitare, per quanto possibile, aree direttamente interessate dalle componenti botanico-vegetazionali;*
- *al termine dei lavori, le aree di cantiere e tutte le zone di stoccaggio e deposito dovranno essere ripristinate, favorendo il recupero paesaggistico dei luoghi;*
- *per quel che riguarda gli aspetti archeologici, si rimanda alla ns. nota prot. 12079 del 21/12/2021, come successivamente precisato operativamente nel tavolo tecnico del 25/01/2022 svoltosi presso la Provincia BAT."*

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
(Ing. Francesco NATUZZI)

natuzzi francesco
06.02.2023
08:14:21
GMT+00:00

IL DIRIGENTE *AD INTERIM* DEL SERVIZIO
OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA
(Arch. Vincenzo LASORELLA)

MIC|MIC_SABAP-FG|21/12/2022|0014003-P

MODULARIO
B. C. - 255

MOD. 304

Ministero della cultura

Soprintendenza Archeologia,Belle Arti e Paesaggio
perle province di Barletta-Andria-Trani e Foggia

Foggia, 19/12/2022

DIPARTIMENTO AMBIENTE,
PAESAGGIO E QUALITÁ URBANA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE
DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E
PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

e, p.c.
Provincia di Barletta-Andria-Trani
Settore Viabilità
viabilita@cert.provincia.bt.it

Commissione Regionale Patrimonio Culturale
c/o Segretariato Reg. MiC per la Puglia
sr-pug@pec.cultura.gov.it

Prot. N......
Cl. 34.43.04/

Riferimenti
Nota n. 10427 del 12/12/2022
(Ns. Prot. n. 13682 del 13/12/2022)

Oggetto: **Canosa di Puglia - Spinazzola (BT)** Lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 4 Canosa di Puglia – Spinazzola. 1° Stralcio funzionale dal km 24+625 al km 27+260. CUP: J67H20000850002 CIG: 848360082F
Proponente: Provincia di Barletta-Andria-Trani.
Procedimento di autorizzazione paesaggistica in deroga, ai sensi dell'Art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR;
Parere vincolante ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.
PARERE FAVOREVOLE

In riferimento alla nota in oggetto, riguardante l'istanza di autorizzazione paesaggistica in deroga, avviata dalla Regione Puglia ai sensi dell'Art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR;
VISTA la Parte Terza "Beni paesaggistici" del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06/07/2002, n. 137" e s.m.i;
VISTA la Delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 pubblicata sul B.U.R.P. n. 40 del 23/03/2015 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia (PPTR);
CONSIDERATO che l'immobile in oggetto ricade in area interessata dalla presenza delle seguenti componenti paesaggistiche e delle relative disposizioni di tutela contenute nelle NTA del PPTR Puglia:
Struttura idro-geo-morfologica
- Beni paesaggistici: "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" (Torrente Locone);
- Ulteriori contesti "Versanti";

Struttura ecosistemica e ambientale
- Ulteriori contesti: "Siti di rilevanza naturalistica" (ZSC "Murgia Alta – IT9120007" e "Valloni di Spinazzola – IT9150041");

MINISTERO DELLA CULTURA
Via Alberto Valentini Alvarez, 8 - tel. 0881 723341
PEC: sabap-fg@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-fg@cultura.gov.it

- Ulteriori contesti: “Aree di rispetto dei boschi”;
- Ulteriori contesti: “Formazioni arbustive in evoluzione naturale”;

Struttura antropica e storico - culturale

- Beni paesaggistici: “Zone gravate da Usi civici”;

Ulteriori contesti: “Strada a Valenza Paesaggistica” (Strada “SP4”);
ESAMINATA la documentazione progettuale, riguardante l’ammodernamento-adeguamento di un tratto stradale e la realizzazione di un nuovo tratto dal km. 24+625 al km. 26+490, a sostituzione del tratto di S.P. n.4 che presenta gravi problemi di dissesto;
ESAMINATA la Relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento di codesto Servizio regionale;

Tutto ciò premesso, questa Soprintendenza, per quanto di sua stretta competenza, tenuto conto del contesto urbanizzato nel quale l’immobile è collocato, rilascia **parere favorevole** nel merito della compatibilità paesaggistica delle opere proposte, alle seguenti condizioni, necessarie a migliorare la compatibilità e l’inserimento delle opere nel contesto paesaggistico tutelato.

1. Le barriere stradali di nuova installazione siano del tipo acciaio-legno in luogo dell’acciaio corten, come quelle comunemente utilizzate nelle aree protette, al fine di garantire un miglioramento della compatibilità paesaggistica del tratto stradale interessato dai lavori.
2. Gli alberi trapiantati siano possibilmente messi a dimora a breve distanza, mentre quelli da estirpare siano sostituiti da altrettanti alberi autoctoni da mettere a dimora nelle vicinanze del tratto stradale. In generale, dovrà essere preservato il più possibile l’assetto vegetazionale esistente.
3. Tutte le aree risultanti dalle operazioni di riporto dovranno favorire il rapido attecchimento della vegetazione spontanea.
4. L’allestimento del cantiere e il movimento dei mezzi dovrà evitare, per quanto possibile, aree direttamente interessate dalle componenti botanico-vegetazionali.
5. Al termine dei lavori, le aree di cantiere e tutte le zone di stoccaggio e deposito dovranno essere ripristinate, favorendo il recupero paesaggistico dei luoghi.
6. Per quel che riguarda gli aspetti archeologici, si rimanda alla ns. nota prot. 12079 del 21/12/2021, come successivamente precisato operativamente nel tavolo tecnico del 25/01/2022 svoltosi presso la Provincia BAT.

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell’art. 155, comma 2, del citato decreto legislativo e alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale prevista dall’art. 39 del regolamento di cui al D.P.C.M. n.171/2014, ai sensi e per gli effetti del comma 1bis dell’art. 12 della legge n. 106 del 29-07-2014.

Si resta in attesa di acquisire copia del provvedimento autorizzatorio paesaggistico rilasciato in conformità al presente parere.

Per delega della Soprintendente
Arch. Anita Guarnieri
Il Funzionario
Dott. Italo Maria Muntoni
(nota prot. n. 13907 del 19.12.2022)

[redacted]

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Giuseppe Francesco [redacted]

Il Funzionario architetto
Arch. Daniela Fabiano

Il Funzionario archeologo
Dott. Italo Maria Muntoni

MINISTERO DELLA CULTURA
Via Alberto Valentini Alvarez, 8 - tel. 0881 723341
PEC: sabap-fg@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-fg@cultura.gov.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 66

Comune di MONOPOLI. Progetto per la costruzione di silo per carico e scarico dei fanghi disidratati ed opere impiantistiche connesse all'inserimento nelle linee di processo esistenti Proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A - AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA art. 90 NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, con deleghe al Paesaggio e Urbanistica, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

Visto:
- La Parte III del D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004 recante "*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*" e in particolare l'art. 146;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica";
- l'art. 91 delle NTA del PPTR "Accertamento di compatibilità paesaggistica";
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità".

Premesso che:
- il Comune di Monopoli, in qualità di ente delegato al rilascio dei provvedimenti paesaggistici ai sensi dell'art. 7 della LR 20/2009, con Determina n. 1264 del 23.10.2020 ha espresso, per il progetto in oggetto parere contrario all'istanza di autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.lgs n. 42/2004 e art. 90 delle NTA del PPTR, visto il parere espresso dalla Commissione Locale del Paesaggio rilasciato rispettivamente nelle sedute del 06.03.2020 e del 30.09.2020;

- con nota prot. n. 19865 del 26.01.2021, acquisita al protocollo regionale col n. 145/2717 del 25.03.2021, la Società Acquedotto Pugliese S.p.A. ha inviato istanza di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA, per il progetto in oggetto.

Dato che per i lavori in oggetto:
- con nota prot. n. 145/9301 del 07.11.2022 la Sezione regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha provveduto a comunicare l'avvio del procedimento ed il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 7 della LN n. 241/1990 inviando la relazione tecnica illustrativa e la proposta di provvedimento alla competente Soprintendenza;

- con nota prot. n. 529 del 17.01.2023, acquisita al prot. regionale col n. 145/481 del 17.01.2023, la Soprintendenza ha espresso, per il progetto in oggetto, il proprio parere obbligatorio e vincolante favorevole con prescrizioni condividendo la nota prot. n. 145/9301 del 07.11.2022 della la Sezione regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.

Considerato che:
- l'intervento prevede l'installazione, all'interno dell'impianto di depurazione già esistente collocato a nord di Monopoli in località Torre D'Orta, di un silo di stoccaggio di capacità pari a 200 mc al fine di velocizzare le attività di allontanamento dei fanghi dell'impianto e di favorire il contenimento delle emissioni odorigene.

- il progetto in oggetto interferisce con i seguenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti paesaggistici (UCP):

- *"Territori costieri"* poiché l'intervento risulta in contrasto con l'art. 9.14 4/S delle NTA del PUG adeguato al PPTR e con l'art. 45 delle NTA del PPTR che ritiene rispettivamente al punto a1), a4) e a6) non ammissibili piani, progetti e interventi che comportano la:
  - *realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate a*
  - *trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità;*
  - *realizzazione e ampliamento di grandi impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti, (…).*

- *"Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)"* del "*Parco Naturale Regionale Costa Ripagnola"* decretato con LR n. 30 del 21.09.2020 poiché l'intervento risulta in contrasto con l'art. 72 delle NTA del PPTR che ritiene al punto a1) non ammissibili piani, progetti e interventi che comportano la: "*realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici.*"

Considerato, altresì, che con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: "*Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali*".

Preso atto:
- del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (ALLEGATO A);
- del Parere della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari con nota prot. n. 529 del 17.01.2023 e parte integrante e sostanziale dell'Allegato A.

Dato atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Richiamato l'art. 146 c. 4 del D. Lgs. 42/2004 che prevede: "*L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.*"

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato (ALLEGATO A), in accordo con il parere della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari espresso con nota prot. n. 529 del 17.01.2023, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio, con prescrizioni, del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, per il "*Progetto per la*

costruzione di silo per carico e scarico dei fanghi disidratati ed opere impiantistiche connesse all'inserimento nelle linee di processo esistenti"**,** di cui all'oggetto composto dagli elaborati elencati, con la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5, nel parere tecnico allegato.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 e del DPGR 263/2021 propone alla Giunta:

1. **DI RILASCIARE**, per il "*Progetto per la costruzione di silo per carico e scarico dei fanghi disidratati ed opere impiantistiche connesse all'inserimento nelle linee di processo esistenti*"*,* Proponente – Acquedotto Pugliese S.p.A, in accordo con il Parere Tecnico, allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (ALLEGATO A) e con il parere della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari espresso con nota prot. n. 529 del 17.01.2023, l'**Autorizzazione Paesaggistica in deroga** con prescrizioni ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA.

   Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 529 del 17.01.2023 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari:
   - il manufatto proposto potrà essere assentito esclusivamente quale opera impiantistica strettamente funzionale all'impianto non sviluppante volumetria, da rimuovere con la dismissione dell'impianto.
   - non dovranno essere previste ulteriori pavimentazioni nelle altre aree dell'impianto se non funzionali alla riqualificazione paesaggistica, mediante inserimento di piantumazioni con essenze arbustive della macchia mediterranea tipiche della marina,
   - le opere di mitigazione proposte *(filare di tamerici in 12 esemplari, ad integrazione di quelli già esistenti lato mare della pista ciclabile su via Marina del mondo, su una lunghezza di 55metri e spaziate 5.5 metri; ii. alberi ad alto fusto (cipressi) all'interno del depuratore a ridosso della recinzione lato sud. Si propone quindi, oltre agli alberi ad alto fusto (3 cipressi) immediatamente piantumabili all'interno del depuratore (ii), un secondo filare di tamerici (i), alle spalle di quello esistente, con le piante sfalsate rispetto alla prima fila*) dovranno prevedere, in aggiunta, una riqualificazione del verde esistente integrando le essenze presenti e migliorando le delimitazioni dell'area del depuratore. Le piantumazioni previste dovranno interessare il limite dell'area dell'impianto in corrispondenza dell'accesso e del capannone antistante l'area oggetto di intervento in maniera da garantire una migliore integrazione dell'intervento rispetto le visuali offerte dalle insenature più a sud, lungo via Marina del Mondo, lì dove la viabilità panoramica risulta molto prossima alla scogliera e nelle aree cuscinetto come individuate nell'allegato alla presente con indicazioni in rosso.

2. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

3. **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
   - alla Città Metropolitana di Bari;
   - alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
   - al Comune di Monopoli
   - al proponente Acquedotto Pugliese S.p.A: gestione.impiantidepurazione@pec.aqp.it

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario PO Autorizzazioni Paesaggistiche e Pareri
(Arch. Luigi GUASTAMACCHIA)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Dirigente *ad interim* del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
(Arch. Vincenzo LASORELLA)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

Il Presidente Della Giunta Regionale
(Dott. Michele EMILIANO)

L A G I U N T A

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **DI APPROVARE** la relazione del Presidente Della Giunta Regionale.
2. **DI RILASCIARE**, per il "*Progetto per la costruzione di silo per carico e scarico dei fanghi disidratati ed*

opere impiantistiche connesse all'inserimento nelle linee di processo esistenti", Proponente – Acquedotto Pugliese S.p.A, in accordo con il Parere Tecnico, allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (ALLEGATO A) e con il parere della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari espresso con nota prot. n. 529 del 17.01.2023, l'**Autorizzazione Paesaggistica in deroga** con prescrizioni ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 529 del 17.01.2023 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari:

- il manufatto proposto potrà essere assentito esclusivamente quale opera impiantistica strettamente funzionale all'impianto non sviluppante volumetria, da rimuovere con la dismissione dell'impianto.
- non dovranno essere previste ulteriori pavimentazioni nelle altre aree dell'impianto se non funzionali alla riqualificazione paesaggistica, mediante inserimento di piantumazioni con essenze arbustive della macchia mediterranea tipiche della marina,
- le opere di mitigazione proposte *(filare di tamerici in 12 esemplari, ad integrazione di quelli già esistenti lato mare della pista ciclabile su via Marina del mondo, su una lunghezza di 55metri e spaziate 5.5 metri; ii. alberi ad alto fusto (cipressi) all'interno del depuratore a ridosso della recinzione lato sud. Si propone quindi, oltre agli alberi ad alto fusto (3 cipressi) immediatamente piantumabili all'interno del depuratore (ii), un secondo filare di tamerici (i), alle spalle di quello esistente, con le piante sfalsate rispetto alla prima fila*) dovranno prevedere, in aggiunta, una riqualificazione del verde esistente integrando le essenze presenti e migliorando le delimitazioni dell'area del depuratore. Le piantumazioni previste dovranno interessare il limite dell'area dell'impianto in corrispondenza dell'accesso e del capannone antistante l'area oggetto di intervento in maniera da garantire una migliore integrazione dell'intervento rispetto le visuali offerte dalle insenature più a sud, lungo via Marina del Mondo, lì dove la viabilità panoramica risulta molto prossima alla scogliera e nelle aree cuscinetto come individuate nell'allegato alla presente con indicazioni in rosso.

3. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
4. **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
   - alla Città Metropolitana di Bari;
   - alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
   - al Comune di Monopoli
   - al proponente Acquedotto Pugliese S.p.A: gestione.impiantidepurazione@pec.aqp.it

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Vincenzo Lasorella 06.02.2023 08:31:05 GMT+00:00

ALLEGATO A
Codice CIFRA: AST/DEL/2023/00005

Comune di MONOPOLI

Progetto per la costruzione di silo per carico e scarico dei fanghi disidratati ed opere impiantistiche connesse all'inserimento nelle linee di processo esistenti

DOCUMENTAZIONE IN ATTI

PREMESSO che per il progetto in oggetto il Comune di Monopoli, in qualità di ente delegato al rilascio dei provvedimenti paesaggistici ai sensi dell'art. 7 della LR 20/2009, con Determina n. 1264 del 23.10.2020 ha espresso parere contrario all'istanza di autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.lgs n. 42/2004 e art. 90 delle NTA del PPTR, visto il parere espresso dalla Commissione Locale del Paesaggio rispettivamente nelle sedute:

- del 06.03.2020 che così si è pronunciata: "*La CLP, viste le osservazioni inoltrate al preavviso di diniego, considerato che le stesse non superano le criticità precedentemente riscontrate, esprime parere contrario in quanto l'intervento proposto, prevedendo la nuova costruzione del silos per lo stoccaggio fanghi su fondazioni costituiti da plinti su pali, comporta la realizzazione di nuove opere edilizie non finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesaggistici, prevede la trasformazione del suolo e l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive che non garantiscono la permeabilità e non è qualificabile, per quanto rilevabile dalla documentazione agli atti, come opera migliorativa all'interno di un insediamento già esistente. Pertanto l'intervento risulta non ammissibili ai sensi del comma 2 dell'art. 45 delle NTA del PPTR e non rientra nei casi di ammissibilità del comma 3 del citato articolo; risulta altresì in contrasto con il comma 9.14 dell'art. 9/S delle NTA del PUG adeguato al PPTR adottato. E' fatta salva la possibilità di attivazione della procedura di cui all'art. 95 comma 1 delle NTA del PPTR, qualora ne sussistano le condizioni*".

- del 30.09.2020 che così si è definitivamente pronunciata: "*La CLP, vista l'ulteriore documentazione integrativa inoltrata dall'istante, ritenuti i contenuti del tutto inconferenti rispetto alle valutazioni istruttorie già condotte dalla commissione ed esplicitate nei verbali delle precedenti sedute del 17.01.2020 e 06.03.2020, in quanto non apportano nuove argomentazioni rispetto alle scelte progettuali adottate, esprime parere contrario. Inoltre, in merito alle argomentazioni adottate circa il carattere di pubblica utilità dell'opera, si ribadisce la possibilità, ove pertinente, di attivazione della procedura di cui all'art. 95 comma 1 delle NTA del PPTR*".

DATO ATTO che:
Con nota prot. n. 19865 del 26.01.2021, acquisita da questa Sezione col prot. n. 145/2717 del 25.03.2021, la Società Acquedotto Pugliese S.p.A. ha inviato istanza di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 e dell'art. 90 delle

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA, per il progetto in oggetto e contestualmente ha inviato i seguenti elaborati progettuali in formato pdf:

NOME File	IMPRONTA MD5
PLICO PER REGIONE PUGLIA\01 AP_modello_dpr 31_17 MODIF SENZA INTERPRETAZIONI_25_maggio_2017 MONOPOLI.pdf.p7m	4f9ad4a50c95ba2c2249f9b91a51623a
PLICO PER REGIONE PUGLIA\01.01 REL PAESAGGISTICA MONOPOLI SILOS rev3.1 COMPLETA-ilovepdf-compressed.pdf.p7m	e0232dd60d216c5ec70b2172dfa8ffac
PLICO PER REGIONE PUGLIA\02 Richiesta atti integrativi del Comune di Monopoli prot. 63921 del 29.10.2019.pdf	094f126fe00bbb290cf204795d90cdc4
PLICO PER REGIONE PUGLIA\03 Lettera di trasmissione documentazione integrativa.pdf	4220e1a53896c4a0b218b239e84ca8be
PLICO PER REGIONE PUGLIA\03.01 ED.01_Relazione generale.pdf	6318d4df184d80c3af076eeb50e11c4e
PLICO PER REGIONE PUGLIA\03.02 ED.04_Rilievo fotografico.pdf	003ea36c12ef8be2659b4f6436c1cc2d
PLICO PER REGIONE PUGLIA\03.03 EG.03_PlanimetriaGenerale degli Interventi.pdf	4bf7cbf25927b4c4a4ffb36888cbb061
PLICO PER REGIONE PUGLIA\03.04 EG.04 Silo di stoccaggio,pianta e prospetti.pdf	b16b46f17b4ac9aa1908fa8e5a1e83e1
PLICO PER REGIONE PUGLIA\03.05 EG.06_Locale disidratazione fanghi.pdf	3ccaa04e410158d0c317a38013017c90
PLICO PER REGIONE PUGLIA\03.06 EG.08 rilievo.pdf	470294639c36ab46bbe82ab6c89d1ac0
PLICO PER REGIONE PUGLIA\03.07 EG.09 planimetria catastale.pdf	1b77b45e3d7b6cf85c34738e72e20263
PLICO PER REGIONE PUGLIA\04 Preavviso di diniego al rilascio Autorizzazione Paesaggistica.pdf	76867e8d1daa87c8b5e86d7f3fc7ce59
PLICO PER REGIONE PUGLIA\05 Nota di Controdeduzioni al preavviso di diniego prot. 7034 del 29.01.2020 di AQP ed allegati.pdf	b56f4e29a3df6d22f5661c5adc48cc71
PLICO PER REGIONE PUGLIA\06 Nota integrativa di AQP prot. 40439 del 23.06.2020 ed allegati.pdf	823b6dcb039f0ea048612c46f0fda867
PLICO PER REGIONE PUGLIA\07 Determina n. 1264 del 23.10.2020 Diniego Definitivo all'Autorizzazione Paesaggistica.pdf	e873edd1360ed2dfe4a11303008a6ee6

Con successiva nota prot. n.145/5743 del 28.06.2021 questa Sezione ha richiesto integrazioni documentali, in particolare di indicare puntualmente le modalità con le quali il progetto assicuri la coerenza con gli Obiettivi di Qualità di cui all'art. 37, di esplicitare gli interventi di mitigazione paesaggistica e di inviare la ricevuta del versamento degli oneri istruttori.

Con nota prot. n. 3446 del 20.01.2022, acquisita al prot. regionale col n. 145/540 del 20.01.2022, il proponente ha inviato la seguente documentazione:

NOME File	IMPRONTA MD5
01 Nota integrazioni richiesta deroga alla Regione Puglia 07.12.2021.pdf	f71bd1320d2ebc520c64da4faafbc90c
01.01 RELAZIONE INTEGRATIVA PER PAESAGGIO REGIONE PUGLIA.PDF	d4ce8608493d455788803785be4a61d6
01.02 Bonifico Regione Puglia.pdf	c1779c9e8229da71c18046e69b364fbe
01.03 ED.15 QUADRO ECONOMICO SILO MONOPOLI_2021.pdf	9997182f2f79dede1f3593c34760292b

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Con nota prot. n. 145/3860 del 27.04.2022 questa Sezione ha chiesto al proponente di valutare alternative progettuali rappresentando quanto segue:

> *"(…) dalla consultazione delle documentazione trasmessa non risulta essere stata valutata, al fine di evitare impatti visivi, l'alternativa progettuale che, preveda di poggiare il silo direttamente a terra, senza la sottostruttura, sostituendo il carico diretto nella vasche degli autocarri con un sistema di pompaggio dei fanghi disidratati. Si chiede pertanto di verificare tecnicamente detta alternativa progettuale ciò al fine di poter dimostrare, ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR l'assenza di alternative progettuali."*

Con successiva nota prot. n. 56660 del 19.09.2022, acquisita al prot. col n. 145/7703 del 20.09.2022, il proponente ha riscontrato la suddetta nota.

Dato che per i lavori in oggetto:

- con nota prot. n. 145/9301 del 07.11.2022 questa Sezione ha provveduto a comunicare l'avvio del procedimento ed il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 7 della LN n. 241/1990 inviando la relazione tecnica illustrativa e la proposta di provvedimento alla competente Soprintendenza.
- con nota prot. n. 529 del 17.01.2023, acquisita al prot. regionale col n. 145/481 del 17.01.2023, la Soprintendenza ha espresso, per il progetto in oggetto, il proprio parere obbligatorio e vincolante favorevole con prescrizioni condividendo la nota prot. n. n. 145/9301 del 07.11.2022 di questa Sezione.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Dalla consultazione della documentazione agli atti si rileva che l'intervento prevede l'installazione, all'interno dell'impianto di depurazione già esistente collocato a nord di Monopoli in località Torre D'Orta, di un silo di stoccaggio di capacità pari a 200 mc al fine di velocizzare le attività di allontanamento dei fanghi dell'impianto e di favorire il contenimento delle emissioni odorigene.

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

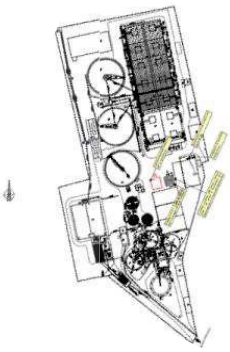
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

In particolare sono previste le seguenti **lavorazioni**:

- **Installazione di un silo in acciaio** AISI 316 da 200 mc con annesse opere elettromeccaniche e castello di supporto in acciaio, comprese passerelle e scale per ispezioni e manutenzioni;
- **Realizzazione delle fondazioni** con 4 plinti in CA, ciascuno dei quali è posizionato su quattro pali in CA ϕ600 di lunghezza 15 metri;
- **Installazione di pompa a pistoni** con centralina oleodinamica all'interno dell'esistente locale disidratazione;
- **Alloggiamento** all'interno di canaletta in carrabile sino a base silos **della condotta (premente)** funzionale alle operazioni di carico dall'alto.

Il silo avrà un diametro di 7,65 metri e un'altezza massima delle opere di 11,23 m.



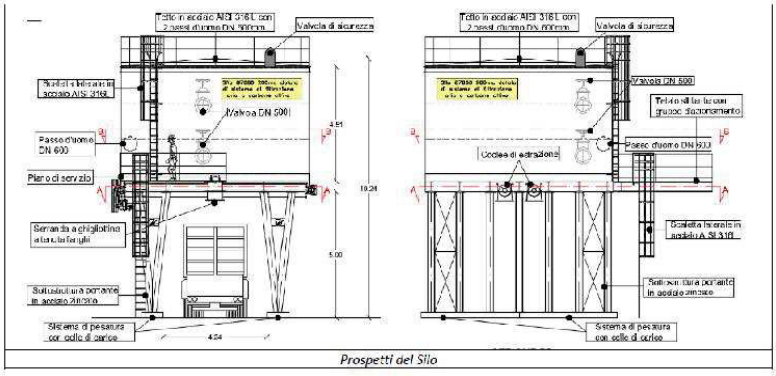
Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica



L'intervento ricade al catasto al foglio n. 6-Z particella n. 661 del Comune ed è individuato tra le infrastrutture esistenti sotto la voce depuratore, in un'area perimetrata come "*Area Annessa Costa*" dal Piano Urbanistico Generale (PUG), approvato con Delibera di C.C. n. 68 del 22 ottobre 2010.

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR

Con Delibera n. 424 del 30.03.2020, la Giunta Regionale ha rilasciato il Parere di Compatibilità Paesaggistica ex art. 96.1.a) delle NTA del PPTR per l'Adeguamento del PUG al PPTR e, con successiva Delibera n. 19 del 12.05.2020 (pubblicata sul BURP n. 84 del 11.06.2020), il Consiglio Comunale ha definitivamente approvato l'adeguamento del PUG al PPTR ai sensi del comma 2 dell'art.11 della LR 20/2001 e dell'art. 97 comma 7 delle NTA del PPTR.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 si rappresenta che l'intervento ricade in un'area qualificata come:

STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

Componenti idrologiche

Bene paesaggistico

"Territori costieri" e precisamente nella fascia "B" così come definita dall'art. 9.14 delle NTA del PUG/S. Detto BP è soggetto agli indirizzi di cui al punto 9.14. 1/S, alle direttive di cui al punto 9.14. 2/S e alle prescrizioni di cui al punto 9.14.4/S delle NTA del PUG, cosi come adeguate rispettivamente agli indirizzi di cui all'art. 43, alle direttive di cui all'art. 44, nonché alle prescrizioni di cui all'art.45 delle NTA del PPTR.

A riguardo l'intervento risulta in contrasto con l'art. 9.14 4/S delle NTA del PUG adeguato al PPTR e con l'art. 45 delle NTA del PPTR che ritiene rispettivamente al punto a1), a4) e a6) non ammissibili piani, progetti e interventi che comportano la:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- *realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate a*
- *trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità;*
- *realizzazione e ampliamento di grandi impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti, (…).*

Si rimanda al paragrafo successivo per la verifica della coerenza dell'intervento con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso di cui all'art. 37, atteso che in ragione di quanto previsto dall'art. 9.14.4 delle NTA del PUG sono inammissibili tutti gli interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso.

STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

Ulteriore Contesto Paesaggistico

"Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)" del "*Parco Naturale Regionale Costa Ripagnola"* decretato con LR n. 30 del 21.09.2020. Detto UCP è soggetto agli indirizzi di cui all'art. 69, alle direttive di cui all'art. 70 e alle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al 72 delle NTA del PPTR.

A riguardo l'intervento risulta in contrasto con l'art. 72 delle NTA del PPTR che ritiene al punto a1) non ammissibili piani, progetti e interventi che comportano la: "*realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici."*

Si rimanda al paragrafo successivo per la verifica della coerenza dell'intervento con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso di cui all'art. 37, atteso che in ragione di quanto previsto dall'art. 72 delle NTA del PPTR sono inammissibili tutti gli interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso.

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

Componenti culturali e insediative

Bene paesaggistico

"Immobili e aree di notevole interesse pubblico" denominato *"Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della fascia costiera o delle lame sita nei comuni di Polignano Mare e Monopoli",* decretato il 01.08.1985 con le seguenti motivazioni: *"La zona in comune di Polignano a Mare è riconosciuta di notevole interesse pubblico perché, a partire dal confine con il comune di Mola fino al confine con il comune di Monopoli, è caratterizzata da un susseguirsi di cale e grotte naturali con la cala San Giovanni con avanzi di insediamenti rupestri e la Cala S.Vito con la omonima Torre e l'antica abbazia, e dal complesso dell'antico centro abitato arroccato sulle alte*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

scogliere a strapiombo sul mare con belvedere, insenature e scenari incomparabili quali la rinomata "Grotta Palazzese" ed il contrafforte roccioso di "lama Monachile. L'ampia zona costituita dalla fascia costiera e dalle lame interessanti i comuni di Polignano a Mare e Monopoli (Bari) riveste notevole interesse perché la fascia costiera si presenta con costa frastagliata in molti punti scoscesa sul mare, costituita da un ambiente geomorfologico di particolare interesse e con un habitat paesistico-naturale ancora sufficientemente integro segnato anche da frequenti lame, alcune delle quali si inoltrano profondamente verso l'interno. La zona è godibile da numerosi tratti di strade pubbliche". Il suddetto Bene Paesaggistico è soggetto agli indirizzi di cui al punto 10.06, alle direttive di cui al punto 10.07 e alle prescrizioni di cui al punto 10.08 delle NTA del PUG, cosi come adeguate rispettivamente agli indirizzi di cui all'art. 77, alle direttive di cui all'art. 78, alle prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR, nonché alla disciplina d'uso della scheda PAE0117 *"Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della fascia costiera o delle lame sita nei comuni di Polignano a Mare e Monopoli".*

In virtù di quanto disposto dall'art. 79, la compatibilità dell'intervento deve essere verificata con riferimento alla normativa d'uso della sezione C2 delle schede dell'ambito di paesaggio interessato, alle disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardanti le aree tutelate per legge ex art. 142 del D.Lgs 42/2004, alle pertinenti Linee Guida del PPTR, le cui raccomandazioni vanno obbligatoriamente osservate, nonché con la disciplina d'uso di cui alla scheda PAE0117.

Si rimanda al paragrafo successivo per la verifica della coerenza dell'intervento con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso di cui all'art. 37 atteso che in ragione di quanto previsto dall'art. 79 delle NTA del PPTR sono inammissibili tutti gli interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso.

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborati serie 3.3) si rappresenta che l'area d'intervento ricade nell'Ambito ***"La Murgia dei Trulli"*** e nella Figura Territoriale ***"La piana degli ulivi secolari".***

CONFORMITÀ CON LE TUTELE DEL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE

L'ambito in esame, come descritto nella Scheda di Ambito n 5.7 del PPTR, è caratterizzato dalla presenza di un paesaggio rurale fortemente connotato: dalla diffusa presenza dell'edilizia rurale in pietra della Valle d'Itria, dagli ulivi secolari nella piana olivetata, dai boschi di fragno nella murgia bassa. Il limite meridionale dell'ambito è definito dalla presenza del gradino dell'arco ionico, che rappresenta un elemento morfologico fortemente caratterizzante dal punto di vista paesaggistico e che si impone come limite prioritario anche rispetto alle divisioni amministrative. A nordovest invece, non essendoci evidenti e caratteristici segni morfologici ed essendo estremamente sfumato il passaggio ai paesaggi degli ambiti limitrofi (Alta Murgia e Puglia Centrale),

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

nella definizione dei confini si è scelto di attestarsi sui limiti di quei territori comunali che, pur con alcune variazioni (trama meno fitta, mosaico agrario meno articolato, edilizia rurale meno diffusa, ecc...) anticipavano il paesaggio della Valle d'Itria. Il fronte sud-orientale è costituito dalle ultime propaggini dell'altopiano murgiano che degradano dolcemente nella piana brindisina. **La figura territoriale** si innesta sul morfotipo territoriale n°14 ("Il sistema a pettine costiero da Monopoli a Carovigno"), un sistema insediativo costiero e uno sub costiero, collegati rispettivamente a valle e a monte da una serie di tratti stradali che si innestano su di una spina centrale che percorre la figura longitudinalmente. Questa struttura insediativa, nella quale svolge un ruolo importante la ferrovia, costituisce l'armatura della vasta piana olivata, delimitata dalla scarpata murgiana, che forma una sorta di grande anfiteatro. Nella piana i vasti oliveti si manifestano con una forte densità di piante secolari a sesti irregolari, a testimonianza della storicità dell'impianto e degli usi. Interrompono l'uniformità del bosco di oliveti le colture della vite e dei seminativi; a questa trama si sovrappone un sistema fitto di muretti a secco che sottolinea la delimitazione dei campi e la rete poderale di connessione alle numerose masserie.

Tra **le criticità della figura territoriale** il PPTR riporta le strutture edificate a servizio del turismo balneare, l'erosione, l'abusivismo edilizio e la privatizzazione della costa, l'introduzione delle serre e la frammentazione del paesaggio storico.

Con riferimento **all'area d'intervento** il progetto ricade a nord di Monopoli, in località Torre D'Orta, all'interno dell'impianto di depurazione esistente.

Tutto ciò premesso l'intervento progettuale previsto, considerata la presenza del BP ***"Territori costieri"*** e dell'UCP ***"Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)"*** del "*Parco Naturale Regionale Costa Ripagnola"* così come già precedentemente evidenziato al paragrafo (TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR), non può ritenersi ammissibile ai sensi dell'art. 9.14/S delle NTA del PUG adeguato all'art. 45 delle NTA del PPTR e ai sensi dell'art. 72 delle NTA del PPTR.

Detti interventi sono consentiti solo nel caso in cui sussistano i **presupposti per la deroga previsti dall'art. 95 delle NTA del PPTR** il quale dispone che:

> *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."*

In merito ai presupposti per attivare la procedura di deroga di cui all'art. 95 sopracitato il proponente nella *"Relazione paesaggistica"* e nella "*Relazione Integrativa"* riporta che:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

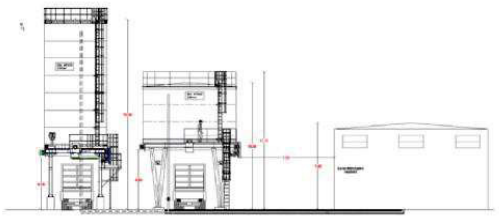
- con Determina n. 1264 del 23.10.2020 il Comune di Monopoli ha formalizzato il diniego espresso dalla CLP che nella seduta del 06.03.2020 ha ritenuto l'intervento "*non ammissibile ai sensi del comma 2 dell'art. 45 NTA del PPTR e non rientra nei casi di ammissibilità del comma 3 del citato articolo; risulta altresì in contrasto con il comma 9.14 dell'art. 9/S delle NTA del PUG adeguato al PPTR adottato. E' fatta salva la possibilità di attivazione della procedura di cui all'art. 95 comma 1 delle NTA del PPTR, qualora ne sussistano le condizioni*";
- che trattasi di un'opera pubblica da costruire da AQP, in quanto soggetto gestore delegato dalla Regione Puglia, per conto del Comune di Monopoli, proprietario dell'Impianto di Depurazione;
- che l'intervento non ha alternative localizzative e/o progettuali in quanto esclusivamente afferente all'Impianto di Depurazione di Monopoli;
- che è compatibile con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR e che pertanto risulta verificata la coerenza con gli obiettivi di qualità propri del sistema paesaggistico ed ambientale nel quale le opere si inseriscono in modo tale da non arrecare alcuna diminuzione delle peculiarità paesaggistiche esaminate;

In relazione alla assenza di alternative localizzative e/o progettuali il proponente:

- nella "*Relazione Integrativa*" rappresenta che:

  "*l'intervento non ha alternative localizzative e/o progettuali in quanto esclusivamente afferente all'Impianto di Depurazione di Monopoli". Nel merito il progetto prevede l'installazione di un silo in acciaio AISI 316 da 200 mc per il contenimento di fanghi disidratati, poggiato su una sottostruttura di sostegno per carico diretto di vasche e cassoni su autocarri in acciaio zincato con altezza da terra pari a 5 metri."*
- nella *"Relazione Generale"* rappresenta che:

  "Per la prossimità alla costa del sito di Monopoli (e quindi per l'interferenza con i relativi Beni Paesaggistici tutelati ex DLgs 42/2004), nonostante il piazzale in cui sarà installato il silo sia delimitato da manufatti di altezza variabile tra i 7 e i 10.50 metri, rispetto ad altri interventi simili si è optato per l'utilizzo di silo di diametro maggiorato (φ7,66) rispetto a quello standard (φ5,12), in modo che a parità di volume di progetto (200 mc) ne sia contenuta la altezza totale (11.23 metri dal p.c. rispetto ai 16.50 standard".



Confronto tra silo ribassato di progetto e silo standard

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

In merito alla assenza di alternative progettuali con nota prot. n. 145/3860 del 27.04.2022 questa Sezione ha chiesto al proponente di valutare:

"(…) al fine di evitare impatti visivi, l'alternativa progettuale che, preveda di poggiare il silo direttamente a terra, senza la sottostruttura, sostituendo il carico diretto nella vasche degli autocarri con un sistema di pompaggio dei fanghi disidratati."

Con successiva nota prot. n. 56660 del 19.09.2022, acquisita al prot. col n. 145/7703 del 20.09.2022, il proponente riscontrando la suddetta nota ha rappresentato quanto segue:

"La soluzione suggerita da codesto ufficio, ovvero quella di "poggiare il silo direttamente a terra, senza la sottostruttura, sostituendo il carico diretto nelle vasche degli autocarri con un sistema di pompaggio dei fanghi disidratati", non appare percorribile per le motivazioni che di seguito si rappresentano:

- *rinuncia al caricamento rapido a gravità del bilico e quindi tempi molto ristretti, stimati in qualche ora, con la conseguente necessità di utilizzare un sistema di scaricamento dei fanghi che da gravità passa ad essere meccanico, del tutto analogo (per la natura del materiale da spingere, fango disidratato) a quello già necessario per caricare il silo. Tale sistema (pompa di sollevamento a pistoni, saracinesche meccaniche e condotta premente) ha un costo stimato di circa 250.000€, pari a circa il 25% del costo totale dell'intervento per il quale occorrerebbe richiedere, semmai possibile, una integrazione al finanziamento stanziato;*

- *il fondo del serbatoio (in acciaio) e gli apparecchi di scarico (saracinesca di intercettazione della condotta di carico, condotta, impianto di sollevamento) devono essere ispezionabili, il che vuol dire che occorre garantire una luce libera sotto il fondo, di almeno 3200 mm (rispetto agli attuali 4.800 misurati dall'intradosso della sottostruttura) utile ai mezzi di intervento chiamati in causa per la manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di scarico.*

- *qualunque serbatoio metallico interrato (ovvero poggiato direttamente al suolo) richiede una vasca sottostante di contenimento in calcestruzzo o altro materiale, che a sua volta sia ispezionabile ed in grado di contenere il volume stoccato nel serbatoio (circa 200 mc), per evitare potenziali contaminazioni della falda in caso di lesioni strutturali alle pareti e al fondo (che invece sarebbero visibili con la realizzazione del silo come progettato) e conseguenti fuoriuscite dello stoccato; ciò si tradurrebbe nella necessità di realizzare una controvasca che funga da corona circolare, con ulteriori aggravi di costi che al momento non è possibile quantificare, oltre alla necessità di reperire ulteriori risorse economiche per far fronte alla soluzione da adottare. Nel caso in specie, limitando a 2 metri l'altezza della vasca di coronamento (un metro entroterra ed uno fuoriterra), sarebbe necessaria una struttura esterna di diametro 14 metri (compreso lo spessore delle vasche) che descrive una impronta planimetrica non disponibile sull'area dell'impianto di depurazione anche nella eventualità in cui si dovesse pensare di utilizzare un silo dalla larghezza standard.*

E' evidente, altresì, che alcuni aspetti, fra i quali quelli economici della realizzazione, non sono dirimenti per Codesto Dipartimento, titolato al rilascio della deroga richiesta; tuttavia

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

va evidenziato il tema della gestione del processo che comporterebbe incrementi economici alquanto significativi, considerato che il sistema meccanico risulterebbe fortemente energivoro e quindi implicherebbe notevoli consumi di energia ed emissioni di gas climalteranti, dannosi per l'ambiente, che in considerazione del particolare momento congiunturale mondiale sarebbe opportuno evitare.

Al riguardo degli "impatti visivi da evitare", richiamati nella nota emarginata, preme evidenziare che nella "Relazione Integrativa", trasmessa in allegato al foglio prot. n. 3446 del 20/01/2022 di quest'Azienda, sono state affrontate le relative tematiche con le risultanze che di seguito si riportano:

- *l'entità dell'impatto visivo indotto dalla realizzazione delle opere in progetto, è tale da comportare un'interferenza non rilevante con il paesaggio nel quale l'opera insiste;*
- *la realizzazione dell'intervento introdurrà una piccola modifica nella sagoma del depuratore, visibile a distanza di poche decine di metri nei seminativi a sud del presidio esistente mentre risulterà impercettibile dal lato ovest e dal lato nord;*
- *l'impatto visivo del depuratore ad oggi è già quasi totalmente mitigato dalle alberature esistenti su via Marina del Mondo e della pista ciclabile;*
- *le opere in progetto non presentano caratteristiche dimensionali tali da generare una intrusione visiva significativa nel paesaggio esistente;*

Peraltro, nella medesima Relazione è riportato un apposito studio con idonee fotosimulazioni del silo, dalle quali è possibile desumere la ridottissima visibilità dello stesso, che pure è stata affrontata con una proposta di mitigazione dell'intero contesto mediante l'integrazione/piantumazione di essenze arboree uguali a quelle già presenti su Via Cristoforo Colombo in modo da assicurare la compatibilità dell'intervento con la qualificazione paesaggistica dei luoghi."

Si ritiene pertanto di poter condividere l'assenza di alternative localizzative e/o progettuali.

Per quanto attiene alla compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di qualità paesaggistica è necessario fare riferimento alla Scheda dell'Ambito paesaggistico n.5.7 della **"Murgia dei trulli**".

Il proponente effettua nell'elaborato *"Relazione integrativa"* una specifica analisi della compatibilità dell'intervento rispetto ai pertinenti obiettivi di qualità degli ambiti paesaggistici interessati, ossia:

- Con riferimento alla **Struttura e componenti Idro-geo-morfologiche** dell'ambito 5.7 della "*Murgia dei trulli"* il proponente rappresenta che:
  - *"è verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2, atteso che le opere in progetto distano oltre 150 metri (157 mt) dalle aste del reticolo idrografico così come segnalate dalla carta idrogeomorfologica della Regione Puglia e pertanto non rientra in aree soggette alle disposizioni di tutela di cui agli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI Puglia;*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- *È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2, atteso che le opere in progetto non interessano bacini endoreici, doline ed inghiottioti carsici e relativa area di rispetto (100m);*
- *È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2, atteso che le opere in progetto non interessano manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisterne, pozzi, canali) e che non sono previsti nuovi emungimenti dalla falda;*
- *È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2, atteso che le opere in progetto non interessano sistemi dunali, aree umide costiere, sorgenti carsiche e sbocchi delle lame. L'intervento sarà completamente localizzato all' interno del depuratore esistente e pertanto non direttamente sulla costa o a mare e pertanto non potrà alterare gli equilibri sedimentologic e/o favorire l'erosione costiera;*
- *È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2, atteso che le opere in progetto saranno completamente localizzate all' interno al depuratore esistente senza ulteriore consumo di suolo costiero".*

- Con riferimento alla **Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali** dell'ambito 5.7 della "*Murgia dei trulli*" il proponente rappresenta che:
  - *"È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2, atteso che Le opere in progetto non sono ubicate all'interno di aree REB;*
  - *È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2, atteso che le opere in progetto non sono ubicate all'interno di aree individuate come LAME;*
  - *È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 atteso che le opere in progetto non sono ubicate all'interno di aree REB o in aree dove sia necessario migliorare la diversità ecologica;*
  - *È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2, atteso che le opere in progetto saranno completamente localizzate all' interno al depuratore esistente senza ulteriore consumo di suolo costiero e senza interessare aree dunali o retrodunali;*
  - *È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 atteso che le opere in progetto sono completamente ubicate all'interno del depuratore esistente e non sono ubicate in corrispondenza di macchie, pascoli e colture tradizionali che caratterizza l'altopiano murgiano".*

- Con riferimento alla **Struttura e componenti antropiche e storico-culturali** dell'ambito 5.7 della "*Murgia dei trulli*" per le componenti dei paesaggi rurali il proponente rappresenta che:
  - *"È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 atteso che le opere in progetto sono completamente ubicate all'interno del depuratore esistente e non sono ubicate in UCP "paesaggi rurali" e non interessano elementi delle architetture in pietra o cultivar storiche;*
  - *È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 atteso che le opere in progetto sono completamente ubicate all'interno del depuratore esistente e non sono ubicate in territori rurali;*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- *È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 atteso che le opere in progetto sono completamente ubicate all'interno del depuratore esistente e non interessano elementi dell'edilizia rurale;*
- *È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 atteso che le opere in progetto sono completamente ubicate all'interno del depuratore esistente e non costituiscono "proliferazione dell'insediamento in aree rurali".*

- Con riferimento alla **Struttura e componenti antropiche e storico-culturali** dell'ambito 5.7 della *"Murgia dei trulli"* per **le componenti dei paesaggi urbani** il proponente rappresenta che:
  - *"È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 atteso che le opere in progetto sono completamente ubicate all'interno del depuratore esistente e non costituiscono nuove occupazioni di suolo inedificato;*
  - *È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 atteso che le opere in progetto sono completamente ubicate all'interno del depuratore esistente e non interessano elementi dello spazio agricolo;*
  - *È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 atteso che le opere in progetto sono completamente ubicate all'interno del depuratore esistente, sono state concepite per essere morfologicamente compatibili con il contesto dei manufatti del depuratore stesso, limitandone l'altezza rispetto alle soluzioni standard ed utilizzando un "silo ribassato". Le opere di mitigazione previste contribuiranno inoltre, oltre che a nascondere il silo, a migliorare la qualità paesaggistica del contesto ed valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini e con il paesaggio costiero".*

- Con riferimento alla **Struttura e componenti antropiche e storico-culturali** dell'ambito 5.7 della "*Murgia dei trulli*" per le **componenti visivo percettive** il proponente rappresenta che:
  - *"È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 atteso che le opere in progetto sono completamente ubicate all'interno del depuratore esistente e non costituiscono nuove occupazioni di suolo inedificato. E' evidente che le opere in progetto non rientrano nel novero degli elementi detrattori individuati nella sezione B.2 della scheda d'ambito, quali ad esempio: "strutture edificate a servizio del turismo balneare, infrastrutture viarie, piattaforme turistico-ricettive e il proliferare di seconde case";*
  - *È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 atteso che le opere in progetto, dell'altezza limitata a 11mt s.l.t non ricadono (e non saranno da questi visibili) nelle aree individuate come orizzonti visivi persistenti, ovvero il costone murgiano orientale e i versanti del Canale di Pirro;*
  - *È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 atteso che le opere in progetto hanno una altezza limitata a 11mt s.l.t, e sono interne al depuratore stesso. Come si evince dalle fotosimulazioni, la soluzione scelta per realizzare le opere in progetto, ovvero un silo ribassato rispetto ad un silo standard (con l'incremento di costi che questo comporta), permette di mitigare efficacemente la visibilità e soprattutto la percebibilità dell'opera: in altre parole il silo ribassato risulterebbe inserito perfettamente nel contesto delle opere presenti all'interno del depuratore*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

senza modificarne sensibilmente la sagoma ma soprattutto non apparirebbe agli osservatori come elemento dissonante con il contesto. Le opere di mitigazione previste contribuiranno inoltre, oltre che a nascondere il silo, a migliorare la qualità paesaggistica del contesto ed valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini e con il paesaggio costiero;

- *È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 atteso che le opere in progetto hanno una altezza limitata a 11mt s.l.t, e sono interne al depuratore stesso e sono distanti più di 10 km da ogni punto panoramico e cono visuale cartografato dal PPTR;*
- *È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 atteso che le opere in progetto non saranno visibili dalle strade panoramiche. In particolare non saranno visibili dalla strada panoramica più vicina ovvero la SS16 distante oltre 1600 metri dall'area di intervento grazie alla quinta arborea ad alto fusto presente sul lato ovest e nord ovest del depuratore. Il silo non sarà visibile dalla strada panoramica, coincidente con Viale Aldo Moro, in quanto le visuali saranno ostruite dai capannoni e dai fabbricati esistenti. Le opere di mitigazione previste contribuiranno inoltre, oltre che a nascondere il silo, a migliorare la qualità paesaggistica del contesto ed valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini e con il paesaggio costiero;*
- *È verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 atteso che e opere in progetto hanno una altezza limitata a 11mt s.l.t, e sono interne al depuratore stesso e non interesseranno elementi da tutelare presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane)".*

Inoltre il proponente in riferimento alle **opere di mitigazione** nell'elaborato *"Relazione integrativa"* riporta che:

"le caratteristiche dimensionali delle opere a farsi e visto che l'intervento sarà ubicato internamente al presidio depurativo esistente, circondato da manufatti di altezza variabile tra i 7 e i 10.50 metri, può affermarsi che:

- *l'entità dell'impatto visivo indotto dalla realizzazione delle opere in progetto, sia tale da comportare un'interferenza non rilevante con il paesaggio nel quale l'opera insiste;*
- *la realizzazione dell'intervento introdurrà una piccola modifica nella sagoma del depuratore, la quale sarà visibile a distanza di poche decine di metri nei seminativi a sud del presidio esistente mentre non sarà per niente visibile dal lato ovest e dal lato nord;*
- *l'impatto visivo del depuratore è già quasi totalmente mitigato dalle alberature esistenti, realizzate su via Marine del mondo in uno con la realizzazione della pista ciclabile;*
- *le opere in progetto non presentano caratteristiche dimensionali tali da generare una intrusione visiva significativa nel paesaggio esistente;*
- *per la presenza di Beni Paesaggistici come richiamati al paragrafo successivo si è voluto limitare quanto più possibile la altezza dell'intervento ricorrendo ad una tipologia di silo di diametro maggiorato e con altezza inferiore di ben 5 metri rispetto a quella standard.*
- *In conclusione, si può ritenere che le opere siano compatibili con la qualificazione paesaggistica dei luoghi.*

[…] si esplicita che le opere di mitigazione paesaggistica allo scopo di mitigare il già trascurabile impatto visivo, saranno costituite da:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

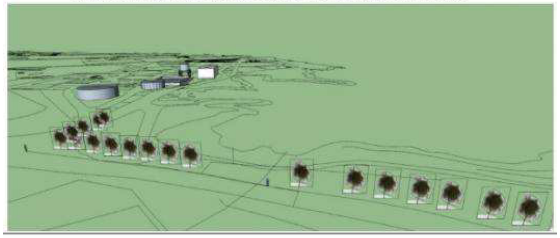
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

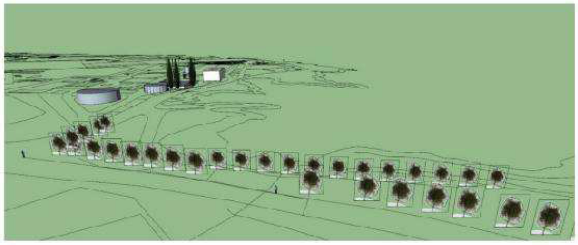
i. *filare di tamerici (12 esemplari), ad integrazione di quelli già esistenti lato mare della pista ciclabile su via Marina del mondo, su una lunghezza di 55metri e spaziate 5.5 metri;*
ii. *alberi ad alto fusto (cipressi) all'interno del depuratore a ridosso della recinzione lato sud.*

Si propone quindi, oltre agli alberi ad alto fusto (3 cipressi) immediatamente piantumabili all'interno del depuratore (ii), di realizzare un secondo filare di tamerici (i), alle spalle di quello esistente, con le piante sfalsate rispetto alla prima fila, ed a copertura dello spazio libero da alberi che dà accesso al piazzale sterrato lato mare, in modo da raddoppiare efficacemente l'effetto di mitigazione visiva sulle visuali verso il silo di progetto".

Rappresentazione su ortofoto delle opere di mitigazione previste (in verde).



silo + mitigazioni esistenti (alberature);



silo + mitigazioni esistenti + mitigazioni integrative (alberature)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Si rappresenta, inoltre, che gli interventi previsti in progetto si estendono su una porzione di territorio limitata e circoscritta all'attuale sedime dell'impianto già esistente e quindi su un'area già in parte compromessa della presenza dello stesso impianto. Trattandosi di un progetto che non intende intervenire su aree del paesaggio esterne alla recinzione dell'impianto, è possibile affermare che gli interventi previsti non comportano l'alterazione di componenti paesaggistiche di rilievo presenti nell'area di impianto e prossime allo stesso.

Alla luce delle caratteristiche progettuali e procedurali caratterizzanti l'intervento, si ritiene che lo stesso, anche in virtù delle mitigazioni proposte, possa risultare compatibile con gli Obiettivi di Qualità di cui all'art.37 delle NTA del PPTR.

CONCLUSIONI

Considerato quanto innanzi e in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza, giusta nota prot. n. 529 del 17.01.2023 (ALL.1), si ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio, con le seguenti prescrizioni, del provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95** delle medesime NTA, per il *"Progetto per la costruzione di silo per carico e scarico dei fanghi disidratati ed opere impiantistiche*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

connesse all'inserimento nelle linee di processo esistenti" in quanto gli interventi previsti, parzialmente in contrasto con le prescrizioni di cui alle NTA del PPTR, risultano ammissibili ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 529 del 17.01.2023 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari:

- il manufatto proposto potrà essere assentito esclusivamente quale opera impiantistica strettamente funzionale all'impianto non sviluppante volumetria, da rimuovere con la dismissione dell'impianto.
- non dovranno essere previste ulteriori pavimentazioni nelle altre aree dell'impianto se non funzionali alla riqualificazione paesaggistica, mediante inserimento di piantumazioni con essenze arbustive della macchia mediterranea tipiche della marina,
- le opere di mitigazione proposte *(filare di tamerici in 12 esemplari, ad integrazione di quelli già esistenti lato mare della pista ciclabile su via Marina del mondo, su una lunghezza di 55metri e spaziate 5.5 metri; ii. alberi ad alto fusto (cipressi) all'interno del depuratore a ridosso della recinzione lato sud. Si propone quindi, oltre agli alberi ad alto fusto (3 cipressi) immediatamente piantumabili all'interno del depuratore (ii), un secondo filare di tamerici (i), alle spalle di quello esistente, con le piante sfalsate rispetto alla prima fila*) dovranno prevedere, in aggiunta, una riqualificazione del verde esistente integrando le essenze presenti e migliorando le delimitazioni dell'area del depuratore. Le piantumazioni previste dovranno interessare il limite dell'area dell'impianto in corrispondenza dell'accesso e del capannone antistante l'area oggetto di intervento in maniera da garantire una migliore integrazione dell'intervento rispetto le visuali offerte dalle insenature più a sud, lungo via Marina del Mondo, lì dove la viabilità panoramica risulta molto prossima alla scogliera e nelle aree cuscinetto come individuate nell'allegato alla presente con indicazioni in rosso.

Il Funzionario PO
Autorizzazioni Paesaggistiche e Pareri
(arch. Luigi Guastamacchia)

Il Dirigente della Sezione
(arch. Vincenzo Lasorella)

Firmato digitalmente da:
LUIGI GUASTAMACCHIA
Regione Puglia
Firmato il: 03-02-2023 15:52:53
Seriale certificato: 903259
Valido dal 08-02-2021 al 08-02-2024

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

MIC|MIC_SABAP-BA|17/01/2023|0000529-P

Ministero della Cultura

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari

Alla REGIONE PUGLIA
Dirigente Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL**
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Risp. al foglio Prot. n. 9301 del 7/11/2022

Class 34.43.04/25.351

E, p.c. Al Responsabile Area Organizzativa III
Comune di Monopoli
comune@pec.comune.monopoli.ba.it

Alla Commissione Regionale c/o il Segretariato Regionale della Puglia
sr-pug@pec.cultura.gov.it

Oggetto: **Monopoli.** Pratica Paesaggistica n.69/19/AP- Impianto di depurazione di Monopoli. Progetto per la costruzione di silo per carico e scarico dei fanghi disidratati ed opere impiantistiche connesse all'inserimento nelle linee di processo esistenti. Area censita al catasto con il foglio n. 6-Z particella n. 661. Autorizzazione paesaggistica in deroga ai sensi dell'art. 95 del PPTR, art. 146 del D.Lgs. 42/2004 - art. 90 NTA PPTR- Avvio del procedimento, relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento (l.n. 241/90).
Parere espresso ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Richiedente: Acquedotto Pugliese SpA

Con riferimento all'istanza regionale in oggetto, acquisita con prot. 12183 del 7.11.2022, riguardante la realizzazione di un "*silo per carico e scarico dei fanghi disidratati ed opere impiantistiche connesse all'inserimento nelle linee di processo esistenti*", presso l'Impianto del Depuratore di Monopoli, nord dell'abitato, prossimo alla costa,

preso atto del parere negativo espresso dal Comune di Monopoli e dei pareri negativi espressi dalla Commissione Locale del Paesaggio nella seduta del 06.03.2020, con cui evidenziava la non conformità alle norme paesaggistiche (co 2 e 3 dell'art 45 delle NTA del PPTR e comma 9.14 dell'art. 9/S delle NTA del PUG adeguato al PPTR adottato) della nuova costruzione del silos ricadente all'interno della tutela dei *Territori costieri* in quanto comportante " *la realizzazione di nuove opere edilizie non finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesaggistici, prevede la trasformazione del suolo e l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive che non garantiscono la permeabilità e non è qualificabile, per quanto rilevabile dalla documentazione agli atti, come opera migliorativa all'interno di un insediamento già esistente"* e nella seduta del 30.09.2020, a seguito di integrazione documentale, valutata " *inconferenti rispetto alle valutazioni istruttorie già condotte dalla commissione ed esplicitate nei verbali delle precedenti sedute del 17.01.2020 e 06.03.2020, in quanto non apportano nuove argomentazioni rispetto alle scelte progettuali adottate, esprime parere contrario. Inoltre, in merito alle argomentazioni adottate circa il carattere di pubblica utilità dell'opera, si ribadisce la possibilità, ove pertinente, di attivazione della procedura di cui all'art. 95 comma 1 delle NTA del PPTR*",

vista la Proposta di Provvedimento favorevole del Responsabile del Procedimento Paesaggistico regionale in attuazione della deroga di cui all'art 95 co 1 delle NTA del PPTR, stante il contrasto con le norme di tutela paesaggistica di cui all'art l'art. 9.14 4/S delle NTA del PUG adeguato al PPTR adottato e con l'art. 45 delle NTA del PPTR (*Bene Paesaggistico Territori Costieri*) e art 72 delle NTA del PPTR

(*UCP Aree di rispetto ai parchi e riserve regionali - Parco di Costa Ripagnola*), art. 79 delle NTA del PPTR a art. 10.08 delle NTA del PUG (*Bene paesaggistico Immobili e aree di notevole interesse pubblico*-disciplina d'uso della scheda PAE0117 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della fascia costiera o delle lame sita nei comuni di Polignano a Mare e Monopoli").

preso atto delle note interlocutorie intercorse tra codesto Ente e il Proponete al fine di addivenire ad una favorevole accoglimento della proposta, stante la pubblica utilità dell'intervento volte alla mitigazione delle opere,

preso atto della nota istruttoria di codesto Ufficio regionale nella quale, al termine, si riporta la condivisione circa l'assenza di alternative localizzative e/o progettuali, come argomentate dall'Ente Acquedotto pugliese, anche in merito alle maggiori altezze del manufatto rispetto agli altri silos presenti nell'area (11,23 m sviluppata dal nuovo silo a fronte di una altezza variabile tra i 7 i 10.50 m dei restanti manufatti) e le motivazioni dell'accoglimento dell'istanza in quanto le opere " *si estendono su una porzione di territorio limitata e circoscritta all'attuale sedime dell'impianto già esistente e quindi su un'area già in parte compromessa della presenza dello stesso impianto"* e non operano su aree del paesaggio esterne alla recinzione dell'impianto, e la valutazione espressa :" *gli interventi previsti non comportano l'alterazione di componenti paesaggistiche di rilievo presenti nell'area di impianto e prossime allo stesso. Alla luce delle caratteristiche progettuali e procedurali caratterizzanti l'intervento, si ritiene che lo stesso, anche in virtù delle mitigazioni proposte, possa risultare compatibile con gli Obiettivi di Qualità di cui all'art.37 delle NTA del PPTR."*

esaminata la documentazione di analisi dello stato dei luoghi e di progetto, questa Soprintendenza espone quanto segue.

L'intervento consiste nella realizzazione di un silo di stoccaggio di capacità pari a 200 mc, avente diametro di 7,65 metri e un'altezza massima di 11,23 m dalla quota di campagna, in acciaio, su struttura soprelevata per circa 5 metri , caratterizzata da 4 plinti in CA, ciascuno dei quali è posizionato su quattro pali in CA φ600 di lunghezza 15 metri, di installazione di pompa a pistoni con centralina oleodinamica all'interno dell'esistente locale disidratazione, di impianti funzionali alle operazioni di carico dall'alto. Il silo ha funzione connessa alle attività di allontanamento dei fanghi dell'impianto e al contenimento delle emissioni odorigene.

Considerato che il manufatto proposto non occupa ulteriore suolo esterno all'area dell'impianto di depurazione, restando all'interno dell'area delimitata da recinzione e retrostante capannone affacciato direttamente sul percorso sterrato che lo separa dalla scogliera, che impedisce un rapporto diretto della nuova aggiunta impiantistica con la stessa, alla luce delle scelte dimensionali proposte, che evitano l'inserimento di più imponenti manufatti come da previsioni standard, delle opere di mitigazione previste funzionali , "oltre che a nascondere il silo, a migliorare la qualità paesaggistica del contesto ed valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini e con il paesaggio costiero", come dichiarate, questa Soprintendenza accogliendo la proposta di codesto Ufficio ritiene di poter esprimere parere favorevole all'integrazione impiantistica proposta , valutata da codesta Regione opera non de localizzabile e di pubblica utilità, nonché indifferibile e urgente, stante gli impatti ambientali del depuratore, con le seguenti prescrizioni connesse con le mitigazioni necessarie a tutelare il contesto rispetto ai maggiori impatti prodotti:

- - il manufatto proposto potrà essere assentito esclusivamente quale opera impiantistica strettamente funzionale all'impianto non sviluppante volumetria, da rimuovere con la dismissione dell'impianto.
- non dovranno essere previste ulteriori pavimentazioni nelle altre aree dell'impianto se non funzionali alla riqualificazione paesaggistica, mediante inserimento di piantumazioni con essenze arbustive della macchia mediterranea tipiche della marina,
- le opere di mitigazione proposte (*filare di tamerici in 12 esemplari, ad integrazione di quelli già esistenti lato mare della pista ciclabile su via Marina del mondo, su una lunghezza di 55metri e spaziate 5.5 metri; ii. alberi ad alto fusto (cipressi) all'interno del depuratore a ridosso della recinzione lato sud. Si propone quindi, oltre agli alberi ad alto fusto (3 cipressi) immediatamente piantumabili all'interno del depuratore (ii), un secondo filare di tamerici (i), alle spalle di quello esistente, con le piante sfalsate rispetto alla prima fila)* dovranno prevedere, in aggiunta, una riqualificazione del verde esistente integrando le essenze presenti e migliorando le delimitazioni dell'area del depuratore. Le piantumazioni previste dovranno interessare il limite dell'area dell'impianto in corrispondenza dell'accesso e del capannone antistante l'area oggetto di intervento in maniera da garantire una migliore integrazione

dell'intervento rispetto le visuali offerte dalle insenature più a sud, lungo via Marina del Mondo , lì dove la viabilità panoramica risulta molto prossima alla scogliera e nelle aree cuscinetto come individuate nell'allegato alla presente con indicazioni in rosso.

Per quanto attiene gli aspetti di tutela archeologica, tenuto conto che gli interventi previsti ricadono in un comprensorio in cui sono noti rinvenimenti e segnalazioni relative ad insediamenti sparsi di natura antropica che hanno caratterizzato, senza soluzione di continuità, periodi diversi, compresi tra l'età preistorica e la tarda età medievale si richiede l'ottemperanza alle seguenti prescrizioni.

- Nel corso di tutte le operazioni di scavo e movimento terra, anche di piccole entità, che impegnino eventualmente aree e quote diverse da quelle già occupate da manufatti già esistenti, dovrà essere prevista la sorveglianza archeologica continuativa in corso d'opera, sino al raggiungimento del banco roccioso, le cui superfici dovranno essere di volta in volta ripulite allo scopo di verificare l'eventuale presenza di evidenze archeologiche.
- Qualora nel corso di tutti i lavori si intercettassero strutture e/o depositi archeologici, ai sensi degli art. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione a questa Soprintendenza, che si riserva di richiedere approfondimenti e scavi archeologici, anche in estensione e ad opera di ditta specializzata, affinché si stabilisca la natura e l'entità del deposito archeologico. All'esito di tali approfondimenti, questa Soprintendenza potrà avviare i provvedimenti di tutela di competenza e richiedere varianti al progetto originario per garantire la salvaguardia delle eventuali testimonianze antiche venute in luce.
- L'archeologo incaricato delle attività di sorveglianza ed eventualmente dello scavo archeologico, in possesso di adeguati titoli formativi (dottorato di ricerca o specializzazione) e comprovata esperienza professionale, avrà cura di redigere la relativa documentazione di scavo secondo gli standard metodologici correnti; sarà inoltre necessario effettuare il rilievo delle strutture e delle stratigrafie eventualmente emerse ad opera di un tecnico-rilevatore con esperienza nel campo archeologico, che avrà l'incarico di posizionare l'area dell'intervento ed elaborare i rilievi grafici, su supporto cartaceo e in formato dwg georeferenziato. In assenza di rinvenimenti archeologici, dovranno essere redatti il diario di scavo e una relazione professionale corredata da immagini (riferite alla planimetria di progetto).
- Gli oneri derivanti dalle prescrizioni di questa Soprintendenza saranno a carico della committenza.

Il presente parere è espresso nei limiti di competenza di questo Istituto in ambito paesaggistico e sulle opere documentate in elaborati grafici e relazione tecnica, restando nella responsabilità dell'Ente comunale la verifica di conformità alle norme urbanistiche vigenti e sono fatti salvi i diritti di terzi.

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'art.155, comma 2, del citato decreto legislativo e alla Commissione Regionale per il patrimonio culturale presso il Segretariato Regionale Mibact ai sensi e per gli effetti del comma 1 bis, art.12 della Legge n.106 del 20/07/2014 in attuazione del DPCM del 2 dicembre 2019, n. 169 .

Allegato:
Elaborato in ortofoto (estratto tavola inquadramento) con indicazione in rosso delle aree da destinare agli interveti di mitigazione

Il Soprintendente
arch. Giovanna Cacudi*

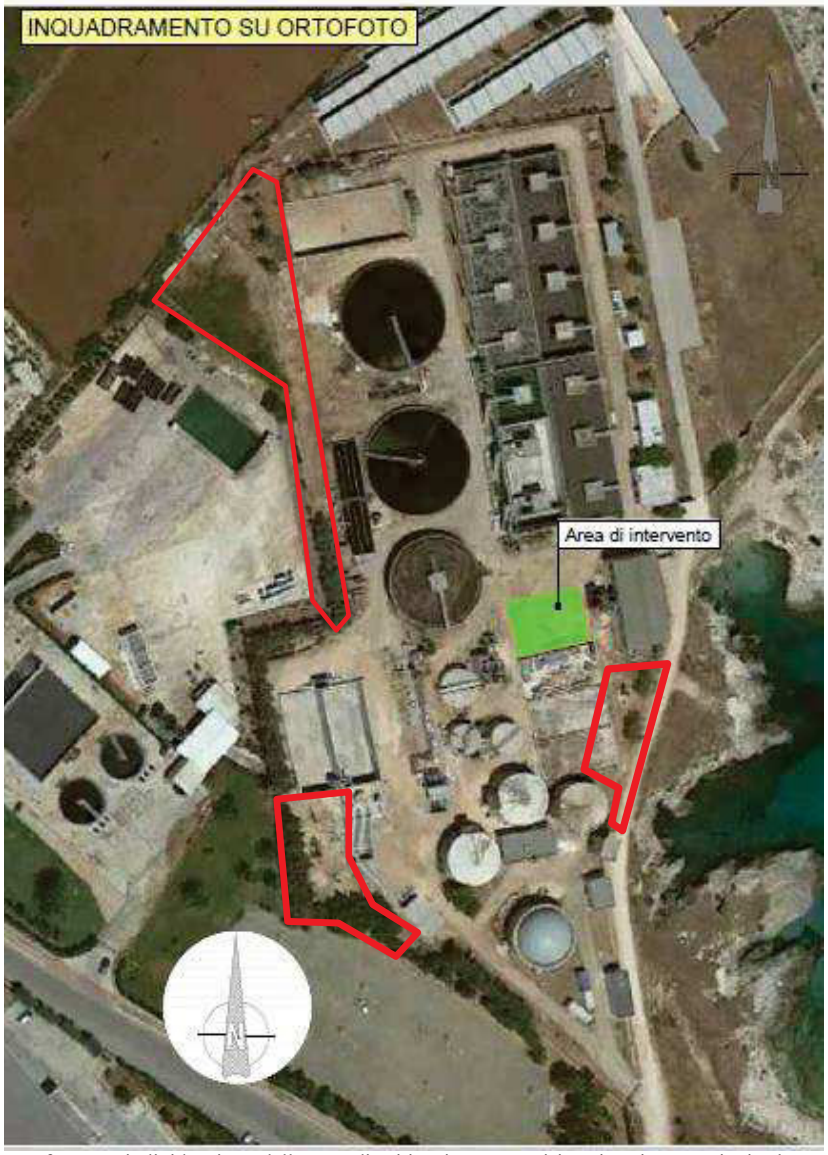
Responsabile del procedimento
arch. Angelamaria Quartulli

Responsabile tutela archeologica
dot.ssa Caterina Annese

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.L.vo 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: sabap-ba@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-ba@cultura.gov.it
Sito: www.sabap-ba.beniculturali.it

Allegato



Ortofoto con individuazione delle aree di mitigazione su cui inserire piantumazioni arboree con altezze maggiori in grado di interrompere, nell'insieme degli interventi a verde, dalle visuali a distanza (oltre che da via Marina del Mondo anche da via A.Moro), l'impatto generato dall'aggiunta sagoma che si cumula con le sagome emergenti dei manufatti già interessanti l'area del Depuratore.

MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: sabap-ba@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-ba@cultura.gov.it
Sito: www.sabap-ba.beniculturali.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 67

Comune di TRANI. Progetto di finanza - Ampliamento del cimitero. Proponente: COMUNE DI TRANI - AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA art. 90 NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, con deleghe al Paesaggio e Urbanistica, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

Visto:

- La Parte III del D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004 recante "*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*" e in particolare l'art. 146;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica";
- l'art. 91 delle NTA del PPTR "Accertamento di compatibilità paesaggistica";
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità".

Premesso che:

con nota prot. n. 15862 del 22.03.2021, acquisita al prot. regionale col n. 145/2563 del 22.03.2021, il Comune ha inviato richiesta di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA, per il progetto di ampliamento e gestione del cimitero comunale.

Dato che per i lavori in oggetto:

- con nota prot. n. 145/183 del 09.01.2023 la Sezione regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha provveduto a comunicare l'avvio del procedimento ed il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 7 della LN n. 241/1990 inviando la relazione tecnica illustrativa e la proposta di provvedimento alla competente Soprintendenza.

- con nota prot. n. 538 del 18.01.2023, acquisita al prot. regionale col n. 145/497 del 18.01.2023, la Soprintendenza ha espresso, per il progetto in oggetto, il proprio parere obbligatorio e vincolante favorevole con prescrizioni condividendo la nota prot. n. 145/183 della la Sezione regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Considerato che:

- L'intervento ricade nell'area cimiteriale comprensiva della parte in ampliamento, quale Zona SP/2, normata dall'art. 9.01 delle NTA come "*impianti ed attrezzature urbane – Aree Cimiteriali.* In particolare il progetto prevede:

  Nel dettaglio il proponente rappresenta che il progetto consiste in:

  - estensione dell'attuale complesso cimiteriale e relativo adeguamento della dotazione dei numeri di loculi proporzionati alle mutate necessità e in considerazione dell'indice di mortalità pari a 460 decessi annui;
  - esecuzione opere di restauro conservativo e adeguamento impiantistico delle parti comuni, muri di recinzione e viali;
  - esecuzione di opere di restauro conservativo dedicate ai monumenti storici presenti quali la Chiesa Matrice e l'ingresso monumentale;
  - illuminazione pubblica;
  - nuova recinzione rivestita in pietra locale;

- adeguamento dell'area per le inumazioni perché sottodimensionata;
- realizzazione di piste ciclabili e percorsi pedonali
- adeguamento della dotazione di parcheggi in considerazione che l'attuale area di sosta di veicoli è di ridotte dimensioni ed insiste nella zona antica all'interno dell'ingresso monumentale.;
- realizzazione dell'impianto di raccolta, deflusso, trattamento e recapito finale delle acque meteoriche in osservanza alle vigenti normative;
- realizzazione delle aree a verde (distinte in aree verdi esterne dell'area costiera e aree verdi interne alla struttura cimiteriale) con essenze arboree e arbustive autoctone.

- il progetto in oggetto interferisce con i seguenti Beni Paesaggistici (BP):
  - *"Territori costieri"* poiché l'intervento risulta in contrasto con l'art. 9.14 4/S delle NTA del PUG adeguato al PPTR e con l'art. 45 delle NTA del PPTR che ritiene rispettivamente al punto a1), a4) e a6) non ammissibili piani, progetti e interventi che comportano la:
    - *realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;*
    - *realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva;*
    - *trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità.*

Considerato, altresì, che con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: "*Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali*".

Preso atto:
- del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (ALLEGATO A);
- del Parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 538 del 18.01.2023 e parte integrante e sostanziale dell'Allegato A.

Dato atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Richiamato l'art. 146 c. 4 del D. Lgs. 42/2004 che prevede: "*L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.*"

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato (ALLEGATO A), in accordo con il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 538 del 18.01.2023, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio, con prescrizioni, del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, per il "*Progetto di finanza*

- *Ampliamento del cimitero."* di cui all'oggetto composto dagli elaborati elencati, con la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5, nel parere tecnico allegato.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 e del DPGR 263/2021 propone alla Giunta:

1. **DI RILASCIARE**, per il "*Progetto di finanza - Ampliamento del cimitero."* Proponente – Comune di Trani, in accordo con il Parere Tecnico, allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (ALLEGATO A) e con il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia espresso con nota prot. n. 538 del 18.01.2023, l'**Autorizzazione Paesaggistica in deroga** con prescrizioni ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 538 del 18.01.2023 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

1. *Tutte le pavimentazioni, compresa la ghiaia da applicare sul grigliato alveolare, nelle sue diverse declinazioni, dovranno essere concordate con la Scrivente sulla base di campioni da visionare sul posto, con particolare riguardo alle superfici pavimentali esterne lato mare.*
2. *I colori e le finiture degli edifici dovranno essere concordati sulla base di campionature, ponendo particolare attenzione al rapporto con la parte monumentale.*
3. *Le opere a verde dovranno impiegare essenze autoctone compatibili con le condizioni di clima ed esposizioni del fronte mare*.

2. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

3. **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
   - alla Provincia BAT;
   - alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia;
   - al Comune di Trani.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi

predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario PO Autorizzazioni Paesaggistiche e Pareri
(Arch. Luigi GUASTAMACCHIA)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Dirigente *ad interim* del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
(Arch. Vincenzo LASORELLA)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

Il Presidente Della Giunta Regionale
(Dott. Michele EMILIANO)

L A G I U N T A

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **DI APPROVARE** la relazione del Presidente Della Giunta Regionale.
2. **DI RILASCIARE**, per il "*Progetto di finanza - Ampliamento del cimitero.*" Proponente – Comune di Trani, in accordo con il Parere Tecnico, allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (ALLEGATO A) e con il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia espresso con nota prot. n. 538 del 18.01.2023, l'**Autorizzazione Paesaggistica in deroga** con prescrizioni ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 538 del 18.01.2023 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

1. *Tutte le pavimentazioni, compresa la ghiaia da applicare sul grigliato alveolare, nelle sue diverse declinazioni, dovranno essere concordate con la Scrivente sulla base di campioni da visionare sul posto, con particolare riguardo alle superfici pavimentali esterne lato mare.*
2. *I colori e le finiture degli edifici dovranno essere concordati sulla base di campionature, ponendo particolare attenzione al rapporto con la parte monumentale.*
3. *Le opere a verde dovranno impiegare essenze autoctone compatibili con le condizioni di clima ed esposizioni del fronte mare*.

3. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
4. **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
   - alla Provincia BAT;
   - alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia;
   - al Comune di Trani.

Il Segretario generale della Giunta	Il Presidente della Giunta
ANNA LOBOSCO	RAFFAELE PIEMONTESE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Vincenzo Lasorella 06.02.2023 08:31:05 GMT+00:00

ALLEGATO A
Codice CIFRA: AST/DEL/2023/00006

Comune di TRANI
Progetto di finanza - Ampliamento del cimitero di Trani

DOCUMENTAZIONE IN ATTI

PREMESSO che:
Con nota prot. n. 15862 del 22.03.2021, acquisita al prot. col n. 145/2563 del 22.03.2021, il Comune ha inviato richiesta di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA, per il progetto di ampliamento e gestione del cimitero comunale e contestualmente ha inviato i seguenti elaborati progettuali in formato pdf:

NOME File	IMPRONTA MD5
ISTANZA_PAE.pdf	44b33f6d3fc9cc17abc1591b805de483
Istanza_AUT_PAE.pdf	1b72582c6f539ef7ce83afaeaf1f8849
RD._04.1_Allegato_fotografico_alla_Rel._Paesaggis.pdf	4e940512d0176828406a05eb30337859
RD._04_Relazione_Paesaggistica_signed.pdf	7d727e863bd4d8c12da41b8279449ead
elaborati impianti a fluido\.DS_Store	609eaa9a497a17fb49075bdea93b87e9
elaborati impianti a fluido\._.DS_Store	241ea797774c86197000ffd2fe2ed491
elaborati impianti a fluido\._IF-R.01 -signed.pdf	fa10fa87f3d1494532993a831c420c39
elaborati impianti a fluido\._IF-R.02 -signed.pdf	963016cf9f6464455fb5466fd01a6176
elaborati impianti a fluido\._IF.01-signed.pdf	9588602d788ee5adce9bc729db0dc72d
elaborati impianti a fluido\._IF.02-signed.pdf	93e256eeb683c24fb0570dbcb743ae0b
elaborati impianti a fluido\._IF.03-signed.pdf	05cd9604daa70922132ace0cc5d2f7b3
elaborati impianti a fluido\._IF.04-signed.pdf	54719dfc81205b83db2e822720f2c9ac
elaborati impianti a fluido\._IF.05-signed.pdf	6c9d6dcd6892480b22a87054cab91788
elaborati impianti a fluido\._IF.06-signed.pdf	af2def3ae53a4a4fe921c2e87a4f44a8
elaborati impianti a fluido\._IF.07-signed.pdf	ce929a7c797cda871ef46b5de8d0196d
elaborati impianti a fluido\IF-R.01 -signed.pdf	6744b861b52e9bf1371c881c58c6c0c1
elaborati impianti a fluido\IF-R.02 -signed.pdf	4991b198221d267d23ab191abbad5416
elaborati impianti a fluido\IF.01-signed.pdf	fce04ff099b7896233bc3d1edb602a23
elaborati impianti a fluido\IF.02-signed.pdf	519a9d8a2fb44e8d24f13b58d54c50f7
elaborati impianti a fluido\IF.03-signed.pdf	4b0889d951986bf0f581e1c7c3acda50
elaborati impianti a fluido\IF.04-signed.pdf	68ba01af6c180fe96a449ddd3c3cefb1
elaborati impianti a fluido\IF.05-signed.pdf	f667d1d2b6bb889cadfa3cd0019b4d56
elaborati impianti a fluido\IF.06-signed.pdf	1817023a37362adce2fe2d817eaaa616
elaborati impianti a fluido\IF.07-signed.pdf	151ec242ea35b72ded0212dcaca2fb05

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

elaborati progetto architettonico\.DS_Store	f1492c11d0d401a586700887de0a9e07
elaborati progetto architettonico\._.DS_Store	241ea797774c86197000ffd2fe2ed491
elaborati progetto architettonico\relazioni\.DS_Store	9a38b2f854b1f0c9a5f98d39e70f230c
elaborati progetto architettonico\relazioni\._.DS_Store	241ea797774c86197000ffd2fe2ed491
elaborati progetto architettonico\relazioni\RD ARCH. Relazione	d41d8cd98f00b204e9800998ecf8427e
elaborati progetto architettonico\relazioni\RD GEOL. Relazione	4545025f629349d9798762383131be11
elaborati progetto architettonico\relazioni\RD. 01 Relazione Tecnica	9bfc478f56974458e8a892a9f30165ca
elaborati progetto architettonico\relazioni\RD. 02 studio Impatto	64617d3bb7510fc60fa967cf9c7803a5
elaborati progetto architettonico\relazioni\RD. 03 Relazione progetto del	f29087d4c5151d093e6e6e24371d8550
elaborati progetto architettonico\relazioni\RD. 04 Relazione	7d727e863bd4d8c12da41b8279449ead
elaborati progetto architettonico\relazioni\RD. 04.1 Allegato fotografico	d41d8cd98f00b204e9800998ecf8427e
elaborati progetto architettonico\relazioni\RD. 05 Relazione Storico	d41d8cd98f00b204e9800998ecf8427e
elaborati progetto architettonico\relazioni\RD. 06 Disciplinare desc.	d41d8cd98f00b204e9800998ecf8427e
elaborati progetto architettonico\relazioni\RD. 07 Relazione	d41d8cd98f00b204e9800998ecf8427e
elaborati progetto architettonico\relazioni\RD. 08 Relazione di	d41d8cd98f00b204e9800998ecf8427e
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.1.	94c1326d49b4619c0def1feb495af4c9
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.10.1 Modulo A_signed.pdf	8e0ad522cd13a292fc6912d01fe23e95
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.10.2_1.10.3 Modulo	b267f1890e6ee7bab9851b76991902e3
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.11 modulo B cappelle-	67b1b67a2700010117bf91655ad60979
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.12 moduli C - D-signed.pdf	f96135dc797813a1d6f09e61087222e0
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.13 Moduli E1 E2_signed.pdf	158bf17644b997cb274d5c8bda72fddf
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.14 Mod. F1-F2-H-signed.pdf	13e578a02655725999789beb23364894
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.15 mod. G1-G2 -signed.pdf	271892af1cd7d4d6828013254f29eb10
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.16 Moduli I1 I2_signed.pdf	3b40a62510dd5f8f78c914a1f1779959
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.17 Modulo L_signed.pdf	4cf0007cfd6993f8ef085fe039b9ee3c
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.18 Moduli M-N-	cd4041bd30dc6f118b9713a582407720
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.19 progetto del	16b3007c6f6ef1e581d05ee04c762667
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.2.1 Concept_signed.pdf	980395c4f69a14d7bdf094844467e2fd
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.2.2	5c040c9878616daa437af179032cd030
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.20 Rete percorsi - Gestione	8255ed50a524be356616a276873182c6
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.21 cronoprogram-signed.pdf	303eaa6a3d586cdfba53fe7fc447c1f1
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.22 Nuova	ae67837b3dce04729cf875798d44a683
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.23 componenti di progetto-	3b532e63990acbf7fcbe2f77b617b547
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.24 Arredi_signed.pdf	f24e20df43ec53c704d56b44c7f5b0c3
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.25 pianta delle	7b2a081201f37563d84c2c40506ba747
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.26 render di	8543aef949bce5a12d79e33aadbf01bf
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.27 piano part.	ceaa777af1f35c675b7a82f69ed8376b
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.28 Sala Autoptica Celle	e80883d0e4f7d7b0d9bb2c76ad537975
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.3 Planimetria di	ae82ec0471fc6036ac1a53aa98b2758b
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.4 planimetria copert-	3b58df2290b6d0558682b12a090ab7a4
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.5 ril. prosp. sez-signed.pdf	7ebf23ce9769585491588520d72481b1
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.6 prog. prosp. sez-signed.pdf	0953eb0a13db2469079b8547548da34d
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.7 progetto stralci prosp. e	d2f23d821fc9e7398e02cf27f528eb2a
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.8.1 chiesa matrice	a79df0fd9bc4a633bbfa30515e0007ca

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.8.2_1.8.3 chiesa opere	d41d8cd98f00b204e9800998ecf8427e
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.9.1.pdf ingresso	564001b83afa2b7356cc800e23bc2465
elaborati progetto architettonico\tav. G.D. 1.9.2 ingresso monumentale	fe063f4773802c610a0ec26f63bf3635

Con successiva nota prot. n. 145/5339 del 14.06.2021 è stata richiesta "***la puntuale verifica della compatibilità delle opere con ciascuno degli Obiettivi di Qualità*** *di cui all'art. 37 riportati nella sezione C2 della relativa scheda d'Ambito n.5.5 "La Puglia Centrale"* nonché *"di motivare e dimostrare adeguatamente l'assenza di alternative localizzative per la zona parcheggi sul lato mare"* e *"in caso di dimostrata assenza di alternative localizzative per la* ***zona parcheggi sul lato mare*** *(…) di predisporre adeguati elaborati progettuali, nelle opportune scale, con l'individuazione dei materiali da utilizzare, della misure di mitigazione per detta zona e delle essenze da piantumare nonché di prevedere un numero adeguato di alberature in relazione ai posti auto".*

In seguito il Comune con nota prot. n. 43550 del 17.08.2021, acquisita al protocollo col n. 145/7427 del 19.08.2021, ha inviato le integrazioni richieste allegando la seguente documentazione:

NOME File	**IMPRONTA MD5**
20210817134920544.pdf	a4a196054d48a0e40e989465ac89e02c
Segnatura.xml	cd909e679936238d6cd6350a6ea4330d
TAVOLA1.PDF	8880166a7442ea11208a9998f1063d07
Tavola_G.D._Urbanistica_di_variante_-signed.pdf	5d5204c770da5d4a2965fe60b4217190
Tavola_GD.1.19_tavola_del_verde_rev.01-signed.pdf	0ea53bb0213dd0d633369ffebd6e344d
Tavola_GD.1.23_componenti_di_progetto_rev.01-sign.pdf	e4d83810a9bf85571ed7d7183c3d8281
verifica_della_coerenza_-_compatibilita-signed.pdf	525c994dd7dd75ad1316800b594025c5
20210817134920544.pdf	a4a196054d48a0e40e989465ac89e02c
Segnatura.xml	cd909e679936238d6cd6350a6ea4330d

Con nota prot. n. 145/9341 del 10.04.2021 è stata inviata alla Soprintendenza la relazione tecnica illustrativa con proposta di provvedimento per il rilascio, con prescrizioni, dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del combinato disposto dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA.

Con nota prot. n. 9331 dell'8.10.2021, acquisita al protocollo col n. 145/9518 del 08.10.2021, la Soprintendenza facendo seguito ad incontro congiunto con il Comune e i progettisti del 05.10.2021 ha comunicato che:

> *"(…), a seguito del quale si è concordato l'avvio di un percorso di revisione del progetto su richiesta di questa Soprintendenza; ciò premesso, tenuto conto che il progetto dovrà essere modificato allo scopo di superare le criticità rappresentate dalla Scrivente al Comune in indirizzo, riguardanti il procedimento in corso ai sensi del citato art.21 del D.Lgs. n. 42/2004, si comunica la sospensione dei termini per l'espressione del parere endoprocedimentale ai sensi dell'art. 146 del citato Codice BB.CC."*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Con nota prot. n. 24992 del 12.04.2022, acquisita al protocollo regionale col n. 145/2563 del 22.04.2022, il Comune ha trasmesso la revisione del progetto rappresentando quanto segue:

"Questo ufficio, (…) nell'ambito dell'acquisizione degli ulteriori atti previsti ai fini dell'approvazione del progetto definitivo, con nota prot. n.16064 del 23/03/2021 ha richiesto alla competente Soprintendenza l'Autorizzazione alla esecuzione delle opere ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 42/2004, allegando tutti gli elaborati del progetto definitivo, così come anche trasmessi a codesto ufficio regionale.

Nell'ambito di detta procedura, la Soprintendenza ha evidenziato che la proposta progettuale manifestava diverse problematiche riferite agli aspetti morfologici e spaziali della parte in ampliamento del Cimitero, invitando pertanto alla revisione del progetto che si è tenuto attraverso un percorso condiviso con la stessa, all'esito del quale è stata elaborata una revisione del progetto originario nel quale sono state contemperate soluzioni al fine di superare le criticità evidenziate, nonchè i rilievi in ordine alla sensibilità del contesto in cui si inserisce l'opera, già espressi da parte di codesto Ufficio regionale in sede di valutazione paesaggistica.

Si trasmettono pertanto in allegato alla presente, gli elaborati tecnici del progetto revisionato con firma digitale in sostituzione dei precedenti, chiedendo conseguentemente il riesame degli stessi ed il rilascio del provvedimento paesaggistico. (…)"

Con nota prot. n. 7536 del 4.07.2022, acquisita al protocollo col n. 145/6407 del 01.08.2021, la Soprintendenza ha comunicato quanto segue:

"(…)- con nota prot. n. 9341 del 04/10/2021 (Ns. Prot. n. 9153 del 04/10/2021) la competente Sezione regionale in indirizzo ha trasmesso alla Scrivente la richiesta di parere paesaggistico nell'ambito del procedimento di Autorizzazione paesaggistica in deroga ai sensi dell'art. 95 del PPTR, art. 146 del D.Lgs. 42/2004 - art. 90 NTA PPTR - "Progetto di finanza - Ampliamento del cimitero di Trani".

- in data 05/10/2021 si è svolto un incontro congiunto presso il Comune di Trani, al quale ha preso parte il personale di questo ufficio, il Sindaco, il Dirigente comunale arch. Francesco Gianferrini, il RUP arch. Francesco Patruno e il capogruppo coordinatore del progetto, arch. Sergio d'Addato, a seguito del quale si è concordato l'avvio di un percorso di revisione del progetto su richiesta di questa Soprintendenza, nell'ambito del procedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 42/2004;

- con nota prot. n. 9331 del 08/10/2021, a riscontro della citata richiesta regionale prot. n. 9341 del 04/10/2021, la Scrivente ha comunicato la sospensione dei termini per il rilascio del parere endoprocedimentale ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, così motivato: "tenuto conto che il progetto dovrà essere modificato allo scopo di superare le criticità rappresentate dalla Scrivente al Comune in indirizzo, riguardanti il procedimento in corso ai sensi del citato art.21 del D.Lgs. n. 42/2004, si comunica la sospensione dei termini per l'espressione del parere endoprocedimentale ai sensi dell'art. 146 del citato Codice BB.CC.

- con nota prot. n. 10045 del 29/10/2021 questo Ufficio ha notificato all'Amm.ne comunale, e per conoscenza all'Ufficio regionale in indirizzo, la "Comunicazione a seguito di incontro congiunto del 05.10.2021", assicurando piena disponibilità nel voler concordare le soluzioni adeguate a superare le problematiche progettuali emerse dall'analisi della documentazione allegata all'istanza prot. n. 16064 del 23/03/2021 (Ns. Prot. n. 2420 del 23/03/2021);

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- con la nota in epigrafe, qui riscontrata, il Comune di Trani ha infine trasmesso il progetto modificato sulla base dell'interlocuzione svolta durante il suddetto incontro del 05.10.2021, nell'ambito del procedimento autorizzatorio ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 42/2004.
Per quanto sopra esposto,
***tenuto conto** che il progetto ora in esame è sostanzialmente diverso da quello per il quale è stato attivato il procedimento di autorizzazione paesaggistica in deroga, per il quale questa Soprintendenza ha comunicato la sospensione dei termini relativi al proprio endoprocedimento con la nota sopra richiamata,*
***considerata la** presenza, nel sito di intervento, del doppio regime di tutela ai sensi della Parte II e della Parte III del D.Lgs. n. 42/2004, che impone un allineamento tra i due procedimenti sulla base di un progetto univoco;*
***considerata**, pertanto, la necessità per la Scrivente di disporre di un quadro valutativo complessivo, comprendente anche le deduzioni di codesto Settore regionale sul progetto modificato;*
questa Soprintendenza ritiene ci siano i presupposti per sospendere ad ogni effetto di legge i termini del procedimento ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/04, in attesa che la Regione comunichi le proprie valutazioni, sul progetto modificato, relativamente all'iter paesaggistico in deroga ai sensi dell'art. 95 del PPTR, art. 146 del D.Lgs. 42/2004 - art. 90 NTA PPTR."

Considerato che la revisione del progetto trasmessa dal Comune con nota prot. n. 24992 del 12.04.2022 continuava a presentare criticità di natura paesaggistica poiché non rispettava le indicazioni/prescrizioni di cui alla proposta di provvedimento prot. n. 145/9341 del 10.04.2021, si comunicava con nota prot. n. 7114 del 30.08.2022, in sintesi quanto segue:

"(…) si ritiene che il progetto di ampliamento del cimitero comunale possa conseguire la deroga alle NTA del PPTR a condizione che sia riprogettata l'area fronte mare, destinata a viabilità e parcheggi, mediando la proposta originaria con quella rimodulata al fine di favorire il mantenimento delle funzioni ecologiche dell'area costiera.

Alla Soprintendenza si ritrasmette la relazione tecnica illustrativa con la proposta di provvedimento - prot. n. 9341 del 10.04.2021 - al fine di compiere le opportune e congiunte valutazioni.

Al Comune si chiede di predisporre gli elaborati grafici a fil di ferro (senza campiture) con la nuova soluzione progettuale; all'uopo si trasmette il parere originario - prot. n. 9341 del 10.04.2021 - al fine di meglio comprendere le motivazioni ostative della proposta originaria."

CONSIDERATO che:
Con nota prot. n. 78238 del 29.11.2022, acquisita al prot. col n. 145/10065 del 30.11.2022, il Comune, facendo seguito alla suddetta nota regionale e ad incontri tecnici tra l'Ufficio regionale e i progettisti, ha inviato la proposta di "*Progetto Definitivo 2° Revisione del progetto*" per il procedimento di Autorizzazione Paesaggistica in deroga.
La documentazione trasmessa è costituita dai seguenti elaborati:

NOME File	IMPRONTA MD5
R.D. REL. ARCH. Relazione Archeologica Integrazione-signed-s.pdf	0db41bf335af61665825b16a8776ed98
R.D. REL. ARCH. Relazione archeologica preliminare-signed-si.pdf	7ad151b49360df841dc5275289526f31
R.D. REL. GEOL. Relazione Geologica-signed-signed.pdf	faade45a01936bd327bd024517bedced

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

RD. REL. 0.1 Rev.2 Relazione Tecnica Illustrativa-signed-sig.pdf	f5a9d7bec461eb9586f62db95fe2d2b5
RD. REL. 0.2 Rev.2 Studio di Impatto Ambientale-signed-signe.pdf	c2622637498fb1e859a5a64f90be350a
RD. REL. 0.3 Rev.2 Relazione Specialistica Aree verdi-signed.pdf	e644b6a9c25cc642fba66453216fc539
RD. REL. 0.4 Rev.2 Relazione Paesaggistica-signed-signed.pdf	023383c9acf5e98b3a338f852287526f
RD. REL. 0.4.1 Allegato fotografico Relazione Paesaggistica-.pdf	b0ef0476a9f50b76d31f0fe67545094f
RD. REL. 0.5 Relazione storico artistica e CME-signed-signed.pdf	d40dabcc5384513eab9130c5720a1596
RD. REL. 0.6 Rev.2 Disciplinare Descrittivo e Prestazionale .pdf	6c297eddbffab8e8c2a2cd44e957c685
RD. REL. 0.7 Rev.2 Relazione Tecnica Sanitaria e Rel. L.13.8.pdf	3ace3f9a4ab1bff07b69c517cd5a8274
RD. REL. 0.8 Rev.2 Integrazione al R.A.P-signed-signed.pdf	89944f8fafa821df011486b8722af808
RD. REL. 0.9 Rev.2 Relazione Tecnica Esplicative della Varia.pdf	6b01cc158a104f655f173f889cf139e3
10_TAV. G.D. 1.7 Rev.2 Stralci sez. prosp. di progetto-signe.pdf	b2f11b158d33d0576c332050c7aca318
11_TAV. GD 1.8.1 Rev.2 Chiesa Matrice rilievo-signed-signed.pdf	13cddc7142272659ec35d1948f0a9d80
12_TAV. GD 1.8.2 Rev.2 Chiesa Matrice degrado- interventi pi.pdf	103bfc19b6be75a76830faac354aa8fb
13_TAV. GD 1.8.3 Rev.2 Chiesa Matrice degrado - interventi-s.pdf	21972508248f03b7921c69b1381bb177
14_TAV. GD.1.9.1.rev.2 ingresso monumentale-signed-signed.pdf	5ca34fba1c37848319a98287b5dd21bc
15_TAV.G.D.1.9.2. rev.2 ingresso monumentale degrado interv-.pdf	5c2e1bd4b1e7643e1367e2e6f9b5ab67
16_TAV. GD. 1.10.1 Rev.2 Modula A piano t-signed-signed.pdf	201b3968cc956e47ba055aa2153e4664
17_TAV. GD. 1.10.2 Rev.2 Modulo A piano 1ø prosp. sez-signed.pdf	90a34c9a79d68dff99b9894a34a902bf
18_TAV. GD. 1.10.3 Rev.2 Modulo A piano copertura e particol.pdf	59731595cef22c9db02940c799abb445
19_TAV. GD 1.11 Rev.2 mod. B1 B2 cappelle-signed-signed.pdf	d6197b8f57be9d48c09dce77030dae4d
1_TAV. GD. 1.1. Rev.2 Inquadramento-signed-signed.pdf	62a652a4497458241b5ea1ac475918da
20_TAV. GD 1.12 Rev.2 moduli C - D-signed-signed.pdf	4d50f4a3334829f00eaa0ca433a3581c
21_TAV. GD 1.13 Rev.2 mod. E.1 E.2-signed-signed.pdf	6b2219226641b4ce75821e64aaec23c2
22_TAV. GD 1.14 Rev.2 Mod. F1-F2-H-signed-signed.pdf	c5ade8cdaec268b6003919b4f2107d4b
23_TAV. GD 1.15 Rev.2 mod. G1-G2 -signed-signed.pdf	d884cb1632da2153635302acd2c0146c
24_TAV. GD 1.16 Rev.2 moduli I.1 I.2-signed-signed.pdf	dbf08c089e54fda17e291961b67961fa
25_TAV. GD 1.17 Rev.2 modulo L-signed-signed.pdf	07a82f9be5522a22572bbbe3112a65b1
26_TAV. GD 1.18 Rev.2 Moduli M-N-O-signed-signed.pdf	e75ab11fa16da2caec00b17741a52806
27_TAV. GD. 1.19 Rev.2 Progetto del verde-signed-signed.pdf	497efde82a234afa8ea03eeefdeacd97
28_TAV. GD 1.20 Rev.2 Rete percor. e gest. rifiuti-signed-si.pdf	c2e5d4734128becae5066a8c1d96692b
29_TAV. GD 1.21 Rev.2 Cronoprogram-signed-signed.pdf	44ce6942787e33b01c458eb78439a6ae
2_TAV. GD. 1.2.1 Rev.2 evoluzione del progetto-signed-signed.pdf	47285855c8dd57f276b7589d4b132241
30_TAV. GD 1.22 Rev.2 Nuova numeraz-signed-signed.pdf	ab62cc06565b963c2e452ce66f06d3c7
31_TAV. GD 1.23 Rev.2 Componenti di prog-signed-signed.pdf	98a3532c60be6f7ccbeef305a83eac59
32_TAV. GD 1.24 Rev.2 Arredi-signed-signed.pdf	466b8de341b057c55fffb8d9b6ea1767
33_TAV. GD 1.25 Rev.2 Planimetria pavimentazioni-signed-sign.pdf	252fe438390c53418c30a3d4520e02e4
34_TAV. GD 1.26 Rev.2 Render di progetto-signed-signed.pdf	d6b7cce443457df193cc0ed5b5368e9e
35_TAV. GD 1.27 Rev.2 Piano partic. aree in consegna-signed-.pdf	c2127aeaef74e14592b0620a8ce683cc
36_TAV. GD 1.28 Rev.2 Sala Autoptica Celle frigorifere-signe.pdf	a0bf31931c5c3c45ba7d485b1badc179
3_TAV. GD. 1.2.2 Rev.2 planoaltimetrico-signed-signed.pdf	a49f8ed38167fb5303ac9cdaeab008b7
4_TAV. GD. 1.2.3 Rev.2 Impianto Urbanistico di Variante-sign.pdf	c7d43acd23b252129f4c19f74664a438
5_TAV. GD. 1.2.4 Rev.2 esplicitazione delle prescrizioni-sig.pdf	16f0c8858eb8c5210ae8135c3240df28

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

6_TAV. GD. 1.3. Rev.2 Planimetria di progetto-signed-signed.pdf	e9da4763e1f1eb432c3fabd67f8edc97
7_TAV. GD. 1.4 Rev.2 Planimetria coperture di progetto-signe.pdf	9cf5a11209f0613a565a07142c91cf2c
8_TAV. GD. 1.5 Rev.2 Rilievo prosp. sez-signed-signed.pdf	a6e5faca68c48c951983d8a382722080
9_TAV. GD 1.6 Rev.2 Prospetti e Sez. di Progetto-signed-sign.pdf	6161266aba739d094c75d96dbd0fc24f

Dato che per i lavori in oggetto:

- con nota prot. n. 145/183 del 09.01.2023 questa Sezione ha provveduto a comunicare l'avvio del procedimento ed il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 7 della LN n. 241/1990 inviando la relazione tecnica illustrativa e la proposta di provvedimento alla competente Soprintendenza.
- con nota prot. n. 538 del 18.01.2023, acquisita al prot. regionale col n. 145/497 del 18.01.2023, la Soprintendenza ha espresso, per il progetto in oggetto, il proprio parere obbligatorio e vincolante favorevole con prescrizioni condividendo la nota prot. n. 145/183 di questa Sezione.

(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO)

Il Comune di Trani è dotato di un Piano Urbanistico Generale (PUG) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 31.03.2009.

L'intervento ricade nell'area cimiteriale comprensiva della parte in ampliamento, quale Zona SP/2, normata dall'art. 9.01 delle NTA come "*impianti ed attrezzature urbane – Aree Cimiteriali*".

stralcio del PRG vigente sino al 2009 – destinazione "ZONE SPECIALI – ZONA CIMITERIALE"

Dalla consultazione della documentazione trasmessa si rileva che trattasi dell'ampliamento del cimitero comunale della città di Trani. L'intervento occupa un'area complessiva di 72434 mq, di cui 47388 mq sono del cimitero esistente, mentre 25046 mq rappresentano

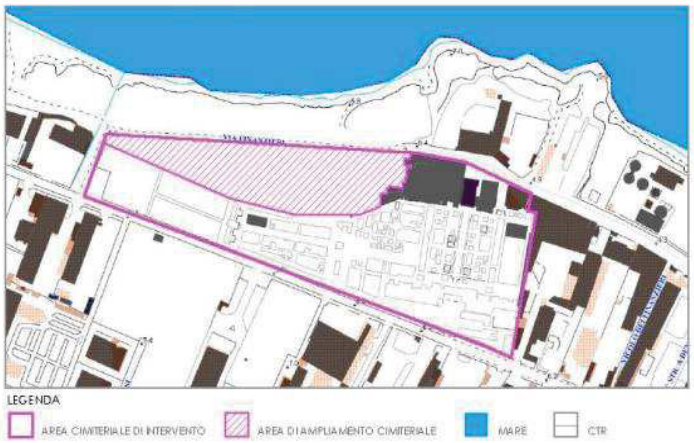
REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

l'ampliamento. Il proponente dichiara che l'impianto cimiteriale attuale ha un deficit di dotazione di strutture funerarie coniugato ad uno stato di obsolescenza degli impianti e cattivo stato di conservazione degli edifici con valore storico testimoniale.



Nel dettaglio il proponente rappresenta che il progetto consiste in:

- **estensione dell'attuale complesso cimiteriale e relativo adeguamento della dotazione dei numeri di loculi** proporzionati alle mutate necessità e in considerazione dell'indice di mortalità pari a 460 decessi annui;
- **esecuzione opere di restauro conservativo e adeguamento impiantistico** delle parti comuni, muri di recinzione e viali;
- **esecuzione di opere di restauro conservativo** dedicate ai monumenti storici presenti quali la Chiesa Matrice e l'ingresso monumentale;
- **illuminazione pubblica**;
- **nuova recinzione** rivestita in pietra locale;
- **adeguamento dell'area per le inumazioni** perché sottodimensionata;
- **realizzazione di piste ciclabili e percorsi pedonali**
- **adeguamento della dotazione di parcheggi** in considerazione che l'attuale area di sosta di veicoli è di ridotte dimensioni ed insiste nella zona antica all'interno dell'ingresso monumentale.;
- **realizzazione dell'impianto di raccolta, deflusso, trattamento e recapito finale delle acque meteoriche** in osservanza alle vigenti normative;
- **realizzazione delle aree a verde (distinte in aree verdi esterne dell'area costiera e aree verdi interne alla struttura cimiteriale)** con essenze arboree e arbustive autoctone.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

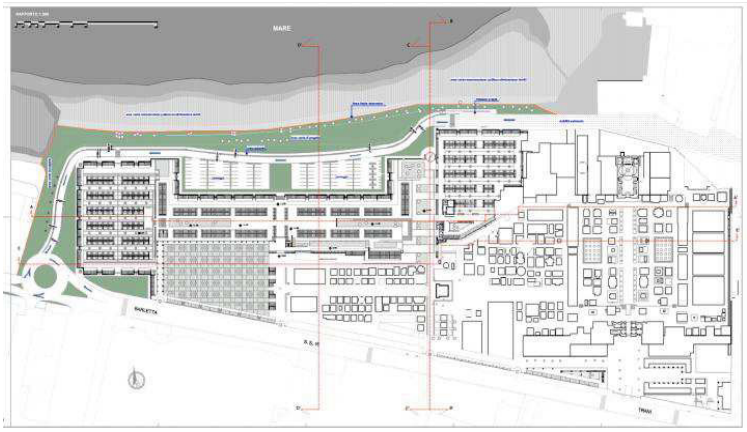


Foto inserimento del progetto definitivo di variante Rev.2

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 si rappresenta che l'intervento ricade in un'area qualificata come:

STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

Componenti idrologiche

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Bene paesaggistico
"Territori costieri" soggetto agli indirizzi di cui all'art. 43, alle direttive di cui all'art. 44 e alle prescrizioni di cui all'art. 45 delle NTA del PPTR.

A riguardo l'intervento risulta in contrasto con l'art. 45 che ritiene al punto a1) non ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

- realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;
- realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva;
- trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità.

Si rimanda al paragrafo successivo per la verifica della coerenza dell'intervento con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso di cui all'art. 37 atteso che in ragione di quanto previsto dall'art. 45 delle NTA del PPTR sono inammissibili tutti gli interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso.

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE
Componenti culturali e insediative
Ulteriore contesto paesaggistico
"***Città consolidata"*** **-** soggetto agli indirizzi di cui all'art. 77 e alle direttive di cui all'art. 78 delle NTA del PPTR.

Si rileva inoltre la vicinanza dell'UCP ***"Strade a valenza paesaggistica***"- SS 16 via per Barletta soggetto agli indirizzi di cui all'art. 86, alle direttive di cui all'art. 87, nonché alle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborati serie 3.3) si rappresenta che l'area d'intervento ricade nell'Ambito Territoriale "***La Puglia centrale***" e nella Figura Territoriale "***La piana olivicola del nord barese***".

CONFORMITÀ CON LE TUTELE DEL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE
Premesso che il Piano Urbanistico Generale (PUG) vigente del comune di Trani non risulta adeguato ai sensi dell'art. 97 delle NTA al vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) si rappresenta quanto segue.

Il valore paesaggistico-ambientale dell'**ambito** in esame, come descritto nella Scheda di Ambito n 5.5 del PPTR, è rilevabile nelle componenti strutturanti il paesaggio della Puglia Centrale che comprende i territori della bassa Murgia e che si estendono dalla costa adriatica fino al gradone pedemurgiano. La figura territoriale è costituita dalla successione

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

di terrazzi marini disposti parallelamente alla linea di costa, a quote degradanti verso il mare, raccordati da scarpate, forme che sono incise da solchi erosivi carsici e poco profondi delle lame che sfociano in baie ciottolose. Si tratta dunque di un paesaggio costiero storicamente profondo, in cui il carattere della costa si trasmette fortemente all'interno attraverso un sistema radiale di strade vicinali ben organizzato che dalle campagne intensamente coltivate e abitate (dense di costruzioni rurali di vario tipo, che spesso svettano sul mare di olivi) e dai centri subcostieri si dirigono ordinatamente verso il mare. All'interno di questa sequenza grande valore possiedono tutti i lembi di campagna olivata che dall'entroterra giunge fino alla costa. L'organizzazione agricola storica della figura territoriale è articolata in rapporto al sistema di porti mercantili che cadenzano la costa, intervallati da ampi spazi intensamente coltivati.

Tra **le criticità della figura territoriale** il PPTR riporta l'occupazione antropica (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, cave) delle forme carsiche, di quelle legate all'idrografia superficiale e di quelle di versante, contribuiscono a frammentare la naturale continuità delle forme del suolo, e ad incrementare le condizioni di rischio idraulico, le trasformazioni delle aree costiere, soprattutto ai fini della fruizione turistica, hanno alterato gli equilibri meteomarini, con significativa alterazione del trasporto solido litoraneo dovuta alla costruzione di porti e moli. Gli spazi rurali, nel loro complesso, soffrono di progressiva frammentazione dovuta alla realizzazione di piattaforme insediative, della crescita, della dispersione insediativa. I bacini estrattivi localizzati fra Barletta, Andria e Trani contribuiscono a frammentare e degradare il paesaggio rurale. Un problema specifico della costa barese è rappresentato dallo scarico a mare di materiali lapidei. In particolare, a nord dell'abitato di Trani, le coste sono bordate da cumuli antropici costituiti dai materiali di scarto di segherie ed industrie per la lavorazione del marmo. In particolare, l'infrastrutturazione della linea costiera con la realizzazione della S.S. 16, divenuto il nuovo limite urbano verso cui tendere, una volta superata la linea ferroviaria, ha incoraggiato lo sviluppo economico e urbano dei centri costieri con la collocazione lungo il litorale di funzioni produttive connesse all'industria della pietra o del cemento come a Trani e Barletta.

Con riferimento all'**area d'intervento** questa è collocata a nordovest del nucleo urbano a poca distanza dalla costa, tra la SS16 e via Finanzieri, ed è circondata dall'edificato produttivo (in particolare dalle ex marmerie) che ha profondamente modificato il tratto di costa prospiciente. L'area d'intervento infatti è parte integrante del sistema di aree libere poste a nord-ovest della stessa e che sono comprese tra la linea di costa e il fronte irregolare dei capannoni con cui si organizza la piattaforma produttiva-commerciale di Trani così come perimetrata dal PPTR nell'elaborato o 3.2.8 "*Le morfotipologie urbane*" (chiusa a est dal nucleo urbano di Trani, a ovest dal sistema di orti della Contrada Le Paludi e a sud dalla SS 16).

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Considerato lo stato di degrado paesaggistico e ambientale di questo insediamento produttivo-commerciale-direzionale si rappresenta che il sistema di aree ibere, (non ancora edificate e prive di elementi significativi di naturalità) posto a nord del nucleo urbano, tra il fronte costruito e la linea di costa rappresenta una potenziale occasione per assicurare una riqualificazione paesaggistica ed ambientale del tratto di costa.

Nel merito, si rappresenta che le "*Linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane (Elaborato del PPTR 4.4.3)*", raccomandano (cfr pag.87) per dette aree poste sulla costa di:

"2.a. Inserire un elevato indice di inerbimento e di imboschimento attraverso interventi di forestazione urbana e parchi CO2 (>40%).

2.b. Prevedere piani e interventi di inserimento paesaggistico (mascherature, barriere antirumore e antipolvere, ecc).

2.c.Disimpermeabilizzare i grandi spazi aperti e i parcheggi per farne occasione di parchi e spazi aperti pubblici attrezzati.

2.d Azioni per valutare l'impatto ambientale delle piattaforme produttivo-direzionale-commerciali costiere prevedendone la dismissione e/o delocalizzazione nel caso di attività incompatibili con la tutela degli habitat marinocostieri, con le politiche di valorizzazione del paesaggio, con le politiche di promozione e sviluppo turistico regionale.

2.e Interventi di bonifica delle aree industriali costiere dismesse prevedendone il riuso come spazi e attrezzature per il tempo libero e lo sport."

Tutto ciò premesso, in riferimento al progetto in esame, gli interventi progettuali che consistono nell'ampliamento del cimitero, il prolungamento di via Finanzieri e la realizzazione di aree a parcheggio considerata la presenza del BP ***"Territori costieri" c***osì

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

come già precedentemente evidenziato al paragrafo (TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR) non possono ritenersi ammissibili ai sensi dell'art. 45 delle NTA del PPTR.

Detti sono consentiti solo nel caso in cui sussistano i **presupposti per la deroga previsti dall'art. 95 delle NTA del PPTR** il quale dispone che:

"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."

In merito all'assenza di soluzioni progettuali alternative il Proponente nella "*Relazione Paesaggistica"* ha riportato che:

- *"con riferimento alla valutazione delle possibili alternative del progetto di "Opera Pubblica" si devono considerare sia gli aspetti localizzativi dell'opera in progetto sia le caratteristiche tipologiche di intervento. Per gli aspetti riferiti alle alternative localizzative non si ritiene verosimile ipotizzare una collocazione in altra area dell'opera, atteso che la stessa proposta progettuale attiene il sito specifico ed è finalizzata all'ampliamento dell'unica struttura cimiteriale esistente nella città di Trani. Per gli aspetti relativi alle alternative tipologiche di progetto la proposta definitiva è l'esito di una intensa attività di condivisione e concertazione nell'ambito delle attività politico-amministrative;*
- *il complessivo intervento di ampliamento del Civico Cimitero della città di Trani, nonché delle aree destinate alla viabilità o un funzione servente all'opera principale, ovvero di "pubblica utilità" come nel loro insieme rappresentate nella documentazione costituente il "progetto definitivo", riguarda la realizzazione di un'opera pubblica e che quest'ultima, per essere conforme alle previsioni urbanistiche, richiede una variante parziale alle previsioni del vigente Piano Urbanistico Generale del Comune di Trani approvato con la delibera del Consiglio Comunale n.8 del 31.03.2009".*

Inoltre con la nota sopra citata prot. n. 43550 del 17.08.2021 il Proponente ha ulteriormente specificato che:

- *"quanto all'assenza di alternative localizzative dell'area a parcheggio sul lato mare, si evidenza che la localizzazione dell'attuale area a parcheggio, deriva dalle scelte della pianificazione del Piano Regolatore del Civico Cimitero di Trani del 1995 […]. Già nel 1995 risultavano evidenti i problemi di sicurezza derivanti da un'area cimiteriale con ingresso principale prospiciente la ex Strada Statale 16 sul tratto Barletta-Trani intensamente interessata dal traffico locale di collegamento tra le due città, ma in particolare dai mezzi pesanti che servono tutt'oggi la molteplicità degli impianti industriali ed artigianali ubicati sulla stessa direttrice di via Barletta […];*
- *La previsione riportata nel progetto di ampliamento di un secondo ingresso, alternativo all'ingresso principale monumentale, nonché del relativo parcheggio su via dei Finanzieri, costituisce quindi, non solo l'attuazione di quanto programmato nel Piano Regolatore del Cimitero del 1994 ma anche:*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- *occasione concreta per il recupero a verde di un'area ancora oggi in evidente stato di abbandono e degrado;*
- *l'unica possibilità di poter organizzare la mobilità urbana creando condizioni ottimali di sicurezza;*
- *la possibilità di poter garantire il collegamento con l'area del Cimitero attraverso mezzi pubblici e attraverso una mobilità alternativa dolce non prevedibile su Via Barletta, stante i vincoli e i limiti dimensionali esistenti;*
- *la realizzazione di una mobilità intesa come servizio organico all'area cimiteriale".*

Per quanto riguarda le alternative localizzative dell'area a parcheggio prevista nell'attuale progetto il proponente dichiara che:

- *una diversa ubicazione del parcheggio al servizio del cimitero non potrebbe che essere individuata su un'unica aerea libera oggi esistente prospiciente l'attuale ingresso principale all'area cimiteriale, area che di fatto risulterebbe fisicamente divisa dall'attuale area cimiteriale per la presenza della ex SS16 Barletta-Trani, soluzione che in tutta evidenza accentuerebbe i problemi legati alla sicurezza, conseguenti al rischio per l'attraversamento di una viabilità intensamente trafficata […];*
- *detta soluzione comporrebbe un'ulteriore variante urbanistica al Piano Regolatore del Cimitero oltre che al PUG stesso […];*
- *la delimitazione in ampliamento dell'attuale area cimiteriale, comporterebbe una estensione della zona di rispetto (fascia di rispetto cimiteriale) […] inglobando al proprio interno aree già edificate con impianti produttivi in attività, oltre che aree libere destinate dal PUG a zone residenziali, che vedrebbero limitate, o addirittura annullate, la loro possibilità di trasformazione o utilizzazione;*
- *ad oggi l'area oggetto di ampliamento dell'attuale cimitero, ubicata in parte nella zona retrostante lo stesso cimitero ed in estensione verso la costa, dove è prevista l'area a parcheggio con la relativa viabilità di distribuzione mediante l'utilizzazione della preesistente via dei Finanzieri, è stata definitivamente acquisita al patrimonio comunale, così come acclarato nelle procedure di sdemanializzazione e acquisizione, con scopi ed usi ben definiti per ampliamento strutture cimiteriali, viabilità, parcheggi e condotte di deflusso delle acque meteoriche".*

Si ritiene pertanto di poter condividere l'assenza di alternative localizzative e/o progettuali.

Per quanto attiene alla compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di qualità paesaggistica è necessario fare riferimento alla Scheda dell'Ambito paesaggistico n. 5.5 della **"Puglia Centrale**".

Il proponente ha effettuato nell'elaborato *"verifica della coerenza_-_compatibilità"* una specifica analisi della compatibilità dell'intervento rispetto ai pertinenti obiettivi di qualità degli ambiti paesaggistici interessati, ossia:

- Con riferimento alla **Struttura e componenti Idro-geo-morfologiche** dell'ambito 5.5 della "*Puglia Centrale"* il proponente rappresenta che:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- *"1. L'intervento per la sua dimensione e localizzazione (in prossimità della costa) non determina effetti di disequilibrio geomorfologico tali da incidere alla scala del bacino idrografico.*
  1.3 la sicurezza idrogeomorfologica del sistema costiero (benché fortemente artificializzato dalle alterazioni dovute al continuo deposito di materiali lapidei di scarto della lavorazione delle segherie) è garantita dalla distanza tra le aree di intervento e la linea di costa, nonché dal convogliamento delle acque meteoriche attraverso impianto di raccolta e recapito finale in un punto ben definito così come descritto nelle tavole e relazioni di cui agli impianti a fluido. L'intervento così come progettato non determina effetti di dilavamento diffuso delle superfici antistanti la linea di costa.
- *1.1 l'intervento prevede il riutilizzo delle acque meteoriche attraverso un sistema di raccolta opportunamente distribuito sulle aree di intervento per le opportune operazioni di irrigazione delle aree verdi.*
  1.4 L'intervento non è ascrivibile alle tipologie connesse alle attività colturali.
- *1.5 la realizzazione di sistemi irrigui che utilizzano il recupero delle acque meteoriche garantiscono condizioni di mantenimento degli appartati vegetali di tipo ornamentali, nonché il mantenimento di condizioni favorevoli di microclima e intrappolamento di CO2 in contesti periurbani.*
- *9 l'intervento come progettato si identifica come azione di riqualificazione di aree degradate costiere determinando un contemperamento delle esigenze di decoro e erogazione di servizi indispensabili alla scala urbana.*
- *9.2 l'intervento così come proposto amplia le superfici della costa a velocità controllata compatibilmente con i requisiti della mobilità dolce costiera prevista dal PPTR".*

- Con riferimento alla **Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali** dell'ambito 5.5 della "*Puglia Centrale*" il proponente rappresenta che:
  - *"2. L'intervento come progettato si identifica come azione di riqualificazione di aree degradate costiere determinando un contemperamento delle esigenze di decoro e erogazione di servizi indispensabili alla scala urbana.*
    2.2 l'intervento non interferisce con i sistemi di connessione ecologica costa-entroterra (RER, Lame e corsi d'acqua episodici).
    2.7 le aree interessate dal progetto sono classificabili come "suoli rimaneggiati e artefatti (Corinne cod. 1332 livello 4). L'intervento nella sua totalità incrementa la qualità dei suoli migliorandoli sotto il profilo dell'erogazione di servizi di cui al punto 1.5."
    2.3 l'intervento non interessa il reticolo idrografico.
    2.4 l'intervento non è ascrivibile alle tipologie connesse alle attività colturali ne tantomeno interessa aree coltivate"
  - Con riferimento alla **Struttura e componenti antropiche e storico-culturali** dell'ambito 5.5 della "*Puglia Centrale*" per le **componenti dei paesaggi rurali** il proponente rappresenta che:
    - *"4.l'area di progetto non presenta caratteri dei paesaggi rurali storici. Così come desumibile dal progetto per il paesaggio regionale "Patto Città Campagna" l'area è identificata come "Tessuto Urbano a maglie larghe; Tessuto discontinuo su maglie regolari; Tessuto lineare a prevalenza produttiva; Piattaforma produttiva commerciale-direzionale.*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- *5. Il progetto unitamente all'ampliamento ha come obiettivo il recupero e il restauro dell'impianto cimiteriale di fondazione ottocentesco.*
  5.2 l'intervento non presenta caratteri dei paesaggi rurali (Cfr. Patto Città Campagna).
- *9.1 l'intervento garantisce l'alternanza così come ad oggi percepita percorrendo la SS16 in quanto il progetto di ampliamento non si colloca in prolungamento in direzione della viabilità (SS 16)*

5.4 Il progetto unitamente all'ampliamento ha come obiettivo il recupero e il restauro dell'impianto cimiteriale di fondazione ottocentesco.

6. L'intervento come progettato si identifica come azione di riqualificazione di aree degradate e relittuarie ricomprese tra il muro del Cimitero esistente e la linea di costa".

- Con riferimento alla **Struttura e componenti antropiche e storico-culturali** dell'ambito 5.5 della *"Puglia Centrale"* per **le componenti dei paesaggi urbani** il proponente rappresenta che:
  - *3. L'opportunità offerta dall'inserimento del nuovo accesso all'area cimiteriale lato mare fornisce un punto di osservazione privilegiato della costa e nel contempo ridisegna qualificando la quinta del nuovo fronte urbano.*
  - *9.3 l'intervento non pregiudica sia la diversità che la varietà dei paesaggi costieri.*

  9.4 l'area interessata non ha vocazione turistico e balneare.
  - *6.l'intervento si qualifica come azione di riqualificazione di una porzione di costa degradata.*

  6.3/6.4 la soluzione progettuale, attraverso il ridisegno della viabilità pubblica lato mare, si identifica come elemento di confine tra l'ambito costruito e il nuovo litorale delineando due spazi e funzioni distinte e non contaminate.

  6.5 Il progetto unitamente all'ampliamento ha come obiettivo il recupero e il restauro dell'impianto cimiteriale di fondazione ottocentesco.

  6.6 l'intervento si colloca tra la vecchia S.S. 16 e la linea di costa in ambito periurbano che costituisce cerniera tra l'edificato residenziale e l'area più propriamente a destinazione industriale.

  6.7 l'attuale conformazione dello spazio ricompreso tra l'attuale muro di cinta e la linea di costa presenta caratteri di spazio aperto intercluso in evidenti condizioni di degrado. L'intervento pertanto determina effetti di riqualificazione funzionale, fruitiva e percettiva verso il litorale del nuovo fronte mare/edificato.

  6.8 l'area d'intervento non ha vocazione agricola.

  6.11 l'intervento non determina effetti sia di natura attrattiva per funzioni industriali ne determina effetti di conurbazione lungo il nuovo tracciato viario fronte mare.
  - *1.2 gli effetti dell'intervento determinano nuovi punti di fruizione e di percezione della linea di costa verso este (con fulcro la Cattedrale) e verso nord (con fulcro il promontorio garganico) oggi non raggiungibili in condizioni di sicurezza.*

    5.1 l'intervento ha come obiettivo la valorizzazione dell'impianto cimiteriale ottocentesco riconoscendogli il suo valore testimoniale.

    5.7 l'intervento si colloca su di un fronte urbano con orientamento verso la costa non pregiudicando pertanto le caratteristiche policentriche e di separazione urbana tra Trani e Barletta.

    8./8.2 La nuova strada verso mare è da intendersi come l'attuazione di un frammento della mobilità dolce con percezione privilegiata verso mare.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- *11 il progetto nella sua natura di infrastruttura pone attenzione a soluzioni stilistiche tali da contestualizzarlo e caratterizzandolo nel contesto specifico."*

- Con riferimento alla **Struttura e componenti antropiche e storico-culturali** dell'ambito 5.5 della "*Puglia Centrale*" per le **componenti visivo percettive** il proponente rappresenta che:
  - *"7. il progetto offre nuovi punti di percezione del litorale nord barese.*
  - *7.1 l'intervento non interferisce con i grandi scenari che caratterizzano il paesaggio regionale percepiti sia da terra che da mare.*
  - *5.2 l'intervento ha come obiettivo la valorizzazione dell'impianto cimiteriale ottocentesco riconoscendogli il suo valore storico testimoniale.*
  - *7.2 l'intervento non interferisce con i grandi scenari che caratterizzano il paesaggio regionale percepiti sia da terra che da mare offrendo al contempo nuovi punti panoramici dalla nuova strada litoranea verso il mare.*
  - *5.6/7.3 il progetto prevede la riqualificazione con riuso dell'antico tracciato viario denominato via dei finanzieri.*
  - *5.5/7.4 il restauro previsto del muro di recinzione sulla S.S. 16 qualifica l'accesso alla città."*

Tutto ciò premesso si rappresenta che in relazione alla compatibilità con i suddetti obiettivi di qualità del paesaggio nella Relazione tecnica illustrativa con proposta di provvedimento di cui alla nota prot. n. 145/9341 del 10.04.2021 trasmessa alla Soprintendenza, in relazione al progetto trasmesso dal Comune con nota prot. n. 15862 del 22.03.2021, questa Sezione aveva rappresentato che detto intervento "*(…) anche in virtù delle mitigazioni proposte, possa risultare compatibile con gli Obiettivi di Qualità di cui all'art.37 delle NTA del PPTR ad eccezione della prevista realizzazione della strada più esterna dell'area a parcheggio, corrispondente con quella della esistente via dei Finanzieri.*"

Pertanto al fine del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 90 delle NTA del PPTR in deroga ai sensi dell'art. 95 era stato prescritto quanto segue:

1. *"Al fine di assicurare la compatibilità con gli obiettivi generali e specifici di qualità del paesaggio di cui all'art. 37, ridurre i processi di frammentazione sulla costa e di consumo di suolo a fini edilizi e infrastrutturali, nonché creare le condizioni per un aumento della naturalità diffusa sul tratto di costa fortemente degradato dal punto di vista paesaggistico e ambientale posto a nord del nucleo urbano di Trani:*
   i. ***non dovrà essere realizzato né il percorso stradale che collega via Finanizeri con via Barletta né la relativa area a parcheggio posta a ridosso e accessibile da detta strada**, potranno essere previsti esclusivamente percorsi pedonali da realizzare in forma di percorsi verdi escludendo ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli. Sono escluse coperture asfaltate e/o sintetiche;"*

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Strada da stralciare
Parcheggio da stralciare

ii. *le aree a verde esterne al perimetro dell'ampliamento del cimitero dovranno essere obbligatoriamente oggetto di uno specifico **progetto botanico vegetazionale asseverato da un tecnico competente** (agronomo, forestale, architetto paesaggista, ecc.) che contribuisca ad assicurare la rinaturazione di questo paesaggio costiero fortemente degradato, il corretto inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico di riferimento, nonché il recupero e il ripristino delle componenti del patrimonio botanico, floro-vegetazionale;*

2. *al fine di ridurre il consumo di suolo a fini edilizi e infrastrutturali, nonché ridurne l'impermeabilizzazione **il chiosco bar e il chiosco fiorai dovranno essere costituiti da idonee strutture di facile installazione e smontaggio** e dovranno essere privi di appoggio stabile al suolo, realizzate con ancoraggio su zavorre semplicemente appoggiate al suolo e costituite da elementi non cementati, ma sciolti, di limitata dimensione per il facile trasporto e rimozione, senza apporto di materiale o realizzazione di scavo nel terreno, conservando pertanto la morfologia esistente. Tutti i manufatti dovranno comporsi di elementi assemblabili con facilità, con giunture e collegamenti che ne consentano il montaggio e smontaggio e pertanto progettati per garantire la durabilità delle strutture nel tempo*."

Al fine di superare le criticità paesaggistiche rilevate nella suddetta nota, nella soluzione "*Progetto Definitivo Rev. 2*" trasmessa dal Comune con nota prot. n. 78238 del 29.11.2022 e revisionata a seguito delle richiamate note della Soprintendenza nonché della nota di questa Sezione prot. n. 145/7114 del 30.08.2022 il proponente nell'elaborato "*RD. REL. 0.4 Rev.2 Relazione Paesaggistica*" rappresenta quanto segue:

"(…) al fine di rispondere compiutamente alle problematiche poste dall'Ufficio Regionale è stato avviato un confronto tecnico per la definizione puntuale delle modifiche necessarie al superamento delle criticità ancora presenti nel progetto.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

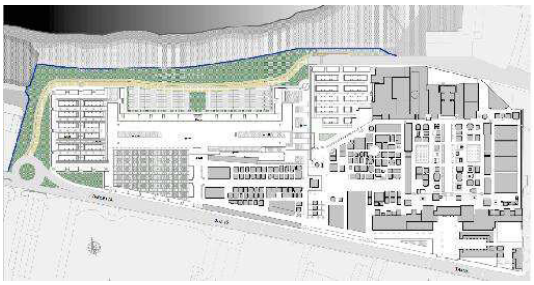
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Il percorso condiviso per la revisione del progetto ha determinato le seguenti modifiche compiutamente riportate nella variante rev.2:

- *Ridisegno della viabilità lato mare assecondando le linee naturali del profilo costa.*
- *Riduzione dimensionale dell'asse stradale a mt. 4,50.*
- *Riduzione dimensionale dell'area a parcheggio.*
- *Pavimentazione della viabilità, con sensibile diminuzione della velocità di percorrenza, e parcheggio che conservi la naturale permeabilità del terreno, evitando lo scorrimento delle acque superficiali e riducendo la portata del deflusso delle acque meteoriche. Il sistema adottato si compone di una robusta armatura alveolare in materiale riciclabile e ghiaie selezionate con granulometria appropriata alla stabilizzazione ottenendo un unico strato di usura costruito completamente "a secco" molto performante anche in situazioni gravose.*
- *Implementazione di mobilità dolce attraverso l'affiancamento di una pista ciclabile alla viabilità carrabile prevista. Tale inserimento costituisce prosecuzione delle previsioni attuative del progetto PINQuA "Costa nord" (vedi grafico allegato TAV GD 1.2.4 rev.2).*
- *Ampliamento delle aree verdi in progetto sia in corrispondenza del parcheggio sia sui bordi lato mare della viabilità.*
- *Manutenzione con pulitura e eliminazione di detriti per le residue aree libere verso la linea di costa.*
- *Implementazione di ulteriori visuali prospettiche verso il mare attraverso nuove apertura sulle cortine perimetrali dell'impianto cimiteriale."*

Progetto Def. trasmesso con nota prot. n. 15862 del 22.03.2021



Progetto Def. Rev. 2 trasmesso con nota prot. n. 78238 del 29.11.2022

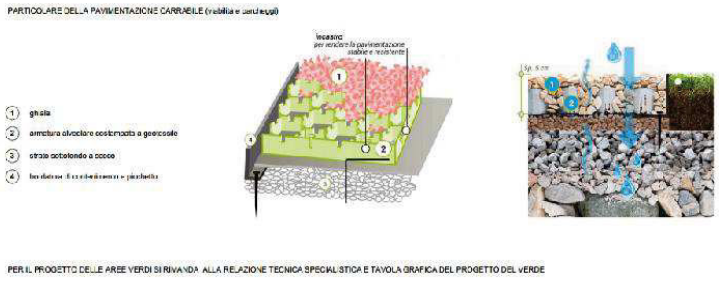
Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica



PARTICOLARE DELLA PAVIMENTAZIONE CARRABILE (viabilità e parcheggi) - Progetto Def. Rev. 2 trasmesso con nota prot. n. 78238 del 29.11.2022

Tutto ciò premesso, si prende atto e si condivide quanto rappresentato dal Comune in relazione alle modifiche progettuali proposte con il Progetto – Rev 2 finalizzate a superare le criticità paesaggistiche rilevate in precedenza con nota prot. n. 145/9341 del 10.04.2021, in particolare di:

- ridurre i livelli attuali di criticità da frammentazione delle connessioni ecologiche costiere;
- aumentare la naturalità diffusa in un paesaggio costiero naturalisticamente povero;
- riduzione della pressione infrastrutturale sul bene costa;
- privilegiare le funzioni ecologiche dell'area costiera.

Infine il proponente nel Progetto – Rev 2 ha provveduto per le aree a verde a predisporre un progetto botanico vegetazionale (cfr. TAV. GD.1.19 rev.2 "PLANIMETRIA DI PROGETTO DEL VERDE) allegando una RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

CONCLUSIONI

Ciò stante, alla luce di quanto in precedenza rappresentato, si ritiene che il *"Progetto di finanza - Ampliamento del cimitero di Trani – 2° Revisione del Progetto*"**,** è compatibile con gli Obiettivi di Qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR e pertanto in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza, giusta nota prot. n. 538 del 18.01.2023 (ALL.1), si ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio, con le seguenti prescrizioni, del provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95** delle medesime NTA

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 538 del 18.01.2023 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

1. *Tutte le pavimentazioni, compresa la ghiaia da applicare sul grigliato alveolare, nelle sue diverse declinazioni, dovranno essere concordate con la Scrivente sulla base di campioni da visionare sul posto, con particolare riguardo alle superfici pavimentali esterne lato mare.*
2. *I colori e le finiture degli edifici dovranno essere concordati sulla base di campionature, ponendo particolare attenzione al rapporto con la parte monumentale.*
3. *Le opere a verde dovranno impiegare essenze autoctone compatibili con le condizioni di clima ed esposizioni del fronte mare*.

Il Funzionario PO
Autorizzazioni Paesaggistiche e Pareri
(Arch. Luigi Guastamacchia)

Il Dirigente della Sezione
(Arch. Vincenzo Lasorella)

Firmato digitalmente da:
LUIGI GUASTAMACCHIA
Regione Puglia
Firmato il: 03-02-2023 15:54:00
Seriale certificato: 903259
Valido dal 08-02-2021 al 08-02-2024

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

MIC|MIC_SABAP-FG|18/01/2023|0000538-P

MODULARIO
B. C. - 255

MOD. 304

Ministero della cultura

Soprintendenza Archeologia,Belle Arti e Paesaggio
perle province di Barletta-Andria-Trani e Foggia

Foggia,

Città di Trani
AREA IV – Urbanistica Demanio e Ambiente
urbanistica@cert.comune.trani.bt.it

Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione Paesaggio
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

e, p.c.
Commissione Regionale Patrimonio Culturale
c/o Segretariato Reg. MIC per la Puglia
sr-pug@cultura.gov.it

Prot. N......
Cl. 34.43.04/4.35.9

Riferimenti
Nota prot. n. 78239 del 29/11/2022
(Ns. Prot. n. 13162 del 30/11/2022)
Nota AOO_145-09/01/2023/183 del 09/01/2023
(Ns. Prot. n. 199 del 09/01/2023)

Oggetto: TRANI (BT) – Procedura project financing – Ampliamento e gestione Civico Cimitero.
Approvazione progetto definitivo – 2° revisione del progetto.
Richiedente: Comune di Trani
Richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 21, comma 4, del D.Lgs. 42/04
Richiesta di parere paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA.
Autorizzazione ai sensi dell'art. 21, comma 4, del D.Lgs. 42/04
Parere in deroga ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004

Si riscontrano le richieste in epigrafe, riguardanti rispettivamente l'istanza ai sensi dell'art. 21, comma 4, del D.Lgs. 42/04, trasmessa dal Comune di Trani con nota prot. n. 78239 del 29/11/2022 (Ns. Prot. n. 13162 del 30/11/2022) e la richiesta di parere paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, trasmessa dalla Regione Puglia con Nota AOO_145-09/01/2023/183 del 09/01/2023 (Ns. Prot. n. 199 del 09/01/2023), entrambe relative all'intervento in oggetto.
Visto il D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
viste le norme ai sensi delle quali gli immobili oggetto di intervento sono beni culturali sottoposti alle disposizioni in materia di tutela ai sensi della Parte II e Parte III del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;
premesso che:
visto il parere di competenza che questa Soprintendenza ha espresso con nota prot. n. 70 del 02/01/2013, nell'ambito del Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 della "Variante al Piano Regolatore Cimiteriale", nel quale sono elencate diverse criticità in merito al progetto presentato;
vista la nota della SABAP prot. n. 3858 del 04/05/2021 trasmessa al Comune di Trani;
vista la nota della SABAP prot. n. 9331 del 08/10/2021 trasmessa alla Regione Puglia;

MINISTERO DELLA CULTURA
Via Alberto Valentini Alvarez, 8 - tel. 0881 723341
PEC: sabap-fg@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-fg@cultura.gov.it

vista la nota della SABAP prot. n. 10045 del 29/10/2021 trasmessa al Comune di Trani e, per conoscenza, alla Regione Puglia;
vista la nota della SABAP prot. n. 7536 del 04/07/2022 trasmessa al Comune di Trani e, per conoscenza, alla Regione Puglia;
esaminata la documentazione complessivamente pervenuta, riguardante gli interventi di ristrutturazione con ampliamento e gestione del Cimitero della città di Trani;

Ciò premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme citate in premessa, **per quanto riguarda la tutela ai sensi della Parte II del Codice**

AUTORIZZA

l'esecuzione dei lavori in oggetto di cui alla documentazione descrittiva pervenuta in allegato all'istanza a riscontro, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni sotto indicate.

Prescrizioni generali

1. Tutti gli interventi di restauro di superfici lapidee, decorate e in generale di pregio, dovranno essere supervisionati da un restauratore di beni culturali abilitato per i settori specifici ai sensi degli artt. 29 o 182 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.,. Si dovrà eseguire una campagna preliminare di saggi, i cui risultati andranno sottoposti all'attenzione di questo Ufficio, al fine di definire il livello e le modalità idonee di pulitura e delle altre fasi di intervento, fornendo relazione in corso d'opera corredata di ampia documentazione fotografica del monumento in oggetto e dei tasselli eseguiti, congrui per numero e di idonea localizzazione, con indicazione delle tecniche utilizzate per la loro realizzazione.
2. Gli scavi e i lavori impiantistici che riguardano la parte storicizzata del cimitero dovranno avvenire avendo cura di salvaguardare manufatti e cappelle.
3. Per tutti gli interventi di restauro previsti occorrerà trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, specifico computo metrico estimativo.
4. Tutti i lavori che prevedano scavi siano eseguiti con l'assistenza archeologica continuativa. Le prescritte attività di assistenza archeologica ai lavori dovranno prevedere il controllo e la documentazione di tutte le fasi di scavo e movimentazione terra che verranno effettuate. Nell'ambito delle attività di assistenza e scavo archeologico, l'elaborazione della documentazione scientifica dovrà essere curata da soggetti con idonei titoli formativi e professionali. La Scrivente si riserva di valutare curricula e titoli formativi dei soggetti incaricati, di cui dovrà essere data preventiva comunicazione alla Scrivente. Qualora durante i lavori dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D.Lgs. 42/04, l'Ente responsabile dell'esecuzione è tenuto a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza.

Ampliamento

1. Sia prestata particolare attenzione agli allineamenti e ai fili fissi dell'impianto, tenuto conto che i varchi tra le diverse parti presentano diversi disallineamenti reciproci. Per tale ragione, andrà condivisa con la Scrivente la planimetria corretta con le parti perfettamente allineate tra loro.
2. I pilastri che definiscono il recinto aperto delle sepolture interrate non siano prolungati oltre la linea delle rispettive coperture, ma "a filo" con le stesse.

Chiesa

1. I nuovi coppi che dovranno integrare quelli esistenti recuperati, dovranno avere le medesime caratteristiche materico-cromatiche.
2. Per l'impermeabilizzazione del tetto siano impiegate soluzioni compatibili con i materiali di cui è composta la struttura sottostante e con il cocciopesto previsto (di quest'ultimo andrà concordata composizione e granulometria sulla base di campioni).

MINISTERO DELLA CULTURA
Via Alberto Valentini Alvarez, 8 - tel. 0881 723341
PEC: sabap-fg@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-fg@cultura.gov.it

3. Gli interventi di pulitura sulle superfici lapidee dovranno avvenire con metodi non aggressivi, impiegando arnesi manuali, impacchi e, ove necessario, idrolavaggi a bassa pressione. Per le incrostazioni più tenaci sia concordato un intervento ad hoc da concordare con la Scrivente.
4. Il reintegro delle lacune del campanile dovrà garantire la distinguibilità dell'aggiunta, attraverso un diverso trattamento superficiale, da concordare con la Scrivente.
5. Tutti i suddetti interventi dovranno essere concordati con la Scrivente, previ saggi e campionature.

Ingresso monumentale

1. Per l'impermeabilizzazione del tetto siano impiegate soluzioni compatibili con i materiali di cui è composta la struttura sottostante e con il cocciopesto previsto.
2. Gli interventi di pulitura sulle superfici lapidee dovranno avvenire con metodi non aggressivi, impiegando arnesi manuali, impacchi e, ove necessario, idrolavaggi a bassa pressione. Per le incrostazioni più tenaci sia concordato un intervento ad hoc.
3. Tutti i suddetti interventi dovranno essere concordati con la Scrivente, previ saggi e campionature.

Questa Soprintendenza si riserverà, in corso d'opera, di fornire ulteriori prescrizioni e indicazioni necessarie alla maggiore tutela del bene culturale.

È fatto d'obbligo comunicare tempestivamente a questa Soprintendenza, con nota, la data di inizio dei lavori, con un preavviso non inferiore a 15 giorni.

Il cantiere dovrà essere predisposto al libero accesso di funzionari di questo Ufficio, per l'esercizio dell'alta sorveglianza dei lavori.

Per quel che riguarda il restauro degli immobili esistenti, l'intervento dovrà essere affidato ad impresa di comprovata esperienza iscritta alla categoria OG2, relativamente alle opere di restauro degli immobili esistenti, al fine di garantire l'esecuzione dei lavori nel rispetto dei valori di tutela del bene culturale in questione. Al termine dei lavori dovrà essere inviata alla Scrivente una relazione dettagliata (relazione di restauro e fotografie, corredate dal nominativo dell'operatore) redatta dal Direttore dei lavori, che illustri le fasi più significative dell'intervento corredata da accurata documentazione fotografica. In particolare, per le riprese fotografiche, viene richiesta la consegna su supporto digitale (cd) con immagini ad alta definizione in formato jpg (300 dpi).

Per quanto riguarda la tutela ai sensi della Parte III del Codice,
considerato che l'area nella quale sono previsti gli interventi in argomento è interessata dalla compresenza dei seguenti Beni Paesaggistici ed Ulteriori Contesti Paesaggistici, ai sensi del vigente PPTR della Regione Puglia, e degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42, che qui si riassumono nel loro complesso:

- STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA: BP - Territori costieri;
- STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE: UCP - Città consolidata.

viste le norme tecniche di attuazione del PPTR, relativamente alle singole componenti paesaggistiche su elencate;
vista la "Relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento" di codesto Servizio regionale;

tutto ciò premesso, questa Soprintendenza, per quanto di sua stretta competenza, rilascia **parere favorevole** nel merito della compatibilità paesaggistica delle opere previste, subordinatamente alla piena osservanza delle seguenti prescrizioni.

1. Tutte le pavimentazioni, compresa la ghiaia da applicare sul grigliato alveolare, nelle sue diverse declinazioni, dovranno essere concordate con la Scrivente sulla base di campioni da visionare sul posto, con particolare riguardo alle superfici pavimentali esterne lato mare.
2. I colori e le finiture degli edifici dovranno essere concordati sulla base di campionature, ponendo particolare attenzione al rapporto con la parte monumentale.
3. Le opere a verde dovranno impiegare essenze autoctone compatibili con le condizioni di clima ed esposizione del fronte mare.

MINISTERO DELLA CULTURA
Via Alberto Valentini Alvarez, 8 - tel. 0881 723341
PEC: sabap-fg@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-fg@cultura.gov.it

Si rammenta infine che ogni circostanza che modifichi i presupposti sui quali l'autorizzazione si fonda dovrà essere immediatamente notificata all'Ufficio scrivente. Eventuali varianti al progetto, anche di modesta entità, dovranno essere preventivamente approvate ai sensi delle medesime disposizioni.

Avverso al presente provvedimento è possibile presentare ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia, secondo le modalità previste dal D.lgs n.104 del 02/07/2010, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, secondo le modalità previste dal D.P.R. 24.01.1971 n.1199, entro il termine di 120 giorni dal ricevimento della presente.

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 155, comma 2, del citato decreto legislativo e alla Commissione regionale per il patrimonio culturale prevista dall'art. 39 del regolamento di cui al D.P.C.M. n.171/2014, ai sensi e per gli effetti del comma 1bis dell'art. 12 della legge n. 106 del 29-07-2014.

Non si restituisce copia vidimata del progetto, essendo pervenuto in formato digitale.

LA SOPRINTENDENTE
Arch. Anita Guarnieri

[redacted]

Il Responsabile del proce[redacted]
Arch. Giuseppe Francesc[redacted]

Il funzionario archeologo
Dott. Italo Maria Muntoni

MINISTERO DELLA CULTURA
Via Alberto Valentini Alvarez, 8 - tel. 0881 723341
PEC: sabap-fg@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-fg@cultura.gov.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 69

Comune di RUVO DI PUGLIA (BA) - Comune di Ruvo di Puglia - Deliberazione del C.C. n.37 del 27/07/2020. Variante alle Norme Tecniche di Esecuzione del PRG ex art.16 della L.R.n.56/1980. Parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96.1 lett. c) delle N.T.A. del P.P.T.R. Approvazione definitiva.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Servizio Strumentazione Urbanistica e dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica e dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

Vista la Legge regionale n.56 del 1980 "Tutela ed uso del territorio" che all'art.16 – "Piano regolatore generale comunale: formazione ed approvazione" stabilisce che *"Le varianti al P.R.G. sono adottate senza la preventiva autorizzazione della Regione e seguono il procedimento di adozione ed approvazione del P.R.G.".*

Premesso che:

- il Comune di Ruvo di Puglia è dotato di Piano Regolatore Generale approvato definitivamente con D.G.R. n.282 del 15/04/1999;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n.37 del 27/07/2020 ha adottato una variante alle NTE del PRG e, nel periodo di pubblicazione, sono pervenute al Comune venti osservazioni rispetto alle quali il Consiglio Comunale si è espresso con D.C.C.n.34 del 30/06/2021;
- la Giunta Regionale con Deliberazione n.983 del 11/07/2022 ha approvato con prescrizioni la variante alle NTE del PRG di Ruvo di Puglia, richiedendo all'Amministrazione Comunale apposito atto di adeguamento e/o controdeduzioni.

Visto l'art.16 della L.R. n.56 del 1980 che ai commi 10 e 11 stabilisce che "*La Giunta Regionale può apportare al P.R.G. le sole modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni di cui al precedente 4° comma e quelle necessarie per coordinare le scelte del P.R.G. con quelle operate da altri piani territoriali e con le prescrizioni della presente legge.*
Il Consiglio comunale - entro 60 giorni dal ricevimento - adotta le proprie decisioni sulle modifiche di cui al comma precedente con delibera che, previa pubblicazione nel primo giorno festivo, è trasmessa all'Assessore regionale all'Urbanistica entro 15 giorni. La Giunta regionale, entro i successivi 30 giorni, delibera l'approvazione del P.R.G".

Preso atto che il Consiglio Comunale con Deliberazione n.58 del 20/10/2022 ha deliberato di accogliere e controdedurre le prescrizioni regionali.

Dato atto che:

- la Sezione Autorizzazioni Ambientali regionale, in riferimento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 8582 del 2/06/2021 ha comunicato l'elenco dei piani urbanistici comunali per i quali si è conclusa la procedura di registrazione prevista al comma 7.4 del R.R. n. 18/2013, tra cui la variante in esame che risulta non selezionata;
- il Servizio Autorità Idraulica della Sezione Lavori Pubblici regionale con nota prot. n. 13220 del 8/09/2021 ha comunicato di non dover esprimere parere in merito, ai sensi dell'art.89 del D.P.R. n.380/2001, in quanto la variante normativa in esame non comporta aumenti di criticità ai fini della compatibilità geomorfologica;
- il Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio, con propria nota prot. n.493 del 18/01/2023 ha espresso parere favorevole di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art.96 comma 1 lettera c) delle NTA del PPTR, come si riporta di seguito:

*"si **ritiene di poter esprimere parere favorevole di compatibilità paesaggista di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR** per la Variante alle NTE del PRG con prescrizione.*
*Al fine di assicurare la coerenza e la compatibilità con le Direttive di cui dell'art. 78 delle NTA del PPTR dovrà essere integrato come segue il comma XX (**in grassetto la parte da aggiungere**) degli art. 10 e 11:*

Art. 10 A NUCLEO ANTICO
*"È consentita l'installazione di pannelli solari termici e/o fotovoltaici codice impianto F1A e F1B a servizio dei singoli edifici adiacenti o integrati nei tetti con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi ovvero nel caso di copertura piana, l'inclinazione non deve superare l'altezza dei parapetti in modo da non essere visibili dagli spazi pubblici esterni ed è consentita la realizzazione di tettoie e pergole fotovoltaiche con le caratteristiche costruttive di cui al precedente punto XI", **nel rispetto delle direttive per le componenti culturali e insediative di cui all'art. 78 delle NTA del PPTR.***
Detti impianti devono assicurare la non compromissione dei caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere, quinte/emergenze architettoniche, coni visivi, campanili, ecc).

Art. 11 A/1 AREE URBANE DI VALORE STORICO-AMBIENTALE
*"È consentita l'installazione di pannelli solari termici e/o fotovoltaici codice impianto F1A e F1B a servizio dei singoli edifici adiacenti o integrati nei tetti con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi ovvero nel caso di copertura piana, l'inclinazione non deve superare l'altezza dei parapetti in modo da non essere visibili dagli spazi pubblici esterni ed è consentita la realizzazione di tettoie e pergole fotovoltaiche con le caratteristiche costruttive di cui al precedente punto XI", **nel rispetto delle direttive per le componenti culturali e insediative di cui all'art. 78 delle NTA del PPTR.***
Detti impianti devono assicurare la non compromissione dei caratteri morfologici ed evitare ogni alterazione della integrità visuale degli immobili nel contesto paesaggistico di riferimento".

- il Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica si è espresso come di seguito:
" si propone alla Giunta Regionale di approvare definitivamente la variante normativa alle NTE del PRG del Comune di Ruvo di Puglia così come adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.37/2020 e approvata con D.G.R. n. 983 del 11/07/2022, con le seguenti ulteriori specificazioni proposte dal Comune con D.C.C. n. 58 del 20/10/2022:

- agli artt. da 15 a 20 e art. 22 la precisazione: *"Le destinazioni d'uso afferenti le categorie funzionali commerciale, produttiva e direzionale, fatto salvo quanto descritto al successivo periodo, saranno ammesse solo al piano terra. Le destinazioni d'uso afferenti le categorie funzionali residenziale e funzioni di servizio e terziarie complementari alla residenza di cui all'art.3 D.M. 1444/68 e turistico-ricettive saranno ammesse anche ai piani superiori oltre che a piano terra. Nel caso di mutamento di destinazione d'uso, rispetto alla destinazione residenziale o servizi strettamente connessi con la residenza, comportante incremento del carico urbanistico andranno ricalcolate, cedute gratuitamente o, nel caso di impossibilità dimostrata, monetizzate, le superfici da destinare a standard ai sensi del DM 1444/1968"*, dopo la dicitura *"Destinazioni d'uso ammesse"*.

- all'art.17 dopo la dicitura *"Destinazioni d'uso ammesse"*, la seguente specificazione: *"Le destinazioni d'uso afferenti le categorie funzionali commerciale, produttiva e direzionale, fatto salvo quanto descritto al successivo periodo, saranno ammesse solo al piano terra. Le destinazioni d'uso afferenti le categorie funzionali residenziale e funzioni di servizio e terziarie complementari alla residenza di cui all'art.3 D.M. 1444/68 e turistico-ricettive saranno ammesse anche ai piani superiori oltre che a piano terra. Nel caso di mutamento di destinazione d'uso, rispetto alla destinazione residenziale*

o servizi strettamente connessi con la residenza, comportante incremento del carico urbanistico andranno ricalcolate, cedute gratuitamente o, nel caso di impossibilità dimostrata, monetizzate, le superfici da destinare a standard ai sensi del DM 1444/1968. In riferimento alla destinazione d'uso Medie Strutture di Vendita, la quantificazione degli standard è stabilita dall'art.2 del Regolamento Regionale n.11/2018; non è ammessa in questo caso la monetizzazione".

- all'art.25 il seguente periodo: ***"Per tali destinazioni d'uso dovranno essere frazionate e cedute gratuitamente le ulteriori aree a standard previste dal D.M. n.1444/1968 pari a 80 mq ogni 100 mq di Superficie Totale (Sto), alle quali andrà sottratta la parte già ceduta in sede di Piano di Lottizzazione, da destinare a parcheggio e da localizzare sul fronte strada".***

- eliminazione dell'art.27 e definitiva formulazione dell'art.24 come di seguito:

"art. 24 - D/1 Industriale

1. *IT: mc/mq 2,00*
2. *IF: mc/mq 4,00 (a) (non si applica in sede di strumenti urbanistici esecutivi di II° e III° livello)*
3. *S lotto: mq 2.000*
4. *IC: mq/mq 40/100*
5. *Altezza dell'edificio (H): max mt 12,00 salvo costruzioni speciali (b)*
6. *Distanza dai confini: > altezza dei fabbricati verso il confine; minimo assoluto mt 6,00*
7. *Distanze minime fra gli edifici:*
   - *fra facciate: mt 12,00*
   - *fra facciate e testate: mt 8.00*
   - *fra testate: mt 6,00*
8. *Costruzioni accessorie: nessuna*
9. *Distanza minima degli edifici dal filo stradale:*
   - *per strade con L < 7 mt: mt 5,00 (c)*
   - *per strade con 7 mt < L < 15 mt: m 7,50 (c)*
   - *per strade con L>15mt: mt 10,00 (c)*
10. *Distanza minima degli edifici dal ciglio stradale: secondo il Nuovo codice della strada*
11. *Area per parcheggio: mq/mc 1/10 (d)*
12. *Ip: mq 100*
13. *IPF: 20%*

Ed inoltre:

- distanza minima degli edifici dal tracciato ferroviario: secondo quanto previsto dall'art.49 del DPR 753/80.

(a) Tre quarti dell'indice sono utilizzabili per i manufatti industriali veri e propri, ivi compresi gli uffici direttivi; l'ultimo quarto, e comunque fino ad un massimo di 0,5 mc/mq, può essere destinato a servizi collettivi dell'industria (mense, attrezzature ricreative, sportive, assistenziali e sanitarie, sedi sindacali e di associazioni di categoria, ecc.) ed agli eventuali alloggi per il personale di custodia.
(b) Ad esempio tralicci, strutture aperte, silos, serbatoi d'acqua, ecc. Nel caso di coperture a volta, l'altezza massima va riferita a quella dell'imposta della volta.
(c) Questa distanza dal filo stradale è obbligatoria (cioè vale anche per le strade di lottizzazione).
(d) Con l'esclusione dei volumi per depositi e silos.

L'area è assoggettata ad intervento edilizio diretto.

<u>Destinazioni d'uso ammesse</u>

Produttiva e direzionale

- *Artigianale di produzione e trasformazione*
- *Industriale di produzione e trasformazione*
- *Attività di tipo industriale/artigianale di conservazione, lavorazione e trasformazione e commercializzazione all'ingrosso di prodotti agricoli*

- *Magazzini, depositi, spedizioni e logistica, commercio all'ingrosso*
- *Rimessaggio*
- *Artigianato di servizio: edilizia e finiture edili, falegnameria, impiantistica elettrica e termoidraulica, lavanderia*
- *Artigianato dei servizi agli automezzi, comprendendo attività di vendita, assistenza e riparazione degli automezzi e attività di soccorso stradale*

Commerciale

- *Attività di vendita di prodotti fitosanitari*

E' ammessa la realizzazione dello spaccio aziendale per una superficie max pari 65 mq finalizzato esclusivamente alla vendita degli articoli prodotti dall'opificio di cui è pertinenza.
Sono ammesse solo costruzioni ad uso industriale o simili (grandi laboratori, depositi, ecc.) con assoluta esclusione di edifici residenziali di qualsiasi tipo eccezion fatta per gli alloggi destinati al personale di custodia.
Per le porzioni di detta zona già assoggettate a pianificazione attuativa vigente valgono le relative norme e previsioni, ivi comprese le aree per standard.
E' consentito il frazionamento di capannoni industriali realizzati su lotto minimo di 2.000 mq nei termini e con le modalità stabilite con Delibera di C.C. n° 48 del 5/05/1994, n° 73 del 21/07/1994 e n° 103 del 15/11/1994.
L'edificazione dell'area individuata nella Tavola 3-6 di PRG come V è preventivamente subordinata a Piano di Lottizzazione o Piano Particolareggiato esteso ad uno o più comparti edificatori di P.R.G. da sottoporre al regime del comparto obbligatorio (art. 23 L. 1150/42 e LL.RR. 6/79 e 66/79) per la ripartizione degli utili e degli oneri ed al fine di concentrare tutte le aree per gli standard - limitate agli spazi per verde pubblico ed attrezzature tecnologiche pubbliche, reperiti nella misura del 10% della superficie territoriale, da cedere in misura proporzionale alle superfici ed alle conseguenti possibilità edificatorie delle singole proprietà - dove e come indicato nella Tavola n°3.
E' consentita la realizzazione di sporti, pensiline e tettoie, funzionali all'attività industriale, la cui superficie complessiva non deve superiore il 20% della superficie coperta consentita nel lotto, a condizione che la proiezione orizzontale della massima sporgenza del manufatto rispetti la distanza di m 1,50 dai confini. Tali manufatti non saranno computati ai fini della Superficie Coperta.

ZONA EX PIP
Le aree individuate nella Tavola 3-6, destinazione urbanistica D1, con i numeri III e IV sono state attuate tramite Piano per gli Insediamenti Produttivi, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.11 del 28.02.2002 e successive Varianti. Confermando la destinazione PIP artigianale, la realizzazione degli immobili ricadenti nei lotti individuati dallo strumento attuativo, decaduto, dovranno rispettare le seguenti prescrizioni. E' ammesso l'intervento diretto previa stipula di convenzione per la cessione in proprietà e assegnazione del lotto ad imprese industriali, artigiane, di produzione/lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli. Il Bando, i Criteri e lo Schema di convenzione dovranno essere approvati con Delibera di Consiglio Comunale.
Dovranno essere rispettati gli allineamenti e i seguenti parametri edilizio-urbanistici disposti dal Piano per gli insediamenti produttivi approvato con delibera di Consiglio Comunale n.11/2002 e sue varianti: allineamenti, distanze, volumetrie (comprese quella della fascia funzionale), superficie coperta.
Il Lotto minimo di intervento è di mq 1.000.
L'Indice di Permeabilità Fondiaria è 20%.
L'Altezza max dell'edificio dovrà essere m. 12,00; nel caso di altezze inferiori la volumetria realizzabile sarà pertanto inferiore a quella assegnata in sede di strumentazione attuativa, dovendo in ogni caso mantenere inalterati il sedime e la superficie coperta massima assegnata a ciascun lotto. Sono ammesse altezze superiori nel caso di impianti speciali (tralicci, strutture aperte, silos, serbatoi d'acqua, ecc.).

Nella fascia funzionale sono consentite le destinazioni alloggio custode, uffici e servizi aziendali (mensa, attrezzature sanitarie e assistenziali, depositi).
La superficie netta destinata ad alloggio del custode e/o uffici non potrà superare 85,00 mq.
E' consentita la realizzazione di volumi interrati da destinare esclusivamente a parcheggi, deposito, centrali tecnologiche.
E' consentita la realizzazione di torrini scala per l'accesso ai lastrici solari per gli interventi di manutenzione.
E' consentito realizzare nel capannone soppalchi praticabili fino ad una superficie massima del 50% della sua superficie, in modo da localizzare al piano superiore esclusivamente depositi o ripostigli a servizio dell'attività produttiva.
E' consentita la realizzazione di sporti, pensiline e tettoie, funzionali all'attività industriale, la cui superficie complessiva non deve superiore il 20% della superficie coperta consentita nel lotto, a condizione che la proiezione orizzontale della massima sporgenza del manufatto rispetti la distanza di m 1,50 dai confini. Tali manufatti non saranno computati ai fini della Superficie Coperta.
E' ammessa la realizzazione dello spaccio interno aziendale per una superficie max pari 65 mq finalizzato esclusivamente alla vendita degli articoli prodotti dall'opificio di cui è pertinenza.
Le recinzioni tra i lotti dovranno essere realizzate con base in muratura di altezza massima m. 0,75 e recinzione metallica leggera di m. 2,00 con doppia barriera arbustiva.
Le recinzioni dei lotti verso le strade dovranno essere realizzate da elementi infissi al suolo su cordolo di sostegno o parapetto in muratura di altezza massima di m. 1,10.
Tale disciplina sostituisce quella del Piano Urbanistico Esecutivo PIP e sue successive varianti".

Sarà infine cura dell'Amministrazione Comunale uniformare la disciplina del PIP con quella del PRG così come modificata".

Preso atto del parere tecnico del Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica (Allegato A).

Preso atto del parere tecnico della Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (Allegato B).

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui ai Pareri Tecnici allegati (Allegati A e B), sussistano i presupposti di fatto e di diritto per:

1. **APPROVARE DEFINITIVAMENTE**, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/1980, per le motivazioni e nei termini di cui al parere tecnico del Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica allegato al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato A) e con le conclusioni di cui allo stesso parere riportate in narrativa, la variante normativa adottata dal Comune di Ruvo di Puglia con Deliberazione del Consiglio Comunale n.37/2020.
2. **RILASCIARE** il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett.c) delle NTA del PPTR, per le motivazioni e nei termini di cui alla nota prot.n. 493 del 18/01/2023 del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio, allegata al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato B) e con le conclusioni di cui alla stessa nota riportate in narrativa, la variante normativa adottata dal Comune di Ruvo di Puglia con Deliberazione del Consiglio Comunale n.37/2020.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il

presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art.4 – comma 4 della L.R. 7/97 punto d) che attribuisce la competenza dell'atto alla Giunta Regionale, propone alla Giunta:

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione ivi compresi gli allegati di cui alle lettere A e B, nelle premesse riportati che qui per economia espositiva si intendono integralmente trascritti e condivisi.
2. **DI APPROVARE DEFINITIVAMENTE**, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/1980, per le motivazioni e nei termini di cui al parere tecnico del Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica allegato al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato A) e con le conclusioni di cui allo stesso parere riportate in narrativa, la variante normativa adottata dal Comune di Ruvo di Puglia con Deliberazione del Consiglio Comunale n.37/2020.
3. **DI RILASCIARE** il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett.c) delle NTA del PPTR, per le motivazioni e nei termini di cui alla nota prot.n.493 del 18/01/2023 del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio, allegata al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato B) e con le conclusioni di cui alla stessa nota riportate in narrativa, la variante normativa adottata dal Comune di Ruvo di Puglia con Deliberazione del Consiglio Comunale n.37/2020.
4. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia ai sensi dell'art.32 comma 1 della L.69/2009 in versione integrale.
5. **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura della Sezione Urbanistica, al Sindaco del Comune di Ruvo di Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa Regionale, Nazionale e Comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario P.O. della Sezione Urbanistica
(arch. Maria MACINA)

Il Funzionario P.O. della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
(arch. Luigi GUASTAMACCHIA)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
(arch. Vincenzo LASORELLA)

La Dirigente della Sezione Urbanistica
(ing. Francesca PACE)

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale n.22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

Il Proponente
Presidente della Giunta Regionale
(dott. Michele EMILIANO)

L A G I U N T A

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
A voti unanimi espressi nei modi di legge,

D E L I B E R A

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione ivi compresi gli allegati di cui alle lettere A e B, nelle premesse riportati che qui per economia espositiva si intendono integralmente trascritti e condivisi.
2. **DI APPROVARE DEFINITIVAMENTE**, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/1980, per le motivazioni e nei termini di cui al parere tecnico del Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica allegato al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato A) e con le conclusioni di cui allo stesso parere riportate in narrativa, la variante normativa adottata dal Comune di Ruvo di Puglia con Deliberazione del Consiglio Comunale n.37/2020.
3. **DI RILASCIARE** il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett.c) delle NTA del PPTR, per le motivazioni e nei termini di cui alla nota prot.n.493 del 18/01/2023 del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio, allegata al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato B) e con le conclusioni di cui alla stessa nota riportate in narrativa, la variante normativa adottata dal Comune di Ruvo di Puglia con Deliberazione del Consiglio Comunale n.37/2020.
4. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia ai sensi dell'art.32 comma 1 della L.69/2009 in versione integrale.
5. **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura della Sezione Urbanistica, al Sindaco del Comune di Ruvo di Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta	**Il Presidente della Giunta**
ANNA LOBOSCO	RAFFAELE PIEMONTESE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

Parere tecnico - Allegato A

OGGETTO: Comune di Ruvo di Puglia – Deliberazione del C.C. n.37 del 27/07/2020. Variante alle Norme Tecniche di Esecuzione del PRG ex art.16 della Legge Regionale n.56/1980.

Premessa

Il Comune di Ruvo di Puglia è attualmente dotato di PRG approvato definitivamente con Deliberazione della Giunta Regionale n.282 del 15/04/1999.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.37 del 27/07/2020 ha adottato una variante alle NTE del PRG e, nel periodo di pubblicazione, sono pervenute al Comune venti osservazioni rispetto alle quali il Consiglio Comunale si è espresso con D.C.C.n. 34 del 30/06/2021.

La Giunta Regionale con Deliberazione n.983 del 11/07/2022 ha approvato con prescrizioni la variante alle NTE del PRG di Ruvo di Puglia.

Il Consiglio Comunale con Deliberazione n.58 del 20/10/2022 ha deliberato di accogliere e controdedurre le prescrizioni regionali.

Contenuti della variante

Nello specifico la variante adottata dal Consiglio Comunale ha modificato i seguenti articoli:

- art.1: sono stati introdotti due nuovi parametri (SP: Superficie Permeabile e IPT/IPF: Indice di Permeabilità) con le corrispondenti Definizioni Uniformi e specificati per ciascuna zona omogenea;
- art.9: è stato inserito un elenco di destinazioni d'uso strutturato secondo le cinque categorie funzionali previste dall'art.28 del D.P.R. n.380/2001 e dalla L.R. n.48/2017: residenziale, turistico-ricettiva, produttiva e direzionale, commerciale e rurale;
- per ciascuna zona omogenea: A, B, C, D,E sono state esplicitate le categorie consentite;
- artt.10-11 (zona A e A/1): è stato inserito il divieto di installazione di serre sui lastrici solari e consentita l'installazione di tettoie pertinenziali; consentita la installazione di pannelli solari termici e/o fotovoltaici adiacenti o integrati nei tetti o con inclinazione che non superi l'altezza dei parapetti per le coperture piane;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

- art.12 (zona A/2): è stata precisata la dicitura corretta della Tavola n.4A 7 e 4B 8 di PRG, consentito il cambio di destinazione d'uso e vietata la realizzazione di pannelli fotovoltaici; sono stati aggiornati alcuni riferimenti alla normativa vigente;
- art.16 (zona B/4): è stata introdotta la possibilità di reperire i servizi di cui all'art.3 del D.M. 1444/68 all'interno di qualsiasi maglia di PRG zonizzata B4 e non solo all'interno della maglia in cui si prevede l'individuazione del comparto urbanistico;
- art.17 (zona B/5): sono state introdotte, tra le altre destinazioni, le medie superfici di vendita (M1 ed M2) commerciali;
- artt. 13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23 (zone B/1, B/2, B/3, B/4, B/5, B speciali,B/6, C/1, C/2, C/3, C/4): sono stati eliminati alcuni parametri edilizi relativi ad altezze e numero di piani minimi, spessore massimo dei corpi di fabbrica, lunghezza minima delle facciate al fine di consentire una maggiore libertà progettuale;
- artt.15-16-17-18-19-20-22 (zone B/3, B/4, B/5, B speciali, B/6,C/1, C/3),: sono state eliminate alcune precisazioni sull'uso commerciale e artigianale al pianterreno, il divieto di destinazione non residenziale delle abitazioni, limiti sul numero minimo di alloggi per piano;
- artt.15-16-17-18-19-20-21-22-23 (zone B/3, B/4, B/5, B speciali, B/6,C/1, C/2, C/3, C/4): è stata inserita una specifica disciplina per gli edifici esistenti realizzati tramite attuazione di Piano di Lottizzazione consentendo esclusivamente tipologie di intervento di manutenzione ordinaria, straordinaria, ristrutturazione mediante intervento diretto ed esclusi interventi di nuova costruzione;
- art.23: è stata eliminata l'esclusiva costruzione di edifici per la ricettività turistica, soggiorno terapeutico e per la ristorazione ed introdotte altre destinazioni turistico-ricettive ed alcune destinazioni produttive e commerciali;
- art.24 (D/1): è stata introdotta la possibilità di intervento edilizio diretto ad esclusione del comparto V non ancora realizzato, la possibilità di realizzare lo spaccio aziendale per una superficie massima di 65 mq per la esclusiva vendita dei prodotti dell'opificio, la disciplina su tettoie e sporti;
- art.25 (D/2): è stata introdotta la possibilità di intervento edilizio diretto, rispetto di allineamenti, alloggio custode, volumi interrati; nuove destinazioni d'uso di tipo produttivo/direzionale; distinte le superfici per parcheggio per le destinazioni inserite; specificata la modalità di cessione delle aree a standard per le ulteriori destinazioni introdotte e ridotta l'altezza massima da 12 a 8 m;
- art.26 (D/4): è stata indicata un'area destinata a Mattatoio Comunale;
- art.27 – (D PIP): è stato introdotto un nuovo articolo che disciplina la zona PIP consentendo l'intervento diretto e modificando in parte le Norme Tecniche del PIP: riduzione della dimensione del lotto minimo, altezze, ecc;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

- artt. 34-36: è stata inserita la possibilità di attuazione, da parte di privati, delle strutture previste per le zone S1 ed S2 con specificazione dei contenuti generali della convenzione.

Con nota prot. n. 15039 del 19/07/2021, acquisita al prot.n.8988 del 23/07/2021 della Sezione scrivente, il Comune ha trasmesso la Deliberazione in oggetto unitamente alla documentazione tecnico-amministrativa inerente la variante alle NTE del PRG proposta.

Prescrizioni regionali e controdeduzioni comunali

Con Deliberazione n.983 del 11/07/2022 la Giunta Regionale, si è espressa sulle osservazioni pervenute ed ha approvato con prescrizioni la variante alle NTE del PRG di Ruvo di Puglia come si riporta di seguito:

"Nel merito della variante normativa alle NTE del PRG proposta dal Comune di Ruvo di Puglia si ritiene che possa essere approvata con le seguenti precisazioni:

- *art.1: le modifiche introdotte al Regolamento Edilizio adeguato a quanto previsto dalla L.R.n.11/2017 ed alle definizioni uniformi contenute nella D.G.R. n.2250 del 21/12/2017, rientra tra le competenze comunali ai sensi della L.R.n.3/2009 e pertanto le definizioni suddette e i due parametri (SP: Superficie Permeabile e IPT/IPF: Indice di Permeabilità) introdotti non sono oggetto di istruttoria da parte della scrivente Sezione.*
- *artt. da 15 a 20 e art. 22: si ritiene condivisibile la indicazione delle categorie funzionali per ciascuna destinazione. Viceversa non si condivide l'eliminazione della limitazione al pian terreno per la destinazione ad altre attività non residenziali.*
  La variante propone di fatto la possibilità di insediare altre destinazioni, diverse dalla residenza, senza limitazioni e consentendo di fatto la trasformazione di tutte le zone omogenee in zone miste.
  Le zone omogenee cui sono riferiti gli articoli sopra citati sono state realizzate attraverso Piani di Lottizzazione che, sulla quantità di abitanti insediabili, hanno calcolato gli standard ex art.3 del D.M.1444/68.
  Si ritiene necessario pertanto introdurre una superficie massima da attribuire alle suddette "altre destinazioni" che sono da considerarsi "strettamente connesse alla residenza" e pertanto riconducibili ad una quantità ben definita così come stabilita del D.M. suddetto o in alternativa mantenere la destinazione ad altre funzioni esclusivamente ai piani terra.
  Nel caso specifico delle destinazioni turistico-ricettive dovranno altresì essere ricalcolate le superfici da destinare a servizi ai sensi del D.M. 1444/68.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

- *art.17: nelle zone omogenee B5, oltre ad essere state introdotte numerose categorie funzionali, è stata inserita la possibilità di insediare medie strutture di vendita (M1 da 251 mq a 600 mq ed M2 da 601 a 1500 mq) facendo riferimento all'art.6 del R.R. n.11/2018 che al comma 1 lettera a) stabilisce:*

  "1. Fino a quando i comuni non abbiano provveduto all'adeguamento degli strumenti urbanistici ai sensi dell'articolo 18 della legge sono da considerare compatibili urbanisticamente le aree aventi i seguenti requisiti:

  a) Per medie strutture di vendita di tipo M1 e M2: aree in cui sia prevista negli strumenti urbanistici comunali, una destinazione d'uso commerciale, con esclusione di aree che, per dimensioni e capacità insediative, si possano configurare come aree commerciali integrate"

  La norma dell'art. 17 per le zone B/5 stabilisce che "E' vietata ogni destinazione non residenziale di qualsiasi parte delle abitazioni ma, nel rispetto della normativa e con l'eccezione dell'area coperta massima (che, solo in questo caso, può superare i 150 mq), sono permesse costruzioni da destinare esclusivamente ad attività commerciali e ricreative (negozi, bar, ristoranti, ecc…).

  La variante, depennando questo periodo, consente l'insediamento di numerose altre attività senza alcuna limitazione; si prende atto di quanto proposto ma si ritiene necessario, come sopra riportato, introdurre una quantità massima da attribuire alle altre destinazioni, con particolare riferimento a quelle commerciali che non siano da considerarsi "destinazioni strettamente connesse alla residenza"; si ritiene inoltre necessario, per le attività commerciali, introdurre gli standard di parcheggio così come stabiliti dall'art.2 del R.R. n.11/2018.

- *art.25: per la zona omogenea D2 sono attualmente previste solo costruzioni per depositi di stoccaggio merci, non nocive e non inquinanti e ad uso commerciale per la distribuzione all'ingrosso. La variante propone l'aggiunta di funzioni terziarie per le quali si dispone che debbano essere "frazionate e cedute gratuitamente le ulteriori aree a standard previste dal D.M. 1444/1968 (di compensazione rispetto a quelle cedute in sede di PdL) pari a 45 mq ogni 100 mq di Superficie Totale (Sto), da destinare a parcheggio e da localizzare sul fronte strada".*
  Si ritiene necessario, per le funzioni direzionali, prevedere una superficie da destinare a parcheggio calcolata in 80 mq per ogni 100 mq di Superficie lorda di pavimento alla quale dovrà essere detratta quella eventualmente già ceduta.

- *art.24 (D/1 Industriale) e art.27 - D PIP: si ritiene che le modifiche introdotte alla norma tecnica del PIP (art.27) siano, ai sensi dell'art.21 della L.R.n.56/80, di competenza comunale e pertanto non oggetto della presente istruttoria; si prende atto delle modifiche ad indici e parametri che riguardano le disposizioni dell'art.24 e*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

si ritiene che debbano essere introdotti nel medesimo articolo del PRG. Nello specifico: le modifiche che variano anche la norma del PRG dovranno essere riportate nell'art.24; l'art. 27 dovrà essere soppresso e le altre modifiche introdotte nella norma del PIP".

Con atto n.58 del 20/10/2022 il Consiglio Comunale di Ruvo di Puglia ha deliberato di accogliere e controdedurre le prescrizioni regionali.

Nello specifico ha preliminarmente esaminato le determinazioni regionali sulle osservazioni pervenute al Comune:

- in riferimento alle osservazioni nn.2, 3 e 4, con la Deliberazione n. 983/2022, la Giunta Regionale non ha condiviso in parte le controdeduzioni comunali ed in particolare non ha condiviso *"l'eliminazione della limitazione al pian terreno per la destinazione ad altre attività non residenziali per le zone omogenee B e C";* il Consiglio Comunale ha accolto il rilievo regionale e rielaborando gli artt. da 13 a 16, da 18 a 20 e art.22 ed inserendo, dopo la dicitura *"Destinazioni d'uso ammesse",* la frase *"Le destinazioni d'uso afferenti le categorie funzionali commerciale, produttiva e direzionale, fatto salvo quanto descritto al successivo periodo, saranno ammesse solo al piano terra. Le destinazioni d'uso afferenti le categorie funzionali residenziale e funzioni di servizio e terziarie complementari alla residenza di cui all'art.3 D.M. 1444/68 e turistico-ricettive saranno ammesse anche ai piani superiori oltre che a piano terra. Nel caso di mutamento di destinazione d'uso, rispetto alla destinazione residenziale o servizi strettamente connessi con la residenza, comportante incremento del carico urbanistico andranno ricalcolate, cedute gratuitamente o, nel caso di impossibilità dimostrata, monetizzate, le superfici da destinare a standard ai sensi del DM 1444/1968"*.
- riguardo all'osservazione n.13 per cui la Giunta Regionale non ha condiviso *"quanto controdedotto dal Consiglio Comunale che non ha accolto l'osservazione giustificando l'eliminazione delle specifiche sui piani terra e sulle destinazioni non residenziali con la successiva declinazione puntuale delle destinazioni d'uso ammesse. In realtà la variante, oltre a specificare tutte le destinazioni ammissibili per le varie zone omogenee, propone di fatto la possibilità di insediare altre destinazioni, diverse dalla residenza, senza limitazioni e consentendo di fatto la trasformazione di dette zone omogenee in zone miste",* il Consiglio Comunale ha accolto il rilievo regionale modificando gli artt. 20 e 22 come sopra riportato ovvero inserendo, dopo la dicitura *"Destinazioni d'uso ammesse",* la frase *"Le destinazioni d'uso afferenti le categorie funzionali commerciale, produttiva e direzionale, fatto salvo quanto descritto al successivo periodo, saranno ammesse solo al piano terra. Le destinazioni d'uso afferenti le categorie funzionali residenziale e*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

funzioni di servizio e terziarie complementari alla residenza di cui all'art.3 D.M. 1444/68 e turistico-ricettive saranno ammesse anche ai piani superiori oltre che a piano terra. Nel caso di mutamento di destinazione d'uso, rispetto alla destinazione residenziale o servizi strettamente connessi con la residenza, comportante incremento del carico urbanistico andranno ricalcolate, cedute gratuitamente o, nel caso di impossibilità dimostrata, monetizzate, le superfici da destinare a standard ai sensi del DM 1444/1968".

Per quel che riguarda le prescrizioni relative ai singoli articoli, il Consiglio Comunale si è così espresso:

- art.1 - la D.G.R. non contiene osservazioni ma esclusivamente una precisazione relativa alla competenza comunale sul Regolamento Edilizio e definizioni uniformi; il Consiglio Comunale ha confermato il testo delle NTE.
- artt. da 15 a 20 e art. 22 - il Consiglio Comunale si è adeguato alla prescrizione regionale ed ha introdotto, così come per le determinazioni sulle osservazioni, la specificazione *"Le destinazioni d'uso afferenti le categorie funzionali commerciale, produttiva e direzionale, fatto salvo quanto descritto al successivo periodo, saranno ammesse solo al piano terra. Le destinazioni d'uso afferenti le categorie funzionali residenziale e funzioni di servizio e terziarie complementari alla residenza di cui all'art.3 D.M. 1444/68 e turistico-ricettive saranno ammesse anche ai piani superiori oltre che a piano terra. Nel caso di mutamento di destinazione d'uso, rispetto alla destinazione residenziale o servizi strettamente connessi con la residenza, comportante incremento del carico urbanistico andranno ricalcolate, cedute gratuitamente o, nel caso di impossibilità dimostrata, monetizzate, le superfici da destinare a standard ai sensi del DM 1444/1968"*, dopo la dicitura *"Destinazioni d'uso ammesse"*.
- art.17 - il Consiglio Comunale si è adeguato alla prescrizione regionale ed ha così integrato la norma, dopo la dicitura "Destinazioni d'uso ammesse", *"Le destinazioni d'uso afferenti le categorie funzionali commerciale, produttiva e direzionale, fatto salvo quanto descritto al successivo periodo, saranno ammesse solo al piano terra. Le destinazioni d'uso afferenti le categorie funzionali residenziale e funzioni di servizio e terziarie complementari alla residenza di cui all'art.3 D.M. 1444/68 e turistico-ricettive saranno ammesse anche ai piani superiori oltre che a piano terra. Nel caso di mutamento di destinazione d'uso, rispetto alla destinazione residenziale o servizi strettamente connessi con la residenza, comportante incremento del carico urbanistico andranno ricalcolate, cedute gratuitamente o, nel caso di impossibilità dimostrata, monetizzate, le superfici da destinare a standard ai sensi del DM*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

1444/1968. In riferimento alla destinazione d'uso Medie Strutture di Vendita, la quantificazione degli standard è stabilita dall'art.2 del Regolamento Regionale n.11/2018; non è ammessa in questo caso la monetizzazione".

- art.25 - il Consiglio Comunale si è adeguato alla prescrizione regionale integrando l'art. 25 con la *specificazione "Per tali destinazioni d'uso dovranno essere frazionate e cedute gratuitamente le ulteriori aree a standard previste dal D.M. n.1444/1968 pari a 80 mq ogni 100 mq di Superficie Totale (Sto), alle quali andrà sottratta la parte già ceduta in sede di Piano di Lottizzazione, da destinare a parcheggio e da localizzare sul fronte strada".*

- art.24 e art.27 - il Consiglio Comunale ha controdedotto la prescrizione regionale eliminando l'art.27 ed integrando l'art. 24 come di seguito:

  "ZONA EX PIP
  Le aree individuate nella Tavola 3-6, destinazione urbanistica D1, con i numeri III e IV sono state attuate tramite Piano per gli Insediamenti Produttivi, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.11 del 28.02.2002 e successive Varianti. Confermando la destinazione PIP artigianale, la realizzazione degli immobili ricadenti nei lotti individuati dallo strumento attuativo, decaduto, dovranno rispettare le seguenti prescrizioni. E' ammesso l'intervento diretto previa stipula di convenzione per la cessione in proprietà e assegnazione del lotto ad imprese industriali, artigiane, di produzione/lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli. Il Bando, i Criteri e lo Schema di convenzione dovranno essere approvati con Delibera di Consiglio Comunale.
  Dovranno essere rispettati gli allineamenti e i seguenti parametri edilizio-urbanistici disposti dal Piano per gli insediamenti produttivi approvato con delibera di Consiglio Comunale n.11/2002 e sue varianti: allineamenti, distanze, volumetrie (comprese quella della fascia funzionale), superficie coperta.
  Il Lotto minimo di intervento è di mq 1.000.
  L'Indice di Permeabilità Fondiaria è 20%.
  L'Altezza max dell'edificio dovrà essere m. 12,00; nel caso di altezze inferiori la volumetria realizzabile sarà pertanto inferiore a quella assegnata in sede di strumentazione attuativa, dovendo in ogni caso mantenere inalterati il sedime e la superficie coperta massima assegnata a ciascun lotto. Sono ammesse altezze superiori nel caso di impianti speciali (tralicci, strutture aperte, silos, serbatoi d'acqua, ecc.).
  Nella fascia funzionale sono consentite le destinazioni alloggio custode, uffici e servizi aziendali (mensa, attrezzature sanitarie e assistenziali, depositi).

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

La superficie netta destinata ad alloggio del custode e/o uffici non potrà superare 85,00 mq.
E' consentita la realizzazione di volumi interrati da destinare esclusivamente a parcheggi, deposito, centrali tecnologiche.
E' consentita la realizzazione di torrini scala per l'accesso ai lastrici solari per gli interventi di manutenzione.
E' consentito realizzare nel capannone soppalchi praticabili fino ad una superficie massima del 50% della sua superficie, in modo da localizzare al piano superiore esclusivamente depositi o ripostigli a servizio dell'attività produttiva.
E' consentita la realizzazione di sporti, pensiline e tettoie, funzionali all'attività industriale, la cui superficie complessiva non deve superiore il 20% della superficie coperta consentita nel lotto, a condizione che la proiezione orizzontale della massima sporgenza del manufatto rispetti la distanza di m 1,50 dai confini. Tali manufatti non saranno computati ai fini della Superficie Coperta.
E' ammessa la realizzazione dello spaccio interno aziendale per una superficie max pari 65 mq finalizzato esclusivamente alla vendita degli articoli prodotti dall'opificio di cui è pertinenza.
Le recinzioni tra i lotti dovranno essere realizzate con base in muratura di altezza massima m. 0,75 e recinzione metallica leggera di m. 2,00 con doppia barriera arbustiva.
Le recinzioni dei lotti verso le strade dovranno essere realizzate da elementi infissi al suolo su cordolo di sostegno o parapetto in muratura di altezza massima di m. 1,10.
Tale disciplina sostituisce quella del Piano Urbanistico Esecutivo PIP e sue successive varianti".

Istruttoria regionale

Il Consiglio Comunale ha sostanzialmente accolto le prescrizioni regionali sia relativamente alle osservazioni che per i singoli articoli ed in particolare riguardo agli artt. da 15 a 20 e art. 22, art. 17 ed art.25.

In riferimento alla prescrizione regionale relativa agli artt.24 e 27 ha fatto propria la Relazione Istruttoria del dirigente dell'Area 5 - Edilizia e Urbanistica ed ha controdedotto specificando che *"il Piano per gli Insediamenti Produttivi, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.11 del 28.02.2002 e successive varianti, ha trovato piena attuazione per quanto attiene la configurazione urbanistica (esproprio, realizzazione opere di urbanizzazione primaria, individuazione dei lotti e degli accessi). Ciò che non risulta completamente attuato è il solo edificato"*.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

Nella medesima relazione inoltre si precisa che, ai sensi dell'art.27 comma 3 della legge 865/1971 e dell'art.17 della legge 1150/1942, *"del piano per gli insediamenti produttivi approvato nel 2002 rimane vigente la disciplina edilizia contenuta nelle relative Norme Tecniche di Esecuzione e in quelle delle sue varianti, oltre l'obbligo di osservare, nella costruzione di nuovi edifici e nella modificazione di quelli esistenti, gli allineamenti"*.

Il Comune rappresenta che, nonostante la concessione dei suoli in diritto di proprietà, di fatto la maggior parte dei lotti PIP è inedificata, e *"una motivazione di ordine normativo tecnico riguarda la dimensione del lotto minimo di 2.000 mq a fronte dell'avvenuta concessione in diritto di proprietà di lotti di 1.000 mq, generando una proprietà indivisa all'interno del medesimo lotto di intervento. Sono presenti inoltre vincoli di natura progettuale. Con delibera di Consiglio Comunale n. 80 del 30.11.2020 è stato approvato lo Schema di convenzione per la retrocessione del lotto da parte degli assegnatari, nella quale il concessionario autorizza il Comune ad inserire tale lotto nell'elenco di quelli disponibili a nuova assegnazione mediante bando pubblico.*
Al fine di sbloccare tale situazione di stallo, oltre al procedimento amministrativo che ha consentito all'Amministrazione Comunale di rientrare in possesso dei lotti inedificati, si è avviato il procedimento di Variante alle NTE del PRG al fine di modificare alcuni parametri della disciplina edilizia (ad esempio la dimensione del lotto minimo) e di coordinare la normativa che si è susseguita con le diverse varianti urbanistiche, attraverso la redazione di un testo unico che rendesse chiara e trasparente la normativa vigente. E' volontà di questa Amministrazione inserire la nuova disciplina edilizia dell'intervento diretto della zona ex PIP all'interno delle Norme Tecniche di Esecuzione del PRG, disciplina che sostituisce integralmente quella riportata nello strumento attuativo PIP e nelle sue varianti. Nello specifico in merito a quanto prescritto, si provvede come richiesto ad eliminare l'art. 27 e ad inserire le norme che disciplinano la ex zona PIP nell'art. 24 quale disciplina speciale di tale zona produttiva, con parametri e prescrizioni diverse da quelle della zona omogenea D1, così come già avviene nel PUG".

In riferimento alle proposte di modifica normativa in accoglimento delle prescrizioni regionali contenute nella D.G.R. n. 983 del 11/07/2022 si condivide quanto adottato dal Consiglio Comunale con la modifica degli artt. da 15 a 20 e art. 22, art. 17 ed art.25.

Per quel che riguarda l'art.24 e l'art.27, si condivide nei contenuti la modifica operata al fine di consentire la concreta realizzazione del PIP.
Tuttavia, così come evidenziato dal Comune, rimane vigente la disciplina edilizia contenuta nelle Norme Tecniche del PIP.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

Il Comune persegue l'obiettivo di completare la realizzazione del Piano per Insediamenti Produttivi e, al fine di agevolarne l'attuazione, ha proposto l'integrazione della disciplina del PRG inserendo e modificando le norme che durante l'attuazione del PIP hanno presentato criticità.

Si condivide la modifica alle NTA dello strumento di pianificazione generale cosi come proposta dal Comune.
Tuttavia, a parere della Sezione scrivente, essendo la disciplina del piano attuativo ancora vigente, questo determinerebbe una incongruenza tra le norme dei due piani di differente livello; s**arà cura dell'Amministrazione Comunale provvedere ad uniformare le relative discipline.**

Conclusioni

In conclusione si propone alla Giunta Regionale di approvare definitivamente la variante normativa alle NTE del PRG del Comune di Ruvo di Puglia così come adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.37/2020 e approvata con D.G.R. n. 983 del 11/07/2022, con le seguenti ulteriori specificazioni proposte dal Comune con D.C.C. n. 58 del 20/10/2022:

- **agli artt. da 15 a 20 e art. 22 la precisazione: *"Le destinazioni d'uso afferenti le categorie funzionali commerciale, produttiva e direzionale, fatto salvo quanto descritto al successivo periodo, saranno ammesse solo al piano terra. Le destinazioni d'uso afferenti le categorie funzionali residenziale e funzioni di servizio e terziarie complementari alla residenza di cui all'art.3 D.M. 1444/68 e turistico-ricettive saranno ammesse anche ai piani superiori oltre che a piano terra. Nel caso di mutamento di destinazione d'uso, rispetto alla destinazione residenziale o servizi strettamente connessi con la residenza, comportante incremento del carico urbanistico andranno ricalcolate, cedute gratuitamente o, nel caso di impossibilità dimostrata, monetizzate, le superfici da destinare a standard ai sensi del DM 1444/1968"*, dopo la dicitura *"Destinazioni d'uso ammesse"*.**
- **all'art.17 dopo la dicitura *"Destinazioni d'uso ammesse"*, la seguente specificazione: *"Le destinazioni d'uso afferenti le categorie funzionali commerciale, produttiva e direzionale, fatto salvo quanto descritto al successivo periodo, saranno ammesse solo al piano terra. Le destinazioni d'uso afferenti le categorie funzionali residenziale e funzioni di servizio e terziarie complementari alla residenza di cui all'art.3 D.M. 1444/68 e turistico-ricettive saranno ammesse anche ai piani***

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

superiori oltre che a piano terra. Nel caso di mutamento di destinazione d'uso, rispetto alla destinazione residenziale o servizi strettamente connessi con la residenza, comportante incremento del carico urbanistico andranno ricalcolate, cedute gratuitamente o, nel caso di impossibilità dimostrata, monetizzate, le superfici da destinare a standard ai sensi del DM 1444/1968. In riferimento alla destinazione d'uso Medie Strutture di Vendita, la quantificazione degli standard è stabilita dall'art.2 del Regolamento Regionale n.11/2018; non è ammessa in questo caso la monetizzazione".

- **all'art.25 il seguente periodo:** ***"Per tali destinazioni d'uso dovranno essere frazionate e cedute gratuitamente le ulteriori aree a standard previste dal D.M. n.1444/1968 pari a 80 mq ogni 100 mq di Superficie Totale (Sto), alle quali andrà sottratta la parte già ceduta in sede di Piano di Lottizzazione, da destinare a parcheggio e da localizzare sul fronte strada".***
- **eliminazione dell'art.27 e definitiva formulazione dell'art.24 come di seguito:**

"art. 24 - D/1 Industriale

1. *IT: mc/mq 2,00*
2. *IF: mc/mq 4,00 (a) (non si applica in sede di strumenti urbanistici esecutivi di II° e III° livello)*
3. *S lotto: mq 2.000*
4. *IC: mq/mq 40/100*
5. *Altezza dell'edificio (H): max mt 12,00 salvo costruzioni speciali (b)*
6. *Distanza dai confini: > altezza dei fabbricati verso il confine; minimo assoluto mt 6,00*
7. *Distanze minime fra gli edifici:*
   - *fra facciate: mt 12,00*
   - *fra facciate e testate: mt 8.00*
   - *fra testate: mt 6,00*
8. *Costruzioni accessorie: nessuna*
9. *Distanza minima degli edifici dal filo stradale:*
   - *per strade con L < 7 mt: mt 5,00 (c)*
   - *per strade con 7 mt < L < 15 mt: m 7,50 (c)*
   - *per strade con L>15mt: mt 10,00 (c)*
10. *Distanza minima degli edifici dal ciglio stradale: secondo il Nuovo codice della strada*
11. *Area per parcheggio: mq/mc 1/10 (d)*
12. *Ip: mq 100*
13. *IPF: 20%*

Ed inoltre:
- distanza minima degli edifici dal tracciato ferroviario: secondo quanto previsto dall'art.49 del DPR 753/80.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

(a) Tre quarti dell'indice sono utilizzabili per i manufatti industriali veri e propri, ivi compresi gli uffici direttivi; l'ultimo quarto, e comunque fino ad un massimo di 0,5 mc/mq, può essere destinato a servizi collettivi dell'industria (mense, attrezzature ricreative, sportive, assistenziali e sanitarie, sedi sindacali e di associazioni di categoria, ecc.) ed agli eventuali alloggi per il personale di custodia.
(b) Ad esempio tralicci, strutture aperte, silos, serbatoi d'acqua, ecc. Nel caso di coperture a volta, l'altezza massima va riferita a quella dell'imposta della volta.
(c) Questa distanza dal filo stradale è obbligatoria (cioè vale anche per le strade di lottizzazione).
(d) Con l'esclusione dei volumi per depositi e silos.

L'area è assoggettata ad intervento edilizio diretto.

<u>Destinazioni d'uso ammesse</u>

Produttiva e direzionale
- *Artigianale di produzione e trasformazione*
- *Industriale di produzione e trasformazione*
- *Attività di tipo industriale/artigianale di conservazione, lavorazione e trasformazione e commercializzazione all'ingrosso di prodotti agricoli*
- *Magazzini, depositi, spedizioni e logistica, commercio all'ingrosso*
- *Rimessaggio*
- *Artigianato di servizio: edilizia e finiture edili, falegnameria, impiantistica elettrica e termoidraulica, lavanderia*
- *Artigianato dei servizi agli automezzi, comprendendo attività di vendita, assistenza e riparazione degli automezzi e attività di soccorso stradale*

Commerciale
- *Attività di vendita di prodotti fitosanitari*

E' ammessa la realizzazione dello spaccio aziendale per una superficie max pari 65 mq finalizzato esclusivamente alla vendita degli articoli prodotti dall'opificio di cui è pertinenza.
Sono ammesse solo costruzioni ad uso industriale o simili (grandi laboratori, depositi, ecc.) con assoluta esclusione di edifici residenziali di qualsiasi tipo eccezion fatta per gli alloggi destinati al personale di custodia.
Per le porzioni di detta zona già assoggettate a pianificazione attuativa vigente valgono le relative norme e previsioni, ivi comprese le aree per standard.
E' consentito il frazionamento di capannoni industriali realizzati su lotto minimo di 2.000 mq nei termini e con le modalità stabilite con Delibera di C.C. n° 48 del 5/05/1994, n° 73 del 21/07/1994 e n° 103 del 15/11/1994.
L'edificazione dell'area individuata nella Tavola 3-6 di PRG come V è preventivamente subordinata a Piano di Lottizzazione o Piano Particolareggiato esteso ad uno o più comparti edificatori di P.R.G. da sottoporre al regime del comparto obbligatorio (art. 23 L. 1150/42 e LL.RR. 6/79 e 66/79) per la ripartizione degli utili e degli oneri ed al fine di concentrare tutte le

aree per gli standard - limitate agli spazi per verde pubblico ed attrezzature tecnologiche pubbliche, reperiti nella misura del 10% della superficie territoriale, da cedere in misura proporzionale alle superfici ed alle conseguenti possibilità edificatorie delle singole proprietà - dove e come indicato nella Tavola n°3.
E' consentita la realizzazione di sporti, pensiline e tettoie, funzionali all'attività industriale, la cui superficie complessiva non deve superiore il 20% della superficie coperta consentita nel lotto, a condizione che la proiezione orizzontale della massima sporgenza del manufatto
rispetti la distanza di m 1,50 dai confini. Tali manufatti non saranno computati ai fini della Superficie Coperta.

ZONA EX PIP
Le aree individuate nella Tavola 3-6, destinazione urbanistica D1, con i numeri III e IV sono state attuate tramite Piano per gli Insediamenti Produttivi, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.11 del 28.02.2002 e successive Varianti. Confermando la destinazione PIP artigianale, la realizzazione degli immobili ricadenti nei lotti individuati dallo strumento attuativo, decaduto, dovranno rispettare le seguenti prescrizioni. E' ammesso l'intervento diretto previa stipula di convenzione per la cessione in proprietà e assegnazione del lotto ad imprese industriali, artigiane, di produzione/lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli. Il Bando, i Criteri e lo Schema di convenzione dovranno essere approvati con Delibera di Consiglio Comunale.
Dovranno essere rispettati gli allineamenti e i seguenti parametri edilizio-urbanistici disposti dal Piano per gli insediamenti produttivi approvato con delibera di Consiglio Comunale n.11/2002 e sue varianti: allineamenti, distanze, volumetrie (comprese quella della fascia funzionale), superficie coperta.
Il Lotto minimo di intervento è di mq 1.000.
L'Indice di Permeabilità Fondiaria è 20%.
L'Altezza max dell'edificio dovrà essere m. 12,00; nel caso di altezze inferiori la volumetria realizzabile sarà pertanto inferiore a quella assegnata in sede di strumentazione attuativa, dovendo in ogni caso mantenere inalterati il sedime e la superficie coperta massima assegnata a ciascun lotto. Sono ammesse altezze superiori nel caso di impianti speciali (tralicci, strutture aperte, silos, serbatoi d'acqua, ecc.).
Nella fascia funzionale sono consentite le destinazioni alloggio custode, uffici e servizi aziendali (mensa, attrezzature sanitarie e assistenziali, depositi).
La superficie netta destinata ad alloggio del custode e/o uffici non potrà superare 85,00 mq.
E' consentita la realizzazione di volumi interrati da destinare esclusivamente a parcheggi, deposito, centrali tecnologiche.
E' consentita la realizzazione di torrini scala per l'accesso ai lastrici solari per gli interventi di manutenzione.
E' consentito realizzare nel capannone soppalchi praticabili fino ad una superficie massima del 50% della sua superficie, in modo da localizzare al piano superiore esclusivamente depositi o ripostigli a servizio dell'attività produttiva.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

E' consentita la realizzazione di sporti, pensiline e tettoie, funzionali all'attività industriale, la cui superficie complessiva non deve superiore il 20% della superficie coperta consentita nel lotto, a condizione che la proiezione orizzontale della massima sporgenza del manufatto rispetti la distanza di m 1,50 dai confini. Tali manufatti non saranno computati ai fini della Superficie Coperta.
E' ammessa la realizzazione dello spaccio interno aziendale per una superficie max pari 65 mq finalizzato esclusivamente alla vendita degli articoli prodotti dall'opificio di cui è pertinenza.
Le recinzioni tra i lotti dovranno essere realizzate con base in muratura di altezza massima m. 0,75 e recinzione metallica leggera di m. 2,00 con doppia barriera arbustiva.
Le recinzioni dei lotti verso le strade dovranno essere realizzate da elementi infissi al suolo su cordolo di sostegno o parapetto in muratura di altezza massima di m. 1,10.
Tale disciplina sostituisce quella del Piano Urbanistico Esecutivo PIP e sue successive varianti".

Sarà infine cura dell'Amministrazione Comunale uniformare la disciplina del PIP con quella del PRG così come modificata.

Il Funzionario P.O.
(arch. Maria Macina)

MARIA
MACINA
20.01.2023
15:36:30
UTC

La Dirigente della Sezione Urbanistica
(ing. Francesca Pace)

Francesca Pace
24.01.2023 11:50:13
GMT+00:00

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

PARERE TECNICO
"Allegato B"

COMUNE DI RUVO DI PUGLIA (BA)
Variante alle Norme Tecniche di Esecuzione del PRG adottata ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980 con Delibera di CC n.37/2020 del 27.07.2020

Premesso che:

- con nota prot. n. 145/4727 del 27.05.2022, in relazione alla variante adottata dal Comune con Delibera del Consiglio Comunale n.37/2020 si è ritenuto di poter esprimere parere favorevole di compatibilità paesaggista ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR per la Variante alle NTA del PRG con la prescrizione di stralciare il seguente comma XX degli artt. n. 10 A NUCLEO ANTICO e n. 11 A/1 AREE URBANE DI VALORE STORICO-AMBIENTALE:

  "È consentita l'installazione di pannelli solari termici e/o fotovoltaici codice impianto F1A e F1B a servizio dei singoli edifici adiacenti o integrati nei tetti con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi ovvero nel caso di copertura piana, l'inclinazione non deve superare l'altezza dei parapetti in modo da non essere visibili dagli spazi pubblici esterni ed è consentita la realizzazione di tettoie e pergole fotovoltaiche con le caratteristiche costruttive di cui al precedente punto XI".

- con Delibera n. 983 del 11.07.2022 la Giunta Regionale ha rilasciato per la suddetta variante il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per le motivazioni e nei termini di cui alla nota prot. n. 145/4727 del 27.05.2022.

- con Delibera n. 58 del 20.10.2022 il Consiglio Comunale ha approvato il testo della Variante alle Norme Tecniche di Esecuzione del PRG ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale n. 56/1980, con gli adeguamenti conseguenti alle prescrizioni regionali accolte e contro dedotte.

- con nota prot n. 21534 del 24.10.2022, trasmessa per competenza dal Servizio Urbanistica della Regione Puglia ed acquisita al prot. col n. 145/9422 del 10.11.2022, il Comune ha trasmesso la seguente documentazione:
  - Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 20.10.2022;
  - Relativo Allegato A;
  - Relazione istruttoria.

Dato atto che in relazione alla prescrizione di stralciare il comma XX degli art. 10 e 11 con Delibera n. 58/2022 del 20.10.2022 il Consiglio Comunale condividendo l'istruttoria tecnica che così riporta:

Via Gentile, 52 - 70126 Bari - 080 5407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

"*Le "Linee guida del PPTR n.4.4. parte 2" approvate con DGR n. 176/2015 e avente ad oggetto le energie rinnovabili prevedono espressamente l'esclusione della realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici rientranti nella zona territoriale omogenea di tipo "A"degli strumenti urbanistici vigenti (DM. 1444 del 1968) ricadenti nei seguenti UCP o BP:*

- *nell'UCP "Versanti" (cfr art. 53 c.2, lett. a5);*
- *nell'UCP "Lame e Gravine" (cfr art. 54c.2, lett. a6);*
- *nell'UCP "Grotte" (cfr art. 55 c.2, lett. a5);*
- *nel BP "Zone umide Ramsar" (cfr art. 64 c.2, lett. a8);*
- *nel BP "Parchi e riserve" (cfr art. 71 c.2, lett. a2);*
- *nell'UCP "Area di rispetto dei Parchi e Riserve" (cfr art. 72 c.2, lett. a2);*
- *nell'UCP "Siti di Rilevanza Naturalistica" (cfr art. 73 c.4, lett. a2);*
- *nel BP "Immobili e le aree di notevole interesse pubblico" (cfr art. 79 c.1.3, lett. f);*
- *nell' BP "Zone di interesse archeologico" (cfr art.80 c.2 lett. a4);*
- *nell'UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" (cfr art. 81 c.2, lett. a4);*
- *nell'UCP "Area di rispetto delle componenti culturali e insediative" (cfr art. 82 c.2, lett. a4);*

La zona omogenea A e A1 del Comune di Ruvo di Puglia è classificata dal PPTR quale UCP "Città consolidata", pertanto non rientrante nelle categorie sopra elencate in cui non è ammessa l'installazione di impianto fotovoltaici; ovvero le Linee guida del PPTR n.4.4. parte 2 consentono l'installazione di impianti fotovoltaici nell'UCP Città consolidata.

L'art. 6 della legge regione Puglia 1 dicembre 2017, n. 51 stabilisce che:

"1. Sugli edifici rientranti nella zona territoriale di tipo "A" degli strumenti urbanistici vigenti è consentita la realizzazione di impianti fotovoltaici definiti dal codice di impianto F.1 a e F.1 b, ai sensi e alle condizioni previste dalla vigente regolamentazione regionale.

2. Sono abrogate tutte le disposizioni legislative e amministrative incompatibili con la disposizione di cui al comma 1".

Pertanto è in vigore una disciplina regionale che consente l'installazione di pannelli fotovoltaici nelle zone omogenee A del dicembre 2017, che abroga le disposizioni in contrasto, comprese quelle del PPTR (approvato prima del dicembre 2017).

Si segnala la Sentenza TAR n. 676/2022 che sancisce quanto sopra riportato e che riporta espressamente: "… la sospensione è illegittima in quanto erroneamente fondata sulla possibilità, per il Consiglio Comunale, di reintrodurre, anche sulla scorta del parere non favorevole alla variante, espresso dalla Soprintendenza, un divieto di installazione nettamente in conflitto con una norma regionale di rango superiore, la cui prevalenza deve essere, in ogni caso, garantita". Pertanto anche il parere negativo della Soprintendenza risulta superato da norme di rango superiore.

• Si evidenzia che nel procedimento amministrativo che ha portato alla Sentenza TAR sopra menzionata, la stessa Regione Puglia nelle Memorie di costituzione al Ricorso RG n.553/2021 asserisce che l'installazione degli impianti fotovoltaici in zona omogenea A del Comune di Ruvo di Puglia è ammissibile.

Via Gentile, 52 - 70126 Bari - 080 5407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

• Infine si evidenzia che il Decreto legge n. 17/2022 convertito in legge n. 34/2022 e il Decreto legge n. 50/2022 consentono espressamente la realizzazione di impianti fotovoltaici nei centri storici."

ha confermato il testo delle NTE contro dedotto per gli artt. 10 e 11, come segue:

"…. È consentita l'installazione di pannelli solari termici e/o fotovoltaici codice impianto F1A e F1B a servizio dei singoli edifici adiacenti o integrati nei tetti con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi ovvero nel caso di copertura piana, l'inclinazione non deve superare l'altezza dei parapetti in modo da non essere visibili dagli spazi pubblici esterni ed è consentita la realizzazione di tettoie e pergole fotovoltaiche con le caratteristiche costruttive di cui al precedente punto XI".

Preliminarmente in relazione a quanto rappresentato nell'**Istruttoria tecnica allegata alla Delibera di CC 58/2022** ovvero che:

– *"La zona omogenea A e A1 del Comune di Ruvo di Puglia è classificata dal PPTR quale UCP "Città consolidata", pertanto non rientrante nelle categorie sopra elencate in cui non è ammessa l'installazione di impianto fotovoltaici; ovvero le Linee guida del PPTR n.4.4. parte 2 consentono l'installazione di impianti fotovoltaici nell'UCP Città consolidata.",*

occorre richiamare le **direttive (cfr art. 6 comma 3 delle NTA- PPTR)** ovvero le disposizioni che definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPTR negli strumenti di pianificazione che devono essere recepite nelle disposizioni che disciplinano l'adeguamento dei piani settoriali e locali, contenute nel Titolo VII delle NTA e che nel caso in specie per l'UCP "***Città Consolidata***" così dispongono ai sensi dell'art. 78 comma 2 lett. b):

– *"Ai fini della promozione, tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso, i Comuni, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.R.27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio (…) stabiliscono disposizioni di salvaguardia e riqualificazione, in particolare vietando la modificazione dei caratteri che ne connotano la trama viaria ed edilizia e dei manufatti che costituiscono testimonianza storica o culturale; garantendo la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento; valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere ecc.), anche individuando aree buffer di salvaguardia; (…) è in vigore una disciplina regionale (LR n.51/2017 ndr), che consente l'installazione di pannelli fotovoltaici nelle zone omogenee A del dicembre 2017, che abroga le disposizioni in contrasto, comprese quelle del PPTR (approvato prima del dicembre 2017)."*

Inoltre è opportuno il richiamo alla legge e agli atti di pianificazione attualmente vigenti in materia di paesaggio, ovvero la LR n. 20/09 e il vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176/2015. Con riferimento a quest'ultimo si richiama l'intesa Ministero-Regione del 16 gennaio 2015 avente ad oggetto il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) in attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. n. 42 del 2004 che

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

ha sancito la co-pianificazione delle norme rispetto alle quali la Regione, nella fattispecie con la LR n. 51/2017, non avrebbe potuto autonomamente modificare.
Pertanto l'indicazione: *"Infine si evidenzia che il Decreto legge n. 17/2022 convertito in legge n. 34/2022 e il Decreto legge n. 50/2022 consentono espressamente la realizzazione di impianti fotovoltaici nei centri storici",* non è applicabile automaticamente.
Infatti è opportuno rilevare che il Decreto-Legge 1° marzo 2022, n. 17, all'art. 7 bis, co. 5, ha disposto che l'installazione di impianti solari fotovoltaici e termici sugli edifici ricadenti nei centri e nei nuclei storici è subordinata all'autorizzazione paesaggistica se ricedenti in aree o immobili di cui all'art. 136 del Codice 42/2004.

Detto ciò si rileva che nel Parere Tecnico - Allegato B della DGR n. 983 del 11.07.2022, sebbene sia stato considerato il favor manifestato per la realizzazione di impianti diretti a produrre energia elettrica da fonti alternative, il Decreto-Legge 1° marzo 2022, n. 17, all'art. 7 bis, co. 5, ovvero:

> *"Ferme restando le disposizioni tributarie in materia di accisa sull'energia elettrica,* ***l'installazione, con qualunque modalità, anche nelle zone A degli strumenti urbanistici comunali, come individuate ai sensi del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, di impianti solari fotovoltaici e termici sugli edifici,*** *come definiti alla voce 32 dell'allegato A al regolamento edilizio-tipo, adottato con intesa sancita in sede di Conferenza unificata 20 ottobre 2016, n. 125/CU, o su strutture e manufatti fuori terra diversi dagli edifici, ivi compresi strutture, manufatti ed edifici già esistenti all'interno dei comprensori sciistici, e la realizzazione delle opere funzionali alla connessione alla rete elettrica nei predetti edifici o strutture e manufatti, nonché nelle relative pertinenze, compresi gli eventuali potenziamenti o adeguamenti della rete esterni alle aree dei medesimi edifici, strutture e manufatti, sono considerate interventi di manutenzione ordinaria e non sono subordinate all'acquisizione di permessi, autorizzazioni o atti amministrativi di assenso comunque denominati, ivi compresi quelli previsti dal codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42,* ***a eccezione degli impianti installati in aree o immobili di cui all'articolo 136, comma 1, lettere b) e c), del citato codice di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, individuati mediante apposito provvedimento amministrativo ai sensi degli articoli da 138 a 141 e fermo restando quanto previsto dagli articoli 21 e 157 del medesimo codice. In presenza dei vincoli di cui al primo periodo, la realizzazione degli interventi ivi indicati e' consentita previo rilascio dell'autorizzazione da parte dell'amministrazione competente ai sensi del citato codice di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004. Le disposizioni del primo periodo si applicano anche in presenza di vincoli ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettera c), del medesimo codice di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, ai soli fini dell'installazione di pannelli integrati nelle coperture non visibili dagli spazi pubblici esterni e dai punti di vista panoramici, eccettuate le coperture i cui manti siano realizzati in materiali della tradizione locale".***

per la **valutazione della compatibilità paesaggistica relativa alla variante in oggetto** nel parere tecnico allegato B) della DGR n. 983/2022, è stato rappresentato, che:

> *"(…) la previsione di installare pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici del tessuto storico di Ruvo, così come prevista dalla variante al PRG in oggetto, non tiene conto dell'impatto che questi interventi possono generare nel contesto paesaggistico di riferimento atteso che il nucleo storico di Ruvo poggia su un colle calcareo che si affaccia sulla fascia costiera adriatica delle*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Murge e che costituisce un fulcro visivo di riferimento per chi giunge dal sistema di rete stradale e vicinali che si ramificano nel territorio a nord dalla costa adriatica e a sud dal territorio della fascia premurgiana. In particolare, la previsione di pannelli fotovoltaici, per materiali, forma e dimensione sulle coperture degli edifici oltre a compromettere inevitabilmente l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali e simboliche, del nucleo storico quale bersaglio visivo significativo ed identitario nel contesto paesaggistico di riferimento non assicurerebbe la valorizzazione dei caratteri morfologici della città consolidata e della relativa percettibilità e accessibilità monumentale della stessa ciò ***in contrasto con le Direttive di cui al comma 2b dell'art. 78 per l'UCP "Città Consolidata", con la normativa d'uso per le "componenti visivo percettive" di cui alla Scheda di Ambito n. 5.5 (cfr pagg. 78-79) e non coerente con l'obiettivo generale del PPTR di "Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia"*****.**

In relazione a quanto sopra giova rappresentare che il Comune nella Delibera n. 58 del 20.10.2022 di adeguamento e controdeduzioni ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale n. 56/1980 della DGR n. 983/2022 **non ha provveduto a riscontrare e contro dedurre le richiamate valutazioni, con particolare riferimento al contrasto della norma introdotta dagli articoli Artt. 10 e 11 delle NTE del PRG per l'installazione di pannelli solari termici e/o fotovoltaici, con le Direttive di cui al comma 2b dell'art. 78 per l'UCP "*Città Consolidata*", rispetto alle quali, ai sensi dell'art. 96 comma 2 lett. c), occorre verificare la coerenza e la compatibilità al PPTR ai fini dell'approvazione regionale delle varianti degli strumenti urbanistici generali come nel caso di specie.**

Occorre inoltre rilevare che sebbene le continue evoluzioni normative a livello europeo e nazionale e alla riduzione degli approvvigionamenti di gas siano volte a favorire l'installazione degli impianti FER qualora tali installazioni riguardino aree sensibili per la presenza di un tessuto edilizio storico che necessita di essere tutelato e valorizzato, si rende opportuno disciplinare le modalità di realizzazione/istallazione degli stessi nel rispetto della normativa vigente ciò al fine di garantire la salvaguardia dei valori tutelati anche in ragione dello stato di emergenza attuale e della sua futura conclusione.
In particolare le norme che disciplinano l'installazione degli impianti FER devono assicurare valutazioni circa la compatibilità paesaggistica relativa alle "*modalità con cui i pannelli fotovoltaici sono inseriti negli edifici che li ospitano e nel paesaggio circostante*" e "*devono stabilire se le innovazioni, percepite nel contesto, siano fuori scala o dissonanti."* (Sentenza TAR Brescia 00358/2022).

(CONCLUSIONI)
Visto il D.L. n. 17/2022 (7 bis, co. 5), convertito con L.N. 34/2022, vista la Sentenza TAR per la Puglia (Sezione Terza) n. 676/2022, vista la DCC n. 58/2022 di contro deduzioni alle prescrizioni della DGR n. 983/2022 con cui il Consiglio Comunale ha ritenuto di confermare il testo delle Norme Tecniche di Esecuzione per gli artt. 10 e 11. Artt. 10 e 11, si **ritiene di**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

poter esprimere parere favorevole di compatibilità paesaggista di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR per la Variante alle NTE del PRG con prescrizione.
Al fine di assicurare la coerenza e la compatibilità con le Direttive di cui dell'art. 78 delle NTA del PPTR dovrà essere integrato come segue il comma XX (***in grassetto la parte da aggiungere***) degli art. 10 e 11:

Art. 10 A NUCLEO ANTICO

"È consentita l'installazione di pannelli solari termici e/o fotovoltaici codice impianto F1A e F1B a servizio dei singoli edifici adiacenti o integrati nei tetti con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi ovvero nel caso di copertura piana, l'inclinazione non deve superare l'altezza dei parapetti in modo da non essere visibili dagli spazi pubblici esterni ed è consentita la realizzazione di tettoie e pergole fotovoltaiche con le caratteristiche costruttive di cui al precedente punto XI", ***nel rispetto delle direttive per le componenti culturali e insediative di cui all'art. 78 delle NTA del PPTR.***

Detti impianti devono assicurare la non compromissione dei caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere, quinte/emergenze architettoniche, coni visivi, campanili, ecc).

Art. 11 A/1 AREE URBANE DI VALORE STORICO-AMBIENTALE

"È consentita l'installazione di pannelli solari termici e/o fotovoltaici codice impianto F1A e F1B a servizio dei singoli edifici adiacenti o integrati nei tetti con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi ovvero nel caso di copertura piana, l'inclinazione non deve superare l'altezza dei parapetti in modo da non essere visibili dagli spazi pubblici esterni ed è consentita la realizzazione di tettoie e pergole fotovoltaiche con le caratteristiche costruttive di cui al precedente punto XI", ***nel rispetto delle direttive per le componenti culturali e insediative di cui all'art. 78 delle NTA del PPTR.***

Detti impianti devono assicurare la non compromissione dei caratteri morfologici ed evitare ogni alterazione della integrità visuale degli immobili nel contesto paesaggistico di riferimento.

Il Funzionario PO
Autorizzazioni Paesaggistiche e Pareri
(arch. Luigi Guastamacchia)

Firmato digitalmente da:
LUIGI GUASTAMACCHIA
Regione Puglia
Firmato il: 17-01-2023 14:28:40
Seriale certificato: 903259
Valido dal 08-02-2021 al 08-02-2024

Il Dirigente
della Sezione
(arch. Vincenzo Lasorella)

Vincenzo Lasorella
18.01.2023
09:39:36
GMT+01:00

Via Gentile, 52 - 70126 Bari - 080 5407761
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 70

Comune di Laterza (TA) - Regolamento Usi Civici ricadenti in agro di Laterza, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 30.11.2022.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, propone quanto segue.

Vista:

- la Legge 16 giugno 1927, n. 1766 che disciplina l'accertamento e la liquidazione generale degli usi civici e di qualsiasi altro diritto di promiscuo godimento delle terre spettanti agli abitanti di un Comune, o di una frazione di un Comune, prevedendo la sistemazione delle terre provenienti dalla suddetta liquidazione e delle altre possedute da Comuni, Università, ed altre associazioni agrarie soggette all'esercizio di usi civici;

Visti:

- il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332 con il quale è stato approvato il Regolamento di attuazione della L. n. 1766/1927 e sono stati definiti nel dettaglio gli istituti previsti dalla legge sul riordinamento degli usi civici ed i relativi procedimenti, ed in particolare ai sensi degli artt. 43 e 45 del R.D. n. 332/1928, i Comuni e le Associazioni agrarie sono tenuti alla formazione di Regolamenti disciplinanti l'utilizzo delle terre civiche, in armonia con la normativa di tutela forestale di cui al R.D. n. 3267/1923 e tenendo conto degli usi riconosciuti, del numero di utenti e delle utilità ricavabili da pascoli e boschi;
- il D.P.R. 15 gennaio 1972 n. 11 e il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 con i quali sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative in materia di usi civici, già attribuite al Ministero dell'Agricoltura e Foreste ed al Commissariato per la liquidazione degli usi civici, le cui competenze sono state recepite dalla Regione Puglia con L. R. 28 gennaio 1998, n. 7, oggetto di successive modificazioni ed integrazioni;
- l'art. 8 della predetta L.R. n. 7/1998, che ha previsto l'approvazione da parte di un collegio di tre funzionari nominati dall'Ufficio demanio e patrimonio del giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico per le alienazioni, per le concessioni a terzi e per le permute e l'accertamento delle migliorie per l'affrancazione dei canoni enfiteutici.

Premesso:

- con nota prot. n. 24843 del 08.12.2022 il Comune di Laterza ha trasmesso la deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 30.11.2022, ad oggetto "*Approvazione Regolamento Usi Civici*", comprensiva dell'allegato Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici in agro di Laterza.
- il Consiglio Comunale di Laterza con la predetta deliberazione ha avviato la procedura per l'approvazione regionale, previa acquisizione del giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico da parte del collegio ex art. 8 L.R. n. 7/1998, del predetto Regolamento per la sistemazione del demanio civico, al fine di dare attuazione alle diverse norme di riferimento per riconoscere i diritti acquisiti sulle terre di uso civico dalla popolazione residente in Laterza, nonché provvedere al riordino del patrimonio collettivo e salvaguardare, mediante eventuali reintegre demaniali, le terre meritevoli di conservazione per ragioni di tutela ambientale e paesaggistica;
- il Regolamento di cui sopra disciplina i procedimenti amministrativi relativi alla cancellazione del livello, i procedimenti amministrativi da seguire per le alienazioni delle terre civiche previa sdemanializzazione delle terre interessate, con specificazione della normativa di riferimento per l'utilizzo delle somme ricavate dai predetto procedimenti, nonché la determinazione del valore di alienazione delle terre civiche, per il quale è necessario acquisire il giudizio di congruità dal collegio nominato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998, e relativi abbattimenti;
- con nota prot. n. 13742 del 13.12.2022, il competente Servizio regionale ha chiesto il giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico al collegio nominato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998, il quale si è espresso con verbale n. 1 del 17.01.2023, inviato con nota prot. n. 705 del 18.01.2023 ed acquisito al prot. n. 941 del 19.01.2023, come di seguito riportato:

"***VISTO*** *il Regolamento usi civici ricadenti in agro di Laterza (TA), allegato alla nota N. AOO_079/13742*

del 13.12.2022, e segnatamente gli articoli 3.1.2 e 3.2, nei quali si evidenziano i criteri adottati per la determinazione, rispettivamente, del valore di alienazione e del capitale di affrancazione;

***CONSIDERATO** che il valore di alienazione viene disciplinato come segue:*

1. *per i suoli edificatori:*
   - *In presenza di rogiti notarili di compravendita tra Comune di Laterza e privato: valore riportato nell'atto di acquisto originario, rivalutato all'attualità;*
   - *In assenza di rogiti notarili di compravendita tra Comune di Laterza e privato: valore medio di almeno tre atti originali di compravendita di area omogenea gravata da uso civico, rivalutato all'attualità;*
2. *Per i terreni con destinazione agricola:*
   - *Valore Agricolo Medio (VAM), rapportato all'attualità, prefissato dalla Commissione Provinciale di Taranto (L. nn. 865 del 22.10.1971, art. 16, primo e secondo comma) attribuendo agli stessi la coltura praticata al momento i cui valori sono compresi nelle singole regioni agrarie della Provincia di Taranto;*

***DATO ATTO** che, in merito alla determinazione del valore di alienazione, il caso dei suoli agricoli edificati s'intende assimilato a quanto previsto per la stessa casistica nella determinazione del valore per il capitale di alienazione;*

***CONSIDERATO** che il capitale di affrancazione, per le terre non incluse negli elenchi delle perizie demaniali e per i quali non sia possibile dimostrare l'epoca di costituzione del livello, viene calcolato pari a venti volte il reddito domenicale attuale oltre all'importo della capitalizzazione al tasso legale dei canoni non riscossi degli ultimi cinque anni, rivalutando con gli interessi legali degli ultimi cinque anni;*

***RITENUTO** che i suddetti criteri siano coerenti con la normativa nazionale e regionale;*

esprime parere di congruità favorevole

in ordine alla determinazione dei valori dei terreni gravati da usi civici.

Le riduzioni del prezzo, nonché eventuali compensazioni legate a valutazioni di tipo paesaggistico ambientale, non rientrano nelle competenze di questo Collegio."

Ritenuto che:

- dall'esame del Regolamento di cui alla Deliberazione di C.C. n. 46/2022, risulta che lo stesso, per le motivazioni di seguito riportate, necessita di prescrizione nel seguente punto:
  - in ordine all' "*art. 3.1.2 - Valore di alienazione*" del Regolamento, al fine di tener conto delle costruzioni o trasformazioni edilizie effettuate in aree agricole, ma con destinazioni d'uso differenti da quello agrario, risulta necessario prescrivere che per la determinazione del valore delle aree oggetto di alienazione, si dovrà, a prescindere dalla tipizzazione urbanistica delle aree, tener conto degli aumenti di valore derivanti dall'utilizzo o trasformazione del terreno a fini diversi da quello agricolo, compresi anche impianti di energie rinnovabili o attività estrattive; in tali casi l'aumento di valore sarà determinato in base ai correnti valori di mercato delle rispettive tipologie";

Dato atto che:

- le operazioni di aggiornamento dei dati e dei canoni, enfiteutici o di natura enfiteutica, sono delegate ai comuni ai sensi dell'art. 2, comma 2-quater, della L.R. n. 7/1998, nonché ai sensi dell'art. 54, comma 3, della L.R. n. 14/2004;
- l'approvazione regionale del Regolamento in oggetto si riferisce esclusivamente alla parte relativa alle alienazioni, essendo le operazioni di affrancazione dei canoni delegate ai comuni ai sensi dei sopra citati art. 2 della L.R. n. 7/1998 ed art. 54 della L.R. n. 14/2004;

Vista la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;

Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332;

Vista la Legge Regionale n. 7/1998;

RITENUTO CHE, alla luce delle risultanze istruttorie di cui sopra, tenuto conto del parere espresso dal collegio ex art. 8, L.R. n. 7/1998 per la stima dei suoli da alienare, in base alla richiesta dell'Amministrazione Comunale

di Laterza, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di approvazione, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con la prescrizione sopra enunciata, del "*Regolamento Usi Civici ricadenti in agro di Laterza*", adottato con la deliberazione di C.C. n. 46/2022, fermo restando che i proventi derivanti dalla gestione restano vincolati e potranno essere utilizzati dal Comune per la valorizzazione del demanio civico o per la realizzazione di opere permanenti nell'interesse della popolazione, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d) della L.R. 7/1997 che attribuisce la competenza dell'atto alla Giunta Regionale, propone alla Giunta:

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione nelle premesse riportata che qui per economia espositiva si intende integralmente trascritta e condivisa;
2. **DI APPROVARE** il "*Regolamento Usi Civici ricadenti in agro di Laterza*" approvato dal Comune di Laterza con deliberazione di C.C. n. 46 del 30.11.2022, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le seguente prescrizione:
   - in ordine all' "*art. 3.1.2 - Valore di alienazione*", per la determinazione del valore delle aree oggetto di alienazione, si dovrà, a prescindere dalla tipizzazione urbanistica delle aree, tener conto degli aumenti di valore derivanti dall'utilizzo o trasformazione del terreno a fini diversi da quello agricolo, compresi anche impianti di energie rinnovabili o attività estrattive; in tali casi l'aumento di valore sarà determinato in base ai correnti valori di mercato delle rispettive tipologie;
3. **DI DISPORRE** che le somme che saranno introitate dalla gestione delle terre civiche restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino la valorizzazione del residuo demanio civico, ai sensi dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 7/1998, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, ai sensi dall'art. 24 della legge n. 1766/1927, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale;
4. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
5. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Laterza (TA), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Usi Civici
(Arch. Giuseppe D'ARIENZO)

Il Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Giovanna LABATE)

Il Dirigente della Sezione
(Ing. Francesca PACE)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore del Dipartimento "Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana"
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

Il Proponente
Presidente della Giunta Regionale
(dott. Michele EMILIANO)

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione nelle premesse riportata che qui per economia espositiva si intende integralmente trascritta e condivisa;
2. **DI APPROVARE** il "*Regolamento Usi Civici ricadenti in agro di Laterza*" approvato dal Comune di Laterza con deliberazione di C.C. n. 46 del 30.11.2022, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le seguente prescrizione:
   - in ordine all' "*art. 3.1.2 - Valore di alienazione*", per la determinazione del valore delle aree oggetto di alienazione, si dovrà, a prescindere dalla tipizzazione urbanistica delle aree, tener conto degli aumenti di valore derivanti dall'utilizzo o trasformazione del terreno a fini diversi da quello agricolo, compresi anche impianti di energie rinnovabili o attività estrattive; in tali casi l'aumento di valore sarà determinato in base ai correnti valori di mercato delle rispettive tipologie;
3. **DI DISPORRE** che le somme che saranno introitate dalla gestione delle terre civiche restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino la valorizzazione del residuo demanio civico, ai sensi dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 7/1998, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, ai sensi dall'art. 24 della legge n. 1766/1927, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale;
4. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
5. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Laterza (TA), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 71

Fondo Garanzia Debiti Commerciali (art. 1 comma 859 e seguenti legge 30 dicembre 2018, n. 145). Provvedimenti esercizio 2023.

Il Vice Presidente della Giunta Regionale con delega al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Bilancio – presidio degli adempimenti sulle piattaforme informatiche" Dott. Roberto Massari del Servizio Bilancio e confermata dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria Dott. Nicola Paladino, riferisce quanto segue.

L'art. 1 comma 859 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019), così come modificato dal comma 854 dell'art. 1 della legge 160/2019, prevede che a partire dal 2021, le amministrazioni pubbliche diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, ove ricadano in una delle fattispecie indicate alle lettere a) e b) del medesimo art. 1 comma 859, siano tenute a stanziare entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento nella parte corrente del bilancio un accantonamento denominato "fondo di garanzia dei debiti commerciali" per l'importo calcolato ai sensi del comma 862 della L. n. 145/2018 che confluisce a fine esercizio nella quota libera del risultato di amministrazione.

In particolare, la lettera a) dell'art. 1 comma 859 della L. 145/2018 prevede lo stanziamento del fondo di garanzia dei debiti commerciali, di cui ai commi 862 o 864, qualora l'amministrazione rilevi al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello in cui è effettuata la rilevazione un debito commerciale residuo, di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013, non inferiore di almeno il 10% a quello risultante al 31 dicembre del penultimo esercizio precedente e, in ogni caso, la misura dell'accantonamento non si applica laddove il debito commerciale residuo scaduto non è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nell'esercizio.

La lettera b) dell'art. 1 comma 859 della L. 145/2018 prevede l'applicazione delle misure di cui ai commi 862 o 864 anche agli enti che, pur rispettando le condizioni di cui alla lettera a), presentino un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'art. 4 del D.lgs. 231/2002.

Si rende necessario, quindi, rilevare gli indicatori previsti dall'art. 1 comma 859 L. 145/2018 e verificare la posizione della Regione Puglia rispetto alle condizioni ivi previste.

Gli indicatori di cui al citato art. 1 comma 859 da prendere a riferimento per il 2022 sono quelli calcolati da PCC e rilevati dalla piattaforma elettronica della Ragioneria Generale dello Stato, come indicati nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

AI fini della verifica delle condizioni di cui alla lettera a) dell'art. 1 comma 859 della L. 145/2018 si rilevano i seguenti dati:

- *debito scaduto e non pagato al 31.12.2022 (stock del debito): euro 8,77 mln calcolato da PCC alla data del 29 gennaio 2023 (dato allineato alle risultanze contabili dell'Ente);*
- *debito scaduto e non pagato al 31.12.2021 (stock del debito): euro 6,21 mln (dato aggiornato in PCC alla data del 29 gennaio 2023);*
- *Importo totale documenti ricevuti nell'esercizio 2022: euro 532,86 mln elaborato da PCC alla data del 29 gennaio 2023;*
- *rapporto tra debito scaduto e non pagato al 31.12.2022 (stock del debito) e il totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio pari a 1,65 %.*

AI fini della verifica delle condizioni di cui alla lettera b) dell'art. 1 comma 859 della L. 145/2018 si rileva che il tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti anno 2022 elaborato da PCC alla data del 29/01/2023 è negativo e pari a -7 giorni.

Alla luce di tali risultanze, la Regione Puglia rispetta sia le condizioni di cui alla lettera a), in quanto il debito

scaduto e non pagato rilevato al 31/12/2022 in PCC di euro 8,77 mln è inferiore alla soglia del 5% rispetto al totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio, pari a euro 532,96 mln, sia le condizioni di cui alla lettera b), in quanto il tempo medio ponderato di ritardo è negativo, e quindi rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'art. 4 del D.lgs. 231/2002**.**

E' garantito, quindi, per l'anno 2022 il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 859 della Legge 145/2018 e non è richiesta l'applicazione delle misure di cui all'art. 1 comma 862 della Legge 145/2018 e, quindii, la costituzione per l'anno 2023 dell'accantonamento denominato Fondo Garanzia Debiti Commerciali.

Si rende pertanto necessario che la Giunta prenda atto delle risultanze istruttorie effettuate riguardo la verifica delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 859 della Legge 145/2018, che la Regione Puglia non è tenuta all'applicazione delle misure di cui all'art. 1 comma 862 della Legge 145/2018 e, quindi, alla costituzione per l'anno 2023 dell'accantonamento denominato Fondo Garanzia Debiti Commerciali.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è:

☐ diretto

☐ indiretto

☒ neutro

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Il presente provvedimento non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Vice Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d), della legge regionale n. 7/1997, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale:

- di fare propria la relazione del Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
- di prendere atto delle risultanze degli indicatori di cui all'art. 1 comma 859 della Legge 145/2018 della Regione Puglia che, con riferimento al 2022 sono calcolati dalla piattaforma per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 (PCC) ed elaborati attraverso la nuova piattaforma elettronica della Ragioneria Generale dello Stato AreaRGS, come da allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e di seguito riepilogati:

al fini della verifica delle condizioni di cui alla lettera a) dell'art. 1 comma 859 della L. 145/2018 si rilevano i seguenti dati:

- *debito scaduto e non pagato al 31.12.2022 (stock del debito): euro 8,77 mln calcolato da PCC alla data del 29 gennaio 2023 (dato allineato alle risultanze contabili dell'Ente);*

- *debito scaduto e non pagato al 31.12.2021 (stock del debito): euro 6,21 mln (dato aggiornato in PCC alla data del 29 gennaio 2023);*
- *Importo totale documenti ricevuti nell'esercizio 2022: euro 532,86 mln elaborato da PCC alla data del 29 gennaio 2023;*
- *rapporto tra debito scaduto e non pagato al 31.12.2022 (stock del debito) e il totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio pari a 1,65 %.*

al fini della verifica delle condizioni di cui alla lettera b) dell'art. 1 comma 859 della L. 145/2018 si rileva che il tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti anno 2022 elaborato da PCC alla data del 29 gennaio 2023 è negativo e pari a -7 giorni;

- di dare atto che le risultanze di cui sopra garantiscono il rispetto per l'anno 2022 delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 859 della Legge 145/2018, e non richiedono l'applicazione delle misure di cui all'art. 1 comma 862 della Legge 145/2018 e, quindi, la costituzione per l'anno 2023 dell'accantonamento denominato Fondo Garanzia Debiti Commerciali, in quanto la Regione Puglia rispetta sia le condizioni di cui all'art. 1 comma 859 lett. a) della L. 145/2018, in quanto il debito scaduto e non pagato rilevato al 31/12/2022 in PCC di euro 8,77 mln è inferiore alla soglia del 5% rispetto al totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio, pari a euro 532,96 mln, sia le condizioni di cui alla lettera b), in quanto il tempo medio ponderato di ritardo è negativo, e quindi rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'art. 4 del D.lgs. 231/2002**.**
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
- di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

La P.O. "Bilancio – presidio degli adempimenti
sulle piattaforme informatiche"
(dott. Roberto Massari)

Il Dirigente della Sezione Bilancio
e Ragioneria
(dott. Nicola Paladino)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio,
Affari Generali e Infrastrutture
(dott. Angelosante Albanese)

Il Vicepresidente della Giunta Regionale
con delega al Bilancio
(avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente della Giunta Regionale e Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese;

viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione del Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
2. di prendere atto delle risultanze degli indicatori di cui all'art. 1 comma 859 della Legge 145/2018 della Regione Puglia che, con riferimento al 2022 sono calcolati dalla piattaforma per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 (PCC) ed elaborati attraverso la nuova piattaforma elettronica della Ragioneria Generale dello Stato AreaRGS, come da allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e di seguito riepilogati:

al fini della verifica delle condizioni di cui alla lettera a) dell'art. 1 comma 859 della L. 145/2018 si rilevano i seguenti dati:

- *debito scaduto e non pagato al 31.12.2022 (stock del debito): euro 8,77 mln calcolato da PCC alla data del 29 gennaio 2023 (dato allineato alle risultanze contabili dell'Ente);*
- *debito scaduto e non pagato al 31.12.2021 (stock del debito): euro 6,21 mln (dato aggiornato in PCC alla data del 29 gennaio 2023);*
- *Importo totale documenti ricevuti nell'esercizio 2022: euro 532,86 mln elaborato da PCC alla data del 29 gennaio 2023;*
- *rapporto tra debito scaduto e non pagato al 31.12.2022 (stock del debito) e il totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio pari a 1,65 %.*

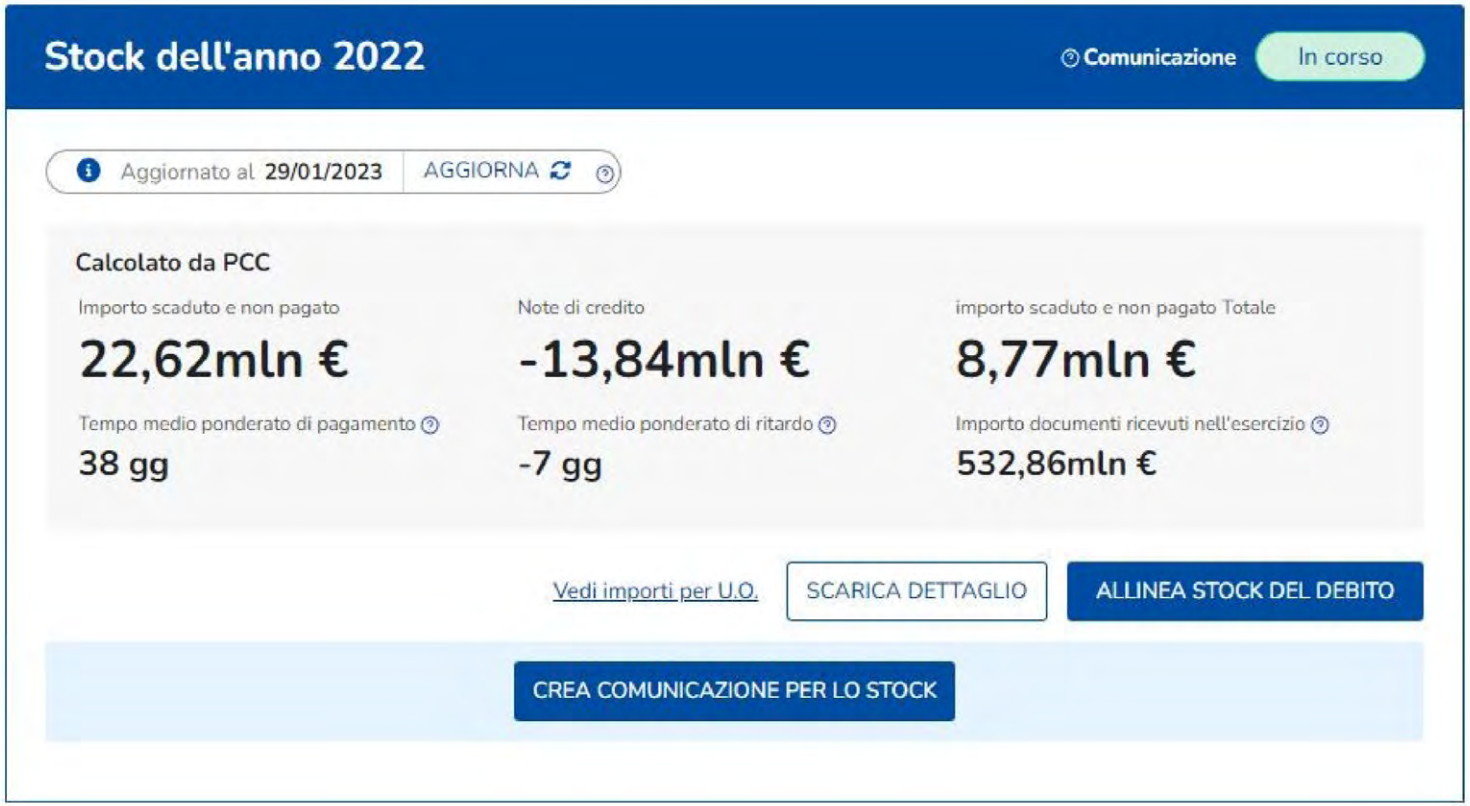
al fini della verifica delle condizioni di cui alla lettera b) dell'art. 1 comma 859 della L. 145/2018 si rileva che il tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti anno 2022 elaborato da PCC alla data del 29 gennaio 2023 è negativo e pari a -7 giorni;

3. di dare atto che le risultanze di cui sopra garantiscono il rispetto per l'anno 2022 delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 859 della Legge 145/2018, e non richiedono l'applicazione delle misure di cui all'art. 1 comma 862 della Legge 145/2018 e, quindi, la costituzione per l'anno 2023 dell'accantonamento denominato Fondo Garanzia Debiti Commerciali, in quanto la Regione Puglia rispetta sia le condizioni di cui all'art. 1 comma 859 lett. a) della L. 145/2018, in quanto il debito scaduto e non pagato rilevato al 31/12/2022 in PCC di euro 8,77 mln è inferiore alla soglia del 5% rispetto al totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio, pari a euro 532,96 mln, sia le condizioni di cui alla lettera b), in quanto il tempo medio ponderato di ritardo è negativo, e quindi rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'art. 4 del D.lgs. 231/2002**.**
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
5. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Stock del debito del tuo ente



Firmato digitalmente da

NICOLA PALADINO

C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 72

Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del Decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Il Vice Presidente della Giunta Regionale con delega al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile di P.O. "Bilancio di previsione, variazioni, assestamento e rendiconto" del Servizio Bilancio e Vincoli di Finanza Pubblica, confermata dal Dirigente del Servizio Bilancio e Vincoli di Finanza Pubblica e dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Le Leggi regionali n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)" e n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025", pubblicate sul BURP n. 141 del 30/12/2022, hanno iniziato il loro iter procedimentale con l'approvazione da parte della Giunta Regionale rispettivamente dei DDL n. 206 e 207 del 12/12/2022.

Successivamente, nel corso della gestione ordinaria dell'esercizio finanziario 2022, sono state apportate variazioni al bilancio di previsione regionale che hanno interessato anche gli esercizi finanziari 2023-2025, per le quali si rende necessario adeguare gli stanziamenti del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025.

Inoltre, a seguito delle norme inserite e/o modificate durante i lavori della seduta consiliare per l'approvazione, in particolare, della Legge regionale n. 32 del 29/12/2022, si rende necessario apportare una variazione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 al fine di garantire l'esatta perimetrazione delle risorse destinate alla gestione sanitaria per ottemperare alle disposizioni del Titolo II del Decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Vista la Legge regionale n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)";

Vista la Legge regionale n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 27 del 24/01/2023 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025;

Visto l'art. 51, comma 2, del Decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

Si ritiene necessario provvedere alla variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è:

❏ diretto

❏ indiretto

☑ neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con Legge regionale n. 33 del 29/12/2022, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato la Deliberazione di Giunta regionale n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del Decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	Capitolo di entrata	Declaratoria	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	Variazione e.f. 2023 Competenza Cassa	Variazione e.f. 2024 Competenza	Variazione e.f. 2025 Competenza
02.02	E2021012	TRASFERIMENTI CORRENTI DA MINISTERO SALUTE. PROGETTO "IDENTITA - RETE INTEGRATA MEDITERRANEA PER L'OSSERVAZIONE ED ELABORAZIONE DI PERCORSI DI NUTRIZIONE PERSONALIZZATA CONTRO LA MALNUTRIZIONE". CODICE LOCALE PROGETTO T5-AN-01. PIANO OPERATIVO SALUTE (FSC 2014-2020).	2.101	E.2.01.01.01.000	+ 185.600,00	+ 185.600,00	+ 185.600,00
02.02	E4021012	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA MINISTERO SALUTE. PROGETTO "IDENTITA - RETE INTEGRATA MEDITERRANEA PER L'OSSERVAZIONE ED ELABORAZIONE DI PERCORSI DI NUTRIZIONE PERSONALIZZATA CONTRO LA MALNUTRIZIONE". CODICE LOCALE PROGETTO T5-AN-01. PIANO OPERATIVO SALUTE (FSC 2014-2020).	4.200	E.4.02.01.01.000	+ 134.400,00	+ 134.400,00	+ 134.400,00

15.03	E2101999	ENTRATE PER SPESE GESTIONE SANITARIA	2.101	E.2.01.01.04.000	- 6.375.200,00	- 4.775.200,00	- 4.775.200,00
02.02	U1403010	PROGETTO "IDENTITA - RETE INTEGRATA MEDITERRANEA PER L'OSSERVAZIONE ED ELABORAZIONE DI PERCORSI DI NUTRIZIONE PERSONALIZZATA CONTRO LA MALNUTRIZIONE" CODICE LOCALE PROGETTO T5-AN-01. PIANO OPERATIVO SALUTE (FSC 2014-2020). TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.	14.3.1	U.1.04.01.02.000	+ 185.600,00	+ 185.600,00	+ 185.600,00
02.02	U1403011	PROGETTO "IDENTITA - RETE INTEGRATA MEDITERRANEA PER L'OSSERVAZIONE ED ELABORAZIONE DI PERCORSI DI NUTRIZIONE PERSONALIZZATA CONTRO LA MALNUTRIZIONE" CODICE LOCALE PROGETTO T5-AN-01. PIANO OPERATIVO SALUTE (FSC 2014-2020). CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.	14.3.2	U.2.03.01.02.000	+ 134.400,00	+ 134.400,00	+ 134.400,00
15.03	U0111999	TRASFERIMENTI A GESTIONE SANITARIA	1.11.1	U.1.04.01.04.000	- 6.375.200,00	- 4.775.200,00	- 4.775.200,00
20.03	U1110050	FONDO DI RISERVA PER IL COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PROGRAMMI COMUNITARI.	20.3.2	U.2.05.01.99.000	- 5.000,00	- 5.000,00	- 5.000,00
12.09	U1902038	SPESE A SOSTEGNO DELLA PARTECIPAZIONE REGIONALE A PROGRAMMI/ PROGETTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO ED INTERNAZIONALE - HARDWARE	19.2.2	U.2.02.01.07.000	+ 5.000,00	+ 5.000,00	+ 5.000,00

La variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal Decreto legislativo n.118/2011 e ss.mm.ii..

Il Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d) della Legge Regionale n. 7/1997, propone alla Giunta:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del Decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con la Legge regionale n. 33/2023, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2023-

2025, approvato la Deliberazione di Giunta regionale n. 27 del 24/01/2023, come indicato nella sezione “copertura finanziaria” del presente provvedimento;

- di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal Decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- di approvare l’allegato E/1, parte integrante della proposta di deliberazione (allegato 1), che, conseguentemente all’approvazione, sarà trasmesso al Tesoriere regionale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell’adozione dell’atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

Il Funzionario P.O. “Bilancio di previsione,
variazioni, assestamento e rendiconto”
(dott. Paolino Guarini)

Il Dirigente Servizio Bilancio e Vincoli
di Finanza Pubblica
(dott. Nicola Paladino)

Il Dirigente della Sezione Bilancio
e Ragioneria
(dott. Nicola Paladino)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio,
Affari Generali ed Infrastrutture
(dott. Angelosante Albanese)

Il Vice Presidente della Giunta
Regionale con delega al Bilancio
(avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente della Giunta Regionale con delega al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese;

viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare, ai sensi dell’art. 51, comma 2, del Decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con la Legge regionale n. 33/2023,

al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato la Deliberazione di Giunta regionale n. 27 del 24/01/2023, come indicato nella sezione “copertura finanziaria” del presente provvedimento;

2. di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal Decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
3. di approvare l’allegato E/1, parte integrante della proposta di deliberazione (allegato 1), che, conseguentemente all’approvazione, sarà trasmesso al Tesoriere regionale;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Allegato n.8/1 al D.Lgs. 118/2011

Allegato atto di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
N. Protocollo RAG/2023/5 Tipo Delibera DEL

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2023 (*)
		Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			**0,00**	**0,00**	
		Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			**0,00**	**0,00**	
		Utilizzo avanzo di amministrazione			**0,00**	**0,00**	
TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	**101**	**Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		0,00	6.189.600,00	
			previsione di cassa		0,00	6.189.600,00	
TOTALE TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**		**0,00**	**0,00**	
			previsione di competenza		**0,00**	**6.189.600,00**	
			previsione di cassa		**0,00**	**6.189.600,00**	
TITOLO	**4**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	**200**	**Tipologia 200: Contributi agli investimenti**	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		134.400,00	0,00	
			previsione di cassa		134.400,00	0,00	
TOTALE TITOLO	**4**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**		**0,00**	**0,00**	
			previsione di competenza		**134.400,00**	**0,00**	
			previsione di cassa		**134.400,00**	**0,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**		**0,00**	**0,00**	
			previsione di competenza		**134.400,00**	**6.189.600,00**	
			previsione di cassa		**134.400,00**	**6.189.600,00**	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**		**0,00**	**0,00**	
			previsione di competenza		**134.400,00**	**6.189.600,00**	
			previsione di cassa		**134.400,00**	**6.189.600,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

Allegato atto di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
N. Protocollo RAG/2023/5 Tipo Delibera DEL

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA,TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2023 (*)
		Disavanzo di amministrazione			**0,00**	**0,00**	
MISSIONE	**1**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**					
Programma	**11**	**Altri servizi generali**					
Titolo	**1**	**Spese correnti**	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		0,00	6.375.200,00	
			previsione di cassa		0,00	6.375.200,00	
Totale Programma	**11**	**Altri servizi generali**	**residui presunti**		0,00	0,00	
			previsione di competenza		0,00	6.375.200,00	
			previsione di cassa		0,00	6.375.200,00	
TOTALE MISSIONE	**1**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	**residui presunti**		0,00	0,00	
			previsione di competenza		0,00	6.375.200,00	
			previsione di cassa		0,00	6.375.200,00	
MISSIONE	**14**	**Sviluppo economico e competitività**					
Programma	**3**	**Ricerca e innovazione**					
Titolo	**1**	**Spese correnti**	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		185.600,00	0,00	
			previsione di cassa		185.600,00	0,00	
Titolo	**2**	**Spese in conto capitale**	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		134.400,00	0,00	
			previsione di cassa		134.400,00	0,00	
Totale Programma	**3**	**Ricerca e innovazione**	**residui presunti**		0,00	0,00	
			previsione di competenza		320.000,00	0,00	
			previsione di cassa		320.000,00	0,00	
TOTALE MISSIONE	**14**	**Sviluppo economico e competitività**	**residui presunti**		0,00	0,00	
			previsione di competenza		320.000,00	0,00	
			previsione di cassa		320.000,00	0,00	
MISSIONE	**19**	**Relazioni internazionali**					
Programma	**2**	**Cooperazione territoriale**					
Titolo	**2**	**Spese in conto capitale**	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		5.000,00	0,00	
			previsione di cassa		5.000,00	0,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato n.8/1 al D.Lgs. 118/2011

Allegato atto di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
N. Protocollo RAG/2023/5 Tipo Delibera DEL

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA,TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2023 (*)
Totale Programma 2	**Cooperazione territoriale**	**residui presunti**		0,00	0,00	
		previsione di competenza		5.000,00	0,00	
		previsione di cassa		5.000,00	0,00	
TOTALE MISSIONE 19	**Relazioni internazionali**	**residui presunti**		0,00	0,00	
		previsione di competenza		5.000,00	0,00	
		previsione di cassa		5.000,00	0,00	
MISSIONE 20	**Fondi e accantonamenti**					
Programma 3	**Altri fondi**					
Titolo 2	**Spese in conto capitale**	residui presunti		0,00	0,00	
		previsione di competenza		0,00	5.000,00	
		previsione di cassa		0,00	5.000,00	
Totale Programma 3	**Altri fondi**	**residui presunti**		0,00	0,00	
		previsione di competenza		0,00	5.000,00	
		previsione di cassa		0,00	5.000,00	
TOTALE MISSIONE 20	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**		0,00	0,00	
		previsione di competenza		0,00	5.000,00	
		previsione di cassa		0,00	5.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**		**0,00**	**0,00**	
		previsione di competenza		**325.000,00**	**6.380.200,00**	
		previsione di cassa		**325.000,00**	**6.380.200,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**		**0,00**	**0,00**	
		previsione di competenza		**325.000,00**	**6.380.200,00**	
		previsione di cassa		**325.000,00**	**6.380.200,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
RAG	DEL	2023	5	06.02.2023

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023 E PLURIENNALE 2023-2025, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2023-2025, AI SENSI DELL'ART. 51 COMMA 2 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 118/2011 E SS.MM.II..

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 06-02-2023 10:30:36
Seriale certificato: 645075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

Firmato digitalmente da
DR. NI[illegible]ALADINO
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 73

Presa d'atto del programma di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Puglia a valere sulle disponibilità del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico". Quinto stralcio. Annualità 2022.

L'Assessore al Bilancio, Programmazione, Demanio, Infrastrutture, Difesa del suolo e rischio sismico, Vicepresidente avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO "Programmi e politiche di contrasto al dissesto idrogeologico", confermata dal Dirigente del Servizio Difesa del Suolo e dal Dirigente vicario della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico, riferisce quanto segue.

VISTO l'art. 10 del *decreto-legge* 24 giugno 2014, n. 91, e successive modificazioni, recante, tra l'altro, misure straordinarie per accelerare l'utilizzo delle risorse e l'esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale;

VISTO il *decreto-legge* 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, concernente, tra l'altro, norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico;

VISTO l'art. 7, comma 2, del citato decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, che affida l'attuazione degli interventi ai Presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'art. 10 del decreto-legge n. 91 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116;

VISTA la delibera CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, che ha assegnato 100 milioni di euro del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da destinare alla progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, secondo la chiave di riparto ordinaria prevista dall'art. 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n.147;

VISTO l'art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che, al fine di consentire la celere predisposizione del piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, favorendo le necessarie attività progettuali, ha istituito, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", in cui affluiscono le risorse assegnate per le medesime finalità con la citata delibera del CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, nonché le risorse imputate agli oneri di progettazioni nei quadri economici dei progetti definitivi approvati, ove la progettazione sia stata finanziata a valere sul fondo;

RILEVATO altresì che il citato art. 55 della legge n. 221 del 2015 prevede che il funzionamento del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" sia disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ora Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

VISTO il D.P.C.M. del 14 luglio 2016 recante "Modalità di funzionamento del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" in attuazione del citato art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221;

VISTO il D.P.C.M. del 5 dicembre 2016 recante "*Approvazione dell'indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico*";

VISTO il D.P.C.M. del 27 settembre 2021, "*Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico*";

CONSIDERATO che in base all'indicatore di riparto su base regionale risultante dal combinato disposto del D.P.C.M. del 5 dicembre 2016 e della delibera CIPE 20 febbraio 2015, n. 32, punto 1.2, alla Regione Puglia sono stati attribuiti € 12.659.840,00, a valere sulle risorse del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;

VISTA la nota prot. MiTE n. 92650 del 25/07/2022, con cui la Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche ha avviato, per l'anno 2022, la programmazione delle risorse per il finanziamento della progettazione di cui al c.d. Fondo Progettazione, ex D.P.C.M. 14 luglio 2016;

CONSIDERATO che, come precisato nella succitata nota, parte delle risorse disponibili, per l'anno 2022, sono prioritariamente destinate all'integrazione del finanziamento della progettazione dell'intervento codice ReNDiS 16IR645/G1, nella misura di euro 84.508,75, fino all'importo di euro 93.906,00, come previsto dal Decreto Direttoriale n. 230 del 07.12.2021;

CONSIDERATO che con nota prot. AOO_073/PROT/25/10/2022/0003291 del 25/10/2022, la Regione Puglia, sulla base delle risorse da riprogrammare, ha proposto n. 8 interventi (codici ReNDiS 16IR122/G1, 16IR852/G1, 16IR669/G1, 16IR732/G1, 16IR776/G1, 16IR853/G1, 16IR109/G1 e 16IR429/G1) selezionati in base ai criteri previsti dal DPCM 14 luglio 2016, per un importo pari a euro 1.938.089,64;

COSIDERATO che con la medesima nota, la Regione ha fatto richiesta di ulteriori risorse, pari ad euro 36.600,00, da destinare all'intervento codice ReNDiS 16IR734/G1, già finanziato con Decreto Direttoriale n. 433/STA del 28/11/2019, in considerazione della manifestata ulteriore necessità (giusta nota prot. 1665 del 22.09.2022 del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Puglia) di individuare idonea copertura economica per la sopraggiunta prescrizione di eseguire approfondite indagini geognostiche, geotecniche di laboratorio e geofisiche;

VISTO l'art. 5 del DPCM 14 luglio 2016 che disciplina l'entità del finanziamento assegnato per ciascun progetto da finanziare con il Fondo progettazione;

VISTO l'art. 6, comma 1, del D.P.C.M. 14 luglio 2016, che prevede che gli elenchi degli interventi, le cui progettazioni sono finanziate con il Fondo, siano articolati su base regionale e approvati con decreto del Direttore Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che col medesimo atto o con atti successivi accorda il finanziamento al Presidente della Regione nella qualità di Commissario di Governo e dispone il trasferimento della prima quota di finanziamento alla contabilità speciale del citato Commissario;

CONSIDERATO che gli interventi codici ReNDiS 16IR734/G1 e 16IR645/G1 sono stati già sottoposti, con esito positivo, all'istruttoria prevista dal D.P.C.M. 14 luglio 2016;

CONSIDERATO, altresì, che gli interventi codici ReNDiS 16IR122/G1, 16IR852/G1, 16IR669/G1, 16IR732/G1, 16IR776/G1, 16IR853/G1, 16IR109/G1 e 16IR429/G1 sono stati sottoposti, con esito positivo, all'istruttoria prevista dal D.P.C.M. 14 luglio 2016, così come modificata dall'entrata in vigore del D.P.C.M. 27 settembre 2021;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 411 del 15 dicembre 2022, trasmesso alla Regione con nota prot. n. 0160770 del 20.12.2022, con il quale il Direttore Generale della Direzione Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha approvato il nuovo elenco degli interventi, con le risorse da riprogrammare contro il dissesto idrogeologico per la Regione Puglia, a valere sulle disponibilità del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico";

CONSIDERATO che, sulla base della graduatoria di cui all'art. 3, comma 1, del D.P.C.M. del 14 luglio 2016, trasmessa dalla Regione Puglia con la sopra richiamata nota prot. AOO_073/PROT/25/10/2022/0003291 del 25/10/2022, preso atto delle risorse disponibili è possibile riprogrammare progettazioni per un importo pari a euro 1.106.312,60, così come descritto nell'elenco di cui in allegato A al presente atto per costituirne parte integrante;

DATO ALTRESÌ atto che l'art. 36-ter, introdotto in sede di conversione in legge 29 luglio 2021, n. 108, del decreto-legge n. 77/2021, così come modificato dal decreto-legge n. 6 novembre 2021, n. 152, dispone che (co. 1) *"I commissari straordinari per le attività di contrasto e mitigazione del dissesto idrogeologico e gli interventi di difesa del suolo […]di seguito denominati: "commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico" o "commissari di Governo", esercitano le competenze sugli interventi relativi al*

contrasto del dissesto idrogeologico indipendentemente dalla fonte di finanziamento"; (co. 2) "*Gli interventi di prevenzione, mitigazione e contrasto del rischio idrogeologico […] costituiscono interventi di preminente interesse nazionale*"; (co. 3) *"I commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico promuovono e adottano prioritariamente le misure necessarie per la più rapida attuazione degli interventi di preminente interesse nazionale di cui al comma 2, indirizzando le rispettive strutture regionali per la sollecita conclusione dell'iter approvativo e autorizzativo di ogni intervento di prevenzione e contrasto del dissesto idrogeologico […]".*

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 15 settembre 2021 n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 302 recante "*Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio*";

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 302. L'impatto di genere stimato è:

❏ diretto
❏ indiretto
☒ neutro

RITENUTO pertanto necessario prendere atto del programma di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Puglia a valere sulle disponibilità del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", in allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, dando atto che l'attuazione delle relative progettazioni sarà curata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico e che le somme saranno trasferite direttamente sulla contabilità speciale del suddetto Commissario.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Vicepresidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. d) e lett. f) della Legge Regionale n. 7/1997 propone alla Giunta regionale:

1. di considerare quanto in premessa parte integrante del presente provvedimento.
2. Di prendere atto del programma di interventi, riportato in allegato A al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale, contro il dissesto idrogeologico per la Regione Puglia, a valere sulle disponibilità del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", di cui al Decreto Direttoriale n. 411 del 15 dicembre 2022, del Direttore Generale della Direzione Uso

Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

3. Di dare atto, ai sensi del co. 2 dell'art. 7 del decreto-legge n. 133/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, nonché ai sensi dell'art. 36-ter della legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione del decreto-legge n. 77/2021, che l'attuazione degli interventi di cui all'allegato A sarà curata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico e che le relative risorse saranno trasferite dal MISE direttamente sulla contabilità speciale del Commissario.
4. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

PO "Programmi e politiche di contrasto al dissesto idrogeologico"
(Fabrizio Panariello)

il dirigente del Servizio
Difesa del Suolo
(Antonio V. Scarano)

Il Dirigente vicario della Sezione
Difesa del Suolo e Rischio Sismico
(Giovanni Scannicchio)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento **non ravvisa** la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio,
Affari Generali e Infrastrutture
(dott. Angelosante Albanese)

Il Vicepresidente proponente
(avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, Programmazione, Demanio, Infrastrutture, Difesa del suolo e rischio sismico, Vicepresidente avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. Di considerare quanto in premessa parte integrante del presente provvedimento.
2. Di prendere atto del programma di interventi, riportato in allegato A al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale, contro il dissesto idrogeologico per la Regione Puglia a valere sulle disponibilità del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", di cui al Decreto Direttoriale n. 411 del 15 dicembre 2022, del Direttore Generale della Direzione Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

3. Di dare atto, ai sensi del co. 2 dell'art. 7 del *decreto-legge* n. 133/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, nonché ai sensi dell'art. 36-ter della legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione del decreto-legge n. 77/2021, che l'attuazione degli interventi di cui all'allegato A sarà curata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico e che le relative risorse saranno trasferite dal MISE direttamente sulla contabilità speciale del Commissario.
4. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

ALLEGATO A

n.	Codice ReNDiS	Denominazione intervento	Richiedente	Provincia	Comune primario	Importo progetto	Importo da finanziare
1	16IR122/G1	Lavori di messa in sicurezza della falesia nelle località Porto, Botte e Grotta	Comune - Andrano	LE	Andrano	€ 4.900.000,00	€ 141.806,70
2	16IR852/G1	Interventi per la mitigazione del rischio idraulico nell'abitato di Manfredonia–Siponto - 1 stralcio	Comune - Manfredonia	FG	Manfredonia	€ 8.600.000,00	€ 284.234,00
3	16IR776/G1	Interventi di messa in sicurezza torrente Calenella - lotto II	Comune - Vico del Gargano	FG	Vico del Gargano	€ 6.953.038,40	€ 240.358,94
4	16IR732/G1	Mitigazione rischio idraulico Lequile - San Pietro in Lama	Comune - Lequile	LE	Lequile	€ 1.800.000,00	€ 84.138,00
5 *	16IR645/G1	Sistemazione idraulica affluenti del torrente Fajarama	Comune - San Marco in Lamis	FG	San Marco in Lamis	€ 2.100.000,00	€ 84.508,75
6 **	16IR669/G1	Messa in sicurezza idraulica del territorio	Comune - Supersano	LE	Supersano	€ 9.800.000,00	€ 234.666,21
7 ***	16IR734/G1	Messa in sicurezza idraulica di aree a rischio idraulico e idrogeologico-adeguamento canale 3 ponti	Comune - Massafra	TA	Massafra	€ 4.100.000,00	€ 36.600,00
							€ 1.106.312,60

*L'importo di euro 84.508,75 è dato a saldo dell'importo necessario al raggiungimento del livello di progettazione esecutiva pari ad euro 93.906,00.

** L'importo di euro 234.666,21 è dato a titolo di anticipo dell'importo necessario al raggiungimento del livello di progettazione esecutiva pari ad euro 316.202,00.

*** Integrazione di euro 36.000 per la realizzazione di indagini geognostiche, geotecniche di laboratorio e geofisiche.

GIOVANNI SCANNICCHIO 23.01.2023 15:56:16 GMT+01:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2023, n. 132

L.R. n. 9/2017, art. 29-bis (Semplificazione della disciplina delle procedure relative ad autorizzazione all'esercizio e accreditamento) - APPROVAZIONE Linee guida per la presentazione dell'autocertificazione e Modelli di autocertificazione per le RSA E CENTRI DIURNI R.R. N. 4/2019 E R.R. N. 5/2019.

L'Assessore, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile di P.O. e confermata dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di fragilità – Assistenza Sociosanitaria e dal Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue:

La legge regionale 30 novembre 2022, n. 30 *"Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022– 2024"* all'art. 24 ha introdotto l'art. 29-bis (Semplificazione della disciplina delle procedure relative ad autorizzazione all'esercizio e accreditamento) alla legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 "*Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private*" prevedendo l'istituto dell'autocertificazione in relazione ad alcune procedure relative all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento delle strutture sanitarie e sociosanitarie.

Il testo di legge espressamente prevede:

"Art. 24

Modifica alla legge regionale 2 maggio 2017, n. 9

1. *Alla legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 dopo l'art. 29 è aggiunto il seguente:*
   "Art. 29-bis (Semplificazione della disciplina delle procedure relative ad autorizzazione all'esercizio e accreditamento)
   1. Le disposizioni previste dal presente articolo si applicano alle strutture sanitarie e sociosanitarie di cui all'articolo 5, comma 1, della presente legge, con esclusione delle strutture che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno per acuti di cui all'articolo 5, comma 1, punto 1.1. della presente legge.
   2. Fermo restando il rispetto della normativa statale e regionale in tema di autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all'esercizio ed accreditamento, le strutture di cui al comma 1 interessate da procedimenti di conversione, conferma dei posti letto, posti, prestazioni, funzioni già autorizzati all'esercizio e accreditati o autorizzati in relazione ad una specifica sede, previa trasmissione di autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) su modello predisposto dalla Giunta regionale relativo al possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi di cui alla sopravvenuta normativa regolamentare di settore, s'intendono transitoriamente accreditate e/o autorizzate all'esercizio in relazione alla medesima sede ai sensi della nuova normativa, nel limite dei posti assegnati da appositi provvedimenti regionali, fino al rilascio dei provvedimenti di conferma dell'autorizzazione all'esercizio e del rilascio dell'accreditamento istituzionale.
   3. Fermo restando il rispetto della normativa statale e regionale in terna di autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all'esercizio ed accreditamento, le strutture di cui al comma 1 già autorizzate all'esercizio in relazione ad una specifica sede, previa trasmissione di autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 su modello predisposto dalla Giunta regionale relativo al possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti a livello regolamentare ai fini dell'accreditamento, s'intendono transitoriamente accreditate in relazione alla medesima sede, nel limite dei posti letto, posti, prestazioni, funzioni già autorizzati all'esercizio e assegnati ai fini dell'accreditamento da appositi provvedimenti regionali, fino al rilascio dei provvedimenti di accreditamento istituzionale.
   4. La Giunta regionale adotta con deliberazione le linee guida ed i modelli di autocertificazione nel rispetto dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti dalla specifica normativa regolamentare di settore. Per le RSA e Centri diurni di cui ai r.r. 4/2019 e 5/2019 la deliberazione è adottata entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

5. L'erogatore ha l'obbligo di mantenere i requisiti autocertificati ai fini della conferma dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento transitorio. In caso di accertata carenza anche di un solo requisito, la Sezione regionale competente dichiara la decadenza ex tunc dell'accreditamento transitorio, della conferma dell'autorizzazione all'esercizio e del presupposto parere di compatibilità al fabbisogno per le strutture di cui al comma 2; per le strutture di cui al comma 3 dichiara la decadenza ex tunc dell'accreditamento transitorio e adotta il provvedimento di revoca dell'autorizzazione all'esercizio e del presupposto parere di compatibilità al fabbisogno. Entrambi i casi comportano il recupero da parte della ASL territorialmente competente delle eventuali quote sanitarie percepite dalla struttura sin dalla data dell'autocertificazione.

6. In relazione alla specifica regolamentazione di settore, in caso di mancata trasmissione dell'autocertificazione relativa al possesso dei requisiti ai sensi del presente articolo entro il termine perentorio previsto dalla Giunta regionale, il procedimento di conversione o il procedimento di accreditamento proseguono o si conformano esclusivamente ai sensi degli articoli 8 e 24 della l.r. 9/2017.".

L'articolo 29-bis della L.R. n. 9/2017 prevede una procedura semplificata che consente di anticipare gli effetti dei provvedimenti di autorizzazione e accreditamento in relazione alle strutture i cui legali rappresentanti autocertifichino il possesso dei requisiti previsti dalla normativa regolamentare di settore applicabile.

La procedura di semplificazione mediante autocertificazione si applica:

a) alle strutture interessate da processi di conversione da una normativa ad un'altra destinatarie di provvedimenti di conferma dell'autorizzazione all'esercizio e di rilascio/conferma di accreditamento;
b) alle strutture già autorizzate all'esercizio che sono destinatarie di posti/prestazioni/funzioni in accreditamento.

In particolare, l'articolo 29-bis rinviene la propria *ratio* nella necessità di consentire alle strutture che siano dotate dei requisiti di accreditamento e/o di autorizzazione all'esercizio previsti dalla normativa regolamentare di settore applicabile, previa apposita autocertificazione del possesso dei requisiti medesimi, di essere considerate accreditate e/o autorizzate *ex lege*, nelle more dell'espletamento delle procedure ordinarie di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento, le quali richiedono tempistiche lunghe necessarie ai fini dell'espletamento delle verifiche dei requisiti da parte dei soggetti competenti e delle attività istruttorie regionali, sia preliminari che successive alle predette verifiche, finalizzate all'adozione del provvedimento finale.
Con riferimento all'ambito soggettivo di applicazione, il comma 1 dell'articolo *de quo* prevede che le relative disposizioni si applicano alle strutture sanitarie e sociosanitarie di cui all'art. 5, comma 1 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i., escludendo le strutture che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero, ovvero alle strutture sanitarie e sociosanitarie che erogano prestazioni residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari extraospedaliere, strutture di specialistica ambulatoriale.

Con riferimento all'ambito oggettivo di applicazione delle nuove disposizioni, il comma 2 prevede la possibilità che le strutture già autorizzate all'esercizio in relazione ad una determinata sede, in caso di soggezione all'obbligo di adeguamento ai requisiti di accreditamento e/o di autorizzazione all'esercizio previste dalla normativa regolamentare di settore sopravvenuta e, conseguentemente, ai provvedimenti di conversione/conferma posti letto/posti/prestazioni/funzioni già autorizzati accreditati e/o autorizzati all'esercizio, si considerino autorizzate o autorizzate ed accreditate transitoriamente *ex lege*, purché tali strutture rientrino nel fabbisogno regolamentare in quanto specificamente individuate in appositi provvedimenti regionali di assegnazione del fabbisogno, qualora il legale rappresentante trasmetta alla Regione il modello di autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 in relazione al possesso nella medesima sede dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi di cui alla sopravvenuta normativa regolamentare.

Il comma 3 prevede l'applicabilità di tali disposizioni altresì alle strutture già autorizzate all'esercizio in relazione ad una specifica sede che presentino istanza di accreditamento istituzionale, il cui legale rappresentante trasmetta alla Regione il modello di autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 in relazione al possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti ai fini dell'accreditamento istituzionale nella medesima sede, nelle ipotesi in cui tali strutture rientrino:

i. nel fabbisogno regolamentare previsto ai fini dell'accreditamento in quanto il medesimo coincida con il fabbisogno previsto ai fini dell'autorizzazione all'esercizio;
ii. nel fabbisogno regolamentare in quanto specificamente individuate in appositi provvedimenti regionali di assegnazione del fabbisogno.

Le predette autocertificazioni devono conformarsi ai modelli di autocertificazione relativa al possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi ed alle relative linee guida e modelli che sono adottati con apposito provvedimento di Giunta regionale per ciascuna tipologia di struttura.
Si evidenzia che tale regime di accreditamento provvisorio e/o di conferma dell'autorizzazione all'esercizio provvisoria, non sostituisce il procedimento ordinario di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento ai sensi, rispettivamente, degli articoli 8 e 24 della legge 2 maggio 2017, n. 9, in quanto il medesimo regime transitorio si applica nelle more che vengano espletate le verifiche dei requisiti da parte dei soggetti competenti (il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente in relazione ai requisiti di autorizzazione all'esercizio e l'OTA/Dipartimento di Prevenzione di ASL esterna in relazione ai requisiti di accreditamento) e le attività istruttorie regionali propedeutiche all'adozione del provvedimento finale di accreditamento definitivo e/o autorizzazione all'esercizio definitiva.

La facoltà di presentare l'autocertificazione prevista dall'articolo 29-bis deve essere esercitata entro il termine stabilito con il presente provvedimento di Giunta regionale di adozione dei modelli, a pena di decadenza dalla predetta facoltà, fermo restando che in ogni caso i procedimenti di accreditamento e di conversione/conferma dell'accreditamento e/o dell'autorizzazione all'esercizio attivati su istanza di parte sono istruiti, in ogni caso, secondo le procedure ordinarie ai sensi degli articoli 8 e 24 della legge 2 maggio 2017, n. 9.

Nelle ipotesi in cui, in sede di verifica da parte dei soggetti competenti su incarico della Sezione regionale competente, venga accertata la carenza, alla data dell'autocertificazione, di uno o più requisiti autocertificati, la Sezione regionale competente dichiara la decadenza *ex tunc* dell'accreditamento transitorio e/o dell'autorizzazione all'esercizio transitoria, con consequenziale recupero delle quote sanitarie percepite dalla struttura provvisoriamente accreditata.

Nelle sopra richiamate ipotesi di dichiarazione di decadenza dell'accreditamento transitorio e/o dell'autorizzazione all'esercizio transitoria è precluso il rilascio del provvedimento definitivo di accreditamento e/o di autorizzazione all'esercizio, stante il carattere sanzionatorio dell'ipotesi di decadenza sopra richiamata.

La giurisprudenza amministrativa ha più volte rilevato che, in base all'art. 75 del d.P.R. n. 445 del 2000, la non veridicità della dichiarazione sostitutiva presentata comporta la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, non lasciando tale disposizione alcun margine di discrezionalità alle Amministrazioni che si avvedano della non veridicità delle dichiarazioni. Inoltre, l'art. 75, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 prescinde, per la sua applicazione, dalla condizione soggettiva del dichiarante, attestandosi sul dato oggettivo della non veridicità, rispetto al quale sono irrilevanti il complesso delle giustificazioni addotte dal dichiarante. In altre parole, la disposizione in esame non richiede alcuna valutazione circa il dolo o la grave colpa del dichiarante, poiché, se così fosse, verrebbe meno la ratio della disciplina che è volta a semplificare l'azione amministrativa, facendo leva sul principio di autoresponsabilità del dichiarante: il corollario che deve trarsi da tale constatazione è che la non veridicità di quanto autodichiarato rileva sotto un profilo oggettivo e conduce alla decadenza dei benefici ottenuti con l'autodichiarazione non veritiera, indipendentemente da

ogni indagine dell'Amministrazione sull'elemento soggettivo del dichiarante, perché non vi sono particolari risvolti sanzionatori in giuoco, ma solo le necessità di spedita esecuzione della legge sottese al sistema della semplificazione. L'accertamento dell'elemento soggettivo, peraltro, può essere rilevante sotto altri profili, ad es. per verificare la sussistenza di un eventuale reato di truffa (art. 640 del c.p.), ma non per applicare le conseguenze decadenziali legate alla non veridicità obiettiva della dichiarazione.

Nemmeno può essere messa in discussione l'applicazione della decadenza *tout court* in caso di falsa dichiarazione nell'eventualità che la falsa dichiarazione possa riguardare aspetti che incidono in minor misura sul possesso della totalità dei requisiti previsti dai due regolamenti regionali in ragione del principio di irragionevolezza e sproporzionalità della sanzione, adducendo a motivazione la circostanza che:

- l'istituto della decadenza prescinde dall'effettiva gravità del medesimo trattamento a situazioni oggettivamente diverse, con la conseguenza che nei casi di non veridicità su aspetti di minima rilevanza concreta possono aversi conseguenze abnormi e sproporzionate rispetto al reale disvalore del fatto.
- il rigido automatismo in esame sarebbe lesivo dell'equilibrio fra le diverse esigenze in gioco, poiché pregiudicherebbe i diritti costituzionali del singolo. La finalità di semplificazione si risolverebbe, in definitiva, nella diminuzione degli adempimenti a carico dell'amministrazione pubblica, a fronte di un'eccessiva autoresponsabilità del privato.

Invero, l'accesso all'istituto dell'autocertificazione con conseguente decadenza *ex tunc* dei benefici in caso di false dichiarazioni è uno strumento alternativo alle ordinarie procedure previste dalla Legge Regionale n. 9/2017 a mente delle quali è ammesso il contraddittorio ai sensi della legge 241/90 sulla partecipazione al procedimento amministrativo. Perciò, potendosi optare su un duplice percorso per il conseguimento dei titoli definitivi (*id est* la conferma dell'autorizzazione all'esercizio e il rilascio dell'accreditamento) ne consegue la non irragionevolezza e sproporzione della sanzione prevista dall'art. 29-bis della L.R. n. 9/2017.

In sede di prima applicazione della norma, le strutture a cui l'istituto dell'autocertificazione trova applicazione sono le RSA ed i Centri diurni di cui ai Regolamenti regionali n. 4/2019 e n. 5/2019. Tali strutture sono interessate da un processo di conferma delle autorizzazioni al funzionamento di cui al previgente R.R. n. 4/2007 e di rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Nello specifico, le predette strutture, a seguito del percorso di conversione dei posti dalla precedente normativa di settore (*id est R.R. n. 4/2007 e R.R. n. 3/2005*) alla vigente normativa (*id est R.R. n. 4/2019 e R.R. n. 5/2019),* a seguito di presentazione di apposita istanza sono risultate destinatarie di posti confermabili ai fini dell'autorizzazione all'esercizio ed accreditabili così come assegnati con DGR n. 1006/2020, DGR n. 1409/2020.

In applicazione dei seguenti articoli di legge regionale – art. 18 L.R. n. 26/2020 - art 6, comma 2 L.R. n. 18/2020 - art 4 L.R. n. 15/2021 – alle predette strutture sono stati assegnati come accreditabili ulteriori posti con le deliberazioni DGR n. 1729/2021, DGR n. 2243/2021, DGR n. 2244/2021 e DGR n. 416/2022. Con le predette deliberazioni la Giunta regionale ha assegnato un termine di 30 giorni decorrente dalla pubblicazione del provvedimento entro il quale i legali rappresentanti delle strutture assegnatarie degli ulteriori posti in accreditamento avrebbero dovuto trasmettere la dichiarazione di accettazione degli ulteriori posti assegnati, ovvero rinuncia espressa. Risulta, tuttavia, che non tutte le strutture abbiano ottemperato a quanto innanzi.
Posto che le delibere di cui innanzi prevedevano l'adesione o con accettazione o con rinuncia e che molte strutture non hanno espresso alcuna scelta comunicando (per le vie brevi o formalmente) che la mancata adesione era dovuta al fatto di non aver avuto conoscenza delle delibere di assegnazione, risulta necessario riaprire i termini per l'accettazione stabilendo sin d'ora che lo spirare del nuovo termine concesso senza aver espresso alcuna scelta equivarrà a rinuncia espressa.
Per tale motivazione, si propone con il presente provvedimento di riaprire i termini per l'accettazione dei

posti e di assegnare ulteriori 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP entro il quale i legali rappresentanti delle strutture assegnatarie degli ulteriori posti in accreditamento di cui alle DGR n. 1729/2021, DGR n. 2243/2021, DGR n. 2244/2021 e DGR n. 416/2022 possono trasmettere la dichiarazione di accettazione degli ulteriori posti assegnati.

Richiamati

- Il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 *"Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421"*con particolare riferimento agli articoli 8, 8-bis, 8-ter, 8-quater, 8-quinquies
- La legge regionale 2 maggio 2017 n. 9 *"Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private"*
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 di *"Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502"*

Con il presente provvedimento si propone di approvare le linee guida ed i modelli di autocertificazione in relazione alle predette strutture, di cui agli allegati 1,A,B,C,D,E al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale.

Si propone, inoltre, che l'opzione facoltativa per l'utilizzo dell'istituto transitorio dell'autocertificazione abbia la durata di 90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP. Il termine dei 90 giorni costituisce termine perentorio ai sensi del comma 6, art. 29-bis L.R. n. 9/2017 a mente del quale: *"6. In relazione alla specifica regolamentazione di settore, in caso di mancata trasmissione dell'autocertificazione relativa al possesso dei requisiti ai sensi del presente articolo entro il termine perentorio previsto dalla Giunta regionale, il procedimento di conversione o il procedimento di accreditamento proseguono o si conformano esclusivamente ai sensi degli articoli 8 e 24 della l.r. 9/2017.".*

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, lett. K., propone alla Giunta:

a. di approvare l'allegato 1 al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, contenente le "*LINEE GUIDA PER LA PRESENTAZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE RELATIVA AL POSSESSO DEI REQUISITI AI FINI DEL CONSEGUIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO E L'ACCREDITAMENTO TRANSITORI - RSA E CENTRI DIURNI R.R. N. 4/2019 E R.R. N. 5/2019"* ai sensi dell'art. 29-bis L.R. n. 9/2017
b. di approvare i seguenti modelli da utilizzarsi per la presentazione dell'autocertificazione secondo le indicazioni riportate nelle linee guida di cui all'allegato 1, allegati al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale:
    - MODELLO A – AUTOCERTIFICAZIONE RSA NON AUTOSUFFICENTI R.R.n. 4/2019
    - MODELLO B – AUTOCERTIFICAZIONE CENTRO DIURNO NON AUTOSUFFICIENTI R.R. n. 4/2019
    - MODELLO C – AUTOCERTIFICAZIONE RSA DISABILI R.R. n. 5/2019
    - MODELLO D – AUTOCERTIFICAZIONE CENTRO DIURNO DISABILI R.R. n. 5/2019
    - MODELLO E - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE IN MERITO AL POSSESSO DEI TITOLI E DI INCARICO ALLA QUALIFICA DI RESPONSABILE SANITARIO
c. Di stabilire che l'opzione facoltativa per l'utilizzo dell'istituto transitorio dell'autocertificazione abbia la durata di 90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP. Il termine dei 90 giorni costituisce termine perentorio ai sensi del comma 6, art. 29-bis L.R. n. 9/2017;
d. Di stabilire che i legali rappresentanti delle strutture assegnatarie degli ulteriori posti in accreditamento di cui alle DGR n. 1729/2021, DGR n. 2243/2021, DGR n. 2244/2021 e DGR n. 416/2022, qualora non

avessero trasmesso formale accettazione dei predetti posti, possono trasmettere la dichiarazione di accettazione degli ulteriori posti assegnati entro e non oltre i 30 giorni successivi decorrenti dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP manifestando l'opzione alla pec sociosanitario.regione@pec.rupar.puglia.it ;

e. Di precisare che la previsione di cui al precedente punto d) è indipendente e non vincolante ai fini dell'utilizzo dell'istituto dell'autocertificazione ai sensi dell'art. 29-bis L.R. n. 9/2017, che rimane una opzione transitoria e su base volontaria stabilita dalla legge per l'ottenimento della conferma dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento in alternativa al procedimento da compiersi ai sensi degli articoli 8 e 24 della L.R. n. 9/2017";
f. Di notificare il presente provvedimento a cura della Sezione proponente ai Direttori generali ASL, ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione, Direttori di Area Sociosanitaria, alle Associazioni rappresentative delle strutture sanitarie e sociosanitarie;
g. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. N. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO (UE) 679/2016 GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022.
L'impatto di genere stimato è:
❏ *diretto*
❏ *indiretto*
X *neutro*

"COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II "

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario P.O.
(Francesca Vantaggiato)

Il Dirigente del Servizio Strategia e Governo dell'Assistenza alle Persone in condizioni di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria
(Elena Memeo)

Il Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta
(Mauro Nicastro)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere, sulla proposta di delibera, osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n.443/2015.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA
SALUTE E BENESSERE ANIMALE
(Vito Montanaro)

L'ASSESSORE
(Rocco Palese)

L A G I U N T A

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema dal funzionario P.O., dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di fragilità - Assistenza sociosanitaria e dal Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta;
A voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

Di approvare la relazione dell'Assessore, per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate, e per l'effetto:

a. di approvare l'allegato 1 al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, contenente le "*LINEE GUIDA PER LA PRESENTAZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE RELATIVA AL POSSESSO DEI REQUISITI AI FINI DEL CONSEGUIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO E L'ACCREDITAMENTO TRANSITORI - RSA E CENTRI DIURNI R.R. N. 4/2019 E R.R. N. 5/2019*" ai sensi dell'art. 29-bis L.R. n. 9/2017
b. di approvare i modelli da utilizzarsi per la presentazione dell'autocertificazione secondo le indicazioni riportate nelle linee guida di cui all'allegato 1, allegati al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale:
    - MODELLO A – AUTOCERTIFICAZIONE RSA NON AUTOSUFFICENTI R.R.n. 4/2019
    - MODELLO B – AUTOCERTIFICAZIONE CENTRO DIURNO NON AUTOSUFFICIENTI R.R. n. 4/2019
    - MODELLO C – AUTOCERTIFICAZIONE RSA DISABILI R.R. n. 5/2019
    - MODELLO D – AUTOCERTIFICAZIONE CENTRO DIURNO DISABILI R.R. n. 5/2019
    - MODELLO E - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE IN MERITO AL POSSESSO DEI TITOLI E DI INCARICO ALLA QUALIFICA DI RESPONSABILE SANITARIO
c. Di stabilire che l'opzione facoltativa per l'utilizzo dell'istituto transitorio dell'autocertificazione abbia

la durata di 90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP. Il termine dei 90 giorni costituisce termine perentorio ai sensi del comma 6, art. 29-bis L.R. n. 9/2017;

d. Di stabilire che i legali rappresentanti delle strutture assegnatarie degli ulteriori posti in accreditamento di cui alle DGR n. 1729/2021, DGR n. 2243/2021, DGR n. 2244/2021 e DGR n. 416/2022, qualora non avessero trasmesso formale accettazione dei predetti posti, possono trasmettere la dichiarazione di accettazione degli ulteriori posti assegnati entro e non oltre i 30 giorni successivi decorrenti dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP manifestando l'opzione alla pec sociosanitario.regione@pec.rupar.puglia.it ;
e. Di precisare che la previsione di cui al precedente punto d) è indipendente e non vincolante ai fini dell'utilizzo dell'istituto dell'autocertificazione ai sensi dell'art. 29-bis L.R. n. 9/2017, che rimane una opzione transitoria e su base volontaria stabilita dalla legge per l'ottenimento della conferma dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento in alternativa al procedimento da compiersi ai sensi degli articoli 8 e 24 della L.R. n. 9/2017";
f. Di notificare il presente provvedimento a cura della Sezione proponente ai Direttori generali ASL, ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione, Direttori di Area Sociosanitaria, alle Associazioni rappresentative delle strutture sanitarie e sociosanitarie;
g. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Firmato digitalmente da
ELENA MEMEO
Regione Puglia
Firmato il 15/02/2023 18:01
Seriale certificato : 644105

REGIONE PUGLIA

Mauro Nicastro
16.02.2023
10:34:08
GMT+00:00

ALLEGATO 1

L.R. N. 30/2022 ART. 24

LINEE GUIDA PER LA PRESENTAZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE RELATIVA AL POSSESSO DEI REQUISITI AI FINI DEL CONSEGUIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO E L'ACCREDITAMENTO TRANSITORI RSA E CENTRI DIURNI R.R. N. 4/2019 E R.R. N. 5/2019

1. TIPOLOGIE DI STRUTTURE AMMESSE ALLA PROCEDURA DI AUTOCERTIFICAZIONE

La L.R. n. 30/2022 art. 24 ha introdotto l'art. 29-bis alla L.R. n. 9/2017 che prevede l'applicazione di una procedura di semplificazione mediante autocertificazione per le RSA e CENTRI DIURNI di cui ai R.R. n. 4/2019 e R.R. n. 5/2019.
Sono ammesse alla procedura di cui innanzi le RSA e Centri diurni per non autosufficienti e le RSA e Centri diurni disabili interessate da processi di conversione dalla previgente normativa (R.R. n. 3/2005 e R.R. n.4/2007) a quella vigente (R.R. n.4/2019 e R.R. n. 5/2019) e destinatarie di provvedimenti di conferma dell'autorizzazione all'esercizio e di rilascio/conferma di accreditamento.

Più nel dettaglio sono ammesse alla procedura in oggetto le seguenti strutture:

1. RSA e Centri diurni ex R.R. n. 3/2005 pubbliche e private già autorizzate all'esercizio e accreditate che hanno sottoscritto le preintese ai sensi dell'art. 12 dei RR n. 4 e n.5 del 2019 il cui elenco con relativi posti letto/posti è allegato alla DGR n. 1006/2020
2. RSSA ex art. 66 e Centri diurni ex art. 60-ter R.R. n. 4/2007 pubbliche e private già autorizzate al funzionamento destinatarie dei posti in accreditamento il cui elenco con relativi posti letto/posti è allegato alle seguenti deliberazioni: DGR n. 1409/2020 e s.m.i., DGR n. 1729/2021 e DGR n. 2243/2021
3. RSSA ex art. 58, Comunità socio riabilitative ex art. 57 e Centri diurni ex art. 60 R.R. n. 4/2007 pubbliche e private già autorizzate al funzionamento destinatarie dei posti in accreditamento il cui elenco con relativi posti letto/posti è allegato alle seguenti deliberazioni: DGR n. 1409/2020 e s.m.i., DGR n. 1729/2021, DGR n. 2243/2021, DGR n. 2244/2021 e DGR n. 416/2022
4. RSSA ex art. 66, Centri diurni ex art. 60-ter, RSSA ex art. 58, Comunità socio riabilitative ex art. 57 e Centri diurni ex art. 60 R.R. n. 4/2007 pubbliche e private già autorizzate al funzionamento destinatarie di posti ai soli fini della conferma dell'autorizzazione all'esercizio il cui elenco con relativi posti letto/posti è allegato alla DGR n. 1409/2020 e s.m.i.

PER COMODITÀ DI CONSULTAZIONE, DI SEGUITO SI PUBBLICANO GLI ELENCHI AGGIORNATI DELLE STRUTTURE AMMESSE ALLA PROCEDURA DI SEMPLIFICAZIONE.

Tale elenco è stata elaborato a scopo meramente ricognitivo al fine di costituire un riferimento per le strutture che intendono partecipare alla procedura semplificata, per cui, dalla stesso non discende riconoscimento alcuno alle strutture né alcun obbligo a carico dell'amministrazione che si riserva la facoltà di verificare successivamente l'applicabilità della normativa citata alla singola struttura indicata in elenco.

2. TIPOLOGIE DI STRUTTURE NON AMMESSE ALLA PROCEDURA DI AUTOCERTIFICAZIONE

La procedura di semplificazione mediante autocertificazione **NON SI APPLICA** alle seguenti tipologie di strutture in quanto trattasi nel caso di specie di rilascio di autorizzazioni all'esercizio ex novo:

- Residenze Sociali Assistenziali per Anziani RSAA ex art. 67 R.R. n. 4/2007 che hanno chiesto ai sensi dell'art. 7-bis L.R. n. 53/2017 la qualificazione in RSA non autosufficienti R.R. n. 4/2019;
- RSA e Centri diurni sociosanitari (ex art. 66, art. 57, art. 58, art. 60, art. 60-ter R.R. n. 4/2007) ammessi a finanziamento con fondi FESR ai fini della realizzazione (art. 29, comma 7 L.R. n. 9/2017);
- RSA e Centri diurni sociosanitari (ex art. 66, art. 57, art. 58, art. 60, art. 60-ter R.R. n. 4/2007) a cui è stato rilasciato parere di compatibilità al fabbisogno regionale a seguito di permesso a costruire o SCIA (art. 29, comma 7-bis L.R. n. 9/2017);

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

- RSA e Centri diurni per soggetti non autosufficienti R.R. n. 4/2019 e RSA e Centri diurni disabili R.R. n. 5/2019 che a seguito di presentazione di istanza di autorizzazione alla realizzazione ai sensi dell'art. 7 LR n. 9/2017 hanno ottenuto parere di compatibilità favorevole al fabbisogno regionale.

La procedura di semplificazione mediante autocertificazione **NON SI APPLICA** inoltre a:

- RSA e CENTRI DIURNI di cui ai R.R. n. 4/2019 e R.R. n. 5/2019 che presentino, ai sensi dell'art. 17 L.R. n. 9/2017, istanza di autorizzazione alla realizzazione per trasferimento dalla sede già autorizzata all'esercizio/funzionamento in altra sede in quanto in tale nuova sede si configura la fattispecie di rilascio di autorizzazione all'esercizio ex novo;
- RSA e CENTRI DIURNI di cui ai R.R. n. 4/2019 e R.R. n. 5/2019 che presentino istanza di trasferimento di titolarità dell'autorizzazione all'esercizio/funzionamento, unitamente al complesso organizzato di beni e/o persone, ad altro soggetto in conseguenza di atti di autonomia privata ai sensi dell'art. 9 LR n. 9/2017 in quanto in tale fattispecie si configura il rilascio di autorizzazione all'esercizio ex novo.

Si chiarisce che le RSA e CENTRI DIURNI di cui ai R.R. n. 4/2019 e R.R. n. 5/2019 alle quali è stato già rilasciato il provvedimento di conferma dell'autorizzazione all'esercizio o il provvedimento di conferma dell'autorizzazione all'esercizio e il rilascio dell'accreditamento istituzionale non devono usufruire di tale procedura di semplificazione.

Parimenti, non devono usufruire di tale procedura di semplificazione le RSA e CENTRI DIURNI di cui ai R.R. n. 4/2019 e R.R. n. 5/2019 alle quali i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL incaricati delle verifiche sul possesso dei requisiti ai fini dell'autorizzazione e dell'accreditamento hanno già trasmesso gli esiti alla Regione alla data dell'entrata in vigore delle presenti linee guida coincidente con la data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

3. PROCEDURE DA SEGUIRE PER AVVALERSI DELL'ISTITUTO DI AUTOCERTIFICAZIONE

L'autocertificazione riguarda il possesso dei requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi ai fini del riconoscimento *ex lege* dell'autorizzazione all'esercizio transitoria ed il possesso degli ulteriori requisiti di qualità ai fini del riconoscimento *ex lege* dell'accreditamento transitorio. Ne consegue che l'entità dei requisiti da autocertificare richiede una notevole precisione con particolare riguardo ai requisiti organizzativi che devono essere rapportati al numero dei posti letto/posti e che devono tenere in conto le figure professionali (infermieri/OSS) aggiuntive da garantire durante il turno notturno, così come previste dai regolamenti.

Inoltre, in taluni casi le strutture ammesse alla procedura di autocertificazione di cui al paragrafo 1 hanno un numero di posti letto/posti da riconoscersi ai fini dell'autorizzazione all'esercizio più elevato rispetto a quelli a riconoscersi ai fini dell'accreditamento.

Ne consegue che l'autocertificazione deve essere compilata in modo assolutamente fedele ai requisiti da possedersi, al fine di non vanificare l'obiettivo che la legge si pone ovvero quello di permettere alle strutture di conseguire i titoli provvisori al fine di poter operare sul territorio con oneri a carico del SSR. A ciò si aggiunga la circostanza che la compilazione del modello di autocertificazione non fedele al numero ed alla tipologia di requisiti previsti dai regolamenti regionali vanificherebbe l'obiettivo e produrrebbe un aggravio delle procedure da attuarsi.

Pertanto, i modelli di autocertificazione allegati alle presenti linee guida devono essere personalizzati dalla competente struttura regionale. A tal fine, i legali rappresentanti delle strutture devono richiedere alla pec dedicata autocertificazione.regione@pec.rupar.puglia.it la trasmissione dei modelli di autocertificazione personalizzati in base al numero dei posti letto/posti oggetto di conferma di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento.

3.1 VADEMECUM PER LA RICHIESTA DEI MODELLI DI AUTOCERTIFICAZIONE

a. Utilizzare unicamente la pec dedicata autocertificazione.regione@pec.rupar.puglia.it per la procedura di autocertificazione. Non saranno ammesse richieste indirizzate ad altre pec della Regione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

b. Segnalare la volontà di volersi avvalere dell'istituto dell'autocertificazione e contestualmente richiedere i modelli personalizzati compilando il modello A), apporre firma leggibile/firma digitale e timbro della società/ente da parte del legale rappresentante, allegare copia del documento di identità.
c. Trasmettere il modello A) controfirmato alla pec autocertificazione.regione@pec.rupar.puglia.it
d. Entro e non oltre 5 giorni lavorativi dalla ricezione della pec, il competente Servizio regionale risponderà alla richiesta trasmettendo i modelli di autocertificazione personalizzati. Tali modelli non dovranno essere modificati nel contenuto né dovranno essere ricopiati dalla società/ente su carta intestata o altro. Dovranno soltanto essere compilati così come ricevuti.
e. Ritrasmettere alla pec autocertificazione.regione@pec.rupar.puglia.it i modelli compilati, firmati e timbrati dal legale rappresentante della società/ente. Tutti i campi dovranno essere compilati. In caso di compilazione parziale dei modelli, la procedura di autocertificazione non sarà andata a buon fine, ragion per cui la struttura non potrà intendersi come autorizzata all'esercizio e accreditata transitoriamente *ex lege*.
f. La competente Sezione regionale, con cadenza settimanale, approva con determinazione l'elenco delle strutture che sono transitoriamente autorizzate all'esercizio e accreditate *ex lege* e trasmette tale elenco al Direttore generale della ASL ove ha sede operativa la struttura, al fine della eventuale stipula dell'accordo contrattuale nel limite dei posti oggetto di accreditamento transitorio.
g. L'accordo contrattuale potrà eventualmente essere sottoscritto dal Direttore Generale della Asl competente giorno successivo alla pubblicazione della determinazione di cui sopra.

4. DIRETTIVE AI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE IN MERITO ALLE VERIFICHE SUI REQUISITI OGGETTO DI AUTOCERTIFICAZIONE

Successivamente all'approvazione delle Determinazioni con l'elenco delle strutture transitoriamente autorizzate la Regione, provvede ad integrare gli incarichi già conferiti inviando ai Dipartimenti competenti l'autocertificazione acquisita, ai fini della verifica della stessa in sede di sopralluogo.

L'autorizzazione e l'accreditamento definitivi verranno rilasciati dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti, controllo esercitabile nella fase di passaggio dal regime provvisorio a quello definitivo.

D'altra parte, l'autocertificazione di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 200, n. 445, è solo un mezzo di speditezza ed alleggerimento provvisorio dell'attività istruttoria, cioè di semplificazione delle formalità del rapporto, e non un mezzo di prova legale, sicché il suo contenuto resta sempre necessariamente esposto alla doverosa verifica ad opera dell'Amministrazione prima di procedere al rilascio dei provvedimenti definitivi.

Nella fase di verifica del possesso dei requisiti è necessario che i legali rappresentanti forniscano la documentazione probatoria comprovante gli elementi di cui il legale rappresentante si è limitato a fornire la dichiarazione, non essendo più sufficiente nella fase di verifica la semplice autocertificazione.

In tal senso, nel caso di mancata esibizione di documentazione probatoria ovvero di produzione di documenti non coerenti nel contenuto a quanto dichiarato il Dipartimento di Prevenzione incaricato delle verifiche dovrà dare comunicazione alla Regione per l'adozione dei provvedimenti conseguenti.

Quanto, alla verifica dei requisiti organizzativi, strutturali, tecnologici necessari per la conferma del titolo autorizzativo nonché per il rilascio dell'accreditamento i soggetti preposti dovranno verificare, anche richiedendo le opportune informazioni alla Pubblica Amministrazione (INPS), che alla data della presentazione dell'autocertificazione la struttura fosse in possesso di tutti i requisiti dichiarati.

Qualora la predetta verifica sortisca esito positivo il Dipartimento di Prevenzione della Asl competente dovrà altresì verificare che la struttura dalla data dell'autocertificazione alla data della verifica abbia conservato i requisiti senza soluzione di continuità.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

Quanto alle verifiche da condurre e alla documentazione da acquisire, ferma restando la facoltà dei soggetti accertatori di richiedere la documentazione che ritengano necessaria ai fini dell'accertamento, si riporta di seguito un elenco a titolo esemplificativo e non esaustivo riguardante la verifica dei requisiti organizzativi:

a. Verificare che per ogni figura professionale sia rispettato il debito orario indicato nell'autocertificazione;
b. Verificare e fornire evidenza che nella struttura sia presente un infermiere che, in aggiunta rispetto allo standard organizzativo delle RSA, garantisca il turno notturno all'interno della struttura. Va da sé che in fase di verifica dei requisiti organizzativi i Dipartimenti di Prevenzione dovranno constatare in aggiunta rispetto allo standard organizzativo che sia presente un infermiere di notte ogni nucleo da 20 pl; ovvero un infermiere di notte e per i nuclei successivi al primo alternativamente per nucleo da 20 pl o n. 1 infermiere (36 ore sett.) o n. 1,1 OSS (per 42 ore a sett.).
c. Verificare l'elenco nominativo di tutto il personale assunto, la qualifica, il titolo di studio, l'iscrizione all'albo (se prevista), e la tipologia di contratto stipulato acquisendo la seguente documentazione:
    - Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ex art. 47, D.P.R. n. 445/2000 di tutto il personale assunto e/o incaricato in ordine al possesso dei titoli di studio, dei titoli professionali, di iscrizione ai rispettivi Albi ove prevista, nonché in ordine all'assenza di cause di incompatibilità di legge;
    - Copia dei contratti definitivi e/o incarichi di tutto il personale impiegato (non sono ammissibili dichiarazioni di impegno all'assunzione);
    - Comunicazione Unilav;
    - Dichiarazione di accettazione dell'incarico da parte del Responsabile sanitario e sull'insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al d. lgs. 8 aprile 2013 n.39.
    - Documentazione attestante i titoli del responsabile sanitario (Laurea, relativa specializzazione, iscrizione all'albo provinciale);
d. Verificare il rispetto del rapporto di assunzioni di lavoratori a tempo determinato rispetto ai lavoratori a tempo indeterminato (di seguito si riportano alcune precisazioni in merito alle tipologie contrattuali ammesse):
    - il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato costituisce la forma comune di rapporto di lavoro (D.Lgs. n. 81/2015 e s.m.i., art. 1);
    - i rapporti di collaborazione devono avere obbligatoriamente la forma scritta e devono prevedere espressamente il debito orario ed il luogo di lavoro. Le collaborazioni (contratto di lavoro autonomo) sono consentite soltanto se prestate nell'esercizio di professioni intellettuali, per le quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi professionali. Gli Albi professionali delle professioni sanitarie, a seguito dell'emanazione della legge n. 3/2018, sono quelli istituiti con il Decreto Ministeriale 13 marzo 2018 all'interno degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione (Ordini TSRM PSTRP). I rapporti di collaborazione non sono previsti per la figura dell'Operatore Socio Sanitario in quanto per tale figura professionale non è previsto l'albo professionale (D.Lgs. n. 81/2015 e s.m.i., art. 2);
    - Ai contratti di lavoro subordinato a tempo determinato si applicano le previsioni di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 81/2015 (forma scritta; durata non superiore a dodici mesi; durata superiore ai dodici mesi e comunque non eccedente i ventiquattro mesi, solo in presenza di almeno una delle seguenti condizioni: a) **esigenze temporanee e oggettive, estranee all'ordinaria attività, ovvero esigenze di sostituzione di altri lavoratori;** b) esigenze connesse a incrementi temporanei, significativi e non programmabili, dell'attività ordinaria; in caso di stipulazione di un contratto di durata superiore a dodici mesi in assenza delle condizioni di cui alle lettere a) e b), il contratto si trasforma in contratto a tempo indeterminato dalla data di superamento del termine di dodici mesi. (Legge n. 96/2018);
    - Il numero complessivo dei contratti di lavoro a tempo determinato è quello previsto dall'art. 23 del D.Lgs. n. 81/2015 e s.m.i., salvo diversa disposizione dei contratti collettivi. Pertanto,

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

quanto al personale da assumere con contratto di lavoro a tempo determinato si precisa che**, salvo diversa disposizione dei contratti collettivi**, non possono essere assunti lavoratori a tempo determinato in misura superiore al **20 per cento** del numero dei lavoratori a tempo indeterminato.

- Non sono ammessi tutti contratti di collaborazione con i dipendenti della struttura.

e. Verifiche che la figura dell'educatore professionale rientri in una delle ipotesi di seguito indicate:
   - ✓ Educatore professionale sanitario con laurea della classe L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione e relativa iscrizione all'albo di cui al DM del 13 marzo 2018;
   - ✓ I soggetti senza il titolo di cui al punto 1 ma che siano iscritti all'elenco speciale istituito presso l'Ordine dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (legge 145/2018, art. 1 comma 537);
   - ✓ l soggetti senza il titolo di cui al punto 1 che alla data del 01.01.2018 abbiano un contratto di lavoro con la struttura sociosanitaria oggetto di verifica e che a quella data abbiano svolto l'attività di educatore per un periodo minimo di dodici mesi, anche non continuativi;
   - ✓ Educatori professionali socio-pedagogici nel limite di *massimo un terzo,* calcolato sul numero di educatori professionali (unità a tempo pieno oppure debito orario settimanale) previsti nelle tabelle dei requisiti organizzativi dei RR n. 4/2019 e RR n. 5/2019, con arrotondamento del valore ottenuto in eccesso per frazioni superiori allo 0,5 e in difetto, per frazioni inferiori allo 0,5;
   - ✓ Per le strutture già autorizzate ai sensi del RR 4 del 2007, educatore socio-pedagogico in alternativa all'educatore socio-sanitario (l'art 7 della LR 8 giugno 2021, n. 15).

A seguito del predetto accertamento i Dipartimenti incaricati dovranno predisporre apposito verbale da inoltrare alla Regione dal quale si evinca che è stato effettuato il doppio controllo: sulla veridicità di quanto dichiarato alla data dell'autocertificazione e sulla permanenza dei requisiti dopo tale data e fino alla data della verifica.

5. ELENCO DEI MODELLI DA UTILIZZARE PER L'AUTOCERTIFICAZIONE

Quanto ai modelli da utilizzare sono allegati i seguenti modelli da utilizzare ai fini dell'autocertificazione dei requisiti:

a) MODELLO A – AUTOCERTIFICAZIONE RSA NON AUTOSUFFICENTI R.R.n. 4/2019

b) MODELLO B – AUTOCERTIFICAZIONE CENTRO DIURNO NON AUTOSUFFICIENTI R.R. n. 4/2019

c) MODELLO C – AUTOCERTIFICAZIONE RSA DISABILI R.R. n. 5/2019

d) MODELLO D – AUTOCERTIFICAZIONE CENTRO DIURNO DISABILI R.R. n. 5/2019

e) MODELLO E - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE IN MERITO AL POSSESSO DEI TITOLI E DI INCARICO ALLA QUALIFICA DI RESPONSABILE SANITARIO

Unitamente all'autocertificazione redatta secondo uno dei modelli innanzi citati, il legale rappresentante dovrà inoltrare il MODELLO E "*Dichiarazione sostitutiva di certificazione in merito al possesso dei titoli e di incarico alla qualifica di responsabile sanitario"* sottoscritto dal Responsabile sanitario corredato dal documento di identità dello stesso.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

ELENCHI AGGIORNATI DELLE STRUTTURE AMMESSE ALLA PROCEDURA DI SEMPLIFICAZIONE

RSA ex R.R. n. 3/2005		
ASL BA		
titolare	denominazione	sede
ASL BA	RSA PUBBLICA	LOCOROTONDO
ASL BA	RSA PUBBLICA	ALBEROBELLO
ASL BA	RSA PUBBLICA	MODUGNO
ASL BA	RSA PUBBLICA	MOLA DI BARI
ASL BA	RSA PUBBLICA	SANNICANDRO DI BARI
ASL BA	RSA PUBBLICA	NOICATTARO
HOTEL SAN FRANCISCO srl	RSA - "HOTEL SAN FRANCISCO"	TRIGGIANO
ASL BT		
titolare	denominazione	sede
ASL BT	RSA PUBBLICA	ANDRIA
AURA srl	RSA "MADONNA DELLA PACE"	ANDRIA
ASL BR		
titolare	denominazione	sede
ASL BR	RSA PUBBLICA	OSTUNI
ASL FG		
titolare	denominazione	sede
ASL FG	RSA PUBBLICA	SANNICANDRO GARGANICO
ASL FG	RSA PUBBLICA	SAN MARCO IN LAMIS
ASL FG	RSA PUBBLICA	MONTE SANT'ANGELO
ASL FG	RSA PUBBLICA	ACCADIA
ASL FG	RSA PUBBLICA	TROIA
COMUNE di BOVINO / ECOSERVICE srl	RSA "IL GIRASOLE"	BOVINO
IRIS spa	RSA "MADONNA DELLA LIBERA"	RODI GARGANICO
TOTALE		
ASL LE		
titolare	denominazione	sede
ASL LE	RSA PUBBLICA	ALESSANO
ASL LE	RSA PUBBLICA	CAMPI SALENTINA
ASL LE	RSA PUBBLICA	COPERTINO
CASA AMATA srl	RSA "VILLA ARMONIA"	TAVIANO
EUROITALIA srl	RSA - "EUROITALIA"	CASARANO

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

IST. PROV.NATIVITA' BMV-O.SS.T.	RSA DISABILI "CASA MADRE DEL BUON RIMEDIO"	GAGLIANO DEL CAPO
ASL TA		
titolare	denominazione	sede
ASL TA	RSA PUBBLICA	CRISPIANO
ASL TA	RSA PUBBLICA	TORRICELLA
FONDAZIONE SAN RAFFAELE	RSA "CITTADELLA DELLA CARITA'"	TARANTO
OSMAIRM	RSA	LATERZA
CIVILTA' FUTURA COOPERATIVA SOCIALE	RSA - "RESIDENZA VILLA GENUSIA"	GINOSA

ELENCO RSA NON AUTOSUFFICIENTI R.R. N. 4/2019

ASL DI COMPETENZA	NUMERO STRUTTURE	COMUNE	DISTRETTO	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
ASL BA	1	Adelfia	DSS TRIGGIANO	RESIDENCE ANZIANI CASA CATERINA	TRAVERSA DI VIA FIENO n. n.SN
	2	Adelfia	DSS TRIGGIANO	R.S.S.A SAN PIO	Via Generale Scattaglia n. n.s.c.
	3	Altamura	DSS ALTAMURA	Associazione Pia Comunità Cecilia VentricellaONLUS	via Gravina n. n.92
	4	Altamura	DSS ALTAMURA	C.D.C. MADONNA DEL BUONCAMMINO s.r.l.	Contrada Torre La Macchia-Altamura n. n.s.n.c.
	5	Bari	DSS BARI	CENTRO ANZIANI OPERA DON GUANELLA	Via Giulio Petroni n. n.121
	6	Bari	DSS BARI	Opera Pia Di Venere	Via Vaccarella n. n.1
	7	Bari	DSS BARI	SAN GABRIELE	Via Cacudi n. n.35/37
	8	Bari	DSS BARI	SANTA TERESA	VIA G. POSTIGLIONE n. n.14/D
	9	Bari	DSS BARI	VILLA APELUSION	Via Martiri della Resistenza n. n.23
	10	Bari	DSS BARI	VILLA FIORITA	Via Caduti della strage di Bologna n. n.16
	11	Bari	DSS BARI	VILLA GIOVANNA	VIA GIACOMO PUCCINI n. n.6
	12	Bari	DSS BARI	VILLA MARICA	Via Napoli n. n.234/I
	13	Bari	DSS BARI	Windsor club del nonno	Via parallela via Mario Amoruso n. n.62/7

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

	14	Bitonto	DSS BITONTO	VILLA GIOVANNI XXIII	Via G. Dossetti, 8
	15	Bitritto	DSS MODUGNO	HOTEL SAN FRANCISCO s.r.l.	Via Festa n. n.2
	16	Capurso	DSS TRIGGIANO	CASA SERENA	Via Noicattaro n. n.s.n.c.
	17	Capurso	DSS TRIGGIANO	GIOVANNI PAOLO II	Via San Carlo n. n.64
	18	Casamassima	DSS GIOIA DEL COLLE	VALORE DI CURA	Via Don Domenico Parente n. n.12
	19	Cassano Delle Murge	DSS GRUMO APPULA	MARIA ASSUNTA SRL	C.DA FRA DIAVOLO n. n.S.N.
	20	Cassano Delle Murge	DSS GRUMO APPULA	RESIDENCE PER ANZIANI SRL	C.DA FRA DIAVOLO n. n.S.N.
	21	Cassano Delle Murge	DSS GRUMO APPULA	RESIDENZA PROTETTA VILLA DEI PINI	Via Convento n. n.99/b
	22	Cassano Delle Murge	DSS GRUMO APPULA	SAN MARTINO	Via Matteotti n. 1
	23	Cassano Delle Murge	DSS GRUMO APPULA	SAN MARTINO srl	Via E. Fermi n. n.1
	24	Castellana Grotte	DSS PUTIGNANO	ASP "DON GIOVANNI SILVESTRI"	Largo San Giuseppe n. n.7
	25	Castellana Grotte	DSS PUTIGNANO	Oasi - Centro per Anziani	via Resistenza n. n.105
	26	Cellamare	DSS TRIGGIANO	RESIDENZA SANTA RITA	Via Filippo Turati n. n.13
	27	Corato	DSS CORATO	BEATA VERGINE MARIA SS. SALS INFIFMORUM	Via Castel del monte n. n.Km 3
	28	Corato	DSS CORATO	Casa Alberta	Via Prenestina n. n.s.c.
	29	Corato	DSS CORATO	REGENERATION HOME	VIA DELLA MACINA n. n.0
	30	Corato	DSS CORATO	RESIDENZA PROTETTA MADONNA DELLE GRAZIE	Viale degli Anemoni n. n.21
	31	Gioia Del Colle	DSS GIOIA DEL COLLE	R. S. S. A. PADRE G. SEMERIA	VIA GIUSEPPE DI VITTORIO n. n.90
	32	Giovinazzo	DSS MOLFETTA	HELIOS S.R.L.	STRADA STATALE 16 KM 787+ 0,50 n. n.0
	33	Modugno	DSS MODUGNO	Cavallino Hotel	S.s. 96 Km 119+200 n. n.sn
	34	Monopoli	AMBITO DI CONVERSANO	ASP Romanelli Palmieri	Largo Cardinale Marzati n. n.7
	35	Monopoli	DSS CONVERSANO	PA.E.CA. RESIDENZA PROTETTA REGINA PACIS srl	VIA VECCHIA S. ANTONIO n. n.16

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

	36	Noicattaro	DSS MOLA DI BARI	"LA RESEDA"	Strada Prov.le Noicattaro - Torre a Mare, s.n.c. Noicattaro n. n.s.n.c.
	37	Noicattaro	DSS MOLA DI BARI	NUOVA FENICE	Via Genovesi n. n.22
	38	Noicattaro	DSS MOLA DI BARI	SAN NICOLA	STRADA PROVINCIALE NOICATTARO TORRE A MARE n. n.S.N.C.
	39	Santeramo In Colle	DSS ALTAMURA	CASA DI RIPOSO "G.SIMONE - V.CALABRESE"	VIA PIETRO SETTE n. n.1
	40	Triggiano	DSS TRIGGIANO	HOTEL SAN FRANCISCO TRIGGIANO s.r.l.	via Lame, 15
	41	Turi	DSS GIOIA DEL COLLE	New Eden	via altiero spinelli n. n.49
	42	Turi	DSS GIOIA DEL COLLE	RSSA MAMMA ROSA	Via Cisterna n. n.14
	43	Turi	DSS GIOIA DEL COLLE	VILLA EDEN	Via Altiero Spinelli n. n.49
	44	Valenzano	DSS TRIGGIANO	VILLA MARIA MARTINA	Via Vecchia per Ceglie n. n.s.n.c.
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
ASL BT	1	Andria	DSS ANDRIA	RSSA Madonna delle Grazie	Contrada Lamapaola - Via Trani n. n.km 4,5
	2	Trinitapoli	DSS MARGHERITA DI SAVOIA	DOMUS LAURETANA_CASA DI RIPOSO PROTETTA	Via della Transumanza n.3
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
ASL BR	1	Brindisi	DSS BRINDISI	RSSA IL FOCOLARE	STRADA STATALE 7 PER MESAGNE n. n.4
	2	Brindisi	DSS BRINDISI	R.S.S.A. San Francesco d'Assisi	Via San Giusto n. n.2
	3	Fasano	DSS OSTUNI	A.S.P. TERRA DI BRINDISI CANONICO LATORRE E CANONI	Contrada Gravinella n. n.nc
	4	Fasano	DSS OSTUNI	Sancta Maria Regina Pacis	Strada Vicinale Vecchia Canale n. n.SN
	5	Latiano	DSS MESAGNE	"Pio Istituto C. Scazzeri"	Viale Cotrino n. n.1
	6	Latiano	DSS MESAGNE	ROSA ALUISIO	Via De Gasperi n. n.14-16- 18

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

	7	Mesagne	DSS MESAGNE	RSSA PER ANZIANI " SANT' ANTONIO DI PADOVA"	Via Arno n. n.9
	8	Mesagne	DSS MESAGNE	R.S.S.A. " VILLA IRIS"	Via Tito Speri n. n.s.n.
	9	Mesagne	DSS MESAGNE	Villa Bianca	Via Torre Santa Susanna n. n.s.n.c.
	10	Oria	DSS FRANCAVILLA FONTANA	Residenza Sociosanit Assistenziale"Madre Teresa"	SANTUARIO SAN COSIMO ALLA MACCHIA n. n.SN
	11	Oria	DSS FRANCAVILLA FONTANA	R.S.S.A. "VILLA MARTINI"	VIA EPITAFFIO n. n.19
	12	Ostuni	DSS OSTUNI	RSSA Pinto - Cerasino	via Pinto n. n.52
	13	Ostuni	DSS OSTUNI	RSSA VILLA NAZARETH	VIA L. SANTOLARI n. n.SN
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
ASL FG	1	Bovino	DSS TROIA	LA SPERANZA GIOVANNI PAOLO II	Localita Valleverde n. n.s.n.
	2	Foggia	DSS FOGGIA	FONDAZIONE MARIA GRAZIA BARONE - ONLUS	VIA MARCHESE DE ROSA n. n.1
	3	Lucera	DSS LUCERA	R.S.S.A. Dott. Michele Darco	Via Maria de Peppo Serena n. n.snc
	4	Manfredonia	DSS MANFREDONIA	A.S.P. SMAR CASA DI RIPOSO ANNA RIZZI	VIA TRIBUNA n. n.57
	5	Manfredonia	DSS MANFREDONIA	RSSA "LE RONDINELLE"	VIA DEI FENICOTTERI n. n.10
	6	Monte Sant'Angelo	DSS MANFREDONIA	Villa Santa Maria di Pulsano	Via per Pulsano Km.1 n. n.s.n.
	7	San Giovanni Rotondo	DSS SAN MARCO IN LAMIS	R.S.S.A Madre Teresa	Via Turbacci n. n.20
	8	San Marco in Lamis	DSS SAN MARCO IN LAMIS	RSSA Fondazione Pia Michelina ed Eugenio Gravina onlus	via Santa Maria de Mattias n. 1
	9	Torremaggiore	DSS SAN SEVERO	RSSA "LIPARTITI RICCI"	Via Fiani n. n.56
	10	Torremaggiore	DSS SAN SEVERO	RSSA "SAN FRANCESCO"	VIA SAN FRANCESCO n. n.8-20
	11	Vieste	DSS VICO DEL GARGANO	CASA PROTETTA	Località Macchia di Mauro n. n.snc

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

ASL DI COMPETENZA	NUMERO STRUTTURE	COMUNE	DISTRETTO	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
	1	Alezio	DSS GALLIPOLI	SANTA RITA (piano terra, primo e secondo piano))	Via Rocci Perrella n. n.118
	2	Botrugno	DSS POGGIARDO	IGNAZIO GUARINI ONLUS	PIAZZA INDIPENDENZA n. n.9
	3	Gagliano Del Capo	DSS GAGLIANO DEL CAPO	RSSA SAN GIORGIO	via Roma angolo piazzetta del Gesu n.0
	4	Lecce	DSS LECCE	Resid. Sociosanitaria Assistenziale "Sacro Cuore"	Via Monteroni n. n.248
	5	Lecce	DSS LECCE	RSSA "MARANGI-CRISPINO"	VIA VERCELLI n. n.21
	6	Maglie	DSS MAGLIE	RSSA LINNEO E ANGELINA VARESE	Via Carducci n. n.s.n.c.
	7	Nociglia	DSS POGGIARDO	cpaf capece srl	via tasso n. n.23
	8	Otranto	DSS MAGLIE	VILLA CALAMURI RSSA	VIA DEI CAMPI INGLESI - ZONA PIP n. n.S.N.
	9	San Cassiano	DSS POGGIARDO	R.S.S.A. "GIOVANNI CATAMO"	Via Lubelli, Angolo Via Monticelli n. n.sn
	10	Secli'	DSS NARDO'	R.S.S.A. SANTA LAURA S.R.L.	VIA ARADEO n. n.90
	11	Sogliano Cavour	DSS GALATINA	VILLA MODONI	P.ZZA DELLA REPUBBLICA n. n.44
	12	Taviano	DSS GALLIPOLI	CASA PROTETTA PER ANZIANI SERENITY SRL	VIA OBERDAN n. n.3
	13	Taviano	DSS GALLIPOLI	LE ALI	Via Carabiniere Martino Manzo n. n.37
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
	1	Ginosa	DSS GINOSA	RESIDENZA VILLA GENUSIA-R.S.S.A.	Contrada Tufarelle
	2	Grottaglie	DSS GROTTAGLIE	RSSA COMUNALE SAN FRANCESCO DE GERONIMO	VIA CAMPOBASSO n. n.21
	3	Manduria	DSS MANDURIA	RSSA "Residence S. Antonio"	Viale Scegno n. n.10
	4	Manduria	DSS MANDURIA	Villla Argento	Via S.S. TER Manduria/Lecce n. n.n.c.
	5	Martina Franca	DSS MARTINA FRANCA	Residenza Sociosanitaria Assistenzial Villa Bianca	C.da Tagliente n. n.350

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

	6	Martina Franca	DSS MARTINA FRANCA	Residenza sociosanitaria assistenziale San Paolo	C.da Lanzo zona G n. n.89
	7	Mottola	DSS MASSAFRA	RESIDENZA SOCIOSANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI "VILLA FRANCESCO"	Via per Noci n. n.Km 3+150
	8	Taranto	DSS TARANTO	BEATO NUNZIO SULPRIZIO	Via Cesare Battisti n. n.732
	9	Taranto	DSS TARANTO	Santa Chiara s.r.l.	Via Collodi n. n.4
	10	Taranto	DSS TARANTO	"13 Maggio"	Piazzale Mons. G. Motolese n. n.1

RR 4/2019 - CENTRI DIURNI NON AUTOSUFFICIENTI

ASL DI COMPETENZA	NUMERO STRUTTURE	COMUNE	DISTRETTO	TITOLARE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
ASL BA	1	Acquaviva Delle Fonti	DSS GRUMO APPULA	CD ALZHEIMER ART.60 TER	San Francesco	VIA FRANCESCO PEPE n.49-51
	2	Altamura	DSS ALTAMURA	AUXILIUM IMPRESA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DEMENZE	VIA QUINTINO SELLA n.29
	3	Altamura	DSS ALTAMURA	Vivere In Tanta Assistenza società cooperativa sociale onlus	Vivere In Tanta Assistenza società cooperativa soc	VIA Galileo Galilei n.3
	4	Bari	DSS BARI	SOCIETA' GAIA S.R.L.	Centro Diurno "Regina Mundi" art.60ter R.R. 4/2007	Via Luigi Milella n.13-15-17-19-21B
	5	Bari	DSS BARI	Segesta Mediterranea s.r.l.	L'altra casa	via Cacudi n.35/37
	6	Bari	DSS BARI	Socialia soc.coop.sociale	Piccola Casa Beata Chiara	Strada Martinez n.1 bis
	7	Bitonto	DSS BITONTO	Villa Giovanni XXIII	Centro diurno integrato	via Dossetti, 8
	8	Casamassima	DSS GIOIA DEL COLLE	Maxima Salus - Società Cooperativa Sociale	Centro Diurno Integrato "dalla Mente al Cuore"	Don Domenico Parente n.16
	9	Cassano Delle Murge	DSS GRUMO APPULA	Centro Diurno Alzheimer "Villa dei Pini" della Irte Spa	Centro Diurno Alzheimer "Villa dei Pini"	via Matteotti n.1

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

	10	Giovinazzo	DSS MOLFETTA	ANTHROPOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	GOCCE DI MEMORIA	LOCALITA' CASINO DELLA PRINCIPESSA SNC
	11	Gravina In Puglia	DSS ALTAMURA	CON...TE...STO	LA CITTA' DELLA MEMORIA	VIA ARCHIMEDE n. n.SNC
	12	Noicattaro	DSS MOLA DI BARI	DOMUS AUREA NUOVA SALUS	DOMUS AUREA CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ALZHEIMER	STR. PROVINCIALE TORRE A MARE - NOICATTARO n.1
	13	Terlizzi	DSS CORATO	Villa Anita s.r.l.	Villa Anita	Via Ruvo n.23
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**TITOLARE**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
ASL BT	1	Andria	DSS ANDRIA	SIMA SRL- REM RIABILITAZIONE E MEMORIA	REM-RIABILTAZIONE E MEMORIA	VIA BERNINI n.45
	2	Barletta	DSS BARLETTA	Ethos S.r.l.	Centro Diurno Alzheimer "CASA LUNA"	Via Imbriani n.128
	3	Bisceglie	DSS TRANI	Pragma srl	CENTRO DIURNO 60TER "LASCIATI RACCONTARE"	via Santonio Veneziani n.16
	5	Trani	DSS TRANI	Società Coop.va Sociale Comunità OASI 2 S.Francesco ONL	Centro Diurno Integrato x il supporto cognitivo e comportamentale soggetti affetti da Demenza	Via Annibale Maria di Francia n.162/164
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**TITOLARE**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
ASL BR	1	Cellino San Marco	DSS MESAGNE	Eridano Società Cooperativa Sociale Onlus	Centro diurno Alzheimer "Con il cuore nella mente"	Via Vittorio Emanuele n.25
	3	Ostuni	DSS OSTUNI	Comune di Ostuni	CENTRO DIURNO PER LE DEMENZE SAN FRANCESCO DI PAOLA	VIA PINTO n.52
	4	Villa Castelli	DSS FRANCAVILLA FONTANA	MADRE TERESA s.r.l.	MADRE TERESA SRL	VIA PASCOLI (DON TONINO BELLO) n.SN

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

ASL DI COMPETENZA	NUMERO STRUTTURE	COMUNE	DISTRETTO	TITOLARE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
ASL FG	1	Ascoli Satriano	DSS TROIA	Comune di Ascoli Satriano	Centro socio educativo riabilitativo per disabili	Via Brigadiere Giuseppe Ciotta n.s.n.
	8	Manfredonia	DSS MANFREDONIA	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SANTA CHIARA	CENTRO DIURNO INTEGRATO SANTA CHIARA	VIA LAGO SALSO n.3
	9	Manfredonia	DSS MANFREDONIA	GIRASOLE SRL	CENTRO DIURNO Le Dalie	VIA DEI FENICOTTERI n.10-12
	11	San Severo	DSS SAN SEVERO	DAUNIA SANITAS SRL - CENTRO DIURNO "SAN SEVERO"	Centro Diurno "San Severo"	Via Giustino Fortunato n.25-27-29-31
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**TITOLARE**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
ASL LE	1	Alessano	DSS GAGLIANO DEL CAPO	RSSA GAUDIUM per adulti disabili	RSSA Gaudium	piazza Castello n.9
	2	Copertino	DSS NARDO'	Provitamed s.r.l.	PROVITA	VIA CALABRIA n.1
	8	Soleto	DSS GALATINA	ISA srl Iniziative Sociali Assistenziali	Centro Diurno Demenze	VIALE ITALIA n.358
	9	Tricase	DSS GAGLIANO DEL CAPO	CDI GIOVANNI PAOLO II	CDI GIOVANNI PAOLO II	VIA VALSALVA n.37
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**TITOLARE**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
ASL TA	1	Ginosa	DSS GINOSA	Civiltà Futura Società Cooperativa Sociale	RESIDENZA VILLA GENUSIA - CENTRO DIURNO DEMENZE	Via Vito Castria n.1
	2	Martina Franca	DSS MARTINA FRANCA	ELICEA SOC.COOP.SOCIALE	SANTA BIBBIANA	Via Giuseppe Chiarelli n.8 H-I-L-M
	3	Massafra	DSS MASSAFRA	Domus Cooperativa Sociale	DOMUS COOPERATIVA SOCIALE- CENTRO DIURNO ALZHEIMER	VIA NOCERA n.3
	4	San Giorgio Ionico	DSS GROTTAGLIE	Società Cooperatva Sociale Domus	CENTRO DIURNO ALZHEIMER "DOMUS"	VIA TIZIANO n.s.n.
	5	Taranto	DSS TARANTO	PG MELANIE KLEIN Coop. Soc.	Centro diurno integrato ex art. 60ter RR 4/2007	VIA BENVENUTO CELLINI n.47

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

R.R. n. 5/2019 - RSA DISABILI (EX ART. 58)						
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**TITOLARE**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
ASL BA	1	Adelfia	DSS TRIGGIANO	S.A.AP.	R.S.S.A. SAN PIO	Via Generale Scattaglia n. n.SNC
	2	Bari	DSS BARI	New Apelusion s.r.l.	"Villa Apelusion"	Via Martiri della Resistenza n. n.n.23
	3	Bitonto	DSS BITONTO	ONLUS VILLA GIOVANNI XXIII CASA E CENTRO POLIVALENTE DELL'ANZIANO	RSSA PER DIVERSAMENTE ABILI "RESIDENZA ORCHIDEA"	VIA GIUSEPPE DOSSETTI n. n.8
	4	Bitritto	DSS MODUGNO	HOTEL SAN FRANCISCO SRL	HOTEL SAN FRANCISCO SRL	VIA FESTA n. n.2
	5	Casamassima	DSS GIOIA DEL COLLE	Società Coop.va Sociale "Maxima Salus"	Valore di Cura	via Don Domenico Parente n. n.12
	6	Cassano Delle Murge	DSS GRUMO APPULA	MARIA ASSUNTA SRL	MARIA ASSUNTA SRL	C.DA FRA DIAVOLO n. n.S.N.
	7	Cassano Delle Murge	DSS GRUMO APPULA	RESIDENCE PER ANZIANI SRL	Residence per Anziani s.r.l.	C.da Fra Diavolo n. n.s.n.
	8	Corato	DSS CORATO	Casa GEST s.r.l	CASA ALBERTA	VIA PRENESTINA n. n.5/7
	9	Molfetta	DSS MOLFETTA	ALIANTE S.R.L.	CASA MADONNA DELLA ROSA	VIALE UNITA' DI ITALIA n. n.15 - 15/A
	10	Noicattaro	DSS MOLA DI BARI	RSSA Nuova Fenice	RSSA Nuova Fenice	via Genovesi n. n.22
	11	Triggiano	DSS TRIGGIANO	HOTEL SAN FRANCISCO TRIGGIANO s.r.l	HOTEL SAN FRANCISCO TRIGGIANO SRL	VIA LAME n. n.15
	12	Turi	DSS GIOIA DEL COLLE	Le.Bi.Pa.Mi. S.r.l.	villa eden	via altiero spinelli n. n.49

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

	13	Valenzano	DSS TRIGGIANO	PROGETTO COOPERAZIONE SCARL ONLUS	VILLA MARIA MARTINA	VIA VECCHIA PER CEGLIE n. n.SNC
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**TITOLARE**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
ASL BR	1	Erchie	DSS MESAGNE	FISIOMEDICAL S.R.L.	FISIOMEDICAL SRL	VIA ROMA n. n.85
	2	Mesagne	DSS MESAGNE	Residenza Sanitaria Bellagio	Casa Melissa	Via Torre Santa Susanna n. n.s.n.c.
	3	Ostuni	DSS OSTUNI	Cooperativa Sociale Minerva	RSSA VILLA NAZARETH	VIA L. SANTOLARI n. n.SN
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**TITOLARE**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
ASL FG	1	Manfredonia	DSS MANFREDONIA	GIRASOLE SRL	IL GIRASOLE	VIA DEI FENICOTTERI n. n.12
	2	Rodi Garganico	DSS VICO DEL GARGANO	Villa Mele	VILLA MELE	Località Pietre Nere Rodi Garganico n. n.SNC
	3	Vieste	DSS VICO DEL GARGANO	FONDAZIONE F. TURATI ONLUS	CASA PROTETTA	Località Macchia di Mauro n. n.snc
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**TITOLARE**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
ASLLE	1	Secli'	DSS NARDO'	S. ANNA s.r.l.	R.S.S.A. SANTA LAURA S.R.L.	via prov.le Seclì-Aradeo n. n.90
	2	Taviano	DSS GALLIPOLI	Casa Amata	RSSA Le Ali	via Manzo n. n.37

R.R. n. 5/2019 - RSA DISABILI (EX ART. 57)						
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**TITOLARE**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
ASL BA	1	Altamura	DSS ALTAMURA	AUXILIUM IMPRESA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA	ALBA CHIARA	VIA CATTANEO n. n.SNC
	2	Altamura	DSS ALTAMURA	ANFFAS ONLUS	Comunità socio-riabilitativa Anffas	Via Caduti di Nassirya n. n.34-36

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

	3	Bitonto	DSS BITONTO	ZIP.H COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	ZIP.h COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	Str. Lat. P.zza Ferdinando II di Borbone n. n.18
	4	Capurso	DSS TRIGGIANO	Residence Casa Bianca S.r.l.	Comunità Socio Riabilitativa Cavallino Hotel	Via Ortolabruna n. n.82
	5	Corato	DSS CORATO	Rosiba Società Coop. Sociale Onlus	ROSIBA	VIA LUIGI TARANTINI, n. n.26
	6	Corato	DSS CORATO	Comune di Corato	SOLIDARIETA'	TRA LE VIA SANTA MARIA, COPPI E AZZARITI
	7	Gioia Del Colle	DSS GIOIA DEL COLLE	Comune di Gioia del Colle	Comunità Socio-Riabilitativa CMR "Dopo di Noi"	Vic.le le Strettole n. n.sn
	8	Modugno	DSS MODUGNO	Residence Casa Bianca S.r.l.	Comunità Socio Riabilitativa Cavallino Hotel	S.S. 96 Km 119+200 n. n.sn
	9	Molfetta	DSS MOLFETTA	Consorzio Cooperative Sociali a.r.l. Metropolis	Comunità Socio Riabilitativa THEOTOKOS	via Giovanni Battista Verni n. n.7
	10	Toritto	DSS GRUMO APPULA	COOPERATIVA ALIANTE ONLUS	CASA ALIANTE	CORSO DIAZ PRESSO L'EX SCUOLA MATERNA AMARICUSA n. n.13
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**TITOLARE**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
ASL BT	1	Barletta	DSS BARLETTA	FONDAZIONE MICHELE GIUSEPPE CLELIA LAMACCHIA ONLUS	MONSIGNORE VINCENZO FREZZA	VIA REGINA MARGHERITA n. n.113
	2	Canosa Di Puglia	DSS CANOSA DI PUGLIA	COMUNE DI CANOSA	COMUNITA' SOCIO-RIABILITATIVA NICOLAS	VIA CAGLIARI n. n.37
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**TITOLARE**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
	1	Carovigno	DSS FRANCAVILLA FONTANA	Le ali della vita srls	Comunità socio riabilitativa "Oasi di Belvedere"	Contrada Belvedere n. n.s.n.c.
	2	Erchie	DSS MESAGNE	Cooperativa Sociale città solidale onlus	Comunità Socioriabilitativa "Myosotis"	Via Tatulli n. n.1
	3	Fasano	DSS OSTUNI	ASSOCIAZIONE LA FONTANELLA	COMUNITA' SOCIO-RIABILITATIVA PER DISABILI ADULTI	Via Carso n. n.1
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**TITOLARE**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
ASL FG	1	Apricena	DSS SAN SEVERO	Comune di Apricena	Comunità Socio Riabilitativa "Don Michele Rendina"	Viale P.Togliatti n. n.1
	2	Manfredonia	DSS MANFREDONIA	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO S.S. REDENTORE	CASA FAMIGLIA DON MARIO CARMONE	VIA DELLE GARDENIE n. n.2
	3	Troia	DSS TROIA	comune di troia	centro per disabili "Dopo di noi"	-Via Aldo Moro- presso ex plesso scuola media n.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

						n.s.n.c.
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**TITOLARE**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
ASL LE	1	Alliste	DSS GALLIPOLI	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE "ALBERTO TUMA" ONLUS	COMUNITA' SOCIO RIABILITATIVA "CASA DI ALBERTO"	V.LE SALENTO n. n.s.n.c.
	2	Andrano	DSS POGGIARDO	L'ADELFIA SOC. COOP. SOC.	ZO E'	VIA FRATELLI CERVI n. n.SNC
	3	Castrignano Del Capo	DSS GAGLIANO DEL CAPO	ENTE MORALE-PROVINCIA DELLA NATIVITA' BMV DELL'ORDINE DELLA SANTISSIMA TRINITA'	Comunità Socio Riabilitativa "Mons. Giuseppe Di Do	VIA Miguel De Cervantes n. n.1
	4	Tricase	DSS GAGLIANO DEL CAPO	SOCIETA' COOPERATIVA CISS	CASA DI ACCOGLIENZA PER PORTATORI DI HANDICAP GRAVE PRIVI DI ASSISTENZA FAMILIARE	VIA PRESTA n. n.SNC
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**TITOLARE**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
ASL TA	1	Ginosa	DSS GINOSA	Anffas Onlus Ginosa	Anffas Onlus Ginosa	C.da Madonna d'Attoli, via degli Ulivi Km 11,600 n. n.snc
	2	Grottaglie	DSS GROTTAGLIE	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A.R.L. "AMICI"	COMUNITA' SOCIO-RIABILITATIVA	CONTRADA AMICI n. n.SNC
	3	Martina Franca	DSS MARTINA FRANCA	Comune di Martina franca	Comunità socio riabilitativa CASA BELVEDERE	Via Belvedere n. n.snc

R.R. n. 5/2019 - CENTRI DIURNI DISABILI						
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**TITOLARE**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
ASL BA	1	Adelfia	DSS TRIGGIANO	Nemesis società cooperativa sociale	SANTA CATERINA	VIA CIRCONVALLAZIONE n. n.SNC
	2	Alberobello	DSS PUTIGNANO	PROVINCIA ITALIANA DELLA CONGREGAZIONE DEI SERVI DELLA CARITA' OPERA DON GUANELLA	CASA S.ANTONIO OPERA DON GUANELLA	VIA BAINSIZZA n. n.7

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

	3	Altamura	DSSALTAMURA	AUXILIUM IMPRESA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA	AUXILIUM-CENTRO SOCIO EDUCATIVO RIABILITATIVO	VIA LOCOROTONDO n. n.35
	4	Altamura	DSSALTAMURA	ANFFAS ONLUS ALTAMURA	CENTRO DIURNO SOCIO EDUCATIVO E RIABILITATIVO	VIA CADUTI DI NASSIRYA n. n.34-36
	5	Bari	DSS BARI	Cooperativa Sociale C.S.I.S.E. Onlus	Oltre il giardino	II Traversa detta della Marina n. n.5/31
	6	Bari	DSS BARI	STARBENE S.r.l.	"IN FAMIGLIA"	VIA G. NITTO DE ROSSI n. n.52/A
	7	Bari	DSS BARI	STARBENE S.r.l.	"S.S. MEDICI"	VIA G. NITTO DE ROSSI n. n.54
	8	Bari	DSS BARI	Pragma srl	KAROL WOJTYLA	Via Napoli n. n.332
	9	Bari	DSS BARI	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO UNITINSIEME ONLUS	LA NOSTRA CASA	TRAVERSA 46 VIA BRUNO BUOZZI n. n.1/BIS
	10	Bari	DSS BARI	SOCIETA' GAIA	MASSIMO	VIA CARRANTE n. n.13
	11	Bari	DSS BARI	COOPERATIVA SOCIALE R.U.A.H. A.R.L.	"Nella Maione Divella"	Strada Martinez n. n.4-6
	12	Bari	DSS BARI	Segesta Mediterranea	Nuova Fenice	via cacudi n. n.35/37
	13	Bari	DSS BARI	SOCIETA' CASA DELLA SPERANZA	SAN NICOLA	VIA NAPOLI n. n.378/E
	14	Binetto	DSS GRUMO APPULA	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE "SOLIDARIETA' "	LA LOCOMOTIVA	STRADA PROVINCIALE PER SANNICANDRO-BINETTO n. n.SNC
	15	Bitonto	DSS BITONTO	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ZIP-H A.R.L. ONLUS	CRISALIDE Centro Socio-educativo e riabilitativo	PIAZZA FERDINANDO DI BORBONE n. n.18
	16	Bitritto	DSS MODUGNO	HOTEL SAN FRANCISCO S.r.l.	HOTEL SAN FRANCISCO S.R.L.	VIA FESTA n. n.2
	17	Cassano Delle Murge	DSS GRUMO APPULA	VIDECA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	LA CASA DEL SORRISO	VIA DIEGO LAUDATI n. n.9
	18	Corato	DSS RUVO	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE "SOLIDARIETA' "	CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO E RIABILITATIVO	VIA FAUSTO COPPI n. n.11
	19	Gioia Del Colle	DSS GIOIA DEL COLLE	Impronta Etica srl Unipersonale	Casa di gioia	Via Canonico Indellicati n. n.39,41
	20	Giovinazzo	DSS MOLFETTA	CASA CE.D.I.S. ONLUS s.c. a r.l	CASA CE.D.I.S. (CENTRO DIOCESANO INTEGRAZIONE	SS 16 n. n.KM 788,600

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

					SOCIALE)	
	21	Gravina In Puglia	DSS ALTAMURA	Nuovi Orizzonti società cooperativa sociale	GIOIA E AMORE	Via A. Diaz n. n.42
	22	Locorotondo	DSS PUTIGNANO	Lolek Società Cooperativa Sociale	C.A.S.A. delle Abilità Speciali Giovanni Paolo II	via vittorino da Feltre n. n.5
	23	Monopoli	DSS CONVERSANO	sanvito group s.r.l.	Santa Caterina Tre	Via Cala Fontanelle n. n.28/30
	24	Putignano	DSS PUTIGNANO	EMI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CENTRO DIURNO EMI	VIA MARTIRI DELLE FOIBE, ANG. VIA CARAFA n. n.1
	25	Rutigliano	DSS MOLA DI BARI	COOPERATIVA SOCIALE R.U.A.H A.R.L.	"NELLA MAIONE DIVELLA"	Via Due Pozzi n. n.10
	26	Santeramo In Colle	DSS ALTAMURA	COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE	CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO E RIABILITATIVO	VIA COLLODI n. n.25
	27	Toritto	DSS GRUMO APPULA	COOP. SOCIALE ALIANTE	CASA ALIANTE	CORSO DIAZ n. n.13
	28	Triggiano	DSS TRIGGIANO	CONSORZIO SANT'ANTONIO	OASI CENTER	VIA FRINGUELLO n. n.10
	29	Triggiano	DSS TRIGGIANO	SOCIETA' MEDIASAN	MEDIASAN	VIA DANTE ANGOLO MASACCIO n. 199
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**TITOLARE**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
ASL BT	1	Andria	DSS ANDRIA	Istituto Quarto di Palo	Libertas	via Corato 400
	2	Bisceglie	DSS TRANI	COOPERATIVA SOCIALE" UNO TRA NOI" A.R.L.	CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO E RIABILITATIVO "UNO TRA NOI"	Via Mascagni n. n.24/28/30/32
	3	San Ferdinando Di Puglia	DSS MARGHERITA DI SAVOIA	COMUNE di San Ferdinando	COMUNE di San Ferdinando CENTRO DIURNO DISABILI	Piazza della Costituzione n. n.1
	4	Trani	DSS TRANI	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PROMOZIONE SOCIALE E SOLIDARIETA' ONLUS	CENTRO JOBEL	VIA G. DI VITTORIO n. n.60
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**TITOLARE**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
ASL BR	1	Brindisi	DSS BRINDISI	ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE	CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO E	PIAZZALE A.DI SUMMA n. n.60

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

				DOWN-BRINDISI	RIABILITATIVO "DANTE CAPPELLO"	
	2	Brindisi	DSS BRINDISI	Eridano Società Cooperativa Sociale Onlus	Eridano di giorno	Via Betlemme n. n.6
	3	Brindisi	DSS BRINDISI	Oltre L'Orizzonte-Società Cooperativa ONLUS	Oltre L'Orizzonte-SocietàCooperativa Sociale ONLUS	via Nicola Brandi n. n.3
	4	Carovigno	DSS FRANCAVILLA FONTANA	Le ali della vita srls	Centro Diurno Socio Educativo e Riabilitativo	Contrada Belvedere n. n.s.n.c.
	5	Ceglie Messapica	DSS FRANCAVILLA FONTANA	L'INFINITO RAGGIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CENTRO DIURNO RIABILITATIVO SAN LUIGI ORIONE	VIA PER SAN VITO DEI NORMANNI CONTRADA CASAMASSIMA n. n.184
	6	Erchie	DSS MESAGNE	Cooperativa Sociale città solidale onlus	Centro Diurno Socio Educativo e Riabilitativo Myos	Via Tatulli n. n.1
	7	Fasano	DSS OSTUNI	ASSOCIAZIONE LA FONTANELLA	OLTRE GLI ORIZZONTI	VIA CARSO -ang.Via LAPERTOSA n. n.1
	8	Latiano	DSS MESAGNE	SI PUO' FARE COOPERATIVA SOCIALE	SI PUO' FARE COOPERATIVA SOCIALE	VIA G.B. PAPADIA n. n.11
	9	Mesagne	DSS MESAGNE	COOPERATIVA SOCIALE ALBA	CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO E RIABILITATIVO VILLA CAVALIERE	VIA PROVINCIALE PER SAN VITO DEI NORMANNI n. n.KM. 1
	10	Mesagne	DSS MESAGNE	COOPERATIVA SOCIALE ALBA	CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO E RIABILITATIVO "PINO PAGLIARA"	VIA SAN LORENZO n. n.49
	11	Oria	DSS FRANCAVILLA FONTANA	SAN GIOVANNI DI DIO CENTRO DIURNO ORIA	CENTRO DIURNO SAN GIOVANNI DI DIO ART. 60	VIA BARI n. n.31
	12	Ostuni	DSS OSTUNI	Cooperativa Sociale Minerva	Centro diurno Villa Nazareth	via Santolari n. n.sn
	13	San Vito Dei Normanni	DSS BRINDISI	Comune di San Vito dei Normanni	Centro diurno socio-educativo e riabilitativo	via Padre Bronte n. n.1
	14	Torchiarolo	DSS MESAGNE	SCALA HOUSE DI SCALA ALESSANDRA	"Centro Santa Bernadette"	PIAZZA MUNICIPIO n. n.1
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**TITOLARE**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
	1	Manfredonia	DSS MANFREDONIA	GIRASOLE SRL	CENTRO DIURNO AIRONE	VIA DEI FENICOTTERI n. n.SN

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

	2	Poggio Imperiale	DSS SAN SEVERO	asp castriota e corroppoli	CENTRO DIURNO SOC. EDU. E RIA. "CUORE CON LE ALI"	VIA FIUME n. n.11
	3	San Severo	DSS SAN SEVERO	SAN FRANCESCO S.R.L.	SAN FRANCESCO	VIA MARIO CARLI n. n.62-64
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**TITOLARE**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
ASL LE	1	Acquarica Del Capo	DSS GAGLIANO DEL CAPO	Centro socio educativo riabilitativo Acquarica del Capo	Centro Socio Educativo e Riabilitativo "Le Ali"	Via Cesare Vanini n. n.1
	2	Alessano	DSS GAGLIANO DEL CAPO	L'ADELFIA SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	LA CASA DI IGOR	P.ZZA DON TONINO BELLO n. n.SNC
	3	Andrano	DSS POGGIARDO	L'ADELFIA SOC. COOP. SOC.	SCARPENUOVE	VIA FRATELLI CERVI n. n.SNC
	4	Galatina	DSS GALATINA	ISTITUTO IMMACOLATA ASP - Azienda Pubblica di Servizi alla Persona -	ISTITUTO IMMACOLATA ASP	VIA SCALFO n. n.5
	5	Lizzanello	DSS LECCE	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "AMICI DI NICO" ONLUS	AMICI DI NICO - Lizzanello	VIA PIETRAZZEDDHRI n. n.7
	6	Martano	DSS MARTANO	COOPERATIVA SOCIALE DON BOSCO	CENTRO DIURNO SOCIO EDUC. RIAB. PANTA KALA'	VIA GIOVANNI XXIII ANGOLO VIA PERSIA n. n.00
	7	Nardo'	DSS NARDO'	ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN SEZIONE LECCE	CASA NOSTRA	PIAZZA CADUTI DI VIA FANI n. n.2
	8	Nardo'	DSS NARDO'	AMBITO TERRITORIALE NARDO' COMUNE CAPOFILA NARDO'	CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO E RIABILITATIVO	VIA AVETRANA n. n.snc
	9	Sannicola	DSS GALLIPOLI	CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO RIABILITATIVO COMUNALE	CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO RIABILITATIVO	VIA Zara - CHIESANUOVA n. n.snc
	10	Tricase	DSS GAGLIANO DEL CAPO	Società Cooperativa Sociale ONLUS "C.I.S.S."	CENTRO SOCIO EDUCATIVO E RIABILITATIVO - ART. 60	VIA G. PRESTA n. n.S.N.C.
ASL DI COMPETENZA	**NUMERO STRUTTURE**	**COMUNE**	**DISTRETTO**	**TITOLARE**	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

ASL TA	1	Carosino	DSS GROTTAGLIE	COOPERATIVA SOCIALE IL BLUE	IL BLUE	VIA PER FRANCAVILLA FONTANA n. n.SNC
	2	Grottaglie	DSS GROTTAGLIE	AMICI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo	Grottaglie in.c.Amici n. n.90
	3	Grottaglie	DSS GROTTAGLIE	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE "FUTURA D.A.S.T. ONLUS"	CENTRO PORTO FRANCO	VIA FRATELLI CERVI ZONA 167 NORD n. n.SNC
	4	Manduria	DSS MANDURIA	Domus Cooperativa Sociale	Centro diurno "Fiordaliso"	Via Monte Tomba n. n.3
	5	Martina Franca	AMBITO DI MARTINA FRANCA	San Giuseppe	AMICI DI HANDI	VIA PAPA LEONE XIII n. n.2d
	6	Massafra	DSS MASSAFRA	SINDACO	Centro diurno socio-educativo e riabilitativo	Viale Marconi n. n.158
	7	Mottola	DSS MASSAFRA	CENTRO DIURNO SOCIO EDUCATIVO	CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO E RIABILITATIVO	PIAZZA XX SETTEMBRE n. n.s.n.c.
	8	Palagiano	DSS MASSAFRA	Comune di Palagiano	Centro diurno socio educativo e riabilitativo	Zona Bachelet - ex Mercatino - n. n.s.n.
	9	Statte	DSS MASSAFRA	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo per Disabili Gravi	Centro Diurno S.E. e Riab: per Disali Gravi	Corso Vittorio Emanuele n. n.263
	10	Taranto	DSS TARANTO	Cooperativa sociale PAM SERVICE di Taranto	CHICCO DI GRANO 3	Viale Jonio n. n.441
	11	Taranto	DSS TARANTO	LA SOLIDARIETA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVA SOCIALE LA SOLIDARIETA'	VIA CALAMANDREI n. n.2
	12	Taranto	DSS TARANTO	LOGOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	LOGOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	via genova n. n.27
	13	Taranto	DSS TARANTO	COMUNE DI TARANTO	LUANA FINOTTO	VIA CARLO MAGNO ZONA TRAMONTONE n. n.SNC
	14	Taranto	DSS TARANTO	COMUNE DI TARANTO	PEPPINO MESTO	VIA CARLO MAGNO ZONA TRAMONTONE n. n.SNC

CODICE CIFRA: SGO/DEL/2023/00013

MODELLO A – RSA NON AUTOSUFFICENTI RR 4 DEL 2019

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO NOTORIO IN ORDINE AI REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

OPPURE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO NOTORIO IN ORDINE AI REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI ACCREDITAMENTO

(DPR 28 dicembre 2000, n. 445 art 45 e 46)

il/la sottoscritto/a [inserire nome e cognome] nato a [inserire comune di nascita (provincia)], il [inserire data di nascita], residente in [inserire indirizzo della residenza], comune di [inserire comune di residenza (provincia)], in qualità di Legale Rappresentante della …….. [inserire ragione sociale] partita IVA [inserire partita iva], codice fiscale [inserire codice fiscale], con sede legale in [inserire l'indirizzo della sede], comune di [inserire il comune in cui è la sede legale], titolare della Rsa non autosufficienti [inserire denominazione] avente sede operativa in [inserire l'indirizzo della sede] e con dotazione di [inserire n. **SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**] pl ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e di [inserire n. **SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**] pl ai fini dell'accreditamento :

ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n°445 del 28.12.2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità consapevole delle sanzioni penali e amministrative previste dal D.P.R. 445/00 e dall'art 29 bis della LR 9 del 2017 in caso di dichiarazioni false o mendaci nonché dell'obbligo di mantenere i requisiti di autocertificazione ai fini della conferma dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento transitorio

dichiara

- □ che la Rsa non autosufficienti è in possesso di tutti i requisiti minimi e specifici strutturali, tecnologici ed organizzativi di autorizzazione all'esercizio e ulteriori di accreditamento previsti rispettivamente dal R.R. n. 4/2019 e dal R.R. 16/2019 e dalla Sezione A del R.R. n. 3/2010;
- □ che i documenti e le certificazioni comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici della Rsa non autosufficienti sono a disposizione presso la sede operativa per le successive verifiche;
- □ di non trovarsi in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa, gestione commissariale nonché in stato di scioglimento o liquidazione volontaria, ovvero in una situazione che denoti lo stato di insolvenza o di cessazione dell'attività;
- □ di non incorrere in nessuna delle cause di decadenza previste dall'art 9 comma 5 della LR 9 del 2017;
- □ di non aver riportato condanne definitive per reati di evasione fiscale e contributiva nei confronti del titolare e, nel caso di società e persone giuridiche, del legale rappresentante, degli amministratori, nonché degli associati e dei soci titolari di quote o azioni superiori al 20 per cento, ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett. e) L.R. n. 9/2017 e s.m.i.;
- □ che il Responsabile sanitario della struttura è il Dottore [inserire nome e cognome] titolare dell'incarico sin dal [inserire data] e che lo stesso così come previsto dall'art 5.3 del RR 4 del 2019 possiede i titoli previsti dalla normativa vigente ed in particolare che lo stesso:

- o è iscritto all'Albo dei medici della provincia di [inserire Provincia] al [inserire n.] di iscrizione all'albo;
- o è specializzato dal [inserire data] in [inserire specializzazione] conseguita presso [inserire sede]

ovvero, in subordine

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

- è iscritto nella graduatoria regionale di medicina generale, non è titolare di nessun incarico in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale e non si trova in situazioni di incompatibilità e conflitto di interessi ai sensi dell'art 17 dell'ACN medicina generale vigente;

Requisiti Organizzativi

il/la sottoscritto/a [inserire nome e cognome] nato a [inserire comune di nascita (provincia)], il [inserire data di nascita], residente in [inserire indirizzo della residenza], comune di [inserire comune di residenza (provincia)], in qualità di Legale Rappresentante della……. [inserire ragione sociale] partita IVA [inserire partita iva], codice fiscale [inserire codice fiscale], con sede legale in [inserire l'indirizzo della sede legale], comune di [inserire il comune in cui è la sede], titolare della Rsa non autosufficienti [inserire denominazione] avente sede operativa in [inserire l'indirizzo della sede] e con dotazione di [inserire n.] pl ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e di [inserire n.] pl ai fini dell'accreditamento :

ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n°445 del 28.12.2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali e decadenze dai benefici eventualmente conseguiti previste ex artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R nonché dell'art 29 bis della LR 9 del 2017 per le ipotesi di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi o uso degli stessi

DICHIARA

di garantire all'interno della struttura il seguente standard minimo espresso in ore a settimanali:

Rispetto dello standard minimo previsto per 1 nucleo da 20 pl - RSA MANTENIMENTO DI TIPO A per persone anziane - ART 7.3.3	
FIGURE PROFESSIONALI	Standard minimo come da RR 4 /2019 in ore a settimana per **pl……[INSERIRE N. PL]** di Rsa di mant. di tipo A
Responsabile Sanitario	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Medico Specialista	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Infermiere Professionale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
OSS presenza h 24	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Terapista della riabilitazione	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Educatore professionale o terapista occupazionale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Psicologo	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Assistente sociale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

Rispetto dello standard minimo previsto per 1 nucleo da 20 pl - RSA MANTENIMENTO DI TIPO B per persone affette da demenza - ART 7.3.4	
FIGURE PROFESSIONALI	Standard minimo come da RR 4 /2019 espresso in ore a settimana **per pl [INSERIRE N. PL]** di Rsa di mant. di tipo B
Responsabile Sanitario	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Medico Specialista	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Infermiere Professionale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
OSS presenza h 24	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Terapista della riabilitazione	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Educatore professionale o terapista occupazionale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Psicologo	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Assistente sociale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**

Rispetto dello standard minimo previsto per 1 nucleo da 20 pl - RSA ESTENSIVA TIPO A- ART 7.3.1	
FIGURE PROFESSIONALI	Standard minimo come da RR 4 /2019 espresso in ore a settimana **per pl [INSERIRE N. PL]** di Rsa Estensiva di tipo A
Responsabile Sanitario	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Medico Specialista	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Infermiere Professionale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
OSS*	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Terapista della riabilitazione	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Educatore professionale o terapista occupazionale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Psicologo	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Assistente sociale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

Rispetto dello standard minimo previsto per 1 nucleo da 20 pl - RSA ESTENSIVA TIPO B per persone affette da demenza- ART 7.3.2	
FIGURE PROFESSIONALI	Standard minimo come da RR 4 /2019 espresso in ore a settimana **per pl [INSERIRE N. PL]** di Rsa Estensiva di tipo B
Responsabile Sanitario	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Medico Specialista	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Infermiere Professionale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
OSS* con la presenza di un OSS la notte	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Terapista della riabilitazione	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Educatore professionale o terapista occupazionale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Psicologo	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Assistente sociale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**

DICHIARA ALTRESI'

□ come previsto dal R.R. n. 4/2019, in aggiunta rispetto allo standard organizzativo su riportato il turno notturno all'interno della struttura è garantito da [**SPUNTARE UNA DELLE SEGUENTI DUE OPZIONI**]:

□ n.1 infermiere (36 ore a sett.) di notte ogni nucleo da 20 pl per un totale di n. [**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**] infermieri aggiuntivi rispetto alle tabelle precedenti;
ovvero
□ n.1 infermiere (36 ore a sett.) di notte per il primo nucleo da n. 20 p.l. aggiuntivo rispetto alle tabelle precedenti e per i nuclei successivi al primo n. 1,1 OSS (per 42 ore a sett.) per nucleo per un totale di n. [**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**] OSS aggiuntivi rispetto alle tabelle precedenti;

□ Che la struttura rispetta le previsioni riportate nell'Allegato 1, punto 4 lett. d in merito alle tipologie contrattuali ammesse;

□ che il numero complessivo dei contratti di lavoro a tempo determinato è quello previsto dall'art. 23 del D.Lgs. n. 81/2015 e s.m.i., e non supera il limite massimo del 20 % rispetto al totale del personale, ovvero ☐ rispetta il limite previsto dal CCNL applicato [indicare il CCNL che si applica] pari a [indicare percentuale];

□ Che il personale operante nella struttura ha un rapporto di lavoro di tipo subordinato alla diretta dipendenza del titolare della struttura
ovvero
☐ **SPUNTARE LA CASELLA**] che il personale operante nella struttura ha un rapporto di lavoro subordinato alla diretta dipendenza del gestore (Solo in caso di enti pubblici/ASP);

□ Che le informazioni relative al personale assunto dalla struttura sotto riportate corrispondono al vero

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

ELENCO DEL PERSONALE										
Nome	Cognome	Data Di Nascita	Qualifica Professionale	Titolo Di Studio	Specializzazione	Iscrizione All'albo	Tipologia Contratto	Data di Assunzione	n. h/sett.	**ESCLUSIVO oppure ALTRA STRUTTURA

*DA RIPETERE PER OGNI FIGURA PROFESSIONALE

**** IL PERSONALE CON DEBITO ORARIO A TEMPO PIENO DEVE OPERARE IN VIA ESCLUSIVA NELLA RSA IN OGGETTO**

**** PER IL PERSONALE CON DEBITO ORARIO PARZIALE E' OBBLIGATORIO INDICARE LA STRUTTURA/E OVE PRESTA ANCHE SERVIZIO ED IL RELATIVO DEBITO ORARIO**

Requisiti Strutturali

il/la sottoscritto/a [inserire nome e cognome] nato a [inserire comune di nascita (provincia)], il [inserire data di nascita], residente in [inserire indirizzo della residenza], comune di [inserire comune di residenza (provincia)], in qualità di Legale Rappresentante della……. [inserire ragione sociale] partita IVA [inserire partita iva], codice fiscale [inserire codice fiscale], con sede legale in [inserire l'indirizzo della sede legale], comune di [inserire il comune in cui è la sede], titolare della Rsa non autosufficienti [inserire denominazione] avente sede operativa in [inserire l'indirizzo della sede] e con dotazione di [inserire n.] pl ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e di [inserire n.] pl ai fini dell'accreditamento :

*ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n°445 del 28.12.2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità **consapevole** delle sanzioni penali e amministrative previste dal D.P.R. 445/00 e dall'art 29 bis della LR 9 del 2017 in caso di dichiarazioni false o mendaci nonché dell'obbligo di mantenere i requisiti di autocertificazione ai fini della conferma dell'autorizzazione e dell'accreditamento transitorio*

DICHIARA

□ Di essere proprietario

ovvero

□ Di essere titolare del seguente diritto reale di godimento sull'immobile sede della struttura [**SPUNTARE UNA DELLE OPZIONI**]

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

□ Locazione
□ Comodato d'uso
□ Appalto
□ Concessione
□ Affitto ramo d'azienda
□ Altro [SPECIFICARE]……

in forza del [INDICARE GLI ESTREMI DELL'ATTO/CONTRATTO]……

Che il predetto immobile è in possesso dei requisivi previsti dalle vigenti leggi in materia di :

□ Agibilità [riportare di seguito gli estremi del documento]……
□ Protezione Antisismica
□ Protezione Antincendio (D.P.R. n. 151 del 1° agosto 2011) riportare di seguito gli estremi del documento
……
□ Protezione Acustica [se non prevista segnare la seguente casella] □ non prevista
□ Sicurezza elettrica e continuità elettrica
□ Sicurezza antinfortunistica
□ Igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro;
□ Protezione Radiazioni Ionizzanti [se non prevista segnare la seguente casella] □ non prevista
□ Eliminazione della barriere architettoniche
□ Smaltimento rifiuti
□ Condizioni microclimatiche
□ Materiali esplodenti [se non prevista segnare la seguente casella] □ non prevista

DICHIARA ALTRESI'

che la struttura e' dotata di tutti i requisiti strutturali minimi di seguito indicati:

□ **REQUISITI STRUTTURALI RR 4/2019 [SPUNTARE LA CASELLA SE LA STRUTTURA HA I REQUISITI DI SEGUITO INDICATI]**

□ Superficie totale utile 40 mq per ospite
□ Camere (bagno escluso) minimo 12 mq singola e 18 mq doppia
□ Presenza del bagno attrezzato per la non autosufficienza
Tutte le camere:

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

- □ rispettano il limite di 2 posti letto
- □ sono collegate con servizi igienici attrezzati
- □ rispettano gli standard di superficie previsti in relazione al numero dei letti
- □ Le porte limitano l'ingombro durante l'apertura e aprono verso l'esterno
- □ Le porte hanno una luce netta di misura tale da consentire il passaggio di letti con ruote, barelle doccia e carrozzine.

I pavimenti

- □ hanno una superficie antisdrucciolo
- □ non presentano dislivelli, asperità, sconnessioni e gradini nelle aree utilizzate dai degenti
- □ I corridoi hanno una larghezza sufficiente per consentire il transito di carrozzine o barelle e comunque dimensioni e caratteristiche adeguate all'esodo in situazioni di emergenza
- □ I percorsi esterni non presentano buche o sporgenze che li ingombrino così da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto
- □ Palestra di riabilitazione attrezzata (min. 60 mq)
- □ Ambulatorio medico per visite, e valutazioni di (min. mq 12)
- □ Locale per erogazione delle attività specifiche di riabilitazione
- □ Locale per attività infermieristica
- □ Locale per assistenza religiosa
- □ Locale Bar (o locale con distributore automatico di bevande)
- □ Soggiorno Polivalente
- □ Servizi igienici per i visitatori distinti per uomini e donne e attrezzati di ausili per la non autosufficienza
- □ Aree verdi attrezzate e accessibili alle persona con disabilità all'interno del complesso
- □ Ingresso / Portineria
- □ Uffici amministrativi con archivio
- □ Sala riunioni
- □ Cucina, dispensa e locali accessori

oppure se il servizio è appaltato all'esterno

- □ un locale per lo sporzionamento

Il servizio di vitto è

- □ a gestione diretta

"nel caso in cui il servizio di vitto sia a gestione diretta (preparazione in loco), la cucina deve essere strutturata e dimensionata in relazione al numero di pasti da preparare/confezionare e suddivisa in settori/aree lavoro o locali secondo la normativa vigente al fine di garantire un'adeguata e corretta gestione del processo. La cucina e i locali annessi (servizi igienici, deposito/dispensa, ecc.) devono inoltre rispettare i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di igiene alimentare (Reg. CE 852/04 e s.m.i.)"

- □ è garantito da pasti veicolati

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

"nel caso in cui il servizio di vitto sia garantito con pasti veicolati, deve/devono essere presente/i uno o più locali (a seconda del numero dei pasti veicolati) di adeguate dimensioni, dedicato/i alla loro ricezione, alla conservazione, alla eventuale porzionatura (ove prevista), nonchè al lavaggio della stoviglieria e dei contenitori di trasporto; nel locale devono essere presenti attrezzature per la corretta conservazione a caldo e/o a freddo degli alimenti, nonché le attrezzature necessarie per garantire la preparazione estemporanea di generi alimentari di conforto. Il locale deve inoltre rispettare i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di igiene alimentare (Reg. CE 852/04 e s.m.i.)"

- □ Lavanderia o stireria (se il servizio è appaltato all'esterno locale per lo stoccaggio)
- □ Servizio pulizia (se il servizio è appaltato all'esterno un locale per lo stoccaggio attrezzi e materiale vario)
- □ Magazzini
- □ Camera ardente con sala dolenti
- □ Presenza di un parcheggio fruibile dai visitatori
- □ Corridoi e scale muniti di corrimano
- □ Presenza di almeno un ascensore nelle strutture con più piani

Tutti i nuclei presentano:

- □ Locale soggiorno/TV/Spazio Collettivo
- □ Sala da pranzo (anche in condivisione tra nuclei)
- □ Angolo cottura
- □ Locale di servizio per il personale con annessi servizi igienici;
- □ Un bagno assistito per immersione totale in posizione supina;
- □ Locale deposito biancheria pulita (articolato per piano per nuclei presenti su più piani);
- □ Locale deposito materiale sporco, con vuotatoio e lavapadelle ((articolato per piano per nuclei presenti su più piani);
- □ Locale di deposito per attrezzature, carrozzine e materiale di consumo, etc (articolato per piano per nuclei presenti su più piani);
- □ Locale attività pedagogico- educativa, addestramento professionale, tempo libero.

- □ **REQUISITI STRUTTURALI RR 4/2007 EX ART 66 (**In alternativa a quelle di cui al RR 4 del 2019 e solo per le strutture che si avvalgono della deroga) **[SPUNTARE LA CASELLA SE LA STRUTTURA HA I REQUISITI DI SEGUITO INDICATI]**

- □ Camere (bagno escluso) minimo 9 mq singola e 14 mq doppia

Tutte le camere:

- □ rispettano il limite di 2 posti letto
- □ sono collegate con servizi igienici attrezzati
- □ rispettano gli standard di superficie previsti in relazione al numero dei letti
- □ Palestra di riabilitazione attrezzata munita di:
  - Spazio per il deposito degli deposito attrezzi
  - Spogliatoio con servizio igienico
- □ Ambulatorio medico per visite e valutazioni munito di

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

- □ un servizio igienico direttamente accessibile
- □ una zona di attesa

Tutti i nuclei presentano:

- □ Locale soggiorno/TV/Spazio Collettivo
- □ Sala da pranzo (anche in condivisione tra nuclei)
- □ Angolo cottura (eventuale)
- □ Locale di servizio per il personale (min. mq 4) con annessi servizi igienici
- □ Bagno collettivo ad uso esclusivo dei visitatori

REQUISITI TECNOLOGICI

il/la sottoscritto/a [inserire nome e cognome] nato a [inserire comune di nascita (provincia)], il [inserire data di nascita], residente in [inserire indirizzo della residenza], comune di [inserire comune di residenza (provincia)], in qualità di Legale Rappresentante della……. [inserire ragione sociale] partita IVA [inserire partita iva], codice fiscale [inserire codice fiscale], con sede legale in [inserire l'indirizzo della sede legale], comune di [inserire il comune in cui è la sede], titolare della Rsa non autosufficienti [inserire denominazione] avente sede operativa in [inserire l'indirizzo della sede] e con dotazione di [inserire n.] pl ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e di [inserire n.] pl ai fini dell'accreditamento :

ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n°445 del 28.12.2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità ***consapevole*** *delle sanzioni penali e amministrative previste dal D.P.R. 445/00 e dall'art 29 bis della LR 9 del 2017 in caso di dichiarazioni false o mendaci nonché dell'obbligo di mantenere i requisiti di autocertificazione ai fini della conferma dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento transitorio*

DICHIARA

che la struttura e' dotata rei requisiti tecnologici di seguito indicati:

- □ Presenza in tutti gli ambienti di impianto di riscaldamento e condizionamento
- □ Carrello per la gestione delle emergenze/urgenze completo di defibrillatore, saturimetro,materiale per l'assistenza respiratoria ,sfigmomanometro, fonendoscopio, laccio emostatico,siringhe, materiale per medicazione, farmaci per il pronto intervento.
- □ Letti elettrici articolati ad altezza variabile con sponde e ruote (per tutti i pl)
- □ Materassi antidecubito
- □ Cuscini antidecubito in misura non inferiore ad ¼ dei posti letto della struttura
- □ Sistema di chiamata allarme
- □ Sollevatori pazienti elettrici con diverse tipologie di imbragature
- □ Carrozzine
- □ Apparecchi per aerosolterapia
- □ Broncoaspiratori/ bronco aspiratori portatili con sistema a batteria ricaricabile

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

□ Almeno due poltrone doccia
□ Disponibilità di gas medicali

□ Allega la griglia di autovalutazione del possesso dei requisiti di accreditamento – fase PLAN R.R. n. 16/2019 [SOLTANTO SE LA STRUTTURA E' DESTINATARIA DI POSTI LETTO IN ACCREDITAMENTO - **SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**]

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

MODELLO B – CENTRO DIURNO NON AUTOSUFFICENTI RR 4/2019

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO NOTORIO IN ORDINE AI REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO E DI ACCREDITAMENTO

(DPR 445 28 dicembre 2000, n. 445 art 45 e 46)

il/la sottoscritto/a [inserire nome e cognome] nato a [inserire comune di nascita (provincia)], il [inserire data di nascita], residente in [inserire indirizzo della residenza], comune di [inserire comune di residenza (provincia)], in qualità di Legale Rappresentante della…… [inserire ragione sociale] partita IVA [inserire partita iva], codice fiscale [inserire codice fiscale], con sede legale in [inserire l'indirizzo della sede legale], comune di [inserire il comune in cui è la sede], titolare del Centro diurno non autosufficienti [inserire denominazione] avente sede operativa in [inserire l'indirizzo della sede] e con dotazione di [inserire n. **SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**] posti ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e di [inserire n. **SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**] posti ai fini dell'accreditamento :

ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n°445 del 28.12.2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità ***consapevole*** *delle sanzioni penali e amministrative previste dal D.P.R. 445/00 e dall'art 29 bis della LR 9 del 2017 in caso di dichiarazioni false o mendaci nonché dell'obbligo di mantenere i requisiti di autocertificazione ai fini della conferma dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento transitorio*

dichiara

- □ che il centro diurno non autosufficienti è in possesso di tutti i requisiti minimi e specifici strutturali, tecnologici ed organizzativi di autorizzazione all'esercizio e ulteriori di accreditamento previsti rispettivamente dal R.R. n. 4/2019 e dal R.R. 16/2019 e dalla Sezione A del R.R. n. 3/2010;
- □ che i documenti e le certificazioni comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici del centro diurno non autosufficienti sono a disposizione presso la sede operativa per le successive verifiche;
- □ di non trovarsi in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa, gestione commissariale nonché in stato di scioglimento o liquidazione volontaria, ovvero in una situazione che denoti lo stato di insolvenza o di cessazione dell'attività;
- □ di non incorrere in nessuna delle cause di decadenza previste dall'art 9 comma 5 della LR 9 del 2017;
- □ di non aver riportato condanne definitive per reati di evasione fiscale e contributiva nei confronti del titolare e, nel caso di società e persone giuridiche, del legale rappresentante, degli amministratori, nonché degli associati e dei soci titolari di quote o azioni superiori al 20 per cento, ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett. e) L.R. n. 9/2017 e s.m.i.;
- □ che il Responsabile sanitario della struttura è il Dottore [inserire nome e cognome] titolare dell'incarico sin dal [inserire data] e che lo stesso così come previsto dall'art 6.2 del RR 4 del 2019 possiede i titoli previsti dalla normativa vigente ed in particolare che lo stesso:

  - o è iscritto all'Albo dei medici della provincia di [inserire Provincia] al [inserire n.] di iscrizione all'albo;
  - o è specializzato dal [inserire data] in [inserire specializzazione] conseguita presso [inserire sede]

  ovvero, in subordine

  - o è iscritto nella graduatoria regionale di medicina generale, non è titolare di nessun incarico in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale e non si trova in situazioni di incompatibilità e conflitto di interessi ai sensi dell'art 17 dell'ACN medicina generale vigente;

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

REQUISITI ORGANIZZATIVI

il/la sottoscritto/a [inserire nome e cognome] nato a [inserire comune di nascita (provincia)], il [inserire data di nascita], residente in [inserire indirizzo della residenza], comune di [inserire comune di residenza (provincia)], in qualità di Legale Rappresentante della…… [inserire ragione sociale] partita IVA [inserire partita iva], codice fiscale [inserire codice fiscale], con sede legale in [inserire l'indirizzo della sede legale], comune di [inserire il comune in cui è la sede], titolare del Centro diurno non autosufficienti [inserire denominazione] avente sede operativa in [inserire l'indirizzo della sede] e con dotazione di [inserire n.] posti ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e di [inserire n.] posti ai fini dell'accreditamento :

ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n°445 del 28.12.2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali e decadenze dai benefici eventualmente conseguiti previste ex artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R nonché dell'art 29 bis della LR 9 del 2017 per le ipotesi di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi o uso degli stessi

DICHIARA

Di garantite il seguente standard minimo espresso in ore settimanali:

Rispetto dello standard minimo previsto per 1 nucleo da 30 posti di Centro diurno non autosufficienti – ART 7.4	
FIGURE PROFESSIONALI	Standard minimo come da RR 4 /2019 in ore a settimana per **posti ……[INSERIRE N. Posti]** di Centro diurno non autosufficienti
Responsabile Sanitario	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Medico Specialista(Geriatra, neurologo)	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Fisioterapista	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Infermiere professionale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
OSS	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Educatore professionale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Psicologo	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Assistente sociale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**

DICHIARA ALTRESI'

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

□ Che la struttura rispetta le previsioni riportate nell'Allegato 1, punto 4 lett. d in merito alle tipologie contrattuali ammesse;

□ che il numero complessivo dei contratti di lavoro a tempo determinato è quello previsto dall'art. 23 del D.Lgs. n. 81/2015 e s.m.i., e non supera il limite massimo del 20 % rispetto al totale del personale, ovvero ☐ rispetta il limite previsto dal CCNL applicato [indicare il CCNL che si applica] pari a [indicare percentuale];

□ Che il personale operante nella struttura ha un rapporto di lavoro di tipo subordinato alla diretta dipendenza del titolare della struttura
ovvero
☐ **SPUNTARE LA CASELLA]** che il personale operante nella struttura ha un rapporto di lavoro subordinato alla diretta dipendenza del gestore (Solo in caso di enti pubblici/ASP);

□ Che le informazioni relative al personale assunto dalla struttura sotto riportate corrispondono al vero.

ELENCO DEL PERSONALE										
Nome	Cognome	Data Di Nascita	Qualifica Professionale	Titolo Di Studio	Specializzazione	Iscrizione All'albo	Tipologia Contratto	Data di Assunzione	n. h/sett.	**ESCLUSIVO oppure ALTRA STRUTTURA

*DA RIPETERE PER OGNI FIGURA PROFESSIONALE

**** IL PERSONALE CON DEBITO ORARIO A TEMPO PIENO DEVE OPERARE IN VIA ESCLUSIVA NEL CENTRO DIURNO IN OGGETTO**

**** PER IL PERSONALE CON DEBITO ORARIO PARZIALE E' OBBLIGATORIO INDICARE LA STRUTTURA/E OVE PRESTA ANCHE SERVIZIO ED IL RELATIVO DEBITO ORARIO**

REQUISITI STRUTTURALI

il/la sottoscritto/a [inserire nome e cognome] nato a [inserire comune di nascita (provincia)], il [inserire data di nascita], residente in [inserire indirizzo della residenza], comune di [inserire comune di residenza (provincia)], in qualità di Legale Rappresentante della…… [inserire ragione sociale] partita IVA [inserire partita iva], codice fiscale [inserire codice fiscale], con sede legale in [inserire l'indirizzo della sede legale], comune di [inserire il comune in cui è la sede], titolare del Centro diurno non autosufficienti [inserire denominazione] avente sede operativa in [inserire l'indirizzo della sede] e con dotazione di [inserire n.] pl ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e di [inserire n.] pl ai fini dell'accreditamento :

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n°445 del 28.12.2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità ***consapevole*** *delle sanzioni penali e amministrative previste dal D.P.R. 445/00 e dall'art 29 bis della LR 9 del 2017 in caso di dichiarazioni false o mendaci nonché dell'obbligo di mantenere i requisiti di autocertificazione ai fini della conferma dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento transitorio*

DICHIARA

□ Di essere proprietario

ovvero

□ Di essere titolare del seguente diritto reale di godimento sull'immobile sede della struttura [**SPUNTARE UNA DELLE OPZIONI**]

□ Locazione
□ Comodato d'uso
□ Appalto
□ Concessione
□ Affitto ramo d'azienda
□ Altro [SPECIFICARE]……

in forza del [INDICARE GLI ESTREMI DELL'ATTO/CONTRATTO]……

Che il predetto immobile è in possesso dei requisivi previsti dalle vigenti leggi in materia di :

□ Agibilità [riportare di seguito gli estremi del documento]……
□ Protezione Antisismica
□ Protezione Antincendio (D.P.R. n. 151 del 1° agosto 2011) riportare di seguito gli estremi del documento
……
□ Protezione Acustica [se non prevista segnare la seguente casella] □ non prevista
□ Sicurezza elettrica e continuità elettrica
□ Sicurezza antinfortunistica
□ Igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro;
□ Protezione Radiazioni Ionizzanti [se non prevista segnare la seguente casella] □ non prevista
□ Eliminazione della barriere architettoniche
□ Smaltimento rifiuti
□ Condizioni microclimatiche
□ Materiali esplodenti [se non prevista segnare la seguente casella] □ non prevista

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

DICHIARA ALTRESI'

che la struttura e' dotata di tutti i requisiti strutturali minimi di seguito indicati:

□ **REQUISITI STRUTTURALI RR 4/2019 [SPUNTARE LA CASELLA SE LA STRUTTURA HA I REQUISITI DI SEGUITO INDICATI]**

□ Un ambiente sicuro e protesico per l'utenza a cui il Centro fa riferimento
□ Congrui spazi destinati alle attività, non inferiori a complessivi 250mq per 30 utenti, inclusi i servizi igienici e le zone ad uso collettivo
□ Zone ad uso collettivo, suddivisibili anche attraverso elementi mobili, per il ristoro, le attività di socializzazione e ludico-motorie con possibilità di svolgimento di attività individualizzate
□ Una zona riposo distinta dagli spazi destinati alle attività, con almeno una camera con n.2 posti letto per il sollievo per la gestione delle emergenze
□ Autonomi spazi destinati alla preparazione e alla somministrazione dei pasti, in caso di erogazione del servizio
□ Spazio amministrativo
□ Servizi igienici attrezzati [barrare l'opzione pertinente]
□ 2 bagni per ricettività fino a 15 posti, di cui uno destinato alle donne;
□ 3 bagni per ricettività oltre 15 posti, di cui uno riservato in rapporto alla ricettività preventiva uomini/donne
□ Un servizio igienico per il personale

□ **REQUISITI STRUTTURALI RR 4/2007 EX ART 60 ter [SPUNTARE LA CASELLA SE LA STRUTTURA HA I REQUISITI DI SEGUITO INDICATI]**

□ Un ambiente sicuro e protesico per l'utenza a cui il Centro fa riferimento
□ Congrui spazi destinati alle attività, non inferiori a complessivi 250mq per 30 utenti, inclusi i servizi igienici e le zone ad uso collettivo
□ Zone ad uso collettivo, suddivisibili anche attraverso elementi mobili, per il ristoro, le attività di socializzazione e ludico-motorie con possibilità di svolgimento di attività individualizzate
□ Una zona riposo distinta dagli spazi destinati alle attività, con almeno uno spazio con n.2 posti per il sollievo per la gestione delle emergenze
□ Autonomi spazi destinati alla preparazione e alla somministrazione dei pasti, in caso di erogazione del servizio
□ Spazio amministrativo
□ Servizi igienici attrezzati [barrare l'opzione pertinente]
□ 2 bagni per ricettività fino a 15 posti, di cui uno destinato alle donne;
□ 3 bagni per ricettività oltre 15 posti, di cui uno riservato in rapporto alla ricettività preventiva uomini/donne
□ Un servizio igienico per il personale

□ Allega la griglia di autovalutazione del possesso dei requisiti di accreditamento – fase PLAN R.R. n. 16/2019

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

MODELLO C – RSA DISABILI RR 5/2019

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO NOTORIO IN ORDINE AI REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO E DI ACCREDITAMENTO

(DPR 445 28 dicembre 2000, n. 445 art 45 e 46)

il/la sottoscritto/a [inserire nome e cognome] nato a [inserire comune di nascita (provincia)], il [inserire data di nascita], residente in [inserire indirizzo della residenza], comune di [inserire comune di residenza (provincia)], in qualità di Legale Rappresentante della…… [inserire ragione sociale] partita IVA [inserire partita iva], codice fiscale [inserire codice fiscale], con sede legale in [inserire l'indirizzo della sede legale], comune di [inserire il comune in cui è la sede], titolare della Rsa disabili [inserire denominazione] avente sede operativa in [inserire l'indirizzo della sede] e con dotazione di [inserire n. **SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**] pl ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e di [inserire n. **SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**] pl ai fini dell'accreditamento :

*ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n°445 del 28.12.2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità **consapevole** delle sanzioni penali e amministrative previste dal D.P.R. 445/00 e dall'art 29 bis della LR 9 del 2017 in caso di dichiarazioni false o mendaci nonché dell'obbligo di mantenere i requisiti di autocertificazione ai fini della conferma dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento transitorio*

dichiara

- □ che la Rsa disabili è in possesso di tutti i requisiti minimi e specifici strutturali, tecnologici ed organizzativi di autorizzazione all'esercizio e ulteriori di accreditamento previsti rispettivamente dal R.R. n. 5/2019 e dal R.R. 16/2019 e dalla Sezione A del R.R. n. 3/2010;
- □ che i documenti e le certificazioni comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici della Rsa disabili sono a disposizione presso la sede operativa per le successive verifiche;
- □ di non trovarsi in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa, gestione commissariale nonché in stato di scioglimento o liquidazione volontaria, ovvero in una situazione che denoti lo stato di insolvenza o di cessazione dell'attività;
- □ di non incorrere in nessuna delle cause di decadenza previste dall'art 9 comma 5 della LR 9 del 2017;
- □ di non aver riportato condanne definitive per reati di evasione fiscale e contributiva nei confronti del titolare e, nel caso di società e persone giuridiche, del legale rappresentante, degli amministratori, nonché degli associati e dei soci titolari di quote o azioni superiori al 20 per cento, ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett. e) L.R. n. 9/2017 e s.m.i.;
- □ che il Responsabile sanitario della struttura è il Dottore [inserire nome e cognome] titolare dell'incarico sin dal [inserire data] e che lo stesso così come previsto dall'art 5.3 del RR 5 del 2019 possiede i titoli previsti dalla normativa vigente ed in particolare che lo stesso:

- □ è iscritto all'Albo dei medici della provincia di [inserire Provincia] al [inserire n.] di iscrizione all'albo;

- □ è specializzato dal [inserire data] in [inserire specializzazione] conseguita presso [inserire sede]

ovvero, in subordine

- □ è iscritto nella graduatoria regionale di medicina generale, non è titolare di nessun incarico in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale e non si trova in situazioni di incompatibilità e conflitto di interessi ai sensi dell'art 17 dell'ACN medicina generale vigente

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

REQUISITI ORGANIZZATIVI

il/la sottoscritto/a [inserire nome e cognome] nato a [inserire comune di nascita (provincia)], il [inserire data di nascita], residente in [inserire indirizzo della residenza], comune di [inserire comune di residenza (provincia)], in qualità di Legale Rappresentante della…… [inserire ragione sociale] partita IVA [inserire partita iva], codice fiscale [inserire codice fiscale], con sede legale in [inserire l'indirizzo della sede legale], comune di [inserire il comune in cui è la sede], titolare della Rsa disabili [inserire denominazione] avente sede operativa in [inserire l'indirizzo della sede] e con dotazione di [inserire n.] pl ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e di [inserire n.] pl ai fini dell'accreditamento :

ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n°445 del 28.12.2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali e decadenze dai benefici eventualmente conseguiti previste ex artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R nonché dell'art 29 bis della LR 9 del 2017 per le ipotesi di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi o uso degli stessi

DICHIARA

Di garantire all'interno della struttura il seguente standard minimo espresso in ore a settimanali:

Rispetto dello standard minimo previsto per 1 nucleo da 20 pl – Mantenimento di tipo A- DISABILI IN CONDIZIONI DI GRAVITA'	
FIGURE PROFESSIONALI	Standard minimo come da RR 5/2019 in ore a settimana per **pl……[INSERIRE N. PL]** di Rsa di mant. di tipo A
Responsabile Sanitario	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Infermiere Professionale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
OSS H 24	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Fisioterapista/Logopedista	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Educatore professionale o terapista occupazionale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Assistente sociale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

Rispetto dello standard minimo previsto per 1 nucleo da 20 pl – Mantenimento di tipo B – DISABILI CON MEDERATO IMPEGNO ASSISTENZIALE O PRIVI DEL SOSTEGNO FAMILIARE	
FIGURE PROFESSIONALI	Standard minimo come da RR 5/2019 in ore a settimana per **pl……[INSERIRE N. PL]** di Rsa di mant di tipo B
Responsabile Sanitario	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Infermiere Professionale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
OSS H 24	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Fisioterapista/Logopedista	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Educatore professionale o terapista occupazionale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Assistente sociale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**

DICHIARA ALTRESI'

□ In aggiunta rispetto allo standard organizzativo su riportato il turno notturno all'interno della struttura è garantito da [**SPUNTARE UNA DELLE SEGUENTI DUE OPZIONI**]:

□ N. 1 infermiere (36 ore sett.) di notte dotato di attestato BLSD ogni nucleo da 20 pl per un totale di n. [**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**] infermieri aggiuntivi rispetto alle tabelle precedenti;
ovvero

□ N. 1 infermiere (36 ore sett.) di notte dotato di attestato BLSD per il primo nucleo da n. 20 p.l. aggiuntivo rispetto alle tabelle precedenti e per i nuclei successivi al primo n. 1,1 OSS (per 42 ore a sett.) per nucleo per un totale di n. [**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**] OSS aggiuntivi rispetto alle tabelle precedenti;

□ Che la struttura rispetta le previsioni riportate nell'Allegato 1, punto 4 lett. d in merito alle tipologie contrattuali ammesse;

□ che il numero complessivo dei contratti di lavoro a tempo determinato è quello previsto dall'art. 23 del D.Lgs. n. 81/2015 e s.m.i., e non supera il limite massimo del 20 % rispetto al totale del personale, ovvero ☐ rispetta il limite previsto dal CCNL applicato [indicare il CCNL che si applica] pari a [indicare percentuale];

□ Che il personale operante nella struttura ha un rapporto di lavoro di tipo subordinato alla diretta dipendenza del titolare della struttura

ovvero

□ [**SPUNTARE LA CASELLA**] che il personale operante nella struttura ha un rapporto di lavoro subordinato alla diretta dipendenza del gestore (Solo in caso di enti pubblici/ASP);

□ Che le informazioni relative al personale assunto dalla struttura sotto riportate corrispondono al vero.

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

ELENCO DEL PERSONALE										
Nome	Cognome	Data Di Nascita	Qualifica Professionale	Titolo Di Studio	Specializzazione	Iscrizione All'albo	Tipologia Contratto	Data di Assunzione	n. h/sett.	**ESCLUSIVO oppure ALTRA STRUTTURA

*DA RIPETERE PER OGNI FIGURA PROFESSIONALE

**** IL PERSONALE CON DEBITO ORARIO A TEMPO PIENO DEVE OPERARE IN VIA ESCLUSIVA NELLA RSA IN OGGETTO**

**** PER IL PERSONALE CON DEBITO ORARIO PARZIALE E' OBBLIGATORIO INDICARE LA STRUTTURA/E OVE PRESTA ANCHE SERVIZIO ED IL RELATIVO DEBITO ORARIO**

REQUISITI STRUTTURALI

il/la sottoscritto/a [inserire nome e cognome] nato a [inserire comune di nascita (provincia)], il [inserire data di nascita], residente in [inserire indirizzo della residenza], comune di [inserire comune di residenza (provincia)], in qualità di Legale Rappresentante della…… [inserire ragione sociale] partita IVA [inserire partita iva], codice fiscale [inserire codice fiscale], con sede legale in [inserire l'indirizzo della sede legale], comune di [inserire il comune in cui è la sede], titolare della Rsa disabili [inserire denominazione] avente sede operativa in [inserire l'indirizzo della sede] e con dotazione di [inserire n.] pl ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e di [inserire n.] pl ai fini dell'accreditamento :

*ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n°445 del 28.12.2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità **consapevole** delle sanzioni penali e amministrative previste dal D.P.R. 445/00 e dall'art 29 bis della LR 9 del 2017 in caso di dichiarazioni false o mendaci nonché dell'obbligo di mantenere i requisiti di autocertificazione ai fini della conferma dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento transitorio*

DICHIARA

□ Di essere proprietario

ovvero

□ Di essere titolare del seguente diritto reale di godimento sull'immobile sede della struttura [**SPUNTARE UNA DELLE OPZIONI**]

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

□ Locazione
□ Comodato d'uso
□ Appalto
□ Concessione
□ Affitto ramo d'azienda
□ Altro [SPECIFICARE]……

in forza del [INDICARE GLI ESTREMI DELL'ATTO/CONTRATTO]……

Che il predetto immobile è in possesso dei requisivi previsti dalle vigenti leggi in materia di :

□ Agibilità [riportare di seguito gli estremi del documento]…….
□ Protezione Antisismica
□ Protezione Antincendio (D.P.R. n. 151 del 1° agosto 2011) riportare di seguito gli estremi del documento
…….
□ Protezione Acustica [se non prevista segnare la seguente casella] □ non prevista
□ Sicurezza elettrica e continuità elettrica
□ Sicurezza antinfortunistica
□ Igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro;
□ Protezione Radiazioni Ionizzanti [se non prevista segnare la seguente casella] □ non prevista
□ Eliminazione della barriere architettoniche
□ Smaltimento rifiuti
□ Condizioni microclimatiche
□ Materiali esplodenti [se non prevista segnare la seguente casella] □ non prevista

DICHIARA ALTRESI'

che la struttura e' dotata di tutti i requisiti strutturali minimi di seguito indicati:

□ **REQUISITI STRUTTURALI RR 5/2019 [SPUNTARE LA CASELLA SE LA STRUTTURA HA I REQUISITI DI SEGUITO INDICATI]**

□ Superficie totale utile 40 mq per ospite
□ Camere (bagno escluso) minimo 12 mq singola e 18 mq doppia
□ Presenza del bagno attrezzato per la non autosufficienza
□ Tutte le camere rispettano il limite di 2 posti letto, sono collegate con servizi igienici attrezzati, rispettano gli standard di superficie previsti in relazione al numero dei letti

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

- □ Le porte limitano l'ingombro durante l'apertura, aprono verso l'esterno, hanno una luce netta di misura tale da consentire il passaggio di letti con ruote, barelle doccia e carrozzine.
- □ I pavimenti hanno una superficie antisdrucciolo, non presentano dislivelli, asperità, sconnessioni e gradini nelle aree utilizzate dai degenti
- □ I corridoi hanno una larghezza sufficiente per consentire il transito di carrozzine o barelle e comunque dimensioni e caratteristiche adeguate all'esodo in situazioni di emergenza;
- □ I percorsi esterni non presentano buche o sporgenze che li ingombrino così da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto
- □ Area destinata alla valutazione e alla terapia (può servire anche diversi nuclei)
- □ Palestra con attrezzature e presidi medici necessari per le specifiche attività di riabilitazione previste
- □ Ambulatorio medico per visite, e valutazioni specifiche (min. mq 12)
- □ Locale per erogazione delle attività specifiche di riabilitazione
- □ Locale per attività infermieristica
- □ Area di socializzazione (può servire anche diversi nuclei)
- □ Locale per assistenza religiosa
- □ Locale Bar (o locale con distributore automatico di bevande)
- □ Soggiorno Polivalente
- □ Servizi igienici per i visitatori attrezzati di ausili per la non autosufficienza
- □ Aree verdi (solo per strutture di nuova realizzazione)
- □ Aree generali di supporto - Spazi connettivi (può servire anche diversi nuclei)
- □ Ingresso / Portineria
- □ Uffici amministrativi con archivio
- □ Sala riunioni
- □ Cucina, dispensa e locali accessori(se il servizio è appaltato all'esterno un locale per lo sporzionamento)

Il servizio di vitto

- □ è a gestione diretta: "nel caso in cui il servizio di vitto sia a gestione diretta (preparazione in loco), la cucina deve essere strutturata e dimensionata in relazione al numero di pasti da preparare/confezionare e suddivisa in settori/aree lavoro o locali secondo la normativa vigente al fine di garantire un'adeguata e corretta gestione del processo. La cucina e i locali annessi (servizi igienici, deposito/dispensa, ecc.) devono inoltre rispettare i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di igiene alimentare (Reg. CE 852/04 e s.m.i.)"
- □ è garantito da pasti veicolati:"nel caso in cui il servizio di vitto sia garantito con pasti veicolati, deve/devono essere presente/i uno o più locali (a seconda del numero dei pasti veicolati) di adeguate dimensioni, dedicato/i alla loro ricezione, alla conservazione, alla eventuale porzionatura (ove prevista), nonchè al lavaggio della stoviglieria e dei contenitori di trasporto; nel locale devono essere presenti attrezzature per la corretta conservazione a caldo e/o a freddo degli alimenti, nonché le attrezzature necessarie per garantire la preparazione estemporanea di generi alimentari di conforto. Il locale deve inoltre rispettare i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di igiene alimentare (Reg. CE 852/04 e s.m.i.)"
- □ Lavanderia o stireria

Oppure se il servizio è appaltato all'esterno

- □ locale per lo stoccaggio
- □ Servizio pulizia

Oppure se il servizio è appaltato all'esterno

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

- □ un locale per lo stoccaggio attrezzi e materiale vario)
- □ Magazzini
- □ Camera ardente con sala dolenti
- □ Presenza di un parcheggio fruibile dai visitatori
- □ Corridoi e scale muniti di corrimano
- □ Presenza di almeno un ascensore nelle strutture con più piani (deve essere garantito l'accesso della barella/lettiga)

Servizi di Nucleo

- □ Tutti i nuclei presentano:
  - Locale soggiorno/TV/Spazio Collettivo
  - Sala da pranzo (anche in condivisione tra nuclei)
- □ Angolo cottura
- □ Locale di servizio per il personale con annessi servizi igienici;
- □ Un bagno assistito per immersione totale in posizione supina;
- □ Locale deposito biancheria pulita (articolato per piano per nuclei presenti su più piani);
- □ Locale deposito materiale sporco, con vuotatoio e lavapadelle ((articolato per piano per nuclei presenti su più piani);
- □ Locale di deposito per attrezzature, carrozzine e materiale di consumo, etc (articolato per piano per nuclei presenti su più piani);
- □ Locale attività pedagogico- educativa, addestramento professionale, tempo libero.

□ **REQUISITI STRUTTURALI RR 4/2007 EX ART 57 (**In alternativa a quelle di cui al RR 5 del 2019 e solo per le strutture che si avvalgono della deroga) **[SPUNTARE LA CASELLA SE LA STRUTTURA HA I REQUISITI DI SEGUITO INDICATI]**

- □ Camere da letto singole min. mq. 11, doppie min. mq. 16 per due posti letto
- □ Tutte le camere:rispettano il limite di 2 posti letto,sono collegate con servizi igienici attrezzati per la non autosufficienza,la disposizione dei posti letto è in orizzontale, evitando la disposizione "a castello"
- □ La struttura è costituita da:
- □ Spazio destinato alle attività giornaliere e al tempo libero
- □ Sala da pranzo
- □ Angolo cottura
- □ Servizio igienico riservato al personale
- □ Servizio igienico doppio, distinto per uomini e donne, ad uso collettivo attrezzato per la non autosufficienza
- □ Tutti i locali sono privi di barriere architettoniche ed adeguatamente attrezzati per la non autosufficienza

□ **REQUISITI STRUTTURALI RR 4/2007 EX ART 58 (**In alternativa a quelle di cui al RR 5 del 2019 e solo per le strutture che si avvalgono della deroga) **[SPUNTARE LA CASELLA SE LA STRUTTURA HA I REQUISITI DI SEGUITO INDICATI]**

- □ Camere (bagno escluso) minimo 11 mq singola, 16 mq doppia

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

- □ Tutte le camere:
- □ Sono dotate di bagno (anche esterno) assistito per la non autosufficienza nella misura di uno ogni 3 ospiti,rispettano gli standard di superficie previsti in relazione al numero dei letti
- □ Tutti i nuclei presentano:
- □ Spazio riservato alle attività giornaliere e ricreative
- □ Sala da pranzo (anche in condivisione tra nuclei)
- □ Angolo cottura (eventuale)
- □ Locale di servizio per il personale (min. mq 4) con annessi servizi igienici (uno per ogni modulo da 20 pl)
- □ Bagno collettivo ad uso esclusivo dei visitatori
- □ Ambulatorio con servizio igienico direttamente accessibile preceduto da una zona di attesa
- □ Palestra deposito con deposito attrezzi e lo spogliatoio con servizio igienico

REQUISITI TECNOLOGICI

il/la sottoscritto/a [inserire nome e cognome] nato a [inserire comune di nascita (provincia)], il [inserire data di nascita], residente in [inserire indirizzo della residenza], comune di [inserire comune di residenza (provincia)], in qualità di Legale Rappresentante della……. [inserire ragione sociale] partita IVA [inserire partita iva], codice fiscale [inserire codice fiscale], con sede legale in [inserire l'indirizzo della sede legale], comune di [inserire il comune in cui è la sede], titolare della Rsa disabili [inserire denominazione] avente sede operativa in [inserire l'indirizzo della sede] e con dotazione di [inserire n.] pl ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e di [inserire n.] pl ai fini dell'accreditamento :

ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n°445 del 28.12.2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità ***consapevole*** *delle sanzioni penali e amministrative previste dal D.P.R. 445/00 e dall'art 29 bis della LR 9 del 2017 in caso di dichiarazioni false o mendaci nonché dell'obbligo di mantenere i requisiti di autocertificazione ai fini della conferma dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento transitorio*

DICHIARA

che la struttura e' dotata dei requisiti tecnologici di seguito indicati:

- □ Presenza in tutti gli ambienti di impianto di riscaldamento e condizionamento
- □ Carrello per la gestione delle emergenze/urgenze completo di defibrillatore, saturimetro,materiale per l'assistenza respiratoria ,sfigmomanometro, fonendoscopio, laccio emostatico,siringhe, materiale per medicazione, farmaci per il pronto intervento.
- □ Letti elettrici articolati ad altezza variabile con sponde e ruote (per tutti i pl)
- □ Materassi antidecubito
- □ Cuscini antidecubito in misura non inferiore ad ¼ dei posti letto della struttura
- □ Sistema di chiamata allarme
- □ Sollevatori pazienti elettrici con diverse tipologie di imbragature
- □ Carrozzine
- □ Apparecchi per aerosolterapia
- □ Broncoaspiratori/ bronco aspiratori portatili con sistema a batteria ricaricabile

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

- □ Almeno due poltrone doccia
- □ Disponibilità di gas medicali

- □ Allega la griglia di autovalutazione del possesso dei requisiti di accreditamento – fase PLAN R.R. n. 16/2019

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

MODELLO D – CENTRO DIURNO DISABILI RR 5/2019

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO NOTORIO IN ORDINE AI REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE ALL?ESERCIZIO E DI ACCREDITAMENTO

(DPR 445 28 dicembre 2000, n. 445 art 45 e 46)

il/la sottoscritto/a [inserire nome e cognome] nato a [inserire comune di nascita (provincia)], il [inserire data di nascita], residente in [inserire indirizzo della residenza], comune di [inserire comune di residenza (provincia)], in qualità di Legale Rappresentante della…… [inserire ragione sociale] partita IVA [inserire partita iva], codice fiscale [inserire codice fiscale], con sede legale in [inserire l'indirizzo della sede legale], comune di [inserire il comune in cui è la sede], titolare del Centro diurno disabili [inserire denominazione] avente sede operativa in [inserire l'indirizzo della sede] e con dotazione di [inserire n. **SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**] posti ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e di [inserire n. **SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**] posti ai fini dell'accreditamento :

ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n°445 del 28.12.2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità ***consapevole*** *delle sanzioni penali e amministrative previste dal D.P.R. 445/00 e dall'art 29 bis della LR 9 del 2017 in caso di dichiarazioni false o mendaci nonché dell'obbligo di mantenere i requisiti di autocertificazione ai fini della conferma dell'autorizzazione all'esercizioe dell'accreditamento transitorio*

dichiara

- □ che il centro diurno disabili è in possesso di tutti i requisiti minimi e specifici strutturali, tecnologici ed organizzativi di autorizzazione all'esercizio e ulteriori di accreditamento previsti rispettivamente dal R.R. n. 5/2019 e dal R.R. 16/2019 e dalla Sezione A del R.R. n. 3/2010;
- □ che i documenti e le certificazioni comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici del centro diurno non autosufficienti sono a disposizione presso la sede operativa per le successive verifiche;
- □ di non trovarsi in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa, gestione commissariale nonché in stato di scioglimento o liquidazione volontaria, ovvero in una situazione che denoti lo stato di insolvenza o di cessazione dell'attività;
- □ di non incorrere in nessuna delle cause di decadenza previste dall'art 9 comma 5 della LR 9 del 2017;
- □ di non aver riportato condanne definitive per reati di evasione fiscale e contributiva nei confronti del titolare e, nel caso di società e persone giuridiche, del legale rappresentante, degli amministratori, nonché degli associati e dei soci titolari di quote o azioni superiori al 20 per cento, ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett. e) L.R. n. 9/2017 e s.m.i.;
- □ che il Responsabile sanitario della struttura è il Dottore [inserire nome e cognome] titolare dell'incarico sin dal [inserire data] e che lo stesso così come previsto dall'art 6.2 del RR 5 del 2019 possiede i titoli previsti dalla normativa vigente ed in particolare che lo stesso:

  - o è iscritto all'Albo dei medici della provincia di [inserire Provincia] al [inserire n.] di iscrizione all'albo;
  - o è specializzato dal [inserire data] in [inserire specializzazione] conseguita presso [inserire sede]

  ovvero, in subordine

  - o è iscritto nella graduatoria regionale di medicina generale, non è titolare di nessun incarico in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale e non si trova in situazioni di incompatibilità e conflitto di interessi ai sensi dell'art 17 dell'ACN medicina generale vigente;

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

REQUISITI ORGANIZZATIVI

il/la sottoscritto/a [inserire nome e cognome] nato a [inserire comune di nascita (provincia)], il [inserire data di nascita], residente in [inserire indirizzo della residenza], comune di [inserire comune di residenza (provincia)], in qualità di Legale Rappresentante della…… [inserire ragione sociale] partita IVA [inserire partita iva], codice fiscale [inserire codice fiscale], con sede legale in [inserire l'indirizzo della sede legale], comune di [inserire il comune in cui è la sede], titolare del Centro diurno disabili [inserire denominazione] avente sede operativa in [inserire l'indirizzo della sede] e con dotazione di [inserire n.] posti ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e di [inserire n.] posti ai fini dell'accreditamento :

ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n°445 del 28.12.2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali e decadenze dai benefici eventualmente conseguiti previste ex artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R nonché dell'art 29 bis della LR 9 del 2017 per le ipotesi di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi o uso degli stessi

DICHIARA

Di garantite il seguente standard minimo espresso in ore settimanali:

Rispetto dello standard minimo previsto per 1 nucleo da 30 posti di Centro diurno disabili – ART 7.4	
FIGURE PROFESSIONALI	Standard minimo come da RR 5 /2019 in ore a settimana per **posti ……[INSERIRE N. Posti]** di Centro diurno disabili
Responsabile Sanitario	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Medico Specialista	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Fisioterapista/logopedista	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
OSS	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Educatore professionale/terapista occupazionale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Psicologo	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**
Assistente sociale	**SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE**

DICHIARA ALTRESI'

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

□ Che la struttura rispetta le previsioni riportate nell'Allegato 1, punto 4 lett. d in merito alle tipologie contrattuali ammesse;

□ che il numero complessivo dei contratti di lavoro a tempo determinato è quello previsto dall'art. 23 del D.Lgs. n. 81/2015 e s.m.i., e non supera il limite massimo del 20 % rispetto al totale del personale, ovvero ☐ rispetta il limite previsto dal CCNL applicato [indicare il CCNL che si applica] pari a [indicare percentuale];

□ Che il personale operante nella struttura ha un rapporto di lavoro di tipo subordinato alla diretta dipendenza del titolare della struttura
ovvero
☐ **SPUNTARE LA CASELLA**] che il personale operante nella struttura ha un rapporto di lavoro subordinato alla diretta dipendenza del gestore (Solo in caso di enti pubblici/ASP);

□ Che le informazioni relative al personale assunto dalla struttura sotto riportate corrispondono al vero.

ELENCO DEL PERSONALE										
Nome	Cognome	Data Di Nascita	Qualifica Professionale	Titolo Di Studio	Specializzazione	Iscrizione All'albo	Tipologia Contratto	Data di Assunzione	n. h/sett.	**ESCLUSIVO oppure ALTRA STRUTTURA

*DA RIPETERE PER OGNI FIGURA PROFESSIONALE

**** IL PERSONALE CON DEBITO ORARIO A TEMPO PIENO DEVE OPERARE IN VIA ESCLUSIVA NELLA RSA IN OGGETTO**

**** PER IL PERSONALE CON DEBITO ORARIO PARZIALE E' OBBLIGATORIO INDICARE LA STRUTTURA/E OVE PRESTA ANCHE SERVIZIO ED IL RELATIVO DEBITO ORARIO**

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

REQUISITI STRUTTURALI

il/la sottoscritto/a [inserire nome e cognome] nato a [inserire comune di nascita (provincia)], il [inserire data di nascita], residente in [inserire indirizzo della residenza], comune di [inserire comune di residenza (provincia)], in qualità di Legale Rappresentante della……. [inserire ragione sociale] partita IVA [inserire partita iva], codice fiscale [inserire codice fiscale], con sede legale in [inserire l'indirizzo della sede legale], comune di [inserire il comune in cui è la sede], titolare del Centro diurno disabili [inserire denominazione] avente sede operativa in [inserire l'indirizzo della sede] e con dotazione di [inserire n.] pl ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e di [inserire n.] pl ai fini dell'accreditamento :

ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n°445 del 28.12.2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità ***consapevole*** *delle sanzioni penali e amministrative previste dal D.P.R. 445/00 e dall'art 29 bis della LR 9 del 2017 in caso di dichiarazioni false o mendaci nonché dell'obbligo di mantenere i requisiti di autocertificazione ai fini della conferma dell'auto'izzazioneall'esercizio e dell'accreditamento transitorio*

DICHIARA

□ Di essere proprietario
ovvero
□ Di essere titolare del seguente diritto reale di godimento sull'immobile sede della struttura [**SPUNTARE UNA DELLE OPZIONI**]

□ Locazione
□ Comodato d'uso
□ Appalto
□ Concessione
□ Affitto ramo d'azienda
□ Altro [SPECIFICARE]……

in forza del [INDICARE GLI ESTREMI DELL'ATTO/CONTRATTO]……

Che il predetto immobile è in possesso dei requisivi previsti dalle vigenti leggi in materia di :

□ Agibilità [riportare di seguito gli estremi del documento]……
□ Protezione Antisismica
□ Protezione Antincendio (D.P.R. n. 151 del 1° agosto 2011) riportare di seguito gli estremi del documento
……
□ Protezione Acustica [se non prevista segnare la seguente casella] □ non prevista
□ Sicurezza elettrica e continuità elettrica
□ Sicurezza antinfortunistica
□ Igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro;
□ Protezione Radiazioni Ionizzanti [se non prevista segnare la seguente casella] □ non prevista

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

□ Eliminazione della barriere architettoniche
□ Smaltimento rifiuti
□ Condizioni microclimatiche
□ Materiali esplodenti [se non prevista segnare la seguente casella] □ non prevista

DICHIARA ALTRESI'

che la struttura e' dotata di tutti i requisiti strutturali minimi di seguito indicati:

□ **REQUISITI STRUTTURALI RR 5/2019 [SPUNTARE LA CASELLA SE LA STRUTTURA HA I REQUISITI DI SEGUITO INDICATI]**
□ Un ambiente sicuro e protesico per l'utenza a cui il Centro fa riferimento
□ Congrui spazi destinati alle attività, non inferiori a complessivi 250mq per 30 utenti, inclusi i servizi igienici e le zone ad uso collettivo
□ Zone ad uso collettivo, suddivisibili anche attraverso elementi mobili, per il ristoro, le attività di socializzazione e ludico-motorie con possibilità di svolgimento di attività individualizzate
□ Una zona riposo distinta dagli spazi destinati alle attività, con almeno una camera con n.2 posti letto per il sollievo per la gestione delle emergenze
□ Autonomi spazi destinati alla preparazione e alla somministrazione dei pasti, in caso di erogazione del servizio
□ Spazio amministrativo
□ Servizi igienici attrezzati [barrare l'opzione pertinente]:
□ 2 bagni per ricettività fino a 20 posti, di cui uno destinato alle donne;
□ 3 bagni per ricettività oltre 20 posti, di cui uno riservato in rapporto alla ricettività preventiva uomini/donne
□ Un servizio igienico per il personale

□ **REQUISITI STRUTTURALI RR 4/2007 EX ART 60 [SPUNTARE LA CASELLA SE LA STRUTTURA HA I REQUISITI DI SEGUITO INDICATI]**

□ Un ambiente sicuro e protesico per l'utenza a cui il Centro fa riferimento
□ Congrui spazi destinati alle attività, non inferiori a complessivi 250mq per 30 utenti, inclusi i servizi igienici e le zone ad uso collettivo
□ Zone ad uso collettivo, suddivisibili anche attraverso elementi mobili, per il ristoro, le attività di socializzazione e ludico-motorie con possibilità di svolgimento di attività individualizzate
□ Una zona riposo distinta dagli spazi destinati alle attività, con almeno una camera con n.2 posti letto per il sollievo per la gestione delle emergenze
□ Autonomi spazi destinati alla preparazione e alla somministrazione dei pasti, in caso di erogazione del servizio
□ Spazio amministrativo
□ Servizi igienici attrezzati [barrare l'opzione pertinente]:
□ 2 bagni per ricettività fino a 20 posti, di cui uno destinato alle donne;
□ 3 bagni per ricettività oltre 20 posti, di cui uno riservato in rapporto alla ricettività preventiva uomini/donne
□ Un servizio igienico per il personale

□ Allega la griglia di autovalutazione del possesso dei requisiti di accreditamento – fase PLAN R.R. n. 16/2019

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

MODELLO E - DICHIARAZIONE A CURA DEL RESPONSABILE SANITARIO DELLA STRUTTURA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE IN MERITO AL POSSESSO DEI TITOLI E DI INCARICO ALLA QUALIFICA DI RESPONSABILE SANITARIO

La presente dichiarazione corredata dalla copia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore dovrà essere inviata al Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di fragilità – Assistenza Sociosanitaria servendosi della pec autocertificazione.regione@pec.rupar.puglia.it *secondo le indicazioni riportate nelle linee guida di cui all'allegato 1.*

il/la sottoscritto/a [inserire nome e cognome] nato a [inserire comune di nascita (provincia)], il [inserire data di nascita], residente in [inserire indirizzo della residenza], comune di [inserire comune di residenza (provincia)],

Iscritto/a all'Albo dei Medici Chirurghi della Provincia di [inserire Provincia], al n. [inserire n. di iscrizione all'Albo]

Con specializzazione in [inserire specializzazione]

consapevole

delle sanzioni penali e amministrative previste dal D.P.R. 445/00, in caso di dichiarazioni false o mendaci

Dichiara

di ricoprire il ruolo di Responsabile Sanitario presso la Struttura denominata [inserire denominazione] con sede nel Comune di [inserire indirizzo] alla Via [inserire indirizzo]

Data di assunzione incarico: [inserire data]

- □ Di essere iscritto all'Albo dei medici della provincia di [inserire Provincia] al [inserire n.] di iscrizione all'albo;
- □ Di essere specializzato dal [inserire data] in [inserire specializzazione] conseguita presso [inserire sede]

ovvero, in subordine

- □ di essere iscritto nella graduatoria regionale di medicina generale e di non essere titolare di nessun incarico in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale;
- □ di non incorrere in alcuna delle condizioni che danno luogo alle cause di inconferibilità e di incompatibilità dell'incarico;
- □ di non aver compiuto il 70° anno d'età, condizione che dà luogo a inconferibilità dell'incarico di responsabile sanitario ai sensi dell'art. 12, co. 8 L.R. n. 9/2017

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

dichiara inoltre

- ☐ di non ricoprire altri incarichi di Direzione Sanitaria
- ☐ di ricoprire altri incarichi di Direzione Sanitaria

Nel caso di cui al punto 2) le strutture presso le quali esercito il ruolo di Responsabile Sanitario sono:
denominazione [inserire denominazione] con sede nel Comune di [inserire indirizzo] alla Via [inserire indirizzo]
Data di assunzione incarico: [inserire data]

Luogo e data

Firma leggibile del Responsabile sanitario
oppure
Firma digitale del Responsabile sanitario

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2023, n. 162

DGR n. 1480/2022 - Contributi per investimenti di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018 n. 145. Individuazione degli interventi da finanziare per l'anno 2023. Variazione al bilancio di previsione 2023 e triennale 2023-2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. Investimenti diretti regionali di cui all'Allegato A della DGR n. 1480/2022 come rimodulati nell'Allegato A della COMUNICAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1/2022.

Il Vicepresidente della Giunta regionale ed Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria del funzionario responsabile di P.O. Ing. Maria Antonia Somma espletata di concerto con il funzionario della Sezione Bilancio e Ragioneria responsabile di P.O. Dott. Giuseppe Sforza, confermata dai Dirigenti del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria Dott. Francesco Capurso, della Sezione Demanio e Patrimonio Avv. Costanza Moreo e della Sezione Bilancio e Ragioneria Dott. Nicola Paladino, riferisce quanto segue.

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, contente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e ss.mm.ii;
- la legge 30 dicembre 2018, n. 145 concernente *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. [Legge di bilancio 2019]"* e ss.mm.ii.;
- la Legge 29 dicembre 2022, n. 197 concernente il *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025"*;
- la Legge Regionale n. 32 del 29/12/2022 *"Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)"*;
- la Legge Regionale n. 33 del 29/12/2022 *"Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025"*;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 27 del 24/01/2023 *"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione"*.

PREMESSO CHE

L'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 così come modificato dalla Legge 30 dicembre 2020, n. 178 *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023* ha previsto a decorrere dal 1 gennaio 2020 per il periodo 2021-2034 l'assegnazione in favore delle regioni a statuto ordinario di contributi per investimenti per la progettazione e per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati, nonché per investimenti di cui all'articolo 3, comma 18, lettera c), della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale).

La Giunta Regionale, a legislazione vigente, con la deliberazione **28 ottobre 2022, n. 1480**, avente per oggetto *"Contributi per investimenti di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e ss.mm. ii. Individuazione degli interventi da finanziare per l'anno 2023"*, ha individuato gli interventi da finanziare per il corrente anno, compatibili con le attività prioritarie elencate ai commi 134 e 135 della legge n. 145

del 30 dicembre 2018 e ss.mm.ii., riportati in allegato "A" alla stessa deliberazione, modificato come da Comunicazione della Giunta Regionale n. 1/2022.

CONSIDERATO CHE

- l'articolo 1 comma 135-bis della legge 30 dicembre 2018, n. 145 prevede che le regioni, nell'atto di assegnazione del contributo ai comuni del proprio territorio, individuino gli interventi oggetto di finanziamento attraverso il CUP, ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, stabilendo, altresì, che "*l'atto di assegnazione debba prevedere che i Comuni beneficiari, entro il 30 novembre dell'anno precedente al periodo di riferimento, classifichino tali interventi nel sistema previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, richiamato al comma 138, sotto la voce "Contributo investimenti indiretti articolo 1, comma 134, legge di bilancio 2019"."*
- l'articolo 1 comma 136 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 stabilisce che il comune beneficiario del contributo di cui al comma 135 è tenuto ad affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro dodici mesi decorrenti dalla data di attribuzione delle risorse. I risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione e successivamente possono essere utilizzati per ulteriori investimenti, per le medesime finalità previste dal comma 135, a condizione che gli stessi vengano impegnati entro sei mesi dal collaudo ovvero dalla regolare esecuzione.
- l'articolo 1 comma 136-bis della legge 30 dicembre 2018, n. 145 stabilisce che nel caso di mancato rispetto del termine di affidamento dei lavori o delle forniture di cui al comma 136 o di parziale utilizzo del contributo, verificato attraverso il sistema previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 (BDAP-MOP), il medesimo contributo è revocato, in tutto o in parte, entro il 30 settembre di ciascun anno di riferimento del contributo stesso e le somme revocate sono riassegnate con il medesimo provvedimento di revoca ai comuni per piccole opere. I comuni beneficiari del contributo di cui al periodo precedente sono tenuti ad affidare i lavori entro il 15 dicembre di ciascun anno e sono tenuti agli obblighi di monitoraggio di cui al comma 138 della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Nel caso di mancato rispetto del termine di cui al periodo precedente, verificato attraverso il sistema di cui al comma 138, le somme sono revocate e versate dalle regioni ad apposito capitolo del bilancio dello Stato;
- **in base a specifici chiarimenti forniti direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in sede di Coordinamento tecnico dell'area Affari Finanziari, le disposizioni di cui ai richiamati commi 135-bis, 136 e 136-bis si intendono riferite a tutti i soggetti beneficiari del contributo regionale e non solo ai comuni.**

ATTESO CHE

- tra gli interventi individuati dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1480 del 28 ottobre 2022, da finanziare con i contributi statali di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, successivamente rettificati con Comunicazione della Giunta Regionale n. 1/2022, rientra n. 1 progetto relativo ad interventi diretti che interessano il Patrimonio regionale, di competenza della Sezione Demanio e Patrimonio, come di seguito meglio schematizzato:

Descrizione interventi da finanziare	Enti beneficiari	Importo del finanziamento (Euro)	C.U.P.
TRATTURO MAGNO L'AQUILA-FOGGIA NEI COMUNI DI CHIEUTI, SERRACAPRIOLA, SAN PAOLO DI CIVITATE SAN SEVERO. PROGETTO PILOTA FINALIZZATO AD UNA MAGGIORE FRUIBILITÀ PER LA MOBILITÀ DOLCE ED AL POTENZIAMENTO DELLA FUNZIONE ECOLOGICA DEL TRATTURO MAGNO L'AQUILA-FOGGIA. APPLICAZIONE PILOTA DELLE LINEE GUIDA DEL DOCUMENTO REGIONALE DI VALORIZZAZIONE DEI TRATTURI.	Investimento diretto Regione Puglia	**2.000.000,00**	C.U.P.: B44J22000950002

CONSIDERATO CHE

- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e l'equilibrio di bilancio di cui al DLgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Alla luce di quanto espresso in narrativa, al fine di rendere disponibili nel bilancio regionale le risorse necessarie ad assicurare l'avvio degli interventi a valere sulle risorse di cui alla succitata Legge n. 145/2018, si propone alla Giunta regionale di apportare ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025 come indicato specificatamente nella sezione dedicata alla copertura finanziaria.

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. N. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo pretorio on line o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 e dal D.lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

BILANCIO VINCOLATO

Il presente provvedimento comporta la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di Previsione 2023 e Pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs. n. 118/2011 come integrato dal D.lgs. n. 126/2014, previa istituzione di nuovo capitolo di spesa come di seguito indicato:

- **PARTE I^ - ENTRATA (Nessuna variazione)**

  Le somme in entrata, sono state stanziate nell'ambito del Bilancio Vincolato sul capitolo E4200005 - CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMA 134 LEGGE N. 145/2018 appartenente al CRA 10.04 con Cod. Piano dei Conti 4.02.01.01 – Entrate ricorrenti e sono state accertate per l'anno 2023 con provvedimento dirigenziale della *Sezione Bilancio e ragioneria – Servizio bilancio e vincoli di finanza pubblica* N. 28 del 26 maggio 2021 – Numero accertamento: 6023001464 del 31 maggio 2021. All'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa si provvederà con successivi provvedimenti del Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio.

- **PARTE II^ - SPESA**

  ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA:

Tipo bilancio: BILANCIO VINCOLATO

Tipo di spesa: RICORRENTE

CRA	CAPITOLO DI SPESA	DECLARATORIA	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO
10.06	CNI U___	INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMA 134 LEGGE N. 145/2018 – ANNUALITA' 2023 - PROGETTO PILOTA FINALIZZATO AD UNA MAGGIORE FRUIBILITÀ PER LA MOBILITÀ DOLCE ED AL POTENZIAMENTO DELLA FUNZIONE ECOLOGICA DEL TRATTURO MAGNO L'AQUILA-FOGGIA.	1.5.2	U.2.02.01.10

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codice transazioni UE (punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/11)	Cod. Piano dei Conti	VARIAZIONE E.F. 2023 COMPETENZA E CASSA
10.04	U1110200	FONDO PER INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMA 134 LEGGE N. 145/2018	20.3.2	8	U.2.05.01.02	- € 2.000.000,00
10.06	CNI U___	INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMA 134 LEGGE N. 145/2018 - ANNUALITA' 2023 - PROGETTO PILOTA FINALIZZATO AD UNA MAGGIORE FRUIBILITÀ PER LA MOBILITÀ DOLCE ED AL POTENZIAMENTO DELLA FUNZIONE ECOLOGICA DEL TRATTURO MAGNO L'AQUILA-FOGGIA.	1.5.2	8	**U.2.02.01.10**	+ € 2.000.000,00

La variazione di bilancio rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e l'equilibrio di bilancio di cui al DLgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'organo politico, ai sensi dell'art.4 co. 4 lett. a) e d) della L.R. 7/97, propone alla Giunta regionale:

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione del Vicepresidente della Giunta regionale ed Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese.

2. **DI APPROVARE** la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione annuale 2023 e Pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, così come indicata nella sezione "adempimenti contabili", per le somme destinate a dare copertura all'intervento finanziato con la DGR n. 1480/2022, (ex allegato "A" successivamente modificato come da Comunicazione della Giunta Regionale n. 1/2022).

3. **DI INCARICARE** il Servizio Bilancio e vincoli di finanza pubblica a provvedere nel pluriennale 2023-2025 e per l'annualità 2023, allo stanziamento, così come riportato nel presente provvedimento nel prospetto dedicato agli "adempimenti contabili".

4. **DI CONFERMARE** in capo al Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio l'adozione di tutti i necessari atti consequenziali.

5. **DI APPROVARE** l'Allegato E/1 - parte integrante del presente provvedimento - nella parte relativa alla variazione al bilancio.

6. **DI INCARICARE** il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.

7. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario P.O.
(Ing. Maria Antonia Somma)

Il Funzionario P.O.
(Dott. Giuseppe Sforza)

Il Dirigente del Servizio
Amministrazione Beni del Demanio
Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria
(Dott. Francesco Capurso)

La Dirigente della Sezione Demanio e
Patrimonio
(Avv. Costanza Moreo)

Il Dirigente della Sezione
Bilancio e Ragioneria
(Dott. Nicola Paladino)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del
Dipartimento Bilancio, Affari Generali
e Infrastrutture
(Dott. Angelosante Albanese)

Il Vicepresidente della Giunta regionale
ed Assessore al Bilancio
(Avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dal Vicepresidente della Giunta regionale ed Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del responsabile di P.O. Ing. Maria Antonia Somma, del funzionario della Sezione Bilancio e Ragioneria responsabile di P.O. Dott. Giuseppe Sforza, del Dirigente del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria Dott. Francesco Capurso, della Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio Avv. Costanza Moreo e del Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria Dott. Nicola Paladino;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione del Vicepresidente della Giunta regionale ed Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese;

2. **DI APPROVARE** la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione annuale 2021 e Pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, così come indicata nella sezione "adempimenti contabili", per le somme destinate a dare copertura all'intervento finanziato con la DGR n. 1480/2022, (ex allegato "A" successivamente modificato come da Comunicazione della Giunta Regionale n. 1/2022).

3. **DI INCARICARE** il Servizio Bilancio a provvedere nel pluriennale 2023-2025 e per l'annualità 2023, allo stanziamento, così come riportato nel presente provvedimento nel prospetto dedicato agli "adempimenti contabili".

4. **DI CONFERMARE** in capo al Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio l'adozione di tutti i necessari atti consequenziali.

5. **DI APPROVARE** l'Allegato E/1 - parte integrante del presente provvedimento - nella parte relativa alla variazione al bilancio.

6. **DI INCARICARE** il Servizio Bilancio e vincoli di finanza pubblica a trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.

7. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … ……n. ……..
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
Disavanzo d'amministrazione				**0,00**			**0,00**
MISSIONE	**1**	**Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione**					
Programma	**5**	**Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.000.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	2.000.000,00		0,00
Totale Programma	**5**	**Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	2.000.000,00		
			previsione di cassa	**0,00**	2.000.000,00		
TOTALE MISSIONE	**1**	**Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	2.000.000,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	2.000.000,00		**0,00**
MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**					
Programma	**3**	**Altri fondi**					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		2.000.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		2.000.000,00	0,00
Totale Programma	**3**	**Altri fondi**	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**		2.000.000,00	
			previsione di cassa	**0,00**		2.000.000,00	
TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**		2.000.000,00	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		2.000.000,00	**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**2.000.000,00**	**2.000.000,00**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**2.000.000,00**	**2.000.000,00**	**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	2.000.000,00	2.000.000,00	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	2.000.000,00	2.000.000,00	**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				in aumento	in diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			**0,00**			**0,00**
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			**0,00**			**0,00**
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			**0,00**			**0,00**
TITOLO						
Tipologia		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Firmato digitalmente da:
COSTANZA MOREO
Regione Puglia
Firmato il: 03-02-2023 13:59:24
Seriale certificato: 680329
Valido dal 20-05-2020 al 20-05-2023

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
DEM	DEL	2023	17	17.02.2023

DGR N. 1480/2022 - CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 134, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2018 N. 145. INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI DA FINANZIARE PER L'ANNO 2023. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 E TRIENNALE 2023-2025, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II. INVESTIMENTI DIRETTI...

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 17-02-2023 13:51:19
Serial certificato: 84b0c5
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

Firmato digitalmente da
DR. NI[illegible]ALADINO
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2023, n. 164

Chiusura dell'attività di ricognizione degli Acquedotti Rurali e definizione della prima perimetrazione dei "Comprensori Idrici Potabili". Avvio della consultazione pubblica.

L'Assessore al Bilancio, con delega alle Risorse Idriche, Avv. Raffaele Piemontese, e l'Assessore all'Agricoltura, Dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria operata dalla P.O. "Attuazione programmi di finanziamento Interventi servizio Idrico integrato" e dalla P.O. "Pianificazione e Gestione Utilizzi Idrici" e confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, riferiscono quanto segue.

VISTO:

- la Direttiva 2000/60/CE "*Direttiva Quadro sulle Acque*" che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- la Direttiva 98/83/CE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano;
- la nuova Direttiva (UE) 2020/2184 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, che abrogherà la Direttiva 98/83/CE a partire dal 13 gennaio 2023;
- il Decreto Ministeriale 26 marzo 1991 "*Norme tecniche di prima attuazione del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236, relativo all'attuazione della direttiva CEE 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 15 della L. 16 aprile 1987, n. 183*";
- il Decreto Legislativo n. 31 del 2 febbraio 2001 "*Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano*";
- il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "*Norme in materia ambientale*";
- il Regolamento Regionale n. 12/2011 recante la "*Disciplina degli insediamenti e delle attività ricadenti all'interno delle zone di rispetto delle opere di captazione delle acque sotterranee destinate al consumo umano*";
- il Regolamento Regionale n. 1/2014 concernente la "*Disciplina per il rilascio del giudizio di idoneità, per la sorveglianza e il controllo dell'acqua destinata al consumo umano*";
- la Legge Regionale n. 41 del 09 agosto 2019 "*Misure per l'estensione delle reti idriche e fognarie*";
- la Legge Regionale n. 35 del 30 dicembre 2020, in particolare l'art. 36 "*Tutela delle acque sotterranee destinate al consumo umano distribuite dagli acquedotti che rivestono pubblico interesse*";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 85 del 17 marzo 2021 "*Utilizzo e/o riattivazione in modalità transitoria delle opere di derivazione delle acque sotterranee destinate al consumo umano distribuite dagli acquedotti che rivestono pubblico interesse.*";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1300 del 4 agosto 2021 "*Presa d'atto degli esiti della attività di ricognizione degli Acquedotti Rurali presenti sul territorio regionale, ed avvio della fase di consultazione pubblica.*".

PREMESSO che:

- Il D.Lgs. n. 31/2001 definisce all'articolo 2:

  a) "acque destinate al consumo umano":

  1) *le acque trattate o non trattate, destinate ad uso potabile, per la preparazione di cibi e bevande, o per altri usi domestici, a prescindere dalla loro origine, siano esse fornite tramite una rete di*

distribuzione, mediante cisterne, in bottiglie o in contenitori;

2) *le acque utilizzate in un'impresa alimentare per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione o l'immissione sul mercato di prodotti o di sostanze destinate al consumo umano, escluse quelle, individuate ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera e), la cui qualità non può avere conseguenze sulla salubrità del prodotto alimentare finale; […]*

c) "gestore": il gestore del servizio idrico integrato, nonché chiunque fornisca acqua a terzi attraverso impianti idrici autonomi o cisterne, fisse o mobili.

- l'art. 94, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 stabilisce che "*su proposta degli enti di governo dell'ambito le regioni, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuano le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto*";
- l'art. 4 del D.M. 26 marzo 1991 introduce il *"Giudizio di qualità e di idoneità d'uso"* sull'acqua destinata al consumo umano, emesso dalle unità sanitarie locali - servizio igiene pubblica o servizio similare, e fondato sulle risultanze dell'esame ispettivo e dei controlli analitici; a tale Giudizio è subordinato l'uso di tutte le acque destinate al consumo umano;
- con il R.R n. 12/2011 ed il successivo R.R. n. 1/2014 la Regione Puglia ha normato aspetti inerenti la gestione delle risorse idriche e la tutela delle acque potabili, fornendo precise indicazioni sui requisiti necessari per il rilascio del Giudizio di qualità e di idoneità d'uso di cui al D.M. 26 Marzo 1991, a cui è subordinato l'uso delle acque destinate al consumo umano, distribuite dagli Acquedotti che rivestono pubblico interesse;
- con L.R. n. 35/2020, si è in parte modificato l'approccio alla gestione tecnico-amministrativa delle opere di derivazione delle acque destinate al consumo umano, in quanto l'art. 36 "*Tutela delle acque sotterranee destinate al consumo umano distribuite dagli acquedotti che rivestono pubblico interesse*" della citata Legge, abrogando i precedenti riferimenti normativi, definisce un nuovo calendario di azioni da compiersi per ricondurre l'utilizzo delle acque sotterranee destinate al consumo umano, distribuite dagli Acquedotti che rivestono pubblico interesse, nel corretto alveo tecnico-normativo, ai fini della tutela della salute pubblica e della continuità del servizio idrico potabile;
- la L.R. n. 35/2020 stabilisce i termini assegnati ai Sindaci e alle ASL per il rilascio del Giudizio di qualità e di idoneità d'uso di cui al D.M. 26 Marzo 1991, che è necessario ai fini del rilascio delle definitive Concessioni a derivare, per le opere di derivazione delle acque sotterranee destinate al consumo umano definite come "sanabili", ovvero caratterizzate da zone di rispetto, aventi un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione, conformi nei riguardi dei divieti relativi alla presenza di insediamenti, strutture o attività di cui all'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

CONSIDERATO che:

- la L.R. n. 41/2019 prevede che le Amministrazioni Comunali o lo stesso Soggetto Gestore possano richiedere all'Autorità Idrica Pugliese (AIP) la realizzazione di nuove reti idriche e fognarie all'esterno del perimetro dell'agglomerato, come definito dall'articolo 2 della Direttiva Comunitaria 91/271 ed individuato dal Piano di Tutela delle Acque regionale, e che l'AIP debba rilasciare autorizzazione alla realizzazione di tali opere, riconoscendone, compatibilmente, i connessi investimenti a carico dei proventi tariffari;
- in seguito all'emanazione della L.R. n. 41/2019, numerose richieste sono pervenute dalle Amministrazioni Comunali all'attenzione di AIP, dal cui esame si è preso atto di una forte esigenza di approvvigionamento idrico di aree destinate all'uso aziendale-agricolo e/o turistico-ricettivo e di fatto caratterizzate da insediamenti/abitazioni occupati per l'intero anno, e non già per il solo periodo primaverile/estivo quali seconde case;

- le zone per le quali viene richiesta l'estensione del servizio idrico-fognario, quasi sempre presentano caratteristiche tecniche per le quali non sussistono le condizioni per una riperimetrazione dell'agglomerato di appartenenza e, quindi, per la fornitura anche del servizio fognario;
- gli indirizzi di attuazione della L.R. n. 41/2019, approvati dal Consiglio Direttivo dell'AIP con Deliberazione n. 52/2019, definiscono ristretti margini di applicazione anche per garantire la sola alimentazione idrica di case sparse al di fuori delle aree perimetrate;
- l'AIP, alla luce di quanto riscontrato dalle richieste di estendimento pervenute, ha segnalato alla Regione Puglia l'opportunità di considerare l'individuazione di "*Comprensori Idrici Potabili*" esterni agli agglomerati, come definiti dall'articolo 2 della Direttiva Comunitaria 91/271 ed individuati dal Piano di Tutela delle Acque regionale, in cui prevedere, indipendentemente dalla realizzazione di reti fognarie, la realizzazione di reti di distribuzione idrica, alimentate anche con modalità di sub-distribuzione, compatibilmente con la disponibilità di approvvigionamento;
- la Regione Puglia, pertanto, recependo la richiesta e riconoscendo la necessità di governo unitario delle modalità di distribuzione di acqua destinata al consumo umano all'esterno degli agglomerati, ha avviato una ricognizione delle strutture di approvvigionamento idrico - potabile già esistenti sul territorio ed esterne ai suddetti agglomerati, al fine di definire le proprie strategie ed attivare le conseguenti iniziative in materia di Acquedotti Rurali, con riferimento ad aspetti importanti quali la gestione, il controllo delle infrastrutture e la qualità delle acque destinate al consumo umano;
- gli estendimenti delle reti idriche all'esterno dei perimetri degli agglomerati, autorizzati ai sensi della L.R. n. 41/2019, non sono riconducibili alla fattispecie degli Acquedotti Rurali in quanto dotati di approvvigionamento e gestione afferenti al Servizio Idrico Integrato, e pertanto sono esclusi dalla ricognizione di cui al punto precedente.

PRESO ATTO che:

- con DGR n. 1300/2021, vi è stata la presa d'atto degli esiti dell'attività di ricognizione delle strutture di approvvigionamento idrico – potabile esistenti sul territorio pugliese, riconducibili alla fattispecie degli Acquedotti Rurali ed esterne agli agglomerati di cui all'articolo 2 della Direttiva Comunitaria 91/271 individuati dal Piano di Tutela delle Acque regionale, ed è stata avviata una fase di consultazione pubblica del documento "*Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali*", Allegato A alla DGR n. 1300/2021, che costituisce una rappresentazione descrittiva, numerica e cartografica della ricognizione effettuata;
- durante la fase di consultazione pubblica, della durata di 90 giorni decorrenti dalla data 31/08/2021 di pubblicazione della DGR n. 1300/2021 sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 113, i seguenti Soggetti hanno comunicato alla Sezione Risorse Idriche osservazioni in merito agli esiti della ricognizione effettuata:
    - COMUNE DI MOLFETTA – nota prot. n. 80709 del 18/11/2021 (acquisita al protocollo regionale n. AOO_075/0014629 del 24/11/2021);
    - CONSORZIO BONIFICA DEL GARGANO – nota prot. n. 6675 del 18/11/2021 (acquisita al protocollo regionale n. AOO_075/0014351 del 26/11/2021);
    - COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA – nota prot. n. 6064 del 24/09/2021 (acquisita al protocollo regionale n. AOO_075/0011553 del 30/09/2021);
    - ARIF PUGLIA – nota prot. n. AOO-ARIF-0085744 del 29/11/2021 (acquisita al protocollo regionale n. AOO_075/0014723 del 06/12/2021);
    - COMUNE DI MATINO – nota prot. n. 21988 del 29/11/2021 (acquisita al protocollo regionale n. AOO_075/0014722 del 06/12/2021);

- le suddette osservazioni, laddove pertinenti, sono state recepite insieme ad altre modifiche individuate nella successiva fase istruttoria ad esito di confronto con gli Enti gestori, in aggiornamento della ricognizione degli Acquedotti Rurali, come meglio specificato nella "*Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali e sulla definizione dei Comprensori Idrici Potabili*" Allegato 1 al presente provvedimento;
- al fine di sanare le mancate corrispondenze riportate nella "*Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali*", Allegato A alla DGR n. 1300/2021, tra i dati forniti dagli Enti Gestori degli Acquedotti Rurali e i dati forniti da AQP, nel caso specifico in cui gli Enti Gestori degli Acquedotti Rurali hanno indicato la presenza di un approvvigionamento in sub-distribuzione ma AQP non ha fornito i relativi dettagli, la Sezione Risorse Idriche ha convocato AQP e gli Enti Gestori interessati ad una riunione in data 05/05/2022, il cui verbale è stato inviato con nota prot. n. 4969 del 26/05/2022, durante la quale si sono positivamente concluse le verifiche oggetto di discussione;
- a seguito degli esiti della consultazione pubblica, degli esiti della riunione di cui al punto precedente e di una meticolosa attività istruttoria condotta dalla Sezione Risorse Idriche, che ha visto il confronto continuo con gli Enti Gestori degli Acquedotti Rurali, si è chiusa la fase di ricognizione degli Acquedotti Rurali, per passare alla fase di prima perimetrazione dei "*Comprensori Idrici Potabili*";
- risulta strategico promuovere la definizione a livello regionale di *"Comprensori Idrici Potabili"* ovvero di ambiti territoriali, esterni agli agglomerati come definiti dall'articolo 2 della Direttiva Comunitaria 91/271 ed individuati dal Piano di Tutela delle Acque regionale, con una uniforme gestione regolamentata delle reti di distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano (esistenti o di cui si prevede la perimetrazione/ realizzazione).

DATO ATTO che:

- in ottemperanza al punto 7) della DGR n. 1300/2021, la Sezione Risorse Idriche ha avviato le attività istruttorie propedeutiche alla prima perimetrazione dei "*Comprensori Idrici Potabili*" definendo una procedura semi-automatica di perimetrazione di seguito sinteticamente schematizzata, e ampiamente descritta nella "*Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali e sulla definizione dei Comprensori Idrici Potabili*" Allegato 1 al presente provvedimento:
    i. Definizione dell'area di studio associata alla rete di Acquedotto Rurale;
    ii. Analisi di densità in termini di edificazione dell'area di studio;
    iii. Analisi altimetrica dell'area di studio;
    iv. Valutazione dei risultati dell'analisi di densità e dell'analisi altimetrica per l'individuazione di aree di potenziale estendimento del Comprensorio Idrico Potabile;
    v. Individuazione degli agglomerati urbani gestiti dal S.I.I. e di aree soggette a vincoli di natura paesaggistica, di fatto non includibili all'interno del Comprensorio Idrico Potabile;
    vi. Individuazione e perimetrazione del "Comprensorio Idrico Potabile" relativo alla specifica rete di Acquedotto Rurale.
- la procedura di cui al punto precedente ha condotto alla prima perimetrazione dei "*Comprensori Idrici Potabili"*, come proposta nell'Allegato cartografico alla "*Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali e sulla definizione dei Comprensori Idrici Potabili*" in Allegato 1 al presente provvedimento, per la quale si ritiene opportuno aprire una nuova fase di consultazione pubblica.

SI RITIENE che, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per sottoporre alle determinazioni della Giunta Regionale:

- la chiusura della fase di ricognizione degli Acquedotti Rurali mediante la presa d'atto dei contenuti dell'Allegato cartografico alla "*Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali e sulla definizione dei Comprensori Idrici Potabili*" in Allegato 1 al presente provvedimento;

- la presa d'atto dei contenuti della "*Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali e sulla definizione dei Comprensori Idrici Potabili*" in Allegato 1 al presente provvedimento;
- l'apertura di una nuova fase di consultazione pubblica in merito alla "*Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali e sulla definizione dei Comprensori Idrici Potabili*" e al relativo Allegato cartografico, entrambi in Allegato 1 al presente provvedimento.

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. n. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO UE n. 679/2016 **Garanzie alla riservatezza**
La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss. mm. ii., ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. *Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.*

VALUTAZIONE D'IMPATTO DI GENERE
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è: ❑ diretto ❑ indiretto ✓ neutro

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. e ii.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico - finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

*

L'Assessore al Bilancio, con delega alle Risorse Idriche, Avv. Raffaele Piemontese, e l'Assessore all'Agricoltura, Dott. Donato Pentassuglia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e d) della L.R. n. 7/1997 e dell'art. 3 della L.R. n. 24/1983, propongono alla Giunta Regionale:

1. DI CONSIDERARE la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. DI PRENDERE ATTO dei contenuti della "*Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali e sulla definizione dei Comprensori Idrici Potabili*" e in particolare del relativo Allegato cartografico (entrambi in Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, definiti in esito alla chiusura della fase di ricognizione degli Acquedotti Rurali.

3. DI PRENDERE ATTO in particolare dei seguenti contenuti della "*Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali e sulla definizione dei Comprensori Idrici Potabili*" (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

a. procedura semi-automatica di perimetrazione dei "*Comprensori Idrici Potabili*" di seguito sinteticamente schematizzata, e ampiamente descritta nella "*Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali e sulla definizione dei Comprensori Idrici Potabili*" (Allegato 1):

i. Definizione dell'area di studio associata alla rete di Acquedotto Rurale;
ii. Analisi di densità in termini di edificazione dell'area di studio;
iii. Analisi altimetrica dell'area di studio;
iv. Valutazione dei risultati dell'analisi di densità e dell'analisi altimetrica per l'individuazione di aree di potenziale estendimento del Comprensorio Idrico Potabile;
v. Individuazione degli agglomerati urbani gestiti dal S.I.I. e di aree soggette a vincoli di natura paesaggistica, di fatto non includibili all'interno del Comprensorio Idrico Potabili
vi. Individuazione e perimetrazione del "Comprensorio Idrico Potabile" relativo alla specifica rete di Acquedotto Rurale

b. prima perimetrazione dei "*Comprensori Idrici Potabili"*, come proposta nell'Allegato cartografico alla "*Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali e sulla definizione dei Comprensori Idrici Potabili*" (Allegato 1).

4. DI AVVIARE la fase di consultazione pubblica, della durata di 60 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, durante cui i Soggetti interessati potranno comunicare alla Sezione Risorse Idriche eventuali proposte di modifiche, integrazioni o correzioni con riferimento ai contenuti della "*Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali e sulla definizione dei Comprensori Idrici Potabili*" e relativo Allegato cartografico, entrambi in Allegato 1 al presente provvedimento, sulla base della verifica dei dati raccolti e pubblicati nelle seguenti forme:

a. **"*Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali e sulla definizione dei Comprensori Idrici Potabili*" e relativo Allegato cartografico** (entrambi in Allegato 1 al presente provvedimento), firmata digitalmente dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nella sezione del portale www.sit.puglia.it appositamente dedicata agli Acquedotti Rurali, nell'ambito della pagina "Risorse Idriche";

b. **Web-Gis Acquedotti Rurali**, contenente lo strato informativo delle reti di Acquedotti Rurali, le relative Schede Anagrafiche aggiornate e la prima perimetrazione dei "*Comprensori Idrici Potabili"*, oggetto di consultazione, pubblicato nella sezione del portale www.sit.puglia.it appositamente dedicata agli Acquedotti Rurali, nell'ambito della pagina "Risorse Idriche".

5. DI DARE MANDATO alla Sezione Risorse Idriche di notificare la presente deliberazione ad AQP e agli Enti Gestori (Comuni, Consorzi e ARIF) che hanno partecipato alla ricognizione effettuata, e a tutti gli altri Comuni della Puglia, affinché diano seguito a quanto previsto dal precedente punto 4).

6. DI PRENDERE ATTO che risulta strategico promuovere la definizione a livello regionale di "Comprensori Idrici Potabili" ovvero di ambiti territoriali, esterni agli agglomerati come definiti dall'articolo 2 della Direttiva Comunitaria 91/271 ed individuati dal Piano di Tutela delle Acque regionale, con una uniforme gestione regolamentata delle reti di distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano (esistenti o di cui si prevede la perimetrazione/realizzazione).

7. DI RIBADIRE quanto già deliberato con D.G.R. n. 1300/2021, ovvero che l'individuazione e la gestione di tali "Comprensori Idrici Potabili" e relative reti idriche, debba essere normata da un provvedimento legislativo, in base al quale gli Acquedotti Rurali e le Reti in sub-distribuzione, esterni agli agglomerati come definiti dall'articolo 2 della Direttiva Comunitaria 91/271 ed individuati dal Piano di Tutela delle Acque regionale, siano uniformemente regolamentati.

8. DI DARE MANDATO agli Assessori relatori, di porre in essere le attività necessarie alla predisposizione di una proposta di disegno di legge, da presentare all'approvazione del Consiglio regionale, per l'istituzione, la definizione delle modalità di aggiornamento e la gestione regolamentata dei suddetti "Comprensori Idrici Potabili".

9. DI DEMANDARE alla competente Sezione regionale Risorse Idriche gli ulteriori ed eventuali adempimenti di competenza.

10. DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile *PO "Attuazione programmi di finanziamento Interventi servizio Idrico integrato"*
Ing. Rosa BACCARO

Il Responsabile *PO "Pianificazione e Gestione Utilizzi Idrici"*
Ing. Claudia CAMPANA

Il Dirigente della Sezione Risorse Idriche
Ing. Andrea ZOTTI

I sottoscritti Direttori di Dipartimento **non ravvisano** la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
Dott. Angelosante ALBANESE

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca NARDONE

L'Assessore all'Agricoltura
Dott. Donato PENTASSUGLIA

L'Assessore con delega alle Risorse Idriche
Avv. Raffaele PIEMONTESE

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, con delega alle Risorse Idriche e dell'Assessore all'Agricoltura;
Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
A voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **DI CONSIDERARE** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. **DI PRENDERE ATTO** dei contenuti della "*Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali e sulla*

definizione dei Comprensori Idrici Potabili" e in particolare del relativo Allegato cartografico (entrambi in Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, definiti in esito alla chiusura della fase di ricognizione degli Acquedotti Rurali.

3. DI PRENDERE ATTO in particolare dei seguenti contenuti della "*Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali e sulla definizione dei Comprensori Idrici Potabili*" (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

a. procedura semi-automatica di perimetrazione dei "*Comprensori Idrici Potabili*" di seguito sinteticamente schematizzata, e ampiamente descritta nella "*Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali e sulla definizione dei Comprensori Idrici Potabili*" (Allegato 1):
    i. Definizione dell'area di studio associata alla rete di Acquedotto Rurale;
    ii. Analisi di densità in termini di edificazione dell'area di studio;
    iii. Analisi altimetrica dell'area di studio;
    iv. Valutazione dei risultati dell'analisi di densità e dell'analisi altimetrica per l'individuazione di aree di potenziale estendimento del Comprensorio Idrico Potabile;
    v. Individuazione degli agglomerati urbani gestiti dal S.I.I. e di aree soggette a vincoli di natura paesaggistica, di fatto non includibili all'interno del Comprensorio Idrico Potabil
    vi. Individuazione e perimetrazione del "Comprensorio Idrico Potabile" relativo alla specifica rete di Acquedotto Rurale
b. prima perimetrazione dei "*Comprensori Idrici Potabili"*, come proposta nell'Allegato cartografico alla "*Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali e sulla definizione dei Comprensori Idrici Potabili*" (Allegato 1).

4. DI AVVIARE la fase di consultazione pubblica, della durata di 60 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, durante cui i Soggetti interessati potranno comunicare alla Sezione Risorse Idriche eventuali proposte di modifiche, integrazioni o correzioni con riferimento ai contenuti della "*Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali e sulla definizione dei Comprensori Idrici Potabili*" e relativo Allegato cartografico, entrambi in Allegato 1 al presente provvedimento, sulla base della verifica dei dati raccolti e pubblicati nelle seguenti forme:

a. **"*Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali e sulla definizione dei Comprensori Idrici Potabili*" e relativo Allegato cartografico** (entrambi in Allegato 1 al presente provvedimento), firmata digitalmente dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nella sezione del portale www.sit.puglia.it appositamente dedicata agli Acquedotti Rurali, nell'ambito della pagina "Risorse Idriche";

b. **Web-Gis Acquedotti Rurali**, contenente lo strato informativo delle reti di Acquedotti Rurali, le relative Schede Anagrafiche aggiornate e la prima perimetrazione dei "*Comprensori Idrici Potabili"*, oggetto di consultazione, pubblicato nella sezione del portale www.sit.puglia.it appositamente dedicata agli Acquedotti Rurali, nell'ambito della pagina "Risorse Idriche".

5. DI DARE MANDATO alla Sezione Risorse Idriche di notificare la presente deliberazione ad AQP e agli Enti Gestori (Comuni, Consorzi e ARIF) che hanno partecipato alla ricognizione effettuata, e a tutti gli altri Comuni della Puglia, affinché diano seguito a quanto previsto dal precedente punto 4).

6. DI PRENDERE ATTO che risulta strategico promuovere la definizione a livello regionale di "Comprensori Idrici Potabili" ovvero di ambiti territoriali, esterni agli agglomerati come definiti dall'articolo 2 della Direttiva Comunitaria 91/271 ed individuati dal Piano di Tutela delle Acque regionale, con una uniforme gestione regolamentata delle reti di distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano (esistenti o di cui si prevede la perimetrazione/realizzazione).

7. DI RIBADIRE quanto già deliberato con D.G.R. n. 1300/2021, ovvero che l'individuazione e la gestione di tali "Comprensori Idrici Potabili" e relative reti idriche, debba essere normata da un provvedimento legislativo,

in base al quale gli Acquedotti Rurali e le Reti in sub-distribuzione, esterni agli agglomerati come definiti dall'articolo 2 della Direttiva Comunitaria 91/271 ed individuati dal Piano di Tutela delle Acque regionale, siano uniformemente regolamentati.

8. DI DARE MANDATO agli Assessori relatori, di porre in essere le attività necessarie alla predisposizione di una proposta di disegno di legge, da presentare all'approvazione del Consiglio regionale, per l'istituzione, la definizione delle modalità di aggiornamento e la gestione regolamentata dei suddetti "Comprensori Idrici Potabili".

9. DI DEMANDARE alla competente Sezione regionale Risorse Idriche gli ulteriori ed eventuali adempimenti di competenza.

10. DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

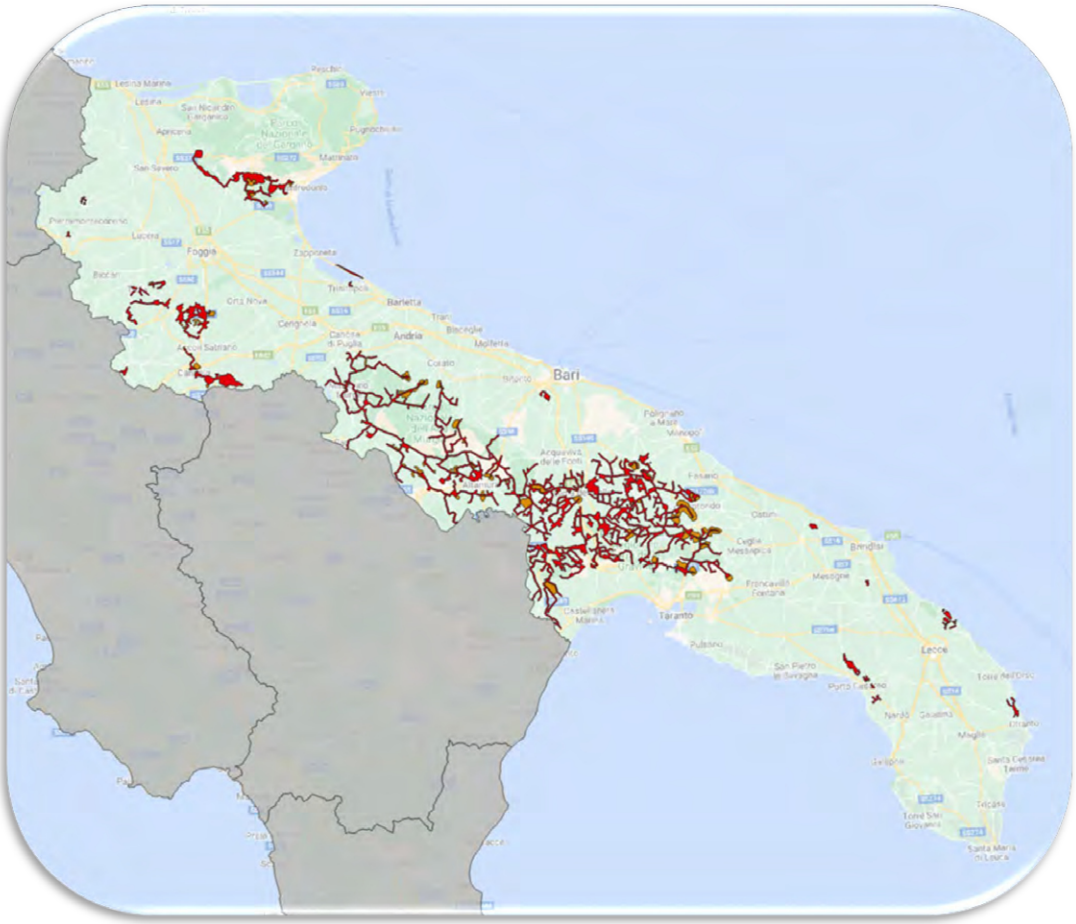
IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

SEZIONE RISORSE IDRICHE



RELAZIONE SULLA RICOGNIZIONE DEGLI ACQUEDOTTI RURALI E SULLA DEFINIZIONE DEI COMPRENSORI IDRICI POTABILI

Dicembre 2022

ANDREA ZOTTI
22.12.2022
15:57:34
GMT+00:00

SOMMARIO

PREMESSA 2
CONTESTO NORMATIVO 3
NORMATIVA EUROPEA 3
NORMATIVA NAZIONALE italiana 4
NORMATIVA REGIONALE pugliese 6
LA RICOGNIZIONE DEGLI ACQUEDOTTI RURALI IN PUGLIA 9
PERCORSO DELLA RICOGNIZIONE 9
GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA 9
LE OSSERVAZIONI PERVENUTE 9
IL RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE 11
CHIUSURA DELL'ATTIVITA' DI RICOGNIZIONE E CENSIMENTO DEGLI ACQUEDOTTI RURALI 12
I COMPRENSORI IDRICI POTABILI 13
PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DEI COMPRENSORI IDRICI POTABILI 13
FASE 1 – VERIFICA ESTENDIMENTI 14
FASE 2 – INDIVIDUAIZONE AREE DI ANALISI 14
FASE 3 – ANALISI DEL GRADO DI EDIFICAZIONE DELL'AREA 14
FASE 4 –ANALISI DI DENSITA' DEI POLIGONI DELLA CTR SELEZIONATI 15
FASE 5 – RISULTATI DELL'ANALISI DI DENSITA' 15
FASE 6 – ANALISI DELL'ALTIMETRIA DELL'AREA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI "C.I.P. POTENZIALI" 16
FASE 7 – PERIMETRAZIONE DEL C.I.P. 19
FASE 8 – ELIMINAZIONE AREE NON CONGRUE PER VINCOLISTICA 20
CONCLUSIONI 22

PREMESSA

La Regione Puglia ha ritenuto opportuno e necessario avviare una ricognizione delle informazioni relative alle reti esistenti di adduzione e distribuzione di acqua destinata al consumo umano, esterne agli agglomerati così come definiti dall'articolo 2 della Direttiva Comunitaria 91/271, propedeutica alla migliore definizione delle linee strategiche regionali in materia, e in particolare di uno schema di provvedimento legislativo che introduca i **"*Comprensori Idrici Potabili*" quali ambiti territoriali, esterni agli agglomerati suddetti, di gestione regolamentata di reti di distribuzione (esistenti o di cui si prevede la realizzazione) dell'acqua potabile per:**

- **consumo umano e uso igienico-sanitario;**
- **uso zootecnico;**
- **usi diversi (industriale e pubblico).**

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1300 del 04/08/2021, si è preso atto degli esiti della ricognizione degli Acquedotti Rurali presenti sul territorio regionale riportati nella "Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali" in allegato alla citata Deliberazione; si è stabilito che l'individuazione e la gestione dei "Comprensori Idrici Potabili" e relative reti idriche, debba essere normata da un provvedimento legislativo, in base al quale gli Acquedotti Rurali e le Reti in sub-distribuzione, esterni agli agglomerati siano uniformemente regolamentati; si dà mandato alla Sezione Risorse Idriche di procedere alla prima perimetrazione dei Comprensori Idrici Potabili.

A valle della ricognizione effettuata, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1300 del 04/08/2021, la Regione Puglia ed in particolare la Sezione Risorse Idriche, ha pertanto definito, approfondito e implementato la metodologia di perimetrazione dei Comprensori Idrici Potabili, associati alle varie reti di acquedotti rurali censite nell'ambito della ricognizione.

Il presente Documento costituisce la rappresentazione descrittiva, numerica e cartografica della metodologia di individuazione delle aree dei Comprensori Idrici Potabili, oltreché la rappresentazione del processo seguito e delle criticità rilevate.

La struttura del Documento è la seguente: nel primo capitolo si riassume il percorso della ricognizione e gli esiti della fase di consultazione pubblica; nel successivo capitolo 2 viene descritta la metodologia utilizzata per l'individuazione areale dei Comprensori Idrici Potabili, e nell'ultimo capitolo è riportata la rappresentazione analitica e strutturata delle informazioni raccolte e analizzate durante tutto il percorso di ricognizione, resa tramite Schede Anagrafiche degli Acquedotti Rurali censiti e planimetrie dei relativi Comprensori Idrici Potabili individuati.

In tale ultima sezione del documento, per ognuna delle reti è presente:

- La scheda anagrafica contenente le informazioni fornite dai Soggetti Gestori durante la fase di ricognizione, eventualmente integrata con le informazioni emerse durante la fase di consultazione;
- La planimetria della rete su base ortofoto;
- La tavola di studio per l'individuazione del Comprensorio Idrico Potabile associato;
- La planimetria del Comprensorio Idrico Potabile individuato.

CONTESTO NORMATIVO

NORMATIVA EUROPEA

La novità legislativa più recente in materia di acque destinate al consumo umano è rappresentata proprio da una Direttiva Europea, la Direttiva (UE) 2020/2184 *del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2020 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano*, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L435 del 23 dicembre 2020.

La nuova Direttiva europea è entrata in vigore il 12 gennaio 2021 e mira ad offrire acqua per il consumo umano di alta qualità in tutta l'UE.

Gli Stati membri hanno adesso due anni per recepire le modifiche nelle loro norme nazionali.

L'Italia dovrà quindi rivedere il suo d.lgs. n. 31/2001, di cui al paragrafo successivo.

La Direttiva precedente in materia, la Direttiva 98/83/CE del Consiglio, stabiliva il quadro giuridico inteso a proteggere la salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque destinate al consumo umano, garantendone la salubrità e la pulizia, ma è stata modificata a più riprese e in modo sostanziale, pertanto ai fini della chiarezza si è ritenuto opportuno procedere alla sua rifusione, e la nuova Direttiva 2020/2184 la abroga a partire dal 13 gennaio 2023.

La Direttiva registra un importante primato, in quanto è la prima legislazione europea che viene adottata in seguito ad un'Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE), lo strumento di democrazia partecipativa dell'UE.

Si tratta di Right2Water *("Acqua potabile e servizi igienico-sanitari: un diritto umano universale! L'acqua è un bene comune, non una merce!"),* l'ICE lanciata nel 2012 che ha esortato la Commissione europea a proporre una normativa che sancisse il diritto umano universale all'acqua destinata al consumo umano e ai servizi igienico-sanitari e la loro fornitura in quanto servizi pubblici fondamentali per tutti.

L'obiettivo principale della campagna era fare in modo che la legislazione dell'UE imponesse ai governi nazionali di garantire e fornire a tutti i cittadini acqua destinata al consumo umano pulita e servizi igienico-sanitari in misura sufficiente.

Right2Water ha raccolto quasi 2 milioni di firme e ha spinto la Commissione europea ad elaborare nel 2018 il testo, approvato dal Consiglio ed infine, nel mese di dicembre 2020, dal Parlamento.

Questa azione è pienamente in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare con l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 6 e il relativo traguardo "*ottenere l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti*", adottati nel 2015[1].

L'Italia ha svolto un ruolo decisivo per la definizione del testo della Direttiva, ponendo da un lato le basi (insieme a DE/FR/NL e UK) per un articolo specifico sui materiali a contatto con l'acqua, non presente nella proposta originaria della Commissione e, dall'altro, garantendo che il miglioramento dell'accesso all'acqua destinata al consumo umano figurasse esplicitamente tra gli obiettivi della Direttiva.

Infatti gli obiettivi dichiarati all'art. 1 della Direttiva "*sono la protezione della salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque destinate al consumo umano, garantendone la salubrità e la pulizia, nonché il miglioramento dell'accesso alle acque destinate al consumo umano*".

[1] Risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 25 settembre 2015, "Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development".

É opportuno richiamare la definizione seguente riportata nella Direttiva dove *per «acque destinate al consumo umano»* si intendono*:*

a) *tutte le acque trattate o non trattate, destinate a uso potabile, culinario o per la preparazione di cibi o per altri usi domestici in locali sia pubblici sia privati, a prescindere dalla loro origine, siano esse fornite tramite una rete di distribuzione, fornite mediante cisterne o in bottiglie o contenitori, comprese le acque di sorgente;*
b) *tutte le acque utilizzate in un'impresa alimentare per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione o l'immissione sul mercato di prodotti o sostanze destinate al consumo umano.*

La nuova Direttiva introduce una serie di modifiche tra cui l'aggiornamento degli standard qualitativi dell'acqua.

Vent'anni dopo l'entrata in vigore della prima direttiva sull'acqua destinata al consumo umano (98/83/CE recepita in Italia dal d.lgs. n. 31/2001), si è deciso infatti di aggiornare e stringere la soglia per alcuni contaminanti *"vecchi"*, come il piombo, così da rendere l'acqua destinata al consumo umano ancora più sicura, e tenere conto delle nuove sostanze inquinanti.

Tra le novità presenti nel testo della Direttiva, particolarmente rilevante è l'introduzione di un approccio al monitoraggio dell'acqua basato sul rischio, ovvero sull'individuazione dei rischi e sulla gestione dell'intera catena di approvvigionamento dell'acqua destinata al consumo umano, dal bacino idrografico, all'estrazione, al trattamento, allo stoccaggio e alla distribuzione fino al punto in cui i valori devono essere rispettati, ossia dalla fonte al rubinetto. (artt. 7-10).

La Direttiva affronta poi il tema dei "*Requisiti minimi di igiene per i materiali che entrano a contatto con le acque destinate al consumo umano"* e del "*Monitoraggio*" al fine di verificare se le acque messe a disposizione dei consumatori soddisfino i requisiti della Direttiva, in particolare i valori di parametro fissati a norma dell'articolo 5, prevedendo di fornire ai consumatori una comunicazione degli stessi efficace e trasparente.

Ai fini della presente ricognizione e degli atti conseguenti che la Regione Puglia intraprenderà, riveste particolare importanza l'articolo 16 "*Accesso all'acqua destinata al consumo umano*", che al comma 1 prevede:

"*Fatto salvo l'articolo 9 della direttiva 2000/60/CE e i principi di sussidiarietà e di proporzionalità, gli Stati membri, tenendo conto al contempo delle prospettive e circostanze locali, regionali e culturali in materia di distribuzione dell'acqua, adottano le misure necessarie per migliorare o mantenere l'accesso di tutti alle acque destinate al consumo umano, in particolare dei gruppi vulnerabili o emarginati, quali definiti dagli Stati membri.*

A tal fine gli Stati membri:

a) *individuano le persone prive di accesso o con un accesso limitato alle acque destinate al consumo umano, compresi i gruppi vulnerabili ed emarginati e i motivi di tale mancanza di accesso;*
b) *valutano le possibilità di migliorare l'accesso di dette persone;*
c) *informano tali persone sulle possibilità dell'allacciamento alla rete di distribuzione o su modi alternativi di accesso all'acqua destinata al consumo umano;*
d) *adottano le misure che ritengono necessarie e adeguate per garantire l'accesso all'acqua destinata al consumo umano dei gruppi vulnerabili o emarginati.*"

NORMATIVA NAZIONALE ITALIANA

La normativa nazionale di settore, oltre al d.lgs. n. 152/2006 per quanto concerne la tutela degli aspetti quantitativi, qualitativi e la gestione delle acque in generale, consiste nel Decreto Ministeriale 26 marzo 1991 e nel Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n. 31.

Del d.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. in particolare si cita l'articolo 94, secondo cui, al comma 1, "*su proposta degli enti di governo dell'ambito le regioni, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuano le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto*".

La **zona di tutela assoluta** è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: essa, in caso di acque sotterranee e, ove possibile, per le acque superficiali, deve avere un'estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e deve essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio.

La **zona di rispetto** è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata.

In particolare, nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento dei centri di pericolo e lo svolgimento delle attività specificate al comma 4 dell'articolo 94 citato.

In assenza dell'individuazione da parte delle Regioni della zona di rispetto ai sensi del comma 1, la medesima ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.

Il D.M. 26 marzo 1991 "*Norme tecniche di prima attuazione del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236, relativo all'attuazione della direttiva CEE 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 15 della L. 16 aprile 1987, n. 183*" introduce all'articolo 4 il "**Giudizio di qualità e di idoneità d'uso**" sull'acqua destinata al consumo umano, emesso dalle unità sanitarie locali - servizio igiene pubblica o servizio similare, e fondato sulle risultanze dell'esame ispettivo e dei controlli analitici; a tale Giudizio è subordinato l'uso di tutte le acque destinate al consumo umano.

Il d.lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 "*Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano*" definisce all'articolo 2:

a) "acque destinate al consumo umano":

1) *le acque trattate o non trattate, destinate ad uso potabile, per la preparazione di cibi e bevande, o per altri usi domestici, a prescindere dalla loro origine, siano esse fornite tramite una rete di distribuzione, mediante cisterne, in bottiglie o in contenitori;*
2) *le acque utilizzate in un'impresa alimentare per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione o l'immissione sul mercato di prodotti o di sostanze destinate al consumo umano, escluse quelle, individuate ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera e), la cui qualità non può avere conseguenze sulla salubrità del prodotto alimentare finale;*

c) "gestore": il gestore del servizio idrico integrato, nonché chiunque fornisca acqua a terzi attraverso impianti idrici autonomi o cisterne, fisse o mobili.

Il Decreto prevede che le acque destinate al consumo umano devono essere salubri e pulite, e rispettare i valori di parametro fissati nell'allegato I, nel punto di consegna per le acque fornite attraverso una rete di distribuzione.

I valori di parametro, oltreché l'elenco complessivo dei parametri indicatori, dovrà essere aggiornato in attuazione della nuova Direttiva (UE) 2020/2184, di cui al paragrafo precedente.

Dalla citata normativa nazionale discende la normativa regionale pugliese in materia di acque destinate al consumo umano, cui è necessario far riferimento per l'acqua distribuita dagli Acquedotti Rurali, oggetto del presente documento.

NORMATIVA REGIONALE PUGLIESE

A seguito dell'emanazione delle Leggi Regionali 12 gennaio 2005, n.1 e 22 febbraio 2005, n.3, nonché di successivi provvedimenti, quali il Regolamento Regionale n. 12/2011, recante la "*Disciplina degli insediamenti e delle attività ricadenti all'interno delle zone di rispetto delle opere di captazione delle acque sotterranee destinate al consumo umano*" ed il Regolamento Regionale n. 1/2014 concernente la "*Disciplina per il rilascio del giudizio di idoneità, per la sorveglianza e il controllo dell'acqua destinata al consumo umano*", la Regione Puglia ha normato aspetti inerenti la gestione delle risorse idriche e la tutela delle acque potabili, fornendo precise indicazioni sui requisiti necessari per il rilascio del Giudizio di qualità e di idoneità d'uso di cui al D.M. 26 Marzo 1991, a cui è subordinato l'uso delle acque destinate al consumo umano, distribuite dagli Acquedotti che rivestono pubblico interesse.

L'articolo 32 della L.R. 12 gennaio 2005, n. 1, come modificato dall'articolo 28 della L.R. 22 febbraio 2005, n. 3, stabiliva un percorso tecnico-amministrativo per il rilascio del *"Giudizio di qualità e di idoneità d'uso"* per le opere di captazione degli impianti di Acquedotto esistenti, ed anche stabilisce le azioni in caso di inosservanze della zona di tutela assoluta e/o della zona di rispetto di cui all'art. 94 del d.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Il Regolamento Regionale n. 12/2011, recante la "*Disciplina degli insediamenti e delle attività ricadenti all'interno delle zone di rispetto delle opere di captazione delle acque sotterranee destinate al consumo umano*", al fine della tutela della risorsa idrica captata, e in attuazione di quanto disposto dal d.lgs. 152/2006 art. 94, comma 5, e dalle "*Linee Guida per la redazione dei regolamenti di attuazione del Piano di Tutela delle Acque*" approvate con D.C.R. n. 230 del 20/10/2009, disciplina le seguenti strutture o attività:

a) fognature,
b) edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione,
c) opere viarie, ferroviarie e in genere infrastrutture di servizio,
d) pratiche agronomiche e contenuti dei piani di utilizzazione di cui alla lettera c) del comma 4 dell'art. 94 del d.lgs. n. 152/2006,

all'interno delle zone di rispetto delle opere di captazione delle acque sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianti di Acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse.

Il Regolamento Regionale n. 1/2014 concernente la "*Disciplina per il rilascio del giudizio di idoneità, per la sorveglianza e il controllo dell'acqua destinata al consumo umano*", sulla base del principio generale per cui *la Regione Puglia qualifica la disponibilità dell'acqua destinata al consumo umano quale diritto fondamentale del cittadino, come tale, oggetto di tutela che deve estendersi anche a livello sanitario per garantire la salute pubblica* (articolo 1 comma 1), definisce le competenze, gli interventi e le procedure per perseguire gli obiettivi di garanzia della salute pubblica e quindi di qualità

Il Regolamento costituisce anche atto di indirizzo per le Aziende Sanitarie Locali in ottemperanza all' art. 12.1 lett. g) del d.lgs. 31/2001.

Gli effetti delle L.R. 12 gennaio 2005, n.1 e 22 febbraio 2005, n.3 sopra citate, sono state negli anni prorogati, da ultimo con l'art. 80 della Legge Regionale n. 67 del 29/12/2017 che ha disposto la proroga al 31/12/2020 dei termini previsti dall'art. 32 della Legge Regionale 12 gennaio 2005, n.1 e ss. mm. ii., in merito all'utilizzo delle opere di derivazione di acque sotterranee affette da non conformità delle zone di rispetto.

Il conseguente Dispositivo Presidenziale n. 215 del 12/04/2018 recava in allegato l'elenco delle 392 opere di derivazione delle acque sotterranee destinate al consumo umano che possono essere riattivate e/o utilizzate per uso integrativo potabile fino alla data del 31/12/2020.

Le opere di derivazione delle acque sotterranee destinate al consumo umano elencate nei Dispositivi Presidenziali che si sono succeduti nel tempo, sono state però sempre identificate esclusivamente nell'ambito del Servizio Idrico Integrato (SII) dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Unico Puglia.

A partire dalla Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 35, si è in parte modificato l'approccio alla gestione tecnico-amministrativa delle opere di derivazione delle acque destinate al consumo umano, in quanto l'art. 36 "*Tutela delle acque sotterranee destinate al consumo umano distribuite dagli acquedotti che rivestono pubblico interesse*" della L.R. 30/12/2020, n. 35, abrogando i precedenti riferimenti normativi, definisce un nuovo calendario di azioni da compiersi per ricondurre l'utilizzo delle acque sotterranee destinate al consumo umano, distribuite dagli Acquedotti che rivestono pubblico interesse, nel corretto alveo tecnico-normativo, ai fini della tutela della salute pubblica e della continuità del servizio idrico potabile.

Mediante la suddetta norma, si stabiliscono i termini assegnati ai Sindaci e alle ASL per il rilascio del Giudizio di qualità e di idoneità d'uso di cui al D.M. 26 Marzo 1991.

Tali Giudizi sono necessari ai fini del rilascio delle definitive Concessioni a derivare, per le opere di derivazione delle acque sotterranee destinate al consumo umano definite come *"sanabili",* ovvero caratterizzate da zone di rispetto, aventi un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione, conformi nei riguardi dei divieti relativi alla presenza di insediamenti, strutture o attività di cui all'art. 94 del d.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Nelle more dell'attuazione delle azioni così calendarizzate, la norma prevede un meccanismo di deroga finalizzato all'utilizzo di quelle opere di derivazione "sanabili" ma senza Giudizio di qualità e di idoneità d'uso e di quelle "*non sanabili"*, ma che sono indispensabili all'approvvigionamento idrico ordinario ed emergenziale, fermo restando il principio inderogabile secondo cui la qualità delle acque deve essere conforme ai parametri stabiliti dalla normativa vigente per l'uso potabile.

Lo strumento adottato per la individuazione delle opere di derivazione che necessitano della suddetta deroga è il **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 85 del 17/03/2021** "*Utilizzo e/o riattivazione in modalità transitoria delle opere di derivazione delle acque sotterranee destinate al consumo umano distribuite dagli acquedotti che rivestono pubblico interesse.*"

Con tale Decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR), si individua infatti l'elenco delle opere di derivazione delle acque sotterranee che possono essere utilizzate e/o riattivate affinché la risorsa idrica derivata sia destinata al consumo umano e distribuita dagli Acquedotti che rivestono pubblico interesse, fino alla data del 31 dicembre 2023, non solo nell'ambito del SII; tali opere sono classificate secondo priorità di seguito definite:

- Priorità 1: "sanabili e non, indispensabili per l'approvvigionamento idrico ordinario";
- Priorità 2: "sanabili e non, ad uso occasionale emergenziale o in fase di dismissione";
- Priorità 3: "dismesse o non utilizzate ordinariamente", a disposizione per un eventuale impiego emergenziale, in caso di grave crisi idrica dichiarata sul territorio regionale.

Il DPGR stabilisce per le opere di captazione utilizzate per l'Acquedotto Rurale del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, che AQP completi le verifiche di sanabilità delle rispettive aree di salvaguardia, prima della presa in consegna; in sostanza **il DPGR già traccia una nuova possibile linea di indirizzo per la gestione degli Acquedotti Rurali pugliesi, aprendo alla presa in consegna da parte del Soggetto Gestore del SII**, laddove richiesto dal Gestore attuale.

In materia di distribuzione di acqua destinata al consumo umano all'esterno del SII, si inserisce la Legge Regionale n. 41 del 09 agosto 2019 "*Misure per l'estensione delle reti idriche e fognarie*", e le relative Determinazioni attuative di cui alla Deliberazione n. 52 del 21/10/2019 dell'Autorità Idrica Pugliese (AIP).

La L.R. n. 41 del 09/08/2019 prevede per gli immobili a uso prevalentemente civile in zone con destinazione agricola e turistica, che il Soggetto Gestore del SII provveda *ad assicurare la realizzazione di nuove reti idriche e fognarie all'esterno del perimetro dell'agglomerato di competenza, qualora l'Autorità idrica pugliese (AIP) autorizzi tali opere e riconosca le relative spese (costi operativi e di investimento) nella tariffa del Servizio idrico integrato, compatibilmente con le disponibilità economico-finanziarie e con la sostenibilità tariffaria* (articolo 1 comma 1).

L'autorizzazione di cui all'articolo 1 è richiesta dai Comuni o dal Gestore del servizio, e comporta l'automatica revisione del perimetro dell'agglomerato, salvo che la Regione Puglia e l'AIP non ravvisino la sussistenza dei criteri necessari alla revisione.

In tali casi la Regione Puglia e l'AIP potranno comunque valutare l'opportunità di realizzare le infrastrutture necessarie all'approvvigionamento idrico al di fuori dell'agglomerato, senza che ciò comporti modifica del perimetro e fermo restando le preventive verifiche sulla disponibilità idrica.

In seguito all'emanazione della L.R. n. 41 del 09/08/2019, numerose richieste sono pervenute dalle Amministrazioni Comunali all'attenzione di AIP, dal cui esame si prende atto di una forte esigenza di approvvigionamento idrico di aree esterne ai centri urbani destinate all'uso aziendale-agricolo e/o turistico-ricettivo e di fatto caratterizzate da insediamenti/abitazioni occupati per l'intero anno, e non già per il solo periodo primaverile/estivo quali seconde case.

Peraltro, da una preliminare istruttoria delle istanze, è stato rilevato che le zone per le quali viene richiesta l'estensione del servizio idrico-fognario, quasi sempre presentano caratteristiche tecniche per le quali non sussistono le condizioni per una riperimetrazione dell'agglomerato di appartenenza e, quindi, per la fornitura del servizio fognario.

Anche per garantire la sola alimentazione idrica di case sparse al di fuori delle aree perimetrate, gli indirizzi di attuazione approvati dal Consiglio Direttivo dell'AIP con Deliberazione n. 52/2019, definiscono ristretti margini di applicazione.

Pertanto l'AIP, con nota indirizzata alla Regione Puglia (prot. n. 0002142 del 01/06/2020) ha segnalato l'opportunità di considerare l'individuazione di ***"Comprensori Idrici Potabili"*** **esterni agli agglomerati**, già proposti dalle strutture tecniche regionali quali ambiti territoriali, esterni agli agglomerati suddetti, di gestione regolamentata di reti di distribuzione (esistenti o di cui si prevede la realizzazione) dell'acqua destinata al consumo umano.

In tali Comprensori sarebbe possibile prevedere, indipendentemente dalla realizzazione di reti fognarie, la realizzazione di reti di distribuzione idrica, alimentate anche con modalità di sub-distribuzione, compatibilmente con la disponibilità di approvvigionamento.

Si rende necessario quindi normare a livello regionale l'individuazione e la gestione di tali *"Comprensori Idrici Potabili"* e relative reti idriche, secondo uno schema di provvedimento legislativo in base al quale le attività di gestione degli Acquedotti Rurali e delle Reti in sub-distribuzione esterne agli agglomerati possano essere uniformemente regolamentate.

A tale regolamentazione sarebbero assoggettati tutti i Soggetti istituzionalmente abilitati a gestire schemi idrici di adduzione e distribuzione di acqua destinata al consumo umano (Comuni o associazione di Comuni, Consorzi di Bonifica, Associazioni o Consorzi di agricoltori e/o imprenditori agricoli e/o turistici e lo stesso Gestore del Servizio Idrico Integrato) in aree destinate ad uso agricolo e produttivo (così come individuate dallo strumento urbanistico delle Amministrazioni Comunali, solitamente tipizzate come E e D) per le quali le infrastrutture a servizio (reti idriche e fognarie e relativi impianti) esulano dalle competenze del Servizio Idrico Integrato.

FONTI

http://www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews/2021/005-21/entrata-in-vigore-la-nuova-direttiva-europea-sullacqua-potabile

Remo Tavernari - Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE, "RISULTATI DELLA PRESIDENZA CROATA DEL CONSIGLIO DELL'UE E PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA TEDESCA NEL SETTORE AMBIENTE/CLIMA" Messaggio della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome 09/07/2020 prot. n. 5421/C3UE/C5AMB

LA RICOGNIZIONE DEGLI ACQUEDOTTI RURALI IN PUGLIA

PERCORSO DELLA RICOGNIZIONE

La Regione Puglia al fine di definire le proprie strategie ed attivare le conseguenti iniziative in materia di Acquedotti Rurali, con riferimento ad aspetti importanti quali la gestione, il controllo delle infrastrutture e la qualità delle acque destinate al consumo umano, come detto in premessa, ha condotto l'attività di ricognizione delle strutture di distribuzione idrica esistenti all'esterno degli agglomerati urbani, e pertanto con DGR n. 1300 del 04/08/2021, vi è stata la presa d'atto degli esiti della attività di ricognizione condotta dalla Sezione Risorse Idriche, ed è stata avviata una fase di consultazione pubblica, relativa alla "Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali", allegata alla citata DGR. Durante la fase di consultazione pubblica, della durata di 90 giorni a partire dal 31/08/2021, data di pubblicazione sul BURP della DGR n. 1300/2021, sino al 29/11/2021, gli Enti interessati hanno presentato alcune osservazioni, in termini di integrazioni ai contenuti della "Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali", in particolare delle schede relative a ciascun Acquedotto Rurale.

Si rammenta che gli Acquedotti esterni ai perimetri degli agglomerati, intesi quali Acquedotti che rivestono carattere di pubblico interesse, diversi da quelli di competenza del Servizio Idrico Integrato, sono:

- gli Acquedotti Rurali, che possono avere approvvigionamento autonomo non necessariamente proveniente dal Servizio Idrico Integrato, od anche misto;
- le Reti in sub-distribuzione, con approvvigionamento dal Servizio Idrico Integrato ma gestione autonoma.

Nel prosieguo entrambe le tipologie di Acquedotti esterni ai perimetri degli agglomerati, verranno genericamente denominate "Acquedotti Rurali", salvo necessarie distinzioni.

Si precisa che gli estendimenti delle reti idriche all'esterno dei perimetri degli agglomerati, autorizzati ai sensi della L.R. n. 41/2019, non sono riconducibili alla fattispecie degli Acquedotti Rurali in quanto dotati di approvvigionamento e gestione afferenti al Servizio Idrico Integrato, e pertanto sono esclusi dalla ricognizione di cui al presente documento.

GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA

LE OSSERVAZIONI PERVENUTE

Durante la consultazione pubblica sono pervenute osservazioni dai seguenti Enti Gestori:

- **COMUNE DI MOLFETTA** – nota prot. n. 80709 del 18/11/2021 (acquisita al protocollo regionale n. AOO_075/0014629 del 24/11/2021);
- **CONSORZIO BONIFICA DEL GARGANO** – nota prot. n. 6675 del 18/11/2021 (acquisita al protocollo regionale n. AOO_075/0014351 del 26/11/2021);
- **COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA** – nota prot. n. 6064 del 24/09/2021 (acquisita al protocollo regionale n. AOO_075/0011553 del 30/09/2021);
- **ARIF PUGLIA** – nota prot. n. AOO-ARIF-0085744 del 29/11/2021 (acquisita al protocollo regionale n. AOO_075/0014723 del 06/12/2021);
- **COMUNE DI MATINO** – nota prot. n. 21988 del 29/11/2021 (acquisita al protocollo regionale n. AOO_075/0014722 del 06/12/2021).

Il Comune di Molfetta attestava l'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio della DGR n. 1300/2021con i relativi allegati, nel periodo dal 19/08/2021 al 17/11/2021 al N. reg. 2250.

La nota del Consorzio di Bonifica del Gargano riporta: *"Ai fini dell'aggiornamento dei dati riferiti all'acquedotto rurale realizzato e gestito da questo Consorzio, si comunica quanto segue:*

- *"Alla tabella n. 7 ID A-82, si precisa che, la Stazione di Rilancio, sita in località Posta Montegranata in agro di San Marco in Lamis, è stato sottoscritto con l'Acquedotto Pugliese un contratto di fornitura di acqua da utilizzare solamente in via emergenziale;*
- *Per il pozzo A3 in località Postiglione del comune di Apricena, una delle fonti di approvvigionamento, è stato rilasciato il giudizio di idoneità della ASL di Foggia – Dipartimento di Prevenzione con prot. n. 28507 del 15/03/2021.*

Il Comune di Orsara di Puglia, chiedeva l'inserimento di tre acquedotti rurali ricadenti nel proprio territorio comunale, allegando alla nota il file kmz, contenente lo sviluppo planimetrico della rete, e fornendo le seguenti informazioni:

1. **Acquedotto rurale Magliano - Torre Guevara -Giardinetto**

Soggetto Gestore:	Comune di Orsara di Puglia
Localizzazione:	Loc. Giardinetto-Torre Guevara-Magliano-Spuntoni-Perazzeta-SP112
Destinazione urbanistica delle aree:	Zona agricola
Km di rete gestiti:	21,85 km
Fonte di approvvigionamento idrico:	Serbatoio comunale alimentato da AQP
Numero di utenti serviti:	23 già attivati + circa 30 potenziali
Modalità di smaltimento delle acque reflue:	Fogna pubblica/fossa Imhoff
Modalità di copertura dei costi di gestione:	Canone fornitura idrica / fondi di bilancio
Eventuali richieste di estendimento delle reti idriche:	Nessuna

2. **Acquedotto rurale Orsara-Montemaggiore-Pannolino-Ischia-Polledrera**

Soggetto Gestore:	Comune di Orsara di Puglia
Localizzazione:	Loc. Montemaggiore-Ischia-Polledrera di Magliano – Via Pannolino
Destinazione urbanistica delle aree:	Zona agricola
Km di rete gestiti:	15,05 km
Fonte di approvvigionamento idrico:	Allaccio contatore AQP
Numero di utenti serviti:	21 già attivati + circa 15 potenziali
Modalità di smaltimento delle acque reflue:	Fogna pubblica/fossa Imhoff
Modalità di copertura dei costi di gestione:	Canone fornitura idrica / fondi di bilancio
Eventuali richieste di estendimento delle reti idriche:	Nessuna

3. **Acquedotto rurale Orsara-Cervellino**

Soggetto Gestore:	Comune di Orsara di Puglia
Localizzazione:	Località Cervellino
Destinazione urbanistica delle aree:	Zona agricola
Km di rete gestiti:	7,00 km
Fonte di approvvigionamento idrico:	Serbatoio comunale alimentato da AQP
Numero di utenti serviti:	Non attivato – Utenze potenziali n.15
Modalità di smaltimento delle acque reflue:	Fossa Imhoff
Modalità di copertura dei costi di gestione:	Previsione: canone fornitura idrica
Eventuali richieste di estendimento delle reti idriche:	Località Cervellino per ml 300

L'ARIF Puglia comunicava che "*Questa Agenzia provvederà in tempi brevi alla compilazione delle schede di ricognizione acquedotti rurali di cui alla seguente tabella, che risultano attualmente non ancora censiti*", salvo con successiva nota prot. AOO-ARIF-0017383 DEL 08/02/2022, rettificare comunicando che "*le utenze non appartengono a reti di acquedotti rurali. Gli acquedotti rurali gestiti da questa Agenzia sono stati tutti censiti coma da Vostra richiesta (PROT: AOO75/6928 del 10/09/2020) e acquisiti con Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2021, n. 1300."*

Infine , il Comune di Matino, sottoponeva all'attenzione della Sezione Risorse Idriche la presenza di un pozzo artesiano non censito, riferendo che il pozzo *"è ubicato nell'area rurale Sant'Eleuterio, di elevata portata idrica che, negli scorsi decenni, ha consentito il funzionamento di un impianto per la produzione di calce idrata (v. allegati) L'area su cui insiste il pozzo artesiano in questione riportata nel catasto dei terreni al foglio 4 particella 497 in ditta alla società EMME COSTRUZIONI & SERVIZI s.r.l. Si fa osservare, altresì, che la risorsa idrica in questione si trova nelle immediate vicinanze della vasca di accumulo e di condotte principali dell'Acquedotto Pugliese*".

Il Comune di Volturara Appula, Ente Gestore dell'Acquedotto Rurale "Macchiarossa", oltre i termini di consultazione pubblica, con nota prot. n. 2969 del 15/12/2022, acquisita al protocollo regionale n. AOO_075/0012409 del 15/12/2022, rettificava i dati indicati in sede di ricognizione, comunicando che:

- *"L'acquedotto rurale denominato "Macchiarossa", ha origine dal serbatoio idrico comunale, al quale è allacciata la rete idrica di adduzione al centro urbano ed in parallelo alla rete dell'acquedotto rurale;*
- *Il serbatoio idrico comunale, dotato di impianti di clorazione e potabilizzazione delle acque, viene servito da più sorgenti, dislocate in diverse contrade dell'agro comunale, attualmente sono utilizzate per l'approvvigionamento 11 sorgenti;*
- *L'acquedotto rurale denominato "Macchiarossa" si estende per una lunghezza complessiva di 3,32 km ed è a servizio esclusivo delle aziende ed abitazioni rurali dislocate nell territorio comunale;*
- *La lunghezza complessiva dell'acquedotto rurale è di km 3,32 divisa in due tronchi il primo di km 2,38 ed il secondo di km 0,94;*
- *Allo stato attuale risultano collegate all'acquedotto rurale "Macchiarossa" quindici utenze".*

IL RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

Le osservazioni del Comune di Molfetta e di ARIF Puglia, non implicano modifiche a quanto contenuto nella DGR n. 1300/2021, così come anche l'osservazione del Comune di Matino, in quanto non congrua rispetto alle finalità della consultazione stessa.

Per quanto riguarda le osservazioni del **Consorzio di Bonifica del Gargano**, queste sono state recepite apportando le conseguenti modifiche nella relativa scheda. In particolare nella Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-10, è stato specificato che esiste una sub-distribuzione AQP da attivare solo in condizioni emergenziali, e nella sezione fonti di approvvigionamento, in corrispondenza del Giudizio di Idoneità del Pozzo A.3, è stato inserito il protocollo del provvedimento rilasciato dall'ASL di Foggia: prot. n. 28507 del 15/03/2021.

L'osservazione presentata dal **Comune di Orsara di Puglia**, è stata recepita predisponendo tre nuove schede anagrafiche degli Acquedotti rurali censiti, ovvero:

- ID: G-38 - Acquedotto Rurale Magliano – Torre Guevara – Giardinetto;
- ID: G-39 - Acquedotto Rurale Orsara - Montemaggiore – Pannolino – Ischia Polledera;
- ID: G-40 - Acquedotto Rurale Orsara - Cervellino.

Inoltre sono state integrate le tabelle contenute nell'Allegato A alla DGR n. 1300/2021, inserendo le informazioni relative alle tre reti di Acquedotto Rurale in gestione del Comune di Orsara di Puglia.

L'integrazione presentata dal **Comune di Volturara Appula** è stata accolta modificando la scheda anagrafica dell'Acquedotto Rurale "Macchiarossa".

Oltre al recepimento delle osservazioni pervenute, in sede di revisione e aggiornamento dei contenuti della ricognizione, è stata rilevata la presenza di un ulteriore acquedotto rurale censito ma erroneamente non inserito nella DGR 1300/2021, ovvero l'**Acquedotto Rurale di Otranto** a gestione comunale.

Pertanto, si è proceduto all'integrazione della relativa scheda anagrafica e delle tabelle contenute nell'Allegato A alla DGR n. 1300/2021, inserendo le informazioni relative all'Acquedotto Rurale in gestione del Comune di Otranto.

CHIUSURA DELL'ATTIVITA' DI RICOGNIZIONE E CENSIMENTO DEGLI ACQUEDOTTI RURALI

La "Relazione sulla ricognizione degli Acquedotti Rurali", Allegato A alla DGR n. 1300/2021, contiene i primi risultati dell'attività di ricognizione e censimento degli acquedotti rurali e costituisce una rappresentazione descrittiva, numerica e cartografica della ricognizione effettuata.

Nello specifico, nella Tabella 6, contenuta a pagg. 30-31 della suddetta Relazione, si evidenziano le mancate corrispondenze, registrate a conclusione delle attività di ricognizione, tra i dati forniti dagli Enti Gestori degli Acquedotti Rurali e i dati forniti da AQP, nel caso specifico in cui gli Enti Gestori degli Acquedotti Rurali hanno indicato la presenza di un approvvigionamento in sub-distribuzione ma AQP non ha fornito i relativi dettagli.

Le mancate corrispondenze, riportate nella suddetta Tabella 6, riguardano le seguenti reti di Acquedotti Rurali, alimentate in sub-distribuzione:

- Acquedotto Rurale Rio Salso – Consorzio di Bonifica della Capitanata – Area Servita ubicata nel Comune di Candela;
- Acquedotto Rurale Serri d'Ischia - Consorzio di Bonifica della Capitanata – Area Servita ubicata nel Comune di Candela;
- Rete idrica e serbatoi interrati delle Aziende Chiara in agro di Nardò (Lecce) – ARIF Puglia ;
- Acquedotto a servizio delle case coloniche delle Aziende Termite e Pendinello in agro di Nardò - ARIF Puglia ;
- Rete idrica Pittuini - Rodegaleto, in agro di Nardò (Lecce) - ARIF Puglia ;
- Rete idrica Colemi - ARIF Puglia.

Poiché obiettivo principale della ricognizione effettuata è l'individuazione di Comprensori Idrici Potabili, è stata convocata dalla Sezione regionale Risorse Idriche una riunione con AQP e gli Enti Gestori degli Acquedotti Rurali interessati, con l'obiettivo di analizzare e risolvere le mancate corrispondenze, e delineare quindi un quadro completo e congruente degli Acquedotti Rurali, per procedere successivamente con la perimetrazione dei "*Comprensori Idrici Potabili*".

Durante la suddetta riunione, svolta da remoto su piattaforma Google Meet il 5 maggio 2022, sono state individuate ed esaminate tutte le prese in sub – distribuzione che non risultavano censite; AQP ha fornito quindi, a seguito di approfondimenti, le informazioni in merito alle suddette sub-distribuzioni, che sono state condivise con i soggetti Gestori.

Individuate compiutamente le caratteristiche planimetriche e di approvvigionamento di tutti gli Acquedotti Rurali censiti, recepite le osservazioni pertinenti pervenute in fase di consultazione pubblica, risolte le mancate corrispondenze di cui sopra e risolte, di concerto con gli Enti gestori, alcune altre criticità rilevate nelle fasi istruttorie, **si è potuta chiudere la fase di ricognizione degli Acquedotti Rurali e si è potuta avviare la fase di prima perimetrazione dei "*Comprensori Idrici Potabili*"**.

I COMPRENSORI IDRICI POTABILI

Come già introdotto, l'obiettivo principale della Ricognizione degli Acquedotti Rurali effettuata è l'individuazione di "*Comprensori Idrici Potabili*", di seguito C.I.P., ovvero *ambiti territoriali, esterni agli agglomerati urbani, di gestione regolamentata di reti di distribuzione (esistenti o di cui si prevede la realizzazione) dell'acqua potabile* per:

- consumo umano e uso igienico-sanitario;
- uso zootecnico;
- usi diversi (industriale e pubblico).

Per il tracciamento dei confini dei C.I.P. si è fatto riferimento a criteri specifici, prendendo in considerazione tutti gli aspetti che influiscono sulla possibilità di approvvigionamento idrico, come ad esempio: la densità di edificazione dell'area, le caratteristiche plano altimetriche della rete, la tipologia di funzionamento della rete.

Di seguito si riporta la descrizione della procedura secondo cui, partendo dalla planimetria della singola rete di Acquedotto Rurale si è giunti alla definizione del relativo "Comprensorio idrico Potabile".

PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DEI COMPRENSORI IDRICI POTABILI

Come riportato nel precedente capitolo, prima di procedere alla perimetrazione dei C.I.P., è stato effettuato un aggiornamento, dove necessario, delle planimetrie della varie reti, in funzione delle informazioni ricevute in fase di consultazione, a seguito del tavolo tecnico del 5 maggio 2022 e a seguito della risoluzione di alcune altre criticità rilevate nelle fasi istruttorie.

Inoltre, sono state tracciate le reti gestite dal Comune di Orsara di Puglia e di Otranto, non presenti nell'Allegato A alla DGR n. 1300/2021.

Relativamente all'**Acquedotto Rurale della Murgia**, gestito dal Consorzio Terre d'Apulia, data la sua elevata estensione (circa 1.400 Km di rete), si è proceduto con una suddivisione in sotto –reti, in modo da semplificarne, in questa fase, il processo di perimetrazione dei C.I.P., e successivamente la gestione amministrativa.

L'approvvigionamento idrico dell'Acquedotto Rurale della Murgia è assicurato principalmente dalle derivazioni sul Canale Principale dell'AQP, presso il nodo di Spinazzola, per l'alimentazione della zona Nord dell'acquedotto rurale e di alcuni abitati ricadenti nel territorio della Basilicata tramite una derivazione di Acquedotto Lucano, e da altre derivazioni sull'adduttore del Pertusillo, in agro di Massafra, per l'alimentazione della zona Sud.

Sulla base di queste e di altre informazioni ricevute dal Soggetto Gestore in merito all'approvvigionamento dei due rami Nord e Sud dell'Acquedotto Rurale della Murgia, è stata operata una suddivisione in complessive **18 sotto reti**, 11 afferenti il ramo Nord e 7 afferenti il ramo Sud.

La suddetta suddivisione è stata verificata e condivisa con il Gestore Consorzio Terre d'Apulia mediante riunioni tecniche dedicate.

Completata quindi la verifica dei dati numerici e cartografici di tutte le reti di Acquedotto Rurale censite, è stata avviata la procedura di perimetrazione dei C.I.P., mediante la definizione di una **procedura semi-automatica di perimetrazione** di seguito dettagliatamente descritta.

Al fine di rendere lineare e chiara la descrizione della metodologia utilizzata, nel seguito della relazione, per solo scopo esemplificativo, si farà riferimento al C.I.P. associato all'Acquedotto Rurale pozzo Spagnuolo gestito dal Consorzio di Bonifica della Capitanata.

La prima perimetrazione dei C.I.P., rappresentata nel presente documento, successivamente alla relativa presa d'atto da parte della Giunta Regionale, potrà essere oggetto di revisione e aggiornamento in relazione ad

osservazioni tecniche dei rispettivi Soggetti Gestori che potranno essere prodotte in fase di consultazione pubblica; gli Enti Gestori degli Acquedotti Rurali censiti infatti, avendo una conoscenza più approfondita delle aree servite e servibili, potranno indicare eventuali modifiche alle perimetrazioni individuate con la metodologia semi-automatica che viene descritta nei paragrafi successivi.

FASE 1 – VERIFICA ESTENDIMENTI

Il form di Google, che ogni Ente Gestore ha compilato in sede di ricognizione, conteneva una sezione relativa agli eventuali estendimenti dell'Acquedotto Rurale in gestione.

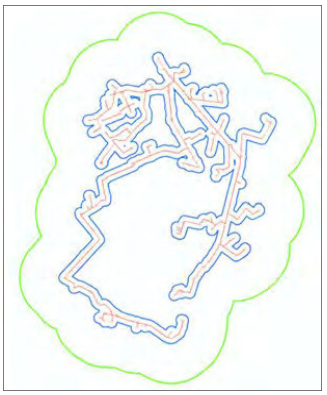
In questa fase, pertanto, è stata verificata l'eventuale presenza di segnalazioni da parte dell'Ente Gestore di ipotesi di estendimento della rete, ed in caso affermativo:

1. se disponibili le geometrie, queste sono state aggiunte alla rete di base, costituendo un dato consolidato a cui conformare la definizione del C.I.P.
2. se disponibili solo localizzazioni generiche, attraverso la toponomastica, è stata verificata per queste ultime la coerenza con i C.I.P. potenziali definiti nella FASE 6, descritta successivamente, per essere poi condivisi con l'Ente Gestore, in sede di aggiornamento dei C.I.P..

Per l'Acquedotto Rurale pozzo Spagnuolo, in sede di ricognizione il Consorzio di Bonifica della Capitanata non ha segnalato alcun possibile estendimento, quindi il relativo C.I.P. fa riferimento alla sola rete esistente.

FASE 2 – INDIVIDUAIZONE AREE DI ANALISI

Sono state individuate per ogni rete (qui di fianco rappresentata in rosso), due aree di analisi;



- la prima, individuata da una linea di confine blu, corrispondente ad un buffer di **200m** dalla traccia della rete, utile per la definizione base dell'area del **C.I.P. attuale**;
- la seconda, individuata con una linea di confine verde, corrispondente ad un buffer di **1700m** dalla traccia della rete, su cui operare un'analisi di estensione in funzione di altimetrie, presenza edifici, vincoli territoriali, ecc., utile per la definizione dell'area del **C.I.P. potenziale**;

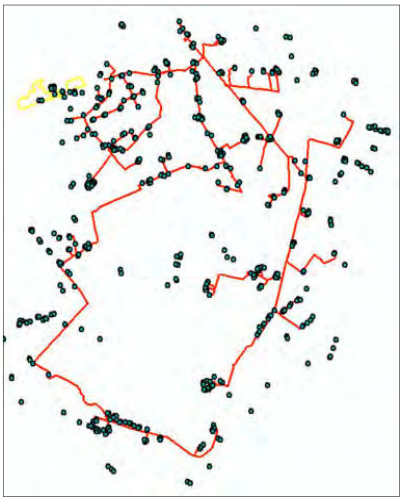
Al fine di definire per il C.I.P. attuale una area di base viene quindi assunta, come area servibile dalla rete esistente, l'area buffer dei 200 m che, attraverso i passaggi successivi, può essere ampliata o ridotta in funzione di specifiche condizioni.

FASE 3 – ANALISI DEL GRADO DI EDIFICAZIONE DELL'AREA

All'interno della complessiva area buffer di 1700 m, è stata effettuata un'analisi dei poligoni riportati nella Carta Tecnica Regionale rappresentanti edifici o complessi edilizi, selezionando solamente quelli con le seguenti caratteristiche:

- dimensione areale superiore a **50 m²**;
- ubicati esternamente al perimetro degli agglomerati urbani così come definiti dall'aggiornamento al Piano di Tutela delle Acque, adottato definitivamente con DGR n. 1521 del 07/11/2022;
- appartenenti a classi che verosimilmente sono caratterizzati da una idro - esigenza potabile, ovvero:
  - capannone
  - capannone agricolo
  - capannone diroccato
  - capannone in costruzione

- cappella cimitero
- castello
- chiesa
- edificio civile
- edificio in costruzione
- edificio interrato
- monumento diroccato
- monumento rappresentabile
- tabernacolo
- tribuna campo sportivo
- trullo



Per chiarezza, si evidenzia che nella categoria edificio civile sono ricompresi anche gli ospedali.
Eseguito questo screening iniziale, al fine di appurare la efficacia dell'analisi condotta, è stata verificata l'ubicazione degli edifici a probabile idro – esigenza potabile rispetto alla traccia della rete.
Nel caso di esempio, a comprova della validità della metodologia utilizzata, si vede come gli edifici selezionati sono effettivamente situati nello stretto intorno della traccia della rete.

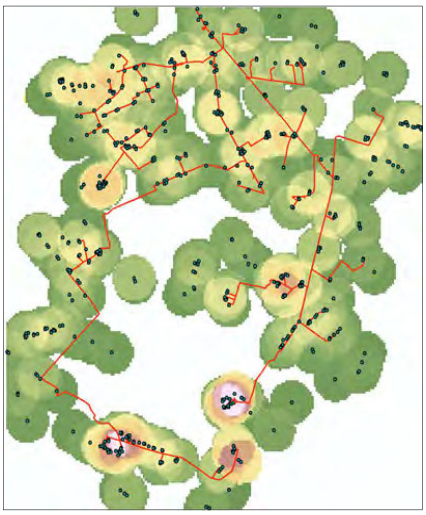
FASE 4 –ANALISI DI DENSITA' DEI POLIGONI DELLA CTR SELEZIONATI

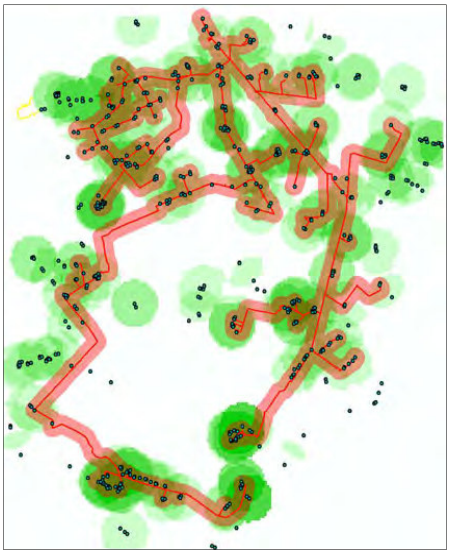
Attraverso questo screening iniziale, il numero totale di poligoni contenuti nell'area buffer di 1700 m, pari a 1458 nel caso di esempio, si è ridotto a soli 553 poligoni rispondenti ai criteri elencati al punto 3.

I 553 poligoni così selezionati, sono stati trasformati in entità puntuali, al fine di procedere con un'analisi di densità.

FASE 5 – RISULTATI DELL'ANALISI DI DENSITA'

L'analisi di densità, condotta utilizzando il tool di ArcGIS "point density", mostra buone correlazioni tra le aree più densamente edificate (aree di colore marrone fino al bianco) e la traccia della rete, dimostrando la validità delle ipotesi alla base dell'analisi del grado di edificazione dell'area considerata.

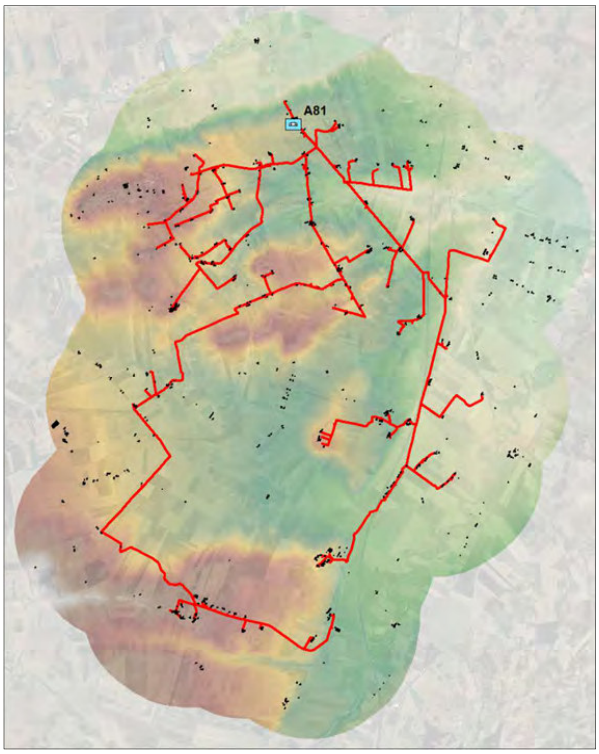




Dopo aver elaborato una statistica di distribuzione delle densità ottenute, è stato eliminato il 5% dei valori più bassi e rivalutato il risultato.

Sono state così individuate le aree, rappresentate in verde, potenzialmente idonee ad integrare il buffer dei 200 m dalla rete, qui di fianco rappresentato in rosso.

FASE 6 – ANALISI DELL'ALTIMETRIA DELL'AREA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI "C.I.P. POTENZIALI"



Nell'ottica della possibile estensione areale del C.I.P. oltre l'area buffer dei 200 m secondo le valutazioni appena descritte, sono state fatte considerazioni anche in merito all'altimetria dell'area e alla tipologia di funzionamento della rete stessa (completamente a gravità o con impianti di sollevamento). L'analisi altimetrica è stata eseguita per individuare delle aree esterne al buffer dei 200m, con caratteristiche morfologiche e altimetriche tali da poter essere servite con futuri estendimenti della rete di acquedotto rurale. Tali aree sono state denominate "C.I.P. potenziali". Pertanto, al fine di individuare una prima estensione areale dei "C.I.P. potenziali", si è fatto ricorso all'analisi delle altimetrie mediante l'ausilio del DEM (Digital Elevation Model) della Regione Puglia, con passo 8 metri.

Con riferimento all'area buffer di analisi di 1700 m precedentemente individuata nella FASE 2, sono state estratte specifiche aree di studio per ciascuna rete e calcolate le relative quote minime, massime, medie, ecc. I risultati principali di questa analisi sono stati riepilogati nella **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**.

Applicando la suddetta metodologia al caso di esempio dell'Acquedotto Rurale Pozzo Spagnulo, considerando che le aree in marrone rappresentano zone a quote maggiori, al contrario di quelle tendenti al verde che hanno più bassa quota e, considerando la posizione della presa AQP, è plausibile ipotizzare che il funzionamento di questa specifica rete non sia di tipo a gravità ma abbia un funzionamento mediante impianto/i di sollevamento o misto.

Non potendo conoscere in questa fase per ciascuna Acquedotto Rurale l'effettivo funzionamento della rete, in questo ed in altri casi analoghi, di concerto con l'Ente Gestore, potrà essere effettuata una ulteriore verifica tecnica sulla reale possibilità di servizio delle aree proposte come ampliamenti potenziali.

Tabella 1 - Informazioni altimetriche dell'area buffer di analisi di 1700 m

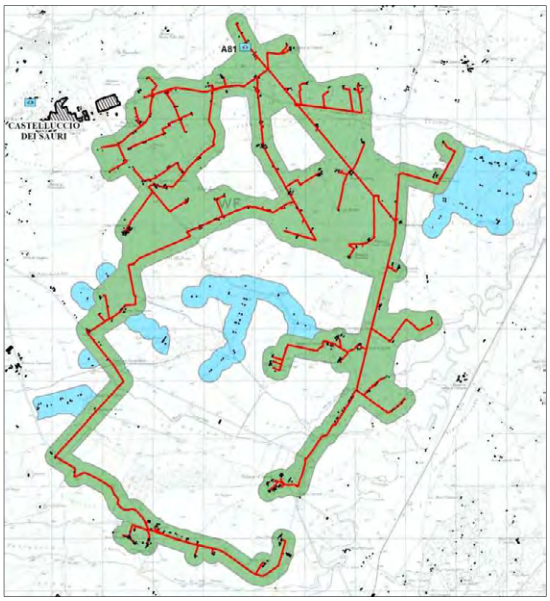
ID Unico Acquedotto Rurale	ID Rete	ID Sottorete	Denominazione Acquedotto Rurale	Scala rappresentazione	Quote		
					Massima	Minima	Media
3	G-03		Acquedotto Rurale Orno	50000	18	-4	7
4	G-04		Acquedotto Rurale pozzo Spagnuolo	50000	360	111	235,5
5	G-05		Acquedotto Rurale Rio Salso	50000	515	157	336
6	G-06		Acquedotto Rurale Castelluccio dei Sauri	50000	285	145	215

ID Unico Acquedotto Rurale	ID Rete	ID Sottorete	Denominazione Acquedotto Rurale	Scala rappresentazione	Quote		
					Massima	Minima	Media
7	G-07		Acquedotto Rurale Serri d'Ischia	50000	514	200	357
8	G-08		Acquedotto Rurale di c.da San Giuseppe e Serranova	50000	96	12	54
10	G-10		Acquedotti minori comprensorio Consorzio Bonifica Montana Gargano	100000	637	5	321
11	G-11		Acquedotto Rurale della Murgia	325000	670	61	365,5
11	G-11	G-11-N01	Acquedotto Rurale della Murgia	100000	667	226	446,5
11	G-11	G-11-N02	Acquedotto Rurale della Murgia	100000	669	238	453,5
11	G-11	G-11-N03	Acquedotto Rurale della Murgia	100000	470	231	350,5
11	G-11	G-11-N04	Acquedotto Rurale della Murgia	100000	505	120	312,5
11	G-11	G-11-N05	Acquedotto Rurale della Murgia	100000	501	100	300,5
11	G-11	G-11-N06	Acquedotto Rurale della Murgia	100000	651	320	485,5
11	G-11	G-11-N07	Acquedotto Rurale della Murgia	100000	670	276	473
11	G-11	G-11-N08	Acquedotto Rurale della Murgia	100000	588	297	442,5
11	G-11	G-11-N09	Acquedotto Rurale della Murgia	100000	526	328	427
11	G-11	G-11-N10	Acquedotto Rurale della Murgia	100000	514	303	408,5
11	G-11	G-11-N11	Acquedotto Rurale della Murgia	100000	471	322	396,5
11	G-11	G-11-S01	Acquedotto Rurale della Murgia	100000	521	60	290,5
11	G-11	G-11-S02	Acquedotto Rurale della Murgia	100000	449	174	311,5
11	G-11	G-11-S03	Acquedotto Rurale della Murgia	100000	464	268	366
11	G-11	G-11-S04	Acquedotto Rurale della Murgia	100000	439	199	319
11	G-11	G-11-S05	Acquedotto Rurale della Murgia	100000	449	320	384,5
11	G-11	G-11-S06	Acquedotto Rurale della Murgia	100000	398	269	333,5
11	G-11	G-11-S07	Acquedotto Rurale della Murgia	100000	454	223	338,5
14	G-14		Macchiarossa	25000	968	302	635
18	G-18		Località Scaunnara - Località Montagna - Croce di Ferro	25000	986	686	836
20	G-20		Acquedotto Rurale Casalvecchio di Puglia	25000	664	267	465,5

ID Unico Acquedotto Rurale	ID Rete	ID Sottorete	Denominazione Acquedotto Rurale	Scala rappresentazione	Quote		
					Massima	Minima	Media
22	G-22		Acquedotto Rurale Troia	50000	446	194	320
23	G-23		Acquedotto Rurale Monterosso	25000	376	282	329
24	G-24		Acquedotto Rurale Barsento	25000	440	305	372,5
25	G-25		Acquedotto Rurale Pin-Pen	25000	401	293	347
26	G-26		Acquedotto Rurale Modugno C.da Lamarisotta	25000	112	49	80,5
27	G-27		Acquedotto Rurale Modugno C.da Fratta	25000	115	49	82
28	G-28		Rete idrica a servizio del comprensorio di Frigole (LE)	50000	848	302	575
29	G-29		Rete idrica e serbatoi interrati delle Aziende Chiara in agro di Nardò (LE)	50000	95	8	51,5
30	G-30		Acquedotto case coloniche Aziende Termite e Pendinello in agro di Nardò	25000	848	302	575
31	G-31		Rete idrica Pittuini - Rodegaleto, in agro di Nardò (Lecce).	25000	67	9	38
33	G-33		Acquedotti Rurali della Murgia Tarantina - Zona Nord	125000	469	4	236,5
34	G-34		Acquedotti Rurali della Murgia Tarantina - Zona Centro	50000	380	8	194
35	G-35		Acquedotti Rurali della Murgia Tarantina - Zona Sud	100000	417	70	243,5
36	G-36		Colemi	25000	60	38	49
37	G-37		Otranto	25000	45	-1	22
38	G-38		Acquedotto Rurale Magliano-Torre Guevara - Giardinetto	50000	568	181	374,5
39	G-39		Acquedotto Rurale Orsara-Montemaggiore-Pannolino-Ischia-Polledrera	25000	848	352	600
40	G-40		Acquedotto Rurale Orsara-Cervellino	25000	848	302	575

In base all'analisi altimetrica condotta e tenendo in considerazione anche i risultati dell'analisi di densità della fase 5, sono state individuate le aree (in ciano nell'immagine seguente) esterne all'area buffer principale di 200 m (in verde) ma potenzialmente approvvigionabili con la rete di AR, previo realizzazione di estendimenti della rete stessa.

A tal riguardo occorre puntualizzare che alcuni Soggetti Gestori, nello specifico il Consorzio di Bonifica del Gargano, il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia e il Comune di Troia, in sede di ricognizione degli AR, hanno indicato delle aree o dei territori comunali in cui prevedere dei futuri estendimenti delle reti. Tranne il Consorzio del Gargano che ha anche fornito la planimetria dell'estendimento della rete, in quanto i relativi lavori sono in corso di esecuzione, gli altri gestori non hanno fornito una planimetria dei futuri estendimenti della rete. Pertanto a valle della perimetrazione dei "C.I.P. Potenziali", è stato verificato se le aree indicate dal Soggetto Gestore per futuri estendimenti, ricadono nelle perimetrazioni di C.I.P. Potenziali, con un riscontro pressoché positivo. Tuttavia sarà necessario un confronto diretto con i Soggetti Gestori delle suddette reti, che conoscono bene il territorio e il funzionamento della rete, per verificare che effettivamente le aree di futuro estendimento siano state tutte ricomprese nei "C.I.P. Potenziali".



Si evidenzia altresì che, per il Consorzio del Gargano, il CIP riportato nell'Allegato cartografico alla presente relazione, è relativo sia alla rete esistente che a quella che il Consorzio sta realizzando in ampliamento.

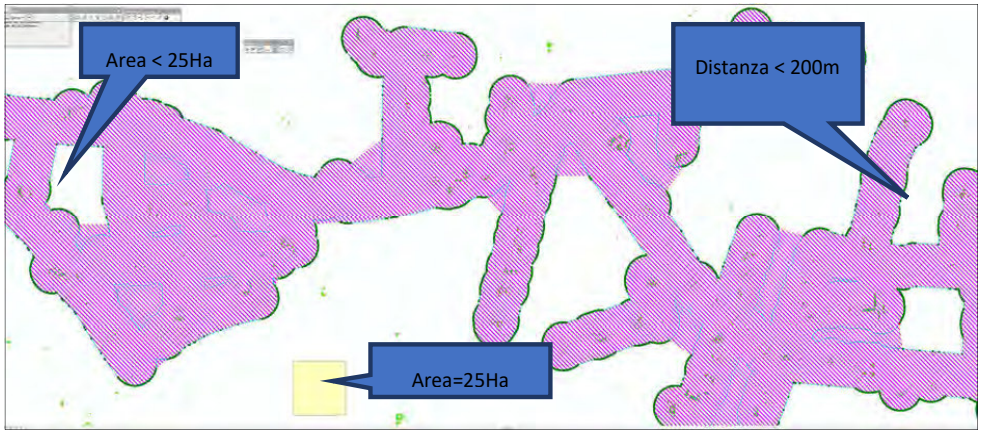
FASE 7 – PERIMETRAZIONE DEL C.I.P.

Come descritto in precedenza, il C.I.P. attuale di base è costituito dal buffer di 200 m a partire dalla traccia della rete, ma come è possibile osservare dalle successive immagini, questa rappresentazione crea una serie di piccole zone non coperte che non hanno un vero e proprio vincolo ostativo alla copertura stessa e che anzi, per presenza e vicinanza, rappresentano aree potenzialmente servibili.

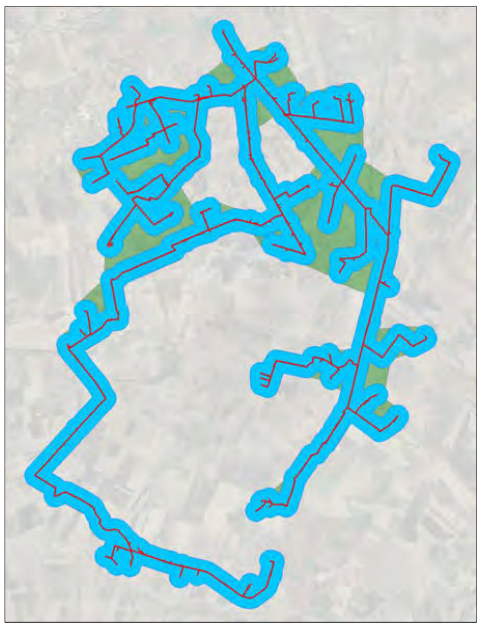
Pertanto, al fine di dare un criterio di perimetrazione univoco per tutti i C.I.P., sono state definite le seguenti regole relative alle zone da annettere all'area base del C.I.P.:

- riempimento dei "buchi" interni del C.I.P., aventi un'area < 25 Ha;
- richiusura delle aree con distanza tra bordi dello stesso C.I.P. < 200 m;

Per facilitare la comprensione delle suddette modifiche alla perimetrazione base del C.I.P, si riporta di seguito una rappresentazione grafica dell'attività di richiusura/riempimento per il C.I.P. dell'Acquedotto Rurale Pozzo Spagnulo.



C.I.P. base - solo Buffer 200 m (area celeste)

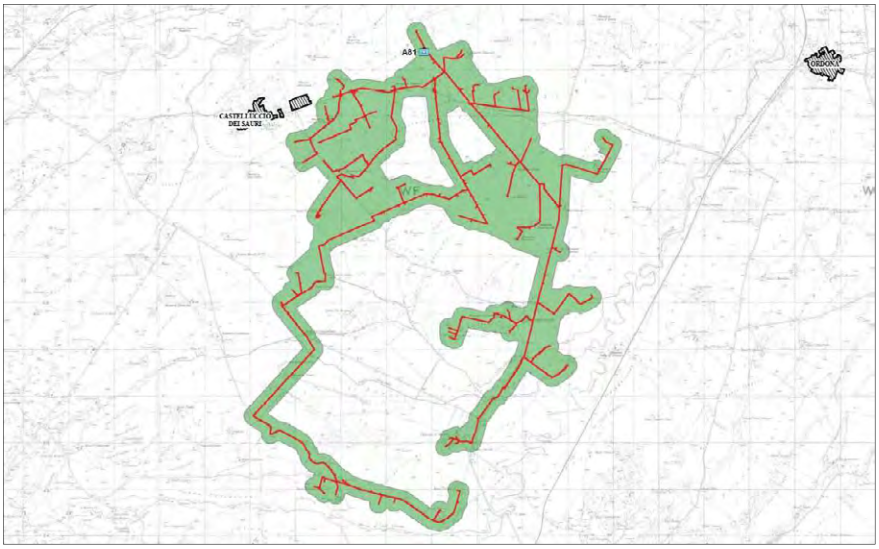


C.I.P. base + richiusure/riempimenti (aree verdi)

FASE 8 – ELIMINAZIONE AREE NON CONGRUE PER VINCOLISTICA

Al fine di rendere la perimetrazione dei C.I.P. coerente con la vincolistica territoriale, sono state escluse le aree comprese negli agglomerati urbani, così come perimetrati nell'Aggiornamento del PTA 2015-2021, nonché le aree perimetrate dal PPTR come aree umide o aree boscate.

Si riporta di seguito la perimetrazione del C.I.P. associato all'Acquedotto Rurale pozzo Spagnulo.


A81
ORDONA

CONCLUSIONI

La metodologia di perimetrazione dei Comprensori Idrici Potabili, descritta nel paragrafo precedente è stata utilizzata per tutte le reti di Acquedotti Rurali censite nell'ambito della ricognizione, pari a ventinove (29). La tabella sotto riportata contiene, per ognuna delle reti: la lunghezza della rete, l'estensione areale del Comprensorio Idrico Potabile associato nonché l'estensione areale del potenziale ampliamento.

ID Unico rete	Denominazione rete	ID Unico Sottorete	Lunghezza rete (m)	Area CIP (Ha)	Area CIP Ampliamento potenziale (Ha)
G-03	Acquedotto Rurale Orno	G-03-000	17.349	371	0
G-04	Acquedotto Rurale pozzo Spagnuolo	G-04-000	71.313	2.756	561
G-05	Acquedotto Rurale Rio Salso	G-05-000	60.614	2.655	83
G-06	Acquedotto Rurale Castelluccio dei Sauri	G-06-000	19.473	878	51
G-07	Acquedotto Rurale Serri d'Ischia	G-07-000	12.594	453	312
G-08	Acquedotto Rurale di c.da San Giuseppe e Serranova	G-08-000	6.285	266	0
G-10	Acquedotti minori comprensorio Consorzio Bonifica Montana Gargano	G-10-000	145.147	6.099	736
G-11	Acquedotto Rurale della Murgia	G-11-N01	87.767	3.558	84
		G-11-N02	72.367	2.881	666
		G-11-N03	46.872	1.890	374
		G-11-N04	26.250	1.032	83
		G-11-N05	40.695	1.605	499
		G-11-N06	39.587	1.615	851
		G-11-N07	75.118	2.962	617
		G-11-N08	89.229	3.497	289
		G-11-N09	57.593	2.390	331
		G-11-N10	170.600	6.456	1.242
		G-11-N11	57.965	2.430	333
		G-11-S01	174.240	6.959	3.312
		G-11-S02	33.629	1.341	1.042
		G-11-S03	119.557	4.779	357
		G-11-S04	99.819	4.116	0
		G-11-S05	68.131	2.739	0
		G-11-S06	41.258	1.782	0
		G-11-S07	88.879	3.474	0
		totale rete	1.389.556	55.507	10.079
G-14	Macchiarossa	G-14-000	2.429	100	0
G-18	Località Scaunnara - Località Montagna - Croce di Ferro	G-18-000	5.906	235	0
G-20	Acquedotto Rurale Casalvecchio di Puglia	G-20-000	3.367	133	36
G-22	Acquedotto Rurale Troia	G-22-000	19.711	817	67
G-23	Acquedotto Rurale Monterosso	G-23-000	5.629	249	335
G-24	Acquedotto Rurale Barsento	G-24-000	11.118	421	64
G-25	Acquedotto Rurale Pin-Pen	G-25-000	12.880	459	0
G-26	Acquedotto Rurale Modugno C.da Lamarisotta	G-26-000	2.449	92	0
G-27	Acquedotto Rurale Modugno C.da Fratta	G-27-000	5.701	281	0
G-28	Rete idrica a servizio del comprensorio di Frigole (LE)	G-28-000	30.293	803	0
G-29	Rete idrica e serbatoi interrati delle Aziende Chiara in agro di Nardò (LE)	G-29-000	21.002	860	0
G-30	Acquedotto case coloniche Aziende Termite e Pendinello in agro di Nardò	G-30-000	5.709	243	0
G-31	Rete idrica Pittuini - Rodegaleto, in agro di Nardò (Lecce).	G-31-000	5.273	222	48
G-33	Acquedotti Rurali della Murgia Tarantina - Zona Nord	G-33-000	212.558	8.314	655
G-34	Acquedotti Rurali della Murgia Tarantina - Zona Centro	G-34-000	63.198	2.357	0
G-35	Acquedotti Rurali della Murgia Tarantina - Zona Sud	G-35-000	74.622	2.743	1.248
G-36	Colemi	G-36-000	2.949	114	0
G-37	Otranto	G-37-000	16.090	535	0
G-38	Acquedotto Rurale Magliano-Torre Guevara -Giardinetto	G-38-000	22.487	857	0
G-39	Acquedotto Rurale Orsara-Montemaggiore-Pannolino-Ischia-Polledrera	G-39-000	7.362	271	0
G-40	Acquedotto Rurale Orsara-Cervellino	G-40-000	5.275	181	0

Costituisce allegato alla presente relazione, il documento "Allegato cartografico" che riporta la rappresentazione strutturata, analitica e cartografica, delle informazioni raccolte, analizzate ed elaborate, come descritte in precedenza.

L'"Allegato cartografico" è composto da una planimetria dell'intero territorio Regionale, su cui sono riportate le ventinove reti di Acquedotto Rurale censite e i relativi Comprensori Idrici Potabili, nonché la tabella riepilogativa delle relative caratteristiche dimensionali.

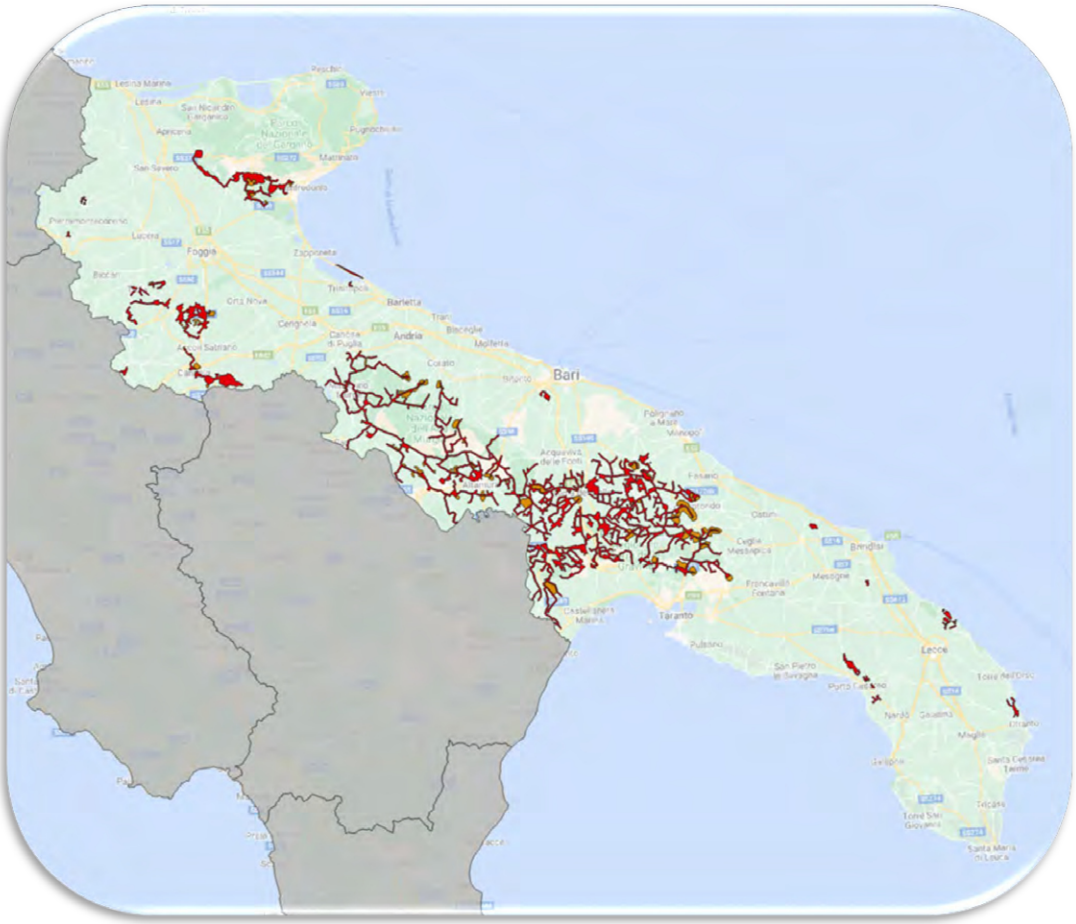
A seguire per ognuna delle reti, sono consultabili nell'ordine:

- la scheda anagrafica dell'Acquedotto Rurale, contenete le informazioni fornite dai soggetti gestori durante la fase di ricognizione, eventualmente integrata con le modifiche legate alla fase di consultazione e successiva fase istruttoria;
- la planimetria della rete dell'Acquedotto Rurale e della Rete di AQP su base ortofoto;
- la tavola di studio per l'individuazione del relativo Comprensorio Idrico Potabile attuale e di quello potenziale;
- la planimetria del **Comprensorio Idrico Potabile attuale definito**.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

SEZIONE RISORSE IDRICHE



ALLEGATO CARTOGRAFICO

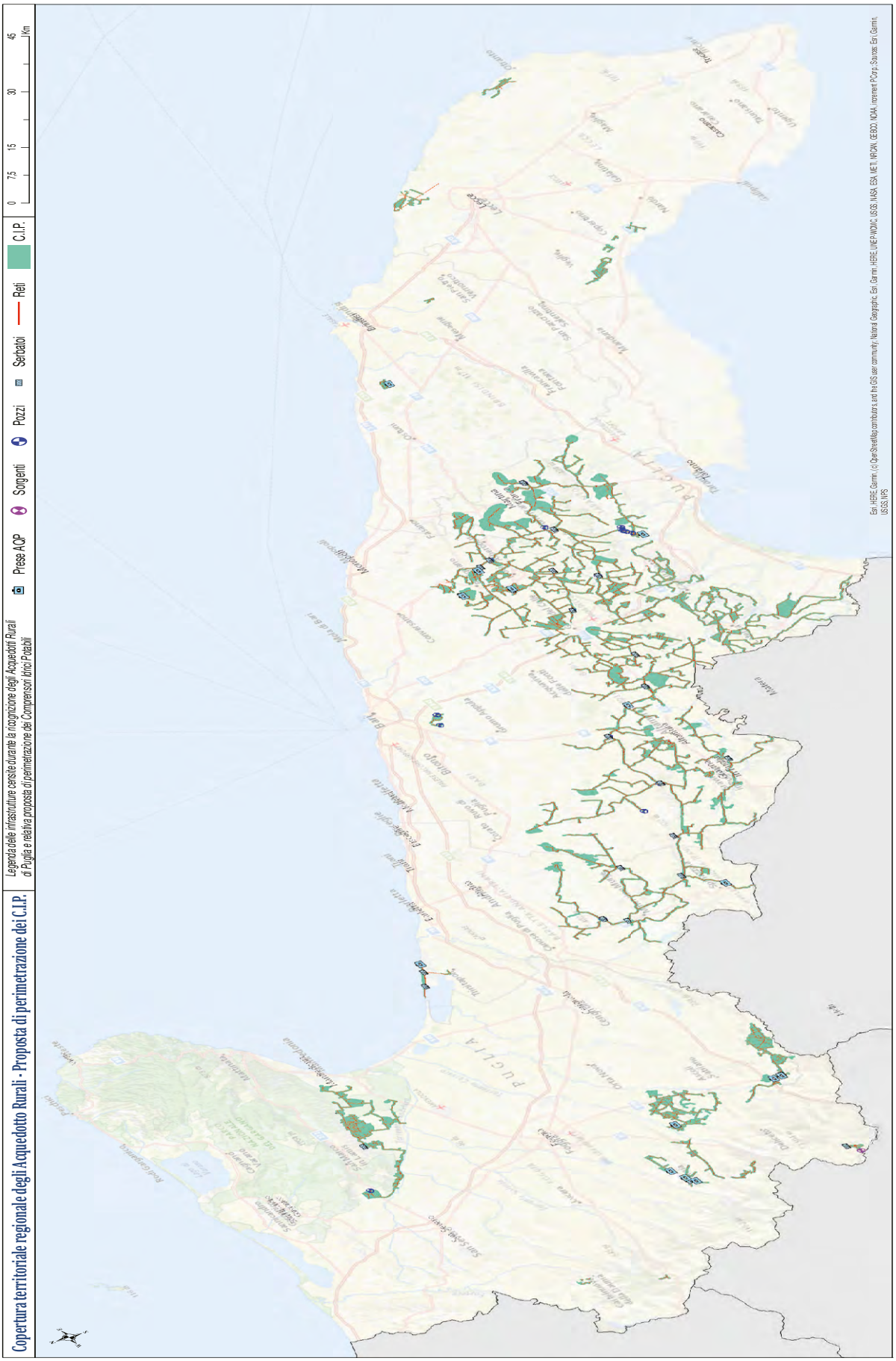
alla

Relazione sulla ricognizione degli acquedotti rurali e sulla definizione dei comprensori idrici potabili

Dicembre 2022

Riepilogo dimensionale reti Acquedotti Rurali e CIP

ID Unico rete	Denominazione rete	ID Unico Sottorete	Lunghezza rete (m)	Area CIP (Ha)	Area CIP Ampliamento potenziale (Ha)
G-03	Acquedotto Rurale Orno *Consorzio per la bonifica della Capitanata*	G-03-000	***17 349***	***371***	***0***
G-04	Acquedotto Rurale pozzo Spagnuolo *Consorzio per la bonifica della Capitanata*	G-04-000	***71 313***	***2 756***	***561***
G-05	Acquedotto Rurale Rio Salso *Consorzio per la bonifica della Capitanata*	G-05-000	***60 614***	***2 655***	***83***
G-06	Acquedotto Rurale Castelluccio dei Sauri *Consorzio per la bonifica della Capitanata*	G-06-000	***19 473***	***878***	***51***
G-07	Acquedotto Rurale Serri d'Ischia *Consorzio per la bonifica della Capitanata*	G-07-000	***12 594***	***453***	***312***
G-08	Acquedotto Rurale di c.da San Giuseppe e Serranova *Comune di Carovigno (BR)*	G-08-000	***6 285***	***266***	***0***
G-10	Acquedotti minori comprensorio Consorzio Bonifica Montana Gargano *Consorzio di Bonifica Montana del Gargano*	G-10-000	***145 147***	***6 099***	***736***
G-11	Acquedotto Rurale della Murgia *Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia*	G-11-N01	*87 767*	*3 558*	*84*
		G-11-N02	*72 367*	*2 881*	*666*
		G-11-N03	*46 872*	*1 890*	*374*
		G-11-N04	*26 250*	*1 032*	*83*
		G-11-N05	*40 695*	*1 605*	*499*
		G-11-N06	*39 587*	*1 615*	*851*
		G-11-N07	*75 118*	*2 962*	*617*
		G-11-N08	*89 229*	*3 497*	*289*
		G-11-N09	*57 593*	*2 390*	*331*
		G-11-N10	*170 600*	*6 456*	*1 242*
		G-11-N11	*57 965*	*2 430*	*333*
		G-11-S01	*174 240*	*6 959*	*3 312*
		G-11-S02	*33 629*	*1 341*	*1 042*
		G-11-S03	*119 557*	*4 779*	*357*
		G-11-S04	*99 819*	*4 116*	*0*
		G-11-S05	*68 131*	*2 739*	*0*
		G-11-S06	*41 258*	*1 782*	*0*
		G-11-S07	*88 879*	*3 474*	*0*
		totale rete	**1 389 556**	**55 507**	**10 079**
G-14	Macchiarossa *Comune di Volturara Appula (FG)*	G-14-000	***2 429***	***100***	***0***
G-18	Località Scaunnara - Località Montagna - Croce di Ferro *Comune di Monteleone di Puglia (FG)*	G-18-000	***5 906***	***235***	***0***
G-20	Acquedotto Rurale Casalvecchio di Puglia *Altro*	G-20-000	***3 367***	***133***	***36***
G-22	Acquedotto Rurale Troia *Comune di Troia (FG)*	G-22-000	***19 711***	***817***	***67***
G-23	Acquedotto Rurale Monterosso *Comune di Putignano (BA)*	G-23-000	***5 629***	***249***	***335***
G-24	Acquedotto Rurale Barsento *Comune di Putignano (BA)*	G-24-000	***11 118***	***421***	***64***
G-25	Acquedotto Rurale Pin-Pen *Comune di Putignano (BA)*	G-25-000	***12 880***	***459***	***0***
G-26	Acquedotto Rurale Modugno C.da Lamarisotta *Comune di Modugno (BA)*	G-26-000	***2 449***	***92***	***0***
G-27	Acquedotto Rurale Modugno C.da Fratta *Comune di Modugno (BA)*	G-27-000	***5 701***	***281***	***0***
G-28	Rete idrica a servizio del comprensorio di Frigole (LE) *Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali*	G-28-000	***30 293***	***803***	***0***
G-29	Rete idrica e serbatoi interrati delle Aziende Chiara in agro di Nardò (LE) *Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali*	G-29-000	***21 002***	***860***	***0***
G-30	Acquedotto case coloniche Aziende Termite e Pendinello in agro di Nardò *Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali*	G-30-000	***5 709***	***243***	***0***
G-31	Rete idrica Pittuini - Rodegaleto, in agro di Nardò (Lecce) *Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali*	G-31-000	***5 273***	***222***	***48***
G-33	Acquedotti Rurali della Murgia Tarantina - Zona Nord *Consorzio di Bonifica Stornara e Tara*	G-33-000	***212 558***	***8 314***	***655***
G-34	Acquedotti Rurali della Murgia Tarantina - Zona Centro *Consorzio di Bonifica Stornara e Tara*	G-34-000	***63 198***	***2 357***	***0***
G-35	Acquedotti Rurali della Murgia Tarantina - Zona Sud *Consorzio di Bonifica Stornara e Tara*	G-35-000	***74 622***	***2 743***	***1 248***
G-36	Colemi *Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali*	G-36-000	***2 949***	***114***	***0***
G-37	Otranto *Comune di Otranto (LE)*	G-37-000	***16 090***	***535***	***0***
G-38	Acquedotto Rurale Magliano-Torre Guevara -Giardinetto *Comune di Orsara di Puglia (FG)*	G-38-000	***22 487***	***857***	***0***
G-39	Acquedotto Rurale Orsara-Montemaggiore-Pannolino-Ischia-Polledrera *Comune di Orsara di Puglia (FG)*	G-39-000	***7 362***	***271***	***0***
G-40	Acquedotto Rurale Orsara-Cervellino *Comune di Orsara di Puglia (FG)*	G-40-000	***5 275***	***181***	***0***


Copertura territoriale regionale degli Acquedotto Rurali - Proposta di perimetrazione dei C.I.P.
Legenda delle infrastrutture censite durante la ricognizione degli Acquedotti Rurali di Puglia e relativa proposta di perimetrazione dei Comprensori Idrici Potabili
Prese AQP
Sorgenti
Pozzi
Serbatoi
Reti
C.I.P.
0 7,5 15 30 45 Km
Esri, HERE, Garmin, (c) OpenStreetMap contributors, and the GIS user community | National Geographic, Esri, Garmin, HERE, UNEP-WCMC, USGS, NASA, ESA, METI, NRCAN, GEBCO, NOAA, iPC | Esri, Garmin, USGS, NPS

Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-03

Denominazione	**Acquedotto Rurale Orno**

Soggetto gestore

Denominazione	Consorzio per la bonifica della Capitanata
Tipologia	CONSORZIO DI BONIFICA

Area servita

COMUNE/I	Margherita di Savoia e Trinitapoli
Denominazione	Strada Provinciale n. 141, Strada Provinciale n. 13
Destinazione urbanistica	non disponibile
Smaltimento acque reflue	SISTEMI INDIVIDUALI APPROPRIATI (fossa Imhoff, subirrigazione, fitodepurazione, vasche a tenuta, ecc.)

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
2006	-	110-90-63	14

Fonti di approvigionamento	*Pozzi*	0	*AQP-Sub Distribuz.*	X	*Sorgenti*	0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
-	-	-	-	-	-

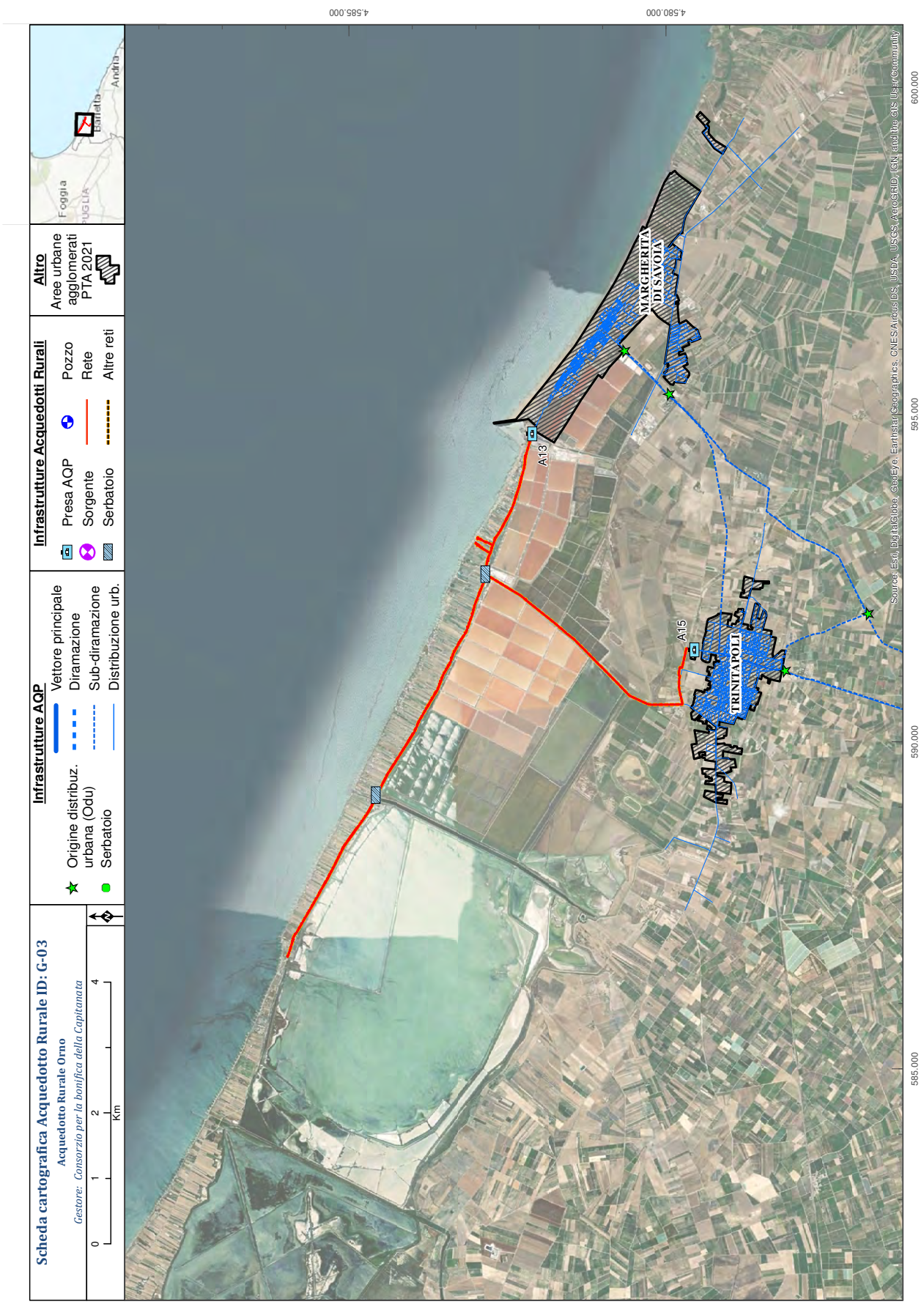
Tipologia e numero utenze	*Domestica*	265	*Industriale*	0	*Agrozootecnica*	0

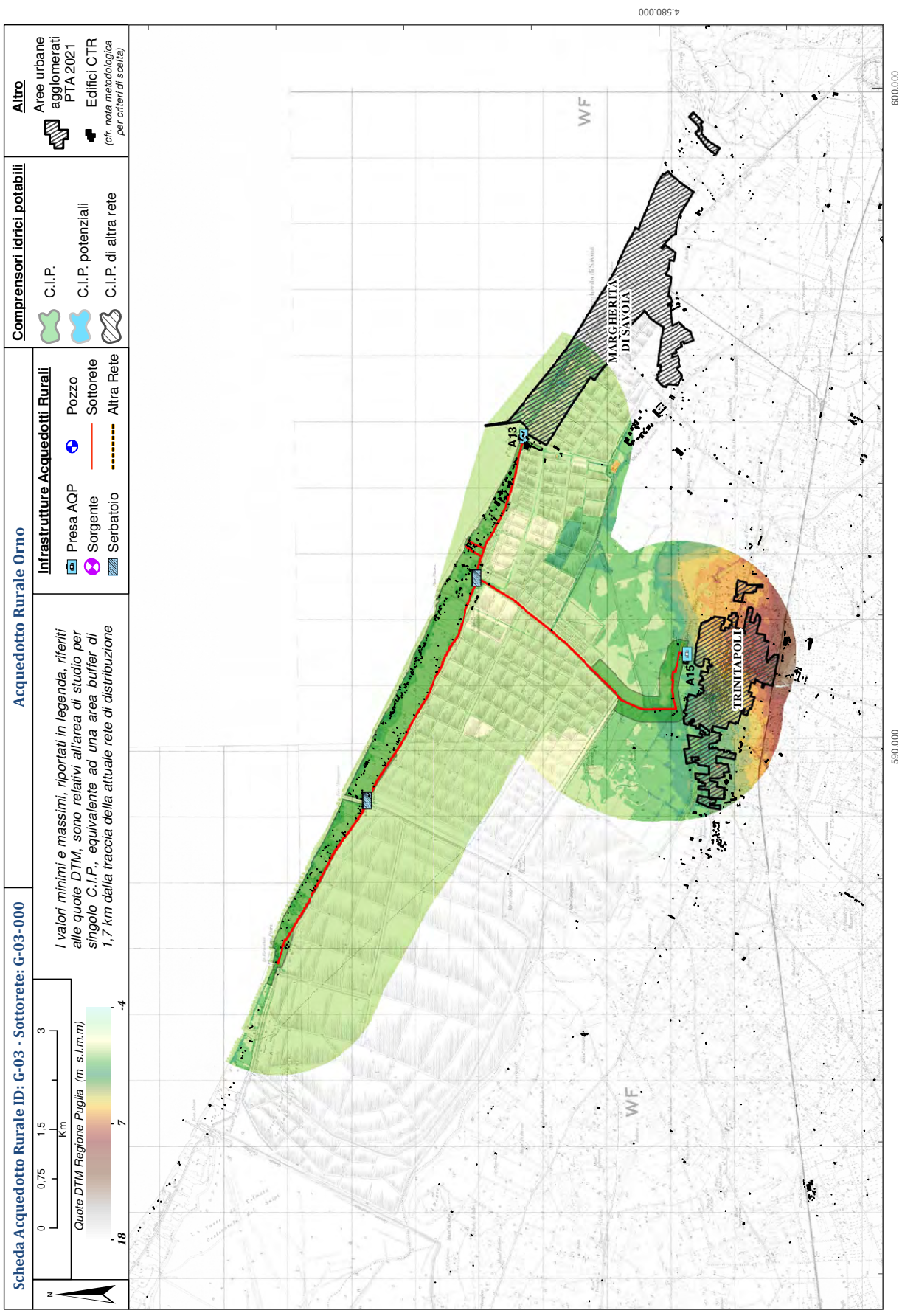
Volumi idrici

Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	36,0	42,0	37,0	37,0	37,0	37,8
Fatturati (migliaia di mc)	33,0	40,0	35,0	35,0	32,0	35,0
Differenza (migliaia di mc)	3,0	2,0	2,0	2,0	5,0	

Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	1,30 €/mc
Industriale	-
Agrozootecnica	-


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-03
Acquedotto Rurale Orno
Gestore: Consorzio per la bonifica della Capitanata
0 1 2 4 Km
Infrastrutture AQP
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Foggia
Barletta
Andria
A13
A15
MARGHERITA DI SAVOIA
TRINITAPOLI
4.585.000
4.580.000
585.000
590.000
595.000
600.000
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-03 - Sottorete: G-03-000
Acquedotto Rurale Orno
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
0 0,75 1,5 3
Km
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
18
7
-4
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
4.580.000
590.000
600.000
MARGHERITA DI SAVOIA
TRINITAPOLI
A13
A15
WF

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-03 - Sottorete: G-03-000

Acquedotto Rurale Orno

Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-04

Denominazione	**Acquedotto Rurale pozzo Spagnuolo**

Soggetto gestore

Denominazione	Consorzio per la bonifica della Capitanata
Tipologia	CONSORZIO DI BONIFICA

Area servita

COMUNE/I	Castelluccio dei Sauri (FG)
Denominazione	contrada pozzo spagnuolo, patalino, mezzana grande, bongo, posticchio, posta la casa, posticchio primo, posticchio secondo, sdrago, spanditoio, palazzo d'ascoli, cisterna
Destinazione urbanistica	non disponibile
Smaltimento acque reflue	SISTEMI INDIVIDUALI APPROPRIATI (fossa Imhoff, subirrigazione, fitodepurazione, vasche a tenuta, ecc.)

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
2006	polietilene	200-110-90-63	50

Fonti di approvigionamento	*Pozzi*	0	*AQP-Sub Distribuz.*	1	*Sorgenti*	0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
-	-	-	-	-	-

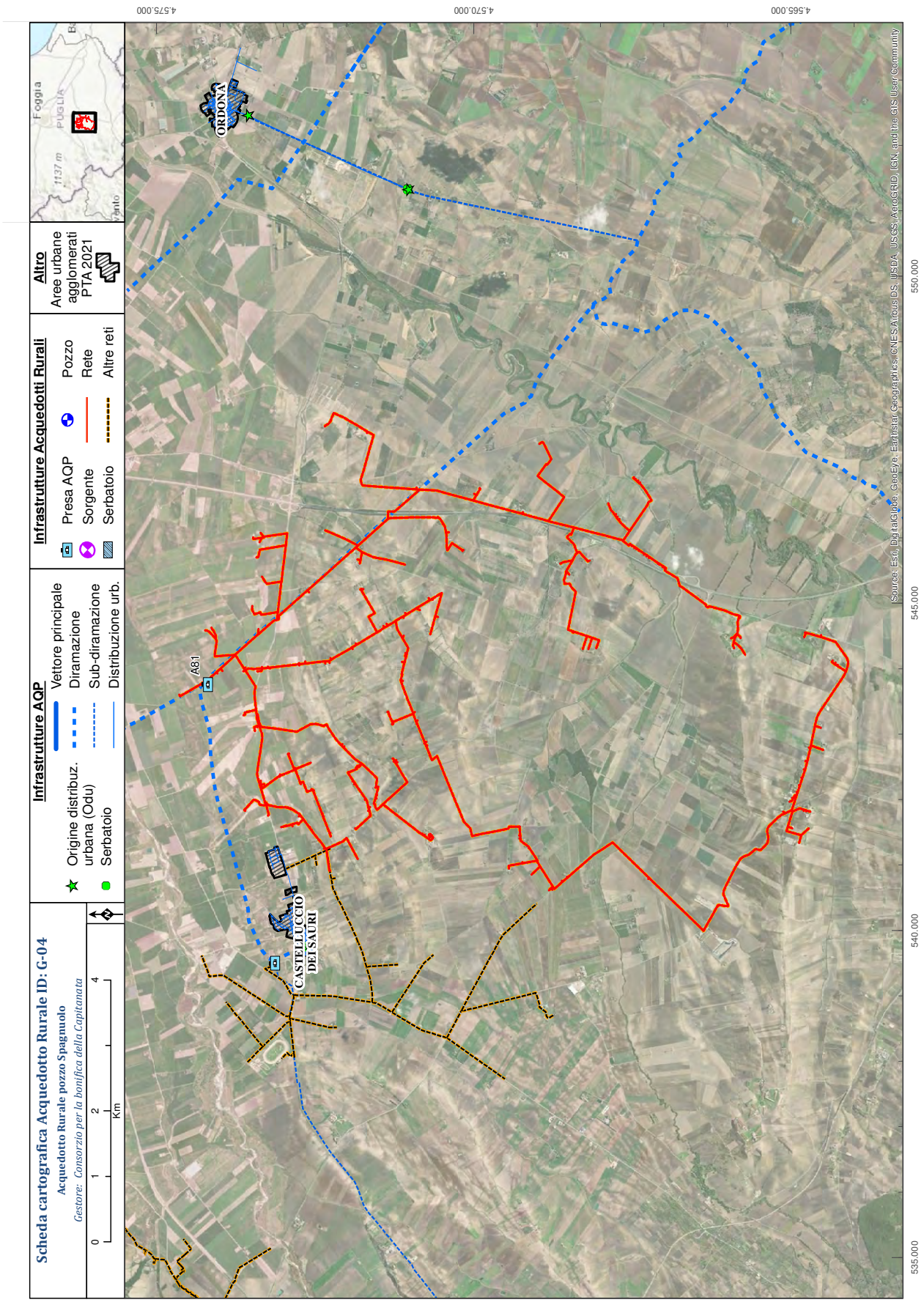
Tipologia e numero utenze	*Domestica*	100	*Industriale*	0	*Agrozootecnica*	0

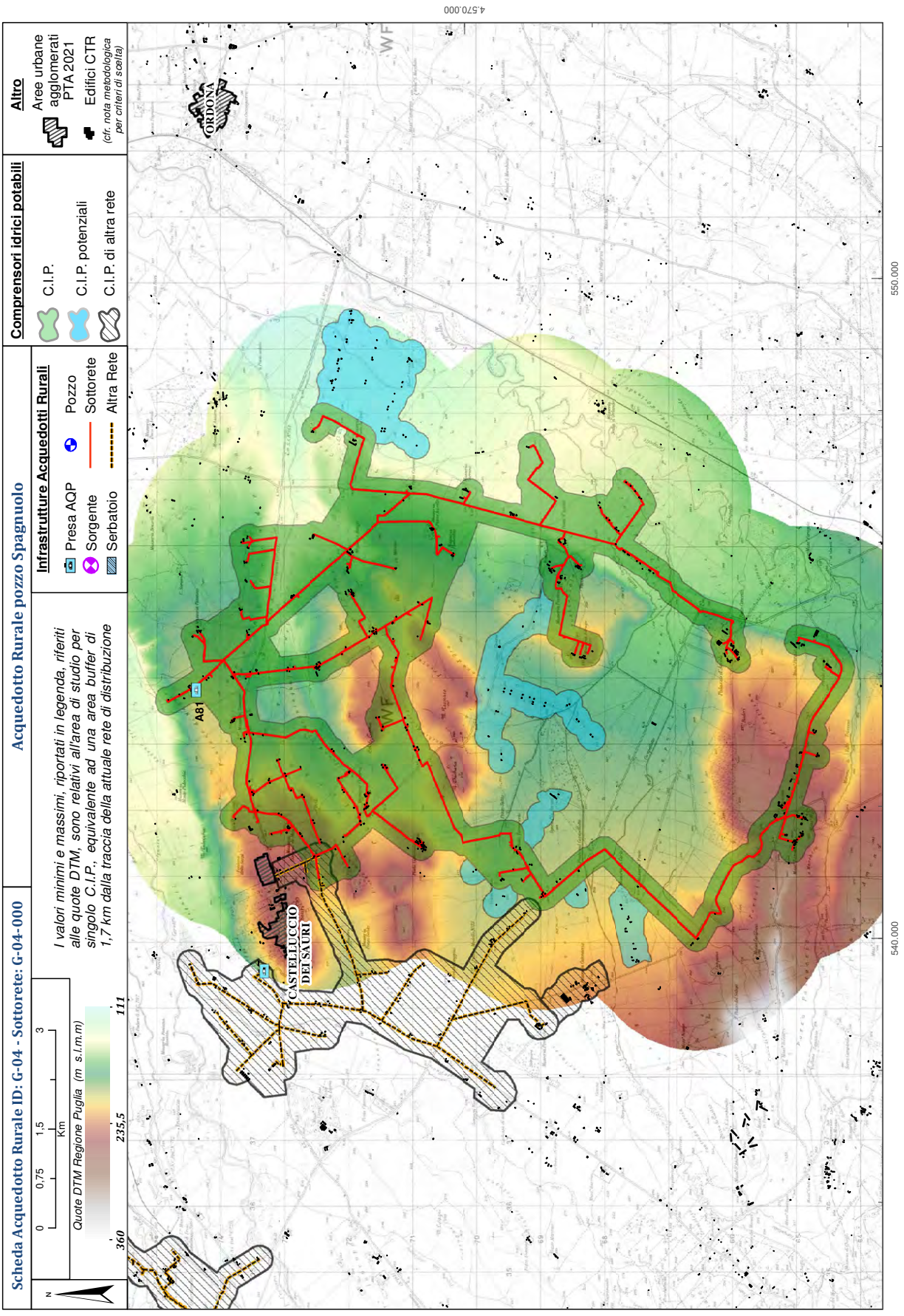
Volumi idrici

Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	20,0	16,0	19,0	17,0	16,0	17,6
Fatturati (migliaia di mc)	12,0	14,0	16,0	16,0	16,0	14,8
Differenza (migliaia di mc)	8,0	2,0	3,0	1,0	0,0	

Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	1,30 €/mc
Industriale	-
Agrozootecnica	-


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-04
Acquedotto Rurale pozzo Spagnuolo
Gestore: Consorzio per la bonifica della Capitanata
0 1 2 4 Km
Infrastrutture AQP
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Foggia
PUGLIA
1137 m
ORDONA
A81
CASTELLUCCIO DEI SAURI
4.575.000
4.570.000
4.565.000
535.000
540.000
545.000
550.000
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-04 - Sottorete: G-04-000
Acquedotto Rurale pozzo Spagnuolo
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
360
235,5
111
0
0,75
1,5
3
Km
N
CASTELLUCCIO DEI SAURI
ORDONA
A81
4.570.000
540.000
550.000

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-04 - Sottorete: G-04-000

Acquedotto Rurale pozzo Spagnuolo

N

0 0,75 1,5 3
Km

Infrastrutture Acquedotti Rurali

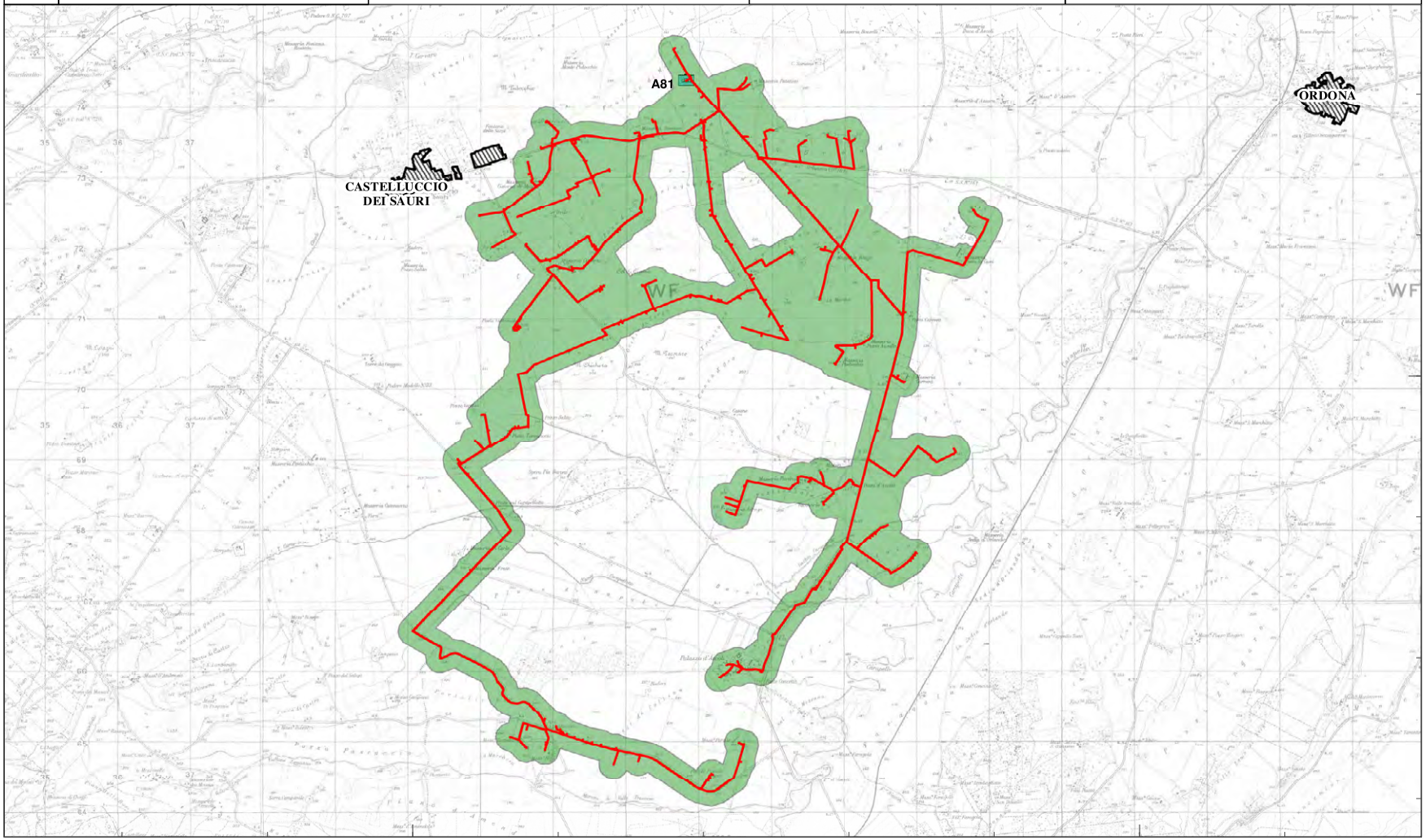
- Presa AQP
- Sorgente
- Serbatoio
- Pozzo
- Sottorete
- Altra Rete

Comprensori idrici potabili

- C.I.P.

Altro

- Aree urbane agglomerati PTA 2021



Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-05

Denominazione	**Acquedotto Rurale Rio Salso**

Soggetto gestore

Denominazione	Consorzio per la bonifica della Capitanata
Tipologia	CONSORZIO DI BONIFICA

Area servita

COMUNE/I	Candela (FG)
Denominazione	Candela
Destinazione urbanistica	non disponibile
Smaltimento acque reflue	SISTEMI INDIVIDUALI APPROPRIATI (fossa Imhoff, subirrigazione, fitodepurazione, vasche a tenuta, ecc.)

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
2006	polietilene	160-63	54

Fonti di approvigionamento	*Pozzi*	0	*AQP-Sub Distribuz.*	1	*Sorgenti*	0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
-	-	-	-	-	-

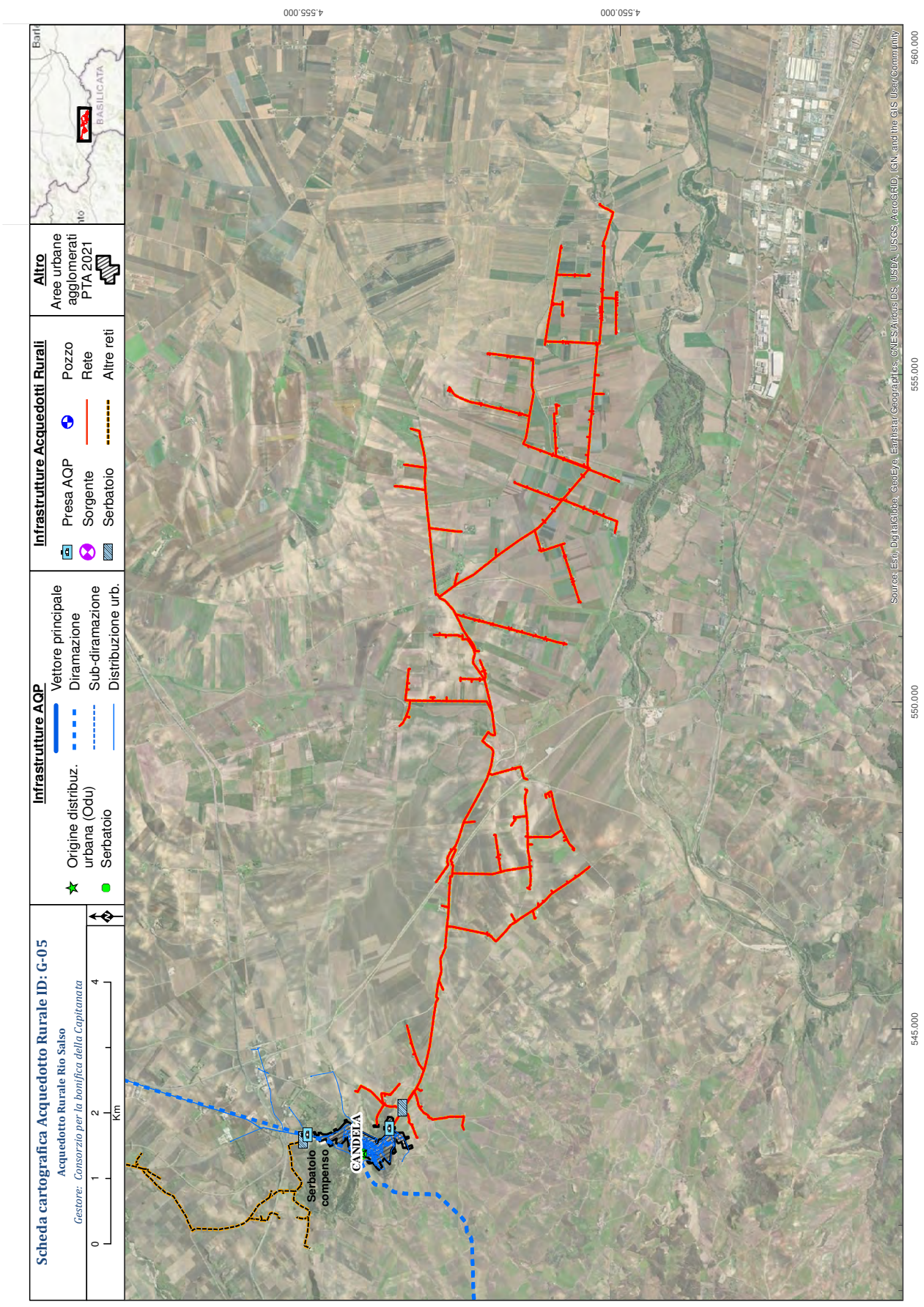
Tipologia e numero utenze	*Domestica*	129	*Industriale*	0	*Agrozootecnica*	0

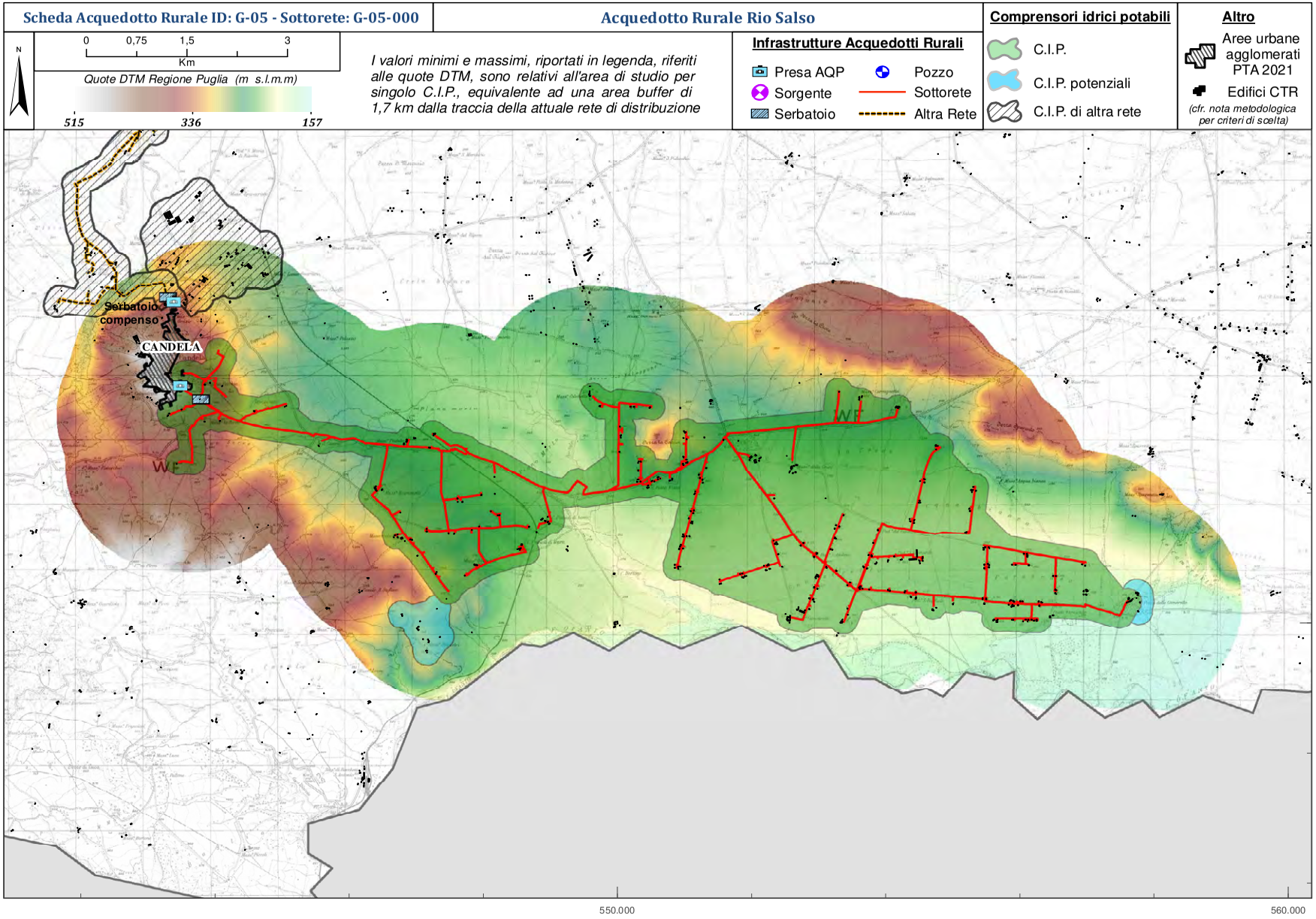
Volumi idrici

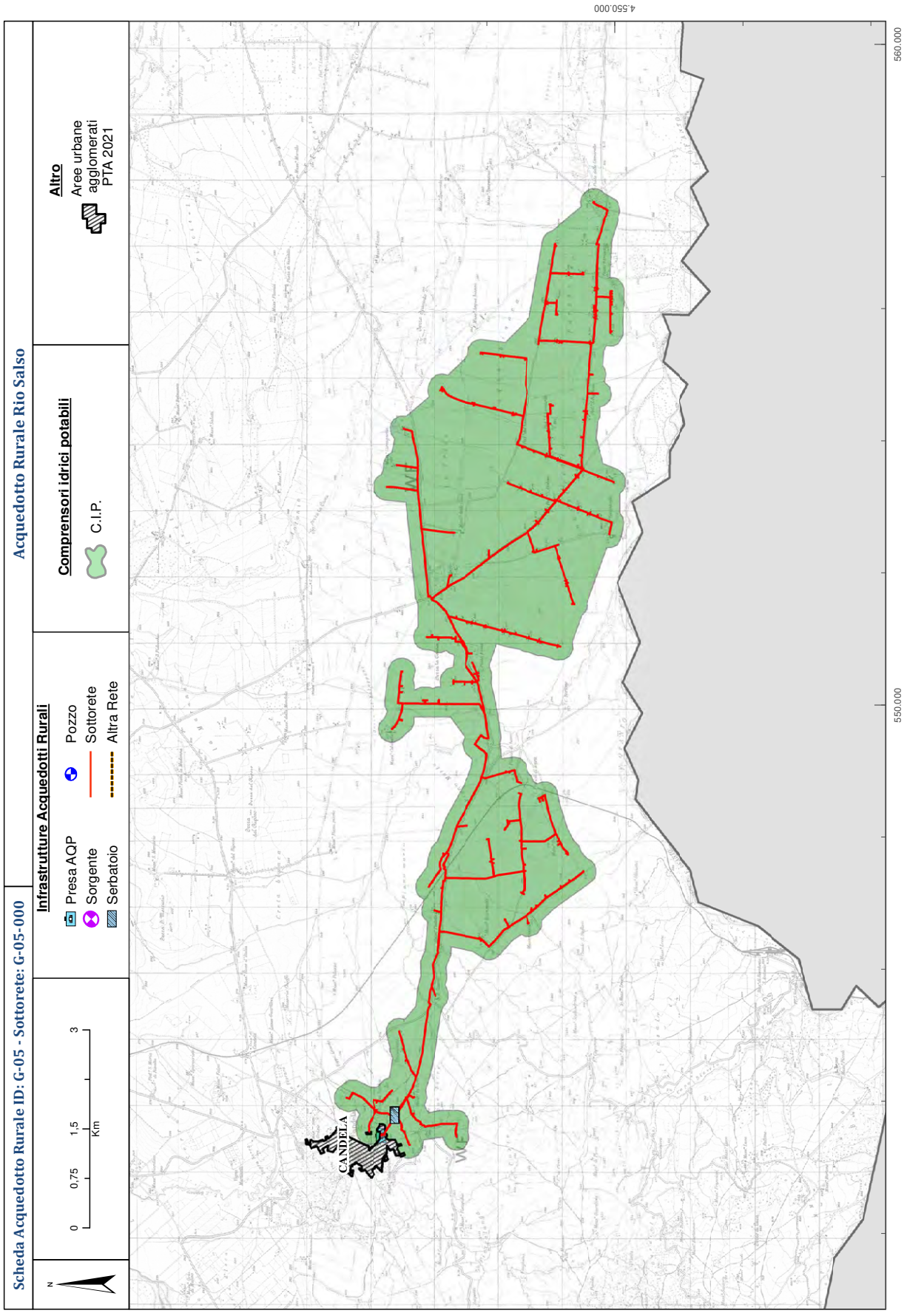
Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	38,0	32,0	21,0	29,0	37,0	31,4
Fatturati (migliaia di mc)	25,0	26,0	25,0	22,0	21,0	23,8
Differenza (migliaia di mc)	13,0	6,0	-4,0	7,0	16,0	

Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	1,30 €/mc
Industriale	-
Agrozootecnica	-


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-05
Acquedotto Rurale Rio Salso
Gestore: Consorzio per la bonifica della Capitanata
0 1 2 4 Km
Infrastrutture AQP
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Bari
BASILICATA
Serbatoio compenso
CANDELA
4.555.000
4.550.000
545.000
550.000
555.000
560.000
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-05 - Sottorete: G-05-000
Acquedotto Rurale Rio Salso
N
0 0,75 1,5 3
Km
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
515
336
157
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Pozzo
Sorgente
Sottorete
Serbatoio
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
Serbatoio compenso
CANDELA
WF
WF
4.550.000
550.000
560.000


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-05 - Sottorete: G-05-000
Acquedotto Rurale Rio Salso
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
0 0,75 1,5 3
Km
CANDELA
4.550.000
560.000
550.000

Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-06

Denominazione	**Acquedotto Rurale Castelluccio dei Sauri**

Soggetto gestore

Denominazione	Consorzio per la bonifica della Capitanata
Tipologia	CONSORZIO DI BONIFICA

Area servita

COMUNE/I	Castelluccio dei Sauri (FG)
Denominazione	Castelluccio dei Sauri
Destinazione urbanistica	non disponibile
Smaltimento acque reflue	SISTEMI INDIVIDUALI APPROPRIATI (fossa Imhoff, subirrigazione, fitodepurazione, vasche a tenuta, ecc.)

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
2006	polietilene	-	21

Fonti di approvigionamento	*Pozzi*	0	*AQP-Sub Distribuz.*	1	*Sorgenti*	0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
-	-	-	-	-	-

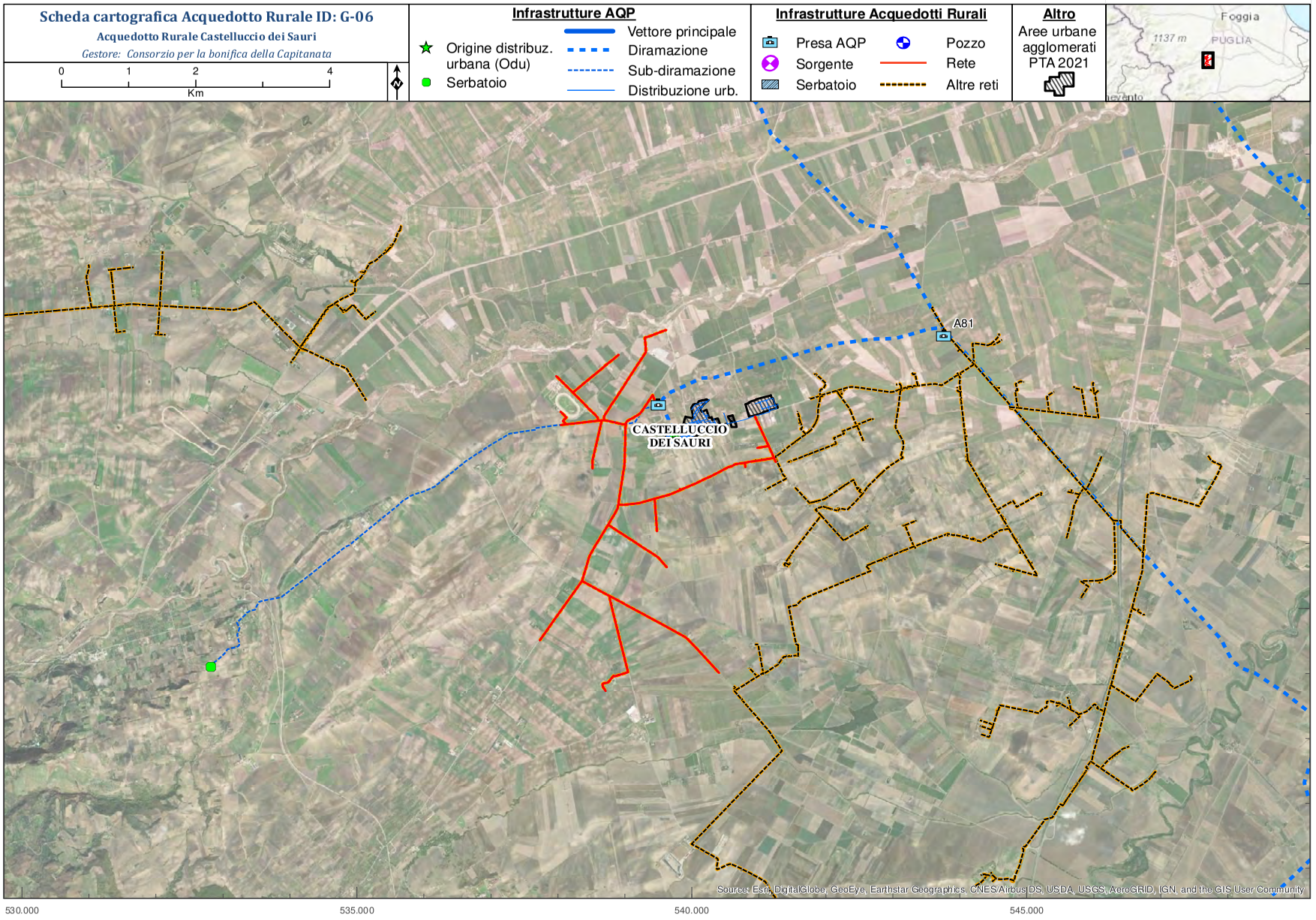
Tipologia e numero utenze	*Domestica*	9	*Industriale*	0	*Agrozootecnica*	0

Volumi idrici

Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Fatturati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Differenza (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	

Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	1,30 €/mc
Industriale	-
Agrozootecnica	-


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-06
Acquedotto Rurale Castelluccio dei Sauri
Gestore: Consorzio per la bonifica della Capitanata
0 1 2 4
Km
Infrastrutture AQP
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Foggia
1137 m
PUGLIA
A81
CASTELLUCCIO DEI SAURI
4.575.000
4.570.000
530.000
535.000
540.000
545.000
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-06 - Sottorete: G-06-000

Acquedotto Rurale Castelluccio dei Sauri

N

0 0,75 1,5 3
Km

Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)

285 215 145

I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione

Infrastrutture Acquedotti Rurali

- Presa AQP
- Pozzo
- Sorgente
- Sottorete
- Serbatoio
- Altra Rete

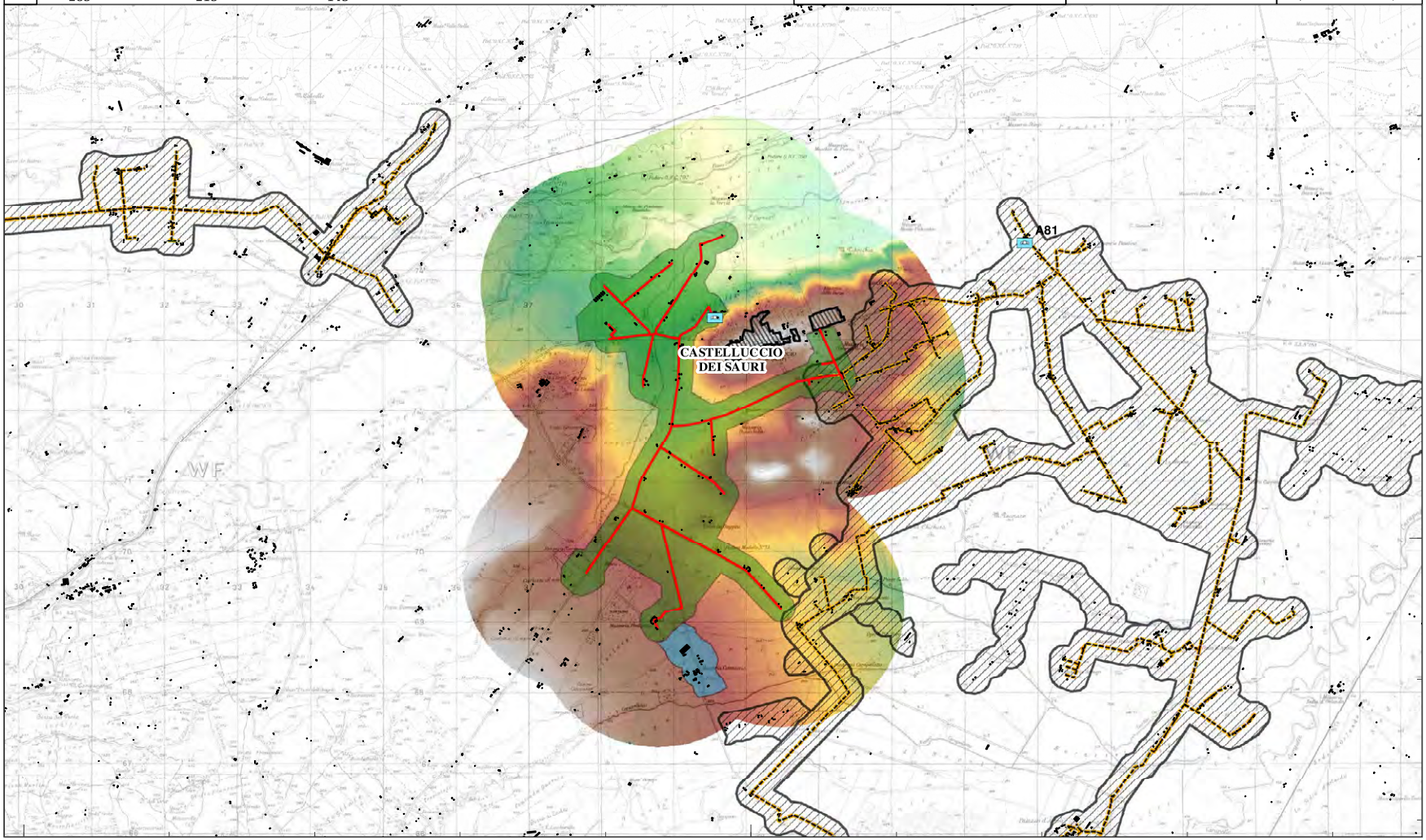
Comprensori idrici potabili

- C.I.P.
- C.I.P. potenziali
- C.I.P. di altra rete

Altro

- Aree urbane agglomerati PTA 2021
- Edifici CTR

(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)



530.000

540.000

4.570.000

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-06 - Sottorete: G-06-000	Acquedotto Rurale Castelluccio dei Sauri

N

0 0,75 1,5 3
Km

Infrastrutture Acquedotti Rurali

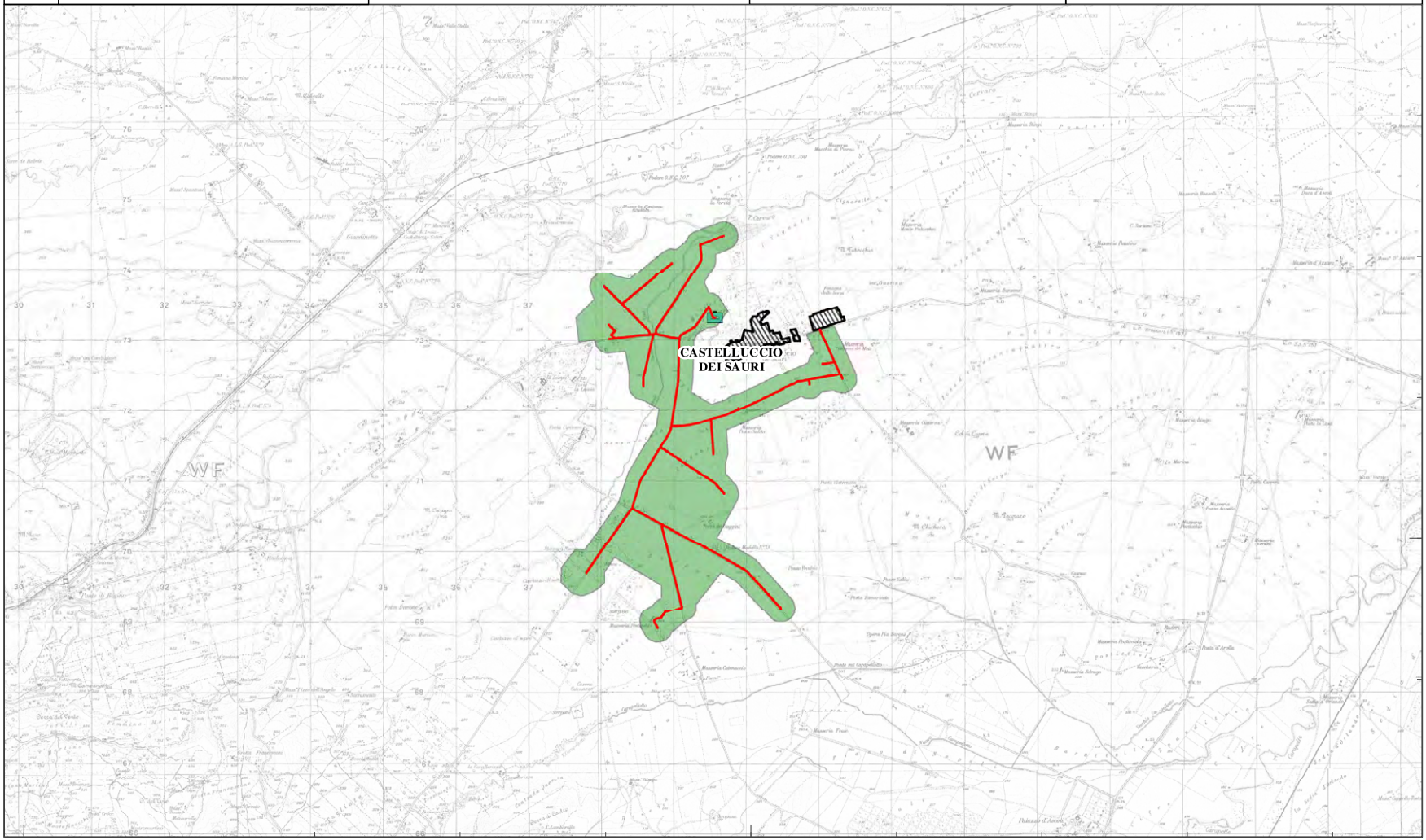
- Presa AQP
- Sorgente
- Serbatoio
- Pozzo
- Sottorete
- Altra Rete

Comprensori idrici potabili

- C.I.P.

Altro

- Aree urbane agglomerati PTA 2021



Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-07

Denominazione	**Acquedotto Rurale Serri d'Ischia**

Soggetto gestore

Denominazione	Consorzio per la bonifica della Capitanata
Tipologia	CONSORZIO DI BONIFICA

Area servita

COMUNE/I	Candela (FG)
Denominazione	Candela
Destinazione urbanistica	non disponibile
Smaltimento acque reflue	SISTEMI INDIVIDUALI APPROPRIATI (fossa Imhoff, subirrigazione, fitodepurazione, vasche a tenuta, ecc.)

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
2006	polietilene	110-63	12

Fonti di approvigionamento	*Pozzi*	0	*AQP-Sub Distribuz.*	1	*Sorgenti*	0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
-	-	-	-	-	-

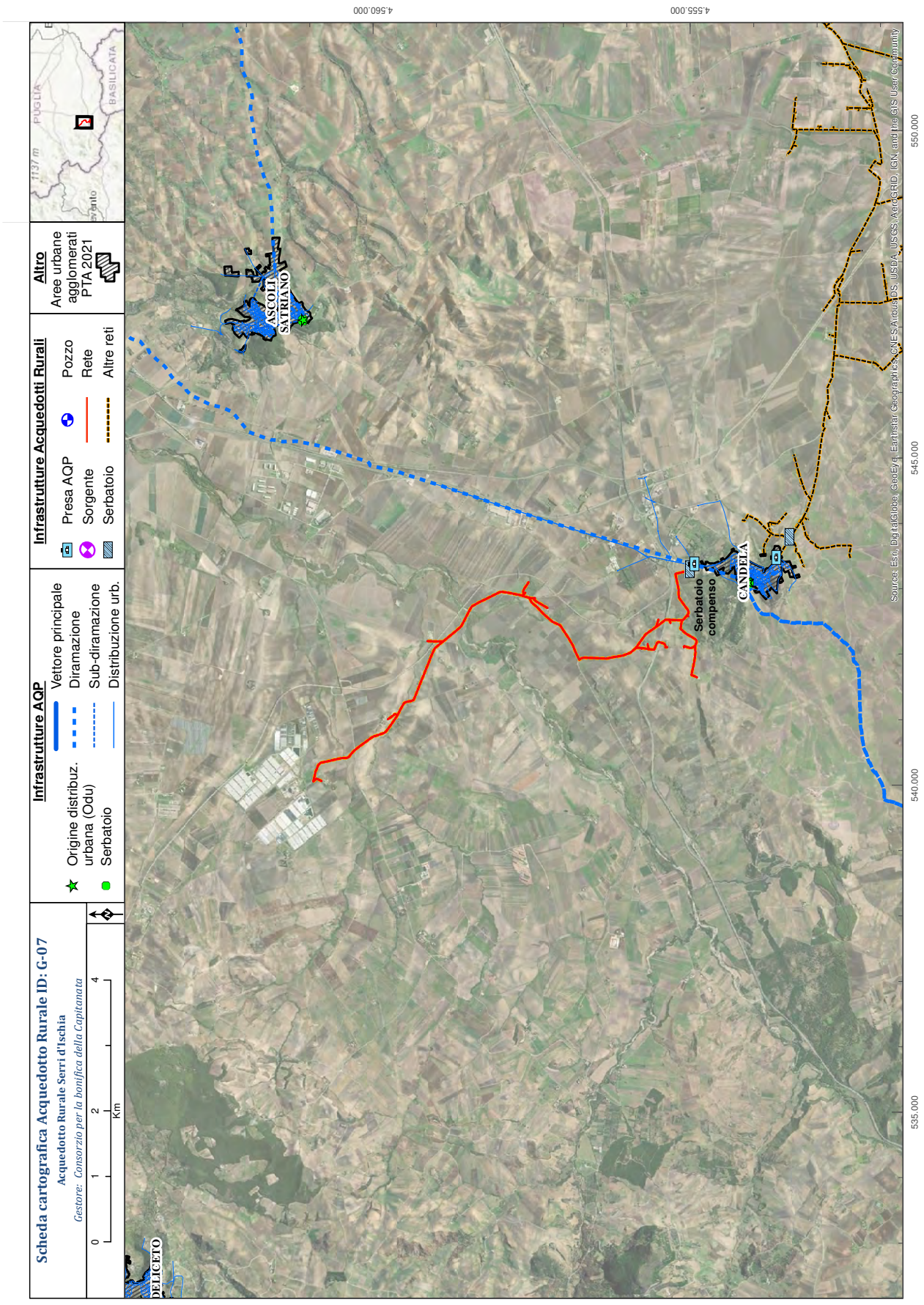
Tipologia e numero utenze	*Domestica*	18	*Industriale*	0	*Agrozootecnica*	0

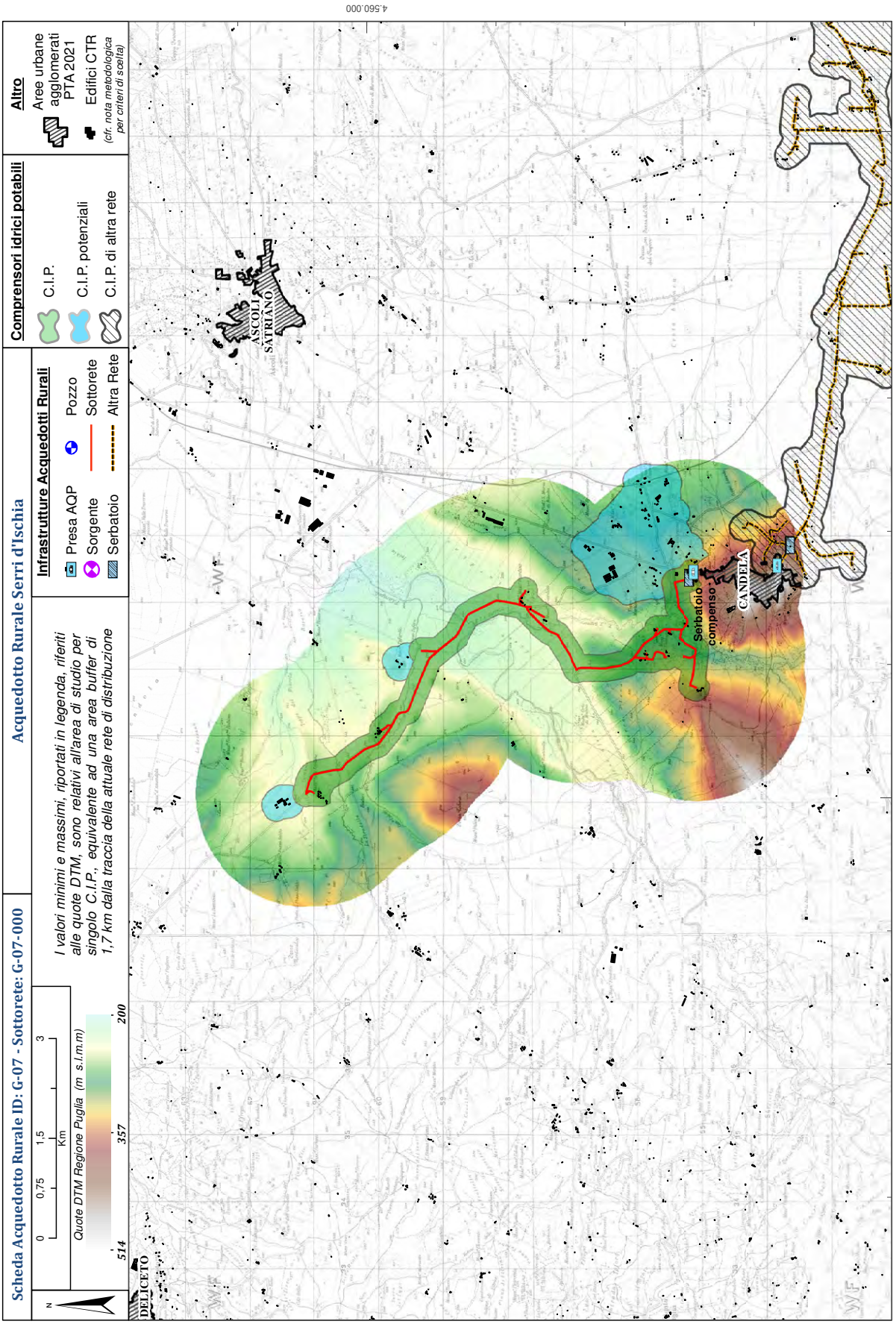
Volumi idrici

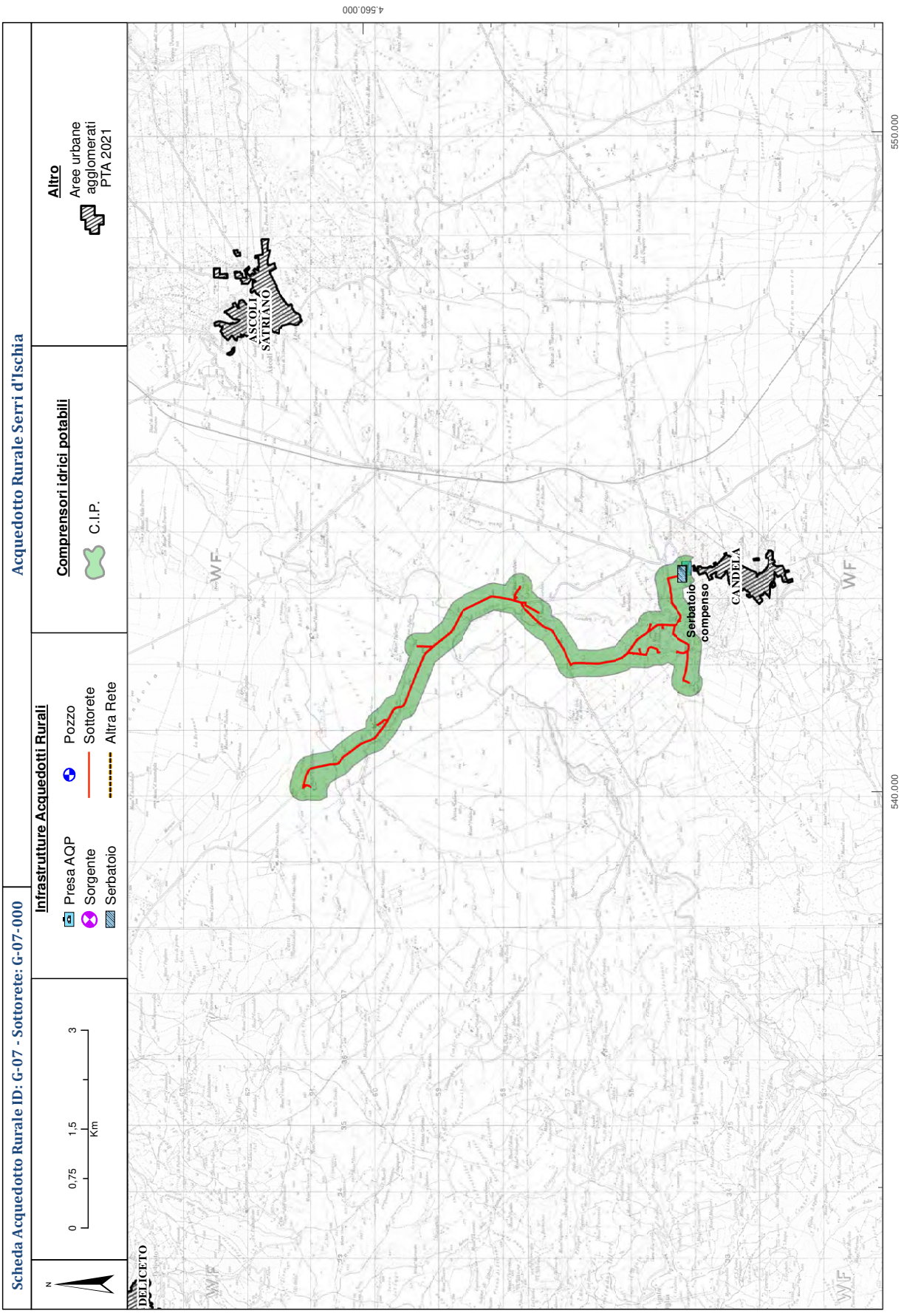
Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	-	-	-	6,0	13,0	9,5
Fatturati (migliaia di mc)	-	-	-	1,0	1,5	1,3
Differenza (migliaia di mc)	-	-	-	5,0	11,5	

Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	1,30 €/mc
Industriale	-
Agrozootecnica	-


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-07
Acquedotto Rurale Serri d'Ischia
Gestore: Consorzio per la bonifica della Capitanata
0 1 2 4 Km
Infrastrutture AQP
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
PUGLIA
BASILICATA
ASCOLI SATRIANO
CANDELA
Serbatoio compenso
DELICETO
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN and the GIS User Community
535.000
540.000
545.000
550.000
4.555.000
4.560.000


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-07 - Sottorete: G-07-000
Acquedotto Rurale Serri d'Ischia
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
514
357
200
0
0,75
1,5
3
Km
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
DELICETO
ASCOLI SATRIANO
CANDELA
Serbatoio compenso
4.560.000
540.000
550.000


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-07 - Sottorete: G-07-000
Acquedotto Rurale Serri d'Ischia
N
0 0,75 1,5 3
Km
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
4.560.000
540.000
550.000
DELICETO
ASCOLI SATRIANO
CANDELA
Serbatoio compenso
WF

Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-08

Denominazione **Acquedotto Rurale di c.da San Giuseppe e Serranova**

Soggetto gestore

Denominazione Comune di Carovigno

Tipologia COMUNE

Area servita

COMUNE/I Carovigno

Denominazione Borgata Serranova, c.da Canali, c.da San Giuseppe,

Destinazione urbanistica ZONA E O ZONA AGRICOLA

Smaltimento acque reflue SISTEMI INDIVIDUALI APPROPRIATI (fossa Imhoff, subirrigazione, fitodepurazione, vasche a tenuta, ecc.)

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
1956	cemento - amianto	100	6,85

Fonti di approvigionamento *Pozzi* 0 *AQP-Sub Distribuz.* 1 *Sorgenti* 0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
-	-	-	-	-	-

Tipologia e numero utenze *Domestica* 130 *Industriale* 1 *Agrozootecnica* 1

Volumi idrici

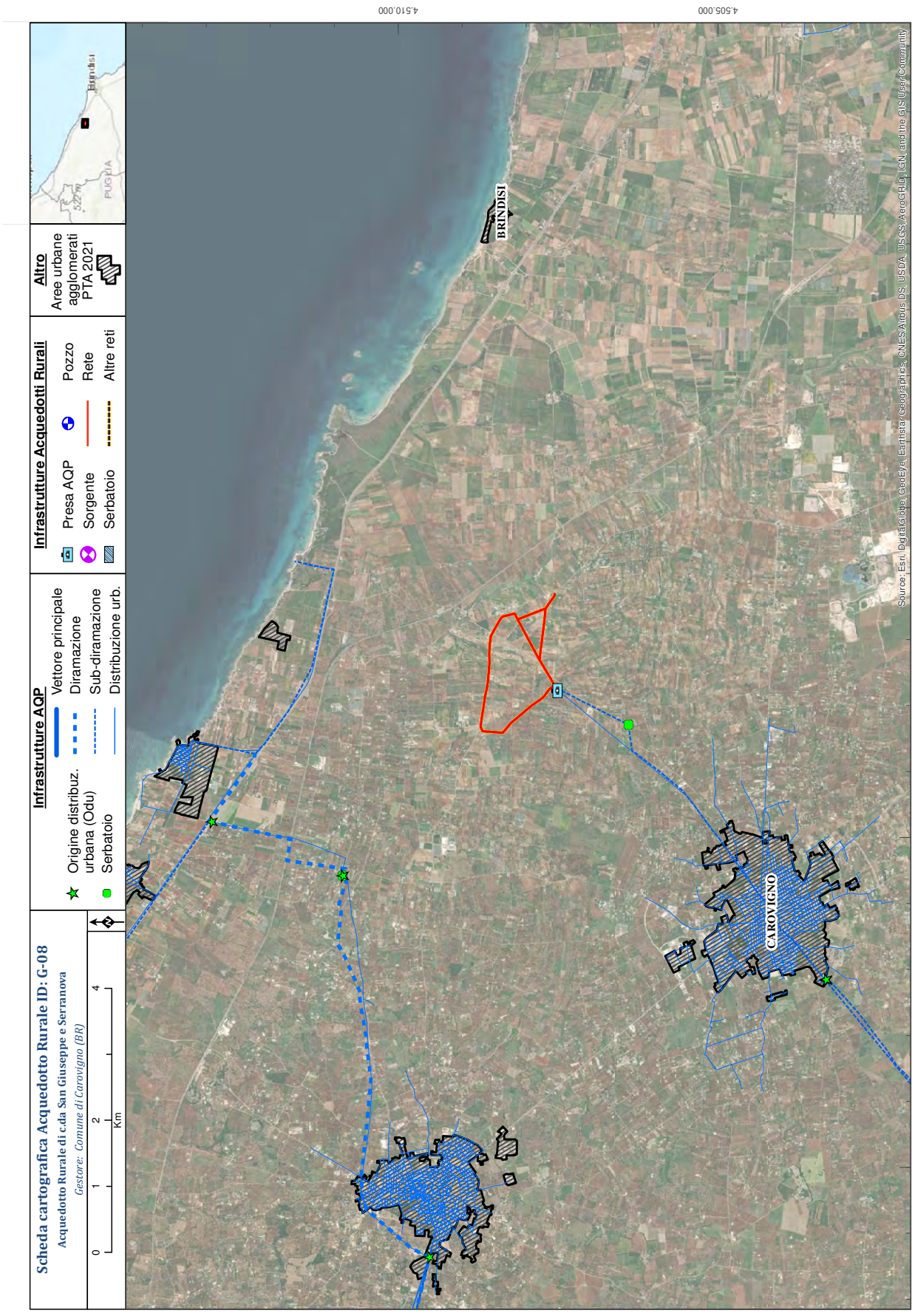
Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	155,0	123,0	170,0	175,0	145,0	153,6
Fatturati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Differenza (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	

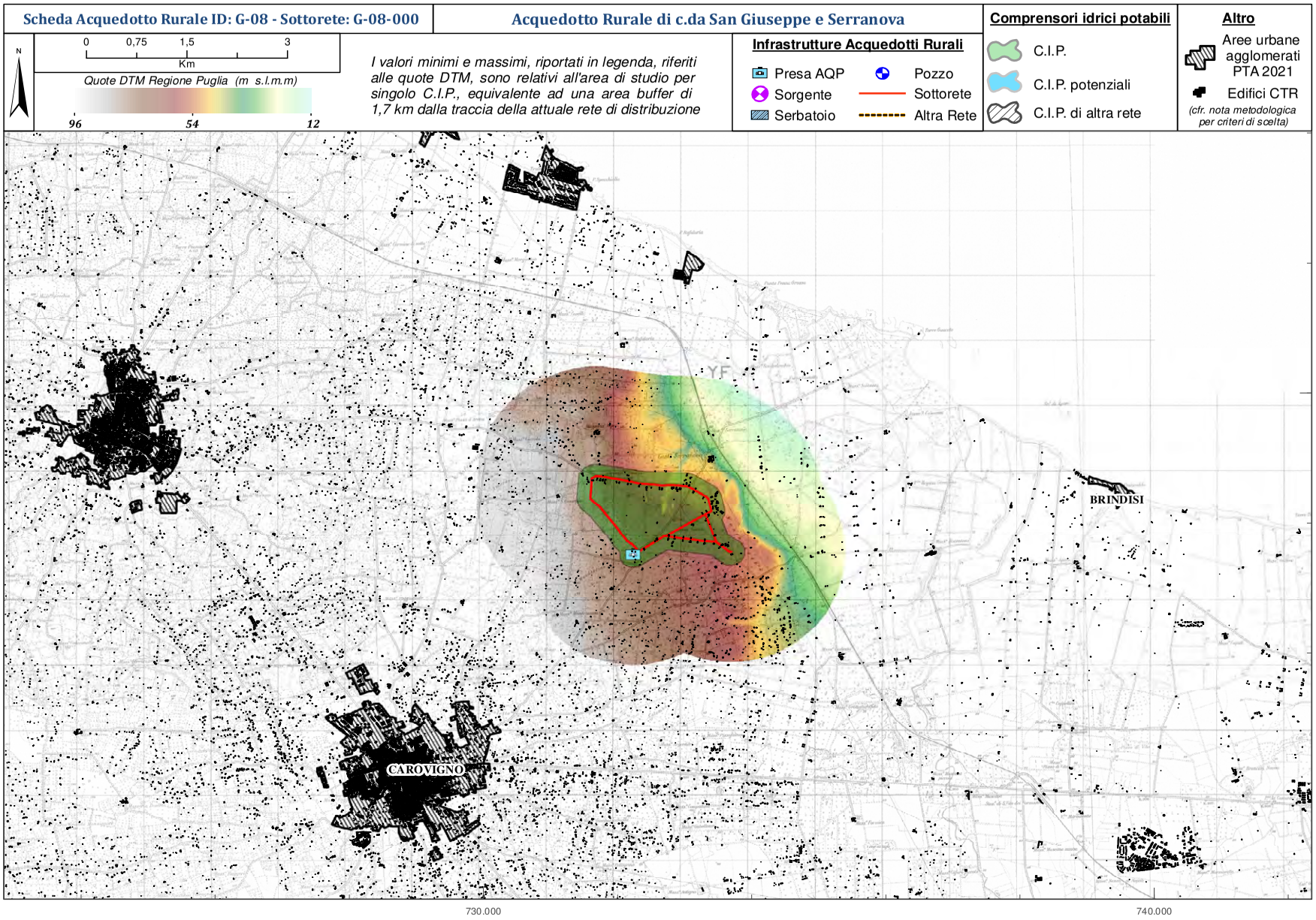
Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

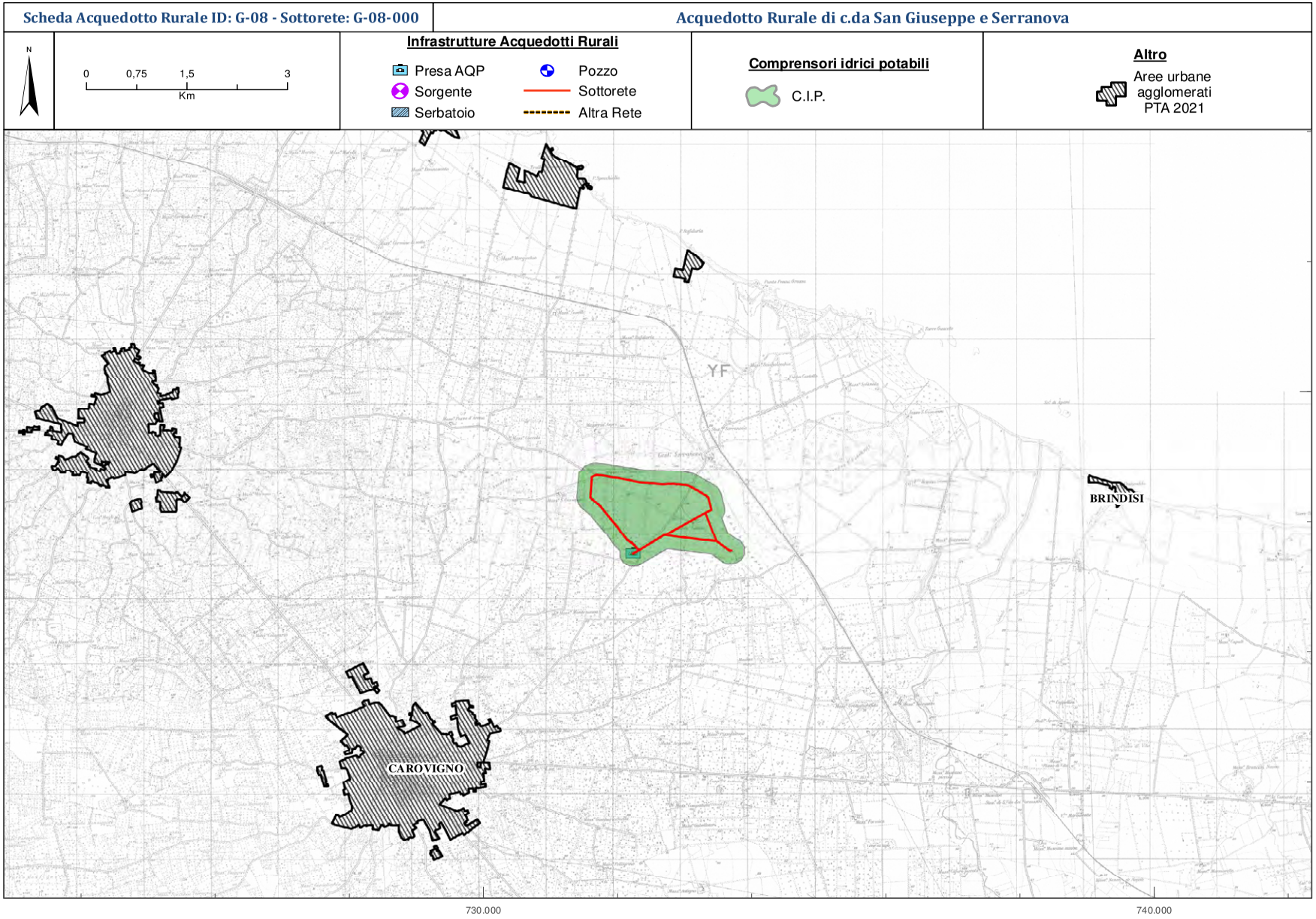
Domestica -

Industriale -

Agrozootecnica -


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-08
Acquedotto Rurale di c.da San Giuseppe e Serranova
Gestore: Comune di Carovigno (BR)
0 1 2 4 Km
Infrastrutture AQP
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
BRINDISI
CAROVIGNO
4.510.000
4.505.000
725.000
730.000
735.000
740.000
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-08 - Sottorete: G-08-000
Acquedotto Rurale di c.da San Giuseppe e Serranova
N
0 0,75 1,5 3
Km
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
96 54 12
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Pozzo
Sorgente
Sottorete
Serbatoio
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
BRINDISI
CAROVIGNO
4.510.000
730.000
740.000


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-08 - Sottorete: G-08-000
Acquedotto Rurale di c.da San Giuseppe e Serranova
N
0
0,75
1,5
3
Km
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
YF
BRINDISI
CAROVIGNO
4.510.000
730.000
740.000

Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-10

Denominazione **Rete di acquedotti minori nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con l'utilizzo di risorse locali.**

Soggetto gestore

Denominazione Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

Tipologia CONSORZIO DI BONIFICA

Area servita

COMUNE/I Apricena - Rignano Garganico - San Giovanni Rotondo - San Marco in Lamis

Denominazione VARIE

Destinazione urbanistica ZONA E O ZONA AGRICOLA

Smaltimento acque reflue

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
2010	PE	200-110	96
2015	GHISA	300-250-200	

Fonti di approvigionamento *Pozzi* 3 *AQP-Sub Distribuz.* 1* *Sorgenti* 0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
POZZO	A3	loc. Postiglione - Apricena, fg. 82 p.lla 268	POTABILE	n. concessione 2296 del 10/05/2012	prot. N.28507 del 15/03/2021
POZZO	A7	loc. Moscatella - S.Marco in Lamis, fg. 82 p.lla 266	POTABILE	n. concessione 2296 del 10/05/2012	prot. n. 62 del 22/07/2013
POZZO	A8	loc. Postiglione - Apricena, fg. 82 p.lla 267	POTABILE	n. concessione 2296 del 10/05/2012	prot. n.24070 del 04/03/2020
SUBDISTR					* utenza in sub distibuzione AQP attivata solo in caso emergenziale

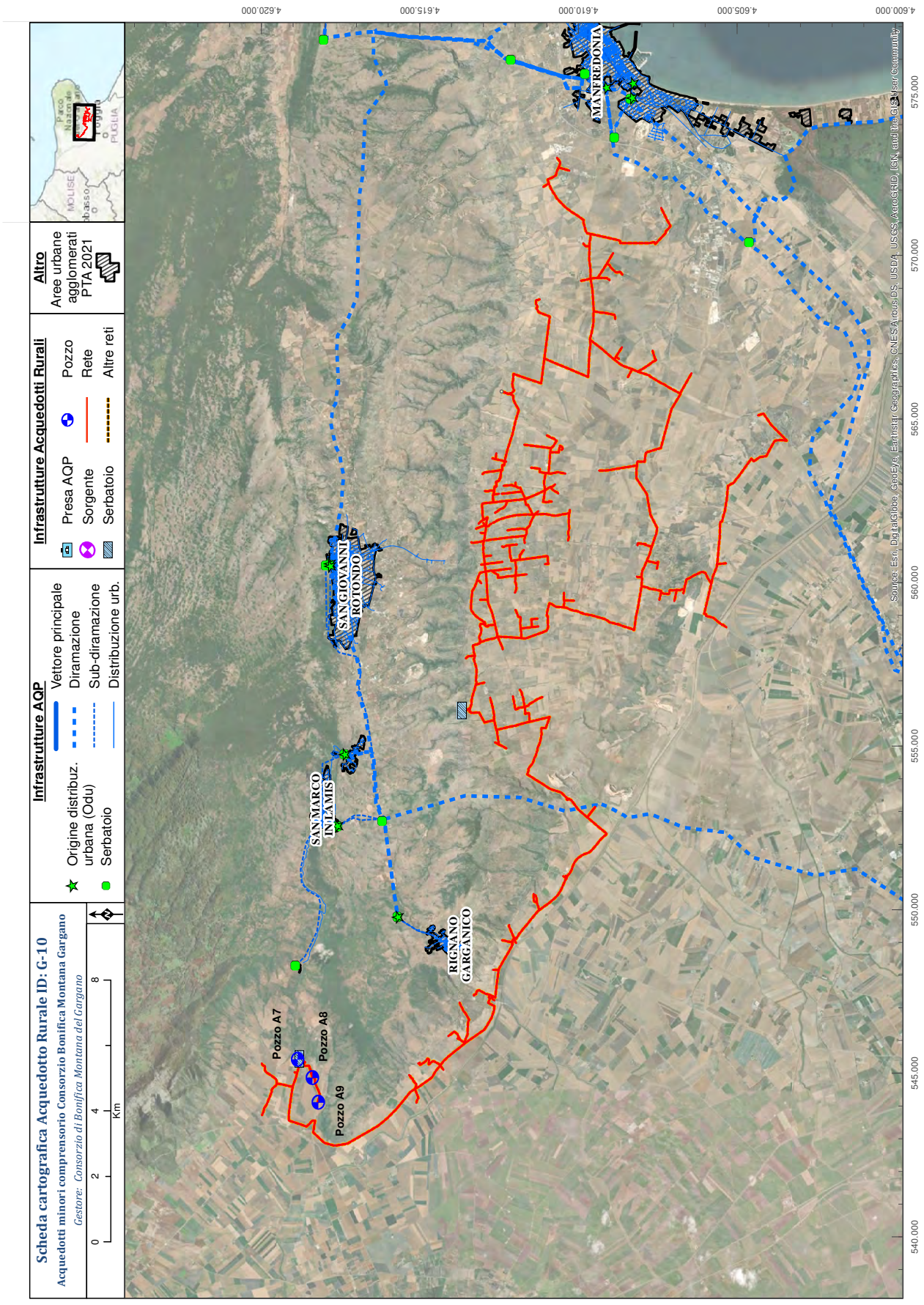
Tipologia e numero utenze *Domestica* 229 *Industriale* 18 *Agrozootecnica* 18

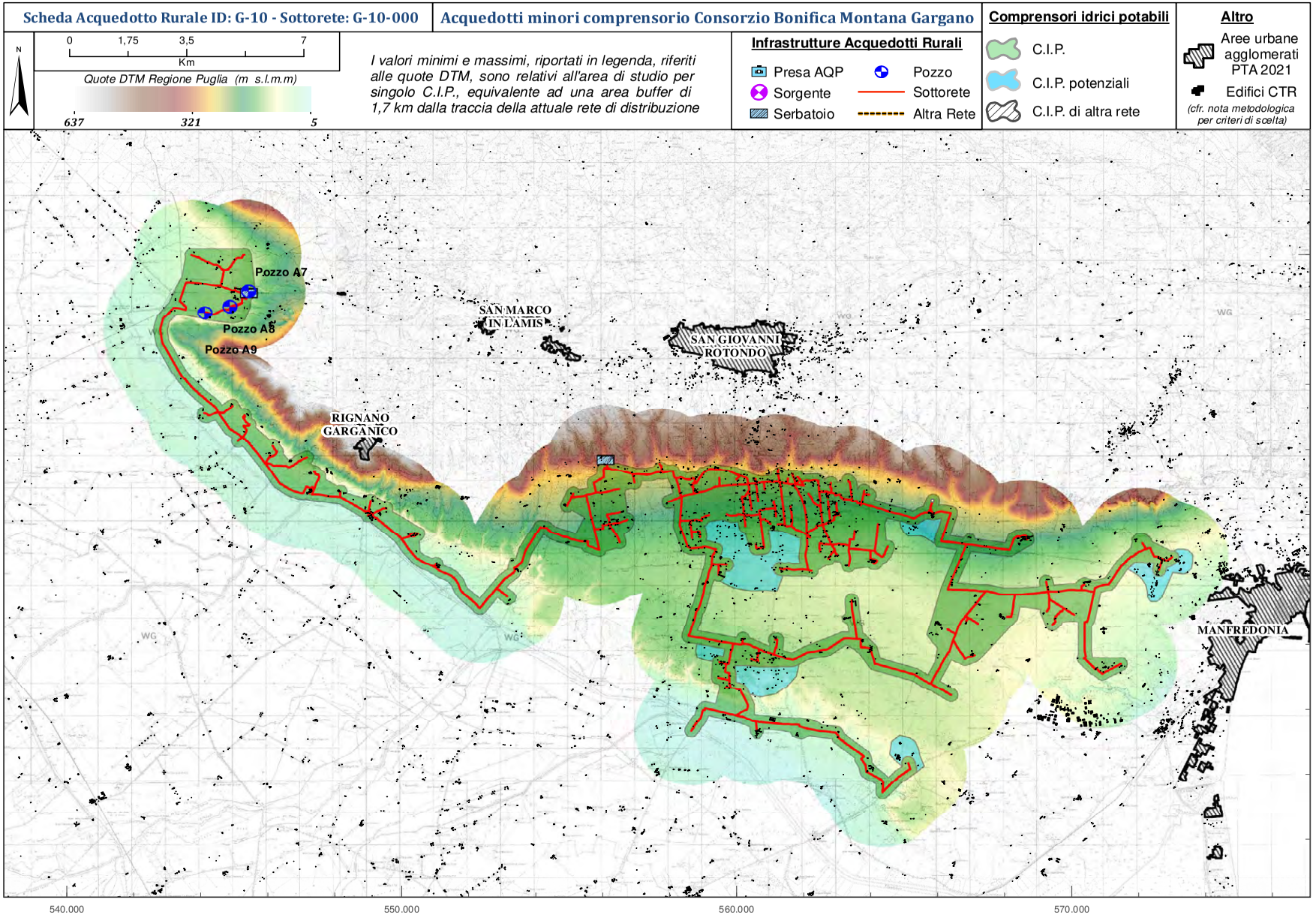
Volumi idrici

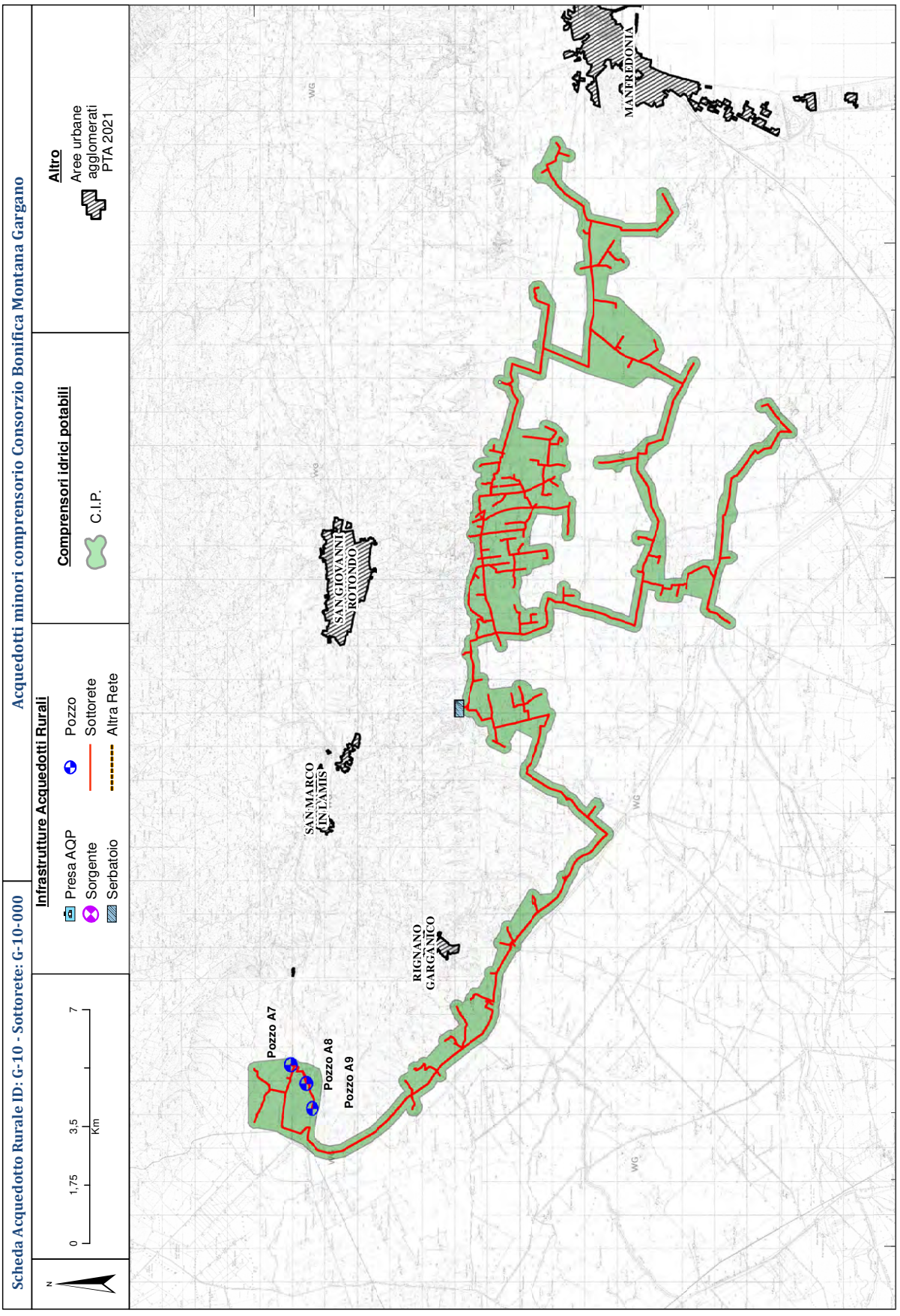
Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	32,0	46,0	58,0	57,0	70,0	52,6
Fatturati (migliaia di mc)	28,0	38,0	49,0	46,0	56,0	43,4
Differenza (migliaia di mc)	4,0	8,0	9,0	11,0	14,0	

Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	Tariffa base €. 1,30 - 1^ fascia €. 1,80 - 2^ fascia €. 2,10 - quota fissa €. 70,00
Industriale	Tariffa base €. 1,50 - 1^ fascia €. 2,10 - quota fissa €. 250,00
Agrozootecnica	Tariffa base €. 1,30 - 1^ fascia €. 1,80 - 2^ fascia €. 2,10 - quota fissa €. 200,00


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-10
Acquedotti minori comprensorio Consorzio Bonifica Montana Gargano
Gestore: Consorzio di Bonifica Montana del Gargano
0 2 4 8 Km
Infrastrutture AQP
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Pozzo A7
Pozzo A8
Pozzo A9
SAN MARCO IN LAMIS
SAN GIOVANNI ROTONDO
RIGNANO GARGANICO
MANFREDONIA
4.620.000
4.615.000
4.610.000
4.605.000
4.600.000
540.000
545.000
550.000
555.000
560.000
565.000
570.000
575.000
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-10 - Sottorete: G-10-000
Acquedotti minori comprensorio Consorzio Bonifica Montana Gargano
N
0 1,75 3,5 7
Km
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
637 321 5
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Pozzo
Sorgente
Sottorete
Serbatoio
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
Pozzo A7
Pozzo A8
Pozzo A9
SAN MARCO IN LAMIS
SAN GIOVANNI ROTONDO
RIGNANO GARGANICO
MANFREDONIA
WG
4.620.000
4.610.000
540.000
550.000
560.000
570.000


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-10 - Sottorete: G-10-000
Acquedotti minori comprensorio Consorzio Bonifica Montana Gargano
N
0 1,75 3,5 7
Km
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
4.620.000
4.610.000
540.000
550.000
560.000
570.000
Pozzo A7
Pozzo A8
Pozzo A9
SAN MARCO IN LAMIS
SAN GIOVANNI ROTONDO
RIGNANO GARGANICO
MANFREDONIA
WG

Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-11

Denominazione **Acquedotto Rurale della Murgia**

Soggetto gestore

Denominazione Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Tipologia CONSORZIO DI BONIFICA

Area servita

COMUNE/I Acquaviva, Altamura, Andria, Bitonto, Canosa di Puglia, Cassano Murge, Corato, Gioia del Colle, Gravina in Puglia, Laterza, Minervino Murge, Poggiorsini, Ruvo di Puglia, Santeramo in Colle, Spinazzola, Toritto, Alberobello, Castellana Grotte, Castellaneta

Denominazione Acquaviva, Altamura, Andria, Bitonto, Canosa di Puglia, Cassano Murge, Corato, Gioia del Colle, Gravina in Puglia, Laterza, Minervino Murge, Poggiorsini, Ruvo di Puglia, Santeramo in Colle, Spinazzola, Toritto, Alberobello, Castellana Grotte, Castellaneta

Destinazione urbanistica ZONA C O ZONA DI ESPANSIONE, ZONA E O ZONA AGRICOLA

Smaltimento acque reflue SISTEMI INDIVIDUALI APPROPRIATI (fossa Imhoff, subirrigazione, fitodepurazione, vasche a tenuta, ecc.)

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
1980-1990	pvc - acciaio - cemento amianto - ghisa sferoidale - pead	450-300-250-200-150 125-100-80-60	1396

Fonti di approvigionamento *Pozzi* 15 *AQP-Sub Distribuz.* 4 *Sorgenti* 0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
POZZO	P1	Massafra F.25 P.lla 15	CONSUMO UMANO	-	NON ACQUISITO
POZZO	P11	Minervino Murge F.21 P.lla 138	CONSUMO UMANO	-	NON ACQUISITO
POZZO	P14	Altamura F.54 P.lla 120	CONSUMO UMANO	-	NON ACQUISITO
POZZO	P15	Gravina in Puglia F.36 P.lla 104	CONSUMO UMANO	-	NON ACQUISITO
POZZO	P16	Santeramo in Colle F.38 P.lla 723	CONSUMO UMANO	-	NON ACQUISITO
POZZO	P17	Gioia del Colle F.93 P.lla 398	CONSUMO UMANO	-	NON ACQUISITO
POZZO	P18	Noci F.20 P.lla 117	CONSUMO UMANO	-	NON ACQUISITO
POZZO	P2	Massafra F.25, P.lla 12	CONSUMO UMANO	-	NON ACQUISITO

POZZO	P20	Martina Franca F.200 P.lla 364	CONSUMO UMANO	-	NON ACQUISITO
POZZO	P21	Altamura F.3 P.lla 245	CONSUMO UMANO	-	NON ACQUISITO
POZZO	P25	Mottola F.21 P.lla 108;	CONSUMO UMANO	-	NON ACQUISITO
POZZO	P26	F.74 P.lla 11	CONSUMO UMANO	-	NON ACQUISITO
POZZO	P3	Massafra F. 16 P.lla 42	CONSUMO UMANO	-	NON ACQUISITO
POZZO	P4	Massafra F. 17 P.lla 35	CONSUMO UMANO	-	NON ACQUISITO
POZZO	P5	Crispiano F.26 P.lla 98	CONSUMO UMANO	-	NON ACQUISITO
PRESA	NAQP1	Spinazzola	-	-	-
PRESA	NAQP2 Murgia Sgolgore	Altamura	-	-	-
PRESA	SAQP1	Massafra	-	-	-
PRESA	SAQP2	Putignano	-	-	

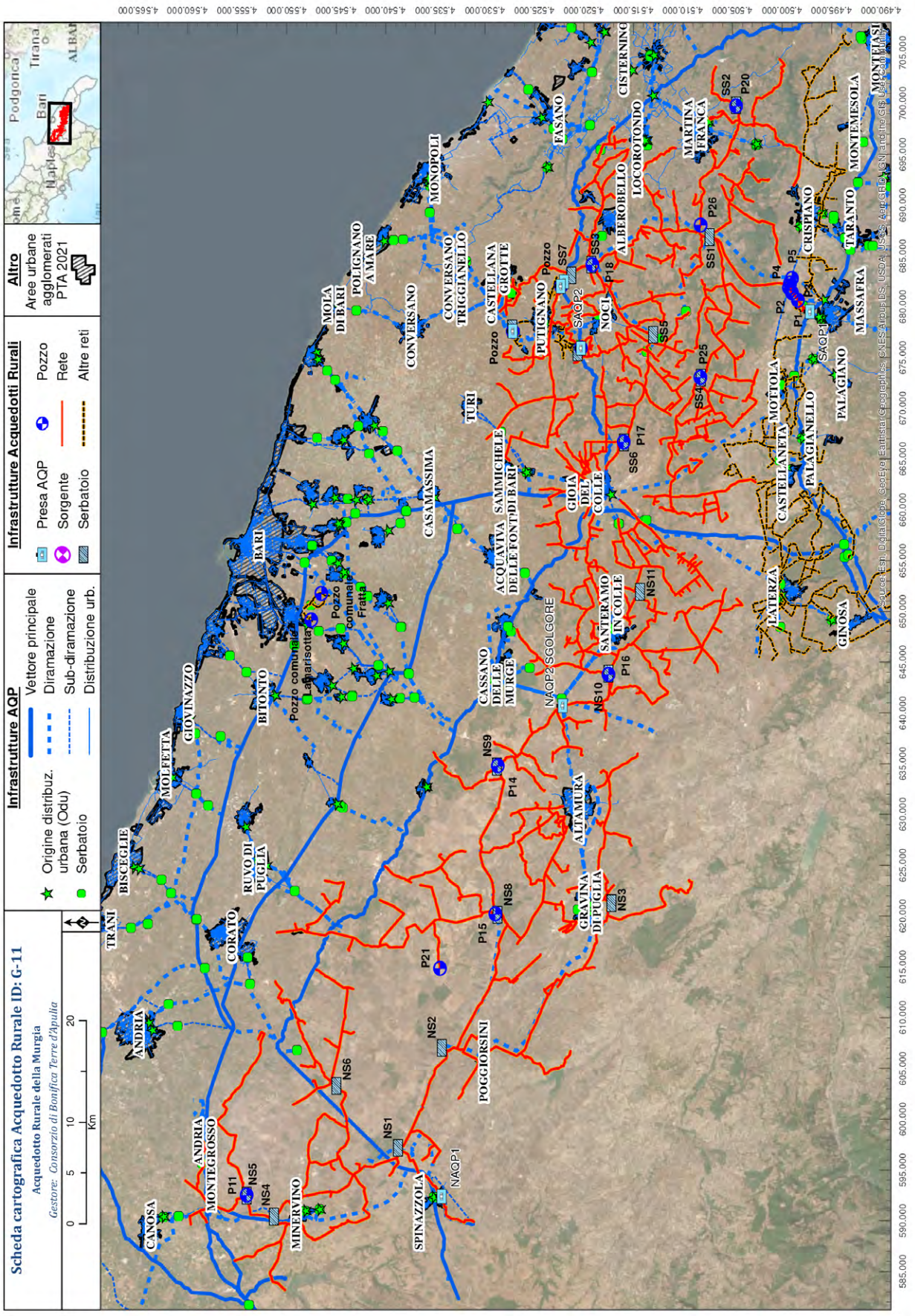
Tipologia e numero utenze	*Domestica*	2034	*Industriale*	813	*Agrozootecnica*	1120

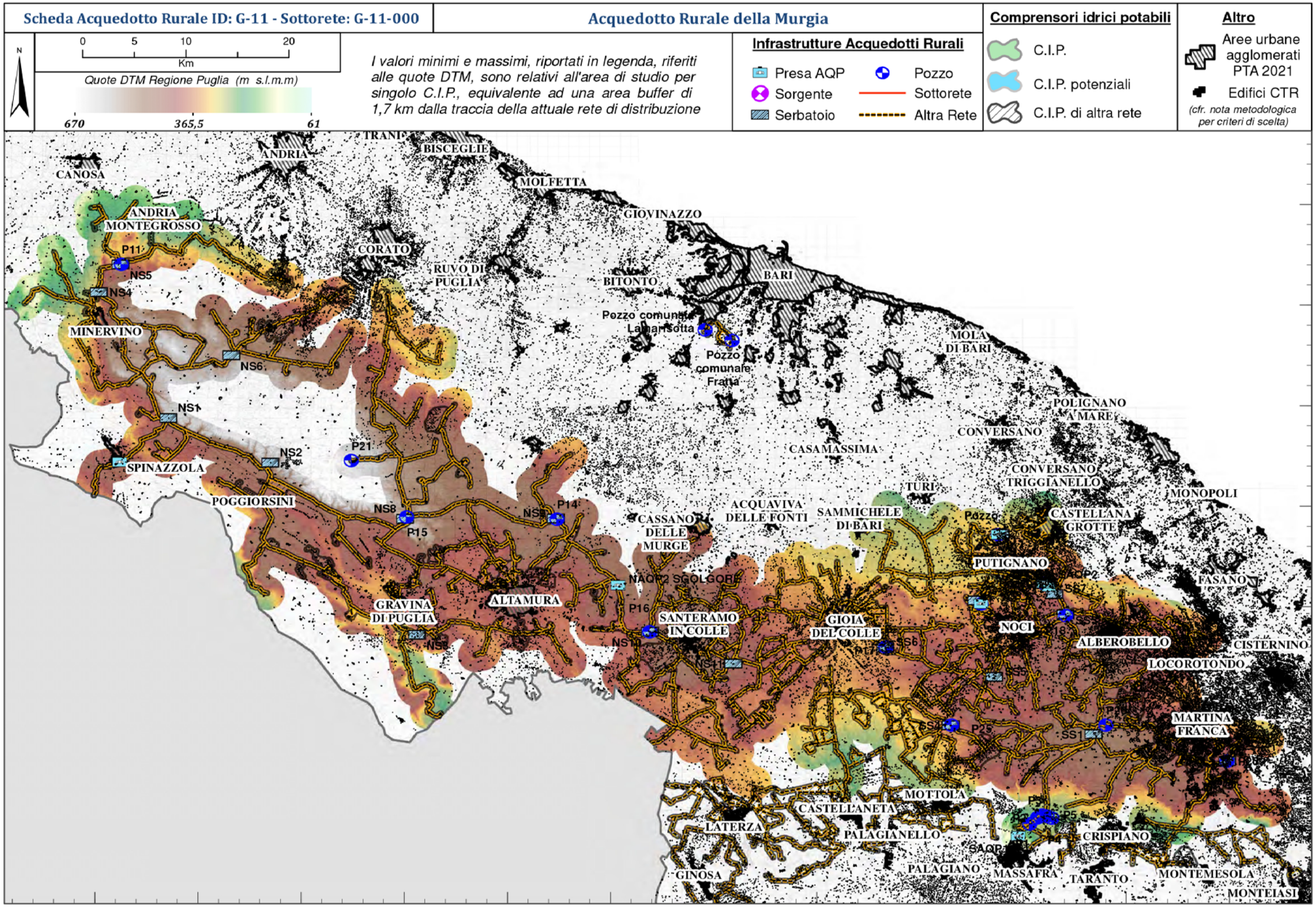
Volumi idrici

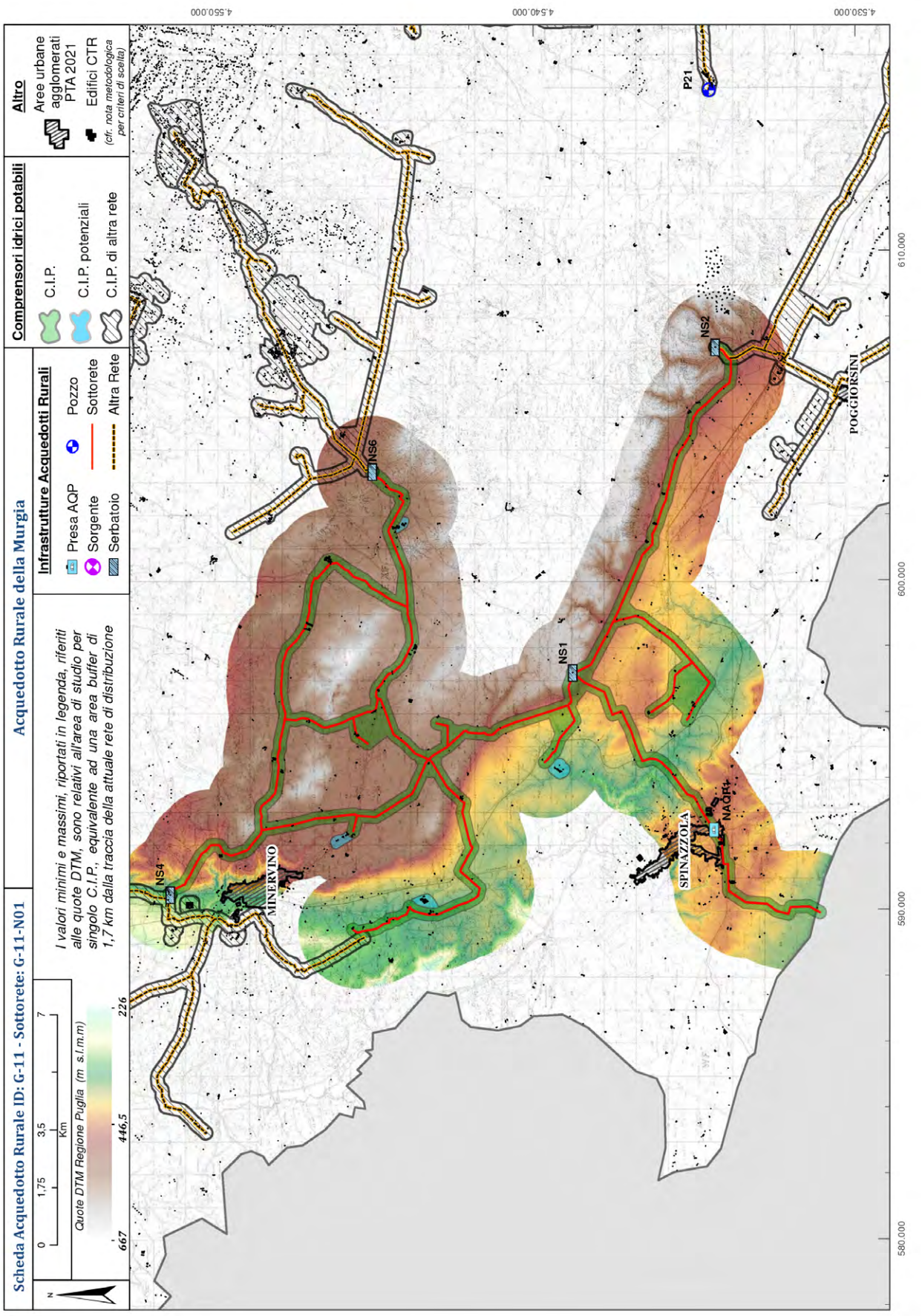
Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	-	-	-	-	5000,0	5000,0
Fatturati (migliaia di mc)	886,0	914,0	1000,0	995,7	990,0	957,1
Differenza (migliaia di mc)	-	-	-	-	4010,0	

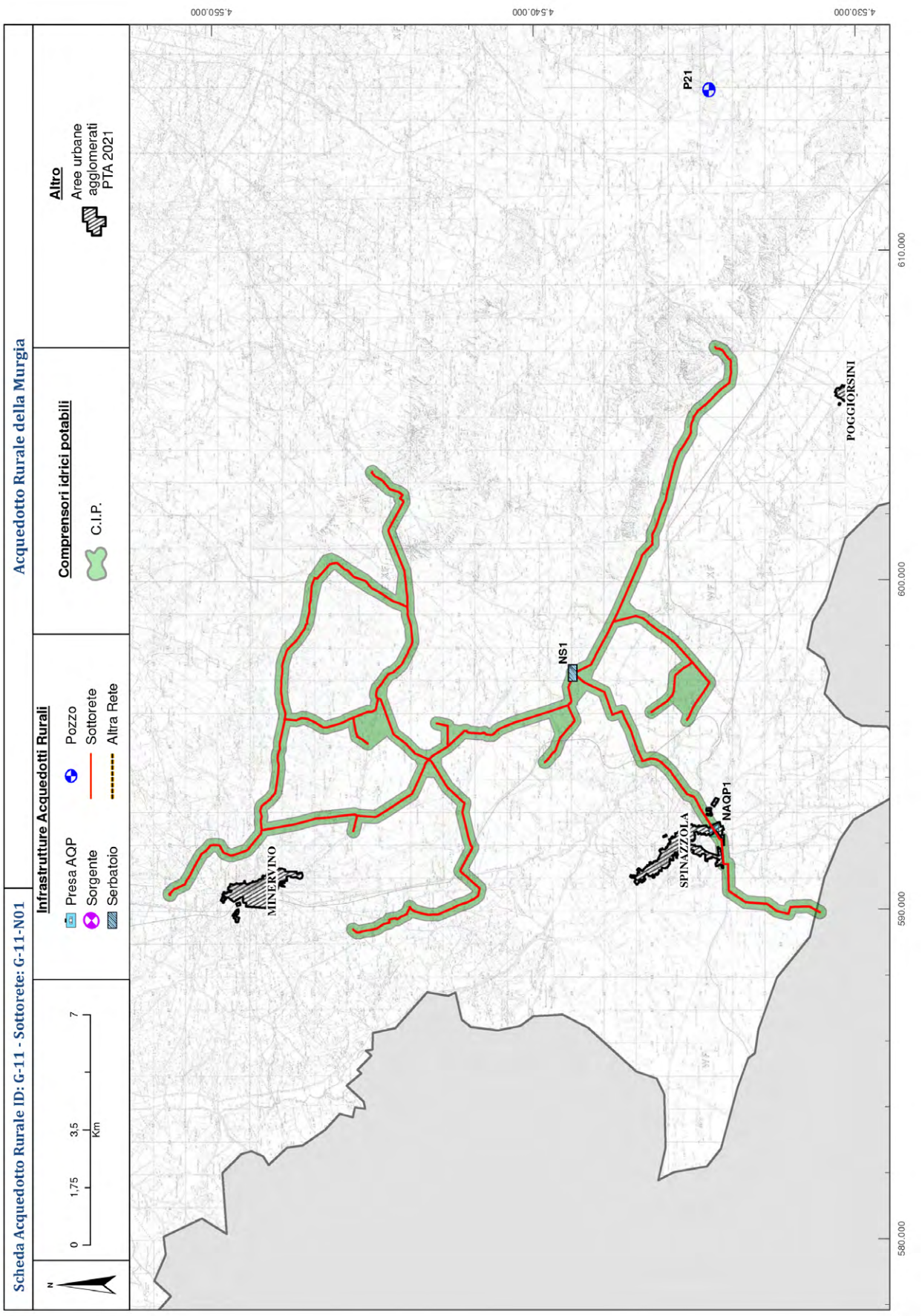
Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

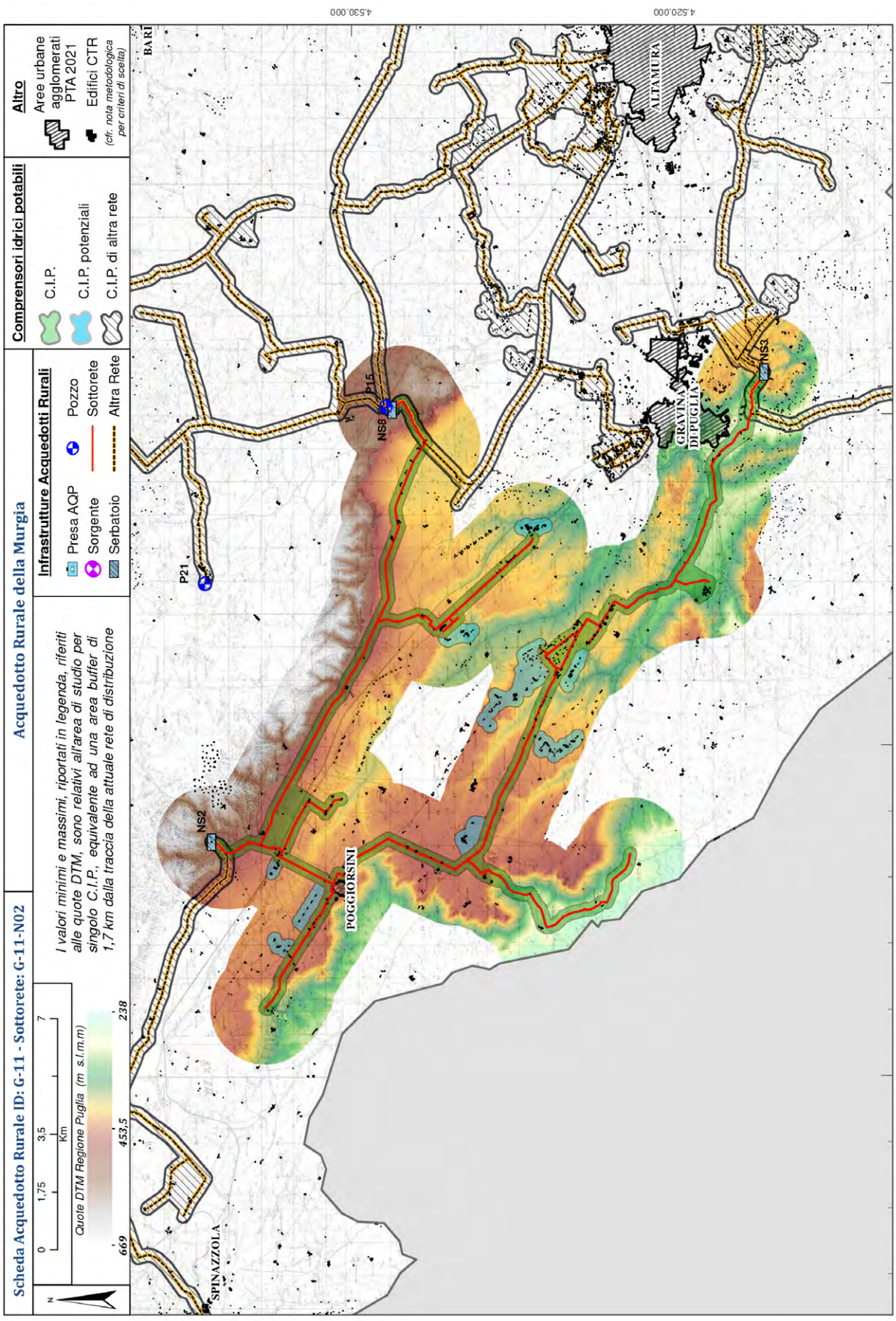
Domestica	3,00 €/mc
Industriale	2,50 €/mc
Agrozootecnica	2,00 €/mc

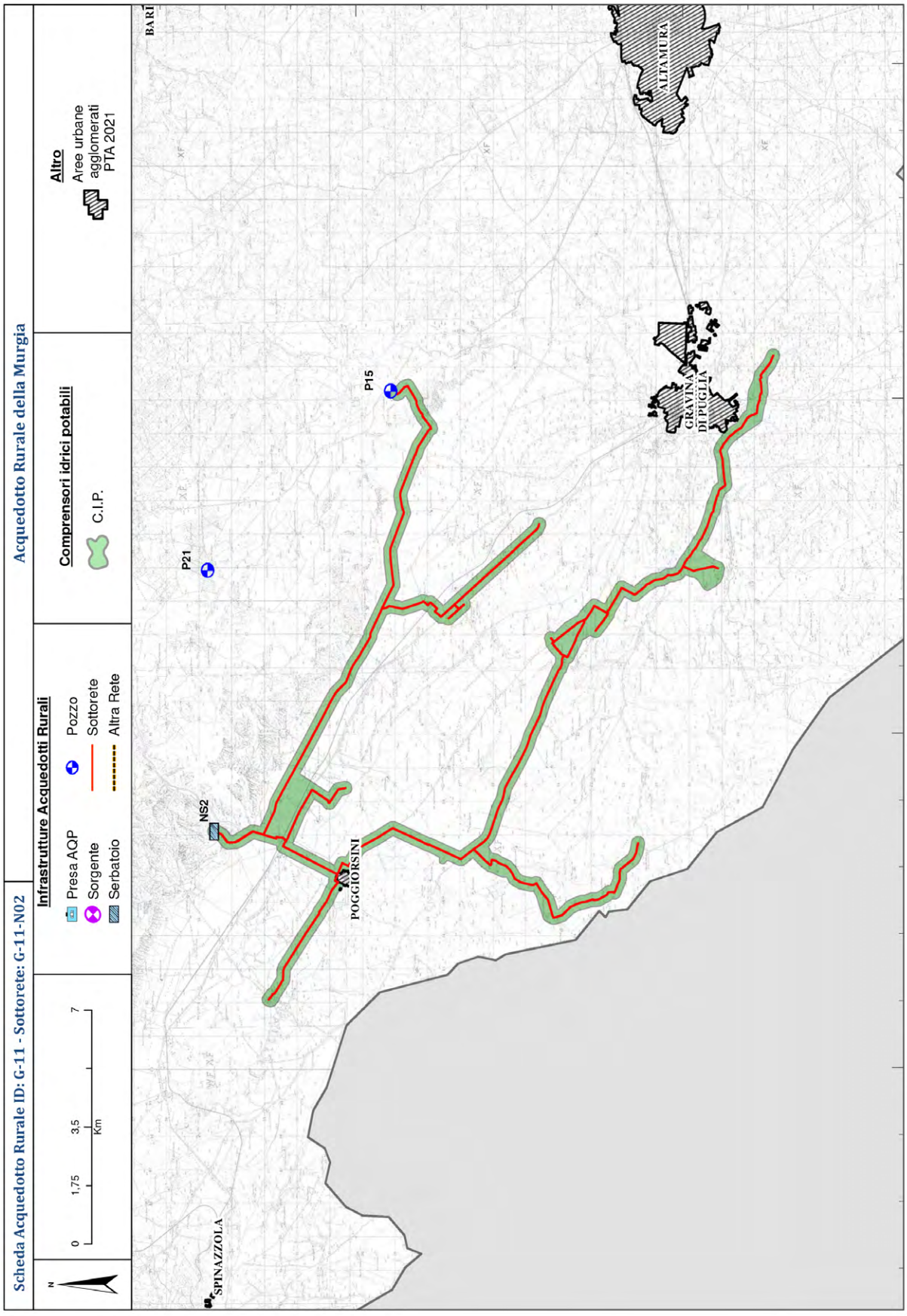

Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-11
Acquedotto Rurale della Murgia
Gestore: Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia
Infrastrutture AQP
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Km
0 5 10 20
Podgorica
Tirana
Bari
Naples
ALBA
CANOSA
ANDRIA
MONTEGROSSO
MINERVINO
SPINAZZOLA
POGGIORSINI
CORATO
RUVO DI PUGLIA
TRANI
BISCEGLIE
MOLFETTA
GIOVINAZZO
BITONTO
BARI
Pozzo comunale Lamarisotta
Pozzo comunale Fratta
CASAMASSIMA
MOLA DI BARI
POLIGNANO A MARE
CONVERSANO
MONOPOLI
CONVERSANO TRIGGIANELLO
CASTELLANA GROTTE
PUTIGNANO
TURI
SAMMICHELE DI BARI
ACQUAVIVA DELLE FONTI
CASSANO DELLE MURGE
GIOIA DEL COLLE
SANTERAMO IN COLLE
ALTAMURA
GRAVINA DI PUGLIA
NOCI
ALBEROBELLO
LOCOROTONDO
CISTERNINO
FASANO
MARTINA FRANCA
CRISPIANO
TARANTO
MONTEMESOLA
MASSAFRA
PALAGIANO
MOTTOLA
PALAGIANELLO
CASTELLANETA
LATERZA
GINOSA
NAQP1
NAQP2 SGOLGORE
SAQP1
SAQP2
P1
P2
P4
P5
P11
P14
P15
P16
P17
P18
P20
P21
P25
P26
NS1
NS2
NS3
NS4
NS5
NS6
NS8
NS9
NS10
NS11
SS1
SS2
SS3
SS4
SS5
SS6
SS7
Pozzo
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community

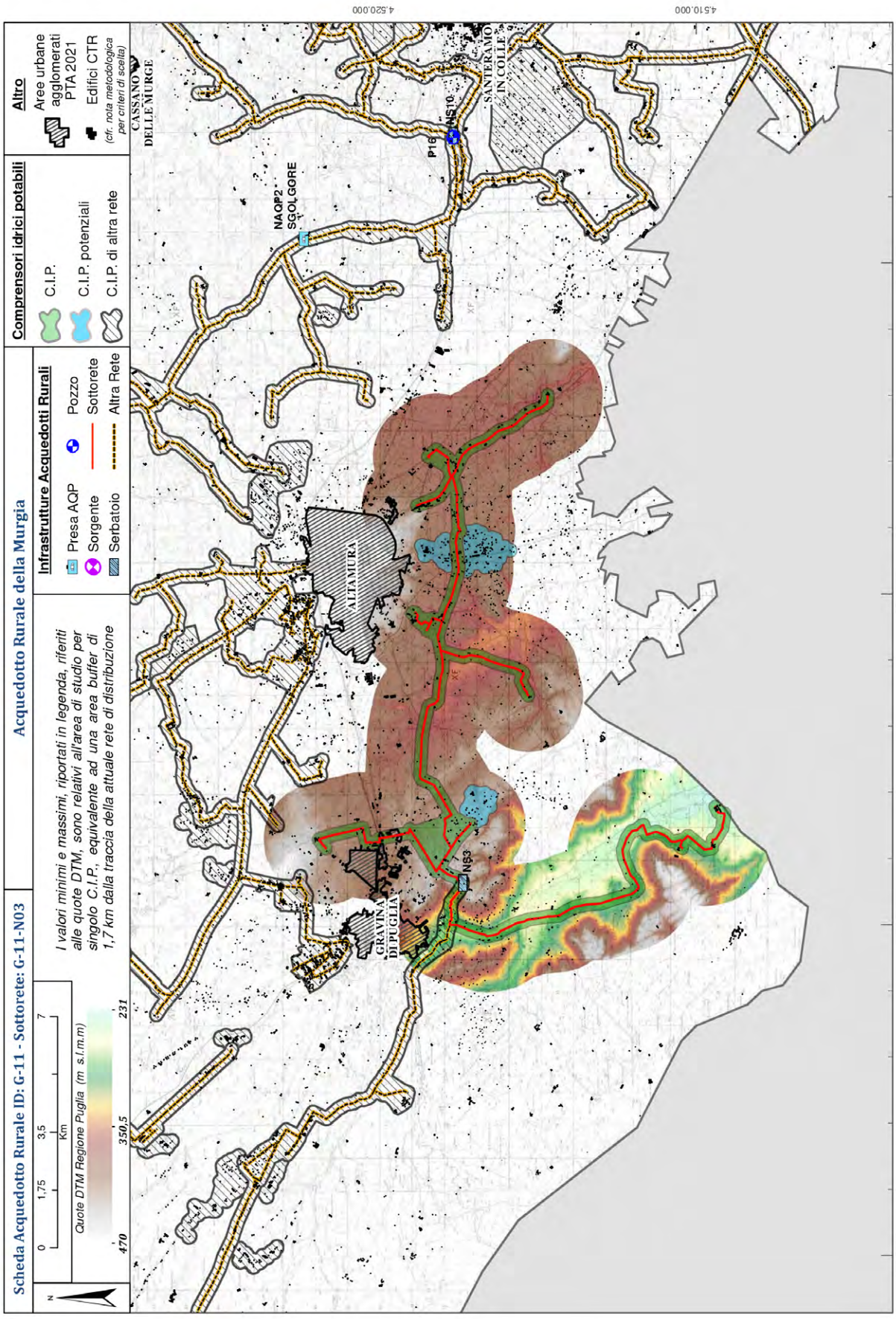

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-000
Acquedotto Rurale della Murgia
N
0 5 10 20
Km
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
670 365,5 61
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
TRANI
ANDRIA
BISCEGLIE
CANOSA
MOLFETTA
GIOVINAZZO
ANDRIA MONTEGROSSO
CORATO
RUVO DI PUGLIA
BITONTO
BARI
P11
NS5
NS4
MINERVINO
NS6
Pozzo comunale Lamalunga
Pozzo comunale Fratta
MOLA DI BARI
POLIGNANO A MARE
CONVERSANO
NS1
CASAMASSIMA
P21
NS2
SPINAZZOLA
CONVERSANO TRIGGIANELLO
TURI
MONOPOLI
POGGIORSINI
NS8
P15
NS3
P14
CASSANO DELLE MURGE
ACQUAVIVA DELLE FONTI
SAMMICHELE DI BARI
CASTELLANA GROTTE
PUTIGNANO
NAQP2 SGOLGORE
FASANO
SS7
GRAVINA DI PUGLIA
ALTAMURA
P16
SANTERAMO IN COLLE
GIOIA DEL COLLE
NOCI
ALBEROBELLO
CISTERNINO
SS6
LOCOROTONDO
MARTINA FRANCA
SS1
MOTTOLA
CASTELLANETA
LATERZA
PALAGIANELLO
CRISPIANO
SAQP
PALAGIANO
MASSAFRA
TARANTO
MONTEMESOLA
GINOSA
MONTEIASI
4.560.000
4.550.000
4.540.000
4.530.000
4.520.000
4.510.000
4.500.000
590.000
600.000
610.000
620.000
630.000
640.000
650.000
660.000
670.000
680.000
690.000
700.000

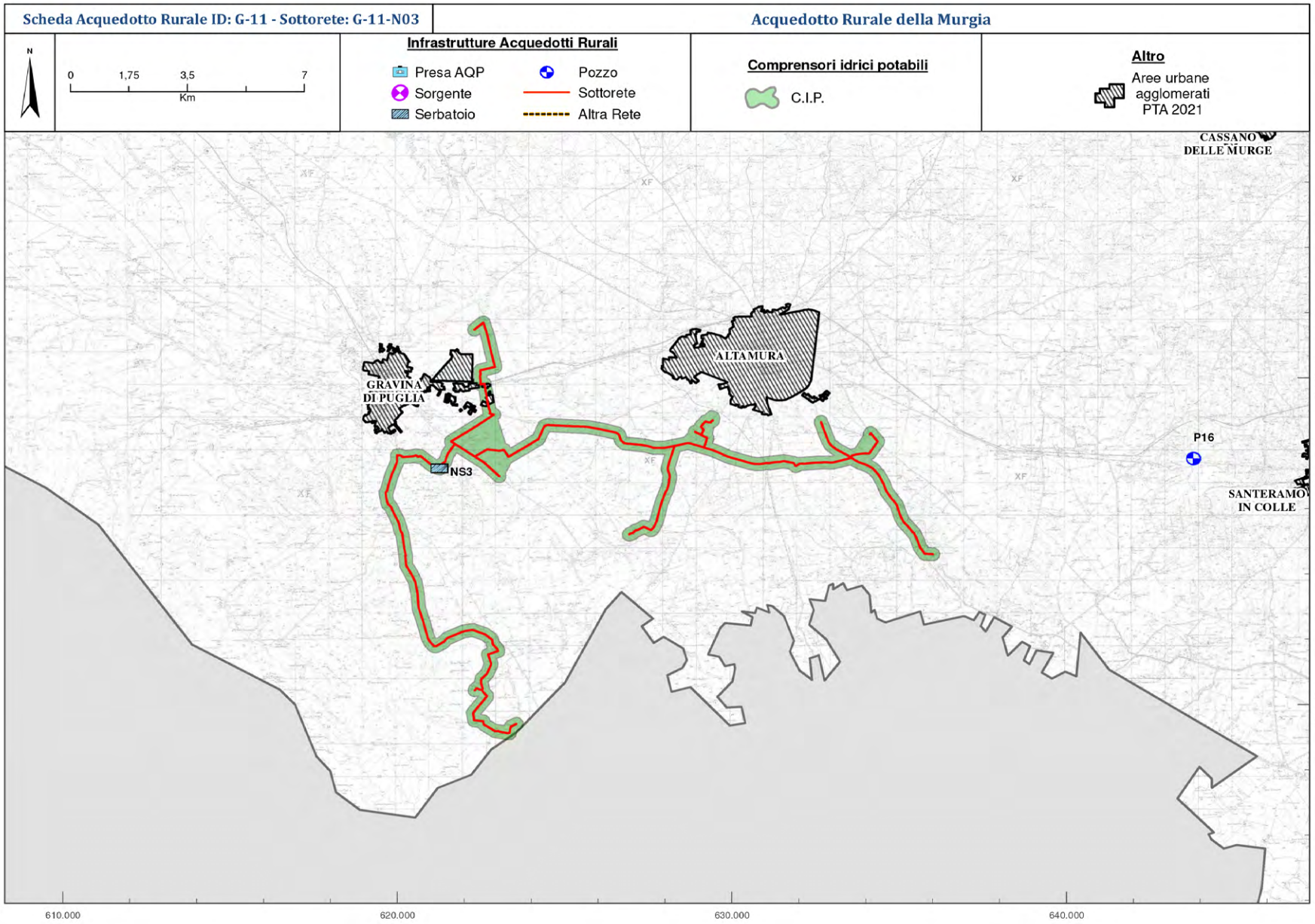

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N01
Acquedotto Rurale della Murgia
Quote DTM Regione Puglia (m. s.l.m.m)
667
446,5
226
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
NS4
NS6
NS1
NS2
P21
MINERVINO
SPINAZZOLA
NAOFI
POGGIORSINI
4.550.000
4.540.000
4.530.000
580.000
590.000
600.000
610.000

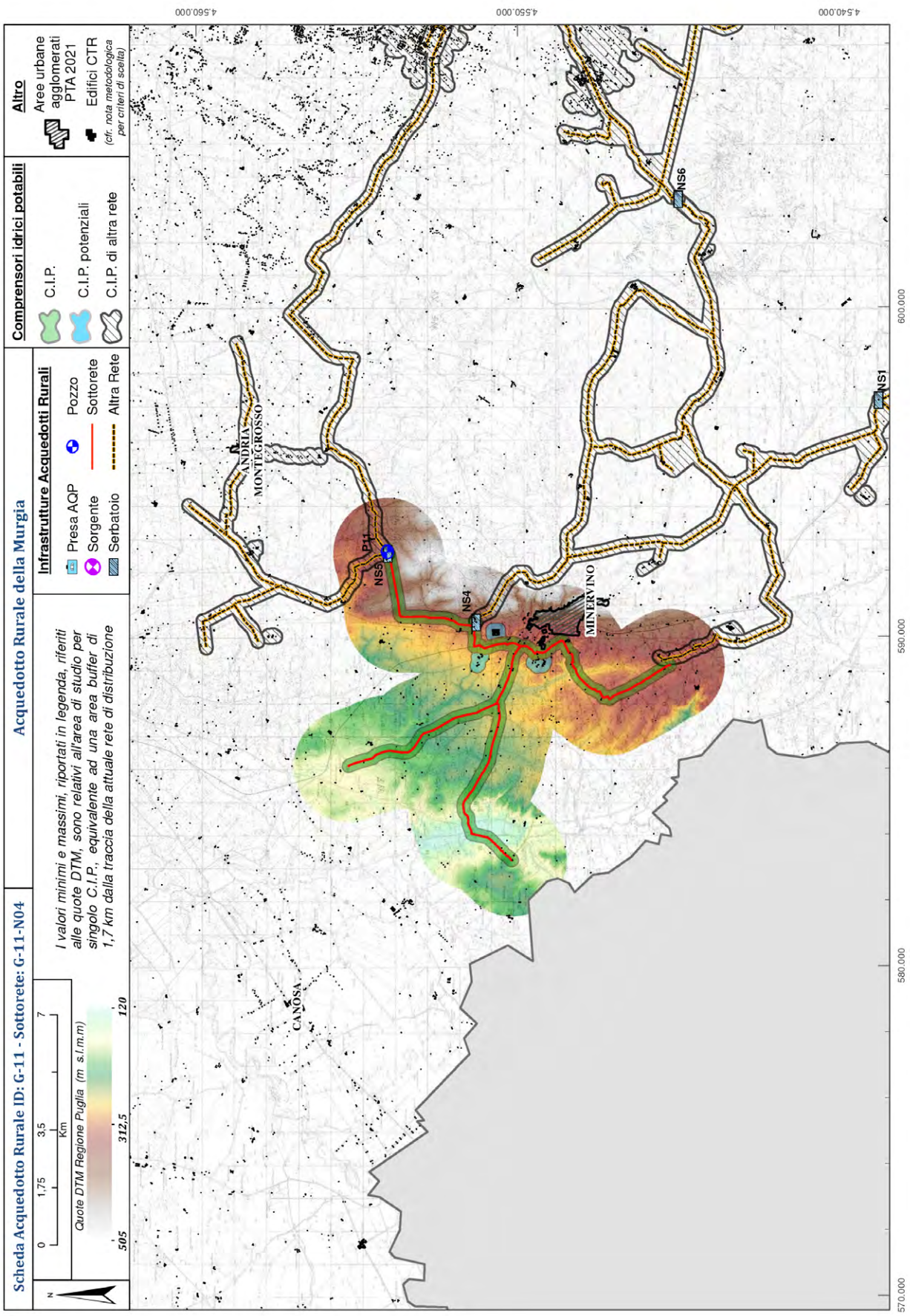

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N01
Acquedotto Rurale della Murgia
N
0 1,75 3,5 7
Km
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
4.550.000
4.540.000
4.530.000
580.000
590.000
600.000
610.000
MINERVINO
SPINAZZOLA
NS1
NAQP1
P21
POGGIORSINI

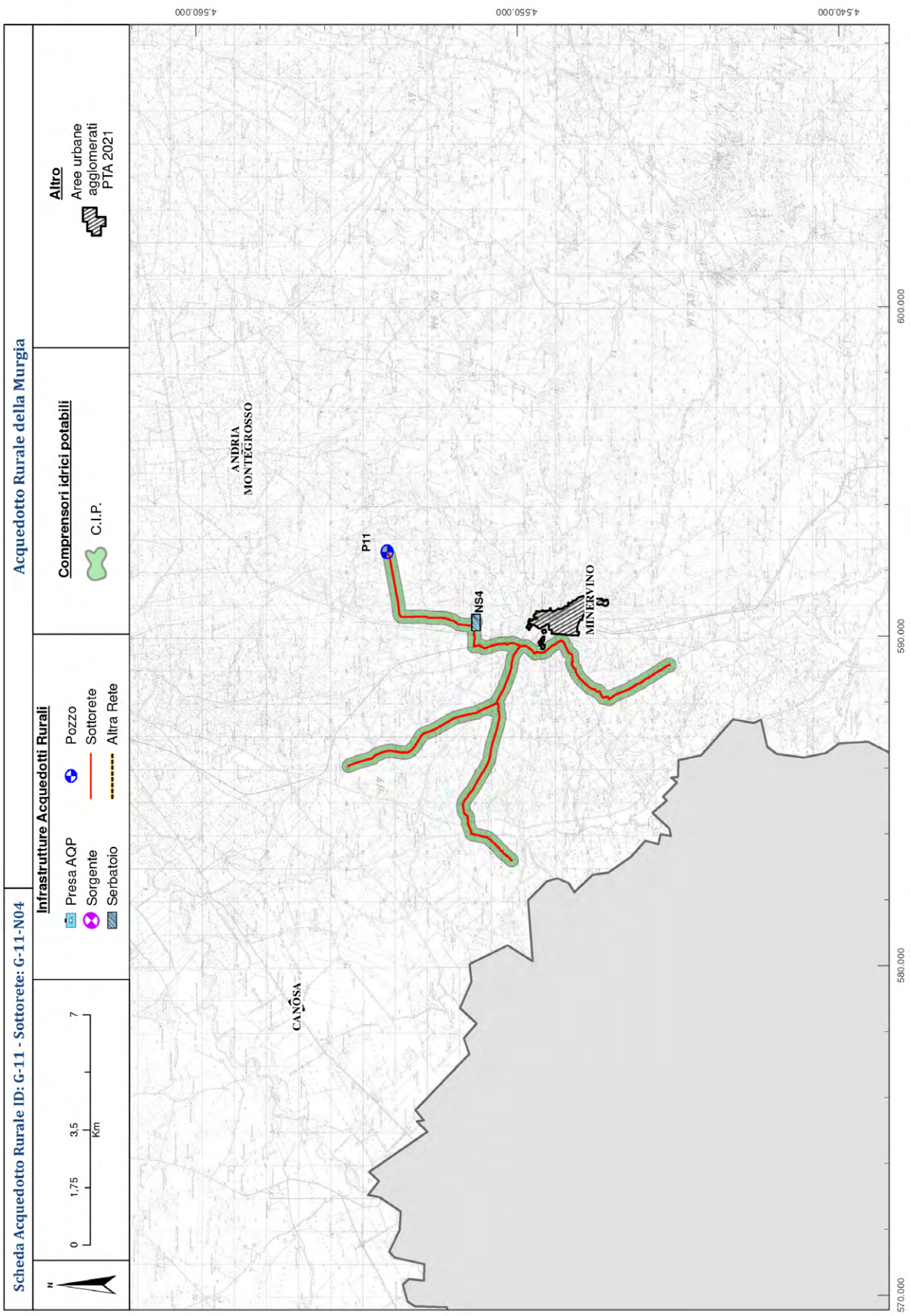

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N02
Acquedotto Rurale della Murgia
N
0
1,75
3,5
7
Km
Quote DTM Regione Puglia (m. s.l.m.m)
669
453,5
238
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
4.530.000
4.520.000
600.000
610.000
620.000
630.000
BARI
ALTAMURA
GRAVINA DI PUGLIA
POGGIORSINI
SPINAZZOLA
NS2
NS8
NS3
P15
P21

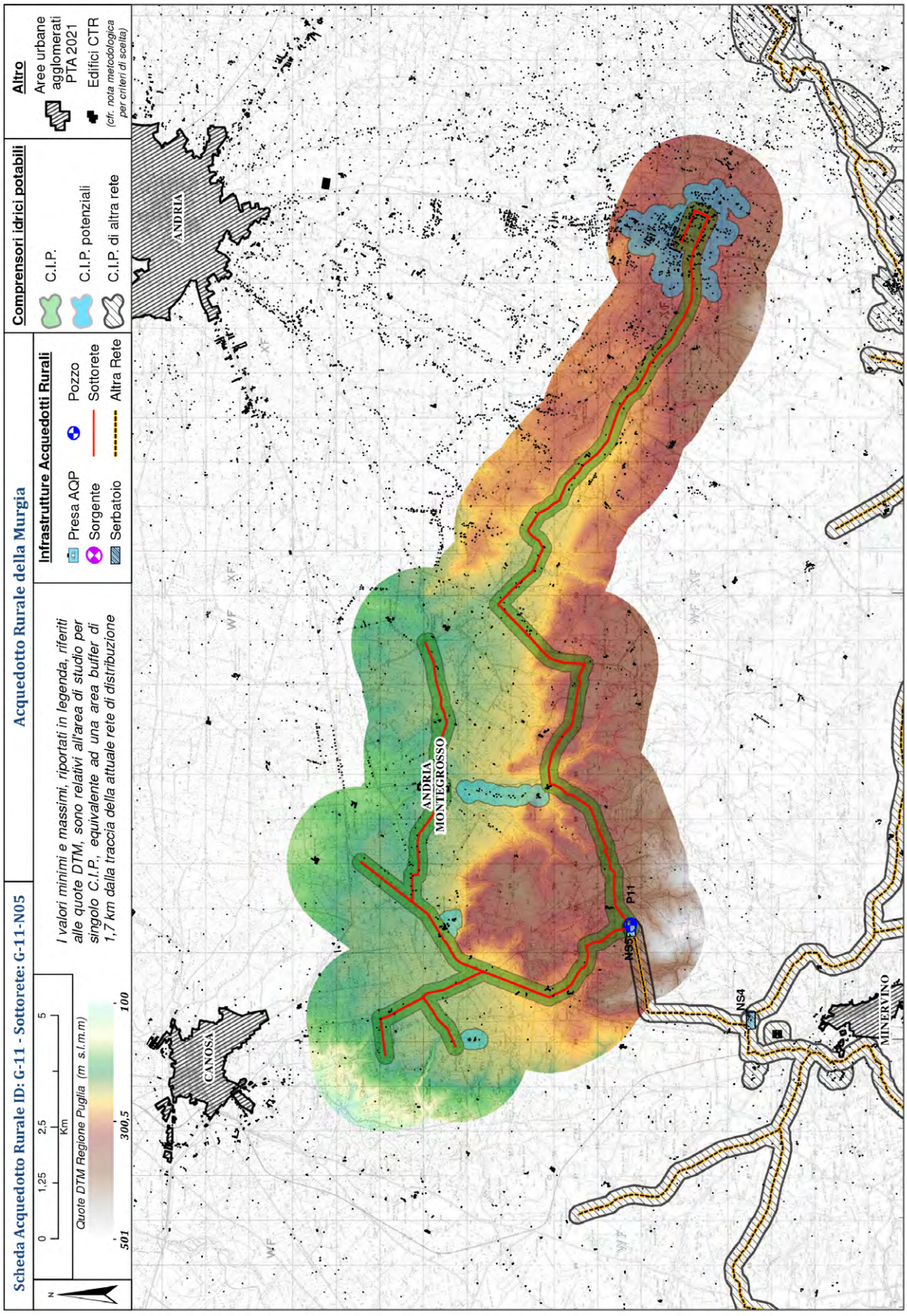

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N02
Acquedotto Rurale della Murgia
N
0 1,75 3,5 7
Km
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
BARI
SPINAZZOLA
POGGIORSINI
NS2
P21
P15
ALTAMURA
GRAVINA DI PUGLIA
4.530.000
4.520.000
600.000
610.000
620.000
630.000

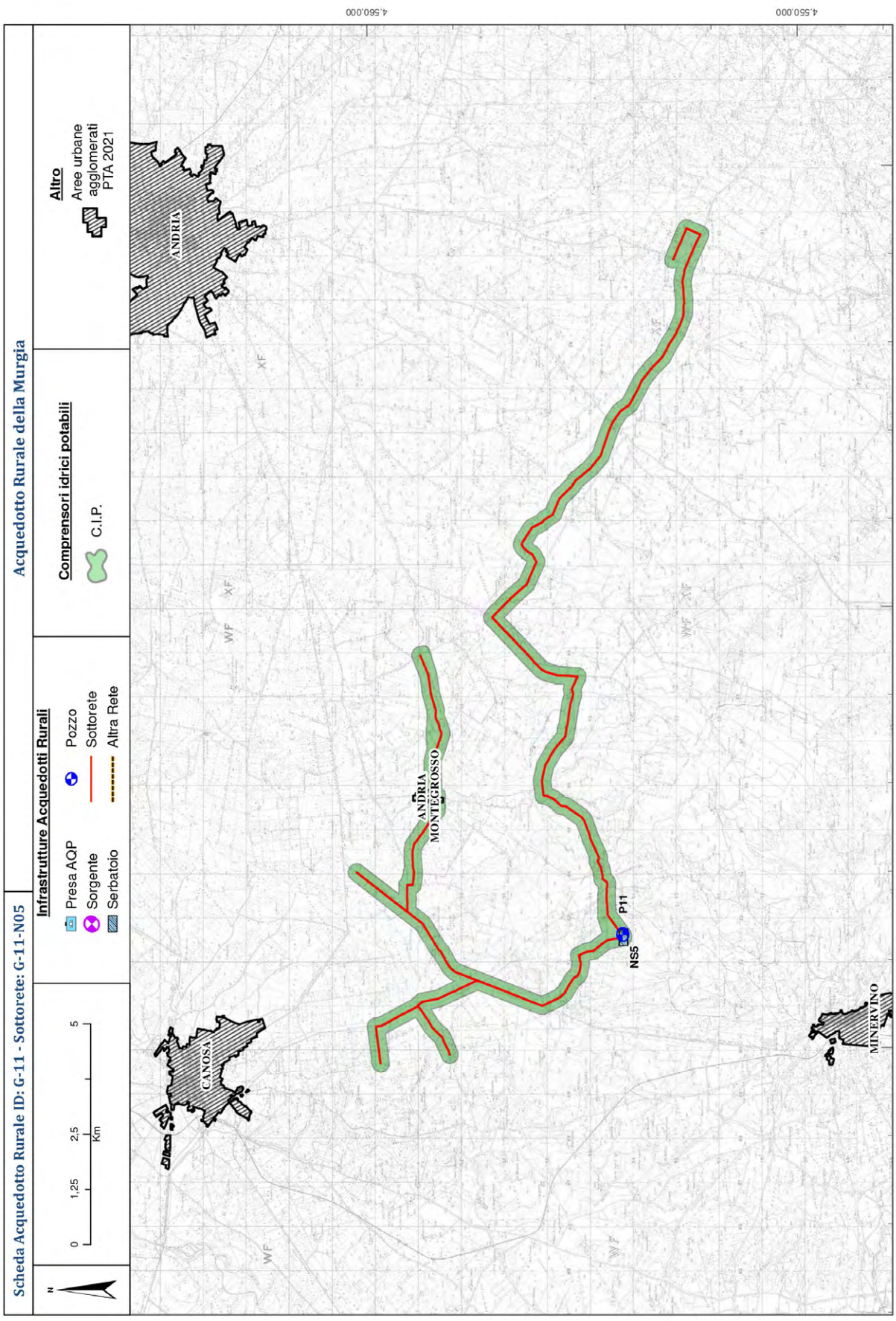

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N03
Acquedotto Rurale della Murgia
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
0 1,75 3,5 7
Km
Quote DTM Regione Puglia (m. s.l.m.m)
470
350,5
231
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
ALTAMURA
GRAVINA DI PUGLIA
CASSANO DELLE MURGE
SANTERAMO IN COLLE
NAQP2 - SQOLGORE
P16
NS10
NS3
4.520.000
4.510.000
610.000
620.000
630.000
640.000

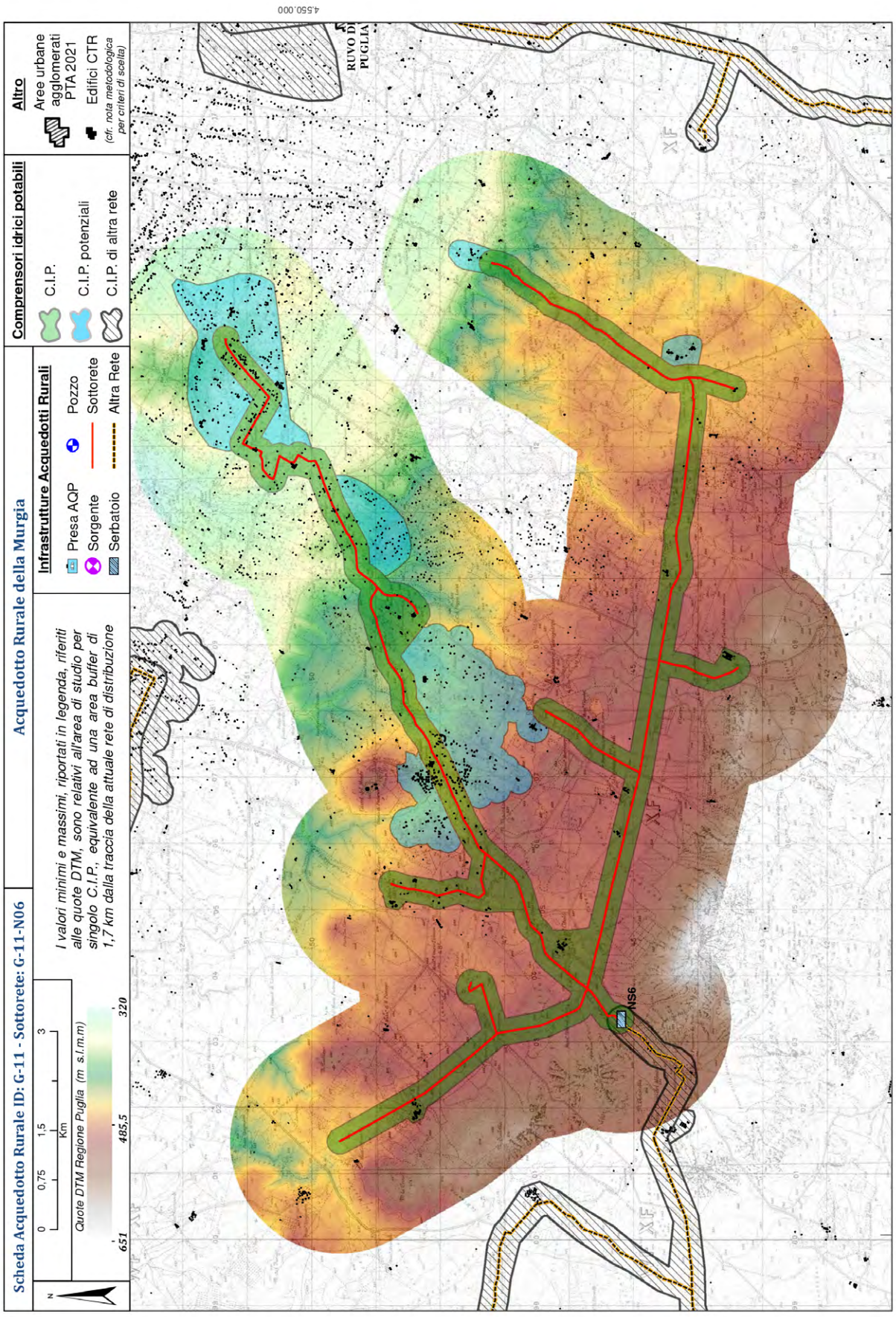

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N03
Acquedotto Rurale della Murgia
N
0
1,75
3,5
7
Km
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
CASSANO DELLE MURGE
GRAVINA DI PUGLIA
ALTAMURA
NS3
P16
SANTERAMO IN COLLE
4.520.000
4.510.000
610.000
620.000
630.000
640.000

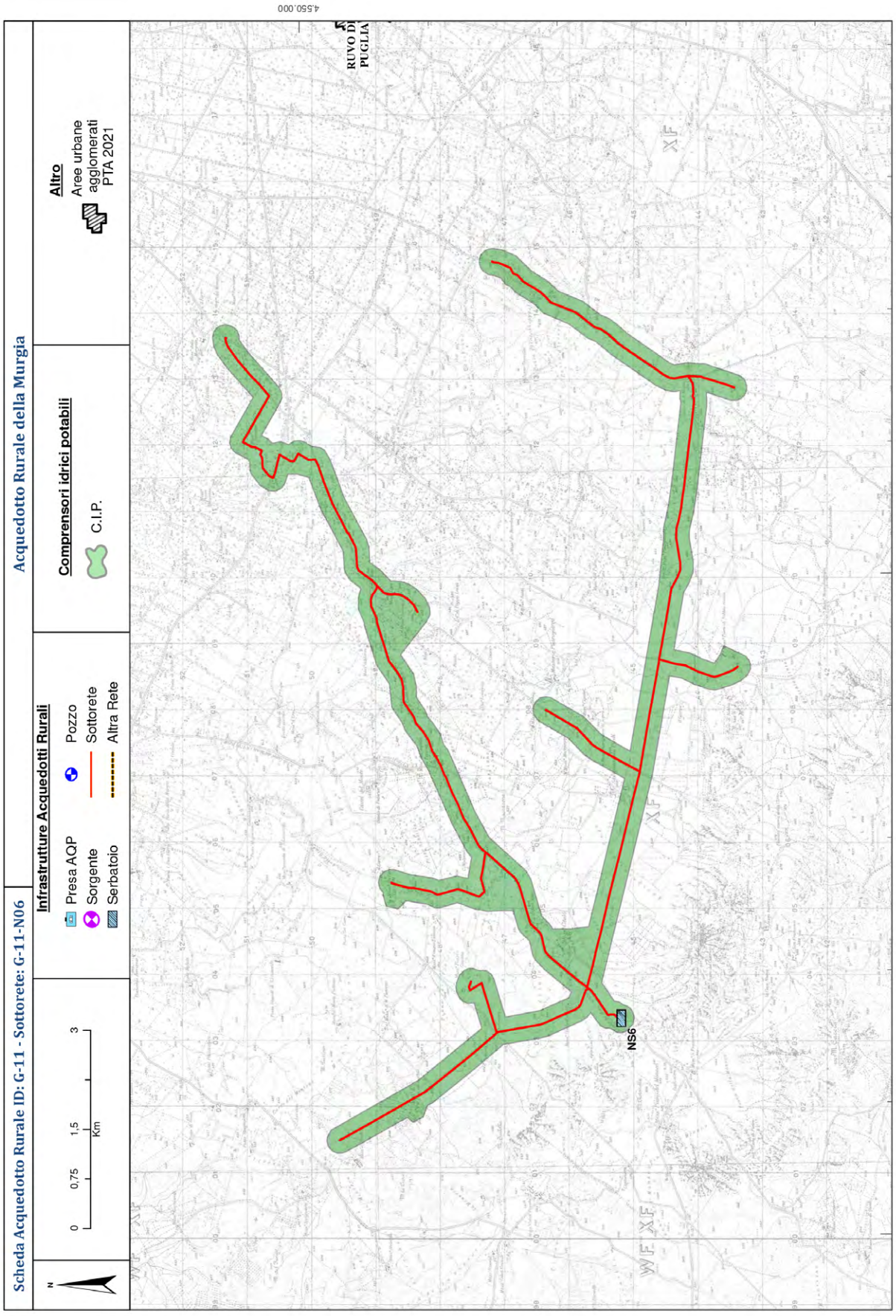

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N04
Acquedotto Rurale della Murgia
Quote DTM Regione Puglia (m. s.l.m.m)
505
312,5
120
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
ANDRIA
MONTEGROSSO
CANOSA
MINERVINO
P11
NS5
NS4
NS6
NS1
4.560.000
4.550.000
4.540.000
570.000
580.000
590.000
600.000

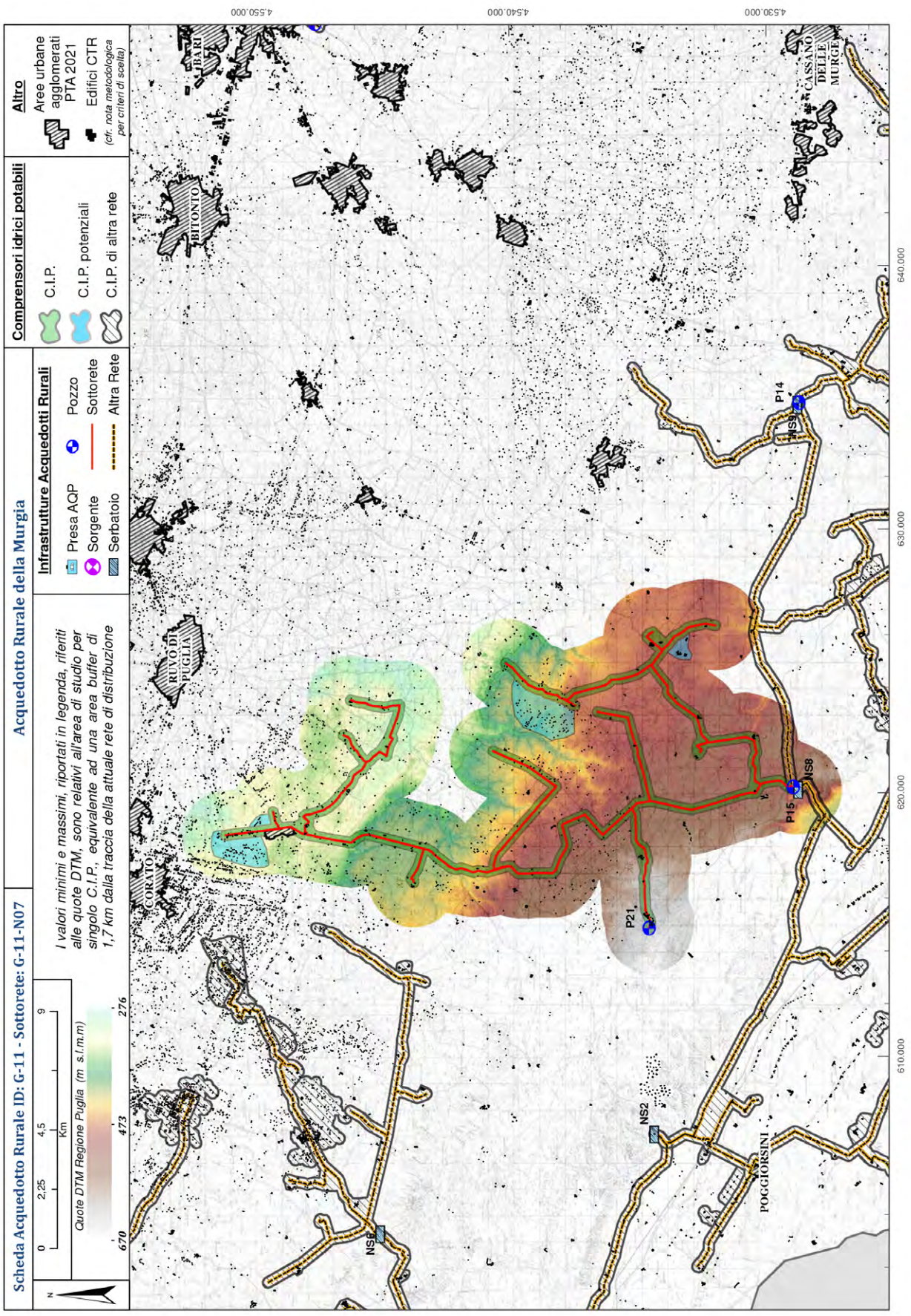

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N04
Acquedotto Rurale della Murgia
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
0
1,75
3,5
7
Km
N
4.560.000
4.550.000
4.540.000
570.000
580.000
590.000
600.000
ANDRIA
MONTEGROSSO
CANOSA
MINERVINO
P11
NS4

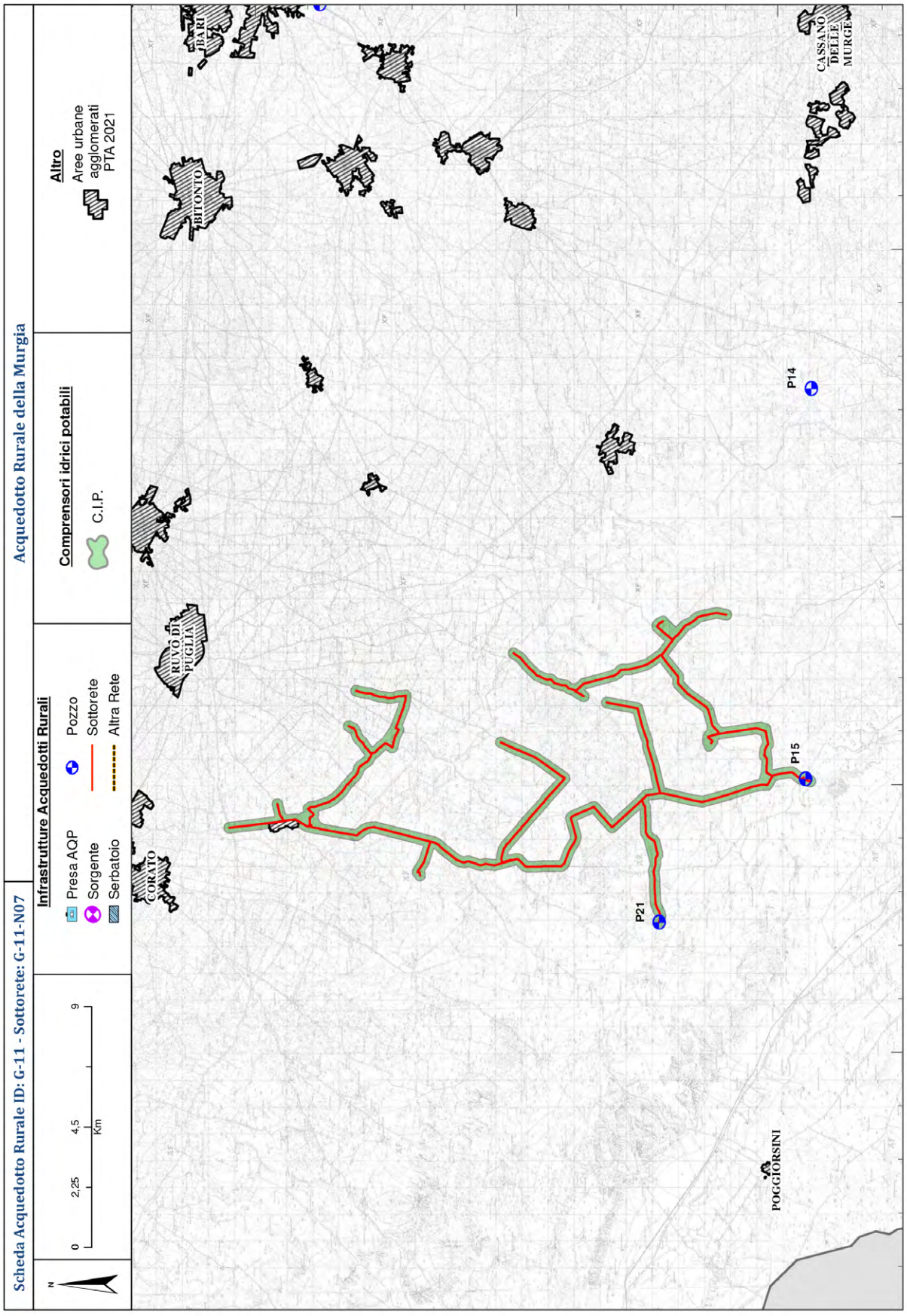

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N05
Acquedotto Rurale della Murgia
0 1,25 2,5 5
Km
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
501
300,5
100
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
ANDRIA
CANOSA
ANDRIA MONTEGROSSO
MINERVINO
P11
NS5
NS4
4.560.000
4.550.000
590.000
600.000
610.000

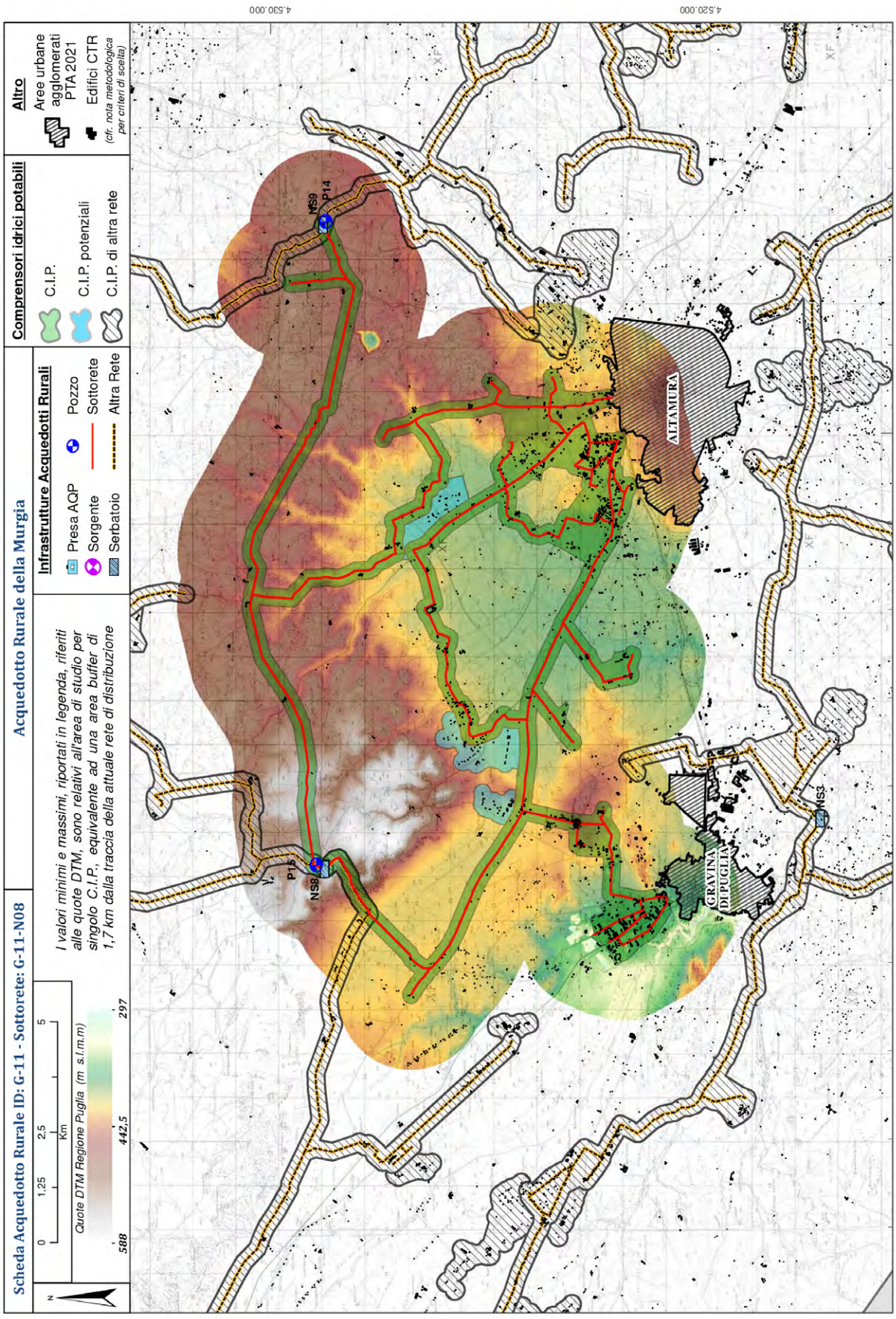

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N05
Acquedotto Rurale della Murgia
N
0 1,25 2,5 5 Km
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
ANDRIA
CANOSA
MINERVINO
ANDRIA MONTEGROSSO
P11
NS5
WF
XF
4.560.000
590.000
600.000
610.000

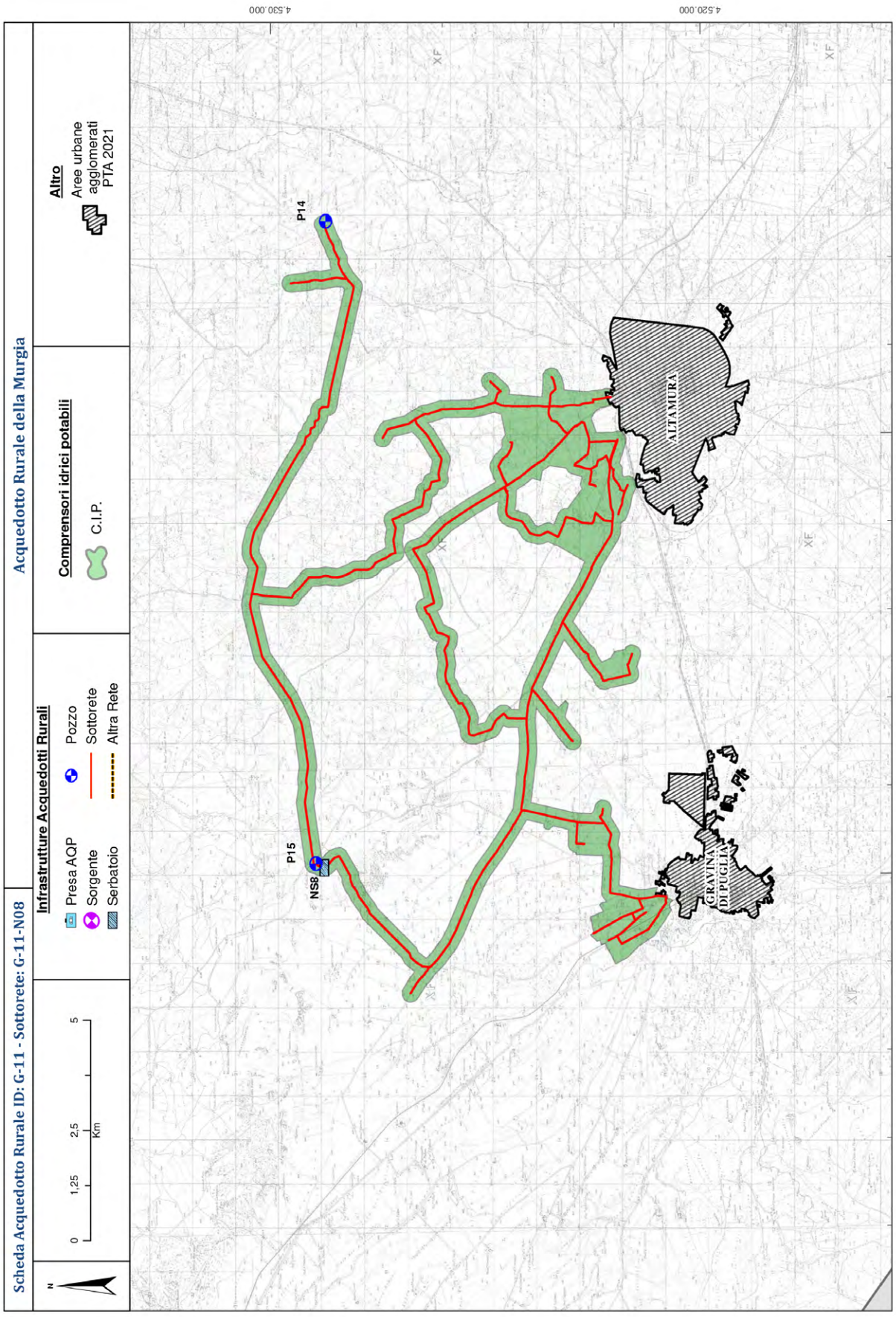

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N06
Acquedotto Rurale della Murgia
Quote DTM Regione Puglia (m. s.l.m.m)
651
485,5
320
0 0,75 1,5 3
Km
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
N56
RUVO DI PUGLIA
4.550.000
600.000
610.000

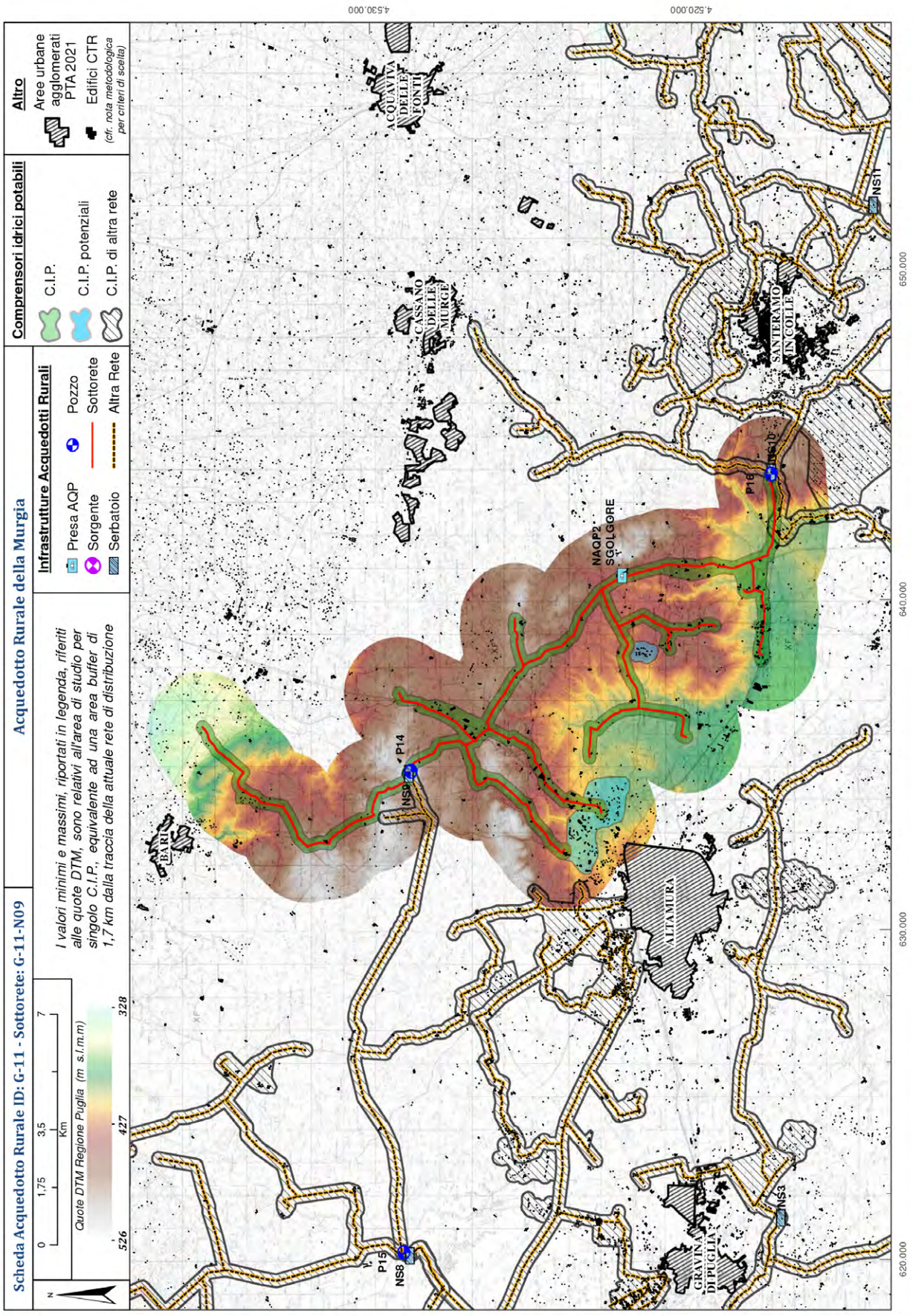

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N06
Acquedotto Rurale della Murgia
N
0 0,75 1,5 3
Km
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
4.550.000
600.000
610.000
NS6
RUVO D
PUGLIA

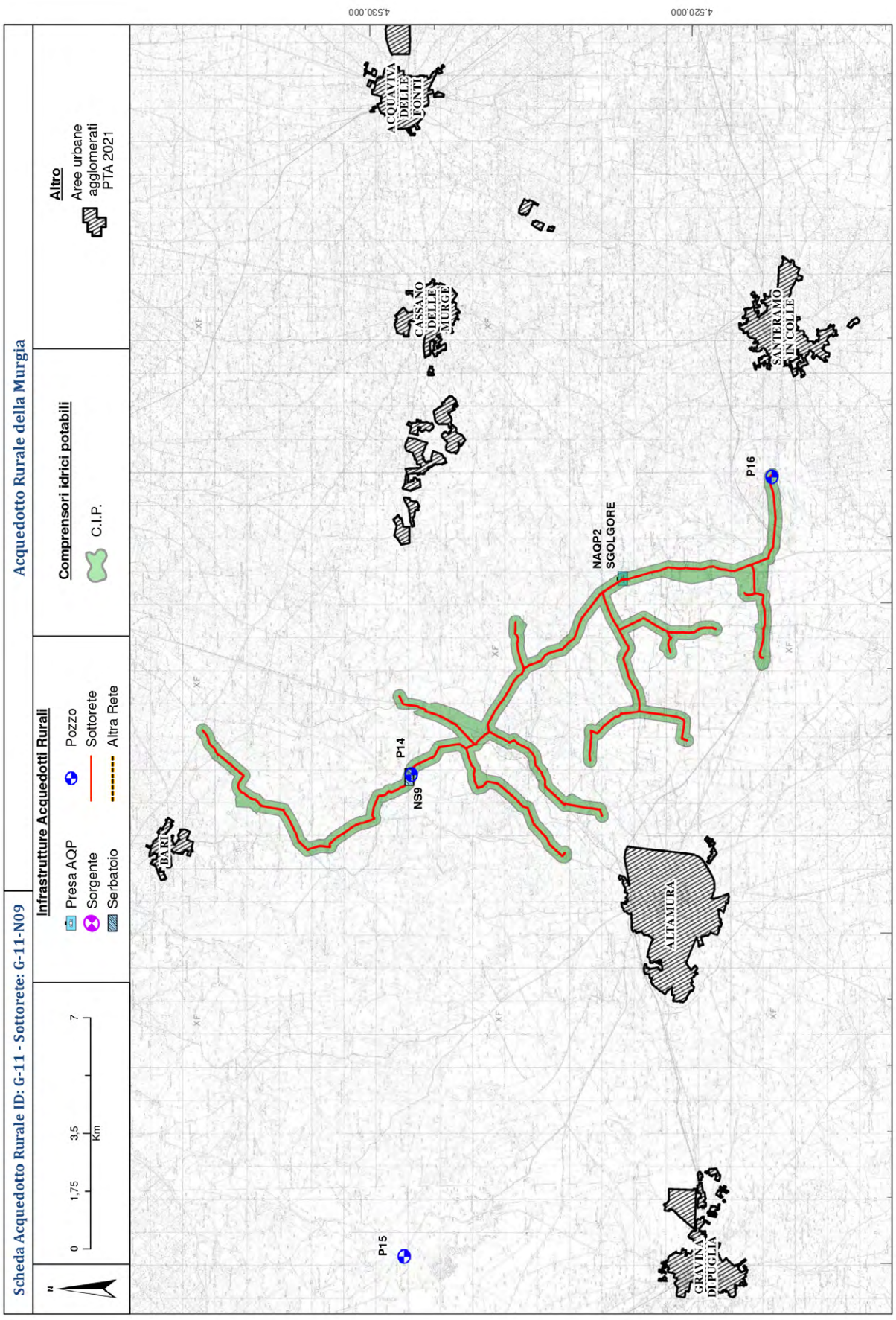

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N07
Acquedotto Rurale della Murgia
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
0 2,25 4,5 9
Km
670 473 276
BARI
BITONTO
RUVO DI PUGLIA
CORATO
CASSANO DELLE MURGE
POGGIORSINI
P14
P15
P21
NS2
NS6
NS8
NS9
610.000
620.000
630.000
640.000
4.530.000
4.540.000
4.550.000

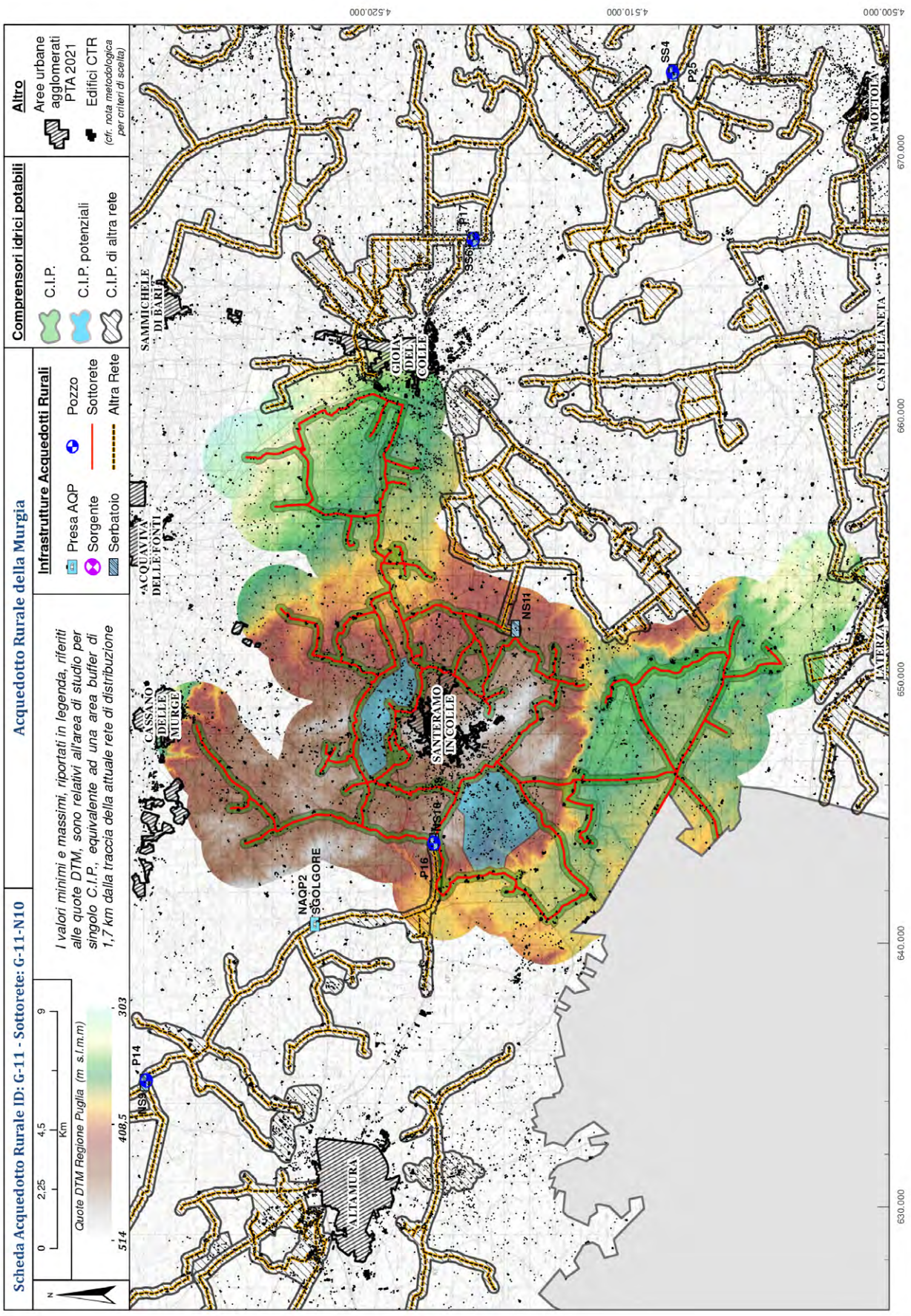

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N07
Acquedotto Rurale della Murgia
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
0
2,25
4,5
9
Km
4.550.000
4.540.000
4.530.000
610.000
620.000
630.000
640.000
BARI
BITONTO
RUVO DI PUGLIA
CORATO
CASSANO DELLE MURGE
POGGIORSINI
P14
P15
P21

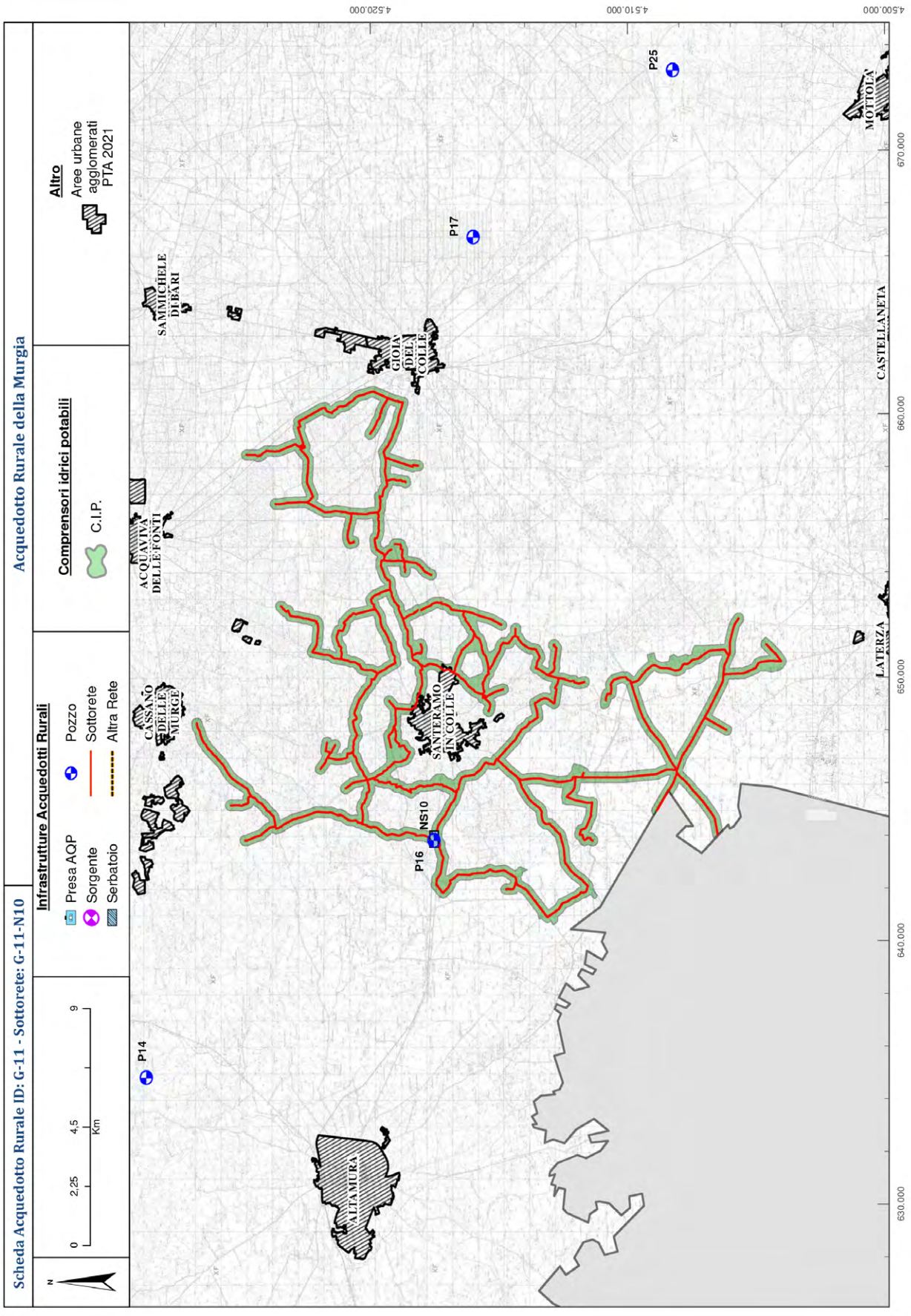

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N08
Acquedotto Rurale della Murgia
Quote DTM Regione Puglia (m. s.l.m.m)
588
442,5
297
0 1,25 2,5 5 Km
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
4.530.000
4.520.000
630.000
620.000
NS9
P14
NS8
P15
NS3
ALTAMURA
GRAVINA DI PUGLIA

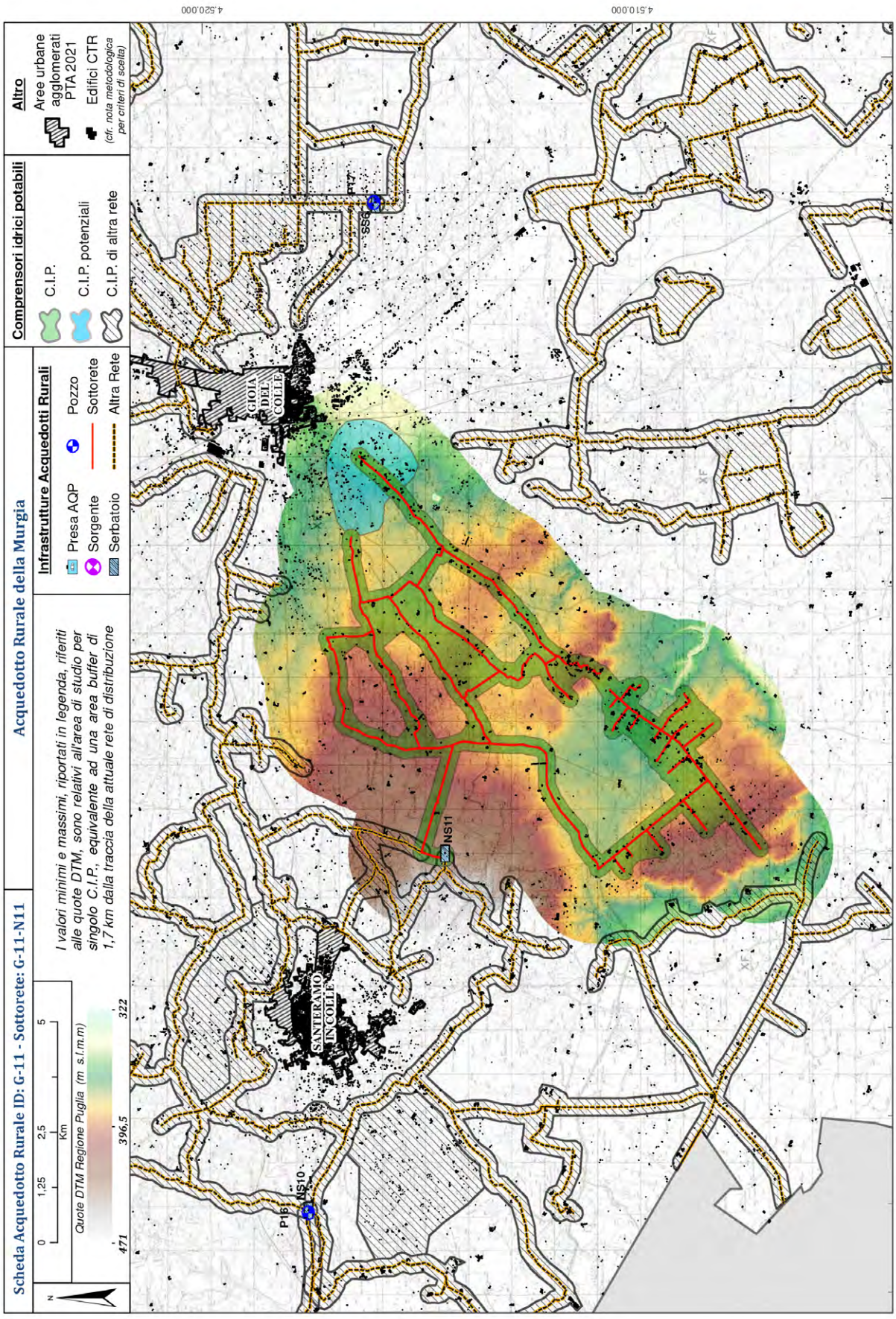

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N08
Acquedotto Rurale della Murgia
N
0 1,25 2,5 5 Km
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
P14
P15
NS8
ALTAMURA
GRAVINA DI PUGLIA
4.530.000
4.520.000
630.000
620.000
XF

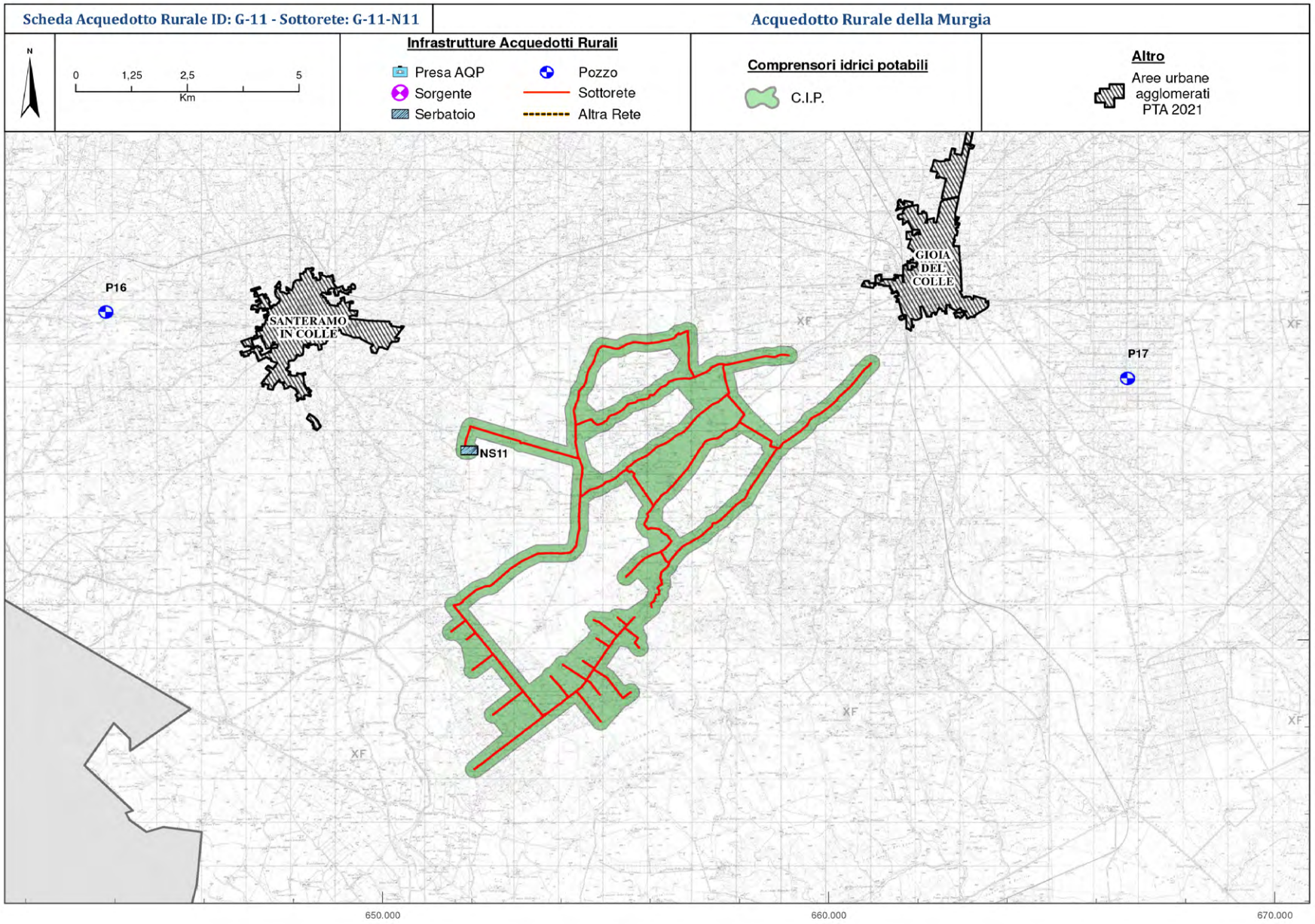

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N09
Acquedotto Rurale della Murgia
Quote DTM Regione Puglia (m. s.l.m.m)
526
427
328
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
4.530.000
4.520.000
620.000
630.000
640.000
650.000
BARI
ALTAMURA
GRAVINA DI PUGLIA
CASSANO DELLE MURGE
ACQUAVIVA DELLE FONTI
SANTERAMO IN COLLE
NAQP2 SGOLGORE
P14
P15
P16
NS8
NS3
NS10
NS11

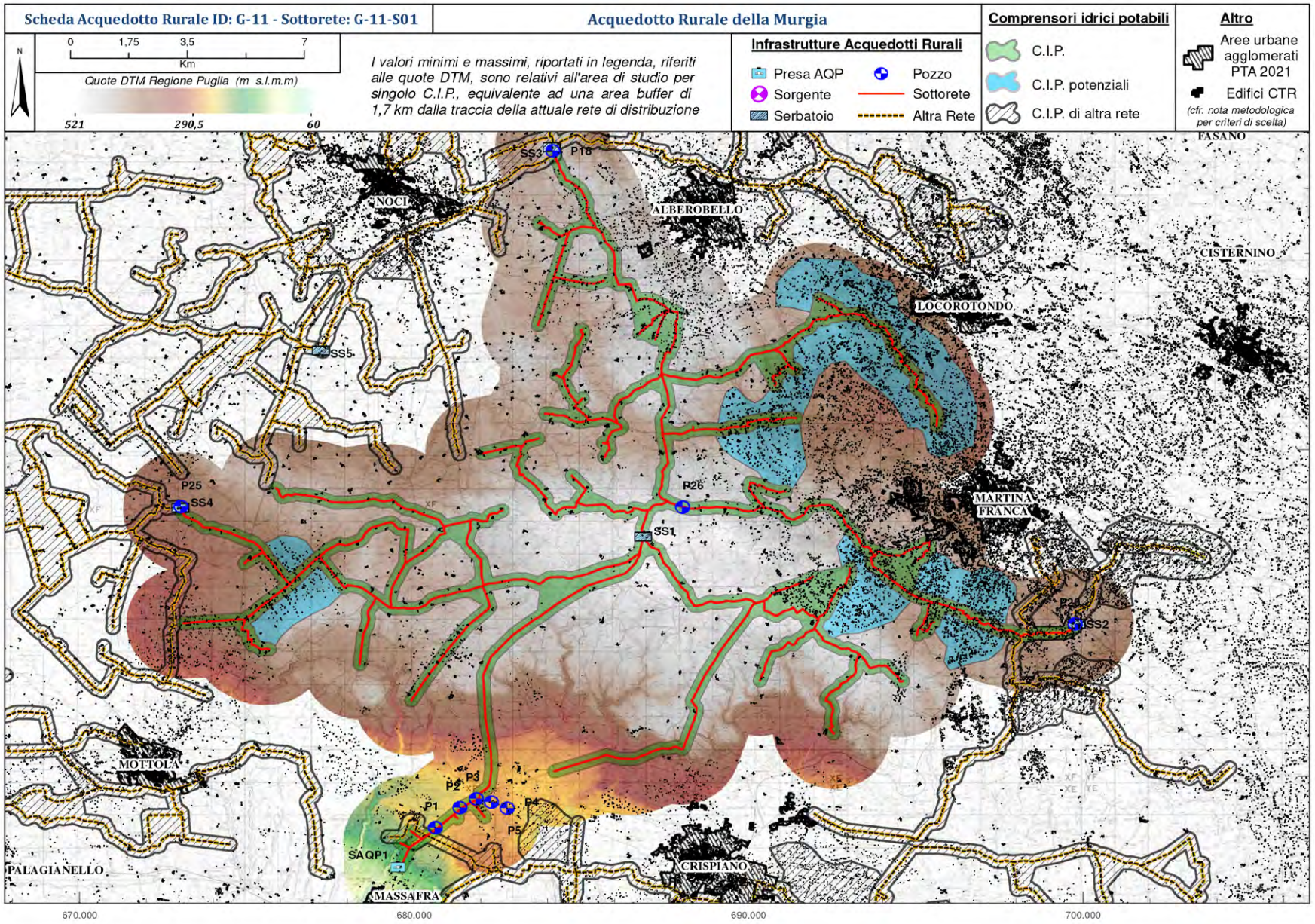

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N09
Acquedotto Rurale della Murgia
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
0 1,75 3,5 7
Km
N
4.530.000
4.520.000
620.000
630.000
640.000
650.000
BARI
ACQUAVIVA DELLE FONTI
CASSANO DELLE MURGE
SANTERAMO IN COLLE
ALTAMURA
GRAVINA DI PUGLIA
P14
NS9
P15
P16
NAQP2 SGOLGORE
XF

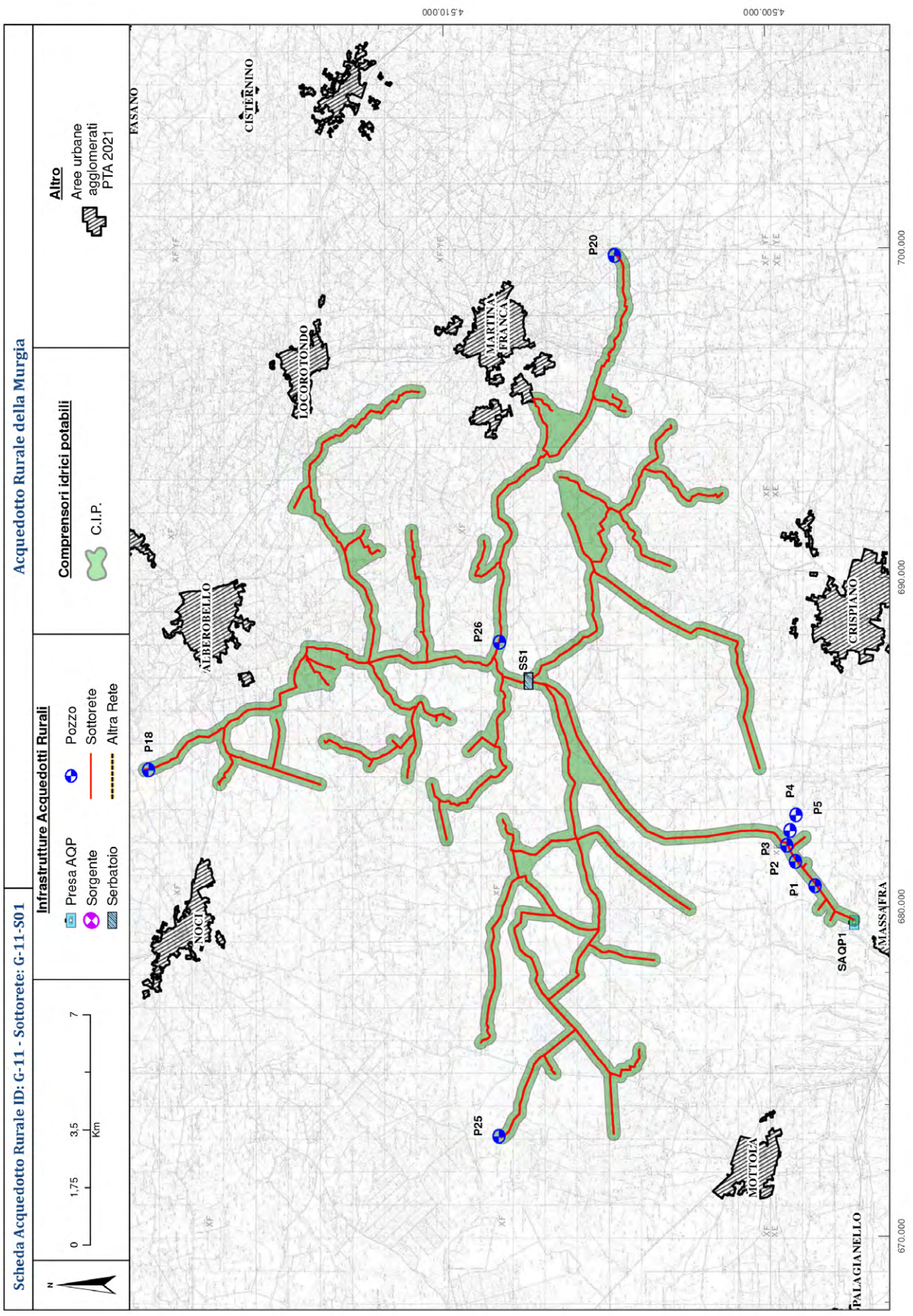

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N10
Acquedotto Rurale della Murgia
Quote DTM Regione Puglia (m. s.l.m.m)
514
408,5
303
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
ACQUAVIVA DELLE FONTI
SAMMICHELE DI BARI
GIOIA DEL COLLE
CASSANO DELLE MURGE
SANTERAMO IN COLLE
ALTAMURA
MOTTOLA
CASTELLANETA
LATERZA
NAQP2
SGOLGORE
NS9
P14
NS10
P16
NS11
SS6
P17
SS4
P25
4.520.000
4.510.000
4.500.000
630.000
640.000
650.000
660.000
670.000

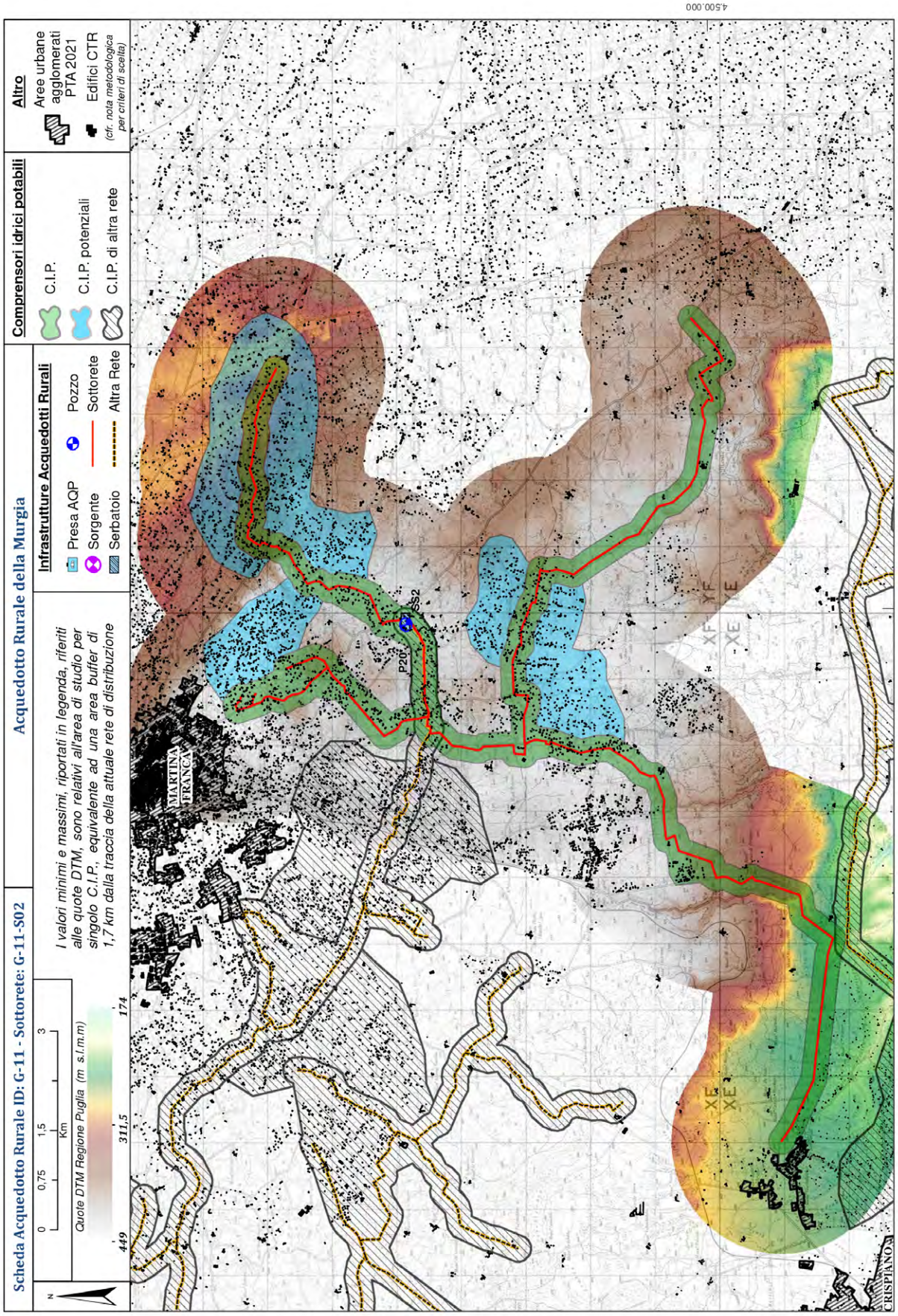

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N10
Acquedotto Rurale della Murgia
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
0 2,25 4,5 9
Km
4.520.000
4.510.000
4.500.000
630.000
640.000
650.000
660.000
670.000
P14
P16
NS10
P17
P25
ACQUAVIVA DELLE FONTI
SAMMICHELE DI BARI
GIOIA DEL COLLE
CASSANO DELLE MURGE
SANTERAMO IN COLLE
ALTAMURA
LATERZA
CASTELLANETA
MOTTOLA

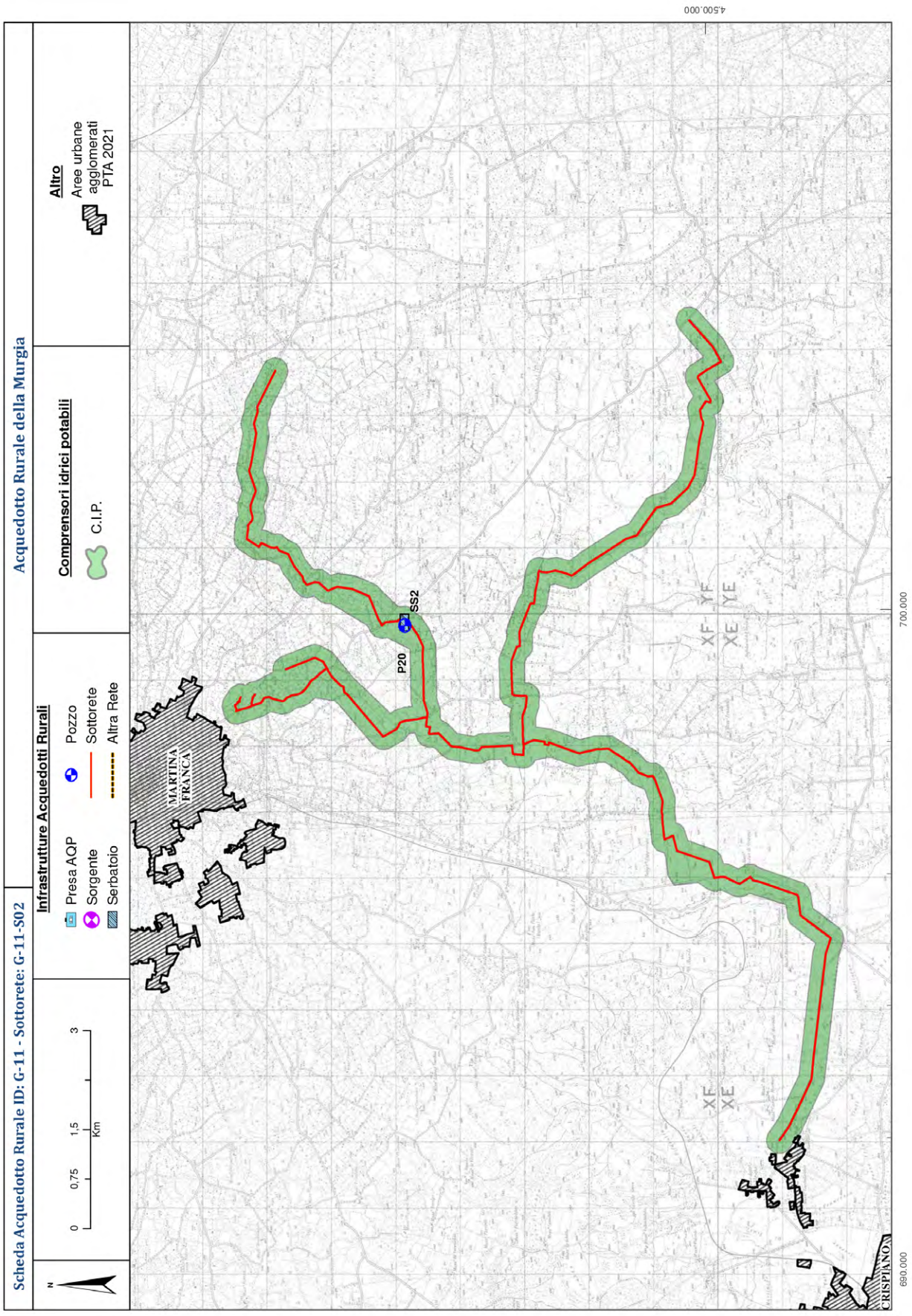

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N11
Acquedotto Rurale della Murgia
N
0
1,25
2,5
5
Km
Quote DTM Regione Puglia (m. s.l.m.m)
471
396,5
322
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
4.520.000
4.510.000
670.000
660.000
650.000
SANTERAMO IN COLLE
GIOIA DEL COLLE
P16
NS10
NS11
PT7
SS6
XF

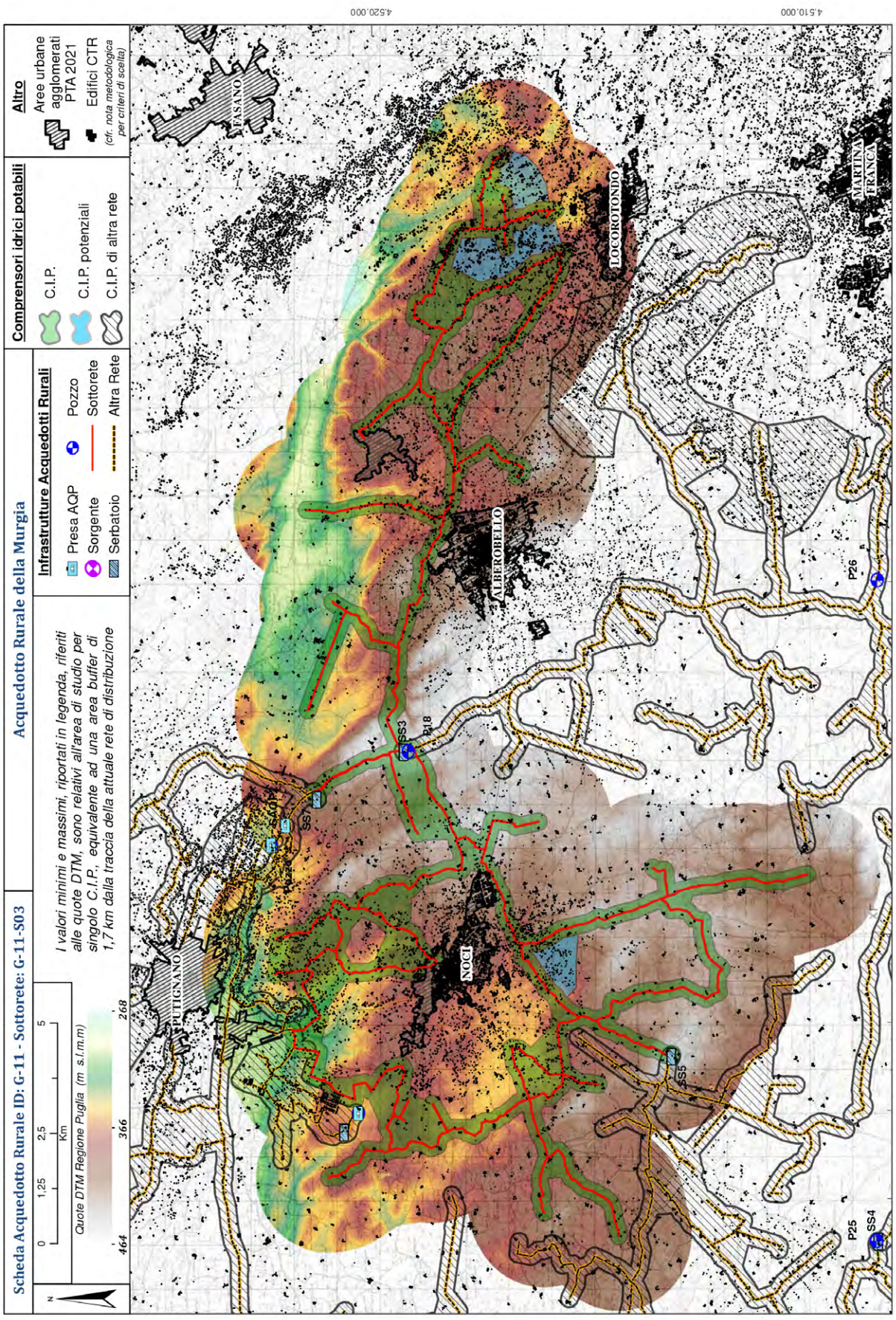

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-N11
Acquedotto Rurale della Murgia
N
0 1,25 2,5 5
Km
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
P16
SANTERAMO IN COLLE
NS11
GIOIA DEL COLLE
P17
XF
4.520.000
4.510.000
650.000
660.000
670.000

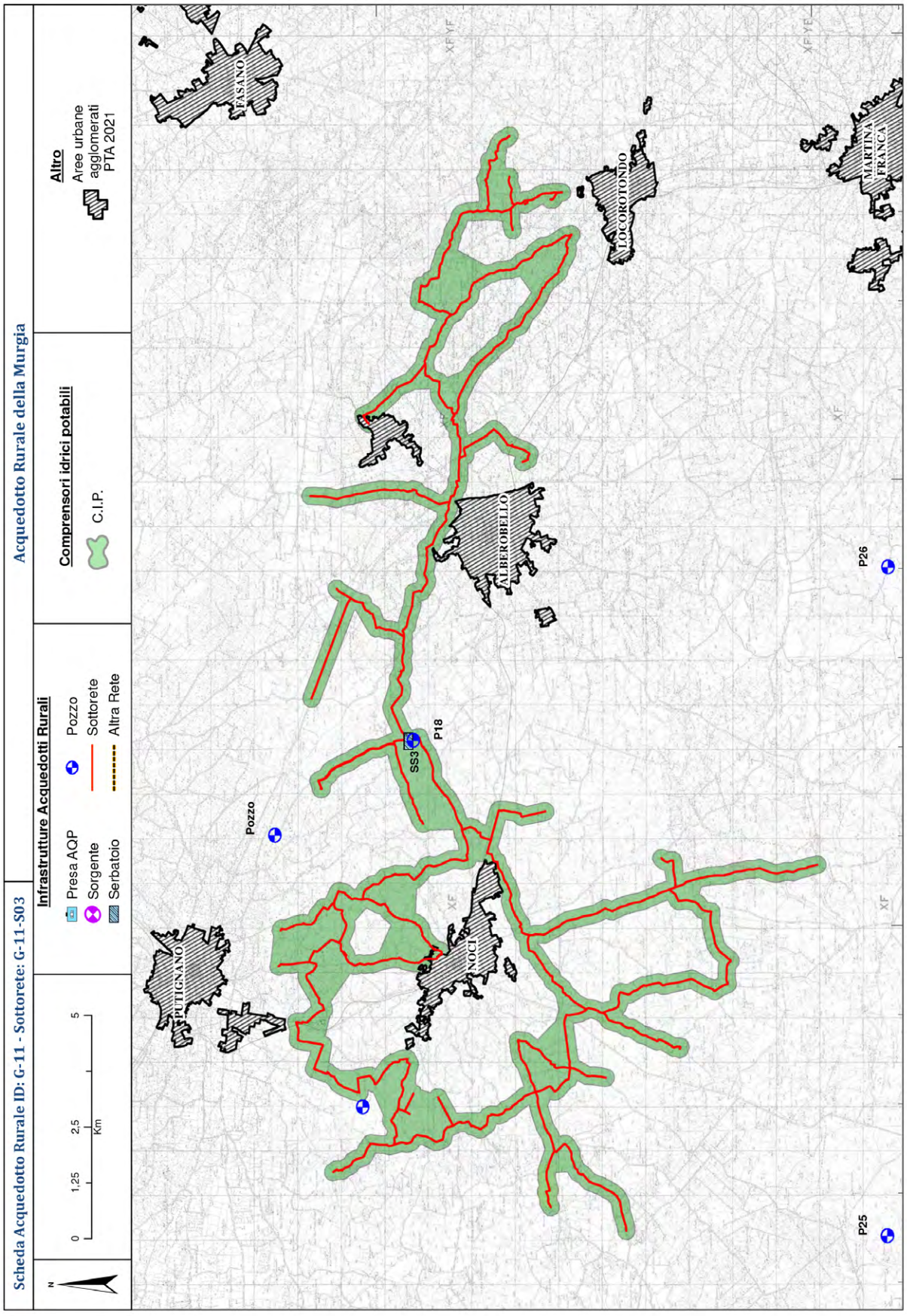

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-S01
Acquedotto Rurale della Murgia
N
0
1,75
3,5
7
Km
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
521
290,5
60
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Pozzo
Sorgente
Sottorete
Serbatoio
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
FASANO
NOCI
ALBEROBELLO
CISTERNINO
LOCOROTONDO
MARTINA FRANCA
MOTTOLA
PALAGIANELLO
CRISPIANO
MASSAFRA
SS3
P18
SS5
P25
SS4
P26
SS1
P28
SS2
P1
P2
P3
P4
P5
SAQP1
670.000
680.000
690.000
700.000
4.510.000
4.500.000

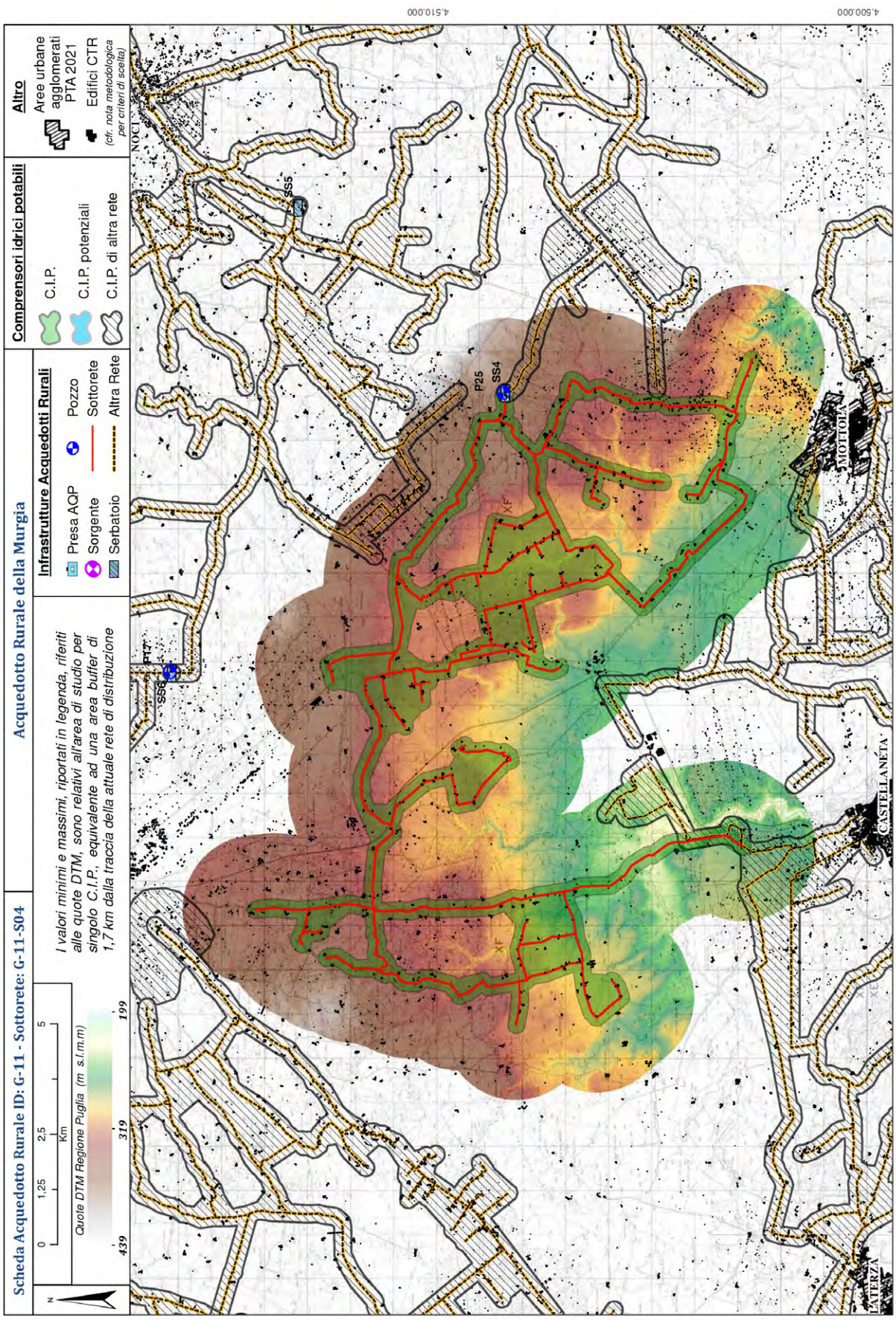

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-S01
Acquedotto Rurale della Murgia
N
0 1,75 3,5 7
Km
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
FASANO
CISTERNINO
LOCOROTONDO
MARTINA FRANCA
ALBEROBELLO
NOCI
CRISPIANO
MOTTOLA
PALAGIANELLO
MASSAFRA
P18
P26
SS1
P20
P25
P4
P5
P3
P2
P1
SAQP1
4.510.000
4.500.000
670.000
680.000
690.000
700.000


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-S02
Acquedotto Rurale della Murgia
0 0,75 1,5 3
Km
Quote DTM Regione Puglia (m. s.l.m.m)
449
311,5
174
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
MARTINA FRANCA
CRISPIANO
P20
S2
XE
XF
690.000
700.000
4.500.000

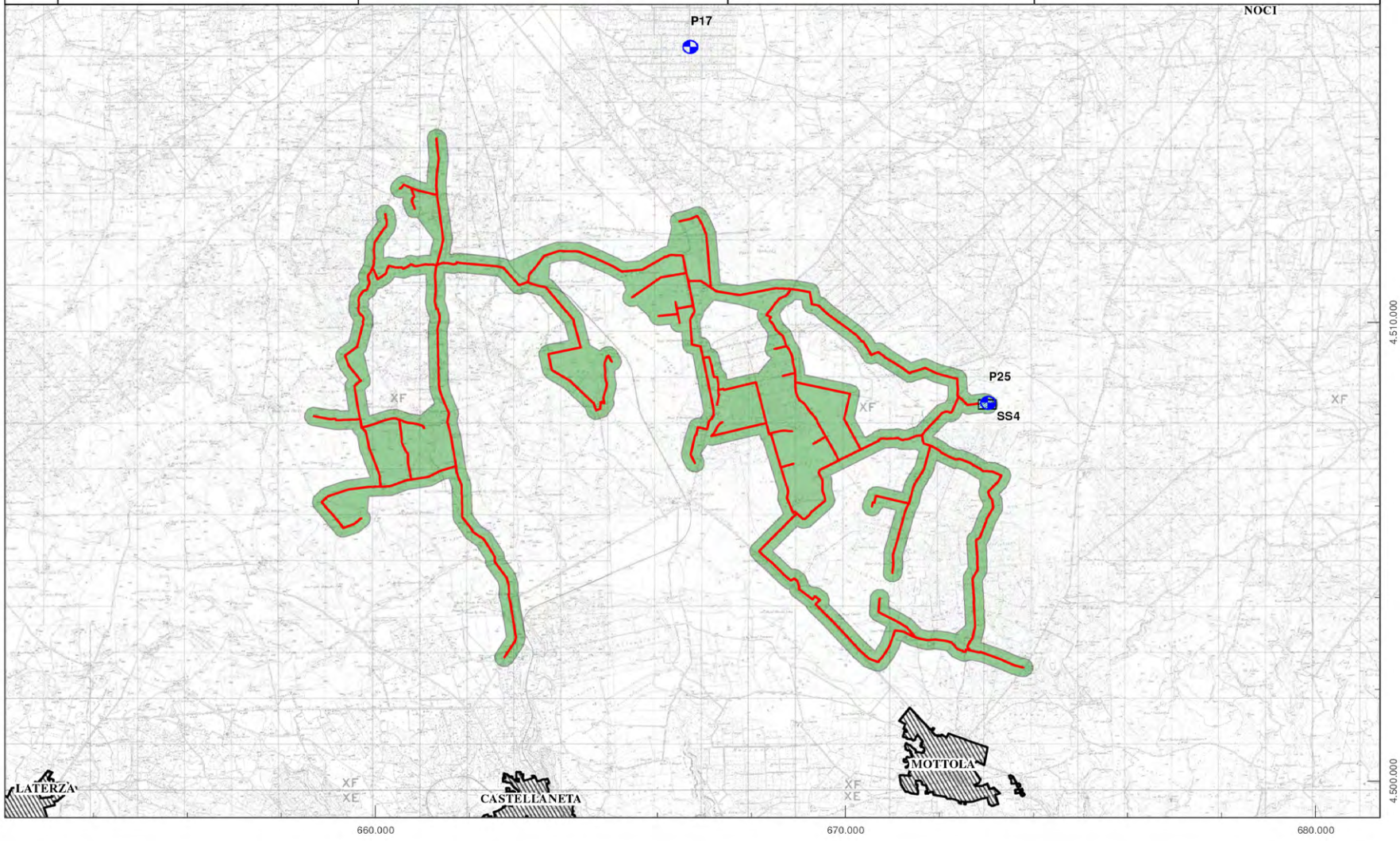

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-S02
Acquedotto Rurale della Murgia
N
0 0,75 1,5 3
Km
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
MARTINA FRANCA
CRISPIANO
P20
SS2
XF
XE
YF
YE
690.000
700.000
4.500.000

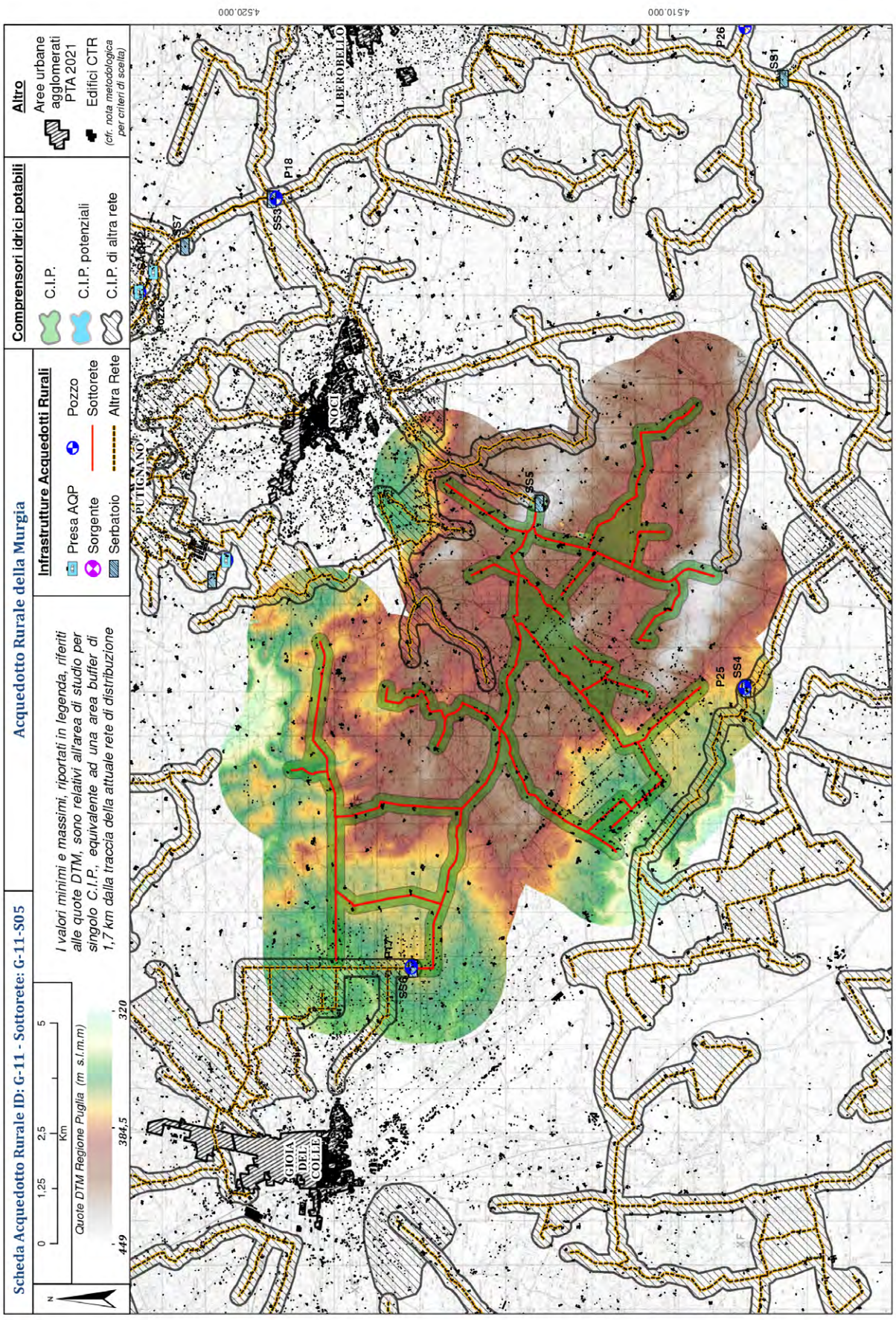

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-S03
Acquedotto Rurale della Murgia
Quote DTM Regione Puglia (m. s.l.m.m)
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
FASANO
PUTIGNANO
NOCI
ALBEROBELLO
LOCOROTONDO
MARTINA FRANCA
SS1
SS3
SS4
SS5
P18
P25
P26
4.520.000
4.510.000
680.000
690.000
700.000

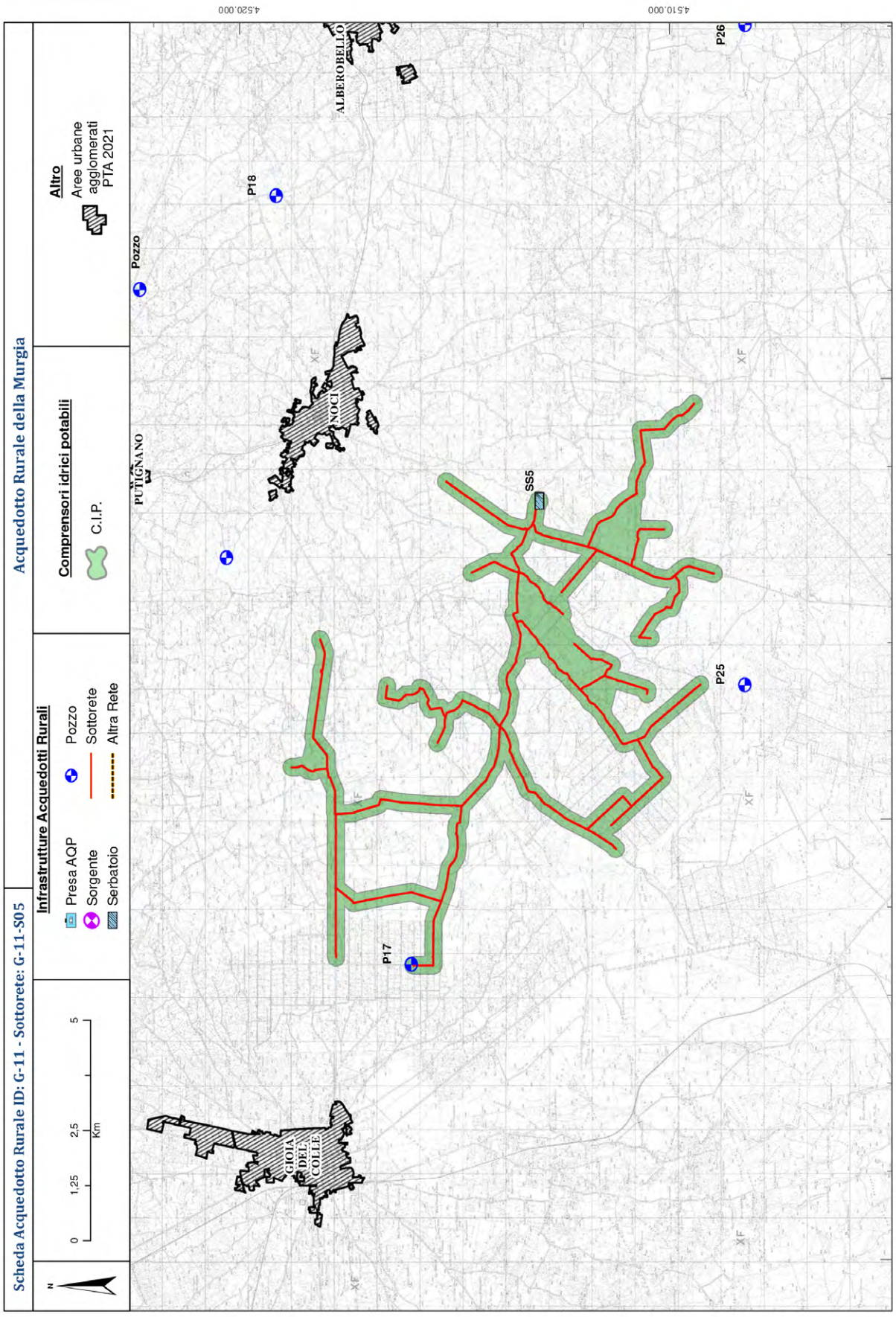

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-S03
Acquedotto Rurale della Murgia
N
0 1,25 2,5 5 Km
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
4.520.000
4.510.000
700.000
690.000
680.000
XF
FASANO
PUTIGNANO
NOCI
ALBEROBELLO
LOCOROTONDO
MARTINA FRANCA
Pozzo
SS3
P18
P25
P26

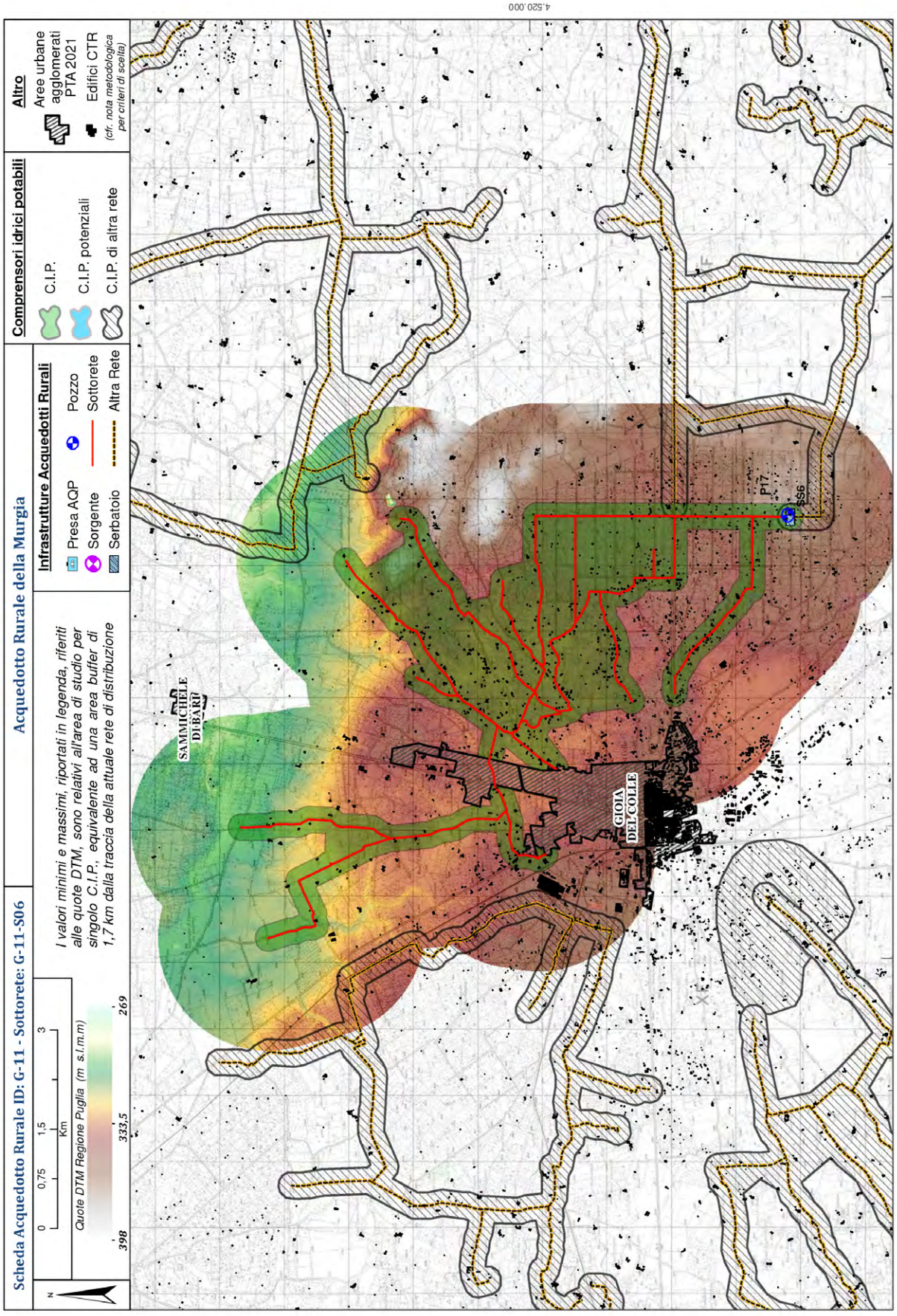

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-S04
Acquedotto Rurale della Murgia
Quote DTM Regione Puglia (m. s.l.m.m)
439
319
199
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
SS5
P25
SS4
P17
SS6
MOTTOLA
CASTELLANETA
LATERZA
4.510.000
4.500.000
680.000
670.000
660.000

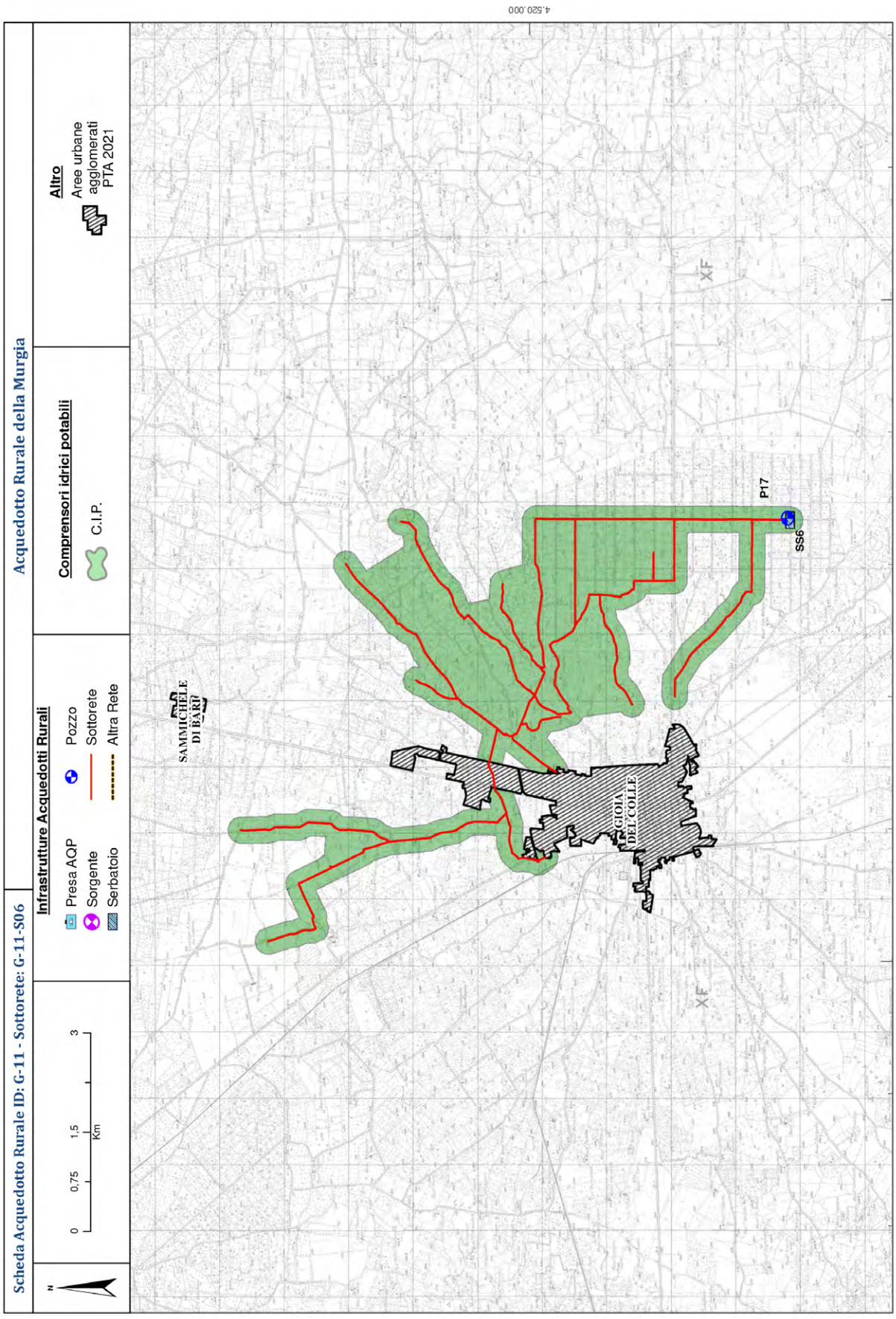
Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-S04	Acquedotto Rurale della Murgia

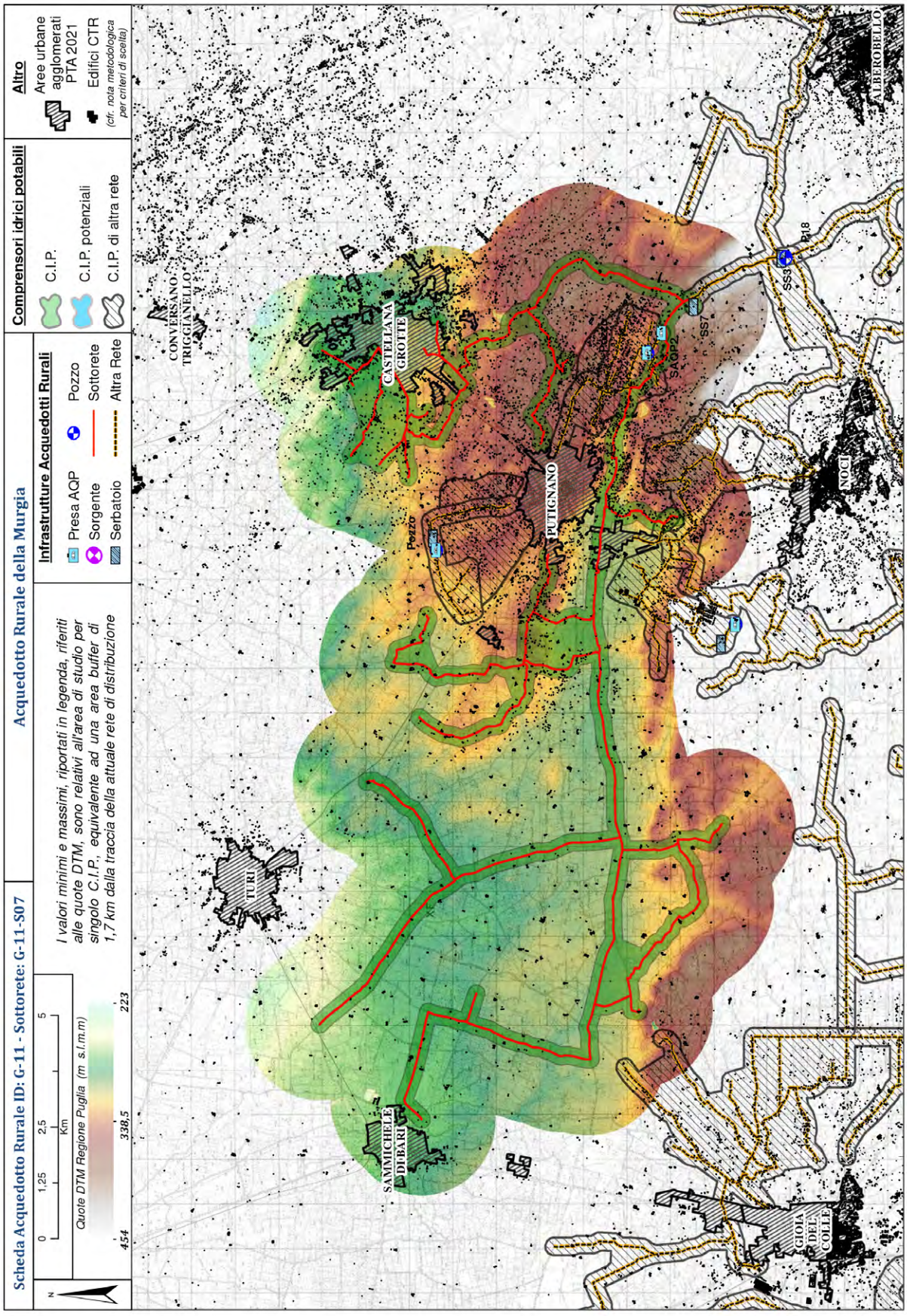


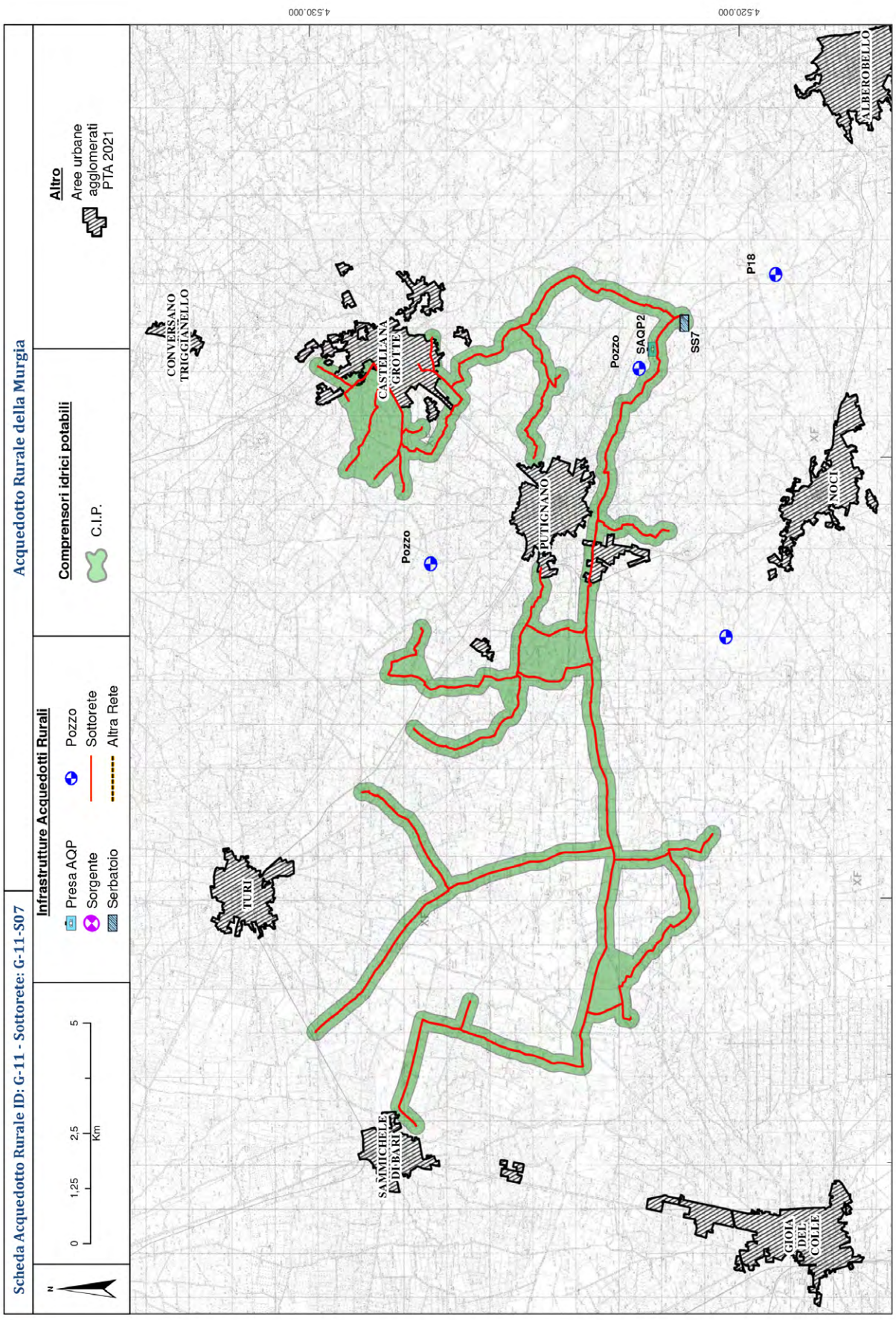

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-S05
Acquedotto Rurale della Murgia
0 1,25 2,5 5 Km
Quote DTM Regione Puglia (m. s.l.m.m)
449
384,5
320
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
4.520.000
4.510.000
660.000
670.000
680.000
GIOIA DEL COLLE
PUTIGNANO
NOCI
ALBEROBELLO
P17
SS6
P18
SS3
SS7
SS5
P25
SS4
P26
SS1


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-S05
Acquedotto Rurale della Murgia
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
0 1,25 2,5 5 Km
N
4.520.000
4.510.000
660.000
670.000
680.000
GIOIA DEL COLLE
PUTIGNANO
NOCI
ALBEROBELLO
Pozzo
P18
P17
P25
P26
SS5
XF


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-S06
Acquedotto Rurale della Murgia
Quote DTM Regione Puglia (m. s.l.m.m)
398
333,5
269
0 0,75 1,5 3
Km
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
SAMMICHELE DI BARI
GIOIA DEL COLLE
P17
SS6
4.520.000
670.000
660.000


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-S06
Acquedotto Rurale della Murgia
N
0 0,75 1,5 3
Km
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
4.520.000
660.000
670.000
SAMMICHELE DI BARI
GIOIA DEL COLLE
P17
SS6
XF
XF


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-S07
Acquedotto Rurale della Murgia
0 1,25 2,5 5
Km
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
454
338,5
223
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
4.530.000
4.520.000
680.000
670.000
CONVERSANO TRIGGIANELLO
CASTELLANA GROTTE
PUTIGNANO
TURI
SAMMICHELE DI BARI
GIOIA DEL COLLE
NOCI
ALBEROBELLO
SS7
SS3
P18
SAQP2
Pozzo


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-11 - Sottorete: G-11-S07
Acquedotto Rurale della Murgia
N
0 1,25 2,5 5 Km
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
4.530.000
4.520.000
670.000
680.000
CONVERSANO
TRIGGIANELLO
CASTELLANA GROTTE
Pozzo
SAQP2
SS7
P18
PUTIGNANO
ALBEROBELLO
NOCI
TURI
SAMMICHELE DI BARI
GIOIA DEL COLLE
XF

Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-14

Denominazione **Macchiarossa**

Soggetto gestore

Denominazione Volturara Appula (FG)

Tipologia COMUNE

Area servita

COMUNE/I Volturara Appula (FG)

Denominazione Contrada Tratturello e contrada Valchera

Destinazione urbanistica ZONA E O ZONA AGRICOLA

Smaltimento acque reflue COLLETTAMENTO AD IMPIANTO DI DEPURAZIONE

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
1960	ghisa - acciaio incatramato - tratti terminali in PE	120-90	3,32

Fonti di approvigionamento *Pozzi* 0 *AQP-Sub Distribuz.* 0 *Sorgenti* 11

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
SORGENTE	Bufera	-	CONSUMO UMANO	-	analisi chimiche e batteriologhe
SORGENTE	De Santis1	-	CONSUMO UMANO	-	analisi chimiche e batteriologhe
SORGENTE	Fontana delle Botti	-	CONSUMO UMANO	-	analisi chimiche e batteriologhe
SORGENTE	Fontana Piemonte	-	CONSUMO UMANO	-	analisi chimiche e batteriologhe
SORGENTE	Giancola	-	CONSUMO UMANO	-	analisi chimiche e batteriologhe
SORGENTE	Izzo	-	CONSUMO UMANO	-	analisi chimiche e batteriologhe
SORGENTE	Montagna 1	-	CONSUMO UMANO	-	analisi chimiche e batteriologhe
SORGENTE	Montagna 2	-	CONSUMO UMANO	-	analisi chimiche e batteriologhe
SORGENTE	Montagna 3	-	CONSUMO UMANO	-	analisi chimiche e batteriologhe
SORGENTE	Montenero	-	CONSUMO UMANO	-	analisi chimiche e batteriologhe

SORGENTE	Salice	-	CONSUMO UMANO	-	analisi chimiche e batteriologhe
SORGENTE	Ururea	-	CONSUMO UMANO	-	analisi chimiche e batteriologhe

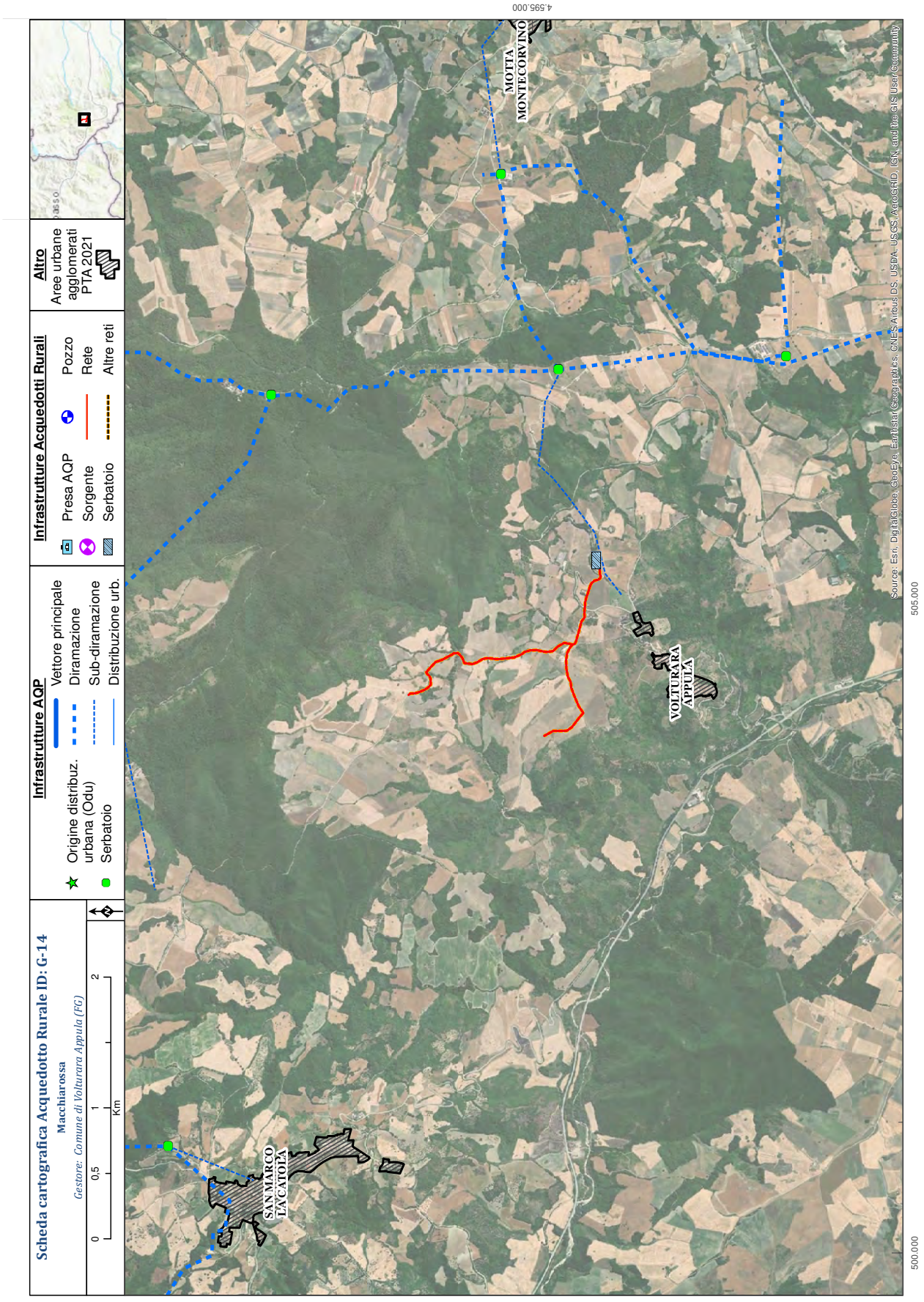
Tipologia e numero utenze	*Domestica*	15	*Industriale*	0	*Agrozootecnica*	0

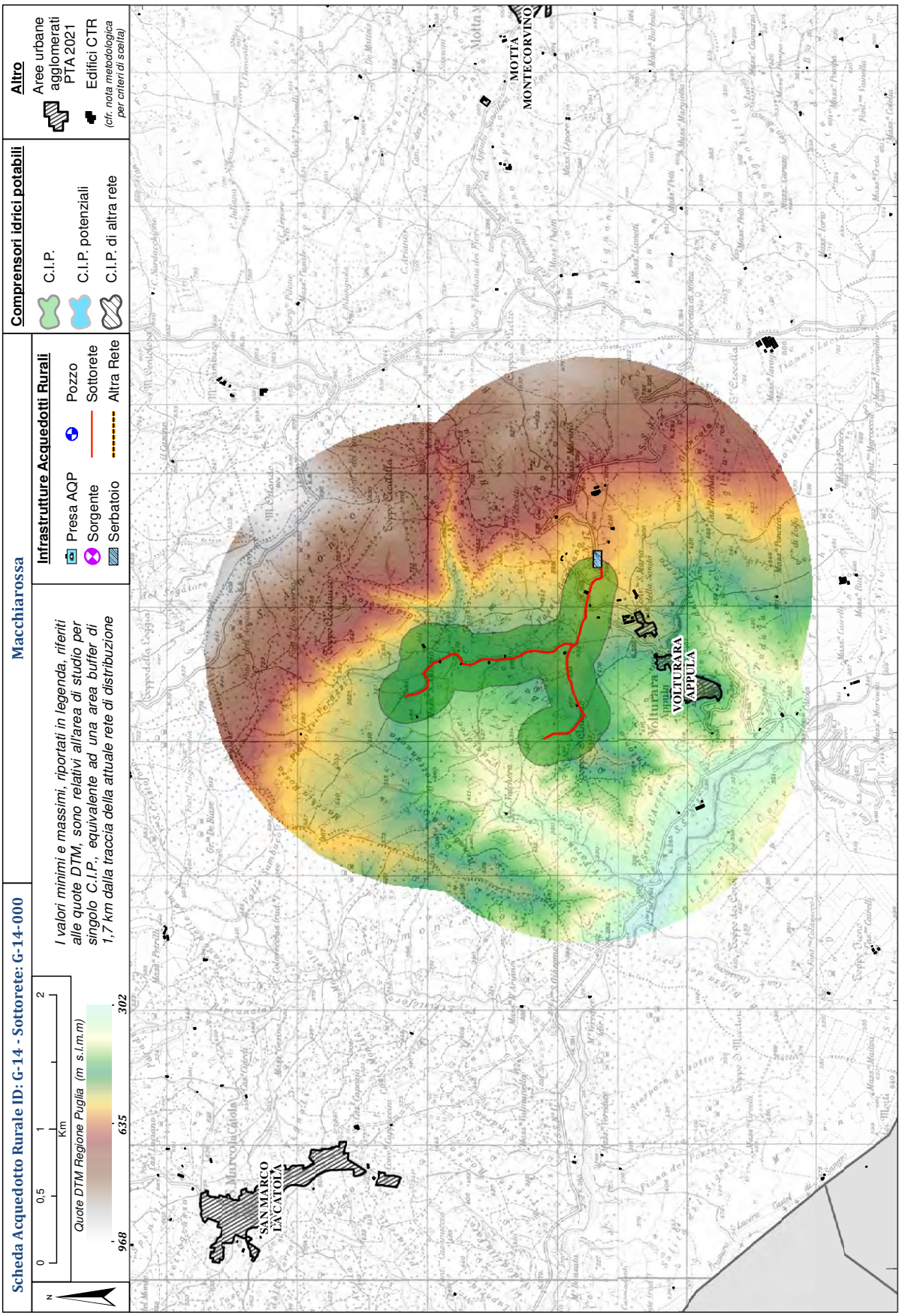
Volumi idrici

Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	41,5	26,0	32,7	33,6	36,9	34,1
Fatturati (migliaia di mc)	10,8	13,9	14,0	15,3	15,1	13,8
Differenza (migliaia di mc)	30,7	12,1	18,7	18,3	21,8	

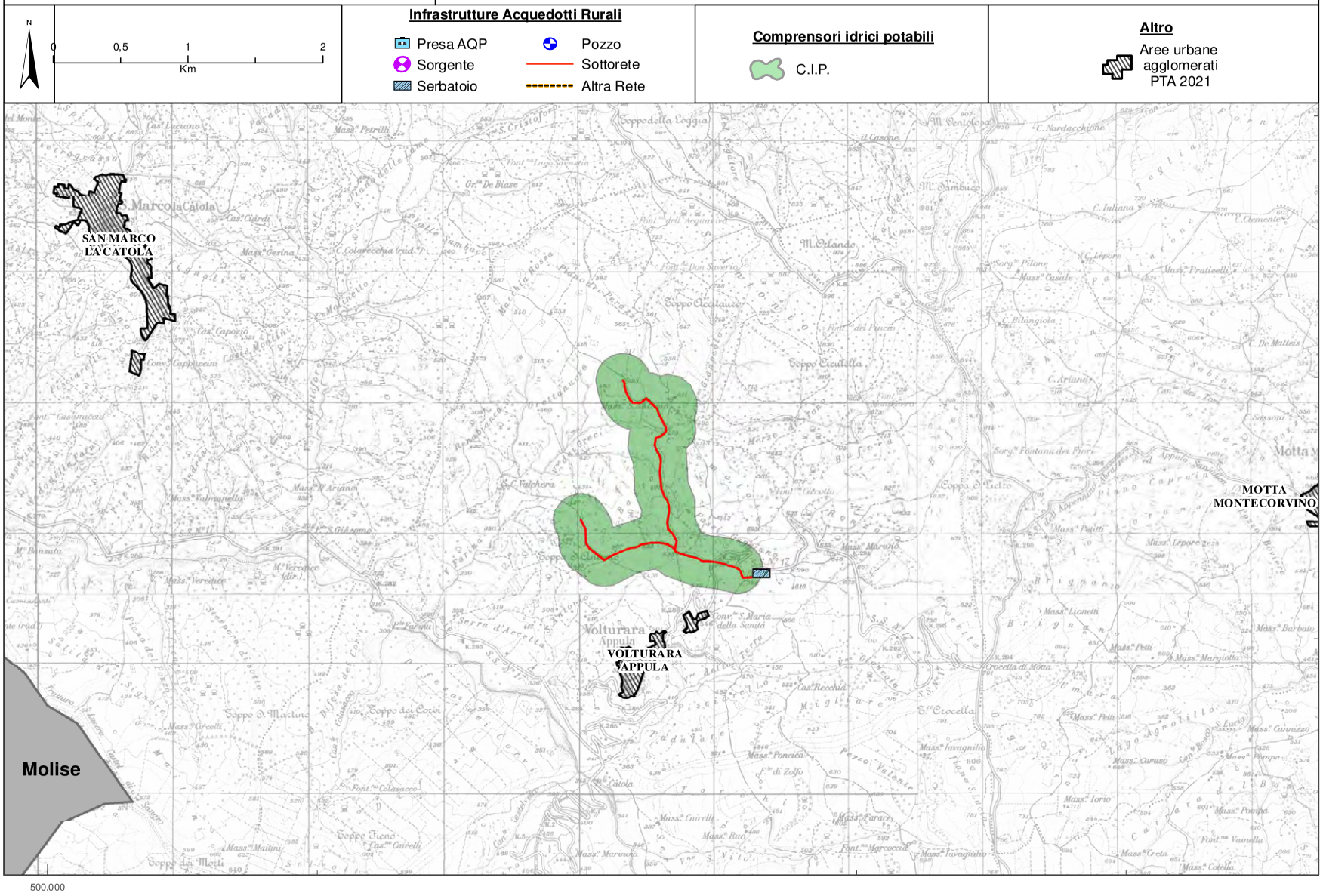
Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	4,89 €/mc
Industriale	-
Agrozootecnica	-


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-14
Macchiarossa
Gestore: Comune di Volturara Appula (FG)
0 0,5 1 2 Km
Infrastrutture AQP
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
SAN MARCO LA CATOLA
VOLTURARA APPULA
MOTTA MONTECORVINO
4.595.000
500.000
505.000
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-14 - Sottorete: G-14-000
Macchiarossa
N
0
0,5
1
2
Km
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
968
635
302
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Pozzo
Sorgente
Sottorete
Serbatoio
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
SAN MARCO LA CATOLA
MOTTA MONTECORVINO
VOLTURARA APPULA
500.000

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-14 - Sottorete: G-14-000	Macchiarossa



Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-18

Denominazione	**Località Scaunnara - Località Montagna - Croce di Ferro**

Soggetto gestore

Denominazione	Comune di Monteleone di Puglia
Tipologia	COMUNE

Area servita

COMUNE/I	Monteleone di Puglia (FG)
Denominazione	Località Scaunnara - Località Montagna - Croce di Ferro - SP136bis
Destinazione urbanistica	ZONA E O ZONA AGRICOLA
Smaltimento acque reflue	SISTEMI INDIVIDUALI APPROPRIATI (fossa Imhoff, subirrigazione, fitodepurazione, vasche a tenuta, ecc.)

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
-	POLIETILENE	125-110-90	5,9

Fonti di approvigionamento	*Pozzi*	0	*AQP-Sub Distribuz.*	0	*Sorgenti*	1

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
SORGENTE	Scaunnara	Località Scaunnara	-	-	-

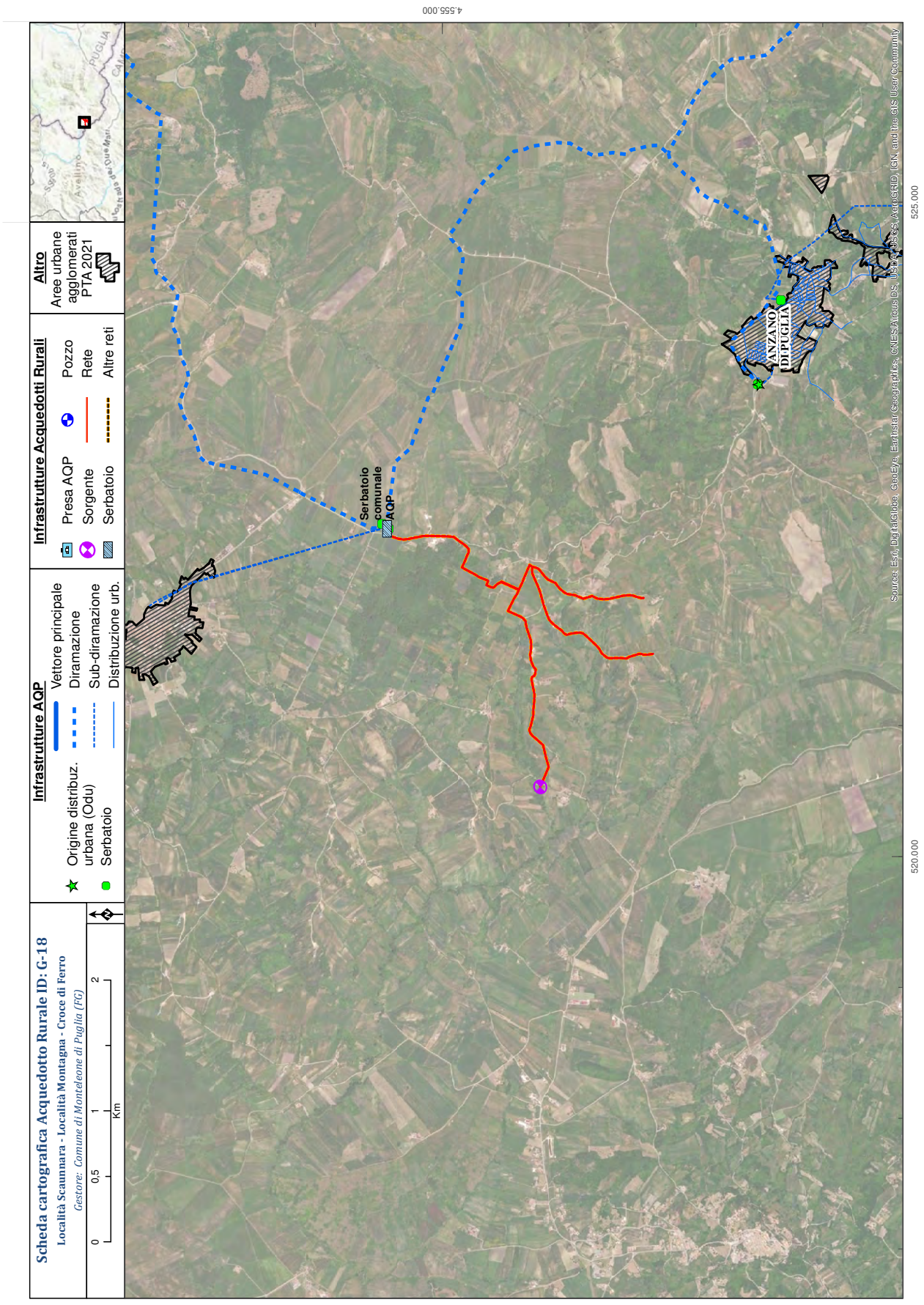
Tipologia e numero utenze	*Domestica*	62	*Industriale*	32	*Agrozootecnica*	32

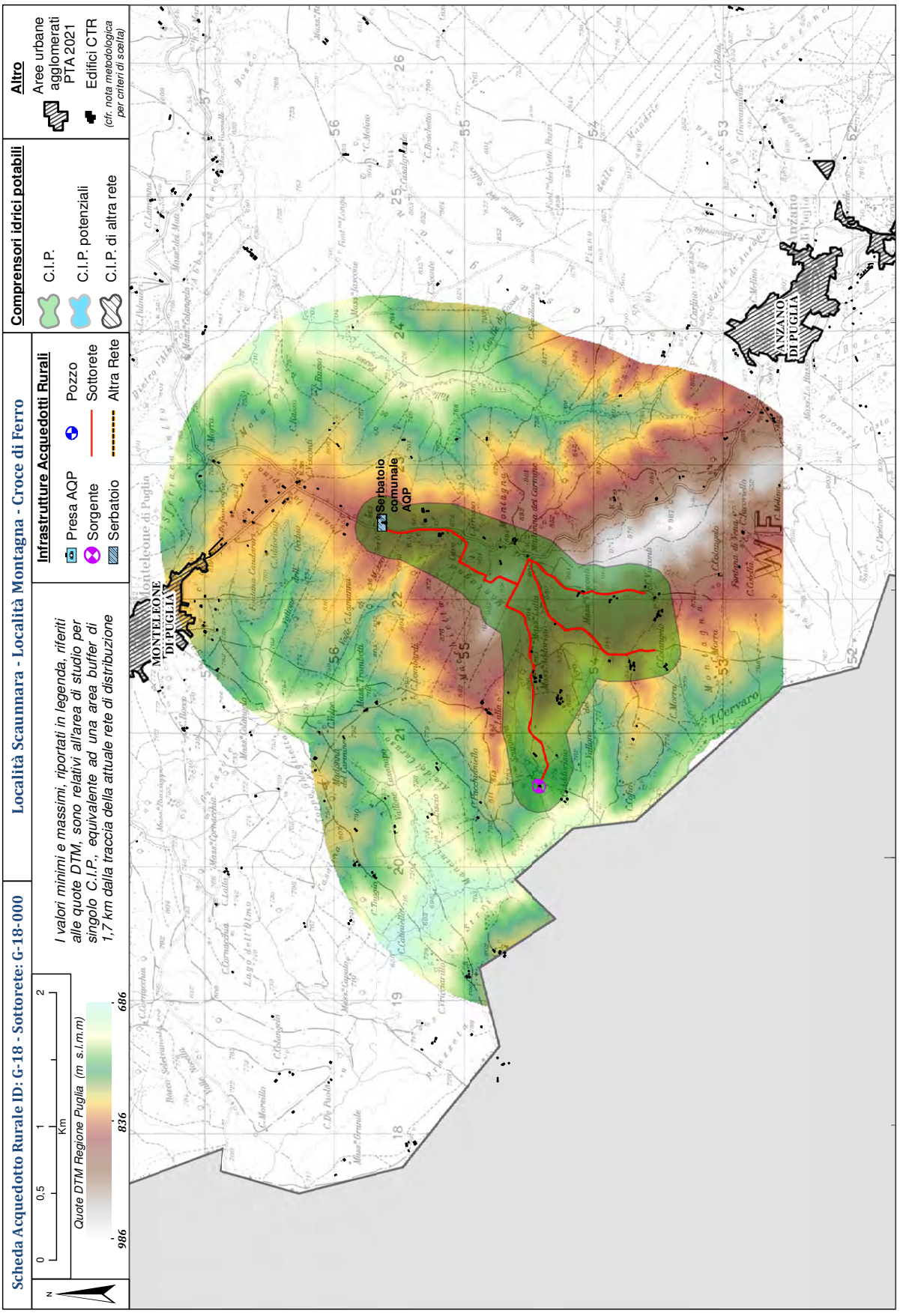
Volumi idrici

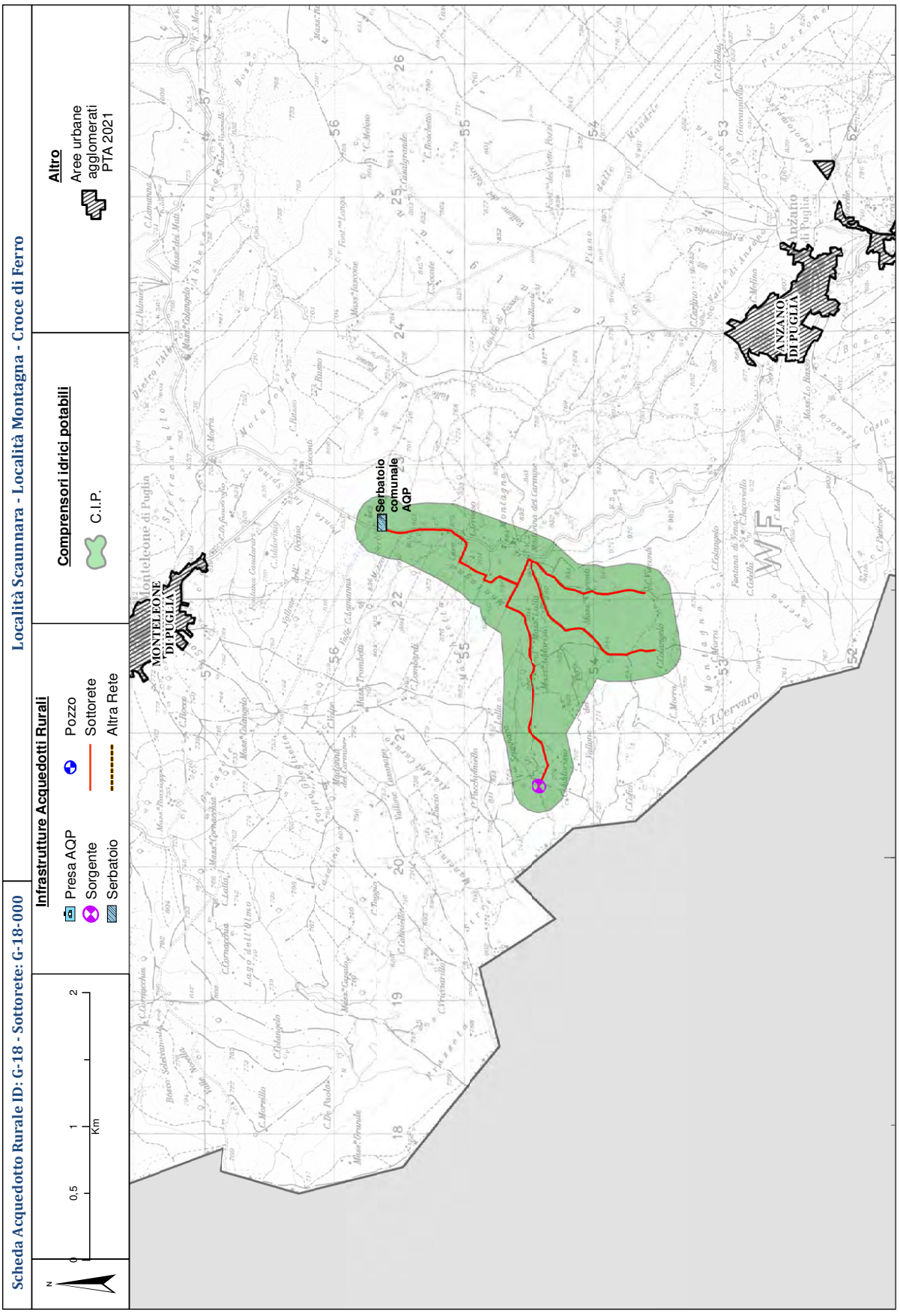
Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Fatturati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Differenza (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	

Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	-
Industriale	-
Agrozootecnica	-


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-18
Località Scaunnara - Località Montagna - Croce di Ferro
Gestore: Comune di Monteleone di Puglia (FG)
0 0,5 1 2 Km
Infrastrutture AQP
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Serbatoio comunale AQP
ANZANO DI PUGLIA
4.555.000
520.000
525.000
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-18 - Sottorete: G-18-000
Località Scaunnara - Località Montagna - Croce di Ferro
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
986
836
686
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Serbatoio comunale AQP
MONTELEONE DI PUGLIA
ANZANO DI PUGLIA
520.000


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-18 - Sottorete: G-18-000
Località Scaunnara - Località Montagna - Croce di Ferro
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
N
0
0,5
1
2
Km
MONTELEONE DI PUGLIA
Serbatoio comunale AQP
ANZANO DI PUGLIA
520.000

Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-20

Denominazione	**Acquedotto Rurale Casalvecchio di Puglia**

Soggetto gestore

Denominazione	Altro
Tipologia	In fase di affidamento a terzi in quanto si stanno completando le opere di allaccio alla rete idrica

Area servita

COMUNE/I	Casalvecchio di Puglia (FG)
Denominazione	Macchia di Lenza - Contrada torre - Contrada Crocella -Zona Cimitero
Destinazione urbanistica	ZONA E O ZONA AGRICOLA
Smaltimento acque reflue	SISTEMI INDIVIDUALI APPROPRIATI (fossa Imhoff, subirrigazione, fitodepurazione, vasche a tenuta, ecc.)

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
2006	GHISA	80	2

Fonti di approvigionamento	*Pozzi*	0	*AQP-Sub Distribuz.*	X	*Sorgenti*	0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
-	-	-	-	-	-

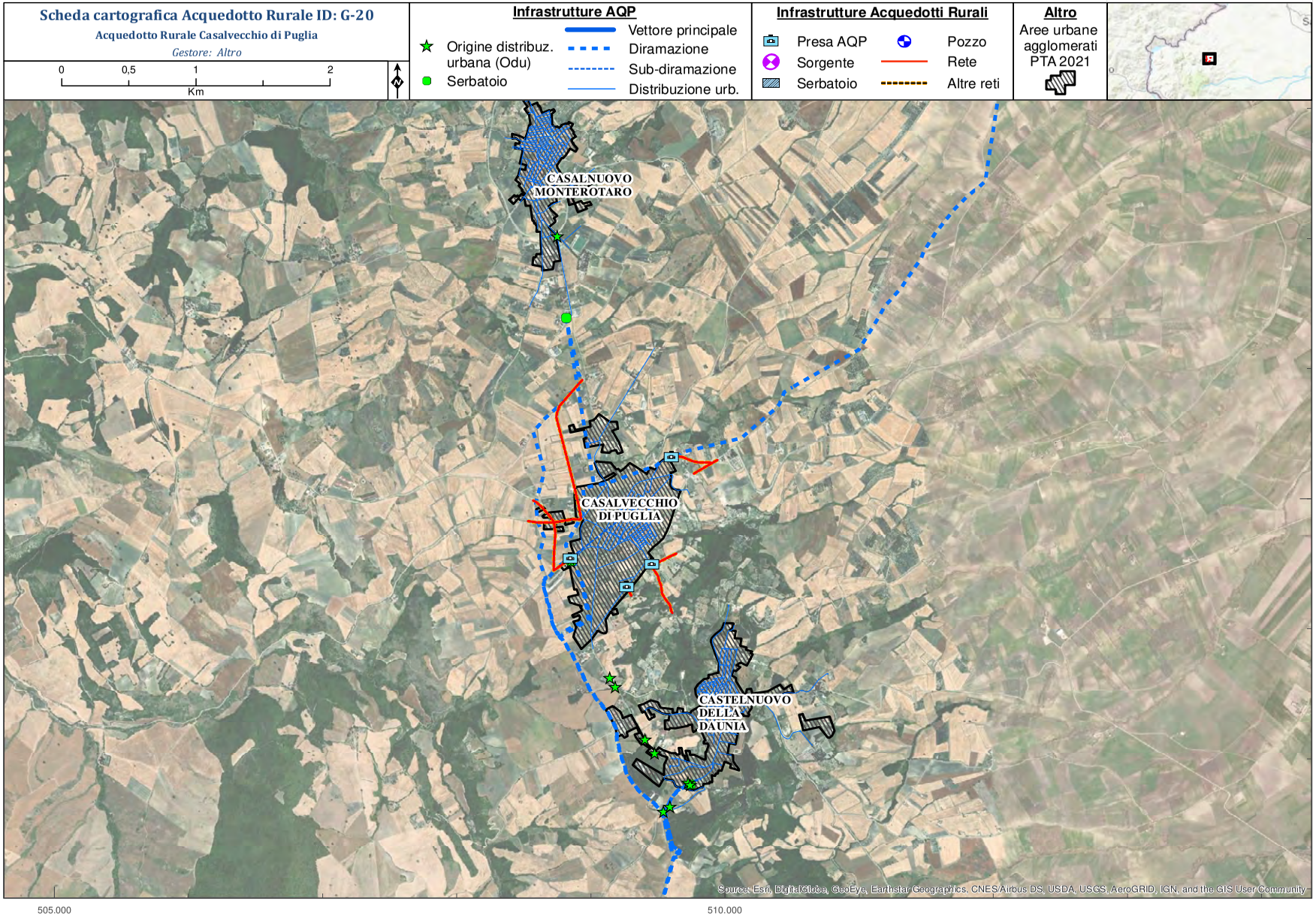
Tipologia e numero utenze	*Domestica*	15	*Industriale*	0	*Agrozootecnica*	10

Volumi idrici

Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Fatturati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Differenza (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	

Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	-
Industriale	-
Agrozootecnica	-


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-20
Acquedotto Rurale Casalvecchio di Puglia
Gestore: Altro
0
0,5
1
2
Km
Infrastrutture AQP
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
CASALNUOVO MONTEROTARO
CASALVECCHIO DI PUGLIA
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA
4.605.000
505.000
510.000
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-20 - Sottorete: G-20-000

Acquedotto Rurale Casalvecchio di Puglia

N

0 0,5 1 2
Km

Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)

664 465,5 267

I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione

Infrastrutture Acquedotti Rurali

- Presa AQP
- Pozzo
- Sorgente
- Sottorete
- Serbatoio
- Altra Rete

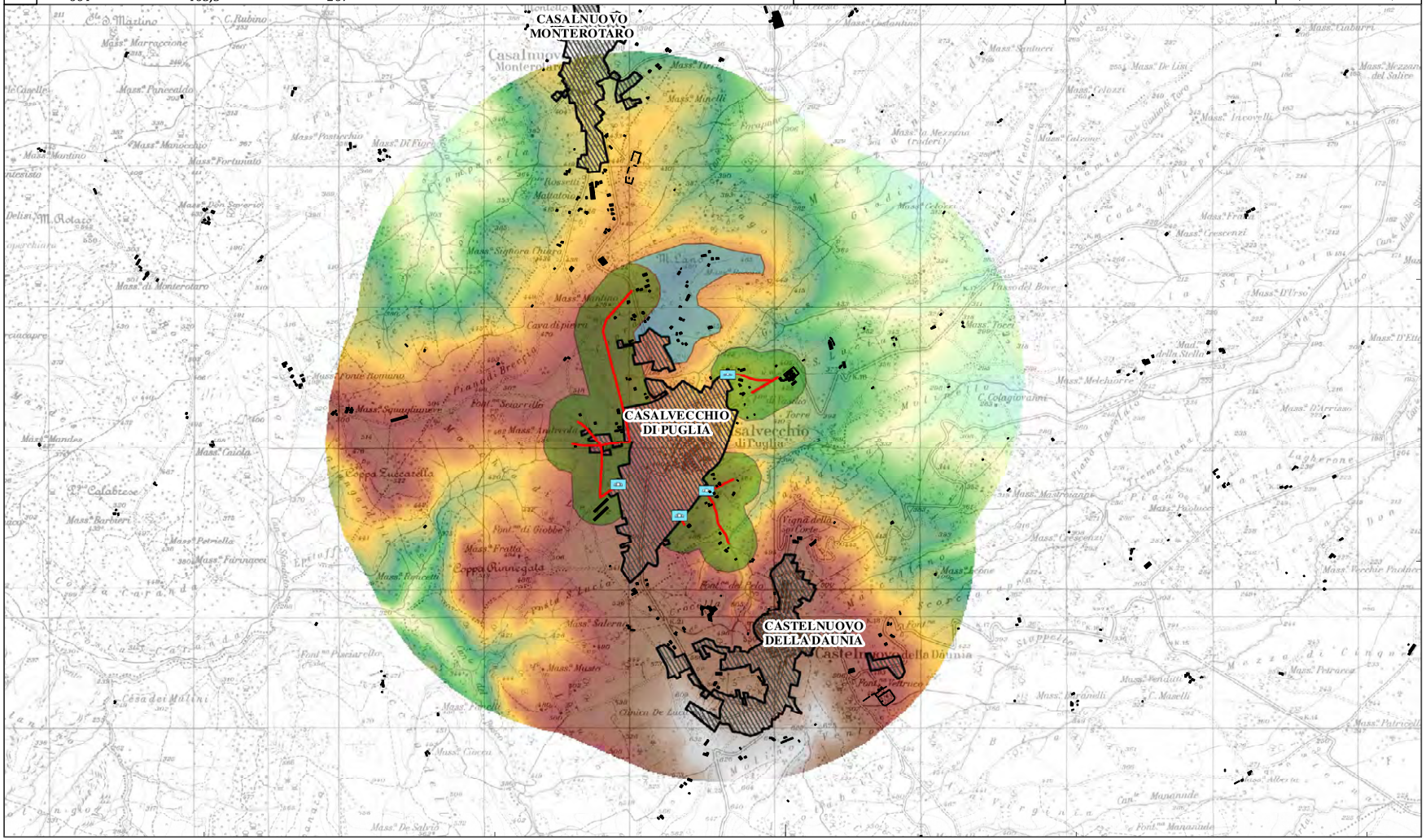
Comprensori idrici potabili

- C.I.P.
- C.I.P. potenziali
- C.I.P. di altra rete

Altro

- Aree urbane agglomerati PTA 2021
- Edifici CTR

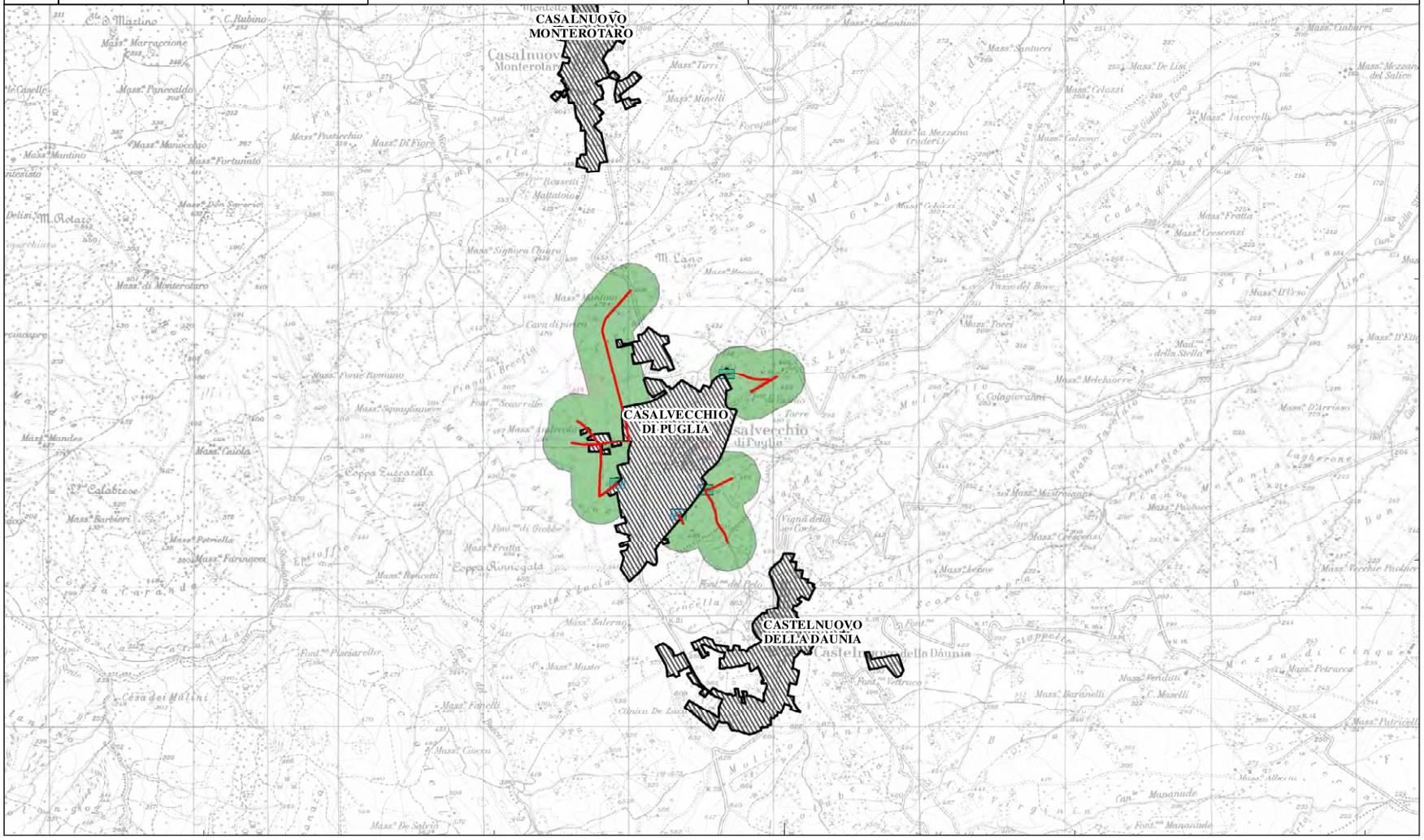
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)



510.000

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-20 - Sottorete: G-20-000

Acquedotto Rurale Casalvecchio di Puglia



Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-22

Denominazione **Acquedotto Rurale Troia**

Soggetto gestore

Denominazione Comune di Troia

Tipologia COMUNE

Area servita

COMUNE/I Troia (FG)

Denominazione C.DA SAN PAOLO-TITOLONI, VIA GIARDINETTO, VIA S. ANTONIO, VIA IGNAZIA

Destinazione urbanistica ZONA E O ZONA AGRICOLA

Smaltimento acque reflue

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
2009	-	-	19,35

Fonti di approvigionamento *Pozzi* 0 *AQP-Sub Distribuz.* 4 *Sorgenti* 0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
-	-	-	-	-	-

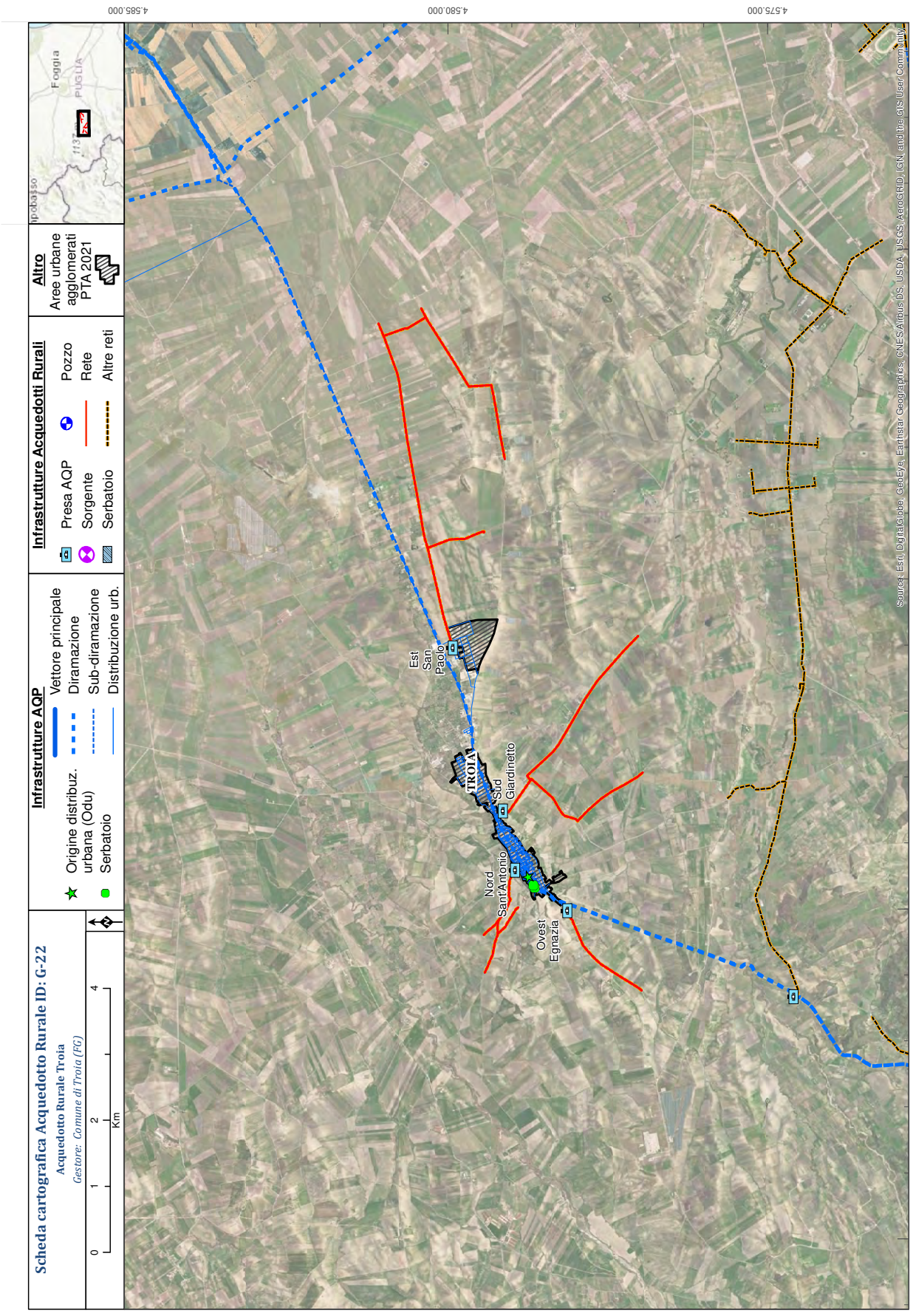
Tipologia e numero utenze *Domestica* 59 *Industriale* 0 *Agrozootecnica* 3

Volumi idrici

Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	8,5	9,5	10,0	12,5	14,0	10,9
Fatturati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Differenza (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	

Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	0,90 €/mc
Industriale	-
Agrozootecnica	1,10 €/mc


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-22
Acquedotto Rurale Troia
Gestore: Comune di Troia (FG)
0 1 2 4 Km
Infrastrutture AQP
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Est San Paolo
TROIA
Sud Giardinetto
Nord Sant'Antonio
Ovest Egnazia
4.585.000
4.580.000
4.575.000
520.000
525.000
530.000
535.000
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-22 - Sottorete: G-22-000

Acquedotto Rurale Troia

N

0 0,75 1,5 3
Km

Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)

446 320 194

I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione

Infrastrutture Acquedotti Rurali

- Presa AQP
- Sorgente
- Serbatoio
- Pozzo
- Sottorete
- Altra Rete

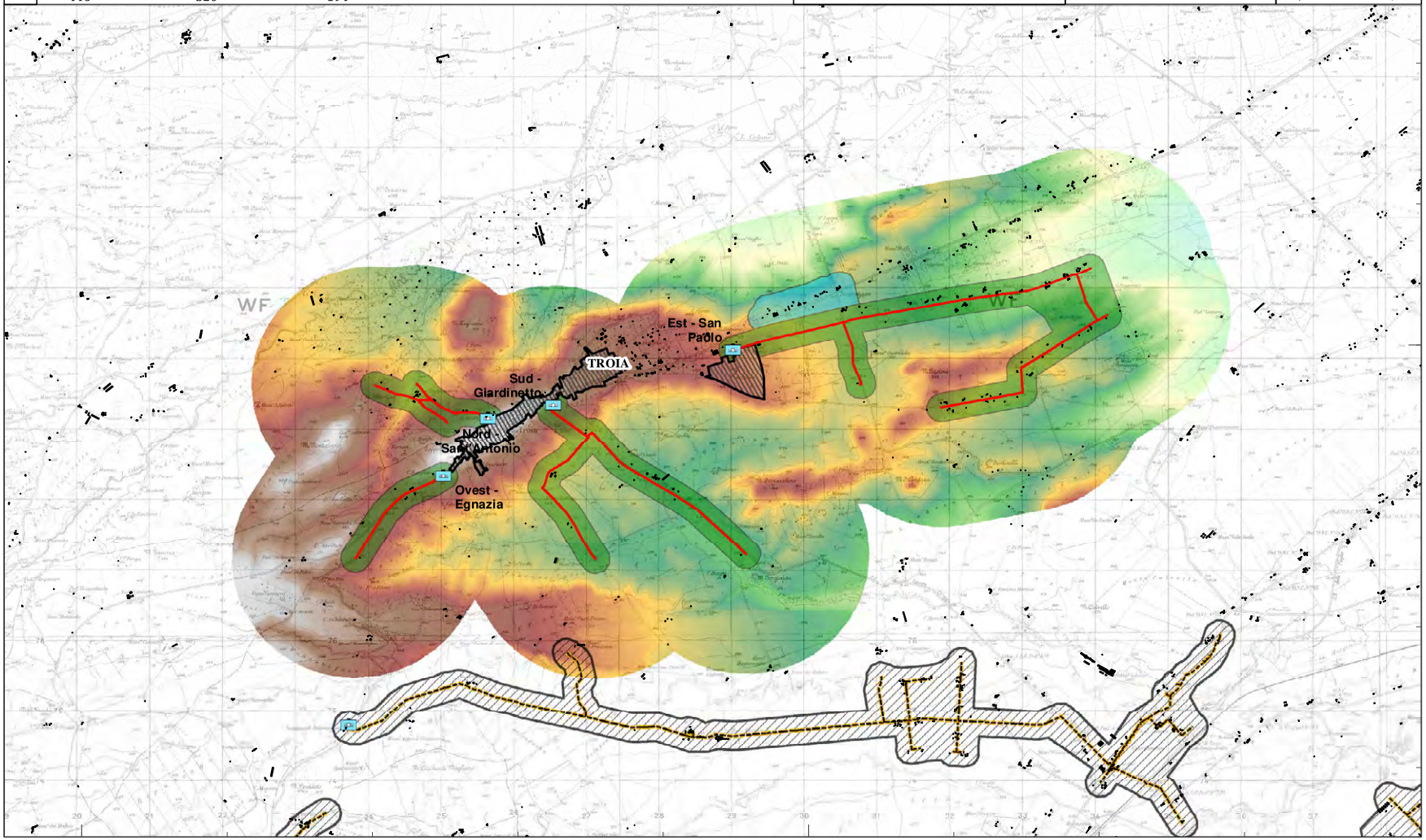
Comprensori idrici potabili

- C.I.P.
- C.I.P. potenziali
- C.I.P. di altra rete

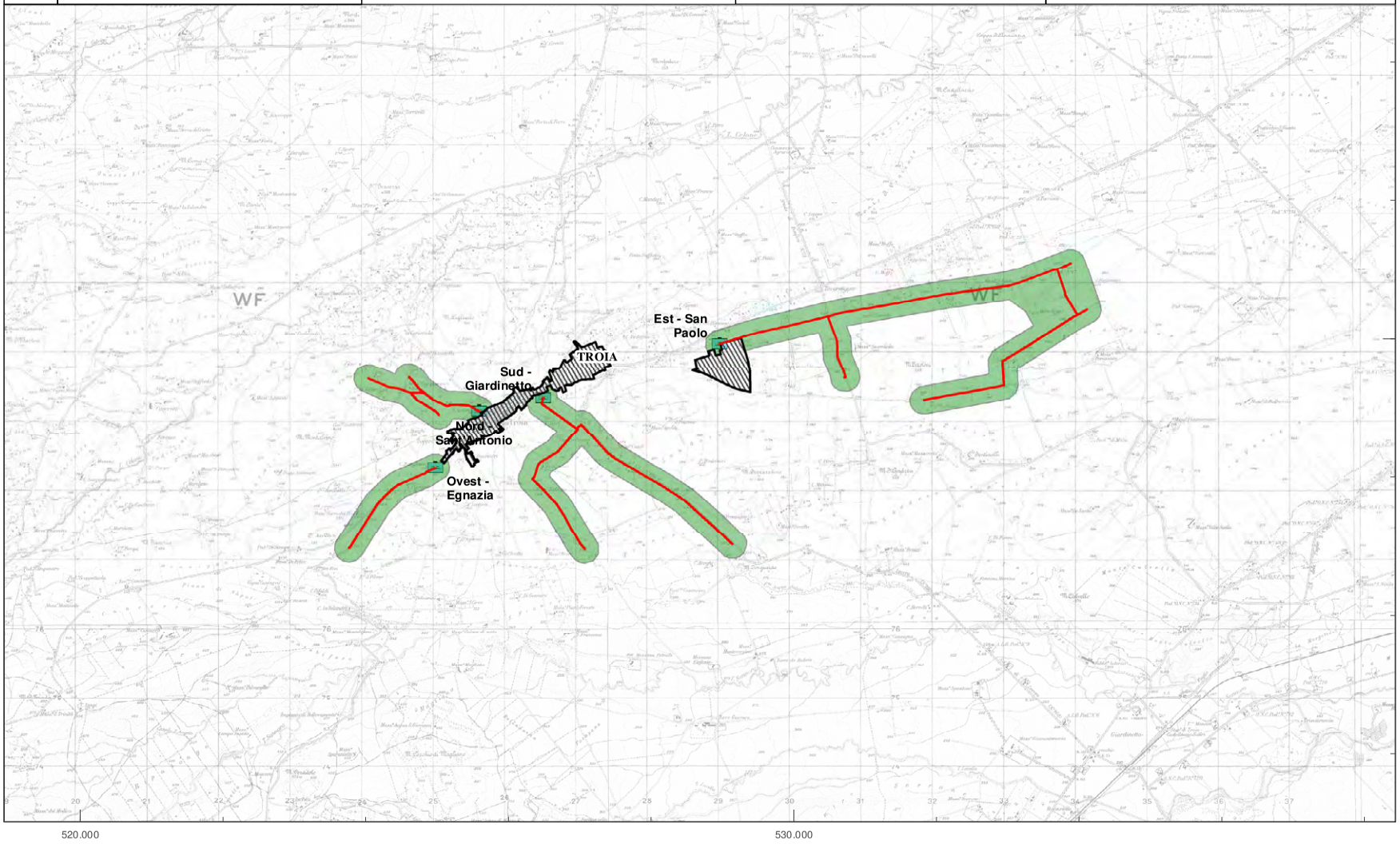
Altro

- Aree urbane agglomerati PTA 2021
- Edifici CTR

(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)



Scheda Acquedotto Rurale ID: G-22 - Sottorete: G-22-000	Acquedotto Rurale Troia



Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-23

Denominazione	**Acquedotto Rurale Monterosso**

Soggetto gestore

Denominazione	Comune di Putignano
Tipologia	COMUNE

Area servita

COMUNE/I	Putignano (BA)
Denominazione	Acquedotto rurale Monterosso
Destinazione urbanistica	ZONA E O ZONA AGRICOLA
Smaltimento acque reflue	SISTEMI INDIVIDUALI APPROPRIATI (fossa Imhoff, subirrigazione, fitodepurazione, vasche a tenuta, ecc.)

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
1968	GHISA PIOMBO	150-60	5

Fonti di approvigionamento	*Pozzi*	1	*AQP-Sub Distribuz.*	1	*Sorgenti*	0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
POZZO	-	fgl. 13 ptc. 219	POTABILE	-	-

Tipologia e numero utenze	*Domestica*	150	*Industriale*	0	*Agrozootecnica*	10

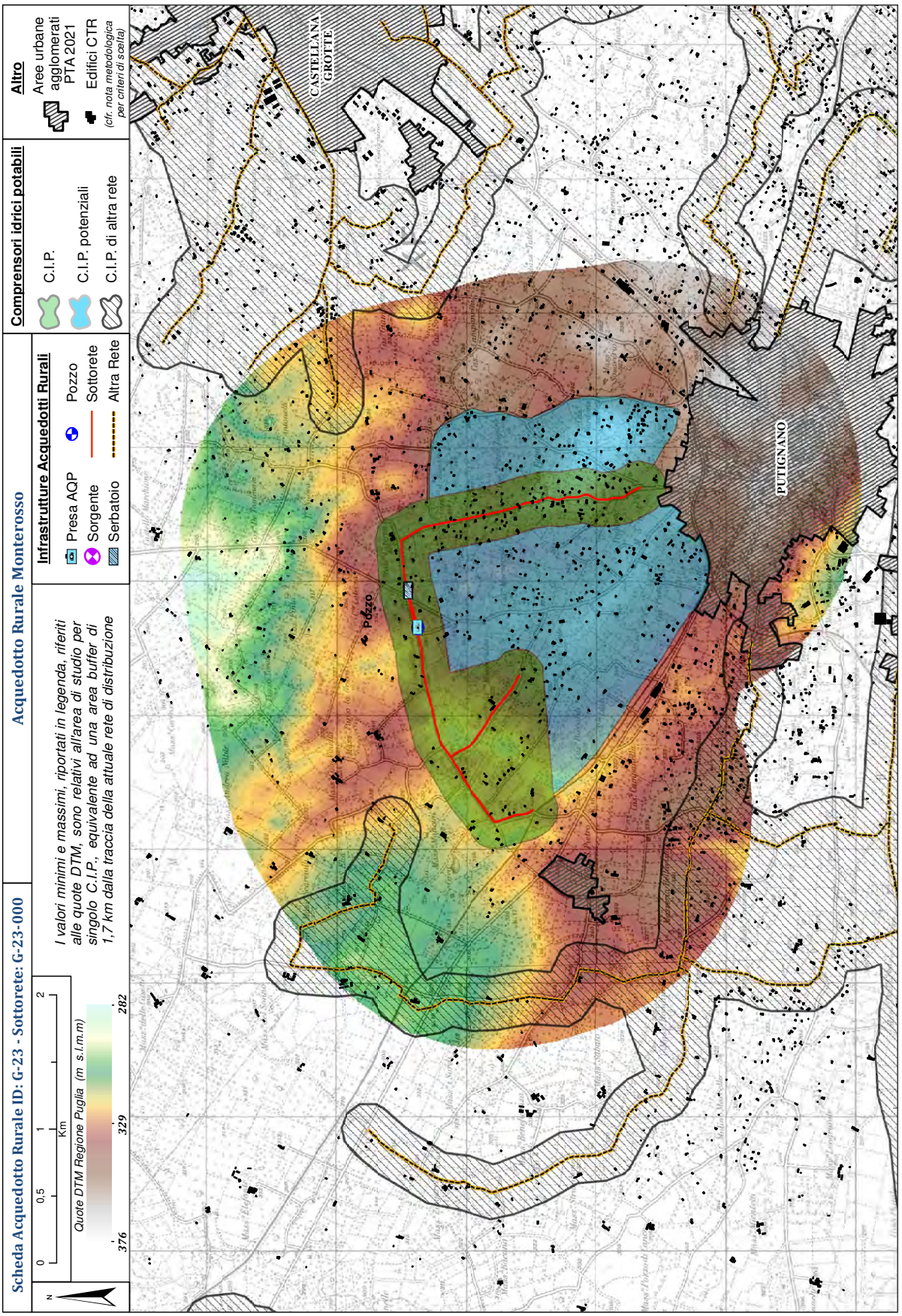
Volumi idrici

Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	9,0	9,0	9,0	9,0	9,0	9,0
Fatturati (migliaia di mc)	9,0	9,0	9,0	9,0	9,0	9,0
Differenza (migliaia di mc)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	

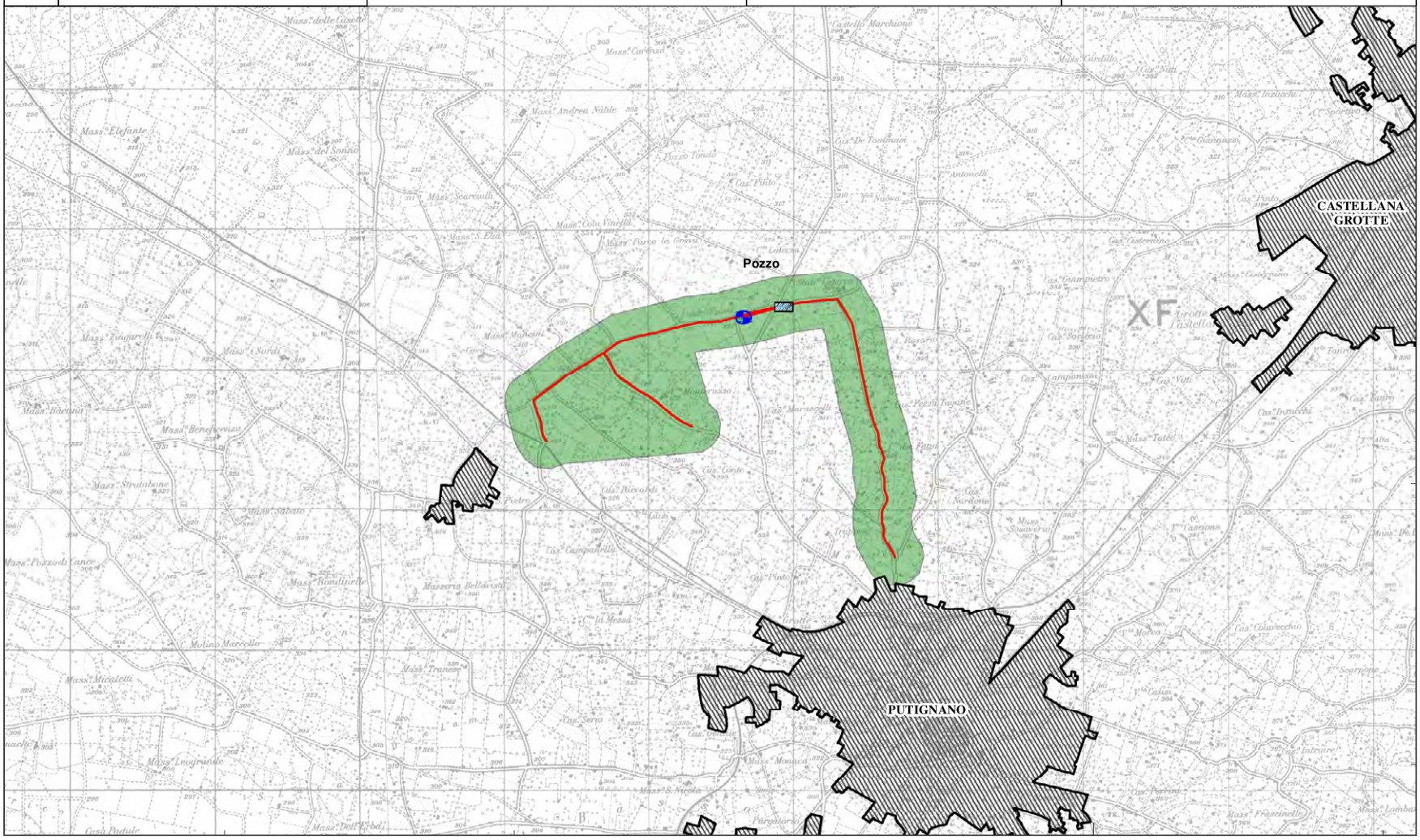
Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	1,00 €/mc
Industriale	-
Agrozootecnica	1,00 €/mc

Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-23
Acquedotto Rurale Monterosso
Gestore: Comune di Putignano (BA)
0 0,5 1 2 Km
Infrastrutture AQP
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
CASTELLANA GROTTE
PUTIGNANO
Pozzo
4.525.000
675.000
680.000
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-23 - Sottorete: G-23-000
Acquedotto Rurale Monterosso
N
0
0,5
1
2
Km
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
376
329
282
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
CASTELLANA GROTTE
PUTIGNANO
Pozzo
680.000

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-23 - Sottorete: G-23-000	Acquedotto Rurale Monterosso



Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-24

Denominazione	**Acquedotto Rurale Barsento**

Soggetto gestore

Denominazione	Comune di Putignano
Tipologia	COMUNE

Area servita

COMUNE/I	Putignano (BA)
Denominazione	Acquedotto rurale Barsento
Destinazione urbanistica	ZONA E O ZONA AGRICOLA
Smaltimento acque reflue	SISTEMI INDIVIDUALI APPROPRIATI (fossa Imhoff, subirrigazione, fitodepurazione, vasche a tenuta, ecc.)

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
1968	GHISA PIOMBO	150-60	12

Fonti di approvigionamento	*Pozzi*	1	*AQP-Sub Distribuz.*	1	*Sorgenti*	0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
POZZO	-	fgl.71 ptc. 25	POTABILE	-	-

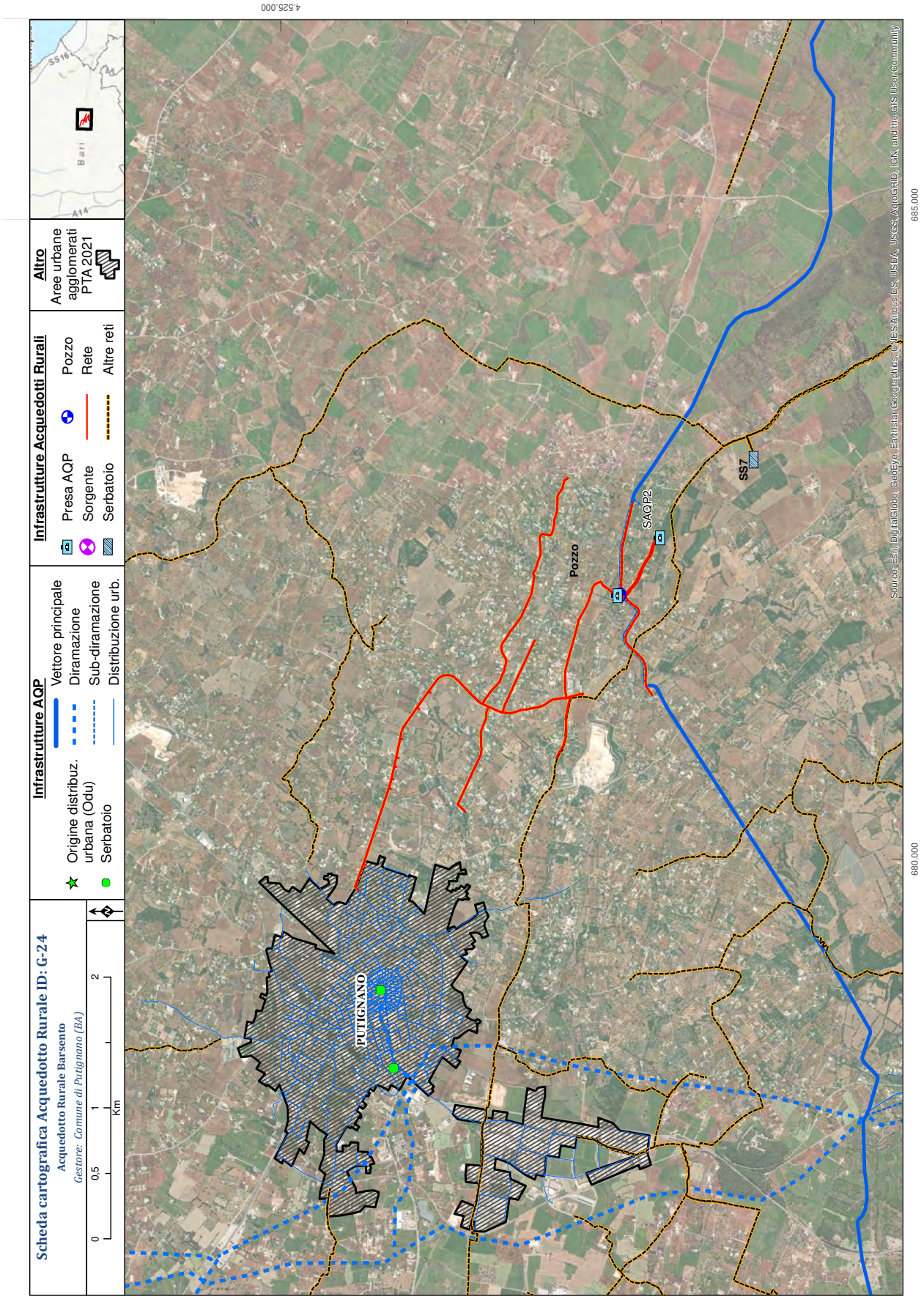
Tipologia e numero utenze	*Domestica*	374	*Industriale*	0	*Agrozootecnica*	28

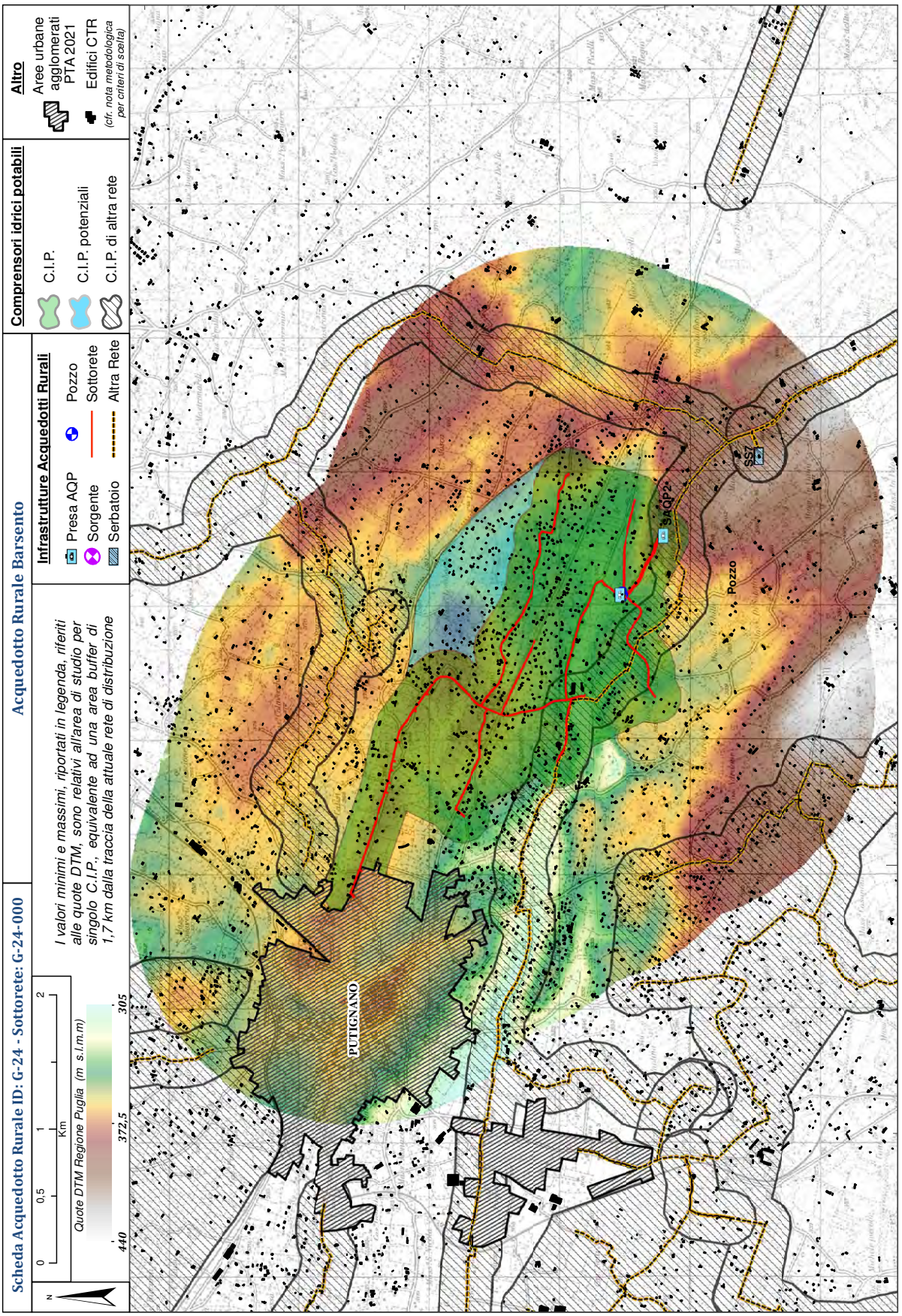
Volumi idrici

Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	11,0	11,0	11,0	11,0	11,0	11,0
Fatturati (migliaia di mc)	11,0	11,0	11,0	11,0	11,0	11,0
Differenza (migliaia di mc)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	

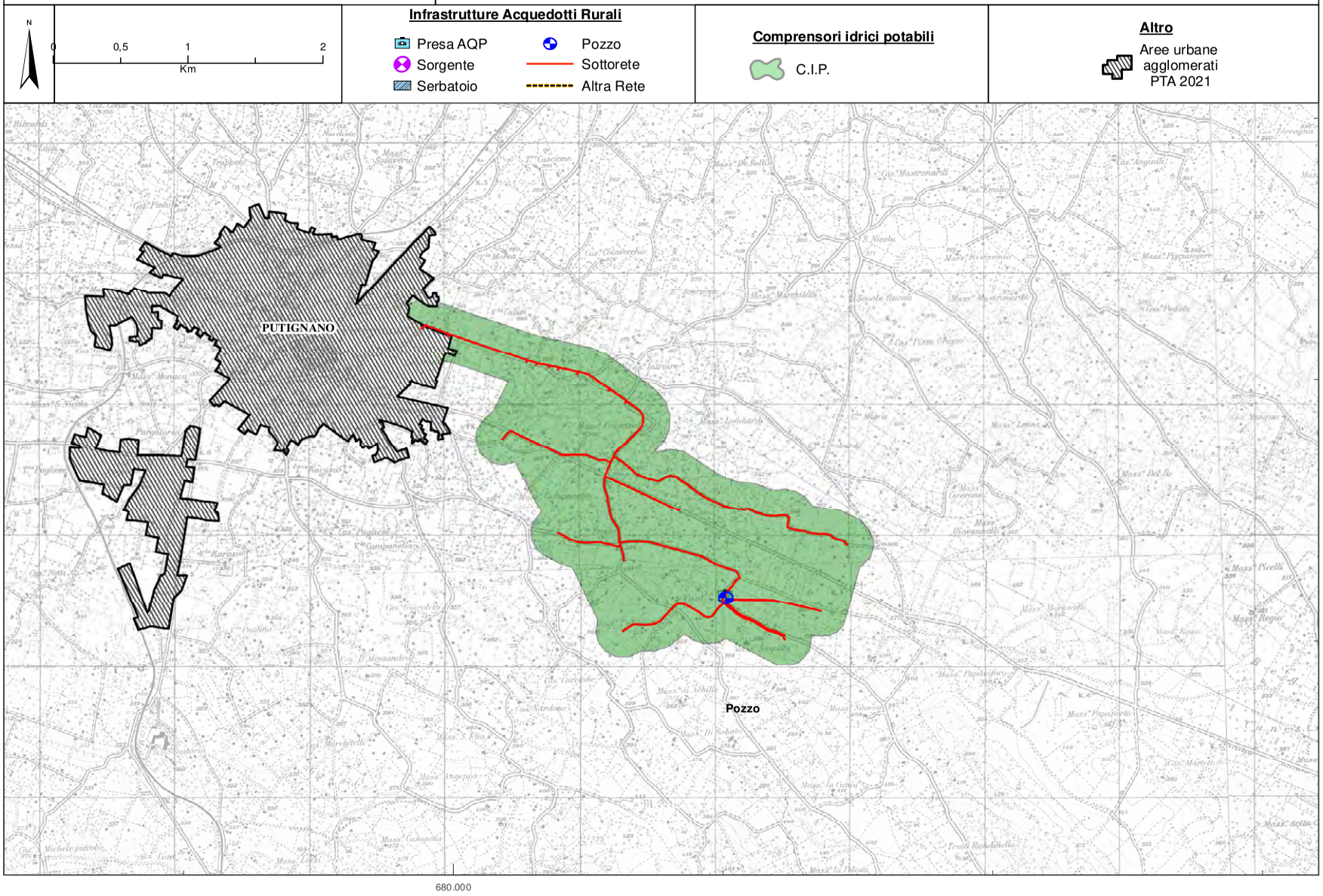
Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	1,00 €/mc
Industriale	-
Agrozootecnica	1,00 €/mc


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-24
Acquedotto Rurale Barsento
Gestore: Comune di Putignano (BA)
0 0,5 1 2 Km
Infrastrutture AQP
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
PUTIGNANO
Pozzo
SAQP2
SS7
4.525.000
685.000
680.000
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-24 - Sottorete: G-24-000
Acquedotto Rurale Barsento
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
440
372,5
305
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
PUTIGNANO
SAQP22
SS7
Pozzo
680.000

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-24 - Sottorete: G-24-000 | **Acquedotto Rurale Barsento**



Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-25

Denominazione	**Acquedotto Rurale Pin-Pen**

Soggetto gestore

Denominazione	Comune di Putignano
Tipologia	COMUNE

Area servita

COMUNE/I	Putignano (BA)
Denominazione	Acquedotto rurale Pin-Pen
Destinazione urbanistica	ZONA E O ZONA AGRICOLA
Smaltimento acque reflue	SISTEMI INDIVIDUALI APPROPRIATI (fossa Imhoff, subirrigazione, fitodepurazione, vasche a tenuta, ecc.)

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
1968	GHISA PIOMBO	150-60	10

Fonti di approvigionamento	*Pozzi*	1	*AQP-Sub Distribuz.*	1	*Sorgenti*	0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
POZZO	-	fgl. 3 ptc. 17	POTABILE	-	-

Tipologia e numero utenze	*Domestica*	223	*Industriale*	0	*Agrozootecnica*	10

Volumi idrici

Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	14,0	14,0	14,0	14,0	14,0	14,0
Fatturati (migliaia di mc)	14,0	14,0	14,0	14,0	14,0	14,0
Differenza (migliaia di mc)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	

Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	1,00 €/mc
Industriale	-
Agrozootecnica	1,00 €/mc

Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-25
Acquedotto Rurale Pin-Pen
Gestore: Comune di Putignano (BA)
0 0,5 1 2 Km
Infrastrutture AQP
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
PUTIGNANO
NOCI
4.520.000
680.000
675.000
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-25 - Sottorete: G-25-000

Acquedotto Rurale Pin-Pen

N

0 0,5 1 2
Km

Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
401 347 293

I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione

Infrastrutture Acquedotti Rurali

- Presa AQP
- Pozzo
- Sorgente
- Sottorete
- Serbatoio
- Altra Rete

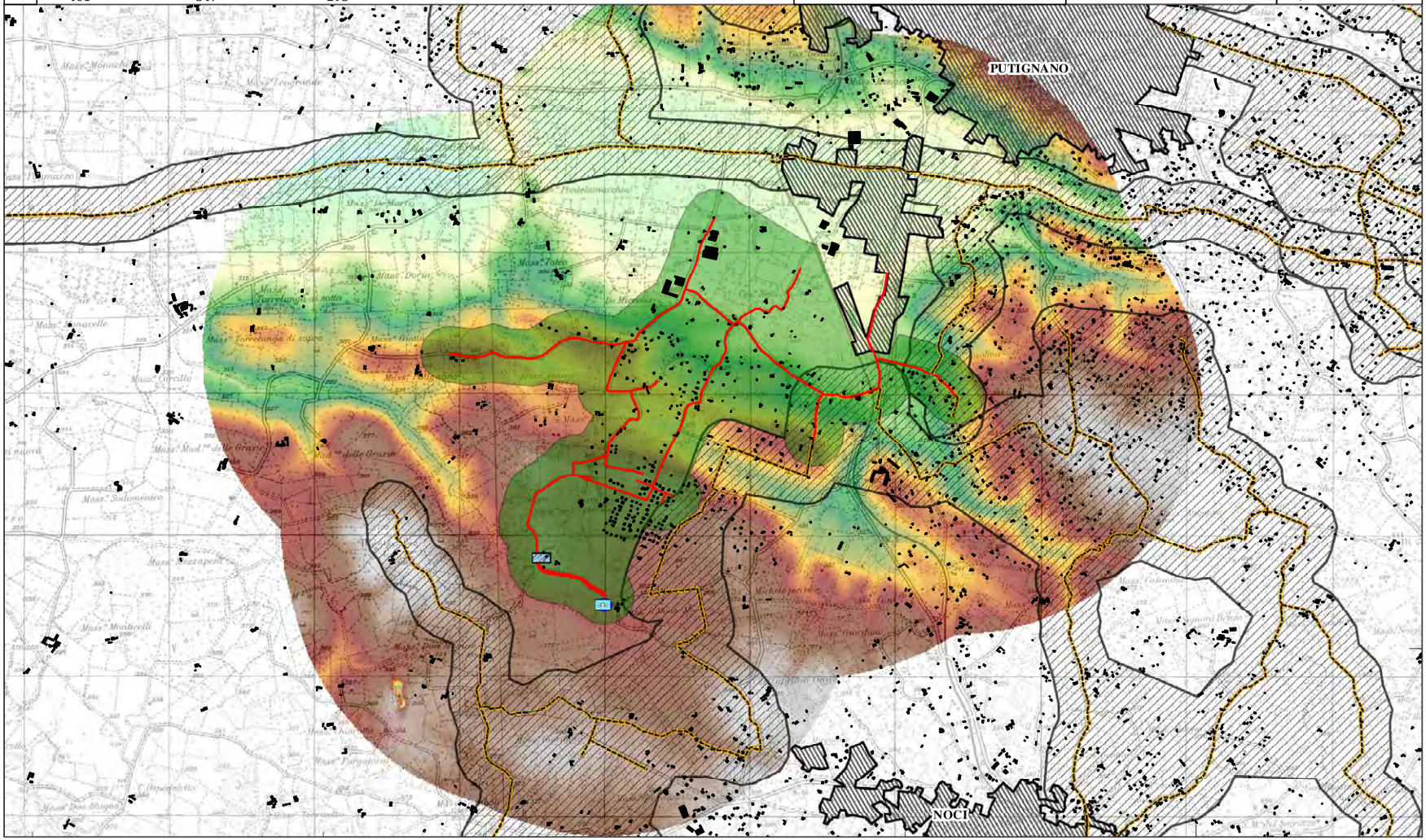
Comprensori idrici potabili

- C.I.P.
- C.I.P. potenziali
- C.I.P. di altra rete

Altro

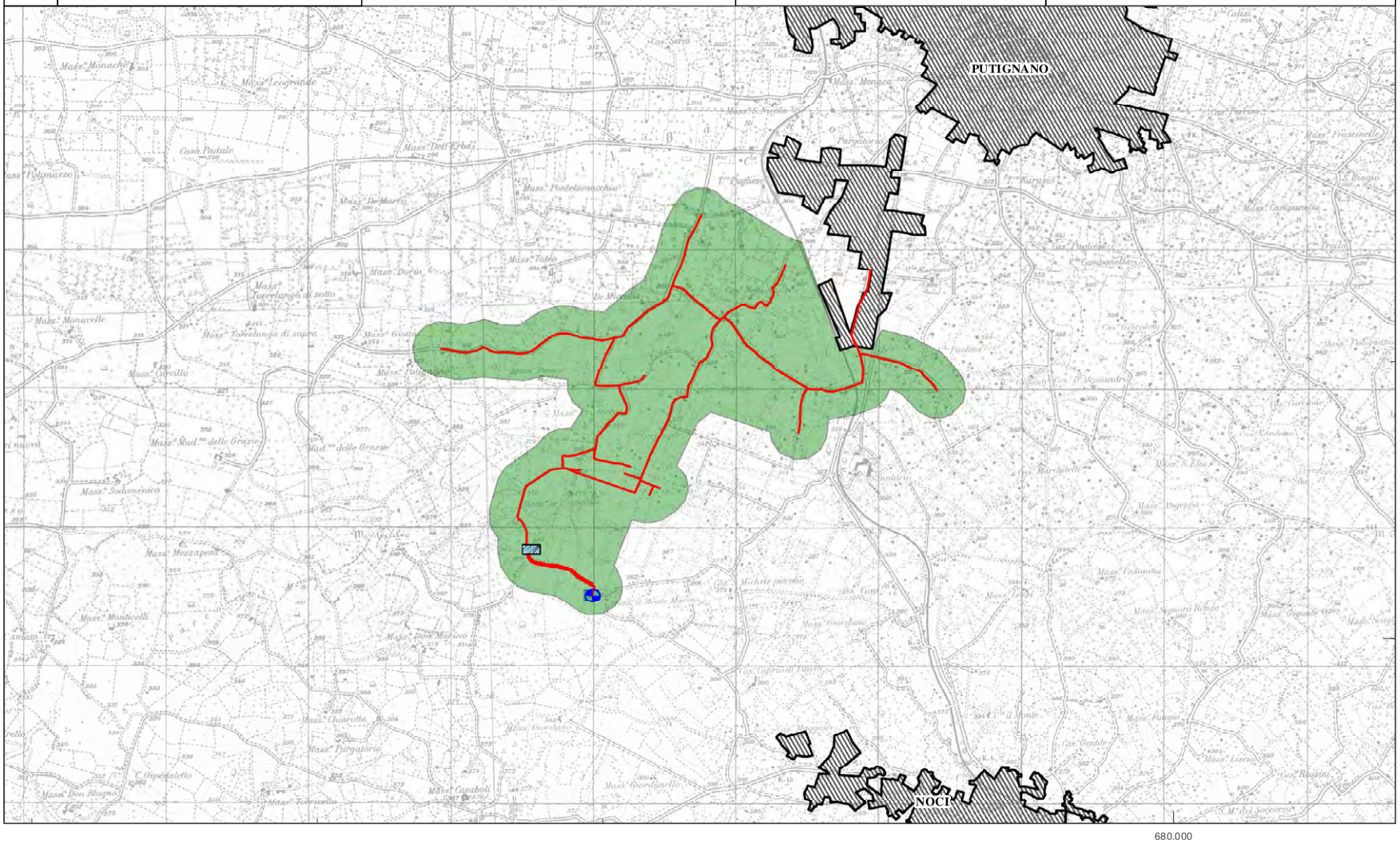
- Aree urbane agglomerati PTA 2021
- Edifici CTR

(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)



Scheda Acquedotto Rurale ID: G-25 - Sottorete: G-25-000

Acquedotto Rurale Pin-Pen



Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-26

Denominazione	**Acquedotto Rurale Modugno C.da Lamarisotta**

Soggetto gestore

Denominazione	Comune di Modugno
Tipologia	COMUNE

Area servita

COMUNE/I	Modugno (BA)
Denominazione	CONTRADA LAMARISOTTA
Destinazione urbanistica	ZONA E O ZONA AGRICOLA
Smaltimento acque reflue	

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
1993	PVC pn16	140-120-100	2,3

Fonti di approvigionamento	*Pozzi*	1	*AQP-Sub Distribuz.*	0	*Sorgenti*	0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
POZZO	C.DA LAMARISOTTA	Fg 29, P.lla 491	IRRIGUO	aut.n.11464 del 05.10.2018	-

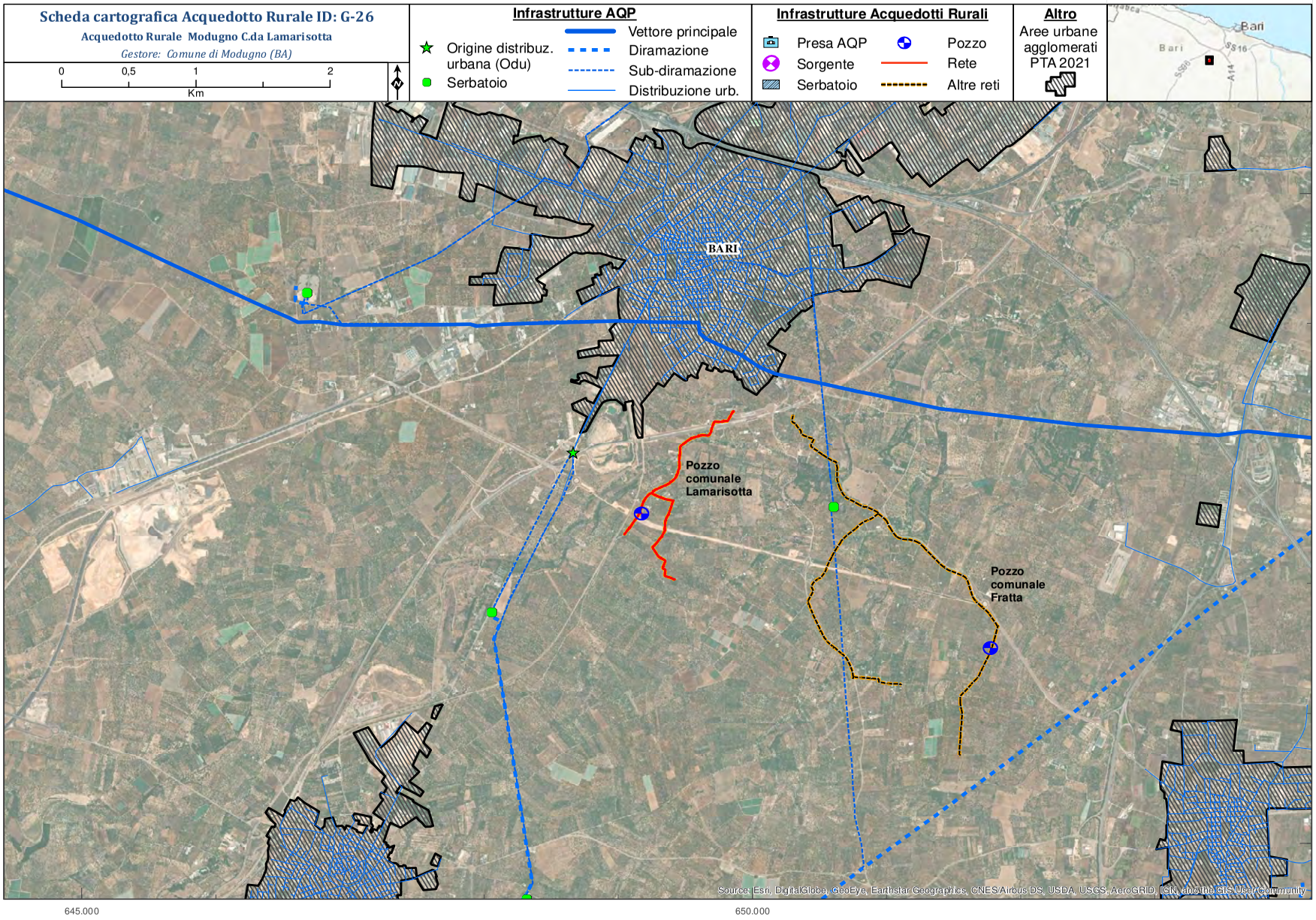
Tipologia e numero utenze	*Domestica*	0	*Industriale*	0	*Agrozootecnica*	12

Volumi idrici

Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	6787,0	504,0	7912,0	2436,0	2704,0	4068,6
Fatturati (migliaia di mc)	6787,0	504,0	7912,0	2436,0	2704,0	4068,6
Differenza (migliaia di mc)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	

Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	-
Industriale	-
Agrozootecnica	4,62 €/mc


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-26
Acquedotto Rurale Modugno C.da Lamarisotta
Gestore: Comune di Modugno (BA)
0
0,5
1
2
Km
Infrastrutture AQP
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Bari
BARI
Pozzo comunale Lamarisotta
Pozzo comunale Fratta
4.550.000
4.545.000
645.000
650.000
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-26 - Sottorete: G-26-000

Acquedotto Rurale Modugno C.da Lamarisotta

N

0 0,5 1 2
Km

Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)

112 80,5 49

I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione

Infrastrutture Acquedotti Rurali

- Presa AQP
- Sorgente
- Serbatoio
- Pozzo
- Sottorete
- Altra Rete

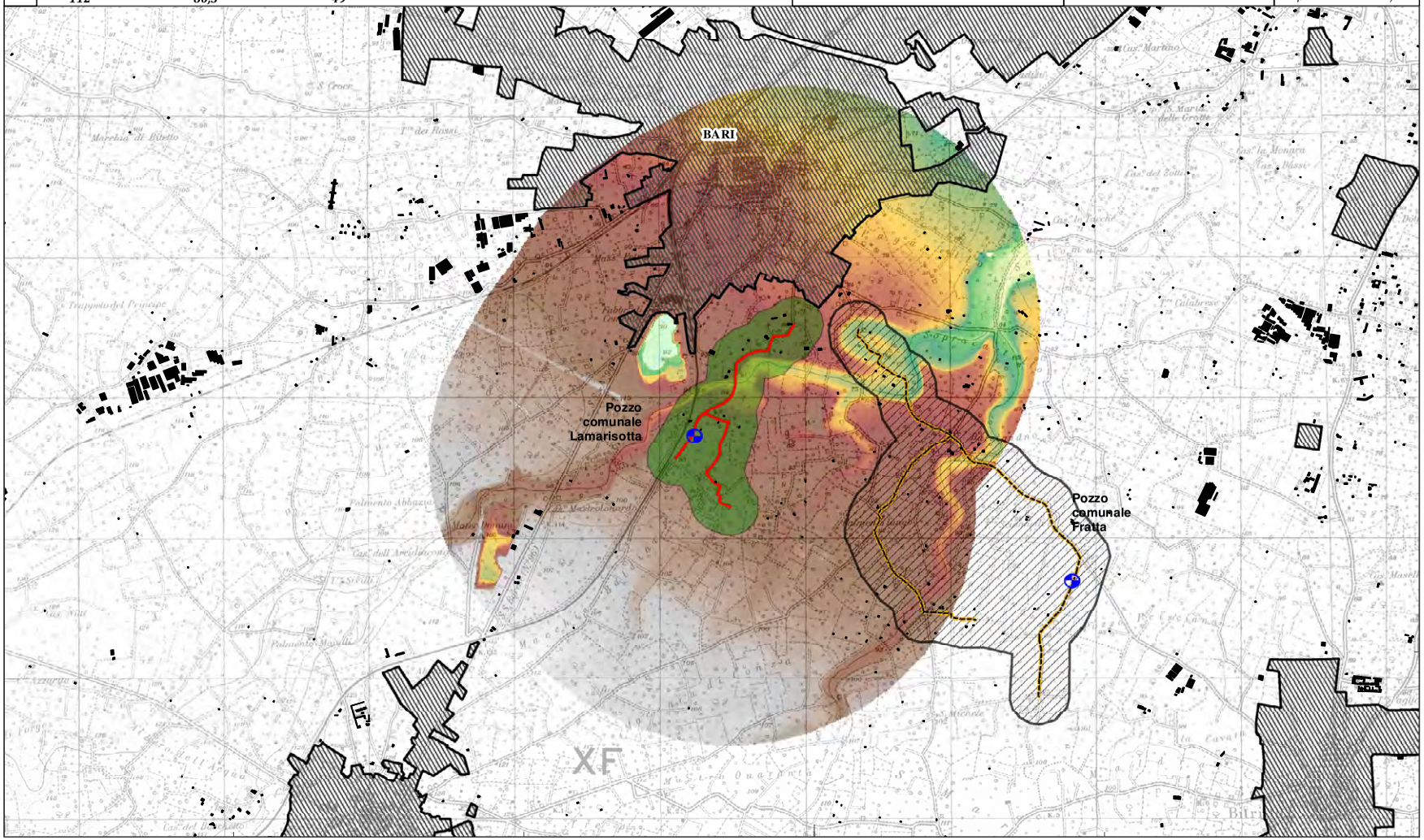
Comprensori idrici potabili

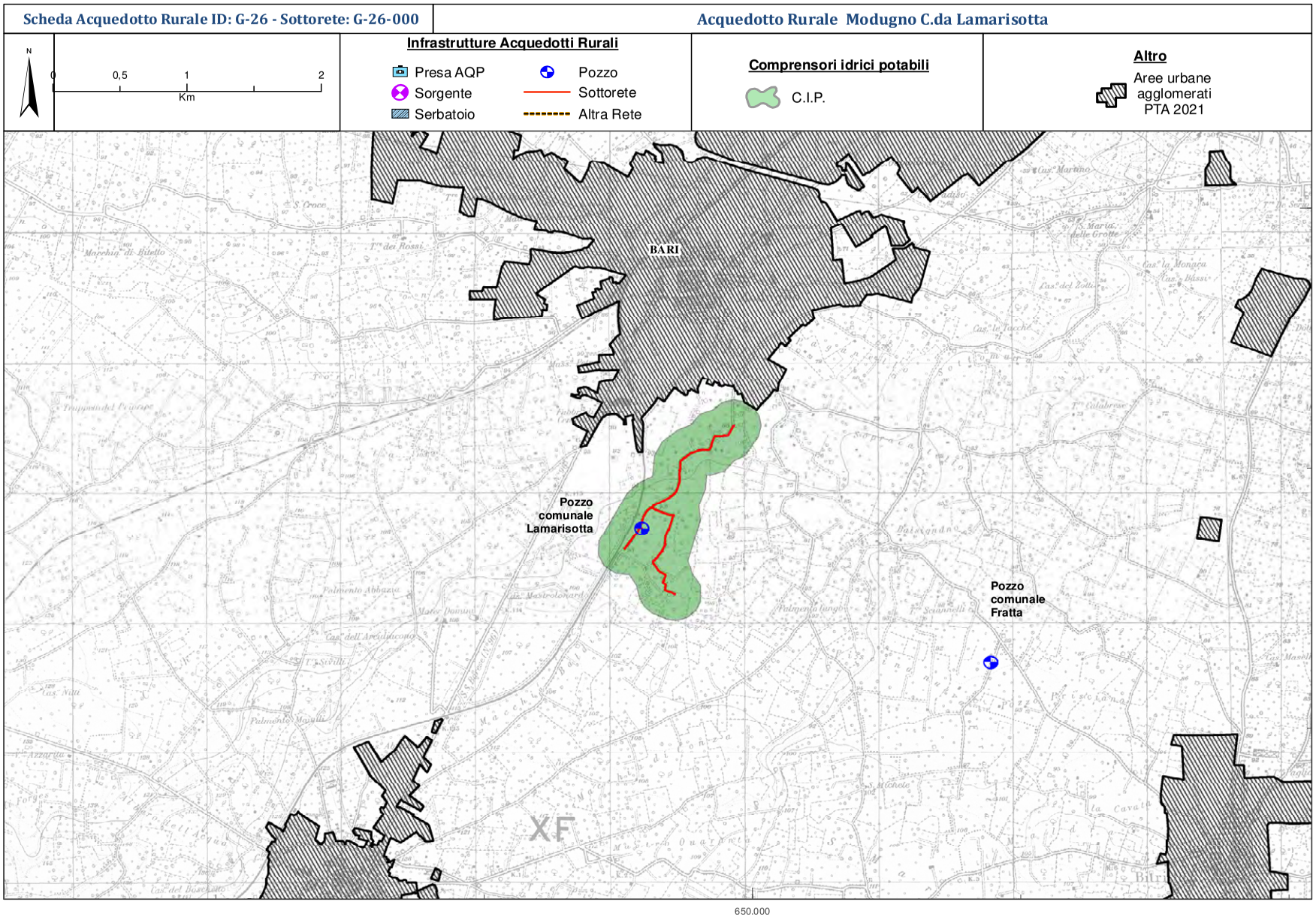
- C.I.P.
- C.I.P. potenziali
- C.I.P. di altra rete

Altro

- Aree urbane agglomerati PTA 2021
- Edifici CTR

(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)




Scheda Acquedotto Rurale ID: G-26 - Sottorete: G-26-000
Acquedotto Rurale Modugno C.da Lamarisotta
N
0
0,5
1
2
Km
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
BARI
Pozzo comunale Lamarisotta
Pozzo comunale Fratta
XF
4.550.000
650.000

Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-27

Denominazione	**Acquedotto Rurale Modugno C.da Fratta**

Soggetto gestore

Denominazione	Comune di Modugno
Tipologia	COMUNE

Area servita

COMUNE/I	Modugno (BA)
Denominazione	C.da Fratta
Destinazione urbanistica	ZONA E O ZONA AGRICOLA
Smaltimento acque reflue	

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
1993	PVC pn16	140-120-100	5,49

Fonti di approvigionamento	*Pozzi*	1	*AQP-Sub Distribuz.*	0	*Sorgenti*	0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
POZZO	C.DA FRATTA	Fg 33 P.lla 295	IRRIGUO	aut.n.11464 del 05.10.2018	-

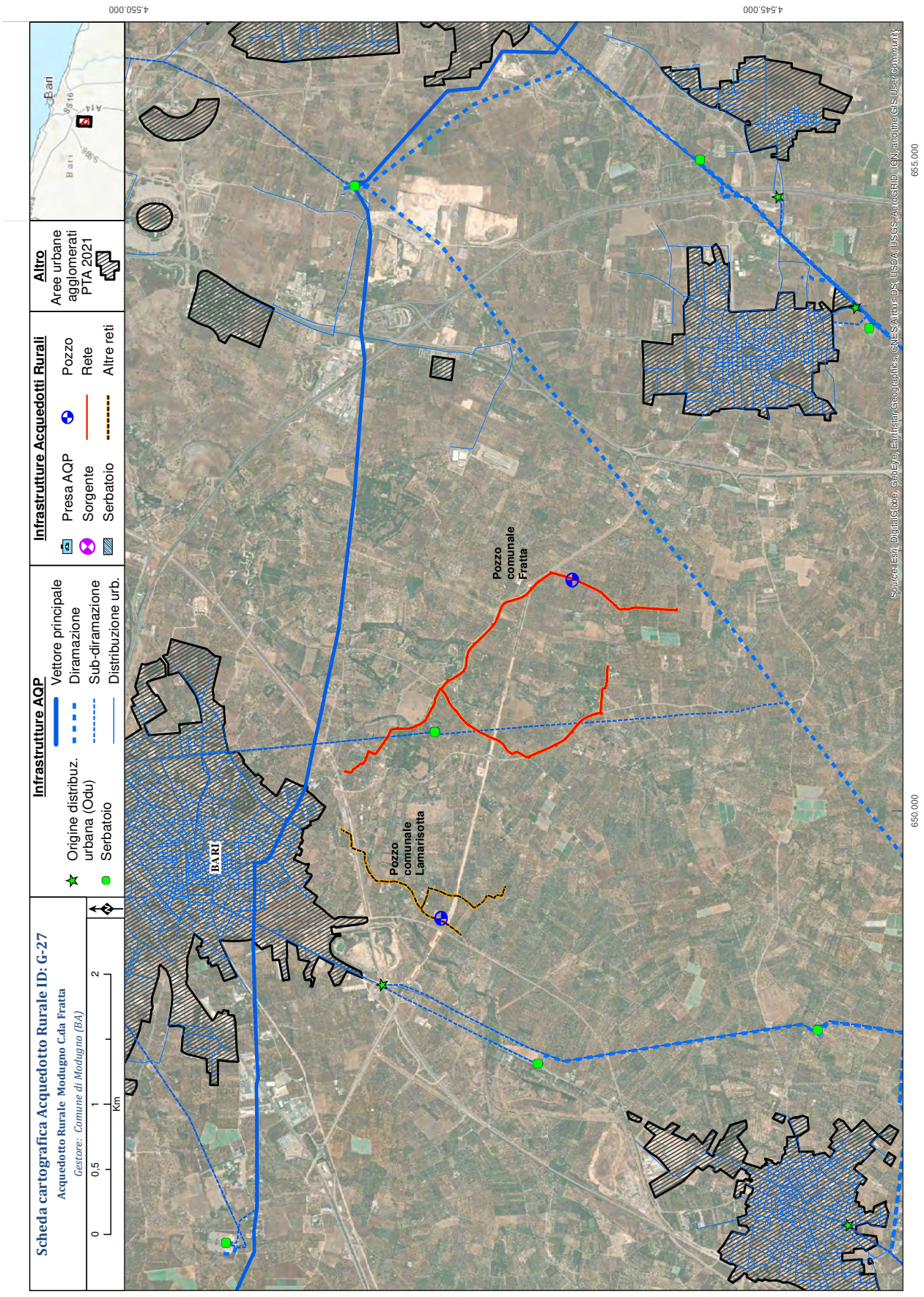
Tipologia e numero utenze	*Domestica*	0	*Industriale*	0	*Agrozootecnica*	18

Volumi idrici

Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	10181,0	756,0	11870,0	3654,0	4058,0	6103,8
Fatturati (migliaia di mc)	10181,0	756,0	11870,0	3654,0	4058,0	6103,8
Differenza (migliaia di mc)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	

Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	-
Industriale	-
Agrozootecnica	4,62 €/mc


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-27
Acquedotto Rurale Modugno C.da Fratta
Gestore: Comune di Modugno (BA)
0 0,5 1 2 Km
Infrastrutture AQP
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
BARI
Pozzo comunale Fratta
Pozzo comunale Lamarisotta
4.550.000
4.545.000
655.000
650.000
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-27 - Sottorete: G-27-000

Acquedotto Rurale Modugno C.da Fratta

N

0 0,5 1 2
Km

Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)

115 82 49

I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione

Infrastrutture Acquedotti Rurali

- Presa AQP
- Sorgente
- Serbatoio
- Pozzo
- Sottorete
- Altra Rete

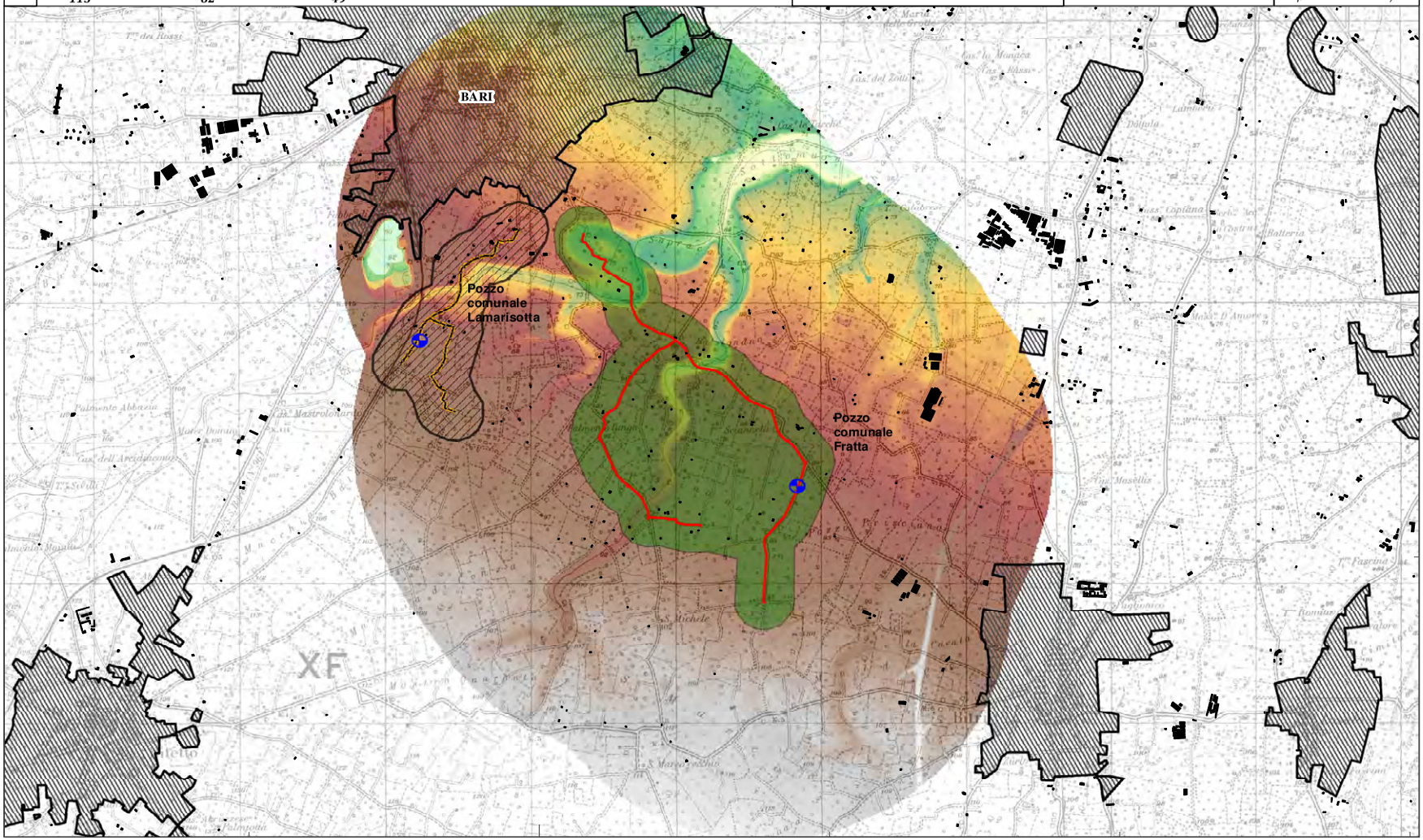
Comprensori idrici potabili

- C.I.P.
- C.I.P. potenziali
- C.I.P. di altra rete

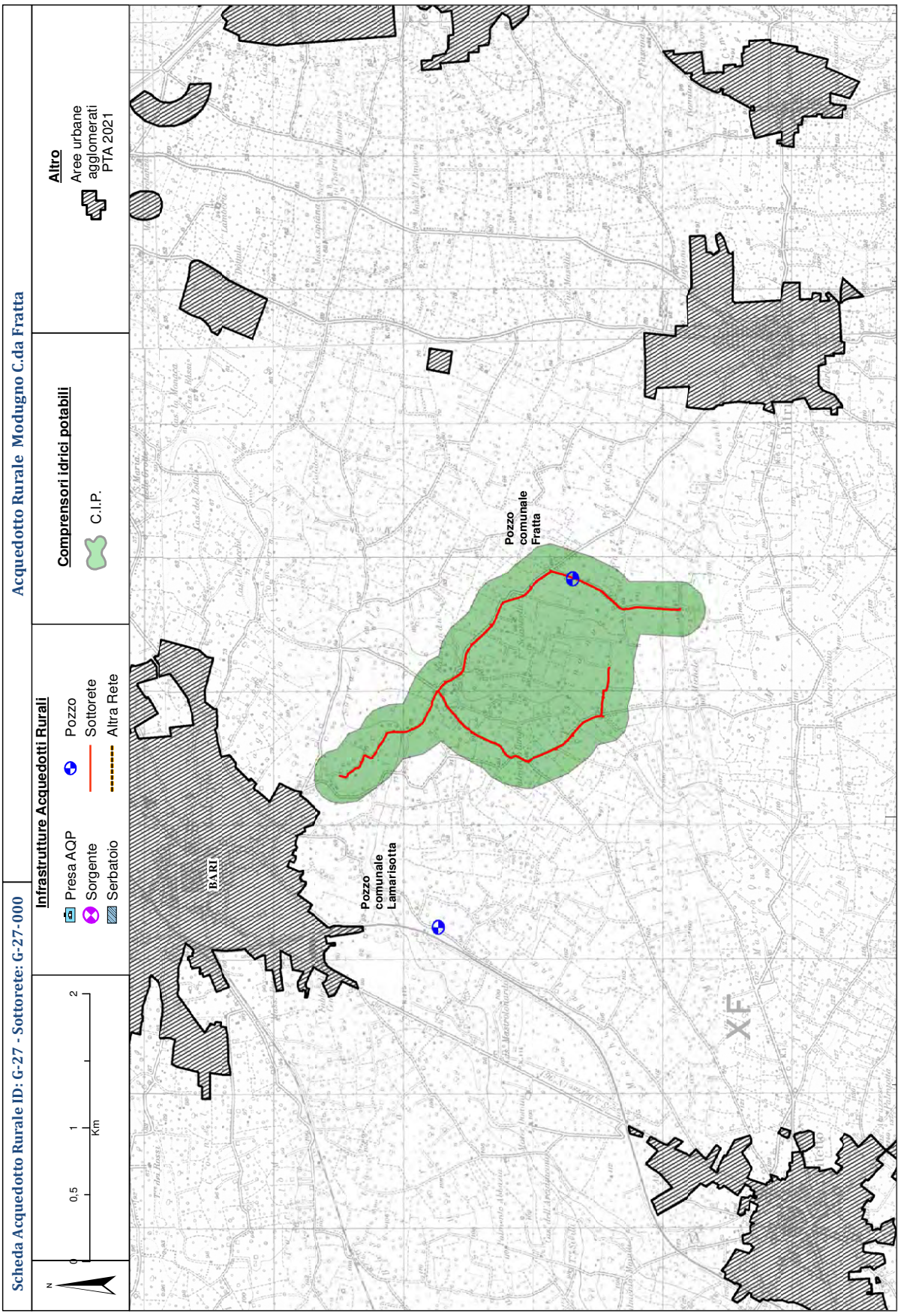
Altro

- Aree urbane agglomerati PTA 2021
- Edifici CTR

(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)



650.000


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-27 - Sottorete: G-27-000
Acquedotto Rurale Modugno C.da Fratta
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
N
0
0,5
1
2
Km
BARI
Pozzo comunale Lamarisotta
Pozzo comunale Fratta
XF
650.000

Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-28

Denominazione **Rete idrica a servizio del comprensorio di Frigole (LE)**

Soggetto gestore

Denominazione Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali

Tipologia ARIF Puglia

Area servita

COMUNE/I Lecce (LE)

Denominazione Borgata di Frigole, Borgo Piave, Casa Simini, Giammatteo, Masseria Olmo, compreso case coloniche esistenti.

Destinazione urbanistica ZONA E O ZONA AGRICOLA

Smaltimento acque reflue

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
-	-	-	29,25

Fonti di approvigionamento	*Pozzi*	0	*AQP-Sub Distribuz.*	X	*Sorgenti*	0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
-	-	-	-	-	-

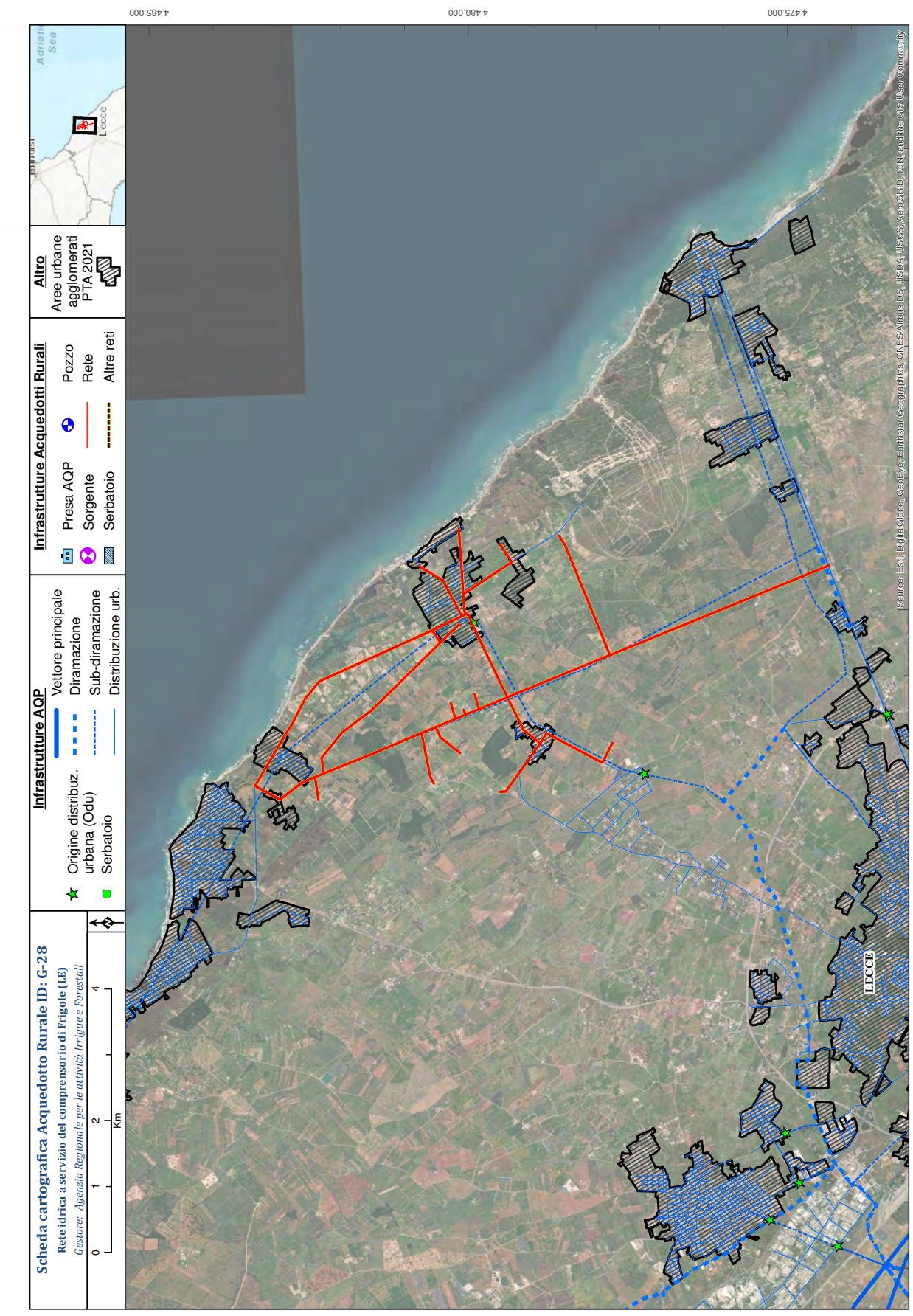
Tipologia e numero utenze	*Domestica*	0	*Industriale*	0	*Agrozootecnica*	0

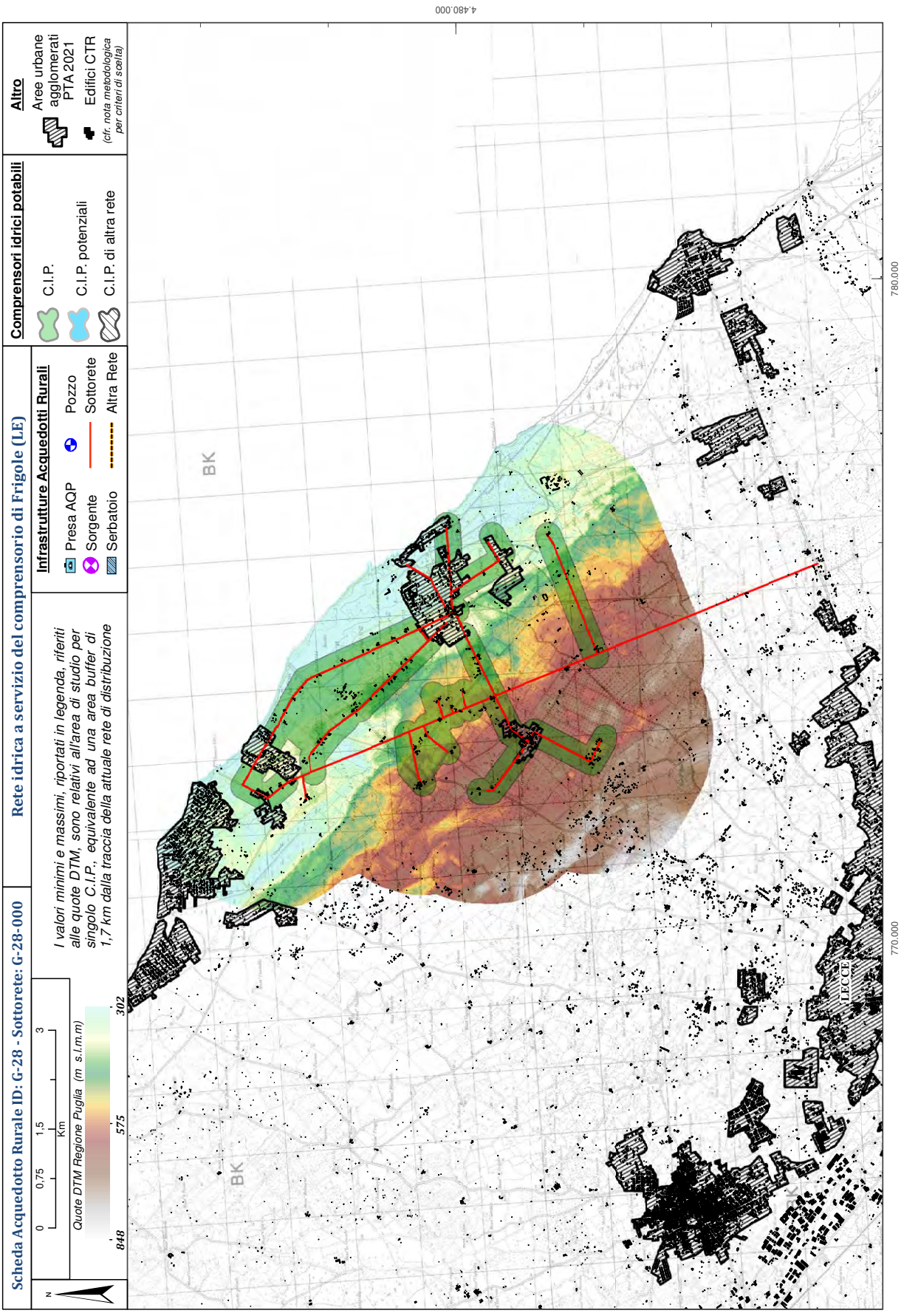
Volumi idrici

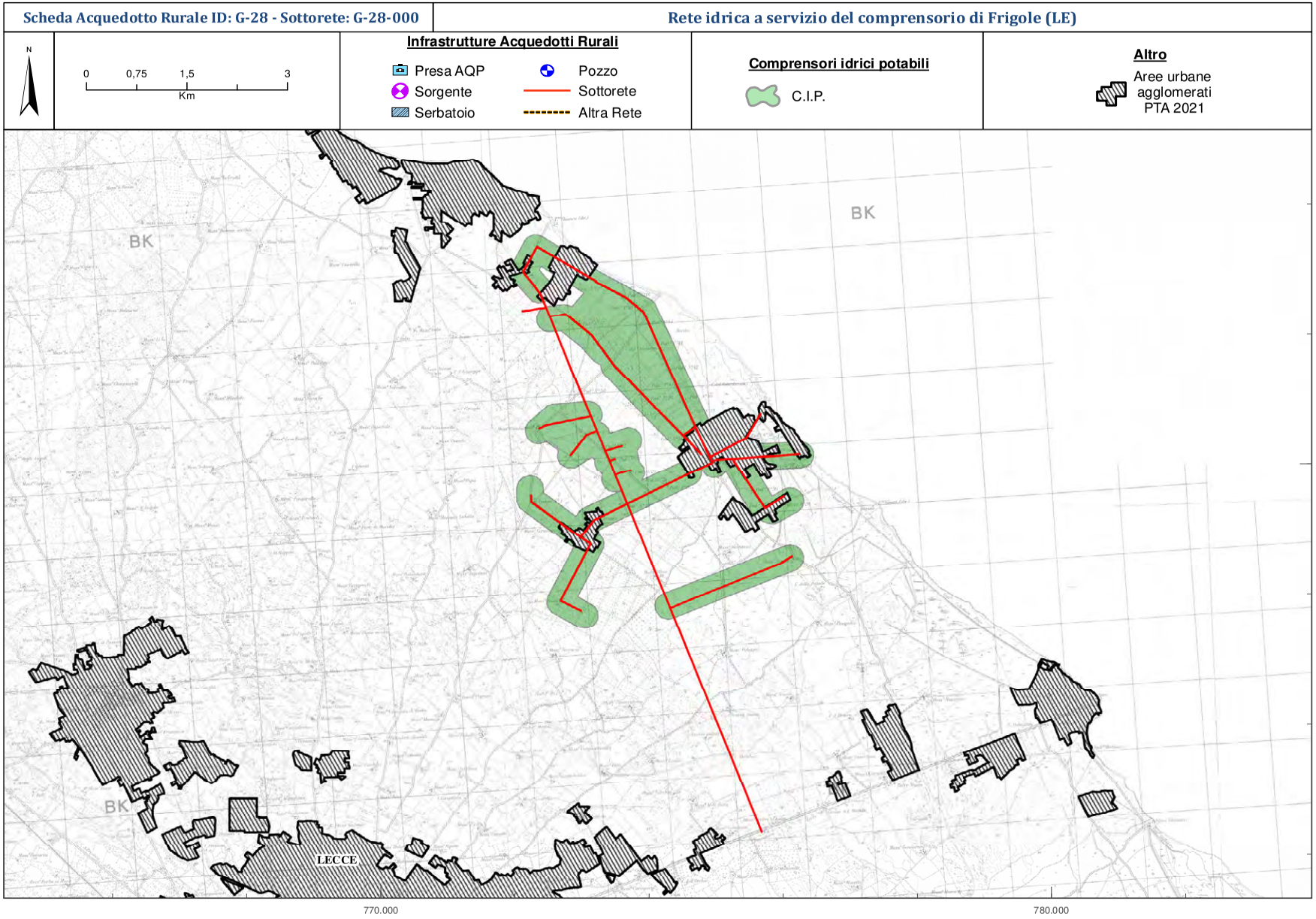
Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Fatturati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Differenza (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	

Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	-
Industriale	-
Agrozootecnica	-


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-28
Rete idrica a servizio del comprensorio di Frigole (LE)
Gestore: Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali
0 1 2 4 Km
Infrastrutture AQP
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Adriatic Sea
Lecce
4.485.000
4.480.000
4.475.000
765.000
770.000
775.000
780.000
LECCE
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-28 - Sottorete: G-28-000
Rete idrica a servizio del comprensorio di Frigole (LE)
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Pozzo
Sorgente
Sottorete
Serbatoio
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
848
575
302
0
0,75
1,5
3
Km
N
4.480.000
780.000
770.000
BK
BK
LECCE


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-28 - Sottorete: G-28-000
Rete idrica a servizio del comprensorio di Frigole (LE)
N
0
0,75
1,5
3
Km
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
BK
BK
BK
LECCE
4.480.000
770.000
780.000

Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-29

Denominazione **Rete idrica e serbatoi interrati delle Aziende Chiara in agro di Nardò (Lecce)**

Soggetto gestore

Denominazione Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali

Tipologia ARIF Puglia

Area servita

COMUNE/I Nardò (LE)

Denominazione "Le Aziende Case Arse, S. Chiara e Donna Domenica comprese lecase coloniche esistenti"

Destinazione urbanistica ZONA E O ZONA AGRICOLA

Smaltimento acque reflue

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
-	-	-	22

Fonti di approvigionamento *Pozzi* 0 *AQP-Sub Distribuz.* X *Sorgenti* 0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
-	-	-	-	-	-

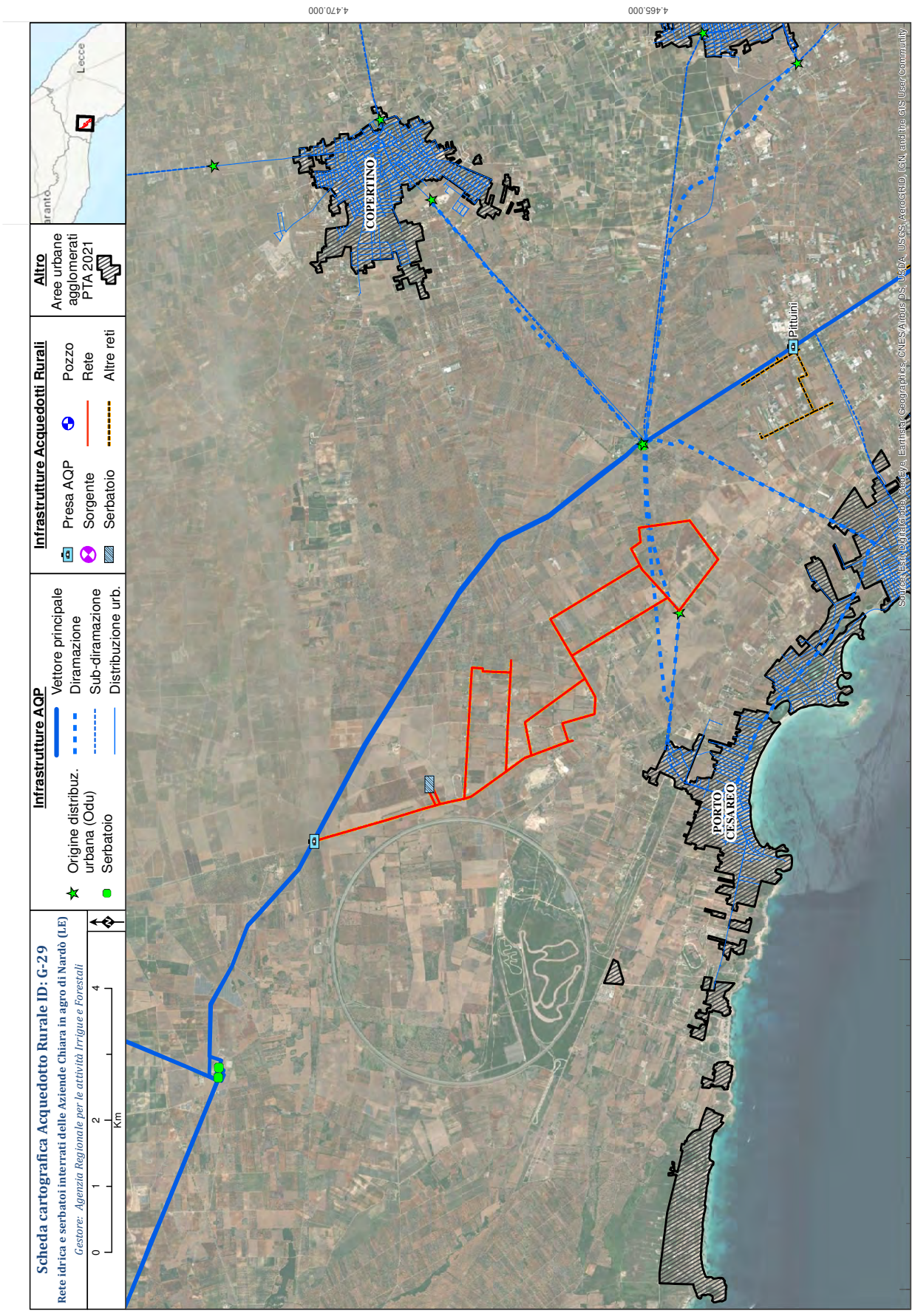
Tipologia e numero utenze *Domestica* 0 *Industriale* 0 *Agrozootecnica* 0

Volumi idrici

Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Fatturati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Differenza (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	

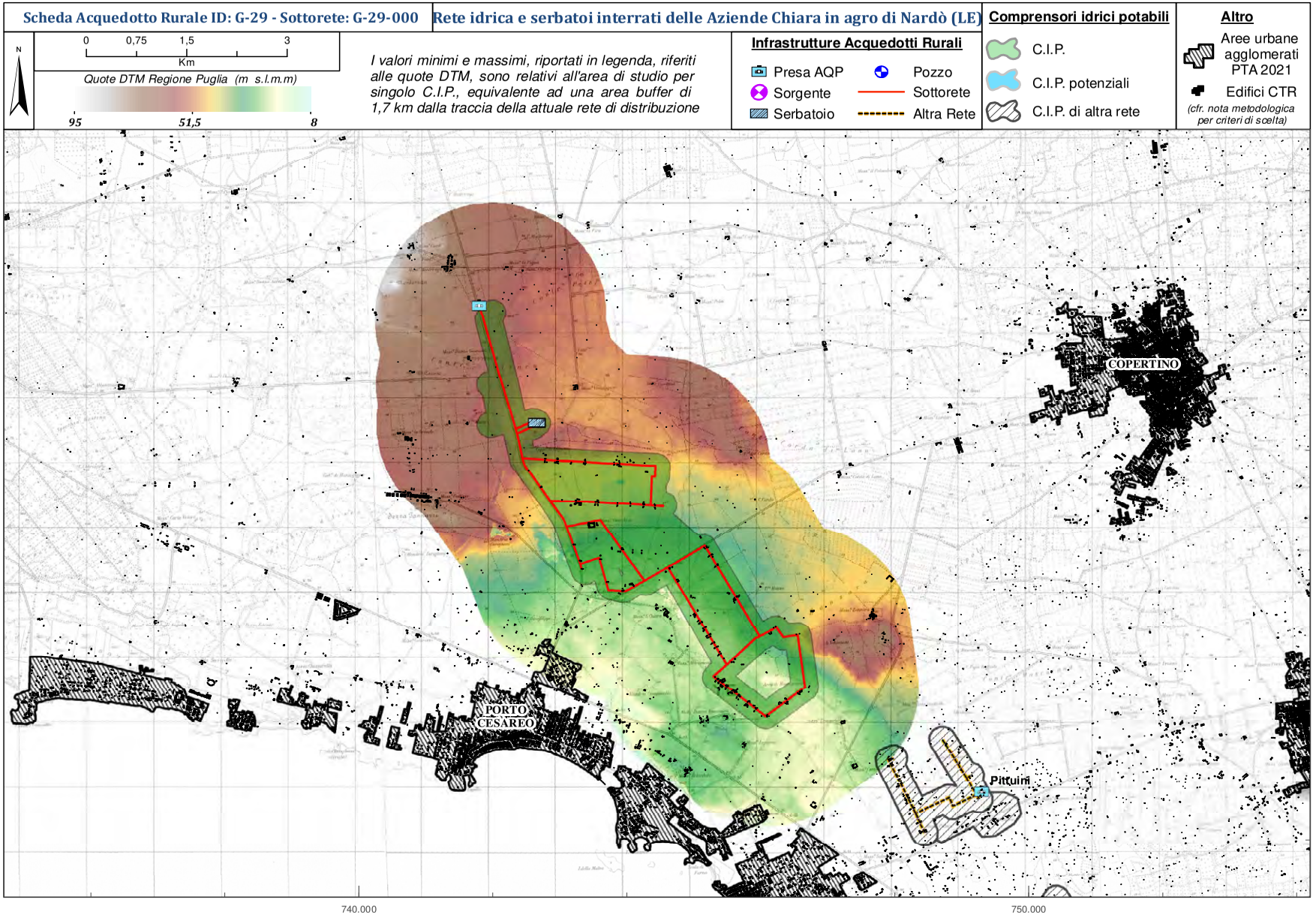
Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	-
Industriale	-
Agrozootecnica	-

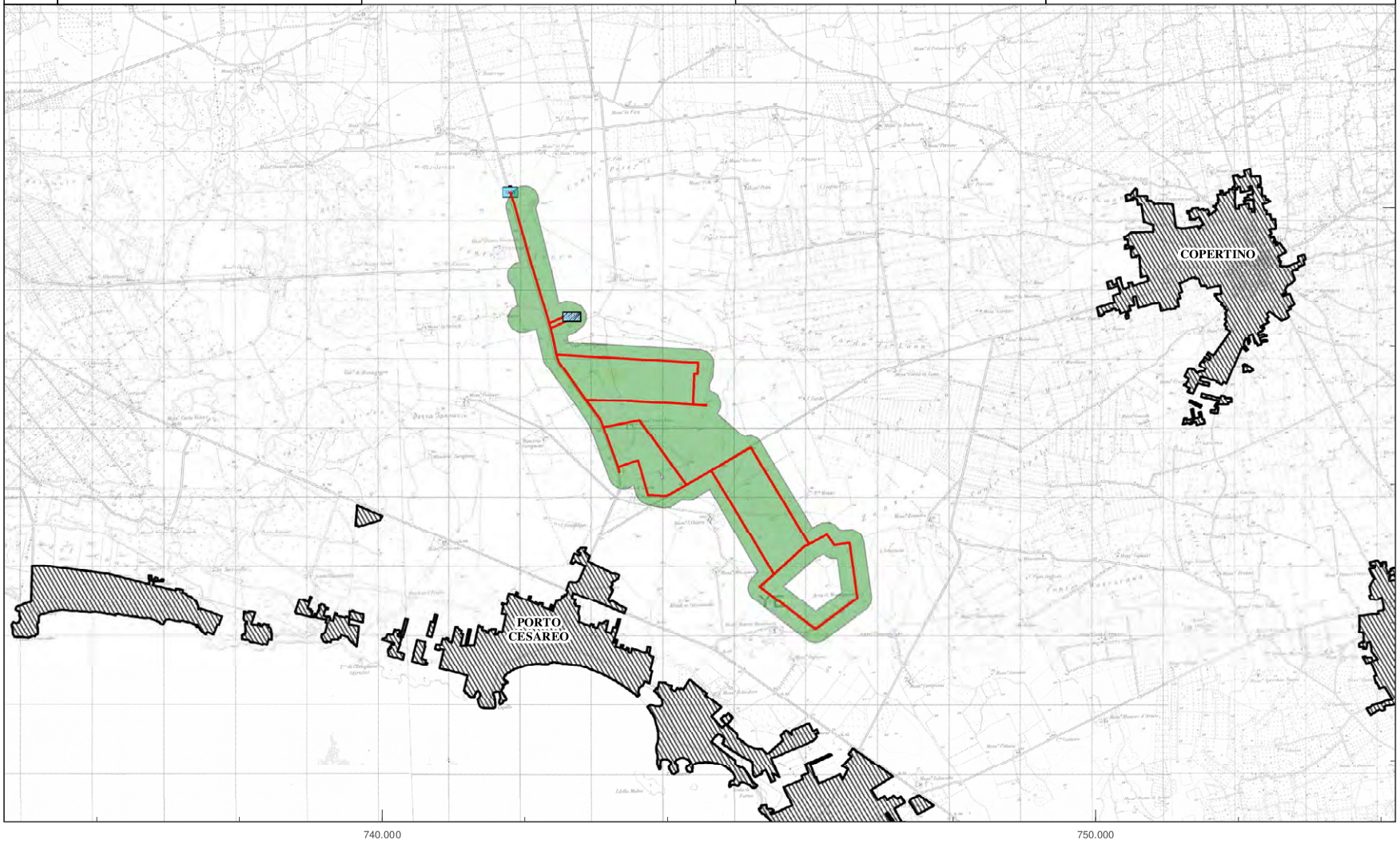

Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-29
Rete idrica e serbatoi interrati delle Aziende Chiara in agro di Nardò (LE)
Gestore: Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali
0 1 2 4 Km
Infrastrutture AQP
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Lecce
Brindisi
Taranto
COPERTINO
Pittulini
PORTO CESAREO
4.470.000
4.465.000
735.000
740.000
745.000
750.000
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-29 - Sottorete: G-29-000

Rete idrica e serbatoi interrati delle Aziende Chiara in agro di Nardò (LE)



Scheda Acquedotto Rurale ID: G-29 - Sottorete: G-29-000	Rete idrica e serbatoi interrati delle Aziende Chiara in agro di Nardò (LE)



Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-30

Denominazione	**Acquedotto a servizio delle case coloniche delle Aziende Termite e Pendinello in agro di Nardò**

Soggetto gestore

Denominazione	Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali
Tipologia	ARIF Puglia

Area servita

COMUNE/I	Leverano - Nardò (LE)
Denominazione	Le Aziende Termite e Pendinello
Destinazione urbanistica	ZONA E O ZONA AGRICOLA
Smaltimento acque reflue	SISTEMI INDIVIDUALI APPROPRIATI (fossa Imhoff, subirrigazione, fitodepurazione, vasche a tenuta, ecc.)

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
-	-	-	5

Fonti di approvigionamento	*Pozzi*	0	*AQP-Sub Distribuz.*	X	*Sorgenti*	0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
-	-	-	-	-	-

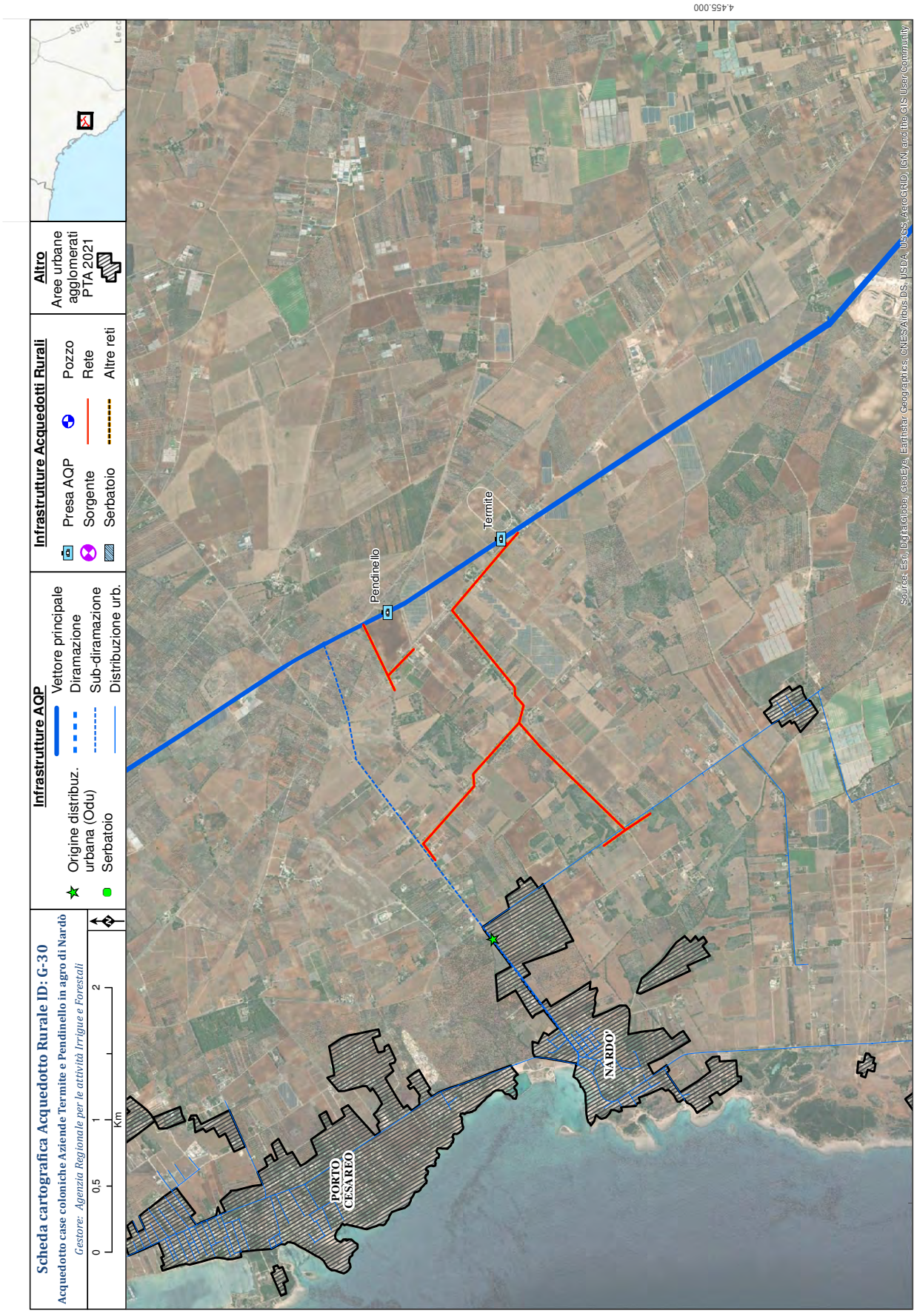
Tipologia e numero utenze	*Domestica*	48	*Industriale*	0	*Agrozootecnica*	0

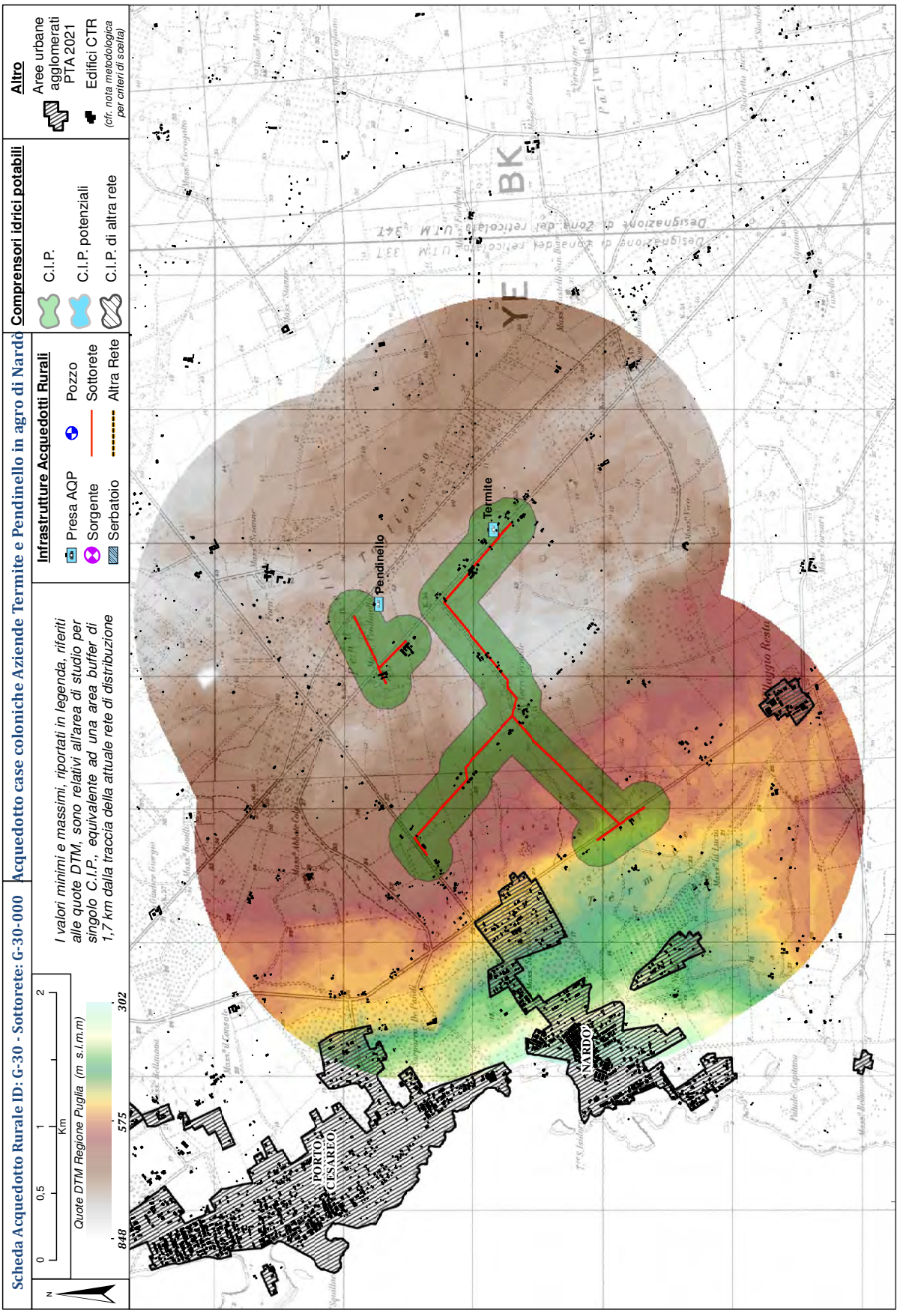
Volumi idrici

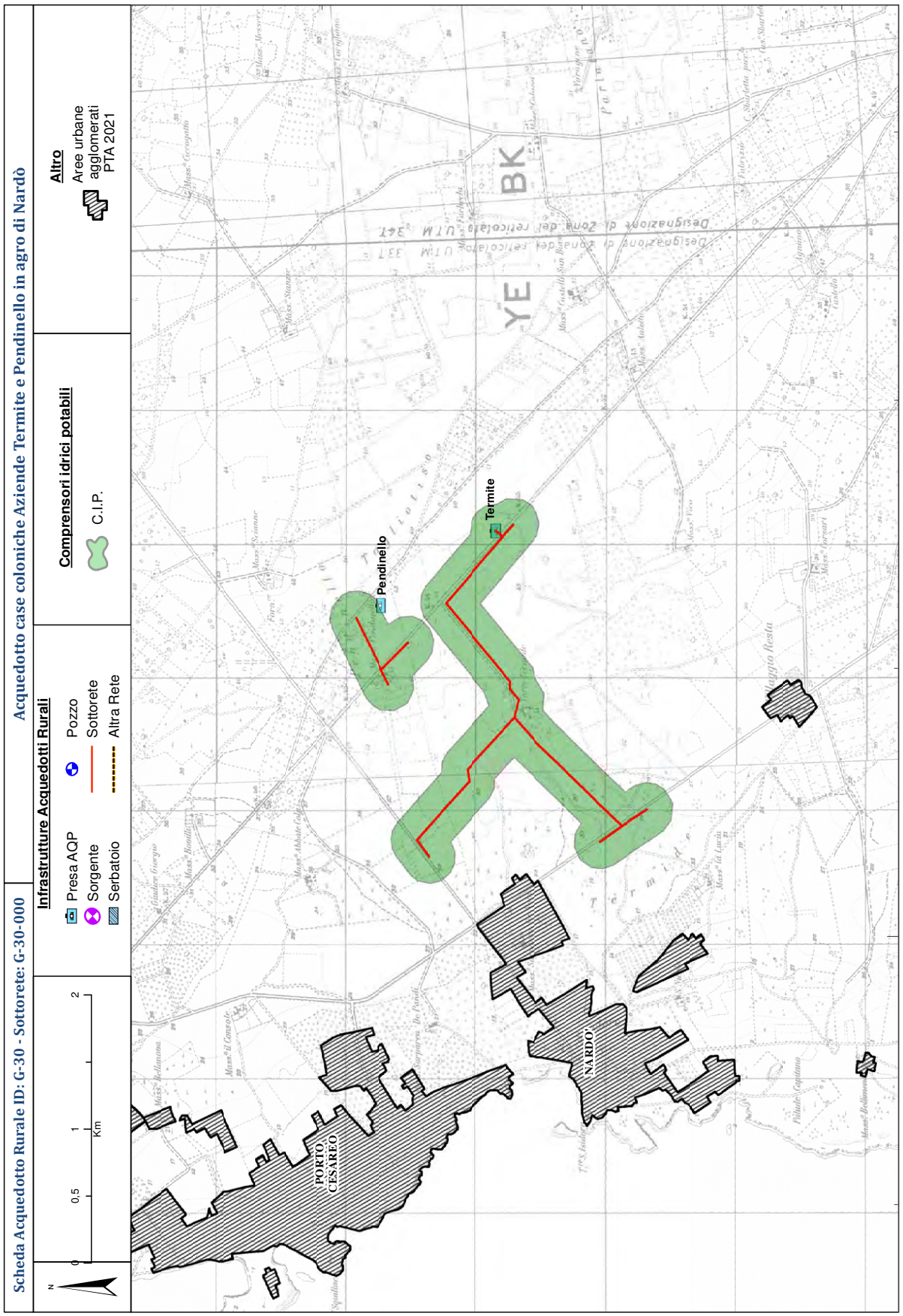
Anno / Volumi	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Fatturati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Differenza (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	

Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	-
Industriale	-
Agrozootecnica	-


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-30
Acquedotto case coloniche Aziende Termite e Pendinello in agro di Nardò
Gestore: Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali
0 0,5 1 2 Km
Infrastrutture AQP
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Pendinello
Termite
PORTO CESAREO
NARDO'
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community
4.455.000
750.000
755.000


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-30 - Sottorete: G-30-000
Acquedotto case coloniche Aziende Termite e Pendinello in agro di Nardò
N
0
0,5
1
2
Km
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
848
575
302
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Compensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
Pendinello
Termite
PORTO CESAREO
NARDÒ
750.000


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-30 - Sottorete: G-30-000
Acquedotto case coloniche Aziende Termite e Pendinello in agro di Nardò
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
N
0
0,5
1
2
Km
Pendinello
Termite
PORTO CESAREO
NARDO'
750.000

Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-31

Denominazione	**Rete idrica Pittuini - Rodegaleto, in agro di Nardò (Lecce).**

Soggetto gestore

Denominazione	Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali
Tipologia	ARIF Puglia

Area servita

COMUNE/I	Nardò (LE)
Denominazione	Le Aziende Manieri, Rodegaleto, Pittuini e il Centro di Servizio Vianini
Destinazione urbanistica	ZONA E O ZONA AGRICOLA
Smaltimento acque reflue	SISTEMI INDIVIDUALI APPROPRIATI (fossa Imhoff, subirrigazione, fitodepurazione, vasche a tenuta, ecc.)

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
-	-	-	5

Fonti di approvigionamento	*Pozzi*	0	*AQP-Sub Distribuz.*	X	*Sorgenti*	0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
-	-	-	-	-	-

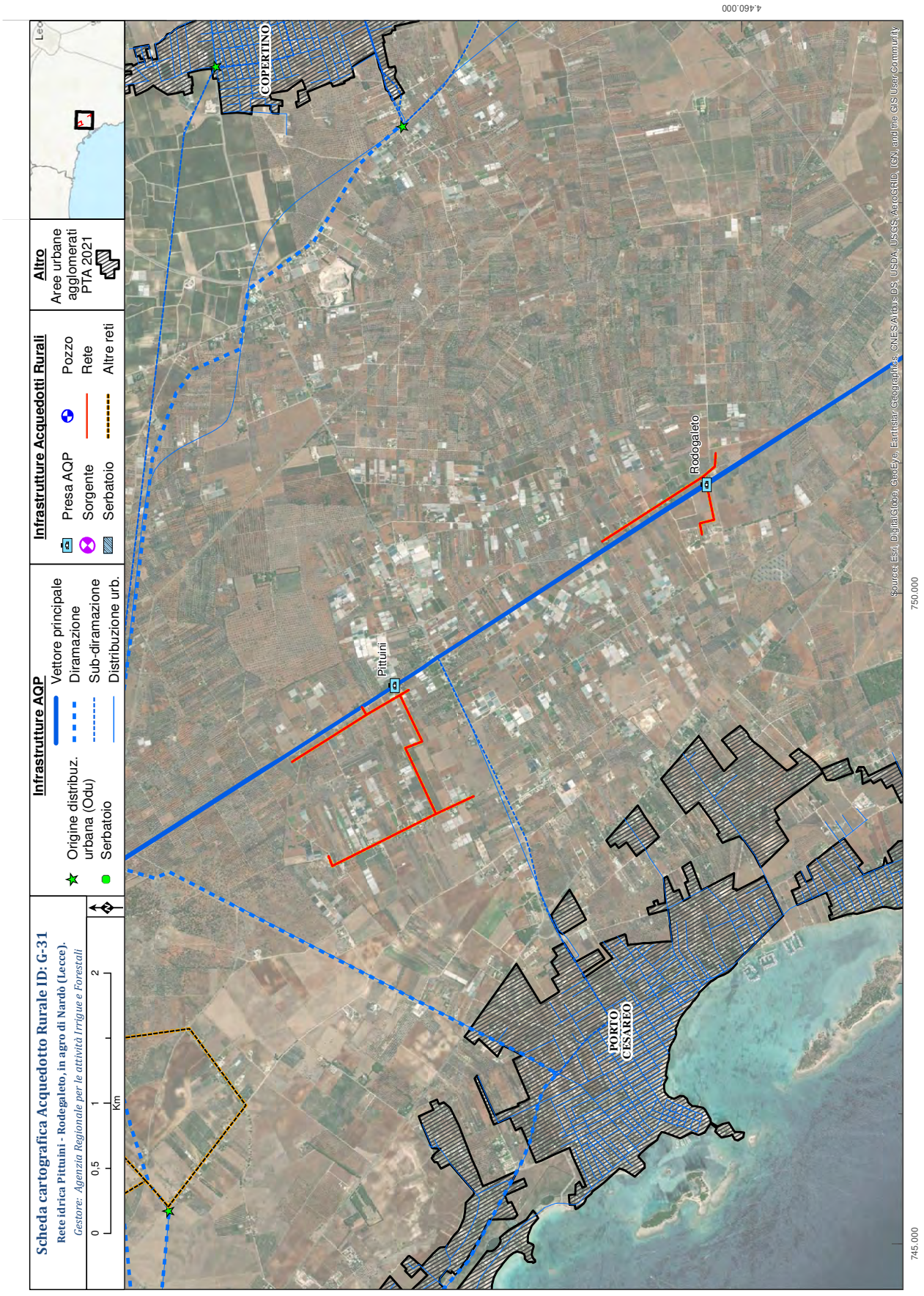
Tipologia e numero utenze	*Domestica*	55	*Industriale*	0	*Agrozootecnica*	0

Volumi idrici

Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Fatturati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Differenza (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	

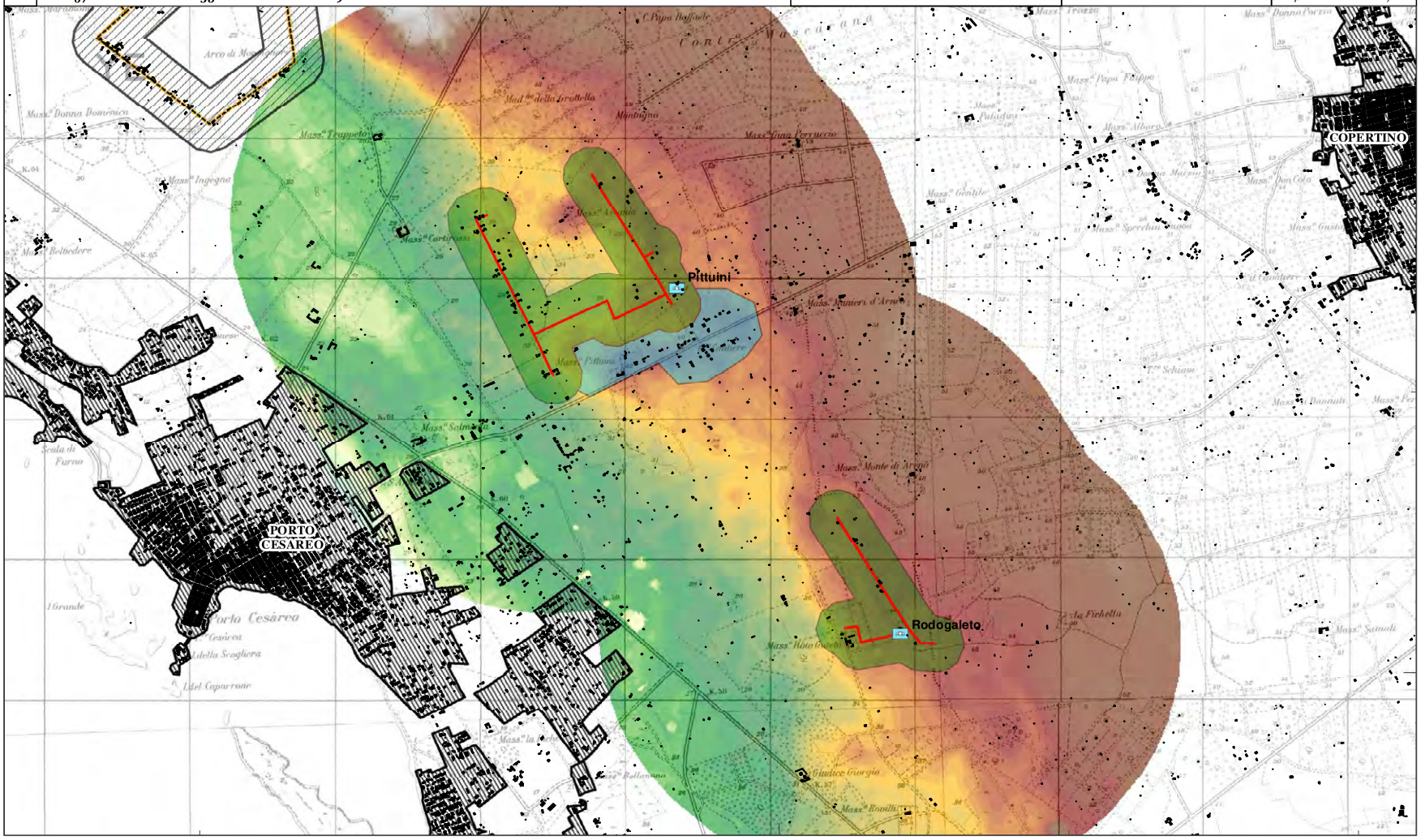
Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	-
Industriale	-
Agrozootecnica	-


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-31
Rete idrica Pittuini - Rodegalieto, in agro di Nardò (Lecce).
Gestore: Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali
0 0,5 1 2 Km
Infrastrutture AQP
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
COPERTINO
Pittuini
Rodegalieto
PORTO CESAREO
745.000
750.000
4.460.000
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-31 - Sottorete: G-31-000

Rete idrica Pittuini - Rodegaleto, in agro di Nardò (Lecce).



Scheda Acquedotto Rurale ID: G-31 - Sottorete: G-31-000

Rete idrica Pittuini - Rodegaleto, in agro di Nardò (Lecce).

Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-33

Denominazione **Acquedotti Rurali della Murgia Tarantina - Zona Nord**

Soggetto gestore

Denominazione Consorzio di Bonifica Stornara e Tara

Tipologia CONSORZIO DI BONIFICA

Area servita

COMUNE/I Laterza, Ginosa e Castellaneta (TA)

Denominazione "Ginosa (agro di Ginosa e Marina di Ginosa)Laterza (C.da Difesa Murge e C.da Sierlapillo, Via Matera, Zona Distacco...)Castellaneta (Madonna del Carmine, Val D'Oro...)"

Destinazione urbanistica ZONA C O ZONA DI ESPANSIONE, ZONA D O ZONA INDUSTRIALE, ZONA E O ZONA AGRICOLA

Smaltimento acque reflue

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
-	-	-	250

Fonti di approvigionamento *Pozzi* 0 *AQP-Sub Distribuz.* X *Sorgenti* 0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
-	-	-	-	-	-

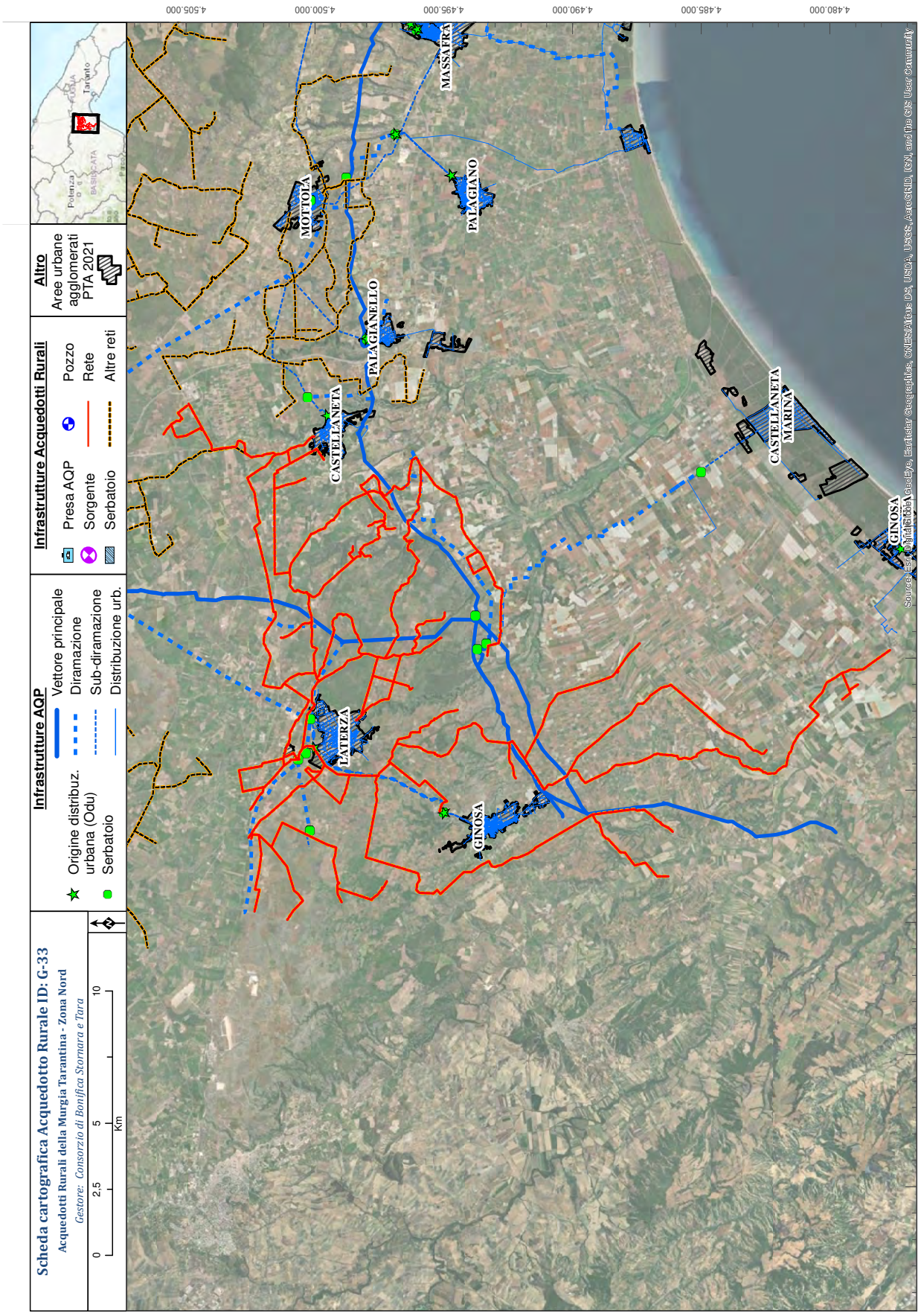
Tipologia e numero utenze *Domestica* 272 *Industriale* 0 *Agrozootecnica* 246

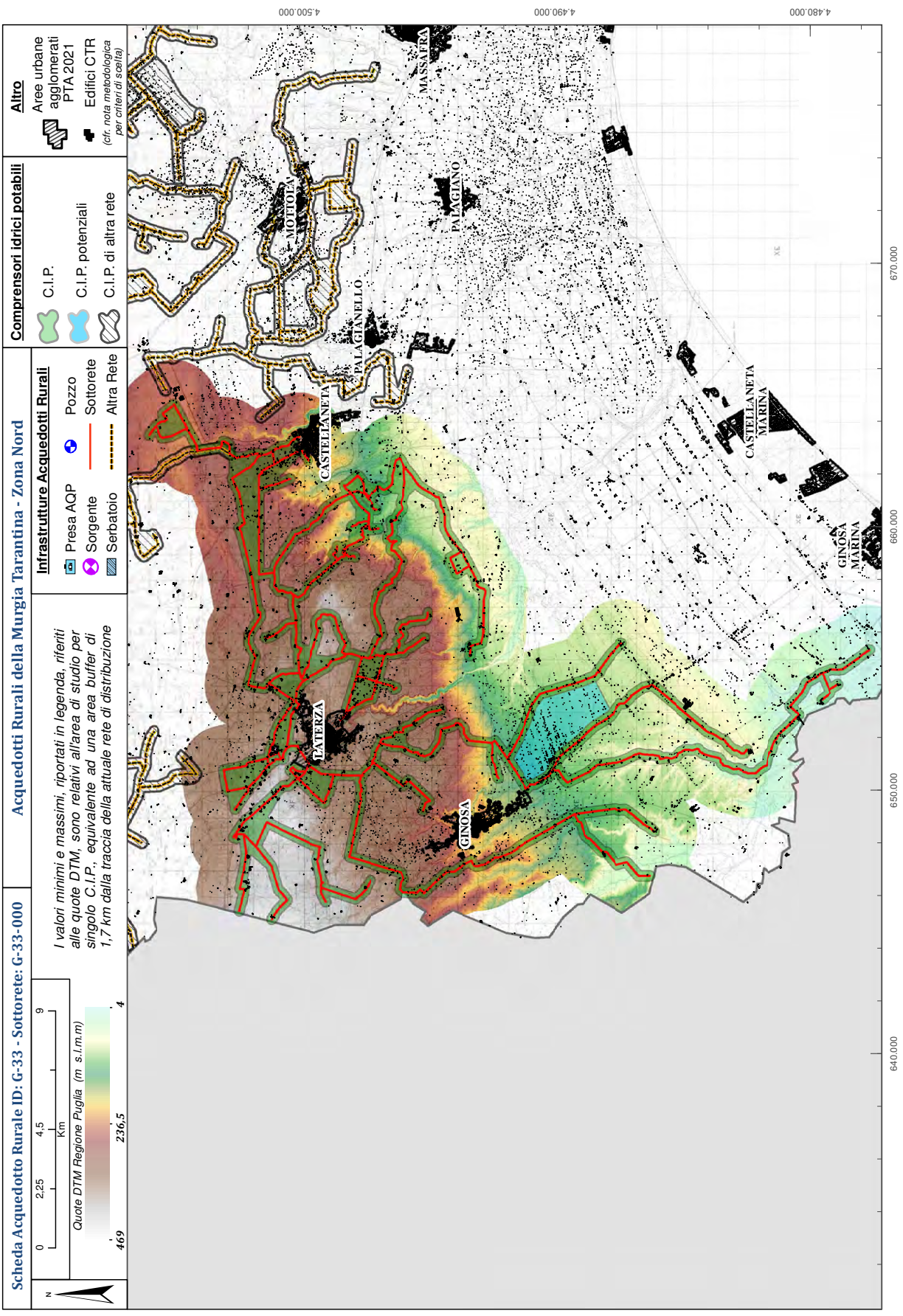
Volumi idrici

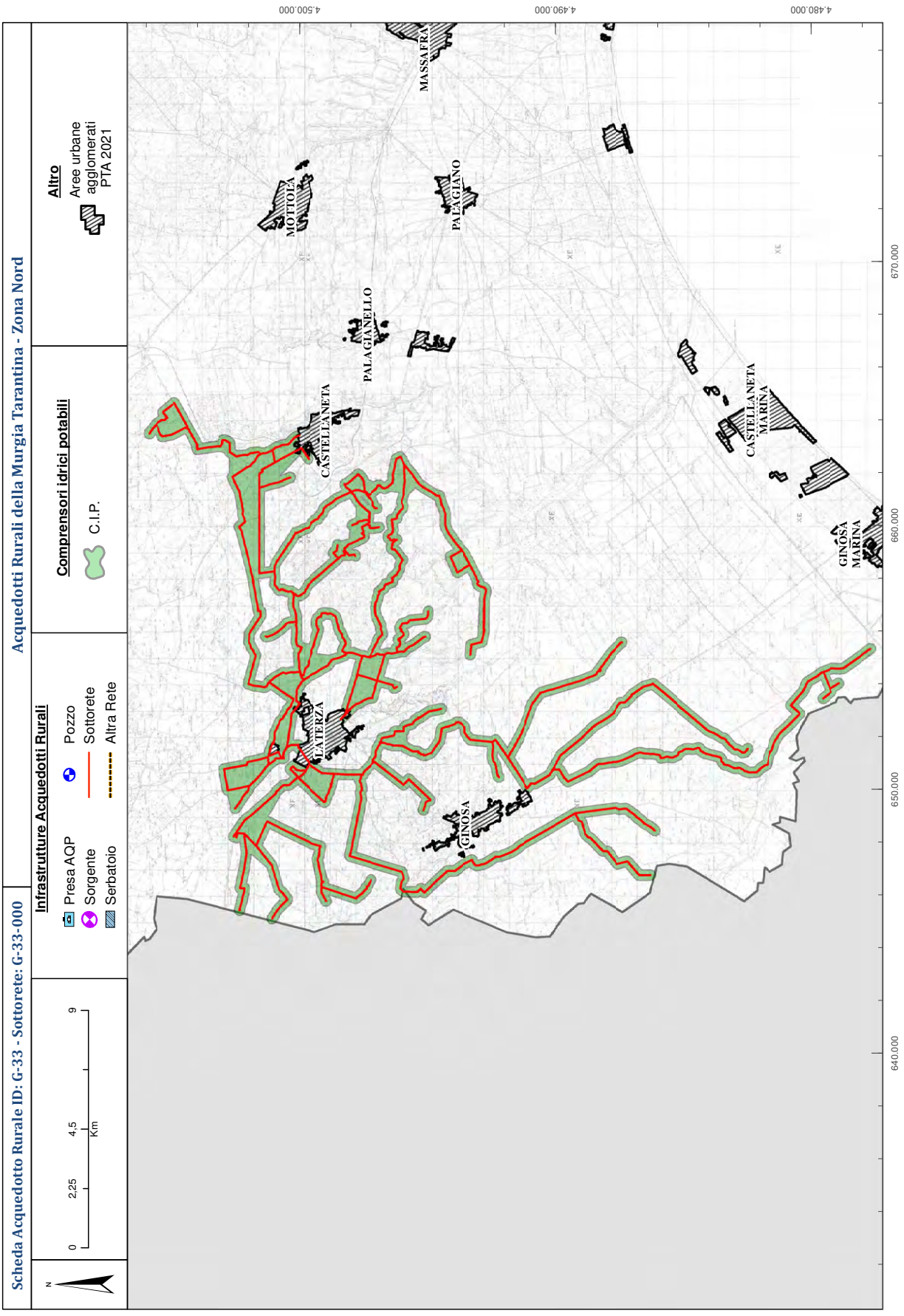
Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Fatturati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Differenza (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	

Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	3,00 €/mc
Industriale	-
Agrozootecnica	2,00 €/mc


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-33
Acquedotti Rurali della Murgia Tarantina - Zona Nord
Gestore: Consorzio di Bonifica Stornara e Tara
0 2,5 5 10 Km
Infrastrutture AQP
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
MASSAFRA
MOTTOLA
PALAGIANO
PALAGIANELLO
CASTELLANETA
CASTELLANETA MARINA
LATERZA
GINOSA
4.505.000
4.500.000
4.495.000
4.490.000
4.485.000
4.480.000
635.000
640.000
645.000
650.000
655.000
660.000
665.000
670.000
675.000


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-33 - Sottorete: G-33-000
Acquedotti Rurali della Murgia Tarantina - Zona Nord
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Pozzo
Sorgente
Sottorete
Serbatoio
Altra Rete
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
469
236,5
4
0
2,25
4,5
9
Km
N
4.500.000
4.490.000
4.480.000
640.000
650.000
660.000
670.000
MOTTOLA
PALAGIANELLO
CASTELLANETA
PALAGIANO
MASSAFRA
CASTELLANETA MARINA
GINOSA MARINA
GINOSA
LATERZA


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-33 - Sottorete: G-33-000
Acquedotti Rurali della Murgia Tarantina - Zona Nord
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
N
0
2,25
4,5
9
Km
4.500.000
4.490.000
4.480.000
640.000
650.000
660.000
670.000
MASSAFRA
MOTTOLA
PALAGIANO
PALAGIANELLO
CASTELLANETA
CASTELLANETA MARINA
GINOSA MARINA
GINOSA
LATERZA

Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-34

Denominazione	**Acquedotti Rurali della Murgia Tarantina - Zona Centro**

Soggetto gestore

Denominazione	Consorzio di Bonifica Stornara e Tara
Tipologia	CONSORZIO DI BONIFICA

Area servita

COMUNE/I	Mottola e Palagianello (TA)
Denominazione	"Mottola (Via Matteotti, C.da Sant'Angelo, Zona Marinara) Palagianello (Serra Pizzuta)"
Destinazione urbanistica	ZONA C O ZONA DI ESPANSIONE, ZONA D O ZONA INDUSTRIALE, ZONA E O ZONA AGRICOLA
Smaltimento acque reflue	

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
-	-	-	63

Fonti di approvigionamento	*Pozzi*	0	*AQP-Sub Distribuz.*	X	*Sorgenti*	0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
-	-	-	-	-	-

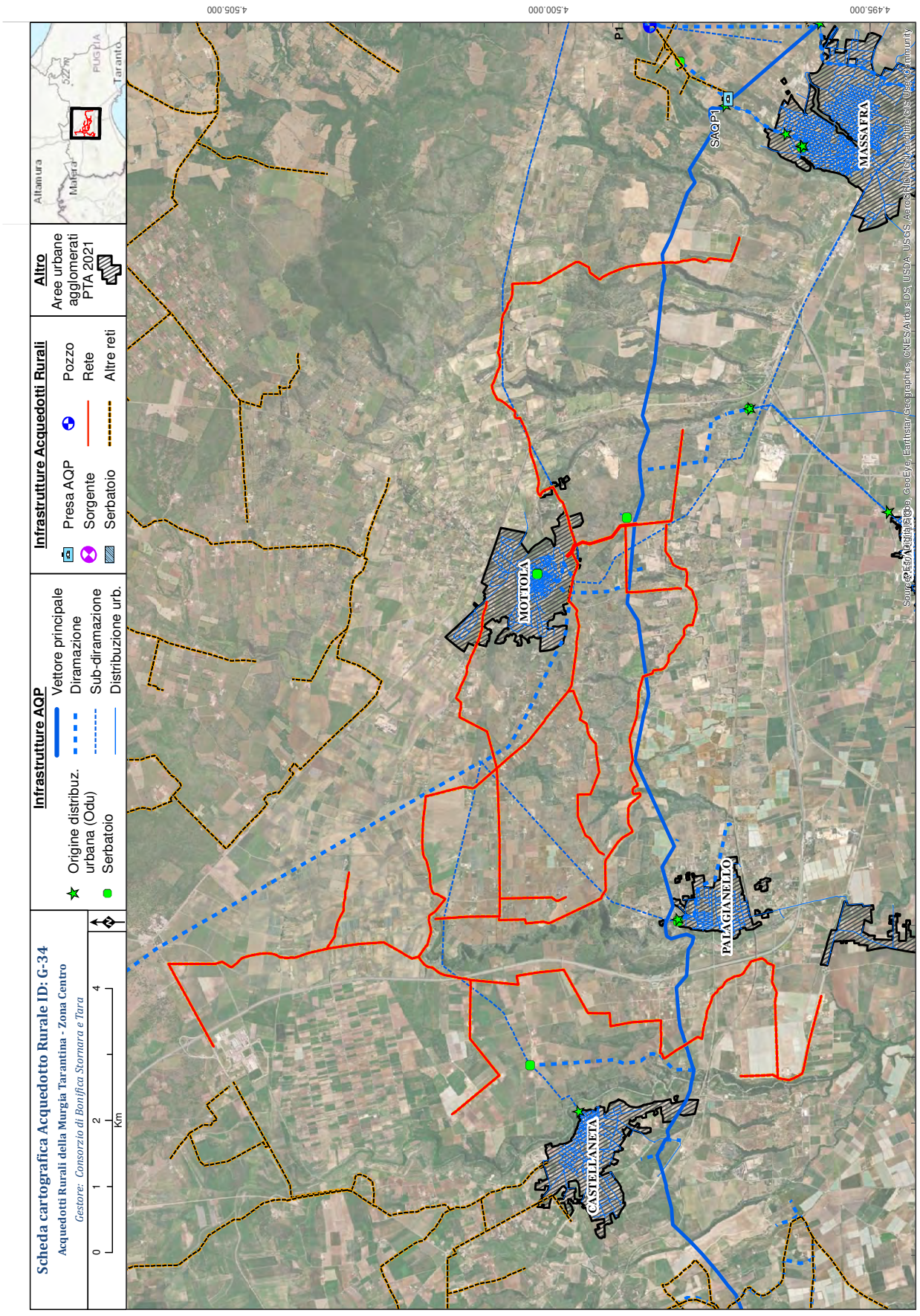
Tipologia e numero utenze	*Domestica*	110	*Industriale*	0	*Agrozootecnica*	65

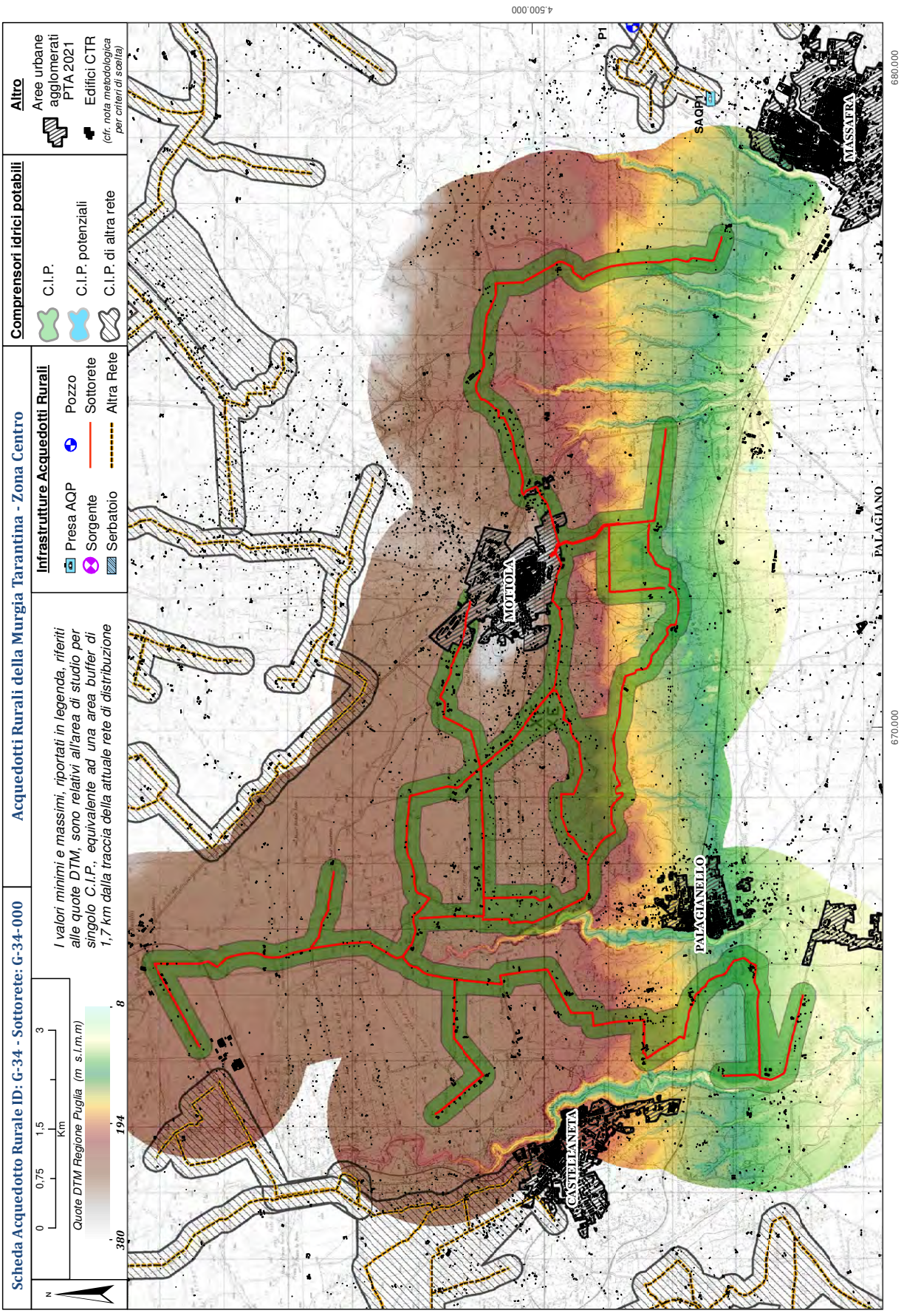
Volumi idrici

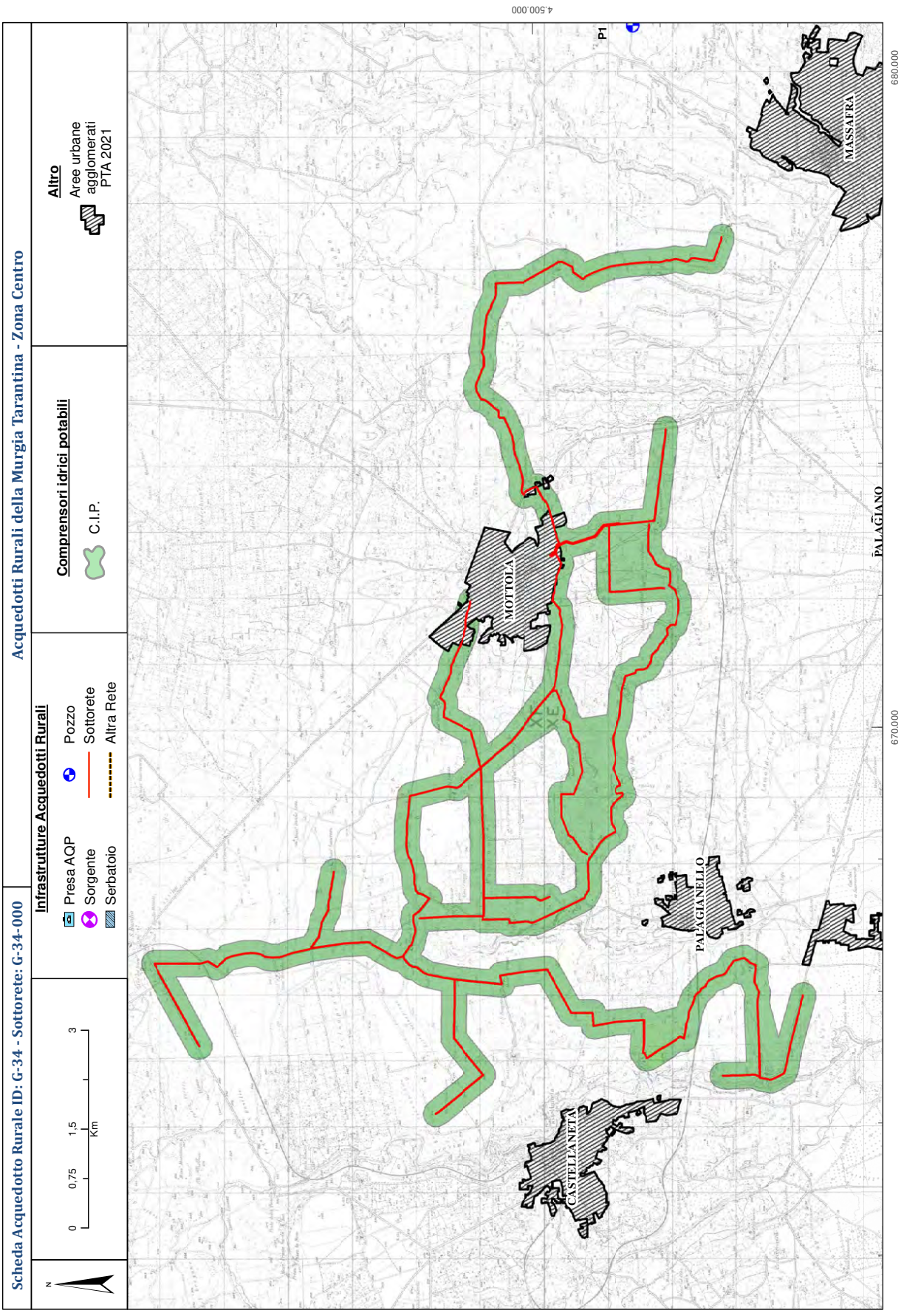
Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Fatturati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Differenza (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	

Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	3,00 €/mc
Industriale	-
Agrozootecnica	2,00 €/mc


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-34
Acquedotti Rurali della Murgia Tarantina - Zona Centro
Gestore: Consorzio di Bonifica Stornara e Tara
0 1 2 4 Km
Infrastrutture AQP
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Altamura
Matera
Taranto
PUGLIA
MOTTOLA
PALAGIANELLO
CASTELLANETA
MASSAFRA
SAQ P1
P1
4.495.000
4.500.000
4.505.000
680.000
675.000
670.000
665.000


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-34 - Sottorete: G-34-000
Acquedotti Rurali della Murgia Tarantina - Zona Centro
N
0 0,75 1,5 3
Km
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
380
194
8
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
4.500.000
680.000
670.000
P1
SAQP1
MASSAFRA
MOTTOLA
PALAGIANO
PALAGIANELLO
CASTELLANETA


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-34 - Sottorete: G-34-000
Acquedotti Rurali della Murgia Tarantina - Zona Centro
N
0 0,75 1,5 3
Km
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
4.500.000
680.000
670.000
MOTTOLA
PALAGIANELLO
CASTELLANETA
MASSAFRA
PALAGIANO

Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-35

Denominazione **Acquedotti Rurali della Murgia Tarantina - Zona Sud**

Soggetto gestore

Denominazione Consorzio di Bonifica Stornara e Tara

Tipologia CONSORZIO DI BONIFICA

Area servita

COMUNE/I Massafra, Crispiano, Montemesola e Grottaglie (TA)

Denominazione "Crispiano (Zona Cacciagualano)Grottaglie (Via degli Ulivi, Zona Calzerosse) Massafra (C.da Forcellara) Montemesola (C.da Lariccia)"

Destinazione urbanistica ZONA C O ZONA DI ESPANSIONE, ZONA D O ZONA INDUSTRIALE, ZONA E O ZONA AGRICOLA

Smaltimento acque reflue

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
-	-	-	87

Fonti di approvigionamento *Pozzi* 0 *AQP-Sub Distribuz.* X *Sorgenti* 0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
-	-	-	-	-	-

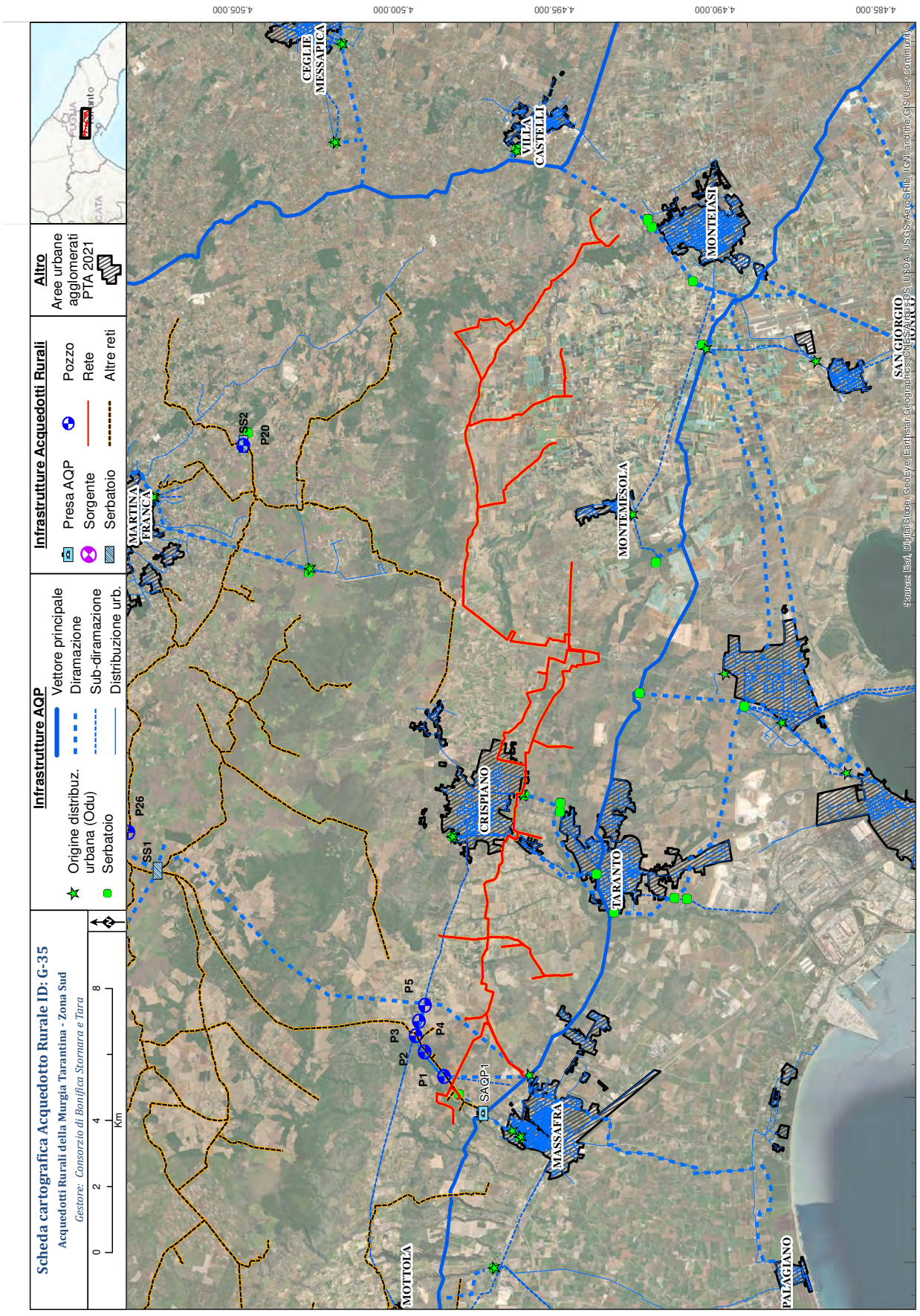
Tipologia e numero utenze *Domestica* 150 *Industriale* 0 *Agrozootecnica* 52

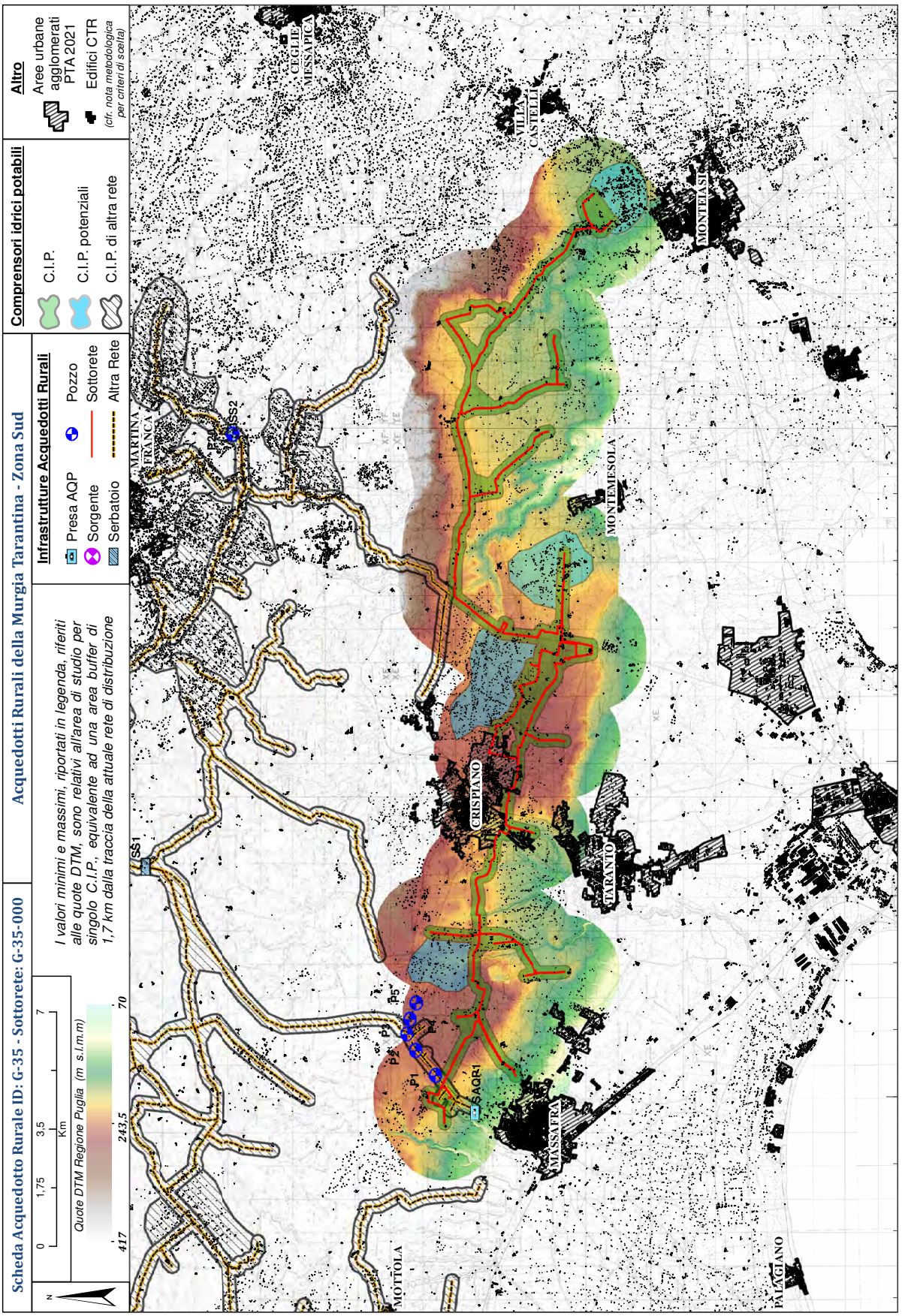
Volumi idrici

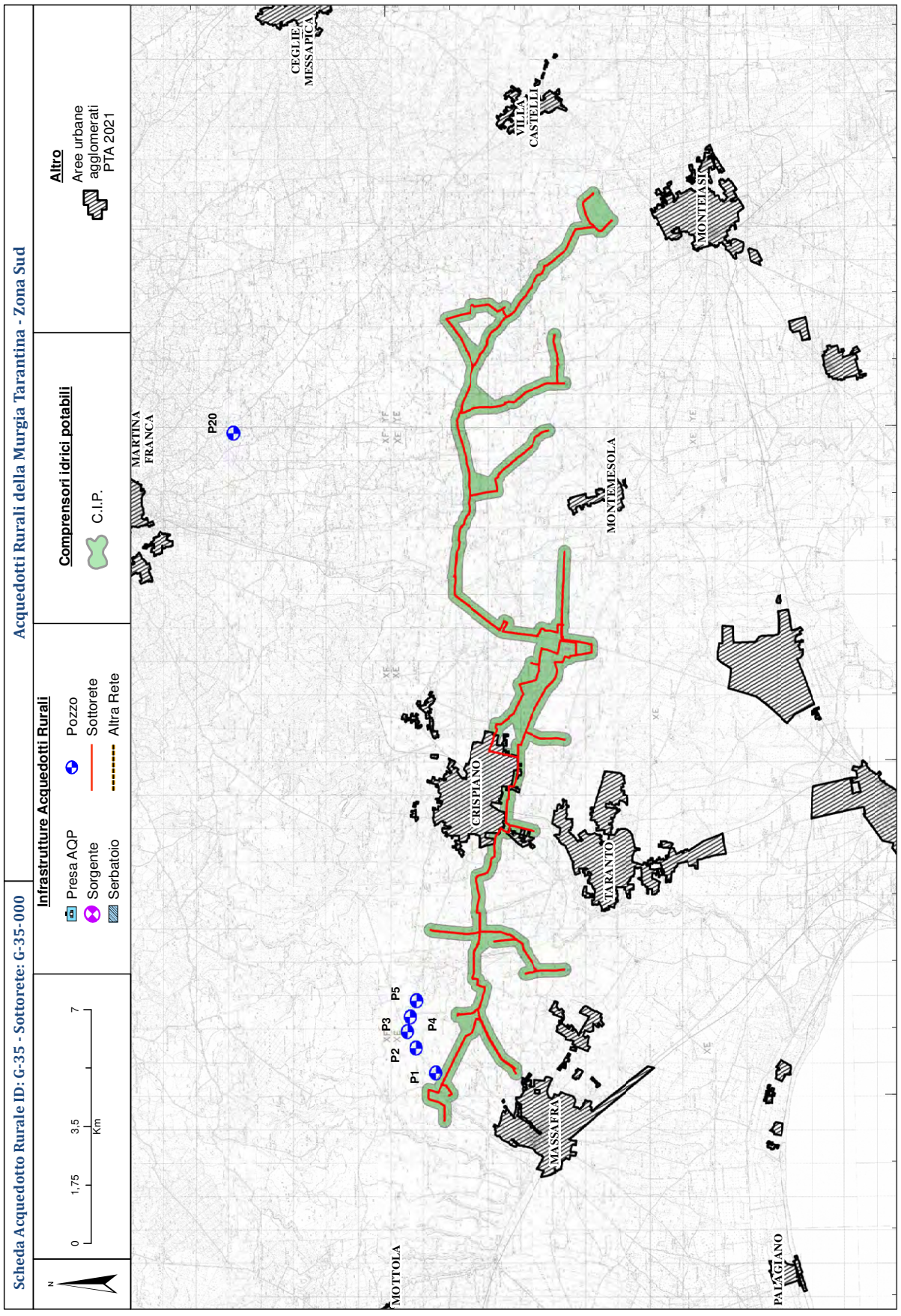
Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Fatturati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Differenza (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	

Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	3,00 €/mc
Industriale	-
Agrozootecnica	2,00 €/mc


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-35
Acquedotti Rurali della Murgia Tarantina - Zona Sud
Gestore: Consorzio di Bonifica Stornara e Tara
0 2 4 8
Km
Infrastrutture AQP
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
4.505.000
4.500.000
4.495.000
4.490.000
4.485.000
675.000
680.000
685.000
690.000
695.000
700.000
705.000
710.000
CEGLIE MESSAPICA
VILLA CASTELLI
MONTEIASI
SAN GIORGIO IONICO
MARTINA FRANCA
MONTEMESOLA
CRISPIANO
TARANTO
MASSAFRA
MOTTOLA
PALAGIANO
SS2
P20
SS1
P26
P1
P2
P3
P4
P5
SAQP1
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-35 - Sottorete: G-35-000
Acquedotti Rurali della Murgia Tarantina - Zona Sud
N
0
1,75
3,5
7
Km
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
417
243,5
70
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
4.500.000
4.490.000
680.000
690.000
700.000
710.000
MOTTOLA
MASSAFRA
CRISPIANO
TARANTO
MONTEMESOLA
MONTEIASI
CASTELLI
VILLA
CEGLIE MESSAPICA
MARTINA FRANCA
PALAGIANO
SS1
SS2
SAQR1
P1
P2
P3
P5


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-35 - Sottorete: G-35-000
Acquedotti Rurali della Murgia Tarantina - Zona Sud
N
0 1,75 3,5 7
Km
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
4.500.000
4.490.000
680.000
690.000
700.000
710.000
MOTTOLA
MASSAFRA
CRISPIANO
TARANTO
MONTEMESOLA
MARTINA FRANCA
CEGLIE MESSAPICA
VILLA CASTELLI
MONTEIASI
PALAGIANO
P1
P2
P3
P4
P5
P20

Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-36

Denominazione	**Colemi**

Soggetto gestore

Denominazione	Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali
Tipologia	ARIF Puglia

Area servita

COMUNE/I	Brindisi (BR)
Denominazione	Contrada Colemi - Tuturano
Destinazione urbanistica	ZONA E O ZONA AGRICOLA
Smaltimento acque reflue	SISTEMI INDIVIDUALI APPROPRIATI (fossa Imhoff, subirrigazione, fitodepurazione, vasche a tenuta, ecc.)

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
-	-	-	3

Fonti di approvigionamento	*Pozzi*	1	*AQP-Sub Distribuz.*	X	*Sorgenti*	0

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
-	-	-	-	-	-

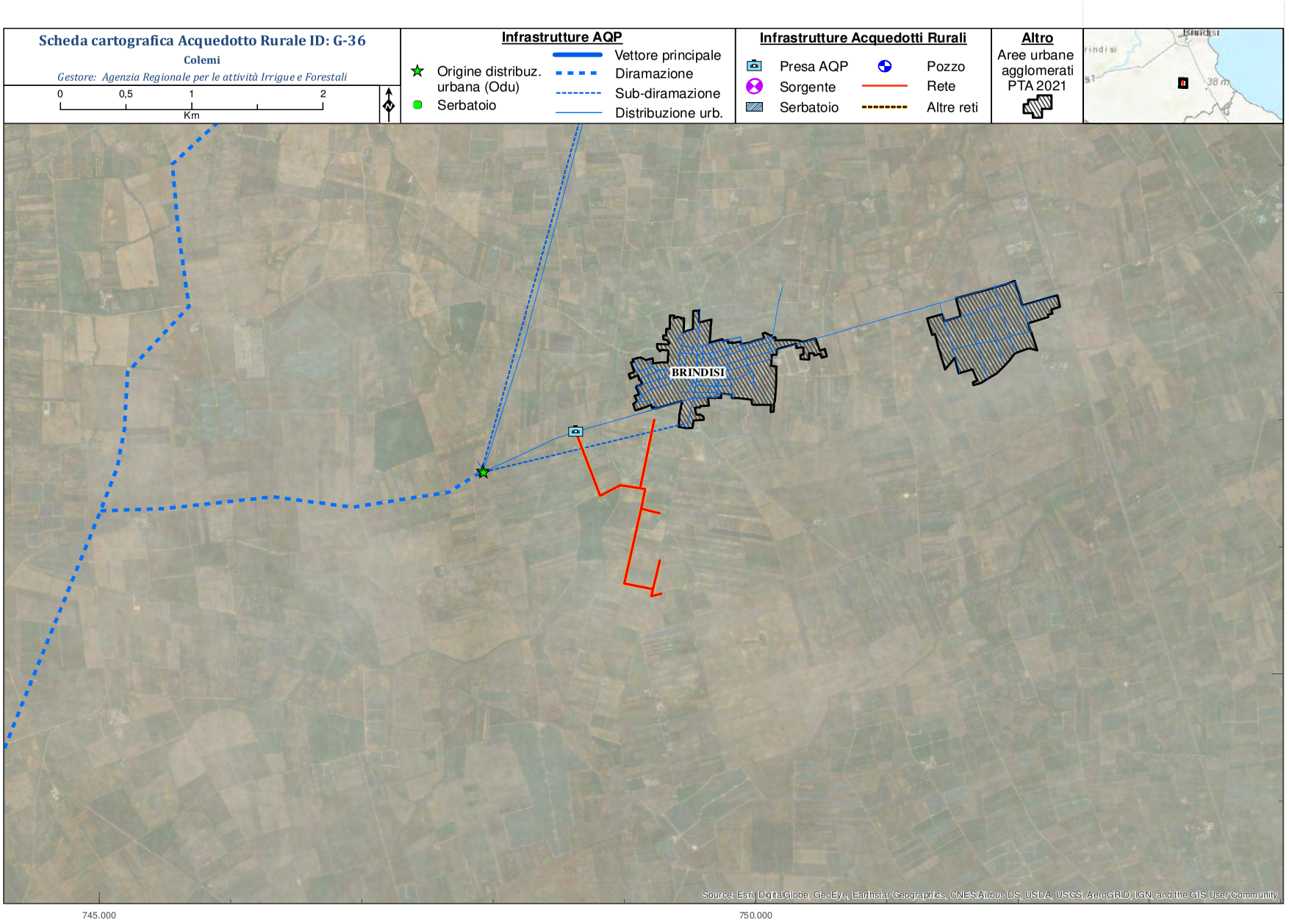
Tipologia e numero utenze	*Domestica*	38	*Industriale*	0	*Agrozootecnica*	0

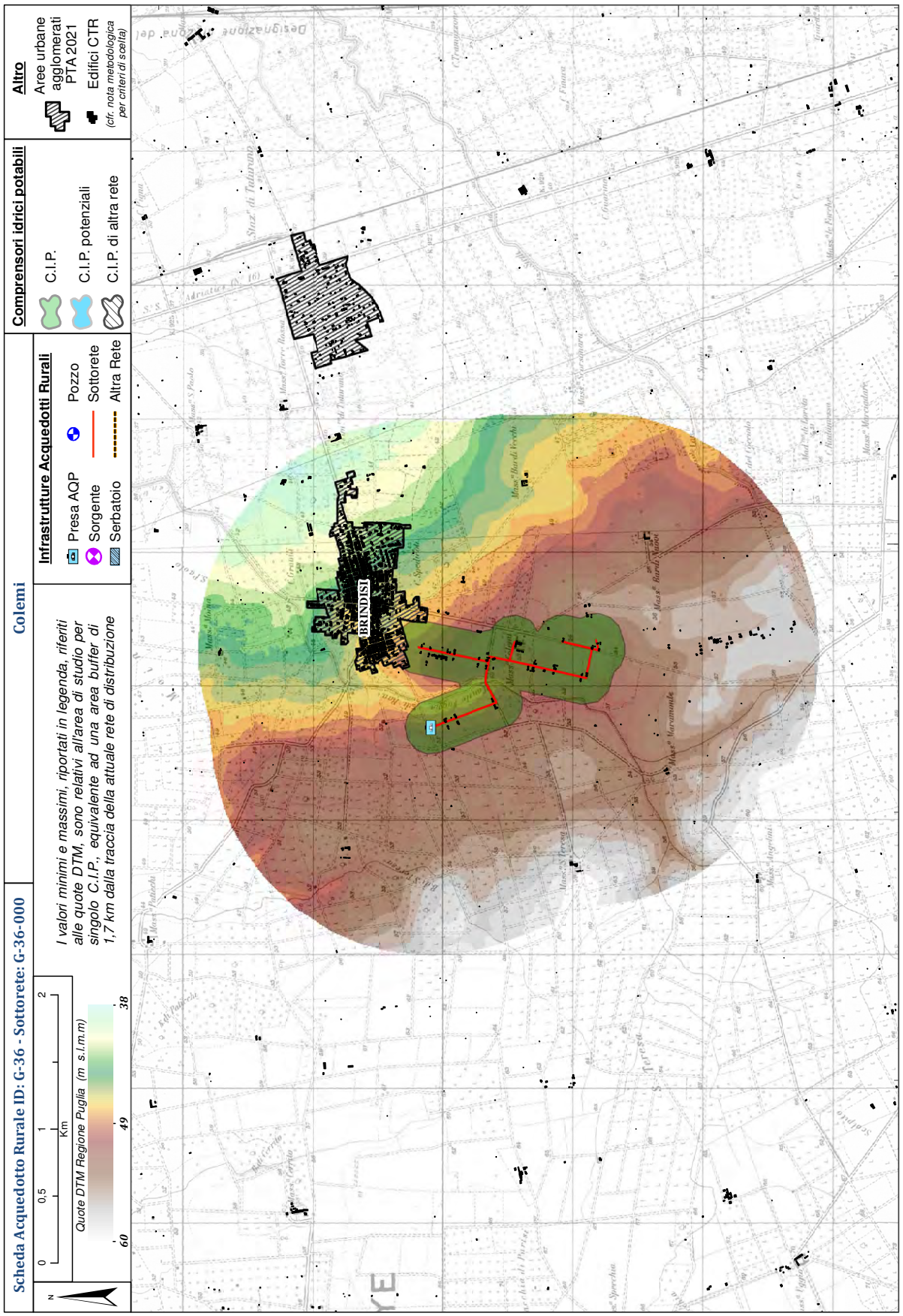
Volumi idrici

Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Fatturati (migliaia di mc)	-	-	6500,0	6242,0	-	6371,0
Differenza (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	

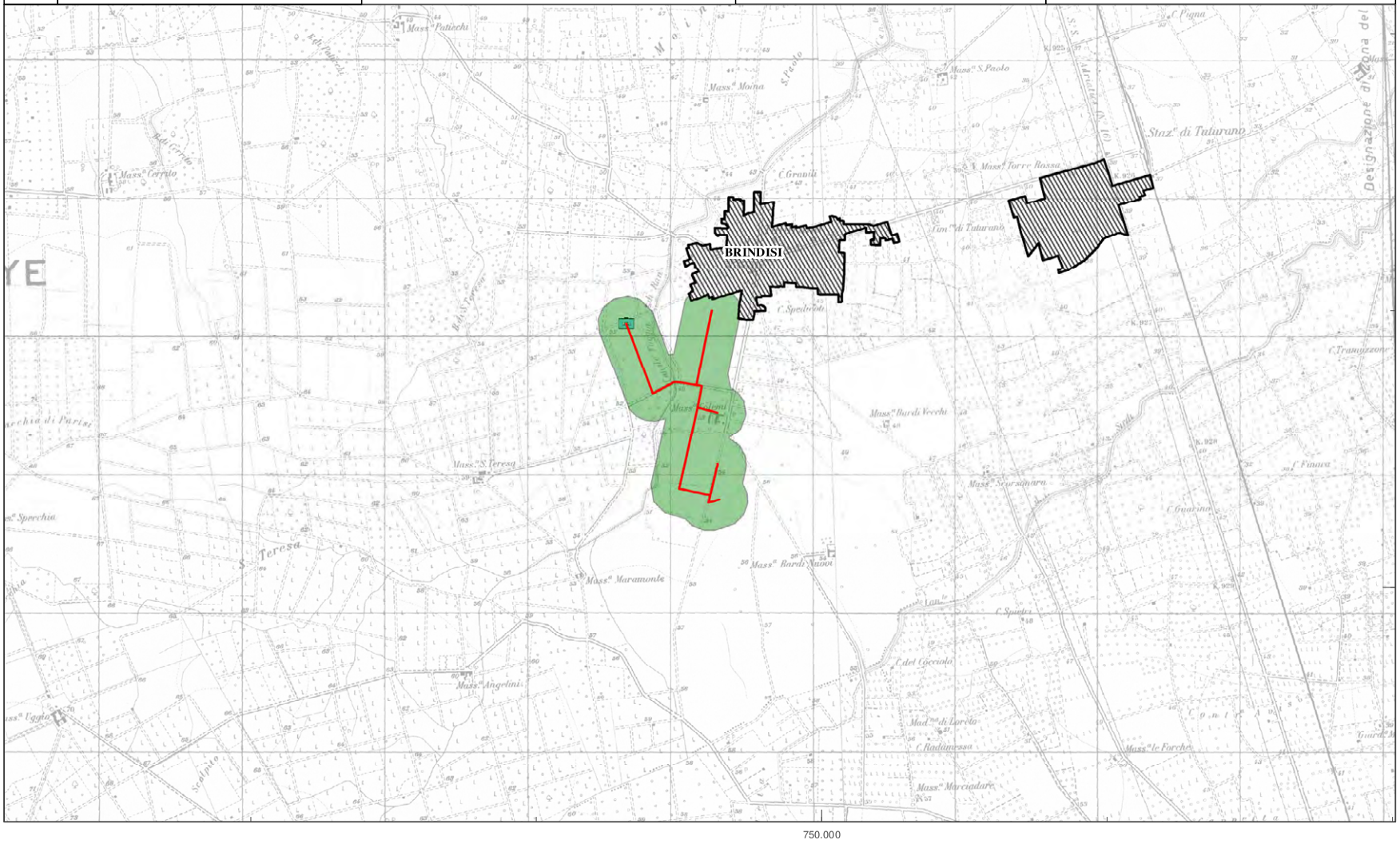
Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	1,72 €/mc
Industriale	-
Agrozootecnica	-


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-36
Colemi
Gestore: Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali
0
0,5
1
2
Km
Infrastrutture AQP
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
BRINDISI
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community
745.000
750.000
4.490.000


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-36 - Sottorete: G-36-000
Colemi
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
60
49
38
0
0,5
1
2
Km
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
BRINDISI
4.490.000
750.000

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-36 - Sottorete: G-36-000 | **Colemi**



Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-37

Denominazione	**Otranto**

Soggetto gestore

Denominazione	Comune di Otranto
Tipologia	COMUNE

Area servita

COMUNE/I	Otranto (LE)
Denominazione	Fontanelle, Frassanito, Pagliarone, Pagliaruli
Destinazione urbanistica	ZONA E O ZONA AGRICOLA
Smaltimento acque reflue	SISTEMI INDIVIDUALI APPROPRIATI (fossa Imhoff, subirrigazione, fitodepurazione, vasche a tenuta, ecc.)

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
-	PVC e acciaio	250-100	15

Fonti di approvigionamento	*Pozzi*	0	*AQP-Sub Distribuz.*	0	*Sorgenti*	1

Tipo	Denominazione	Ubicazione	Uso	N. Atto Concess.	Giud. Idoneità
SORGENTE	Polla presso Lago Alimini Piccolo			concessione GC 1950	idonea potabilità con analisi periodiche e clorazione

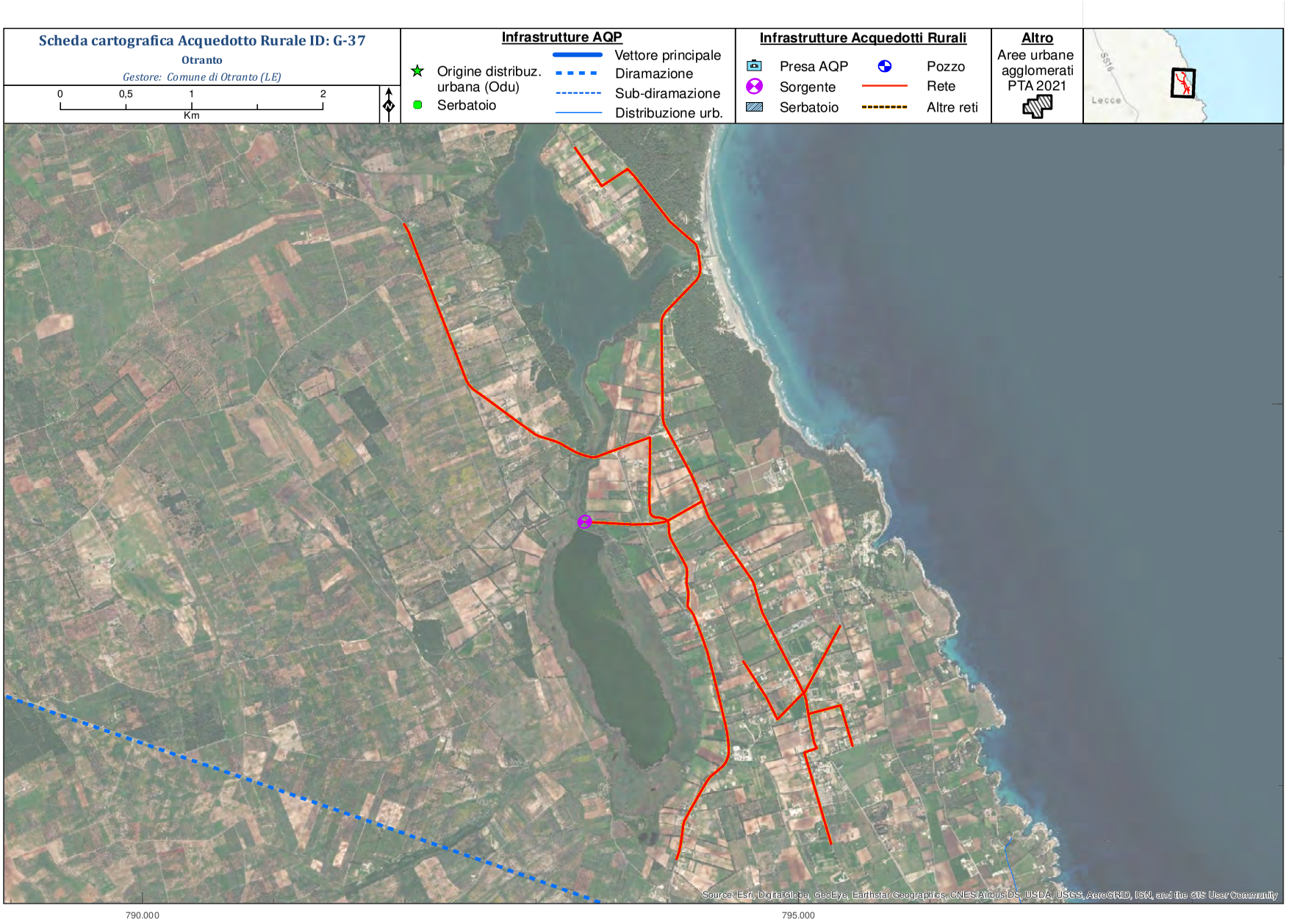
Tipologia e numero utenze	*Domestica*	188	*Industriale*	38	*Agrozootecnica*	0

Volumi idrici

Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	-	-	-	56,0	51,0	53,5
Fatturati (migliaia di mc)	-	-	-	56,0	51,0	53,5
Differenza (migliaia di mc)	-	-	-	0,0	0,0	

Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	0-73:0.562466; 74-110:0.738092; 111-146:1.21432; 147-256:1.8175; >257:2.229267
Industriale	(0-200 MC 0.99665 €/MC) (>201 MC 1.270644 €/MC)
Agrozootecnica	-


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-37
Otranto
Gestore: Comune di Otranto (LE)
0
0,5
1
2
Km
Infrastrutture AQP
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
SS16
Lecce
4.455.000
790.000
795.000
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-37 - Sottorete: G-37-000 | **Otranto**

N

0 0,5 1 2
Km

Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)

45 22 -1

I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione

Infrastrutture Acquedotti Rurali

- Presa AQP
- Pozzo
- Sorgente
- Sottorete
- Serbatoio
- Altra Rete

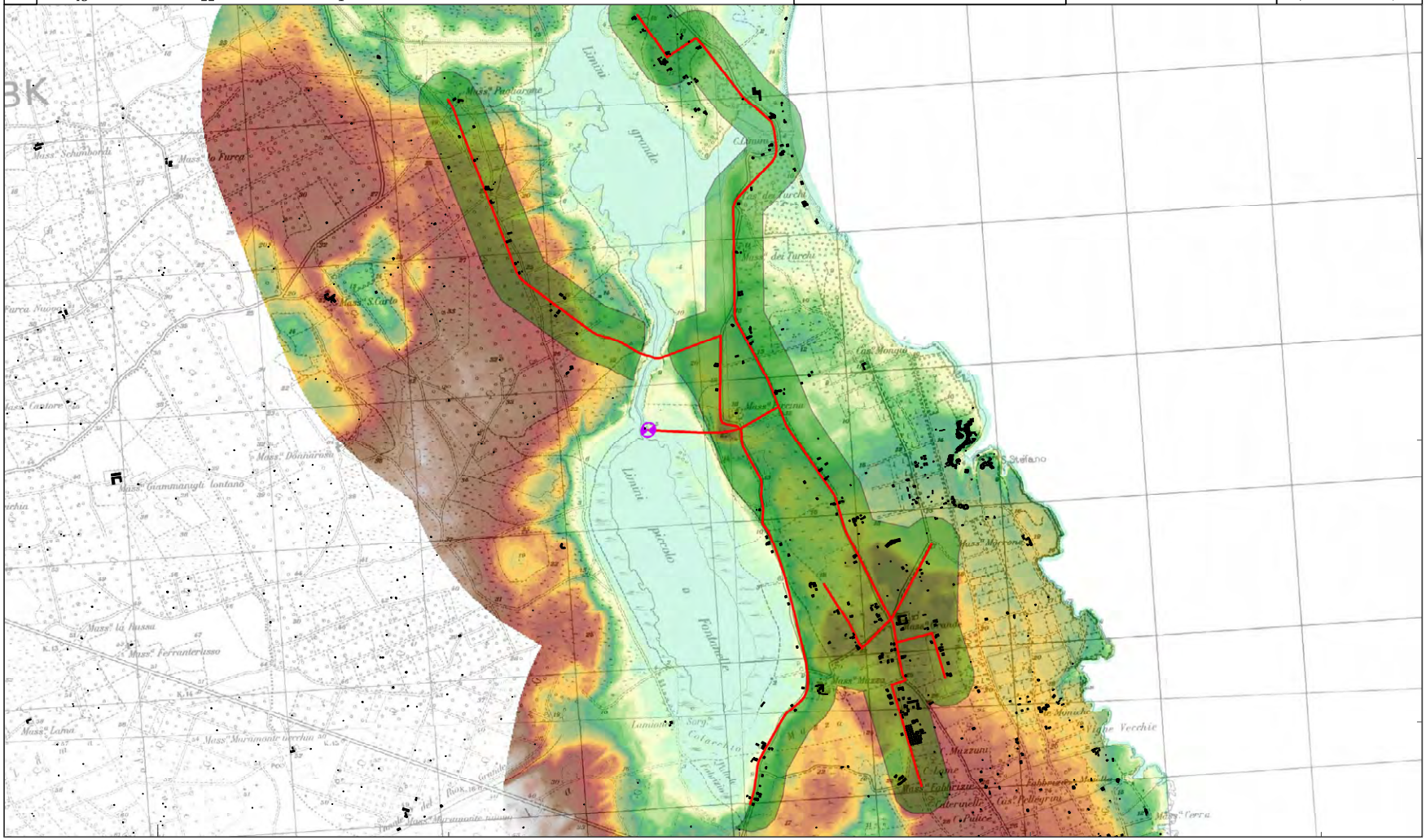
Comprensori idrici potabili

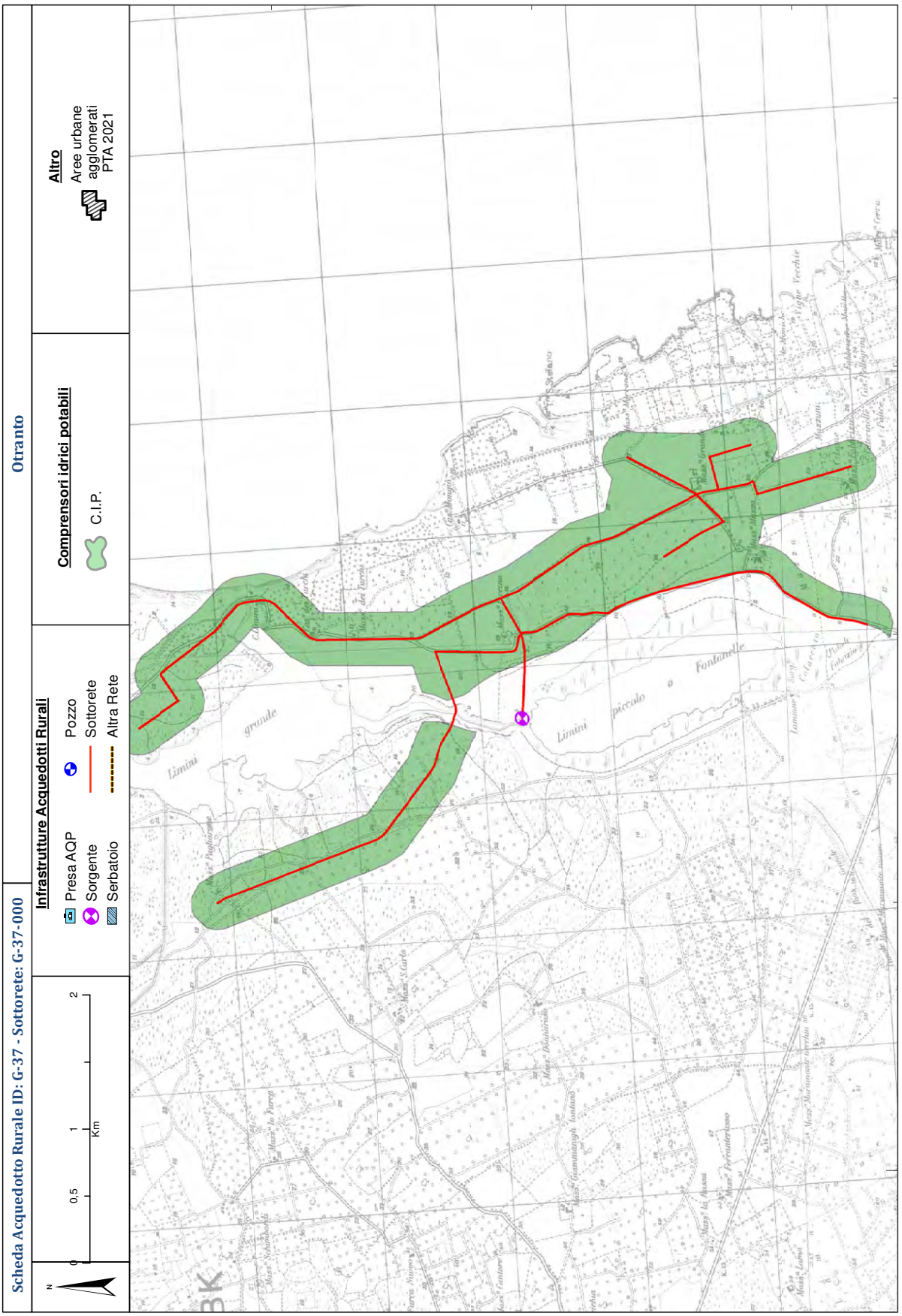
- C.I.P.
- C.I.P. potenziali
- C.I.P. di altra rete

Altro

- Aree urbane agglomerati PTA 2021
- Edifici CTR

(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)




Scheda Acquedotto Rurale ID: G-37 - Sottorete: G-37-000
Otranto
N
0
0,5
1
2
Km
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
790.000

Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-38

Denominazione	**Acquedotto rurale Magliano - Torre Guevara -Giardinetto**

Soggetto gestore

Denominazione	Comune di Orsara di Puglia
Tipologia	COMUNE

Area servita

COMUNE/I	Orsara di Puglia
Denominazione	Loc. Giardinetto-Torre Guevara-Magliano-Spuntoni-Perazzeta-SP112
Destinazione urbanistica	Zona agricola
Smaltimento acque reflue	SISTEMI INDIVIDUALI APPROPRIATI (fossa Imhoff, subirrigazione, fitodepurazione, vasche a tenuta, ecc.)

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
-	-	-	21,85

Fonti di approvigionamento	*Pozzi*	0	*AQP-Sub Distribuz.*	1	*Sorgenti*	0

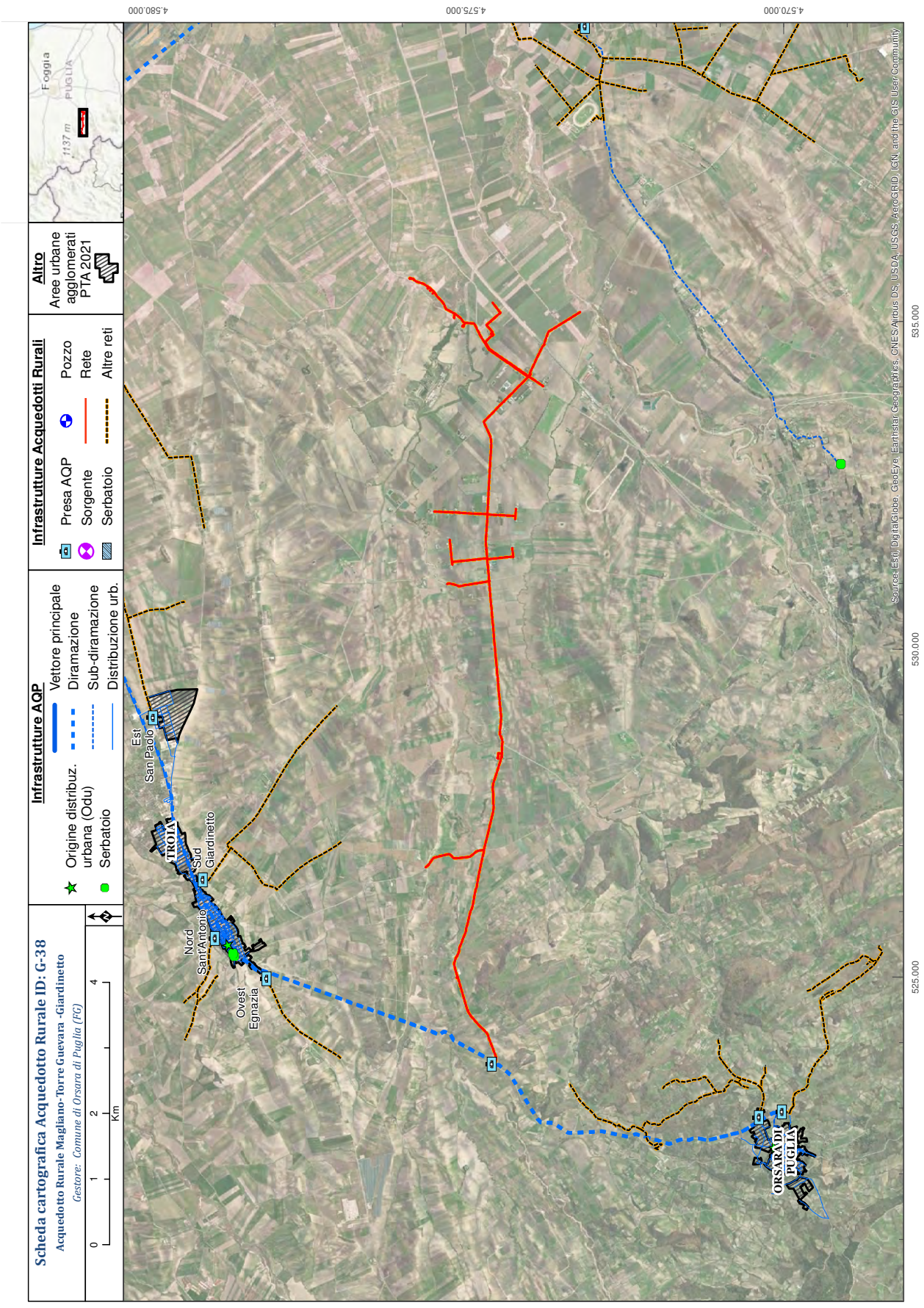
Tipologia e numero utenze	*Domestica*	23	*Industriale*	0	*Agrozootecnica*	0

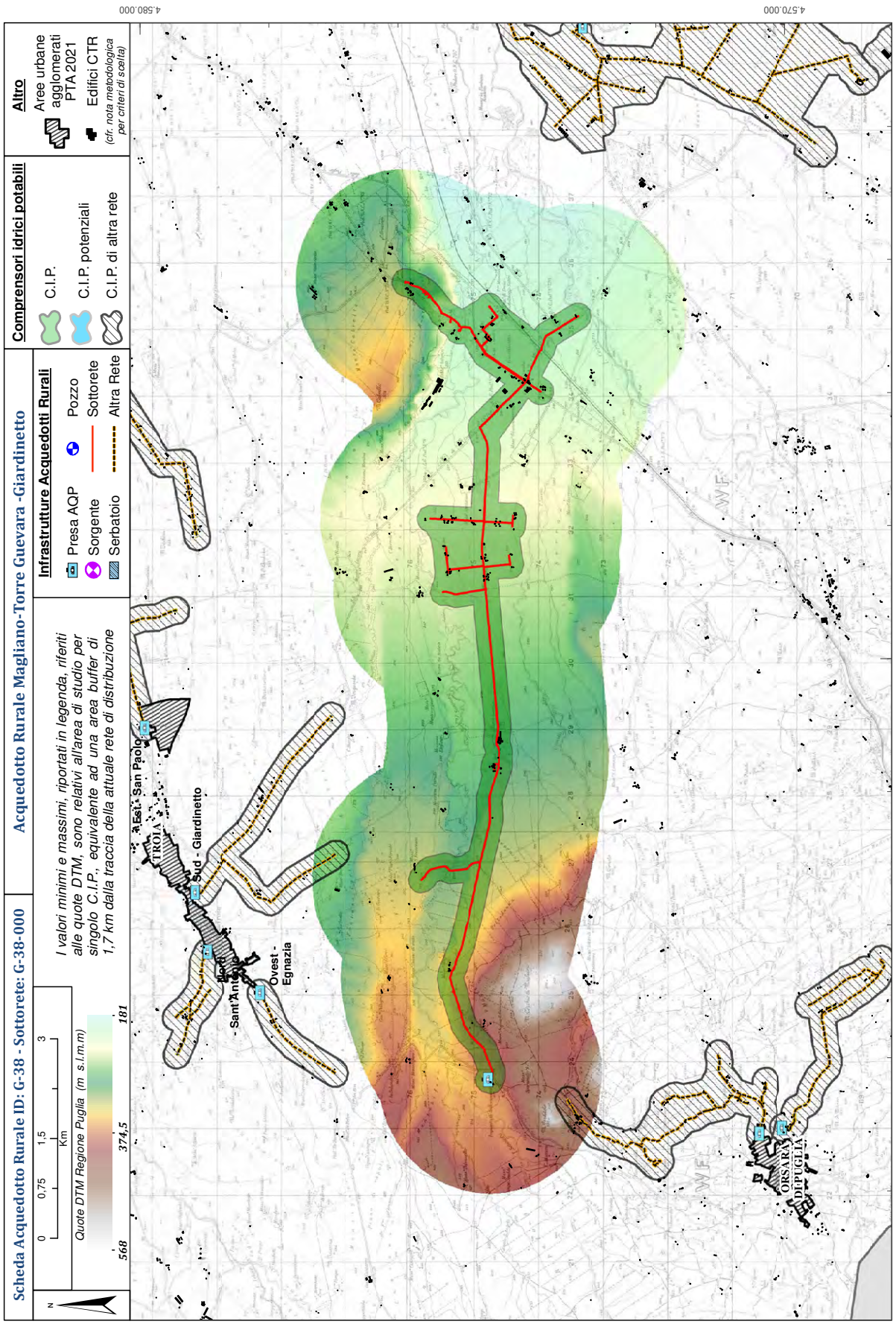
Volumi idrici

Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Fatturati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Differenza (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	

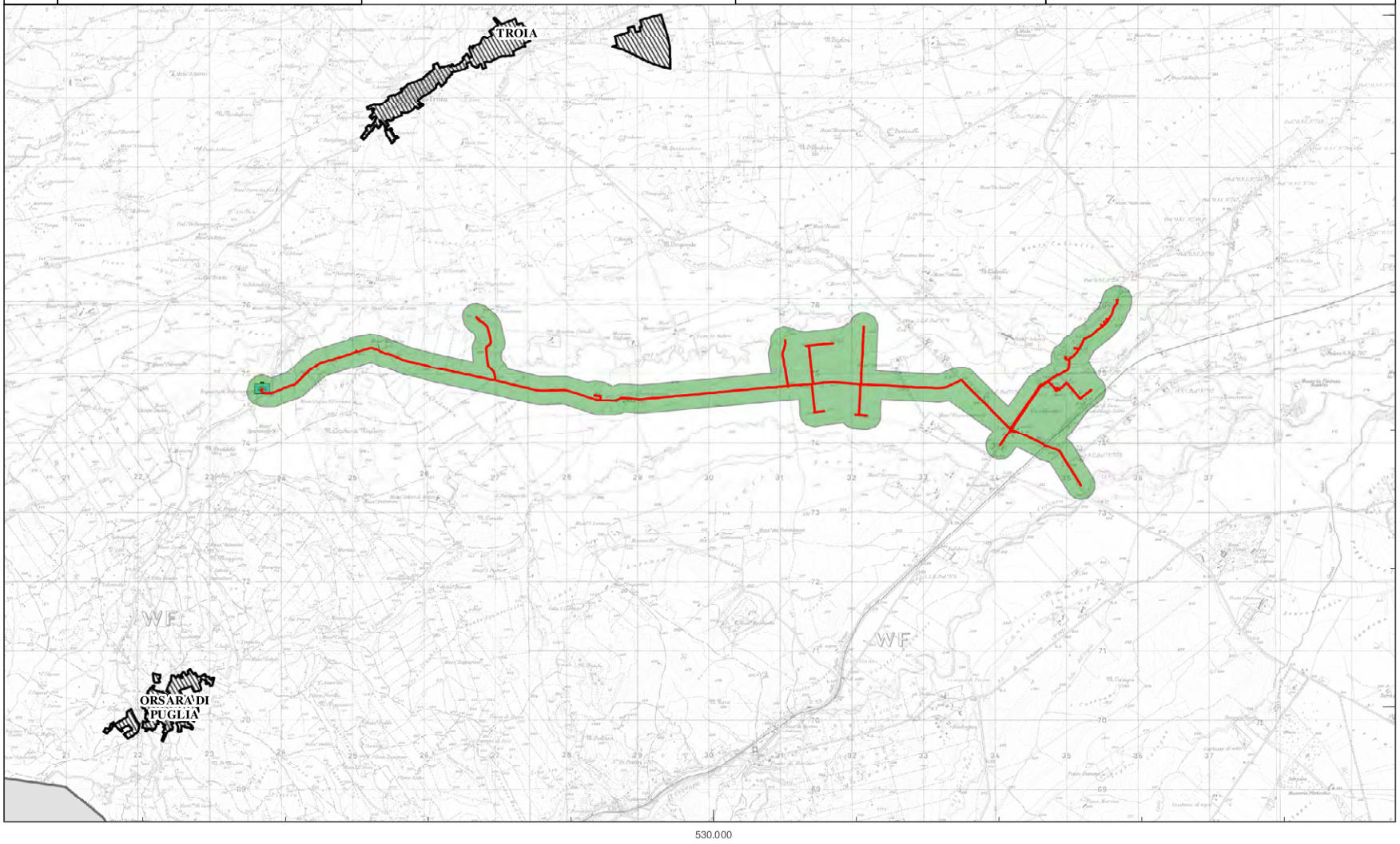
Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	Canone fornitura idrica / fondi di bilancio
Industriale	-
Agrozootecnica	-


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-38
Acquedotto Rurale Magliano-Torre Guevara -Giardinetto
Gestore: Comune di Orsara di Puglia (FG)
0 1 2 4 Km
Infrastrutture AQP
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Foggia
PUGLIA
1137 m
TROIA
Est
San Paolo
Sud
Giardinetto
Nord
Sant'Antonio
Ovest
Egnazia
ORSARA DI PUGLIA
4.580.000
4.575.000
4.570.000
525.000
530.000
535.000
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-38 - Sottorete: G-38-000
Acquedotto Rurale Magliano-Torre Guevara -Giardinetto
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Pozzo
Sorgente
Sottorete
Serbatoio
Altra Rete
Compensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
568
374,5
181
0
0,75
1,5
3
Km
N
4.580.000
4.570.000
530.000
Est - San Paolo
Sud - Giardinetto
Nord - Sant'Antonio
Ovest - Egnazia
TROIA
ORSARA DI PUGLIA
WF

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-38 - Sottorete: G-38-000	Acquedotto Rurale Magliano-Torre Guevara -Giardinetto



Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-39

Denominazione	**Acquedotto rurale Orsara-Montemaggiore-Pannolino-Ischia-Polledrera**

Soggetto gestore

Denominazione	Comune di Orsara di Puglia
Tipologia	COMUNE

Area servita

COMUNE/I	Orsara di Puglia
Denominazione	Loc. Montemaggiore-Ischia-Polledrera di Magliano – Via Pannolino
Destinazione urbanistica	Zona agricola
Smaltimento acque reflue	SISTEMI INDIVIDUALI APPROPRIATI (fossa Imhoff, subirrigazione, fitodepurazione, vasche a tenuta, ecc.)

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
-	-	-	15,05

Fonti di approvigionamento	*Pozzi*	0	*AQP-Sub Distribuz.*	1	*Sorgenti*	0

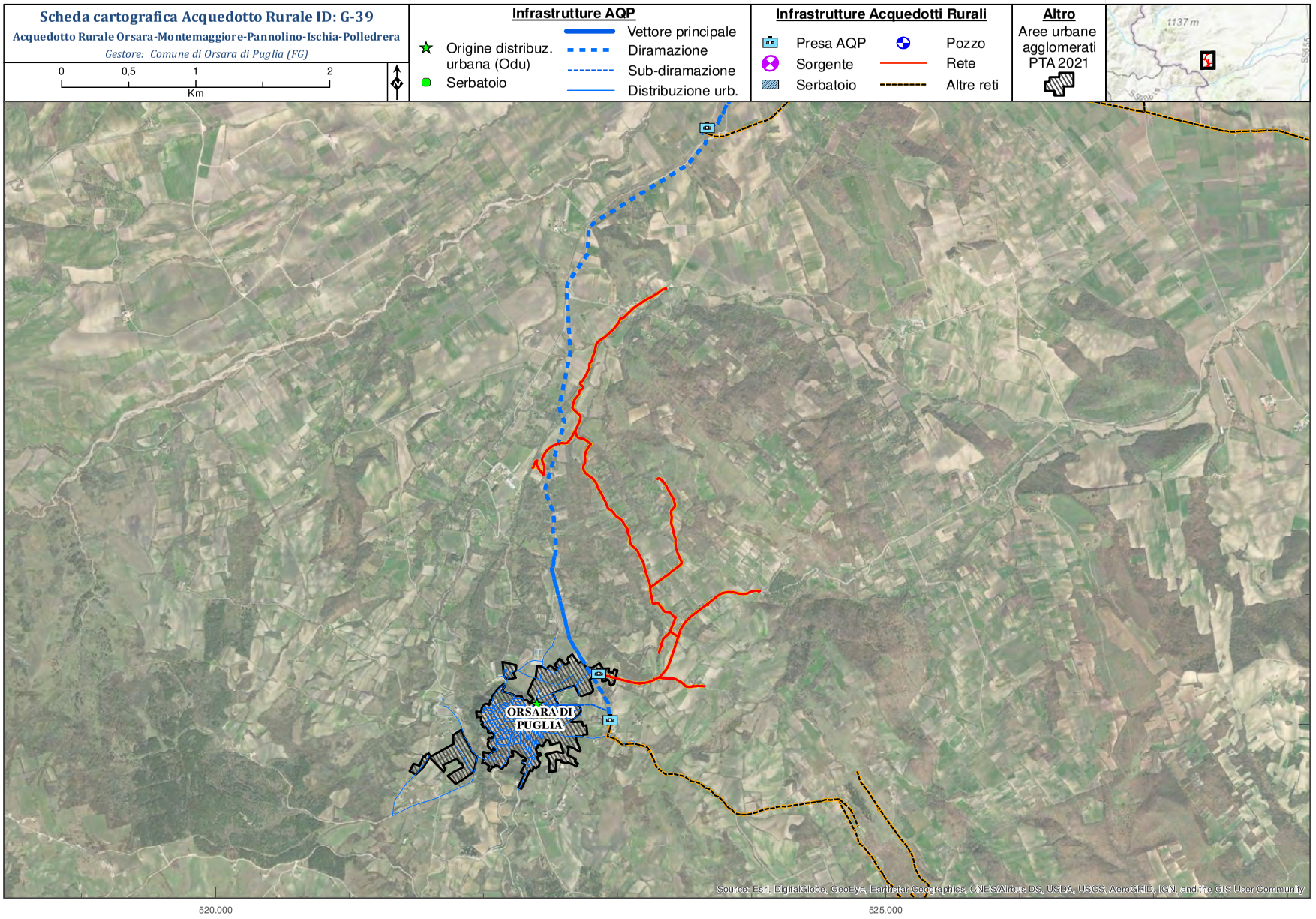
Tipologia e numero utenze	*Domestica*	21	*Industriale*	0	*Agrozootecnica*	0

Volumi idrici

Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Fatturati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Differenza (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	

Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	Canone fornitura idrica / fondi di bilancio
Industriale	-
Agrozootecnica	-


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-39
Acquedotto Rurale Orsara-Montemaggiore-Pannolino-Ischia-Polledrera
Gestore: Comune di Orsara di Puglia (FG)
0
0,5
1
2
Km
Infrastrutture AQP
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
1137 m
ORSARA DI PUGLIA
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community
520.000
525.000
4.570.000

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-39 - Sottorete: G-39-000

Acquedotto Rurale Orsara-Montemaggiore-Pannolino-Ischia-Polledrera

N

0 0,5 1 2
Km

Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)

848 600 352

I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione

Infrastrutture Acquedotti Rurali

- Presa AQP
- Pozzo
- Sorgente
- Sottorete
- Serbatoio
- Altra Rete

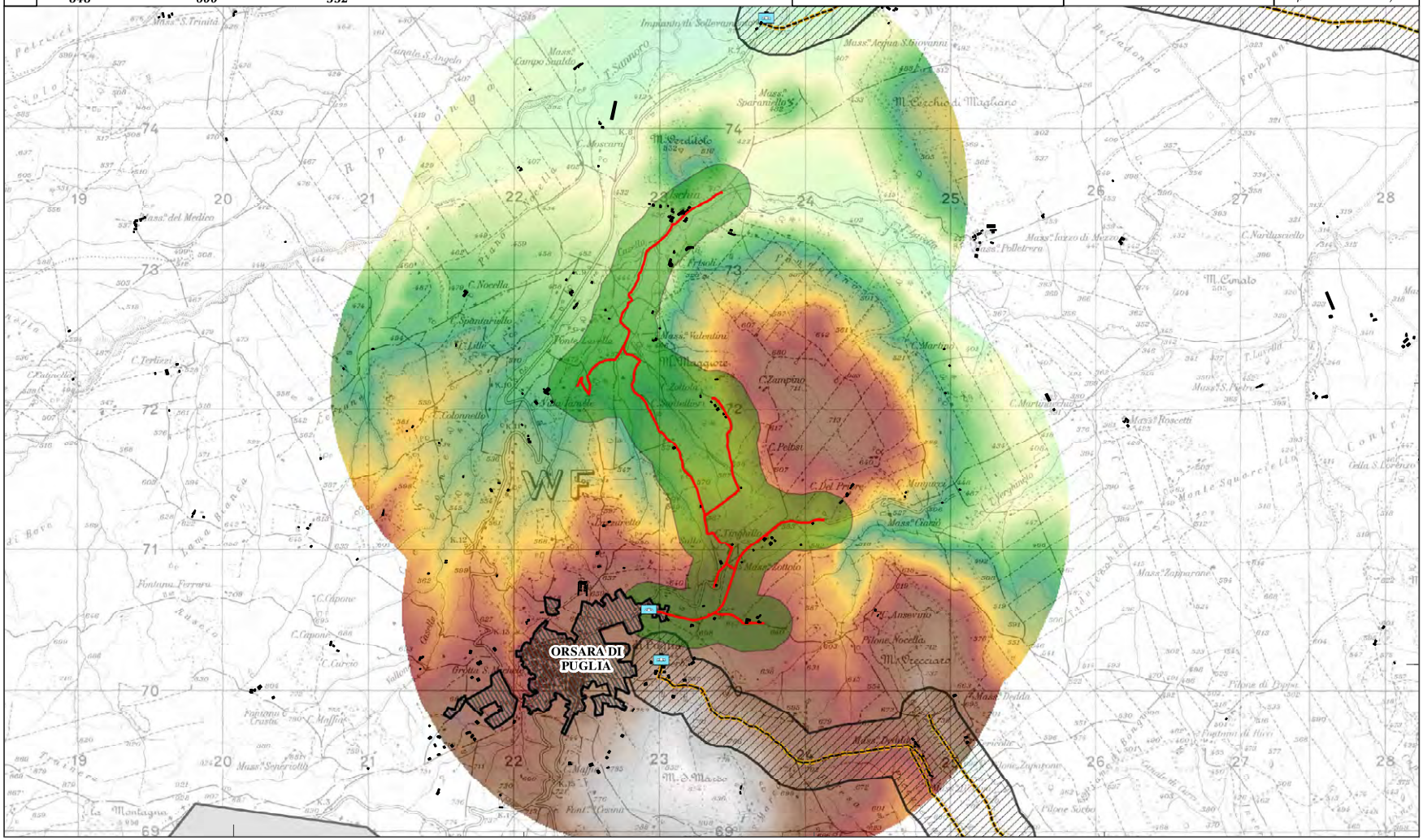
Comprensori idrici potabili

- C.I.P.
- C.I.P. potenziali
- C.I.P. di altra rete

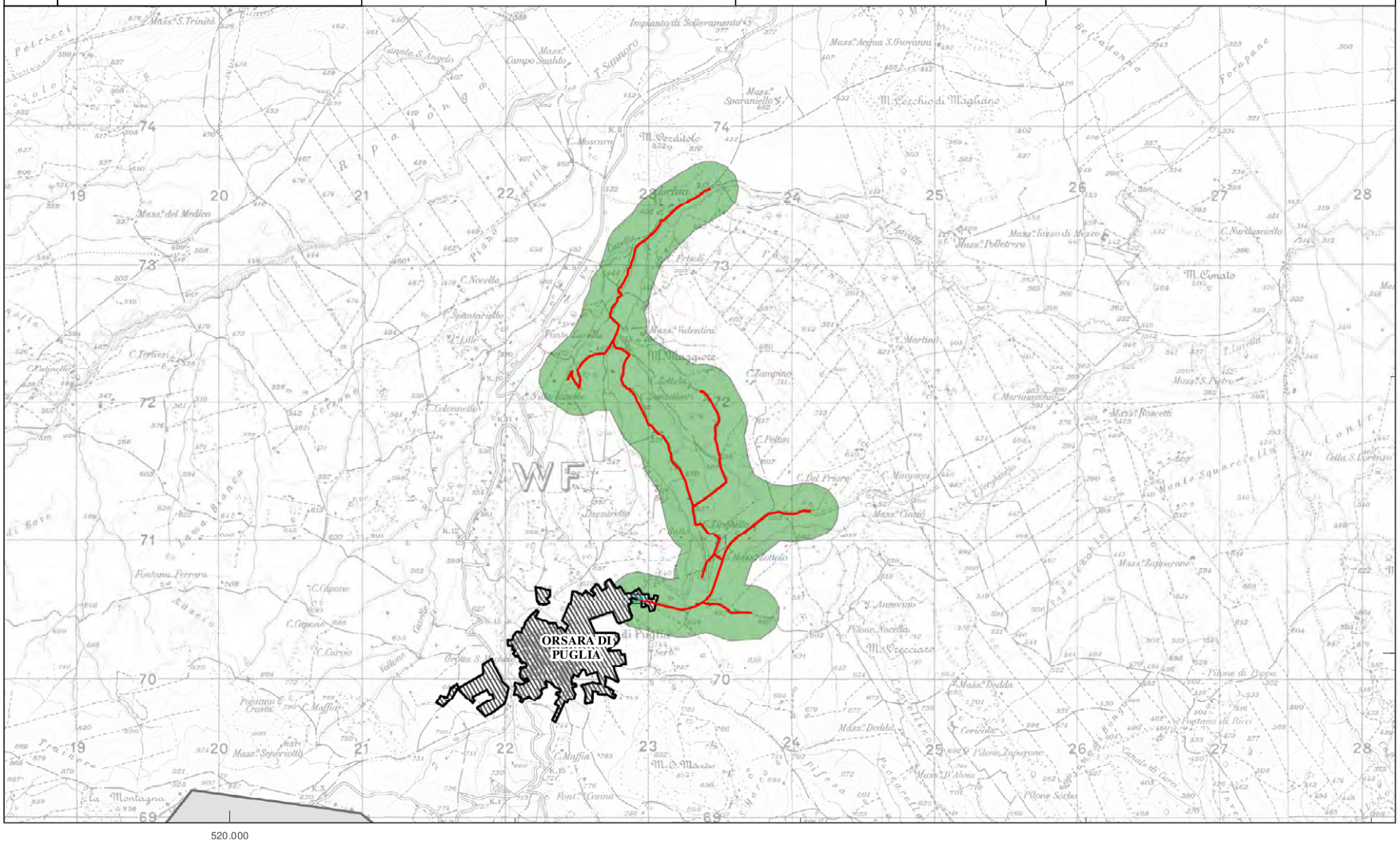
Altro

- Aree urbane agglomerati PTA 2021
- Edifici CTR

(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)



Scheda Acquedotto Rurale ID: G-39 - Sottorete: G-39-000	Acquedotto Rurale Orsara-Montemaggiore-Pannolino-Ischia-Polledrera



Scheda anagrafica Acquedotto Rurale ID: G-40

Denominazione	**Acquedotto rurale Orsara-Cervellino**

Soggetto gestore

Denominazione	Comune di Orsara di Puglia
Tipologia	COMUNE

Area servita

COMUNE/I	Orsara di Puglia
Denominazione	Località Cervellino
Destinazione urbanistica	Zona agricola
Smaltimento acque reflue	SISTEMI INDIVIDUALI APPROPRIATI (fossa Imhoff, subirrigazione, fitodepurazione, vasche a tenuta, ecc.)

Caratteristiche costruttive

Anno di realizzazione	Materiali tubazioni	Diametri tubazioni (mm)	Km gestiti
-	-	-	7

Fonti di approvigionamento	*Pozzi*	0	*AQP-Sub Distribuz.*	1	*Sorgenti*	0

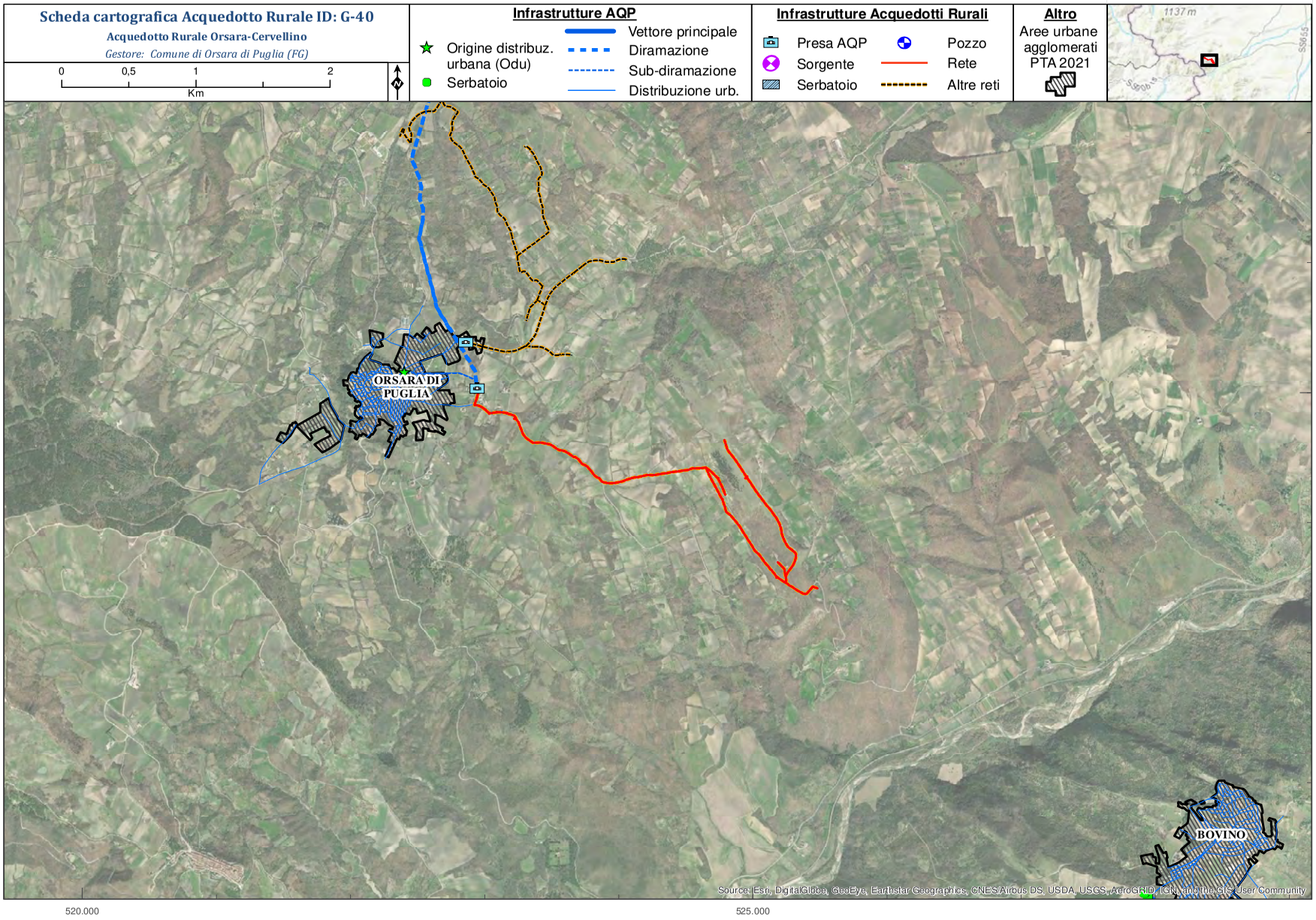
Tipologia e numero utenze	*Domestica*	0	*Industriale*	0	*Agrozootecnica*	0

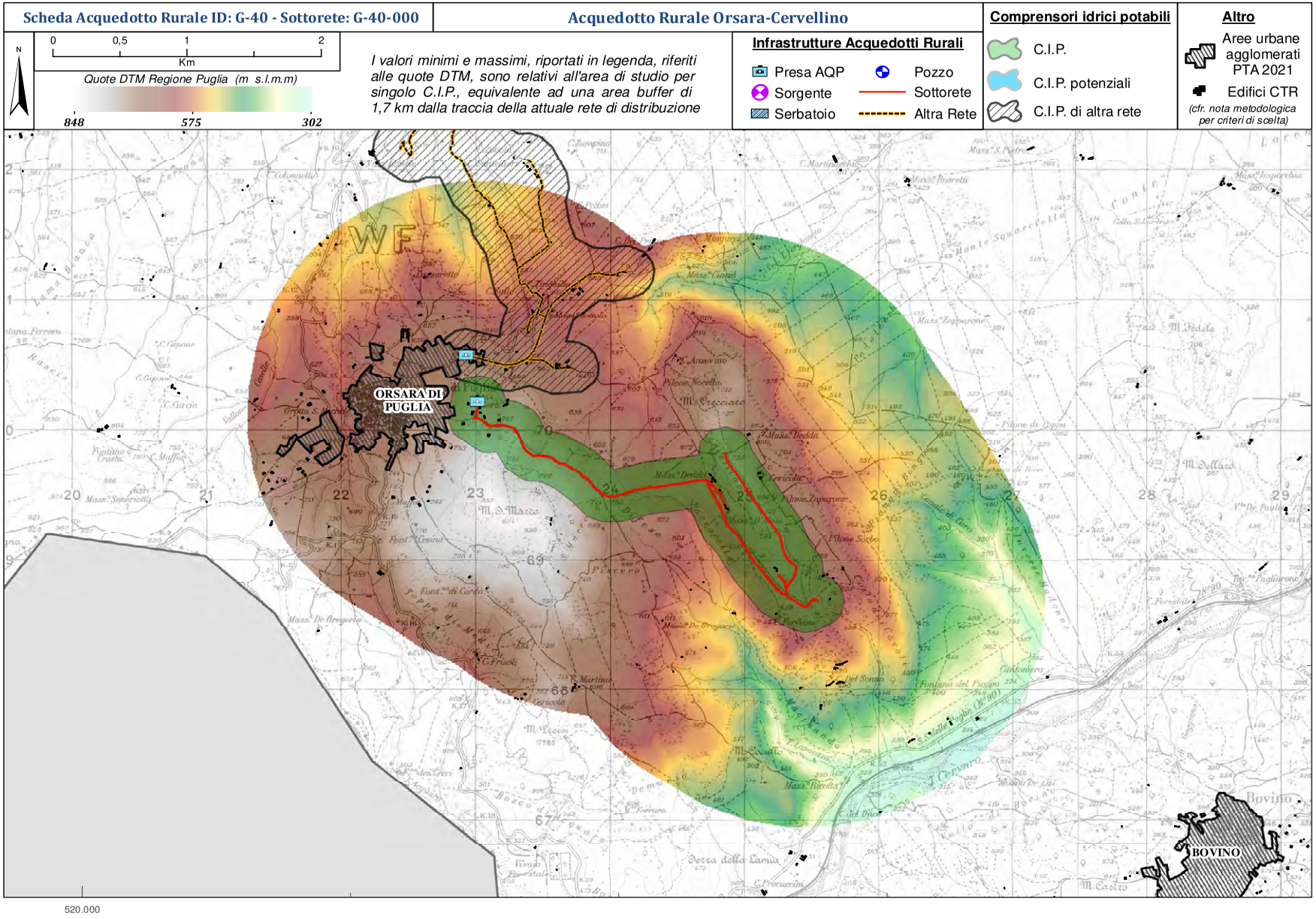
Volumi idrici

Volumi \ Anno	2015	2016	2017	2018	2019	*Media*
Erogati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Fatturati (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	-
Differenza (migliaia di mc)	-	-	-	-	-	

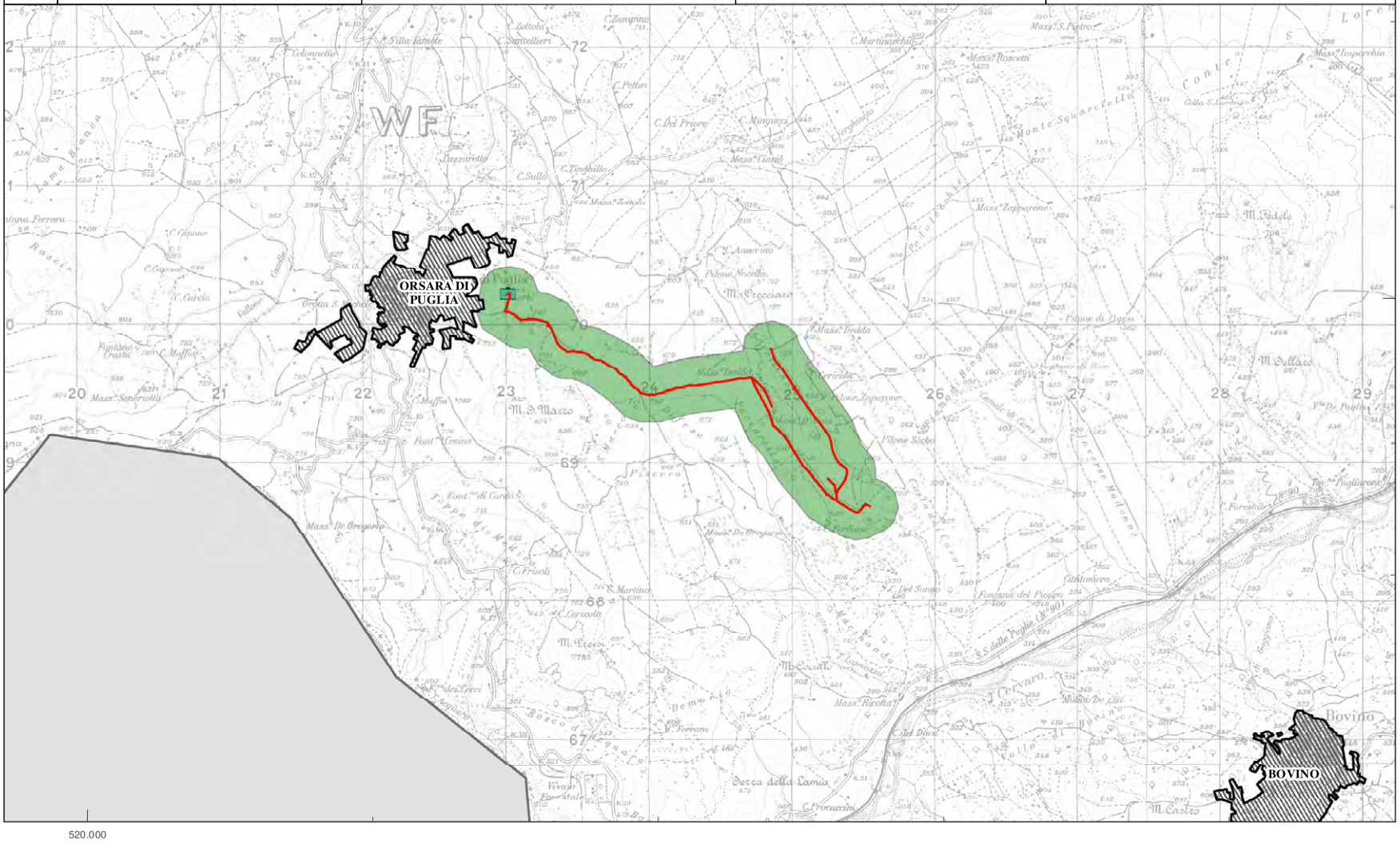
Modalità di copertura dei costi di gestione – Oneri economici a carico dell'utenza per tipologia

Domestica	Canone fornitura idrica
Industriale	-
Agrozootecnica	-


Scheda cartografica Acquedotto Rurale ID: G-40
Acquedotto Rurale Orsara-Cervellino
Gestore: Comune di Orsara di Puglia (FG)
0
0,5
1
2
Km
Infrastrutture AQP
Origine distribuz. urbana (Odu)
Serbatoio
Vettore principale
Diramazione
Sub-diramazione
Distribuzione urb.
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Rete
Altre reti
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
1137 m
ORSARA DI PUGLIA
BOVINO
Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community
4.570.000
520.000
525.000


Scheda Acquedotto Rurale ID: G-40 - Sottorete: G-40-000
Acquedotto Rurale Orsara-Cervellino
N
0 0,5 1 2
Km
Quote DTM Regione Puglia (m s.l.m.m)
848 575 302
I valori minimi e massimi, riportati in legenda, riferiti alle quote DTM, sono relativi all'area di studio per singolo C.I.P., equivalente ad una area buffer di 1,7 km dalla traccia della attuale rete di distribuzione
Infrastrutture Acquedotti Rurali
Presa AQP
Sorgente
Serbatoio
Pozzo
Sottorete
Altra Rete
Comprensori idrici potabili
C.I.P.
C.I.P. potenziali
C.I.P. di altra rete
Altro
Aree urbane agglomerati PTA 2021
Edifici CTR
(cfr. nota metodologica per criteri di scelta)
ORSARA DI PUGLIA
BOVINO
520.000
4.570.000

Scheda Acquedotto Rurale ID: G-40 - Sottorete: G-40-000	Acquedotto Rurale Orsara-Cervellino



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 marzo 2023, n. 259

Accordo tra Regione Puglia e Parti Sociali per la prosecuzione del trattamento di mobilità in deroga nell'anno 2023 ai sensi dell'art. 1, comma 325 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197.

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile della P.O. Politiche Attive e Passive del Mercato del Lavoro e Collocamento obbligatorio L. 68/99, dott.ssa Angela Pallotta, verificata dalla Dirigente del Servizio Politiche Attive per il Lavoro, dott.ssa Francesca Basta e confermata dal Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro, dott. Giuseppe Lella, riferisce quanto segue.

L'art. 53-ter del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 ha previsto che "*Le risorse finanziarie di cui all'articolo 44, comma 11-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, come ripartite tra le regioni […], possono essere destinate dalle regioni medesime, nei limiti della parte non utilizzata, alla prosecuzione, senza soluzione di continuità […], del trattamento di mobilità in deroga, per un massimo di dodici mesi, per i lavoratori che operino in un'area di crisi industriale complessa […] e che alla data del 1° gennaio 2017 risultino beneficiari di un trattamento di mobilità ordinaria o di un trattamento di mobilità in deroga, […]*".

In attuazione di tale disposizione e sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la Circolare del 27/06/2017, n. 13 e dall'INPS con la Circolare n. 159 del 31 ottobre 2017, in data 1° dicembre 2017 tra Regione Puglia e le OO.SS. è stato stipulato un Accordo finalizzato alla definizione dei criteri per la fruizione del trattamento della mobilità in deroga di cui al predetto art. 53-ter.
Tale Accordo, ratificato con DGR. n. 2220 del 21/12/2017, prevedeva che potessero usufruire del beneficio in questione per una durata di 12 mesi, i lavoratori licenziati da imprese ubicate nei comuni di Taranto, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte appartenenti all'area di crisi industriale complessa di Taranto riconosciuta con il D.L. 7 agosto 2012, n. 129, che cessavano il trattamento di mobilità di cui alla legge n. 223/91 o in deroga nel corso del 2017.
L'Accordo prevedeva altresì che la domanda dovesse essere presentata alla Regione Puglia per il tramite dei Centri per l'impiego, secondo le modalità operative definite con successivo Allegato tecnico, approvato dal Dirigente della Sezione Promozione e tutela del Lavoro, con A.D. n. 1885 del 28/12/2017.

La fruizione del trattamento della mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del decreto- legge 24 aprile 2017, n. 50, è stata prevista anche per l'anno 2018 per effetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 139 della Legge 29 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio 2018); per l'anno 2019 per effetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 282 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019); per l'anno 2020 per effetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 491 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020); per l'anno 2021 per effetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 289 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021) e per l'anno 2022 per effetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022).

La possibilità di accedere al trattamento della mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del decreto- legge 24 aprile 2017, n. 50, è stata prorogata anche per l'anno 2023 ai sensi dell'art. 1, comma 325 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 che testualmente recita: "Ai fini del completamento dei piani di recupero occupazionale di cui all'articolo 44, comma 11-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, sono stanziate ulteriori risorse per un importo pari a 70 milioni di euro per l'anno 2023, a valere sul Fondo Sociale per Occupazione e Formazione di cui al comma 324 del presente articolo, da ripartire tra le regioni con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Le regioni possono destinare, nell'anno 2023, le risorse stanziate ai sensi del primo periodo del presente comma, in aggiunta a quelle residue dei precedenti finanziamenti, alle medesime finalita' del citato articolo 44,

comma 11-bis, del d. lgs. n. 148 del 2015, nonche' a quelle dell'articolo 53-ter del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96".

In data 15/02/2023, sono state raggiunte le intese tra le Parti Istituzionali e Sociali in merito all'*Accordo tra Regione Puglia e Parti Sociali per la prosecuzione del trattamento di mobilità in deroga nell'anno 2023 ai sensi dell'art. 1, comma 325 della legge 29 dicembre 2022, n. 19,* che consente la possibilità di proseguire il trattamento di mobilità in deroga, per un massimo di dodici mesi per i lavoratori licenziati da unità produttive ubicate nelle aree di crisi industriale complessa di Taranto e che alla data del 1° gennaio 2023 risultino beneficiari di un trattamento di mobilità in deroga.

Per le finalità dell'Accordo, è stato stabilito di destinare euro 2.500.000,00 a valere sulle risorse residue di cui ai Decreti Interministeriali n.1/2016, n. 12/2017 e n. 18/2021 con l'impegno di destinare in corso d'anno ulteriori risorse in caso di insufficienza delle stesse.

VISTO il D.Lgs 14 settembre 2015, n. 148, come modificato dal D.Lgs. 185/2016 ed, in particolare, l'art. 44, co. 11-bis che prevede la possibilità per le imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa di beneficiare di un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria, sino al limite massimo di 12 mesi;
VISTO il D.Lgs 14 settembre 2015, n. 148, come modificato dal D.Lgs. 185/2016 ed, in particolare, l'art. 44, c. 6-bis con il quale è stata ampliata la possibilità per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano di derogare agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1° agosto 2014, n. 83473 destinando l'utilizzo delle risorse ad esse attribuite preferibilmente alle aree di crisi industriale complessa di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. In alternativa, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano hanno facoltà di destinare tali risorse ad azioni di politica attiva del lavoro;
VISTO il D.L. 7 agosto 2012, n. 129 con il quale l'area di Taranto è stata riconosciuta area di crisi industriale complessa;
VISTO il Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016, n. 1 di assegnazione delle risorse finanziarie per la concessione di un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria alle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa al fine della concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale di cui al comma 11-bis dell'articolo 44 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 introdotto dall'articolo 2, comma 1, lettera f), punto 3) del decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, con il quale alla Regione Puglia sono stati assegnati € 25.000.000,00 per l'anno 2016;
VISTO il Decreto Ministeriale 5 aprile 2017, n. 12 di assegnazione delle risorse finanziarie per la concessione di un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria alle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa al fine della concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale di cui al comma 11-bis dell'articolo 44 del decreto legislativo 14 settembre 2015,n. 148 introdotto dall'articolo 2, comma 1, lettera f), punto 3) del decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, con il quale alla Regione Puglia sono stati assegnati € 19.124.363,17 per l'anno 2017;
VISTO l'art. 53-ter del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96;
VISTO l' Accordo stipulato tra Regione Puglia e Parti Sociali in data 1° dicembre 2017 e ratificato con DGR n. 2220 del 21/12/2017, con il quale sono stati definiti i criteri per la fruizione del trattamento della mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96;
VISTO il comma 139 della Legge 29 dicembre 2017, n. 205 ad oggetto "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";
VISTO l'art. 1, comma 282 della legge 30 dicembre 2018, n. 145;
VISTO l'art. 1, comma 491 della legge 27 dicembre 2019, n. 160
VISTO l'art. 1, comma 289 ella Legge 30 dicembre 2020, n. 178;
VISTO l'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234
VISTA la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 27/06/2017, n. 13 avente ad oggetto

"*Trattamento di mobilità in deroga per i lavoratori che operino in un'area di crisi industriale complessa riconosciuta ai sensi del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito, con modificazione, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134*";

VISTO il Verbale dell'incontro presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali avvenuto in data 14/07/2017 nel quale MLPS e INPS hanno precisato, relativamente ai destinatari della misura, che saranno beneficiari solo i lavoratori che hanno terminato, senza soluzione di continuità, un trattamento di mobilità ordinaria o in deroga e, relativamente alla nozione di aree di crisi industriale complessa, che dovrà farsi riferimento al sito su cui insiste l'azienda e non alla residenza del lavoratore;

VISTA la Circolare INPS n. 159 del 31 ottobre 2017 con la quale vengono fornite le istruzioni contabili circa i trattamenti di mobilità in deroga per i lavoratori che operino in un'area di crisi complessa;

VISTA la Nota n. 1242 del 02/02/2023 con cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha quantificato la parte residua delle risorse assegnate alla Regione Puglia ai sensi dell'art. 44, co. 11-bis del D.Lgs n. 148/2015, nella misura pari a € 10.399.238,72;

VISTA la mail del 24/01/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione – Div. III, acquisita al prot. con il numero 708 del 24/01/2022 con la quale, in risposta ad una richiesta di chiarimenti dei competenti uffici regionali del 24/01/2022, si conferma la possibilità di utilizzare i residui dei finanziamenti stanziati negli anni precedenti nella disponibilità della regione a valere sulle dotazioni di cui ai DD.II. n. 1/2016, n. 12/2017 e 18/2021 per le finalità in questione, anche per l'anno 2022.

PRESO ATTO delle intese raggiunte tra le Parti Istituzionali e Sociali in data 15/02/2023, come da verbale agli atti d'ufficio, in relazione alle previsioni di cui all'art. 1 comma 325 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197;

Tutto ciò premesso e precisato, alla luce delle risultanze istruttorie, con l'adozione del presente atto, si intende:

1. prendere atto di quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente riportato;
2. approvare le intese raggiunte tra le Parti Istituzionali e Sociali in data 15/02/2023, in merito all'"*Accordo tra Regione Puglia e Parti Sociali per la prosecuzione del trattamento di mobilità in deroga nell'anno 2023 ai sensi dell'art. 1, comma 325 della Legge 29 dicembre 2022, n, 197*" allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
3. conferire mandato all'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro alla sottoscrizione dell'allegato accordo;
4. di demandare al Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro l'attuazione del presente atto;
5. disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è:

❑ diretto ❑ indiretto ✓ neutro

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni dirette e/o indirette di natura economico- finanziaria e/o patrimoniale sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) della L.R. 7/97 – propone alla Giunta:

1. di prendere atto di quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare le intese raggiunte tra le Parti Istituzionali e Sociali in data 15/02/2023, in merito all'"*Accordo tra Regione Puglia e Parti Sociali per la prosecuzione del trattamento di mobilità in deroga nell'anno 2023 ai sensi dell'art. 1, comma 325 della Legge 29 dicembre 2022, n, 197"* allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
3. di conferire mandato all'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro alla sottoscrizione dell'allegato accordo;
4. di demandare al Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro l'attuazione del presente atto;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La P.O. Politiche Attive e Passive Mercato del Lavoro
Collocamento Obbligatorio L68/99
dott.ssa Angela Pallotta

La Dirigente del Servizio Politiche Attive per il Lavoro
dott.ssa Francesca Basta

Il Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro
dott. Giuseppe Lella

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 22/2021

La Direttrice del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
Avv. Silvia Pellegrini

L' Assessore proponente
Prof. Sebastiano Leo

L A G I U N T A

udita la relazione e la conseguente proposta dell''Assessore alle Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione della Regione Puglia, Prof. Sebastiano Leo;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1. di prendere atto di quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare le intese raggiunte tra le Parti Istituzionali e Sociali in data 15/02/2023, in merito all'"*Accordo tra Regione Puglia e Parti Sociali per la prosecuzione del trattamento di mobilità in deroga nell'anno 2023 ai sensi dell'art. 1, comma 325 della Legge 29 dicembre 2022, n, 197*" allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
3. di conferire mandato all'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro alla sottoscrizione dell'allegato accordo;
4. di demandare al Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro l'attuazione del presente atto;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO
POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO STUDIO, SCUOLA,
UNIVERSITÀ, FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'ASSESSORE

Accordo tra Regione Puglia e Parti Sociali per la prosecuzione del trattamento di mobilità in deroga nell'anno 2023 ai sensi dell'art. 1, comma 325 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197.

Il giorno 15 febbraio 2023, alle ore 14.30, ha luogo, in videoconferenza, l'incontro relativo alla sottoscrizione dell'Accordo di Mobilità in deroga per l'anno 2023, convocato dall'Assessore alle Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione.
La riunione è presieduta dal Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro, Dott. Giuseppe Lella assistito dal funzionario P.O. dott.ssa Angela Pallotta.

Per la Sezione Aree di Crisi Industriale è presente il funzionario dott. Francesco Maiellaro

Sono presenti le Parti Sociali di seguito riportate:
- UGL PUGLIA: G. Sanzò;
- UIL PUGLIA: A. Toma;
- Confprofessioni Puglia: C. Baldano;
- CONFARTIGIANATO PUGLIA: C. Mandrillo;
- CISL PUGLIA: L. Cosimo;
- CONFCOOPERATIVE PUGLIA: P. Rossi;
- CGIL PUGLIA: S. Arnesano;
- Confindustria: G. Meschiari;

VISTO il D.lgs 14 settembre 2015, n. 148, come modificato dal D.Lgs. 185/2016 ed in particolare, l'art. 44, co. 11-bis che prevede la possibilità per le imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa di beneficiare di un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria, sino al limite massimo di 12 mesi;
VISTO il D.lgs 14 settembre 2015, n. 148, come modificato dal D.Lgs. 185/2016 ed in particolare, l'art. 44, co. 6-bis con il quale è stata ampliata la possibilità per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano di derogare agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1° agosto 2014, n. 83473 destinando l'utilizzo delle risorse ad esse attribuite preferibilmente alle aree di crisi industriale complessa di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. In alternativa, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano hanno facoltà di destinare tali risorse ad azioni di politica attiva del lavoro;
VISTO il D.L. 7 agosto 2012, n. 129 con il quale l'area di Taranto è stata riconosciuta area di crisi industriale complessa;
VISTA la D.G.R. n. 2384 del 19.12.2019 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la specificazione dei Livelli essenziali delle prestazioni del sistema regionale dei servizi per il lavoro (LEP) in attuazione del D.Lgs n. 150/2015, artt. 2 e 28 del D.M. n. 4 dell'11 gennaio 2018;
VISTA la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14.10.2016, n. 30;
VISTO il Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016, n. 1 di assegnazione delle risorse finanziarie per la concessione di un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria alle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa al fine della concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale di cui al comma 11-bis dell'articolo 44 del

ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO
POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO STUDIO, SCUOLA,
UNIVERSITÀ, FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'ASSESSORE

decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 introdotto dall'articolo 2, comma 1, lettera f), punto 3) del decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, con il quale alla Regione Puglia sono stati assegnati € 25.000.000,00 per l'anno 2016;
VISTA la legge 27 febbraio 2017, n. 19 che ha esteso al 2017 quanto previsto dal comma 11-bis dell'art. 44 del D.Lgs.n. 148/2015;
VISTA la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 24.03.2017, n. 7;
VISTO il Decreto Ministeriale 5 aprile 2017, n. 12 di assegnazione delle risorse finanziarie per la concessione di un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria alle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa al fine della concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale di cui al comma 11-bis dell'articolo 44 del decreto legislativo 14 settembre 2015, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lettera f), punto 3) del decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, con il quale alla Regione Puglia sono stati assegnati € 19.124.363,17 per l'anno 2017;
VISTO il Decreto Interministeriale 16 aprile 2021, n. 18 di assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'art.1, comma 289, L.178/2020, pari a € 8.829.337,60;
VISTO l'art. 53-ter del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96;
VISTO l'Accordo stipulato tra Regione Puglia e parti sociali in data 1° dicembre 2017 e ratificato con DGR n. 2220 del 21/12/2017, con il quale sono stati definiti i criteri per la fruizione del trattamento della mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96";
VISTA la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 27/06/2017, n. 13 avente ad oggetto "*Trattamento di mobilità in deroga per i lavoratori che operino in un'area di crisi industriale complessa riconosciuta ai sensi del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito, con modificazione, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134*";
VISTO il Verbale dell'incontro presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali-Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali avvenuto in data 14.07.2017 nel quale MLPS e INPS hanno precisato, relativamente ai destinatari della misura, che saranno beneficiari solo i lavoratori che hanno terminato, senza soluzione di continuità, un trattamento di mobilità ordinaria o in deroga e, relativamente alla nozione di aree di crisi industriale complessa, che dovrà farsi riferimento al sito su cui insiste l'azienda e non alla residenza del lavoratore;
VISTA la Circolare INPS n. 159 del 31 ottobre 2017 avente ad oggetto "Trattamenti di mobilità in deroga per i lavoratori che operino in un'area di crisi complessa riconosciuta ai sensi dell'art. 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 – art. 53-ter del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 – Circolare ministeriale n. 13 del 27 giugno 2017 – Istruzioni contabili – Variazioni al piano dei conti" con la quale vengono fornite le istruzioni contabili circa i trattamenti di mobilità in deroga per i lavoratori che operino in un'area di crisi complessa;
VISTO l'art 1, comma 139 della legge del 29 dicembre 2017, n. 205
VISTO l'art. 1, comma 282 della legge del 30 dicembre 2018, n. 145
VISTO l'art. 1, comma 491 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 ;
VISTO l'art. 1, comma 289 della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
VISTO l'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234;
VISTA la mail del 24/01/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione – Div. III, acquisita al prot. con il numero 708 del 24/01/2022 con la quale, in risposta ad una richiesta di chiarimenti dei

ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO
POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO STUDIO, SCUOLA,
UNIVERSITÀ, FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'ASSESSORE

competenti uffici regionali del 24/01/2022, si conferma la possibilità di utilizzare i residui dei finanziamenti stanziati negli anni precedenti nella disponibilità della regione a valere sulle dotazioni di cui ai DD.II. n. 1/2016, n. 12/2017 e 18/2021 per le finalità in questione, anche per l'anno 2022;

VISTO l'art. 1, comma 325 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 secondo cui: "Ai fini del completamento dei piani di recupero occupazionale di cui all'articolo 44, comma 11-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, sono stanziate ulteriori risorse per un importo pari a 70 milioni di euro per **l'anno 2023**, a valere sul Fondo Sociale per Occupazione e Formazione di cui al comma 324 del presente articolo, da ripartire tra le regioni con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Le regioni possono destinare, nell'anno 2023, le risorse stanziate ai sensi del primo periodo del presente comma, in aggiunta a quelle residue dei precedenti finanziamenti, alle medesime finalita' del citato articolo 44, comma 11-bis, del d. lgs. n. 148 del 2015, nonche' a quelle dell'articolo 53-ter del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.

CONSIDERATO CHE:

- Ai sensi di quanto previsto dalla legge di conversione n. 96 del 21 giugno 2017, che ha introdotto all'articolo 53 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, il comma 53-ter, rispetto alla normativa vigente, è stata introdotta la possibilità di proseguire il trattamento di mobilità in deroga, per un massimo di dodici mesi, e a valere sulle risorse finanziarie di cui all'art. 44 comma 11-bis, del d.lgs. 148/2015, per i lavoratori che operino in un'area di crisi industriale complessa e che *"alla data del 1° gennaio 2017 risultino beneficiari di un trattamento di mobilità ordinaria o di un trattamento di mobilità in deroga*";
- ai sensi di quanto previsto dall'art 1 commi 139 della Legge n. 205/2017, 282 della Legge n. 145/2018, 491 della Legge n. 160/2019, 289 della Legge n. 178/2020 e 127 della Legge n. 234/2021 il trattamento di mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter della legge n. 96/2017 è stato prorogato fino all'anno 2022;
- Nel territorio della Regione Puglia risulta presente l'area di crisi industriale complessa di Taranto riconosciuta con il D.L. 7 agosto 2012, n. 129, che ricade nel territorio dei Comuni di Taranto, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte;
- Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, giusta nota n. 1242 del 02/02/2023, ha quantificato la parte residua delle risorse assegnate alla Regione Puglia ai sensi dell'art. 44, co. 11-bis del D.Lgs n. 148/2015, nella misura pari a € 10.399.238,72;
- la Circolare INPS n. 159 del 31 ottobre 2017 chiarisce che spetta alla Regione l'accertamento e la conseguente assunzione di responsabilità, in ordine al requisito della provenienza del beneficiario da un'azienda ubicata in un'area di crisi industriale complessa unitamente alle specifiche misure di politica attiva ed agli altri dati richiesti;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1 - OGGETTO

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo che definisce i criteri per la fruizione del trattamento della mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, come prorogato dall'art. 1, comma 325 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197.

ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO
POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO STUDIO, SCUOLA,
UNIVERSITÀ, FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'ASSESSORE

ART. 2 – DESTINATARI

Possono richiedere il trattamento di mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, come prorogato dall'art. 1, comma 325 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, i lavoratori che operino in un'area di crisi industriale complessa, riconosciuta ai sensi dell'articolo 27 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e **che alla data del 01 gennaio 2023 risultino beneficiari di un trattamento di mobilità in deroga**.
Ai fini del presente Accordo, i lavoratori devono essere stati licenziati da imprese ubicate nei comuni di Taranto, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte appartenenti all'area di crisi industriale complessa di Taranto riconosciuta con il D.L. 7 agosto 2012, n. 129.
Il trattamento di mobilità in deroga di cui i lavoratori devono risultare beneficiari alla data del 01 gennaio 2023 deve avere scadenza nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023.
Il trattamento di mobilità in deroga non può essere concesso ove vi sia stata soluzione di continuità tra il precedente trattamento di mobilità in deroga fruito al 1° gennaio 2023 e il trattamento di mobilità in deroga di cui al presente Accordo.

ART. 3 – DURATA DEL TRATTAMENTO DI MOBILITA' IN DEROGA

Il trattamento di mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 come prorogato dall'art. 1, comma 325 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, ha durata di 12 mesi decorrenti dal giorno successivo alla scadenza del trattamento di mobilità in deroga fruito al 01 gennaio 2023.

ART.4 – PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I lavoratori in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 2 interessati a beneficiare dell'indennità di mobilità in deroga ai sensi dell'art. 53-ter del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, come prorogato dall'art. 1, comma 325 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, devono presentare domanda alla Regione Puglia per il tramite dei Centri per l'Impiego di competenza, utilizzando l'apposita piattaforma online disponibile sul sistema informativo lavoro *SINTESI*.
La domanda per richiedere il trattamento di mobilità in deroga, a pena di esclusione, deve essere compilata con modalità online, utilizzando il modello allegato al presente Accordo, accedendo all'apposita sezione dedicata alla Mobilità in deroga del portale *Sintesi*.
La domanda, debitamente firmata, deve essere scansionata unitamente alla copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, caricata a sistema e inviata attraverso l'apposita funzione presente.
Ai fini del riconoscimento del beneficio, il lavoratore deve dichiarare ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000:

- Di essere beneficiario di un trattamento di mobilità in deroga alla data del 01 gennaio 2023 in conseguenza di un licenziamento operato da un'impresa avente unità operativa ubicata in uno dei comuni di Taranto, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte appartenenti all'area di crisi industriale complessa di Taranto;
- Che la data di cessazione del trattamento di mobilità in deroga fruito alla data del 01 gennaio 2023 è compresa nell'intervallo 01.01.2023 – 31.12.2023;

ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO
POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO STUDIO, SCUOLA,
UNIVERSITÀ, FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'ASSESSORE

- Di non aver avuto rapporti di lavoro nel periodo compreso tra la data di scadenza del trattamento di mobilità in deroga e la data di presentazione della domanda di mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del D.L. n. 50/2017, come prorogato dall'art. 1, comma 325 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197. In caso contrario, di dichiarare di aver prestato attività lavorativa nel periodo compreso tra la data di scadenza del precedente trattamento di mobilità in deroga e la data di presentazione della domanda di mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del D.L. n. 50/2017, come prorogato dall'art. 1, comma 325 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, indicando l'impresa di riferimento e la tipologia del contratto di lavoro;
- Di accettare le misure di politica attiva specificamente previste, erogate dalla Regione Puglia, pena la decadenza della mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del D.L. n. 50/2017, come prorogato dall'art. 1, comma 325 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197.

ART. 5 – TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di mobilità in deroga devono essere inviate alla Regione per il tramite dei CPI **entro il termine di 60 giorni dalla scadenza del precedente trattamento di mobilità in deroga**, a pena di decadenza.
Per i lavoratori che abbiano cessato la precedente prestazione nel periodo di tempo che intercorre fra il 01 gennaio 2023 e la data di pubblicazione sul BURP della Delibera di Giunta Regionale di ratifica del presente Accordo, **il predetto termine decorre dalla data di pubblicazione sul BURP della citata Delibera.**
Ai sensi di quanto previsto dalla Circolare INPS n. 159 del 31 ottobre 2017 "*il pagamento della prestazione di mobilità in deroga è subordinato alla presentazione da parte del beneficiario di un'apposita domanda online di mobilità in deroga*".

ART.6 - ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

La Sezione Politiche e mercato del Lavoro procederà ad istruire le domande secondo l'ordine cronologico di arrivo della documentazione completa, al fine di verificare il possesso dei requisiti necessari alla fruizione del trattamento della mobilità in deroga e di adottare gli appositi atti dirigenziali.
Sulla base delle domande pervenute la Regione Puglia invia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali gli elenchi dei potenziali beneficiari unitamente a tutte le informazioni richieste dalla circolare 13/2017, ai fini della valutazione della sostenibilità finanziaria.
Le autorizzazioni al trattamento di mobilità in deroga saranno rilasciate solo previa valutazione positiva della sostenibilità finanziaria da parte del MLPS, secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande e fino alla concorrenza delle risorse disponibili.
L'elenco delle autorizzazioni sarà trasmesso all'INPS per gli adempimenti di competenza.
Il provvedimento di autorizzazione sarà pubblicato sul BURP con valore di notifica a tutti gli interessati.
Il provvedimento di diniego sarà notificato agli interessati.

ART.7 – RISORSE DISPONIBILI

Per le finalità di cui al presente Accordo, viene destinata la somma di **€ 2.500.000,00,** a valere sulle risorse residue di cui ai Decreti Interministeriali n.1 del 12 dicembre 2016, n. 12 del 5 aprile 2017 e n. 18 del 16 aprile 2021.

ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO
POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO STUDIO, SCUOLA,
UNIVERSITÀ, FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'ASSESSORE

In caso di insufficienza delle predette risorse, le parti convengono di rinviare ad un successivo accordo l'utilizzo di ulteriori risorse.

ART. 8 – MISURE DI POLITICA ATTIVA

Al fine di promuovere l'uscita dallo stato di disoccupazione dei destinatari del presente Accordo facilitandone il reinserimento lavorativo anche mediante iniziative di lavoro autonomo, in favore dei lavoratori sono poste in essere dalla Regione Puglia misure di politica attiva da erogarsi per il tramite dei CPI (Centri per l'Impiego).
Il lavoratore, pena la decadenza dal beneficio, dovrà aderire ai percorsi di politica attiva, nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs n.150/2015 e dalla DGR n.2384 del 19.12.2019 avente per oggetto "Specificazione dei Livelli essenziali delle prestazioni del sistema regionale dei servizi per il lavoro (LEP) in attuazione del D.Lgs.n. 150/2015 artt.2 e 28 e del DM n.4 dell'11.01.2018."
Le misure di politica attiva nei confronti dei lavoratori saranno erogate sulla base degli atti dirigenziali di concessione del beneficio inviati dalla Regione Puglia direttamente al CPI competente per territorio.

AZIONI
In una logica di sviluppo coerente con gli interventi già attuati in favore dei destinatari del presente Accordo secondo una filiera articolata di azioni che tenga conto dell'avvenuta presa in carico degli stessi da parte dei CPI, i sevizi di politica attiva si concentreranno prevalentemente sulla costruzione di piani occupazionali e sulla rilevazione di fabbisogni e vacancies.
Obiettivo delle misure di politica attiva è di concretizzare l'inserimento lavorativo del target di riferimento attraverso attività di accompagnamento al lavoro e supporto alla individuazione di opportunità occupazionali
Sarà realizzata, in particolare, una specifica attività di analisi dei trend evolutivi, volta ad individuare i reali fabbisogni di competenze e i profili target verso i quali orientare i servizi mirati.
I lavoratori saranno supportati dai C.P.I. che si impegneranno a segnalare opportunità di lavoro a cui candidarsi, fornire indicazioni su modalità e strumenti per la ricerca autonoma, fornire sostegno motivazionale e allenare competenze specifiche per la ricerca attiva tramite esempi reali e con l' immediato utilizzo del canale web per iscriversi a siti specifici di reclutamento di personale e per creare un proprio profilo completo in uno dei principali social network.
Ad integrazione delle attività già svolte, ove si rendesse necessario ai fini del completamento della profilazione complessiva dei lavoratori, inoltre,i CPI porranno in essere le seguenti attività:

- Attività laboratoriali di gruppo, finalizzate a stimolare gli aspetti motivazionali e di autoconsapevolezza del lavoratore, ad individuare i propri obiettivi professionali in considerazione dei cambiamenti e delle trasformazioni che sempre più insistentemente stravolgono i mercati occupazionali;
- Colloqui di orientamento individuale al fine di completare un dossier personale. Le informazioni contenute nel dossier personale saranno utilizzate per fornire ai lavoratori le indicazioni utili ad indirizzarlo verso percorsi più in linea con le proprie professionalità e propensioni nonché ad orientarne la ricerca di lavoro.

Oltre ai suddetti interventi, ai soggetti di cui all'art. 2 del presente Accordo, nell'ambito del Patto di Servizio Personalizzato di cui all'art. 20 del D.Lgs 150/2015, potranno essere

ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO
POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO STUDIO, SCUOLA,
UNIVERSITÀ, FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'ASSESSORE

proposte e concordate ulteriori azioni di sostegno alla rioccupazione e autoimprenditorialità coerenti con il fabbisogno della persona e con le caratteristiche del suo stato anche in considerazione dei percorsi di politica attiva già espletati.

NORME FINALI

Le Parti presenti si impegnano ad effettuare ogni iniziativa utile a garantire la tempestiva attivazione della procedura di cui al presente Accordo da parte dei beneficiari.
Le Parti si impegnano, altresì, a monitorare, su richiesta di una delle stesse, lo stato di attuazione del presente Accordo al fine di ulteriori determinazioni che si rendessero necessarie.
Il presente Accordo avrà validità fino al 31 dicembre 2023 e potrà essere modificato a seguito di ogni modifica normativa, regolamentare o di prassi che intervenga nel periodo di validità dello stesso.
Il presente Accordo verrà pubblicato sul portale Sistema Puglia all'indirizzohttp://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/ammortizzatorisociali.

L'assessore
Sebastiano Leo

UGL PUGLIA: G. Sanzò

UIL PUGLIA: A. Toma

Confprofessioni Puglia: C. Baldano

CONFARTIGIANATO PUGLIA: C. Mandrillo

CISL PUGLIA: L. Cosimo

CONFCOOPERATIVE PUGLIA: P. Rossi

CGIL PUGLIA: S. Arnesano

Confindustria: G. Meschiari

ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO
POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO STUDIO, SCUOLA,
UNIVERSITÀ, FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'ASSESSORE

Alla Regione Puglia
Sezione Politiche e Mercato del lavoro

OGGETTO: Domanda di indennità di mobilità in deroga di cui all'art. 1, comma 325 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 - Annualità 2023.

Il/La sottoscritto/a _____

Codice Fiscale _____nato/a_____il _____

residente nel Comune di _____prov. _____domiciliato nel Comune di _____in via _____n. _____, e-mail:_____, recapiti telefonici_____

Chiede

la concessione dell'indennità di mobilità in deroga di cui all'articolo 1, comma 325 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle conseguenze penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 per chi attesti il falso sotto la propria responsabilità dichiara:

- di essere beneficiario di un trattamento di mobilità in deroga alla data del 1° gennaio 2023, in conseguenza di un licenziamento operato dall'impresa _____C.F./Partita IVA_____ avente unità operativa ubicata nel Comune di _____ appartenente all'area di crisi industriale complessa di Taranto (Comuni di Taranto, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte);

ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO
POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO STUDIO, SCUOLA,
UNIVERSITÀ, FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'ASSESSORE

- che il trattamento di mobilità in deroga fruito alla data del 1° gennaio 2023 cessa o è cessato il _____(la scadenza deve essere compresa nell'intervallo 01/01/2023 – 31/12/2023);

- di non aver avuto rapporti di lavoro nel periodo compreso tra la data di scadenza del trattamento di mobilità in deroga fruito al 1° gennaio 2023 e la data di presentazione della presente domanda;

ovvero

di aver prestato nel periodo compreso tra la data di scadenza del trattamento di mobilità in deroga fruito al 1° gennaio 2023 e la data di presentazione della presente domanda la/le seguente/i attività lavorativa/e:

dal_____al _____presso l'impresa_____C.F./Partita IVA _____tipologia contratto di lavoro_____;

di essere a conoscenza dei contenuti dell'Accordo tra Regione Puglia e parti sociali per la prosecuzione del trattamento di mobilità in deroga nell'anno 2023 ai sensi dell' art. 1, comma 325 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 sottoscritto il……;

- di accettare le misure di politica attiva individuate nell'Accordo del …….. tra la Regione Puglia e le Parti Sociali, condizionate al trattamento dell'indennità di mobilità in deroga, pena la decadenza della stessa.

INFORMATIVA SULL'USO DEI DATI PERSONALI

a) **Titolare del trattamento dei dati** è la Regione Puglia, con sede in Bari – Lungomare Nazario Sauro n. 33, legalmente rappresentata dal Presidente pro tempore della Giunta Regionale.

b) Il **Designato del trattamento dei dati** inerenti i procedimenti in carico alla Sezione Politiche e Mercato del Lavoro è il Dirigente della Sezione stessa, Dott. Giuseppe Lella , giusta DGR n. 1576 del 30.09.2021 , che può essere contattato all' indirizzo e mail : g.lella@regione.puglia.it.

c) Il **Responsabile della protezione dei dati ("RPD")** è la Dott.ssa Rossella Caccavo, giusta DGR 2297 del

ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO
POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO STUDIO, SCUOLA,
UNIVERSITÀ, FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'ASSESSORE

09/12/2019 , contattabile inviando una mail all'indirizzo rdp@regione.puglia.it.

Ai sensi della normativa in vigore in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. N. 196/2003 e ss.mm.ii, regolamento (UE) 2016/679 la Regione Puglia informa che i dati forniti, contenuti nella domanda di concessione dell'indennità e nei relativi allegati, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità connesse alla gestione della procedura di cui all' Accordo tra Regione Puglia e parti sociali per la prosecuzione del trattamento di mobilità in deroga nell'anno 2022 ai sensi dell' art. 1, comma 325 della Legge 29 dicembre 2022,

n. 197 sottoscritto il ……..

Il trattamento dei dati avviene secondo le norme del Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 e del D.Lgs. n. 196/2003 così come novellato dal D.Lgs. N. 101/2018.

CONSENSO

Il sottoscritto, in forza del combinato disposto del GPDR (regolamento Ue 2016/679 in vigore dal 25.05.2018) e del d.lgs. 51/2018 e del d.lgs. 196/2003 (codice della Privacy) così come modificato e integrato dal d.lgs. 101/2018, autorizza il trattamento dei dati personali contenuti nel presente modulo. Con la firma apposta in calce alla presente, sottoscrive quanto sopra dichiarato.

Data_____ Firma_____

Si allega copia di un documento di identità in corso di validità.

FRANCESCA BASTA
03.03.2023 11:16:57
GMT+00:00

Giuseppe Lella
03.03.2023 14:14:49
GMT+00:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2023, n. 278

Approvazione dello schema di "Regolamento della Scuola regionale di protezione civile". Articolo 15 L.R. 12 dicembre 2019, n. 53 (Sistema regionale di protezione civile) e articolo 53 L.R. 29 dicembre 2022, n. 32 (Legge di stabilità regionale 2023).

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, riferisce quanto segue.

Visti:

- il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante Codice della Protezione civile, che ha riorganizzato il Servizio nazionale di protezione civile, coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composto dalle Amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dagli Enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale;
- l'art. 2 dello stesso decreto che definisce le attività di protezione civile, distinguendole in attività di prevenzione di tipo non strutturale e di tipo strutturale e che al comma 4, nell'ambito delle attività di prevenzione non strutturale, prevede:
  - *c) la formazione e l'acquisizione di ulteriori competenze professionali degli operatori del Servizio nazionale; […]*
  - *e) la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini;*
  - *f) l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischi e le relative norme di comportamento, nonché sulle attività di pianificazione di protezione civile;*
  - *g) la promozione e l'organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative, anche con il coinvolgimento delle comunità, sul territorio nazionale al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;*
- l'art. 6, comma 1, ai sensi del quale i Presidenti di Regione, in qualità di autorità territoriali di protezione civile, sono responsabili, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia, della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di cui all'articolo 2 esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza (lettera b);
- la legge 21 novembre 2000, n. 353 (*Legge-quadro in materia di incendi boschivi*) e, in particolare, l'art. 5 (Attività formative), comma 2, ai sensi del quale è demandata alle Regioni l'organizzazione di corsi di carattere tecnico-pratico rivolti alla preparazione di soggetti per le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva inerenti agli incendi boschivi;
- la legge regionale 19 dicembre 2019, n. 53 (*Sistema regionale di protezione civile*), ed in particolare:
  - l'art. 3, comma 2, lettera n), ai sensi del quale la Regione assicura le modalità per favorire le attività formative in materia di previsione, prevenzione e gestione di situazioni di emergenza e in generale di sensibilizzazione della materia di protezione civile con particolare riferimento agli amministratori locali, e agli enti e istituzioni dei sistemi regionali di protezione civile;
  - l'art. 3, comma 3, ai sensi del quale la Regione provvede:
    - ✓ alla formazione e all'addestramento del volontariato e degli operatoti istituzionalmente impegnati in compiti di protezione civile, nonché all'acquisizione di ulteriori necessarie competenze professionali (*lettera f)*;
    - ✓ all'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile (*lettera i)*;
    - ✓ alla promozione e all'organizzazione di esercitazioni e altre attività addestrative e formative, anche con il coinvolgimento delle comunità, sul territorio regionale al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile, che possono prevedere scambi di personale delle competenti territoriali e centrali per fini di aggiornamento, formazione

e qualificazione del personale addetto ai servizi di protezione civile, attingendo i dati presenti nei piani di emergenza e di protezione civile di cui all'art. 6, individuando un corretto livello di diffusione delle informazioni che contemperi esigenze di safety con quelle di *security* evitando comunque la diffusione di informazioni sensibili (*lettera j)*;

- l'art. 10, comma 3, lettera f), ai sensi del quale il programma regionale di previsione e prevenzione rischi prevede il fabbisogno delle attività formative e di addestramento del volontariato e degli operatori istituzionalmente impegnati in compiti di protezione civile, nonché delle attività di informazione della popolazione sui rischi presenti sul territorio regionale;
- l'art. 15 rubricato "*Formazione e informazione in materia di protezione civile"* ai sensi del quale:
  "1*. La Regione promuove e coordina, in un'ottica di formazione permanente, interventi e corsi per la preparazione, l'aggiornamento e l'addestramento degli operatori impegnati istituzionalmente nel settore della protezione civile e degli aderenti alle organizzazioni di volontariato operanti in tale settore, nonché degli iscritti agli ordini e collegi professionali, anche attraverso convenzioni, ai fini della protezione civile. Le modalità di ammissione ai corsi, la loro durata e tipologia, i criteri di preselezione e valutazione finale, sono definiti nel rispetto dei principi della legislazione vigente in materia di formazione, sentito il Comitato regionale di protezione civile.*
  2. La Regione:
  a) favorisce, anche nel quadro delle azioni finalizzate allo sviluppo della cultura della resilienza e della prossimità, le attività di informazione rivolte alla popolazione sui rischi presenti sul territorio regionale, sulle norme comportamentali da osservare, sulle modalità e misure di auto-protezione da assumere in situazioni di pericolo, anche attraverso la promozione di attività educative nelle scuole;
  b) promuove la creazione di una Scuola di protezione civile che operi in una logica di sistema e di rete; a tal fine, si avvale di organismi di formazione professionale accreditati ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di esperti e strutture operanti nell'ambito del sistema regionale e del Servizio nazionale di protezione civile, sulla base anche di appositi accordi o convenzioni sottoscritti previa approvazione della Giunta regionale;
  c) promuove programmi di formazione specialistica per tutti gli operatori di protezione civile a valere sulle risorse regionali, nazionali e comunitarie messe a disposizione della formazione professionale regionale";
- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*) che prevede, anche per gli operatori del sistema di protezione civile, adeguati interventi di informazione, formazione e addestramento;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107 (*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti*), che evidenzia l'importanza dei temi della sicurezza e della protezione civile, sottolineando il concetto di una scuola laboratorio di educazione alla cittadinanza attiva e aperta al contesto esterno e al territorio, per far conoscere la funzione e i compiti delle Istituzioni, degli Enti territoriali e delle associazioni di volontariato operanti per tali finalità;
- il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 27 novembre 2015, n. 914, con cui è stata fissata per il 22 novembre di ogni anno la Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole che ha l'obiettivo di ricordare le vittime degli incidenti avvenuti nelle scuole italiane e di promuovere, valorizzare e condividere le attività e le iniziative realizzate dalle scuole sui temi della sicurezza e della prevenzione dei rischi;
- il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 27 febbraio 2018, n. 160, con il quale è stato istituito il Gruppo di lavoro inter-istituzionale con il compito di definire apposite linee guida sulla diffusione nelle scuole della cultura di protezione civile, sui temi della prevenzione e conoscenza dei rischi del territorio connessi alle calamità naturali e non, finalizzate a promuovere la resilienza, l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione nella comunità scolastica da introdurre nel Piano dell'offerta formativa;
- Il Protocollo di Intesa firmato il 15 novembre 2018 tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile per le "*Azioni*

integrate in materia di sicurezza e diffusione della cultura di protezione civile nella scuola" con cui si avvia un percorso importante e utile su tutto il territorio nazionale;

Dato atto che

- la legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32 (*Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2023*) all'art. 53 stabilisce quanto segue:
  "1. La Regione, nell'ambito dei compiti di formazione degli operatori di protezione civile, promuove e sostiene l'istituzione e il funzionamento della scuola di formazione professionale di protezione civile;
  2. Con deliberazione di Giunta Regionale, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di attivazione e implementazione della scuola secondo quanto disposto dall'articolo 15, comma 2, lettera b), della legge regionale 12 dicembre 2019, n. 53 (Sistema regionale di protezione civile)";
- la Giunta regionale ha stanziato per il triennio 2023-2025 risorse pari, annualmente, a euro 100 mila per il funzionamento della Scuola regionale di protezione civile.

All'interno del contesto normativo sopra rappresentato, la Sezione Protezione Civile, con l'assistenza della Sezione Supporto Legislativo, ha predisposto l'allegato schema di regolamento intitolato "Regolamento della Scuola regionale di protezione civile" per disciplinare l'organizzazione e il funzionamento della Scuola.
Sulla scorta delle risultanze istruttorie, si propone pertanto alla Giunta Regionale di approvare lo schema del regolamento (allegato A).

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è:
❏ diretto ❏ indiretto X neutro

COPERTURA FINANZIARIA
ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.
Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 44, lett. a) ed k) della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta Regionale:

1. di fare propria la relazione del Presidente della Giunta regionale di cui sopra, parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare lo schema del "Regolamento della Scuola regionale di protezione civile", che costituito da n. 9 (nove) pagine, è allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

3. di stabilire che l'allegato schema di Regolamento sarà trasmesso, per il tramite del Segretario generale della Giunta regionale, alla competente Commissione consiliare per l'acquisizione del parere preventivo obbligatorio e non vincolante, ai sensi dell'art. 44, comma 2 della L.R. n. 7/2004, come modificato dall'art. 3 della L.R. n. 44/2014;
4. di rinviare a successivo provvedimento l'adozione definitiva del "Regolamento della Scuola regionale di protezione civile";
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURP.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente della Sezione Protezione Civile
(dott. Nicola Lopane)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento, in applicazione di quanto previsto dal DPGR n. 22/2021, non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione
(dott. Ciro Giuseppe Imperio)

Il Presidente, con delega alla Protezione Civile
(dott. Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione:
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge:

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di fare propria la relazione del Presidente della Giunta regionale di cui sopra, parte integrante della presente deliberazione
2. di approvare lo schema del "Regolamento della Scuola regionale di protezione civile", che costituito da n. 9 (nove) pagine è allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
3. di stabilire che l'allegato schema di Regolamento sarà trasmesso, per il tramite del Segretario generale della Giunta regionale, alla competente Commissione Consiliare per l'acquisizione del parere preventivo, obbligatorio e non vincolante, ai sensi dell'art. 44, comma 2, della L.R. n. 7/2004, come modificato dall'art. 3 della L.R. n. 44/2014;
4. di rinviare a successivo provvedimento l'adozione definitiva del "Regolamento della Scuola regionale di protezione civile";
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURP.

Il Segretario Generale della Giunta
CRISTIANA CORBO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato

REGIONE PUGLIA

Nicola Lopane
16.02.2023 14:00:10
GMT+01:00

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

ART. 1 – OGGETTO

1. Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento della Scuola regionale di protezione civile, di seguito "Scuola", per lo svolgimento delle iniziative e delle attività rientranti nei fini istituzionali della stessa, secondo quanto previsto dall'articolo 15, co. 2, lett. b) della legge regionale n. 53 del 12 dicembre 2019 (Sistema regionale di protezione civile) e dall'articolo 53 della legge regionale n. 32 del 29 dicembre 2022 (Legge di stabilità regionale 2023).

ART. 2 – FINALITÀ

1. La Scuola, in coerenza con le finalità di pubblica utilità della protezione civile, opera secondo le disposizioni del presente regolamento e sulla base degli indirizzi generali definiti dalla Giunta regionale della Puglia, anche – ove possibile e se del caso, per ottimizzare l'uso delle risorse – di concerto con la Scuola regionale di Polizia Locale, istituita con DGR n. 1701/2018 ed operante presso la Sezione Enti locali.
2. Sulla base del Piano annuale di cui al successivo art. 3 e delle disponibilità finanziarie, la Scuola cura in particolare:
    a. la formazione permanente in materia di protezione civile standardizzando i processi di formazione per accrescere la professionalità e la competenza di funzionari, volontari e di tutti coloro che partecipano ai corsi;
    b. la sensibilizzazione e la diffusione della cultura di protezione civile;
    c. la diffusione presso la popolazione delle informazioni concernenti i rischi presenti sul territorio regionale e dei comportamenti da tenere al verificarsi di un evento calamitoso.
2. L'attività formativa, informativa, comunicativa ed educativa della Scuola ha le seguenti finalità:
    a. standardizzare i processi di formazione per accrescere la professionalità e la competenza di funzionari, operatori, volontari e, in generale, di quanti partecipano ai corsi e fornire una base comune e condivisa di conoscenze in modo che tutti i soggetti impegnati in attività di protezione civile comprendano i linguaggi e adottino gli stessi atteggiamenti e comportamenti, facilitando l'azione di coordinamento;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

b. rafforzare le motivazioni e le ragioni dell'impegno nella protezione civile, professionalizzando gli operatori chiamati istituzionalmente ad intervenire;
c. favorire la conoscenza reciproca per assicurare le necessarie sinergie operative fra soggetti diversi che operano sia nel campo della previsione e prevenzione che dell'emergenza e del post-emergenza;
d. fornire una conoscenza di base unitaria e omogenea da trasferire a livello informativo alla popolazione della regione.

3. La Scuola promuove e organizza attività e programmi di informazione, comunicazione, formazione, addestramento e aggiornamento, stages, giornate di studio e di esercitazione in campo in materia di protezione civile, rivolti a:
   a. personale dell'Amministrazione regionale coinvolto a vario titolo nel sistema di protezione civile;
   b. Amministratori e personale degli Enti Locali che si occupano della protezione civile e/o che a vario titolo sono coinvolti nella materia;
   c. responsabili delle organizzazioni di volontariato;
   d. volontari della protezione civile;
   e. alunni delle scuole di ogni ordine e grado;
   f. categorie professionali interessate ad una formazione specifica in attività di competenza della protezione civile, da svolgersi a titolo volontario;
   g. popolazione in genere.
4. La Scuola è dotata di aule attrezzate per lo svolgimento dei corsi e si avvale di spazi interni ed esterni per consentire lo svolgimento di esercitazioni pratiche e di attività formative, dimostrative, ricettive e logistiche.
5. La Scuola assicura la comunicazione delle proprie iniziative e rende disponibili contenuti informativi attraverso una pagina dedicata nell'ambito del sito web della Protezione Civile.
6. La Scuola svolge la propria attività, sulla base di specifici accordi e convenzioni, anche in collaborazione con altre Amministrazioni, Enti locali, nazionali e comunitari, Enti di diritto pubblico e privato, o con il Dipartimento nazionale della protezione civile, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato, le Soprintendenze per la Tutela e la Salvaguardia dei Beni culturali, altre Scuole regionali di protezione civile, le Istituzioni universitarie e gli Ordini professionali (es. Ordine degli Ingegneri, Architetti e Geologi).

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

7. La Scuola, nel rispetto del codice degli appalti, può acquisire da operatori economici qualificati, operanti nel settore della formazione, i servizi e i beni necessari all'erogazione delle proprie attività formative comunque denominate, quali docenze, attività di tutoraggio, materiale didattico e per esercitazioni, aule, attrezzature e quant'altro in genere occorrente per avere l'attività di formazione completa. La Scuola opera anche utilizzando i sistemi di formazione a distanza.
8. La Scuola, per le proprie finalità, può avvalersi di organismi di formazione professionale accreditati ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di esperti del Servizio nazionale o del Sistema regionale di Protezione Civile o di altre Scuole regionali di protezione civile, sulla base di accordi o convenzioni sottoscritti previa autorizzazione della Giunta regionale.
9. Restano in capo al Dipartimento regionale personale e organizzazione le competenze relative all'analisi dei fabbisogni formativi del personale regionale, anche appartenente al sistema di protezione civile, e alla progettazione, gestione e monitoraggio degli interventi formativi per il personale dirigente e per quello del comparto.

ART. 3 – PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

1. La Scuola opera attraverso il Piano annuale di formazione che definisce i progetti dei corsi e delle altre iniziative da realizzare durante l'anno. Ciascun progetto di formazione/ aggiornamento, con o senza esame finale, incluso nel Piano definisce:
   a) gli obiettivi formativi;
   b) l'area di contenuto formativo;
   c) i destinatari.
2. Il Piano annuale di formazione individua anche le risorse finanziarie necessarie per l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi.
3. Il Piano è approvato con determina del dirigente regionale competente che ne verifica la conformità ai principi di legge e alle disposizioni del presente regolamento, la congruità della spesa e della copertura finanziaria avuto riguardo alle somme stanziate dal bilancio regionale e delle eventuali ulteriori entrate che affluiscono. Il Piano, a seguito di approvazione, è pubblicato presso la sede della Scuola nonchè nell'apposita sezione del sito web.
4. Nel rispetto del Piano annuale, possono essere previsti progetti e attività da svolgersi, anche in forma associata o in convenzione con altre p.a., con dotazione finanziaria ulteriore e diversa da quella minima prevista dal bilancio autonomo della Regione, grazie

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

all'accesso a fondi nazionali, europei ed internazionali.

ART. 4 – ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

3. La Scuola ha sede legale in Bari presso gli uffici della Sezione Protezione Civile del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze siti in Via Giovanni Gentile, n. 52.
4. La Giunta regionale garantisce le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per il funzionamento della Scuola.
5. La struttura organizzativa e di supporto della Scuola è così composta:
   a) Direttore della Scuola;
   b) Comitato didattico;
   c) Segretario amministrativo;
   d) Tutors.
6. Il Comitato didattico è composto dal:
   a) Direttore del Dipartimento protezione civile e gestione emergenze, che lo presiede, o suo delegato;
   b) Presidente del Comitato regionale di Protezione Civile;
   c) Dirigente della Sezione Protezione Civile;
   d) Dirigente del Servizio previsione e prevenzione dei rischi e gestione post-emergenze;
   e) Segretario amministrativo, con funzioni di segreteria e di supporto.
7. Il Segretario amministrativo è un dipendente regionale di categoria D individuato con atto scritto dal Direttore del Dipartimento protezione civile e gestione emergenze tra il personale assegnato alla Sezione protezione civile, su proposta del Dirigente della medesima Sezione.
8. I Tutors sono individuati dal Dirigente della protezione civile tra i dipendenti regionali in possesso di adeguata qualificazione professionale.
9. I componenti del Comitato Didattico svolgono le proprie funzioni nell'esercizio dei compiti istituzionali d'ufficio. Ad essi e al personale facente parte della struttura organizzativa e di supporto della Scuola (Segretario e Tutors) non spettano compensi o indennità di alcun genere.
10. Il Comitato didattico può avvalersi del contributo di specifiche professionalità ove ritenuto necessario per le finalità della Scuola, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001.

ART. 5 - COMPITI DEL DIRETTORE DELLA SCUOLA

Allegato

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

1. Il Direttore della Scuola è il dirigente pro-tempore della Sezione Protezione Civile.
2. Il Direttore della Scuola svolge i seguenti compiti:
   a) approva con determina il Piano annuale di formazione su proposta del Comitato Didattico di cui all'art. 7 del presente Regolamento con l'allegato preventivo dei costi, indicante - tra l'altro - l'ammontare massimo dei corrispettivi e compensi da corrispondere per le specifiche attività formative, commisurati alla complessità dell'attività e alla qualificazione professionale dei soggetti individuati;
   b) sovrintende a tutte le attività della Scuola e provvede con proprie determinazioni alla liquidazione delle spese;
   c) relaziona sull'andamento della Scuola e delle attività;
   d) assicura la realizzazione del piano annuale di formazione nonché la gestione delle attività di formazione secondo le deliberazioni del Comitato Didattico;
   e) promuove sinergie e integrazioni con organismi, enti e istituzioni facenti parte del sistema di protezione civile per migliorare e omogeneizzare la qualità dei percorsi formativi e stipula all'occorrenza con essi convenzioni e protocolli d'intesa;
   f) nomina le commissioni esaminatrici dei corsi per i quali è prevista una valutazione finale delle competenze acquisite: le commissioni sono costituite nel rispetto della parità di genere da tre componenti, di cui uno con funzioni di Presidente, dai docenti del corso che non siano componenti dell'organo di direzione politica della amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali;
   g) convoca il Comitato didattico;
   h) predispone e aggiorna la modulistica da utilizzarsi per le attività formative, ivi compresi gli attestati di partecipazione e quelli di superamento dell'esame finale dei corsi;
   i) certifica le competenze professionali in conformità agli standard definiti.
3. Per le attività di cui alcomma 2, il dirigente della Sezione Protezione Civile può delegare personale regionale nel rispetto delle disposizioni in materia di delega di cui all'art. 45, commi 2 e 3, della Legge Regionale 16 aprile 2007 n. 10.

ART. 6 - COMPITI DEL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

1. Il Segretario amministrativo è il responsabile dei procedimenti amministrativi di interesse della Scuola ai sensi della vigente legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

2. Al Segretario amministrativo sono altresì attribuiti i seguenti compiti:
   a. redigere e custodisce i verbali delle riunioni del Comitato Didattico;
   b. istruire gli atti di competenza del Direttore, ivi compresa la stipulazione dei contratti di fornitura di beni, servizi e prestazioni di opera per il regolare svolgimento delle attività della Scuola;
   c. sovraintendere alle attività dei tutors;
   d. elaborare gli esiti dei questionari di gradimento somministrati alla fine dell'attività formativa e sottoporli al Comitato Didattico;
   e. redigere, registrare e rilasciare gli attestati di partecipazione in esito ai corsi organizzati dalla Scuola, custodendone un esemplare in originale;
   f. tenere e custodire il registro degli attestati e gli elenchi dei partecipanti, curare l'archivio del materiale didattico;
   g. curare l'aggiornamento della pagina web di cui all'art. 2, co. 6, dedicata alla Scuola;
   h. assicurare lo svolgimento delle attività programmate nell'ambito del Piano secondo il calendario previsto;
   i. svolgere le altre attività e compiti attribuitigli dal Dirigente della Sezione protezione civile nella quale è incardinato.

ART. 7 – COMPITI DEL COMITATO DIDATTICO

1. Il Comitato Didattico si riunisce su convocazione del Presidente e svolge i seguenti compiti:
   a. redige il Piano annuale di formazione della Scuola;
   b. definisce l'organizzazione interna, le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per l'attuazione del Piano;
   c. cura il coordinamento didattico e metodologico dei progetti formativi, anche attraverso la proposta di acquisizione di beni e servizi esterni all'Amministrazione o di individuazione dei docenti e la validazione del materiale didattico/dispense forniti dai docenti del corso, anche al fine di garantire l'adeguata professionalità, competenza ed esperienza dei docenti/formatori;
   d. predispone ed aggiorna i programmi minimi standard per ognuna delle diverse tipologie di formazione, con l'obiettivo di assicurare l'uniformità e garantire la qualità degli interventi, mediante un'equilibrata segmentazione delle materie delle aree tematiche di riferimento, connessa ad un numero di ore minimo di lezione per ogni argomento in modo tale da assicurare la completezza dei temi trattati, rispetto ad ogni tipo di corso, secondo le indicazioni del successivo articolo 9;

e. stabilisce il numero, la qualifica e la categoria di inquadramento dei tutors necessari per ciascuna attività e definisce l'impegno lavorativo richiesto, anche in termini temporali;
f. valuta gli esiti delle attività formative attraverso appositi questionari di gradimento da somministrare ai partecipanti ai corsi, tenendone conto ai fini della programmazione futura.

2. Il Comitato in sede di redazione dei progetti formativi può avvalersi, per ambito d'interesse, della collaborazione dei rappresentati dei soggetti di cui al comma 4 dell'art. 2.
3. Le sedute del Comitato Didattico sono valide con la presenza di almeno due componenti, oltre al Presidente e al Segretario amministrativo che assiste e verbalizza senza diritto di voto.
4. Le decisioni del Comitato Didattico sono adottate a maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

ART. 8 – COMPITI DEL TUTOR

1. I tutors forniscono supporto e collaborazione al Segretario amministrativo nello svolgimento delle attività e dell mansioni spettantigli, in particolare quelle riguardanti:
   a. l'organizzazione, la logistica ed il regolare svolgimento dei progetti formativi ed iniziative comunque denominati promossi ed avviati dalla Scuola;
   b. la tenuta, la compilazione del registro delle presenze e dei questionari di gradimento dell'attività formativa e, al termine del corso, la trasmissione della documentazione in originale per gli adempimenti e le verifiche consequenziali da parte del Direttore;
   c. la segnalazione tempestiva al Direttore delle eventuali anomalie e problematiche (di gruppo, di disciplina, di apprendimento) rilevata che richieda tempestivi interventi correttivi;
   d. la compilazione, la registrazione per progressivo annuale ed il rilascio degli attestati di partecipazione a coloro che abbiano seguito il corso senza superare il limite di assenze consentito.

ART. 9 – VALUTAZIONE DEI PARTECIPANTI AI CORSI

1. Quando sia prevista dal progetto formativo o dal programma del corso la valutazione delle conoscenze acquisite dai partecipanti, la valutazione è effettuata mediante una o

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

più delle seguenti prove finali o in itinere: prova pratica o questionari a risposta a multipla o a risposta sintetica.

2. La valutazione si conclude con il seguente esito: "idoneo"/"non idoneo". Ove sia previsto un giudizio finale di merito per gli idonei, esso è espresso numericamente con attribuzione di un punteggio da 6 a 10, con la "sufficienza" corrispondente al punteggio di "6/10". In caso di svolgimento di più prove, ai fini del giudizio finale di idoneità il partecipante deve conseguire l'idoneità in ciascuna prova; in tal caso, l'eventuale giudizio di merito finale sarà dato dalla media aritmetica dei punteggi conseguiti in ciascuna prova, con arrotondamento per difetto o per eccesso.
3. Il Presidente della Commissione esaminatrice trasmette gli atti finali delle attività di valutazione al Dirigente della Sezione protezione civile per l'approvazione.

ART. 10 – ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE AI CORSI

1. A garanzia del raggiungimento degli obiettivi formativi previsti, l'attestato di partecipazione ai corsi organizzati dalla Scuola è rilasciato ai partecipanti che abbiano seguito almeno il 75% delle ore di corso e il 100% delle ore di lezione espressamente indicate come essenziali nel programma del corso.
2. Gli attestati di partecipazione sono firmati dal Segretario amministrativo della Scuola; essi riportano almeno il nominativo del partecipante, il luogo e la data di nascita, la denominazione e la durata del corso, le date e la sede di svolgimento del corso, l'esito della valutazione conseguita, se prevista.

ART. 11 – NORME DI COMPORTAMENTO ED ELEMENTI DI DEONTOLOGIA ED ETICA PROFESSIONALE

1.I formatori e i partecipanti, il personale amministrativo e tecnico della Scuola sono tenuti all'interno e all'esterno di essa ad assumere comportamenti e stili di comunicazione consoni alla missione propria della Scuola e della protezione civile, al rispetto dei ruoli e delle differenze di genere, culturali e religiose e del principio di non discriminazione.

ART. 12 – RISORSE FINANZIARIE

1.Le attività della Scuola regionale di protezione civile sono finanziate attraverso:

a) i fondi annualmente stanziati nel bilancio autonomo regionale;
b) eventuali fonti di finanziamento UE, statali, regionali e degli enti locali, anche in forma associata.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

ART. 13 – DISPOSIZIONI FINALI

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si fa rinvio alle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie vigenti in materia.

ART. 14 – ENTRATA IN VIGORE

1.Il presente Regolamento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 1, della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia) ed entra in vigore dalla data di pubblicazione.

La documentazione allegata
è composta da n.9 facciate

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2023, n. 300

Legge regionale n. 32 del 29 dicembre 2022, art. 64, rubricato "Contributo alle orchestre sinfoniche giovanili pugliesi". Definizione modalità di accesso al contributo regionale.

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Economia della Cultura e confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 12 del proprio Statuto, promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità, e riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura e dell'identità regionale e ne promuove iniziative di produzione e divulgazione;
- il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, nelle sue funzioni in materia di indirizzo e programmazione, rapporti con gli enti locali, regolamentazione, monitoraggio, vigilanza e controllo degli interventi in materia culturale e dello spettacolo dal vivo, presidia la pianificazione strategica in materia di spettacolo dal vivo e cultura, favorendo la costruzione di idonee forme di partenariato con gli operatori pubblici e privati del settore; è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività; indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato delle Sezioni afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza; assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale;
- la Regione Puglia, al fine di delineare la propria strategia di sviluppo culturale e quindi, le azioni di valorizzazione, innovazione e promozione dell'intero sistema culturale, nonché le priorità di intervento, ha avviato la costruzione di un Piano Strategico della cultura per la Puglia 2017-2026;
- la Giunta Regionale, con DGR n. 1233 del 2 agosto 2016, ha approvato l'unico livello di progettazione del "Piano strategico della cultura e promozione della lettura in Puglia", costituendo un gruppo di lavoro congiunto per l'attuazione dello stesso;
- con propria Deliberazione n. 543 del 19/3/2019 la Giunta regionale pugliese ha approvato il Documento strategico del Piano della Cultura della Regione Puglia 2017-2026, denominato *"PiiiLCulturainPuglia"*, cui si è giunti attraverso un metodo funzionale e partecipativo volto ad ottenere effetti positivi sulla programmazione, lo sviluppo, l'implementazione e la gestione delle politiche culturali per orientare, dentro un'unica visione e strategia, l'agire della pluralità di istituzioni e politiche che insistono sulle materie della Cultura e sulle relative filiere, oltre che innescare un metodo di governance virtuoso;
- le politiche culturali della Regione Puglia si sviluppano in coerenza con le azioni del Piano Strategico della Cultura per la Puglia - PiiiLCulturaPuglia e che gli obiettivi di tali politiche culturali sono perseguiti mediante interventi finalizzati a valorizzare i talenti, le competenze e la creatività delle persone, la diffusione della conoscenza, la fruizione del patrimonio materiale e immateriale anche mediante la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate;

CONSIDERATO CHE:

- nell'ambito del sostegno delle politiche culturali e dello spettacolo dal vivo il legislatore regionale, con la legge 29 dicembre 2022, n. 32, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)", all'art. 64, rubricato "Contributo alle orchestre sinfoniche giovanili pugliesi" ha previsto quanto segue:

"1. La Regione Puglia, nell'ambito delle iniziative a supporto della cultura e della valorizzazione dei giovani talenti, contribuisce alla crescita delle orchestre sinfoniche giovanili pugliesi con esperienza pluriennale in attività concertistiche e di alta formazione nazionali e internazionali, attestate anche da premi e riconoscimenti.

2. Per le finalità di cui al comma 1, è previsto un sostegno economico e la concessione all'utilizzo gratuito, previa richiesta e positiva valutazione, degli spazi e dei luoghi della cultura e dello spettacolo nella diretta gestione della Regione Puglia.
3. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 150 mila.
4. Con deliberazione della Giunta regionale sono definite le modalità di accesso al contributo di cui al comma 2".

- il legislatore regionale ha ritenuto opportuno sostenere le orchestre giovanili pugliesi che abbiano maturato un'esperienza pluriennale in attività concertistiche e di alta formazione nazionali e internazionali, attestate anche da premi e riconoscimenti;
- né in ambito regionale, né nella terminologia ordinariamente utilizzata dal Ministero della Cultura negli avvisi che vengono emanati per il sostegno dello spettacolo dal vivo si evince in modo chiaro l'associazione della definizione di "orchestra giovanile pugliese" con uno o più complessi aventi sede nella nostra Regione; conseguentemente, la disposizione legislativa regionale richiede l'emanazione di linee guida che, in ossequio a quanto prevede il quarto comma del citato articolo 64 della Legge regionale n. 32/2022, consentano di definire compiutamente le regole per l'applicazione del dettato normativo.

RITENUTO, pertanto:

- di dover definire le linee guida alle quali il dirigente responsabile del Centro di Responsabilità Amministrativa al quale sono attribuite le risorse finanziarie stanziate dalla predetta norma regionale dovrà attenersi nell' emanazione di una manifestazione di interesse destinata a censire i soggetti regionali che possiedano le caratteristiche e i requisiti previsti dal più volte citato art. 64;
- in ossequio a a quanto previsto nella disposizione normativa regionale, di dover definire le predette linee guida come segue:
  - emanazione di un avviso di manifestazione di interesse da pubblicizzare adeguatamente sul sito istituzionale della Regione e tramite i consueti canali social istituzionali, che preveda un termine minimo di quindici giorni per presentare la propria candidatura;
  - definizione dei seguenti requisiti per presentare la propria candidatura:
    - abbiano sede legale o operativa in Puglia;
    - siano Orchestre sinfoniche costituite da almeno quaranta elementi;
    - siano Orchestre giovanili, ovvero i cui organici siano composti interamente da giovani under 35;
    - abbiano esperienza pluriennale documentata in attività concertistiche nazionali ed internazionali;
    - abbiano esperienza pluriennale documentata di alta formazione nazionale ed internazionale.
  - definizione, quale elemento di valutazione aggiuntivo, del conseguimento di premi e riconoscimenti acquisiti, nelle annualità precedenti, dal soggetto candidato.

VALUTATA, inoltre, l'opportunità di avviare la costituzione, nell'ambito dell'ecosistema digitale della Cultura, di un registro delle orchestre giovanili pugliesi, al fine di disporre di un primo censimento di tali realtà giovanili all'interno del territorio regionale sulla base del quale programmare le future politiche di valorizzazione e sostegno di tale importante componente del sistema musicale pugliese;

VISTI:

- la Legge Regionale 29 dicembre 2022, n. 32 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023);
- la Legge Regionale 29 dicembre 2022, n. 33 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025;

- la D.G.R. n. 27 del 24.1.2023 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”;

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022.

L’impatto di genere stimato è:
❏ diretto
❏ indiretto
☒ neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Economia della Cultura e confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione con le quali, tra l’altro, si attesta che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale - ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97 e dell’art. 64 della L.R. n. 32/2022 – propone alla Giunta regionale:

- **di prendere atto** e approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- **di definire** le linee guida alle quali il dirigente responsabile del Centro di Responsabilità Amministrativa al quale sono attribuite le risorse finanziarie stanziate dall’art. 64 della Legge regionale n. 32/2022 si dovrà attenere nell’emanazione di una manifestazione di interesse, nei termini che seguono:
  Emanazione di un avviso di manifestazione di interesse da pubblicizzare adeguatamente sul sito istituzionale della Regione e tramite I consueti canali social istituzionali, che preveda un termine minimo di quindici giorni per presentare la propria candidatura;
  Definizione dei seguenti requisiti per presentare la propria candidatura:
    abbiano sede legale o operativa in Puglia;
    siano Orchestre sinfoniche costituite da almeno quaranta elementi;
    siano Orchestre giovanili, ovvero i cui organici siano composti interamente da giovani under 35;
    abbiano esperienza pluriennale documentata in attività concertistiche nazionali ed internazionali;
    abbiano esperienza pluriennale documentata di alta formazione nazionale ed internazionale.
  Definizione, quale elemento di valutazione aggiuntivo, del conseguimento di premi e riconoscimenti acquisiti, nelle annualità precedenti, dal soggetto candidato.

- **di dare mandato** al direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio di avviare la costituzione, nell'ambito dell'ecosistema digitale della Cultura,di un registro delle orchestre giovanili pugliesi, al fine di disporre di un primo censimento di tali realtà giovanili all'interno del territorio regionale sulla base del quale programmare le future politiche di valorizzazione e sostegno di tale importante componente del sistema musicale pugliese;
- **di demandare** al dirigente *pro tempore* della Sezione proponente l'emanazione dell'avviso di manifestazione d'interesse attenendosi alle linee guida deliberate con il presente provvedimento ed ogni altro successivo adempimento;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanza istruttorie.

Il Dirigente della Sezione Economia della Cultura
(Crescenzo Antonio Marino)

Il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura
e Valorizzazione del Territorio
(Aldo Patruno)

Il Presidente
(Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente della Giunta regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione:
- A voti unanimi espressi nei modi di legge:

D E L I B E R A

- **di prendere atto** e approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- **di definire** le linee guida alle quali il dirigente responsabile del Centro di Responsabilità Amministrativa al quale sono attribuite le risorse finanziarie stanziate dall'art. 64 della Legge regionale n. 32/2022 si dovrà attenere nell'emanazione di una manifestazione di interesse, nei termini che seguono:
  Emanazione di un avviso di manifestazione di interesse da pubblicizzare adeguatamente sul sito istituzionale della Regione e tramite I consueti canali social istituzionali, che preveda un termine minimo di quindici giorni per presentare la propria candidatura;
  Definizione dei seguenti requisiti per presentare la propria candidatura:
    abbiano sede legale o operativa in Puglia;
    siano Orchestre sinfoniche costituite da almeno quaranta elementi;
    siano Orchestre giovanili, ovvero i cui organici siano composti interamente da giovani under 35;
    abbiano esperienza pluriennale documentata in attività concertistiche nazionali ed internazionali;
    abbiano esperienza pluriennale documentata di alta formazione nazionale ed internazionale.
  Definizione, quale elemento di valutazione aggiuntivo, del conseguimento di premi e riconoscimenti

acquisiti, nelle annualità precedenti, dal soggetto candidato.

- **di dare mandato** al direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio di avviare la costituzione di un registro delle orchestre giovanili pugliesi, al fine di disporre di un primo censimento di tali realtà giovanili all'interno del territorio regionale sulla base del quale programmare le future politiche di valorizzazione e sostegno di tale importante componente del sistema musicale pugliese;
- **di demandare** al dirigente *pro tempore* della Sezione proponente l'emanazione dell'avviso di manifestazione d'interesse, attenendosi alle linee guida deliberate con il presente provvedimento ed ogni altro successivo adempimento;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CRISTIANA CORBO

IL PRESIDENTE
MICHELE EMILIANO

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6524
Sito internet: http://burp.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)

Francesco
Monaco
21.03.2023
10:46:11
GMT+01:00